LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 31 DICEMBRE 2012

"MODIFICHE ED ABROGAZIONI DI NORME ALLA LEGGE REGIONALE 15 MARZO 2011, N. 4 (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011 – 2013 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA 2011) E MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 24 NOVEMBRE 2001, N. 12 (DISCIPLINA ED ARMONIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FUNERARIE).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4)

1. L'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania – legge finanziaria 2011) è così modificato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il comma 27 è sostituito dal seguente:
"27. Tutti i contratti assunti in contrasto con il Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, sono sanzionati con la nullità.";
b) il comma 224 è sostituito dal seguente:
"224. Il comma 10 dell'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28 (Disposizioni urgenti per il risanamento della finanza regionale) è sostituito dal seguente:
"10. In via ordinaria la So.Re.Sa. è delegata, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, alla esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti, regolarmente accertati, delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere e costituisce, per tali aziende, centrale unica di pagamento, in coerenza con la programmazione regionale per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con i programmi operativi adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010).";
c) il comma 229 è sostituito dal seguente:
"229. Il comma 15 dell'articolo 6 della legge regionale 28/2003 è sostituito dal seguente:
"15. La So.Re.Sa. costituisce centrale di committenza regionale che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi, destinati alle ASL e AO, ai sensi dell'articolo 3, comma 34 e dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - Codice degli Appalti). ";
d) il comma 231 è sostituito dal seguente:
"231. Per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, le attribuzioni rimesse alla Giunta regionale dai commi da 224 a 230, sono esercitate dal Commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza della gestione commissariale di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 191/2009.";
e) al comma 237 vicies quater è soppresso l'intero periodo dalle parole "Fermo restando" fino alle parole "per l'accreditamento definitivo.".

Art. 2
(Modifiche alla legge regionale 24 novembre 2001, n. 12)

1. Al comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 24 novembre 2001, n. 12 (Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie) le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle seguenti "31 marzo 2013".

Art. 3
(Abrogazioni)

1. I commi 163, 193 e 204 dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania – legge finanziaria 2011) sono abrogati.

Art. 4
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione

Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1 lettere a), b), c), d), e).

Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2011).".

Articolo 1, commi 27, 224, 229, 231 e 237 vicies quater: "27. Tutti i contratti assunti in contrasto con il Piano di cui al comma 26 sono inefficaci.
224. Il comma 10 dell'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28 (Disposizioni urgenti per il risanamento della finanza regionale), è sostituito dal seguente:
"10. In via sperimentale la So.Re.Sa. è delegata, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, alla esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti, regolarmente accertati, delle ASL e delle AO individuate con deliberazione di Giunta regionale e costituisce, per tali aziende, centrale unica di pagamento. Detta deliberazione, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla individuazione delle aziende tenuto conto delle situazioni finanziarie e contabili delle stesse e definisce i criteri e le modalità di attuazione del presente comma. All'esito della sperimentazione, la Giunta regionale può disporre l'estensione delle predette disposizioni ad altre ASL e AO della Regione.".
229. Il comma 15 dell'articolo 6 della legge regionale n. 28/2003, è sostituito dal seguente:
"15. La So.Re.Sa., centrale unica di acquisto, è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari delle ASL e delle AO.".
231. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute alla Giunta regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta.
237-vicies-quater. Fermo restando la sussistenza del fabbisogno, in deroga ai requisiti di legge per l'accreditamento istituzionale definitivo, ai soggetti che hanno presentato domanda di accreditamento ai sensi della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 23(Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4) e che, in virtù di acquisto per il tramite del curatore fallimentare, sono subentrati nella titolarità di strutture per le quali si è risolto il rapporto di provvisorio accreditamento con il servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 15/2002 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002), la Regione concede l'accreditamento definitivo qualora, all'esito delle verifiche effettuate dalle Commissioni locali ASL, secondo quanto previsto dal comma 237-duodecies della legge regionale n. 23/2011, risulti confermato l'assetto organizzativo e tecnologico della precedente struttura ed il possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento definitivo. Le attività di cui al comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo), che abbiano presentato domanda di accreditamento istituzionale secondo le modalità ed i termini di cui alla legge regionale n. 4/2011, articolo 1, comma 237–quinques, in deroga a quanto previsto dalla richiamata legge regionale n. 4/2011, articolo 1, commi da 237-quater a comma 237– unvicies, possono operare in regime di

accreditamento fermo restando i requisiti di cui al Reg. reg. 31 luglio 2006, n. 3 e al Reg. reg. 22 giugno 2007, n. 1.".

Note all'articolo 2.

Comma 1.

Legge Regionale 24 novembre 2001, n. 12: "Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie.".

Articolo 9: "Controllo.".
Comma 2: "2. La Consulta delibererà sulle infrazioni accertate e proporrà agli Organi competenti le sanzioni opportune.".

Note all'articolo 3.

Comma 1.

Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4 già citata nelle note all'articolo 1.

Articolo 1, commi 163, 193 e 204: "163. La Giunta regionale, nell'ambito della rimodulazione dei fondi comunitari, destina al bando di cui al comma 162 la somma di euro 1.000.000,00 stanziati sull'UPB 22.84.245.
193. È istituito un fondo straordinario di euro 400.000,00 a valere sull'UPB 6.23.54 a favore della Scarl BIOGEM di Ariano Irpino.
204. Previa sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il comune di San Cipriano di Aversa e la Regione Campania, è concesso un contributo straordinario di euro 500.000,00 al comune di San Cipriano di Aversa (Ce) per la ristrutturazione dell'edificio confiscato, sito in Via Ancona, da destinare a Caserma dei carabinieri.".

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N°57*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 03 settembre 2010 sono pervenute presso questo Servizio le dimissioni da delegato dell'Associazione AMESCI nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Andrea Pellegrino;

- **CHE** in data 10 settembre 2010 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente dell'Associazione AMESCI sig. Enrico Maria Borrelli di nomina del nuovo rappresentante sig. Francesco Micera;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del nuovo rappresentante della suddetta Associazione nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2010 - 2013;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Il sig. **MICERA Francesco**, nato a Napoli il 02/01/1986 e residente a S. Giorgio a Cremano (NA) in via Ferrovia n.25, in rappresentanza dell'Associazione **AMESCI** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 15 ottobre 2010

F/to
Paolo Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente *Decreto n. 58*

PREMESSO che a norma della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art.9, comma dieci, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di un rappresentante nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 6, 30 dicembre 2011 e 16 gennaio 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Caiazzo Sabato, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/02/1974 e residente in Somma Vesuviana (NA) alla via Marigliano n.6

rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 11 dicembre 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.59*

PREMESSO che a norma della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, art.9, comma dieci, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di un rappresentante nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 6, 30 dicembre 2011 e 16 gennaio 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Fiorentino Antonio, nato a Casoria il 12/06/1969 ed ivi residente in via Genova n. 2

rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 11 dicembre 2012

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
30 Novembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	30 Novembre 2012

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**

2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**

3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 10**

4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ESAME DELLA SITUAZIONE VENUTASI A CREARE A SEGUITO DEL FALLIMENTO EAV BUS e IMPLICAZIONI SU UNICO CAMPANIA NONCHE' DELLA PROPOSTA DI LEGGE "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414**

c. **ORDINE DEL GIORNO APPROVATO "Figura Professionale del Massoterapista Attivazione per Scongiurare Licenziamenti dei Lavoratori dei Centri Privati" Reg. Gen. 178/4**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	7 Novembre 2012

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **NOCERA** pag. 10
- **DE SIANO** pag. 12
- **DE FLAVIIS** pag. 12
- **DEL BASSO DE CARO** pag. 14
- **OLIVIERO** pag. 16
- **FORTUNATO** pag. 17
- **GABRIELE** pag. 18
- **SALVATORE** pag. 21
- **AMATO** pag. 22
- **MARINO** pag. 24
- **CASILLO** pag. 25
- **FOGLIA** pag. 27
- **MUCCIOLO** pag. 28

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 novembre 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 42
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 NOVEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Esame situazione determinatasi a seguito del fallimento EAV BUS e implicazioni su Unico Campania nonché della Proposta di Legge "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414;**
- **Ordine del giorno.**

Indice dei Consiglieri regionali intervenuti al dibattito:

NOCERA
DE SIANO
DE FLAVIIS
DEL BASSO DE CARO
OLIVIERO
FORTUNATO
GABRIELE
SALVATORE
AMATO
MARINO
CASILLO
FOGLIA
MUCCIOLO

I lavori consiliari hanno inizio alle ore 11.00 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Esame situazione determinatasi a seguito del fallimento EAV BUS e implicazioni su Unico Campania nonché della Proposta di Legge "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414

PRESIDENTE – Passa al primo e unico punto iscritto all'ordine del giorno. Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera, che la illustra.

NOCERA, PDL – Comunica che la proposta di legge nasce dall'esigenza di garantire il trasporto pubblico locale delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.
La continuità del servizio pubblico essenziale è garantito dall'art. 1 della legge nazionale del 12 giugno del 1990 n 146 riguardante le "*Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge*".
Il fallimento della società EAV bus srl, sentenza del 14 novembre 2012 emessa dalla settima sezione fallimentare del tribunale di Napoli, ha determinato il blocco del trasporto pubblico regionale, sul quale vi è stata la richiesta del Prefetto di Napoli che ha sollecitato ogni forma di iniziativa a mantenere la continuità del servizio onde evitare gravi ricadute sull'ordine pubblico.
Vista l'eccezionalità della situazione si è ritenuto necessario procedere alla formulazione della proposta di legge che autorizza la Giunta regionale ad integrare gli oneri della gestione, sopportati dall'EAV Holding srl, per il tempo strettamente necessario al risanamento dell'EAV bus srl, da eseguirsi entro i limiti di sessanta giorni dalla stipula del contratto finalizzato al raggiungimento del completo equilibrio tra costi e ricavi conseguiti dalla prestazione di servizio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 novembre 2012*

Informa che tali misure, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge, verranno attuate a mezzo crono programma redatto dalla EAV Holding srl. Il piano di risanamento verrà sottoposto alla valutazione degli uffici regionali preposti al controllo e successivamente all'approvazione della Giunta regionale, previa intesa del Commissario ad acta.
Il piano di risanamento dovrà contenere la previsione delle misure di recupero ed efficienza dei mezzi strumentali di servizio, le adeguate forme di riduzione dei costi di gestione, nonché il contenimento degli oneri di lavoro mediante ricorso a strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori.
A tal fine è stato previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro finalizzato ad assicurare temporaneamente la sostenibilità degli oneri.
Informa, inoltre, che la proposta di legge prevede l'istituzione, presso la IV Commissione consiliare permanente, di un Osservatorio per il monitoraggio delle politiche di risanamento e riorganizzazione delle aziende del trasporto pubblico della Regione Campania.
PRESIDENTE – Dopo la relazione del Consigliere regionale, Gennaro Nocera, apre la discussione di carattere generale. Invita la Giunta ad intervenire e concede la parola all'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Fa osservare che il settore trasporti dal 2010 mostrava un'esposizione debitoria molto rilevante, cosi come il contratto dei trasporti su ferro, nel 2010 già nasceva in una situazione di debito.
Informa che al momento per il trasporto su ferro si è giunti a un risultato importante di risanamento delle tre società che lo riguardano e si pensa di garantire un numero necessario di autobus per soddisfare appieno i contratti di servizio in essere.
PRESIDENTE – Apre la discussione di carattere generale e concede la parola al Presidente della IV Commissione consiliare permanente, Domenico de Siano.
DE SIANO, PDL - Fa notare che data la complessa situazione dei trasporti sarebbe stato più opportuno per il Governo regionale fotografare la situazione di due anni fa e rivolgersi alla Magistratura contabile per verificare le azioni da intraprendere in favore di una numerosa forza lavoro fortemente pregiudicata. Questa valutazione non è stata fatta dall'attuale maggioranza, che ha preferito scegliere una continuità amministrativa.
Allo stato i partiti che sostengono la maggioranza, in maniera responsabile, presentano una proposta di legge finalizzata a salvaguardare un servizio essenziale per i cittadini ed un azienda importante per la forza lavoro della regione Campania.
Invita ad una assunzione di responsabilità nel votare la legge che costituisce una risposta concreta per un settore in crisi.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – Informa che come Presidente di gruppo e componente della Commissione Trasporti solo da poche ore è stato investito, per la prima volta, della vicenda EAV bus ed ha sentito parlare di fallimento improvviso.
In merito al fallimento si augurava di ricevere una spiegazione opportuna dall'Assessore Vetrella, con nomi e responsabilità precise sull'attuale grottesca vicenda.
Afferma che non è chiaro il futuro dell'Azienda Trasporti, date le condizioni in cui versa; né è chiaro il percorso di risanamento e di rilancio del trasporto pubblico campano.
Fa riferimento alla problematica del Commissario nominato dal Governo, il quale ha esclusiva competenza del trasporto su ferro.
Non ritiene che, allo stato, esistono condizioni minime né amministrative, né legislative né politiche per coinvolgere il Consiglio regionale a far diventare legge quello che sostanzialmente è un atto deliberativo che la Giunta regionale avrebbe dovuto adottare da tempo.
Annuncia il suo voto contrario.
DEL BASSO DE CARO, Presidente gruppo PD – Dichiara che è riduttivo discutere del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disegno di legge proposto senza fare una premessa che conduca all'individuazione di precise responsabilità e ritiene che il rimbalzo delle responsabilità apprese dalla lettura dei giornali è vergognoso.
Si domanda perché una delibera che è un atto amministrativo viene trasformata in legge; forse, per la preoccupazione di un controllo della Corte dei Conti si è preferito trasferire la problematica al Consiglio regionale, proponendo di trasformare una delibera in disegno di legge che, peraltro, dura solo sessanta giorni e allo scadere dei quali non si sa cosa accadrà? Inoltre, non si conosce il piano industriale, ma nell'annunziarlo si fa chiaro riferimento ad un contenimento degli oneri di lavoro anche mediante ricorso a strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori, ciò apre la strada alla cassa integrazione. Il Consiglio deve avere piena consapevolezza di ciò che accadrà nei prossimi sessanta giorni.
Fa, inoltre, riferimento allo scandalo della dichiarazione di fallimento, perché rappresenta l'incuria, la superficialità e perfino l'ignoranza di alti dirigenti ben remunerati.
Molti sono gli aspetti da chiarire, perciò chiede espressamente al Presidente della Giunta regionale il prosieguo di un dibattito più generale sul tema dei trasporti pubblici.
PRESIDENTE – Comunica che lunedì tre dicembre p.v. è stato convocato la seduta di Consiglio regionale dove si terrà la discussione di carattere generale sui trasporti.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Rileva che il provvedimento, a firma dei Consiglieri regionali Nocera e Salvatore, si sostituisce ad una procedura amministrativa nel tentativo di dare una indicazione all'EAV Holding, data la situazione di emergenza.
Fa notare che da febbraio ultimo scorso la Giunta regionale, con nota dell'Assessore al Lavoro, ha dichiarato il Settore dei trasporti in crisi e che da febbraio ad oggi non è stata proposta nessuna soluzione, così come nessuna soluzione è stata posta in essere per quelle aziende collaterali al sistema trasporti che sono fallite o che sono attualmente in difficoltà.
Avanza la richiesta delle dimissioni dell'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella e dichiara che, ancora una volta, è stata presentata alla Segreteria Generale del Consiglio regionale la richiesta di non gradimento.
FORTUNATO, gruppo per Caldoro Presidente - Esprime parere favorevole alla proposta di legge in esame e si augura che sia votata all'unanimità.
Dichiara che le responsabilità dovrebbero assumerle coloro i quali nelle passate amministrazioni hanno portato il settore trasporti al fallimento.
Afferma che il Governo regionale cerca gradualmente e con responsabilità di risolvere i problemi.
Concorda con il Consigliere Del Basso De Caro che la casta non è più composta da politici, ma da dirigenti e, al Presidente Caldoro e alla Giunta regionale, chiede che si riducano drasticamente i compensi alle persone non produttive.
Infine, domanda all'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella e al Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, che venga concesso alla Provincia di Salerno e al Comune capoluogo, come premialità, un milione e duecentomila euro, somma corrispondente al risanamento dell'Azienda C.S.P. Trasporti, che occupa circa mille lavoratori.
GABRIELE, PD - Oppone al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro e alla maggioranza che la scelta di trasferire in Consiglio una competenza della giunta è stata dettata dall'intento di eludere la Corte dei Conti e di voler imporre attraverso una legge una determinazione che nessun dirigente avrebbe mai firmato, essendone poi responsabile.
Invita al ritiro del provvedimento perché si possa tornare in Aula per un dibattito più approfondito.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Difende l'operato della maggioranza e dichiara, che l'iniziativa legislativa impone all'EAV Holding, nei prossimi sessanta giorni,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

provvedimenti stringenti e contenimenti per la razionalizzazione della spesa.

Alle ore 12.05 assume la Presidenza il Vice presidente Biagio Iacolare.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Chiede al Presidente Caldoro di dare contezza se si poteva negli ultimi trenta mesi avviare un'azione di risanamento che portasse a soluzioni ed interventi meno duri e incisivi.
AMATO, PD – Difende l'operato della sinistra nelle precedenti legislature in particolar modo il progetto del trasporto integrato e del biglietto integrato che avevano incrementato l'offerta del servizio. Infatti, la legge n. 3 dell'8 marzo 2002, "*Riforma del Trasporto Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania*", era stata partecipata dalle forze sociali e dall'utenza, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, era stata una legge molto democratica.
Chiede un confronto sul perché oggi rispetto ad una pressante mobilità c'è una forte riduzione dell'offerta.
Denuncia che, invece di una cultura di continuità amministrativa, di conservazione del positivo e correzione di quanto non lo è, si sta affermando una cultura di smantellamento di quanto più positivo c'è.
Ricorda di aver proposto in passato l'utilizzo dei fondi FAS per la manutenzione delle vetture e di aver ricevuto risposta negativa in tal senso e oggi si viene a conoscenza che sono stati utilizzati duecento milioni dei fondi FAS per risanare il trasporto su ferro.
Chiede di conoscere, se i dieci milioni concessi all'EAV Holding, per la ripresa del servizio nei sessanta giorni includano la manutenzione, perché in caso contrario, il servizio non può essere rispettato.
Chiede infine, un autentico confronto tra le forze politiche presenti in Aula affinchè vi sia una seria riprogrammazione del sistema dei trasporti campani.

MARINO, Presidente gruppo per Caldoro Presidente - Fa notare che il vero problema è salvare i milletrecento lavoratori dal licenziamento ritenendo che gli esponenti della politica se ne devono assumere la responsabilità.
Sollecita l'attenzione del Presidente Giunta regionale, Stefano Caldoro per la recente sospensione del servizio Metrò Campania, dovuto al mancato pagamento ENEL, ritenendo quest'ultimo un campanello d'allarme.
Ritiene che bisogna risalire ai responsabili di tale situazione affinché non venga minata l'opera di risanamento che la maggioranza con difficoltà sta affrontando.
CASILLO, PD - Dopo puntuale disamina del comportamento del Governo in carica per le scelte operate, per le conseguenze da queste derivate, per l'aver disatteso ogni confronto e suggerimento in Aula, per la negazione del problema di fronte all'indicazioni sollecitate dall'opposizione chiede esplicitamente se dietro a tutto ciò vi è un preciso disegno o il tutto è da imputarsi a incompetenza.
Dichiara che il Partito democratico si opporrà per non consentire che un comparto così strategico sia svenduto ad interessi privati.
FOGLIA, UDC - Dichiara che il Centro destra da sempre ha garantito i diritti fondamentali, quali lavoro, salute, istruzione e che i trasporti oltre che ad essere un diritto fondamentale è un mezzo per assicurare quei diritti.
Afferma che è necessario un piano industriale che scinda le infrastrutture dai servizi, affinché il risanamento possa interessare entrambi i comparti.
Pertanto, sostiene che l'approvazione della legge è nell'interesse delle esigenze dei cittadini.

Alle ore 12.55 assume la Presidenza il presidente Paolo Romano.

MUCCIOLO, PSE - Dubita che l'EAV Holding abbia l'autorizzazione per il trasporto su strada essendo già destinataria di contributi dello Stato. Sarebbe stato coerente affidare, per un periodo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 novembre 2012*

provvisorio di sessanta giorni, tale attività alla Società AIR Irpinia SpA a totale partecipazione regionale.
Considera improprio affidare il piano industriale all'EAV Holding, che negli ultimi anni ha accumulato deficit di cinquecento milioni a fine 2011 e, forse di ulteriori cento milioni a fine dell'anno in corso.
Non vede come si possa affidare ai dirigenti dell'EAV Holding un piano industriale che possa risanare una Società fallita.
Fa notare che la maggioranza ha avallato gli errori delle precedenti amministrazioni avendo sostenuto con sessanta milioni la ricapitolarizzazione della Società, che accumula continui debiti, senza mettere in atto attività di pianificazione per il superamento del deficit, sottraendo peraltro cento milioni al trasporto pubblico locale.
Suggerisce al Presidente Caldoro di avviare le procedure di liquidazione della Società per la salvaguardia della mobilità campana.
PRESIDENTE – Dichiara terminata la discussione.
Passa all'articolato.
Verifica degli emendamenti.
Emendamento 1.1 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero.
Rispetto a tale emendamento chiede all'Assessore Vetrella il parere sull'emendamento.
VETRELLA, Assessore ai trasporti – Da parere negativo.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.2, a firma Oliviero.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.3, a firma Oliviero.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Possa all'esame dell'emendamento 1.4, a firma Oliviero.
Il Presidente del gruppo PSE, Gennaro Oliviero, chiede che la votazione avvenga per appello nominale con il sistema del voto elettronico.
PRESIDENTE – Pone in votazione l'emendamento 1.4 con il sistema di voto elettronico e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	15
Contrari	28
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e dell'UDEUR.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2 "dichiarazione d'urgenza".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e dell'UDEUR.

PRESIDENTE – Pone in votazione il testo finale della legge con il sistema del voto elettronico. Comunica, preliminarmente, il significato del "sì" e del "no". Dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto comunica l'esito:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	30
Contrari	20
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato l'ordine del giorno avente ad oggetto le problematiche afferenti la categoria dei fisioterapisti, firmato da tutti i Presidenti di gruppo, lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Non essendovi altri punti iscritti all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.15.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 novembre 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 42
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 NOVEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Esame situazione determinatasi a seguito del fallimento EAV BUS e implicazioni su Unico Campania nonché della Proposta di Legge "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414;**
- **Ordine del giorno.**

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

NOCERA
DE SIANO
DE FLAVIIS
DEL BASSO DE CARO
OLIVIERO
FORTUNATO
GABRIELE
SALVATORE
AMATO
MARINO
CASILLO
FOGLIA
MUCCIOLO

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE – Apriamo la seduta.

Esame situazione determinatasi a seguito del fallimento EAV BUS e implicazioni su Unico Campania nonché della Proposta di Legge "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414

PRESIDENTE – Allora passiamo al primo ed unico punto all'ordine del giorno: "Esame situazione determinatasi a seguito del fallimento EAV BUS e implicazioni su Unico Campania nonché della Proposta di Legge "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" Reg. Gen. 414." Chi relaziona? Il Presidente del gruppo PDL. Prego, la parola al Consigliere Nocera.

NOCERA (PDL) – Relazione ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno del Consiglio. "La proposta di legge, nasce dall'esigenza di garantire il trasporto pubblico locale nelle provincie di Benevento, Caserta, Avellino e Napoli. La continuità del servizio pubblico è essenziale, di cui all'articolo uno, legge 12 del 90, numero 46, a salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati nonché' i livelli essenziali delle prestazioni durante la crisi strutturata del settore conseguente al fallimento delle EAV BUS srl. Con sentenza del 14.11.2012, il Tribunale di Napoli, settima sezione fallimentare accogliendo l'istanza di alcuni creditori, ha dichiarato il fallimento di EAV BUS stessa, e pertanto si è verificata una situazione di eccezionale emergenza sociale ed economica dovuta al rischio di un blocco del trasporto regionale su gomma, sul quale è intervenuto anche il Prefetto di Napoli, chiedendo di garantire ogni iniziativa tesa alla continuità del servizio, evitando tensioni sociali e gravi ricadute sull'ordine pubblico. Pertanto a fronte dell'eccezionalità della situazione creatasi nel settore del trasporto pubblico e delle evidenti ricadute socio-economiche, si è ritenuto opportuno procedere alla proposta della presente legge con la quale la Regione Campania è autorizzata, nelle sue funzioni a comodato gratuito d'azienda per il tempo strettamente necessario, al risanamento della predetta azienda e comunque per un periodo non superiore a 60 giorni, dando all'EAV HOLDING srl 10 giorni perentori per presentare un piano di risanamento che la Giunta Regionale deve valutare, approvare nei successivi 5 giorni. Un piano corredato da relativo crono programma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che preveda misure di recupero della piena efficacia dei mezzi strutturati al servizio, adeguate forme di riduzione dei costi di gestione aziendale, nonché' il contenimento degli oneri sul lavoro con il riguardo dei contratti stipulati. A questo fine l'integrazione di cui al comma 1 dell'articolato viene quantificato nei limiti massimi di 10.000.000,00 di euro, finalizzati ad assicurare, temporaneamente, la sostenibilità degli oneri di cui al predetto comma 1, tenuto conto che tale misura sarà attuata previa presentazione di un piano di risanamento che dovrà contenere adeguate iniziate tese all'equilibrio dell'esercizio del settore. Si prevede, inoltre, l'istituzione da parte del Presidente del Consiglio Regionale senza maggiori onori, e oneri presso la Commissione Consiliare competente in materia, di un osservatorio per il monitoraggio delle politiche di risanamento e di organizzazione dell'azienda del trasporto pubblico della Regione, stabilendo che il Presidente del Consiglio Regionale con atto separato costituisca detto osservatorio, determinandone la composizione e il funzionamento con riguardo agli oneri finanziari. La norma di cui al comma 6 non determina effetti negativi per il bilancio della regione in quanto la dotazione finanziaria del capitolo di spesa ivi indicato presenta le disponibilità necessarie per poter far fronte a tale impegno. La norma infatti, sotto il profilo finanziario, non distoglie risorse ne determina riduzioni di trasferimenti nei confronti di spese già autorizzate, trattandosi di una mera anticipazione quantificata in termini di limite di spesa massima nelle more della messa a punto del piano di risanamento, a valere di risorse già destinate in sede di bilancio previsionale alle gestione dei servizi di trasporti e di attuazione del trasporto pubblico locale e allo stato non ancora assegnate."

PRESIDENTE – Fatta la relazione del Presidente del gruppo PDL, apriamo la discussione di carattere generale. La giunta può intervenire adesso, se l'Assessore vuole intervenire adesso o dopo? Può replicare l'Assessore, forse è giusto cosi, allora sentiamo anche la relazione dell'Assessore. La parola all'Assessore Vetrella. Prego.

VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Grazie mille, grazie Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno a tutti i Consiglieri. Io penso che questa è un' occasione importane anche per dare un quadro della situazione che sta alla base della crisi del trasporto pubblico locale in Campania. Penso che questo sia un momento importante per dare chiarezza a tutti gli utenti che innanzitutto hanno subito questa situazione gravissima che la nuova amministrazione ha trovato sulle proprie spalle, e in verità ho sentito che in alcuni casi rappresentanti molto autorevoli dell'opposizione hanno avuto a dire che, riconoscendo in modo molto corretto, in modo eticamente corretto questa situazione del passato, era una delle ragione per le quali le elezioni avevano dato un risultato in nostro favore. Debbo dire, in verità, che io non sono molto d'accordo su questo, e i cittadini campani non erano a conoscenza di questa problematica; e qual è questa problematica? La problematica, come abbiamo avuto modo di mettere in risalto fino dal lontano 2010, è che tutte le società del trasporto pubblico del gruppo EAV hanno delle esposizioni estremamente significative. Abbiamo avuto modo di mettere in risalto che per quanto riguarda il ferro, l'esposizione nel 2010 era nell'ordine di grandezza di 525.000.000,00 di euro, e abbiamo avuto modo di dire che anche nell'ambito dei contratti di investimento c'era una serie di condizioni in cui il contratto nasceva già in una situazione di debito. Questo tutto sulle spalle dei cittadini campani, e nelle condizioni in cui abbiamo, con grande senso di responsabilità, affrontato questa situazione. Senza volermi dilungare quando il Presidente me lo consentirà, potrò intervenire di nuovo, con grande senso di responsabilità. Per quanto riguarda la parte del ferro, siamo arrivati all'importante risultato in cui ci sono stati, il Presidente Caldoro, tutta la Giunta, i rappresentanti delle varie categorie sociali, sindacali eccetera, abbiamo avuto il grande risultato del cosiddetto articolo 16 che apre la strada al risanamento delle tre società sul ferro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Non si pensa solo al discorso della gestione della problematica dei contratti di servizio, ma si introduce anche una incisiva azione al fine di riprendere la strada per riportare gli autobus al numero necessario, onde soddisfare appieno i contratti di servizio in essere. Quindi, ringraziando ancora una volta, mi riservo, se il Presidente me lo consentirà più avanti, di poter intervenire. Grazie.

PRESIDENTE – Allora, apriamo la discussione di carattere generale che è sull'intervento sempre della Commissione. Prego Presidente De Siano.

DE SIANO (PDL Presidente IV Commissione Consiliare) – Grazie, Presidente. Io vorrei ripartire proprio dalla considerazione ultima che ha fatto l' Assessore Vetrella, quella di dire: come governo regionale stiamo salvaguardando quella che è la forza lavoro, quelli che sono i lavoratori di questa società di trasporto pubblico su gomma, chiediamo comprensione e ancora un attimino di pazienza a coloro i quali rappresentano un segmento importante di quello che è il mondo dei trasporti regionale. Questa proposta di legge che è stata licenziata il 28 di novembre dalla Commissione trasporti, è a firma dei capo gruppi del PDL e del gruppo Caldoro Presidente, quindi è testimonianza che i gruppi di maggioranza che sostengono questo governo regionale in prima persona, compatti e in maniera concreta, sono scesi per risolvere un problema. Io non vorrei fare della demagogia che non serve a nulla, io vorrei confrontarmi seriamente con quelle che sono le forze politiche presenti in questo consesso regionale, approfittando anche questa mattina dell'autorevolissima presenza sia dell'Assessore Vetrella che del Presidente Caldoro, proprio per fare il punto su quella che è la situazione dei trasporti in Regione Campania, e proprio per verificare quello che sta facendo il Governo Regionale con il sostegno della propria maggioranza, e confrontandosi con quelle che sono le forze politiche presenti, se hanno una idea diversa di trasporto pubblico, partendo da quella che è la situazione reale di cui Caldoro e questo Governo Regionale hanno ereditato due anni e mezzo fa. E' una situazione complessa, è una situazione complicata, e credo che sarebbe stato più semplice per il Governo Regionale, per l'Assessore Vetrella, fotografare due anni e mezzo fa quella che era la situazione in cui versava questo segmento importante della nostra regione, fare il punto e verificare quelle che potevano essere le azioni da fare, rivolgersi alla magistratura contabile, fare iniziative che vedevano pregiudicare numerose forze lavoro. Un ragionamento del genere non è stato fatto dal Presidente Caldoro, dall'Assessore Vetrella, dal Governo Regionale, da questa maggioranza, ma in maniera responsabile c'è stata continuità amministrativa rispetto a quello che era un settore estremamente importante della nostra regione. E in maniera responsabile, questa mattina i partiti che sostengono la maggioranza hanno presentato una proposta di legge migliorabile, al vaglio di questo Consiglio regionale, confrontandosi con le altre forze politiche se è il caso, ma decisi ad andare fino in fondo nell'approvazione, perché va salvaguardato un servizio essenziale per i cittadini, e va salvaguardata un'azienda che è importante nell'ambito di quello che è il mondo dei trasporti della nostra regione, e va salvaguardata anche in modo particolare, soprattutto la forza lavoro. Non è demagogia, è cercare concretamente di dare una risposta reale, seria, pragmatica, ad un problema. Noi lo stiamo facendo e lo vogliamo fare, e lo vogliamo fare confrontandoci con gli altri, se ce ne sono i presupposti, ma consapevoli che anche numericamente e matematicamente siamo in maggioranza, e dobbiamo fare un'assunzione di responsabilità andando eventualmente a votare, solamente con la nostra parte politica, una legge che è una risposta concreta, in un momento difficile, per un settore importante. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Presidente de Siano. Las parola al Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur) – Grazie, Presidente. Riflettevo prima con alcuni amici e collaboratori, se valeva la pena oggi venire qui in Aula e parlare, oppure, più prudentemente dati i tempi che corrono, fingere un malanno o un impegno e sottrarsi anche ad un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

confronto difficile, in cui credo sia giunto il momento di dire con sincerità, o almeno in buona fede se non con sincerità, quello che si pensa di questa vicenda, cominciare oggi un confronto che non finisce con questa legge che non è una legge, ma è sostanzialmente una delibera che avrebbe dovuto adottare la Giunta, e augurarci che il confronto poi vada avanti, e finalmente dopo due anni e sette mesi di governo e di attuale legislatura si cominci a discutere di trasporti. Allora ho scelto di essere qui, porrò brevemente alcune domande che già ho posto in Commissione e che sono tuttora senza risposta; non le pongo all'Assessore Vetrella che rischia di diventare capro espiatorio di questa vicenda, ma le pongo al Presidente Caldoro, in quanto presidente della Giunta, capo della maggioranza e in qualche modo leader di noi tutti. Ho chiesto che la Giunta intervenisse prima in dibattito, perché mi auguravo che un minuto prima che io potessi parlare, il Presidente, o meglio l'Assessore, venissero qui a dirci che non si è inventato un nuovo istituto giuridico, quello del fallimento improvviso, perché noi così abbiamo letto dai giornali. Chi vi parla, già capogruppo e componente della Commissione Trasporti, è stato investito per la prima volta della vicenda "I have a bus" settantadue ore fa. E settantadue ore fa in Commissione abbiamo sentito parlare di fallimento improvviso. Poiché nella vita profana quando non esercito il ruolo ingrato di Consigliere regionale sono il più modesto degli avvocati del foro di Napoli, l'istituto del fallimento improvviso ancora non l'ho studiato, lo sto imparando. Mi auguravo che si desse una risposta a questo, mi auguravo che si desse una risposta con dei nomi precisi e delle responsabilità precise su questa vicenda grottesca e surreale. Il disegno di legge lo abbiamo visto già nella sua seconda formulazione, perché la prima volta che lo vedemmo era un foglio anonimo sul quale erano raccolti dei concetti; nella sua seconda formulazione lo abbiamo visto a firma di due gruppi della maggioranza. Io ricordo a me stesso, a lei Presidente, al Presidente Caldoro e a tutti noi, che la maggioranza ha ancora cinque Gruppi consiliari, i due gruppi che l'hanno presentata potevano ancora in qualche modo scrivere quello che non c'è scritto, che i mille e trecento dipendenti sono salvaguardati tutti quanti; comunque a prescindere da tutto non c'è scritto, anzi nelle ipotesi viste nella prima formulazione si parlava di taglio del personale. Quello che non è chiaro è il futuro di questa azienda, che per come è combinata e per come siamo combinati noi dovremmo scrivere con chiarezza che non vediamo un futuro privato, e che il lungo percorso di risanamento e rilancio del trasporto pubblico campano deve essere pubblico. Tutto questo deve essere scritto e non è scritto e non si legge, e neanche si capisce per quello che mi riguarda. C'è una vicenda più generale dei trasporti, abbiamo chiamato in ballo il commissario nominato dal Governo che, per quanto ne so e per quel poco che capisco, ha una competenza esclusiva per il trasporto su ferro. Continuiamo a non dare risposte generiche alle mille domande che ci arrivano sugli investimenti strutturali nel mondo dei trasporti, circolano nei corridoi di questo palazzo e negli uffici della Regione numeri di conti correnti su cui arrivano fondi cospicui per le infrastrutture e i trasporti, probabilmente destinati a non si sa più a che cosa. C'è un problema politico molto grave, che forse è quello che mi spinge di più a reagire in questo modo, sulla governance di questa azienda. Quello che è accaduto, per chi è a conoscenza delle vicende politiche di questa città e di questa Regione, in qualche modo era prevedibile e qualcuno di noi, forse a bassa voce, ce l'ha detto anni fa che finiva così. Allora, poiché essere profeti di sventura è cosa fastidiosa, e poiché abbiamo due interlocutori di base, uno sono gli utenti campani e due sono i 1.300 lavoratori, partecipare ad una farsa, vi devo dire con sincerità, è insopportabile, preferirei non essere proprio chiamato a fare questo. Se la Giunta avesse fatto un atto deliberativo, sarebbe stato nelle sue prerogative, anzi, secondo me nei suoi doveri farlo, nessuno avrebbe obbiettato niente, ma coinvolgere il Consiglio per far diventare legge quello che sostanzialmente è un atto deliberativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

implica consapevolezza, assunzione di responsabilità, non solo su questa vicenda ma su tutto il futuro del trasporto pubblico campano, e io non credo che esistano le condizioni minime né amministrative né legislative e né politiche per fare una cosa di questo genere. Sarebbe stato, ripeto, l'ho detto all'inizio, molto più semplice non venire, e rinunciare allo scomodo ruolo di dover riferire in maggioranza queste vicende. Però, nella mia vita, Presidente, ho sempre scelto di dire quello che penso pagando anche amaramente sul piano personale, e non credo che a 43 anni possa cambiare il mio cattivo carattere, per cui ho scelto di venire qui a dire queste cose e vi annuncio il mio personale voto contrario alla legge. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente De Flaviis. Allora, è iscritto a parlare il Presidente del gruppo Pd Del Basso. Prego.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – Presidente, ho ascoltato con attenzione l'intervento del collega De Flaviis, e devo dire che è coerente con ciò che aveva già rassegnato dinanzi alla quarta Commissione, nella quale aveva preannunciato il voto contrario del suo Gruppo. Badate, sarebbe assai riduttivo oggi discutere del disegno di legge che si propone nel mentre, come si dice, Annibale è alle porte, e sarebbe riduttivo parlarne senza fare una premessa che conduce alla individuazione delle responsabilità precise; così come sarebbe riduttivo discutere dei temi del trasporto pubblico locale, temi che il gruppo consiliare del Partito Democratico aveva chiesto venissero posti all'ordine del giorno, oggi mi rendo conto che il problema viene, come dire, spostato su una parte del tema che noi avevamo chiesto che venisse discusso, quindi io devo formalizzare, e lo faccio in questa sede, una richiesta al Presidente, ovvero quella di fissare un altro Consiglio per la prosecuzione del dibattito generale sul tema dei trasporti pubblici locali su gomme e su ferro, posto che l'argomento così come viene oggi discusso, in sostanza riguarda la vicenda EAV Bus, e d'altra parte il disegno di legge è specificamente rivolto a questa azienda. Il dibattito più generale che noi vogliamo sollecitare, e sul quale abbiamo grandi preoccupazioni, riguarda invece il timore di un effetto domino, temiamo cioè che quello che è accaduto ad EAV Bus possa accadere, di qui a poco, ad altre società esercenti il trasporto pubblico. Vi dico subito, per entrare nel merito, che il rimbalzo delle responsabilità cui abbiamo assistito dalla lettura dei giornali, è semplicemente inverecondo, nessuno sapeva chi aveva fatto la notifica, chi aveva ricevuto il decreto ingiuntivo, chi non si era opposto, chi non aveva letto la convocazione del Tribunale fallimentare di Napoli, è una cosa che offende quel poco di intelligenza che è rimasta in ciascuno di noi. Viene dichiarata fallita una azienda con 1.300 dipendenti per soli 600 mila euro, una cifra assolutamente risibile se rapportata al volume d'affari dell'azienda, ai mezzi, al contratto di trasporto in essere e naturalmente al numero dei dipendenti. E' chiaro ed evidente che non è possibile, qui in questa sede, indulgere semplicemente alla considerazione, certo assorbente, che la sorte dei lavoratori sarebbe un esercizio di pura demagogia se non accompagnato da una rigorosa analisi che accerti le responsabilità amministrative e naturalmente quelle politiche, perché vi sono dirigenti di queste società assai ben pagati, e ad ogni grande potere deve corrispondere una altrettanto grande responsabilità. Una persona che guadagna 150 mila euro all'anno non può consentirsi il lusso di dire: "Io non ho letto. Io non ricordo. A me non è arrivata la notifica", non ha letto, non ricorda, non ha capito; va a casa! a casa come andiamo a casa tutti! come va a casa il responsabile politico! non c'è niente da fare! Così succede e non è che possiamo ancora una volta far finta di niente. Poi c'è la legge che si propone, anche qui l'abbiamo già detto in Commissione, lo ripetiamo: perché una delibera che è un atto amministrativo viene trasformato in legge? Perché si vuole dare al Consiglio questa responsabilità dell'atto di indirizzo, ed è forse questo un atto di indirizzo? Vi sembra questo un atto di indirizzo? A me pare di no. Allora che cosa bisogna fare? Che cosa si vuol fare? Si ha preoccupazione del controllo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Corte dei Conti; è possibile, è possibile ed io avrei grande preoccupazione. Quindi, è meglio che la patata bollente passi nelle mani del Consiglio, per cui si propone una delibera trasformandola però in un disegno di legge. L'ho detto in Commissione e lo ribadisco in Aula di considerare Gennaro Salvatore e Gennaro Nocera persone assolutamente coraggiose, perché hanno offerto veramente il loro corpo davanti a quello della Giunta Regionale della Campania facendo da schermo e accettando di sottoscrivere questo disegno di legge, il quale disegno di legge dura sessanta giorni, come avete appreso, è una legge a tempo, come se fosse una bomba ad orologeria piazzata sotto la nostra sedia o la vostra sedia. A sessanta giorni non sappiamo bene che cosa accade; accade certamente un'altra cosa strana, che noi oggi siamo chiamati ad approvare la legge, ma il piano industriale non lo conosciamo, lo conoscerà la Giunta Regionale tra dieci giorni da oggi, poi nei cinque giorni successivi il Commissario Statale dovrà anch'egli esaminare ed approvare il piano; tanto siamo commissariati su tutto, c'è la commissaria perfino al personale, al bilancio, alla sanità, ai trasporti, siamo commissariati su tutto. Quindi noi oggi approviamo, ma lo facciamo a scatola chiusa perché non conosciamo il piano industriale, anche se i primi sinistri avvertimenti si leggono nel comma due, perché nell'annunziare il piano industriale, che ripeto nessuno conosce, fa chiaro riferimento ad una previsione di misure di recupero della piena efficienza dei mezzi strumentali al servizio. Questo naturalmente non può che farci piacere, altrimenti il contratto di servizio verrebbe proporzionalmente diminuito, se la metà dei mezzi è ferma e inattiva per mancanza di manutenzione, è del tutto evidente che occorre innanzitutto mantenere quei mezzi per poter ridare piena efficienza al parco automezzi e quindi, per poter utilizzare le somme previste dal contratto di servizio al cento per cento, altrimenti il debito che si prevede di tre e sei diventerà di sei e sei se non riusciamo a mantenere il contratto di servizio. Ma c'è un'altra previsione che la dice lunga in merito al contenimento degli oneri di lavoro, anche mediante ricorso a strumenti di sostegno al reddito del lavoratori. Che cosa significa in italiano? Voi lo sapete, come e meglio di me. Perché c'è questa previsione? Perché sappiamo tutti come andrà a finire. Allora, lo dobbiamo sapere: il Consiglio Regionale deve avere piena consapevolezza di quello che accadrà entro e non oltre sessanta giorni da oggi, la strada della cassa integrazione è aperta, anzi è già un'autostrada. Va bene? Lo devono sapere i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che hanno soltanto sottoscritto per presa d'atto e non perché abbiano condiviso le decisioni dell'amministrazione regionale, io ho letto il verbale del giorno 27, è una presa d'atto. L'ultimo capoverso dice: le organizzazioni sindacali prendono atto del percorso individuato, che è cosa diversa anche lessicalmente della prova al percorso. Allora queste sono le perplessità, per non dire le contrarietà che sono in questo schematico disegno di legge. Potremmo aggiungere molto di più, e ovviamente è la ragione per la quale avendo chiesto noi un Consiglio monotematico sul piano generale dei trasporti, è evidente che questo rappresenta un segmento, neanche il più significativo. Però è, come dire, un effetto prodromico, forse precursore spero di no, di quello che accadrà di qui a poco, perché questa vicenda non nasce oggi, non nasce con la dichiarazione di fallimento, nasce da molto tempo con un debito che è datato, ma che si è accresciuto in maniera esponenziale in questi ultimi due anni, e nasce in una condizione nella quale probabilmente bene avrebbe fatto l'amministrazione regionale ad adottare i provvedimenti adeguati nei tempi giusti, non oggi. Poi c'è, e questa è materia di oggi, lo scandalo della dichiarazione di fallimento, perché è uno scandalo che rappresenta la incuria, la superficialità e perfino l'ignoranza, la quale non è consentita a nessuno, ma meno che mai ad alti dirigenti ben remunerati. Si discute sempre sui giornali delle indennità, dei benefit, della casta, della nomenclatura, bene… noi ci siamo presi botte da orbi, ciascuno di noi spogliandosi ha lividi lungo tutto il corpo. Scusate, quando si comincerà

a parlare dei superdirigenti strapagati, che non servono a niente e che fanno danno? Quando si parlerà di questo? Quando la libera informazione parlerà di questo? Se è libera l'informazione! Quando? Parliamo sempre di queste cose: chi ha preso il caffè con chi, chi ha comprato le sigarette, dove? Come le ha pagate? Tutte cose importanti e significative sulle quali abbiamo espresso le nostre opinioni sempre. E quando parleremo della burocrazia, che è una burocrazia asfissiante, incapace, quando parleremo? Quale sarà la sede per parlare di questo? Questi danni vengono da lontano e non sono attribuibili soltanto alla casta, questo bisogna dirlo, sono attribuibili anche alla casta, della quale invochiamo l'assunzione di responsabilità doverosa. Purtroppo paga chi si trova, chi ha in quel momento la responsabilità paga. Sarà ingiusto? Ma sono le regole del convento, così succede. Ora su questo argomento interverranno altri colleghi Consiglieri del gruppo del partito Democratico per dare il loro contributo, io chiedo espressamente che la vicenda non si esaurisca qui oggi. Oggi siamo a discutere di Eav Bus, ma auspico che il signor Presidente del Consiglio voglia tener conto della richiesta del Gruppo del partito Democratico, riteniamo di tenere un altro Consiglio, un prosieguo sul tema più generale del trasporto, perché credo che il problema di Eav Bus sia solo la spia di un malessere, è un focolaio, ve ne saranno altri purtroppo.

PRESIDENTE – In merito alla questione di carattere generale riguardante la discussione sui trasporti, vi è già un Consiglio convocato per Lunedì dalle 17:00 alle 20:00 con questo punto all'ordine del giorno tra i tre previsti. Quindi, la parola al consigliere Gennaro Oliviero che si era prenotato. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente. Per la verità di questa vicenda abbiamo avuto modo di parlarne sia in quarta Commissione che in seconda, abbiamo espresso in quelle sedi la nostra opinione, abbiamo lì chiesto, e questa mattina lo ribadiamo, le dimissioni dell'Assessore Vetrella. Per questo motivo abbiamo depositato alla segreteria Generale del Consiglio, una mozione di non gradimento, l'ennesima riguardante l'Assessore Vetrella, perché in questi due anni e sette mesi, rispetto ai trasporti, non abbiamo ricevuto uno straccio di piano industriale. Ora che le condizioni finanziarie di finanza pubblica erano situazioni difficili, e questo lo sappiamo tutti, avevamo pure bisogno di capire, rispetto ad un'industria che nella nostra Regione è l'industria dei trasporti, che idea aveva la nostra Regione e quale piano ci volesse sottoporre. Questo non lo abbiamo proprio letto, ma ci è arrivata all'improvviso, come all'improvviso è fallita l'Eav Bus, questa proposta dei Consiglieri Nocera e Salvatore Gennaro che in pratica è un provvedimento così detto di merito, il quale si sostituisce di fatto ad una procedura amministrativa e che cerca, almeno in questa seconda stesura, di dare una linea all'azienda e all'holding, su come muoversi rispetto a questa situazione di emergenza e questa situazione straordinaria. Signor Presidente, signor Assessore Vetrella, questa vicenda aveva bisogno di avere qui in Aula stamattina dei nomi e dei cognomi, perché non è possibile che da Febbraio scorso la Giunta Regionale, con la nota dell'Assessore al Lavoro aveva dichiarato il settore in crisi, e poi da Febbraio scorso ad oggi il management generale che ruota intorno ai trasporti, l' intesa magari con le organizzazioni sindacali, non propone soluzioni che esistano pure nel diritto italiano, che può essere o la Marzano, o la Prodi Bis, diciamo, strumenti che potevano portare anticipatamente a conosceza di tutti cosa e come e con quale piano industriale si affrontava un emergenza che da emergenza finanziaria si sta oramai delineando sul territorio della nostra Regione come emergenza sociale visto che, notizia di ieri, al metrò Campania è mancata la corrente per ovvi motivi e che anche la linea Alifana è in difficoltà. Quindi questo meccanismo e questa difficoltà che incomincia quotidianamente ad emergere nell'attività industriale, come quella del trasporto e che mette in pericolo la stessa tenuta economica della nostra Regione, e da questo all'improvviso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

arriviamo a capire che un'azienda di milletrecento dipendenti fallisce per pochi soldi. A questo riguardo ci aspettavamo delle responsabilità precise, e che le stesse venissero illustrare in questo Consiglio Regionale, oltre a dire che ci sarà un Piano Industriale letto dallo stesso Consiglio Regionale che riguarderà non solo il trasporto su gomma, ma anche su ferro. Signor Presidente, l'anno scorso è fallita la «C.M.S.» dopo una lunga e dolorosa agonia, un'azienda di Caserta così come la «Firema» che costruiva treni, vive una situazione di grandi difficoltà, pur essendo la fornitrice della stessa Regione Campania per carrozze, vetture eccetera. C'è quindi un sistema intero del trasporto che va sia dalla produzione, al servizio su gomma e al servizio su ferro, che arranca, e su questo non abbiamo avuto la possibilità di leggere uno straccio di idea, se non qualche annuncio sui giornali di cui ho fatto una rassegna stampa. Si tratta di articoli molto stringati dai quali è anche difficile capire dove si voleva andare a parare. Su questa proposta di legge abbiamo presentato alcuni emendamenti migliorativi, emendamenti che chiederemo all'Aula di votare, ma nel contempo, signor Presidente, diciamo che ci aspettiamo che ci sia un'assunzione di responsabilità politica e che si apra un capitolo nuovo nella discussione di questo settore, soprattutto dell'informazione dello stato dell'arte, che purtroppo a quest'Aula manca. Grazie.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Fortunato che ne ha fatto richiesta. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente, sarò breve. Ovviamente esprimo subito il parere favorevole a questa proposta di legge, i trasporti campani come tutti i settori vivono un momento di disastro economico ed occupazionale, l'Italia tutta sta fallendo. Condivido in parte l'analisi di Del Basso De Caro, però è vero quello che dice: che chi governa in quel momento se ne assume la responsabilità, però d'altro canto è un concetto semplicistico. Se oggi ci troviamo in un fallimento totale credo che dovremo denunciare ed assumerci le colpe di chi ha portato la Regione Campania ed anche i settori dei trasporti in questo fallimento totale. Sarebbe altrimenti semplicistico affermare semplicemente che se ne assume la responsabilità chi governa in questo Paese. Probabilmente il Governo Caldoro doveva gridare allo scandalo quando si è insediato, dicendo che abbiamo una Regione fallita, dovevamo portare le carte a Roma ma credo che proprio questo contraddistingua il senso di responsabilità: chi governa un popolo dopo il disastro del centrosinistra si assume le responsabilità e gradualmente cerca di risolvere i problemi. Ovviamente questa è una seduta che non risolverà assolutamente i problemi dei trasporti, ma è un segnale vicino ai lavoratori. Credo sia giunto il momento di fare poca demagogia ed affrontare le cose come stanno, anche perché inevitabilmente succede che la casta è rappresentata per il popolo sia dalla destra che dalla sinistra, da tutti noi che facciamo politica. Paradossalmente sono convinto che in questo Consiglio Regionale tutte le persone sono oneste, si impegnano e vivono sui territori, ma il popolo tutto questo non lo recepisce. Credo che la colpa di tutto questo sia a monte, ovvero dei nominati che si trovano a Roma. Mi auguro dunque che con senso di responsabilità questa proposta di Legge venga votata da tutti, così' come mi auguro che vinca il centrosinistra a marzo o ad aprile, così vi impegnerete a finanziare i danni che avete arrecato ai trasporti regionali. L'appello che faccio al centrosinistra è un augurio che possiate vincere le elezioni politiche nazionali in modo che vi possiate impegnare sin d'ora in quest'Aula a finanziare i danni che avete arrecato in quindici anni di disastro con il Governo Bassolino, Valiante e company. Questa è la verità. Una nota positiva la devo però dire, e su questo condivido in pieno ciò che diceva Del Basso: la casta non è più composta dai politici ma dai dirigenti, e a questo proposito faccio un appello al Presidente Caldoro e alla Giunta in modo che quelli che meritino è giusto che vengano pagati anche in maniera esosa, ma la maggior parte dei dirigenti, ahimè, nominati dalle passate Amministrazioni non si possono toccare e sicuramente non fanno il proprio dovere. Quindi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

mi appello a ridurre drasticamente il compenso alle persone che non portano produttività a questa Regione Campania. Di nuovo mi rivolgo al centrosinistra in quanto prossimamente vinceranno le elezioni e si devono impegnare a riparare, durante la campagna elettorale, il danno che hanno arrecato ai cittadini campani. Un'ultima analisi e chiudo: per quanto riguarda la Provincia di Salerno – e mi rivolgo all'Assessore Vetrella e al Presidente Caldoro – stiamo cercando di salvare il C.S.P.T. , il trasporto locale su gomma. Ieri sera si è tenuta l'assemblea, e pare si sia riusciti a salvare e ricapitalizzare questa azienda, manca soltanto circa un milione e duecentomila euro. Qual è la preghiera che faccio e l'impegno che chiedo da parte dell'Assessore? Dal momento che questo anno è stato caratterizzato da scioperi e riduzioni di corse, vi sono delle economie di circa un milione di euro. Credo che questa cifra sia fondamentale per la ripianificazione dei debiti e la ricapitalizzazione dell'azienda e vada devoluta come premialità alla Provincia di Salerno e al Comune capoluogo. In quanto premialità, sono fondi che si possono devolvere e verranno finalizzate per la ripianificazione e ricapitalizzazione di questa importante azienda che occupa circa mille persone. È un momento di crisi economica, non possiamo mandare a casa gli operai, così come avete appena previsto in questa Legge che approverò, destinando circa dieci milioni di euro. Dunque Assessore Vetrella, visto che questo milione c'è già, è giusto che sia devoluto alla Provincia di Salerno e al Comune capoluogo come premialità da devolvere a questa ripianificazione e ricapitalizzazione del C.S.P.T. in modo da poter salvare l'azienda. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gabriele Corrado, prego.

GABRIELE (Gruppo Misto) – Grazie Presidente. Penso che sia stato fatto un errore nell'organizzazione di questo dibattito in Consiglio Regionale, e l'ho ribadito anche partecipando ai lavori della Conferenza dei Capigruppo. Viene portata infatti all'ordine del giorno una questione importante, ma parziale rispetto ad un tema che invece ha uno spettro molto più ampio. Viene fatto un errore perché il Consiglio Regionale tutto, e in particolar modo le forze dell'opposizione, non vengono messe in condizione di poter affrontare il tema dei trasporti nel complesso, di poter avere la disponibilità dell'Assessore ai Trasporti che dopo trenta mesi ha raccolto praticamente un record, ovvero quello di aver ricevuto per due volte in questo arco di tempo una mozione di non gradimento da parte del Consiglio Regionale. Voglio ripetere, l'ho già detto in un'altra occasione, che evidentemente questo non dipende dalle sue competenze che tutti sempre hanno riconosciuto: le sue competenze scientifiche, il fatto di essere una persona esperta nella materia dell'aerospazio. Dovendo tornare con i piedi per terra, probabilmente stando su gomma o su ferro, ha più difficoltà a gestire una vicenda che è tutta nostra, tutta campana. Credo che questo errore di organizzare il Consiglio in questa maniera abbia degli elementi che non non ci permettono poi di governare, e già il fatto di avere un Consiglio Regionale in cui le forze dell'opposizione siano presenti, penso sia già un passo in avanti, oltremodo sono presenti e non dichiarano la loro volontà di lasciare l'Aula, ma di voler votare contro, d'altronde l'abbiamo sentito già da forze della stessa maggioranza, perché avete compiuto un errore di fondo: avete voluto spostare in Consiglio Regionale l'inefficacia delle politiche dei trasporti della Giunta Regionale. Dopo trenta mesi, caro Presidente Caldoro, lei ha messo una tale enfasi nella discussione e nel confronto in Consiglio, sottolineando, come hanno fatto anche i colleghi della maggioranza, che tutto quello che accade in questa Regione è sempre e soltanto determinato da quello che è accaduto negli ultimi dieci anni. È come se nel Paese, anziché provare a fare uno sforzo come quello che hanno fatto i partiti principali – il P.D.L., il P.D., l'U.D.C. – di provare a tirar fuori dalla crisi l'intera nazione, si fosse fatta un'altra scelta nel dire: «E' colpa del Berlusconismo, è colpa degli ultimi anni di Governo e dunque non possiamo fare altro che sottolineare questo aspetto». Le opposizioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

coerentemente stamattina sono presenti in Aula. Nei banchi della maggioranza vedo qualche vuoto, ma sono certo che la solerzia del nostro Presidente del Consiglio, allorquando si tratterà di votare, troverà il modo di far risultare presenti quelli che sono assenti al dibattito. Ma questo, diciamo, è caratteristica di questo Consiglio, io ho avuto modo di verificare tutto ciò.

PRESIDENTE – Io però questo non glielo consento perché non faccio mai arrivare nessuno in Aula.

GABRIELE – Presidente, vengo subito in suo conforto. Lei sicuramente ricorderà attraverso il campanellino magico che quando si vota bisogna essere presenti perché, nelle forme che poi decideremo, c'è bisogno della presenza dei Consiglieri in Aula. Il tema dei trasporti, il tema della gestione amministrativa dei trasporti viene quindi trasferito in Consiglio Regionale, ed io penso – e l'ho detto durante la discussione in Conferenza dei Capigruppo – che viene fatto non soltanto perché c'è la Corte dei conti, e le cose che ben hanno ricordato i Consiglieri che mi hanno preceduto: viene fatto perché un provvedimento del genere – caro Presidente Caldoro e caro Assessore Vetrella – non avreste trovato nessun Dirigente a firmarla, a prendersi la responsabilità. Mentre invece una Legge, siccome è di iniziativa del Consiglio, non ha bisogno di pareri tecnici, questa è la verità. Non c'è nessuno in questo Paese, nessun esperto di materia amministrativa e di giurisprudenza che può pensare che è il Consiglio Regionale che interviene sulla modifica del corrispettivo dei trasporti, non avendo altri riferimenti; non è una legge quella che stabilisce quale è il corrispettivo dei trasporti. Mi rivolgo ai Consiglieri che per spirito di abnegazione al Consigliere Salvatore e al Consigliere Nocera, nonché per mantenere in piedi questa maggioranza, hanno presentato il Disegno di Legge: «La Giunta Regionale è autorizzata ad integrare gli oneri della gestione anche manutentiva e del servizio eccedente». Perché? È il Consiglio Regionale che li ha determinati? C'è una legge che determina quali sono i corrispettivi? State forse – come vi abbiamo chiesto durante il dibattito ed in Commissione – dicendo che c'è un aumento di chilometraggio? State riformando l'intero sistema dei trasporti? State decidendo che avete un programma, un piano con cui intervenire e liberare finalmente le persone? No, voi in questi trenta mesi avete fatto soltanto una scelta: quella di lasciare soli gli utenti di un servizio che è sempre più carente, e i lavoratori da soli a gestire questo conflitto. E' accaduto che l'altro giorno alla Circumvesuviana di Barra se la sono presi con il macchinista che forse avrebbero dovuto avere altre responsabilità, il quale è stato aggredito da utenti che hanno perso la ragione perché avevano perso chissà quanti mezzi di trasporto e quindi chissà quante occasioni di lavoro o di vita. È questo il motivo del perché, insieme ad altri colleghi di opposizione, ho firmato una mozione di non gradimento. Non è gradito come avete gestito in questi trenta mesi la politica dei trasporti in Campania. Non so in quanti modi dobbiamo continuare a dirlo, a sottoscriverlo e provare a raccontarlo anche qui in Aula. Se avessimo lo strumento del referendum o del sondaggio, credo che questa mozione di non gradimento avrebbe senz'altro volumi di consenso ben più alti di quelli che possono uscire dal Consiglio Regionale. Ma noi naturalmente siamo rispettosi delle regole, dei rapporti democratici, di chi è stato eletto, di chi ha preso i voti: che ne abbia presi tremila o ventiduemila per noi è lo stesso. Ma io penso, caro Presidente Caldoro, che evidentemente nasconde la sua iniziativa in merito, perché si è affidato a due Consiglieri Regionali per presentare questo provvedimento, quindi non le possiamo neanche rivolgere il nostro senso di confusione quando lo guardiamo, perché non l'ha promosso lei. Non l'ha promosso lei, Assessore Vetrella: lei è qui, potrebbe parlare come osservatore. Perché in fondo cosa volete dalla Giunta? È il Consiglio che ha deciso di parlare della vicenda del fallimento di «Air Bus»; voi siete qui soltanto come osservatori e forse darete un parere su questa legge. Non è vero? Ed è giusto che sia così, perché il provvedimento porta la firma di Gennaro Salvatore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e di Gennaro Nocera. Penso che non vada fatta così la politica dei trasporti: potevate fare una delibera con le stesse cose che sono scritte qui, e noi ci saremmo espressi soltanto sull'ultimo comma, credo sia il 6, quello della variazione di bilancio. Su quello probabilmente avremmo diviso il voto tra favorevoli e contrari, ma saremmo rimasti nel canone di quelle che sono le prerogative del Consiglio Regionale, caro Presidente. È questo il vulnus che abbiamo voluto forzare, e credo che avrà una interpretazione successiva – che noi naturalmente solleciteremo, che personalmente solleciterò – così' come è accaduto per la vicenda legata all'accreditamento delle strutture sanitarie, così come è accaduto per la legge sulla caccia e tante altre leggi che sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri, alcune già passate al vaglio della Corte Costituzionale. Credo che non ci sia bisogno di scomodare i titolari della Corte Costituzionale, trovo che chiunque abbia un minimo di nozione giurisprudenziale ed amministrativa, chiunque abbia avuto un po' di esperienza nella gestione di una grande istituzione come la Regione, sappia che è un provvedimento che non può nascere e non può articolarsi attraverso una iniziativa legislativa. Non è possibile. Non tentate di scaricare sul Consiglio Regionale quelle che sono le contraddizioni che vengono da una mancata gestione, perché quando qui ricordate la vicenda degli ammortizzatori sociali senza avere il coraggio di scriverlo – e lo sottolineo questo – fate una doppia frattura tra quella che è la politica e quelli che sono i diretti destinatari di questo provvedimento. Io credo che nonostante il disastro del centrosinistra a cui si faceva riferimento, in questa Regione il centrosinistra con orgoglio ha attivato una politica dei trasporti che ci ha consentito di essere davvero primi in Italia su questo tema, nonostante Ministri come Lunardi ed i loro studi professionali privati nonché nonostante Ministri delle Infrastrutture come Scajola ed i loro appartamenti al Colosseo. Nonostante questo, in questa Regione si sono fatti investimenti che voi state demolendo, e l'unica iniziativa che lei ha fatto, Assessore Vetrella, è stata quella di cancellare il biglietto unico: uno strumento con cui i giovani di questa nostra Regione possono sentirsi più liberi di circolare. Hanno bisogno di cambiare vettore e quando lo trovano sono più liberi. La mobilità è libertà, un termine abusato anche da qualcuno come ha ricordato ieri il Segretario Bersani. Ma su questi temi, e sulla libertà di poter stare su quelle che sono le nostre prerogative, noi non faremo sconti a nessuno. Caro Presidente, lei e il suo staff hanno armato la mano di due Consiglieri Regionali che hanno la mia stima perché sono sempre impegnati a cercare una soluzione, ha armato la mano di due Consiglieri che forse inconsapevoli o forse troppo spinti da uno spirito di abnegazione, sanno di dover dare anche la loro firma su provvedimenti che non hanno nulla a che fare con il gesto amministrativo che qui provate a compiere. Lo avete fatto ed avete una protervia – lo dico per creare un paragone bipartisan – che neanche il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris potrebbe avere, e penso di aver toccato l'apice della presunzione, ovvero che la politica al potere possa fare qualunque cosa. Neanche il Sindaco di Napoli, che ha cacciato come sapete un po' tutti quelli che erano i collaboratori che lui stesso ha promosso come soggetti che potevano risolvere ogni problema in città, ha avuto la presunzione e la protervia di portare avanti un provvedimento di questo tipo, vuoto dal punto di vista legislativo e pieno dal punto di vista della gestione. Parlate in linguaggio chiaro. Presidente, lei parli in linguaggio chiaro con i lavoratori ed i Sindacati, non venga a rabbonirci che questo provvedimento sia stato concordato con i Sindacati: non solo perché i giornali li leggiamo tutti, ma anche perché forse con il mondo del lavoro chi sta da questa parte del Consiglio Regionale ha una abitazione, ha una frequentazione, ha un linguaggio, ha un sentire comune che è di gran lunga superiore a quelle che sono le esperienze di chi sta da altre parti, anche se naturalmente poi ci sono le eccezioni. Allora non provate a scaricare sul Consiglio quella che è responsabilità vostra: ritirate questo

provvedimento, tornate in Aula con un dibattito ampio ed approfondito come hanno chiesto i gruppi di maggioranza, come ha chiesto il Partito Democratico su che cosa vogliamo fare dei trasporti nei prossimi trenta mesi, visto che trenta ne avete già consumati. Se poi pensate che la Regione non sia possibile gestirla, che bisogna commissariarla, allora lo dico anche ai colleghi di maggioranza: ma perché non andare a votare di nuovo? C'è qualcuno che ha paura di tornare a provare a vedere se il consenso che i cittadini di questa Campania, verso chi ha amministrato in questi trenta mesi, sia ancora superiore al centrosinistra? Noi siamo pronti a farlo, io personalmente sono pronto a farlo. Per carità, in questi casi si usa il pluralis maiestatis, ma invece, attraverso lo strumento che vi hanno dato i cittadini, provate a governarla questa Regione, smettetela di raccontare frottole, smettetela di girarvi indietro a guardare, oppure di guidare la macchina guardando nello specchietto retrovisore, prima o poi andate a sbattere, e siccome state portando a sbattere l'intera Regione, in questi mesi avreste dovuto farlo in maniera ancora più intensa, visto quello che sta accadendo nel Paese, avreste dovuto avere la coscienza e la responsabilità di provare a costruire un vero dialogo con l'opposizione, ora che l'opposizione ha dei toni da vera opposizione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gennaro Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente! Consentitemi di ringraziare anche i colleghi che sono intervenuti, per le parole di stima che hanno utilizzato nell'argomentare la loro opposizione.

Voglio subito fare piazza pulita di due concetti.

Non inconsapevoli e nemmeno dotati di particolare spirito di abnegazione, la verità, a mio modo di vedere, è che di fronte a quello che si stava per realizzare nella nostra Regione, la bomba di cui ha parlato il collega Umberto Del Basso De Caro non stava esplodendo sotto le poltrone della Giunta o sotto le poltrone del Consiglio regionale, ma stava esplodendo sotto la casa di centinaia di migliaia di cittadini campani che nelle prossime ore sarebbero stati privati del trasporto pubblico, tutelato per legge, secondo le norme costituzionali, e sarebbe esploso dentro le famiglie di 1.300 dipendenti ai quali andavano aggiunti tutti quelli che, in qualche modo, sarebbero stati cointeressati per l'indotto.

Alle ore 12.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Iacolare

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - E' là che stava scoppiando una bomba, e di fronte ad un'emergenza e ad una crisi del genere, come si fa a non verificare, fino in fondo, ogni strada possibile per evitare che questo piccolo cataclisma, in qualche modo si realizzasse. La strada dell'iniziativa legislativa, l'ha illustrata Gennaro Nocera, ma è una strada impropria, perché è la legge che assegna alla potestà del Consiglio innanzitutto l'obbligo di intervenire per ripianare i disavanzi delle aziende; quale occasione migliore se non questa? Cogliere quello che la legge mette in testa al Consiglio come obbligo formale e contemporaneamente cercare di dare una risposta a quella che era una situazione che appariva scivolare in maniera ineluttabile verso una situazione di deflagrazione in seguito alla sentenza della sezione fallimentare del Tribunale di Napoli. Di qua la decisione di proporre all'attenzione dell'Aula questa iniziativa legislativa, e voglio anche dire, per amore di verità, che l'iniziativa legislativa porta la firma mia e del collega Nocera, ma ha aderito anche il Capogruppo dell'UDC che non ha firmato materialmente solo per difficoltà tecniche. Quando abbiamo completato la stesura del testo, ha contribuito anche con alcune proposte di modifiche che sono state contemplate nella legge, quindi, da qui il ragionamento che abbiamo sviluppato nell'Aula e da qui anche la sottolineatura che penso che questo problema riguarda tutta l'assemblea del Consiglio regionale della Campania, non tanto sul metodo della legge, perché mi rendo conto che su questo ci possano essere valutazioni diverse, motivazioni diverse,

sensibilità diverse, differenziazioni rispetto ai diversi punti della legge, ma rispetto proprio al percorso che potevamo, in qualche modo, intraprendere per fare fino in fondo la nostra parte, e svolgere, fino in fondo, il nostro dovere di Consiglieri regionali della Campania, per avere un ruolo attivo e svolgere una funzione propositiva di fronte a quello che stava succedendo.
Mi pare che il collega Nocera abbia chiarito bene le motivazioni e anche il merito della legge, voglio fare solo due considerazioni: ho avuto modo di leggere dai giornali - questo non l'ho sentito nell'argomentazione dei colleghi d'opposizione, negli ultimi giorni, nelle ultime ore - che si aggira nei convegni l'ipotesi di istituzione di nuove formazioni politiche le quali vanno costituendosi per presentarsi alle prossime competizioni politiche. Alcuni professionisti campani che presenziano a questi convegni di formazione in qualche modo bandiscono la politica, teorizzando che la società civile, i professionisti tecnici, dovrebbero in qualche modo supplire alle carenze dei politici. Parlo del vostro ex Assessore ai trasporti, che mi sembra per dieci anni abbia avuto responsabilità di primo livello rispetto al settore, e che ci ha lasciato la tragedia di cui, probabilmente, può non avere responsabilità di merito nell'azienda, ma, sicuramente, ha tutte le responsabilità politiche per il disastro che ha lasciato al povere Assessore Vetrella, e di fronte al quale non solo l'Assessore, ma il Presidente della Giunta e tutta la Giunta, caro collega Gabriele, da due anni e mezzo sono impegnati in una gimcana attraverso commissariamenti vari, per evitare che la nostra Regione subisse l'onta di quello che ha dovuto subire la Regione Sicilia, quindi, di essere sciolta per insolvenza ed essere chiamata alle urne non per fallimento politico del Governo in carica, ma per non aver avuto la capacità nemmeno di avviare un'azione di risanamento.
L'elezione sai cosa comporterebbe? Una nuova Assise, un nuovo Presidente che dovrebbe sostituire, nel commissariamento, quello che già sta facendo da 30 mesi il Presidente Commissario Caldoro e che grazie al lavoro che ha messo in campo, fino ad oggi, in qualche modo, è riuscito a tutelare questa assemblea e la classe politica della nostra Regione rispetto a quello che, invece, si realizzava in altre regioni d'Italia.
Io lo ricandiderei!
Unendomi, in qualche modo, ad una parte delle richieste che i colleghi di minoranza facevano, Presidente, la richiesta viene anche da me che, come lei sa, sono Capogruppo di un gruppo che, nella sua denominazione, porta il suo nome.
L'iniziativa legislativa che abbiamo sottoposto alla valutazione dell'Aula, porta in essere una serie di provvedimenti stringenti ai quali l'Eav dovrà attenersi nei prossimi 60 giorni per operare una serie di contenimenti della spesa, di razionalizzazione e di risparmi rispetto alla gestione del trasporto pubblico locale.
Sorge a tutti il dubbio, e anche a noi: Potevano, in questi 30 mesi, essere avviate azioni del genere? E' possibile che un'azione politica di risanamento, avviata 30 mesi fa, poteva, oggi, portarci a soluzioni e ad interventi meno duri ed incisivi? Probabilmente, forse questo si, chiedo a lei di dare all'Aula e alla comunità campana questa contezza.
Voglio solo fare una riflessione. Se all'interno di un'azienda, quale l'Eav Bus, non siamo nemmeno, oggi, in grado di capire un provvedimento che arriva al protocollo, non si riesce ad individuare che percorso abbia fatto per essere notificato ad un funzionario e ad un dirigente, quindi, mettere l'azienda in condizioni di essere presente all'udienza, se l'azienda non è in condizioni nemmeno di individuare questo percorso, probabilmente, qualche responsabilità, in questi 30 mesi, c'è.
Presidente, penso che lei debba, a quest'Aula, alla comunità e a tutti noi, dare una risposta in termini di chiarezza, responsabilità che sono individuate, vanno indicate e sarebbe veramente un voltare pagina ed iniziare a fare anche nomi e cognomi.
AMATO (PD) – Ha detto bene Umberto Del Basso De Caro nell'affermare che era parziale e insufficiente, oggi, rispetto alla situazione del sistema del trasporto pubblico locale, affrontare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

solo l'argomento della norma legislativa di cui abbiamo appreso solo ieri in IV Commissione.
Abbiamo urgenza di parlarne in modo approfondito e serio, mi convinco sempre di più, rispetto alla situazione attuale, che sono stato il più severo giudice nei confronti del mio partito, ho addirittura esagerato con l'autocritica rispetto agli anni del Governo del centro sinistra nella Regione Campania.
Abbiamo esagerato rispetto a questa cosa. E' utile che si tenga un confronto.
C'era una politica, un progetto di trasporto integrato, di biglietto integrato che aveva aumentato, notevolmente, rispetto agli anni scorsi l'offerta del trasporto pubblico locale. Oggi, rispetto ad una domanda pressante di mobilità c'è una forte riduzione dell'offerta e dobbiamo capirne le ragioni. Vogliamo discutere e confrontarci su questo.
È bello dire: "Stiamo – dopo 3 anni – mettendo le pezze sui vostri errori"; di errori ce ne sono stati senz'altro, ma è certo che il trasporto pubblico locale avviato con una legge di riforma del trasporto pubblico locale, approvata nel 2001, la legge 3, con la partecipazione dei sindacati, di altre forze sociali, degli utenti, una legge partecipata – questo non è un problema residuale, qui sta mancando anche la partecipazione, quindi, la democrazia – fu approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, ma quelle cose vengono, oggi, smantellate.
C'è una cultura che sta prendendo piede anche in altri enti, anche nel Comune: quella di smantellare tutto quello che c'è, anche di positivo, c'è una cultura che non coglie nemmeno il senso di una continuità amministrativa, occorre prendere il positivo e correggere.
Anche rispetto alla vicenda dell'EAV è come l'ingegnere che va nel palazzo che è pericolante e dice: "Facciamo una scommessa che crolla"; poi è crollato senza che si facesse niente e ci sono stati morti e feriti, i feriti sono i lavoratori, gli utenti.
In questa Regione viene negato, attualmente, il diritto alla mobilità, vengono negati i diritti dei lavoratori.
La sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ha delle ragioni che comportano la quantità della classe politica, dei singoli rappresentanti istituzionali, ma cresce anche e soprattutto rispetto all'inefficienza dei servizi. C'è una vera questione sociale nella Regione Campania che vogliamo affrontare.
Presidente Caldoro, lei deve presentarsi, con la Giunta, con un piano di programmazione del sistema del trasporto; quello che diceva Umberto, l'effetto domino, già sta accadendo. Ci risulta che alla Vesuviana ci sono già in atto 200 procedure di licenziamento; nell'indotto dei trasporti si stanno attuando dei licenziamenti, nel deposito di Comiziano ai lavoratori degli appalti che erano addetti alla manutenzione è stata negata la possibilità di entrare nell'officina.
Vogliamo dare un contributo, diversamente da come la pensa Fortunato che a volte non sa di cosa parla, ma non è colpa sua, ma lo voglio bene e sopporto, ho sopportato tante cose nella vita, sopporto anche quando parli e dici certe cose.
Passiamo alla norma, alcune cose importanti le diceva Umberto, l'anno scorso nella legge finanziaria io e Casillo abbiamo fatto un emendamento rispetto ai 37 milioni per dire: "Non bisogna ricapitalizzare solo su ferro, bisogna ricapitalizzare la gomma"; Gennaro Salvatare disse: "La gomma sta bene"; ed è a verbale.
In un questione time che feci a nome del gruppo, proponevo all'Assessore di utilizzare i fondi comunitari, i fondi strutturali, i fondi Fas per la manutenzione delle vetture e di tutto il materiale rotabile; l'Assessore mi rispose che non era possibile. Abbiamo saputo che è possibile, addirittura sappiamo che i 200 milioni per il risanamento del ferro vengono presi dai fondi Fas.
Diceva bene Ugo De Flaviis, ma la procedura di fallimento non viene all'improvviso; è uno scandalo che per 600 mila euro si fa fallire una società di 1400 operai per tutto quello che consente anche l'indotto.
Non avete avuto il coraggio e la responsabilità di assumervi l'onere di questo grave provvedimento; vorrei sapere, a parte le cose che diceva Del Basso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

De Caro, il piano industriale e quanto altro, se nell'EAV bus si riprende e si sta riprendendo il servizio sotto l'amministrazione dell'EAV holding, quindi, nei 60 giorni, abbiamo un problema del materiale rotabile che ha bisogno di manutenzione perché se si fa così il contratto di servizio non può essere rispettato; quindi è inclusa nei 10 milioni la manutenzione? C'è scritto? Non si legge bene veramente. Qua avete fatto una modifica, comunque se c'è scritto mi fa piacere. Va bene, quindi anche esprimendo un giudizio negativo sul provvedimento noi non ostacoleremo per niente questo provvedimento, nel senso che naturalmente voi avete la maggioranza pure per assumervene, cari colleghi, la responsabilità, e comunque noi stiamo qui in Aula ad assumerci la nostra responsabilità a prescindere dal voto, ad assumerci la nostra responsabilità rispetto alla gravità del momento, ai guai che potrebbero passare i mille e quattrocento lavoratori, sperando che con questa approvazione, me lo auguro, si possano risolvere almeno temporaneamente i problemi. Però si affronterà concretamente il problema se in Aula rispetto ad un piano di riprogrammazione del sistema dei trasporti ci sarà un vero confronto del consiglio. Noi vogliamo essere chiamati a discutere su queste cose, sugli argomenti di indirizzo e di programmazione, questo insomma è il compito nostro, è il contributo che vogliamo dare in Consiglio Regionale. Io auguro un buon esito della cosa, a prescindere dal nostro giudizio, e quindi saremo qui oggi e per i prossimi giorni, quando ci sarà da fare, a dare il nostro contributo per migliorare la situazione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marino. Prego.

MARINO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. La difficoltà nel sostenere questo provvedimento di legge è chiara, però quello che mi preme subito sottolineare è che questa mattina stiamo assistendo ad un dibattito che sembra essere ormai svuotato da quello che era l'unico tema vero che noi oggi dovevamo affrontare: come salvare mille e trecento famiglie che rischiano il licenziamento da qui a qualche ora. E questa è l'assunzione di responsabilità che avrebbe dovuto fare il Consiglio Regionale oggi, è questa la responsabilità che noi della politica dobbiamo assumerci a prescindere dalle altre responsabilità che pure vanno ricercate e colpite con forza. Però, amici miei, io vedo che nessuno tocca il vero tasto. Ho sentito delle favole raccontate dal collega Gabriele, sembra quasi che eravamo nel paradiso terrestre fino a poco tempo fa, caro Corrado. Hai totalmente dimenticato quello che avete combinato. Ma non voglio sottolineare il passato, perché il Presidente più volte ha detto: «Non facciamo gli esempi del passato», ma cominciamoli a fare. Avete portato il trasporto pubblico locale sul baratro assoluto, perché noi paghiamo esattamente quella serie di aperture di stazioni o di altro che a nulla servivano e che hanno portato soltanto oggi queste situazioni, e questo rispetto che abbiamo nei confronti del trasporto pubblico locale. Caro amico Gabriele, siete lo stesso responsabili del disastro della sanità, però non venire a raccontarci barzellette, scusami. Non interrompere un collega che parla, come noi non lo facciamo con te quando sentiamo le belle storielle delle favole, non lo abbiamo mai fatto. Però oggi questa maggioranza di centro destra si assuma la responsabilità, che è quella di dire a mille e trecento famiglie in questo momento: «Guardate che domani mattina non sappiamo se c'è Annibale fuori», come diceva prima il collega De Caro. Noi sappiamo che fuori dalla porta di queste case, cari amici del centro sinistra, c'è semplicemente un curatore fallimentare con mille e trecento lettere di licenziamento, e questa Regione Campania non può permettersi altre mille e trecento famiglie ridotte sul lastrico. Questo è l'unico motivo, è l'unica realtà per cui quest'Aula stamattina possa assumersi la responsabilità. E non abbiamo nemmeno paura di tornare al voto, cari amici del centro sinistra, non abbiamo paura perché siamo convinti che i campani stanno apprezzando l'opera che stiamo facendo. Voglio solo ricordare a me stesso il dubbio che si sollevava riguardo alla posizione dei sindacati, guarda che i sindacati hanno già dato. UHL, CGL,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

CISL e UIL il 16 dicembre hanno già fatto la loro parte, e saranno sicuramente disposti a farla ancora una volta. E allora caro Presidente Caldoro, io ti chiedo soltanto un po' di attenzione in più, perché è di ieri una sospensione del servizio di Metro Campania Nord Est, e sembra per il mancato pagamento di una bolletta dell'Enel. Sono campanellini di allarme che sono estremamente importanti in questo momento. Io ho chiesto l'altro giorno, l'ho fatto con un comunicato stampa, l'ho fatto nel gruppo, noi abbiamo bisogno dei responsabili di tutto ciò, ma non per una sete di vendetta o di altro, perché non può essere minata un'opera fatta dal centro destra di questa regione, dai sindacati tutti, perché qualcuno dimentica come si lavora. Io non credo che la responsabilità sia del custode, non credo. Non credo che quello sia l'uomo da indicare come responsabile, ma credo che tu debba, in questa fase, aprire seriamente una verifica perché noi abbiamo diritto a difendere il nostro lavoro che stiamo facendo da trenta mesi in questa regione, che è un'opera di risanamento che stiamo facendo anche con sacrifici enormi sulla nostra pelle, ed incontrando ogni giorno i cittadini della nostra regione che ci invitano, sì, ad essere ormai parsimoniosi e attenti, ma comunque a prevedere qualcosa in più per questa nostra regione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Casillo. Prego.

CASILLO (PD) – Questa mattina siamo arrivati in Aula con un spirito costruttivo, con la volontà ferrea di portare luce, di chiarire tanti aspetti di questo disegno di legge che ci vedeva perplessi e dubbiosi. Purtroppo abbiamo assistito ad una parte della maggioranza che ha colto ancora una volta questa occasione per continuare a far rimbalzare responsabilità, e per fare emergere stamattina che la situazione dell'EAV Bus fosse ancora una volta responsabilità delle gestioni passate. A questa accusa purtroppo non possiamo essere silenti, e mi fa piacere entrare nel merito dell'argomento perché io ricordo che l'Assessore Vetrella, il quale tiene tanto ai numeri e tiene tanto alla documentazione, nel 2010 riferì che l'azienda partiva con un deficit accumulato di 18 milioni di euro, accumulato quindi come si dice sempre in questi casi con l'ultima gestione, gli ultimi dieci anni di gestione; ebbene sul bilancio 2012 probabilmente passeremo da 18 milioni di euro a 70 milioni di euro. In due anni e mezzo la perdita dell'azienda si è moltiplicata per tre rispetto a quelle che erano le perdite accumulate negli ultimi dieci anni. E allora smettiamola di parlare sempre del passato, parliamo del presente e guardiamo avanti. Apprezzo e faccio i miei complimenti all'intervento del Consigliere Salvatore, che con chiarezza è venuto e ha detto che si provvederà anche a far emergere delle responsabilità, non solo quelle contabili, ma anche quelle politiche, perché questo è l'atteggiamento costruttivo di chi governa e riconosce che nel governare si commettono anche degli errori. Badate bene, altre aziende del settore che hanno subito gli stessi tagli dei trasferimenti che ha subito l'EAV Bus, non giacciono oggi nella situazione di difficoltà in cui verte EAV Bus. Penso alla AIR di Avellino, penso alla CSTP che, nonostante i problemi economici ed i problemi che sta attraversando in questo momento, non ha la stessa situazione che ha EAV Bus, e penso anche ad altre aziende, come ad esempio CTP, che da due anni e mezzo sono partiti con un'opera di risanamento proprio a seguito dei tagli. Per cui guardiamoci negli occhi e affrontiamo, analizziamo e riconosciamo i nostri errori ed i vostri errori in particolare. Badate bene, lo ha detto il collega Amato in precedenza, io e lui insieme firmammo nella scorsa finanziaria un emendamento in cui dicemmo che i 37 milioni di euro che servivano alla ricapitalizzazione del trasporto su ferro dovevano essere utilizzati anche per sanare la gomma, in particolare EAV Bus. All'epoca ci fu risposto che EAV Bus non aveva problemi e che non c'era bisogno di nessuna ricapitalizzazione. La stessa cosa si è verificata quando ci è stata chiesta una mano per far sì che il Governo nazionale potesse stanziare dei fondi per la risoluzione delle problematiche del trasporto su ferro, anche lì noi dicemmo che come si poneva a Roma il problema del trasporto su ferro, andava

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

posto anche il problema del trasporto su gomma. Anche allora ci fu risposto che per quanto riguarda la gomma il problema non sussisteva. E allora le perplessità mie, ma che non sono solo mie, ma sono anche di tanti lavoratori, portano a chiedere e chiediamo all'Assessore: ma dietro questo comportamento c'era forse qualche disegno? O era, come diceva il collega Umberto Del Basso Caro: «C'è incompetenza e incapacità»? Noi a queste domande attendiamo una risposta perché una cosa è certa, e lo dico a voce alta: se qualcuno pensa di svendere questo settore e di regalare a qualche privato le aziende, il Partito Democratico si opporrà in tutte le sedi, perché noi non consentiremo a nessuno che queste aziende vengano svendute, ed in tal proposito ho partecipato a diversi dibattiti, diversi incontri. Chiariamo anche le posizioni perché l'Amministratore Polese, il Dottor Polese, più volte ribadisce la centralità del pubblico nella gestione del trasporto. Alle stesse domande l'assessore Vetrella non ha risposto allo stesso modo, ma ha risposto in maniera diversa. E' ora che all'interno di questa maggioranza ci sia chiarimento rispetto al futuro che si pensa rispetto al trasporto su gomma. e in generale a tutto il settore trasporto. E' questo il motivo per cui abbiamo chiesto in precedenza che possa essere organizzato un Consiglio Regionale monotematico sui trasporti; per non avere un disegno d'insieme siamo partiti in un modo e ci troveremo con una soluzione completamente diversa da quella che ci aspettiamo tutti quanti. Quello che è avvenuto e che sta avvenendo in Unico Campania non è una cosa secondaria, perché diceva bene il collega Gabriele, qui ci sono i cittadini, ci sono i pendolari, le persone che grazie all'Unico Campania, grazie alla bigliettazione integrata, si è fatto in modo che il trasporto pubblico tornasse al centro, e si potuto consentire a questa Regione negli ultimi dieci anni, di passare da 250.000 mila utenti trasportati in un anno, a 750.000 mila. Ebbene, nel mese scorso, in piena crisi dei trasporti, è stato fatto un provvedimento di Giunta, nel quale si diceva:" Si autorizzano le società ad emettere il biglietto singolo", questo avrebbe significato il crollo di Unico, era una scelta politica, ma badate bene, non si fa, illudendo i cittadini, che questo possa essere fatto con uno sconto del 10% rispetto al prezzo del biglietto integrato. Questo significa che se si prende la Circumvesuviana per arrivare a Bosco Reale, si deve pagare il biglietto 3.30 euro, domani mattina invece si pagherebbe 3 euro. Significa una cosa molto semplice, banale, per chi sa un po' di matematica e sa fare due conti, significa che domani mattina il sistema introiterà ancora meno risorse di quanto introita adesso, noi stiamo facendo un regalo, siamo d'accordo; siamo stati i primi ad aver denunciato che in passato si erano aumentati i biglietti perché nel 2011 fu fatto un aumento del 12% con la contemporanea riduzione dei servizi. Noi oggi rimuovendo la bigliettazione integrata e consentendo alle aziende di emettere un biglietto con la riduzione del 10% del prezzo, di fatto, anche le stime lo dicono, stiamo facendo in modo tale che in questo settore ci sia un ulteriore taglio che qualcuno stima in 23.000.000,00 di euro, qualcun'altro di 30.000.000,00 di euro. Allora mi chiedo, il sistema è così florido che in questo momento ci consentiamo anche questo intervento? Mi ripeto, politicamente lo sposerei domani mattina qualora ci fossero le risorse, ma rispetto al passato andremo ancora una volta a ridurre le risorse del trasporto pubblico, e allora mi chiedo e insisto nel dire: qual è il disegno che c'è dietro a tutto questo? Visto che le problematiche di EAV BUS erano note non da oggi, ma erano note da due anni, visto che a più riprese c'era stato risposto che il problema non c'era, visto che in piena emergenza del trasporto si fa un ulteriore taglio, si riduce il prezzo del biglietto e quindi si ridurranno ancora di più gli introiti, qual è il disegno che c'è dietro tutto questo? Noi questo vogliamo sapere, queste sono le domande a cui l'Assessore deve dare risposta e non si può sempre dire che è sempre stata colpa del passato, perché l'abbiamo dimostrato prima e l'ha detto lo stesso collega Salvatore, che ci sono, in particolare nella stessa vicenda EAV BUS, tante responsabilità che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sono responsabilità di questa amministrazione e sono responsabilità innanzitutto politiche, perché dietro a questa delibera c'è la volontà politica. Noi di questo chiediamo conto all'Assessore Vetrella, poi sempre perché al centro vi è il cittadino, anche rispetto a quest'atto deliberativo, è possibile sapere quali sono le conseguenze immediate? Possiamo sapere entro quanto tempo i lavoratori percepiranno finalmente lo stipendio? Visto che come si diceva c'è un effetto domino che riguarda EAV BUS, ma riguarda anche le altre aziende? Quando riceveranno lo stipendio i lavoratori di EAV BUS e i lavoratori delle altre aziende del gruppo EAV? Quando riprenderanno i servizi? Perché stamattina, ma non solo stamattina, ormai questo servizio non esiste più, questa scadenza di servizio sta portando all'organizzazione dei privati, stanno intervenendo in alcune zone del territorio, privati che stanno conquistando il territorio dal punto di vista del trasporto, e quindi il trasporto si sta trasformando in un trasporto privato. C'è questo disegno dietro a queste scelte politiche? Questa è la domanda che facciamo all'Assessore e concludo, faccio solamente un esempio: se quando si fa politica si cerca solamente di demonizzare tutto quello è stato fatto in passato, non si va molto lontano, perché dobbiamo fare un'analisi: ci sono cose buone e ci sono cose meno buone. Qualche suo collega di partito, in qualche città non distante da Napoli, mi riferisco a Castellammare, per fare quello che lei sta facendo adesso, demonizzare tutto quello che è stato fatto in passato, proprio ieri ha portato allo scioglimento del Consiglio, e tra qualche mese il centrosinistra tornerà a vincere a Castellammare. Non faccia lei la stessa cosa, faccia prevalere l'interesse dei cittadini, torni indietro sui provvedimenti adottati e venga in Consiglio a discutere qual è il futuro del trasporto in questa regione, grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC) – "Rispetto ad una ennesima emergenza che è quella dei trasporti oggi ci troviamo a discettare su taluni aspetti che appaiono pretestuosi quanto non sterili ed incomprensibili.

Il Pd mentre da una parte rileva che il diritto alla mobilità è fondamentale, dall'altra vota contro questo provvedimento che assicura questo diritto, anche se solo per sessanta giorni.

Noi dell'UDC veniamo da una cultura che è quella cattolica democratica che ha promosso - ed assicurato ai cittadini - il riconoscimento dei diritti fondamentali quali il lavoro, lo studio e la salute per cui riteniamo che la mobilità, oltre ad essere di per sé un diritto, è il mezzo o lo strumento che garantisce la fruizione di tutte le altre facoltà.

Abbiamo vissuto, in queste ultime settimane, un grande disagio con tanti giovani che non potevano recarsi a scuola, i lavoratori che non potevano raggiungere i propri posti di lavoro, i cittadini, soprattutto delle fasce più deboli, che non riuscivano a recarsi presso le strutture sanitarie. Pur tuttavia noi oggi stiamo qui a discutere se questo provvedimento sia di competenza della giunta o del consiglio, come se fossero corpi separati anziché un'unica istituzione attenta alla soluzione delle istanze, dei problemi e delle speranze dei cittadini campani.

Una diatriba che non porta da nessuna parte e che anzi alimenta la sfiducia dei cittadini nei confronti della politica, la quale ancora una volta non si occupa dei loro problemi, bensì dibatte in modo sterile, e perché non sconclusionato se è compito della Giunta o del Consiglio affrontare la questione relativa al fallimento dell'Eav; ciò è incomprensibile, e non appartiene al sentire comune in un momento che oserei definire epocale per la crisi che attraversiamo.

E' vero che da oltre dieci anni la mobilità nella nostra regione è stata intesa come infrastrutturazione non come servizio.

Ci si è occupati solo di stazioni d'arte, nastri di collegamento, tangenziali, inaugurazioni, senza preoccuparci della gestione, ed il risultato è quello che registriamo oggi.

E' come se parlassimo di Sanità occupandoci delle strutture ospedaliere ma non del servizio sanitario; di scuola, trascurando l'istruzione ai ragazzi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Negli ultimi dieci anni non si è parlato di servizio.
Certo, anche in questi ultimi due anni e mezzo rispetto a queste problematiche siamo stati disattenti, perciò non possiamo addebitare ogni responsabilità al passato senza riconoscere i nostri ritardi che pure ci sono.
Non ha significato paventare, come qualcuno ha fatto, che questa legge possa preludere ad una volontà di privatizzare il servizi, perché non troveremmo in tutto il mondo un imprenditore che rilevi l'Eav con il suo carico di debiti, con un parco automezzi fatiscente e con una struttura aziendale appesantita dai tanti dirigenti che percepiscono compensi non giustificati.
Adesso abbiamo sessanta giorni per mettere mano al problema, mi auguro che venga predisposto un piano industriale per una gestione corretta, a partire dallo scindere le infrastrutture dai servizi, e sapendo che le responsabilità del passato ricadono anche su di noi. Assicurare i diritti fondamentali a questa regione e ai nostri cittadini è la questione fondamentale a cui tocca dare risposte concrete, per questo voto a favore".
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Mucciolo. Prego.
MUCCIOLO (PSE) – Grazie Presidente! Voglio iniziare con qualche considerazione rispetto all'impianto della proposta che, secondo me, non risolve affatto i problemi, anzi, illude soprattutto i 1.300 lavoratori dei quali, certamente, nel piano che si prevede che deve essere fatto, avremo almeno un terzo di questi lavoratori verso la cassa integrazione.
E' una prima considerazione che voglio fare: come si può affidare alla holding EAV un piano industriale quando questa holding, nella sua gestione, di anno in anno, accumula decine di migliaia di milioni di deficit? Cioè noi abbiamo una certificazione del deficit al 31 dicembre 2011 di circa 500 milioni, probabilmente, per il 2012 avremo altri 100 milioni circa di deficit.
Se una cattiva gestione già c'è, non so come si possa affidare alla direzione della holding un progetto industriale che possa risanare, sostanzialmente, una società fallita, qual è l'EAV BUS, e i soldi che vanno da parte della Regione alla holding non sono briciole, ma sono somme consistenti; noi abbiamo le società derivate della holding: Vesuviana, Metrocampania, Sepsa e la stessa EAV BUS; solo per le tre partecipate, che riguarda il trasporto su ferro, abbiamo l'erogazione da parte della Regione Campania di circa 149 milioni di euro l'anno.

Alle ore 12.55 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

MUCCIOLO (PSE) - In questi ultimi tempi, soprattutto da quando è iniziata da parte nostra un'azione responsabile circa la difficoltà che il paese, nel suo insieme, soffre sul piano economico finanziario, ci siamo privati di tante cose perché eravamo nell'occhio del ciclone, perché eravamo individuati come politici, e la politica come responsabile di ogni disastro, di ogni male di quello che si verificava in Italia. Ebbene, da un po' di tempo utilizzo spesso i treni per venire a Napoli, parto spesso da Capaccio per venire a Napoli, prendo i treni regionali, sono treni adatti per merce animale; sono sporchi, non funziona l'aria condizionata, i bagni sono inservibili. E' qualcosa di veramente indecente, e penso che chi sborsa somme consistenti debba vedere, anche attraverso un discorso di razionalizzazione di questo trasporto su ferro, il rapporto con Trenitalia, perché la gente deve avere la possibilità di vivere in condizioni di trasporto decente.
Mi sorge un altro dubbio: attraverso un'operazione che è un'operazione sostanzialmente di gestione - non mi voglio addentrare nei meandri di ordine amministrativo e di competenza tecnico giuridica - senza far riferimento alla soppressione di qualche articolo della legge 3 del 2002, quando sostanzialmente il discorso del trasporto su gomma veniva affidato alle province, di fatto per quanto riguarda l'EAV bus, è vero che c'è la società partecipata della holding EAV, che abbiamo 4 contratti diversi per ogni Provincia, praticamente come è possibile che ogni Provincia che serve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questo tipo di trasporto pubblico locale ha un suo contratto. Attraverso quest'operazione, di una società in fallimento revochiamo, sostanzialmente, alla Regione Campania perché è una società partecipata al 100%, il discorso della gestione, quindi, bypassiamo sostanzialmente la legge 3, ma non pare che questo si possa fare.
Non so se la holding in se abbia la possibilità di produrre un esercizio di questa natura, perché non penso, anzi, non mi risulta che sia in possesso dell'autorizzazione per l'esercizio della professione di trasportatori su strada ai sensi del regolamento CE 1071 del 2009. Ritengo che sia in contraddizione con il fatto che questa attività di trasporto pubblico non la possa svolgere in quanto è destinataria di contributi dello Stato.
Mi sarei aspettato, avrei capito maggiormente che un'operazione di questa natura fosse affidata in questo periodo provvisorio di 60 giorni, all'altra società a totale partecipazione da parte della Regione, l'Air Irpina Spa che, tra l'altro, è già gestore di servizi minimi su gomma.
Questa maggioranza che richiama in continuazione le responsabilità del passato, pur sapendo che la continuità amministrativa pone in condizione il Governo regionale di dover affrontare i problemi e di fare proposte per risolvere eventuali errori commessi, questa maggioranza che ha impregnato anche su questo problema una campagna elettorale denigratoria, quando interviene Fortunato mi disorienta un po', se avessi dovuto intervenire subito dopo avrei trovato qualche difficoltà. Allora – dico – se queste responsabilità su cui è stata fatta campagna politica, non solo in questo consesso, ma anche fuori, se la holding EAV è la dimostrazione di pessima amministrazione e – forse si ha anche ragione perché una società che accumula debiti in continuazione ha delle grosse responsabilità – pare che questa maggioranza non abbia proposto qualcosa che possa superare l'intoppo e l'ingrippo, ma abbia sostanzialmente avallato le scelte politiche che sono state fatte dalle precedenti amministrazioni. Ha sostenuto la ricapitalizzazione della stessa società con oltre 60 milioni di euro, ma non ha posto in essere politiche rivolte a svolgere attività di pianificazione, di superamento, quindi, di razionalizzazione del sistema per superare questa condizione di deficit.
Questo deve essere tenuto in considerazione, perché per riparare i debiti di questa società abbiamo sottratto al trasporto pubblico locale oltre 100 milioni di euro con la delibera 964 e forse questi sprechi e questi tentativi di aggiustare situazioni oramai gravi, forse derivano dal fatto che queste realtà interessano quasi esclusivamente il bacino di Napoli e Provincia di Napoli, e qui vorrei fare un accenno al CSTP di Salerno. Dobbiamo chiedere, caro Fortunato, alla Regione Campania per avere un equilibrio, un minimo di equilibrio nella distribuzione delle risorse, che la Regione entri proprio adesso che si sta rimettendo in cammino il CSTP, attraverso quest'operazione di ricapitalizzazione, con una quota anche nella società del CSTP di Salerno, e non pensare invece di elemosinare all'Assessore Vetrella la possibilità di avere il milione o il milione e mezzo in più per cercare di risanare quello che sostanzialmente c'è. Questo è il tipo di discorso che dobbiamo promuovere, perché non possiamo fare operazioni semplicemente su Napoli, ma dobbiamo cercare di fare operazioni che mettono in condizione l'intero territorio campano di poter vivere su questo problema come su altri problemi.
In qualche occasione, anche con dichiarazioni pubbliche, mi sono permesso di dare qualche suggerimento, e mi auguro che magari in questa proposta che dubito che la holding possa fare, in questa proposta di ripiano, ci sia la possibilità di uscirne fuori. Ma voglio suggerire anche in questa occasione, a Caldoro in modo particolare, di avviare le procedure di liquidazione della holding, e può farlo, così come ha già detto il mio Capogruppo. Questa liquidazione deve andare verso la salvaguardia della mobilità sul territorio e anche delle famiglie del personale, attraverso la messa in essere che ha utilizzato, come strumento l'Alitalia, applicando la legge Marzano; mi sembra ci sia stato un discorso di questa natura all'interno del settore. Alcuni ritenevano che questa poteva essere una strada da percorrere, evidentemente è

prevalso il mantenimento della società, della holding, perché la società, nonostante le sue difficoltà, può essere ancora strumento di grandi clientele, non certamente per l'opposizione, ma per la maggioranza.
PRESIDENTE – La discussione è terminata.
Passiamo all'articolato.
Verifica degli emendamenti.
Emendamento 1.1 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero.
Rispetto a tale emendamento chiediamo il parere del Governo, quindi, chiedo all'Assessore Vetrella il parere sull'emendamento.
VETRELLA, Assessore ai trasporti – Parere negativo.
PRESIDENTE – Da parte del Governo c'è parere negativo.
Poniamo in votazione l'emendamento 1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Emendamento 1.2, a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Emendamento 1.3, a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Emendamento 1.4, a firma Oliviero.
Il Capogruppo Oliviero chiede che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	15
Contrari	28
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passiamo al voto finale sulla legge.
Poniamo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e dell'UDEUR.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 2, dichiarazione d'urgenza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e dell'UDEUR.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione il testo finale della legge con il sistema del voto elettronico.
Chiede di intervenire, per dichiarazione di voto il Consigliere Gabriele.
Prima di concedere la parola al Consigliere Gabriele concedo la parola al Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Terrei a partecipare alla votazione finale, l'unico problema è che ho un impegno istituzionale: viene il Commissario Europeo al Lavoro Andorra, il quale partecipa ad un incontro ufficiale "Commissione Europea – Regione Campania" alle ore 13.30; il protocollo è un protocollo molto severo, nel senso che devo ricevere il Commissario Europeo.
Sono pronto a votare subito il testo con voto elettronico, però purtroppo mi hanno informato che devo arrivare lì, sono già in ritardo; non lo possiamo far circolare con la macchina in giro prima di arrivare alla Regione, credo che non sia un atto di garbo istituzionale, quindi ho questo problema che voglio esprimere.
Visto che credo che l'Assessore Vetrella sia disponibile, lo è anche la Giunta ad affrontare la

vicenda trasporti con una seduta monotematica sull'argomento che possiamo prevedere di calendarizzare in tempi rapidissimi, discutendo del tema che può essere, eventualmente, la valutazione delle motivazioni che nelle vostre dichiarazioni di voto finale possano essere espresse in termini più complessivi in un dibattito più ampio e non finale sul voto di un provvedimento come questo.

GABRIELE (Gruppo Misto) – Sulla scorta della richiesta del Presidente Caldoro rinuncio alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione il testo, si vota sì per l'approvazione e no per la non approvazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	30
Contrari	20
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – C'è l'ordine del giorno che riguarda la questione dei fisioterapisti, lo hanno firmato tutti i Capigruppo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Non ci sono più punti all'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.15.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
3Dicembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	3 Dicembre 2012

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**
2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**
3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 8**
4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO E TESTI DELLE INTERROGAZIONI PRESENTATE**
c. **MOZIONE: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	3 Dicembre 2012

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **CORTESE** **pag. 17**
- **MARCIANO** **pag. 17**
- **OLIVIERO** **pag. 22 - 29**
- **SCHIFONE** **pag. 23**
- **TOPO** **pag. 25**
- **SALVATORE** **pag. 29**
- **NOCERA** **pag. 29**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *03 dicembre 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di rimodulazione dei fondi europei – dibattito;**
- **Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160.**

Inizio lavori ore 18.20.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 23 novembre 2012. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di Rimodulazione dei fondi europei – dibattito

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, per la relazione.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Avvia la propria relazione collegandosi all'intervento introduttivo della seduta consiliare precedente in cui si è discusso della programmazione dei piani operativi regionali. Aggiorna l'Aula dei nuovi elementi sorti nell'incontro tenutosi con il Ministro della coesione territoriale e con i Ministeri interessati per quanto concerne l'intera riprogrammazione dei Fondi, in stretto collegamento con i programmi nazionali e con le risorse nazionali disponibili, il cofinanziamento e i programmi stessi.

Ricorda che nella precedente seduta fu comunicato all'Aula il diagramma, proposto dal governo nazionale e condiviso dalla comunità dalla comunità europea, di raggiungimento dei target per i vari programmi, che interessava sia le istituzioni regionali che gli altri titolari dei programmi, compreso l'Amministrazione dello Stato. Risulta chiaro che la Regione Campania ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti così come saranno per quelli di fine anno.

Prosegue in una puntuale descrizione del lavoro svolto nella definizione degli obiettivi, ai quali sono legati alcune situazione di criticità strutturali, che limitano l'avanzamento dei programmi stessi, e che vanno viste in rapporto alla nuova dotazione finanziaria; situazioni che si verificano anche nell'Amministrazione dello Stato e che sono monitorate insieme alla Commissione Europea e il Governo.

In particolare si sofferma ad illustrare il nuovo documento denominato "Strumenti diretti per l'impresa e lavoro nel sud", firmato dalle parti sociali, Sindacato, Associazioni datoriali e il Governo, che ha consentito il recupero i tre miliardi di euro, già destinati all'ambito del Piano Sud per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

affrontare una serie di misure dai contratti di sviluppo alla promozione della nuova impresa.
Informa, che il Governo nazionale ha istituito tavoli con le regioni meridionali sul piano di attuazione e di coesione che è stato sintetizzato in nove temi:
- agevolazione fiscale dei minimis;
- micro e piccole aziende delle aree a disagio socio – economico;
- finanziamenti in posti svantaggiati;
- misure innovative per la tutela e l'occupazione;
- mutui attivi e passivi;
- promozioni di nuove imprenditorialità;
- potenziamento di strutture dell'istituzione tecnica e professionale di qualità;
- promozione e sviluppo turistico commerciale;
- interventi di bilancio di crisi industriale, strumenti di incentivazione.

Evidenzia, che già in previsione dell'orientamento del Governo di ridurre i finanziamenti, la Giunta regionale aveva pianificato di non assumere impegni maggiori e di non programmare altre il programmabile.
Afferma che attualmente si sta lavorando, ai tavoli di partenariato con gli interessati al programma di sviluppo sud, nel merito alle specificità strutturali dei settori che presentano criticità. Al contempo informa che l'intesa con il Ministro Barca è di realizzare un programma parallelo per una seconda copertura finanziaria che riguardano i grandi progetti che hanno ricevuto rallentamenti e/o quelle situazioni che sono ferme alla decisione della Comunità Europea.
Espone l'attuale situazione economica finanziaria e le iniziative in essere per l'attuazione del programma operativo regionale e si riserva di sottoporre, preliminarmente al vaglio dell'Aula, il testo finale dei piani triennale di azione e di coesione, prima della definizione degli stessi.
COSENZA, Assessore – Afferma che sono stati presentati 19 grandi progetti, privilegiando le problematiche ambientali, con il particolare intento di rendere più efficiente il sistema della depurazione. Gli interventi previsti, interamente finanziati con fondi europei, riguarderanno l'area casertana, il litorale Domizio, i Regi Lagni, i laghi flegrei e le aree interne della province di Avellino e Benevento e dell'alto casertano. Ricorda quindi il grande progetto inerente la depurazione della provincia di Salerno e quello riguardante il depuratore di Napoli est., fa presente inoltre che la progettazione presentata, molto apprezzata a Bruxelles, prevede di mettere a gara i primi lotti già entro il primo trimestre del 2013. Fa presente che sono stati presentati due grandi progetti, per il porto di Napoli e quello di Salerno che costituiranno un grande sistema congiunto di riferimento per l'Italia meridionale. Sulla risorsa mare, ricorda, inoltre, il progetto che riguarda la messa in sicurezza del fiume Sarno e quello inerente il rifacimento del litorale sabbioso di Salerno. Menziona, quindi i progetti che coinvolgono l'ANAS per la Statale 268 del Vesuvio e la tangenziale delle aree interne in parte della province di Avellino e Benevento ed i grandi progetti che riguardano la città e la provincia di Napoli, tra cui le tre metropolitane, il cui completamento è previsto entro il 2015. Ricorda infine il progetto costituito dalla banda larga e dalla banda ultralarga che sarà coordinato a livello nazionale.
CORTESE, gruppo PD - Auspica nella prossima programmazione un maggiore impegno della Regione Campania sulle politiche scolastiche, tenendo conto che in Campania è stato rilevato il più alto tasso di evasione scolastica.
MARCIANO, gruppo PD - Lamenta la scarsità del tempo messo a disposizione, nell'odierna seduta, per un importante confronto in quanto, sulla qualità e la quantità della spesa dei fondi europei, verosimilmente, si delineerà la Campania del presente e del futuro. Nell'esprimere la preoccupazione del Partito democratico sulle modalità di procedere del Governo regionale in merito all'utilizzo delle succitate risorse, ne contesta una linea strategica di fondo: quella di aver elaborato, senza il coinvolgimento dell'assemblea legislativa,l'impostazione dell'intera spesa dei fondi europei per lo più sui grandi progetti. Ritiene necessario approfondire nel merito le decisioni, assunte in sede di tavolo di partenariato, nelle sedi opportune in Aula e nelle commissioni competenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *03 dicembre 2012*

Ricorda quindi le proposte, avanzate nel precedente consiglio, di riprogrammare insieme, se era possibile, la partita dei fondi Europei relativa ai grandi progetti, ritenendo di avviare un'attività di contrasto alla crisi dirottando risorse verso i comuni e per sostenere il credito d'imposta. Richiamando una disponibilità espressa nella precedente seduta, dall'esecutivo, ribadisce che vi sono progetti esecutivi, cantierabili e condivisi.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Richiama la svolta statalista centralista impressa dal Governo nazionale e si sofferma sulla necessità di garantire risorse finanziarie agli enti locali della Campania, intervenendo a sostegno del patrimonio immobiliare degli stessi.

SCHIFONE, gruppo PDL – Concorda con l'analisi politica di Oliviero in merito all'azione di centralizzazione dei fondi Europei impostata dal potere centrale per far recuperare allo Stato gran parte delle risorse. Ritiene che la relazione del Presidente Caldoro, accompagnata dalla visione e dalla prospettazione dei grandi progetti, dia il senso di una Regione che, nonostante le grandi difficoltà finanziarie ora sussistenti, sta andando avanti cercando di salvare la vecchia programmazione, cioè quella che era stata concordata con il partenariato che, in ragione di ciò, condivide le scelte della Giunta Caldoro. Ribadisce la condivisione,da parte della maggioranza, della scelta strategica dei grandi progetti ed auspica il sostegno dell'intera assemblea, che ha già in tal senso condiviso un ordine del giorno, alla battaglia avviata dal Presidente Caldoro per l'istituzione di un fondo di rotazione che garantisca congrui interventi economici per superare le gravi difficoltà in cui si trovano le Regioni.

TOPO, gruppo PD – Annuncia che il PD voterà l'ordine del giorno, così come sta facendo in parlamento. Non è estraneo alla discussione di questa sera perché è uno dei temi per accelerare la spesa è proprio quello della liquidità della cassa, che è un'emergenza di alcuni municipi, forse di alcune regioni, compresa forse principalmente la Campania. Considera questa discussione consiliare necessaria per far svolgere all'assemblea la funzione di programmare un intervento e per decidere se era opportuno dimensionarlo limitatamente a 19 progetti e se, nel contempo, si può realizzare ciò che è stato suggerito, cioè fare un intervento per i comuni sotto i cinquantamila abitanti, un intervento sull'energia che serva a migliorare la condizione del sistema delle autonomie che è almeno difficile come quella delle regioni. Ritiene che le proposte del PD, riferite dal consigliere Marciano, debbono arrivare a una conclusione. Pertanto, sull'intervento per gli enti locali, richiede una risposta precisa in merito alla modalità ed alla tempistica. Sul piano di azione e coesione, tenuto conto che i temi sono decisi, considera opportuna una riflessione ulteriore stabilendo un luogo in cui questa discussione può essere utile alla regione.

CALDORO, Presidente Giunta regionale – Afferma che la giunta è interessata ad avere dal consiglio una collaborazione continua sul tema della programmazione, nella convinzione che tutte le soluzioni di merito debbano essere discusse in Consiglio e che tutte le idee saranno certamente raccolte nell'interesse della comunità campana. Ravvisa la difficoltà di far entrare tutte le esigenze espresse nell'ambito delle quote disponibili. Fa presente che il tema degli enti locali è stato inserito sia per l'efficientamento energetico, sia per il patrimonio, di cui si sta discutendo con l'ANCI. Ritiene che queste due misure debbano entrare nel programma, non è convinto e considera impossibile attivarsi sul parco progetti. Riguardo al PAC, ritiene che una mancata adesione a tale Piano, per come sono le procedure, è praticamente impossibile, in quanto comporterebbe non poter utilizzare la nettizzazione. Sottolinea l'utilità di attivare in un organismo più facile da convocare e in cui sia più facile confrontarsi, per continuare un discorso di questo tipo, in modo da poter lavorare per poter essere più dettagliati su tante questioni che non è possibile affrontare chiaramente in Consiglio e riguardanti questioni di carattere generale. Nel ribadire la disponibilità dell'esecutivo al confronto, sollecita il Consiglio in questo senso.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *03 dicembre 2012*

Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno inerente l'esame della Mozione riportata in epigrafe. Concede la parola al Consigliere proponente.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Illustra di nuovo la mozione su cui era già iniziata la discussione nella precedente seduta del Consiglio Regionale ed invita l'Assemblea a esprimersi favorevolmente all'approvazione.
PRESIDENTE - concede la parola al Presidente del Gruppo Caldoro Presidente che ne ha fatto richiesta.
SALVATORE Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Fa presente che la materia oggetto della mozione è di pertinenza del Commissario ad acta e, pertanto, allo stato, il Consiglio non può deliberare. Afferma di non essere contrario al contenuto, atteso che la mozione può essere una sollecitazione, un ordine del giorno all'attenzione del Commissario a cui ci si può associare.
NOCERA, gruppo PDL – Chiede la votazione tramite voto elettronico.
PRESIDENTE – Dichiara aperta la votazione.
Dichiara chiusa la votazione.
A causa di un disguido tecnico dovuto al malfunzionamento del sistema, comunica che nella prossima seduta consiliare si svolgerà la votazione sulla mozione. Dichiara chiusi i lavori.

I lavori terminano alle ore 20.25.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *03 dicembre 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di rimodulazione dei fondi europei – dibattito;**
- **Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160.**

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

CORTESE
MARCIANO
OLIVIERO
SCHIFONE
TOPO
SALVATORE
NOCERA

Inizio lavori ore 18.20

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 41 della seduta di Consiglio regionale del 23.11.2012.

Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di rimodulazione dei fondi europei – dibattito

PRESIDENTE – Concedo la parola al Presidente Caldoro per la relazione. Prego.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Grazie Presidente! Per evitare di continuare questa riflessione che abbiamo avviato in uno dei precedenti consigli, dove abbiamo iniziato a discutere non solo dell'avanzamento dei programmi, ma, in particolare, della programmazione dei programmi operativi, mi vorrei collegare direttamente alla discussione che abbiamo avviato da circa un mese, quindi, per dare un aggiornamento e non ripetere le cose che ho detto in quell'occasione, il mio intervento recepisce tutta la discussione, soprattutto l'intervento introduttivo che ho fatto la volta scorsa, chiaramente, ora aggiungo elementi di conoscenza rispetto alla dinamica del confronto, in particolare con il Governo, con il Ministero della Coesione Territoriale e con i ministeri interessati per quanto riguarda l'intera riprogrammazione dei fondi, sia per quanto riguarda i programmi operativi, lo stretto collegamento dei programmi operativi regionali con i programmi nazionali e con le risorse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nazionali disponibili, il cofinanziamento e i programmi stessi.
Una delle notizie che ci tenevo a dare subito, è che l'ultima volta che ci siamo visti, era stato stabilito, in quell'occasione, dal Governo, un piccolo diagramma di raggiungimento dei target per i vari programmi, quindi, interessava sia le istituzioni regionali che gli altri titolari dei programmi, compreso, chiaramente, i titolari che sono, in alcuni casi, Amministrazione dello Stato o Ministeri.
Questo diagramma sui target e sopraggiungimento degli obiettivi è stato condiviso con la Commissione Europea ed è stato, tra l'altro, anche pubblicato, perché il Ministero della Coesione Territoriale ha ritenuto di dover rendere più trasparente e diretta tutta la dinamica dei conteggi degli obiettivi da raggiungere e ha messo tutto questo in rete, non solo questo, in realtà ha messo in rete anche altre cose con un portale al quale chiunque può accedere e fare una verifica dello stato di attuazione dei programmi.
Come vedete, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi, la Regione Campania ha raggiunto tutti gli obiettivi dei vari mesi e, chiaramente, rimane il target di fine anno che siamo convinti di raggiungere così come abbiamo raggiunto i target dell'anno scorso.
Se si guarda attentamente questi obiettivi stabiliti per singole amministrazioni o per singoli programmi, vi rendete conto che il lavoro che è stato fatto nella definizione degli obiettivi è legato da una parte alle situazioni di criticità strutturali dell'avanzamento dei programmi stessi, questo vale anche per l'amministrazione dello Stato, sono stati verificati con un'attenzione rispetto all'avanzamento e alla criticità strutturale o a difficoltà oggettive di avanzamento dei programmi da una parte e dall'altra. Per quello che riguarda soprattutto le regioni, si è considerata una difficoltà in più che non è quella solamente dentro i programmi, ma è anche quella legata ai vincoli di spesa, quelli che più comunemente ricordiamo come i vincoli del patto di stabilità, anche considerando i livelli di spesa delle amministrazioni secondo i loro limiti di pagamento, in particolare sulla parte di competenza e la parte di cassa.
Abbiamo raggiunto gli obiettivi, l'ultimo dato che verrà inserito è un dato che porta l'avanzamento del programma considerando la nuova dotazione finanziaria che scende da 6.864.000.000; parlo del Fesma, c'è minore criticità sul fondo sociale europeo, ancor meno sul PSR, perché il PSR ha un monitoraggio, una spesa centralizzata, chiaramente possiamo dare anche dei numeri sul fondo sociale europeo.
Abbiamo discusso anche con il Commissario che ha una competenza specifica, in particolare, su quello più impegnativo, il livello di spesa, con la nuova dotazione finanziaria, che fa riferimento a 6.264.000.000 che è l'effetto della prima adesione al piano di azione e coesione fatto l'anno scorso e sui pagamenti e la percentuale di 19,4% sulla certificazione del 14,8%. Questi sono degli obiettivi, ad inizio novembre, considerando il target che dobbiamo raggiungere a dicembre, dobbiamo considerare non solo l'avanzamento del programma, considerando che nel 2010 gli impegni di spesa sono di 3,6% e i pagamenti di 4,1%, due anni fa, quindi, c'è stata una forte accelerazione dovuta all'avanzamento dei programmi, cosa che verrà, poi, verificata sulla nuova dotazione finanziaria che è al netto dell'ulteriore riduzione del tasso di cofinanziamento deciso dal Governo, che sono origine del piano di azione e coesione 1 e del piano di azione e coesione 2. Quello che faremo quest'anno, che a detta del Governo, detti accordi fatti con la Commissione Europea e l'ultimo accordo che comprenderebbe tutta la riduzione complessiva del passo di cofinanziamento nazionale che, ricordo, era un apporto del 35% dei programmi, cioè, quelle dotazioni, quelle cifre a cui ho fatto riferimento: 6.864.000.000 vedevano dentro questo programma il 50% comunitario, il 35% Stato e il 15% regionale, già il 6.264.000.000 prevede una riduzione di 600 milioni su una cifra del 35% e così man mano sui vari apporti che vengono, poi, man mano realizzati e sottoscritti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

L'ultimo prevede una riduzione che va vicina all'azzeramento della quota, quella della riduzione del 35% del tasso di cofinanziamento.
Rimane in discussione la capacità di copertura della Regione per la sua quota parte che è un 15%.
Tenete presente che questo 15% è messo sotto osservazione dal Governo perché ritiene che questa ipotesi di copertura possa avvenire nella struttura, perché ne abbiano – come fatto in alcune regioni – disponibilità di liquidità, quindi, daremo disponibilità di liquidità, perché conteggiata nel patto di stabilità, aziona di liquidità che non ha origine da indebitamento.
C'è una discussione molto decisa per cui si ritiene che le regioni che hanno la quota sull'indebitamento non possono avvalersi della disponibilità di liquidità, quindi possono nettizzare quello che hanno già preso, ma non prendere ulteriormente una quota ulteriore, quindi, la Regione Campania si troverebbe a dover rinunciare anche al 15% della copertura.
Avviamo una discussione con il Governo su questo punto, perché abbiamo il prestito contratto, per cui potremo prendere risorse dalla copertura rimasta, di accesso al prestito, e tra l'altro c'è un'altra discussione con il Governo, che la Regione Campania potrebbe godere di un recupero, con la percentuale, più o meno del 50%, per un vecchio accordo stipulato su un minore trasferimento avuto dalla Regione Campania sul vecchio Fas. C'era una delibera Cipe che prevedeva una copertura ulteriore, un'aggiunta di risorse alla Regione Campania proprio per compensare l'attuazione dei programmi, quindi, siamo, da una parte con l'ipotesi di poter perdere il 15%, da una parte di non perdere nulla, da un'altra ancora di poter recuperare il 7,5%.
E' evidente che tutte queste azioni sono monitorate se studiate insieme al tavolo dove siamo noi, la Commissione Europea e il Governo.
Come siamo andati avanti? Quindi, aggiungo, che rispetto all'altra volta c'è questo documento: "Strumenti diretti per l'impresa e lavoro nel sud" e il documento firmato dalle parti sociali, quindi, firmato da tutte le parti sociali: Sindacato, Associazioni datoriali, che hanno firmato, a Roma, con il Governo, che erano i famosi 3 miliardi di euro messi nell'ambito del Piano Sud, condivisi per un'azione specifica.
Questo accordo - è bene precisarlo, se ne è parlato con la Stampa, nei nostri dibattiti, i nostri confronti - è anche oggetto di riunioni tecniche, perché, poi, alla fine, sono impegni governativi, sono risorse del Governo; allo stesso tempo abbiamo già esposto al Governo che questo documento non ha avuto l'intesa con le regioni, quindi è stato dato alle regioni da un altro tavolo, ne è stata chiesta la condivisione, non è stato concordato con le regioni, è stato prima sottoscritto e poi trasferito.
E' chiaro che, poi, le regioni hanno un ruolo nell'attuazione di questo accordo, l'accordo prevede molte misure che sono fuori dai programmi operativi regionali, come i distretti che vengono regolati con rapporto diverso, ad un altro tavolo che pure unisce il piano operativo regionale e le misure che ha attivato il Ministero per l'istruzione della ricerca e dell'università nell'ambito del suo programma nazionale Ricerca e Innovazione, che riguarda, in particolare, i distretti e i vecchi laboratori pubblici o privati. Poi ci sono una serie di misure che riguardano il fondo sociale europeo con il credito d'imposta – occupazione, ci sono tutta una serie di misure anticrisi, contratti di sviluppo, impresa giovanile, il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, l'apprendistato, la cassa integrazione in deroga, misure attive e passive del mercato del lavoro, tutte le cosiddette aree di crisi, la promozione della nuova impresa, potenziamento dell'istruzione tecnica, i cosiddetti laboratori per la parte tecnico professionale, le aree colpite da crisi industriali. Poi Confindustria aveva voluto inserire una misura specifica per il rinnovamento dei macchinari, poi c'è un pezzo richiesto anche dalle regioni, che riguarda l'aiuto alle persone ad elevato disagio sociale, la copertura con fondi strutturali per il mancato trasferimento del fondo per il sociale, compensa con azioni prese dalla quota di cofinanziamento dallo stato ai vari programmi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *03 dicembre 2012*

Una volta che ci siamo trovati di fronte a questa scaletta di priorità, ogni regione ha iniziato, con il Governo, a discutere come fare un'intesa su questi punti, considerando, devo dire, che questa è stata una valutazione fatta con la Giunta regionale, ma è stata condivisa da molti di voi, nel senso che mentre c'era un'istanza dalle priorità indicate nel primo piano di azione e coesione, se vi ricordate erano sugli apprendimenti, sull'avvicendamento degli indici scolastici, c'era una serie di misure che sono sempre utili, però, non ritenevamo che fossero particolarmente urgenti rispetto alle misure che ci attendevamo come misure anticrisi che sono state stabilite successivamente. Non c'è dubbio che risponde a gran parte dei problemi che le Regioni meridionali pongono sui temi della cassa integrazione in deroga anticrisi del sostegno alle aree di debolezza sociale, non c'è dubbio che questo pezzo sicuramente risponde molto alle misure che avevamo messo in campo come richiesta da parte di tutte le regioni meridionali, escludo la parte infrastrutture, la fase infrastrutture è entrata nel primo piano di azione e coesione, la parte che riguardava le infrastrutture sul ferro, le ferrovie, che erano entrate nel primo piano di azione e coesione, nel secondo piano azione e coesione queste sono novità. Di fronte alla nostra programmazione abbiamo dovuto adattare la programmazione regionale alla riduzione del programma e alla ricollocazione delle risorse della riduzione del tasso di cofinanziamento a queste azioni che non erano finanziate, quindi, comunque si andava a coprire una necessità da parte dei territori regionali, soprattutto, nell'ambito del Mezzogiorno.

Il Governo ha voluto, poi, aprire i tavoli con le regioni, stiamo valutando come attuare questa divisione per tutte le regioni meridionali, il cosiddetto piano di azione e coesione che è stato sintetizzato in parte in 9 temi: uno sarà agevolazione fiscale dei minimis, micro – piccole aziende delle aree a disagio socio – economico, dei finanziamenti in posti svantaggiati; misure innovative per la tutela e l'occupazione dei mutui attivi e passivi; promozioni di nuove imprenditorialità; potenziamento di strutture dell'istituzione tecnica e professionale di qualità; promozione e sviluppo turistico commerciale; interventi di bilancio di crisi industriale; strumenti di incentivazione e la parte che riguarda l'ipotesi della costituzione dei fondi.

Queste sono le voci sulle quali si è poi sintetizzato quel documento di circa 30 pagine origine dell'accordo tra le forze sociali.

Abbiamo dovuto gestire la riduzione del programma, già prevedendo che prima del piano di azione e coesione il Governo avrebbe Tagliato perché non aveva le risorse per il finanziamento; avevamo già previsto di andare a ridurre, a non prendere impegni maggiori, a non programmare oltre il programmabile, quindi, sul lavoro che andava avanti abbiamo ritenuto, prudenzialmente, di lavorare già come se non avessimo la disponibilità del 35% statale e prudenzialmente, di togliere anche il 7,5% di copertura del cofinanziamento regionale, sempre per vincoli nazionali. Possiamo lamentarci, fare storie, come sapete la Regione Campania è la Regione che per ultima ha firmato il piano di azione e coesione, proprio perché non lo condivideva, abbiamo tentato in tutte le maniere di non farlo, chiaramente le condizioni possibili che chi non lo fa entra in una serie di restrizioni per un aspetto e non dico di sanzioni, ma non può godere di alcuni benefici, quindi, chi non firma il piano di azione e coesione si trova con le spalle al muro, è oggettivamente difficile andar via da quel tavolo.

Questo ci è servito per tentare di gestire, con il Governo, un pezzo della programmazione che la Regione Campania vede come specificità ché abbiamo a differenza di altri. La Puglia, come è noto, ha disponibilità economica, cassa, perché per fortuna è stata amministrata negli anni con attenzione quindi ha fatto un accumulo di cassa. Questa cassa in più la vuole utilizzare ora, addirittura dicendo che sforerà i pagamenti, sfora il patto di stabilità dice che la spesa comunitaria ne vale la pena perché le sanzioni sono sostenibili. Non solo la restituzione, che comunque rischiare è scelta autonoma, anche se si ha un problema poi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sapere chi perde. Che poi il problema è sempre chi copre, perché comunque c'è bisogno di bilanci in una copertura. Detto questo, chi ha i soldi se li spenderà, chi come noi ha difficoltà di cassa, quindi ha un problema inverso, non ha la possibilità, non avrebbe neanche la possibilità di accelerare i programmi più di tanto perché ovviamente non ha liquidità. Noi però abbiamo quella specificità in più perchè abbiamo molta coda. Che cosa intendo per coda? Quella che comunemente con Barca abbiamo definito coda, trovando anche un'intesa. Abbiamo, in maniera semplice, dei fuori bilancio. Dei fuori bilancio che sono vere e proprie obbligazioni, quelli che venivano coperti con l'indebitamento, che la regione era abituata a coprire con l'indebitamento. Che sono, i mutui agli enti locali, che era prevalentemente coperto con indebitamento, e poi altre voci del settore della forestazione ambiente eccetera, che erano attività che non venivano coperte nel bilancio ordinario. E come sapete, è noto, abbiamo questa voce che non ha nessuna regione in Italia, in piccola parte ce l'ha il Piemonte, ma quella che abbiamo noi non ce l'ha nessuna. Abbiamo vere e proprie obbligazioni con pagamento dei mutui, e la forestazione, certo non è tutta obbligazione, ma voi sapete bene purtroppo che sono obbligazioni. E con un pezzo del comparto ambiente lo stato ha iniziato l'indebitamento che oggi dobbiamo tentare di strutturare all'interno dei programmi per la parte finanziabile che è la spesa di investimento, ma non certo quella col mutuo, di tentare di dare una mano a questa coda per risolvere i problemi. Nella sua drammaticità ogni giorno, perché sono problemi noti che voi avete sul territorio, che sono rimasti sospesi. Quindi è evidente che, il tentativo nostro nella riprogrammazione appare in modo da tener dentro tutti questi pezzi. Possibilmente questa riprogrammazione è da considerare nel cosiddetto piano di azione e coesione, andare a verificare anche aspetti di criticità della cosiddetta coda che possiamo tentare per esempio, nella voce aria di crisi, perché possiamo ritenere che siano aree di crisi che sono solo e esclusivamente territoriali ma anche tematiche; piuttosto che nel comparto ambientale tentare di inserirne un po', visto che sul piano di azione e coesione, anche se in termini di qualificazione della progettazione può esser fatta rispetto alla riprogrammazione, che invece abbiamo nel programma operativo. Quindi, stiamo tentando di lavorare, non è ancora chiuso, ma è uno dei temi che stiamo discutendo con il governo, e devo dire con grande intesa sia col governo che con il ministro. Ora veniamo alle cose più direttamente che ci coinvolgono sul piano del programma operativo. Devo dire che tutto quello che non abbiamo fatto l'abbiamo fatto sempre di intesa con i tavoli di partenariato cioè, abbiamo lavorato sempre nei tavoli di partenariato. Il partenariato che cos'è? È il consesso più ampio di soggetti interessati, perché ci sono gli enti locali, le forze sociali, che sono soggetti beneficiari o attuatori dello stesso programma. Quindi, lì dentro ci sono tutti quelli interessati al programma. Allora, noi abbiamo voluto sempre costruire con loro ogni passaggio, anche quando c'è stato qualche elemento di poca chiarezza, qualche elemento dialettico; all'interno del partenariato poi abbiamo trovato sempre il modo di chiarire e specificare, per fare in modo che almeno nel tavolo partenariato si andasse sempre di intesa. E la stessa cosa abbiamo fatto con l'ultimo tavolo di partenariato allorquando abbiamo condiviso tutte queste misure con un livello di garanzia, cioè fare in modo di allontanarci il meno possibile dalle decisioni già prese dalla vecchia programmazione. Ora, qui non vi sto ad elencare le criticità, ma insomma io potrei dirvi che sul raggiungimento degli obbiettivi, sui vari assi, noi abbiamo quasi tutti gli assi in media, abbiamo un leggero sotto media sull'asse 1, che riguarda l'ambiente in quanto abbiamo avuto un problema ereditato relativamente al blocco dei pagamenti, proprio sull'asse ambiente, quindi avevamo un difficoltà in sede europea. Abbiamo l'asse 2, competitività e ricerca , sopra media. Abbiamo sotto media l'asse energia, ma è ben noto perché è sotto media, perché è uno dei temi bloccati a livello nazionale, sono origine dell'intesa del primo piano di azione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e coesione, quindi c'è un tema che va discusso con il governo. Abbiamo sopra media, addirittura in alcuni casi in sofferenza, l'asse 4, trasporto e mobilità, che è quello che ha le maggiori performance, ha i maggiori livelli di avanzamento, i cosiddetto assi performanti. Siamo società dell'informazione e stiamo più o meno in media, appena sotto media sui pagamenti. E abbiamo lo sviluppo urbano città, che è l'asse 6, sopra media. Quindi abbiamo allo stato una situazione assolutamente gestibile rispetto ai target previsti. Però, detto questo, noi ci siamo voluti mantenere strettamene a quello che era l'intesa con la programmazione che era stata fatta, migliorandola e adattandola rispetto agli obbiettivi del piano di azione e coesione. Ecco perché anche la nuova dotazione finanziaria sarà verificata successivamente alla sottoscrizione del piano di azione e coesione 2, quindi lì si vedrà la riduzione che sarà assolutamente consistente, considerando che nella prima fase è stato tolto meno, nella seconda fase lo stato toglierà gran parte ovvero il 35%, indirizzandola verso altre misure, non si toglie alla Regione Campania, lo si rifinalizza secondo l'accordo firmato dalle parti sociali, governo e parti sociali. Però il programma di per se sarà un programma che ovviamente avrà una riduzione consistente. Nello stesso tempo però noi abbiamo voluto mantenere gli obbiettivi che avevamo prefissato nella vecchia programmazione. Se si fanno i calcoli qualcosa potrebbe non tornare, che riguarda l'elemento sul quale chiederò chiarimenti poi se il Consiglio è d'accordo, ma credo che sia opportuno poi completare la mia informazione con una brevissima relazione dell'Assessore Cosenza sulla parte grandi progetti, che farà lui appena dopo di me, e che riguarda, se lo si esamina all'interno, l'unica cosa che ha una somma un po' così veloce, potrebbe non trovarsi una parte delle coperture dei grandi progetti. Allora, anche su questo abbiamo rassicurato il tavolo del partenariato che non è così. Nel senso che, noi abbiamo previsto, come prevede il piano di azione e coesione, un programma parallelo, un programma di salvaguardia, che ha un importo di 565 milioni di euro, più o meno. Per questi 565 milioni la regione avrebbe potuto fare una nuova programmazione, nuova, ma coerente con la programmazione. Noi abbiamo ritenuto che non avevamo bisogno di una nuova programmazione ma di copertura, quindi abbiamo voluto mettere un pezzo dei grandi progetti, che sembra che non se li trova più sulla dotazione originaria, ma sul programma parallelo. Il programma parallelo, come sapete, ha le stesse logiche dei programmi operativi, ma non ha la tempistica prevista così rigida, così come quella del programma. E questo è il programma parallelo. Nel programma parallelo per maggiore prudenza abbiamo definito con Barca un'ulteriore seconda copertura sui grandi progetti che hanno un rallentamento, oppure se la Commissione Europea che sta discutendo sui grandi progetti in Europa li vuole gestire anche nella cosiddetta "fase a cavallo", in quanto potrebbe esserci una fase a cavallo tra questa programmazione alla prossima. E possono essere anche oggetto di ulteriore programmazione, una nuova programmazione per la loro implementazione, per la loro correlazione, essendo grandi progetti, noi ci possiamo mantenere queste opportunità. Cioè, spenderli dentro o spendere nel programma parallelo e, una seconda salvaguardia nel caso in cui non riusciamo a spenderli tutti, Barca ci ha chiesto di mettere anche un'ulteriore programma aggiuntivo. Su quel programma aggiuntivo abbiamo messo i pezzi della programmazione del programma, quindi non abbiamo cambiato il programma, e li abbiamo sistemati come secondo livello di salvaguardia. E, facendo ancora i conti può pur mancare qualcosa, però se vedete sugli assi, gran parte dei grandi progetti che sono coerenti con quel pezzo di programmazione fatta in fase iniziale, e che comunque pur se dovesse rimanere qualcosa di differenza, è evidente che noi abbiamo anche i recuperi su base d'asta, quindi consideriamo che almeno un 10, 15% dell'intera programmazione dei grandi progetti, che corrisponde a 2 miliardi e 400, quindi considerati circa 300 milioni di euro che possono essere utilizzabili ai fini del recupero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

delle disponibilità del programma perché, è presumibile e realistico che ci siano basi d'asta, o un recupero base d'asta di almeno 10, 15%. Abbiamo usato prudenza, ma è probabile che da come va il mercato oggi c'è una maggiore disponibilità. Ora, prima di lasciare la parola, penso che sia opportuno sentire un attimo lo stato di attuazione dei grandi progetti dall'Assessore Cosenza. Una cosa a cui tenevo, al di là di trovare eventualmente l'occasione per riparlarne in Commissione, è quella di far fare una valutazione di carattere tecnico; sul piano di azione e coesione dovremmo guardare un po' strettamente i numeri. Una cosa a cui tenevamo in quanto era stato preso l'impegno col Consiglio l'altra volta, era l'attivazione di un tavolo con l'ANCI e con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per prevedere due bandi. Uno come ci viene richiesto da loro sull'asse energia, che può essere un bando aperto ai Comuni per quanto riguarda appunto l'efficientamento energetico, e un altro bando che stiamo valutando se farlo sul patrimonio comunale o su altre misure assolutamente urgenti, anche questo dedicato ai Comuni, così per avere questi due pilastri ulteriori di aggancio per dare una risposta non solo ai piccoli Comuni e medi, perché i Comuni più grandi sopra i cinquantamila sono già tutelati, ma per dare una risposta agli Enti locali. Così com'era stato richiesto dal Consiglio, abbiamo anche attivato subito il tavolo di partenariato trovando l'intesa. Sul piano tecnico per i vari obbiettivi operativi abbiamo costruito questi due bandi che saranno rivolti soprattutto ai piccoli Comuni sotto i cinquantamila abitanti, per la parte efficientamento energetico e per la parte valorizzazione del patrimonio comunale. E comunque vediamo se i bilanci non hanno delle idee più urgenti da doverci porre. Diciamo che questa è, allo stato dell'arte, la programmazione del "programma operativo regionale". Sul PSR non credo che debba dire molto perché i dati sono tutti dati nazionali, assolutamente incoraggianti, noi siamo la regione che spende di più sul programma e sull'agricoltura. Sul fondo sociale europeo già ne ho parlato in parte. In merito al fondo sociale europeo, il livello di spesa dallo 0.48 del 2010 ha superato circa il 17% sul livello dei pagamenti. È evidente che per molte delle misure a cui ho fatto riferimento, il piano di azione e coesione prevederà, anche in quel caso, la riduzione del tasso di cofinanziamento al fondo sociale europeo. Devo dire che, sul fondo sociale europeo c'è maggiore coerenza. Nel senso che, la riduzione del tasso di cofinanziamento mentre incide sulla parte prevalentemente infrastrutturale e trasferisce le risorse dalle infrastrutture alle risorse di misura anti crisi, il fondo sociale europeo per sua costruzione rimane coerente perché viene utilizzato prevalentemente per le stesse finalità, anche se con un programma diverso rispetto a quello. Quindi diciamo che da questo punto di vista c'è una riduzione del tasso di cofinanziamento, ma le finalità del fondo sociale europeo e dell'importo originario è prevalentemente dedicato a quelle risorse previste proprio dalle finalità. Concludo dicendo che, stiamo in una fase ancora interlocutoria perché non siamo in sede di chiusura del piano di azione e coesione. Mi riservo dei chiarimenti nelle sedi opportune, può essere il Consiglio o la Commissione, allorquando avremo il testo finale che ci verrà mandato dal Ministero della Coesione Territoriale, dal Ministro Barca. Lo dovremo avere entro la fine dell'anno quindi credo nel mese di dicembre sarà il mese nel quale tutte le Regioni approveranno i loro piani di azione e coesione, ma chiaramente prima della chiusura faremo eventualmente una riunione specifica per guardare quelle che sono le misure che metteremo in campo per i prossimi tre anni. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Caldoro. A questo punto darei la parola all'Assessore Cosenza. Prego.

COSENZA, Assessore - Dunque, aggiungo qualcosa sui grandi progetti. Ricordo che i grandi progetti sono progetti da almeno 50 milioni di euro, che hanno un unico ente beneficiario, un unico grande obbiettivo, un unico responsabile di procedimento, un'unica analisi costi benefici, un'unica valutazione di patto ambientale se

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

necessaria. Sono 19 i grandi progetti. E, la regione ha scommesso su alcuni temi. Il tema principale su cui ha scommesso è l'ambiente, soprattutto nel senso della depurazione, perché ci sono cinque grandi progetti che non erano previsti nelle precedenti programmazioni. Non solo ma, discutendo con l'Unione Europea abbiamo ottenuto che non ci fosse cofinanziamento da parte dei Comuni o da parte di terzi. Quindi sono interventi completamente coperti da fondi europei e che miglioreranno il sistema della depurazione, ma oltre al sistema, in seguito sarà semplificata la gestione, in quanto diventerà un sistema più efficiente. Direi che si punta, innanzitutto, sull'area casertana, quindi c'è il litorale Domizio con i Comuni che affacciano sul litorale Domizio; i Reggi Lagni, quindi si riprendono completamente i problemi dei cinque impianti di depurazione sui Reggi Lagni, ed in più Cuma, il che rappresenta quasi i due terzi della depurazione di Napoli, perché in realtà Napoli Nord e Napoli Centro insistono su Cuma o sui Reggi Lagni. Poi, i Laghi Flegrei, che sono tutti Comuni a cavalla fra la parte domiziana e la parte di Napoli, quindi Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e mi sembra Quarto. Poi c'è la depurazione delle aree interne. Questo è particolarmente sensibile perché comprende la depurazione della Provincia di Avellino, della Provincia di Benevento e l'alto casertano. In realtà, Avellino e Benevento attraverso il calore poi finiscono per inquinare il Volturno che finisce per inquinare ancora una volta il litorale domizio. E questo grande progetto è uno dei grandi progetti ultimi che sono stati inviati, ma anche subito ricevibili dalla Unione Europea. Poi c'è il grande progetto Provincia di Salerno, che riguarda la depurazione della Provincia di Salerno. Questo in totale è un investimento di quasi 600 milioni di euro, che si aggiunge ancora alla depurazione del fiume Sarno, ex Iucci, che ammontano ad altri 150 milioni di euro. Vi è poi il depuratore di Napoli Est, che è stato portato in delibera, che si quantizza in 90 milioni di euro. Quindi, parliamo di un investimento complessivamente non lontano da un miliardo di euro. Nonostante che alcuni di questi grandi progetti siano stati inviati abbastanza di recente, in realtà il clima è assolutamente favorevole. Come il Presidente ricorda, l'ultimo progetto ricevibile che è stato compilato riguarda il risanamento dei corpi idrici e la depurazione della Provincia di Salerno. A tal riguardo, la lettera inviataci da Bruxelles cita: "da un punto di vista tecnico si esprime un particolare apprezzamento per un progetto che contribuisce unitamente agli altri grandi progetti presentati alla Commissione nel settore della depurazione delle acque, al risanamento ambientale di una vasta area del territorio della Regione Campania". Dunque Bruxelles sta particolarmente apprezzando questo sistema di grandi progetti sulla depurazione. I primi lotti di questi grandi progetti possono andare in gara tutti entro il primo trimestre del 2013. Quindi, entro il primo trimestre del 2013 dovrebbero andare in gara i due lotti del litorale Domizio, almeno un lotto delle aree interne, alcuni dei Laghi Flegrei, i Reggi Lagni e anche alcuni della Provincia di Salerno. Quindi ci aspettiamo una serie di gare anche per la direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza, entro il primo trimestre del 2013. A questi poi si aggiungono i due grandi progetti che riguardano il Porto di Napoli, pari a 240 milioni di euro, e Porto di Salerno, per altri 73 milioni di euro. Per il porto di Napoli stiamo aspettando ulteriori sviluppi, perché il vero piano regolatore del porto attuale è del 1958, quindi stiamo accompagnando l'autorità portuale nell'approvazione del nuovo piano regolatore del porto. C'è stata una riunione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici quattro giorni fa, perché naturalmente tutti i nuovi lavori sono coerenti col nuovo piano regolatore. Per esempio, le petroliere verranno finalmente portate fuori dal porto, ed una serie di altre importanti azioni. Il presidente prima ha parlato del piano di azione e coesione 1 e il piano di azione e coesione 2. In realtà anche il piano di azione e coesione 1 è stato utilizzato per portare fuori programmazione un intervento particolarmente importante e complesso che è l'interramento delle ferrovie a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

traccia. Attualmente dal porto di Napoli esce un passaggio a livello attraverso il quale transitano tre treni al giorno durante la notte. In realtà il 50% per motivi ambientali dovrà andare su ferro e quindi ci sarà l'interramento che già era stato portato fuori nel primo piano in questione. In realtà il porto di Napoli ed il porto di Salerno costituiranno un grande sistema congiunto di riferimento per l'Italia meridionale. Sulla risorsa mare vi sono altri due interventi importanti: la messa in sicurezza del fiume Sarno, attesa direi da decenni perché le esondazioni sono quasi all'ordine del giorno. Tra l'altro la Regione, divenendo ora responsabile sia del problema del dissesto idrogeologico sia della depurazione, con lo stesso soggetto finalmente si convergerà più rapidamente sulla messa in sicurezza, e appunto sulla depurazione di questo fiume tristemente noto per essere uno dei grandi elementi negativi del Golfo di Napoli. Vi sarà poi il rifacimento del litorale sabbioso di Salerno, quindi questa città con i due grandi progetti della depurazione e del litorale, dovrebbe puntare ad avere il rifacimento naturale del litorale stesso, più il mare disinquinato. Completano i grandi progetti due lavori ANAS che sarebbero la Statale 268 del Vesuvio, l'ultimo pezzettino della saldatura tra la Statale 268 e l'autostrada Napoli – Salerno ad Andri. Questo è fondamentale per chiudere il grande anello stradale attorno al Vesuvio, costituente tra l'altro una importantissima messa in sicurezza rispetto ai rischi correlati al vulcano. L'altro progetto è la tangenziale delle aree interne che quindi coinvolgerebbe sostanzialmente parte della Provincia di Avellino e parte della Provincia di Benevento. A memoria direi che uno degli ultimi grandi progetti è costituito dalla banda larga e banda ultralarga: è un progetto che verrà coordinato a livello nazionale e il cui protocollo d'intesa è stato stipulato pochi giorni fa. Vi sono poi i grandi progetti che riguardano la città e la Provincia di Napoli: ad ovest vi è quello del Parco Urbano di Bagnoli; Mostra d'Oltremare, che è destinato a diventare uno dei più grandi centri congressuali d'Italia con millecinquecento posti; centro storico con l'UNESCO, un grande progetto la cui cabina di regia è coordinata da Marcello Taglialatela per trecento milioni nella Napoli greco-romana. Per quanto riguarda Napoli est da un lato troviamo il porto di Napoli, poi il congiungimento attraverso l'interramento di traccia ed il grande progetto Napoli Est che punta alla riqualificazione di tutta l'area orientale della città per un investimento totale di oltre cinquecento milioni. Le tre metropolitane: la linea 1 era stata già approvata dal 2009, ma in realtà è stata rinviata a Bruxelles perché la Regione si è dovuta far carico anche dei centosettantadue milioni di cofinanziamento del Comune di Napoli il quale evidentemente, per la sua nota situazione finanziaria, era impossibilitato a stanziare. Quindi la Regione Campania si fa interamente carico di tutto il completamento della linea 1 fino al Centro Direzionale entro il 2015, così come il completamento della linea 6 che è quella che da Piazzale Pecchio arriva fino al Municipio. Quindi entro il 2015, ma probabilmente prima, sia la linea 1 che la linea 6 saranno assolutamente terminate. Vi è invece la piscina di Capodichino che è l'unico progetto ad avere problemi di contenzioso. I progetti approvati da Bruxelles sono la Statale 268, le tre metropolitane, il Parco Urbano di Bagnoli, consideriamo approvata anche la banda larga perché riguarda il Ministero. Tutti gli altri progetti sono stati valutati come irricevibili, ma le ultime informazioni di Bruxelles – dove mi sono trovato anche io meno di un mese fa – danno per scontata l'approvazione rapida di ulteriori altri sette o otto progetti. Peraltro le regole europee contengono la spesa già in questa fase, quindi stanno facendo spesa anche altri grandi progetti: sia il fiume Sarno e sia il rifacimento di Salerno. Come diceva il Presidente, la copertura finanziaria è garantita completamente, anzi bisogna dire che il fatto di avere una parte del finanziamento ammontante a cinquecentosessantacinque milioni nel «piano di azione e coesione 2» - e devo dire Presidente che questa idea a mio avviso è assolutamente geniale – sostanzialmente costituisce un tesoretto che si può spendere in questa programmazione, a cavallo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questa programmazione ed anche dopo. È quindi un vero e proprio jolly che si può utilizzare in qualunque parte del programma. I due che andranno più avanti in gara saranno il fiume Sarno – perché bisogna preparare quello definitivo – ed il rifacimento di Salerno perché sono gli unici due progetti per i quali, dopo la contrattazione con Bruxelles, è necessaria la valutazione dell'impatto ambientale, ma comunque andranno a gara entro il 2013. Quindi la previsione è che entro il 2013 tutte le gare dei grandi progetti saranno partite, di cui molte entro il primo trimestre dello stesso anno. I segnali da Bruxelles sono tutti positivi, naturalmente quello maggiormente positivo è che il 28 agosto vi è stato lo sblocco dei finanziamenti ammontante a cinquecentomilioni euro, mentre ad esempio venivano bloccati in Calabria ed in Sicilia. Il clima di Bruxelles è quindi assolutamente favorevole e su questo mi fermo.

Alle ore 19.01 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cortese. Prego

CORTESE (PD) – Signor Presidente, volevo ringraziarla perché mi sono per un attimo emozionata quando ho sentito pronunciare dalle sue labbra la parola «scuola», una parola completamente derubricata da questo Governo regionale e per la quale non è mai stata proposta alcuna azione. Devo dire che proprio sul Fondo Sociale Europeo penso che come Regione Campania ci dovremmo un attimo interrogare e con la prossima programmazione spero di poterci lavorare tutti quanti insieme, sapendo che quando parliamo di scuola non ne facciamo una questione di partito ma ci riferiamo al bene più grande di una società. Io penso che come Regione Campania a tal riguardo abbiamo un grosso problema perché siamo una di quelle Regioni che ha fatto una pessima figura per quanto riguarda le politiche scolastiche. Proprio qui a Napoli abbiamo avuto la presenza del Ministro Barca accompagnato dal Sottosegretario che ha presentato l'intervento sull'evasione scolastica e soprattutto volto a sottolineare le basse performance della scuola napoletana, della scuola campana, utilizzando i fondi che erano rimasti nel cassetto da due anni. A mio avviso questo dovrebbe farci un attimo riflettere, e pensare perché probabilmente non possiamo neanche più mandarci gli Assessori quando poi vengono i Ministri dicendoci che hanno avocato a sé tutte quelle che erano le possibilità che invece le Regioni non hanno sfruttato fino ad oggi. Dicevo appunto che è la prima volta che sento arrivare dalla Giunta questa parola: come Consiglio abbiamo provato a lavorarci, ma lei sa molto bene che senza l'apporto ed il contributo della Giunta Regionale c'è ben poco da fare. Non so se lei conserva in sé ancora la sensibilità di Sottosegretario alla scuola, ma mi aspetto che su questo tema non sia più soltanto il Governo a dover intervenire, ma che ce ne faremo carico come Regione soprattutto alla luce del fatto che siamo quella con il più alto tasso di evasione scolastica.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Cortese. La parola al Consiglier Marciano. Prego.

MARCIANO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Come Partito Democratico abbiamo ritenuto particolarmente utile e necessario tornare in Consiglio sul tema dell'andamento della spesa, sui Piani Operativi Regionali ed in generale sulla programmazione dei fondi europei e sullo stato di avanzamento dei grandi progetti. Devo dire in premessa che il tempo a disposizione di questa discussione è particolarmente contenuto, e com'è cattiva abitudine di quest'Aula cominciamo i lavori un'ora e un quarto dopo l'orario annunciato, quando l'orario di fine della nostra discussione è previsto per le 20:00, eppure il confronto intorno all'ordine del giorno del Consiglio meriterebbe probabilmente uno spazio un po' più articolato di discussione e di confronto perché non è uno dei temi della Regione Campania ma è – o quantomeno dovrebbe essere – il principale assillo di questo Governo Regionale in quanto intorno alla qualità e alla quantità della spesa dei fondi europei, probabilmente, si delineerà la Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del presente e la Campania dei prossimi anni. Ad ogni modo cerchiamo di utilizzare al meglio il tempo che ci è dato, mi auguro sia un tempo congruo per chiarire all'Aula, ai cittadini della Campania, alle forze imprenditoriali, ai rappresentanti del mondo del lavoro, alle forze produttive, alle forze economiche di questa Regione come e se il Governo Regionale riuscirà ad utilizzare risorse enormi che sono nella disponibilità di questa Amministrazione regionale. Come dicevo prima, è un'azione per provare a cambiare ancora una volta il volto alla Campania che noi abitiamo, e farlo nel momento di maggiore difficoltà, maggiore crisi, maggiore recessione economica nel Paese, e in una parte rilevante del Mezzogiorno. Se questa è la premessa che facciamo alla nostra discussione, se quello che lei ci ha detto è l'approfondimento che porta alla fruizione dell'Aula, oggettivamente rimangono non solo a noi ma a gran parte dei colleghi di quest'Aula dei profondi dubbi, delle incertezze. Devo dire che non hanno aiutato e non aiutano le discussioni, i verbali, le dichiarazioni fatte e poi smentite, così come è accaduto qualche giorno fa quando a Napoli vi ha fatto visita il Commissario all'Occupazione degli Affari Sociali, Laszlo Andor, il quale prima di partire da Bruxelles dice: «L'utilizzo dei fondi sociali europei in Campania è molto lento e c'è il rischio che la Regione li perda». Poi, sulla scorta di una collaborazione istituzionale e di un confronto evidentemente particolarmente serrato, prima di ripartire Bruxelles dice: «Però ci sono progetti di qualità e siamo di fronte ad una inversione di tendenza». Io trovo questo cambio d'idea particolarmente preoccupante quando dai principali rappresentanti delle istituzioni europee ci immaginiamo anche un grado di conoscenze e di competenze approfondite, di responsabilità che dovrebbe probabilmente avere una voce univoca, specie quando si viene in una terra dove il ritardo sulla spesa dei fondi europei è diventato ormai un ritardo cronico. Non ha aiutato e non aiuta la discussione che in due tempi si è avuta al tavolo del partenariato regionale con due diverse discussioni che si sono tenute negli ultimi trenta giorni: questo potrebbe sembrare elemento di vivacità e di confronto, la prima il 30 ottobre e l'ultima il 20 novembre con due diverse letture nel merito dei fondi europei. Il particolare è che alla prima riunione c'era una parte della burocrazia regionale che ha la responsabilità dell'andamento dei piani operativi regionali e quindi diciamo dei grandi progetti – era presente il Capo Area Dottor Dario Gargiulo, assente la politica e assente il Capo della Programmazione Unitaria – e avete dovuto rincorrere una preoccupazione che inevitabilmente è cresciuta dentro il tavolo del partenariato con una successiva convocazione. In questo caso i protagonisti cambiano: c'è la politica ed in grande presenza – a partire dalla sua, Presidente Caldoro – c'è il Capo della Programmazione Unitaria, ci sono le autorità di gestione, c'è il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici e non c'è il Capo Area ai fondi europei. Cambiano dunque gli interlocutori e cambia anche l'impostazione che a quella discussione si dà. Il dubbio, la preoccupazione, l'incertezza su come procediamo almeno per quanto mi riguarda, ma credo per quanto riguarda l'insieme del Partito Democratico in quest'Aula, continua a crescere. Preoccupazione che le ribadiamo perché intanto contestiamo una linea strategica di fondo, cioè aver costruito senza il coinvolgimento del Consiglio Regionale l'impostazione sull'intera spesa dei fondi europei prevalentemente sui grandi progetti. Un impianto che pesava prima della cessione di quote importanti per il 44% delle risorse complessive e peserà ancor di più, fino ad arrivare al 60% sull'insieme delle risorse che rimarranno per quanto riguarda la cessione di sovranità sulla gestione di risorse importanti, dai piani operativi regionali verso Roma e verso il Ministero. Quindi noi le ribadiamo per intero queste preoccupazioni, è un allarme che rimane vivo dentro il tavolo del partenariato: se leggo bene i verbali di quella discussione, vi è l'Ingegnere Arturo Polese che dice: «Siamo in una fase drammatica della spesa regionale», utilizza queste parole nel verbale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

resoconto di quel tavolo. Rimangono perplessità e preoccupazione da parte dell'ANCI in quella sede sull'andamento dei grandi progetti, sulla qualità della spesa, su soggetti chiamati alla gestione, su quali progetti si faranno veramente entro il 2015 e quali andranno alla programmazione. Una ulteriore domanda che ci poniamo è soprattutto se la soluzione a quei problemi che esistono intorno ad alcuni dei grandi progetti è nelle nostre mani o nelle mani di altri livelli istituzionali, che quindi a maggior ragione obbligano la possibilità di decidere bene il crono programma. Ad oggi vedo ancora un riepilogo sommario delle preoccupazioni e dei problemi che ci sono in campo. Voi avete un dono della sintesi veramente straordinario perché in questi due foglietti che avete consegnato al tavolo del partenariato ci sono 2.789.000.000,00 che avete immagino di appostare sui fondi europei. L'elenco è stato ripetuto ancora una volta stasera, i progetti che partono sono sostanzialmente quelli fatti dalla precedente Amministrazione e, nonostante i ritardi determinati dall'insediamento della vostra esperienza, sono gli unici che ricominciano a mettere in movimento la spesa. Sugli altri siamo alla ricevibilità, ma è inutile ricordarcelo qui: la ricevibilità significa nulla. Alla ricevibilità seguirà la notifica, alla notifica l'analisi dell'intervento specifico dei progetti presentati. Quindi siamo di fronte ad una serie di idee che legittimamente il Governo Regionale ha presentato al di fuori del confronto con l'Aula Consiliare Regionale che ha la prerogativa della consultazione e della discussione di merito, ma con una prospettiva che noi continuiamo a definire assolutamente incerta. Vi sono una serie di voci: «gara lavori possibili estate 2013» , «gare possibili nel primo trimestre» ma ad oggi quell'elemento di rassicurazione che avete fornito al tavolo del partenariato non soddisfa la discussione ed il confronto con il Partito Democratico. Anche perché guardando gli strumenti del Dipartimento per lo Sviluppo del Ministro Barca che lei ci invitava a consultare, leggiamo cose che destano a maggior ragione ancora preoccupazione per tanti di questi progetti: «Interventi di difesa e rifacimento del golfo di Salerno: la risposta della Commissione Europea non è stata ancora trasmessa e la gara per i lavori non è ancora stata indetta. Per il completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, il progetto composto da molti interventi presenta criticità sia procedurali che attuative: le gare per i lavori non sono state bandite, la risposta alle osservazioni della Commissione Europea non è stata ancora trasmessa. I grandi progetti di risanamento ambientale – quelli che in qualche modo costituiscono un asse strategico della scelta del Governo regionale – descritti nel seguito sono tutti composti da molti interventi di diversi Comuni, e presentano importanti criticità anche in relazione alle difficoltà di copertura della quota a carico degli enti locali: bandiera blu del litorale Domizio, risanamento ambientale e valorizzazione, risanamento ambientale e valorizzazione dei Campi Flegrei». Anche in questo caso leggo fedelmente quello che riporta il Ministero per la Coesione, per non parlare della logistica dei porti: «Sistema integrato portuale di Napoli: il grande progetto è fortemente critico, non sono ancora state trasmesse le risposte alle osservazioni della Commissione Europea e non è ancora conclusa la fase progettuale di tutti gli interventi previsti, per alcuni dei quali sussiste la necessità di preventiva approvazione del redigendo Nuovo Piano Regolatore Portuale e della relativa massa. L'ulteriore criticità è rappresentata dalla necessità di notifica compatibile che potrebbe comportare la traslazione della data di ammissibilità delle spese» e la stessa cosa vale anche per il progetto del Porto di Salerno. Noi proviamo a leggere le stesse carte, dagli stessi siti, dalle stesse fonti di informazioni e continua questa distinzione perché ne traiamo due conclusioni completamente diverse. Io mi auguro che sia vera quella esposta da voi stasera, me lo auguro non tanto per la forza politica che rappresento – smentirebbe l'impostazione che abbiamo avuto in questi mesi – ma me lo auguro per i sei milioni di uomini e donne che abitano in questa terra. Ma consentiteci, dopo circa trenta mesi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dall'insediamento della vostra esperienza, di avere qualche perplessità e qualche preoccupazione in più rispetto alle cose che ci siamo detti nei mesi e nelle settimane passate. Io non so se sarà sufficiente per i colleghi della maggioranza e che resistono al dibattito, – vedo tanto per cambiare molte sedie vuote – il confronto dell'ora e un quarto che abbiamo dedicato stasera alla principale quota di futuro della nostra Regione. Penso che dovremmo fare altri interventi sulle decisioni che avete preso in sede di tavolo di partenariato, trovare le sedi giuste ed opportune dentro il Consiglio e dentro le Commissioni competenti perché a volte, Presidente Caldoro, si fa anche fatica a parlare con chi ha la responsabilità per avere notizie. Soldi che devono essere dati ad imprese che hanno costruito fatti, opere pubbliche negli anni scorsi, e hanno difficoltà a reperire anche la semplice notizia dei suoi uffici. Allora noi dobbiamo dargli la sede più trasparente e più autorevole che è quella rappresentata dal Consiglio e dalle Commissioni competenti. E poi la grande ambiguità che continua a dire: noi abbaiamo fatto passi in avanti, continuiamo a essere la Regione ultima per capacità di spesa del fondo sociale europeo. Stesso sito che riguarda lei e stesso sito che riguarda i cittadini della Campania se ne hanno voglia e quando hanno voglia. Siamo un po' più avanti della spesa del fondo europeo di sviluppo regionale, ma perché cediamo 600 milioni di euro e siamo un pochino più avanti della Sicilia con quello che ha rappresentato la Sicilia negli ultimi mesi, e c'è oltretutto un punto di distinzione. Lei continua a dirci che è passaggio obbligatorio imposto dal governo l'adesione al piano di azione e coesione 2, noi non abbiamo la stessa carta che da parte del governo impone a questa giunta regionale di aderire al piano di azione 2. La Puglia alla quale lei ha fatto riferimento non aderirà probabilmente a quel piano, e molte delle cose che ha detto stasera, sono secondo me operazioni e obiettivi che possiamo fare direttamente, lo vedo con la riunione del 15 novembre scorso: piano di azione e coesione, terza riprogrammazione, esiti dell'incontro il 15 novembre con la regione Campania. Le prime righe sono fondamentali per quello che stiamo facendo. Si è concordato che la Regione Campania aderisce al piano di azione e coesione attraverso una riduzione del cofinanziamento nazionale dei 2 programmi operativi regionali cofinanziati dal fondo Europeo di sviluppo regionale e dal fondo sociale Europeo per un importo pari a 1 miliardo e 838 milioni di euro, di cui 1 miliardo 688 milioni a valere sul programma e 150 sul fondo sociale Europeo. A Roma siete andati un po' oltre le cose sulle quali ci dite che dovete fare ancora delle modifiche. Sono 2 paginette delle famose 30 pagine dove vengono dette per filo e per segno tutte le cose che andranno fatte, con qualche cosa che va ancora rivista sulla quale sta scritto: "accordo non raggiunto" serve approfondimento. Ma l'insieme delle forze, delle risorse che noi stiamo trasferendo ancora a Roma sono sostanzialmente descritte per titoli, per intervento e non porteranno a nuova crescita e nuovo sviluppo nelle regioni. Anzi, diventano sostitutive di risorse per le quali forse sarebbe stato opportuno fare di più e meglio battaglia politica negli anni passati. Se ci ritornano attraverso i fondi Europei nostri le risorse per contrastare le aree di crisi: Airola, Acerra, il famoso contratto di programma dell'area Stabiese, l'area ex Montefibra di Acerra, l'area Casertana, non stanno facendo e non stiamo facendo il bene della regione Campania ma, stiamo tenendo insieme 2 opportunità. La prima, la sua che così abbassa come dire, rende più raggiungibilità, riduce la quota di risorse enormi. Il programma operativo passa complessivamente dagli 8 miliardi a poco meno di 5 miliardi e mezzo, perché abbiamo fatto questo federalismo al contrario. Prendiamo le risorse della Campania e ne lasciamo la programmazione e la gestione a Roma e al Ministero, e nel frattempo, nel mentre mandiamo le risorse lì, quelle stesse ci ritornano per le attività per le quali se avessimo avuto un po' più di attenzione, se avessimo avuto un po' più di capacità di ascolto, avremmo potuto fare in modo che queste risorse fossero davvero ulteriori e aggiuntive ai trasferimenti nazionali Roma -

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Campania che invece decidono giustamente dì non fare, perché stiamo portando noi la dote per intervenire su: Airola, su Caserta, su Acerra, sull'area ex Montefibra e così via. Questo è il punto che lei non dice, è come se stessimo facendo come dire, la rivoluzione Copernicana sui fondi Europei. La sensazione che noi abbiamo - poi mi auguro che su questi punti possa come dire smentire, e ripeto io spero di perderla nel dibattito politico nei confronti della giunta – è di aver messo in circuito risorse significative; ma io credo che l'unica operazione che continua ad avere gambe è quella di una risistemazione sul piano finanziario che non produrrà spesa nei prossimi mesi, e soprattutto non metterà in circuito risorse, non determinerà sviluppo e crescita, ma il primo trimestre arriverà tra poco e quindi le cose dette le potremo sicuramente verificare insieme. Noi avevamo avanzato delle proposte, le abbiamo fatte nel precedente consiglio, avevamo chiesto di riprogrammare, di farlo insieme se era possibile relativamente alla partita dei fondi Europei per i grandi progetti, di capire definitivamente quello che accadrà e quello che non si farà più perché, quello che potrà accadere nel 2020 non è più storia nostra probabilmente. E soprattutto non è storia che può aiutare la Campania, ora che occorre invertire tendenza,per la difficoltà nella quale si trova, e profondamente. Avevamo detto riprogrammiamo, facciamo un operazione verità, mettiamo da parte i grandi progetti che sappiamo e sapete che non riusciremo a realizzare perché sono le parole dell'assessore Cosenza in questa sala di una responsabilità enorme; faremo 19 grandi progetti, qualcuno di questi nella prossima programmazione, ma la gran parte li chiuderemo nel 2015, così come prevede il programma operativo regionale. Ma, quella parte di risorse liberale, se davvero vogliamo fare attività di contrasto alla crisi, la si poteva fare, la si può ancora fare verso i sistemi dei Comuni. Lanci ha replicato una cosa che dobbiamo metterci la bandierina, ma che era patrimonio di una valutazione del Partito Democratico. Nei mesi passati abbiamo chiesto che si facesse questo perché l'asse energia è uno degli assi più lenti di questa regione e segue il passo lento di un Assessore disattento sulle politiche energetiche regionali, e non solo. Ma oltre a questo le avevamo chiesto: "mettiamo risorse importanti per sostenere il credito d'imposta, non lasciamo solo Roma a gestire le risorse che gli trasferiamo." E anche da questo punto di vista, se ci guardiamo bene le cifre che sono presenti dentro il PAC 2, non mi pare che facciamo passi da gigante e utilizziamo quel parco progetti. Sembrava che su questo punto ci fosse un minimo di disponibilità sua, ma il tempo forse ha cancellato le parole e l'impegno che sembrava aver assunto in quest'Aula ma, noi abbiamo un parco progetti di 3 progetti: esecutivi, cantierabili, condivisi. Significa riqualificazione urbana, rigenerazione urbana, valorizzazione di centri storici, servizi essenziali, risparmio efficientemente energetico, ma quella roba lì è ferma lì, la possiamo riprendere sì o no, o davvero dobbiamo raccontare a quest'Aula, per quelli che chiaramente ci credono, che le condizioni di difficoltà tanto per cambiare erano tali, ma noi abbiamo fatto il massimo dello sforzo. I programmi operativi sono in ritardo ma recuperano, ci avevano dato l'obiettivo di un 14%, quantomeno. Il 14% al 31 ottobre lo abbiamo raggiunto, e proprio perché lo abbiamo raggiunto a maggior ragione non capisco perché si debba aderire al parco 2 che noi continuiamo a leggere in questo momento più come una sua ricerca nei confronti del governo, per togliersi dalle sabbie mobili nelle quali si è infilato insieme alla sua giunta, ma possiamo riprendere questo terreno di serietà qui. Non perché la serietà abita soltando diciamo tra i banchi dell'opposizione, da chi vi sta parlando, ma riteniamo che su questo abbiamo raccontato un po' troppe chiacchiere ai nostri cittadini e alle nostre imprese, e vedremo quanto dureranno le parole rassicuranti che sono state date e dettate durante l'ultima riunione nel tavolo del Partenariato. Fate qualcosa di più di quello che è stato fatto fin'ora. Se avete bisogno di mobilitare altre energie, altre competenze professionali per farvi dare una mano, fatelo con grande senso di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

umiltà. Proprio oggi mi è arrivata, stranamente in questo momento e durante questo consiglio, la risposta all'informazione che avevo presentato al capo area in merito ad un decreto che il 28 marzo scorso costituiva una task force, con compiti di supporto al gruppo di lavoro inter istituzionale. Avevo contestato per più di un motivo di opportunità e di serietà che se questo è il gruppo che doveva accelerare e dare una mano per accelerare la capacità di spesa della regione, è curioso che su 15 componenti 5 siano autisti della Regione. Nel mentre, nelle stesse ore, noi stavamo lavorando per cancellare gli autisti agli Assessori Regionali, ai Presidenti delle Commissioni, a tutti quelli che ne fanno uso, ai 10 componenti del comitato inter istituzionali della task force si sommano 5 autisti. Noi abbiamo 1 autista, salvando la professionalità dei nostri autisti ci mancherebbe, ogni 2 componenti. La risposta è stata perché hanno bisogno di muoversi, di spostarsi. Immagino di spostarsi velocemente, ma se lo stato dell'arte in cui e siamo finiti è questa, mi pongo il problema anche sulla qualità delle cose che avete prodotto in questi ultimi mesi per tentare di dare una smossa ad una spesa. Addirittura è intervenuto anche un secondo decreto del Gabinetto del TAR, facendo passare gli autisti da 4 a 5. Mancava ancora qualche risorsa, ma da valorizzare giustamente; ma vi chiedo la cortesia di non utilizzare fondi Europei per pagare o straordinari, o missioni aggiuntive ad un personale che lavora e lavora seriamente per la nostra regione, ma abbiamo altri 1.000 motivi, lo dico all'Assessore Sommese, per compensare un lavoro che tutti riconosciamo, evitando di fare robe che con la qualità, mi rivolgo a Schifone che l'altra volta mi rispose ad una mia affermazione: "bisogna spendere, spendere, spendere." Io aggiungo: "spendere, spendere, spendere e spendere bene." E questa è una delle testimonianze con le quali stiamo spendendo bene i fondi Europei, unica prospettiva e unica possibilità di sviluppo per la nostra terra. Grazie.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Sì Presidente, ma io credo che oltre alla relazione che il presidente della giunta Regionale ci ha fatto qui questa sera, dell'intervento integrativo sui grandi progetti per l'Assessore ai lavori pubblici, per la verità c'è da fare un analisi di carattere politico sulla vicenda del quadro delle risorse del nostro paese, e di come queste risorse adesso in una corsa ed in una battaglia sfrenata, i vari livelli di governo del nostro paese stanno intervenendo. Quando calano le risorse è chiaro che né per il governo del paese e né per i livelli istituzionali c'è la corsa ad agguantare le risorse certe, e le uniche risorse certe sono queste dei fondi Europei su cui si puntano evidentemente gli interessi di un governo centrale che magari fino a qualche tempo fa si sbandierava una nazione di un federalismo possibile, di un federalismo esasperato, e poi nel giro di qualche mese invece si è invertita la rotta e si è arrivati ad uno statalismo centralista anche delle spese, delle competenze. Questo è il quadro diciamo politico finanziario del nostro paese, ed è qui che c'è lo scontro, credo, tra i livelli istituzionali regionali con quello del governo centrale che giustamente utilizza qualsiasi momento, qualsiasi frattura per incuneare l'intervento centrale nelle risorse e nelle politiche regionali. E qui poi se non c'è una risposta immediata il danno è fatto. E chi paga tutta questa questione è una economia della nostra regione che è ai minimi storici. Credo che il nostro prodotto interno lordo sia quello peggiore per il nostro paese, e abbiamo le imprese che sono ferme e i cantieri che non partono. Questo quadro dovrebbe invece svegliare un poco la politica e mettere in piedi un ragionamento in cui credo che abbiamo necessità di ridare risorse finanziarie al meccanismo degli enti locali della nostra regione, cercando strumenti possibili e sostitutivi di quella nostra famosa legge che magari ci ha dato qualche problema finanziario, ma che però nel tempo ha prodotto diversi interventi sul territorio regionale. Quindi un sistema di come intervenire a sostegno delle autonomie locali che credo abbiano anche loro un problema di gestione finanziaria, cioè queste autonomie locali hanno un patrimonio immobiliare di proprietà che se non è mantenuto, se non riceve interventi, perde come valore. Noi

abbiamo bisogno, in questa fase, di dare una mano agli enti locali per mantenere una loro patrimonializzazione, per affrontare evidentemente battaglie future che senza un patrimonio valido e sostenuto hanno poca speranza di avere un futuro. Quindi su questo credo che dobbiamo prevedere un intervento a sostegno del patrimonio immobiliare degli enti locali, che sia parzialmente sostitutivo dello strumento che avevamo trovato negli anni passati, la famosa 51, ma che dia però la possibilità di interventi e di come dire, di consolidare la possibilità di dare garanzie e prospettive finanziarie allo stesso ente locale. Su questo però, ecco, non troviamo nella relazione del Presidente nessun accenno, come se i tanti Comuni della nostra regione non facessero parte di questa grande famiglia che è la nostra stessa Regione. Non dimentichiamo invece che se non sosteniamo bene il livello delle autonomie, non abbiamo neanche noi prospettiva come Regione sul piano istituzionale. Questa strada credo che bisogna percorrerla, credo che questo intervento, la Giunta Regionale, il Presidente in questa programmazione deve prevederlo perché credo che sia importante. Grazie.

SCHIFONE (PDL) - Presidente e consiglieri. Io penso che dovremmo esprimere un vivissimo apprezzamento rispetto a quello che si sta sviluppando intorno alla questione dei fondi Europei da parte della Regione Campania. Il Presidente Caldoro ha delineato le situazioni che si sono evolute oltre i mesi e, che hanno determinato nei vari momenti alcune difficoltà di approccio, di programmazione in riferimento a quello che a livello nazionale si è sviluppato nel nostro paese. Tutti sappiamo che la situazione si sta evolvendo in una maniera non del tutto positiva perché il governo, come diceva prima il collega Oliviero, ha sviluppato un azione di centralismo nella centralizzazione dei fondi Europei per dare una impostazione strategica di carattere nazionale, probabilmente anche nella volontà di voler recuperare al potere centrale, stato gran parte delle risorse. Io ricordo che agli inizi della stagione che ci ha visto protagonisti come consiglio del 2010, nell'utilizzo dei fondi Europei. Ci fu qualche proposte di alcuni ed anche personalmente lo feci presente al Presidente Caldoro che c'era l'opportunità di elevare il livello, da parte dell'Unione Europea, il tasso di questo finanziamento al 75% e quindi di abbassare quello del cofinanziamento nazionale al 25%. Questo naturalmente avrebbe determinato una perdita delle risorse complessivamente a disposizione per gli interventi con i fondi strutturali. Ecco ricordo che allora il Presidente Caldoro rifiutò questa strada e, probabilmente ha avuto ragione perché, sapendo che poi a questo si sarebbe giunti, oggi noi abbiamo il vantaggio di aver recuperato per lo meno quelle forme di finanziamento con una redistribuzione sul territorio nazionale. Quindi abbiamo questa situazione nella quale accanto al definanziamento da parte dello Stato, la battaglia che deve fare la regione Campania è quella così come tutte le altre regioni, di riuscire ad ottenere che quei fondi che vengono sostanzialmente ritirati unilateralmente, caro collega Marciano, siano effettivamente impiegati sul territorio regionale e possibilmente con la condivisione della Regione. Non illudiamoci che sia possibile dire al governo: "no, noi quei fondi non li vogliamo perdere li dovete lasciare in Campania.". Ormai il fatto che Vendola con la regione Puglia tenti di resistere, sia inutile. Io penso che poi alla fine dovranno cedere anche loro perché hanno condizioni diverse di cassa e competenza proprio perché come diceva prima il Presidente in passato la gestione è stata diversa rispetto alla Campania. Quindi la regione Puglia si trova in una situazione diversa ma, prima o poi anche Vendola dovrà accettare il *Pac 2*, piano di azione e coesione, che ricordiamolo è stato siglato senza la presenza delle regioni e con l'accordo delle parti sociali a livello nazionale. Ecco perché nel tavolo del partenariato quando queste cose sono state chiarite c'è stata una sostanziale condivisione da parte di tutto il partenariato, a cominciare dai SINDACATI, alla CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA. Tutte le parti delle categorie produttive, delle strutture sindacali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

hanno convenuto per l'adesione della regione al Pac 2, perché evidentemente questo era stato definito lì, era stato definito in sede nazionale con un accordo fra Stato e parti sociali. C'è soltanto la posizione dell'ANCI che è rimasta in posizione critica, ma è più una polemica dovuta eventualmente ad un mettere le mani avanti rispetto a ciò che può avvenire. Ecco perché collega Marciano, pur apprezzandone il tono disteso e dialogante che hai voluto introdurre nella serata, penso che, tutto sommato, è pretestuosa la polemica sul fatto che i due tavoli di partenariato convocati per la discussine sui grandi progetti e sulla rimodulazione dei fondi si siano conclusi con due risultati diversi. Bisogna andare al merito delle questioni, e nel merito la relazione del Presidente Caldoro accompagnata dalla visione e dalla prospettazione dei grandi progetti, mi pare che dia il senso di una regione che, nonostante le grandi difficoltà finanziarie che esistono purtroppo in questo momento, sta andando avanti cercando di salvare la vecchia programmazione, cioè quella che era stata a suo tempo concordata con il Partenariato. Ecco perché il Partenariato condivide le scelte della Giunta Caldoro, che sta cercando di salvare quella programmazione per tenerla dentro, naturalmente evitando di assumere altri impegni che poi non potrebbero essere sostenibili. E, nell'ambito delle riduzioni del programma, che pure purtroppo ci saranno, per cercare di mantenere in piedi quel tipo di programmazione e, adeguandosi in qualche modo laddove ci possono essere delle difficoltà, con alcuni provvedimenti, alcune indicazioni che sono state illustrate, che ci permettono di avere delle valvole di sicurezza rispetto alla possibilità di poter avere delle difficoltà. Il presidente ci ha anche detto che, sul definanziamento dei mille e ottocento milioni circa 565 milioni sono stati tenuti fuori proprio per poter lavorare sui grandi progetti al di fuori del finanziamento europeo. Questo ci permetterà di superare la tempistica dell'N più 2, e contemporaneamente ci permetterà anche di tenerli dal patto di stabilità. Sono 565 milioni che escono fuori dal patto di stabilità pur essendo utilizzabili all'interno della nostra programmazione. Quindi, mi pare che tutto questo dovrebbe non dico essere accolto con giubilo e con entusiasmo perché, comunque parliamo di un'azione politica programmatica e di intervento fatto in un contesto di difficoltà, ma certamente dovrebbe dare il senso di una capacità di intervento che comunque mantiene la barra dritta sulle scelte strategiche che sono state compiute da questa giunta, compresa quella dei grandi progetti, che resta una scelta di cui questa amministrazione e questa maggioranza va orgogliosa, e che si tratta di una scelta che rifiuta il concetto delle parcellizzazione, che rifiuta il concetto dell'approssimazione, ma va su grandi progetti che danno, come ha detto l'Assessore Cosenza, il senso del recupero del risanamento ambientale, insieme alla capacità di costruire quelle infrastrutture senza parcellizzare e distogliere risorse in mille rivoli, che invece restano in strutture che determineranno nei decenni futuri le possibilità di uno sviluppo vero, autentico della regione. Ecco allora, io direi che questo è il momento in cui bisogna dare sostegno alla giunta, sostegno alle autorità di gestione che stanno andando avanti su questa linea. E, direi anche, che questo Consiglio dovrebbe approfittare dell'occasione per sostenere l'azione della giunta anche in riferimento alla questione di attualità di questi giorni che mette in ulteriori difficoltà finanziarie la regione. Avete letto sicuramente l'intervento del Presidente Caldoro che ha sostanzialmente rifiutato i 50 milioni di euro a cui potrebbe attingere la Regione Campania per far fronte alle difficoltà di cassa e alle difficoltà finanziarie e anche la presa di posizione forte con la quale ha minacciato, non da solo, anche l'uscita dalla Conferenza delle regioni, laddove non si dovesse dar luogo ad un fondo di rotazione serio anche per le regioni. È stato istituito per i comuni, il Comune di Napoli riuscirà probabilmente ad attingere fino a 300 milioni di euro per far fronte ai propri debiti, e la Regione Campania dovrebbe accontentarsi di 50 milioni di euro. Per cui, penso che il consiglio dovrebbe esprimere una posizione compatta ed unitaria. Noi, in tal senso, abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

presentato un ordine del giorno, che è stato firmato anche dall'opposizione, questo è il momento di sottolineare una compattezza della regione sia come entità specifica campana, ma anche come istituzione regionale. Non è possibile che il governo possa trattare in questo modo le regioni, e la Campania in particolare. Diamo una dimostrazione di compattezza e di unità con la giunta regionale e con il Presidente Caldoro per chiedere al governo non l'elemosina di 50 milioni, ma la possibilità di istituire un fondo di rotazione anche per le regioni che possa permetterci di uscire da quella enorme difficoltà finanziaria che ci vede impegnati sul fronte dei trasporti, sul fronte della sanità, sul fronte della forestazione, sul fronte delle bonifiche ambientali, sul fronte della disoccupazione, e che necessita di essere affrontato con una disponibilità economica che non si può ridurre a 50 milioni, ma deve avere una corrispondenza e una congruità certamente diversa e più dignitosa per la Regione Campania.

Alle ore 19.50 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Schifone, la parola al Consigliere Topo. Prego.

TOPO (PD) - Intanto vorrei ricordare che l'intervento sulla istituzione di un fondo di rotazione per le Regioni è stato sostenuto in parlamento nella stessa maniera dal Partito Democratico, e riteniamo che sia questa una disposizione necessaria per garantire il funzionamento anche delle Regioni, perché c'era stato un evidente disparità di trattamento nell'affrontare l'emergenza finanziaria, soprattutto difficoltà di alcuni Enti Locali. Quindi, il problema è togliere il tetto e stabilire una regola di cento euro, poi tassati a trecento per abitante, dovrebbe applicarsi alle Regioni. Questo dato non è estraneo alla discussione di stasera per cui, il PD voterà l'ordine del giorno, così come sta facendo in parlamento. Non è estraneo alla discussione di questa sera perché è uno dei temi per accelerare la spesa è proprio quello della liquidità della cassa, che è un'emergenza di alcuni municipi, forse di alcune Regioni, compresa forse principalmente la Campania. Abbiamo detto in occasione della iniziativa che ha sollecitato più di una volta l'esclusione consigliare sul tema dell'utilizzo dei fondi comunitari della programmazione dello stato di avanzamento dei programmi, che una discussione consigliare era necessaria per dare al consiglio una funzione. Intanto perché questa è una delle poche materie nelle quali il Consiglio conserva una funzione dal momento che nel quadro di regole oggi in cui si sta svolgendo la nostra attività abbiamo probabilmente le principali materie a uno stretto rigido controllo statale, anzi in alcuni casi abbiamo anche commissari che si occupano di tutto e che assumono anche i poteri del Consiglio, la sanità, oggi anche i trasporti, il bilancio, e insomma non so cosa resta. Allora avevamo detto, e questo è stato il motivo principale dell'intervento del Partito Democratico, di discutere in Consiglio. Intanto perché i grandi progetti sono stati decisi con una deliberazione di giunta del marzo scorso dove un tavolo di partenariato, non so dov'era e di cosa ha discusso, e probabilmente anche l'utilizzo di queste opere che servono al risanamento, tutte queste cose, ce ne sono alcune pregevoli necessarie, ma insomma io credo che una discussione, noi crediamo che una discussione, consigliare, era necessaria per dare a questa assemblea una funzione che è quella di programmare un intervento. E anche per decidere se era necessario dimensionare l'intervento a questo numero limitato, 19 progetti, e se nello stesso tempo si poteva fare quello che abbiamo suggerito, e oggi pare, poi troveremo l'occasione il modo per capire come si mette in pratica una decisione, di fare un intervento per i Comuni sotto i cinquantamila abitanti, un intervento sull'energia che serva a migliorare la condizione del sistema delle autonomie che è almeno difficile come quella delle Regioni. E invece, in solitudine c'è stata questa scelta che oggi sposta la spesa in avanti. E evidente che se si vuole fare un accelerata non basta un'azione solo in questo senso, è necessario che il governo dia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

alla regione una possibilità. Per cui, un partito che si candida a governare che ha un'alta idea dell'amministrazione del Consiglio regionale, sostiene quella misura perché è una misura necessaria per tenere la Regione in piedi. E, allo stesso tempo in questa Aula esprime i dubbi sulla modalità, perché non si può dire il rifacimento della costa di Salerno, che vale un certo numero di milioni, io penso che sia almeno importante quanto quella dell'area Flegrea Giulianiese, perché lì ci sono cento lì ce ne sono cinquecento. E questo è un tema estraneo alla valutazione dell'amministrazione regionale, forse perché è mancata una discussione in un consiglio rappresentativo. Secondo punto: tempi e qualità della spesa. È evidente che allo stato dell'arte noi abbiamo due dati sicuri: che il governo ha tolto il 35% in epoche non sospette, cioè due anni e mezzo fa, c'era un certo governo e c'era una certa struttura quindi, almeno questa non è stata colpa "nostra". L'altro dato è una tendenza ormai irreversibile ad accentrare la spesa nello stato, nel livello dello stato, e ovviamente un graduale svuotamento dei trasferimenti agli Enti Locali e alle Regioni. Un altro dato certo è che la Regione Campania in due anni ha perso 850 milioni che non sono una cosetta, potevano servire a pagare un po' di debiti, e potevano servire a fare un po' di funzioni nostre. Questo è un altro dato che ci deve spingere a fare un'operazione, e secondo me andava discussa in consiglio, come oggi probabilmente facciamo una buona cosa prima che questo piano di azione e coesione 2 prenda forma definitiva. Dobbiamo fare una serie di scelte, perciò dico che il consiglio sia necessario farlo soprattutto con partiti che discutono nel merito delle questioni, per tentare di difenderci da questa spirale che è irreversibile, perché se vuoi agire devi mettere il passo. Alcune sono fissate direttamente per legge, cioè per la sanità c'è un automatismo, ma avremo in futuro solo potere di imporre tributi, questo è. E oggi, se non agiamo con la leva dell'investimento per mettere in equilibrio finanziario alcuni importanti settori, il rischio è che questo diventi ancora più complicato per la tenuta della Campania. Mi riferisco ad esempio ai grandi progetti, al settore degli acquedotti, delle depurazioni, se fai un investimento che potrebbe essere compreso nella tariffa, facciamo una cosa generosa, ma è una cosa generosa che ha una logica perché è evidente che scomputiamo un investimento da una tariffa, quindi dalle imposte a carico dei cittadini, e probabilmente possiamo costruire un equilibrio in un settore che perde 200 milioni all'anno per ogni anno. Quindi, non è una perdita una tantum secca, è una perdita che ogni anno, per la verità, si è ridotta in questo biennio, e però rimane ancora una perdita consistente. Secondo, le misure che sono contenute nella scheda sintetica ma che in qualche modo riprende dibattiti che sono stati affrontati in questo Consiglio sulle code, come richiamava il Presidente, ma non solo, perché l'utilizzo di queste risorse per fronteggiare alcune emergenze fa un po' male perché l'investimento puro, autentico, dovrebbe essere finalizzato alla crescita, quindi in altre direzioni, o al più a contenere questa deriva di fiscalità di svantaggio, perché noi siamo nati con l'idea di promuovere le aree depresse dell'Europa con un sistema di fiscalità temporaneamente di vantaggio eccetera, finiamo per avere una fiscalità di svantaggio per i pesi che sono stati caricati sulle comunità con la sanità, con i tagli e con tutto il resto. Quindi, si poteva inserire un elemento, però ci rendiamo conto che queste condizioni, probabilmente aderire a questo programma, diventa inevitabile, e però anche qui si può fare una discussione di merito per tentare di usare questo pezzo di risorse per togliersi un po' di problemi che erano nelle code, cioè forestali, cioè sistema di attività ambientali, ammortizzatori sociali, perché da quello che si vede sicuramente l'anno prossimo non si riducono. Quindi, il disappunto, cioè il tono garbato ma non conciliante del PD, è proprio in questo limite, e cioè di aver fatto una buona azione senza coinvolgere il livello più alto nella programmazione dell'attività della Regione, che è il consiglio di aver provato a discutere un po' in qualche occasione, raccogliendo qualche buona idea. E questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dobbiamo dirlo, però io penso sia stata un'operazione assolutamente insufficiente. Ma andiamo ai fatti. Oggi si pone all'ordine del giorno una discussione che lascia dei margini. E allora, le proposte che sono venute dal PD, riferite dal consigliere Marciani, credo che debbono arrivare a un conclusione. Cioè, sull'intervento Enti Locali chiediamo una risposta precisa e cioè, quando e come. Sul piano di azione e coesione, siccome i temi sono decisi, lo spazio assegnato al Consiglio credo che sia abbastanza limitato, ma c'è un luogo in cui anche un contraddittorio può servire ad aprire gli occhi, a dare una possibilità di riflessione ulteriore. Cioè, troviamo un luogo in cui questa discussione può essere utile alla Regione. E terzo, io penso che su questo bisogna essere puntuali e cioè, il rischio delle nostre discussioni che arriviamo all'ora prestabilita, le conclusioni rischiano di essere generiche. Allora Presidente, chiediamo un impegno formale su questi temi per dire quando e come. Ripeto, lo ripeteremo all'infinito, c'è anche oggi un documento dell'ANCI, e credo che abbia ripreso gran parte dei temi che sono stati posti dal PD in questo periodo, dopo una discussione durata un anno, credo che oggi una risposta un po' più precisa su questa materia possa anche venire dalla Giunta.

PRESIDENTE - Se non ci sono più interventi di carattere generale, la parola al Presidente Caldoro. Prego.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania - Mi limiterò non a una replica di argomenti, ma alle domande che sono state fatte, e le sollecitazioni che sono venute dal dibattito. Allora, in premessa, la giunta è interessata, e lo è in tutti i suoi uffici, in tutte le sue strutture ad avere dal Consiglio una collaborazione continua sul tema della programmazione. la chiediamo, come la chiediamo al tavolo di partenariato, che com'è noto funziona con grande abbondanza di riunioni. Siamo convinti che il Consiglio debba essere protagonista di tutto. Proprio perché abbiamo intesto il Consiglio come protagonista, non abbiamo lavorato per modificare la vecchia programmazione, l'abbiamo adattata rispetto alle esigenze, e abbiamo dato un'impostazione iniziale sui grandi progetti, perché ci teniamo a qualificare la programmazione sui grandi progetti. In parte devo dire che era stata fatta così anche la vecchia programmazione. Erano iniziati i primi grandi progetti. In parte devo dire che era stata fatta anche così: erano iniziati i primi grandi progetti, era stato pattuito il 40% e poi non si era andati avanti. La visione modificava una vecchia impostazione di frammentazione, ci siamo assunti la responsabilità prevendolo come elemento identificativo. Però detto questo noi siamo convinti che tutte le soluzioni di merito debbano essere discusse qua, tutte le idee saranno certamente raccolte nell'interesse della nostra comunità. La difficoltà sta nel far entrare tutte le cose che dite nell'ambito delle quote disponibili è un po' complicato, nel senso che una parte di Napoli, di Salerno o di Avellino, riferirebbe lo stesso progetto fatto ad esempio a Salerno; ecco perché noi abbiamo tentato di rispettare le quote di assegnazione territoriale riequilibrandole dove erano state scompensate. Poi se quelle comunità hanno fatto scelte dirette rivolte verso i beni culturali, sull'asse trasporto oppure sull'asse ambiente, è complicato riutilizzare per tutti lo stesso progetto, pur rimanendoci queste esigenze. Questo è chiaro, ma purtroppo le responsabilità sono quelle che sono, dobbiamo rispettare le quote territoriali. Le preoccupazioni non provengono solo dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza, dal tavolo di partenariato, da me stesso: io sono preoccupatissimo. Non voglio che si pensi che qui siamo tutti tranquilli, siamo preoccupati quanto voi. Tant'è vero che la nostra preoccupazione è tale da dover garantire un'accelerazione della spesa per ritornare nei target. È evidente che non possiamo superare a piè pari dieci categorie, eravamo a distanza siderale dalle altre Regioni: alcune le abbiamo superate, con altre siamo arrivate al pari, siamo convinti che a dicembre ne supereremo altre, ma evidentemente più di quello non si può fare perché, pur volendo fare di più, non abbiamo i tetti di spesa. Tant'è vero che i target ce li fissano loro, non è possibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

andare oltre quell'accelerazione perché ci manca la disponibilità di cassa. Pur volendo fare un miracolo, non si può fare. Tant'è vero che lo stesso Governo ci dice: «Questo è il tuo target», perché sa che più di quello non si può fare. D'altro canto se essi ti vengono fissati, l'importante è raggiungere questi obiettivi, e a questo riguardo voglio dire che altre Regioni non ce l'hanno fatta, e questo aspetto ci preoccupa ancora di più. Detto questo mi pare che molte risposte sui grandi progetti siano state date, ma la cosa che ci tengo a dire è che così come abbiamo posto la situazione dei grandi progetti – cioè chiusura 2015, ipotesi cavallo, ipotesi nuova programmazione – abbiamo evitato che delle criticità su questo tema possano pesare sull'avanzamento del programma, formulandolo in maniera modulare in tre ambiti. Tra l'altro la programmazione europea ce lo permetteva, ce lo permette il Piano di Azione e Coesione, ce lo permettono le procedure dei programmi. Sia ben chiaro, noi non abbiamo chiesto deroghe, ma abbiamo lavorato su quelle che sono le procedure comunitarie. Aggiungo un'altra cosa per quanto riguarda la questione posta nel confronto su queste due iniziative inserite nel programma: il tema degli enti locali è stato inserito sia per l'efficientamento energetico, sia probabilmente per il patrimonio di cui ne stiamo discutendo con l'ANCI. Questa discussione è già in fase avanzata, l'ANCI è un interlocutore e noi lo stiamo prevedendo. Io penso che queste due misure debbano entrare nel programma, non mi convince, e tra l'altro è impossibile attivare andando sul parco progetti. Vi sono delle norme comunitarie, sono necessari dei bandi, che poi i Comuni utilizzino il proprio parco progetti per rispondere è una cosa che verificheremo, ma la procedura a bando è obbligatoria nel programma. Quindi pensiamo di inserirle nel programma, prevedere queste due procedure e poi per il cosiddetto parco progetti, patrimonio degli enti locali in quanto progettazione esecutiva, vorrà dire che se i Sindaci vorranno potranno fare ciò che riterranno più opportuno, utilizzando gli strumenti a loro disposizione. Ci troviamo in ogni caso in fase avanzata, quindi questo riusciremo a farlo. L'ultima questione: non solo siamo evidentemente preoccupati, ma l'ipotesi di non poter aderire al PAC per come sono le procedure è praticamente per noi impossibile. Equivale a dire: «Se tu non aderisci al PAC non puoi utilizzare la nettizzazione». Parliamo ovvero di circa centonovantasette milioni che abbiamo avuto nel 2012, potrebbero essere di più nel 2013, ammontando ad un miliardo e mezzo. Ma come possiamo pensare di non utilizzarli? Com'è noto abbiamo una certa difficoltà a chiudere il bilancio se non troviamo le coperture; noi avevamo chiesto addirittura la nettizzazione completa, ma pare che questa ipotesi non passi. In ogni caso, se si dovesse passare ad una nettizzazione di tutta la spesa comunitaria, la condizione è di aderire al PAC, quindi le condizioni di bilancio ci vengono praticamente – non normativamente o proceduralmente – imposte con questa adesione, non solo a noi ma a tutte le Regioni perché è impossibile non aderire al piano. Quindi anche per questo punto di vista, una cosa è la norma, una cosa è il vincolo normativo regolamentare amministrativo rispetto all'imposizione pratica e materiale di adesione al piano. La questione va strutturata e formulata sulla base dell'accompagnamento, del protagonismo delle Regioni, e per questo l'elenco è ben noto perché è stato fatto dalle parti sociali e dal Governo, ma è anche vero che possiamo lavorare per quantizzare le risorse, per vedere quali sono i nostri problemi, quindi dosare l'azione e trovare nuove misure, casomai dando valore ad una piuttosto che ad un'altra. Mi sembra che su questo tema sia facile trovare un'intesa con il Consiglio perché i problemi che viviamo sono gli stessi che chiaramente valgono per la Giunta, per il Consiglio e per ogni singolo Consigliere. Detto questo io continuo a ribadire che sia utile attivare non so ancora bene quale Commissione – poi il Consiglio è sovrano nelle decisioni – per avviare un lavoro concreto e continuo che deve essere svolto in un organismo più facile da convocare, e in cui sia più facile discutere. Decidiamo quale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dovrà essere la sede, in quale Commissione per continuare un discorso di questo tipo. Si potranno fare alcune Commissioni congiunte, se lo riterrete, non è un problema. Non devo decidere io, decidete voi, a noi sta bene qualunque Commissione riterrete opportuna in modo da potervi lavorare per poter essere più dettagliati su tante questioni che non è possibile affrontare chiaramente in Consiglio, e riguardanti questioni di carattere generale. Non solo siamo disponibile, non dico che pretendiamo ma chiediamo e sollecitiamo il Consiglio in questo senso.

Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160

PRESIDENTE – Penso che l'VIII° Commissione sia quella competente per la gestione dei Fondi Europei, ma il Consiglio non è finito quindi andiamo avanti con l'ordine del giorno passando al quarto punto. Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160». La illustra il Consigliere proponente, la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie, signor Presidente. Questa mozione era già in avanzato stato di discussione dalla scorsa seduta il Consiglio Regionale, infatti l'ho già illustrata. Il disagio della sanità casertana è sotto gli occhi di tutti: negli anni il fondo che doveva essere diviso procapite è stato ripartito in modo non giusto – visto che questo è ciò che chiede la Provincia di Caserta per i propri cittadini – quindi con questa mozione chiedevamo al Presidente della Giunta Regionale l'applicazione di una legge della Regione che è quella della divisione sul piano capitale delle risorse del servizio Sanitario Regionale. Questa è in sintesi la mozione presentata all'attenzione del Consiglio Regionale; chiedo su questo un voto favorevole dell'intera Aula. Tenete presente che questa mozione è stata presentata da tutti, compreso il Presidente del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – Se non ci sono interventi mettiamo in votazione la mozione tramite l'utilizzo del voto elettronico. Un attimo solo, mi ha chiesto la parola il Capogruppo del Gruppo Caldoro Presidente, prego.

SALVATORE (Presidenta Gruppo Caldoro Presidente) – Presidente, volevo soltanto ricordare a me stesso e probabilmente ai colleghi che la materia in oggetto è materia comunque di pertinenza del Commissario. L'oggetto di cui tratta la mozione è materia su cui allo stato il Consiglio non può deliberare. Dico quello che sto ascoltando, che non è competenza del Consiglio in questa fase deliberare sull'oggetto della mozione. Tanto premesso, non ci vede contrari il contenuto, atteso che la mozione può essere una sollecitazione, un ordine del giorno all'attenzione del Commissario, alla quale ci possiamo associare.

PRESIDENTE – Prego, Capogruppo Nocera.

NOCERA (PDL) – Presidente, il gruppo del PDL chiede la votazione tramite voto elettronico.

PRESIDENTE – Come giustamente mi ricordava il Presidente del gruppo PD e del PDL oggi ricorre anche il compleanno del nostro Presidente Caldoro, quindi tutta l'assemblea le fa i migliori auguri. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Dal momento che abbiamo avuto problemi con il sistema, nel prossimo Consiglio partiremo con la votazione sulla mozione, al momento non siamo in grado di attuarla. Il Consiglio è chiuso.

I lavori terminano alle ore 20.25.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
6 Dicembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	6 Dicembre 2012

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 4**

2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 5**

3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 16**

4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO PROPOSTA E DISEGNO DI LEGGE, REGOLAMENTO**

c. **ELENCO RISPOSTA INTERROGAZIONE, RISPOSTE INTERPELLANZE, MOZIONE E ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

d. **MOZIONE CONSILIARE "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160**

e. **PROPOSTA DI LEGGE "Modifica alla legge regionale 24 marzo 1995 n. 8 Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole" Reg. Gen. 194**

f. **PROPOSTA DI LEGGE "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" – Reg. Gen. 391"**

g. **DISEGNO DI LEGGE "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.**

5. ALLEGATO B

a. RISPOSTA INTERROGAZIONE

b. RISPOSTA INTERPELLANZA

c. MOZIONE PRESENTATA

d. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	6 Dicembre 2012

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **MUCCIOLO Gennaro** **pag. 17**
- **FOGLIA Pietro** **pag. 17 - 18**
- **MARCIANO Antonio** **pag. 18**
- **MARTUSCIELLO Fulvio** **pag. 19**
- **CORTESE Angela** **pag. 21 - 22**
- **NOCERA Gennaro** **pag. 21 - 30**
- **SCHIFONE Luciano** **pag. 22**
- **GABRIELE Corrado** **pag. 22**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 44
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 6 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale della seduta precedente;

Comunicazioni del Presidente;

- **Esame della mozione consiliare: "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160;**

- **"Modifica alla legge regionale 24 marzo 1995 n. 8 - Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole" Reg. Gen. 194;**

- **Esame della Proposta di Legge "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" – Reg. Gen. 391";**

- **Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.**

Inizio lavori ore 14.30

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione processo verbale della seduta del 30 Novembre 2012.
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno e
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
" Istituzione del Comune unico dell'Isola d'Ischia" Reg. Gen. n. 413
Ad iniziativa del Consigliere De Siano.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Norme urgenti sul commercio" Reg. Gen. n. 415
Ad iniziativa del Consigliere Martusciello.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

"Soppressione dell'istituto di studi per lo Sviluppo Economico (ISVE)" Reg. Gen. n. 412.
Ad iniziativa del Presidente Caldoro.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e III per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che è stato presentato il seguente regolamento:
"Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture" Reg. Gen. n. 411.
Ad iniziativa del Presidente Caldoro e dell'Assessore Ermanno Russo.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che la risposta all'interrogazione, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interpellanze, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.
Comunica infine, che la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri (Registro Generale n. 180/4) e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luciano Schifone ed altri (Registro Generale n. 181/4), pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Esame della mozione consiliare: "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160

PRESIDENTE – Passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno del tre dicembre 2012, riportato in titolo e ricorda che il dibattito generale è stato già svolto nella seduta precedente e che bisogna procedere alla votazione.
Pone in votazione per alzata di mano la Mozione Reg. Gen. 160.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Mucciolo.
MUCCIOLO, PSE – Chiede l'inversione all'ordine del giorno aggiuntivo.
PRESIDENTE- Con riferimento alla proposta del Consigliere regionale Mucciolo invita l'Aula ad esprimersi con un intervento a favore e uno contro. Concede la parola al Consigliere regionale Pietro Foglia che interviene contro la proposta.
FOGLIA, UDC – Dichiara di essere contrario alla proposta dell'inversione dell'ordine del giorno in quanto l'esame del provvedimento legislativo indicato al quarto punto dell'ordine del giorno della seduta consiliare odierna dispone la riapertura dei termini previsti dalla legge n.13/2010 per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle serre, pertanto, la sua approvazione ha carattere di urgenza.
PRESIDENTE – Preso atto che l'Aula è d'accordo con la proposta formulata dal Consigliere regionale Pietro Foglia, passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

Proposta di legge: "Modifica alla legge regionale 24 marzo 1995 n. 8 - Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole"
Reg. Gen. 194.

PRESIDENTE - Comunica che l'VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 12 giugno 2012, ha esaminato il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Concede la parola al Consigliere Pietro Foglia relatore.

FOGLIA, Presidente VIII Commissione – La proposta di legge licenziata dalla Commissione, disciplina e riorganizza il settore serricolo in relazione all'assetto del territorio, con particolare attenzione ai bacini idraulici e alle normative introdotte dalle leggi nazionali e dalle leggi comunitarie.
MARCIANO, PD – Dichiara di essere favorevole all'approvazione della proposta di legge in quanto gli impianti serricoli, particolarmente concentrati nella zona costiera vesuviana nella Provincia di Napoli e nell'area dell'agro nocerino sarnese, in mancanza di un'adeguata regolarizzazione non percepiscono le contribuzione nazionali ed europee.
Ritiene che sia indispensabile sostenere la proposta di legge in quanto essa regola un importante comparto dell'economia regionale.
PRESIDENTE – Non essendovi altri interventi, passa all'esame dell'articolato e pone in discussione l'articolo 1, e comunica che vi è l'emendamento 1.1 a firma del Presidente della VIII Commissione permanente Pietro Foglia.
FOGLIA, Presidente VIII Commissione – Precisa che l'emendamento proroga i termini, già scaduti, della legge 13/2010 per dare la possibilità ai vari Comuni fino al 30 giugno 2013 di inoltrare le domande per le relative autorizzazioni.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 2, e comunica che vi è l'emendamento 2.2, a firma del Presidente della VIII Commissione consiliare permanente, Pietro Foglia.
FOGLIA, Presidente VIII Commissione consiliare permanente – relaziona in merito all'emendamento redatto in conformità alla norma nazionale e comunitaria.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 3 "Dichiarazione d'urgenza", lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Chiede al Consiglio regionale l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Esame della Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania"

PRESIDENTE – Passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno riportato in titolo. Comunica che la IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 15 novembre 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Comunica, altresì, che la II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 29 novembre 2012 ha espresso parere ed ha modificato la norma finanziaria.
Concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiara di ritirare gli emendamenti alla proposta di legge in esame.

PRESIDENTE – Prende atto e comunica che è stato presentato l'emendamento 1.1 sostitutivo dell'articolo 1 da parte del Presidente della IV Commissione consiliare permanente Domenico De Siano.
Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che la II Commissione consiliare permanente ha presentato l'emendamento/articolo aggiuntivo: "La presente legge non comporta ulteriore onere finanziario a carico del bilancio regionale".
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera regionale Anita Sala.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come modificato dall'emendamento.

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera regionale Anita Sala.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 2: "Dichiarazione d'urgenza" e lo pone in votazione.

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera Sala.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Contrari	02
Astenuti	01
Favorevoli	39

Il Consiglio approva.

Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.

PRESIDENTE – Passa al terzo punto all'ordine del giorno ordinario riportato in titolo. Ricorda che nella seduta del 7 novembre 2012 è stato approvato l'articolo 1.
Passa all'esame dell'articolo 2, e pone in discussione l'emendamento 2.1. Comunica che i due Presidenti di gruppo Gennaro Oliviero e Umberto Del Basso De Caro hanno chiesto la votazione con modalità del voto segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica preliminarmente il significato del "SI" e del " NO". Dichiara aperta la votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Favorevoli	12
Contrari	35

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dispone la distruzione delle schede**.** Passa all'esame dell'emendamento 2.2, e comunica che è stato chiesto il voto segreto anche sull'emendamento 2.2 dai due Presidenti di gruppo Gennaro Oliviero e Umberto Del Basso De Caro. Dispone che il Consigliere Segretario disponga la costituzione del seggio e che proceda alla chiama. Indica preliminarmente il significato del "SI" e del "NO".Dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	46
Assenti	15
Votanti	46
Favorevoli	15
Contrari	30

Il Consiglio non approva.

Assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 2.3. Comunica che è stato richiesto il voto segreto dai due Presidenti di gruppo. Passa alla votazione con la modalità del voto segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica preliminarmente il significato del "SI" e del "NO". Dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	32
Contrari	11
Schede bianche	01
Schede nulle	02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina la distruzione delle schede. Comunica che con l'approvazione dell'emendamento 2.3 tutti gli emendamenti all'articolo 2 decadono. Passa alla votazione dell'articolo 2 così come modificato. Dispone al Consigliere Segretario di costituire il seggio e di procedere alla chiama. Specifica che si vota SI per l'approvazione, NO per la non approvazione. Dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Favorevoli 28
Contrari 00
Astenuti 17

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede e concede la parola al Consigliere regionale, Angela Cortese che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
CORTESE, PD – Chiede all'Aula e al Presidente di porre in votazione l'ordine del giorno, sottoscritto da tutti i Presidenti di gruppo, prima di passare all'esame degli emendamenti all'articolo 3, tenuto conto dell'oggetto del provvedimento che impegna la Giunta regionale e il Ministero dell'istruzione ad intervenire al fine di evitare il ridimensionamento scolastico relativo al liceo classico "Genovesi".
NOCERA, PDL – Osserva che come da regolamento interno l'ordine del giorno a firma di tutti i Presidenti di gruppo, viene posto in votazione al termine dei lavori consiliari.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta del Consigliere regionale Angela Cortese.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Precisa che la proposta formulata dalla Consigliera regionale, Angela Cortese non è stata approvata, e che l'ordine del giorno sarà posto in votazione al termine dei lavori consiliari. Passa alla votazione degli emendamenti al punto 3.
Pone in votazione l'emendamento 3.1. Comunica che è stato richiesto il voto segreto e che si procede alla votazione a scrutinio segreto. Dispone che il
Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica preliminarmente il significato del "SI" e del "NO". Dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Alle ore 15.40 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 33
Assenti 28
Votanti 31
Favorevoli 01
Contrari 30
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 3.2 e prima di procedere alla votazione concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone.
SCHIFONE, PDL – Chiede di procedere all'approvazione degli emendamenti fino all'articolo 6, il cui dettato legislativo è oltremodo importante, e di sospendere la votazione dell'articolato, per approvare l'ordine del giorno avente ad oggetto il ridimensionamento del "Liceo Genovesi", firmato da tutti i Presidenti di gruppo .
CORTESE, PD – Dichiara di non condividere quanto richiesto dal consigliere regionale, Luciano Schifone, in quanto ormai l'Aula ha votato contro la proposta formulata precedentemente. Dichiara, altresì, di non accettare situazioni di ripiego. .
PRESIDENTE – Prende atto e invita l'Aula a procedere con le votazioni sugli emendamenti all'articolo 3.
GABRIELE, PD – In relazione alla votazione sul prossimo emendamento dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Pone in votazione l'emendamento 3.2 e comunica che è stato chiesto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

il voto a scrutinio segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Comunica che tutta l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico tranne i due Presidenti di gruppo che hanno chiesto il voto segreto e che dichiarano di astenersi. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	35
Votanti	33
Assenti	26
Favorevoli	00
Contrari	33
Astenuti	02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'emendamento 3.54 e dichiara che è coincidente con l'emendamento precedente e quindi non ricevibile.
Passa all'emendamento 3.3 e lo pone in votazione con scrutinio segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No"e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	27
Assenti	24
Favorevoli	23
Contrari	04
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che con l'approvazione dell'emendamento 3.3 decadono gli emendamenti fino a 3.39.
Passa alla votazione dell'emendamento 3.40, con il voto segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e di procedere alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti	30
Votanti	28
Assenti	21
Favorevoli	00
Contrari	28
Astenuti	02

PRESIDENTE - Comunica che la seduta è aggiornata di un'ora per mancanza del numero legale e riprenderà alle ore 17.20.
Comunica all'Aula che se alla ripresa dei lavori mancherà il numero legale, il Consiglio sarà convocato per domani pomeriggio alla stessa ora.

La seduta sospesa alle ore 16.20 riprende alle ore 17.28.

PRESIDENTE – Riprende i lavori. Pone in votazione l'emendamento 3.40 con la votazione a scrutinio segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 35
Votanti 33
Assenti 26
Favorevoli 00
Contrari 33
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 3.71**,** è coincidente con l'emendamento 3.41, lo pone in votazione con voto segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 36
Votanti 34
Assenti 25
Favorevoli 00
Contrari 34
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa all'emendamento 3.42, e lo pone in votazione con il voto a scrutinio segreto. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 35
Assenti 26
Votanti 33
Favorevoli 31
Contrari 02
Astenuti 02

il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede e comunica che con l'approvazione dell'emendamento 3.41, decadono gli emendamenti dal 3.43 al 3.47 e che gli emendamenti 3.48 e 3.74 sono coincidenti. Pone in votazione l'emendamento 3.48. Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 34
Assenti 27
Votanti 32
Favorevoli 00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *6 Dicembre 2012*

Contrari 02
Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede. Passa all'emendamento 3.49. lo pone in votazione con la procedura del voto segreto**.** Dispone che il Consigliere Segretario costituisca il seggio e che proceda alla chiama. Indica, preliminarmente, il significato del "Si" e del "No" e dichiara aperta la votazione

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:
Presenti 35
Assenti 26
Votanti 33
Favorevoli 30
Contrari 03
Astenuti 02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Ordina di distruggere le schede e comunica che con l'approvazione dell'emendamento precedente, decadono gli emendamenti dal 3.50 al 3.53. Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 3 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'emendamento 4.1 per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto né comunica l'esito:

Presenti 50
Votanti 50
Favorevoli 16
Contrari 34
Astenuti 00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'emendamento 4.2. per alzata di mano.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 4.50 è coincidente, quindi irricevibile. Pone in votazione il sub emendamento 0.4.3.1. per alzata di mano.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 4.51 è coincidente quindi irricevibile. Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti 4.9, 4.52, 4.53, 4.54, 4.55, 4.12, 4.56, 4.11, 4.57, 4.58, 4.59, 4.13, 4.14, 4.15, 4.60, 4.16, 4.17, 4.18, 4.61, 4.62, 4.63, 4.64, 4.65, 4.66, 4.67, 4.68, 4.69, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24 e 4.70.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.4.25.1 e 0.4.25.2.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli emendamenti 4.25,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.71, 4.31, 4.32, 4.33, 4.34, 4.35, 4.72, 4.36, 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.73, 4.44, 4.45, 4.46, 4.47, 4.48, 4.74, 4.75, 4.76, 4.80, 4.81, 4.79, 4.77, 4.78 e 4.49.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 4 così come emendato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Comunica che sono pervenuti alla Presidenza ordini del giorno sottoscritti dai Presidenti di gruppo da sottoporre al voto.

Ordini del Giorno

"Interesse strategico a consolidare i rapporti con l'autorità nazionale Palestinese…"

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno riportato in titolo.

Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del Consigliere regionale Luciano Schifone.

"Piano di riordino della geografia giudiziaria"

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'ordine de giorno riportato in titolo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

"Deroga al Liceo Genovesi Onde Evitare la Perdita dell'Autonomia Scolastica."

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano di mano l'ordine del giorno riportato in titolo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

"Continuità Produttiva Astir SPA"

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno sulla questione "Astir", il Consiglio regionale impegna:
1) a porre in essere tutti gli atti necessari per garantire la continuità produttiva di "Astir S.p.A." in liquidazione, valutando l'opportunità intesa della definizione del passaggio dei lavoratori dalla "New.co Campania Ambiente e Servizi S.p.A.", di ampliare e prorogare le attuali commesse in essere richiamate in premessa;
2) a voler tener conto delle considerazioni delle organizzazioni sindacali riportate in premessa in merito alle ipotesi di attivazione delle procedure di cassa integrazione in deroga;
3) a corrispondere alla società il valore dei servizi di sorveglianza resi dalla stessa nel periodo 2010/2011, anche al fine di procedere al pagamento di tutti gli stipendi già maturati dai lavoratori e non ancora riscossi dagli stessi;
4) ad approvare nelle sedi opportune e previa comunicazione alle Commissioni competenti un apposito piano economico finanziario per riportare in bonus la società "Astir S.p.A." in liquidazione;
5) a porre in essere le azioni necessarie affinché la società "Campania Ambiente e Servizi" elabori e trasmetta entro il 31.12.2012 alla III° Commissione consiliare la proposta di piano industriale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara che la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 dicembre 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 44
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Elenco dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

MUCCIOLO
FOGLIA
MARCIANO
MARTUSCIELLO
CORTESE
NOCERA
SCHIFONE
GABRIELE

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della mozione consiliare: "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160;**
- **"Modifica alla legge regionale 24 marzo 1995 n. 8 - Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole" Reg. Gen. 194;**
- **Esame della Proposta di Legge "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" – Reg. Gen. 391";**
- Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.

Inizio lavori ore 14.30.

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione processo verbale della seduta precedente.
Processo verbale n. 42 della seduta di Consiglio regionale del 30 Novembre 2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
" Istituzione del Comune unico dell'Isola d'Ischia" Reg. Gen. n. 413
Ad iniziativa del Consigliere De Siano.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – "Norme urgenti sul commercio" Reg. Gen. n. 415
Ad iniziativa del Consigliere Martusciello.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 dicembre 2012*

PRESIDENTE – Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:
"Soppressione dell'istituto di studi per lo Sviluppo Economico (ISVE)" Reg. Gen. n. 412.
Ad iniziativa del Presidente Caldoro.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico ancora che è stato presentato il seguente regolamento:
"Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture" Reg. Gen. n. 411.
Ad iniziativa del Presidente Caldoro e dell'Assessore Ermanno Russo.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico che la risposta all'interrogazione, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interpellanze, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.
Comunico infine, che la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri (Registro Generale n. 180/4) e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Luciano Schifone ed altri (Registro Generale n. 181/4), pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Esame della mozione consiliare: "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta" – Reg. Gen. 160.

PRESIDENTE – Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno relativo alla mozione consiliare "Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del bisogno sanitario nella Provincia di Caserta" a firma del Consigliere Oliviero e altri.
Il dibattito su tale questione è già stato fatto, stavamo in votazione, c'è stato qualche problema, quindi si doveva ripetere la votazione, ripartiamo da questa mozione.
Procediamo alla votazione per appello nominale, se tale richiesta non viene confermata, possiamo passare anche alla votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Mucciolo.
MUCCIOLO (PSE) – Chiederei l'inversione dell'ordine del giorno mettendo, al punto da discutere, l'ordine del giorno aggiuntivo.
Se l'Aula è d'accordo, lo esaminiamo.
L'interpretazione autentica dell'articolo 46, della legge 3 del 2002.
PRESIDENTE - C'è una proposta fatta dal Consigliere Mucciolo.
Adesso deve esprimersi uno a favore e uno contro.
Il Consigliere Foglia si esprime a favore o contro?
FOGLIA (UDC) – Contro, perché abbiamo all'ordine del giorno il punto 4, l'esame della proposta di legge sugli impianti serricoli che è bloccata in Consiglio da oltre tre mesi.
Sono d'accordo con l'inversione dell'ordine del giorno, ma non nel senso richiesto dal Consigliere Mucciolo, perché questo è un provvedimento che ha bloccato l'autorizzazione da parte dei Comuni in quanto sono scaduti i termini assegnati dalla legge 13 per l'autorizzazione all'esercizio delle serre. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Facciamo una sintesi tra le due proposte oppure dobbiamo mettere prima in votazione? Potremmo procedere con gli impianti serricoli.
L'Aula è d'accordo con la proposta del Consigliere Foglia.
Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di legge: "Modifica alla legge regionale 24 marzo 1995 n. 8 - Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole" Reg. Gen. 194.
L'VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 12 giugno 2012, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
A questo punto dovrei dare la parola alla Consigliera Nugnes per la relazione, la Consigliera Nugnes non c'è, procede il Presidente della Commissione Agricoltura.
La parola al Consigliere Foglia.
FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente! La proposta di legge presentata dalla collega Nugnes e licenziata dalla Commissione, riguarda il settore serricolo che necessita di una riorganizzazione per quanto riguarda l'assetto complessivo del territorio, e dal punto di vista dei bacini idraulici, e dal punto di vista di quelle che sono le normative introdotte dalle leggi nazionali e dalle leggi comunitarie.
Purtroppo ci troviamo con la legge n. 13 del 2010 che in taluni articoli è stata superata dalla normativa comunitaria e, quindi, si tratta di un semplice aggiornamento di quella che è un'attività economica rilevante per vasti territori della nostra Regione, e riguarda le serre sia ortofrutticole che florovivaistiche. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marciano.
MARCIANO (PD) – Per sostenere la proposta di legge ci rifacciamo alla precedente legge regionale che approvammo pochi mesi dopo l'insediamento di quest'Aula. E' uno strumento importante perché molti degli impianti serricoli che sono particolarmente concentrati nella zona costiera – vesuviana nella Provincia di Napoli, ma penso ai tanti presenti nell'area dell'agro nocerino sarnese, i quali in mancanza dell'adeguata regolarizzazione sono impediti nell'accesso a forme di contribuzione di risorse nazionali e ancora di più e peggio, di risorse europee; poiché parliamo di un comparto importante dell'economia regionale, riteniamo utile e indispensabile sostenere questa proposta di legge e, soprattutto, aprire i termini di regolamentazione degli stessi così come viene previsto da emendamenti presentati da alcuni colleghi. Grazie!
PRESIDENTE – Non ci sono altri interventi, quindi, possiamo passare all'articolato.
Passiamo all'articolo 1, c'è un emendamento 1.1 a firma del Presidente Foglia.
FOGLIA (UDC) – L'emendamento è per tener conto della scadenza che la legge 13 aveva fissato in precedenza e che, purtroppo, è scaduto; per dare la possibilità ai vari Comuni fino al 30 giugno 2013 di procedere alle domande e al rilascio delle relative autorizzazioni.
Originariamente il tempo era fissato entro 180 giorni, quindi, 6 mesi dalla data del 22 novembre 2010, i 180 giorni sono sforati, era questa la vacanza, per cui si è resa necessaria l'approvazione di questa nuova legge.
PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'emendamento 1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 1 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 2, c'è un emendamento, sempre a firma del Presidente Foglia.
Prego Presidente Foglia.
FOGLIA (UDC) – L'emendamento è stato proposto dall'ufficio legislativo per fare in modo

che la norma sia in accordo con la norma nazionale e quella comunitaria.
PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'emendamento 2.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 2 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3: "Dichiarazione d'urgenza".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del testo.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Esame della Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania".

PRESIDENTE – Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: Esame della Proposta di legge "Interpretazione autentica dell'articolo 46 della legge regionale 3/2002 – Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania e modifica del comma 7 dell'articolo 20 della legge regionale 1/2000".
Comunico che la IV Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 15 novembre 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Comunico, altresì, che la II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 29 novembre 2012 ha espresso parere ed ha modificato la norma finanziaria.
Concedo la parola al Consigliere Martusciello che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Ritiro gli emendamenti presentati a questo disegno di legge.
PRESIDENTE – Sono ritirati gli emendamenti presentati alla proposta di legge.
E' stato presentato un emendamento modificativo da parte del Presidente della IV Commissione, il Presidente De Siano.
Poniamo ai voti l'emendamento presentato dal Presidente De Siano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Anche la II Commissione ha presentato un emendamento che è aggiuntivo: "La presente legge non comporta ulteriore onere finanziario a carico del bilancio regionale".
Mettiamo anche questo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera Sala.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 1 così come modificato dall'emendamento del Presidente della Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *06 dicembre 2012*

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera Sala.

PRESIDENTE – Articolo 2: "Dichiarazione d'urgenza".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della Consigliera Sala.

PRESIDENTE – Poniamo in votazione il testo.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Contrari	02
Astenuti	01
Favorevoli	39

Il Consiglio approva.

Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.

PRESIDENTE – Passiamo all'ordine del giorno ordinario.
Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.
Ricordo che nella seduta del 7 novembre 2012 si è svolta la votazione dell'articolo 1.
Passiamo a questo punto con l'articolo 2, primo emendamento, il 2.1, è stato chiesto il voto segreto, ci vuole la richiesta di due Presidenti: il Presidente Olivieri e il Presidente Del Basso, quindi apriamo la votazione con la modalità del voto segreto, apriamo il seggio prego. Votiamo l'emendamento 2.1, si vota SI per l'approvazione, NO per la non approvazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE - Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	47
Assenti	14
Votanti	47
Favorevoli	12
Contrari	35

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Possiamo distruggere le schede. Passiamo all'emendamento 2.1, allora è stato chiesto il voto segreto anche sull'emendamento 2.1 dai due capigruppo Oliviero e Del Basso. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE - Passiamo all'esame dell'emendamento 2.3. E' stato richiesto il voto segreto dai 2 capigruppo. Passiamo alla votazione per voto segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE - Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	32
Contrari	11
Schede bianche	01

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Schede nulle 02.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - L'emendamento viene approvato. Autorizziamo la distruzione delle schede. Passiamo all'emendamento 2.4. Richiesta di voto segreto da parte di 2 capigruppo. Procediamo alla votazione. Allora, con l'approvazione dell'emendamento 2.3 tutti gli altri emendamenti successivi sono dichiarati decaduti. Per cui passiamo alla votazione dell'articolo così come modificato. Quindi passiamo alla votazione con voto elettronico sull'articolo 2.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.

Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	17

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cortese. Prego.
CORTESE (PD) – Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori. Volevo chiedere all'Aula e a lei stesso una anticipazione in via del tutto eccezionale, visto che ho presentato un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, sul quale c'è un'urgenza, per far si che possa arrivare alla Giunta e poi al Ministero della Pubblica Istruzione. Visti i tempi molto contingentati del dimensionamento scolastico, le sarei grato se potesse mettere, in via del tutto eccezionale, alla votazione l'ordine nel giorno sottoscritto appunto da tutti. La ringrazio.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera. Prego.
NOCERA (PDL) – Presidente, com'è consuetudine l'ordine del giorno su cui siamo tutti d'accordo, vista la firma unanime, lo discutiamo alla fine dei lavori del Consiglio Regionale. È prassi consolidata.
PRESIDENTE – Onorevole Cortese, ha parlato uno a favore ed uno contro per questa proposta. Pongo in votazione la proposta dell'Onorevole Cortese: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – L'abbiamo messa in votazione, la proposta è rigettata, la rimandiamo a dopo. Passiamo alla votazione degli emendamenti al punto 3.
Pongo in votazione l'emendamento 3.1, vi è la richiesta di voto segreto. Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Alle ore 15.40 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Esito della votazione:

Presenti	33
Assenti	28
Votanti	31
Favorevoli	01
Contrari	30
Astenuti	02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Voglio però dire all'opposizione che se non vota deve abbandonare l'Aula, perché se vi rimanete io vi riporto presenti con voto di

astensione, perché così è. Con questo esito l'emendamento non viene approvato. Passiamo all'emendamento 3.2. Prima di concedere lo scrutinio con voto segreto, ha chiesto la parola il Consigliere Schifone, prego Consigliere.

SCHIFONE (PDL) – Poiché si tratta di un emendamento importante e poiché i prossimi trenta emendamenti sono tutti di notevole rilevanza, vorrei chiedere all'opposizione - in riferimento alla necessità di arrivare subito alla conclusione della seduta, anche perché dopo trenta votazioni penso potremmo anche fermarci – di poter votare l'ordine del giorno sul «Genovesi»; pur essendo io stato al Liceo Scientifico «Vincenzo Cuoco» ho una particolare nostalgia.

PRESIDENTE – Ho capito. Qual è la proposta?

SCHIFONE (PDL) – Vi era un gemellaggio molto forte tra il Liceo Scientifico «Cuoco», nero per eccellenza, ed il Liceo «Genovesi», rosso per eccellenza. Vi era una simpatia reciproca che ci portava a stare sempre molto vicini, quindi a parte gli scherzi, poiché ci tengo molto alla sopravvivenza del Liceo «Genovesi», chiedo agli amici dell'opposizione di far procedere velocemente alla votazione dei prossimi emendamenti fino all'articolo 6, dopodiché sospenderemo la votazione, approviamo l'ordine del giorno per il «Genovesi» - una scuola per la quale, non solo io ma tutti gli amici e i colleghi del gruppo e della maggioranza tengono moltissimo – e quindi potremmo dare alla stampa la notizia che il Consiglio Regionale nella sua interezza ha fatto tutto ciò che poteva per votare insieme all'unanimità l'ordine del giorno sul Liceo. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, la parola al Consigliere Cortese.

CORTESE (PD) – Presidente, chiedo di intervenire perché le parole dette dal Consigliere Schifone mi fanno piacere, tra l'altro ricorda tempi nei quali frequentavamo gli stessi istituti per cui posso comprendere il suo spirito. Però quell'ordine del giorno sottoscritto da tutti non è un ordine del giorno sottoposto a ricatto politico. Io ho aspettato diligentemente che si fermasse la votazione dell'articolo 2 per chiedere di interrompere per un attimo, l'ho detto io stessa, in via del tutto eccezionale perché i tempi del dimensionamento sono contingentati ed ho chiesto di fare questa eccezione, soprattutto alla luce del fatto che l'avevano firmato tutti i Capigruppo. Adesso mi si viene a dire che lo si fa? Allora, la questione del «Genovesi» ci sta a cuore e non deve subire ricatti politici, non ne vogliamo. Se c'è una volontà la si esprimesse! La ringrazio.

PRESIDENTE – Comunque in questo momento dobbiamo andare assolutamente avanti con la votazione sull'articolo 3. Dopo averlo votato, vedremo. Sull'ordine dei lavori, prego Corrado Gabriele.

GABRIELE (Gruppo misto) – In relazione alla votazione sul prossimo emendamento, intendo comunicare che abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – Possiamo andare avanti? Per favore Assessore, lo ha chiesto a me, abbiamo già usato altre volte questo tipo di soluzione. Andiamo avanti sull'articolo, per l'emendamento 3.2. è stato chiesto il voto a scrutinio segreto quindi dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Anche il Consigliere Amato ha abbandonato per dissenso politico? D'Amelio, il Consigliere Marciano, Pica, Sala, Barbirotti.

Tutta l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico tranne i due Capigruppo o che hanno chiesto il voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	33
Assenti	26
Favorevoli	00
Contrari	33
Astenuti	02

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passiamo all'emendamento 3.54.
E' stato chiesto il voto segreto.
Sull'emendamento 3.54 la struttura mi fa osservare che sono coincidenti, quindi, non è ricevibile.
Passiamo al 3.3 che è la stessa cosa.
Quindi 3.3 e non più 3.54.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	27
Assenti	24
Favorevoli	23
Contrari	04
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Con l'approvazione dell'emendamento 3.3 decadono gli emendamenti fino a 3.39.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.40, sempre con il voto segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Assenti	21
Favorevoli	00
Contrari	28
Astenuti	02

Manca il numero legale, quindi, la seduta è aggiornata di un'ora.
La seduta riprenderà alle 17.20
Comunico all'Aula che se alla ripresa dei lavori mancherà il numero legale, il Consiglio sarà convocato per domani pomeriggio alla stessa ora.

La seduta sospesa alle ore 16.20 riprende alle ore 17.28.

PRESIDENTE - Riprendiamo i lavori.
Emendamento 3.40
Apriamo il seggio.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	33
Assenti	26
Favorevoli	00
Contrari	33
Astenuti	02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Emendamento 3.71, sempre con il voto segreto.
L'emendamento 3.71 è coincidente, quindi passiamo al 3.41, sempre con il voto segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	34
Assenti	25
Favorevoli	00
Contrari	34

Astenuti 02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Emendamento 3.42, con il voto segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE - Comunico l'esito della votazione

Presenti	35
Assenti	26
Votanti	33
Favorevoli	31
Contrari	02
Astenuti	02

il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Possiamo distruggere le schede con l'approvazione dell'emendamento 3.41, decadono gli emendamenti dal 3.43 al 3.47; 3.48 e 3.74 sono coincidenti. Quindi mettiamo in votazione il 3.48 con il voto segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE - Comunico l'esito della votazione

Presenti	34
Assenti	27
Votanti	32
Favorevoli	00
Contrari	02
Astenuti	02

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Possiamo distruggere le schede. Passiamo all'emendamento 3.49. apriamo la votazione, sempre con la procedura del voto segreto. Prego.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	35
Assenti	26
Votanti	33
Favorevoli	30
Contrari	03
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Con l'approvazione del suddetto emendamento, decadono gli emendamenti dal 3.50 al 3.53. Non ci sono più emendamenti, possiamo distruggere le schede, pongo in votazione l'articolo 3 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.1. con voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	16
Contrari	34
Astenuti	00

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – L'emendamento 4.50 è coincidente, quindi irricevibile. Pongo in votazione l'emendamento 0.4.3.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – L'emendamento 4.51 è coincidente quindi irricevibile. Pongo in votazione l'emendamento 4.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.52. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.53. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.54. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.55. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.56. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.57. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.58. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.59. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.60. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.18. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.61. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.62. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.63. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.64. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.65. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.66. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.67. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.68. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.69. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.21. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.22. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.23. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.24. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.70. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 04.25.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 04.25.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 04.25. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.26. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.27. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.28. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.29. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.30. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.71. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.31. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.32. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.33. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.34. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.35. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.72. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.36. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.37. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.38. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.39. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.40. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.41. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.42. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.43. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.73. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.44. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.45. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.46. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.47. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.48. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.74. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.75. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.76. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.80. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.81. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.79. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.77. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.78. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 4.49. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – E' stata fatta una richiesta per approvare due ordini del giorno, do la parola al Capogruppo Nocera, prego.

NOCERA (PDL) – Presidente, ormai abbiamo verificato che questa maggioranza c'è, ha approvato l'articolo 3 e l'articolo 4 della Legge sui Piani Paesaggistici. Noi riteniamo che sia necessario passare anche alla votazione sull'ordine del giorno presentato da più partiti presenti in Consiglio Regionale e riguardante la chiusura del Liceo «Genovesi». Voglio anche tranquillizzare la collega Angela Cortese, noi siamo sensibilissimi a questi argomenti perché insieme a loro facciamo fronte per poter avere l'autentico sconcio che si sta verificando ai danni di uno dei Licei Classici più vecchi di Napoli.

PRESIDENTE – Se ho capito bene dopo l'ordine del giorno, è stato chiesto che la sospensione venga sospesa per poi riaggiornarla con una riunione dei Capigruppo. Pongo in votazione i tre ordini del giorno: quello in cui il Consiglio Regionale si impegna sulla questione della Palestina, l'Aula è d'accordo quindi è approvato con l'astensione del Consigliere Schifone. Votiamo poi l'ordine del giorno sulla questione dei Tribunali: l'Aula è d'accordo ed è approvato

all'unanimità. Vi è poi l'ordine del giorno sul Liceo «Genovesi». Pongo in votazione l'ordine del giorno: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Posso chiedere ai Consiglieri di aspettare? Dobbiamo votare un altro ordine del giorno sulla questione dell'«Astrid», però a mio avviso questa parte va letta. «1) Impegna a porre in essere tutti gli atti necessari per garantire la continuità produttiva di "Astrid S.p.A." in liquidazione, valutando l'opportunità, intesa, della definizione del passaggio dei lavoratori dalla "New.co Campania Ambiente e Servizi S.p.A.", di ampliare e prorogare le attuali commesse in essere richiamate in premessa. 2) A voler tener conto delle considerazioni delle organizzazioni sindacali riportate in premessa in merito alle ipotesi di attivazione delle procedure di cassa integrazione in deroga. 3) A corrispondere alla società il valore dei servizi di sorveglianza resi dalla stessa nel periodo 2010/2011, anche al fine di procedere al pagamento di tutti gli stipendi già maturati dai lavoratori e non ancora riscossi dagli stessi. 4) Ad approvare nelle sedi opportune, e previa comunicazione alle Commissioni competenti, un apposito piano economico finanziario per riportare in bonis la società "Astrid S.p.A." in liquidazione. 5) A porre in essere le azioni necessarie affinché la società "Campania Ambiente e Servizi" elabori e trasmetta entro il 31.12.2012 alla III° Commissione consiliare la proposta di piano industriale». Pongo in votazione l'ordine del giorno: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 18.30.

Delibera della Giunta Regionale n. 785 del 21/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO DALLA REGIONE CAMPANIA, ANCI CAMPANIA E ANPCI IN MATERIA DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI LOCALI. RATIFICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con legge 5 maggio 2009 n. 42 sono stati definiti i principi ed i criteri direttivi della riforma fiscale in attuazione della disciplina costituzionale in materia di federalismo fiscale attuata con la riforma del titolo V della Costituzione;
b. il predetto provvedimento legislativo ha avviato un percorso di ridefinizione dell'assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali volto a completare il processo di valorizzazione del sistema delle autonomie territoriali;
c. la predetta legge ha stabilito in maniera puntuale la struttura fondamentale delle entrate delle Regioni ed Enti Locali, ha definito i principi che dovranno regolare l'assegnazione di risorse perequative agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento e ha predisposto gli strumenti attraverso cui sarà garantito il coordinamento fra diversi livelli di governo in materia di finanza pubblica;
d. con D.L. 31 maggio 2010 n. 78 (convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato previsto che il nuovo sistema fiscale debba garantire agli enti locali una minore spesa ed al contempo fare in modo che le imposte riscosse vengano effettivamente e direttamente accreditate agli enti titolari del tributo;
e. con D.L. 13 maggio 2011 n. 70 (convertito con legge 12 luglio 2011 n. 106) è stato disposta, con decorrenza 31/12/2012, la cessazione delle attività di accertamento, liquidazione riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle società da essi partecipate da parte della società Equitalia S.p.a.;
f. la Regione Campania intende contribuire alle esigenze di riordino derivanti dal mutato panorama legislativo in tema di riscossione dei tributi degli enti locali tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art. 19 del proprio statuto in tema di sviluppo delle forme associative tra enti locali;
g. a tale scopo la Regione Campania ha sottoscritto con ANCI Campania e ANPCI un protocollo volto a favorire e promuovere ogni iniziativa tendente a realizzare un sistema di *governance* territoriale funzionale alla gestione associata dei servizi di riscossione dei tributi locali nell'ottica di ridurre le spese e rendere più efficiente il sistema tributario;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 30/11/2012 tra Regione Campania, l'A.N.C.I. Campania, Associazione Nazionale Comuni d'Italia e l'A.N.P.C.I., Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia finalizzato a realizzare approfondimenti tecnici in ordine alla riforma dell'autonomia tributaria delle Regioni e degli Enti Locali individuando modelli di sinergia operativa volti all'esercizio di compiti e/o funzioni derivanti dal nuovo assetto legislativo in materia;

ATTESO CHE gli obiettivi espressi nel citato Protocollo sono confacenti alle finalità della Regione Campania ed in armonia con i suoi principi;

RITENUTO, pertanto, di dover ratificare il Protocollo d'Intesa siglato in data 30/11/2011 tra Regione Campania, l'A.N.C.I. Campania, Associazione Nazionale Comuni d'Italia e l'A.N.P.C.I., Associazione Nazionale Piccoli Comuni che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che le attività disciplinate dal Protocollo non richiedono l'impiego di risorse finanziarie a carico del l'Amministrazione Regionale;

ACQUISITO il parere positivo dell'Avvocatura Regionale reso con nota prot. n. 0933876 del

17/12/12;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di ratificare il Protocollo d'Intesa siglato in data 30/11/2012 tra Regione Campania, l'A.N.C.I. Campania, Associazione Nazionale Comuni d'Italia e l'A.N.P.C.I., Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia finalizzato a realizzare approfondimenti tecnici in ordine alla riforma dell'autonomia tributaria delle regioni e degli enti locali, che allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. inviare copia del presente provvedimento all'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria Tributi, al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

Regione Campania, di seguito denominata Regione, con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81,

A.N.C.I. Campania, Associazione Nazionale Comuni d'Italia, con sede in Napoli, Via Morgantini n. 3,

A.N.P.C.I., Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, di seguito denominata l'Associazione, con sede in Roma, Via delle Muratte n. 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

- che con la riforma del titolo V della costituzione (legge 18 ottobre 2001 n. 3) la disciplina costituzionale in materia di federalismo fiscale e le relazioni tra i diversi livelli di governo sono state profondamente modificate;
- che con la legge n. 42 del 5 maggio 2009 sono stati definiti, onde dare attuazione al citato precetto costituzionale, i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della citata riforma fiscale. Tale provvedimento legislativo ha avviato un percorso di ridefinizione dell'assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali volto a completare il processo di valorizzazione del sistema delle autonomie territoriali;
- che la legge delega in argomento ha avuto lo scopo di rispondere a un più ampio e coerente disegno evolutivo in senso autonomistico e federalistico dell'ordinamento della Repubblica e rappresenta una occasione rilevante per la razionalizzazione del sistema finanziario pubblico, in cui il federalismo fiscale è considerato un fattore di responsabilizzazione delle amministrazioni;
- che la citata legge n. 42 del 2009 stabilisce in modo puntuale la struttura fondamentale delle entrate di regioni ed enti locali, definisce i principi che dovranno regolare l'assegnazione di risorse perequative agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento e predispone gli strumenti attraverso cui sarà garantito il coordinamento fra i diversi livelli di governo in materia di finanza pubblica;
- che, in attuazione del provvedimento legislativo su innanzi indicato:
  - con decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122) è stato previsto, sostanzialmente, che il nuovo sistema fiscale debba, da un lato, garantire agli enti locali una minore spesa, inserendo economie di scala; e, dall'altro, fare in modo che le imposte riscosse vengano effettivamente e direttamente accreditate agli enti titolari del tributo;
  - con il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (convertito con legge 12 luglio 2011, n. 106 - c.d. *Decreto Sviluppo*) è stato sancito con precisione il termine (31 dicembre 2012) per l'esclusione di Equitalia dall'attività di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi degli enti locali e delle loro società partecipate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerato

- che le entrate tributarie costituiscono la forma di finanziamento più importante delle regioni e degli enti locali;
- che l'intervento legislativo che ha sancito la riforma del federalismo fiscale, avendo operato una profonda revisione dell'ordinamento locale per quanto riguarda la gestione dell'attività di riscossione, costituisce fonte di rilevanti criticità derivanti dalla esigenza di approntare a livello locale misure idonee a garantire un sistema di riscossione efficace, efficiente ed economico in un contesto caratterizzato da incalzanti scadenze temporali e da impreparazione tecnica e organizzativa dell'apparato burocratico degli enti locali (si dovrà provvedere, ad esempio, alla formazione del personale, all'individuazione delle risorse economiche da destinare alla esecuzione di tali servizi, all'adozione di provvedimenti di macro organizzazione necessari per adeguarsi al nuovo carico di funzioni);
- che, per far fronte a tali pressanti esigenze, i processi di associazionismo comunale assumono rilevanza e interesse diffuso, in quanto attuano in pieno il principio di sussidiarietà, rendendo le autonomie locali protagoniste di un nuovo modello amministrativo più efficiente e sempre più vicino alle esigenze dei cittadini;
- che essi costituiscono un sistema di *governance* territoriale che consente ai comuni di poter corrispondere alle crescenti aspettative delle comunità locali, nonché di dare piena attuazione ai provvedimenti statali e regionali in materia di gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali;
- che, inoltre, la gestione associata dei servizi risponde all'esigenza di realizzare forme organizzative le quali richiedono sforzi e investimenti non sopportabili in ambito locale;
- che il capo V del d.lgs. 267/2000 prevede e disciplina le varie forme di associazionismo comunale ed in particolare l'art. 31 stabilisce che "gli enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni possono costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114, in quanto compatibili".

fonte: http://burc.regione.campania.it

dato atto

- che, come già precisato, l'attività di riscossione da parte degli enti locali, dall'anno 2013, avverrà in via autonoma e i contratti in corso con Equitalia avranno naturale scadenza al 31 dicembre 2012;
- che il gruppo Equitalia, nel corso degli anni, ha contribuito a realizzare un sistema di riscossione efficace che ha favorito un forte effetto di deterrenza all'evasione e garantito migliori servizi al contribuente;
- che gli enti locali, in ragione delle riforme legislative su innanzi citate, dovranno provvedere alla riscossione dei tributi in via autonoma;

ritenuto

- che la regione Campania intende contribuire a soddisfare le esigenze di riordino derivanti dal mutato panorama legislativo in tema di riscossione dei tributi degli enti locali, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 19 del proprio statuto, che favorisce lo sviluppo delle forme associative tra enti locali, riconosce il ruolo delle autonomie funzionali, le valorizza e ne assicura la partecipazione e la consultazione;
- che, in ragione di tali circostanze, la regione Campania intende promuovere fenomeni di aggregazione degli enti locali allo scopo di garantire un passaggio graduale e senza rigidità e fratture al nuovo sistema di riscossione dei tributi in via autonoma e di elevare il grado di efficacia ed efficienza di tale tipologia di servizi;
- che l'ANCI Campania, Associazione Nazionale Comuni d'Italia; l'ANPCI, Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, cui aderiscono molteplici comuni della regione, nella funzione di organi di rappresentanza degli EE. LL., rappresentano rilevanti fenomeni aggregativi di enti pubblici e sono interessati a favorire e promuovere ogni iniziativa tendente a realizzare un sistema di *governance* territoriale funzionale alla gestione associata dei servizi di riscossione dei tributi locali nell'ottica di ridurre le spese e rendere più efficiente il sistema tributario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

visti

- il Decreto-legge 13 maggio 2011 , n. 70 coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106 (c.d. *Decreto Sviluppo*);
- il Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la Legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione";
- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244, *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"*;
- il Decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, coordinato con la legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248, che affida la riscossione coattiva a Equitalia spa;
- il Decreto Legislativo 8 agosto 2000, n. 267, (c.d. *Testo Unico sugli Enti Locali*);
- il Decreto Legislativo del 18/12/1997 n. 471, *"Riforma delle Sanzioni Tributarie non penali in materia di Imposte Dirette, di Imposta sul Valore Aggiunto e di Riscossione dei Tributi"*;
- il Decreto Legislativo del 31/12/1992 n. 546, *"Disposizioni sul Processo Tributario*;
- il Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 504, *"Riordino della finanza degli enti territoriali"* ;
- il DPR del 29/09/1973 n. 602, *"Disposizioni sulla Riscossione delle Imposte sul Reddito"*;
- il DPR del 29/09/1973 n. 600, *"Disposizioni comuni in materia di Accertamento delle Imposte sui Redditi"*;
- il R. D. 16/3/1942 n. 262, *"Codice Civile"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(premesse)

Le premesse, le considerazioni e le norme espressamente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto e finalità)

Lo scopo del presente protocollo è quello di realizzare approfondimenti tecnici in ordine alla riforma dell'autonomia tributaria delle regioni e degli enti locali, individuando modelli di sinergia operativa finalizzati all'esercizio di compiti e/o funzioni implicati dal riassetto legislativo registratosi negli ultimi anni in relazione a detta tematica.

Art. 3

(impegno delle parti)

1. La Regione manifesta interesse a favorire il fenomeno dell'associazionismo delle autonomie locali con l'intento di garantire un appropriato trasferimento dei servizi di riscossione; svolge una funzione di coordinamento dei comuni che intendano aderire a nuove forme di aggregazione o di cooperazione di enti, funzionali all'esercizio associato di tali compiti; cura attività di carattere promozionale finalizzata a incentivare il ricorso alle predette modalità organizzative; vigila sull'attività e sui profili gestionali del soggetto che attuerà il nuovo sistema di *governance* territoriale.

2. La Regione, l'ANCI Campania e l'ANPCI si impegnano ad assumere ogni iniziativa, di natura tecnica e amministrativa, funzionale alla costituzione di una figura soggettiva autonoma scaturente dalla cooperazione operativa o istituzionale degli enti interessati, acquisendo il *know-how* di operatori e di soggetti muniti di approfondita e radicata esperienza nel settore, in grado di suggerire modalità, sistemi e modelli organizzativi relativi alla riscossione delle entrate tributarie, a livello locale, corrispondenti a soluzioni appropriate ed efficaci a tutela degli enti creditori e dei cittadini, con l'intento di rendere più incisiva l'azione di contrasto all'evasione fiscale nel quadro di un progressivo miglioramento del rapporto con i contribuenti.

3. L'ANCI Campania e l'ANPCI si impegnano a coinvolgere gli enti che fanno parte dell'associazione e a fornire il proprio contributo, evidenziando le esigenze delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

autonomie locali in merito alla gestione dei servizi tributari, evidenziando le criticità derivanti dal mutato e variegato panorama legislativo e per ottimizzare e razionalizzare i rapporti tra i Cittadini ed i tributi locali.

Art. 4

(organo)

Le parti, per le finalità si cui agli articoli 2 e 3, costituiscono un gruppo di lavoro composto da nove membri che verranno designati, in modo proporzionale, dai sottoscrittori del presente protocollo.

Il gruppo di lavoro, che svolgerà i propri compiti a titolo gratuito, a seguito dei necessari approfondimenti tecnici, dovrà individuare:

- l'ambito oggettivo dell'iniziativa contemplata nel presente protocollo d'intesa;
- lo strumento organizzativo più idoneo per la disciplina del modello gestionale da utilizzare per il perseguimento degli scopi sopra evidenziati;
- ogni modalità di collaborazione fra le parti del presente protocollo con precisazione dei diritti e degli obblighi derivanti dal modello organizzativo che verrà individuato e con le implicazioni sia di natura gestionale che enonomico-finanziarie.

Letto, approvato e sottoscritto.

NAPOLI 30 NOVEMBRE 2012

Anci ECLL R.C

Vice Presidente ANCI

PRESIDENTE ANCI

SEGRETERIA TECNICA PRESIDENZA REG. CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 810 del 27/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. INTESA TRA GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, ANCI E UNCEM, SOTTOSCRITTA NELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 1° MARZO 2006, REP. N. 936. DGR N. 1446 DEL 18/09/2008. LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L'ANNO 2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

1. la Regione Campania mette in atto procedure e prevede fondi a carico del proprio bilancio per le politiche di sostegno all'associazionismo da parte dei piccoli comuni;
2. con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1°marz o 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale;
3. la Giunta Regionale della Campania, conseguentemente, con deliberazione n. 872 del 23/06/2006, ha adottato, previa concertazione con le associazioni di categoria degli enti locali in sede di conferenza permanente Regione autonomie locali di cui alla legge Regionale n. 26 del 28 novembre 1996, una propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata Intesa;
4. successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha adottato, sempre previa concertazione in sede di Conferenza Permanente, una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa che:
   4.1 sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione dei fondi sia statali che regionali negli anni 2006 e 2007 modifica e potenzia le procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo;
   4.2 recupera il ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana;
5. alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1°marzo 2006, dell'importo complessivam ente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
6. che, con nota prot. n. 3124/UDCP/GAB/CG del 01/03/2012, a firma del Presidente Stefano Caldoro, la Regione Campania ha presentato alla Conferenza Unificata istanza per la regionalizzazione dei fondi statali a sostegno dell'associazionismo per l'esercizio 2012;
7. che la Conferenza Unificata ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2012;
8. che, per l'anno 2012, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata, il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
9. che, conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2012, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, n. 0007030 del 10/05/2012, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0409123 del 29/05/2012, sono pari complessivamente ad € 525.683,46, di cui € 122.200,07, destinati a Unioni di Comuni ed a Comunità Montane, ai sensi dell'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed € 403.483,39, destinati alle sole Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
10. con deliberazione n. 334 del 10/07/2012, la Giunta Regionale ha proceduto ad acquisire al bilancio 2012 le risorse statali iscrivendo nell'UPB dell'entrata 10.33.81, al cap. 1432, e nell'UPB dell'uscita 6.23.222, al cap. 304, la somma di € 525.683,46;
11. nel Bilancio Gestionale per l'anno 2012, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, così come già avvenuto per l'esercizio 2011, in virtù dei tagli effettuati in conseguenza della persistente situazione di crisi finanziaria in cui versa la Regione Campania, non è stato stanziato nulla a titolo di risorse regionali per le politiche di sostegno all'associazionismo comunale;
12. con L.R. n. 13/2008 la Regione Campania ha individuato i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), che si configurano come ambiti ottimali alla cui dimensione integrare funzioni e compiti di pianificazione e programmazione socioeconomica affidate al sistema delle Autonomie Locali ed ha delineato la

strategia operativa che la Regione Campania intende perseguire per accompagnare il sistema delle Autonomie Locali nel processo di attuazione del quadro di riforma e decentramento amministrativo;

RILEVATO che:
1. la Giunta Regionale, in base a quanto disposto dalla citata "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008, e con le modalità ivi previste:
   1.1 procede a quantificare per ciascun esercizio il Fondo per l'Associazionismo;
   1.2 stabilisce le linee guida per la definizione dei disciplinari e dei bandi e della modulistica per l'accesso al contributi ivi previsti (Ordinario, di Attivazione e Straordinario una tantum);
2. ai sensi dell'art. 3 della citata Intesa del 1° marzo 2006, rep. n. 936, le Regioni partecipanti alla regionalizzazione delle risorse statali sono tenute a concedere le risorse a sostegno dell'associazionismo entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento;

PRESO ATTO che:
1. in sede di approvazione delle linee guida per la concessione dei contributi regionali a sostegno dell'Associazionismo Comunale per l'anno 2011, approvate con DGR n. 836 del 30/12/2012, attesa l'esiguità risorse disponibili si è stabilito di non finanziare tutte e tre le tipologie di contributo previste dalla citata disciplina regionale nel testo approvato con la DGR n. 1446 del 18/09/2008, bensì il contributo ordinario destinato a gestioni associate già attive da parte di Unioni di Comuni e Comunità Montane;
2. con la medesima DGR n. 836/2011, in particolare, si è stabilito:
   2.1 al contributo ordinario 2011 sarebbero potute accedere esclusivamente le comunità montane e le unioni dei comuni destinatarie del contributo ordinario 2010, in proporzione allo stesso, purché le relative gestioni associate fossero ancora attive;
   2.2 si sarebbe dovuto in ogni caso rispettare il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed all'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
   2.3 se una gestione associata non fosse risultata più attiva il contributo spettante sarebbe stato ripartito tra le altre forme associative in proporzione al contributo attribuito;
3. con l'art. 14, commi da 26 a 31 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122, e l'art. 16 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, come modificati dal D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 07/08/2012, n. 135, è stato introdotto l'associazionismo obbligatorio di tutte le funzioni amministrative per i comuni fino a 1000 abitanti e delle funzioni fondamentali, come definite dal medesimo art. 14, comma 27, del D.L. n. 78/2010, per i comuni tra 1001 e 5000 abitanti;

CONSIDERATO che:
1. le risorse disponibili per l'anno 2012 risultano ancora più esigue di quelle disponibili per l'anno 2011;
2. il comma 31-ter del citato art. 14 del D.L. n. 78/2010, introdotto dal D.L. n. 95/2012, ha previsto i seguenti termini in base ai quali i comuni sono obbligati a dare attuazione alle previsioni di cui alle citate normative:
   2.1 entro il 1°gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 28 del D.L. n. 78/2010;
   2.2 entro il 1°gennaio 2014 con riguardo alle rest anti funzioni fondamentali di cui al comma 28 del D.L. n. 78/2010;
3. appare dunque necessario in tale periodo di transizione istituzionale, visto l'obbligo di associazionismo per i piccoli comuni introdotto dalle citate normative statali ed alla luce della scarsità delle risorse disponibili, confermare i criteri per l'attribuzione dei contributi stabiliti con la citata DGR n. 836/2011, nel senso di garantire il sostegno alle forme associative già costituite e funzionanti sul territorio campano alla data del 31/12/2011 e già destinatarie di contribuzione ordinaria per il 2011, finalizzando l'utilizzo di tali risorse all'attuazione di politiche coerenti e convergenti con gli indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;
4. bisogna assicurare, in ogni caso, il rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della citata Intesa del 1° marzo 2006, rep. n. 936, in ordine all'obbligo di concedere le risorse a sostegno dell'associazionismo

entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento;

VISTA la nota prot. n. 0957355/2012 con la quale è stato trasmesso il parere di regolarità contabile reso dall'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n. 10946 del 03/08/2011;

SENTITO il Sistema delle Autonomie Locali della Regione Campania;

RITENUTO, pertanto, necessario:

1. stabilire che per l'anno 2012 la Regione Campania finanzia esclusivamente il contributo ordinario di cui al punto 4 della "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008;
2. stabilire che il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2012 è costituito esclusivamente dalle risorse statali come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, n. 0007030 del 10/05/2012, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0409123 del 29/05/2012, pari ad **€ 525.683,46** stanziati sul cap. 304, UPB 6.23.222, di cui € 122.200,07, destinati a Unioni di Comuni ed a Comunità Montane, ai sensi dell'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed € 403.483,39, destinati alle sole Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
3. confermare i criteri per l'attribuzione dei contributi a sostegno dell'associazionismo stabiliti con la citata DGR n. 836 del 30/12/2011;
4. stabilire conseguentemente che:
   4.1 al contributo ordinario 2012 accedono esclusivamente le comunità montane e le unioni dei comuni che sono state destinatarie del contributo ordinario 2011, in proporzione allo stesso, purché dimostrino che le relative gestioni associate sono ancora attive;
   4.2 deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed all'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
   4.3 se una gestione associata non risulta più attiva il contributo spettante è ripartito tra le altre forme associative in proporzione al contributo attribuito;
5. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali prevedendo in particolare:
   5.1 ipotesi di riduzione del contributo laddove vi siano state variazione in *diminutio* sia nel numero dei servizi attivati che del numero dei comuni partecipanti alle gestioni associate, con recupero a favore delle altre gestioni associate;
   5.2 l'utilizzo. da parte delle amministrazioni beneficiarie del contributo ordinario 2012, delle risorse oggetto della presente deliberazione in coerenza e convergenza con gli indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato,

1. stabilire che per l'anno 2012 la Regione Campania finanzia esclusivamente il contributo ordinario di cui al punto 4 della "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" nel testo approvato con DGR n. 1446 del 18/09/2008;
2. stabilire che il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2012 è costituito esclusivamente dalle risorse statali come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, n. 0007030 del 10/05/2012, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0409123 del 29/05/2012, pari ad **€ 525.683,46** stanziati sul cap. 304, UPB 6.23.222, di cui € 122.200,07, destinati a Unioni di Comuni ed a Comunità Montane, ai sensi dell'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed € 403.483,39, destinati alle sole Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;

3. confermare i criteri per l'attribuzione dei contributi a sostegno dell'associazionismo stabiliti con la citata DGR n. 836 del 30/12/2011;
4. stabilire conseguentemente che:
   4.1 al contributo ordinario 2012 accedono esclusivamente le comunità montane e le unioni dei comuni che sono state destinatarie del contributo ordinario 2011, in proporzione allo stesso, purché dimostrino che le relative gestioni associate sono ancora attive;
   4.2 deve essere in ogni caso rispettato il vincolo di destinazione soggettivo di cui all'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000, ed all'art. 1, comma 154, della legge n. 266/2005;
   4.3 se una gestione associata non risulta più attiva il contributo spettante è ripartito tra le altre forme associative in proporzione al contributo attribuito;
5. demandare al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'adozione di tutti gli atti gestionali consequenziali prevedendo in particolare:
   5.1 ipotesi di riduzione del contributo laddove vi siano state variazione in *diminutio* sia nel numero dei servizi attivati che del numero dei comuni partecipanti alle gestioni associate, con recupero a favore delle altre gestioni associate;
   5.2 l'utilizzo. da parte delle amministrazioni beneficiarie del contributo ordinario 2012, delle risorse oggetto della presente deliberazione in coerenza e convergenza con gli indirizzi del quadro normativo nazionale e regionale;
6. inviare, per competenza, copia del presente atto al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi;
7. inviare il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 791 del 21/12/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI AI DIRIGENTI DI RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - ULTERIORI MODIFICHE -.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. che, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012, la Giunta Regionale, ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. che, con deliberazione n. 528 del 04/10/2012, la Giunta Regionale, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, ha disposto, tra l'altro, di stabilire il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, in sessanta giorni, sostituendo nella delibera di Giunta regionale n. 479 del 10/09/2012, e nel Disciplinare allegato, la parola "trenta" con "sessanta";
f. che, con deliberazione n. 661 del 13/11/2012, la Giunta Regionale nel modificare il predetto Disciplinare ha stabilito il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, in novanta giorni, sostituendo nella delibera di Giunta regionale n. 479 del 10/09/2012, e nel Disciplinare allegato, la parola "sessanta" con "novanta";

RITENUTO pertanto, attesa l'imminente scadenza del termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento e la complessità delle procedure da porre in essere ed al fine di assicurare il regolare funzionamento delle strutture regionali, di dover provvedere ad un'ulteriore proroga di dette funzioni fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione;

VISTI
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
il Regolamento n. 12/2011;
la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
la D.G.R. n. 661 del 13/11/2012
la nota prot. n°2577/Sp del 21/12/2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare il “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania”, stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 31/01/2013, salve diverse esigenze dell’Amministrazione;
2. di confermare quant’altro disposto dalla D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i.
3. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 “Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso” dell’A.G.C. 07, per la prevista informativa alle Organizzazioni sindacali, nonché al Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale”, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 807 del 27/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

FONDO LOTTA ALLA DROGA FINANZIAMENTI RESIDUI ANNUALITA' PRECEDENTI. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- Con il DPR 309/90: "Testo Unico delle leggi in materia degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" è stato istituito il Fondo Nazionale Lotta alla Droga;

- Con la Legge 45/99: "Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze" è stata disciplinata la modalità di utilizzazione del Fondo per le finalità indicate nel DPR 309/90;

- Nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013, approvato con Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 viene ribadita la necessità di sistematizzare gli interventi di prevenzione e di contrasto alle dipendenze individuando alcune aree prioritarie come, tra l'altro, azioni sul tabagismo (prevenzione e centri antifumo);

- Con il D.L. 13 settembre 2012 coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2012 n. 189 : "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", in fase di conversione al Parlamento, viene indicata la necessità di promuovere interventi di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico;

- La Regione Campania intende dare continuità alle programmazioni già avviate nel settore delle Dipendenze promuovendo sinergie di sistema che ne riducano l'impatto sul territorio valorizzando azioni integrate di modifica di stili di vita patologici.

Considerato che

- La Regione Campania, attraverso il Settore Fasce Deboli dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria" ha già attivato azioni integrate di prevenzione, cura e riabilitazione delle Dipendenze avvalendosi dei finanziamenti del Fondo Lotta alla Droga provenienti da fondi statali con vicolo di destinazione promuovendone le relative finalità;

- Risulta strategico per la messa a sistema delle azioni in materia già avviate dare continuità al percorso operativo di contrasto delle Dipendenze, con particolare attenzione al tabagismo ed al gioco d'azzardo patologico, e di promozione di stili vita alternativi avendo cura di predisporre un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione dei trattamenti.

Preso atto

- Della DGRC n. 530/2012: "Reiscrizione al bilancio 2012 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29,comma 4, lett. d) della L.R. 7/2002", con la quale è stato reiscritto, tra l'altro, in bilancio il cap. 7240 con una dotazione di € 1.567.942,77.

Ritenuto

- Opportuno programmare azioni specifiche di prevenzione e contrasto delle dipendenze nei seguenti settori strategici: Tabagismo, Gioco d'Azzardo Patologico, Monitoraggio servizi dipendenze e Carcere (Misure alternative detenuti tossicodipendenti) affidandone la gestione alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania;
- Necessario predisporre il relativo percorso operativo indicato nelle schede tecniche allegate al presente atto per la somma complessiva di € 986.000,00 assegnando a ciascuna azione i seguenti importi:

a) Tabagismo - potenziamento Centri per la cura del tabagismo € 200.000,00

b) Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) € 250.000,00

c) Monitoraggio dipendenze e valutazione trattamenti € 36.000,00

b) Carcere - Misure Alternative Detenuti Tossicodipendenti € 500.000,00.

Acquisita

- la nota prot. N. 0950655 del 21/12/2012 con la quale il settore entrate e spesa ha reso il previsto parere di regolarità contabile, ai sensi della nota n.10946 del 03/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale.

Visto

- Il DPR 309/90;
- La Legge 45/99;
- La L.R. 7/2002;
- Il DCA n. 22/2011 di approvazione del PSR 2011-2013;
- Il D.L. 13 settembre 2012 n. 158 coordinato con la legge di conversione 8 novembre 2012 n. 189;

- La DGRC n. 530/2012.
-

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. Di approvare la programmazione degli interventi proposti nelle schede allegate al presente atto per la somma complessiva di € 986.000,00 ed il relativo riparto come di seguito riportato:

a) Tabagismo - potenziamento Centri per la cura del tabagismo € 200.000,00

b) Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) € 250.000,00

c) Monitoraggio dipendenze e valutazione trattamenti € 36.000,00

d) Carcere - Misure Alternative Detenuti Tossicodipendenti € 500.000,00

2. Di utilizzare a tale scopo le risorse appostate sulla U.P.B. 4.15.38 – Cap. 7240 avente la seguente denominazione: "Quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali destinata alla lotta alla droga. Progetto per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcolismo. Correlato reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Triennio 97/99 e annualità successive (Art. 1, comma 2), L. 18/02/1999 n. 45). Il capitolo è alimentato dalle risorse di quota parte del cap. 1230 che sono state integralmente riscosse nell'anno 2002;
3. Di demandare al Settore Fasce Deboli dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" tutti gli adempimenti consequenziali relativi all'attuazione degli interventi suindicati affidandone la gestione alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania;
4. Di inviare la presente deliberazione all'AGC 20 "Assistenza Sanitaria", Al Settore Fasce Deboli, all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi-Settore Entrate e Spese e al BURC per la pubblicazione.

Programma di azioni per il contrasto della diffusione del TABAGISMO

PREMESSA

Il tabacco è oggi la principale causa di morte **prevedibile** nel mondo. Oltre cinque milioni di persone muoiono per gli effetti del tabacco ogni anno. Il tabacco, prodotto legale e fonte di reddito per produttori e fiscalità, uccide più dell'AIDS, la malaria e la tubercolosi messi insieme. Oltre la metà di tutti i fumatori muoiono per patologie legate al consumo di tabacco senza contare che il fumo passivo colpisce tutti indistintamente.

I danni da uso di tabacco sono quelli della più feroce delle epidemie : il tabacco uccide quasi 6 milioni di persone ogni anno, di cui oltre 600.000 sono persone esposte a fumo passivo. Se non vengono poste in essere efficaci azioni di contrasto, l'epidemia mondiale di tabacco ucciderà fino a 8 milioni di persone entro il 2030, di cui oltre l'80% di paesi a basso e medio reddito.

L'enorme vasta diffusione dell'uso di tabacco favorisce, in maniera esponenziale, l'aumento della incidenza delle patologie correlate. Bisogna pertanto iniziare ad incidere non solo sugli aspetti sociali e sanitari ma anche e fattori individuali, ambientali, culturali e legati alla al tabagismo.

I soggetti "tabagisti" che si rivolgono ai servizi sono un percentuale molto inferiore al fabbisogno reale della popolazione con il problema. Risulta necessario promuovere perciò campagne di informazione e sensibilizzazione affinchè il paziente fumatore si rivolga ai servizi sanitari per farsi prendere in carico.

Parimenti si rende necessario potenziare le azioni ed servizi affinchè la problematica, afferente ai dipartimenti per le dipendenze possa essere affrontata nella maniera più efficace possibile.

Dette azioni sono anche previste negli obiettivi del Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013 che ribadisce, tra gli obiettivi della prevenzione e cura delle dipendenze, il potenziamento dei centri antifumo e degli interventi di prevenzione.

PROGETTI : quadro dei sintesi

- Attivazione progetti di studio e ricerca da istituire come sezione dedicata al Tabagismo nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Dipendenze, stesura report annuale
- Attivazione in ogni ASL di almeno 2 Centri per la Cura del Tabagismo
- Potenziamento degli interventi per i personale sanitario e dell'educazione
- Potenziamento delle azioni di sensibilizzazione d' informazione attraverso campagne di pubblicità progresso, interventi e progetti per le scuole
- Seminario Regionale sul tema

DESTINATARI
soggetti tabagisti, studenti, popolazione a rischio
DURATA progetto
biennale
BUDGET REGIONALE
200.000,00

Programma di azioni a favore dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico

Premessa e dimensioni del problema

Il gioco d'azzardo patologico (g.a.p.), impropriamente definito ludopatia, riveste una sempre più crescente problematicità non solo come fenomeno sociale per i comprensibili risvolti culturali e economici, ma anche come fenomeno patologico che, nella sua espressione più conclamata, si manifesta con severi comportamenti compulsivi. L'accessibilità facile e la vasta diffusione dei giochi sono fattori che agevolano la diffusione della patologia; questi unitamente a fattori individuali, ambientali, culturali e legati alla struttura dei giochi, contribuisce a favorire l'aumento della incidenza della patologia. Il GAP, che si riconosce in una vera e propria malattia, vede il giocatore patologico tipicamente rappresentato da soggetti appartenenti a fasce socioeconomiche "fragili" (anziani, disoccupati, giovani, etc) e per tale motivo la sua collocazione nella rete sociale diventa sempre più critica a causa delle conseguenze economiche, sociali, lavorative ed affettive che la compulsione al gioco comporta.

I soggetti "gambler's" che si rivolgono ai servizi sono una percentuale molto inferiore alla intera quota di popolazione generale interessata dal problema. Risulta necessario promuovere perciò campagne di informazione e sensibilizzazione affinchè aumenti il numero dei paziente con GAP che si rivolge ai servizi sanitari per una fattiva e concreta presa in carico.

Parimenti si rende necessario potenziare azioni e servizi affinchè la problematica, afferente ai dipartimenti per le dipendenze possa essere affrontata nella maniera più efficace possibile considerato anche la proposta ministeriale di inserimento del GAP nell'elenco delle patologie LEA.

Dette azioni sono anche previste negli obiettivi del Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013 che ribadisce, tra gli obiettivi della prevenzione e cura delle dipendenze, il potenziamento dei servizi e degli interventi di prevenzione delle nuove forme di dipendenza.

Lo scenario delle azioni e progetti per il contrasto al GAP deve quindi prevedere : l' elaborazione di tutti i dati disponibili sul GAP (entità del fenomeno, danni e patologie correlate, costi sociali), la ricognizione dei programmi di intervento pubblico e della offerta del privato sociale nonché una individuazione delle buone prassi e dei circuiti operativi virtuosi; il potenziamento e la implementazione del circuito di Ambulatori e/o Sportelli dedicati nei Dipartimenti per le Dipendenze; l'organizzazione di *"stage on site"* presso esperienze operative di eccellenza ; l'elaborazione di documenti scientifici di consenso e d eventuali linee di indirizzi operativi; l'organizzazione/partecipazione ad eventi per la ricaduta formativa ed infine la pubblicizzazione di un Report regionale

AZIONI

- progetti di analisi, ricognizione e monitoraggio coordinati dall'Osservatorio Regionale Dipendenze e stesura report
- Attivazione in ogni ASL di almeno 2 Ambulatori dedicati ai soggetti in GAP
- Attivazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione (MMG, operatori servizi pubblici e privati, operatori dei mass media, etc)
- Elaborazione linee guida regionali da presentare in occasione di Seminario Regionale finale su "GAP : criticità e buone prassi" –

DURATA progetto Biennale

BUDGET REGIONALE 250.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma di azioni per l'attivazione di un Servizio regionale di monitoraggio e orientamento ai programmi terapeutici, residenziali e semiresidenziali, offerti dalla rete degli Enti Ausiliari

Premessa

Negli ultimi anni lo scenario dei fenomeni di consumo delle sostanze stupefacenti ha subito grosse e radicali trasformazioni. I grandi mutamenti sul piano epidemiologico e delle tipologie di consumatori hanno generato nuovi e diversificati bisogni della utenza, in tema di assistenza e protezione sociale, che ad oggi non trovano ancora completa risposta.
In tal senso i trattamenti in Comunità Terapeutica residenziale hanno visto l'inserimento di circa 2000 giovani nelle 30 sedi operative degli Enti Ausiliari provvisoriamente accreditati con la Regione Campania.
Tale quadro ci fa registrare un trend critico relativo all'utilizzo della risorsa residenziale presente nel territorio regionale campano.
In particolar modo questa condizione di non utilizzo di strutture e professionalità regionali è da ascrivere, più che ad un ridotto ricorso ai programmi comunitari nella cura delle dipendenze, ad un aumentato flusso di mobilità sanitaria extraregionale, verso Ct di altre regioni, il tutto a scapito delle strutture degli EEAA regionali di documentata esperienza .
Il Settore Fasce Deboli reputa pertanto necessario adottare un piano di azioni ed interventi che contrasti la tendenza ai ricoveri extraregionali e implementi invece l'utilizzo delle risorse, residenziali e semiresidenziali della Campania.

Servizi offerti

a) sportello regionale orientamento (servizio on site, telefonico e telematico di consulenza ed orientamento per gli inserimenti in CT, verifica in real time delle disponibilità all'accoglienza regionali e/o extraregionali , ottimizzazione e gestione delle liste di attesa e riduzione ricoveri extraregionali)

b) banca dati rete territoriale regionale ed extraregionale sul sistema dei servizi, pubblici e privati, per le dipendenze.

c) Monitoraggio annuale flussi di ricovero regionale ed extraregionale. Monitoraggio annuale ricoveri ai sensi DGRC. n.620 del 13/11/2012 e DGRC. n.621 del 13/11/2012.

d) Report annuale

DURATA: biennale

Budget regionale : euro 36.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto Reinserimento Tossicodipendenti detenuti

PREMESSA

Tra le principali cause di affollamento carcerario riveste importanza primaria la questione dei di soggetti tossicodipendenti detenuti. Questi, nell'ambito della popolazione carceraria ne rappresentano non meno del 30%.
Notevoli sono i risvolti problematici che tale situazione comporta. Oltre all'affollamento e quindi alla disumanità delle condizioni di vita, va ricordato che una pena, esclusivamente afflittiva, rappresenta un ulteriore danno alla già complicata esistenza del soggetto tossicodipendente.
In tali condizioni il carcere restituisce alla società con maggiori problematiche e criticità con danno per l'individuo e la stessa collettività.
Per tale motivo i progetti di Misure Alternative alla detenzione vengono a rappresentare nella intera gamma degli interventi a favore dei tossicodipendenti detenuti, progetti che, grazie alla conversione della condanna in percorso terapeutico di analoga durata, rappresentano una concreta occasione di cura per la problematica che troppo spesso si correla a comportamenti di reato.
Una efficiente policy di promozione dei progetti di alternativa alla pena, oltre a produrre gli attesi benefici insiti nel recupero del soggetto tossicodipendente, va anche a contribuire alle azioni di contrasto all'affollamento carcerario. Altro importante aspetto connesso alle misure alternative è dato dalla documentata diminuzione delle recidive di reato per i soggetti beneficiari di affidamento in prova. Pertanto la Misura alternativa comporta anche positivi effetti sulla collettività.
Quanto detto trova corrispondenza nella *ratio* perseguita dal legislatore, il quale, attraverso le previsioni recate in materia di misure alternative alla detenzione dall'art. 94 del D.P.R. n. 309 del 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", ha ribadito le finalità preminenti, rispetto alla mera sanzione penale, di cura e riabilitazione dallo stato di dipendenza, perseguite dall'ordinamento giuridico, rispetto alle esigenze di esecuzione della pena, ogni qual volta ne sussistano i presupposti richiesti.
In misura analoga, anche il capitolo relativo agli inserimenti in Comunità terapeutica effettuati ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 309/90 (c.d. arresti domiciliari) rappresenta una importante occasione di intervento per il recupero del soggetto tossicodipendente.
Per tutto quanto sopra esposto risulta prioritario, per il Settore Fasce Deboli promuovere progetti individuali di misure alternative, per adulti e minori detenuti (o comunque sottoposti a provvedimento giudiziario), capaci di "accompagnare" il detenuto verso un proficuo e stabile reinserimento nel tessuto socio lavorativo. Di seguito si elencano la proposta di azioni, presenti tra l'altro, negli obiettivi del Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013 in cui si ribadisce, tra gli obiettivi della prevenzione e cura delle dipendenze, il potenziamento dei progetti di misura alternativa alla pena per soggetti tossicodipendenti detenuti

PROGETTI : quadro dei sintesi

Attivazione di programmi di misure alternative, inclusione sociosanitaria , percorsi di fruizione delle risorse della formazione professionale, della cultura, dello sport e del tempo libero

- Attivazione in ogni ASL di almeno 15 progetti di misura alternativa
- Seminario Regionale sul tema
- Attivazione Centro Studi regionale su tossicodipendenza e detenzione

DESTINATARI

soggetti tossicodipendenti sottoposti provvedimento autorità giudiziaria

DURATA progetto

biennale

BUDGET REGIONALE

500.000,00

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 316 del 31/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER L'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO DI COMMISSARIO AD ACTA. OSPEDALE DEL MARE.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata "Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro", per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

b. in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

c. l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta regionale della Campania p.t. o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

d. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.*".

RICHIAMATI

a) il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:

a.1 è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare", in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;

a.2 il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.

b) i decreti, con i quali, per le motivazioni negli stessi specificate il predetto incarico è stato prorogato, da ultimo, fino al 31.12.2012, con decreto n. 275 del 30.11.2012;

RILEVATO che:

a) il Commissario ad Acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, con decreto n. 49 del 27/9/2010, ha approvato il riassetto della Rete Ospedaliera e Territoriale, che, per quanto attiene all'organizzazione operativa del realizzando "Ospedale del Mare", ne sancisce la separazione dall'A.S.L. Napoli 1 Centro, nella quale era originariamente collocato,

prevedendo la costituzione di una nuova azienda ospedaliera di rilievo nazionale (A.O.R.N.) nella quale dovranno confluire i presidi ospedalieri Ascalesi, Loreto Mare, San Gennaro ed Incurabili;

b) detto decreto, per quanto attiene alle Aziende Ospedaliere, prevede che le Direzioni aziendali dovranno approvare e trasmettere al Commissario ad Acta un piano attuativo che: i) definisca le modalità di attuazione delle azioni di competenza; ii) individui gli interventi di edilizia sanitaria e del fabbisogno di attrezzature biomedicali eventualmente necessari per l'adeguamento strutturale e del patrimonio tecnologico alle funzioni programmate; iii) definisca il piano di redistribuzione del personale aziendale in ragione delle programmate dismissioni e confluenze;

c) il decreto 49/2010 sottolinea la necessità di interventi attuativi in considerazione della mutata configurazione in A.O.R.N. dell'"Ospedale del Mare" al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'obiettivo della confluenza dei citati presidi ospedalieri;

d) in considerazione di quanto sopra, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad Acta, con atto di indirizzo di prot.n. 3284/c del 14/10/2010, per le motivazioni nello stesso precisate, ha conferito al Commissario ad Acta ing. Verdoliva un mandato finalizzato alla verifica della perdurante sussistenza delle condizioni contrattuali originariamente previste con atto rep.1158 del 28.10.2004, integrate dal progetto definitivo di variante da predisporre in virtù del mutato assetto imposto dal suindicato decreto Commissariale n. 49 del 27 settembre 2010, segnalando al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro gli esiti del confronto con la concessionaria e le eventuali soluzioni percorribili, che tengano conto anche del contenzioso in atto e degli eventuali pregiudizi subiti dall'amministrazione nel corso dello svolgimento del rapporto negoziale;

e) con nota di prot. n. 288/CAodm del 07/12/2010 il Commissario ad acta Ing. Verdoliva ha trasmesso una relazione in merito all'attività svolta e alle soluzioni proposte per la prosecuzione del rapporto contrattuale ai fini della realizzazione dell'opera, tenendo conto del nuovo assetto giuridico organizzativo recato dal piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale per quanto attiene all'"Ospedale del Mare";

f) a seguito dell'esame delle soluzioni indicate, alla stregua anche delle ulteriori integrazioni richieste e fornite con nota n. 019/CAodm del 4.02.2011 dal Commissario ad acta, Ing Verdoliva, il Presidente della Regione Campania – Commissario ad Acta, con nota n. 1600/C del 2.3.2011, ha rivolto, in merito alle predette soluzioni, specifico quesito all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli;

g) a seguito del parere reso dalla predetta Avvocatura con nota n. 42919P del 7.4.2011 circa le soluzioni percorribili per la risoluzione della vicenda, il Presidente della Giunta regionale-Commissario ad Acta per il Piano di rientro Settore Sanitario, con nota n. 2684/C del 4.5.2011, ha impartito al Commissario ad Acta per la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale del Mare" le consequenziali direttive, invitandolo ad attenersi alle indicazioni e suggerimenti ivi formulati, oltre che ad avvalersi della medesima Avvocatura distrettuale per la definizione della questione;

h) con nota n. 87 del 12.5.2011 è stato convocato un incontro tra le parti presso l'Avvocatura dello Stato per il giorno 26.5.2011 e, a seguito del preliminare esame della problematica, con nota n. 96 del 27.5.2011 il Commissario ad Acta "Ospedale del Mare" ha comunicato la possibile definizione satisfattiva del rapporto;

i) si sono successivamente tenute ulteriori riunioni con il Concessionario, con l'assistenza continua e il supporto legale dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, in cui le parti hanno determinato la

definizione di una soluzione in via conciliativa mediante reciproche concessioni, di tutte le questioni tra loro controverse inerenti l'esecuzione della Concessione e la sua risoluzione;

j) sullo schema di transazione la predetta Avvocatura con parere n. 2777/2011 GER. ha espresso favorevole avviso;

k) con nota prot. n. 220/CAodm del 23.12.2011, il Commissario ad Acta "Ospedale del Mare", alla luce di quanto considerato ed approvato con la Delibera di Consiglio A.V.C.P. n. 110 del 21.12.2011, ha interessato l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, affinché fornisse il parere richiesto dalla predetta Autorità di Vigilanza, reso favorevolmente con nota n. 987 del 3.1.2012;

l) con nota n. 1302 del 30.1.2012 sono stati interessati il Presidente del Consiglio dei Ministri-Ministro dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri per la coesione territoriale e della salute, in merito alla realizzazione del complesso ospedaliero di cui trattasi e, quindi, all'individuazione delle occorrenti risorse finanziarie eventualmente con ricorso alle risorse di cui al fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) quota regionale;

m) con nota n. 115/CAodm del 11.06.2012, il Commissario ad acta "Ospedale del Mare" in vista dell'approssimarsi della scadenza fissata per l'eventuale sottoscrizione del "Contratto di transazione" ha chiesto al Presidente della Regione-Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario- precise disposizioni rispetto all'eventuale proroga con indicazione di eventuali nuove date;
n) con nota 9403/UDCP/GAB VCG2/Uff. V del 15.06.2012, non essendo ancora state comunicate le definitive determinazioni della Struttura incaricata dal Ministro per la Coesione territoriale circa la verifica della finanziabilità della transazione con ricorso al fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS), l'Ing. Ciro Verdoliva è stato invitato a chiedere una ulteriore proroga al 30 settembre 2012, per la eventuale sottoscrizione del Contratto di transazione e per il secondo termine per le difese nell'arbitrato pendente;
o) con delibera n. 371 del 17.07.2012 la Giunta regionale ha approvato il "Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000-2006 e 2007-2013", con cui, tra l'altro sono destinati 178,92 milioni di euro per il completamento dell'Ospedale del Mare;
p) con delibera in fase di registrazione, in data 03.08.2012 il CIPE ha assegnato, come riportato in Tabella 2, 242,1 milioni di euro alla regione Campania di cui, tra l'altro, 178,11 milioni di euro per il completamento dell'Ospedale del Mare;
q) con nota prot. n.151/CAodm del 28.09.2012, il Commissario ad acta "Ospedale del Mare" ha convocato la P.F.P. S.c.p.A. in data 05.10.2012 per la sottoscrizione dello schema di transazione aggiornato ed integrato e ha chiesto la proroga al 31 ottobre del termine entro il quale sottoscrivere l'eventuale transazione;
r) con nota prot. 160/CAodm del 9.10.2012 il Commissario ad acta "Ospedale del Mare" ha comunicato che con Ordinanza del 4.10.2012 a firma del Presidente del Collegio Arbitrale, in accoglimento della richiesta delle parti, è stato prorogato il termine per il deposito delle memorie di replica e relativa documentazione, già fissato al 15 ottobre 2012, al 15 novembre 2012";
s) con nota prot. n°186/CAodm del 26.10.2012 il Commis sario ad acta "Ospedale del Mare" ha relazionato sulla conclusione dell'attività di confronto con il Concessionario e sui dati tecnico-economici che emergono alla luce degli ulteriori approfondimenti concordati e condivisi con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato confluiti nell'aggiornamento dello "*schema di transazione*" sottoscritto in data 05.10.2012 consequenziali agli "*effetti dei differimenti medio tempore intervenuti sulle condizioni poste a base dell'accordo transattivo sottoscritto il 28 luglio 2011*".
t) con parere 9/10/2012, n. 117179P l'Avvocatura distrettuale dello Stato ha confermato il proprio nulla osta, per la parte legale, alla determinazione dell'Amministrazione di definire transattivamente la complessa vicenda *de qua*;
u) si è proceduto alla firma dell'atto transattivo in data 29.11.2012 con la Società P.F.P. S.p.A.;

v) con nota prot. n. 20734 UDCP/GAB/V del 31.12.2012, è stata rappresentata la volontà di prorogare l'incarico conferito all'ing. Verdoliva, nelle more della ribadita opportunità di prevedere una congrua rimodulazione del compenso da riconoscere al suindicato Commissario; pertanto, in attesa delle definitive determinazioni in ordine alla definizione del compenso, si è ritenuto di prorogare l'incarico per ulteriori trenta giorni a partire dal 31/12/2012;

RITENUTO, pertanto, di dover prorogare l'incarico conferito all'ing. Verdoliva fino al 30 gennaio 2013;

VISTO l'art. 49 dello Statuto della Regione Campania, e tenuto conto dell'urgenza e della perdurante persistenza della necessità di portare a termine le menzionate procedure;

DECRETA

1. per le motivazioni di cui alle premesse, è differito al 30.01.2013 il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario *ad acta* conferito all'Ing. Ciro Verdoliva con D.P.G.R. 133 del 14/5/2009;

2. il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Dirigenziale n. 170 del 28/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 16 APRILE 2012 N.7. FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. APPROVAZIONE BANDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la Legge Regionale **16 aprile 2012 n. 7** "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata" la Regione si è dotata di uno strumento innovativo recante misure per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati;
b) la precitata legge dispone l'attivazione, per il primo anno di esercizio, del Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati, recante uno stanziamento di euro duecentocinquantamila, da utilizzare per iniziative volte all'utilizzo sociale e di pubblica utilità di beni confiscati;

DATO ATTO che

c) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 28/6/2012 è stato istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale 2012 il nuovo capitolo spesa 7820- denominato"Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati (UPB 6.23.222) con una dotazione di euro 250.000,00;
d) la Giunta Regionale con propria deliberazione n.789 adottata nella seduta del 21 dicembre 2012 avente ad oggetto "***L.R. 7/2012. Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati Approvazione atto di indirizzo***":
   - ha approvato l'atto di indirizzo di cui alla Legge Regionale n. 7/2012 per il corrente anno da realizzarsi mediante il sostegno a progetti di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata;
   - ha stabilito che la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento avvenga attraverso l'approvazione di un apposito bando;
   - ha dato mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, gli atti gestionali connessi all'attuazione della deliberazione imputandone la spesa derivante dalla realizzazione degli interventi, sul capitolo 7820 UPB 6.23. 222 E..F.2012 nella misura di € 250.000,00.
e) con nota prot.n. 788713 del 29/10/2012 il Coordinatore dell'AGC 01, ai sensi della DGR 156 del 2012, ha autorizzato l'effettuazione dell'impegno di che trattasi

CONSIDERATO che

f) al fine di dare esecuzione alla disposizione della Giunta Regionale è stato predisposto ed occorre approvare, ai sensi della L.R. 7/2012, il bando rivolto agli Enti Locali per sostenere la realizzazione di progetti di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata e contestualmente provvedere all'impegno della spesa nella misura di € 250.000,00 sul capitolo 7820 UPB 6.23. 222 E.F.2012;
g) si reputa opportuno individuare e nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento di che trattasi.

RITENUTO

h) di dare esecuzione alla deliberazione di Giunta Regionale n.789 del 21 dicembre 2012 ed in conformità ai criteri ivi stabiliti:
   - approvare il bando per la concessione di finanziamenti agli Enti Locali per sostenere la realizzazione di progetti di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata;
   - e per l'effetto impegnare sul cap. 7820 della U.P.B. 6.23.222 E.F. 2012 Codice di Bilancio 1.05.03 la somma di € 250.000,00 da destinare alla realizzazione dei progetti di riutilizzo di beni confiscati;
i) di nominare, ai sensi della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento che viene individuato nell'Ing. Vincenzo Bandino, Funzionario in servizio presso il Settore Rapporti con Province, Comuni,Comunità Montane, Delega e Subdelega.

VISTA

- La Legge Regionale 16 aprile 2012 n.7
- La Legge Regionale n.2 del 27/01/2012 recante l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 20012-2014;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 28/6/2012;
- La DGR 156/2012 recante determinazioni in ordine al Patto di Stabilità 2012
- La deliberazione di Giunta Regionale n.789 del 21/12/2012 recante l'approvazione dell'Atto di indirizzo per l'utilizzo del Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati di cui alla L.R. 7/2012.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati

1. di approvare il "Bando per l'assegnazione di finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata. L.R. 7 del 16 aprile 2012**"** (ALLEGATO B) che con il relativo formulario di progetto forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);
2. per l'effetto di impegnare sul cap. 7820 della U.P.B. 6.23.222 E.F. 2012 Codice di Bilancio 1.05.03 la somma di € 250.000,00 da destinare alla realizzazione dei progetti di riutilizzo di beni confiscati;
3. di nominare, ai sensi dell'art.5 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento che viene individuato nell'Ing. Vincenzo Bandino, Funzionario in servizio presso il Settore Rapporti con Province, Comuni,Comunità Montane, Delega e Subdelega.
4. di trasmettere il presente provvedimento, con i relativi allegati, per competenza al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" e, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione".

Corvino

ALLEGATO A

1. OGGETTO E FINALITÀ

La Regione Campania intende sostenere i progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed a tal fine finanzia la ristrutturazione/adeguamento dei beni confiscati, la loro rifunzionalizzazione attraverso l'acquisto di forniture (attrezzature, arredi, macchinari, veicoli, ecc.) e la gestione delle attività. A tale scopo prevede la concessione di un finanziamento a fondo perduto. Il presente Avviso Pubblico stabilisce i criteri, le modalità ed i termini per l'accesso a tale finanziamento.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL CONTRIBUTO

Il presente avviso è finanziato attraverso il Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati istituito ai sensi della L.R. 7 /2012 e le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente ad € 250.000,00. Il finanziamento massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale è di € 25.000,00.

I soggetti proponenti devono garantire un cofinanziamento dei progetti in misura non inferiore al 10% dell'importo complessivo dell'intervento.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare istanza di finanziamento i comuni e loro consorzi, cui siano trasferiti al patrimonio indisponibile i beni immobili confiscati.

Per beneficiare dei finanziamenti regionali, di cui al presente avviso, gli Enti locali di cui al comma 1, devono avvalersi, nella predisposizione delle proposte progettuali, dei soggetti, previsti dalla normativa vigente in materia di beni confiscati, che hanno ricevuto in concessione, mediante avviso pubblico, il bene confiscato oggetto dell'intervento. La scelta è determinata dalla volontà della Regione Campania, nel rispetto dello spirito della L.R. 7/2012, di rafforzare la interazione tra i soggetti interessati al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata per le finalità indicate dalla legislazione vigente.

4. PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

Ogni soggetto proponente, di cui al comma 1 dell'articolo 3, può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale riguardante uno o più beni confiscati.

Le proposte progettuali di riutilizzo dei beni devono essere riferite ai seguenti ambiti di intervento:

- inclusione sociale e cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.);
- tutela e valorizzazione del territorio (es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, -tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.

5. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le sottonotate spese:

- le spese per il conseguimento di certificazioni di qualità delle strutture/attività oggetto dell'intervento;
- le spese per opere murarie e assimilate;
- le spese per l'impiantistica generale;
- le spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità del bene confiscato;
- spese di sturt-up (es.: arredi, software, attrezzature, macchinari, veicoli, materiali di consumo acquisto di materie prime, spese per l'affitto di beni mobili, spese per la manutenzione ordinaria, ecc..) nel limite massimo del 20% del costo totale del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per partecipare all'avviso pubblico, i soggetti proponenti devono presentare proposta progettuale composta, *a pena di esclusione*, da:

a) formulario di candidatura debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente;
b) progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato ai sensi degli artt.17 e 23 del D.P.R. 5 0TT0BRE 2010 N. 207 e di gestione dell'immobile e delle attività;
c) relazione attestante la sussistenza delle condizioni giuridiche e di fatto per l'affidamento in gestione del bene confiscato (ad es. stato di non occupazione, assenza di gravami, assenza di quote indivise, ecc.);
d) impegno al cofinanziamento della proposta progettuale;
e) dichiarazione del soggetto proponente attestante che la selezione del soggetto gestore è avvenuta/avverrà con procedura di evidenza pubblica;
f) copia in formato elettronico su supporto digitale della documentazione di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del presente articolo.

7. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le istanze possono essere presentate, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane –Via Santa Lucia, 81 5° piano stanza n. 1- 80134 Napoli. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. Nel caso di spedizione a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro postale di spedizione. La Regione Campania non assume responsabilità per le disfunzioni derivanti da eventuali disguidi postali, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata, né per invio ad ufficio diverso da quello su indicato. Il plico chiuso deve recare, a pena di esclusione, sul frontespizio la dicitura "L.R. 7/2012-Avviso pubblico per il sostegno al riuso dei beni confiscati in Campania alla criminalità organizzata".

8. VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

La Regione Campania, attraverso la struttura competente, procede alla verifica amministrativa delle domande in riferimento al rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7.

Un'apposita commissione, composta da personale regionale, nominata dal dirigente competente, valuta le proposte in relazione ai parametri di cui al successivo art. 9.

Nel corso della valutazione la commissione ha facoltà di richiedere integrazioni o chiarimenti che devono essere forniti dai soggetti proponenti entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

La commissione, a seguito della valutazione attribuisce alla proposta progettuale un punteggio compreso da 0 (zero) a 100 (cento) punti, e formula la graduatoria dei progetti valutati.

Nei criteri di selezione sarà data priorità:

a) ai progetti che favoriscono l'incremento di reti di partenariato;
b) ai progetti recanti interventi relativi alle politiche di integrazione delle fasce deboli di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n.11;
c) ai progetti caratterizzati da sostenibilità e replicabilità.

A parità di punteggio è attribuita la precedenza alle amministrazioni comunali al cui patrimonio siano stato trasferiti il maggior numero di immobili confiscati alla criminalità organizzata.

La struttura competente sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione approva la graduatoria ed individua l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento tra coloro che hanno conseguito un punteggio minimo pari a 50 e, contestualmente, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, individua i progetti finanziati dandone comunicazione ai beneficiari.

9. PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

Progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato [punti attribuibili: da 0 a 25]

Indicatore	*Criteri*	*Punteggio*
Qualità del progetto preliminare	Adeguatezza e coerenza delle previsioni progettuali (realizzazione di lavori e dotazione di forniture) rispetto alle ipotesi di riutilizzo del bene.	Fino a 15 punti
Fattibilità	Cantierabilità dell'intervento; congruità dei tempi di realizzazione	Fino a 5 punti
Sostenibilità ambientale	Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili).	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 25 punti

Progetto di riutilizzo del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 45]

Indicatore	*Criterio*	*Punteggio*
Qualità del Progetto di riutilizzo	Analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento; chiarezza degli obiettivi qualitativi e quantitativi; chiarezza nella definizione del sistema di attività, servizi e/o prodotti servizi previsti; coerenza tra obiettivi, sistema di attività e servizi e risorse umane; realizzabilità concreta delle attività e servizi previsti nel progetto in relazione ai vincoli e criticità specifiche del settore di intervento; partecipazione e coinvolgimento del territorio; elementi di innovatività.	fino a 30 punti
Sostenibilità economico-finanziaria e follow up	Coerenza interna tra attività e servizi previsti dal progetto e piano finanziario; prospettive di prosecuzione e ulteriore sviluppo delle attività dopo il primo anno di gestione	fino a 15 punti
Totale		Fino a 45 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto gestore del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 20]

Indicatore	*Criterio*	*Punteggio*
Esperienza e competenze dell'organizzazione selezionata	Adeguatezza del soggetto selezionato rispetto ai contenuti del progetto; esperienza del soggetto selezionato nel settore di intervento.	fino a 15 punti
Partnership	Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento	fino a 5 punti
Totale		Fino a 20 punti

Cofinanziamento [punti attribuibili: da 0 a 10]

Indicatore	Criteri	Punteggio
Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente	0,2 punti per ogni punto percentuale aggiuntivo rispetto alla soglia minima di cofinanziamento del 10%.	fino a 10 punti
Totale		Fino a 10 punti

10. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento il soggetto beneficiario deve inviare alla Regione Campania la seguente documentazione:

- progetto definitivo/esecutivo dei lavori e delle forniture, completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.L. 163/2006, concernente il recupero e la rifunzionalizzazione dell'immobile e relativo provvedimento di approvazione;
- piano di gestione definitivo dell'iniziativa conforme ai contenuti del formulario di candidatura;
- attestazione relativa alla quota di cofinanziamento.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Verificata la completezza, la congruità e la coerenza di suddetta documentazione, la Regione provvede all'assegnazione provvisoria del finanziamento al soggetto beneficiario attraverso apposita determinazione. All'assegnazione definitiva si procede successivamente alla trasmissione del quadro economico post gara.

11.MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento avviene con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 30% del costo dell'intervento, rideterminato a seguito della trasmissione del nuovo quadro economico post gara, ossia, depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto, previa attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ulteriori anticipazioni pari al 35% e 30%, al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25% e il 60% del costo dell'intervento e comunque previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto ammesso a finanziamento;
- erogazione finale del 5% disposta previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto ammesso a finanziamento e previa verifica della rendicontazione finale composta da:
  - quadro economico delle spese sostenute sottoscritto dal Responsabile del procedimento;
  - documenti giustificativi di spesa e relativi mandati di pagamento;
  - nel caso di lavori, certificato di fine lavori sottoscritto dal Direttore Lavori e dall'impresa esecutrice;
  - certificato di regolare esecuzione.

La quota di finanziamento relativa alle spese di gestione sarà erogata in un'unica soluzione, all'attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività.

12.VARIANTI E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Ogni ulteriore spesa dovuta a perizie di variante, eccedente l'importo definitivamente assegnato, rimane a totale carico del soggetto beneficiario.

I beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a finanziamento.

Il finanziamento sarà soggetto a revoca nei casi in cui:

- il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione con il provvedimento di concessione del contributo;
- i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto o non si concludano entro dodici mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonchè la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del finanziamento si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

13. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

14. PROTOCOLLO DI LEGALITA'

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

FORMULARIO DI ISTRUTTORIA

Il formulario dovrà essere compilato utilizzando le seguenti norme redazionali: tipo di carattere Arial, dimensione carattere 10, interlinea singola.

Parte I. Identificazione dell'idea progettuale *Barrare una sola casella. Nel caso di progetti che intervengano su più ambiti di intervento, indicare quello prevalente*	
Il progetto intende realizzare un'idea	per la tutela e la valorizzazione del territorio per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva

Titolo del progetto

Localizzazione dell'intervento

Città		Provincia	
Tipologia di immobile			
Indirizzo			

Parte II. Il soggetto proponente

A. Dati identificativi del soggetto proponente

Soggetto proponente			
Indirizzo		Legale Rappresentante	
Responsabile del procedimento		Tel.	
Fax		E-mail	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cosa s'intende realizzare e perché? *(Descrivere in maniera sintetica origini, contenuti e motivazioni principali dell'idea progettuale, evidenziandone punti di forza e punti di debolezza)* Max 1.500 caratteri spazi inclusi

Parte III. Il soggetto gestore

Nome			
Ragione Sociale			
Indirizzo Sede Legale		Legale Rappresentante	
Sito		Tel.	
Fax		E-mail	

Allegare curriculum vitae del soggetto gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche del soggetto gestore selezionato *Descrivere sinteticamente il profilo del soggetto gestore, evidenziandone esperienze, competenze, settori di intervento e progetti/iniziative realizzate ed in corso.* *(Max 1.500 caratteri spazi inclusi)*

Allegare comunicazione relativa all'avvenuta individuazione del soggetto gestore e alla modalità di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte IV. Descrizione del progetto

1. Analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento

Analisi dei bisogni e delle tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta (concorrenti attuali e potenziali) del servizio/prodotto che s'intende realizzare; ***analisi delle*** *minacce od opportunità dell'ambiente esterno (e relativi possibili impatti/conseguenze sull'idea); adeguatezza del progetto alla realtà territoriale/settoriale in cui si interviene.*

Max 15.000 caratteri spazi inclusi

2. Obiettivi

Descrizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono raggiungere attraverso la realizzazione dell'idea

Max 5.000 caratteri spazi inclusi

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Intervento di recupero e rifunzionalizzazione del bene confiscato

Descrivere in maniera sintetica le caratteristiche del/dei bene/i confiscato/i, la precedente destinazione d'uso, la condizione attuale degli immobili, l'ipotesi di rifunzionalizzazione, gli interventi di ristrutturazione/adeguamento ed attrezzaggio necessari.

Max 15.000 caratteri spazi inclusi.

4. Descrizione del sistema di attività, servizi e/o prodotti

Descrizione di tutti gli elementi che compongono il sistema di attività, servizi e/o prodotti offerti dal progetto (quantità di attività, servizi e/o prodotti offerti, descrizione tecnica e qualitativa di ciascun attività, servizio e/o prodotto, modalità di fruizione/vendita e politica dei prezzi, condizioni di fattibilità per la realizzazione delle attività, servizi e/o prodotti offerti, ecc.).

Max 20.000 caratteri spazi inclusi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Modello organizzativo

Descrivere la forma e la dimensione dell'organizzazione del progetto intesa come la combinazione delle risorse umane in funzione della realizzazione delle attività, servizi e/o dei prodotti e del raggiungimento degli obiettivi; fornire un organigramma esplicativo dei livelli gestionali, delle relazioni che intercorrono tra le varie posizioni e le aree di competenza di ciascuna posizione; specifica dell'insieme delle mansioni e delle responsabilità per ciascuna posizione.

Max 15.000 caratteri spazi inclusi.

6. Partnership

Indicare le partnership/reti che si intendono attivare per la realizzazione della proposta progettuale, specificando per ognuna la relazione/coerenza con gli obiettivi e le modalità di realizzazione del progetto.

Max 5.000 caratteri spazi inclusi

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Coinvolgimento del territorio

Descrivere modalità e strumenti per favorire la partecipazione ed il coinvolgimento del tessuto socio-economico locale nella gestione del progetto.

Max 5.000 caratteri spazi inclusi.

8. Follow Up

Prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale, possibilità di prosecuzione in termini di risorse, modalità, risultati e utilità

Max 10.000 caratteri spazi inclusi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte IV. Piano finanziario			
A. Spese ammissibili *Secondo lo schema di seguito riportato dettagliare, per le presunte macrovoci indicate, l'importo in euro di ogni singola spesa prevista nell'ambito di realizzazione del progetto.*			
MACROVOCI DI SPESA	**VOCE DI SPESA**	**TOTALE**	**NOTE**
	Spese per opere murarie e assimilate		
	Spese per l'impiantistica generale		
	Spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità dell'immobile		
	Spese per l'acquisto e/o leasing di forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, ecc.)		
	subtotale		
SPESE DI GESTIONE E FUNZIONAMENTO RELATIVE AL PRIMO ANNO DI ESERCIZIO *(max 20% del costo totale del progetto)*	Acquisto di materiale di consumo		
	Acquisto di materie prime		
	Spese per il personale		
	Consulenze		
	Utenze (luce, acqua, gas, telefoniche, internet, etc.)		
	Spese di pubblicità e comunicazione		
	Spese per la manutenzione ordinaria		
	Subtotale		
	TOTALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Analisi dei costi e dei ricavi di gestione					
COSTI	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno
A. Acquisto di materiale di consumo					
B. Acquisto di materie prime					
C. Spese per il personale					
D. Consulenze					
E. Utenze					
F. Spese per la manutenzione					
G. Spese di pubblicità e comunicazione					
TOTALE					
RICAVI	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno
A. Contributi pubblici					
B. Contributi privati					
C. Totale dei rientri per la vendita di attività, servizi e/o prodotti					
Specificare C. per singola tipologia di attività, servizio e/o prodotto offerto					
Specificare C. per singola tipologia di attività, servizio e/o prodotto offerto					
TOTALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. AMMONTARE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE (in euro)
1 CONTRIBUTO RICHIESTO	*(Max 25.000)*
2. COFINANZIAMENTO	*(Min 10% del costo complessivo del progetto)*
TOTALE:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione del legale rappresentante dell'ente			
I candidati autorizzano la Regione Campania ad utilizzare e rendere disponibili tutti i dati contenuti nella presente domanda ai fini della gestione del progetto, i quali saranno trattati, nel rispetto del D.lgs. 196/2003, con modalità manuali, informatiche, telematiche anche ai fini della loro inclusione in una banca dati ed eventuali pubblicazioni ed in ogni caso con strumenti idonei a garantirne la sicurezza e riservatezza.			
Nome e Cognome			
Ruolo nell'ente			
E-mail			
Telefono		Fax	
Luogo		Data	
Firma			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 391 del 18/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

"ATTUAZIONE INTERVENTO N. 13 DEL SESTO ED URGENTE PIANO STRALCIO DI INTERVENTI, APPROVATO CON ORDINANZA COMMISSARIALE N. 19/3908-2010/3922-2011 DEL 24/09/2012 DEL COMMISSARIO DELEGATO EX OO.P.C.M. NN. 3908/2010 E 3922/2011. PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI DEL R.U.P. E DISPOSIZIONI CONSEGUENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012 del Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 è stato approvato il sesto ed urgente piano stralcio di interventi, nell'ambito del quale risulta ricompreso l'intervento n. 13, denominato "Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005", di importo totale pari a € 580.000,00;
- Che con la stessa Ordinanza è stato stabilito che alla realizzazione del surriportato intervento provvede, in qualità di soggetto attuatore, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, secondo le direttive ed indicazioni di cui alla Ordinanza commissariale n. 13/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011 (in BURC n. 79, del 27 dicembre 2011) ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dal Commissario delegato;
- Che in relazione all'intervento approvato con la citata Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con nota prot. 0637856 del 30 agosto 2012, ha formalizzato, in esito all'istruttoria avviata al fine di dare attuazione alle indicazioni programmatiche di cui alla nota assessorile prot. n. 1244/SP del 27/02/2012, la messa a punto da parte del proprio Servizio 04, Centro Funzionale Decentrato della Campania ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 3-bis, della legge 12 luglio 2012, n. 100, di conversione del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, dello studio di fattibilità finalizzato alla valutazione tecnica ed economica dell'intervento;
- Che dal predetto studio di fattibilità, sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Servizio 04 e tenuto conto dell'opportunità di un'immediata implementazione, nell'ambito della rete di monitoraggio in tempo reale in esercizio e utilizzata per l'allertamento ai fini di protezione civile, del potenziamento da conseguire, risulta la previsione di complessive n. 20 installazioni di nuove stazioni pluviometriche in tempo reale, di caratteristiche tecniche e specifiche funzionali identiche a quelle già attive nella rete in esercizio, collegate all'esistente sistema di trasmissione dati via ponte radio troposferico e con utilizzo, ai fini del funzionamento in telemisura, delle stesse frequenze attualmente dotate di concessione ministeriale;
- Che, altresì, nella citata nota prot. n. 0637856 del 30 agosto 2012, è stata rappresentata, ai fini dell'efficace conseguimento degli obiettivi progettuali e con particolare riferimento all'immediata operatività delle nuove stazioni in progetto, la necessità di provvedere all'acquisizione delle autorizzazioni all'installazione, rilasciate dagli Enti e/o Amministrazioni proprietari delle aree di impianto delle stazioni e all'effettuazione delle prove di trasmissione del segnale radio, al fine di verificare la copertura dei siti e l'effettivo funzionamento in tempo reale delle stazioni;

CONSIDERATO:

- Che con Decreto Dirigenziale n. 277 del 24 ottobre 2012 si è proceduto alla designazione dell'Ing. Mauro Biafore, med. 18807, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 9 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 207/2010, dell'intervento denominato "Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005", ricompreso, con il n. 13 e di importo pari a € 580.000,00, nel sesto ed urgente piano stralcio di interventi, approvato con Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012 del Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011;

- Che il predetto Responsabile Unico del Procedimento, con nota del 11 dicembre 2012, ha formalizzato di aver provveduto agli adempimenti propedeutici alla realizzazione dell'intervento, predisponendo, fra l'altro, il progetto, redatto avvalendosi del gruppo di progettazione all'uopo individuato e individuando le fasi e modalità attuative del procedimento da instaurare ai fini del conseguimento degli obiettivi programmatici di cui all'Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012;
- Che, nell'ambito delle proposte formulate dal R.U.P. in relazione ai sopraelencati aspetti programmatici, la scrivente ha provveduto, nell'ambito delle proprie prerogative di dirigente della stazione appaltante, alle valutazioni finalizzate alla formale assunzione delle determinazioni necessarie ad assicurare l'efficacia ed efficienza del procedimento da espletare;

PRESO ATTO:

- Che, in particolare, il R.U.P. ha proposto, la seguente ripartizione di incarichi per i componenti del gruppo di lavoro, individuati nei dipendenti del Settore, incardinati nel Servizio 04 – Centro Funzionale:
    - *Redazione del progetto:* Ing. L. Cristiano, Ing. M. Gentilella, Ing. M. Giannattasio;
    - *Direzione dell'esecuzione del contratto:* Ing. L. Cristiano, Ing. S. Gentile;
    - *Assistenza alla direzione dell'esecuzione del contratto e collaborazione tecnico-amministrativa:* Geom. G. Benassai;
    - *Responsabile della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:* Ing. M. Giannattasio.
- Della ripartizione dell'incentivo ex art. 11 della l.r. n. 3/2007, effettuata dal R.U.P., ai sensi dell'art. 38 del regolamento regionale n. 7/2010, di attuazione della l.r. n. 3/2007, in relazione alla particolare rilevanza e complessità dell'appalto di forniture proposto ai fini della realizzazione dell'intervento;
- Che, in base alla proposta di definizione delle fasi delle attività da espletare, risulta necessario provvedere all'indizione di un apposita conferenza dei servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto e all'installazione delle stazioni in progetto;

RITENUTO:

- Di dover prendere atto delle determinazioni formalizzate dal R.U.P. e, in particolare, della composizione del gruppo di lavoro proposto, costituito dal personale del Servizio 04 – Centro Funzionale, individuato nei tecnici sopra elencati;
- Di dover prendere atto, altresì, della particolare rilevanza e complessità dell'appalto di forniture proposto ai fini della realizzazione dell'intervento e della conseguente ripartizione dell'incentivo ex art. 11 della l.r. n. 3/2007, effettuata dal R.U.P., ai sensi dell'art. 38 del regolamento regionale n. 7/2010, di attuazione della l.r. n. 3/2007;
- Di dover dare atto che i fondi necessari alla realizzazione del progetto derivano dal sesto ed urgente piano stralcio di interventi, approvato con Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012 del Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 nell'ambito del quale risulta ricompreso il suddetto intervento, di importo totale pari a € 580.000,00 e disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia);
- Di dover approvare il progetto dell'intervento trasmesso dal R.U.P., allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e costituito dai seguenti elaborati:
    A. Relazione tecnico-illustrativa;
    B. Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale;
    C. Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto;
    D. Specifiche tecniche e operative;
    E. Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI;
    F. Capitolato d'oneri;
    G. Computo metrico estimativo;
- Di dare atto che all'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto e all'installazione delle stazioni in progetto, si procederà mediante apposita conferenza dei servizi, alla quale parteciperanno le seguenti Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo:

- Comuni di Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni, Cetara, Tramonti, Ravello, Scala, Amalfi, Castelnuovo Cilento, Roccagloriosa, Sapri, Sassano, Casaletto Spartano, Rofrano, Perito, Corleto Monforte, Castel San Lorenzo, Aquara, Laurino, Campora;
- Ente Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati;
- Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A.;
- Ente Consac Infrastrutture S.p.A.;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale Campania e Provinciale di Salerno;
- ANAS S.p.A.;
- Regione Campania – Settore T.A.P. Foreste dell'A.G.C. 11;
- Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
- Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05;
- Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05;
- Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino;

VISTI:

- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- Il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e il corrispettivo/derivante regolamento n. 207/2010;
- La L.R. n. 3/2007 e il corrispettivo/derivante regolamento regionale n. 7/2010;

Alla stregua dell'istruttoria congiunta, compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Settore, e della dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

Per quanto riportato in narrativa e che qui di seguito si intende integralmente richiamato:

1. Di prendere atto delle determinazioni formalizzate dal R.U.P. e, in particolare, della composizione del gruppo di lavoro proposto, costituito dal personale del Servizio 04 – Centro Funzionale, individuato nei tecnici di seguito elencati:
   - *Redazione del progetto:* Ing. L. Cristiano, Ing. M. Gentilella, Ing. M. Giannattasio;
   - *Direzione dell'esecuzione del contratto:* Ing. L. Cristiano, Ing. S. Gentile;
   - *Assistenza alla direzione dell'esecuzione del contratto e collaborazione tecnico-amministrativa:* Geom. G. Benassai;
   - *Responsabile della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:* Ing. M. Giannattasio.
2. Di prendere atto, altresì, della particolare rilevanza e complessità dell'appalto di forniture proposto ai fini della realizzazione dell'intervento e della conseguente ripartizione dell'incentivo ex art. 11 della l.r. n. 3/2007, effettuata dal R.U.P., ai sensi dell'art. 38 del regolamento regionale n. 7/2010, di attuazione della l.r. n. 3/2007;
3. Di approvare il progetto dell'intervento trasmesso dal R.U.P., allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e costituito dai seguenti elaborati:
   A. Relazione tecnico-illustrativa;
   B. Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale;
   C. Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto;
   D. Specifiche tecniche e operative;
   E. Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI;
   F. Capitolato d'oneri;
   G. Computo metrico estimativo;
4. Di dare atto che i fondi necessari alla realizzazione del progetto derivano dal sesto ed urgente piano stralcio di interventi, approvato con Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011

del 24/09/2012 del Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 nell'ambito del quale risulta ricompreso il suddetto intervento, di importo totale pari a € 580.000,00 e disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia);

5. Di dare atto che all'acquisizione delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto e all'installazione delle stazioni in progetto, si procederà mediante apposita conferenza dei servizi, alla quale parteciperanno le seguenti Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo:
   - Comuni di Vietri sul Mare, Cava de' Tirreni, Cetara, Tramonti, Ravello, Scala, Amalfi, Castelnuovo Cilento, Roccagloriosa, Sapri, Sassano, Casaletto Spartano, Rofrano, Perito, Corleto Monforte, Castel San Lorenzo, Aquara, Laurino, Campora;
   - Ente Ausino S.p.A. – Servizi Idrici Integrati;
   - Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A.;
   - Ente Consac Infrastrutture S.p.A.
   - Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale Campania e Provinciale di Salerno;
   - ANAS S.p.A.;
   - Regione Campania – Settore T.A.P. Foreste dell'A.G.C. 11;
   - Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
   - Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05;
   - Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05;
   - Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
   - Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
   - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino;
6. Di inviare il presente decreto, ai fini dell'esecuzione, al R.U.P., al personale componente il gruppo di lavoro costituito, al Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 e, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'Area G.C. 01.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

Elenco Allegati:

ALLEGATO A: Relazione tecnica illustrativa
ALLEGATO B: Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale
ALLEGATO C: Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto
ALLEGATO D: Specifiche tecniche e operative
ALLEGATO E: Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI
ALLEGATO F: Capitolato d'oneri
ALLEGATO G: Computo metrico estimativo

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Coordinatore: Ing. M. Biafore
Progettista: Ing. L. Cristiano
Progettista: Ing. M. Gentilella
Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

Servizio 04 – Centro Funzionale

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO A

Relazione tecnica illustrativa

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Premessa

2. Obiettivi e specifiche funzionali del progetto

3. Elaborati progettuali

4. Nuove stazioni di monitoraggio pluviometrico

4.1. Criteri di scelta dei siti di monitoraggio

4.2. Verifica dei siti scelti in relazione ai principali parametri morfometrici del territorio

5. Tipologie di stazioni

6. Indicazioni sulle modalità di realizzazione del progetto

7. Cronoprogramma

8. Quadro Economico Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Con Ordinanza n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012, il Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011) ha approvato il sesto ed urgente piano stralcio di interventi, nell'ambito del quale risulta ricompreso l'intervento n. 13, denominato "Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005", di importo totale pari a € 580.000,00.

La predisposizione del progetto e la sua realizzazione sono state considerate dal Commissario opportune iniziative da intraprendere ai fini dell'ottemperanza del disposto di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) dell'OPCM n. 3922/2011, in relazione alla necessità di prevedere interventi, anche non infrastrutturali e opere di prevenzione dei rischi, idonei a fronteggiare l'emergenza determinatasi in seguito agli eventi alluvionali occorsi nel territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.

Con la stessa Ordinanza è stato stabilito che alla realizzazione del surriportato intervento provvede, in qualità di soggetto attuatore, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, secondo le direttive ed indicazioni di cui alla Ordinanza commissariale n. 13/3908-2010/3922-2011 del 15 dicembre 2011 (in BURC n. 79, del 27 dicembre 2011) ed a quelle che potranno essere ulteriormente impartite dal Commissario delegato.

In relazione all'intervento approvato con la citata Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con nota prot. 0637856 del 30 agosto 2012, ha formalizzato, in esito all'istruttoria avviata al fine di dare attuazione alle indicazioni programmatiche di cui alla nota assessorile prot. n. 1244/SP del 27/02/2012, la messa a punto da parte del proprio Servizio 04, Centro Funzionale Decentrato della Campania ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 3-bis, della legge 12 luglio 2012, n. 100, di conversione del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, dello studio di fattibilità finalizzato alla valutazione tecnica ed economica dell'intervento.

Dal predetto studio di fattibilità, sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Servizio 04 e tenuto conto dell'opportunità di un'immediata implementazione, nell'ambito della rete di monitoraggio in tempo reale in esercizio e utilizzata per l'allertamento ai fini di protezione civile, del potenziamento da conseguire, risulta la previsione di complessive n. 20 installazioni di nuove stazioni pluviometriche in tempo reale, di caratteristiche tecniche e specifiche funzionali identiche a quelle già attive nella rete in esercizio, collegate all'esistente sistema di trasmissione dati via ponte radio troposferico e con utilizzo, ai fini del funzionamento in telemisura, delle stesse frequenze attualmente dotate di concessione ministeriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia, sin d'ora, che nella citata nota prot. n. 0637856 del 30 agosto 2012, è stata rappresentata, ai fini dell'efficace conseguimento degli obiettivi progettuali e con particolare riferimento all'immediata operatività delle nuove stazioni in progetto, la necessità di provvedere all'acquisizione delle autorizzazioni all'installazione, rilasciate dagli Enti e/o Amministrazioni proprietari delle aree di impianto delle stazioni e all'effettuazione delle prove di trasmissione del segnale radio, al fine di verificare la copertura dei siti e l'effettivo funzionamento in tempo reale delle stazioni.

Ai fini della realizzazione dell'intervento commissariale programmato, è stato, dunque, predisposto il progetto, di cui la presente costituisce la relazione tecnica illustrativa, dedicata alla rappresentazione degli aspetti progettuali inerenti alle scelte tecniche e funzionali, ritenute più opportune ai fini del conseguimento degli obiettivi dell'intervento, finalizzato alla mitigazione del danno associato al rischio idrogeologico e idraulico, anche residuo, presente sul territorio della provincia di Salerno, mediante il potenziamento del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005.

Di seguito sono illustrati i seguenti elementi e/o aspetti progettuali:

- finalità;
- criteri generali per la scelta dei siti delle stazioni di monitoraggio in progetto;
- verifica dei siti scelti in relazione ai principali parametri morfometrici del territorio della provincia di Salerno;
- tipologie di stazioni.

2. Obiettivi e specifiche funzionali del progetto

Obiettivo del presente progetto è il potenziamento del sistema di monitoraggio pluviometrico esistente nel territorio della provincia di Salerno, allo stato costituito complessivamente da n. 85 stazioni periferiche di monitoraggio, di cui n. 73 dotate di sensore pluviometrico, attraverso la realizzazione di n. 20 ulteriori stazioni di monitoraggio, dotate di sensore pluviometrico, da integrare nel sistema attualmente operativo ai fini dell'allertamento per il rischio idraulico e idrogeologico.

L'integrazione delle 20 stazioni pluviometriche in progetto nell'attuale sistema di monitoraggio e l'infittimento del monitoraggio sul territorio (con complessivi 93 punti monitorati su una superficie territoriale di 4.918 Km^2, per una densità media pari a 1 pluviometro ogni circa 53 Km^2) consentirà di pervenire ad una migliore conoscenza della distribuzione spaziale della precipitazione e delle dinamiche degli eventi intensi e/o persistenti, con conseguente incremento dell'efficacia previsionale degli effetti attesi al suolo, in termini di criticità idrogeologiche e idrauliche, in relazione alle procedure di allertamento adottate in Campania (D.P.G.R.C. 30 giugno 2005, n. 299).

I siti di installazione delle stazioni in progetto sono stati individuati sulla scorta di preliminari valutazioni sull'idoneità e rappresentatività idrologica, in base a criteri di ottimizzazione spaziale dell'informazione pluviometrica distribuita, sia ai fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'individuazione, con anticipo, delle precipitazioni di versante più pericolose ai fini del deflusso nei centri abitati, che in relazione alla ricostruzione delle dinamiche meteorologiche degli eventi di precipitazione.

Ulteriori criteri considerati per la selezione dei siti delle nuove stazioni sono stati quelli inerenti agli aspetti di ricorrenza e gravosità dei danni verificatisi in passato, soprattutto in termini di perdite di vite umane, in alcuni territori, particolarmente vulnerabili idrogeologicamente e geomorfologicamente, e quelli relativi alla significatività dei siti da monitorare ai fini dell'efficacia delle misure di previsione e mitigazione in tempo reale del rischio idrogeologico e idraulico, previste nell'ambito del vigente sistema di allertamento regionale.

Particolare attenzione, infine, è stata riposta poi, in relazione all'efficienza ed effettiva realizzabilità sul territorio della rete, nella verifica degli aspetti tecnologici (aree coperte dal segnale radio utilizzato per la trasmissione dei dati in tempo reale al centro di controllo della rete), logistici (accessibilità e sicurezza dei siti di impianto delle stazioni) e amministrativi (siti di proprietà pubblica, senza oneri di ospitalità e, possibilmente, in aree prive di vincoli ambientali e paesaggistici).

Le aree geografiche della provincia di Salerno, selezionate per il potenziamento della rete di monitoraggio a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico, sono state individuate, quindi, nella Costiera Amalfitana e nel Cilento.

Ai fini dell'efficace conseguimento degli obiettivi progettuali e dell'immediata operatività della rete in progetto, è necessario garantire alcune specificità funzionali e prestazionali delle stazioni da realizzare, la cui perfetta integrazione nel sistema di monitoraggio del Centro Funzionale attualmente in esercizio, costituisce il presupposto tecnico imprescindibile ai fini della realizzazione del progetto.

Nella presente relazione tecnica illustrativa e nell'elaborato di progetto denominato "Allegato D – Specifiche tecniche e operative, sono descritte in dettaglio le caratteristiche tecniche e funzionali delle stazioni pluviometriche da realizzare, che dovranno avere standard qualitativi e specifiche prestazionali idonee ad assicurare la perfetta ed efficiente integrazione dei dati rilevati nella banca dati dell'attuale sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale.

La trasmissione in tempo reale dei dati rilevati dalle stazioni in progetto al centro di controllo operativo della rete, ubicato presso la sede del Centro Funzionale (Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli), dovrà essere assicurata attraverso l'esistente sistema di ponti radio troposferici, da implementare sugli attuali 15 ripetitori in esercizio sul territorio della provincia di Salerno e sulle frequenze di trasmissione già utilizzate.

L'implementazione dei dati rilevati dalle stazioni in progetto nella banca dati in tempo reale attualmente operativa dovrà avvenire mediante integrazione dei software e sistemi informatici di visualizzazione, elaborazione e archiviazione esistenti, senza alcun ulteriore aggravio, in termini di nuovi moduli o nuovi apparati hw/sw da approntare.

Dovrà essere garantito il tempo di ciclo (polling) attuale della rete e dovranno essere utilizzati gli attuali protocolli di comunicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori requisiti da assicurare ai fini della perfetta integrazione delle stazioni in progetto nell'ambito dell'attuale sistema di monitoraggio in tempo reale sono quelli relativi al mantenimento degli standard di affidabilità, robustezza e continuità di funzionamento della rete in ogni condizione operativa, in conformità alle indicazioni della circolare del Dipartimento per la Protezione Civile n. DPC/PRE/34144 del 4 agosto 2003 e al conseguimento, in ogni condizione operativa, di tempi di ciclo della rete tali da consentire l'aggiornamento dei dati visualizzati in centrale in tempi inferiori ai 10 minuti, compatibili alle esigenze di diffusione tempestiva degli allarmi di protezione civile.

3. Elaborati progettuali

Oltre alla presente relazione, il progetto, predisposto dal gruppo di lavoro all'uopo costituito, è composto dai seguenti elaborati:

ALLEGATO A: Relazione tecnica illustrativa
ALLEGATO B: Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale
ALLEGATO C: Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto
ALLEGATO D: Specifiche tecniche e operative
ALLEGATO E: Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI
ALLEGATO F: Capitolato d'oneri
ALLEGATO G: Computo metrico estimativo

Nell'elaborato "Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale" (allegato B), viene descritta la rete attualmente in esercizio presso il Centro Funzionale Decentrato della Campania e utilizzata per la gestione del vigente sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico.

Nell'elaborato "Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto" (allegato C), sono riportate le monografie dei siti di impianto delle stazioni in progetto, comprensive dei riferimenti dei soggetti proprietari delle aree interessate dagli interventi e dai quali sarà necessario conseguire le autorizzazioni all'installazione.

Nell'elaborato "Specifiche tecniche e operative" (allegato D), è riportata la definizione compiuta e dettagliata delle specifiche funzionali e prestazionali degli apparati costitutivi delle stazioni e del sistema di trasmissione dati via ponte radio troposferico a cui collegare le stazioni.

Nell'elaborato "Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI" (allegato E), sono riportate le valutazioni progettuali inerenti alla sicurezza dei lavori, ai sensi delle vigenti normative, la presenza di eventuali rischi da interferenze e le conseguenti misure da adottare per eliminarli.

Il "Capitolato d'oneri" (allegato F) illustra gli oneri generali e particolari dell'appalto attraverso il quale l'Amministrazione intende conseguire le forniture, i servizi e lavori necessari per la realizzazione del progetto.

Nell'elaborato "Computo metrico estimativo" (allegato G), sono riportati i prezzi unitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle voci di progetto, con riferimento differenziato per le forniture e i relativi lavori e opere di installazione, e le relative quantità previste in progetto.

Ai fini della stima dei prezzi unitari e, quindi, del valore complessivo del servizio in progetto, si è tenuto conto delle prescrizioni normative di cui all'art. 29 del D. Lgs. N. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., nel quale sono confluite le norme di cui agli artt. 9 e 56 della direttiva 2004/18.

In particolare, si è fatto riferimento agli importi totali pagabili al netto dell'I.V.A., relativi alle forniture previste in progetto e desunti dai contratti stipulati per forniture analoghe. A tali prezzi è stato applicato un ribasso del 20%.

Nell'elaborato "Schema di contratto" (allegato H), è riportato lo schema contrattuale delle obbligazioni e regolamentazioni concernenti l'affidamento dell'appalto.

4. Nuove stazioni di monitoraggio pluviometrico

4.1. Criteri di scelta dei siti di monitoraggio pluviometrico

Come illustrato in precedenza, l'area interessata dall'intervento di integrazione ed espansione della rete di monitoraggio pluviometrica in tempo reale riguarda i territori della Costiera Amalfitana e del Cilento in Provincia di Salerno.

Ai fini della previsione delle piene nel reticolo naturale dei principali bacini idrografici del Cilento si ritiene adeguata una distribuzione spaziale dei pluviometri in tempo reale con una densità media compresa tra 1/150 e 1/75 stazioni per km^2, in accordo con le direttive nazionali.

Ai fini della previsione del rischio idrogeologico nei bacini minori e sui versanti dei sistemi montani e collinari della Costiera Amalfitana, esposti alle perturbazioni provenienti da sud-est e sud-ovest, è necessaria invece una densità di pluviometri anche superiore a 1/20 stazioni per km^2. In corrispondenza di questi rilievi, infatti, si registra una variabilità spaziale dei valori estremi di precipitazione più pronunciata rispetto al resto della regione. I valori di densità più elevati sono inoltre da prevedersi in corrispondenza dei sistemi montuosi posti in aree soggette a rischio di colata rapida di fango, laddove è importante un monitoraggio accurato dei valori estremi di precipitazione critici per le condizioni idrologiche di innesco delle colate stesse.

Le caratteristiche morfologiche dei territori oggetto di questo intervento di potenziamento sono state definite analiticamente a partire dall'analisi di un DEM (modello digitale della topografia) con risoluzione spaziale di 20 m prodotto dall'Istituto Geografico Militare. Attraverso un algoritmo multidirezionale (Tarboton, 1997) è stata ricavata una carta dell'esposizione e delle pendenze. Le carte delle quote, dell'esposizione e delle pendenze sono state quindi aggregate fino ad una risoluzione spaziale di 240 m.

Una volta definita la distribuzione spaziale necessaria per la rete pluviometrica, si è proceduto all'identificazione dei siti delle nuove stazioni pluviometriche, utilizzando la cartografia IGM "Il mondo (JOG) 1501" Serie 250/G (scala 1:250.000), Serie 50 (scala 1:50.000), Serie 25/V (scala 1:25.000), ortofoto digitali della Regione Campania (anno 1998).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella scelta dei siti si è tenuto conto di:

- la quota: al fine di ottenere localmente un'adeguata distribuzione dei pluviometri rispetto alla quota, nei limiti di densità spaziale fissati;
- accessibilità: ossia presenza di strade carrabili di accesso, per agevolare i lavori di installazione e manutenzione;
- vicinanza a centri abitati: al fine di facilitare l'individuazione di siti sorvegliati ed aree pubbliche nelle quali installare le stazioni;
- siti di pluviometri storici: localmente, si è data preferenza ai siti nei quali hanno operato pluviometri storici dell'ex SIMN, al fine di garantire la continuità delle serie storiche pluviometriche;
- i siti delle stazioni pluviometriche attive o previste nell'ambito di programmi in corso di attuazione.

La scelta è ricaduta prevalentemente sulle strutture di accumulo e captazione delle reti idriche, che si trovano prevalentemente nelle aree interne a quota elevata e sono recintate. Presso l'idrometro del Fiume Calore a Castel S. Lorenzo è stato previsto un solo sensore pluviometrico integrativo della stazione esistente.

I bacini interessati dal progetto di potenziamento nel territorio Cilentano sono il Tanagro, l'Alto Calore Salernitano, l'Alento, il Mingardo, il Bussento e i bacini minori presso Sapri.

I bacini interessati dal progetto di potenziamento nel territorio della Costiera Amalfitana sono il Torrente Bonea, il Vallone di Marina d'Albori, il Torrente Cetus, il Regina Maior, il Torrente Sambuco, il Torrente Dragone e il vallone Grevone.

4.2. Verifica dei siti pluviometrici in relazione ai principali parametri morfometrici del territorio

La Tabella 1 elenca i siti delle nuove stazioni di monitoraggio pluviometrico. La Tabella 2 illustra per ciascuno di questi siti è la quota, la pendenza e l'esposizione calcolate secondo la procedura illustrata al paragrafo precedente.

Le figure 1a, 1b illustrano le mappe di densità media areale della rete pluviometrica rispettivamente nella sua configurazione attuale e di progetto, espressa come numero di pluviometri per km^2, nel territorio cilentano. Le figure 2a e 2b illustrano le corrispondenti mappe per la Costiera Amalfitana.

La distribuzione spaziale della densità pluviometrica è stata calcolata attraverso la convoluzione della distribuzione spaziale dei pluviometri con una funzione di "peso", che si assume per caratterizzare la riduzione della significatività del dato pluviometrico al crescere della distanza dal pluviometro stesso. L'espressione della funzione di peso prescelta espressa in coordinate polari è la seguente:

$$\rho(r,\vartheta)=\frac{3}{\pi R^2}\left[1-\left(\frac{r}{R}\right)^2\right]^2 \qquad (1)$$

Questa funzione è una buona approssimazione della seguente funzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione gaussiana:

$$\rho(r,\vartheta)=\frac{1}{2\pi\sigma^2}\exp\left[-\frac{r^2}{2\sigma^2}\right] \qquad (2)$$

quando R è uguale a 3 volte la deviazione standard σ.

In pratica attraverso la funzione (1) si assume che il dato pluviometrico possa ritenersi poco significativo per distanze superiori a R. Le densità sono state calcolate assumendo $R=10km$.

La rete nella sua configurazione di progetto garantisce una densità pluviometrica di circa 2 stazioni per 100 Km^2 nei bacini principali del Cilento. Per la Costiera Amalfitana si assicura invece una copertura superiore a 5 stazioni per 100 Km^2.

Tabella 1. Elenco dei siti selezionati per il potenziamento della rete pluviometrica.

Denominazione località	**Comune**	**Struttura**
1. Dragonea	Vietri sul Mare	Serbatoio idrico
2. Cava Casa Riceri	Cava de' Tirreni	Serbatoio idrico
3. Albori	Vietri sul Mare	Serbatoio idrico
4. Cetara (Serbatoio comunale)	Cetara	Serbatoio idrico
5. Tramonti Chiunzi	Tramonti	Serbatoio idrico
6. Sambuco	Ravello	Serbatoio idrico
7. Scala-S. Caterina	Scala	Serbatoio idrico
8. Pogerola	Amalfi	Serbatoio idrico
9. Vallo Scalo	Castelnuovo Cilento	Serbatoio idrico
10. Roccagloriosa	Roccagloriosa	Serbatoio idrico
11.Sapri Timpone	Sapri	Serbatoio idrico
12.Silla Sassano	Sassano	Impianto di sollev.
13.Melette Sorgente	Casaletto Spartano	Sorgente Melette
14.Fistole Faraone	Rofrano	Sorgenti Faraone
15.Ostigliano	Perito	Serbatoio idrico
16.Savuco - Serra Nuda	Corleto Monforte	Area recintata C.F.S.
17. Calore L. a Castel S. Lorenzo	Castel San Lorenzo	Ponte SS166 Alburni
18.Isca Vivaio Forestale	Ceraso	Vivaio Forestale
19.Villa Littorio	Laurino	Partitore idrico
20.Campora	Campora	Serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione località	Quota	Pendenza	Esposizione
	m s.l.m.	%	° N
1. Dragonea	410	21.2	60
2. Cava Casa Riceri	450	24.2	57
3. Albori	200	29.0	210
4. Cetara (Serbatoio comunale)	150	21.1	80
5. Tramonti Chiunzi	625	10.8	104
6. Sambuco	600	33.9	54
7. Scala-S. Caterina	525	13.0	47
8. Pogerola	325	35.5	59
9. Vallo Scalo	167	24.6	286
10. Roccagloriosa	425	14.9	172
11.Sapri Timpone	118	9.9	254
12.Silla Sassano	466	4.8	168
13.Melette Sorgente	756	6.7	342
14.Fistole Faraone	430	6.7	300
15.Ostigliano	331	19.7	156
16.Savuco - Serra Nuda	1164	5.6	295
17.Calore L. a Castel S. Lorenzo	122	1.1	141
18.Isca Vivaio Forestale	700	25.2	22
19.Villa Littorio	653	10.1	169
20.Campora	617	9.0	301

Le Figure 3 e 4 mostrano le distribuzioni di frequenza relativa delle quote dei siti di installazione delle stazioni nella loro configurazione attuale e di progetto, rispettivamente nell'area del Cilento e della Costiera Amalfitana. Si evidenzia come in entrambi i casi è aumentato il numero relativo di stazioni nelle classi di quota più elevate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

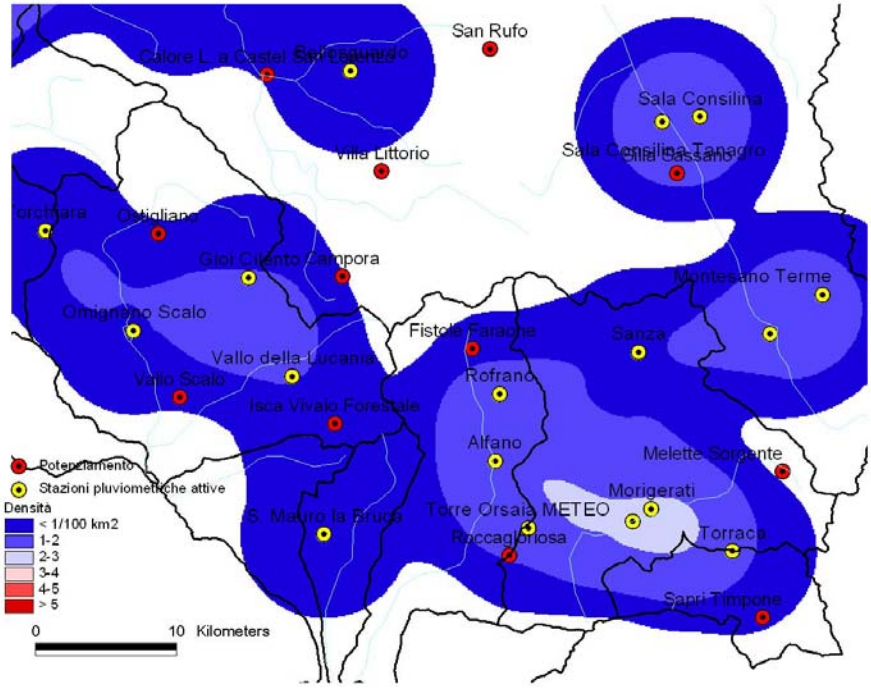


Figura 1a. Mappa di densità spaziale della rete pluviometrica nella configurazione attuale per i bacini idrografici del Cilento.

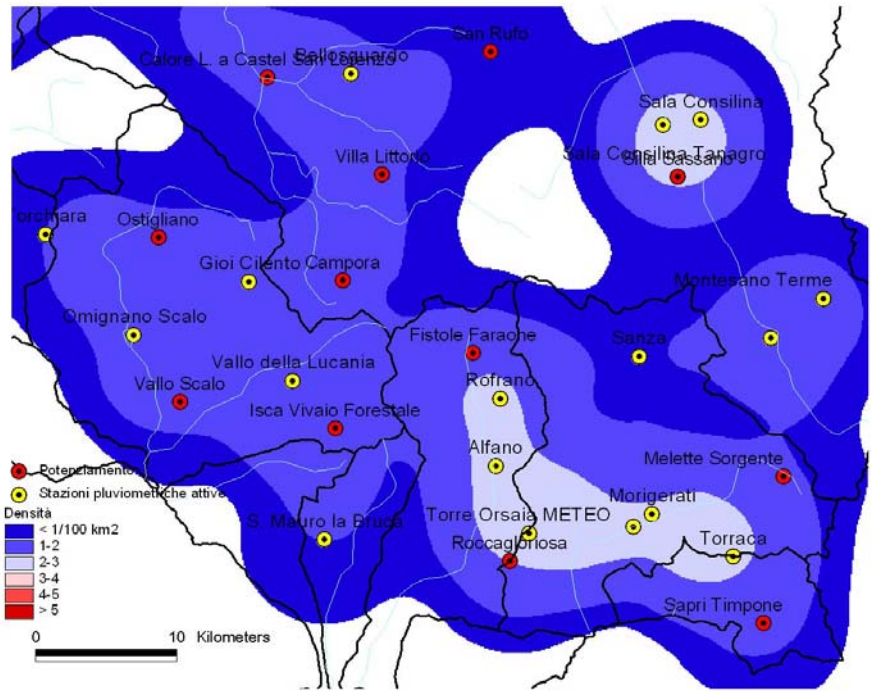


Figura 1b. Mappa di densità spaziale della rete pluviometrica nella configurazione di progetto per i bacini idrografici del Cilento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

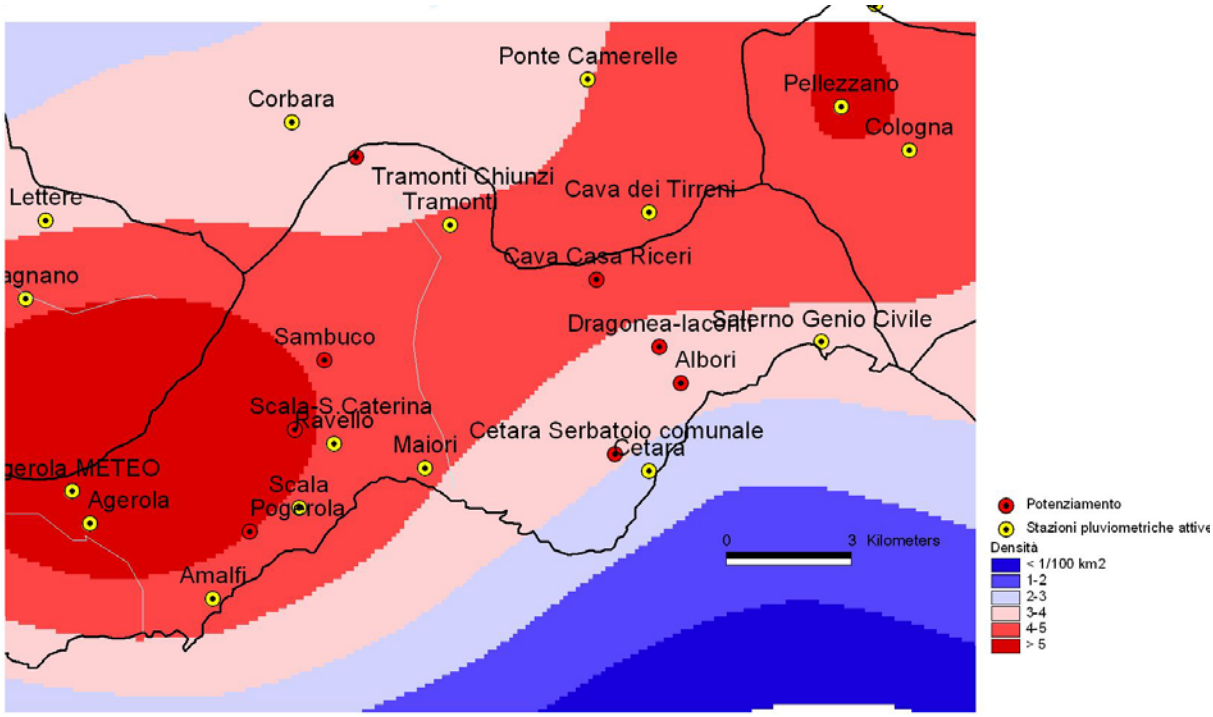


Figura 2a. Mappa di densità spaziale della rete pluviometrica nella configurazione attuale nel territorio della Costiera Amalfitana.

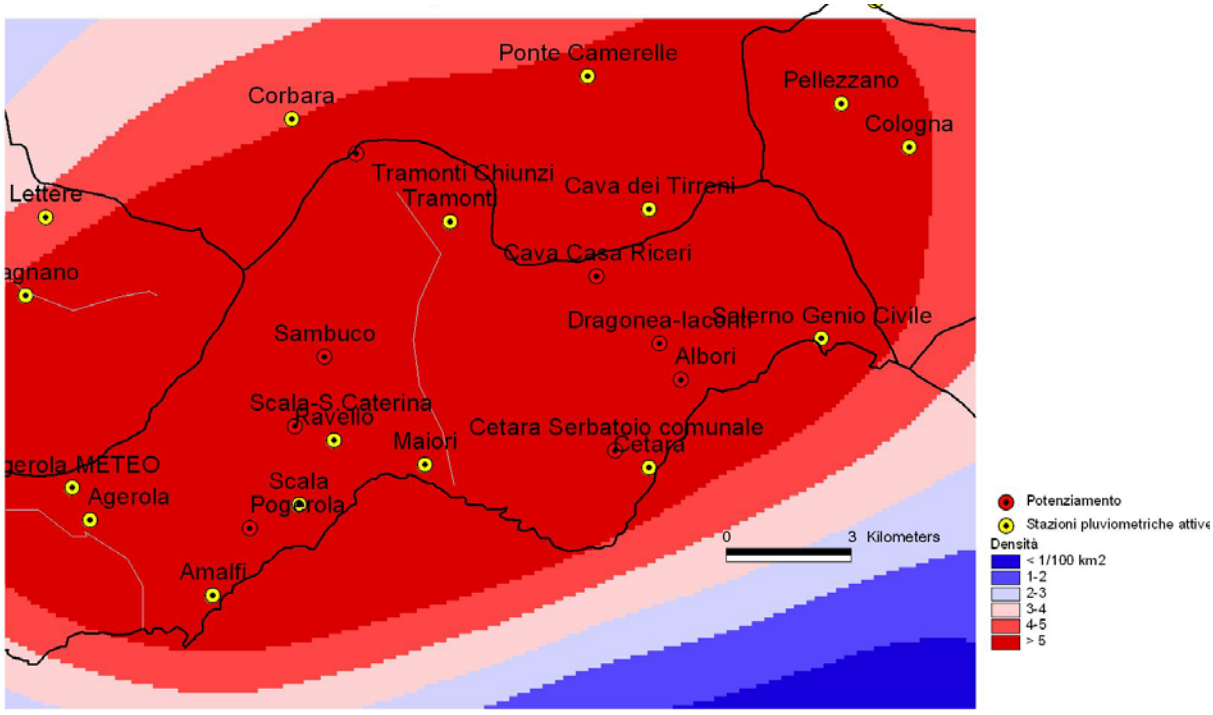


Figura 2b. Mappa di densità spaziale della rete pluviometrica nella configurazione di progetto nel territorio della Costiera Amalfitana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

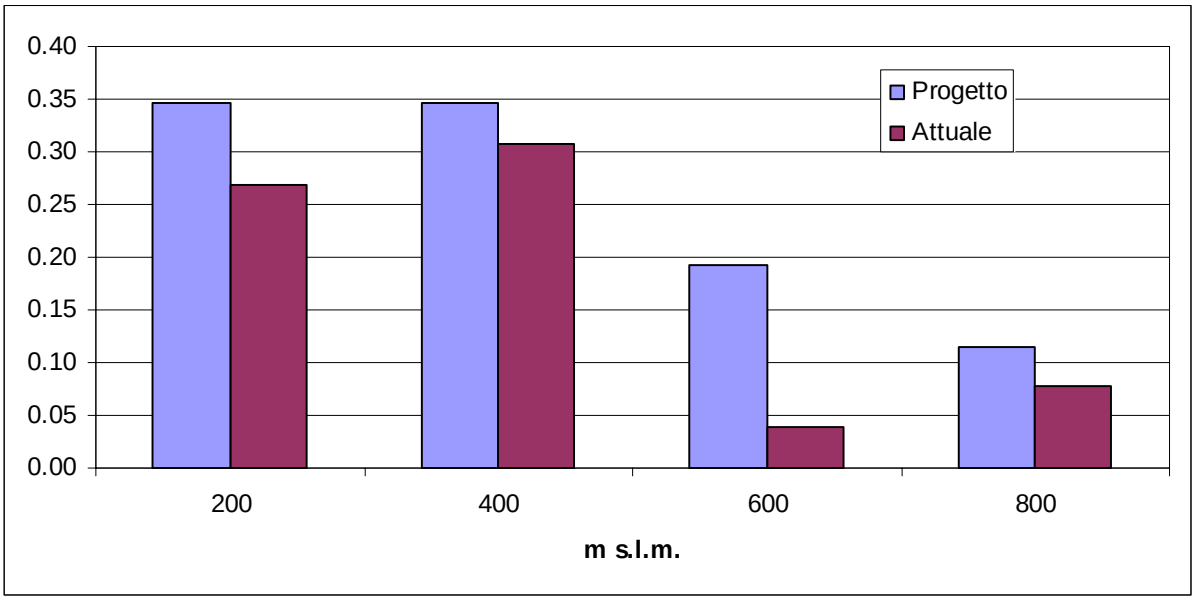


Figura 3. Distribuzione di frequenza relativa delle quote dei siti delle stazioni pluviometriche nella configurazione attuale e di progetto nella Costiera Amalfitana.

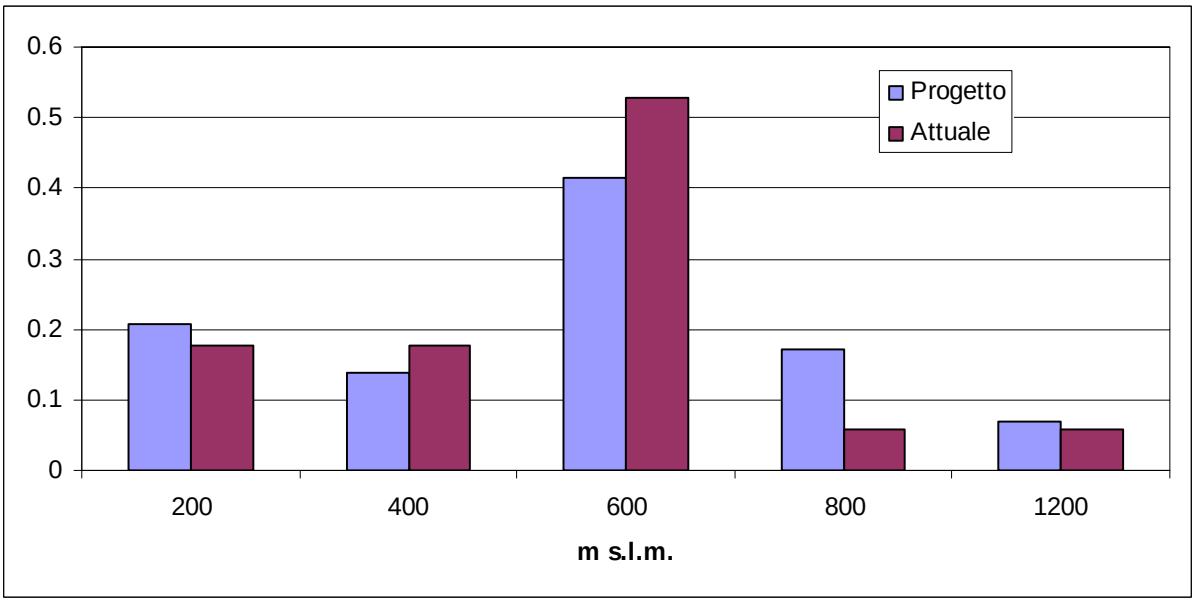


Figura 4. Distribuzione di frequenza relativa dei siti delle quote delle stazioni pluviometriche nella configurazione attuale e di progetto nel Cilento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Tipologie di stazioni

Le nuove stazioni sono dotate di un'unità di acquisizione, gestione e registrazione locale, che provvede all'acquisizione della misura dei sensori collegati e alla loro memorizzazione locale. L'unità acquisisce ed esegue le elaborazioni dei dati rilevati dai sensori attraverso una regolazione parametrica che permette di controllare, verificare e, se opportuno, modifica la metodologia e l'intervallo di lettura dei dati rilevati dai sensori e le modalità di registrazione degli stessi. Mediante un menu in chiaro, a domanda e risposta, attraverso l'unità di acquisizione è possibile eseguire le seguenti operazioni, comunque realizzabili in maniera remota attraverso l'ausilio di radio e/o modem telefonico:

- verifica, controllo e cambiamento dei parametri dei acquisizione e registrazione dati;
- lettura dei dati registrati su modulo;
- operazioni di controllo e/o telecontrollo in remoto;
- visualizzazione istantanea della misura effettuata da ciascun sensore.

I dati sono acquisiti secondo le seguenti due modalità:

- acquisizione del dato in modo puntuale (alla scadenza di un prefissato tempo di scansione);
- acquisizione di dati mediati, utilizzando il valore derivato dalla media aritmetica delle letture ad intervalli prefissati in un tempo di scansione predefinito.

Le stazioni sono alimentate da un sistema fotovoltaico conforme alle norme CEI, dimensionato in modo da garantire il funzionamento della stazione periferica per almeno 20 giorni con 24 chiamate giornaliere, anche in assenza di insolazione. Il valore della tensione della batteria è monitorato con continuità e, nel caso di condizioni critiche di carica, determinate da un livello di carica inferiore ad una prefissata soglia di sicurezza, segnalato mediante allarme visualizzato in locale sul display e in remoto su centrale.

Il pluviometro ha una bocca tarata da 1000 cm2 ($\pm$ 0.5%) a norme OMM con vaschetta basculante con appoggio a coltello; il ribaltamento della vaschetta aziona un contatto reed che fornisce un impulso elettrico in uscita.

La singola stazione sarà dotata di un gruppo di ricetrasmissione da installare sulla singola stazione periferica di monitoraggio, del tipo omologato dal Ministero delle Comunicazioni e perfettamente conforme alle specifiche previste dalla vigente legislazione in materia. In particolare, gli apparati di comunicazione forniti dovranno essere conformi alle norme, agli standard e alle specifiche tecniche e funzionali, fissate sin d'ora dal vigente Codice delle Comunicazioni per gli apparati ricetrasmissivi a radiofrequenza.

L'apparato ricetrasmissivo consente la comunicazione in ponte radio troposferico, in gamma UHF. Il ricetrasmettitore è collegato all'unità di acquisizione e gestione mediante idoneo sistema di interfaccia ed è dotato di adeguato sistema di protezione dalle interferenze (filtri).

Le attività necessarie alla realizzazione dei connessi lavori, strettamente necessari per la posa in opera e attivazione delle stazioni, non implicano alcun movimento di terreno, né

fonte: http://burc.regione.campania.it

allestimento di opere provvisionali, dal momento che le opere necessarie all'installazione delle stazioni di monitoraggio sono assemblate direttamente in fabbrica e dovranno essere poste in opera unicamente mediante operazioni di montaggio in situ, che dovranno essere svolte ed ultimate nell'arco di poche ore.

In linea generale la tipologia di intervento è di natura puntuale, con opere di sostegno della strumentazione (pali in acciaio) a basamento sul piano campagna e/o sulle strutture di accumulo delle reti idriche selezionate.

Pertanto, le nuove stazioni da installare nei siti selezionati per il potenziamento della rete pluviometrica devono considerarsi come strutture di carattere amovibile e le parti di cui si compongono, come da documentazione cartografica e fotografica riportata nel citato Allegato C, sono meglio descritte nell'elaborato Allegato D: "Specifiche tecniche e operative".

6. Indicazioni sul procedimento tecnico-amministrativo da instaurare per la realizzazione del progetto

Di seguito si riportano alcune indicazioni sul procedimento tecnico-amministrativo ritenuto opportuno ai fini dell'economica, efficace e tempestiva realizzazione del progetto.

Ai fini della realizzazione delle stazioni in progetto e della loro integrazione nella rete di monitoraggio in tempo reale esistente, con le modalità e specifiche funzionali e operative descritte, è necessario procedere all'acquisizione dei beni (apparati costitutivi delle stazioni, di caratteristiche identiche a quelle esistenti), ai relativi lavori di posa in opera (installazione sui siti d'impianto individuati) e ai servizi necessari all'attivazione delle stazioni nell'esistente centrale di controllo della rete (collegamento via ponte radio troposferico all'attuale sistema di trasmissione dati della rete, utilizzando i ripetitori e le frequenze esistenti, e attivazione delle stazioni in centrale, implementando i software e i sistemi hw/sw di centrale già operativi).

Ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e del D.P.R. 207/2010, si tratta, quindi, di un appalto di fornitura ex art. 14, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006, che si svolge in un settore ad elevata specializzazione.

Fatto salvo l'avvalimento delle deroghe ex O.P.C.M. 3908/2010 e 3922/2011 da parte del Commissario, si propone di ricorrere, in applicazione del combinato disposto di cui all'art. 57, comma 2, lettera b) e art. 57, comma 3, lettera b), ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara e con l'affidamento diretto alla Società che ha prodotto e fornito le apparecchiature della rete esistente, e che risulta anche fornitrice, altresì, del servizio di manutenzione, in base ad un contratto vigente fino al 31 dicembre 2013.

Il progetto prevede l'installazione di n. 20 stazioni di monitoraggio pluviometrico in tempo reale da installare nei siti indicati nella seguente tabella, in cui sono riportati anche gli Enti e/o Amministrazioni, che hanno la proprietà e/o gestione dell'area di impianto e dai quali sarà necessario acquisire le autorizzazioni all'installazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stazione pluviometrica	Comune	Gestione Sito	Struttura
1. Dragonea	Vietri sul Mare	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
2. Cava Casa Riceri	Cava de' Tirreni	Comune	Serbatoio idrico
3. Albori	Vietri sul Mare	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
4. Cetara (Serbatoio comunale)	Cetara	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
5. Tramonti Chiunzi	Tramonti	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
6. Sambuco	Ravello	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
7. Scala-S. Caterina	Scala	Comune	Serbatoio idrico
8. Pogerola	Amalfi	Ausino S.p.A.	Serbatoio idrico
9. Vallo Scalo	Castelnuovo Cilento	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Serbatoio idrico
10. Roccagloriosa	Roccagloriosa	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Serbatoio idrico
11.Sapri Timpone	Sapri	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Serbatoio idrico
12.Silla Sassano	Sassano	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Impianto di sollev.
13.Melette Sorgente	Casaletto Spartano	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Sorgente Melette
14.Fistole Faraone	Rofrano	Consac – Gestioni idriche S.p.A.	Sorgenti Faraone
15.Ostigliano	Perito	Comune – Consac S.p.A.	Serbatoio idrico
16.Savuco - Serra Nuda	Corleto Monforte	Corpo Forestale dello Stato	Area recintata C.F.S.
17.Calore L. a Castel S. Lorenzo	Castel San Lorenzo	ANAS S.p.A.	Ponte SS166 Alburni
18.Isca Vivaio Forestale	Ceraso	Regione Campania	Vivaio Forestale
19.Villa Littorio	Laurino	Comune – Consac S.p.A.	Partitore idrico
20.Campora	Campora	Comune – Consac S.p.A.	Serbatoio idrico

Ai fini, pertanto, della realizzazione del progetto, occorrerà acquisire sul progetto il parere dei soggetti indicati, attraverso opportuna conferenza dei servizi, alla quale dovranno essere invitati anche le ulteriori Amministrazioni e/o Enti titolari di competenze in materia di rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla/osta o atti di assenso comunque denominati, in materia ambientale e paesaggistica, come di seguito indicati:

- Parco Regionale dei Monti Lattari – Palazzo Reggia di Quisisana, Castellammare di Stabia (NA) – (Fax 081 – 323.88.49)
  (email: sportello@parcodeimontilattari.it; comunicazione@parcodeimontilattari.it)

- Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05
  (email p.e.c.: agc05.sett02@pec.regione.campania.it)
- Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05
  (email p.e.c.: agc05.sett09@pec.regione.campania.it)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Fax 0974 – 7199217)
  Segreteria (email: parco@cilentoediano.it)
  Area Tecnica, Conservazione Natura (email: a.toni@cilentoediano.it)

- Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
  (email p.e.c.: mbac-dr-cam@mailcert.beniculturali.it)

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino
  (email p.e.c.: mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Cronoprogramma

Di seguito si riporta il cronoprogramma della realizzazione dell'intervento, ipotizzato, cronologicamente, sulla base della data prevista di approvazione del presente progetto. La durata complessiva del progetto si prevede possa risultare inferiore a 150 gg.

	Fase/attività	Tempistica	Data ipotizzata
1	Approvazione del progetto, redatto sulla base dello studio di fattibilità già effettuato e indizione della conferenza dei servizi	**d1** (data di esecutività del decreto dirigenziale di approvazione progetto e indizione conferenza dei servizi)	14 dicembre 2012
2	Convocazione della conferenza dei servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni all'installazione delle stazioni di monitoraggio in progetto	**d2** (data dell'avviso di convocazione)	20 dicembre 2012
3	Presa d'atto degli esiti della conferenza e contestuale validazione del progetto confermato (o dell'eventuale rimodulazione sulla base degli esiti della conferenza), da parte della staz. appaltante	**d3** (data di esecutività del decreto dirigenziale di presa d'atto degli esiti)	7 gennaio 2013
4	Avvio della procedura di selezione del contraente (lettera di invito)	**d4** (data di avvio della procedura)	10 gennaio 2013
5	Aggiudicazione definitiva dell'appalto e affidamento progettazione esecutiva	**d5** (data di aggiudicazione definitiva)	25 gennaio 2013
6	Consegna progetto esecutivo redatto dall'appaltatore	**d6** (entro 10 gg dalla richiesta della staz. appaltante)	05 febbraio 2013
7	Approvazione progetto esecutivo e consegna in via d'urgenza, nelle more della stipula del contratto	**d7** (entro 7 gg dalla presentazione del progetto esecutivo)	12 febbraio 2013
8	Ultimazione installazioni a campo e attivazione stazioni in centrale	**d8** (entro 30 gg dalla consegna in via d'urgenza)	12 marzo 2013
9	Fine prove di funzionamento del sistema e consegna definitiva del sistema all'Amministrazione	**d9** (entro 30 gg dall'attivazione in centrale)	12 aprile 2013
10	Entrata in esercizio definitivo delle stazioni nel sistema di monitoraggio esistente e conclusione contratto d'appalto	**d10** (entro 15 gg dalla data di consegna definitiva)	27 aprile 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Quadro Economico Generale

Di seguito è riportato il quadro economico generale del progetto.

L'importo totale ammonta a € 579.946,60, di cui € 467.621,60 per forniture e lavori a base d'asta e € 112.325,00 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Quadro Economico Generale

A - IMPORTO A BASE D'APPALTO		
1) Forniture	€	353.580,00
2) Lavori (opere e servizi di installazione)	€	110.720,00
3) Importo totale a base di gara (1+2)	€	464.300,00
4) Oneri ex legge 626/94 , non soggetti a ribasso (percentuale forfettaria del 3% di A2 - lavori)	€	3.321,60
TOTALE IMPORTO A BASE D'APPALTO	€	467.621,60
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
1) Imprevisti (5% di A2	€	5.536,00
2) Spese tecniche per oneri di progettazione preliminare, direzione dell'esecuzione del contratto, collaudo dei servizi e responsabile del procedimento (art. 92 comma 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., art. 11 L.R. n. 3/2007) - (2% di A3)	€	9.286,00
3) IVA sulle forniture, servizi e lavori (21% di A3)	€	97.503,00
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€	112.325,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A+B)	**€**	**579.946,60**

Il gruppo di progettazione

Coordinatore: *Ing. Mauro Biafore*

Progettista: *Ing. Luigi Cristiano*

Progettista: *Ing. Matteo Gentilella*

Progettista e Responsabile per la sicurezza: *Ing. Maurizio Giannattasio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO B

Rete esistente di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

La rete di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale del Centro Funzionale del Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio è funzionale al rilevamento dei dati idropluviometrici e meteorologici sul territorio regionale, alla loro archiviazione ed elaborazione in tempo reale, sia a fini di protezione civile (supporto alle decisioni per l'attivazione degli stati di allerta regionali per il rischio idrogeologico e idraulico, per il rischio incendi boschivi e di interfaccia, per il rischio da ondate di calore), che per scopi di studio, analisi e valutazione delle caratteristiche climatiche, idrologiche e idrografiche, in ambito di pianificazione territoriale e difesa del suolo.

Le prime stazioni automatiche elettroniche, a funzionamento in continuo e trasmissione dei dati in tempo reale, via ponte radio troposferico, furono installate nel 1993 dall'ex Ufficio Compartimentale del Servizio Idrografico e Mareografico di Napoli del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini del monitoraggio in tempo reale delle piene nei bacini idrografici (Sele, Volturno e Liri-Garigliano), ricadenti nel territorio di competenza dell'Ufficio (tutti i bacini idrografici sfocianti nel Mar Tirreno lungo il tratto di costa compreso fra Sperlonga e Sapri, corrispondente all'area idrografica omogenea medio-tirrenica, definita da una superficie territoriale di circa 19.200 Km^2, in cui ricade gran parte della regione Campania e parti delle regioni confinanti: Lazio per 3.750 Km^2, Basilicata per 800 Km^2, Abruzzo per 1.200 Km^2 e Molise per 950 Km^2).

Successivamente, tra gli anni 1995 e 1997, la rete fu potenziata attraverso l'installazione di una serie di stazioni idrometriche e pluviometriche per il monitoraggio dei corsi d'acqua dei torrenti Cavaiola e Solofrana, a monte della confluenza col fiume Sarno, e di ulteriori stazioni installate nel bacino del Sele.

A seguito degli eventi del maggio 1998, nelle località interessate dai fenomeni alluvionali e di colata rapida di fango (comuni di Sarno, Siano e Bracigliano, in provincia di Salerno, Quindici, in provincia di Avellino e S. Felice a Cancello, in provincia di Caserta), vennero installate ulteriori cinque stazioni periferiche, di cui quattro strumentate con sensore pluviometrico (siti di Sarno, Piani di Prato, Cetronico e Quindici) e una (Torriello) multisensore (pluviometro, termo igrometro, barometro e anemometro).

Alla fine del 1998, la rete idrometeorologica di monitoraggio in tempo reale dell'Ufficio compartimentale di Napoli del SIMN risultava costituita da 36 stazioni, dotate di strumentazione elettronica con trasmissione continua dei dati a mezzo ponte radio troposferico, da 4 ripetitori (di cui uno di riserva) e dalla centrale di acquisizione ed elaborazione dati, installata presso la sede dell'Ufficio di Napoli.

Complessivamente, le 36 stazioni risultavano strumentate con 25 sensori idrometrici, 21 pluviometrici e 14 termometrici.

Negli anni 1999 e 2000, la consistenza numerica della rete è aumentata, grazie ad alcuni interventi di potenziamento, realizzati dall'Ufficio Compartimentale SIMN di Napoli nell'ambito di progetti finanziati dallo Stato (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio) e dall'Unione Europea (Programma comunitario Interreg IIC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del 1999, inoltre, è stata attivata anche una stazione ondametrica fissa, ubicata sotto costa nel Golfo di Salerno sulla isobata -9 m, di fronte alla foce del F. Sele. La stazione misura in tempo reale una serie di parametri correntometrici ed ondametrici (altezza dell'onda massima, livello medio mare, due componenti delle correnti marine sotto costa, direzione e velocità del vento, pressione atmosferica, temperatura dell'acqua e dell'aria). Lo scopo principale di tale stazione è quello di studiare il deflusso delle piene del Fiume Sele, che in presenza di forti mareggiate esonda anche con portate non particolarmente rilevanti.

A seguito di ulteriori interventi, portati a termine negli anni 2001 e 2002, la dotazione sensoristica della rete e il sistema di trasmissione dati in ponte radio, nonché quello di raccolta, archiviazione ed elaborazione dati (sistemi hw/sw e procedure ingegnerizzate) sono stati ulteriormente ampliati e potenziati.

Di particolare rilevanza sono risultati i potenziamenti conseguiti, in termini soprattutto di ampliamento dei sensori pluviometrici, nell'ambito dei progetti, finanziati dalle Ordinanze di protezione civile (emergenza Sarno ed emergenza Cervinara) e realizzati dal Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, per il monitoraggio ai fini della previsione in tempo reale del rischio idrogeologico nei territori della regione Campania maggiormente soggetti a rischio di colata rapida di fango (212 comuni), individuati dallo stesso Dipartimento della Protezione Civile.

Sono state installate e attivate in centrale, attraverso il contestuale potenziamento dei sistemi di trasmissione dati in ponte radio troposferico e dei sistemi centralizzati di elaborazione dati, 76 nuove stazioni periferiche, strumentate con più di 100 sensori, 6 nuovi ripetitori e 2 nuove centrali di controllo.

In data 01 ottobre 2002, a seguito dell'attuazione del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2002, che ha disposto il trasferimento dell'ex Ufficio SIMN di Napoli alla Regione Campania, la rete è stata trasferita ed assegnata in gestione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, struttura regionale ove, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6940 del 21 dicembre 2001, è stato istituito il Servizio 04 – Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteopluvioidrometrico e delle frane, al quale sono state attribuite le competenze relative alla programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione delle reti di rilevamento manuale, automatico e in telemisura dei parametri idro-meteo-pluviometrici, comprensive dei sistemi di collegamento in ponte radio, appartenenti all'ex Ufficio SIMN di Napoli.

In ambito regionale, con vari interventi progettati e realizzati dal Centro Funzionale del Settore, si è proceduto all'ampliamento della configurazione della rete, in termini di numero di stazioni e sensori installati, nonché all'ulteriore potenziamento e ottimizzazione del sistema di trasmissione dati, costituito dai ripetitori in ponte radio troposferico. In particolare, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio dell'isola di Ischia nel maggio 2006, sono state installate 3 stazioni pluviometriche e un ripetitore H/simplex, mentre, con altri interventi realizzati nel 2005, è stato potenziato il sistema di trasmissione dati in ponte radio, attraverso l'installazione di ulteriori ripetitori, alcuni dei quali con funzione di riserva di quelli già

fonte: http://burc.regione.campania.it

in esercizio, l'ottimizzazione dei collegamenti radio e il ridisegno complessivo delle tratte di collegamento, il riversamento delle trasmissioni alla tecnologia digitale, il tutto al fine di assicurare i tempi di polling, inferiori ai 10 minuti, richiesti ai fini dell'attuazione delle misure di previsione in tempo reale del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile.

Un ulteriore intervento, terminato nel dicembre 2006, è stato quello di adeguamento tecnologico degli apparati costitutivi della centrale di controllo, che ha consentito di potenziare la capacità di elaborazione e gestione dei dati acquisiti attraverso i front-end della rete, anche in prospettiva di ulteriori espansioni e ampliamenti, attualmente in fase di realizzazione.

Negli anni 2007÷2010 sono stati portati a termine, poi, ulteriori interventi (2° lotto del progetto di potenziamento L. 267/98 – compartimento idrografico di Napoli; Progetto della Rete Meteorologica Regionale), che hanno determinato l'attuale configurazione della rete, caratterizzata da prestazioni di elevata robustezza, affidabilità ed efficienza delle trasmissioni in tempo reale dei dati fra le stazioni periferiche, i ripetitori e le centrali di controllo.

La rete, quindi, allo stato è prioritariamente utilizzata per l'attivazione delle procedure di pianificazione di emergenza attualmente vigenti sul territorio regionale, nonché ai fini della gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005, con il quale, fra l'altro, il Servizio 04 del Settore è stato individuato quale Centro Funzionale Decentrato, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.

Il ruolo assunto dal Centro Funzionale nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile è stato istituzionalmente definito a seguito del conseguimento del riconoscimento, di cui alla nota n. DPC/PRE/0043463 del 31 agosto 2005 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, della possibilità di autonoma emissione di avvisi regionali di condizioni meteo avverse, con conseguente assunzione diretta, altresì, delle attività assicurate dal COAU – Veglia Meteo nell'ambito della "Pianificazione interprovinciale di emergenza per il rischio di colate rapide di fango", adottata con Ordinanza n. 2586 del 4 novembre 2002 del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica della Campania ex O.M.I. 2787/1998.

Il Centro Funzionale, dal 01 settembre 2005, deve, pertanto, assicurare i compiti e le funzioni, previsti dalla predetta Direttiva, relativi alla vigilanza meteo sul territorio regionale, con l'emissione di avvisi regionali di condizioni meteo avverse, nonchè quelli di monitoraggio funzionali all'attivazione delle procedure di gestione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile.

In termini quantitativi, attualmente la rete è costituita da 192 stazioni, strumentate complessivamente con 577 sensori in tempo reale (fra cui 178 pluviometri, 99 termometri e 63 idrometri), che campionano i valori delle variabili meteorologiche e idrologiche con cadenza temporale variabile (da 1 minuto a 10 minuti per la precipitazione; da 5 a 10 minuti per la temperatura dell'aria; 10 minuti per i livelli idrometrici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati rilevati in continuo dalle stazioni sono trasmessi, in tempo reale e attraverso un sistema di telecomunicazione in ponte radio troposferico, al CED del Centro Funzionale, ove, con frequenza temporale di 10 minuti, vengono validati, archiviati e resi disponibili ai fini dell'elaborazione nell'ambito dei software preposti alla rappresentazione grafico-numerica, all'analisi comparata dei valori e al supporto alle decisioni relative all'attivazione degli stati di allerta previsti dalle procedure di gestione del rischio idrogeologico, adottate dalla Regione Campania con D.P.G.R. n. 299/2005.

Tale ultima funzione è assicurata da specifici software, installati su server connessi via LAN al front-end della centrale, che, nel caso di attivazione degli stati di allerta a fini di protezione civile, ne confrontano i valori con quelli delle soglie pluviometriche di attenzione, preallarme e allarme al fine di definire il livello atteso e/o in atto di criticità idrogeologica e/o idraulica sul territorio.

Il complesso delle parti costitutive della rete di monitoraggio è preposto:

- al rilevamento in situ dei parametri meteorologici e idropluviometrici per mezzo di apposita sensoristica installata sulle stazioni periferiche remote;
- all'acquisizione in stazione delle misure grezze rilevate per la loro analisi e pre-elaborazione allo scopo di disporre di dati significativi;
- alla trasmissione in tempo reale dei dati dalla stazione periferica al sistema di acquisizione del centro di controllo, ubicato presso la sede del Centro Funzionale, attraverso ponte radio troposferico, previa modulazione e demodulazione su frequenze dedicate;
- alla diffusione dei dati, con varie modalità (collegamento telefonico PSTN, ISDN, radio, etc.), dalla centrale di controllo a postazioni terminali o ad altri centri remoti.

Nelle parti costitutive del sistema sono compresi tutti quegli apparati e quei manufatti che ne assicurano il funzionamento, quali:

- opere varie di genio civile (accessi, recinzioni, ricoveri provvisori e fissi, staffe, sostegni, etc.);
- dispositivi installati, funzionali allo svolgimento di attività di rilevamento in continuo, periodiche o saltuarie (meccanismi cinematici, funi, impianti di illuminazione e di forza motrice, etc.);
- allacci alle reti di servizi pubblici (rete elettrica, telefonica, etc.);
- quanto altro installato, atto a garantire la funzionalità e operatività delle parti costitutive del sistema, comprese le opere necessarie per conseguire l'assetto ottimale del relativo sito di installazione e assicurare il rilevamento della misura secondo standard di efficacia ed efficienza.

Di seguito, sono riportati, in sequenza:

- la consistenza e configurazione della rete (tabella 1), con indicazione della denominazione delle stazioni, della dotazione sensoristica, della tipologia degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

apparati e individuazione dell'ubicazione dei siti di installazione e delle loro coordinate geografiche puntuali;

- schema a blocchi del sistema di trasmissione in ponti radio UHf, con indicazione dei collegamenti stazione-ripetitore-centrale;
- rappresentazione cartografica della distribuzione territoriale degli apparati (stazioni, ripetitori e centrali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
1	Agerola	P	P1	SPM20	AGEROLA	SA	Campania	461590	4498889	623
2	Agerola METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	AGEROLA	NA	Campania	461159	4499658	848
3	Ailano	P-I	I2	SPM20	AILANO	CE	Campania	430898	4581734	124
4	Albanella	I	I1	SP200	CAPACCIO	SA	Campania	501356	4483123	24
5	Albanella	Aggiornam. a I2	I2	SP200	CAPACCIO	SA	Campania	501356	4483123	24
6	Albanella Calore	P-I	I2	SPM20	ALBANELLA	SA	Campania	503626	4484596	20
7	Alfano	P-I	I2	SPM20	ALFANO	SA	Campania	547859	4443961	163
8	Alife	P-T-Ig-Rd-Vv-Dv	MI1	SP300	ALIFE	CE	Campania	444321	4576814	128
9	Altavilla Irpina	P-T	P2	SPM20	ALTAVILLA IRPINA	AV	Campania	481910	4539673	358
10	Alvignano	P-T	P2	SP200	RUVIANO	CE	Campania	449343	4563352	250
11	Amalfi	P	P1	SPM20	AMALFI	SA	Campania	464518	4497098	114
12	Amorosi	I	I1	SP200	RUVIANO	CE	Campania	453912	4560821	64
13	Anagni	I	I1	SPM20	GAVIGNANO	FR	Lazio	341290	4619712	186
14	Apice	--	R0	SP200	APICE	BN	Campania	496219	4550870	256
15	Apice Calore	I	I1	SP200	APICE	BN	Campania	493698	4553693	167
16	Ariano Irpino	P-T	P2	SPM20	ARIANO IRPINO	AV	Campania	507235	4555436	712
17	Ariano Irpino METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss-N	MI1	SPM20	ARIANO IRPINO	AV	Campania	511411	4560592	631
18	Arienzo	P	P1	SP200	ARIENZO	CE	Campania	458018	4542373	151
19	Auletta	P-T-I	I2	SP200	AULETTA	SA	Campania	536336	4489267	204
20	Avella	P	P1	SPM20	AVELLA	AV	Campania	466003	4534520	199
21	Avellino Genio Civile	P-T	P2	SPM20	AVELLINO	AV	Campania	481810	4529574	327
22	Avigliano	P	P1	SPM20	AVIGLIANO	PZ	Basilicata	560397	4509082	794
23	Bagnoli Irpino	P-T-Ig-Ev-Tss-Igs	MI1	SP200	BAGNOLI IRPINO	AV	Campania	506352	4519779	745
24	Baronissi	P	P1	SPM20	BARONISSI	SA	Campania	480321	4511301	229
25	Battipaglia	P-T-Ig-Ev-Rd-Vv-Dv	MI1	SP200	BATTIPAGLIA	SA	Campania	498003	4495787	50
26	Battipaglia Idro	I	I1	SPM20	BATTIPAGLIA	SA	Campania	498590	4496098	53
27	Bellosguardo	P	P1	SP200	BELLOSGUARDO	SA	Campania	526496	4474989	551
28	Benevento	P-T-I	I2	SP200	BENEVENTO	BN	Campania	480131	4554738	105
29	Benevento METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	BENEVENTO	BN	Campania	485310	4551554	236

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
30	Boiara	P-T-Ig-Rd	MI1+R(	SP200	CAPOSELE	AV	Campania	520552	4521368	787
31	Boville Ernica	P-T	P2 + R(	SP200	BOVILLE ERNICA	FR	Lazio	373315	4612484	493
32	Bracigliano	P	P1	SPM20	BRACIGLIANO	SA	Campania	475681	4519548	365
33	Buccino	I	I1	SP200	BUCCINO	SA	Campania	533109	4495481	172
34	Caiazzo	P	P1	SP200	CAIAZZO	CE	Campania	446157	4559101	222
35	Cancello Arnone	I	I1	SPM20	CANCELLO ED ARNONE	CE	Campania	418408	4547672	11
36	Capaccio	P-T	P2	SPM20	CAPACCIO	SA	Campania	497113	4479728	3
37	Caposele	P-T-Ig	P2	SP200	CAPOSELE	AV	Campania	518285	4518541	429
38	Capri	P	P1	SP200	CAPRI	NA	Campania	436251	4489185	116
39	Capua	P-I	I2	SPM20	CAPUA	CE	Campania	433529	4551143	24
40	Caserta Vecchia	P	P1	SP200	CASERTA	CE	Campania	447012	4549799	414
41	Cassano Irpino	P-T	P2	SPM20	CASSANO IRPINO	AV	Campania	502481	4525446	460
42	Castel S. Lorenzo	I	I1	SP200	CASTEL SAN LORENZO	SA	Campania	520640	4474894	135
43	Castel Volturno	P-I	I2	SPM20	CASTEL VOLTURNO	CE	Campania	410974	4543246	11
44	Castelfranco in Miscano	P-T	P2	SPM20	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	Campania	507458	4572200	774
45	Castelluccio C.	P-T	P2	SP200	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	Campania	528667	4492582	428
46	Castiglione del Genovesi	P	P1	SPM20	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SA	Campania	487261	4507878	518
47	Cava dei Tirreni	P	P1	SP200	CAVA DE' TIRRENI	SA	Campania	474929	4506313	207
48	Ceccano	I	I1	SP200	PATRICA	FR	Lazio	358128	4607066	139
49	Cellole METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	CELLOLE	CE	Campania	402592	4561206	9
50	Cervinara	P	P1	SP200	CERVINARA	AV	Campania	469180	4540615	364
51	Cetara	P	P1	SPM20	CETARA	SA	Campania	474929	4500149	140
52	Cetronico	P	P1	SP200	BRACIGLIANO	SA	Campania	475451	4517788	288
53	Chianche	I	I1	SP200	CHIANCHE	BN	Campania	481270	4544294	168
54	Chiusura Alento	I	I1	SPM20	CASALVELINO	SA	Campania	511871	4447171	10
55	Chiusura Bussento	I	I1	SPM20	SANTA MARINA	SA	Campania	543421	4436001	20
56	Chiusura Lambro	I	I1	SPM20	CENTOLA	SA	Campania	524914	4433091	15
57	Chiusura Mingardo	I	I1	SPM20	CAMEROTA	SA	Campania	527065	4431936	18
58	Chiusura Regi Lagni	I	I1	SPM20	VILLA DI BRIANO	CE	Campania	427826	4543715	11

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
59	Chiusura Sarno	I	I1	SPM20	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	Campania	455930	4509340	5
60	Cicciano	P-I	I2	SPM20	CICCIANO	NA	Campania	461368	4534319	63
61	Colle Sannita	P-T	P2	SPM20	COLLE SANNITA	BN	Campania	486635	4579903	764
62	Cologna	P-I	I2	SPM20	PELLEZZANO	SA	Campania	481135	4507808	125
63	Contursi Meteo	P-T-Ig-B	MI1	SP200	CONTURSI TERME	SA	Campania	521363	4503008	164
64	Contursi Terme	I	I1	SP200	CONTURSI TERME	SA	Campania	519490	4500277	112
65	Conza della Campania METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	Campania	523759	4523473	770
66	Corbara-S. Egidio M.	P	P1	SP200	CORBARA	SA	Campania	466395	4508471	424
67	Costa dei Corvi	P-T	P2	SPM20	BUCCINO	SA	Campania	529735	4498561	560
68	Cusano Mutri	P-T	P2	SPM20	CUSANO MUTRI	BN	Campania	459947	4575437	351
69	Ercolano	P-T	P2	SPM20	ERCOLANO	NA	Campania	447142	4519743	235
70	Falvaterra	I	I1	SPM20	FALVATERRA	FR	Lazio	377273	4597091	56
71	Forino	P	P1	SP200	FORINO	AV	Campania	478642	4523449	411
72	Forio	P	P1	SPM20	FORIO	NA	Campania	405363	4509611	340
73	Forli del Sannio	P-T	P2	SPM20	FORLI' DEL SANNIO	IS	Molise	432297	4616083	534
74	Fornelli	P-T	P2	SPM20	FORNELLI	IS	Molise	427874	4608489	651
75	Giffoni Valle Piana	P	P1	SPM20	GIFFONI VALLE PIANA	SA	Campania	492657	4515281	977
76	Gioi Cilento	P-T	P2	SPM20	GIOI CILENTO	SA	Campania	519299	4460300	699
77	Gragnano	P	P1	SPM20	GRAGNANO	NA	Campania	460052	4504256	195
78	Grazzanise	P-T-I	I2	SP200	GRAZZANISE	CE	Campania	424949	4549610	4
79	Ischia	P	P1	SPM20	ISCHIA	NA	Campania	411109	4510452	25
80	Isernia	P-T	P2	SPM20	ISERNIA	IS	Molise	437620	4606927	469
81	Lago Patria METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	Campania	417613	4532618	1
82	Letino	P-T	P2	SPM20	LETINO	CE	Campania	437593	4589417	1050
83	Lettere	P	P1	SP200	LETTERE	NA	Campania	460536	4506128	312
84	Liberi	P	P1	SP200	LIBERI	CE	Campania	440397	4563994	464
85	Luogosano	P-T	P2	SPM20	LUOGOSANO	AV	Campania	500334	4537162	460
86	Maiori	P	P1	SPM20	MAIORI	SA	Campania	469577	4500221	10
87	Massa Lubrense	P	P1	SP200	MASSA LUBRENSE	NA	Campania	446920	4495300	405

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
88	Melito Irpino Ufita	P-I	I2	SPM20	MELITO IRPINO	AV	Campania	504497	4548863	319
89	Melizzano	P-T-Ig-Ev-Igs-Tss	MI1	SP200	MELIZZANO	BN	Campania	458610	4557740	206
90	Mercato S. Severino	P-T-Ig	P2	SP200	MERCATO SAN SEVERINO	SA	Campania	479246	4514366	177
91	Mercogliano	P	P1	SP200	MERCOGLIANO	AV	Campania	477498	4530104	647
92	Moiano	P-T	P2	SPM20	VICO EQUENSE	NA	Campania	454691	4500398	485
93	Monte Epomeo	P	P1	SP200	SERRARA FONTANA	NA	Campania	406566	4507211	350
94	Montecorvino Rovella	P-T	P2	SPM20	MONTECORVINO ROVELLA	SA	Campania	498643	4501227	154
95	Monteforte Irpino	P	P1	SP200	MONTEFORTE IRPINO	AV	Campania	476564	4526212	549
96	Montella	P-T-I	I2	SP200	MONTELLA	AV	Campania	504309	4522056	501
97	Montella METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	MONTELLA	AV	Campania	503318	4520827	515
98	Montemarano	P-T	P2	SP200	MONTEMARANO	AV	Campania	500377	4529425	874
99	Montesano Marcellana METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss-N	MI1	SPM20	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	Campania	556139	4456334	552
100	Montesano Terme	P-T	P2	SPM20	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	Campania	559862	4459079	960
101	Morcone	P-T	P2	SPM20	MORCONE	BN	Campania	472055	4576040	630
102	Morigerati	P-T	P2	SPM20	MORIGERATI	SA	Campania	536709	4447374	431
103	Morigerati Bussento	P-I	I2	SPM20	MORIGERATI	SA	Campania	546424	4442968	85
104	Mugnano Cardinale	P-I	I2	SPM20	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	Campania	468460	4532309	223
105	Muro Lucano	P	P1	SPM20	MURO LUCANO	PZ	Basilicata	540421	4512258	757
106	Napoli Camaldoli	P	P1	SP200	NAPOLI	NA	Campania	432544	4523476	384
107	Napoli Capodimonte	P	P1	SP200	NAPOLI	NA	Campania	435422	4524015	200
108	Nisida METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	NAPOLI	NA	Campania	429458	4516195	88
109	Omignano Scalo	P-I	I2	SPM20	OMIGNANO	SA	Campania	511140	4456545	43
110	Ottaviano	P	P1	SP200	OTTAVIANO	NA	Campania	456167	4522888	186
111	Paduli	P-T-I	I2	SP200	BENEVENTO	BN	Campania	486191	4555409	142
112	Pago Veiano	P-I	I2	SPM20	PAGO VEIANO	BN	Campania	491423	4567607	259
113	Palma Campania	P-T	P2	SPM20	PALMA CAMPANIA	NA	Campania	462906	4524836	80
114	Pellezzano	P	P1 + R	SPM20	PELLEZZANO	SA	Campania	479507	4508839	356
115	Persano Sele	P-T-I	I2	SP200	EBOLI	SA	Campania	502830	4488365	35
116	Piani di Prato	P	P1	SP200	SARNO	SA	Campania	470457	4520668	849

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
117	Piano Liguori	P	P1	SPM20	BARANO D'ISCHIA	NA	Campania	411302	4507175	320
118	Pietramelara	P	P1	SP200	PIETRAMELARA	CE	Campania	433838	4568645	164
119	Pietrastornina	P-T	P2	SPM20	PIETRASTORNINA	BN	Campania	477726	4538164	526
120	Pimonte	P	P1	SP200	PIMONTE	NA	Campania	458149	4502808	437
121	Pizzolano	P-T	P2	SPM20	FISCIANO	SA	Campania	481997	4514994	244
122	Pompei	P-T-Ig-B	MI1	SP200	POMPEI	NA	Campania	457257	4512061	24
123	Ponte 25 archi	P-I	I2	SPM20	MONTERODUNI	IS	Molise	428129	4596883	214
124	Ponte Annibale	I	I1	SPM20	CAPUA	CE	Campania	437973	4553784	28
125	Ponte Calore	I	I1	SP200	ALTAVILLA SILENTINA	AV	Campania	511379	4489400	33
126	Ponte Calore - Calore Irpino	I	I1	SPM20	MIRABELLA ECLANO	AV	Campania	495614	4545073	184
127	Ponte Camerelle	P-I	I2	SP200	NOCERA SUPERIORE	SA	Campania	473457	4509500	112
128	Ponte Limatola	I	I1	SPM20	LIMATOLA	BN	Campania	449850	4555417	59
129	Ponte Valentino	P-I	I2	SPM20	BENEVENTO	BN	Campania	486304	4554743	140
130	Pontecagnano	P-I	I2	SPM20	PONTECAGNANO FAIANO	SA	Campania	488777	4499279	36
131	Pontelatone	P-T	P2	SPM20	PONTELATONE	CE	Campania	436509	4561892	216
132	Positano	P-T	P2	SPM20	POSITANO	SA	Campania	457979	4498381	455
133	Postiglione METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	POSTIGLIONE	SA	Campania	520056	4490151	660
134	Pozzuoli	P	P1	SP200	POZZUOLI	NA	Campania	427189	4520409	166
135	Quattroventi	P-I	I2	SPM20	PIETRAVAIRANO	CE	Campania	434211	4578440	113
136	Quindici	P	P1	SP200	QUINDICI	AV	Campania	470482	4523983	269
137	Quindici Torre Vecchia ex SIAP	P	P1	SPM20	QUINDICI	AV	Campania	471197	4522913	362
138	Ravello	P-T	P2	SPM20	RAVELLO	NA	Campania	467417	4500804	390
139	Rocca d'Evandro	P-I	I2	SPM20	ROCCA D'EVANDRO	CE	Campania	407288	4584592	24
140	Rocca d'Evandro METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	ROCCA D'EVANDRO	CE	Campania	406422	4586580	62
141	Roccadaspide	P-T	P2	SPM20	ROCCADASPIDE	SA	Campania	514441	4480602	456
142	Roccamonfina	P-T	P2	SPM20	ROCCAMONFINA	CE	Campania	413659	4570211	594
143	Rocchetta	P-T	P2	SPM20	APICE	BN	Campania	497545	4552591	670
144	Rofrano	P	P1	SPM20	ROFRANO	SA	Campania	537034	4452035	557
145	Romagnano al Monte	I	I1	SP200	ROMAGNANO AL MONTE	SA	Campania	538287	4495943	210

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
146	Rotondi	P	P1	SPM20	ROTONDI	AV	Campania	465582	4541387	498
147	S. Agata dei Goti	P	P1	SP200	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	Campania	458044	4548485	163
148	S. Agata dei Goti Isclero	P-I	I2	SPM20	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	Campania	455062	4550442	65
149	S. Ambrogio	P-I	I2	SPM20	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	FR	Lazio	405581	4584546	45
150	S. Angelo d'Alife	P-T-Ig	P2	SP200	RAVISCANINA	CE	Campania	436188	4578447	127
151	S. Angelo Theodice	P-I	I2	SPM20	CASSINO	FR	Lazio	402724	4588865	32
152	S. Antonio Casalini	P-T	P2	SPM20	BELLA	PZ	Basilicata	550184	4509561	718
153	S. Apollinare	I	I1	SP200	SANT'APOLLINARE	FR	Lazio	401650	4585437	29
154	S. Bartolomeo in Galdo METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss-N	MI1	SPM20	S. BARTOLOMEO IN GALDO	BN	Campania	503405	4585621	750
155	S. Castrese	P-I	I2	SP200	SESSA AURUNCA	CE	Campania	402616	4570748	6
156	S. Felice a Cancello	P	P1 + R	SP200	SAN FELICE A CANCELLO	CE	Campania	456242	4539041	564
157	S. Marco Evangelista METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	S. MARCO EVANGELISTA	CE	Campania	444859	4541177	167
158	S. Maria a Vico	P-T	P2	SPM20	S. MARIA A VICO	CE	Campania	456792	4541946	98
159	S. Martino Valle Caudina	P	P1	SPM20	VALLE DI PIEDIMONTE	AV	Campania	472871	4538726	799
160	S. Marzano Sarno	P-I	I2	SPM20	S. MARZANO SUL SARNO	SA	Campania	463995	4514417	14
161	S. Mauro	P-T-I	I2	SP200	NOCERA INFERIORE	SA	Campania	469047	4512829	37
162	S. Mauro la Bruca	P-T	P2	SPM20	S. MAURO LA BRUCA	SA	Campania	524588	4442077	427
163	S. Pietro	P-T-I	I2	SP200	MONTORO INFERIORE	AV	Campania	482107	4518802	241
164	S. Salvatore Telesino METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	S. SALVATORE TELESINO	BN	Campania	486178	4499230	16
165	Sabato ad Atripalda	I	I1	SPM20	ATRIPALDA	AV	Campania	485911	4529827	302
166	Sala Consilina	P-T	P2	SPM20	SALA CONSILINA	SA	Campania	551179	4471700	640
167	Sala Consilina Tanagro	P-I	I2	SPM20	SALA CONSILINA	SA	Campania	548506	4471334	449
168	Salerno Genio Civile	P	P1	SP200	SALERNO	SA	Campania	479043	4503222	28
169	Salerno Giovi	P	P1	SPM20	SALERNO	SA	Campania	484940	4504192	304
170	Salerno METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	SALERNO	SA	Campania	455830	4566301	31
171	Salvitelle	I	I1	SP200	SALVITELLE	SA	Campania	539832	4494348	245
172	Sanza	P-T	P2	SPM20	SANZA	SA	Campania	547148	4455205	496
173	Sarno	P	P1	SPM20	SARNO	SA	Campania	467452	4519940	124
174	Sarno ex SIAP	P	P1	SPM20	SARNO	SA	Campania	465940	4520740	163

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
175	Sele alla Foce	I	I1	SPM20	CAPACCIO	SA	Campania	495748	4481348	17
176	Senerchia	P-T-Ig	P2	SP200	SENERCHIA	AV	Campania	517441	4509948	582
177	Serino	P-T	P2	SPM20	SANTO STEFANO DEL SOLE	AV	Campania	487029	4526898	340
178	Sicignano	P-I	I2	SPM20	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	Campania	524753	4494917	120
179	Solofra	P	P1	SP200	SOLOFRA	AV	Campania	487854	4519358	510
180	Solopaca	I	I1	SP200	SOLOPACA	BN	Campania	464103	4562099	67
181	Sora	P-T-I	I2	SP200	SORA	FR	Lazio	385212	4620110	292
182	Sorgenti Grassano	P-T-Ig	P2	SP200	SAN SALVATORE TELESINO	BN	Campania	459300	4564024	76
183	Sorrento	P	P1	SPM20	SORRENTO	NA	Campania	447840	4498054	60
184	Torchiara	P-T	P2	SPM20	TORCHIARA	SA	Campania	504968	4463551	420
185	Torraca	P-T	P2	SPM20	TORRACA	SA	Campania	553492	4440873	529
186	Torre del Greco	P	P1	SP200	TORRE DEL GRECO	NA	Campania	449570	4517265	335
187	Torre Orsaia METEO	P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss	MI1	SPM20	TORRE ORSAIA	SA	Campania	539076	4442512	413
188	Torriello	P-T-Ig-B-Vv-Dv	MI1	SP200	QUINDICI	AV	Campania	468552	4522057	848
189	Tramonti	P-T	P2	SPM20	TRAMONTI	SA	Campania	470181	4506022	422
190	Vallo della Lucania	P-T	P2	SPM20	VALLO DELLA LUCANIA	SA	Campania	522341	4453306	377
191	Vietri	P	P1	SP200	VIETRI DI POTENZA	PZ	Basilicata	543735	4493762	682
192	Visciano	P	P1	SP200	VISCIANO	NA	Campania	465276	4530981	391
193	Boa Ondametrica CAPRI	T-U-B-Dv-Vv-Taq	O1	SPM20	ANACAPRI	NA	Campania	431364	4487552	0
194	Boa Ondametrica CILENTO	T-U-B-Dv-Vv-Taq	O1	SPM20	POLLICA	SA	Campania	501929	4442413	0
195	Foce Sarno	T-U-B-Dv-Vv	O1	SPM20	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	Campania	454848	4508565	10
196	Foce Sele	T-B-Dv-Vv-Taq-C-Num-MM-(	O1	SP400	CAPACCIO	SA	Campania	493643	4481670	10
197	Foce Volturno	T-U-B-Dv-Vv	O1	SPM20	CASTELVOLTURNO	NA	Campania	408520	4540806	10
198	Arco	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	TAURANO	AV	Campania	468794	4527274	485
199	Arco (Riserva)	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	TAURANO	AV	Campania	468794	4527274	485
200	Bellosguardo	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	BELLOSGUARDO	SA	Campania	526496	4474989	551
201	Camino	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	ROCCA D'EVANDRO	CE	Campania	410737	4581810	576
202	Castelfranci	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CASTELFRANCI	AV	Campania	504750	4530478	701

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
203	Castelluccio	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	SICIGNANO	SA	Campania	528667	4492582	419
204	Centola	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CENTOLA	SA	Campania	526770	4434188	328
205	Cervialto	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CALABRITTO	AV	Campania	511001	4514382	950
206	Cervialto (Riserva)	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CALABRITTO	AV	Campania	511001	4514382	1175
207	Fisciano	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	FISCIANO	SA	Campania	483477	4512292	408
208	Friento	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	CASTEL DI SASSO	CE	Campania	438621	4562685	779
209	Friento (Riserva)	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	CASTEL DI SASSO	CE	Campania	438621	4562685	779
210	Laurito	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	LAURITO	SA	Campania	535199	4447163	538
211	Maio	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	SAN GREGORIO MATESE	CE	Campania	449639	4583100	1175
212	Migliaro	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	MONTECORVINO ROVELLA	SA	Campania	497576	4507146	530
213	Miranda	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	MIRANDA	IS	Campania	437708	4610595	1812
214	Monte Camposauro	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	VITULANO	BN	Campania	466262	4558046	1812
215	Monte Camposauro (Riserva)	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	VITULANO	BN	Campania	466262	4558046	1003
216	Monte Coppe	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CERRETO SANNITA	BN	Campania	467702	4571409	1003
217	Monte Coppe (Riserva)	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	CERRETO SANNITA	BN	Campania	467702	4571409	690
218	Monte Epomeo	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	SERRARA FONTANA	NA	Campania	406729	4509424	1019
219	Monte Epomeo (Riserva)	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	SERRARA FONTANA	NA	Campania	406729	4509424	1019
220	Monte Faito	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	PIMONTE	NA	Campania	457070	4501712	1019
221	Monte Faito	Aggiornam. a Duplex	R3	RIP20	PIMONTE	NA	Campania	457070	4501712	1019
222	Monte Faito (Riserva)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	PIMONTE	NA	Campania	457070	4501712	1294
223	Monte Faito (Riserva)	Aggiornam. a Duplex	R3	RIP20	PIMONTE	NA	Campania	457070	4501712	1294
224	Monte S. Angelo	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	CAVA DE' TIRRENI	SA	Campania	471551	4507038	975
225	Monte S. Angelo	Aggiornam. a Duplex	R3	RIP20	CAVA DE' TIRRENI	SA	Campania	471551	4507038	975
226	Monte S. Angelo (Riserva)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	CAVA DE' TIRRENI	SA	Campania	471551	4507038	975
227	Monte S. Angelo (Riserva)	Aggiornam. a Duplex	R3	RIP20	CAVA DE' TIRRENI	SA	Campania	471551	4507038	975
228	Monte S. Croce	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	ROCCAMONFINA	CE	Campania	413852	4571763	855

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
N_pr.	Denominazione apparato	Sensori in consegna	Tip.	Mod.	Comune	Prov.	Regione	Coord. X	Coord. Y	Quota_Z
								(m)	(m)	(m s.m.)
229	Monte S. Croce (Riserva)	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	ROCCAMONFINA	CE	Campania	413852	4571763	855
230	Monte Stella	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	SESSA CILENTO	SA	Campania	505572	4454240	1088
231	Monte Stella (Riserva)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	SESSA CILENTO	SA	Campania	505572	4454240	1088
232	Monte Taburno	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	BONEA	BN	Campania	464579	4548879	500
233	Monte Taburno (Riserva)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	BONEA	BN	Campania	464579	4548879	500
234	Monte Vergine	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	MERCOGLIANO	AV	Campania	476680	4532324	1410
235	Monte Vergine (Riserva)	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	MERCOGLIANO	AV	Campania	476680	4532324	1410
236	Pollica	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	POLLICA	CE	Campania	504675	4449349	502
237	Pollica (Riserva)	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	POLLICA	CE	Campania	504675	4449349	502
238	Romito (2° Lotto 267/1998)	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	PADULA	SA	Campania	559117	4464077	1369
239	Scalambra	Ripetitore Duplex	R3	RIP20	SERRONE	FR	Lazio	342437	4632297	384
240	Telegrafo (2° Lotto 267/1998)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	S. MARCO DEI CAVOTI	BN	Campania	492179	4578131	1003
241	Torre Orsaia (2° Lotto 267/1998)	Ripetitore Simplex	R2	RIP20	TORRE ORSAIA	SA	Campania	538966	4442718	421
242	Valico Marmo	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	BALVANO	PZ	Basilicata	546409	4499548	826
243	Vietri	Ripetitore H/Simplex	R1	RIP20	VIETRI DI POTENZA	PZ	Basilicata	543735	4493762	638
244	Centrale di controllo UHF (princ.)	centrale di controllo	C1		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	76
245	Centrale di controllo UHF (ris.)	centrale di controllo	C1		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	76
246	Postazione terminale 1	Terminali client	C2		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	7
247	Postazione terminale 2	Terminali client	C2		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	7
248	Postazione terminale (Rete Meteo)	Terminali client	C2		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	7
249	Postazione terminale (Rete Ondam.)	Terminali client	C2		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	7
250	Postazione terminale (Rete Ondam.)	Terminali client	C2		NAPOLI	NA	Campania	439818	4521916	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA

A	Numero progressivo d'ordine (identificativo in tabella)
B	Denominazione apparato
C	Sensoristica oggetto di consegna
D	Tipologia stazione (per canoni unitari di servizio)
E	Modello stazione (per caratteristiche tecniche)
F	Comune di ubicazione
G	Provincia
H	Regione
I	Coordinata planimetrica X in m (UTM 33 - ED50) (Rilievo in situ - GPS)
J	Coordinata planimetrica Y in m (UTM 33 - ED50) (Rilievo in situ - GPS)
K	Quota altimetrica locale (Rilievo in situ - GPS)

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO C

Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto

SOGGETTO ATTUATORE

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

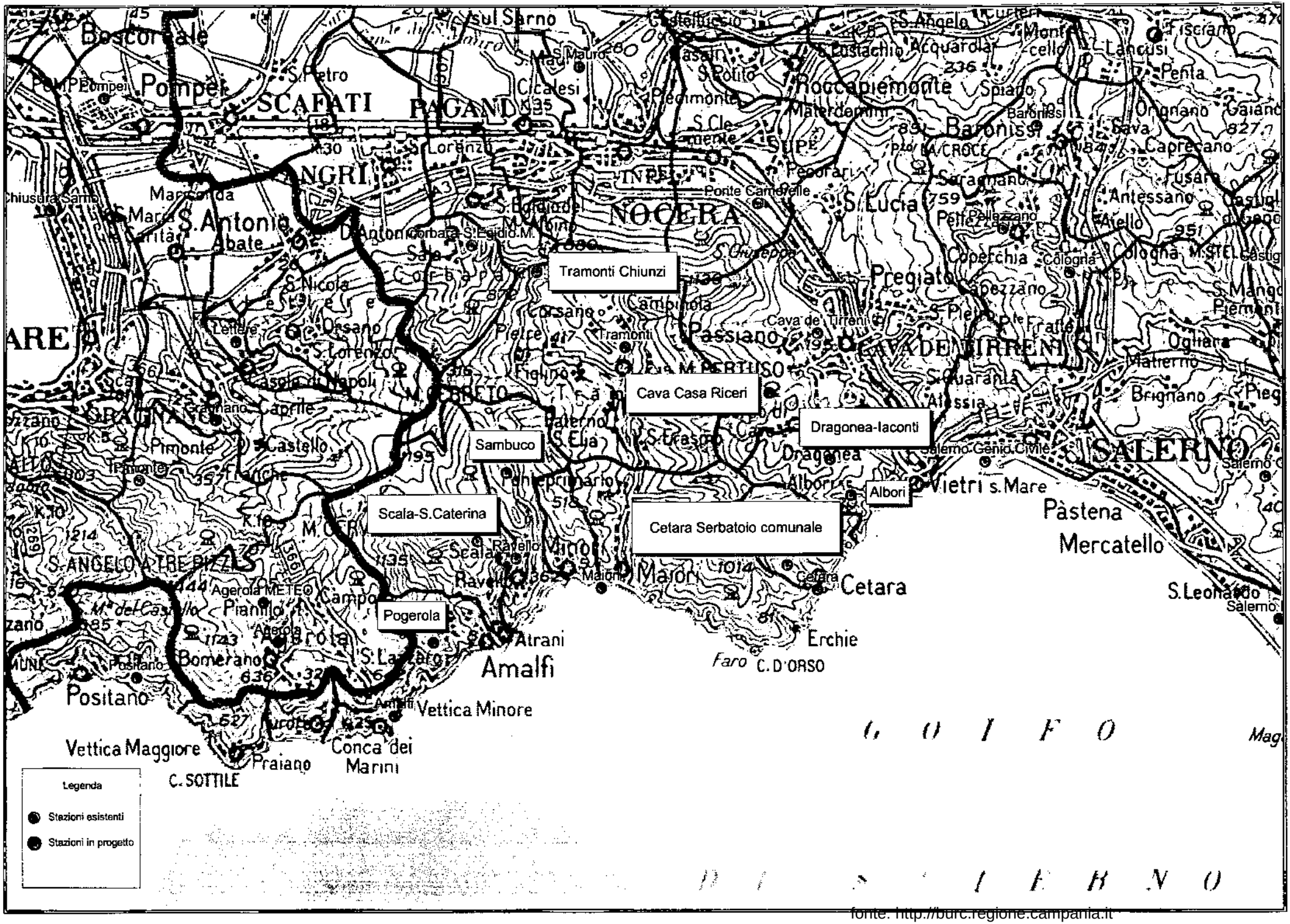
fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO METEOPLUVIOIDROMETRICO DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DELLA CAMPANIA NELLA PROVINCIA DI SALERNO

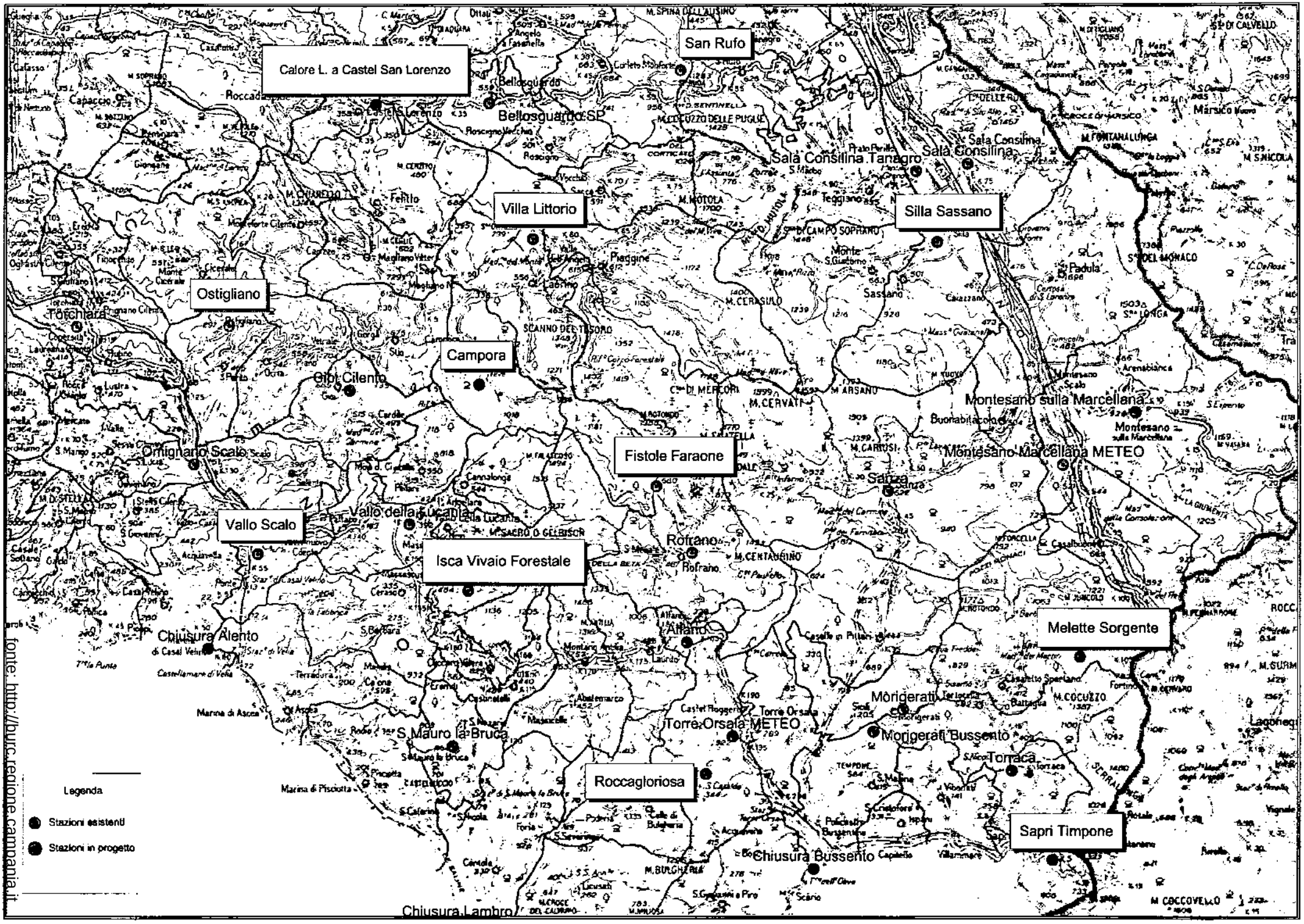
Monografie siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto

1. Dragonea
2. Cava Casa Riceri
3. Albori
4. Cetara (Serbatoio comunale)
5. Tramonti Chiunzi
6. Sambuco
7. Scala-S. Caterina
8. Pogerola
9. Vallo Scalo
10. Roccagloriosa
11. Sapri Timpone
12. Silla Sassano
13. Melette Sorgente
14. Fistole Faraone
15. Ostigliano
16. Savuco - Serra Nuda
17. Calore L. a Castel San Lorenzo
18. Isca Vivaio Forestale
19. Villa Littorio
20. Campora

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

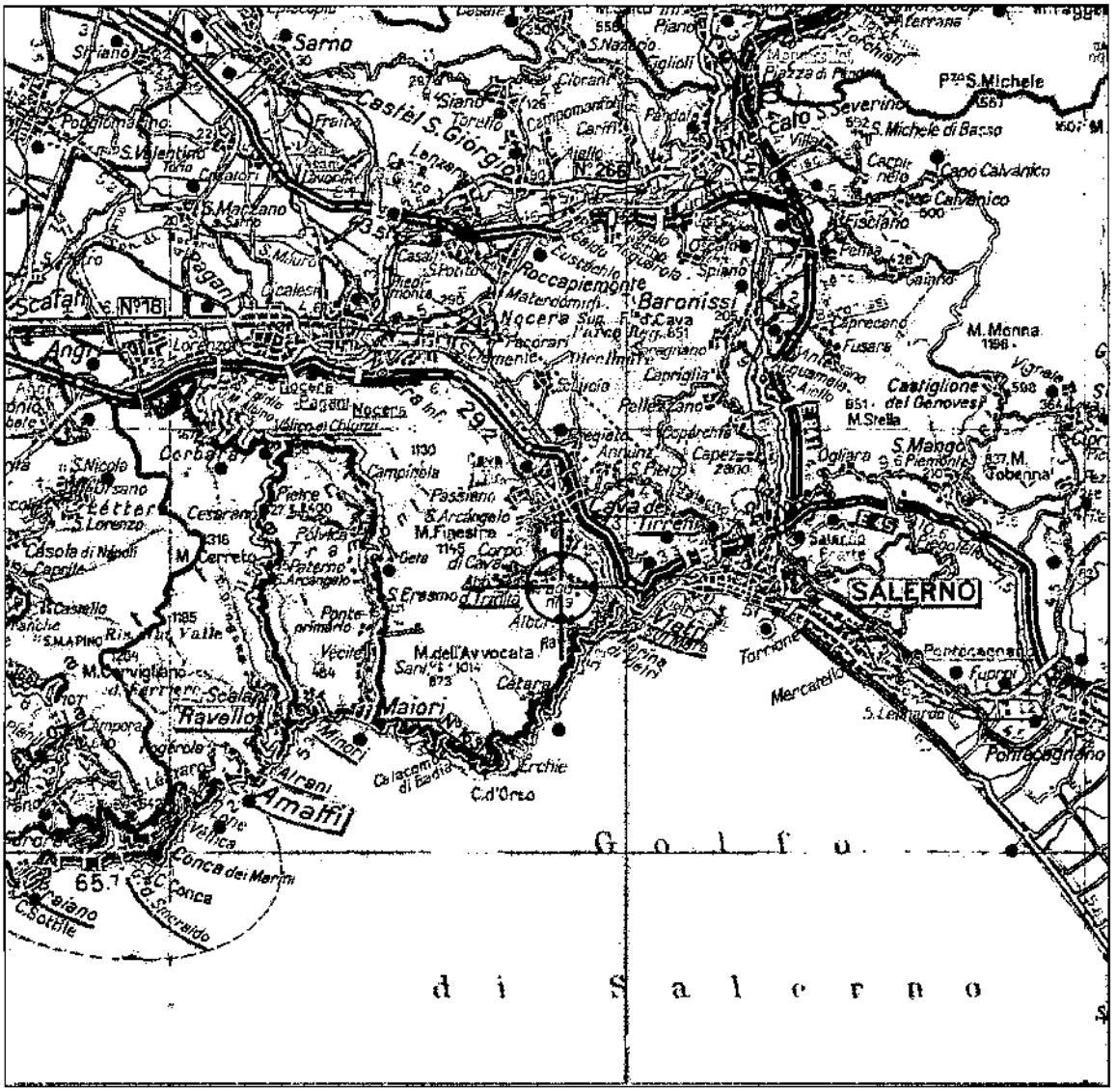

Calore L. a Castel San Lorenzo
San Rufo
Villa Littorio
Silla Sassano
Ostigliano
Campora
Fistole Faraone
Vallo Scalo
Isca Vivaio Forestale
Melette Sorgente
Roccagloriosa
Sapri Timpone
Bellosguardo SP
Sala Consilina Tanagro
Sala Consilina
Montesano sulla Marcellana
Montesano Marcellana METEO
Torre Orsaia METEO
Morigerati Bussento
Chiusura Bussento
Chiusura Alento
S. Mauro la Bruca
Chiusura Lambro
Legenda
Stazioni esistenti
Stazioni in progetto
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

DRAGONEA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico - Via Iaconti
Loc. Dragonea - Vietri sul Mare (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 42,6" N	**014° 42' 22,2" E**	**359 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico comunale "Iaconti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

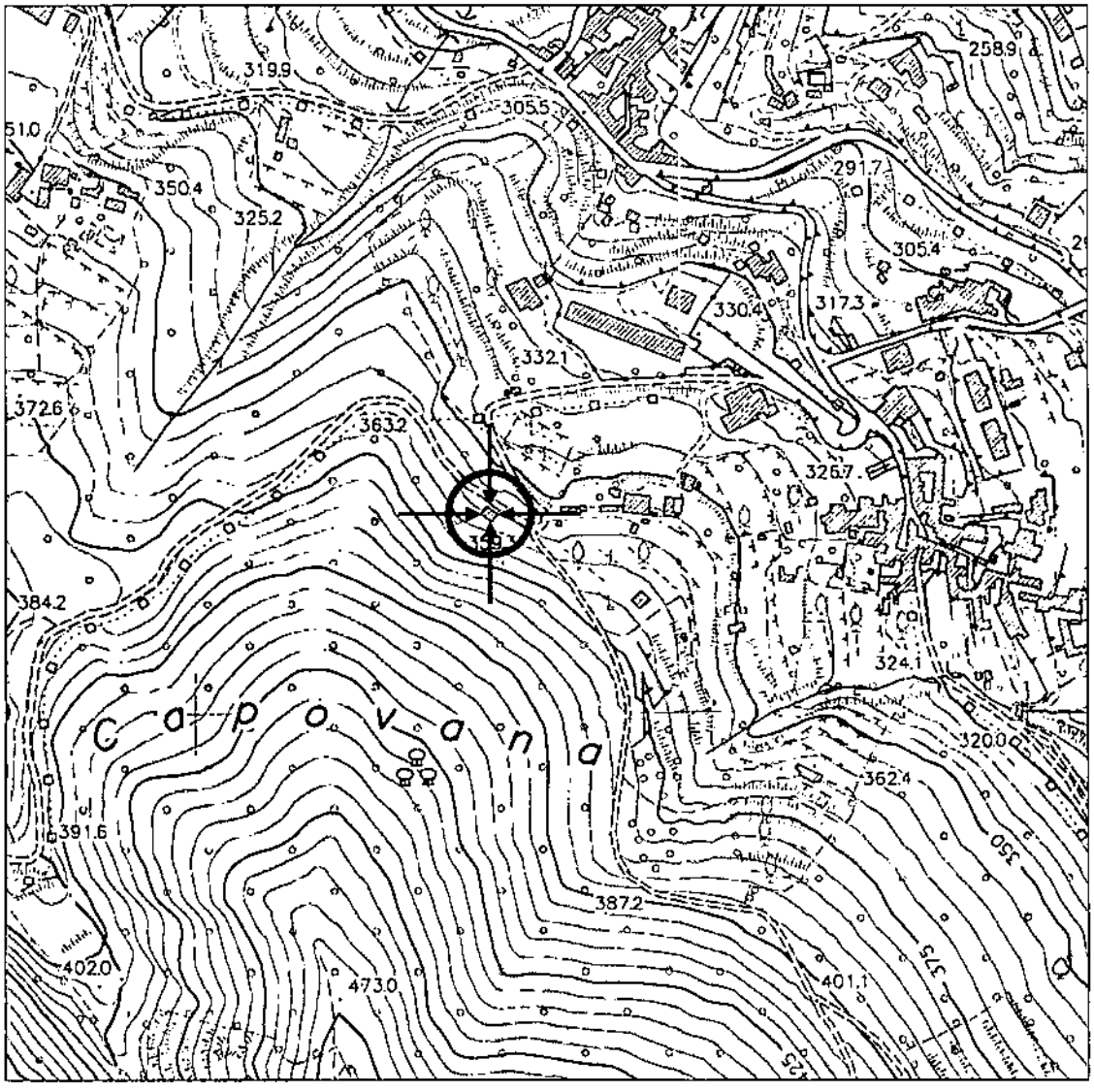
Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

DRAGONEA

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico - Via Iaconti
Loc. Dragonea - Vietri sul Mare (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

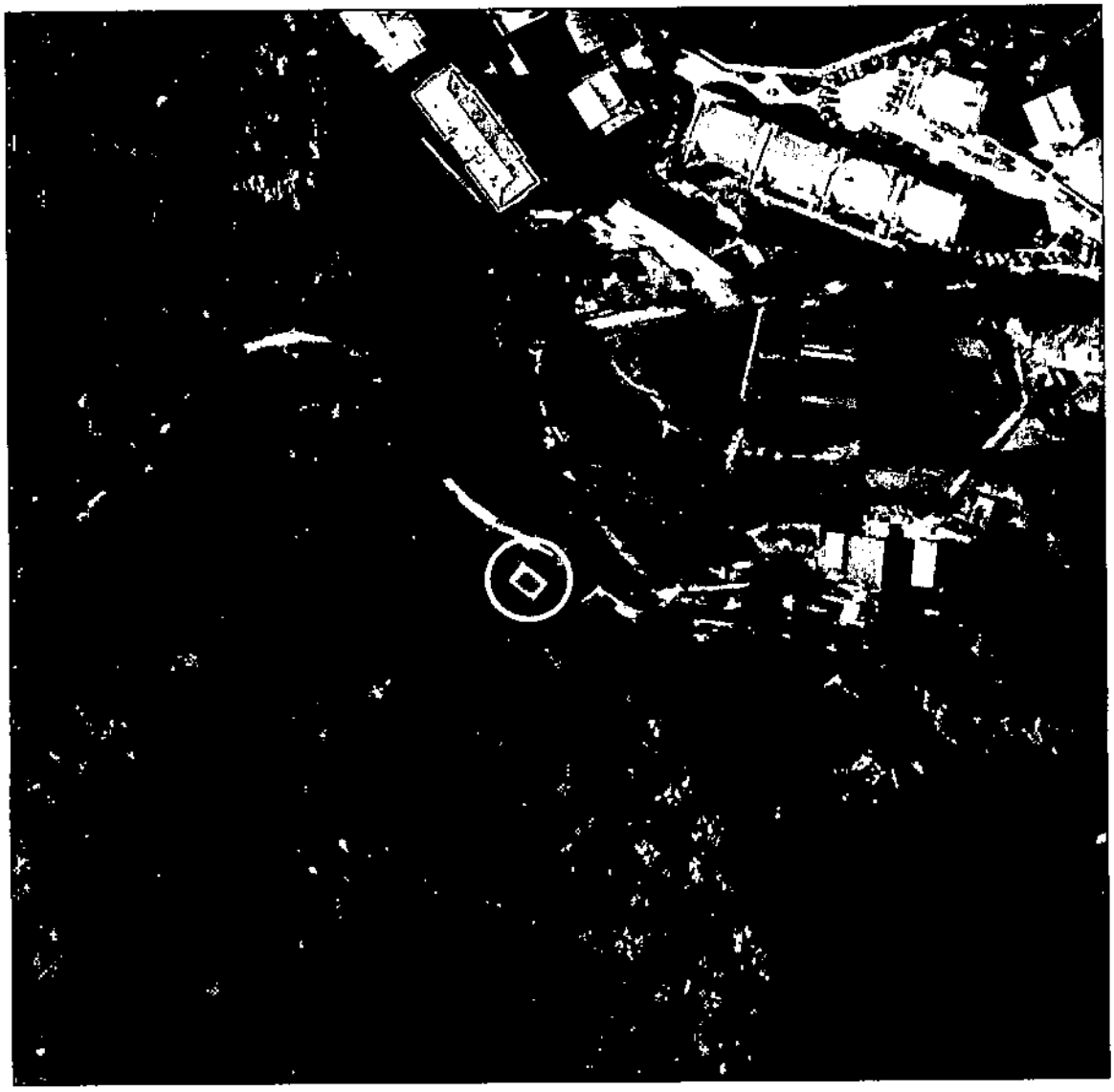
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 42,6" N	**014° 42' 22,2" E**	**359 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

DRAGONEA

ORTOFOTO DEL SITO

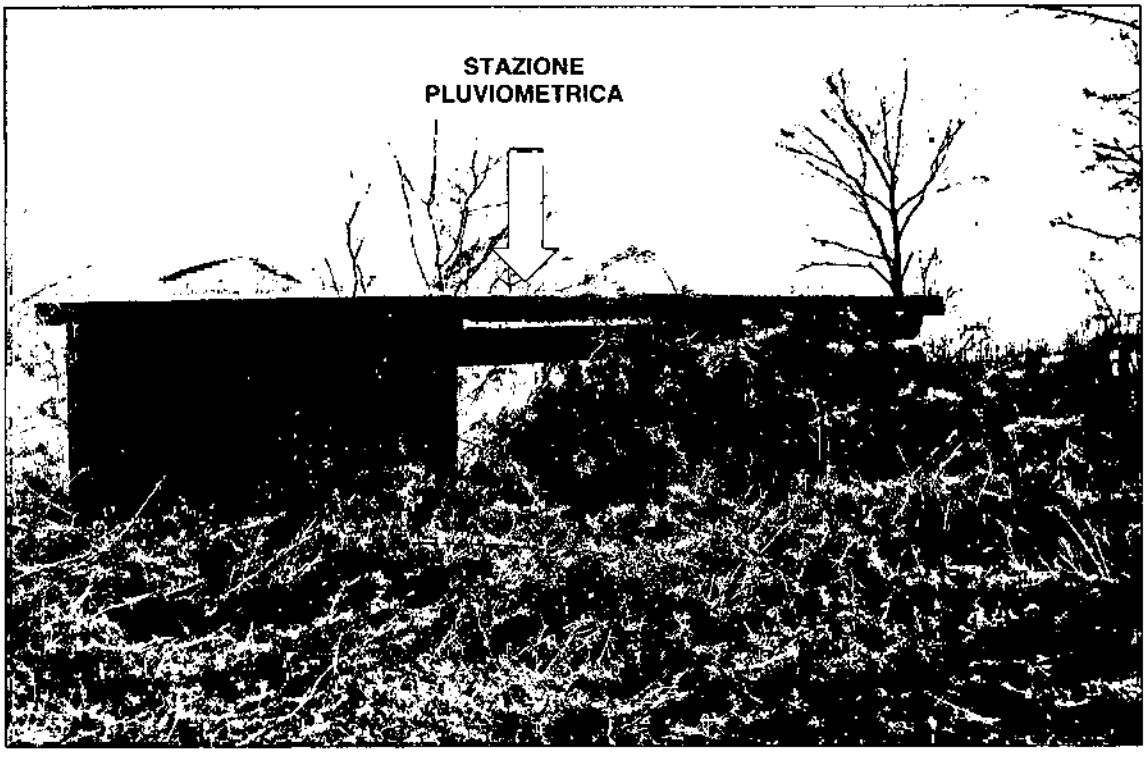


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

DRAGONEA





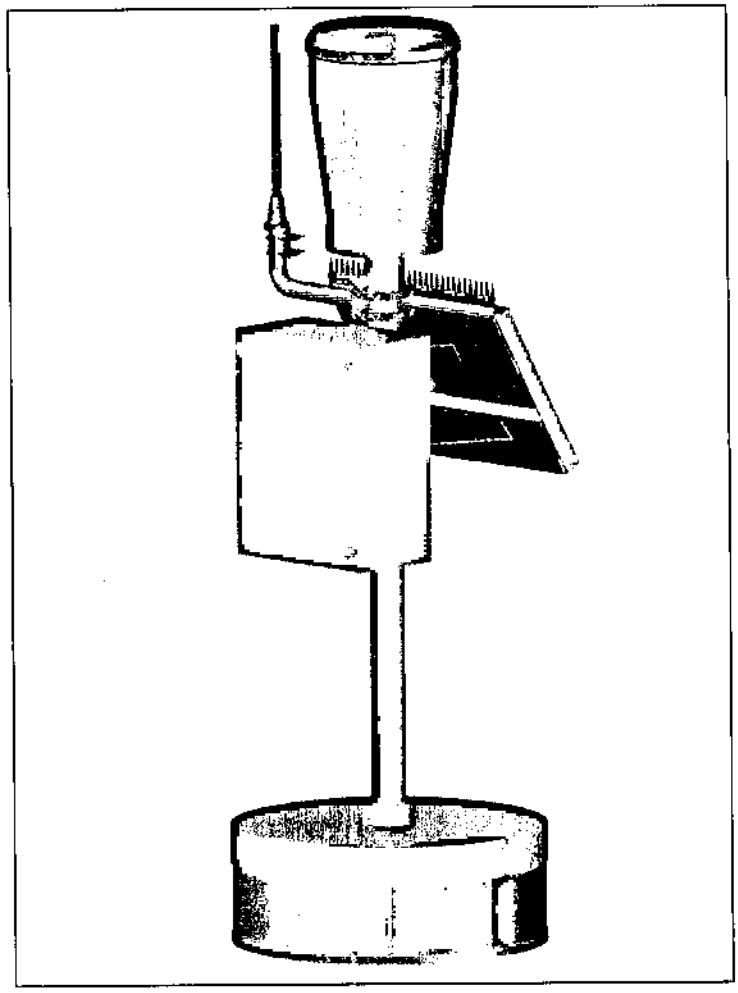
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

DRAGONEA

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area di proprietà comunale con la gestione affidata ad Ausino S.p.A - Servizi Idrici Integrati, che gestisce il servizio idrico integrato in tutti i Comuni della Costiera Amalfitana e Agerola (NA).

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di VIETRI SUL MARE (SA)**
  C.so Umberto I, n°83
  84019 - Vietri sul Mare (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it;
  sindaco@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it

- **AUSINO S.p.A. - Servizi Idrici Integrati**
  Via Pasquale Atenolfi, n°46
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.ausino.it

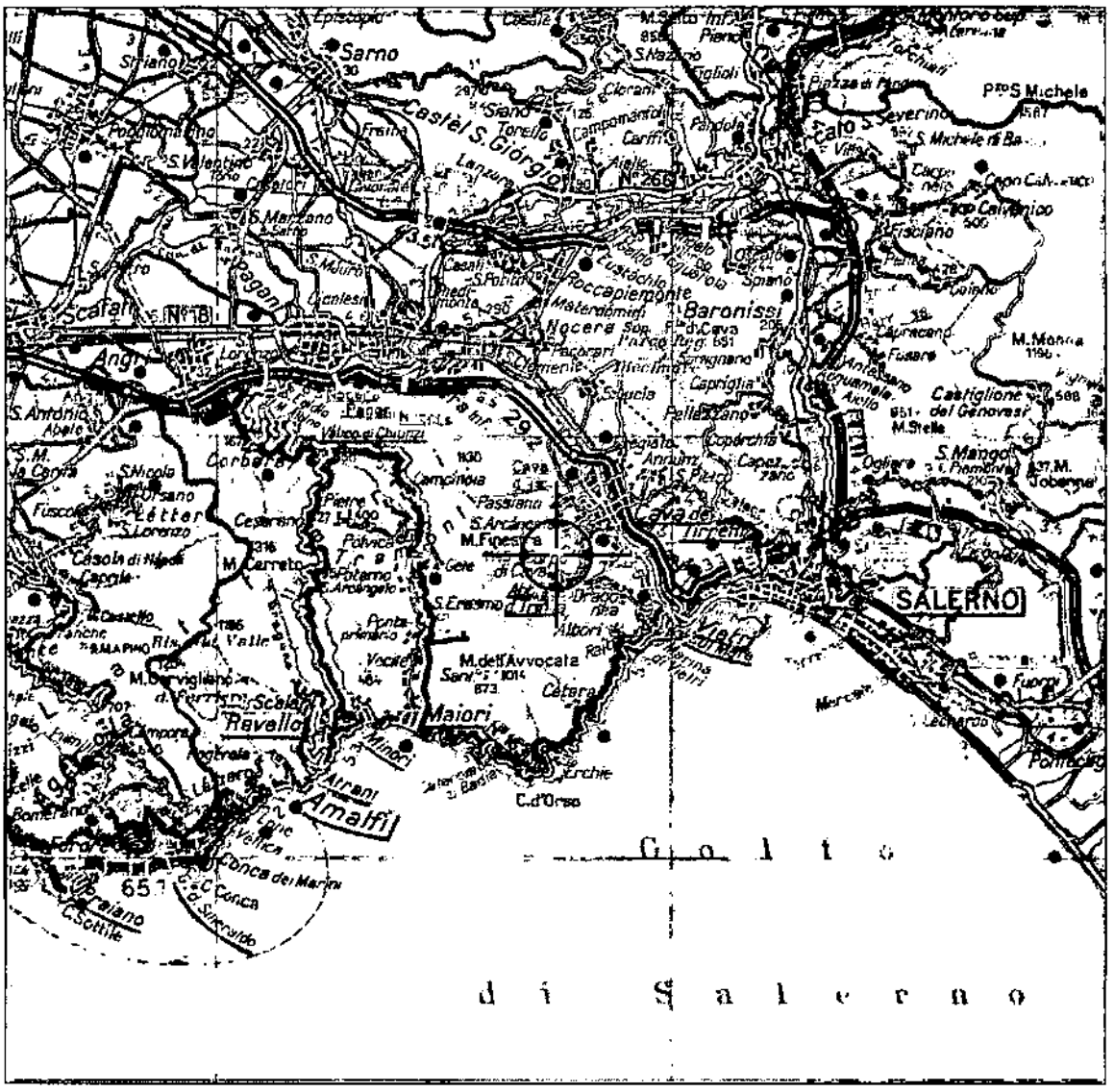
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAVA CASA RICERI

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico comunale
Loc. Casa Riceri - Cava de'Tirreni (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 41' 34,0" N	**014° 41' 18,5" E**	**390 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico "Casa Riceri del Pigno" del Civico Acquedotto - Fraz. S. Arcangelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

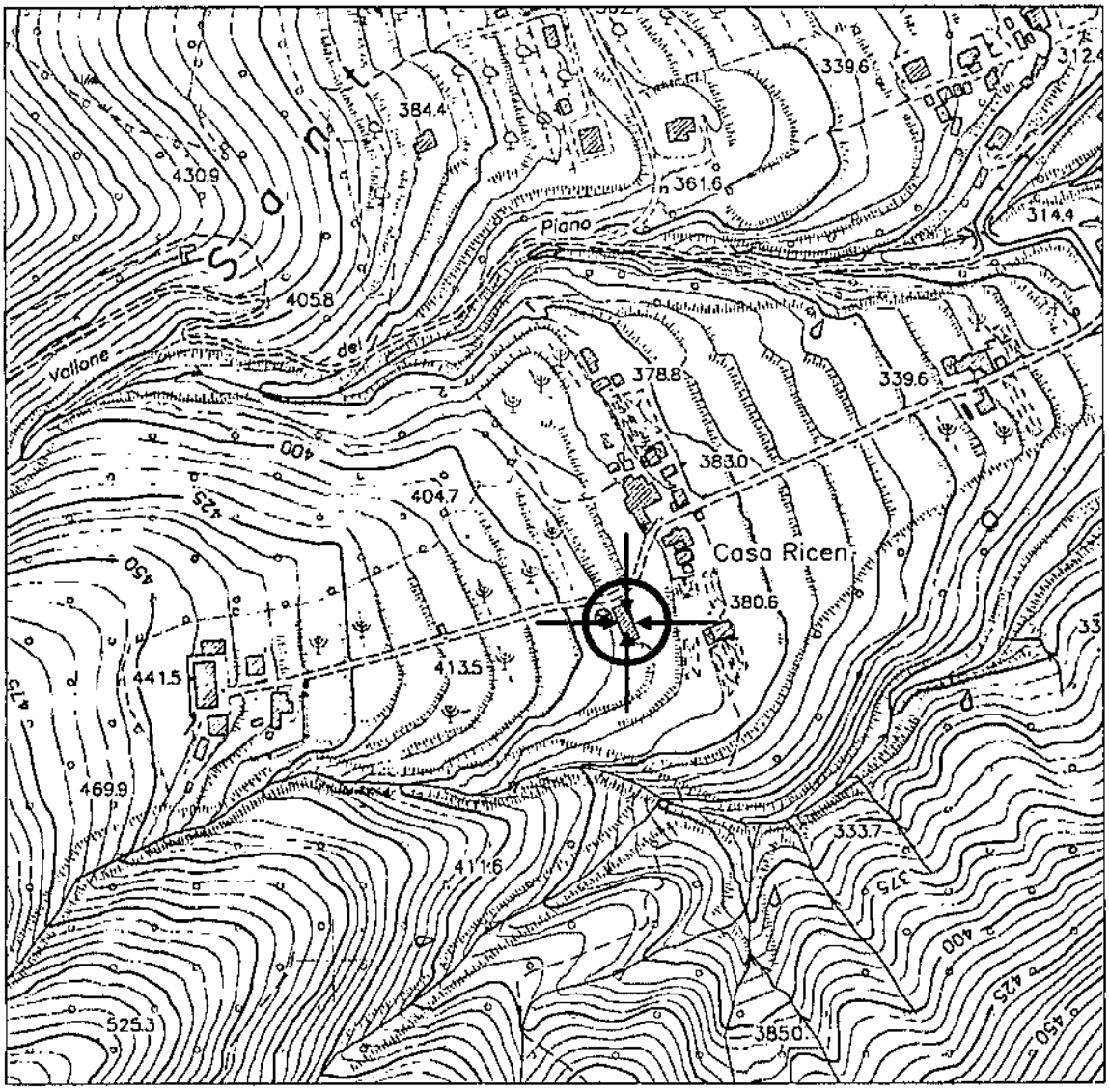
Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAVA CASA RICERI

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico comunale
Loc. Casa Riceri - Cava de'Tirreni (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

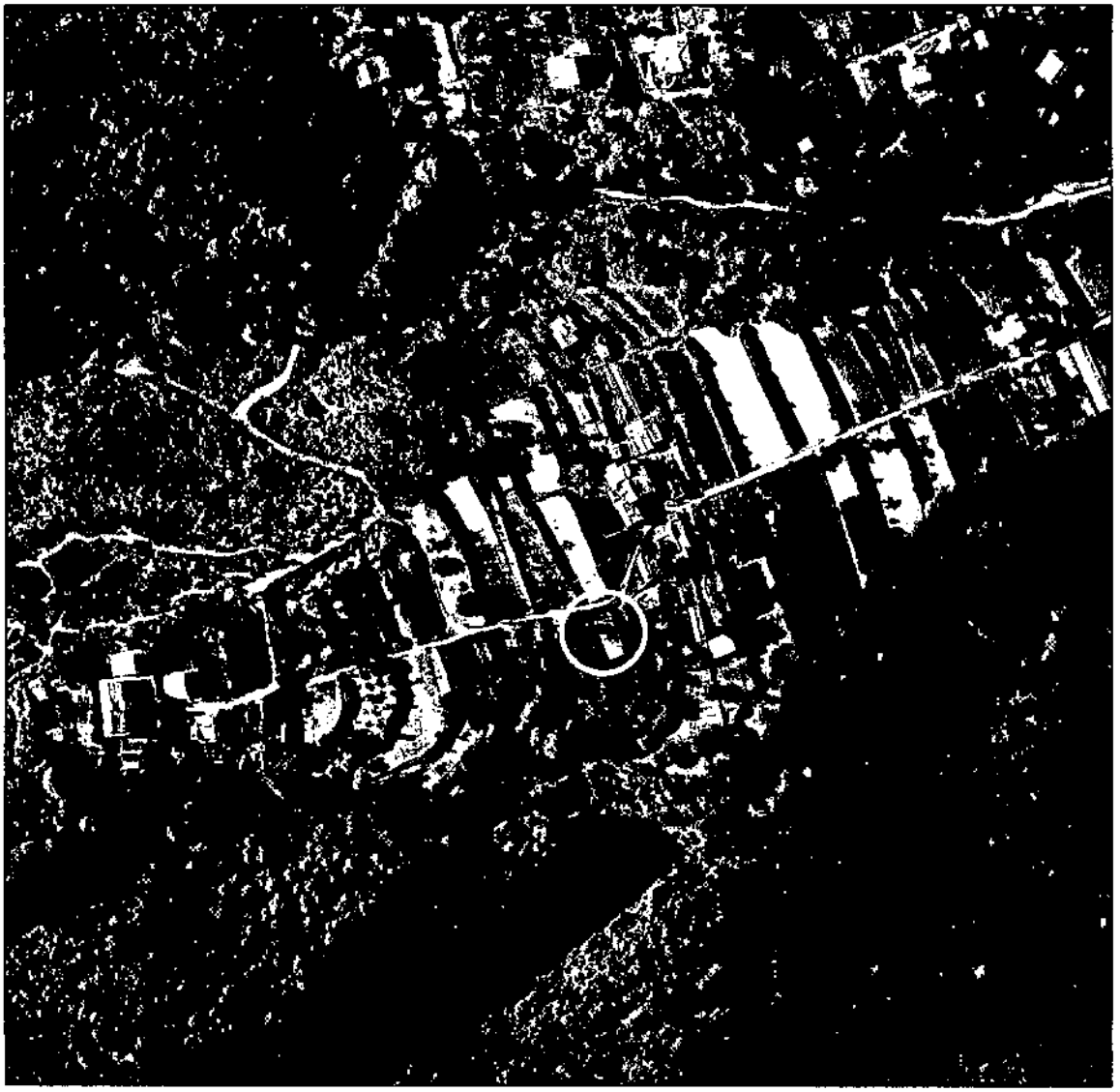
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 41' 34,0" N	**014° 41' 18,5" E**	**390 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAVA CASA RICERI

ORTOFOTO DEL SITO



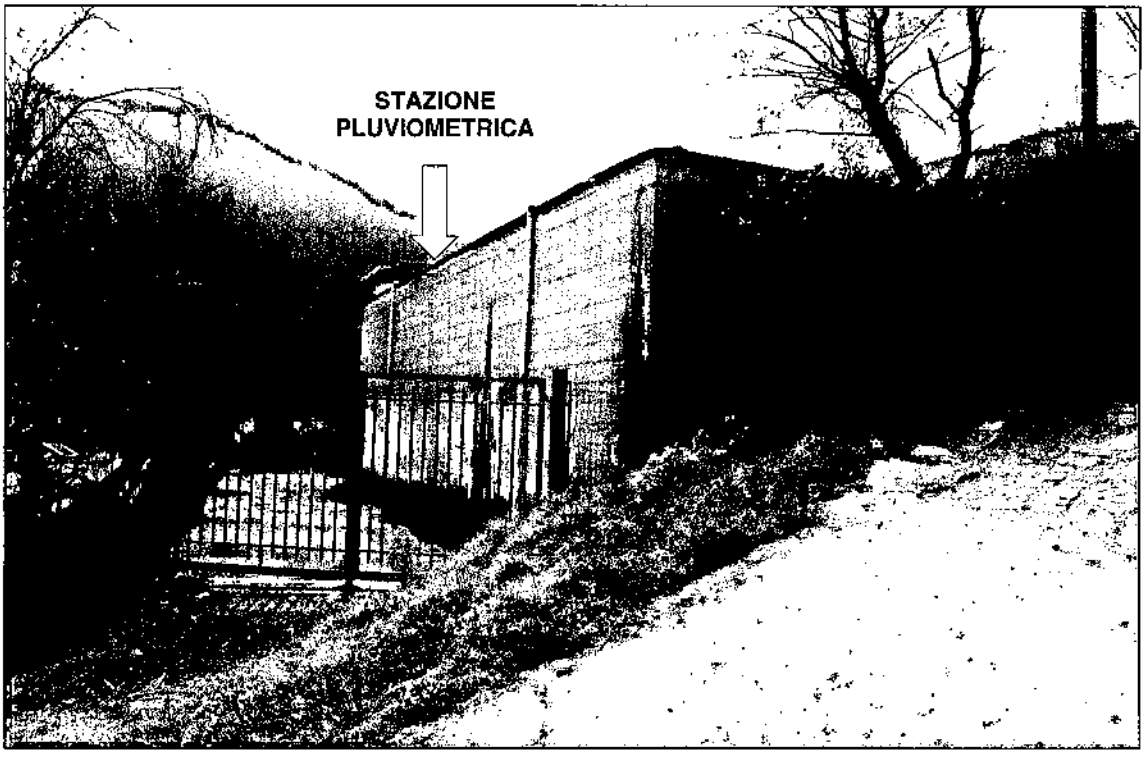
fonte: http://burc.regione.campania.it

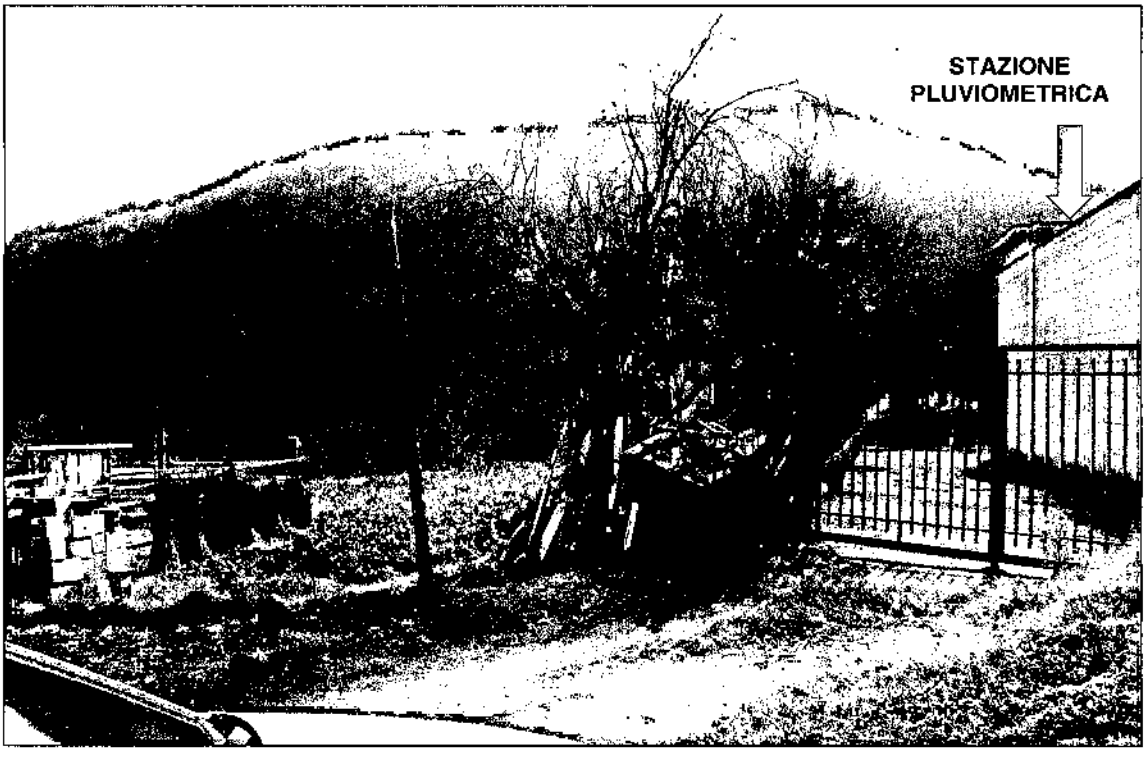
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAVA CASA RICERI



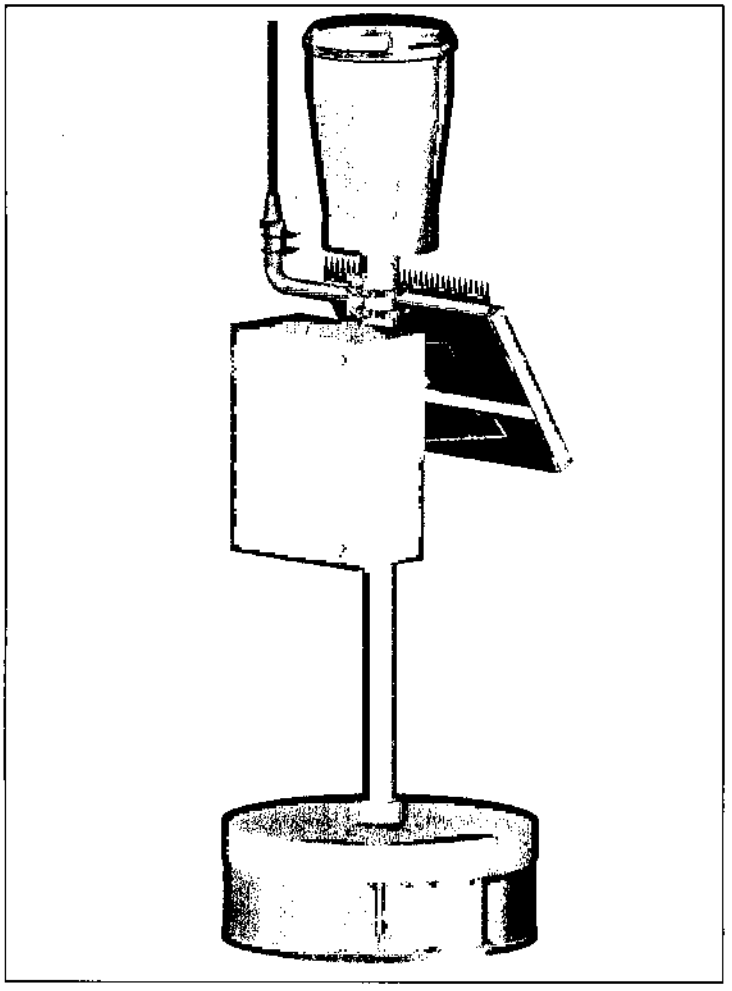


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAVA CASA RICERI

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata di proprietà comunale presso il serbatoio idrico "Casa Riceri del Pigno" del Civico Acquedotto - Fraz. S. Arcangelo.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CAVA DE' TIRRENI (SA)**
  Piazza Eugenio Abbro, 1
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ALBORI

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Partitore idrico Raito-Albori
Loc. Albori - Vietri sul Mare (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 14,4" N	**014° 42' 43,9" E**	**286 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il partitore idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

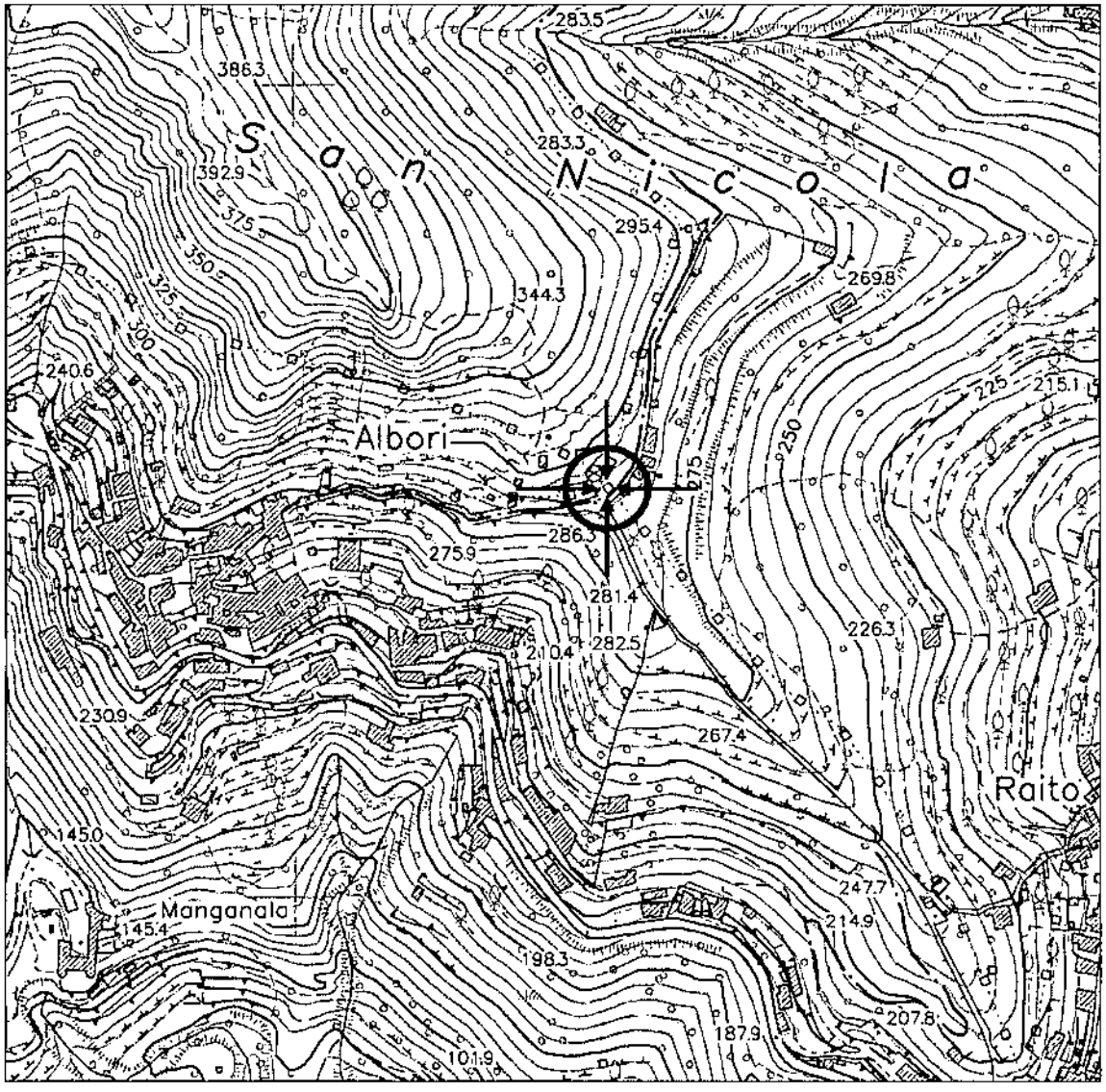
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ALBORI

Riferimenti sito:

Partitore idrico Raito-Albori
Loc. Albori – Vietri sul Mare (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 14,4" N	**014° 42' 43,9" E**	**286 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ALBORI

ORTOFOTO DEL SITO

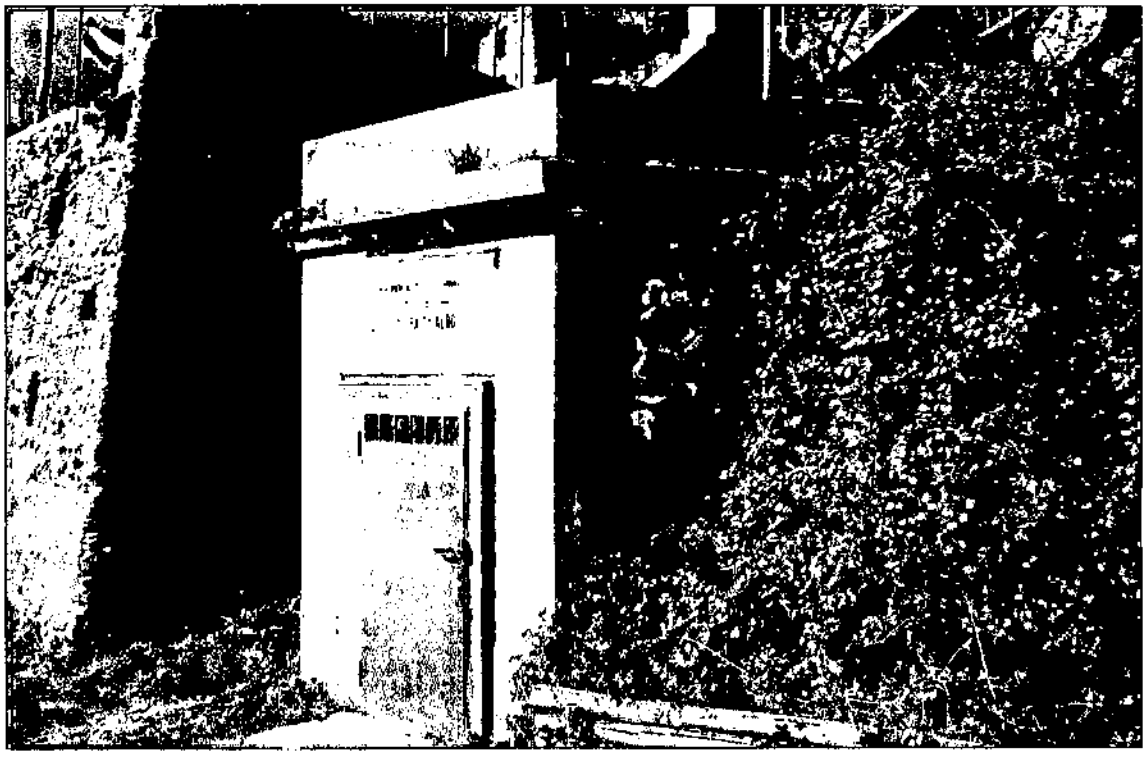


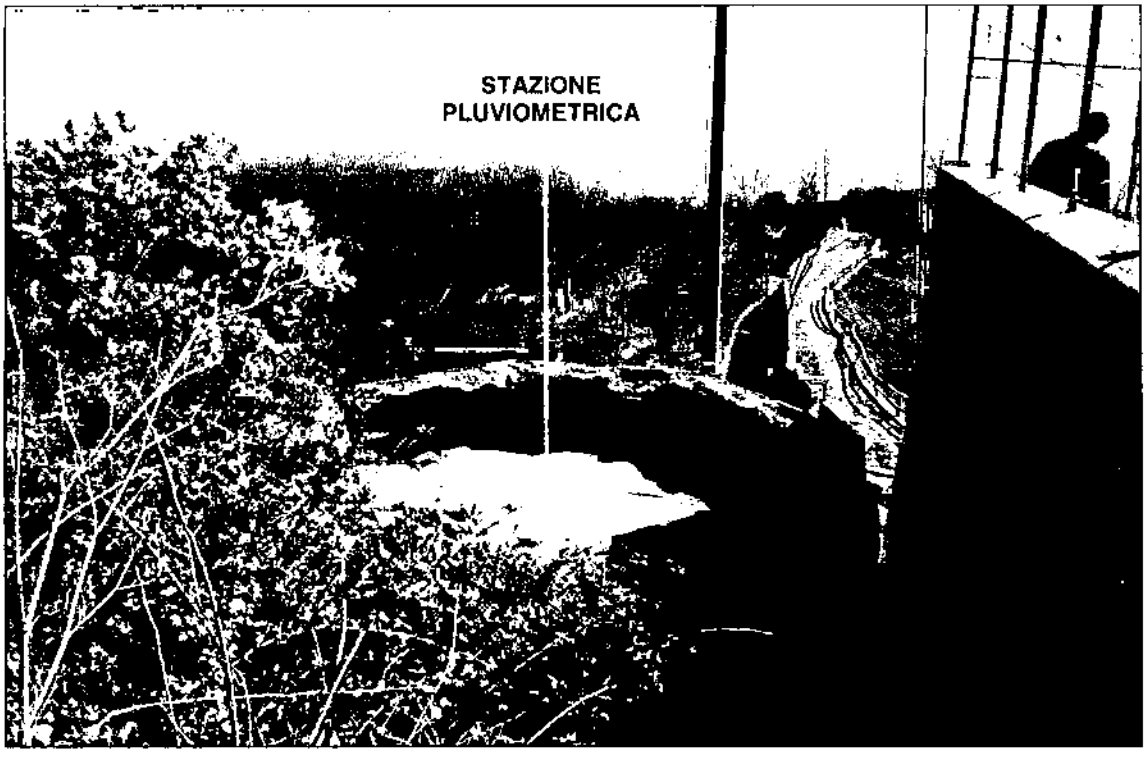
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ALBORI



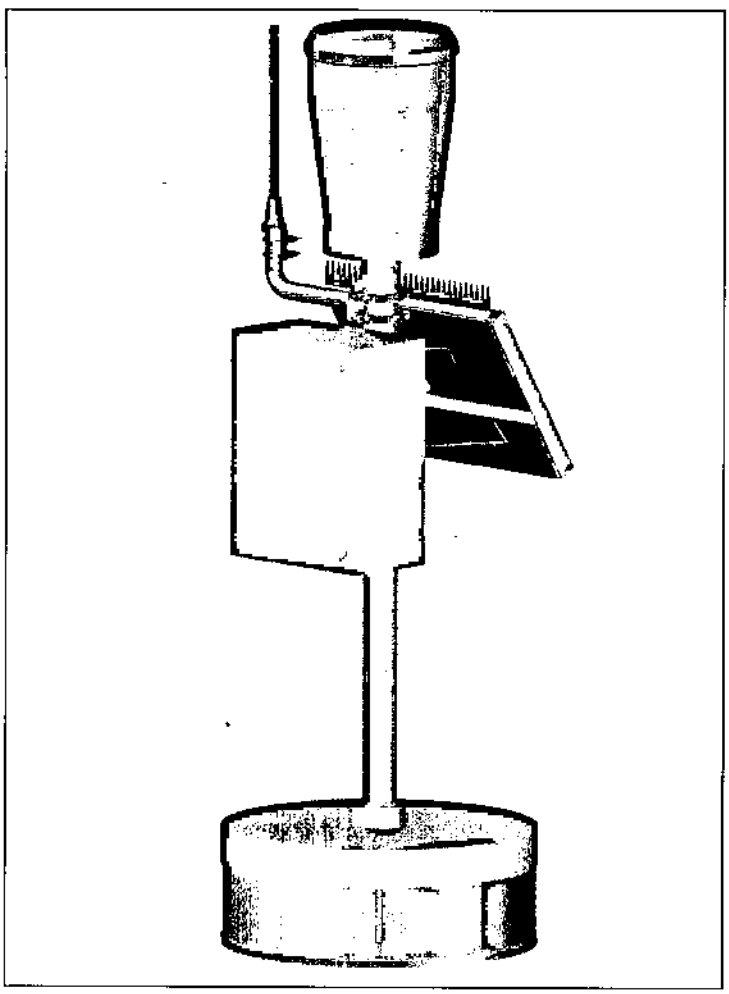


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ALBORI

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area di proprietà comunale con la gestione affidata ad Ausino S.p.A - Servizi Idrici Integrati, che gestisce il servizio idrico integrato in tutti i Comuni della Costiera Amalfitana e Agerola (NA).

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di VIETRI SUL MARE (SA)**
  C.so Umberto I, n°83
  84019 - Vietri sul Mare (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it;
  sindaco@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it

- **AUSINO S.p.A. - Servizi idrici Integrati**
  Via Pasquale Atenolfi, n°46
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.ausino.it

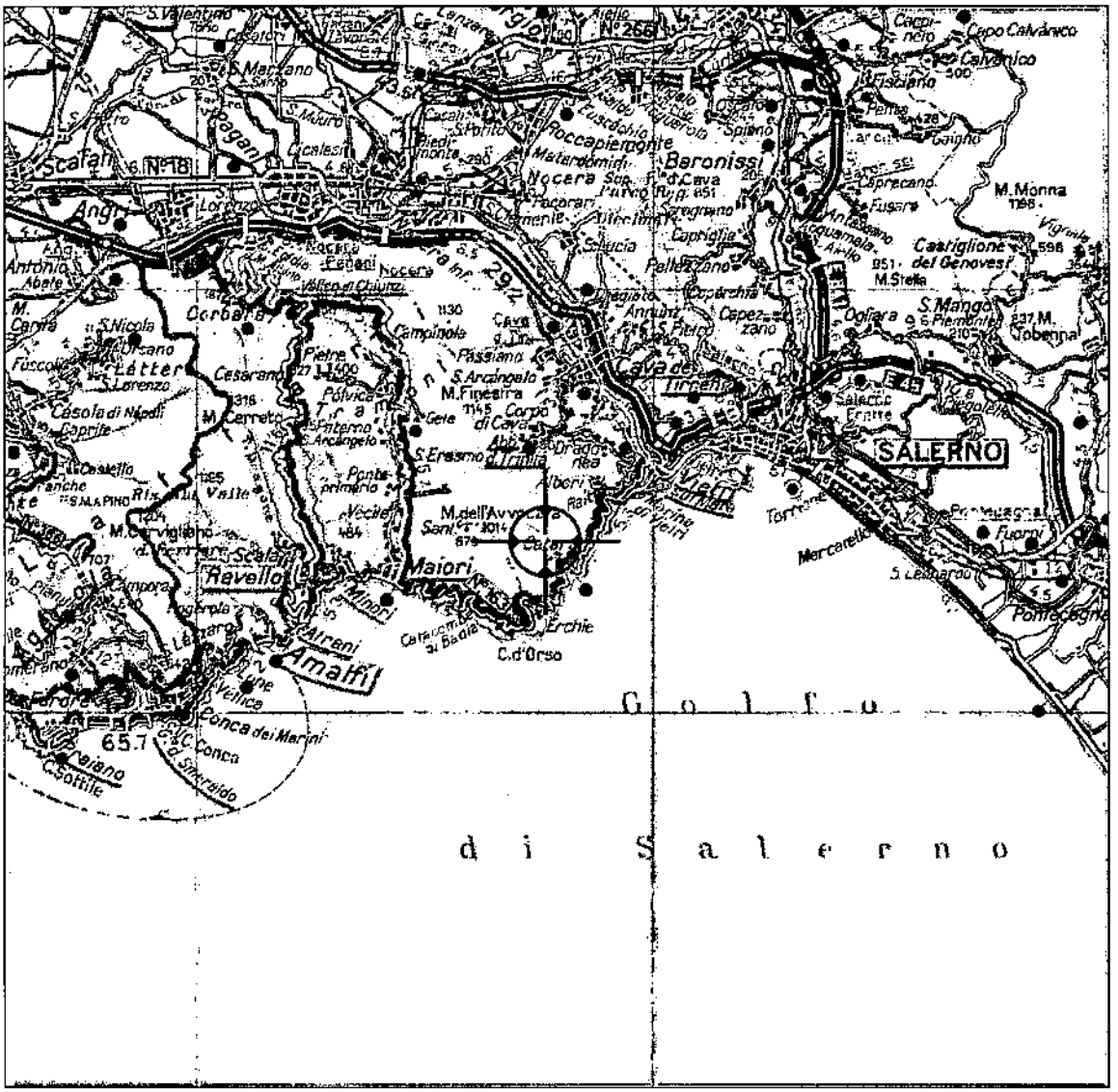
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CETARA (SERBATOIO COMUNALE)

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico comunale "Pietra con l'acqua" - Via Cannillo Cetara (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 39' 19,5" N	**014° 41' 37,6" E**	**109 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico comunale "Pietra con l'acqua" - Via Cannillo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

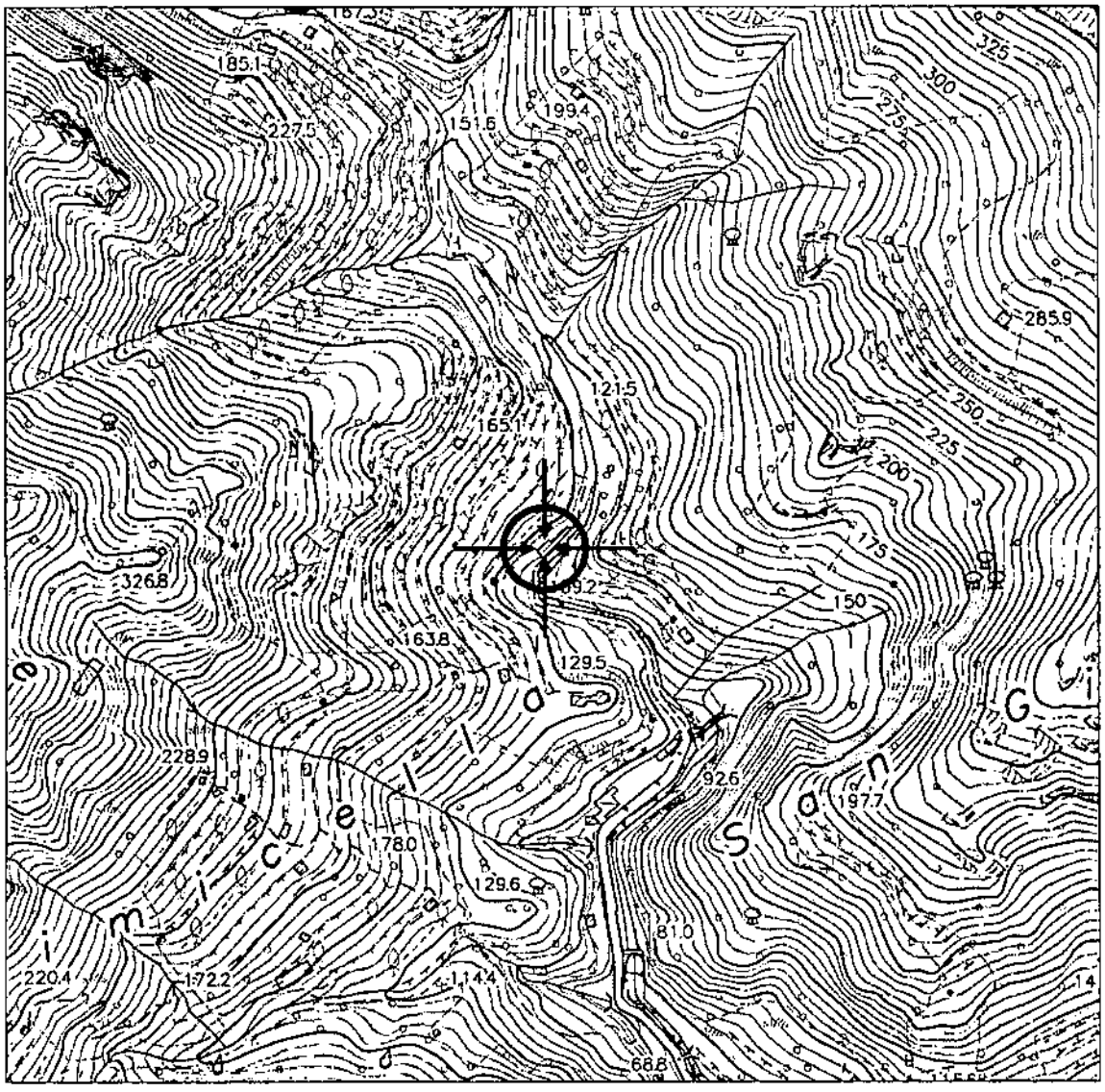
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CETARA (SERBATOIO COMUNALE)

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico comunale "Pietra con l'acqua" - Via Cannillo Cetara (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

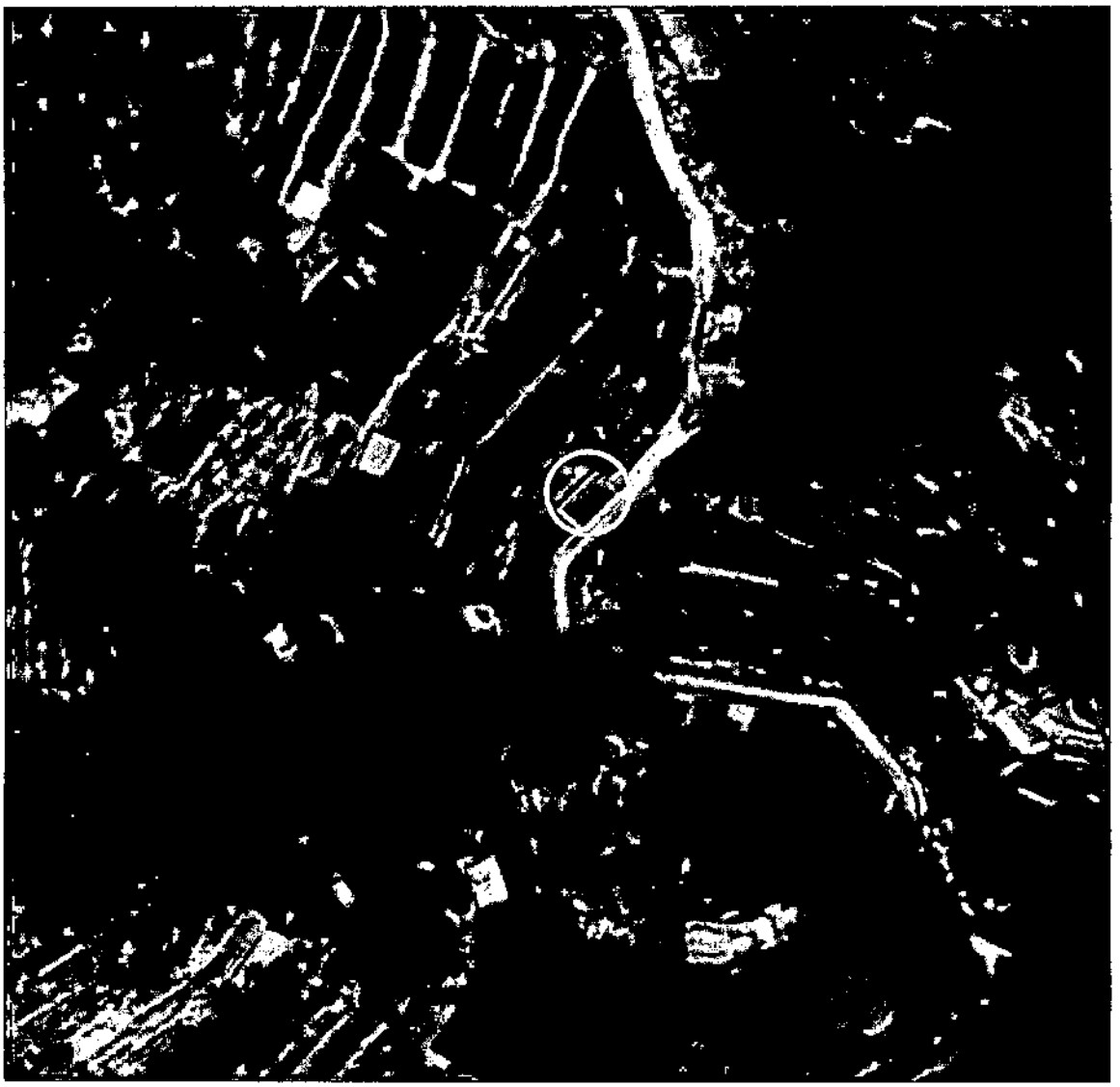
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 39' 19,5" N	**014° 41' 37,6" E**	**109 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CETARA (SERBATOIO COMUNALE)

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CETARA (SERBATOIO COMUNALE)





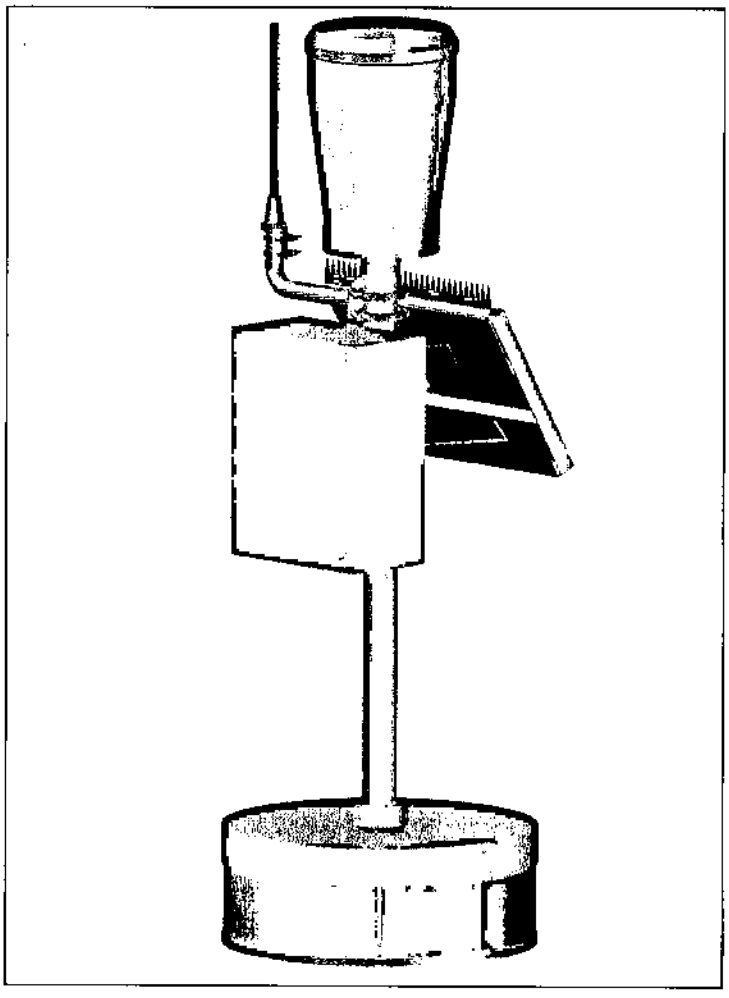
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CETARA (SERBATOIO COMUNALE)

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area di proprietà comunale (manufatto idrico al termine della strada rotabile) con la gestione affidata ad Ausino S.p.A - Servizi Idrici Integrati, che gestisce il servizio idrico integrato in tutti i Comuni della Costiera Amalfitana e Agerola (NA).

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CETARA (SA)**
  C.so Umberto I, n°47
  84010 - Cetara (SA)
  Email p.e.c.: segretario.cetara@asmepec.it; sindaco.cetara@asmepec.it

- **AUSINO S.p.A. - Servizi idrici Integrati**
  Via Pasquale Atenolfi, n°46
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.ausino.it

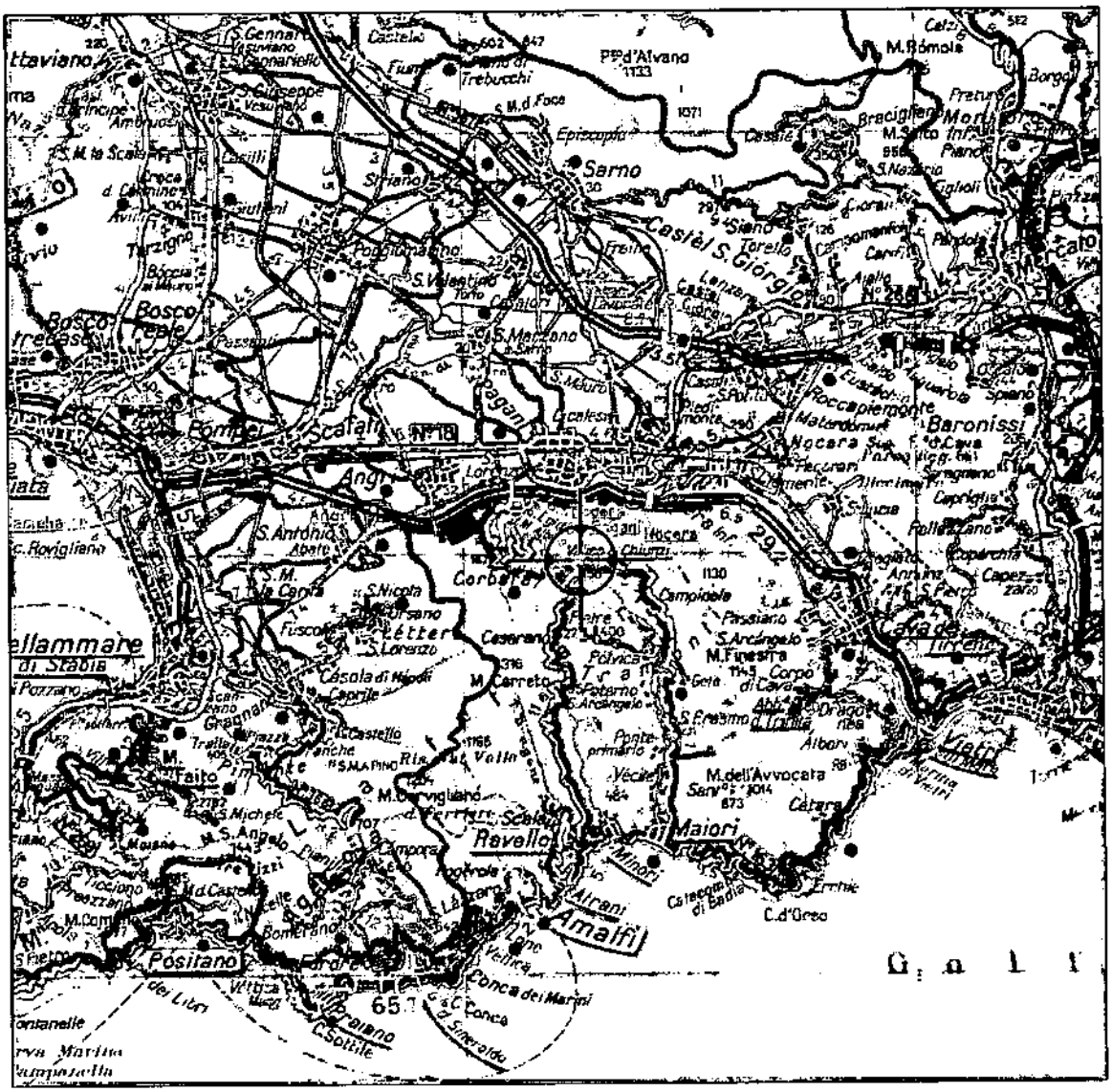
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

TRAMONTI CHIUNZI

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico "Chiunzi"
Valico di Chiunzi - Tramonti (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 43' 08,5" N	**014° 37' 13,3" E**	**655 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

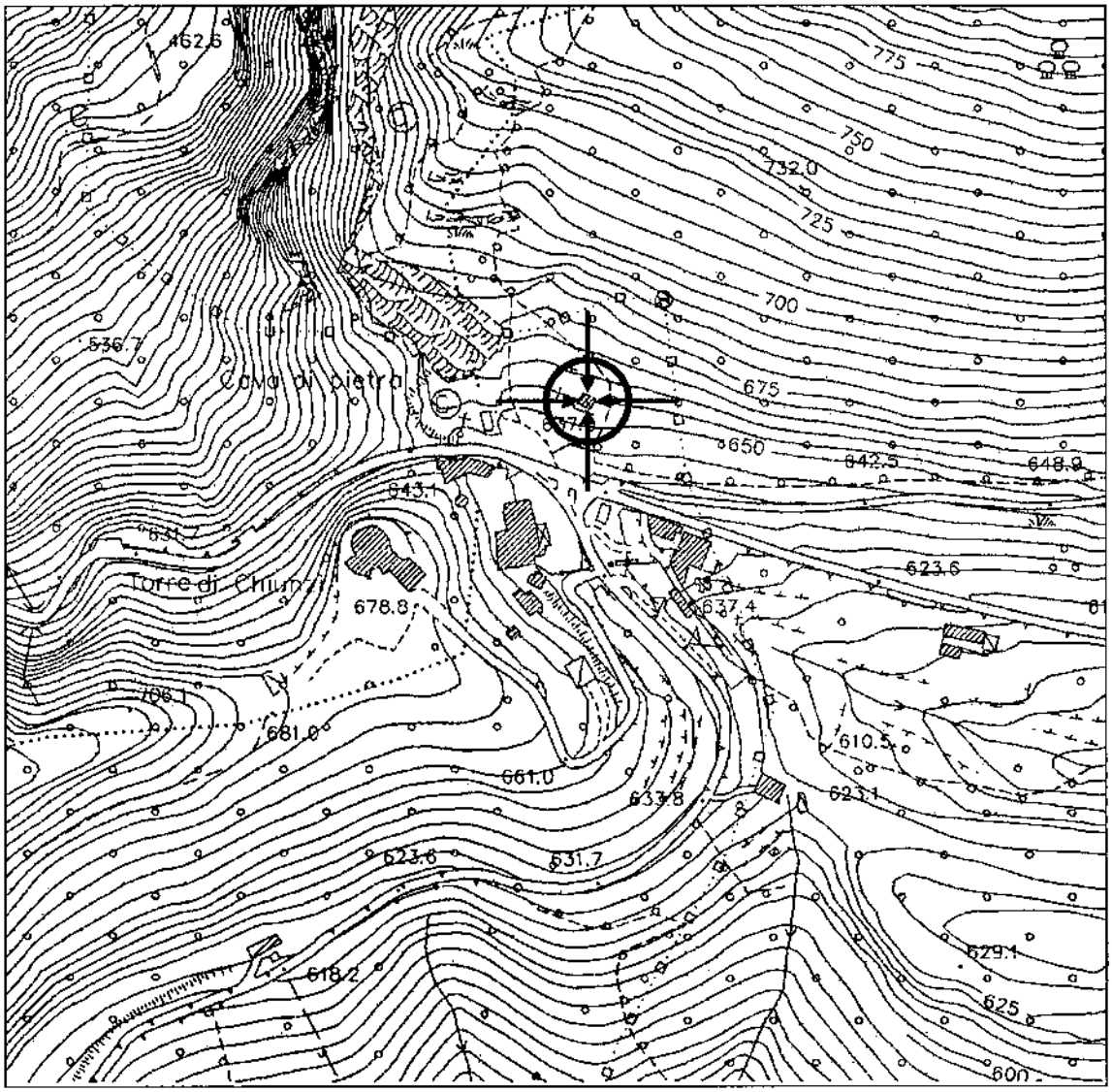
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

TRAMONTI CHIUNZI

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico "Chiunzi"
Valico di Chiunzi - Tramonti (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 43' 08,5" N	**014° 37' 13,3" E**	**655 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

TRAMONTI CHIUNZI

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

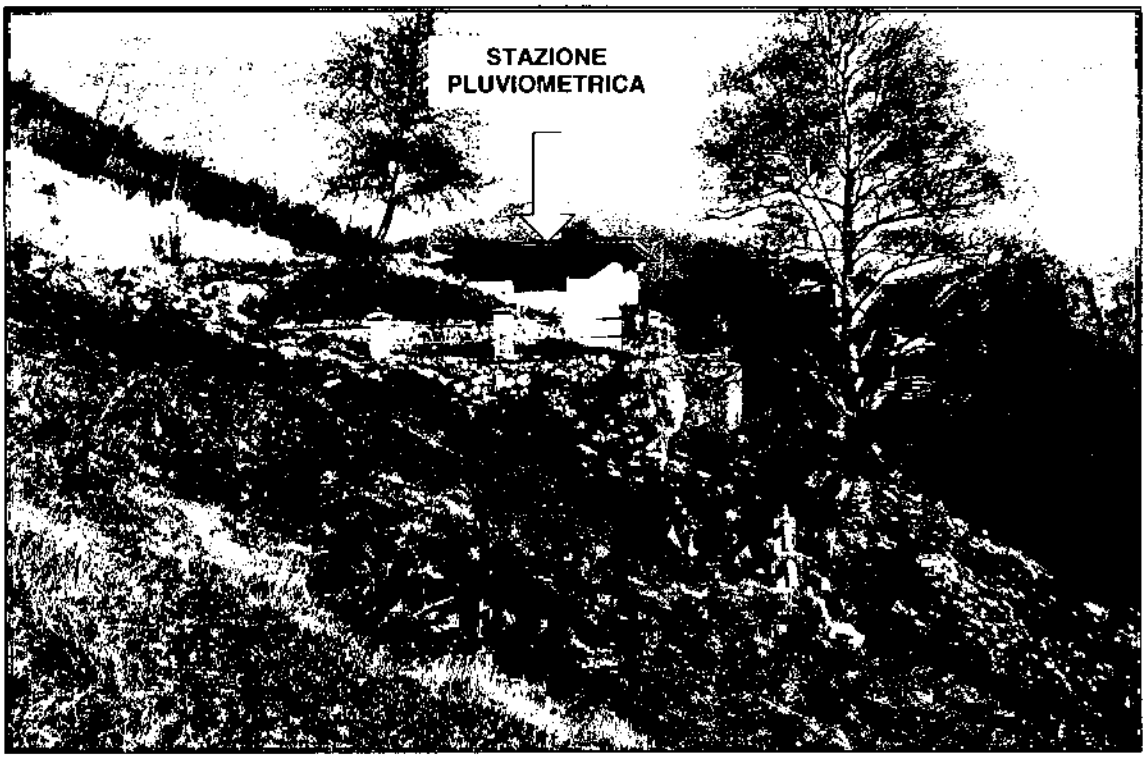
REGIONE CAMPANIA

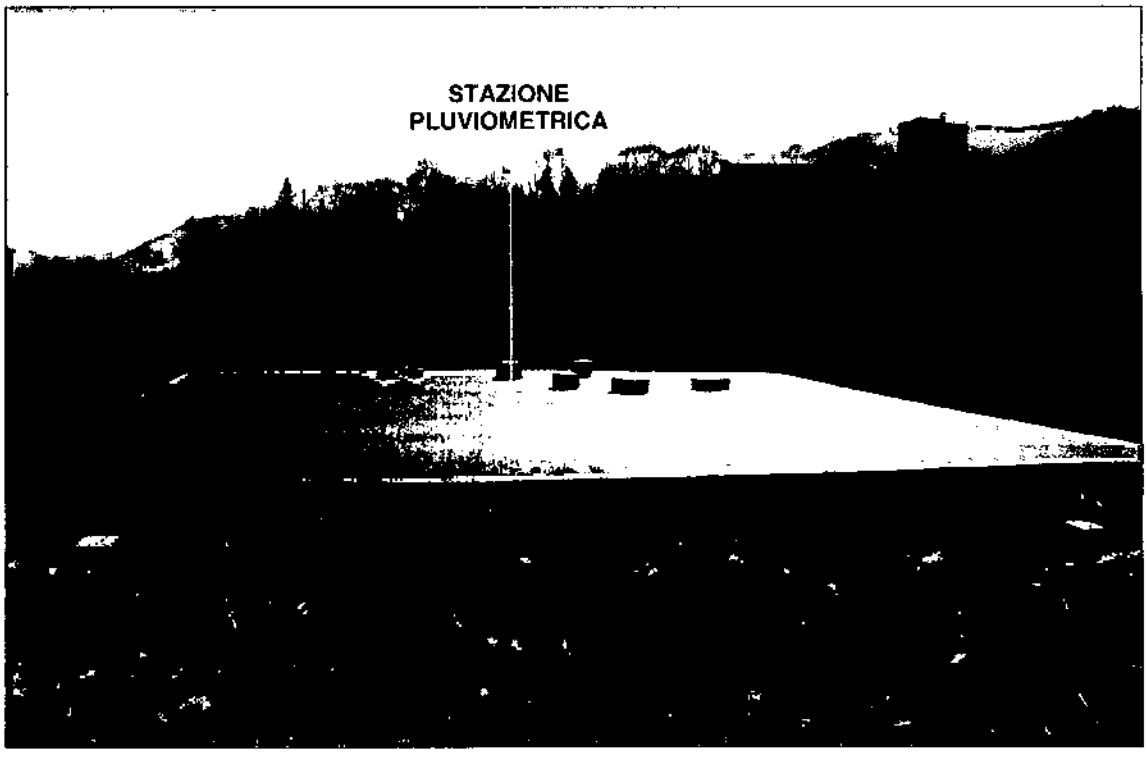
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

TRAMONTI CHIUNZI



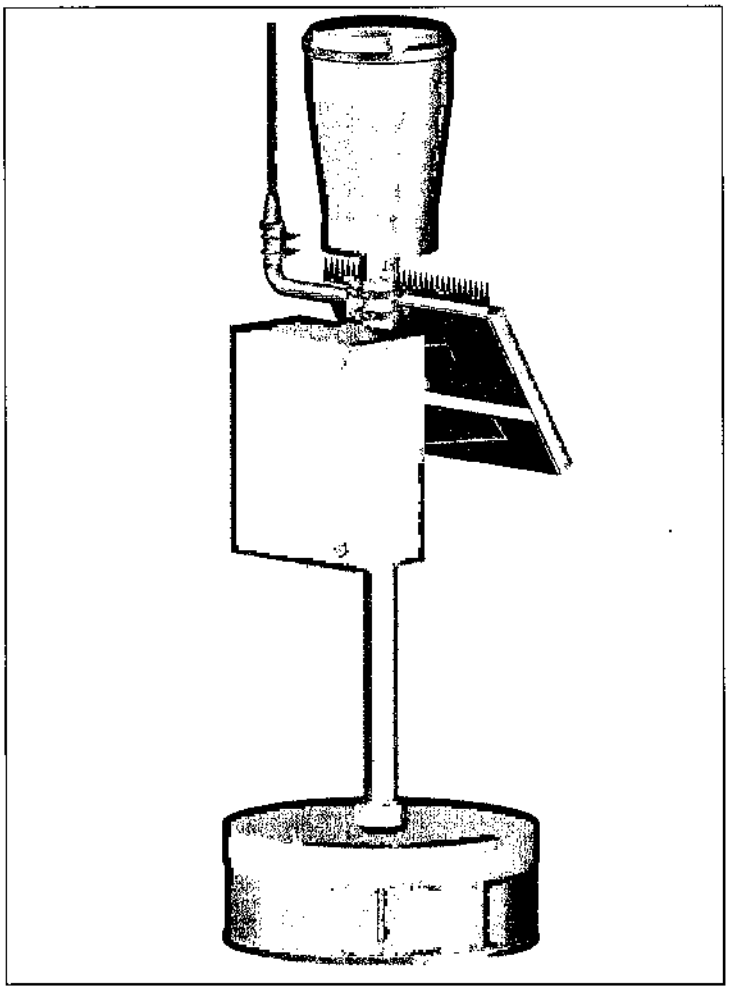


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

TRAMONTI CHIUNZI

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area comunale con la gestione Ausino S.p.A - Servizi Idrici Integrati, che gestisce il servizio idrico integrato in tutti i Comuni della Costiera Amalfitana e Agerola (NA) e al Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05 della Regione Campania.

RIFERIMENTI:

- Amministrazione Comunale di TRAMONTI (SA)
  Piazza Treviso, n°1
  84010 - Fraz. Polvica di Tramonti (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.tramonti@asmepec.it; tecnico.tramonti@asmepec.it

- AUSINO S.p.A. - Servizi Idrici Integrati
  Via Pasquale Atenolfi, n°46
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.ausino.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAMBUCO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico comunale
Loc. Sambuco - Ravello (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 30,3" N	**014° 36' 40,9" E**	**395 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

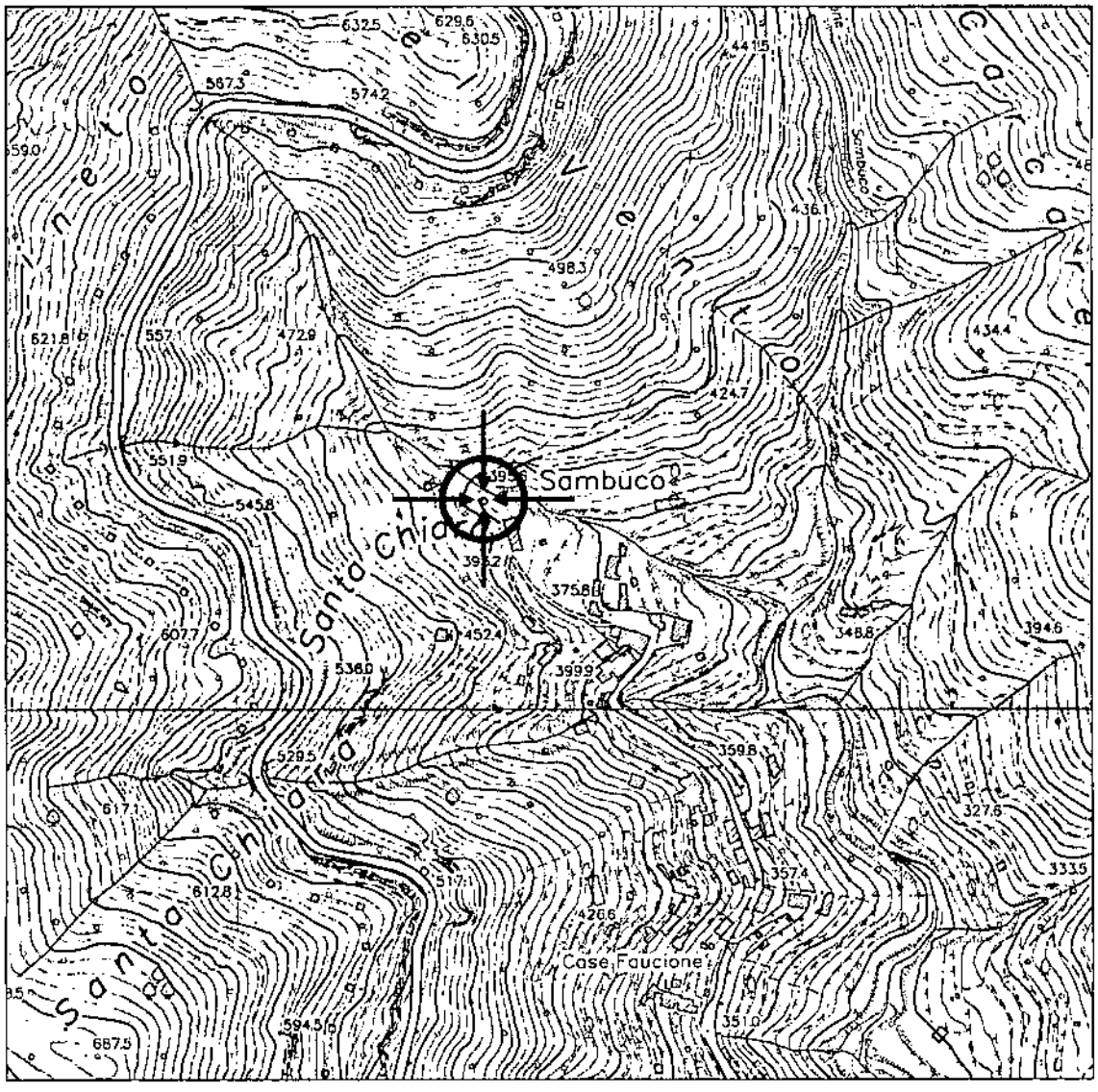
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAMBUCO

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico comunale
Loc. Sambuco - Ravello (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

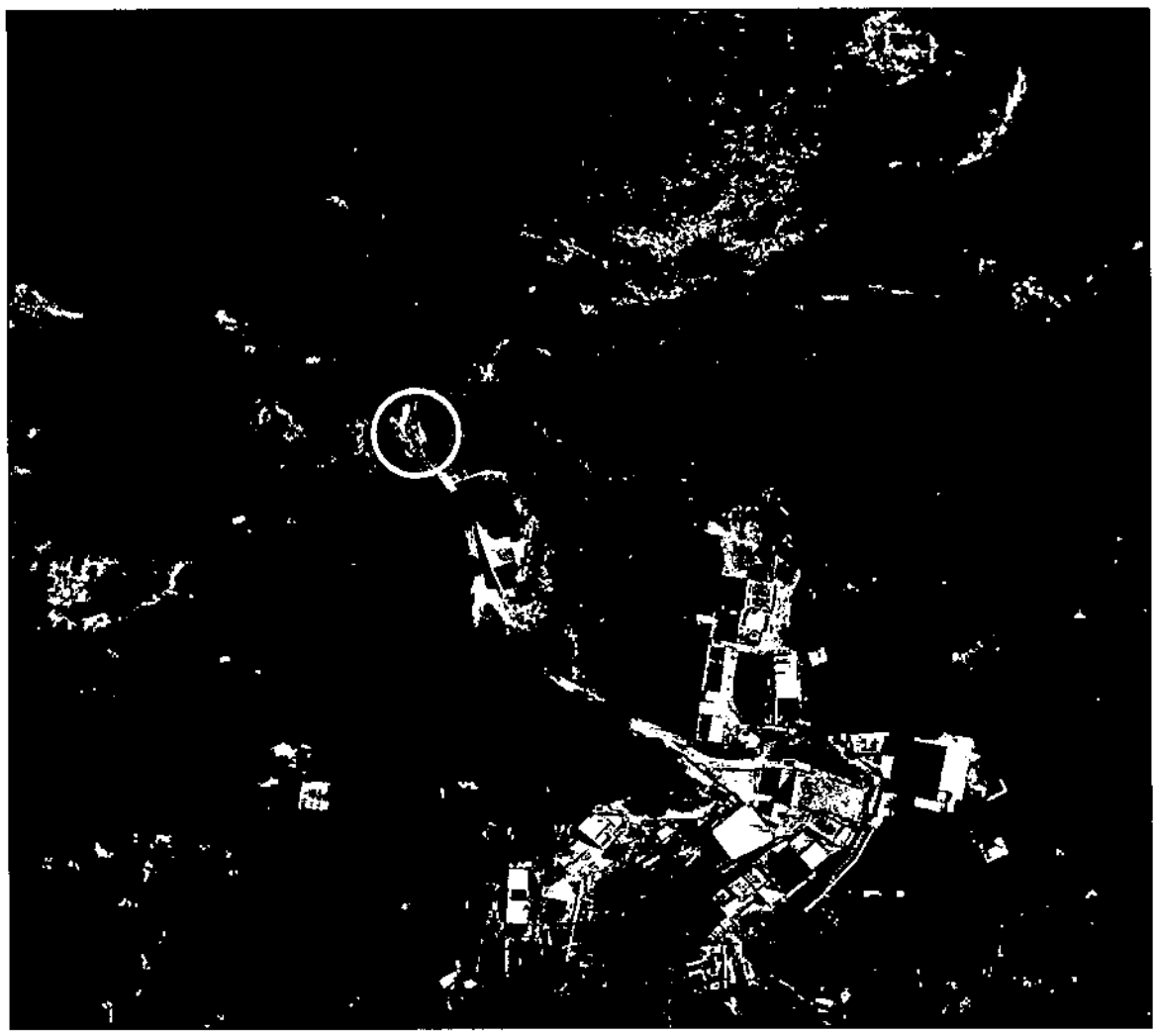
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 40' 30,3" N	**014° 36' 40,9" E**	**395 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAMBUCO

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAMBUCO





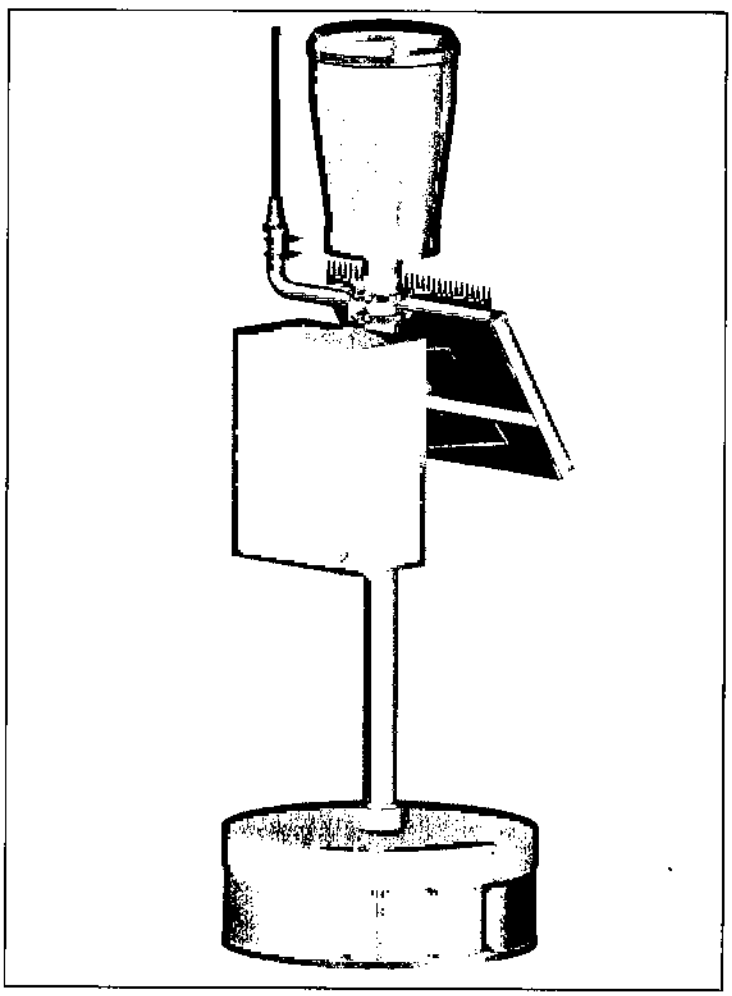
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAMBUCO

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area di proprietà comunale con la gestione affidata ad Ausino S.p.A - Servizi Idrici Integrati, che gestisce il servizio idrico integrato in tutti i Comuni della Costiera Amalfitana e Agerola (NA).

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di RAVELLO (SA)**
  Palazzo Tolla - Via S. Giovanni del Toro, n°1
  84010 - Ravello (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.comune.ravello.sa.it;
  sindaco@pec.comune.ravello.sa.it

- **AUSINO S.p.A. - Servizi Idrici Integrati**
  Via Pasquale Atenolfi, n°46
  84013 - Cava de' Tirreni (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.ausino.it

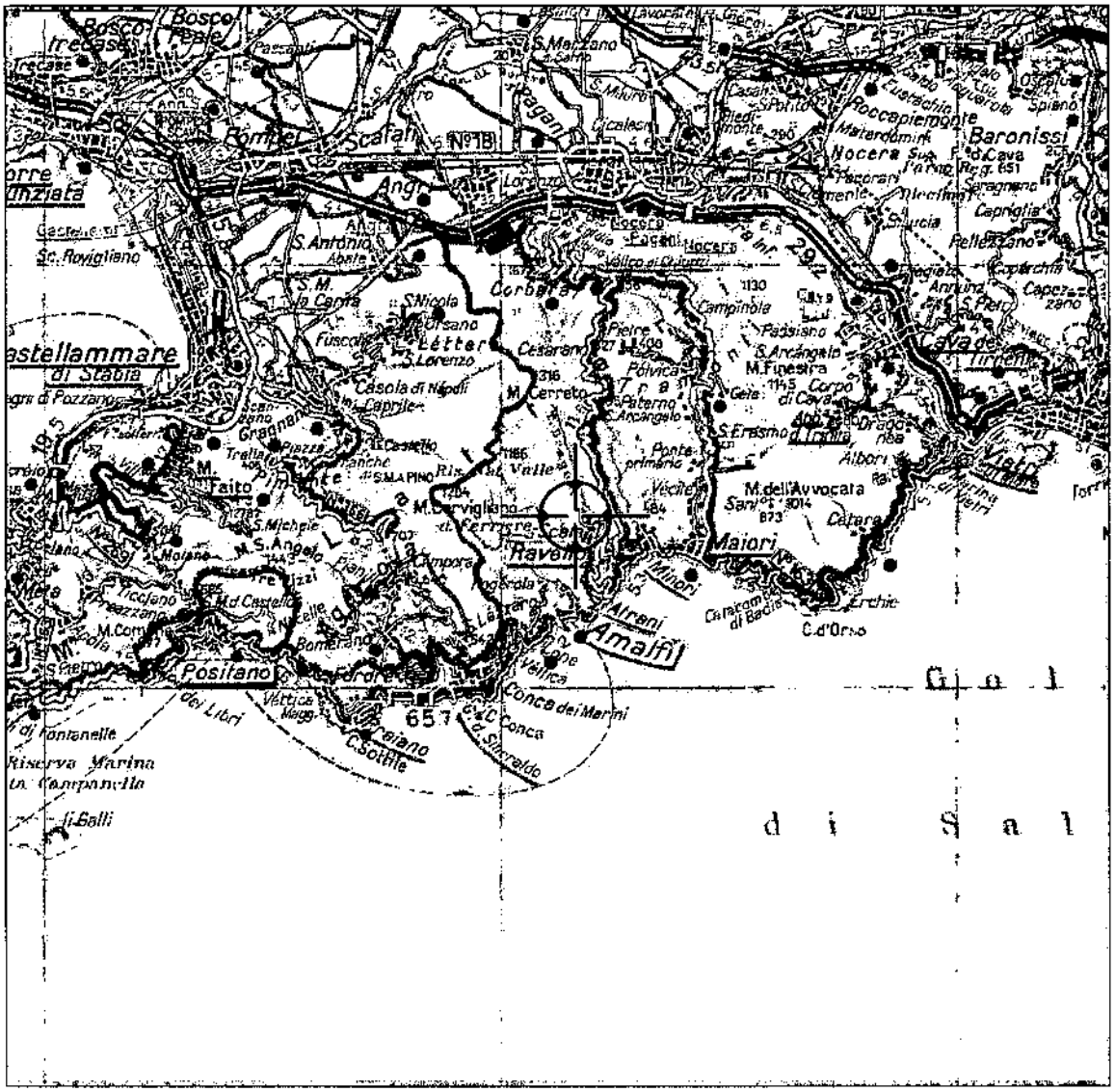
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SCALA - S. CATERINA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico comunale
Via S. Caterina - Scala (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 39' 37,8" N	**014° 36' 11,8" E**	**453 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

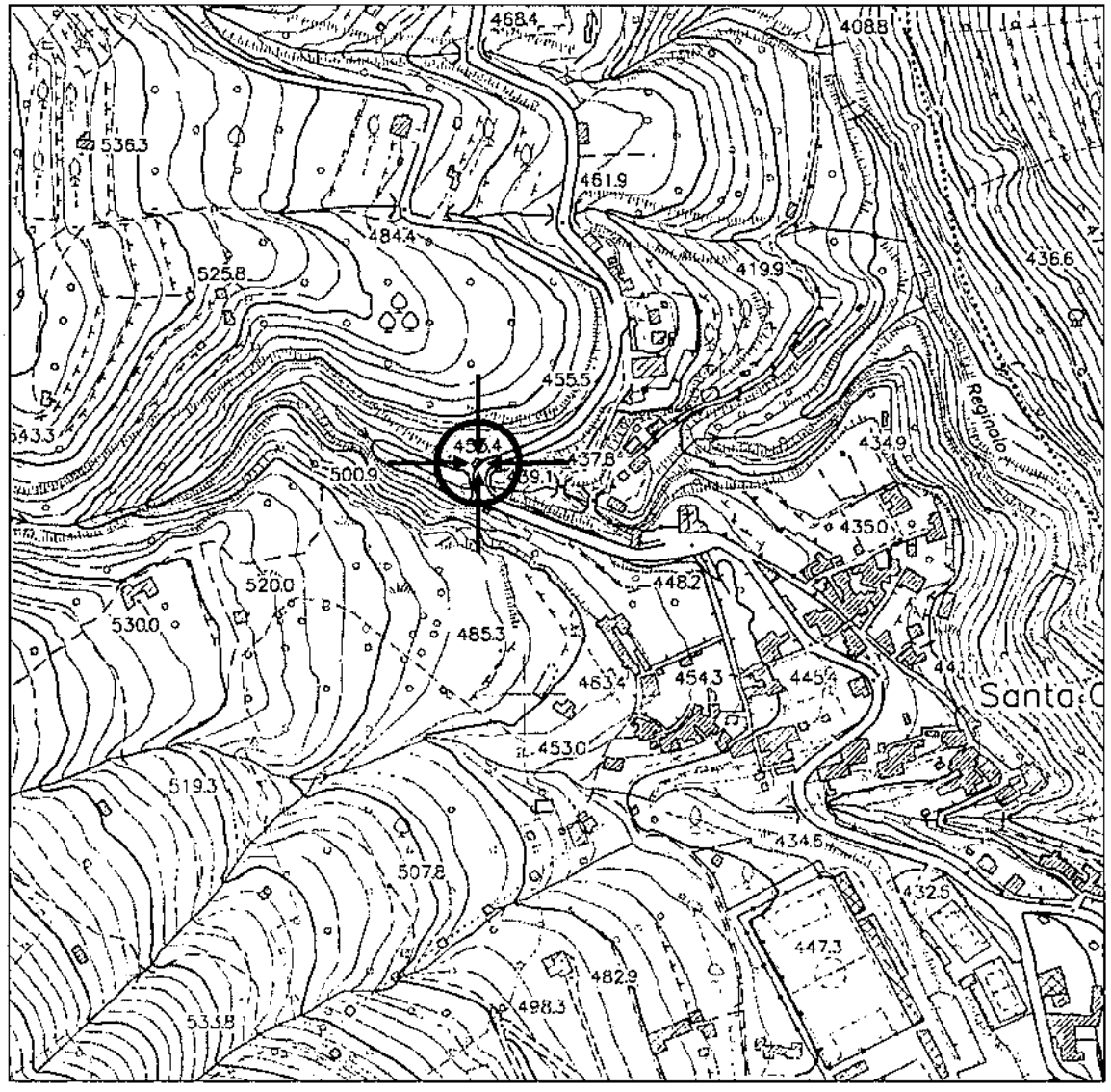
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SCALA - S. CATERINA

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico comunale
Via S. Caterina - Scala (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

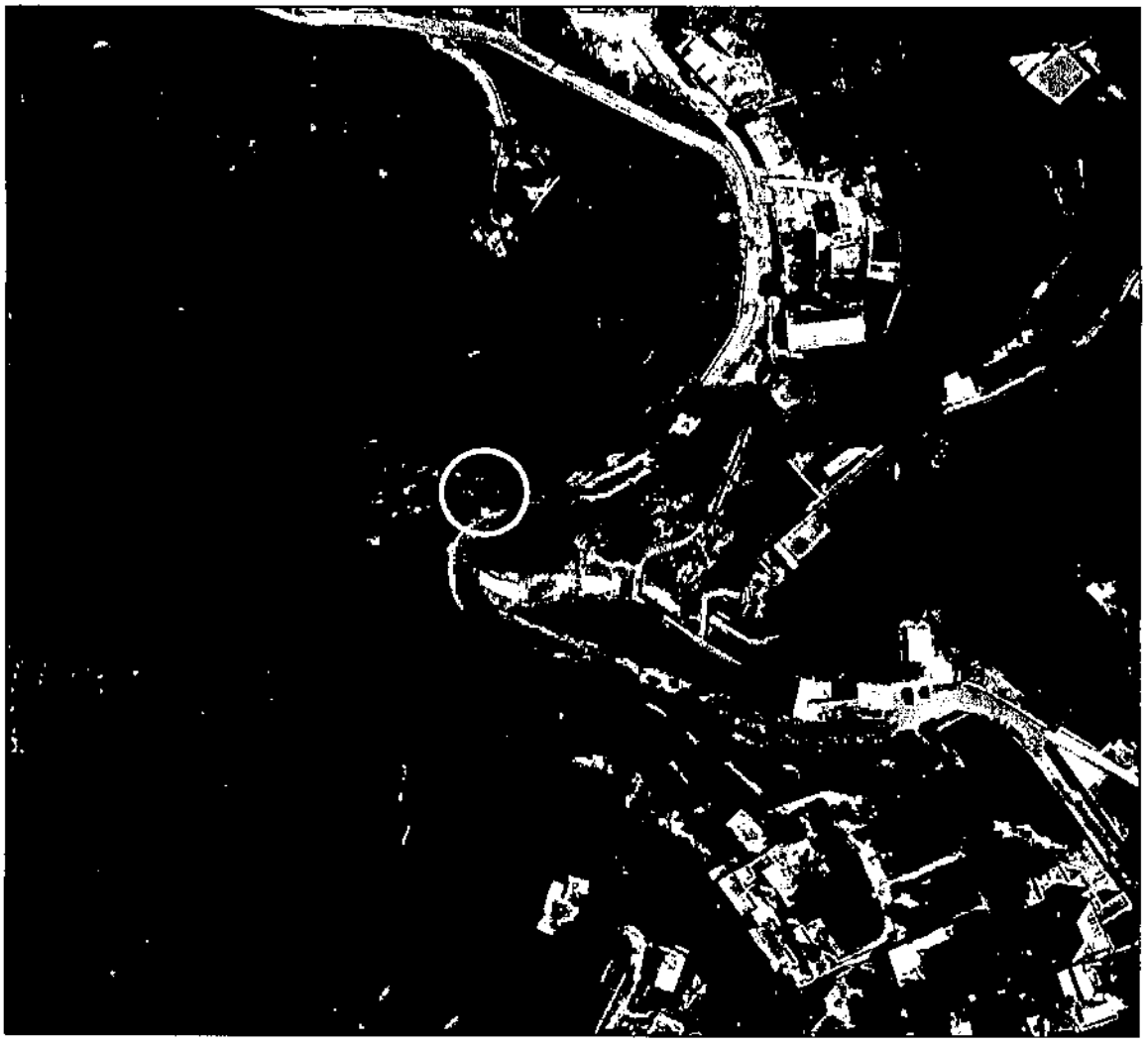
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 39' 37,8" N	**014° 36' 11,8" E**	**453 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SCALA - S. CATERINA

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

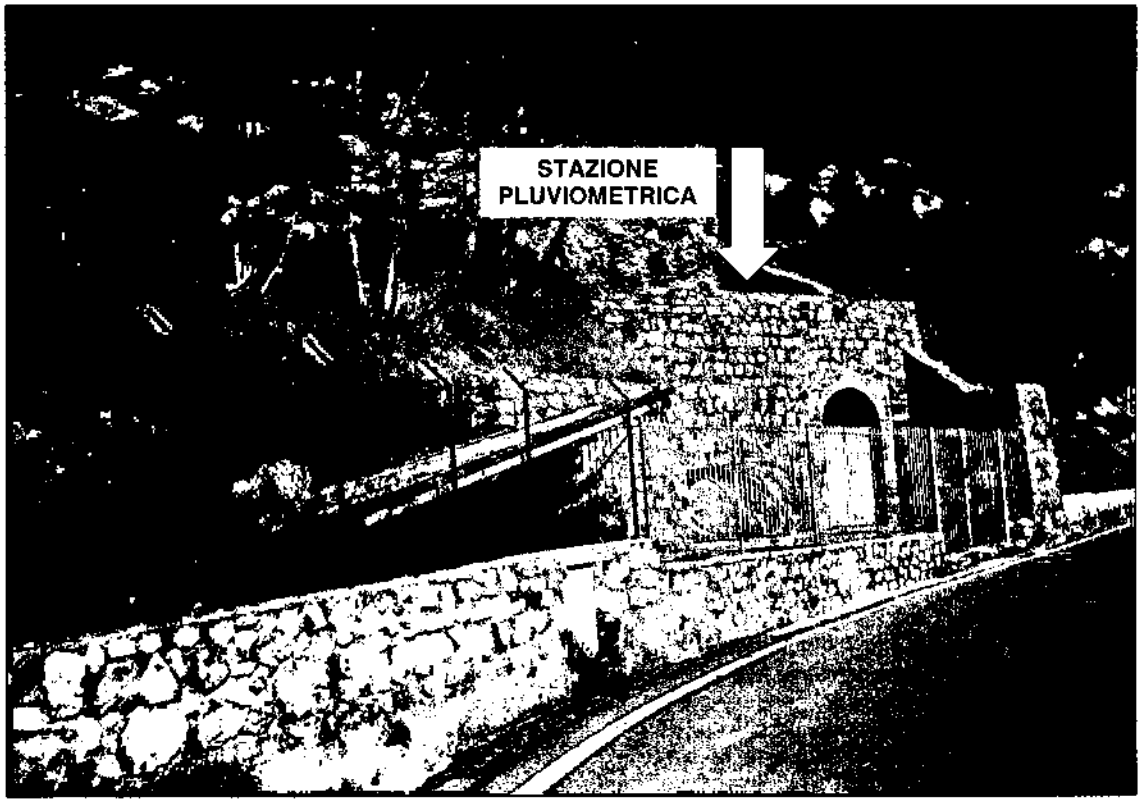
REGIONE CAMPANIA

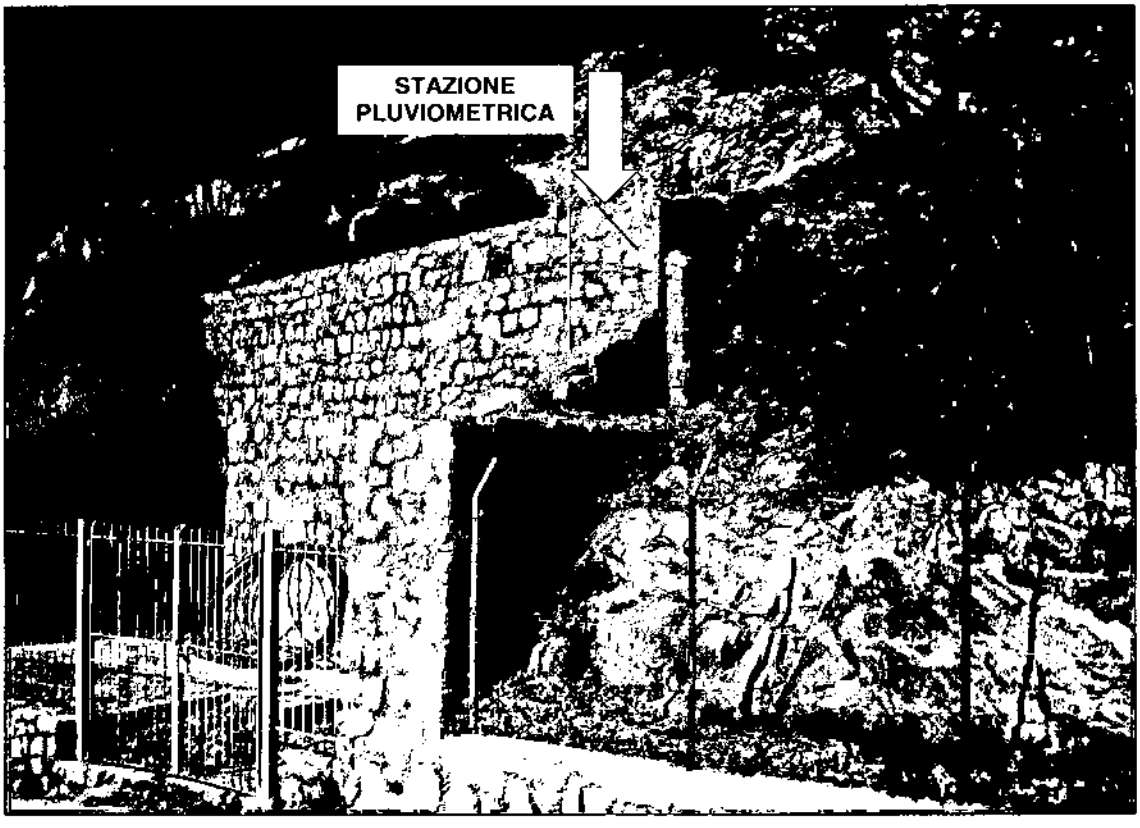
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SCALA - S. CATERINA





fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

POGEROLA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico "Pogerola"- Via dell'Ospedale
Loc. Pogerola - Amalfi (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 38' 17,9" N	**014° 35' 27,3" E**	**372 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

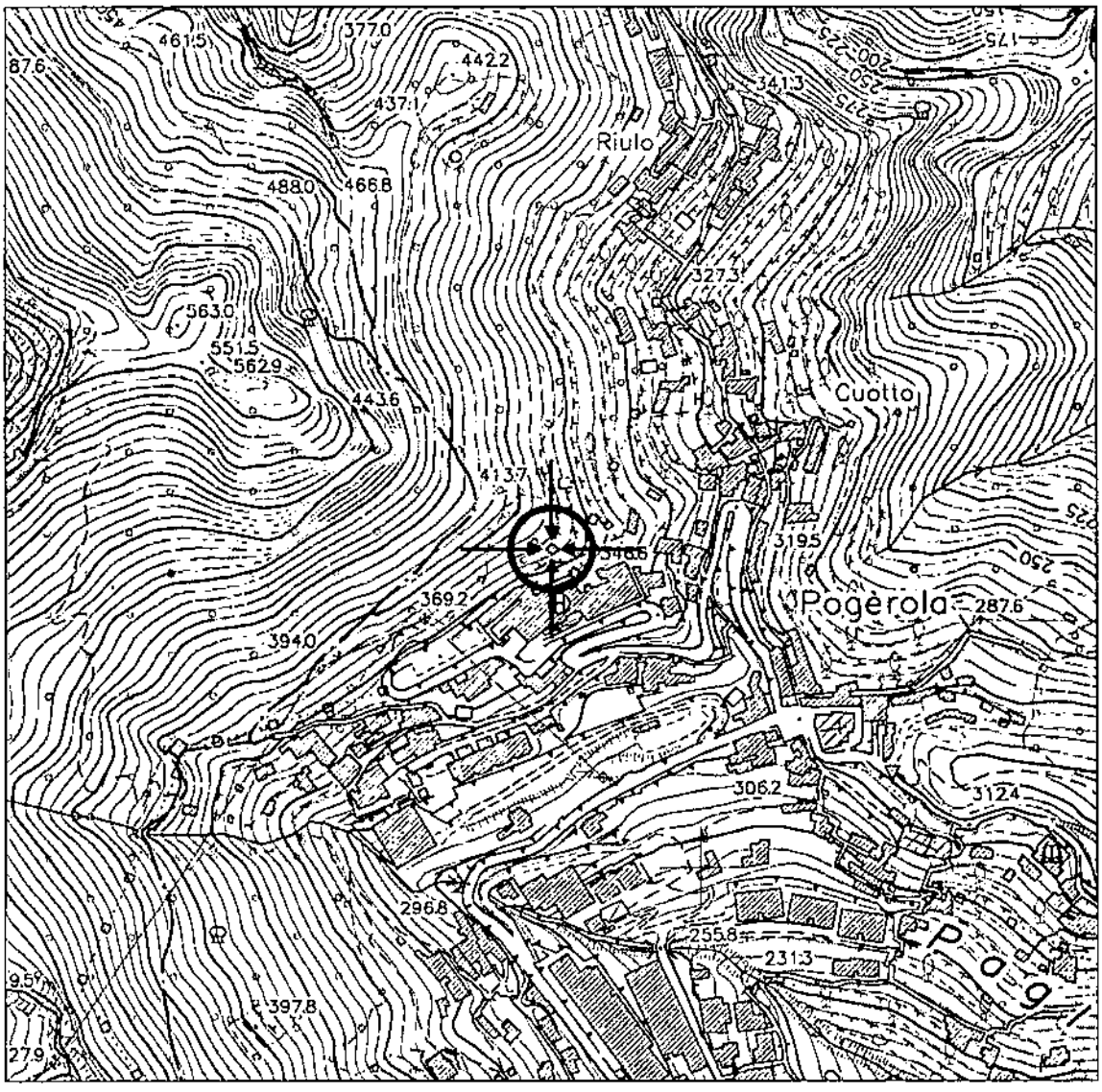
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

POGEROLA

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico "Pogerola"- Via dell'Ospedale
Loc. Pogerola - Amalfi (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 38' 17,9" N	**014° 35' 27,3" E**	**372 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

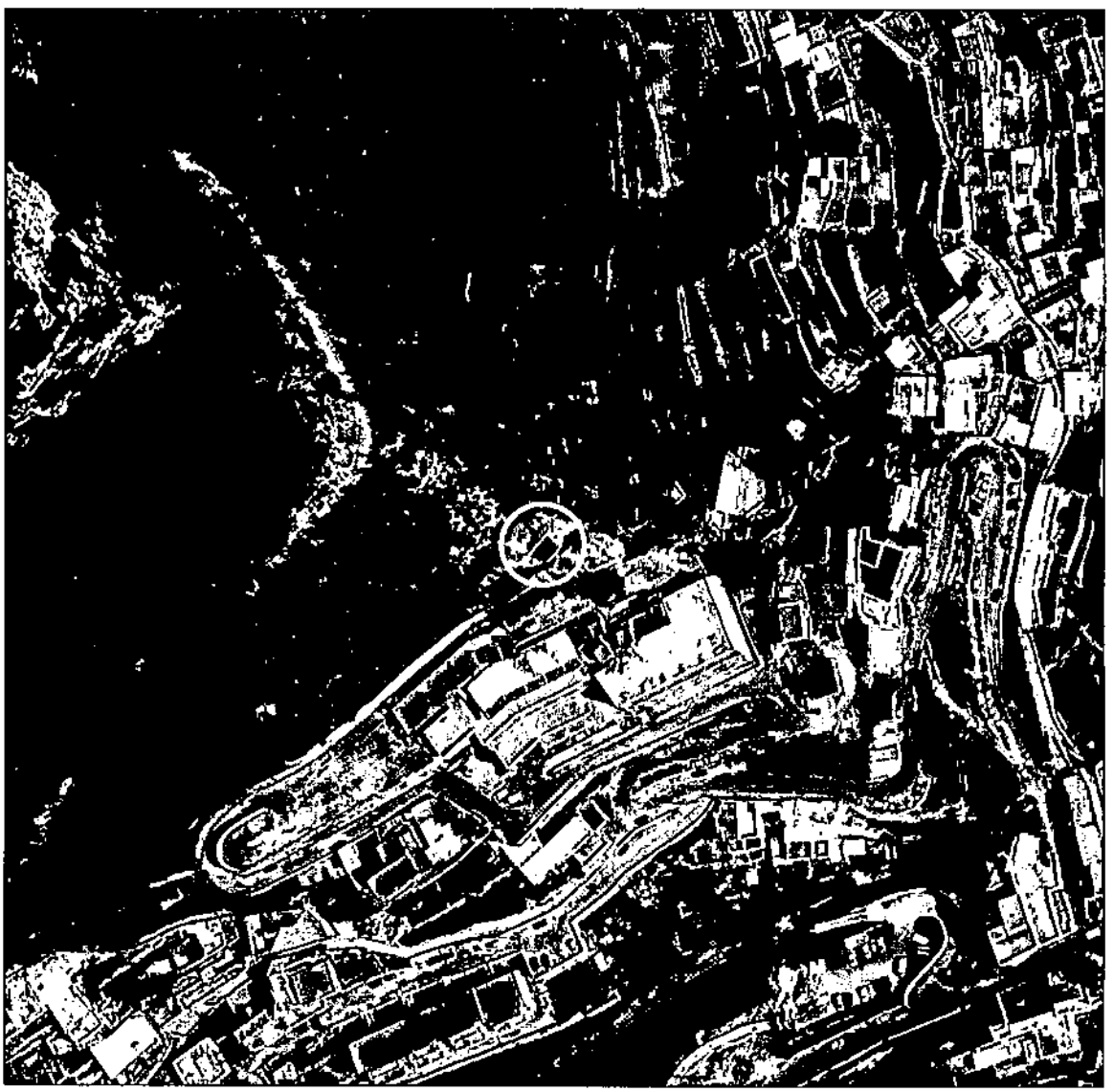
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

POGEROLA

ORTOFOTO DEL SITO

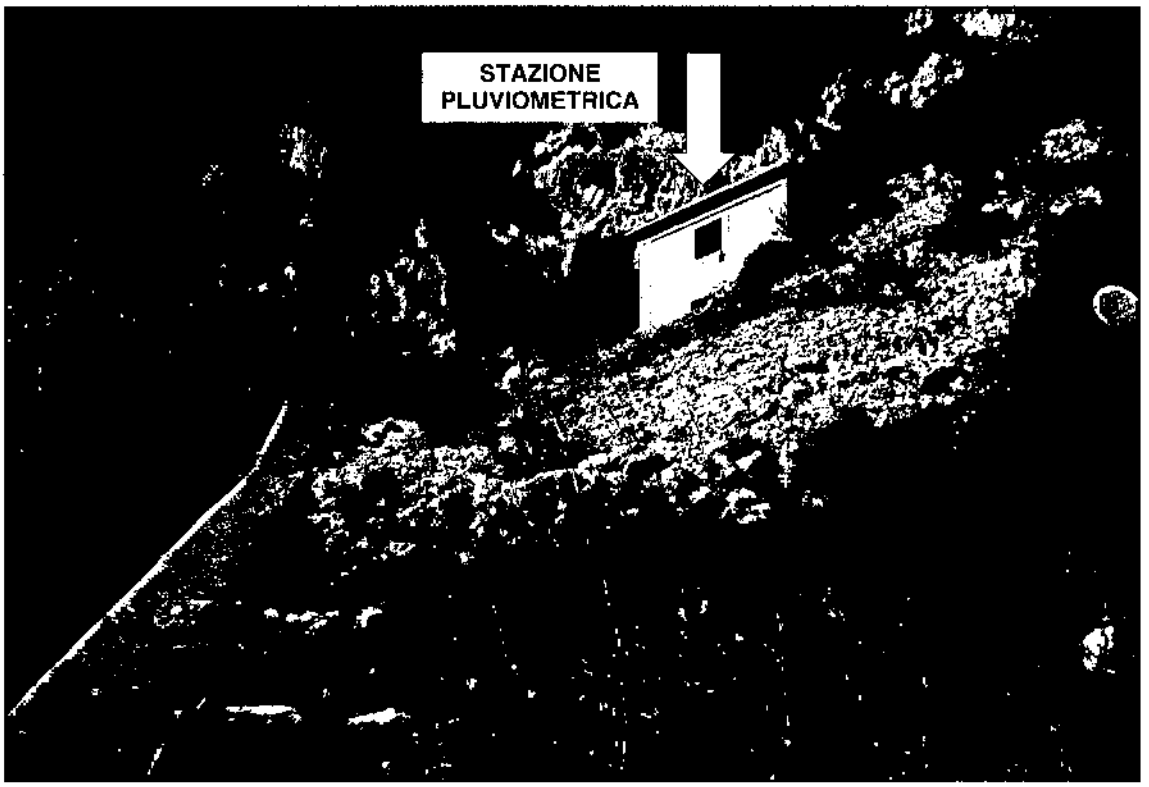


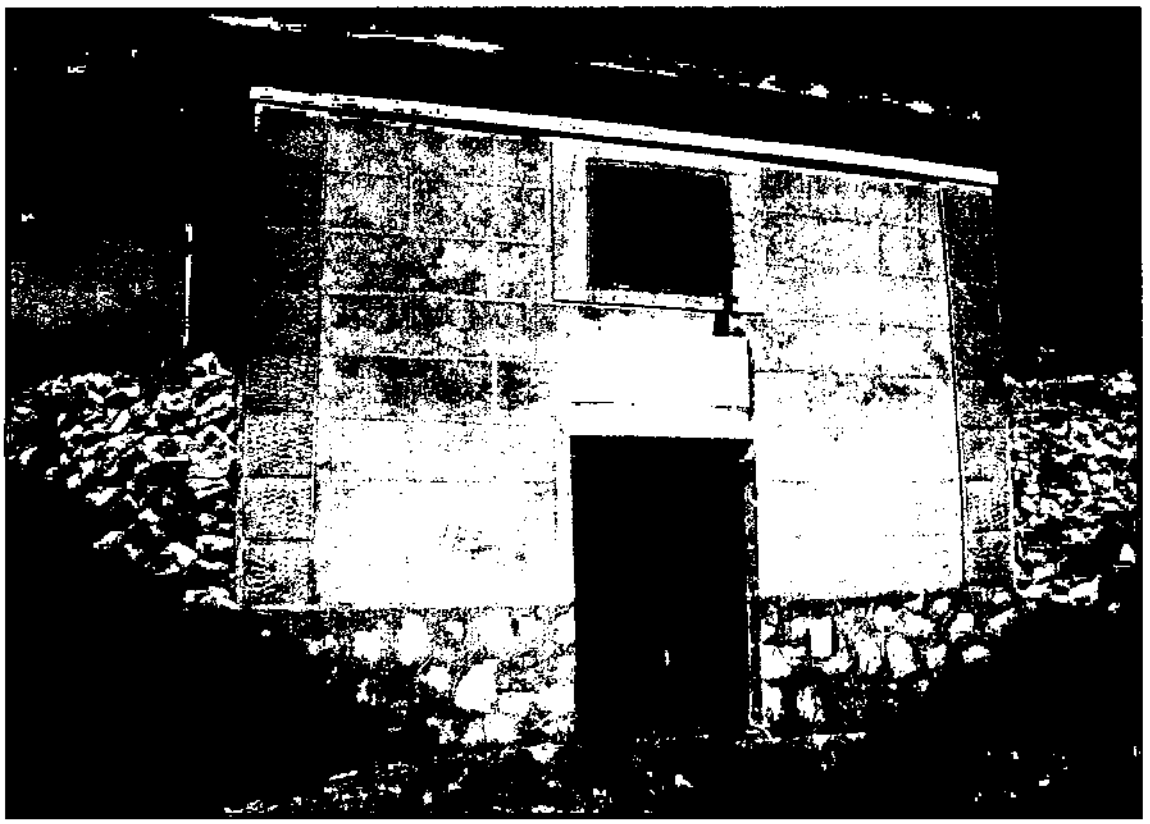
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

POGEROLA





fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VALLO SCALO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico Consac
Via S. Nicola - Castelnuovo Cilento (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 12' 59,3" N	**015° 10' 08,6" E**	**180 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico nuovo Consac - Gestioni idriche S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

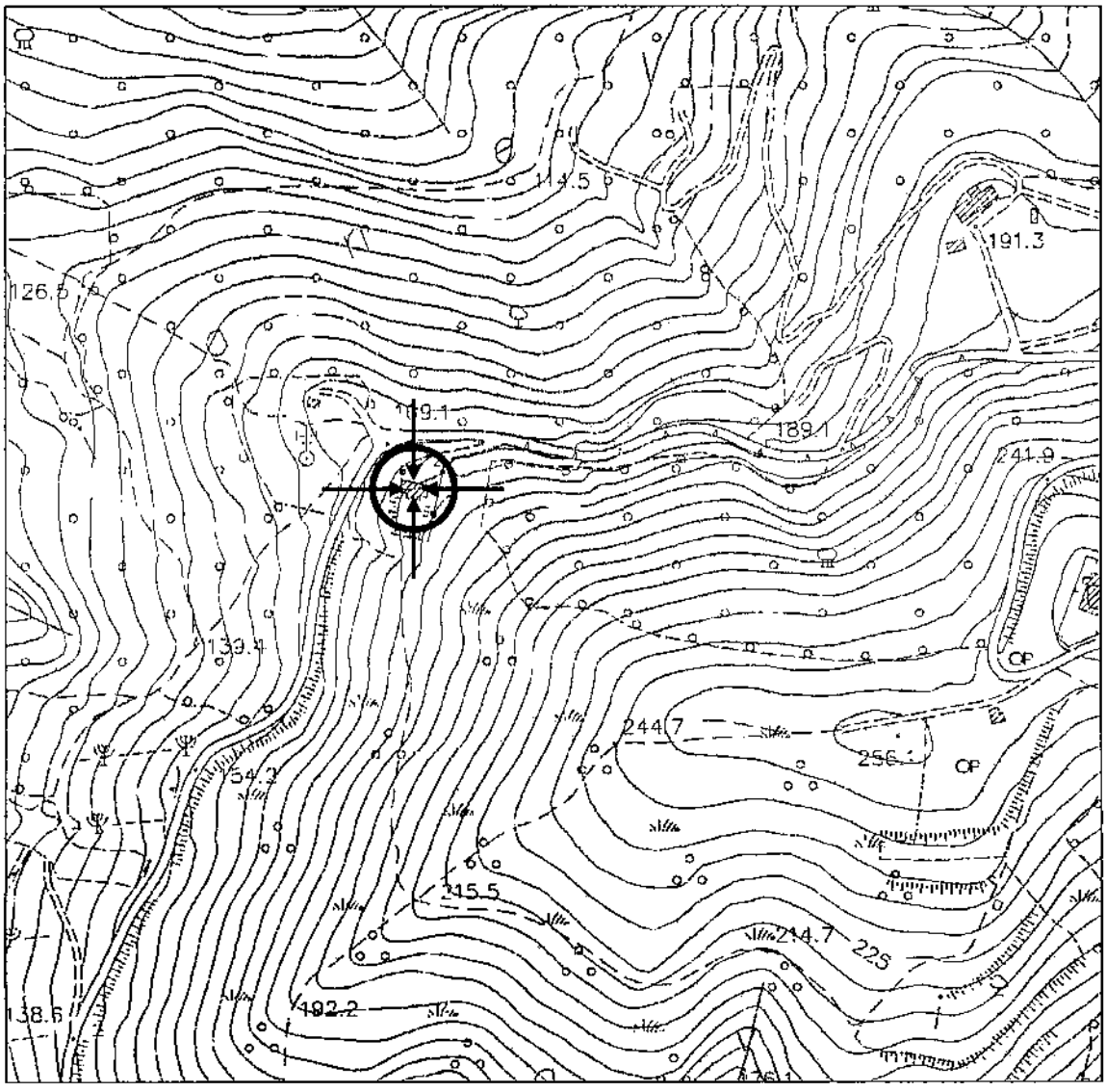
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VALLO SCALO

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico Consac
Via S. Nicola – Castelnuovo Cilento (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 12' 59,3" N	**015° 10' 08,6" E**	**180 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VALLO SCALO

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

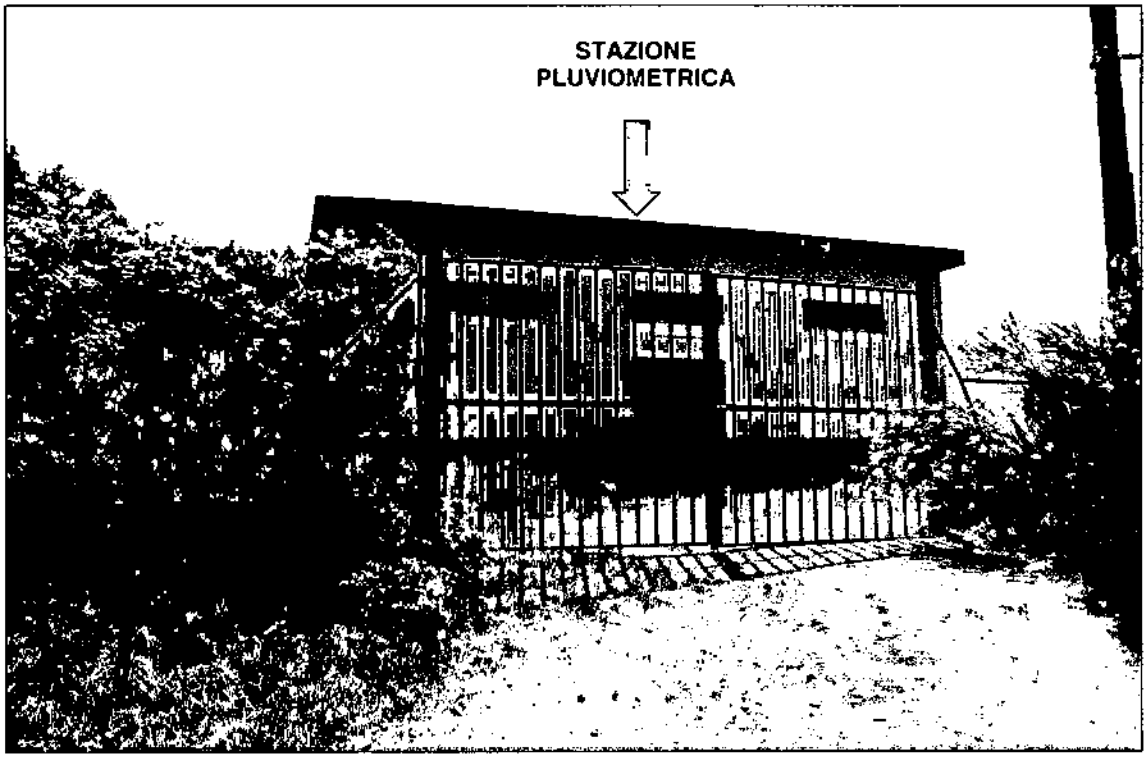
REGIONE CAMPANIA

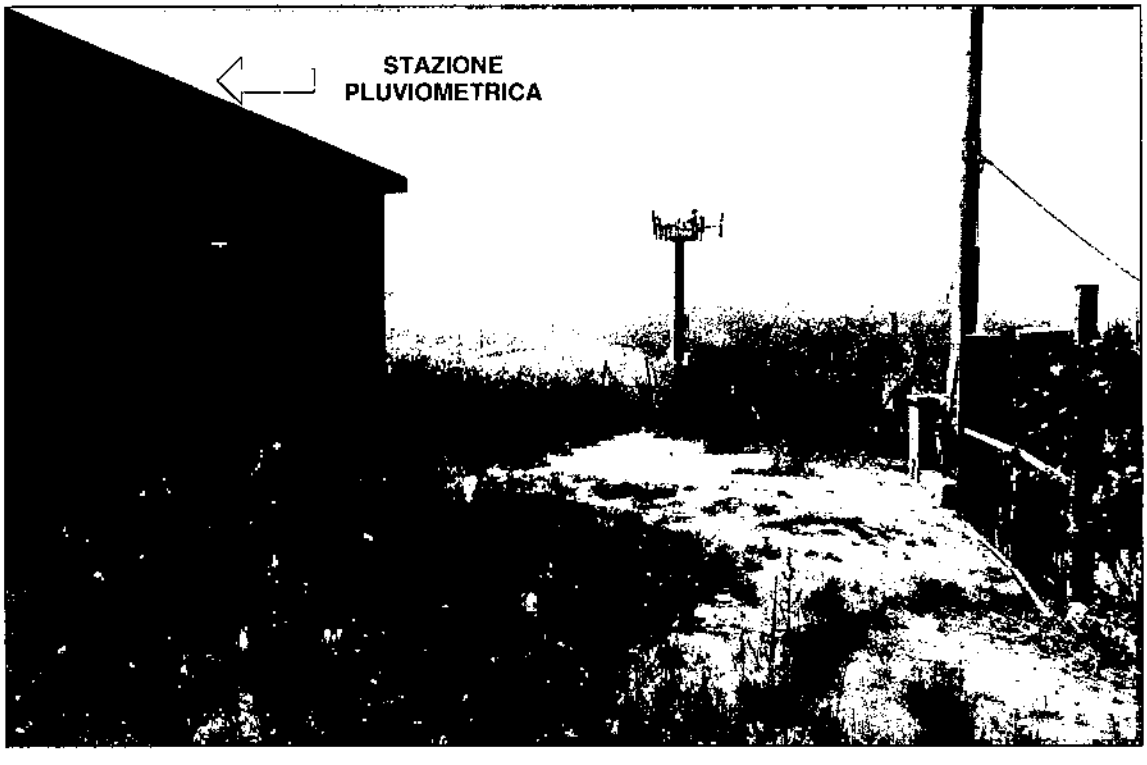
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VALLO SCALO





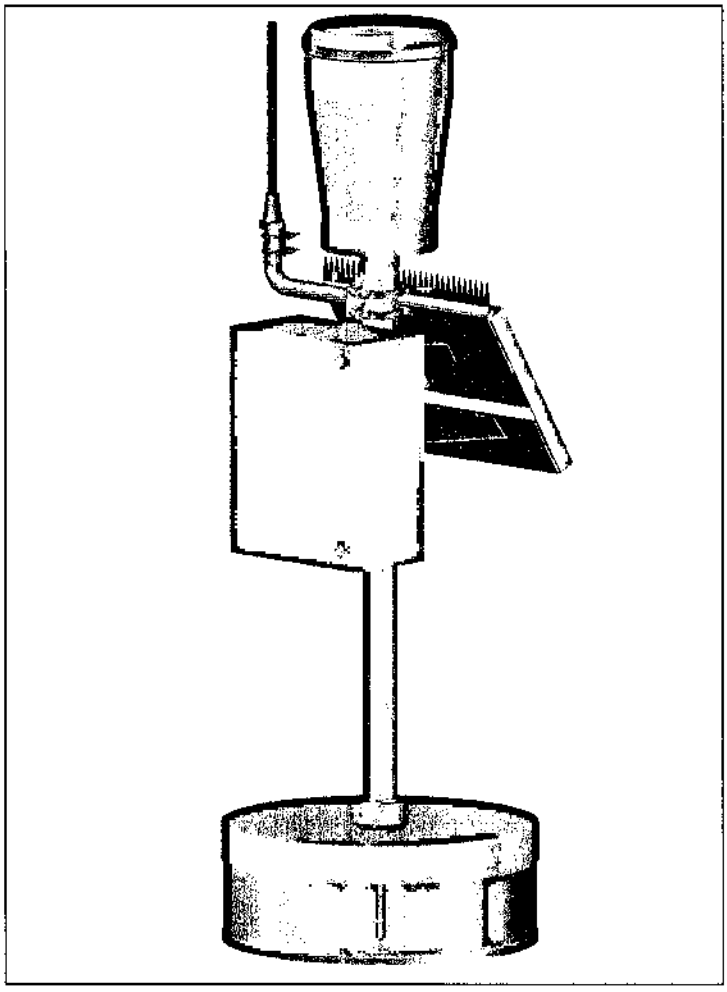
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VALLO SCALO

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade nell'area in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni che costituiscono la gestione unitaria dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CASTELNUOVO CILENTO (SA)**
  Via San Leonardo
  84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.comune.castelnuovocilento.sa.it;

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

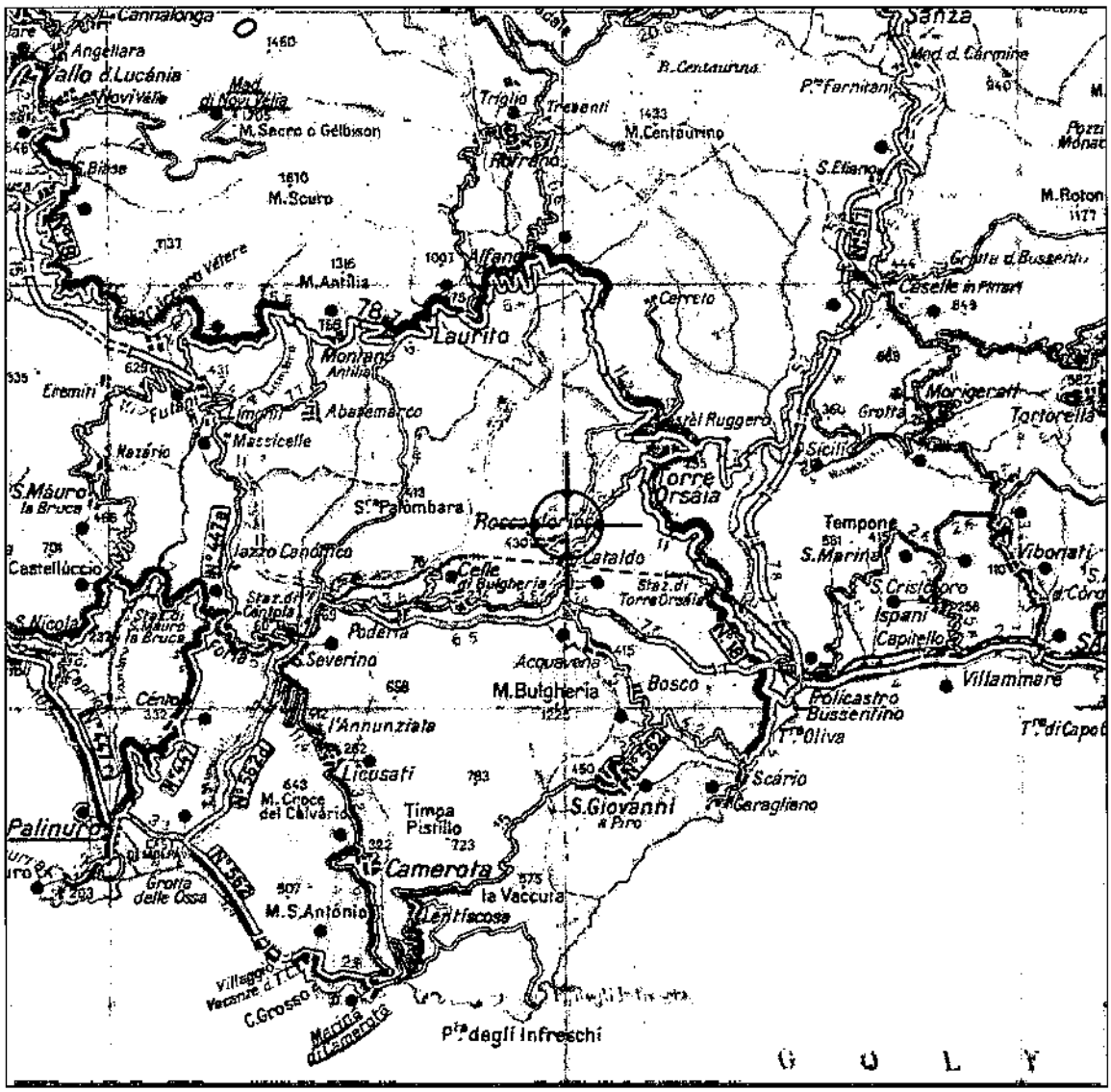
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ROCCAGLORIOSA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico Consac "Gammavona"
Zona archeologica - Roccagloriosa (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 06' 54,0" N	**015° 26' 33,4" E**	**509 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico Consac – Gestioni idriche S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

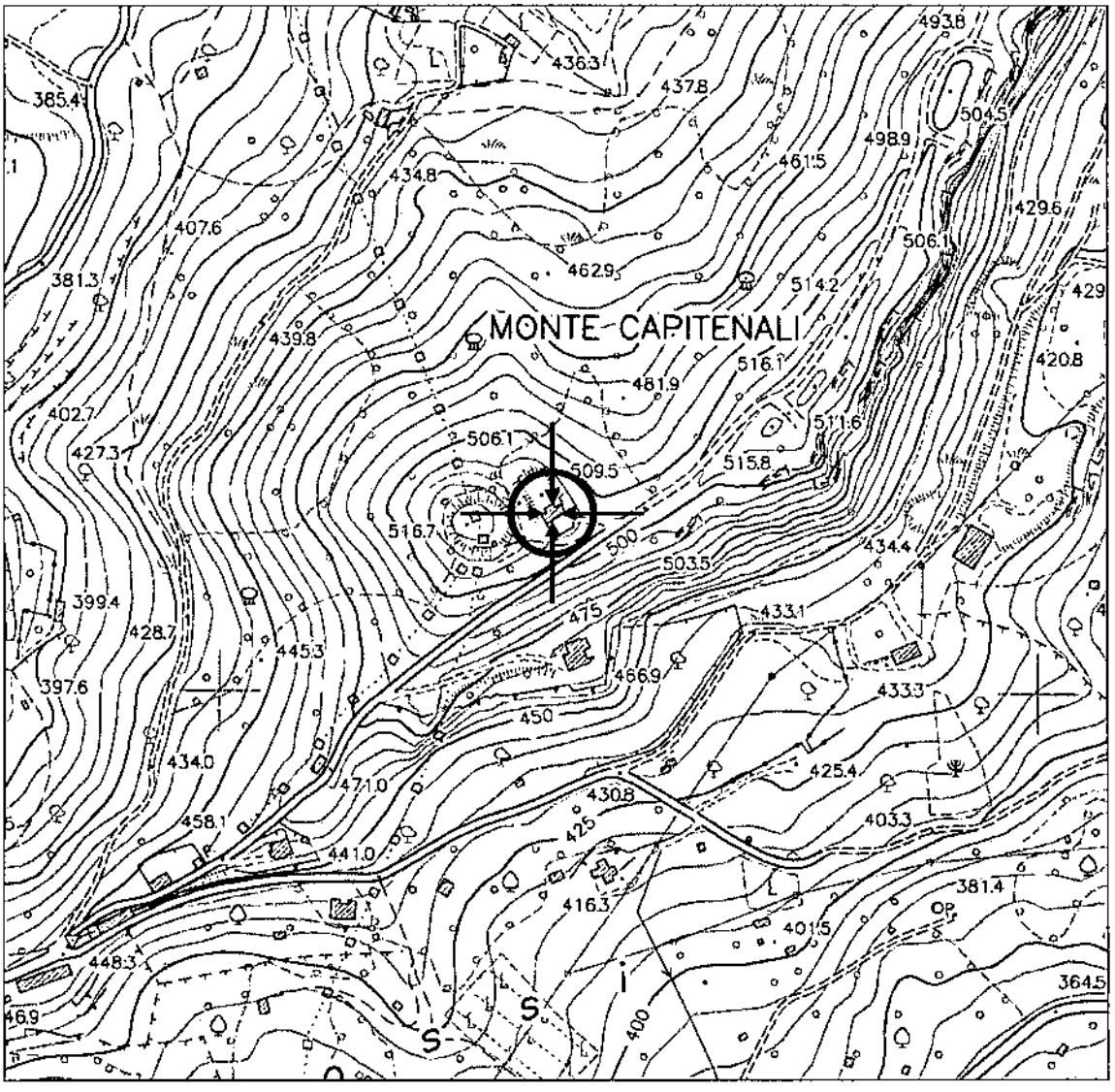
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ROCCAGLORIOSA

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico Consac "Gammavona"
Zona archeologica - Roccagloriosa (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

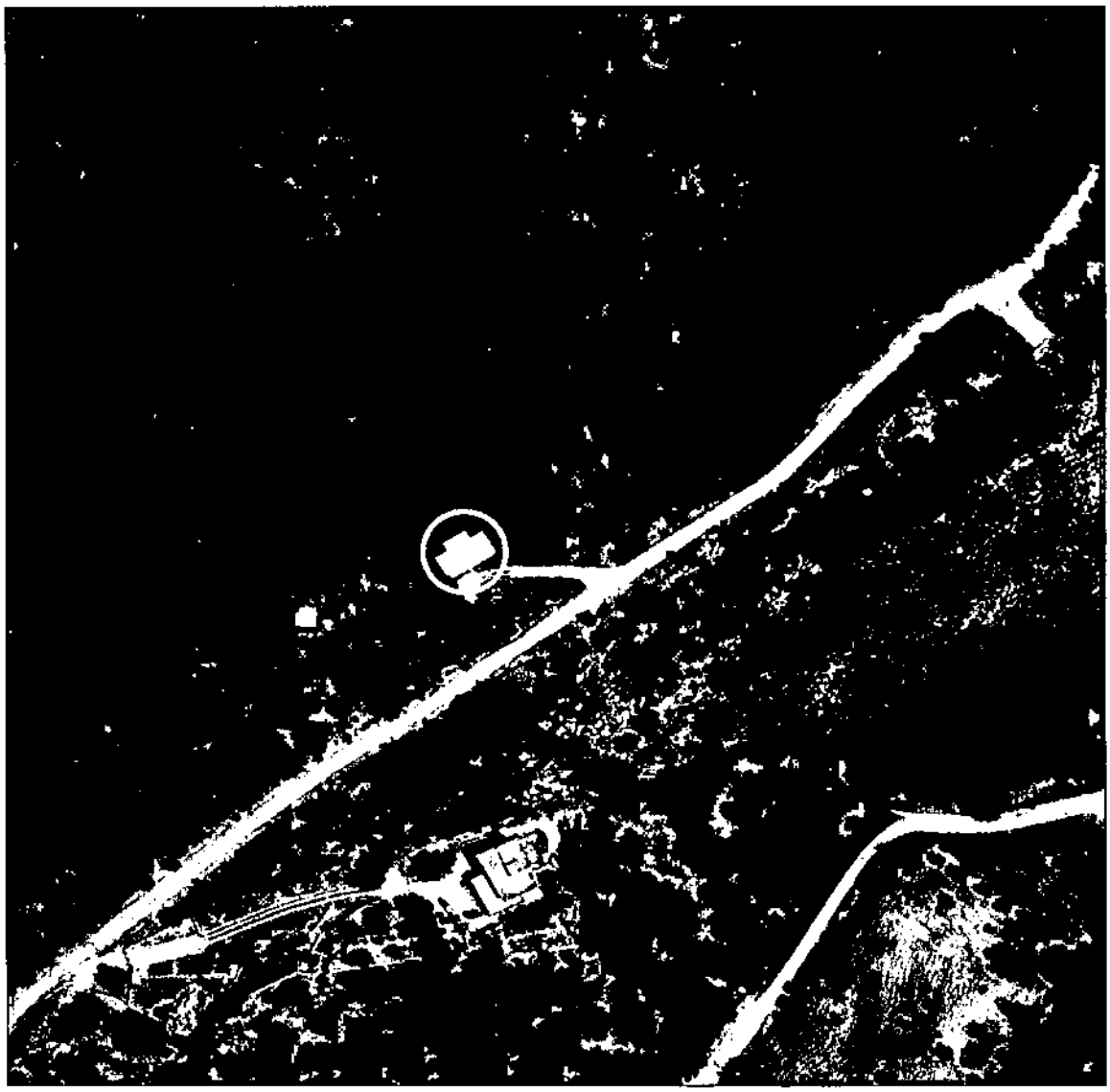
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 06' 54,0" N	**015° 26' 33,4" E**	**509 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ROCCAGLORIOSA

ORTOFOTO DEL SITO

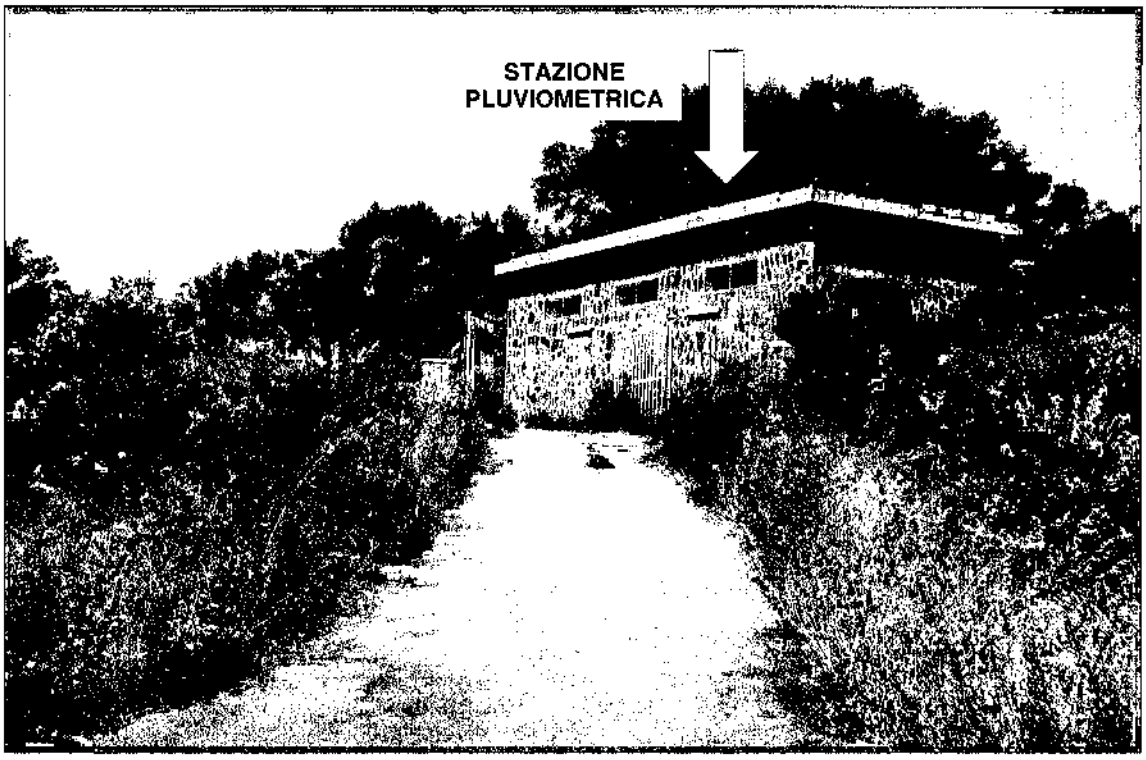


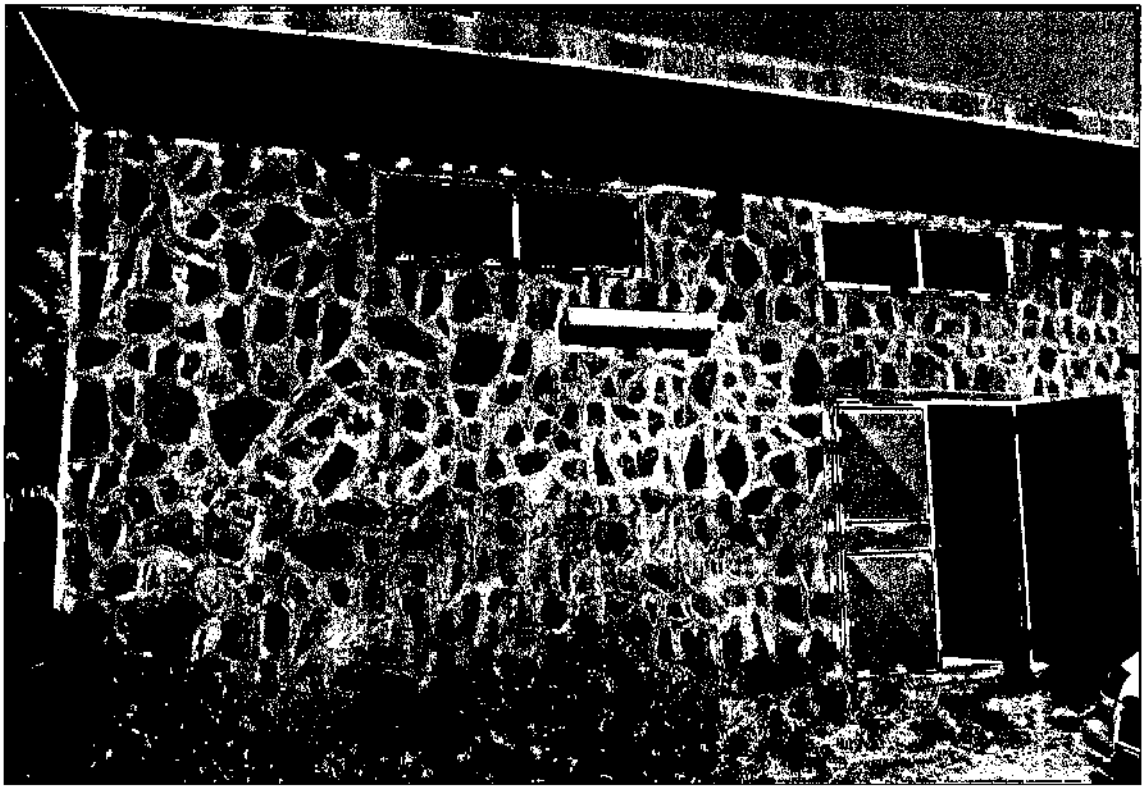
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ROCCAGLORIOSA





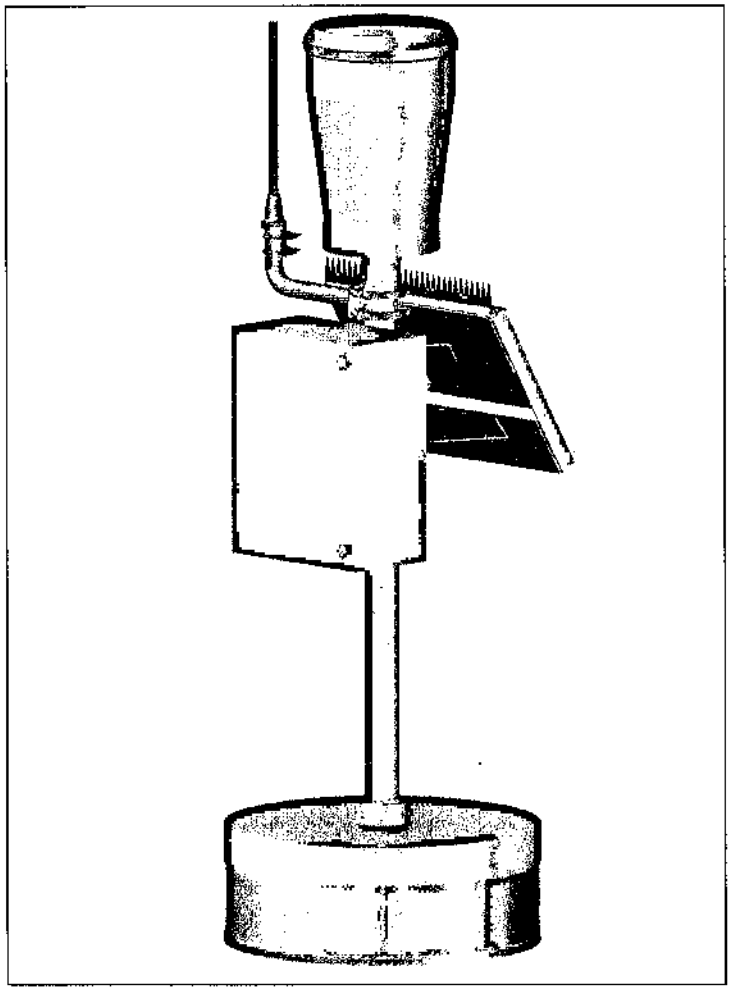
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ROCCAGLORIOSA

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade nell'area in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni che costituiscono la gestione unitaria dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di ROCCAGLORIOSA (SA)**
  Via Valloncello
  84060 – Roccagloriosa (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.roccagloriosa@asmepec.it;

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAPRI TIMPONE

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)


S.Elena
M.Rotondo
1179
Pozzi
M.Iuncolo
1221
Pennarrone
1022
Grotta di Bussento
Caselle in Pittari
S.M. d. Martiri
Fortino
M.Cervaro
M.Gurmera
1429
Casaletto Spartano
Ruggero
Grotta
Morigerati
Tortorella
Sicilia
Battaglia
1387
M.Cocuzzo
LAGONEGRO
S.M.d.A.
Tempone
S.Marina
S.Cristoforo
Ispani
Capitello
Torraca
Viboriati
S.M. d. Cordini
M.Olivella
1026
Sorrolungo
1460
Rotele
SAPRI
Villammare
Policastro Bussentino
T.te Oliva
T.te di Capobianco
M.Pallastino
M.Coccovello
1505
S.ta Tuono
1176
Acquafredda
Scario
Caregliano
Rotondella
la Serra
1083
Trecchina
1277
M.Crivo
1068
M.Mesalr
1025
Cersuta
T.te Apprezzami l'Asino
Ogliastro
C.le Molini
Fiumicello
S.Venere
Maratea
Mad.d.Soccorso
Brefaro
Porto
M.Rotonda
652
Piesta
Massa
I.S.Ianni
M.Cifolo
Marina di Maratea
T.te Caino
Tortora
GOLFO DI
Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico nuovo Consac
Loc. Timpone - Sapri (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 04' 28,8" N	015° 39' 07,7" E	156 m

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico nuovo Consac - Gestioni idriche S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

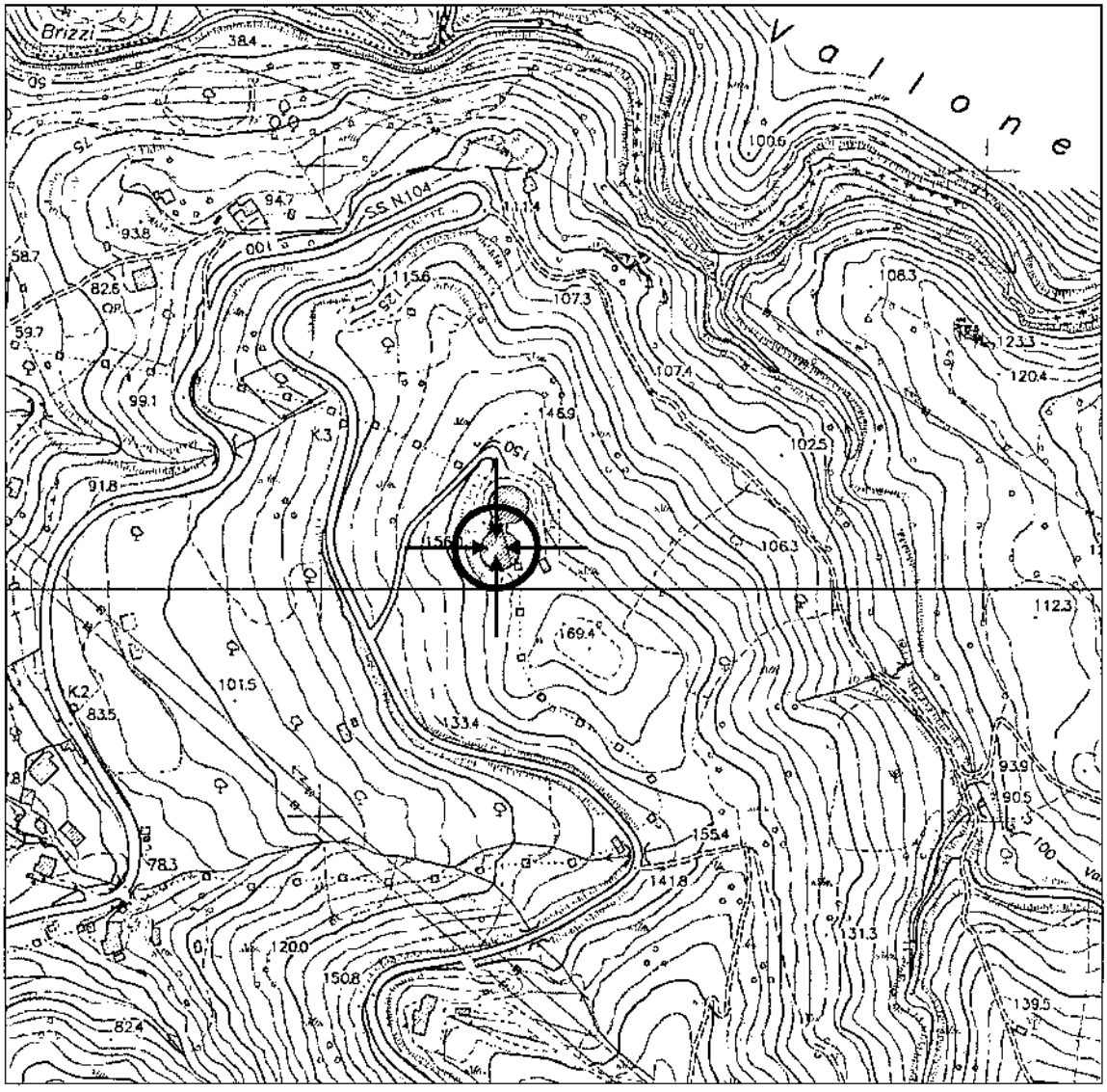
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAPRI TIMPONE

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico nuovo Consac
Loc. Timpone - Sapri (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 04' 28,8" N	**015° 39' 07,7" E**	**156 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAPRI TIMPONE

ORTOFOTO DEL SITO

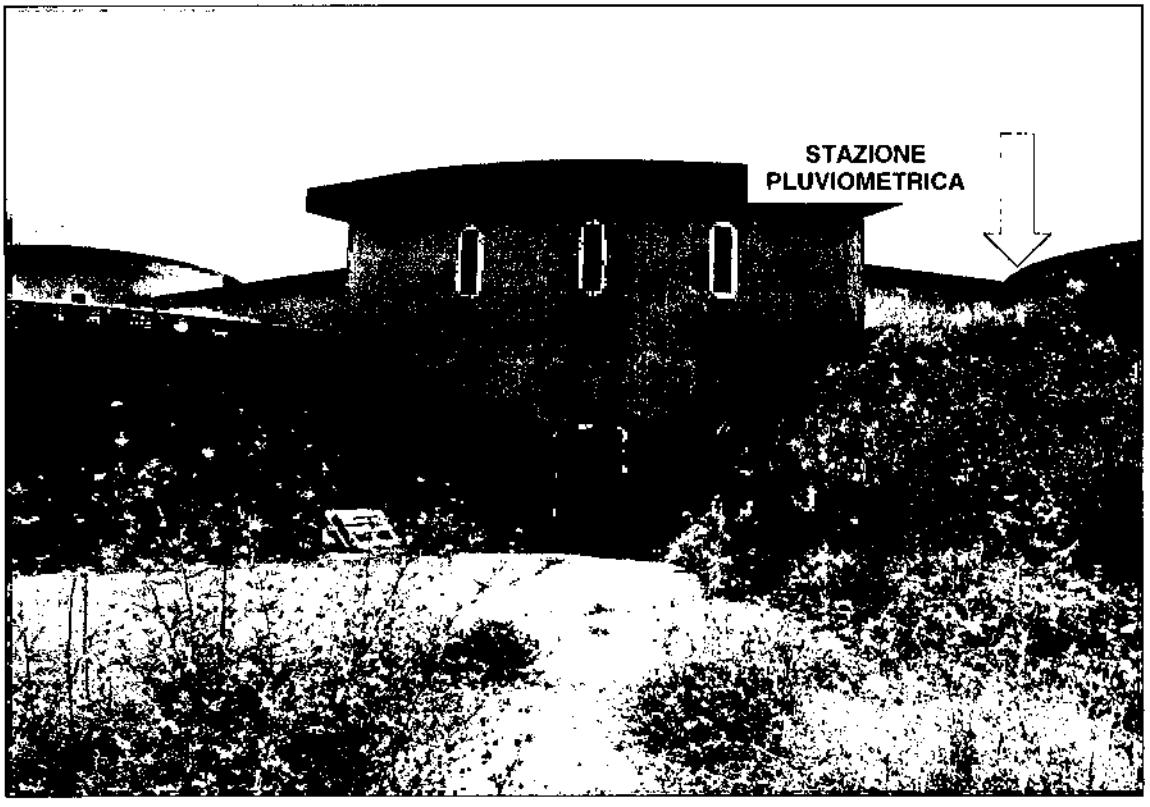


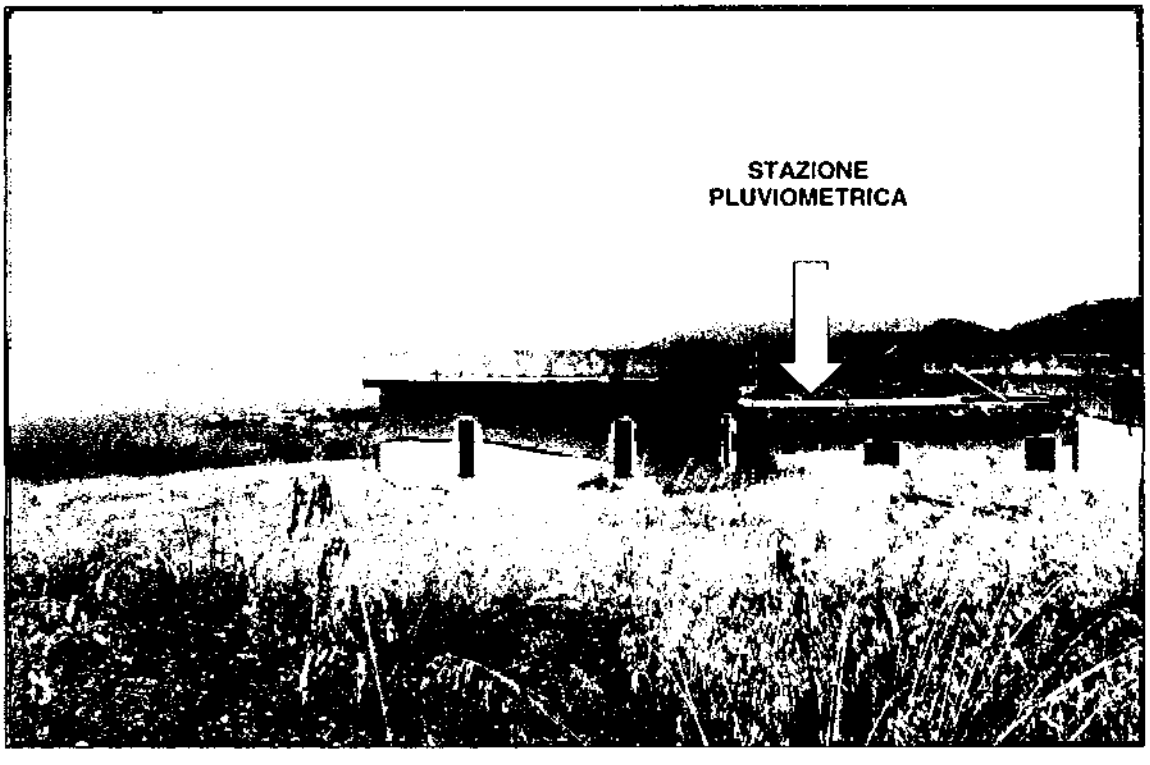
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAPRI TIMPONE





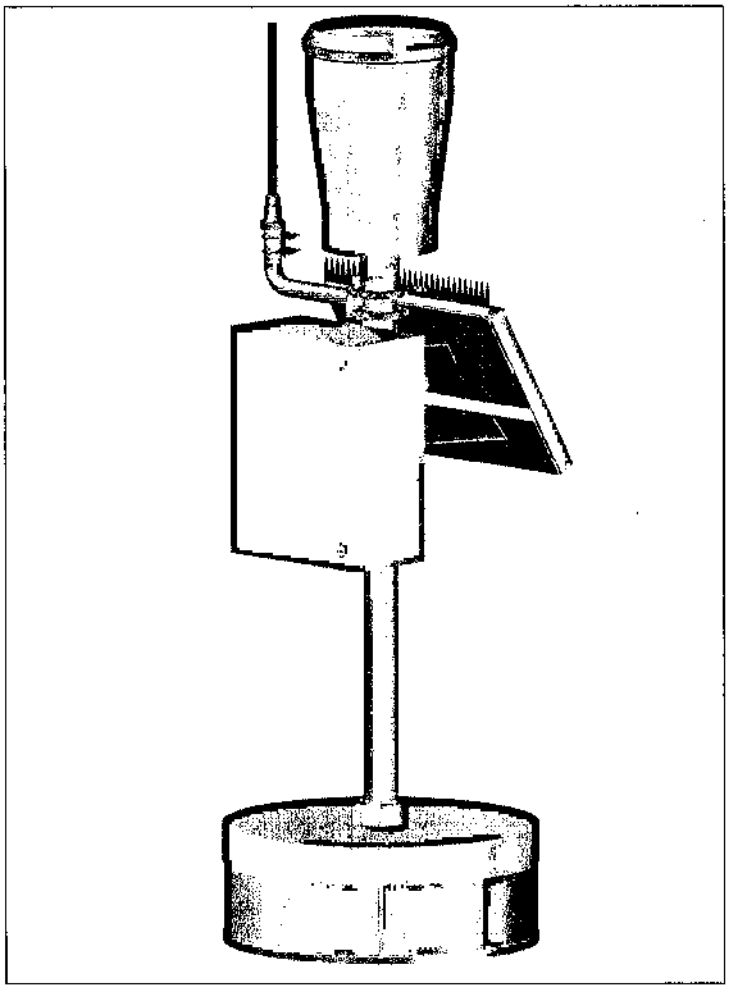
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAPRI TIMPONE

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade nell'area in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni che costituiscono la gestione unitaria dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di SAPRI (SA)**
  Via Villa Comunale, n° 1
  84073 – Sapri (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.sapri@asmepec.it; segreteria.sapri@asmepec.it

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

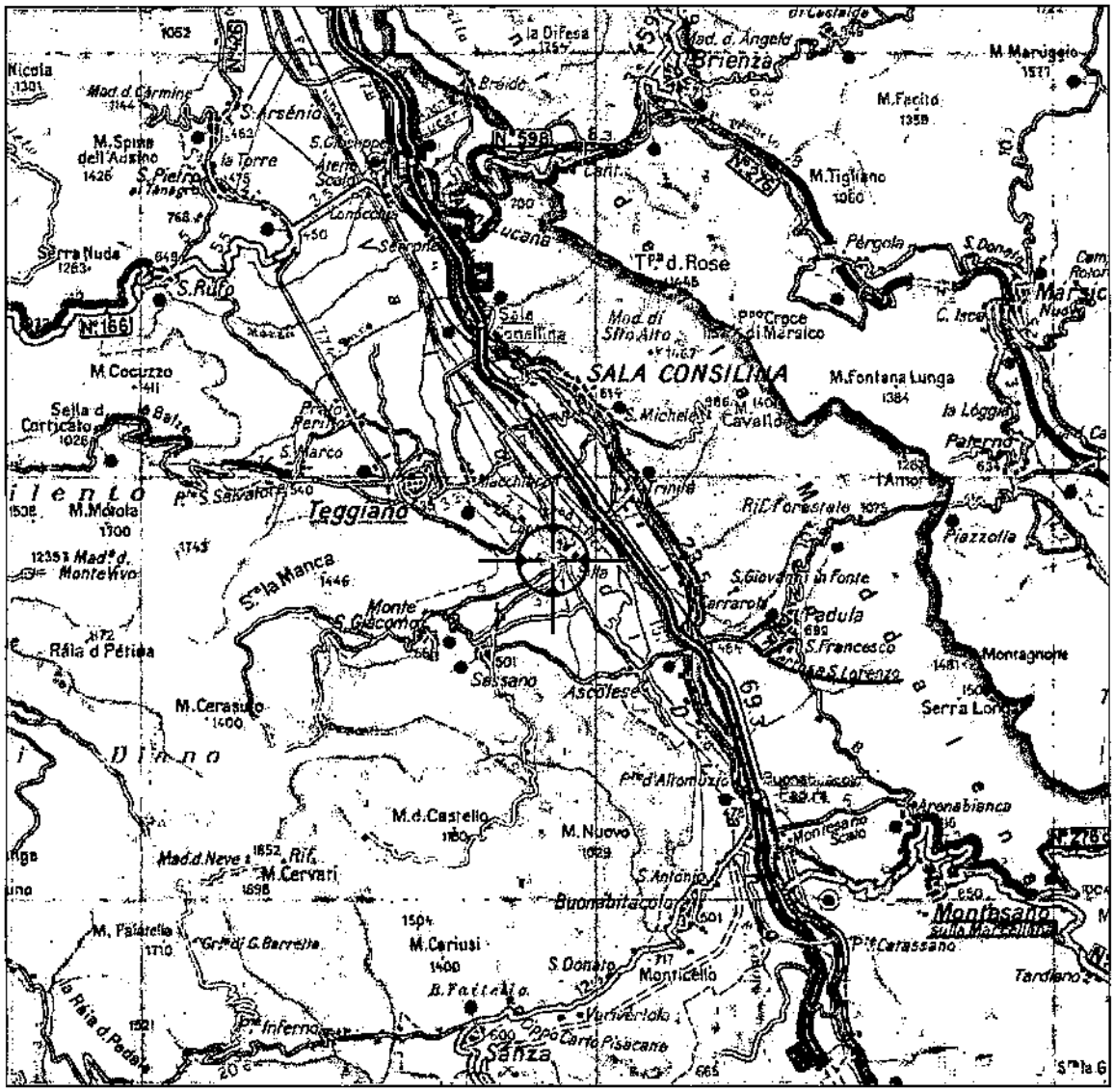
REGIONE CAMPANIA

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SILLA SASSANO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Impianto sollevamento Consac – Gestioni idriche S.p.A.
Loc. Silla - Sassano (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 26' 18,2" N	**015° 25' 40,4" E**	**520 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso l'impianto sollevamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

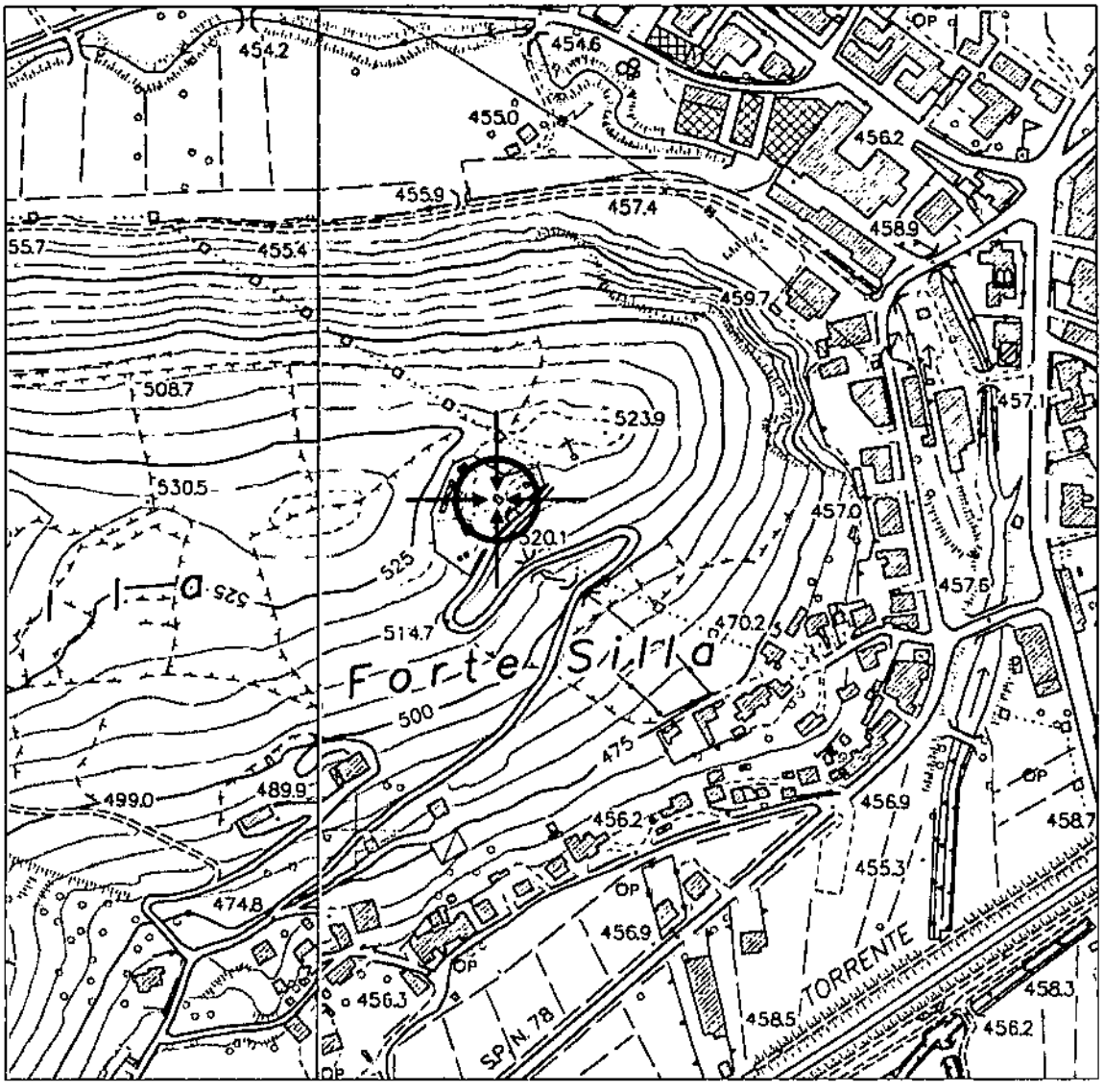
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SILLA SASSANO

Riferimenti sito:

Impianto sollevamento Consac - Gestioni idriche S.p.A.
Loc. Silla - Sassano (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 26' 18,2" N	**015° 25' 40,4" E**	**520 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SILLA SASSANO

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

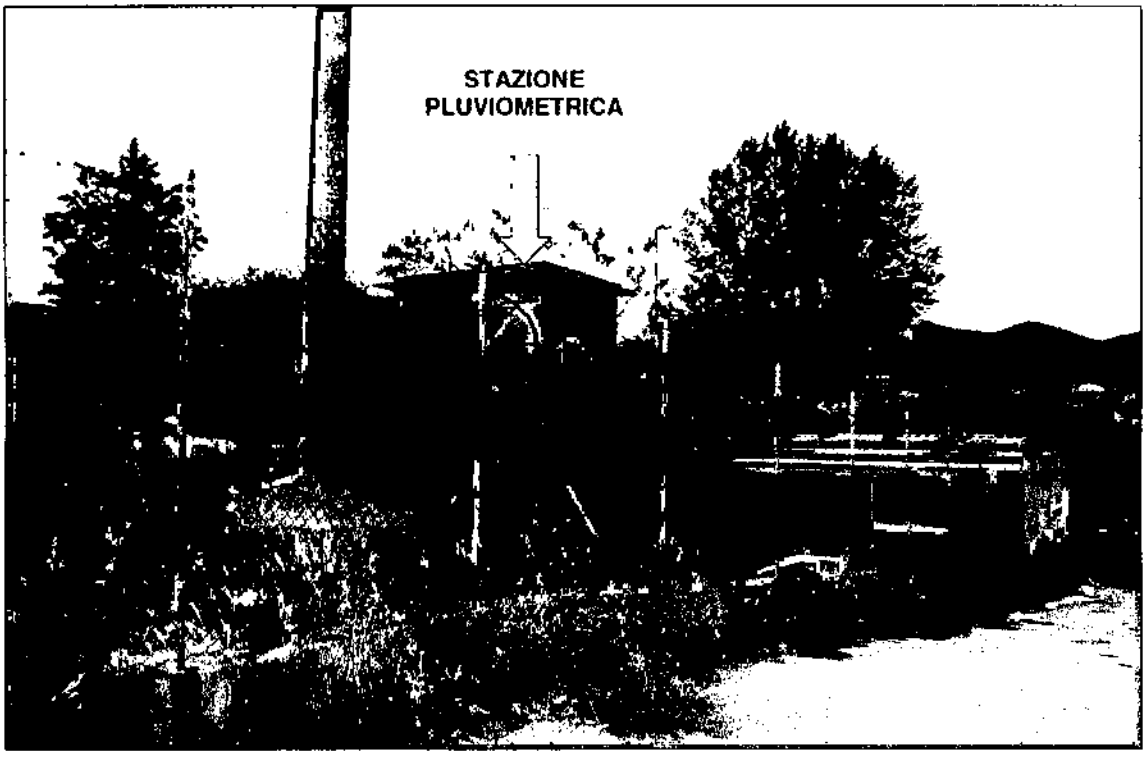
REGIONE CAMPANIA

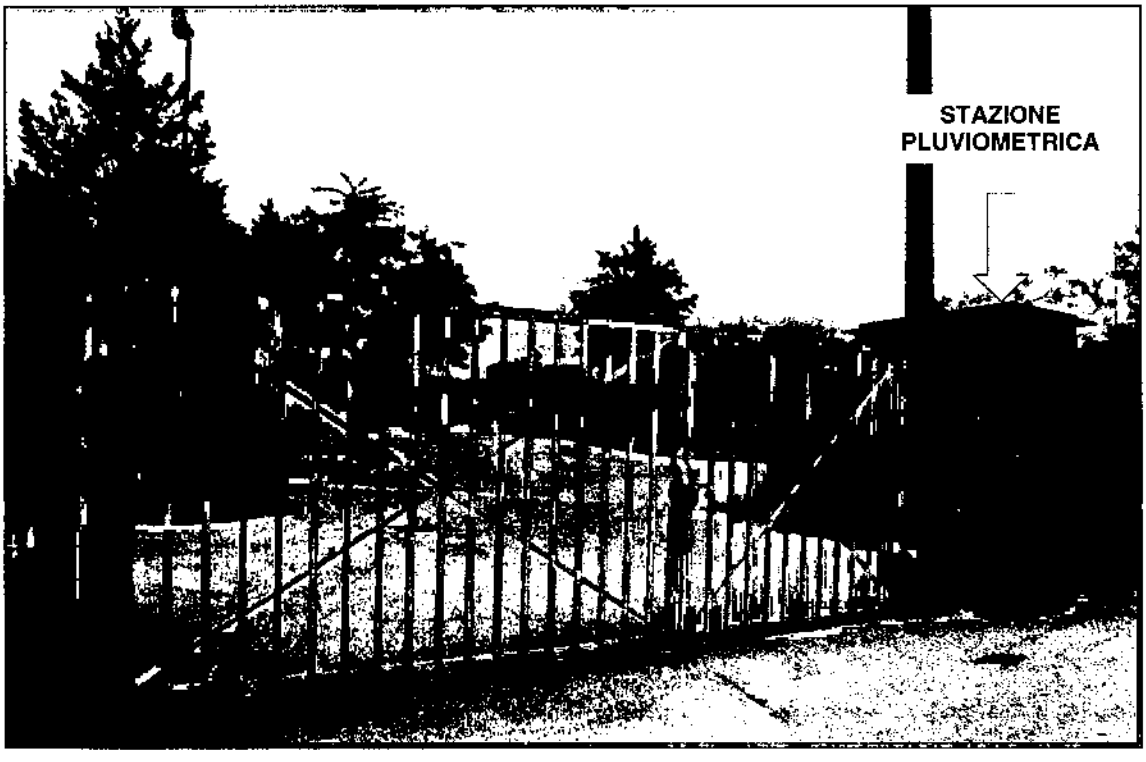
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SILLA SASSANO





fonte: http://burc.regione.campania.it

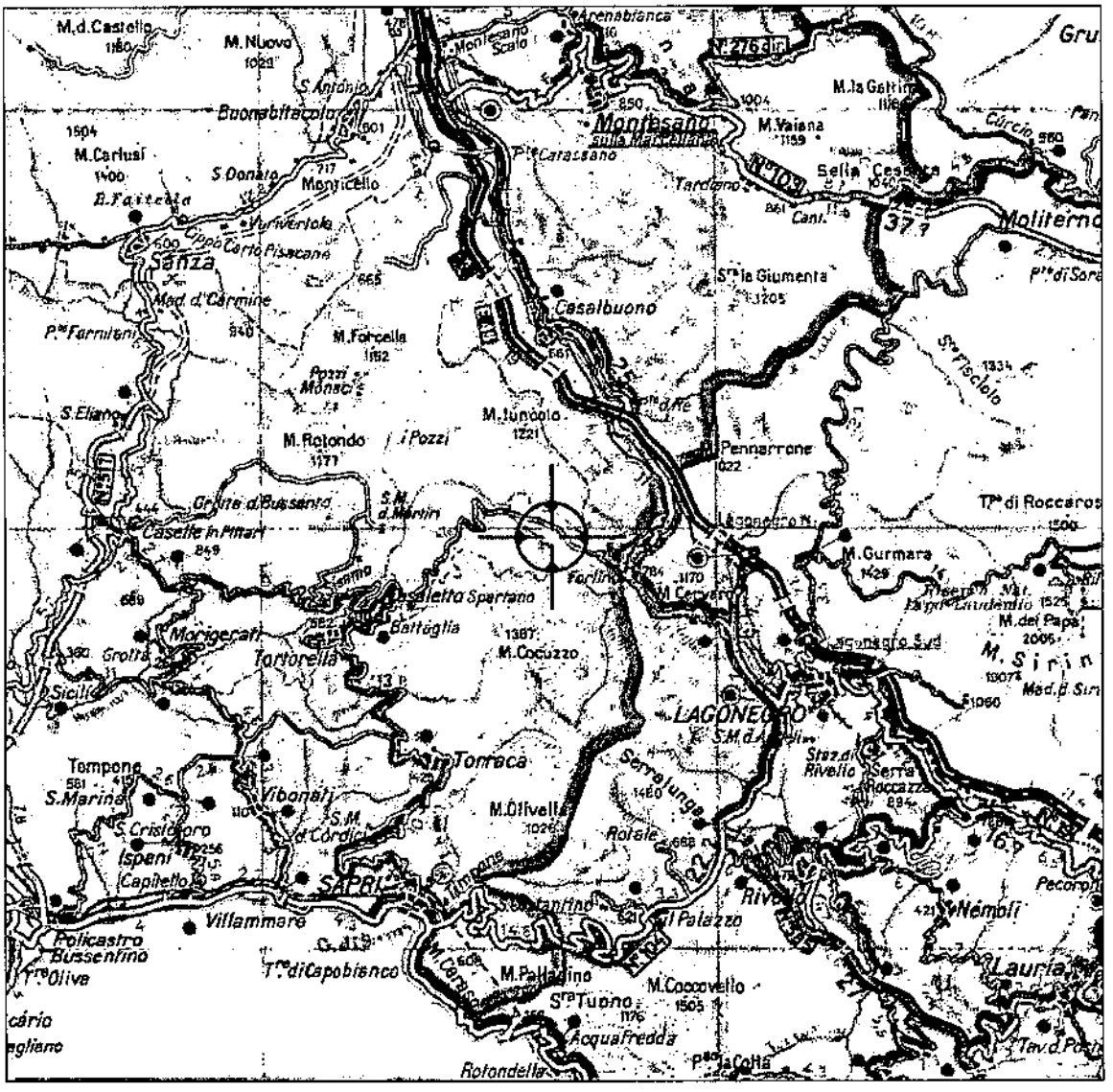
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

MELETTE SORGENTE

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Sorgente acqua potabile
Loc. Melette – Casaletto Spartano (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 10' 02,4" N	015° 40' 11,7" E	635 m

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso la sorgente acqua potabile in Loc. Melette

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

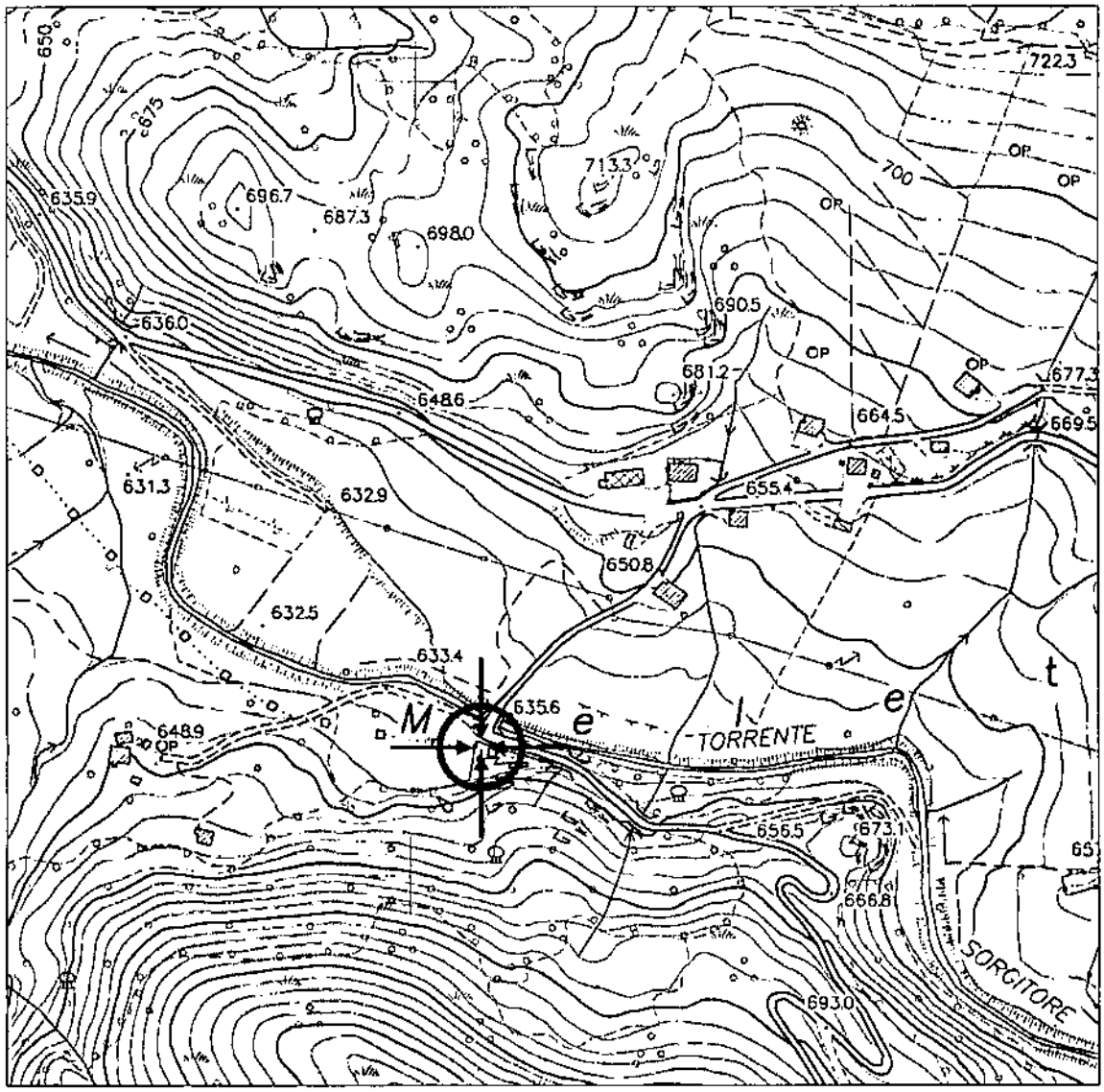
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

MELETTE SORGENTE

Riferimenti sito:

Sorgente acqua potabile
Loc. Melette - Casaletto Spartano (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 10' 02,4" N	**015° 40' 11,7" E**	**635 m**

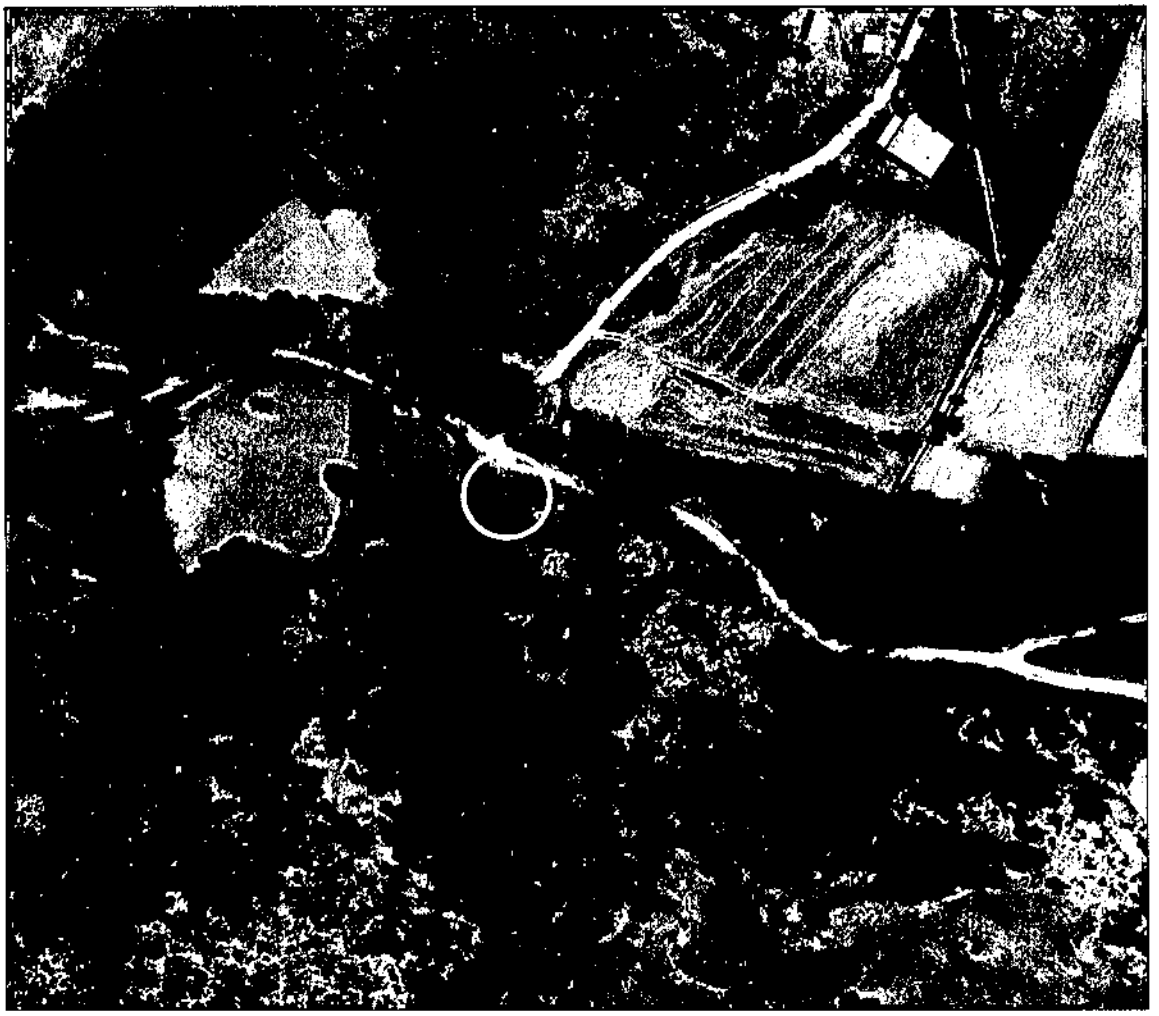
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

MELETTE SORGENTE

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

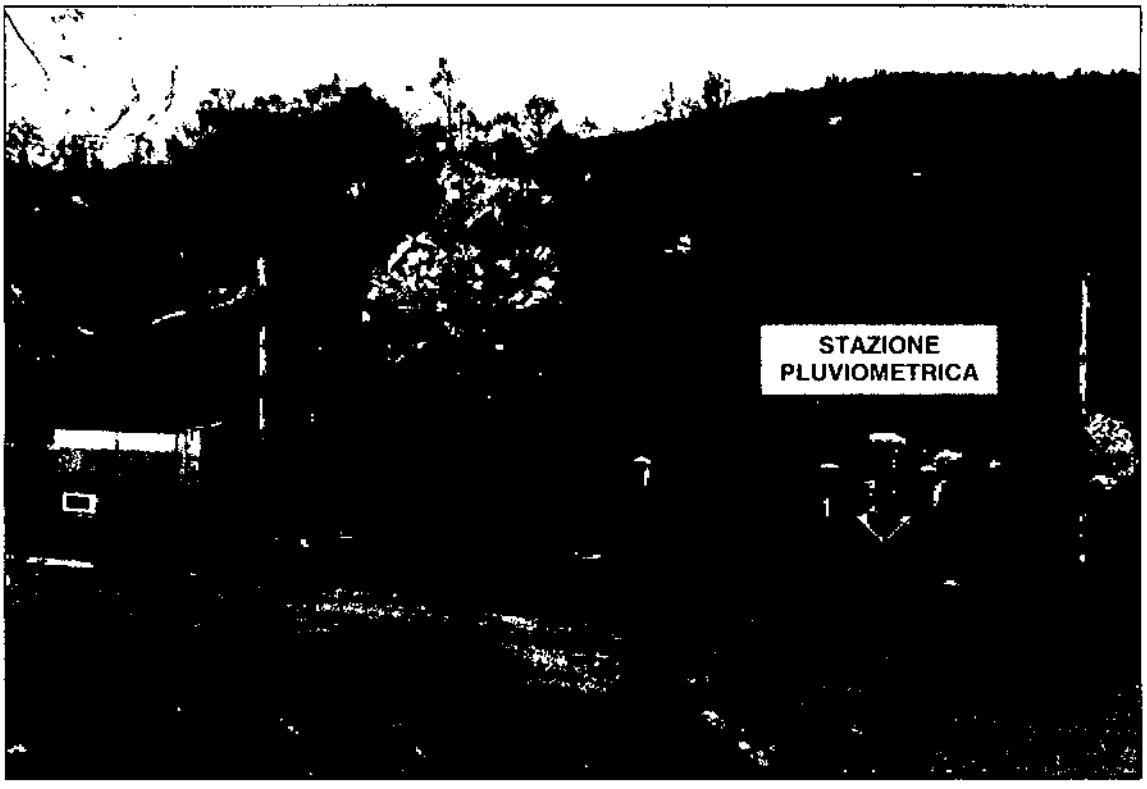
REGIONE CAMPANIA

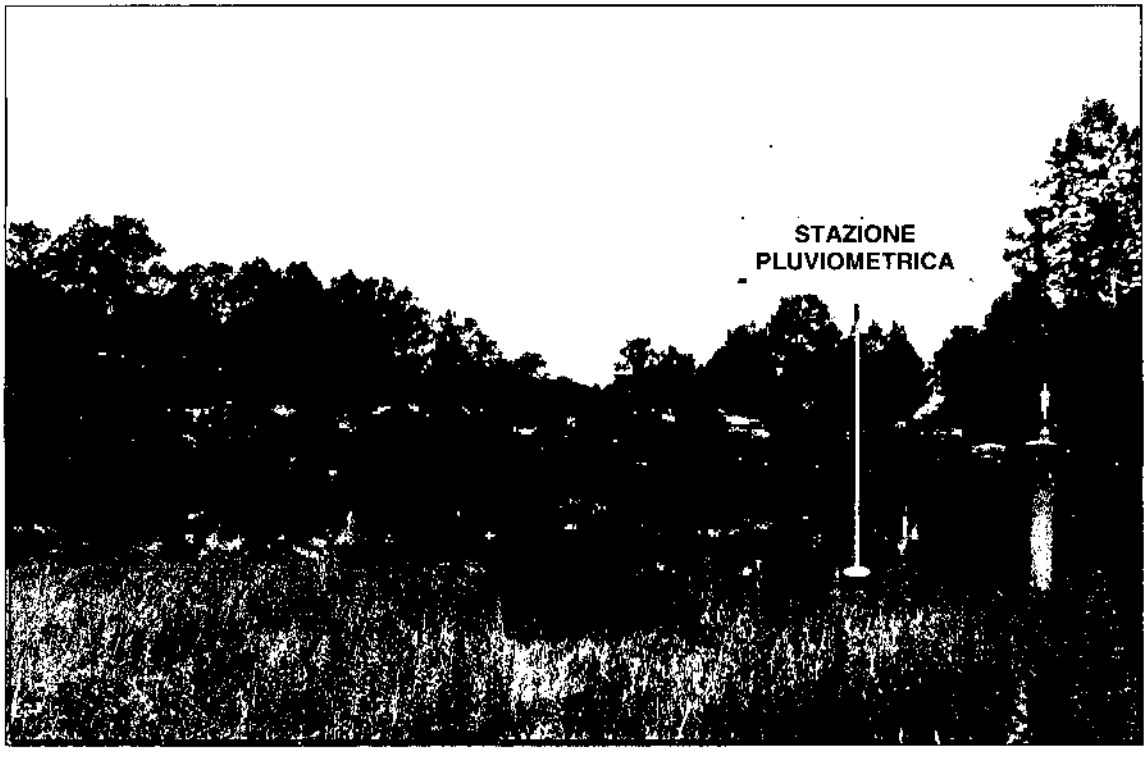
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

MELETTE SORGENTE

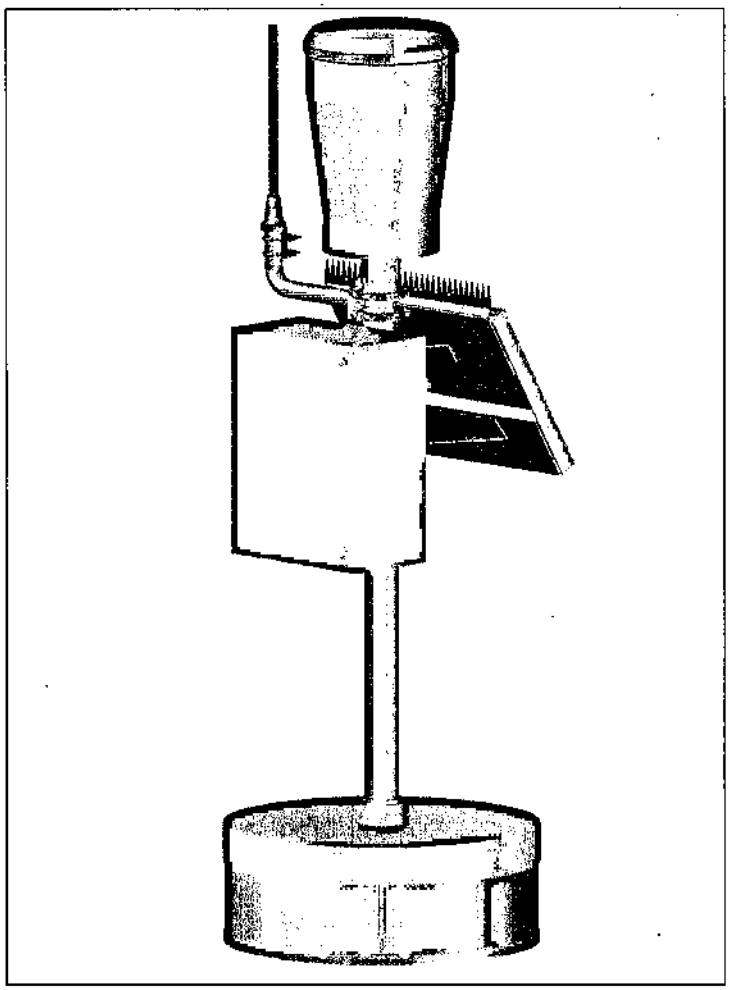




fonte: http://burc.regione.campania.it

MELETTE SORGENTE

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade nell'area in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni che costituiscono la gestione unitaria dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CASALETTO SPARTANO (SA)**
  Via Nazionale
  84030 – Casaletto Spartano (SA)
  Email p.e.c.: areaamministrativa.casalettospartano@asmepec.it;

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

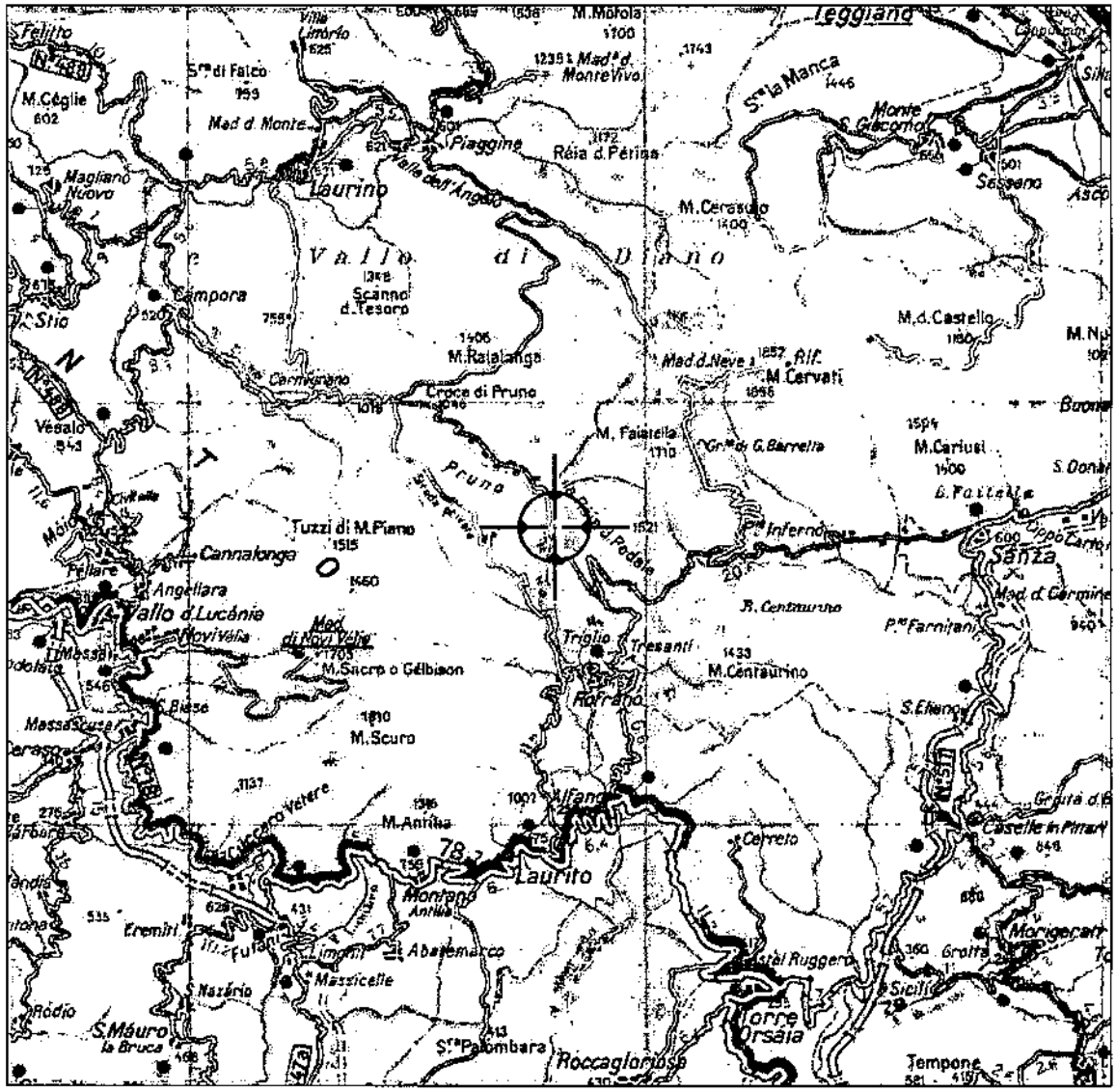
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

FISTOLE FARAONE

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Campo pozzi, Sorgente Faraone
Loc. Le Fistole - Rofrano (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 14' 48,8" N	**015° 24' 44,6" E**	**443 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico del campo pozzi, Sorgente Faraone – Consac Gestioni idriche S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

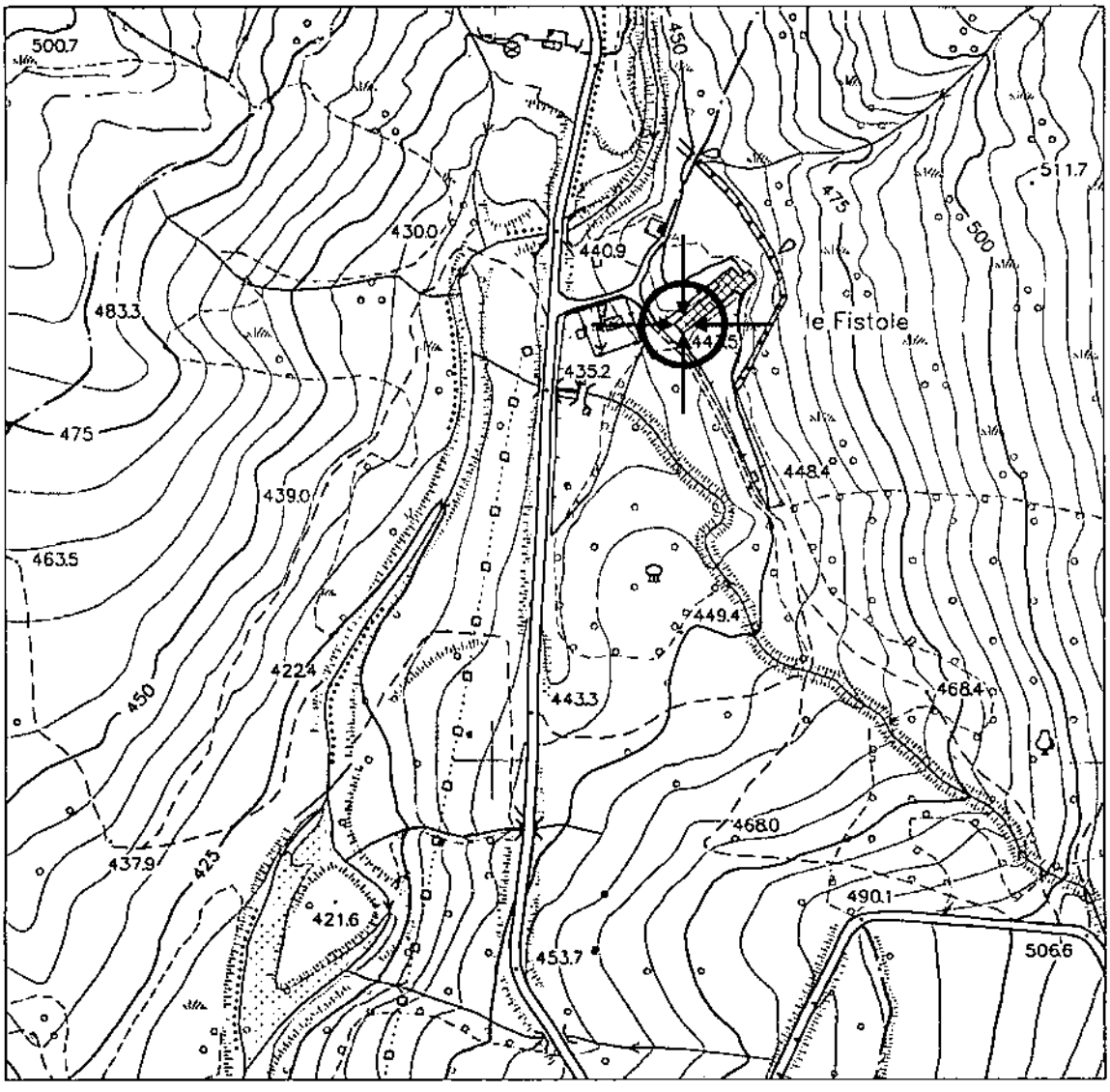
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

FISTOLE FARAONE

Riferimenti sito:

Campo pozzi, Sorgente Faraone
Loc. Le Fistole - Rofrano (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

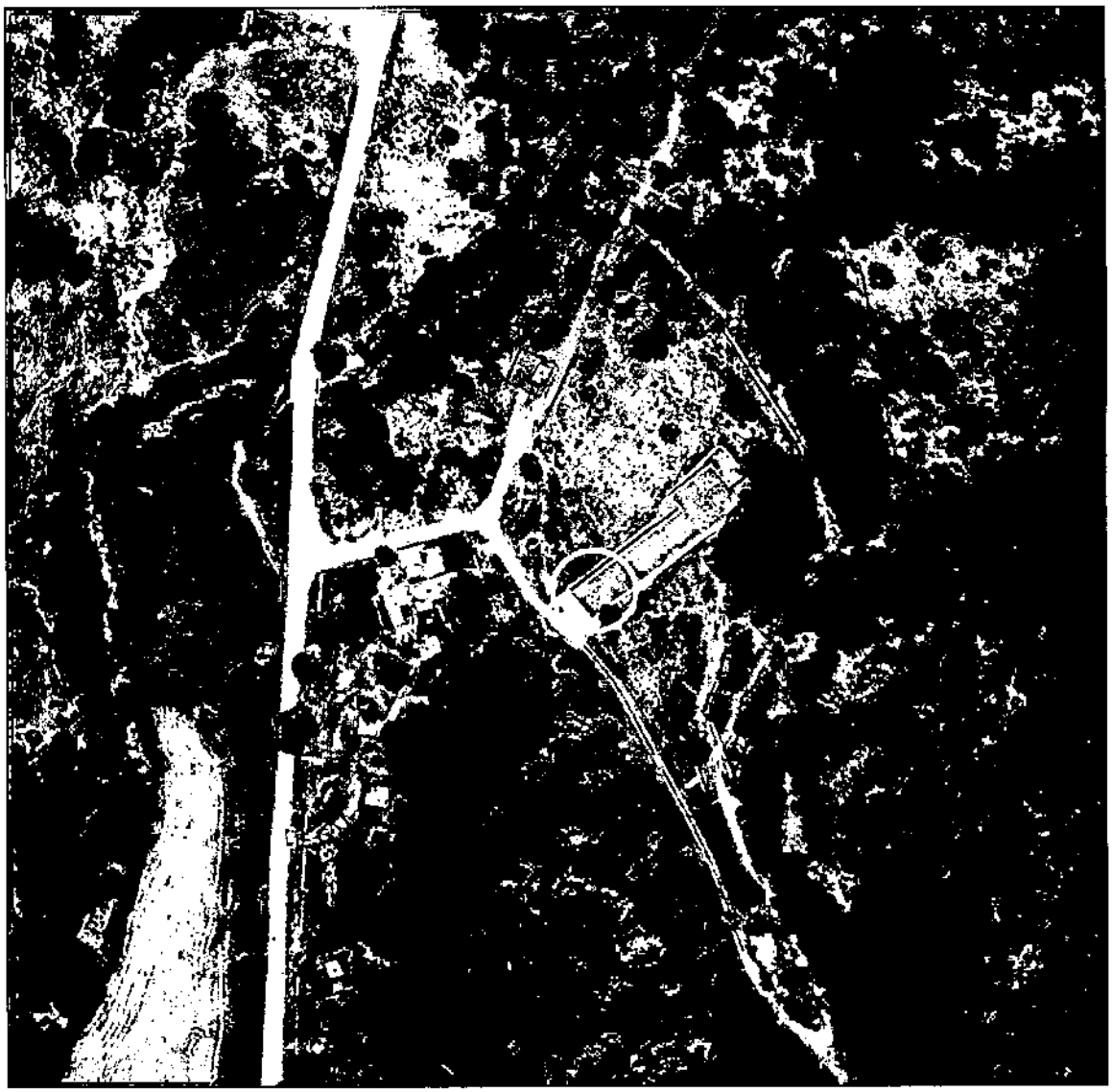
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 14' 48,8" N	**015° 24' 44,6" E**	**443 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

FISTOLE FARAONE

ORTOFOTO DEL SITO



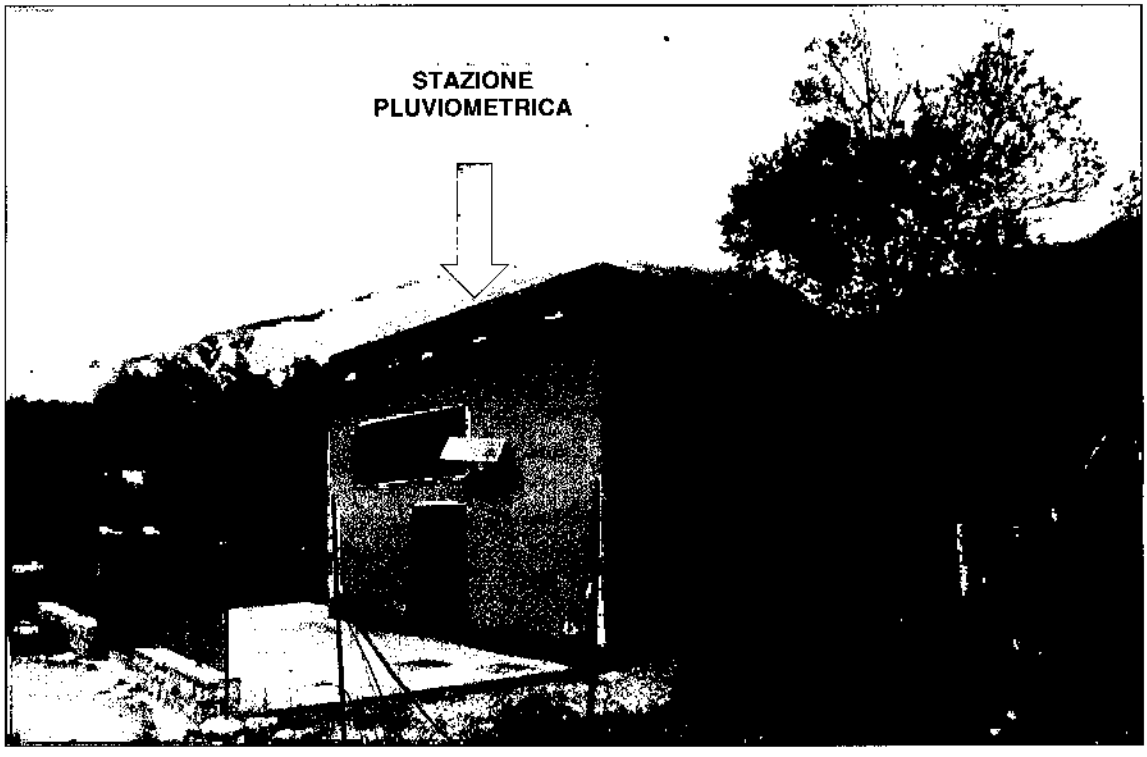
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

FISTOLE FARAONE

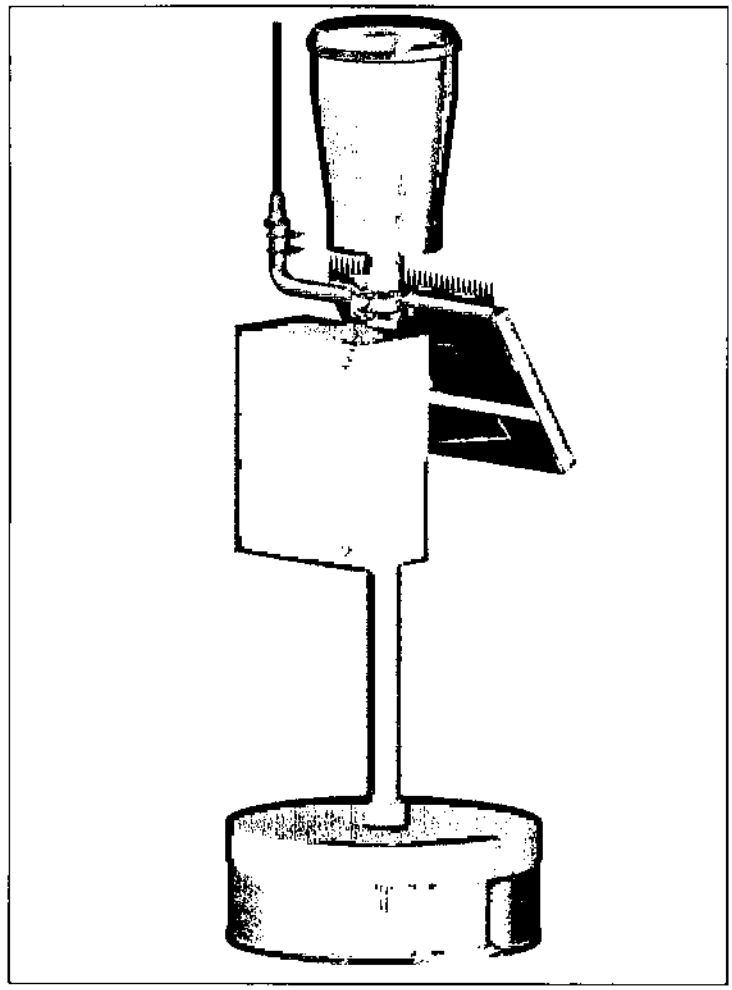




fonte: http://burc.regione.campania.it

FISTOLE FARAONE

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade nell'area in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni che costituiscono la gestione unitaria dell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di ROFRANO (SA)**
  Via P. Scandizzo, n° 1
  84070 – Rofrano (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.rofrano@asmepec.it; sindaco.rofrano@asmepec.it

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

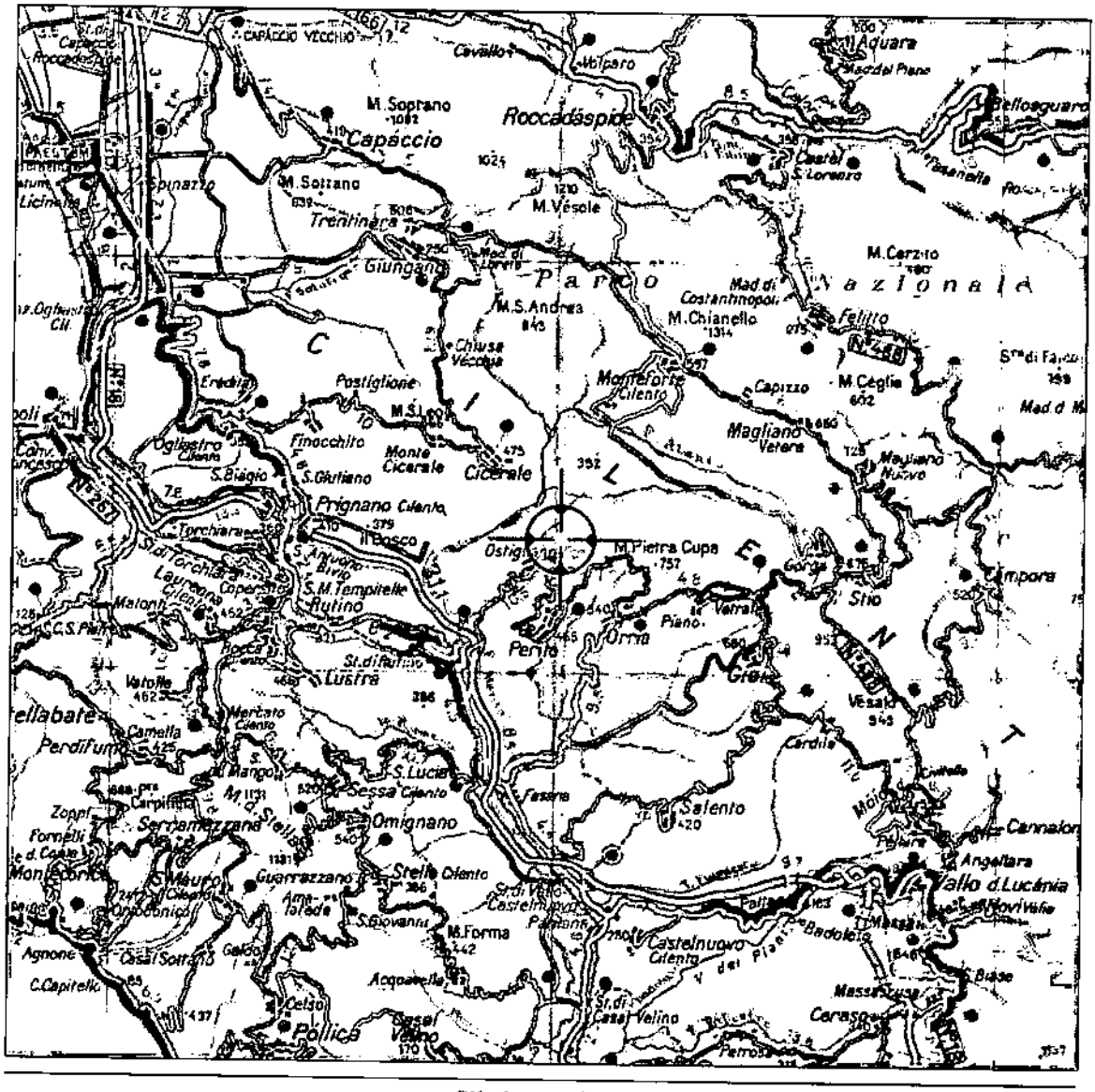
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

OSTIGLIANO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico comunale - Via Fontanelle
Loc. Ostigliano - Perito (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 19' 18,5" N	015° 09' 06,3" E	417 m

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

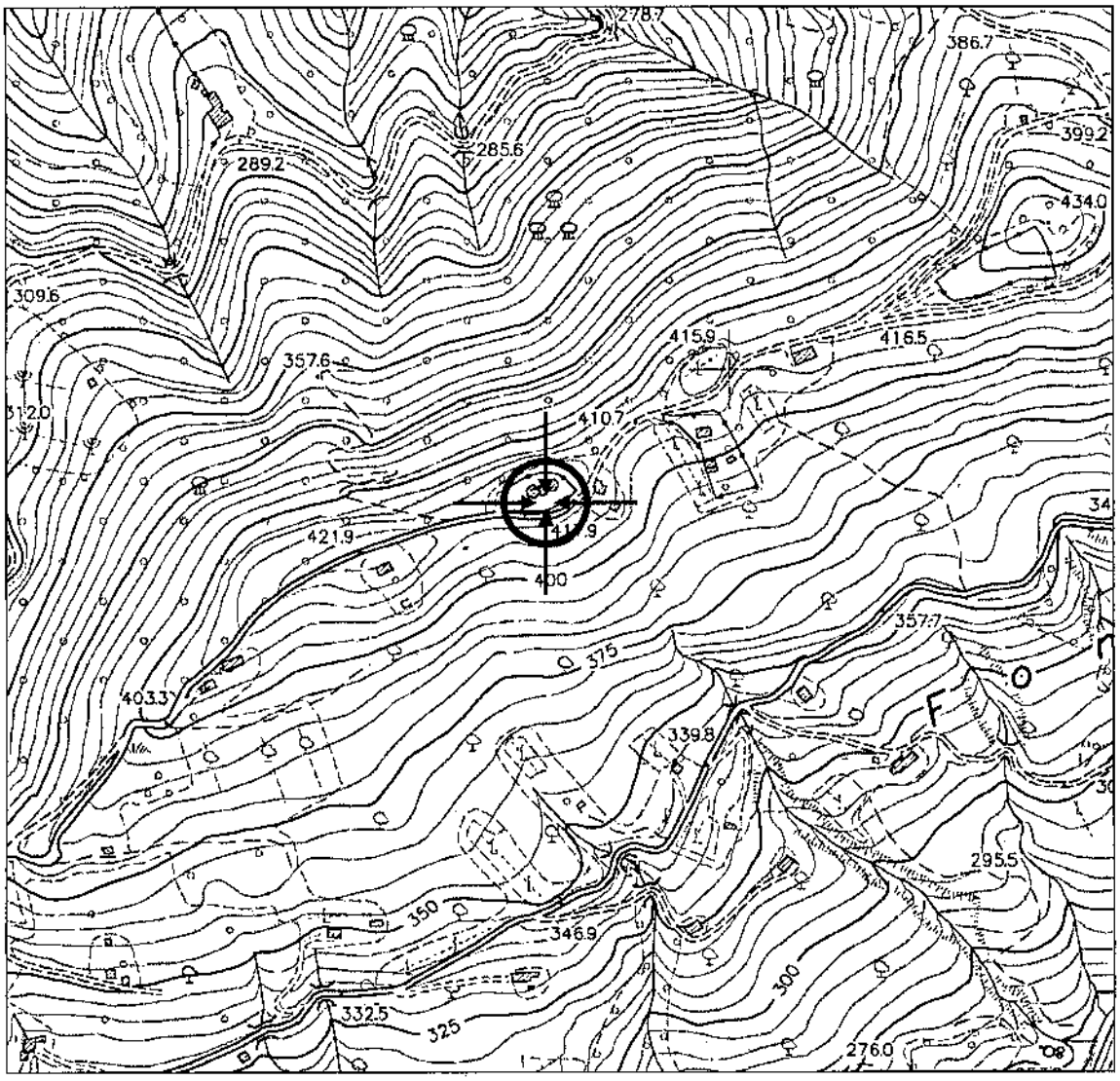
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

OSTIGLIANO

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico comunale - Via Fontanelle
Loc. Ostigliano - Perito (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

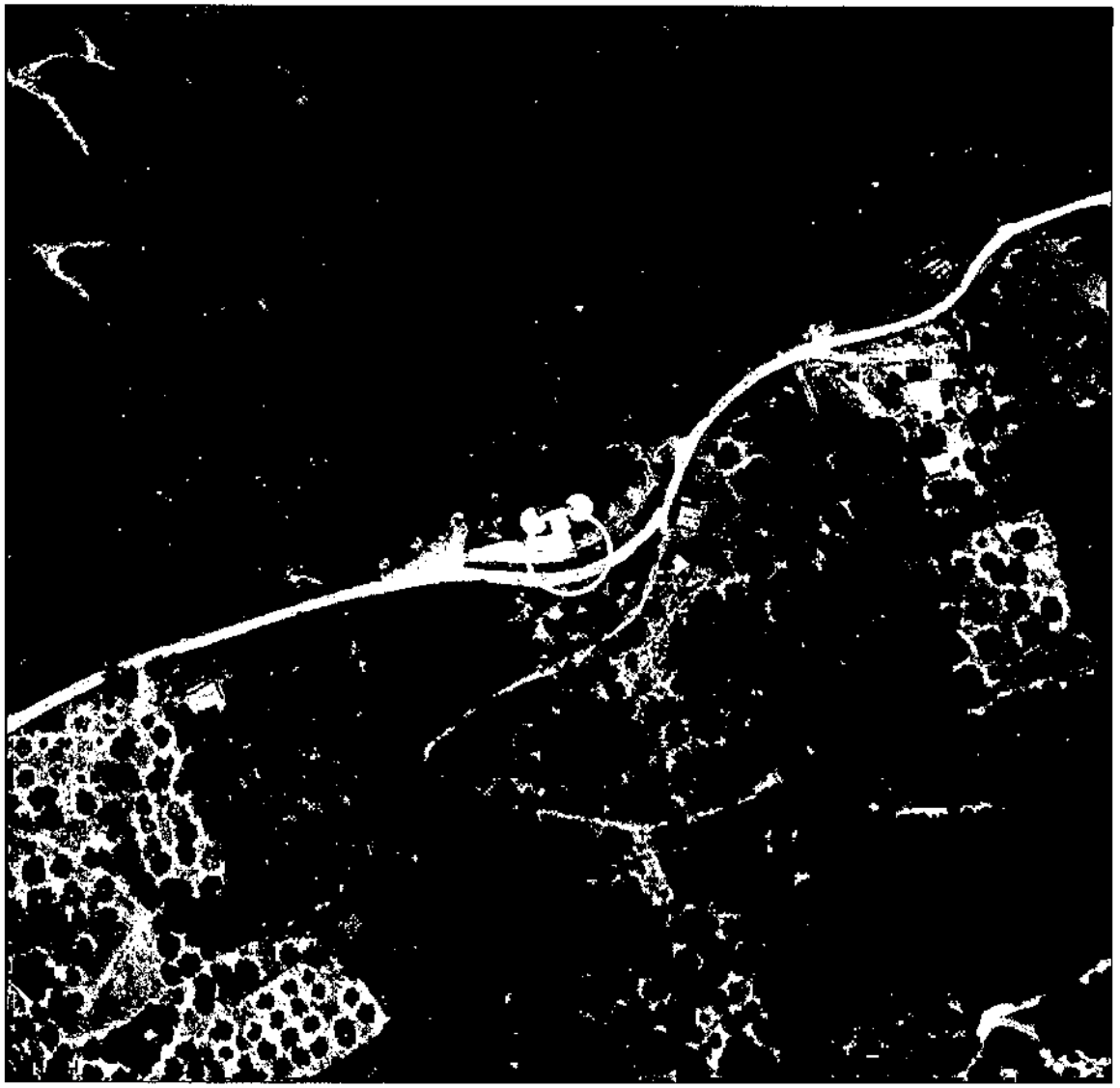
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 19' 18,5" N	**015° 09' 06,3" E**	**417 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

OSTIGLIANO

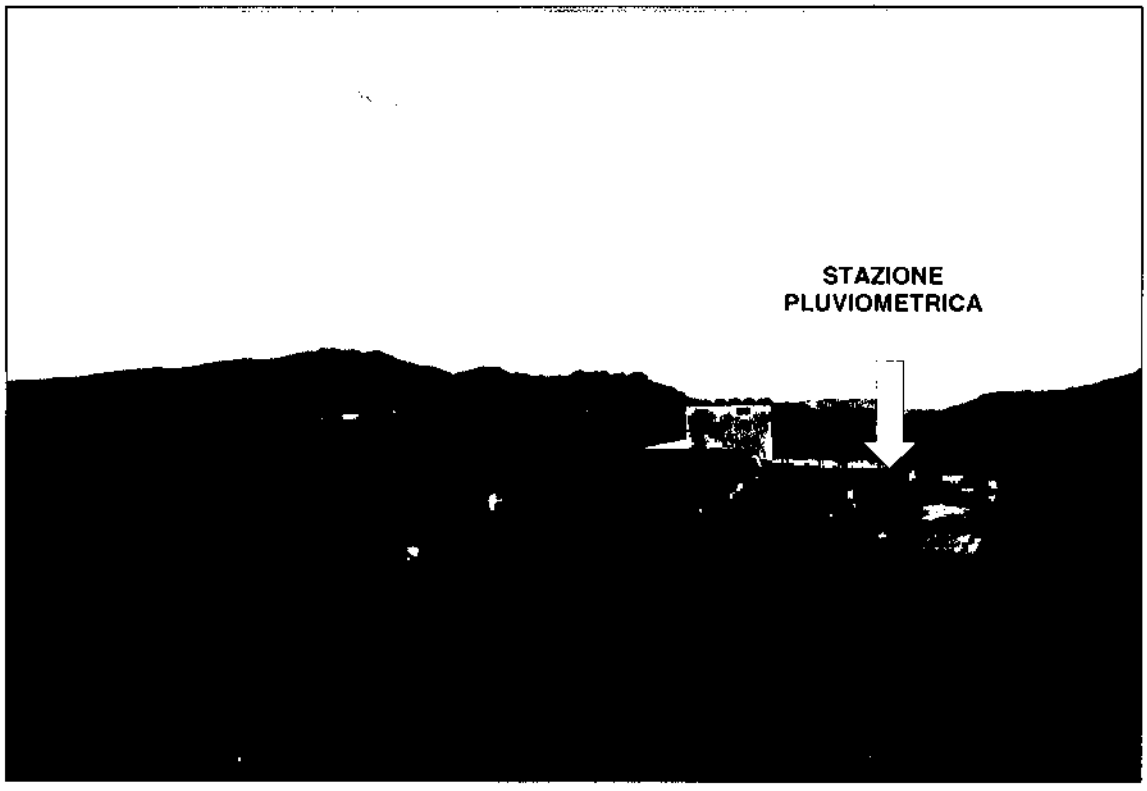
ORTOFOTO DEL SITO

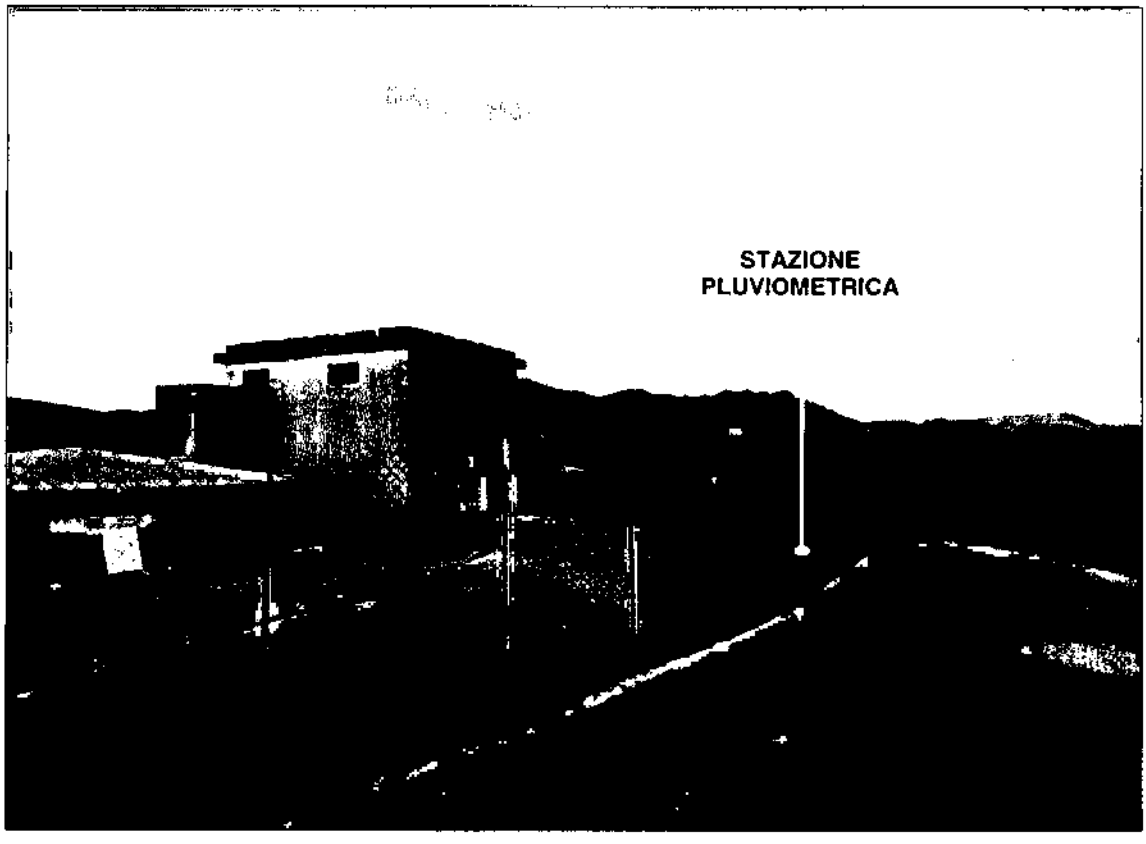


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

OSTIGLIANO



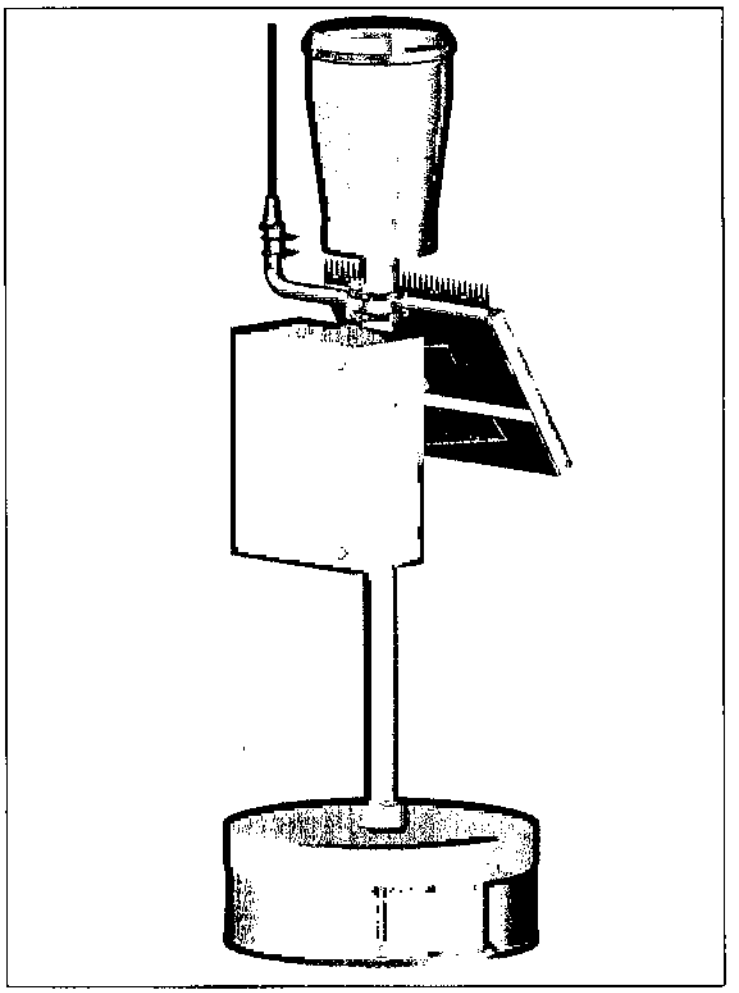


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

OSTIGLIANO

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata di proprietà comunale presso il serbatoio idrico "Fontanelle" del Civico Acquedotto, nella fraz. Ostigliano, in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di PERITO (SA)**
  Viale Europa, n° 14 - 84060 – Perito (SA)
  Fax: 0974 – 99.80.67
  Email: uff.segr-perito@libero.it; sindacoperito@libero.it

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. - Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

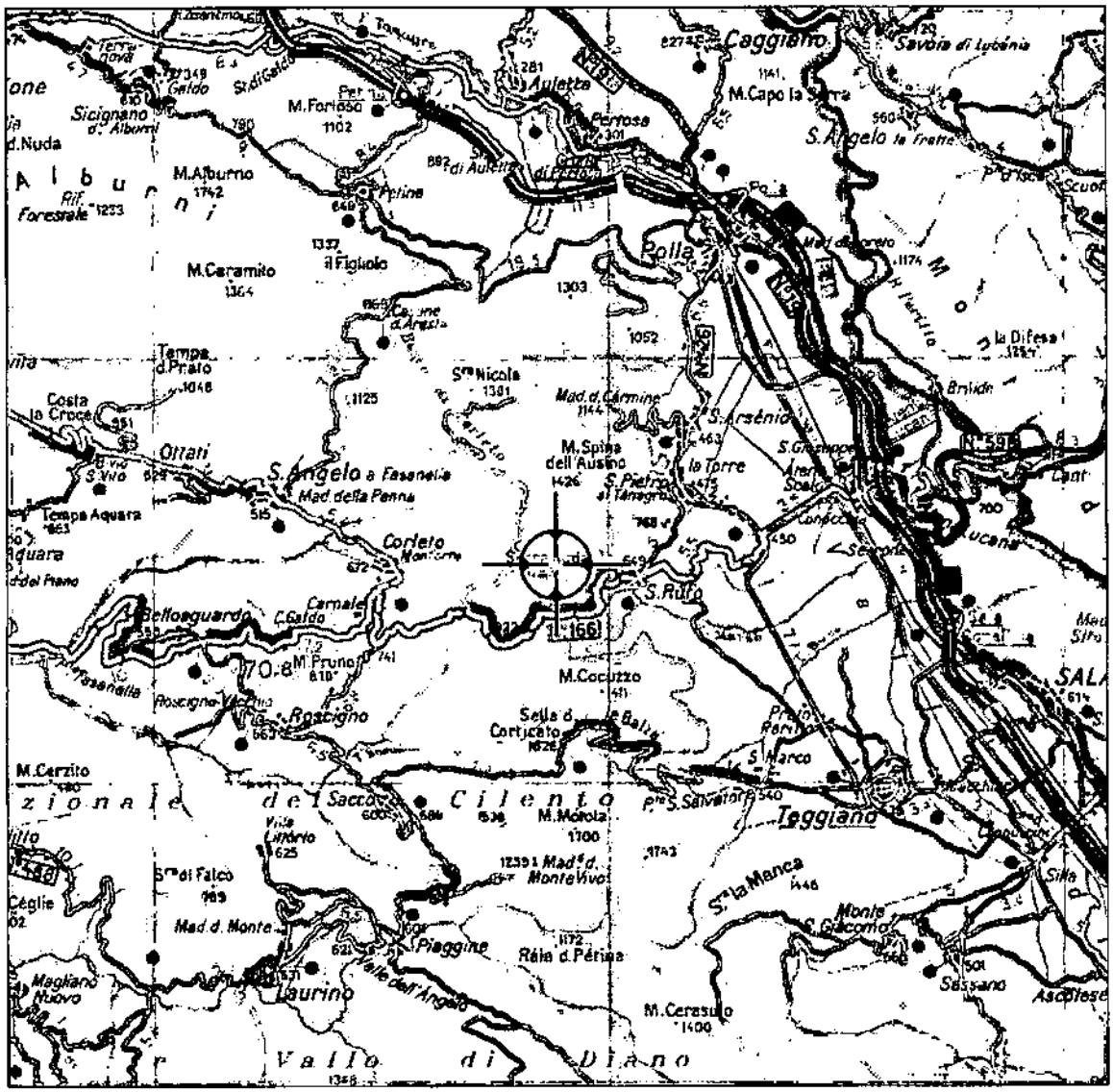
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAVUCO - SERRA NUDA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Pozzi di Savuco, Serra Nuda
Corleto Monforte (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 26' 18,2" N	**015° 25' 40,4" E**	**1169 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso l'area recintata in uso al Corpo Forestale dello Stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

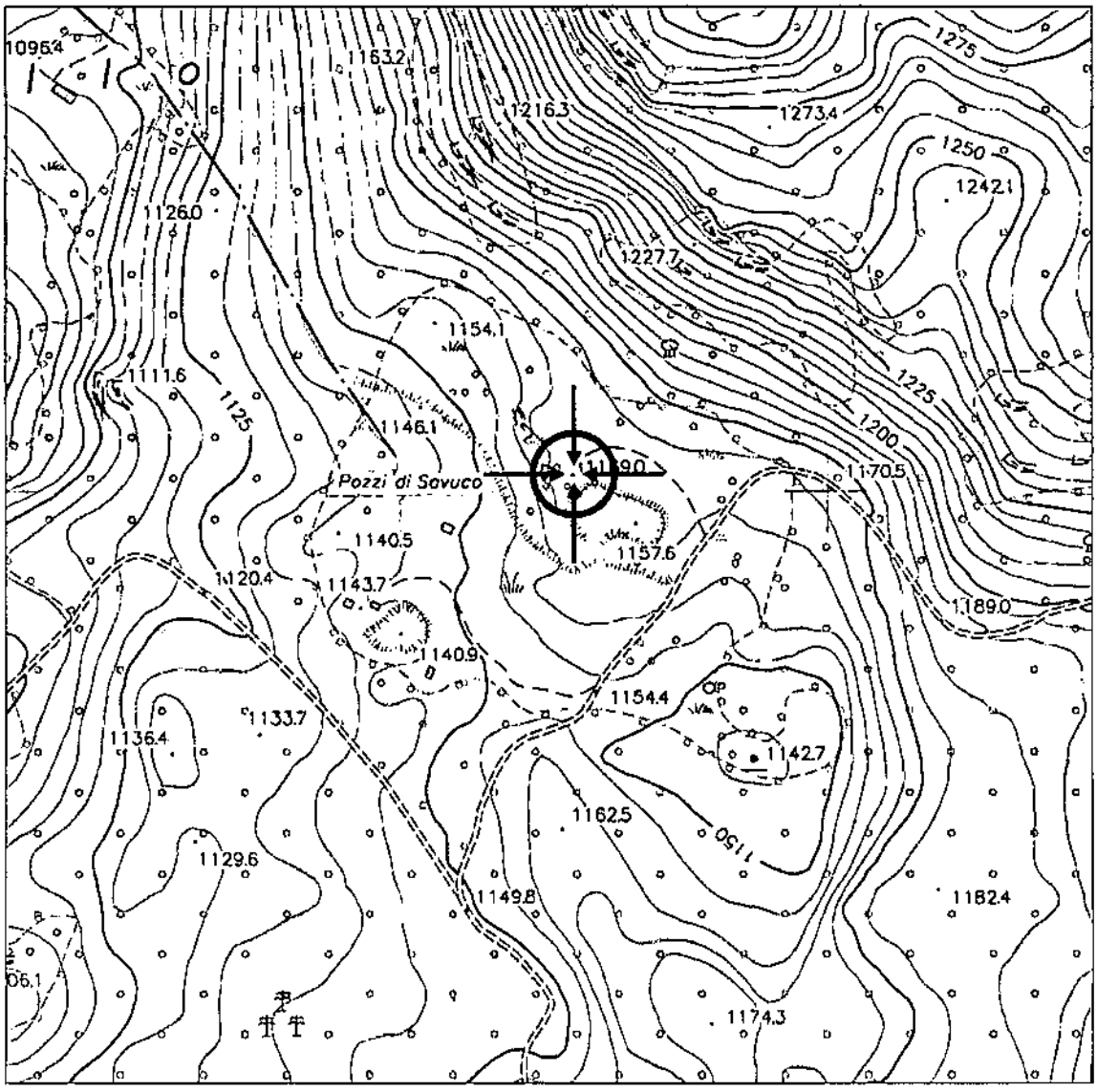
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAVUCO - SERRA NUDA

Riferimenti sito:

Pozzi di Savuco, Serra Nuda
Corleto Monforte (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

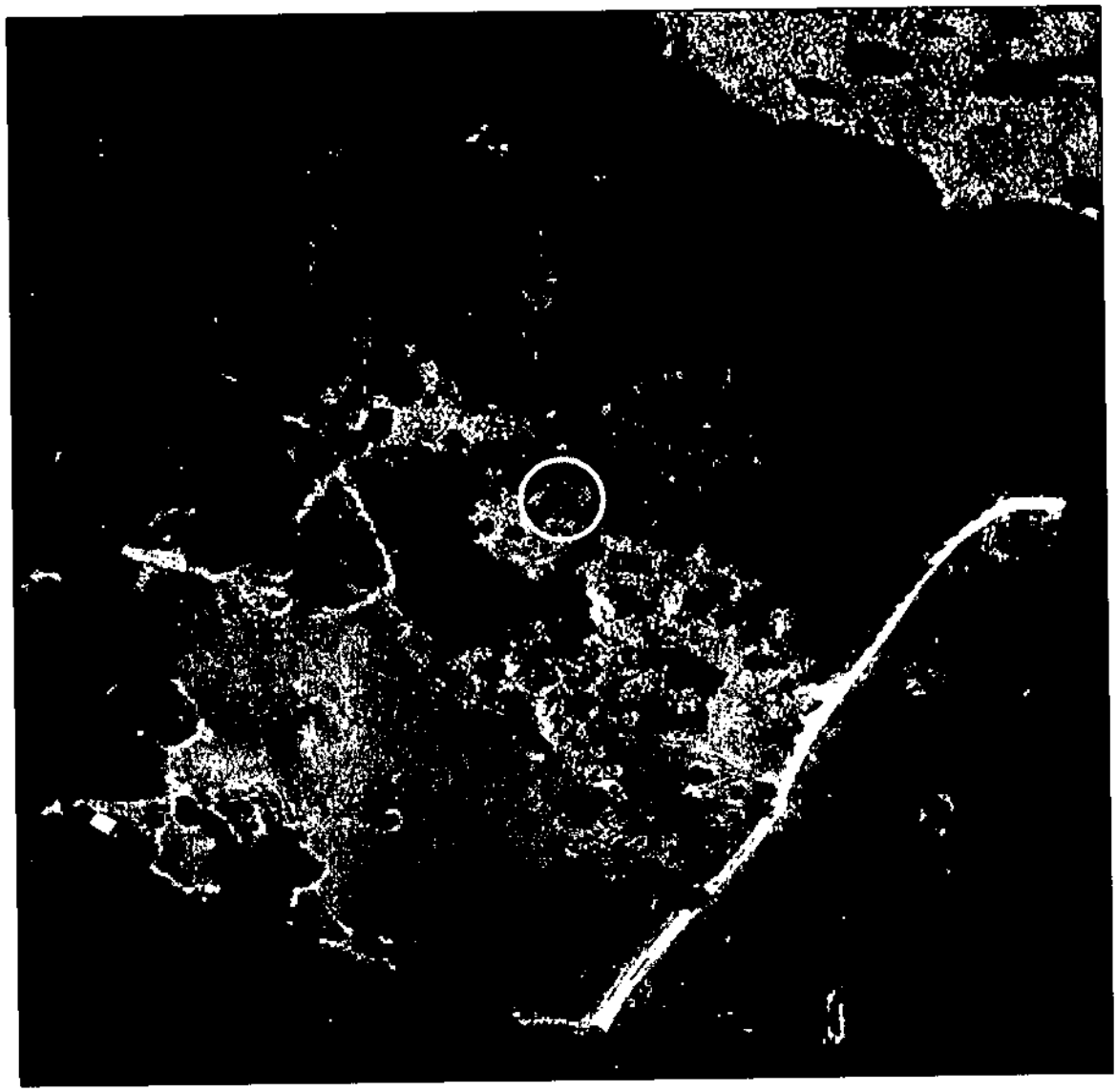
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 26' 18,2" N	**015° 25' 40,4" E**	**1169 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAVUCO - SERRA NUDA

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

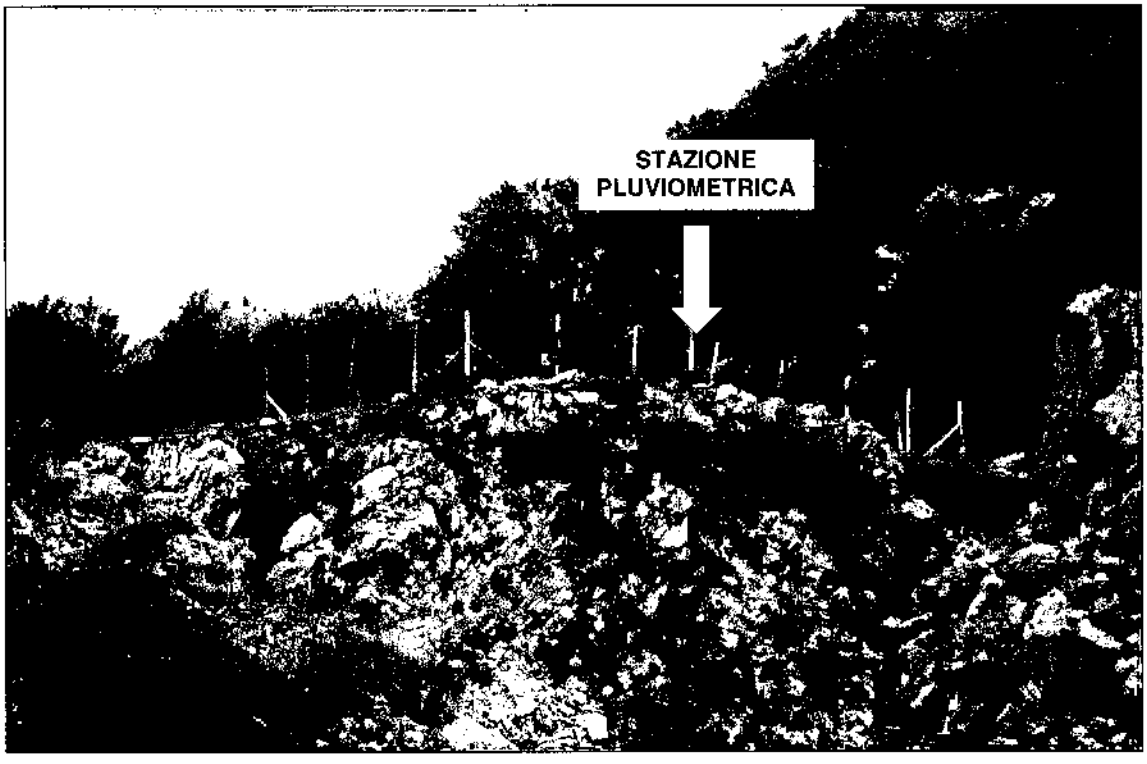
REGIONE CAMPANIA

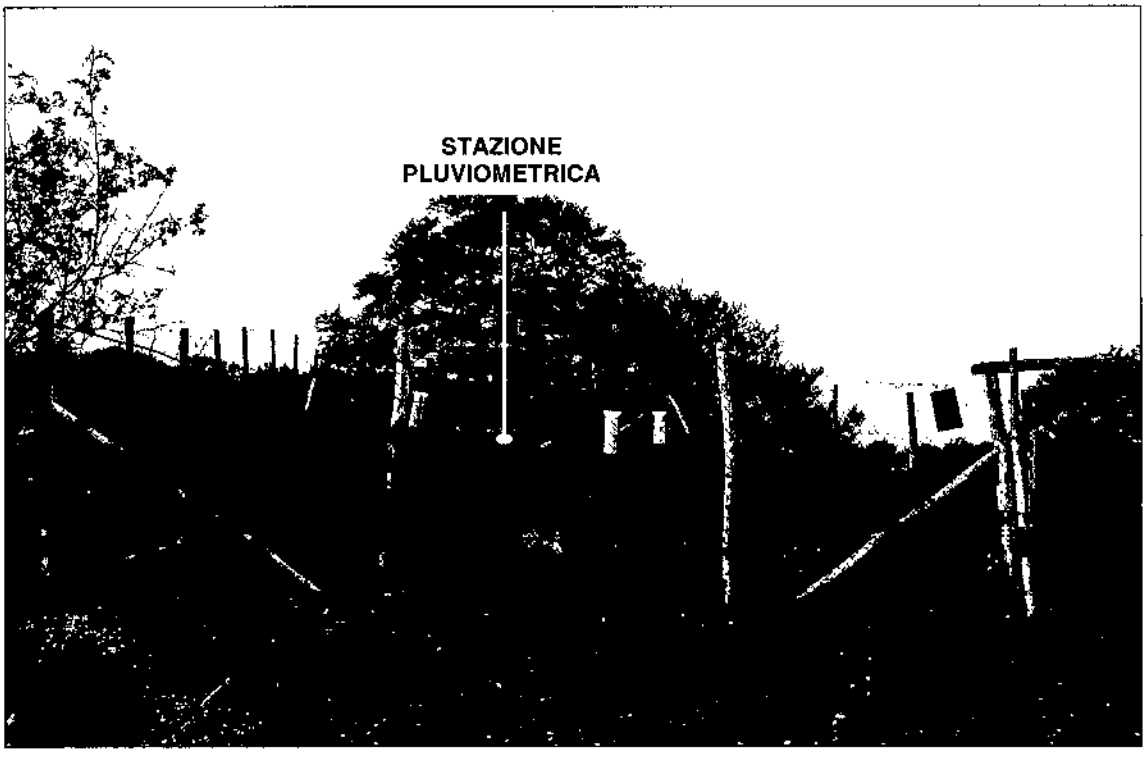
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAVUCO - SERRA NUDA





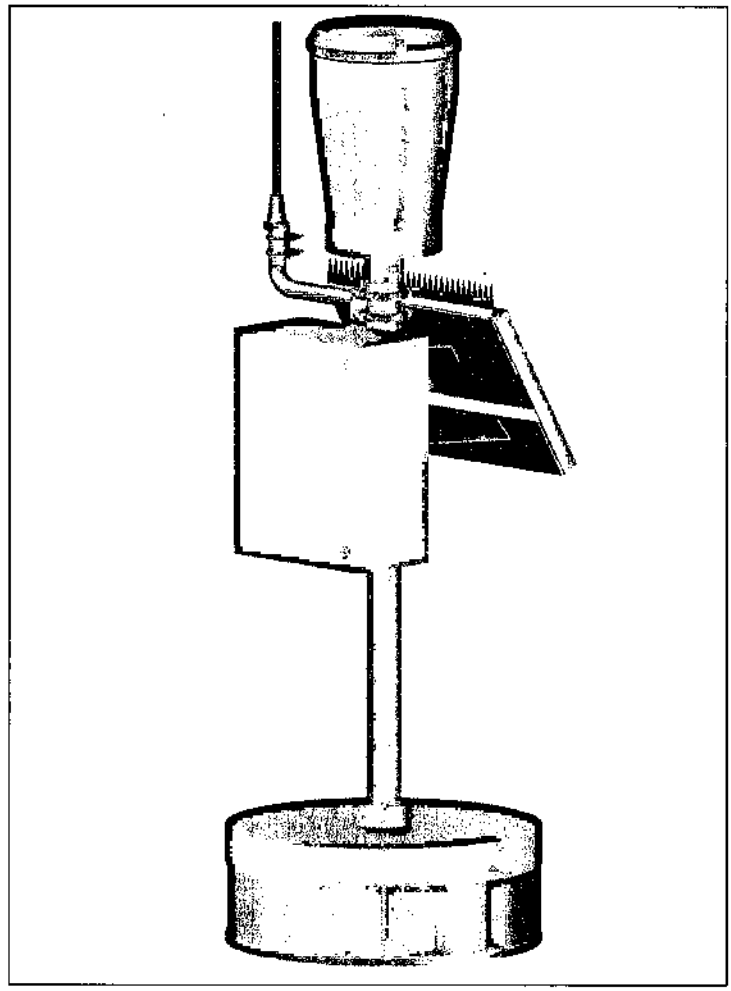
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

SAVUCO - SERRA NUDA

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata del Corpo Forestale dello Stato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, facente parte di una rete europea per il controllo dello stato delle foreste e degli effetti su di esse degli inquinanti atmosferici.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CORLETO MONFORTE (SA)**
  Piazza Municipio, n° 6
  84020 – Corleto Monforte (SA)
  Email p.e.c.: protocollo@pec.comune.corletomonforte.sa.it;
  sindaco@pec.comune.corletomonforte.sa.it

- **CORPO FORESTALE DELLO STATO – Ministero Politiche Agricole, Forestali**
  Email p.e.c.: ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it;
  - **Comando Regionale della Campania (Fax: 081 – 553.07.51)**
  - **Comando Provinciale di Salerno (Fax: 089 – 564.76.08)**

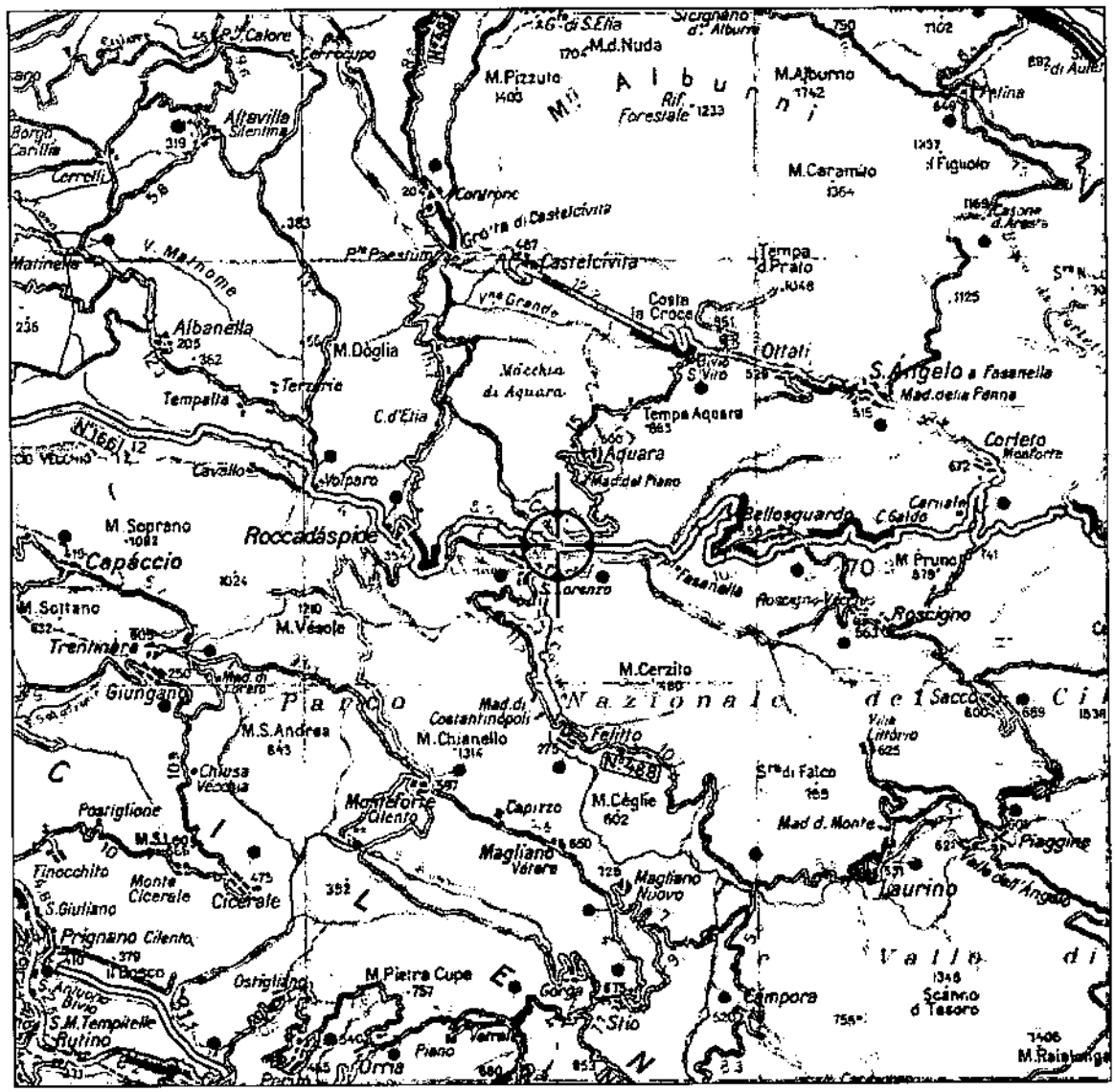
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CALORE L. A CASTEL SAN LORENZO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Ponte sul F. Calore della SS166 "degli Alburni" – Km 26+500 lato dx
Castel San Lorenzo (SA) - Aquara (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 25' 21,9" N	**015° 14' 32,7" E**	**130 m**

Indicazioni Geografiche:

Il pluviometro sarà integrato alla stazione idrometrica esistente presso il parapetto sul lato monte del ponte stradale sul F. Calore

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

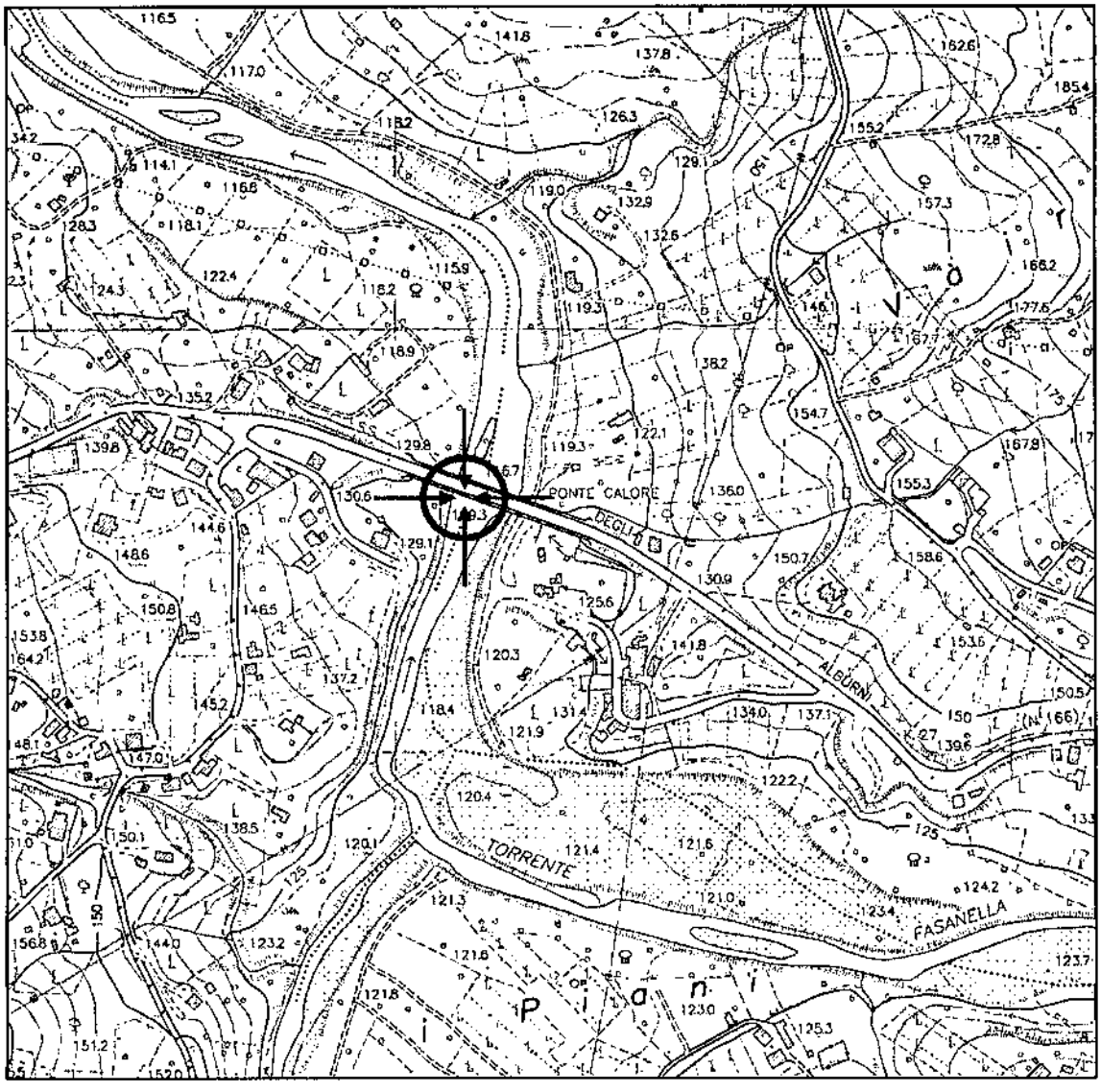
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CALORE L. A CASTEL SAN LORENZO

Riferimenti sito:

Ponte sul F. Calore della SS166 "degli Alburni" – Km 26+500 lato dx
Castel San Lorenzo (SA) – Aquara (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 25' 21,9" N	**015° 14' 32,7" E**	**130 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

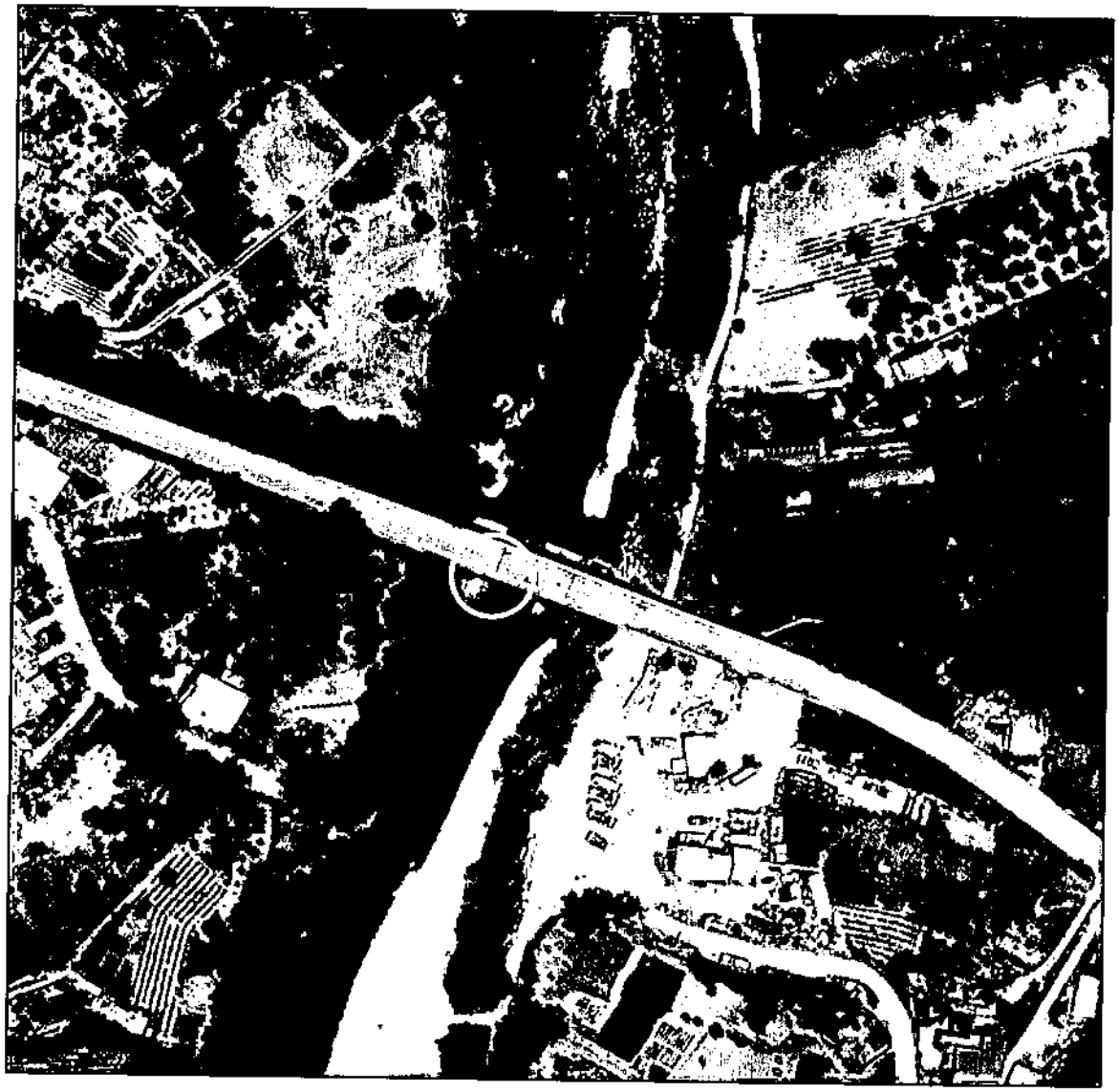
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CALORE L. A CASTEL SAN LORENZO

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

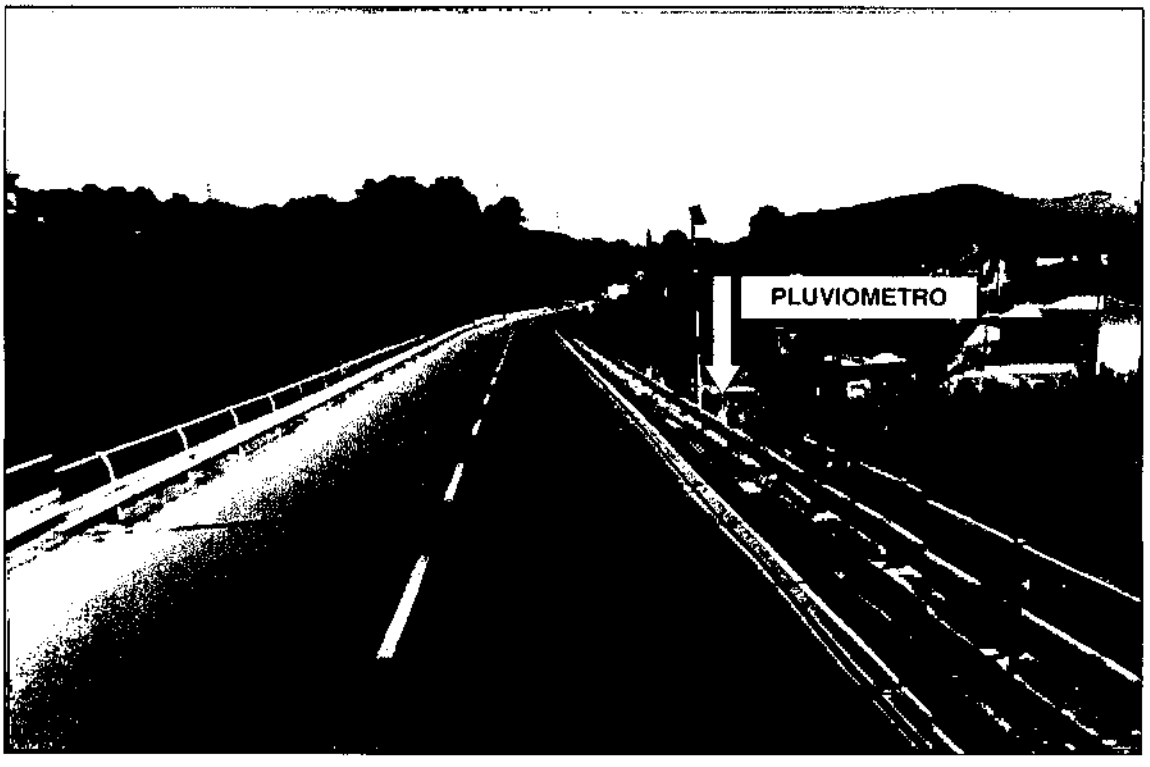
REGIONE CAMPANIA

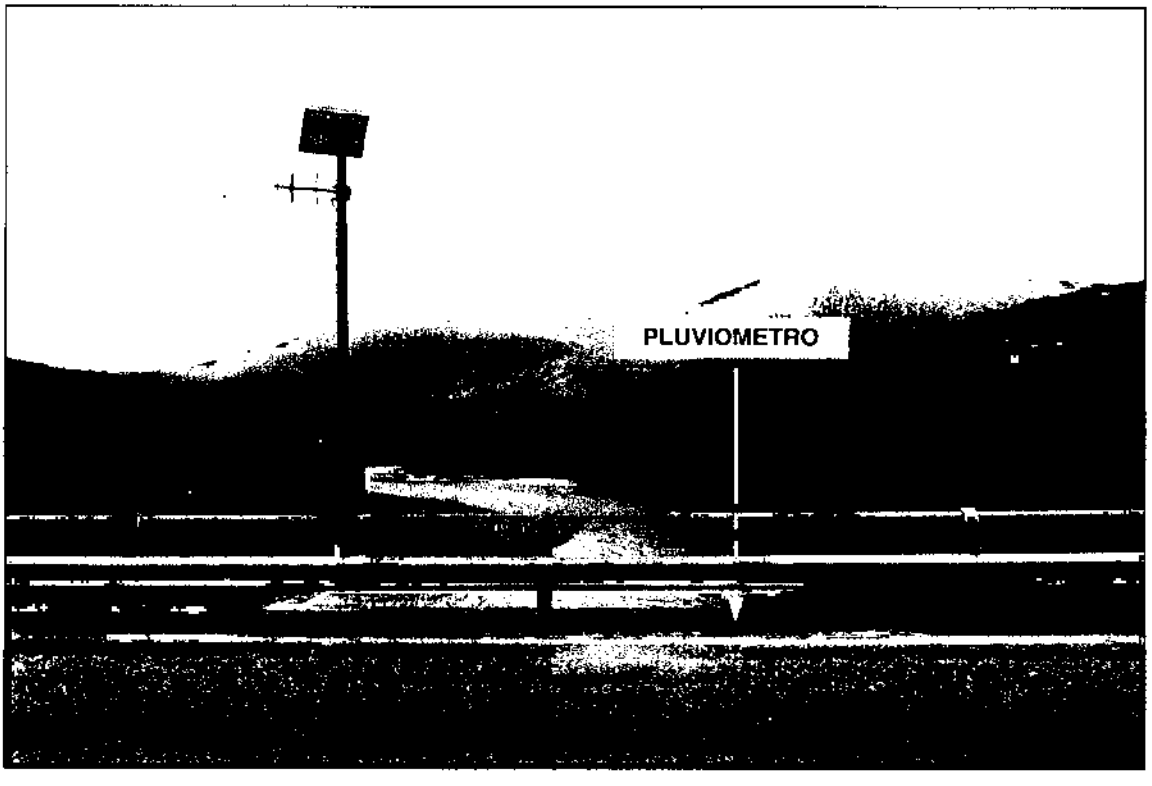
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CALORE L. A CASTEL SAN LORENZO





fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

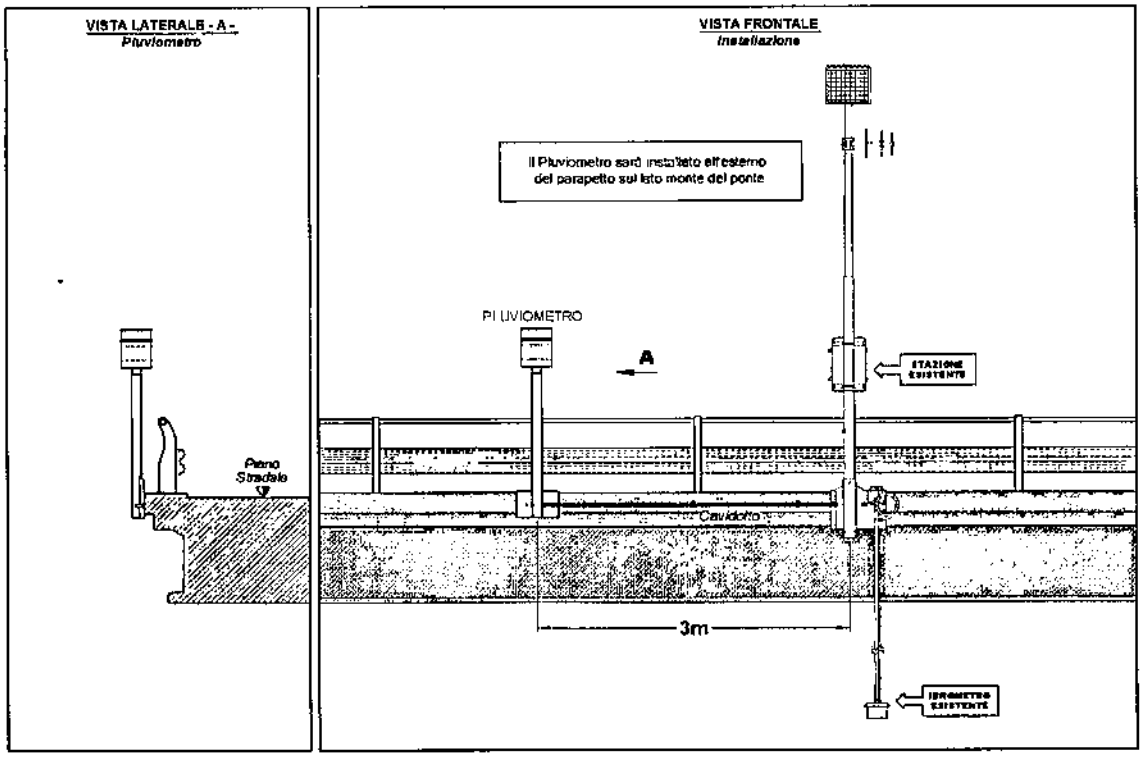
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CALORE L. A CASTEL SAN LORENZO

LAY-OUT INTEGRAZIONE PULVIOMETRO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in un tratto di rete stradale in gestione ANAS, presso il parapetto del ponte sul F. Calore della SS166 "degli Alburni" - Km 26+500 lato dx.

RIFERIMENTI:

- **ANAS S.p.A.**
  U.O. Service e Patrimonio - Ufficio Concessioni
  Viale Kennedy, n° 25 - 80125 NAPOLI
  Fax: 089 - 62.14.11
  Email p.e.c.: 841148@postacert.stradeanas.it;

- **ANAS S.p.A. - Sezione di Salerno**
  Via degli Etruschi, n° 6 - 84100 SALERNO
  Fax: 089 - 274.938

- **Amministrazione Comunale di CASTEL SAN LORENZO (SA)**
  Via L. Salerno, n° 1
  84049 - Castel San Lorenzo (SA)
  Email p.e.c.: castelsanlorenzo@postacert.it;

- **Amministrazione Comunale di AQUARA (SA)**
  Via Garibaldi, n° 5
  84020 - Aquara (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.amministrazione@pec.comune.aquara.sa.it;

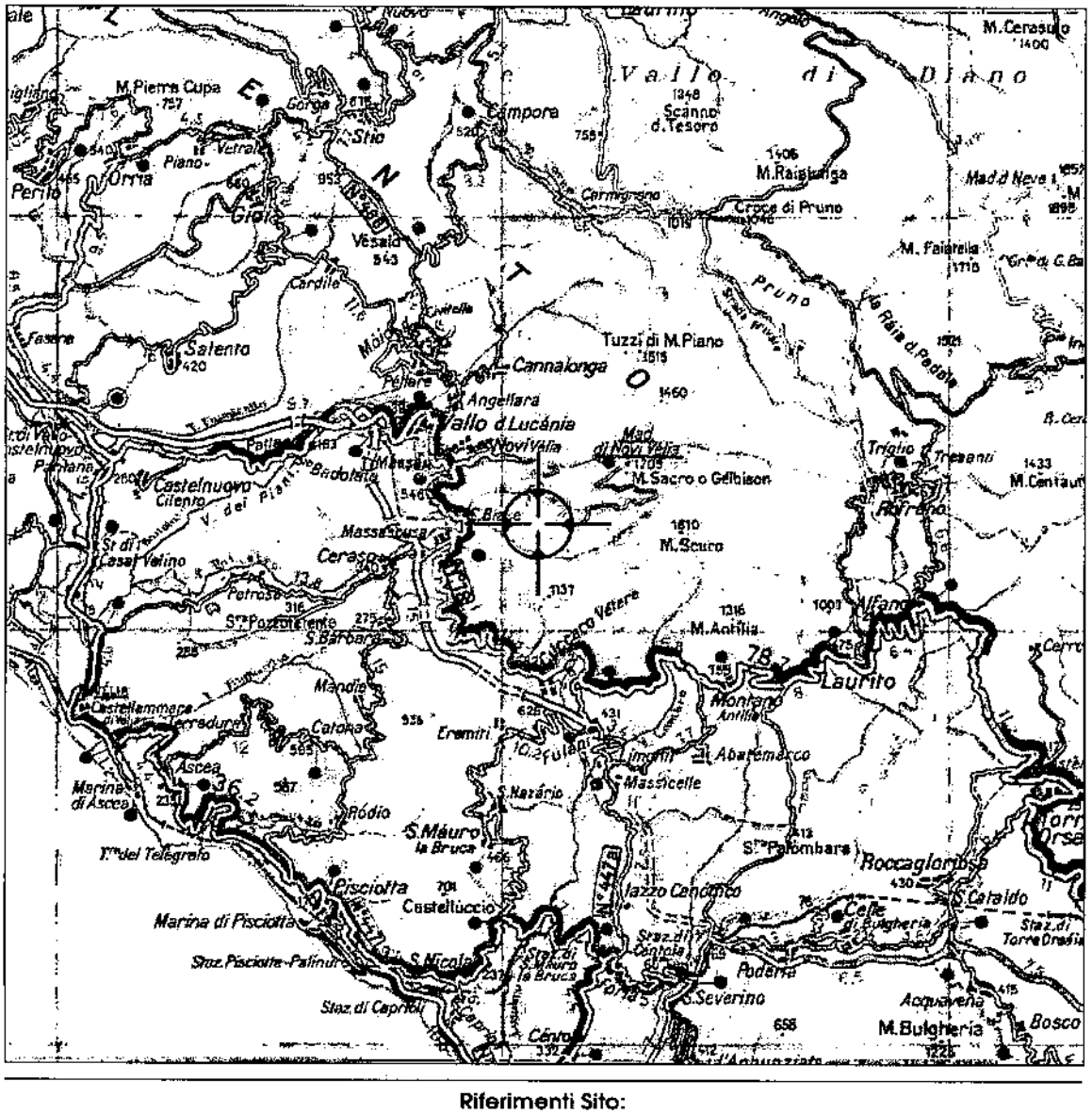
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ISCA VIVAIO FORESTALE

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Vivaio Forestale Regionale "Isca"
Loc. San Biase - Ceraso (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 11' 58" N	**015° 17' 53,6" E**	**610 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata all'interno del Vivaio Forestale "Isca" della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

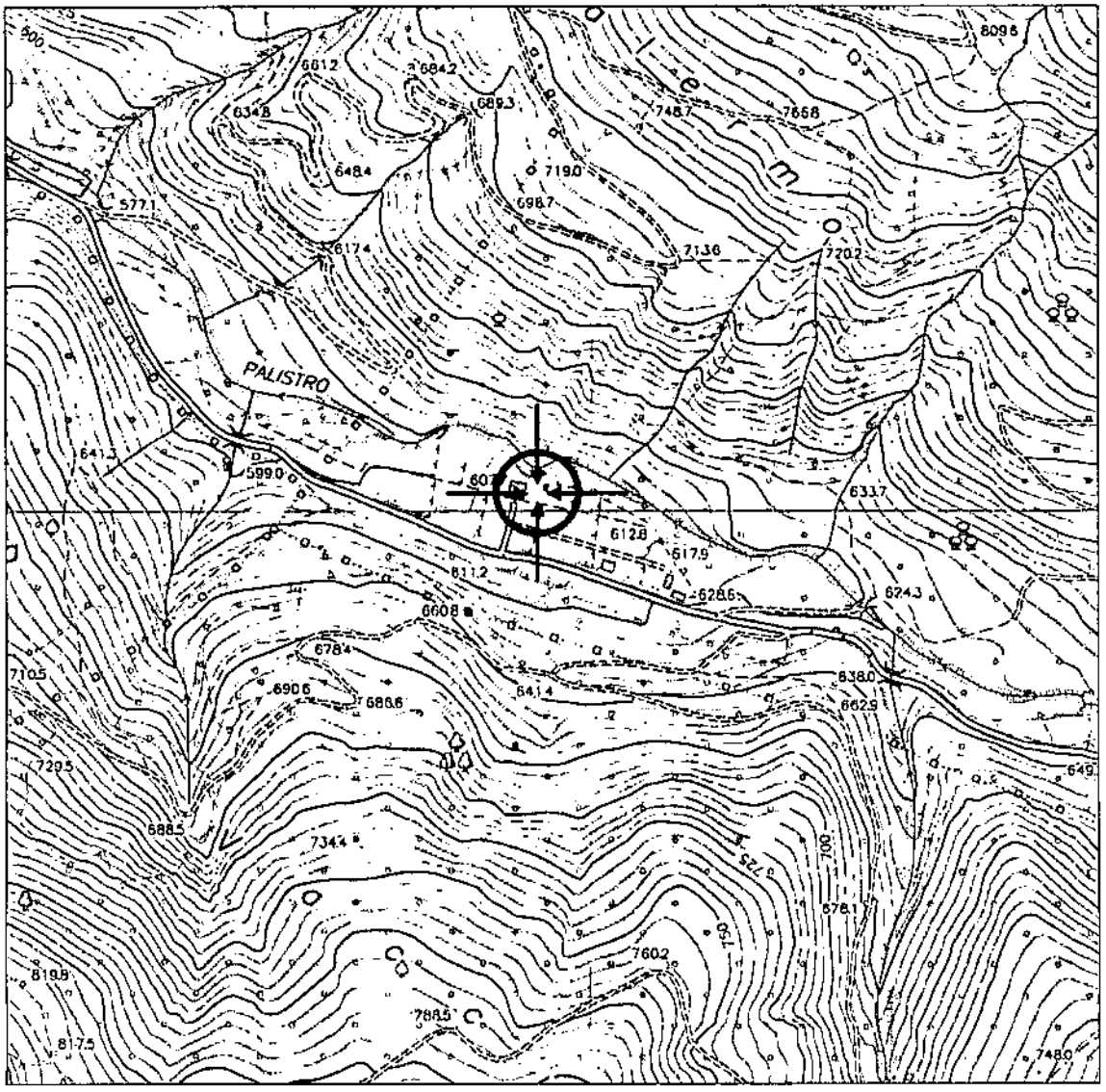
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ISCA VIVAIO FORESTALE

Riferimenti sito:

Vivaio Forestale Regionale "Isca"
Loc. San Biase - Ceraso (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



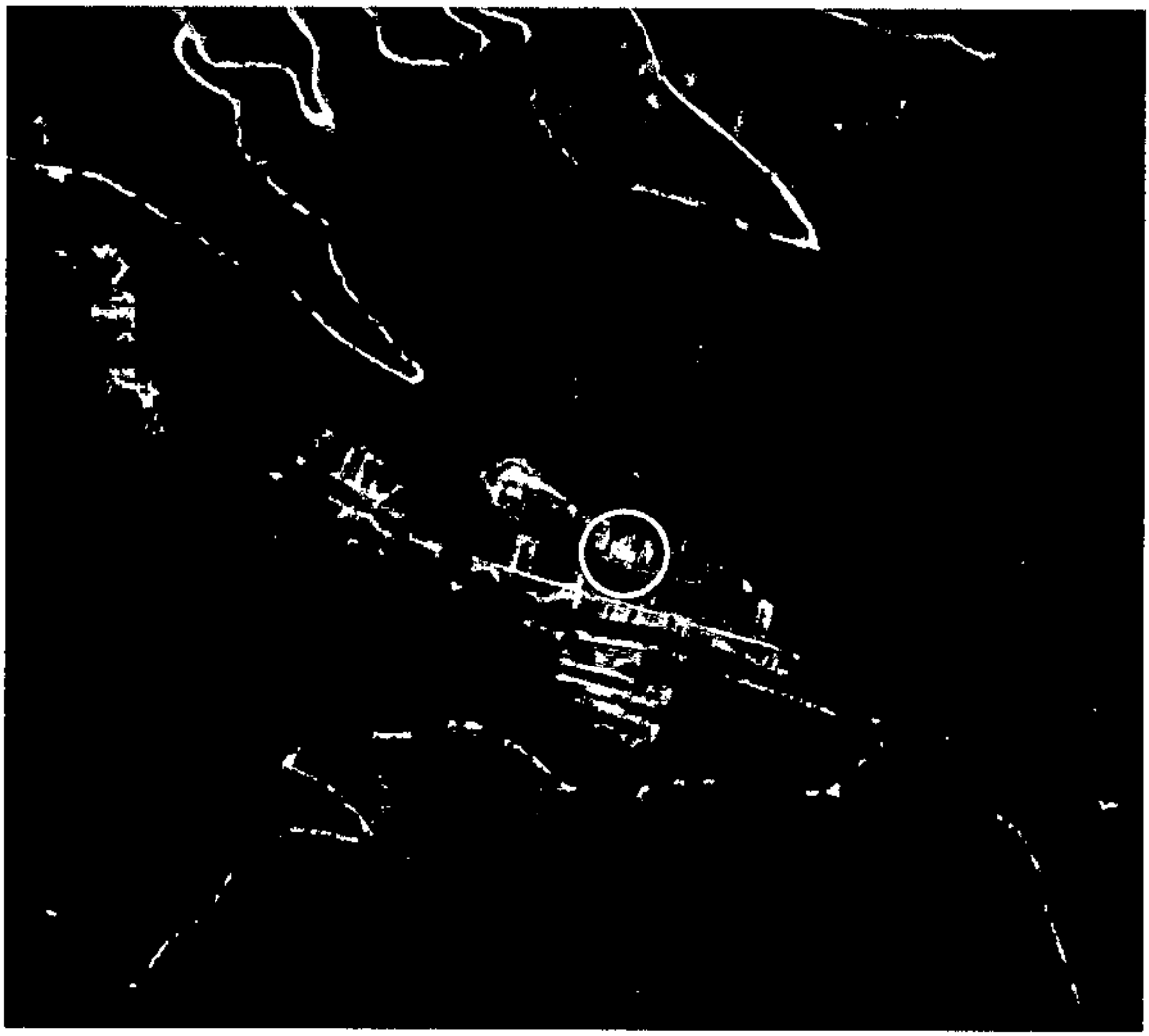
Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 11' 58" N	**015° 17' 53,6" E**	**610 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISCA VIVAIO FORESTALE

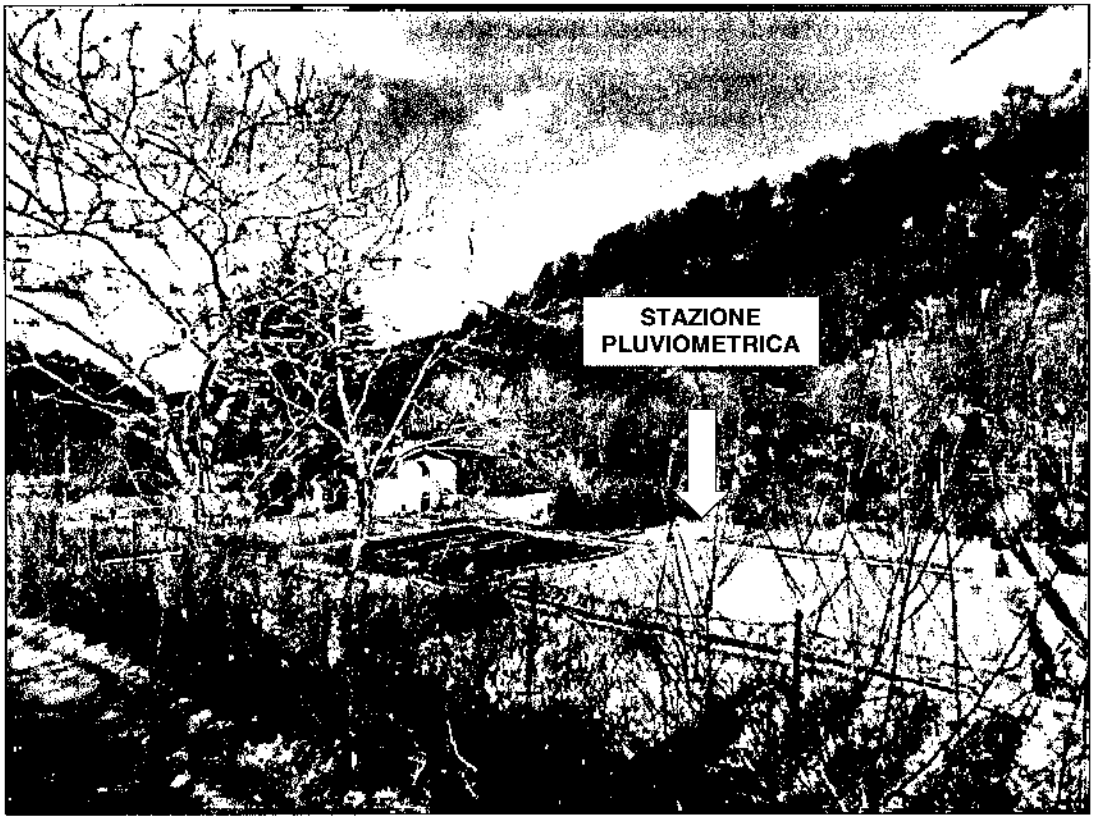
ORTOFOTO DEL SITO

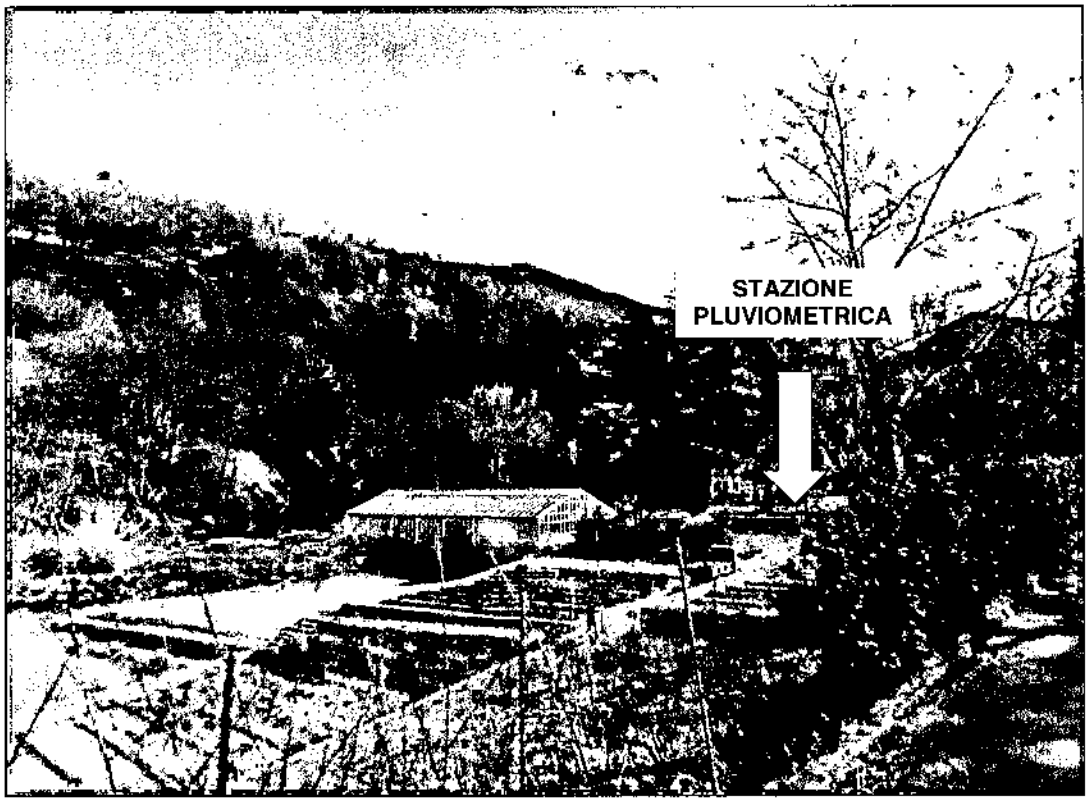


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ISCA VIVAIO FORESTALE





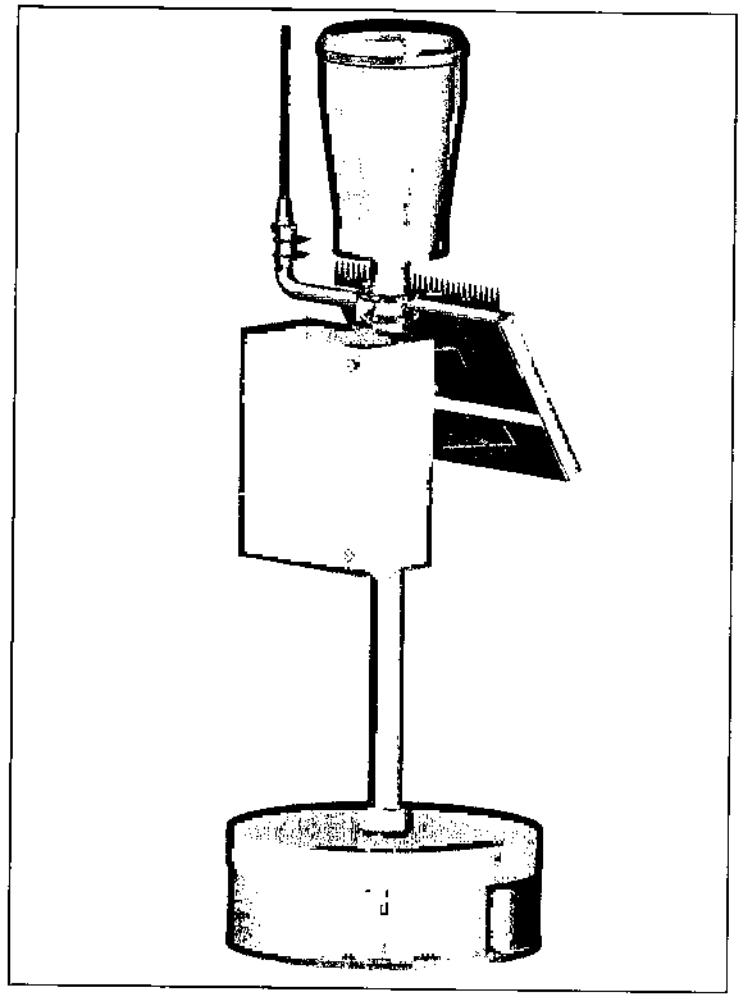
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

ISCA VIVAIO FORESTALE

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata di proprietà della Regione Campania, all'interno del Vivaio Forestale "Isca" gestito dal Settore T.A.P. Foreste di Salerno della Giunta Regionale.

RIFERIMENTI:

- **REGIONE CAMPANIA**
  Settore 21 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste – Salerno"
  dell'A.G.C. 11 – "Sviluppo Attività Settore Primario"
  Via Generale Clark, n° 103 - 84100 Salerno
  Email p.e.c.: agc11.sett21@pec.regione.campania.it;

- **REGIONE CAMPANIA**
  Settore 01 "Demanio e Patrimonio"
  dell'A.G.C. 10 – "Demanio e Patrimonio"
  Via Pietro Metastasio, n° 29-29 - 84125 Napoli
  Email p.e.c.: agc10.sett01@pec.regione.campania.it;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

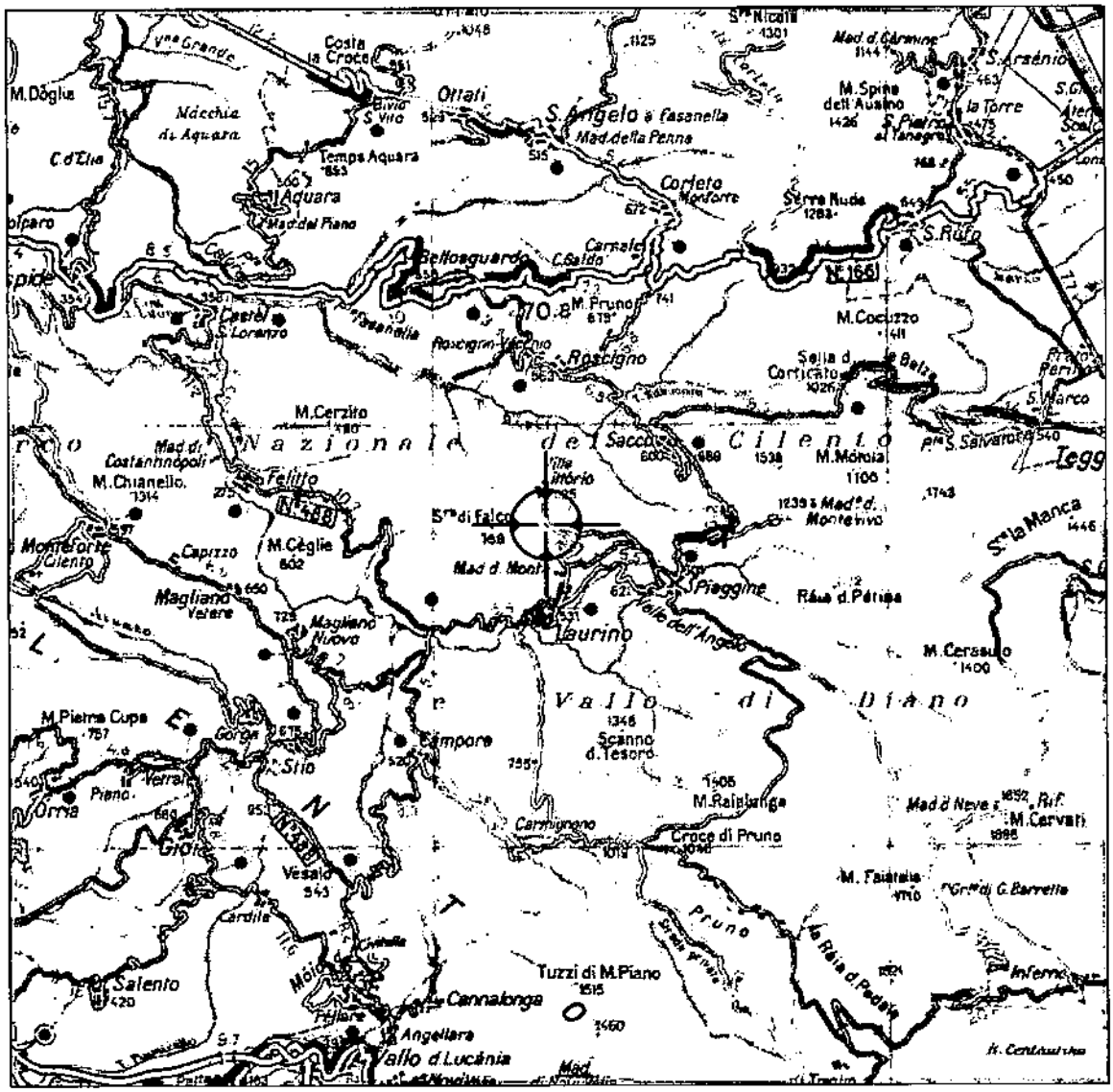
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VILLA LITTORIO

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Partitore idrico
Loc. Villa Littorio – Laurino (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 21' 38,2" N	**015° 20' 16,1" E**	**677 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il partitore idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

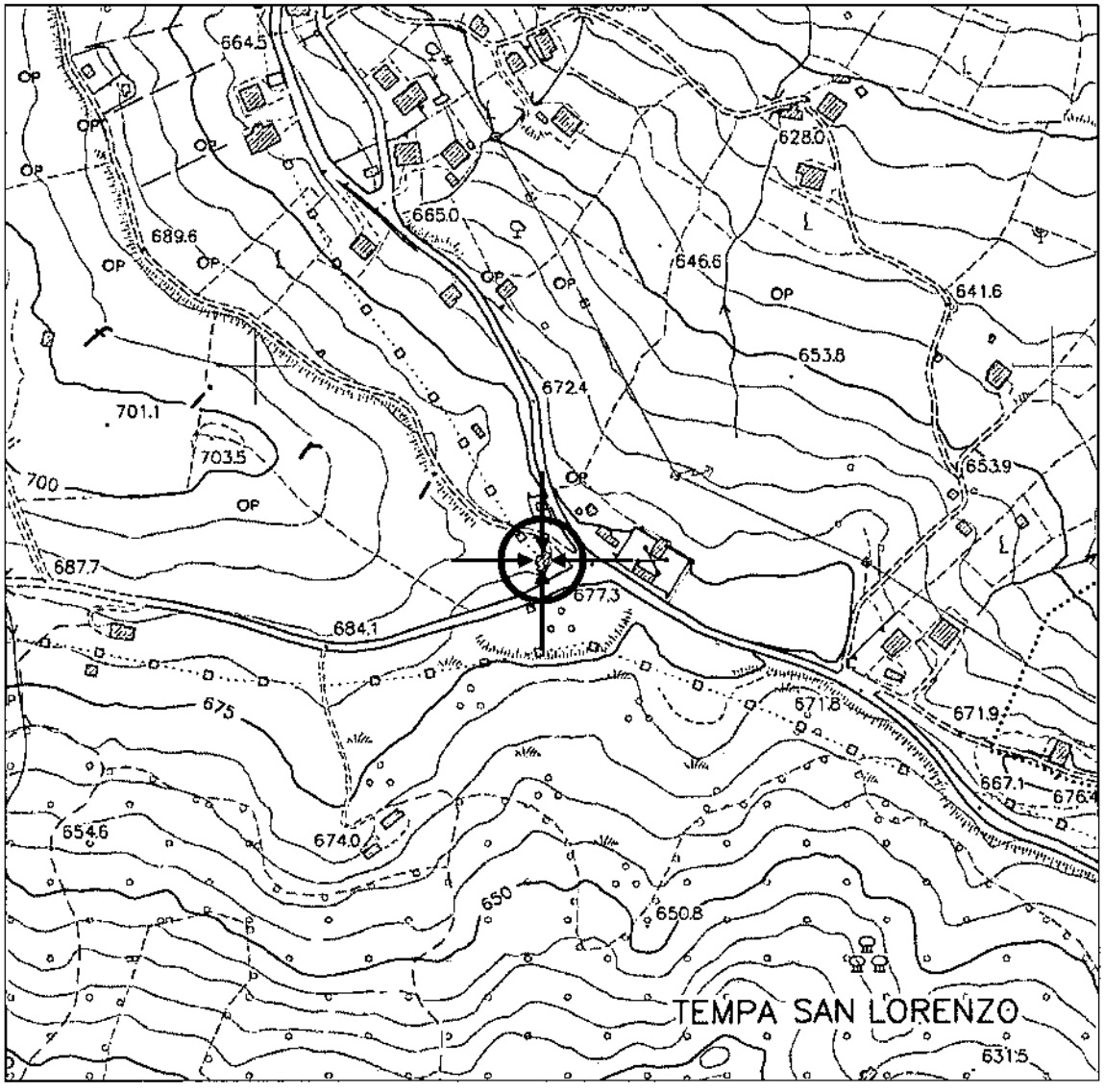
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VILLA LITTORIO

Riferimenti sito:

Partitore idrico
Loc. Villa Littorio – Laurino (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 21' 38,2" N	**015° 20' 16,1" E**	**677 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VILLA LITTORIO

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VILLA LITTORIO



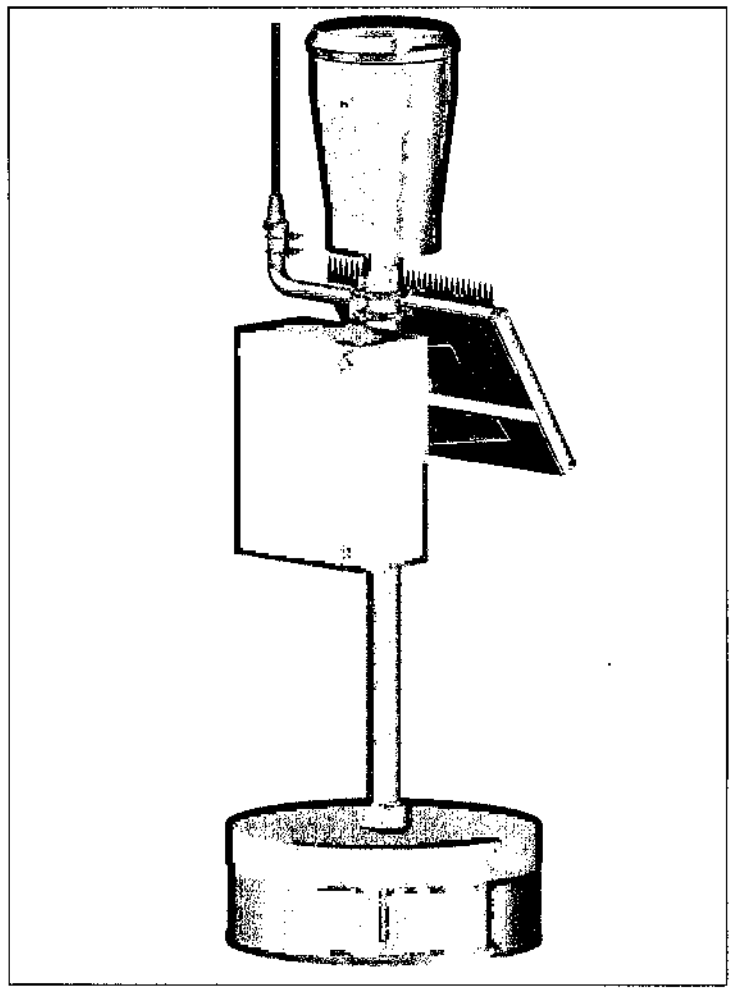


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

VILLA LITTORIO

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata di proprietà comunale presso il partitore idrico del Civico Acquedotto, nella fraz. Villa Littorio, in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nell'area del Parco.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di LAURINO (SA)**
  Piazza A. Magliani, n° 10
  84057 - Laurino (SA)
  Email p.e.c.: comune.laurino@asmepec.it;

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. - Via Ottavio Valiante, 30 - Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo - 84040 - Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

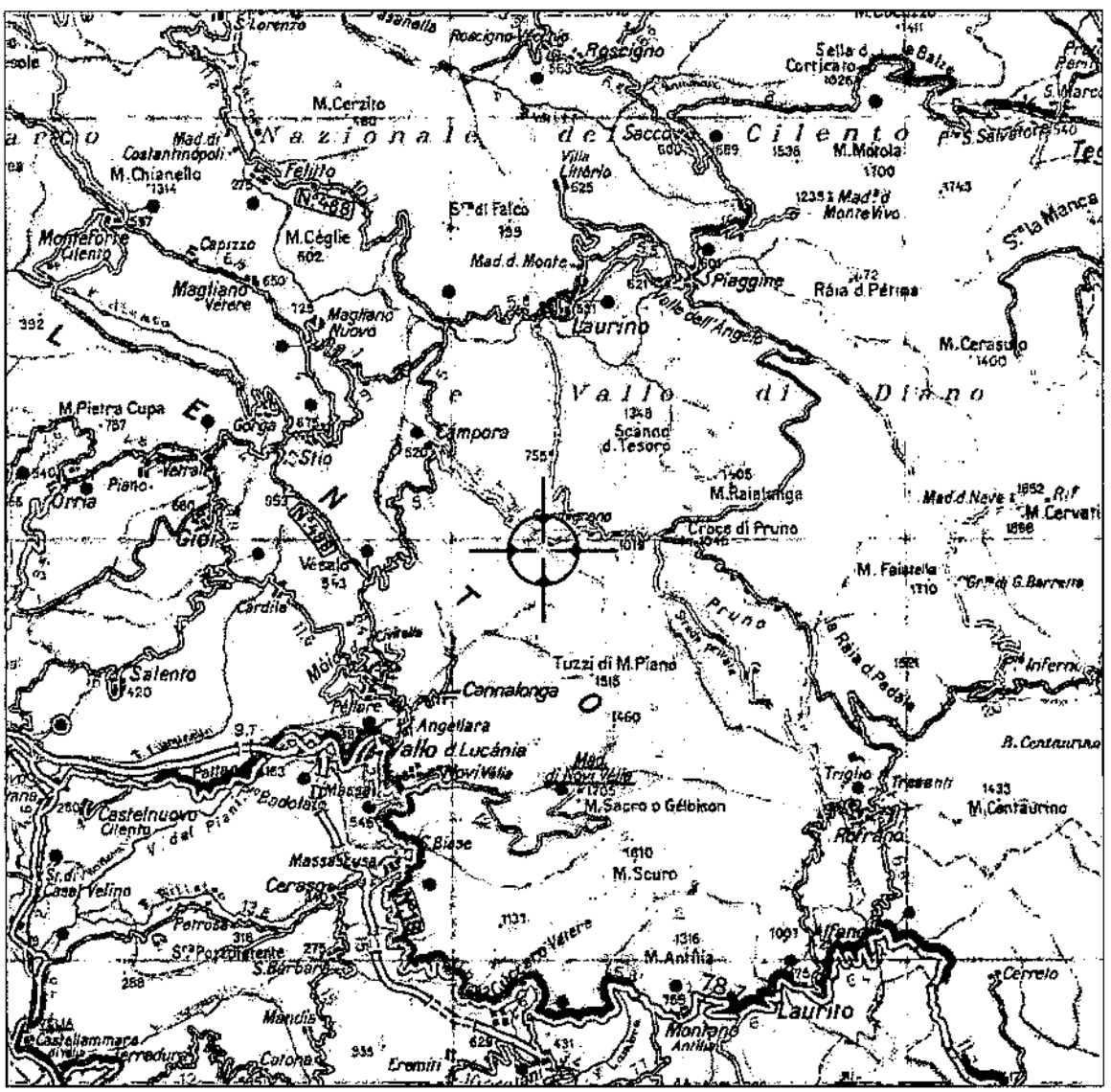
fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAMPORA

UBICAZIONE GEOGRAFICA (Scala 1 : 200.000)



Riferimenti Sito:

Serbatoio idrico
Loc. Fennone - Campora (SA)

Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 17' 38,5" N	**015° 18' 19,0" E**	**617 m**

Indicazioni Geografiche:

La stazione pluviometrica sarà posizionata presso il serbatoio idrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

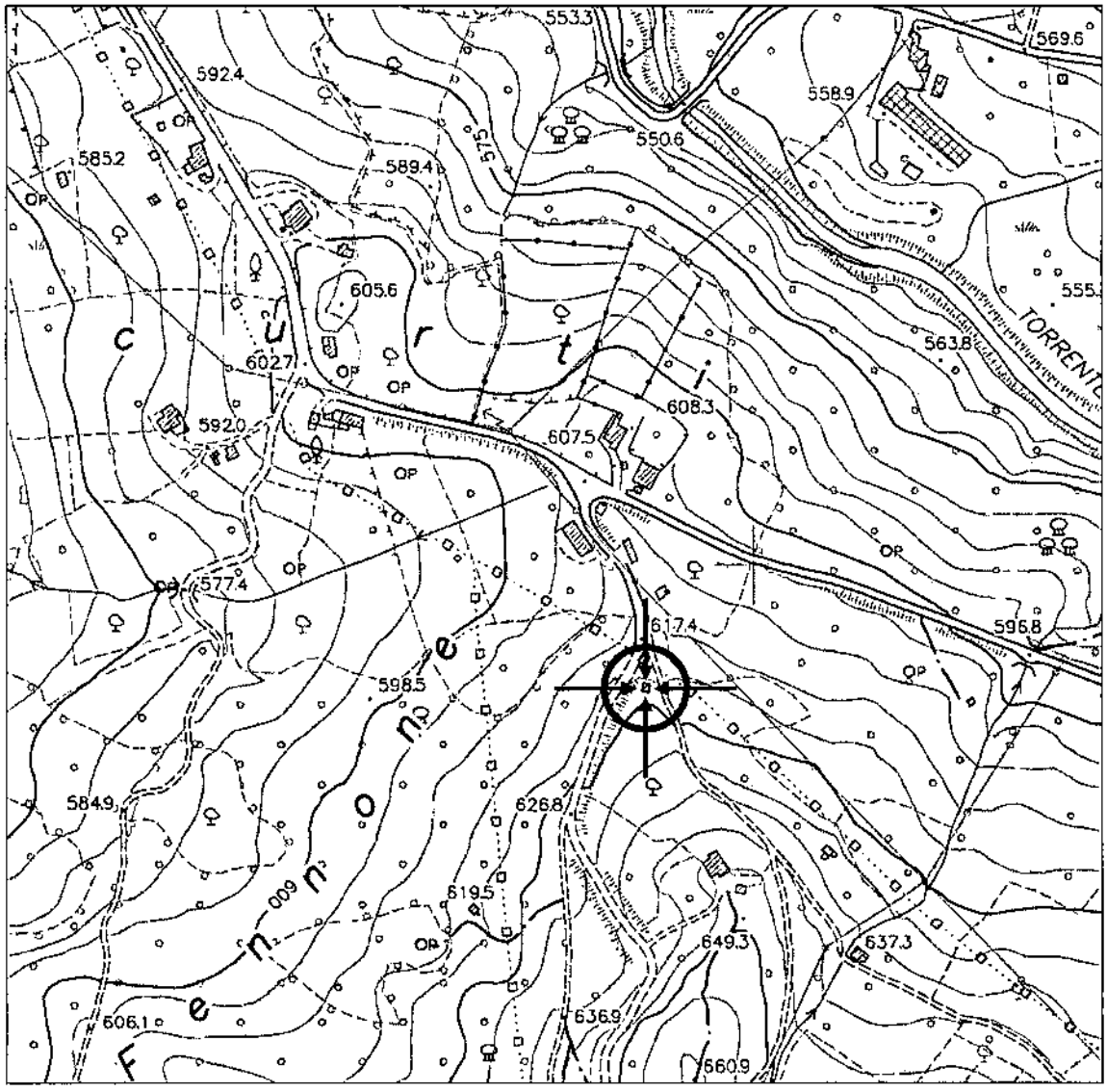
Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAMPORA

Riferimenti sito:

Serbatoio idrico
Loc. Fennone - Campora (SA)

CARTOGRAFIA (estratto da CTR scala 1:5000)



Coordinate (sistema di riferimento WGS84):

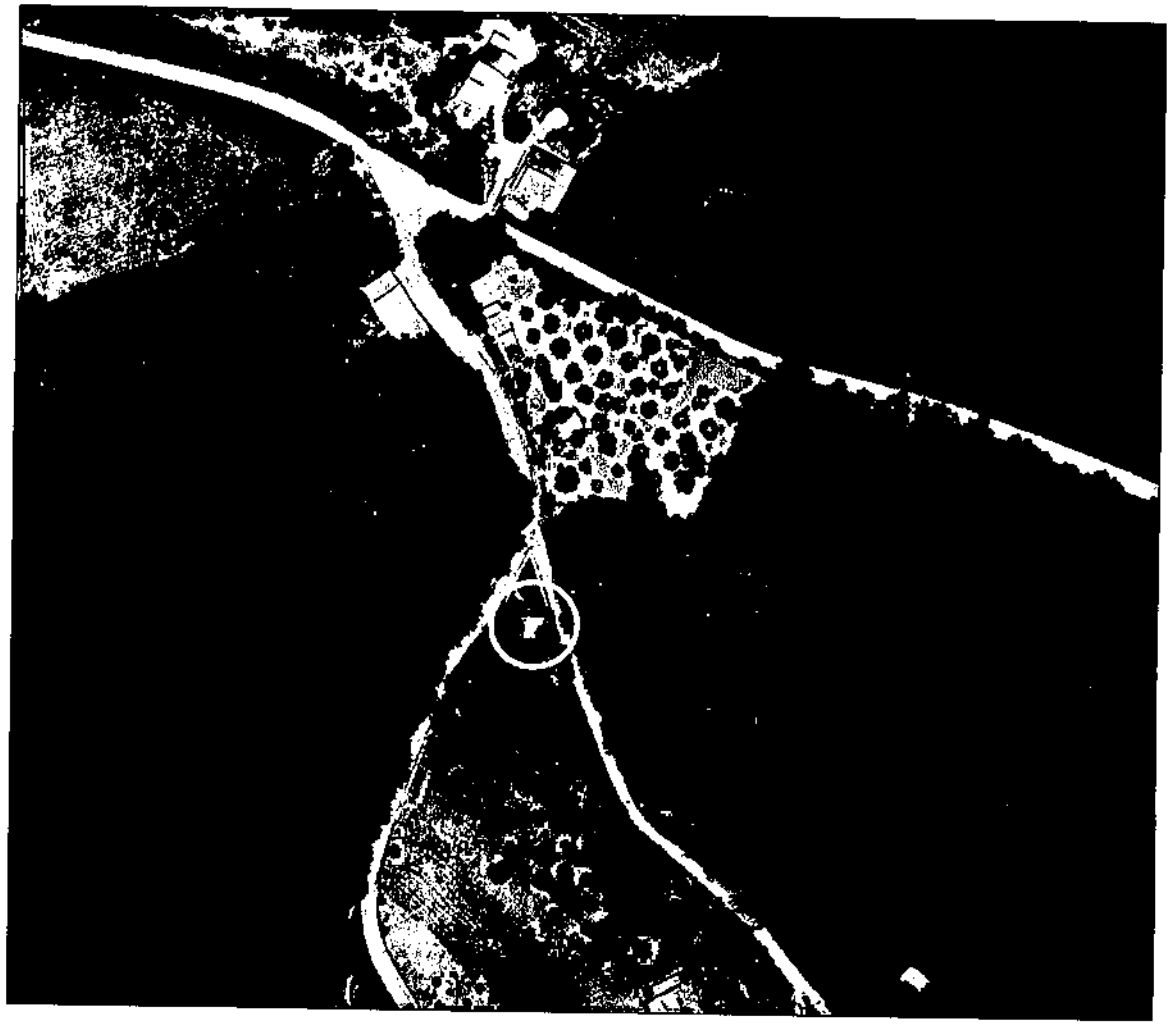
Latitudine	*Longitudine*	*H s.l.m.*
40° 17' 38,5" N	**015° 18' 19,0" E**	**617 m**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAMPORA

ORTOFOTO DEL SITO



fonte: http://burc.regione.campania.it

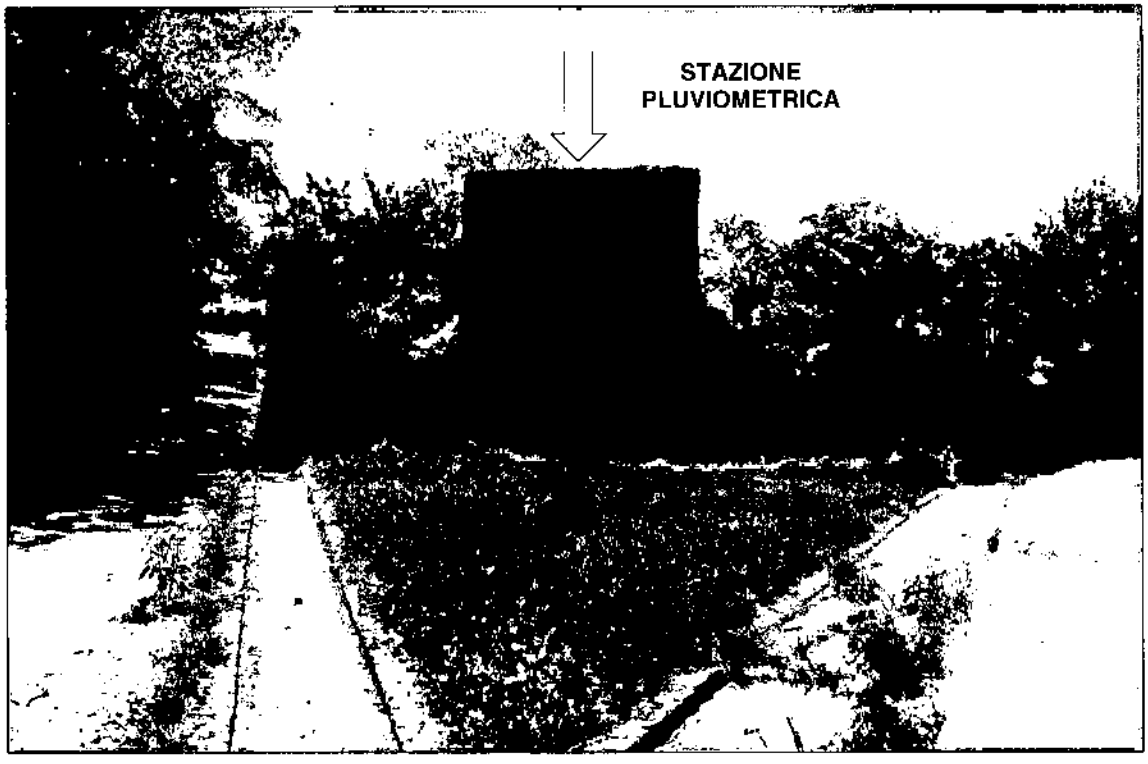
REGIONE CAMPANIA

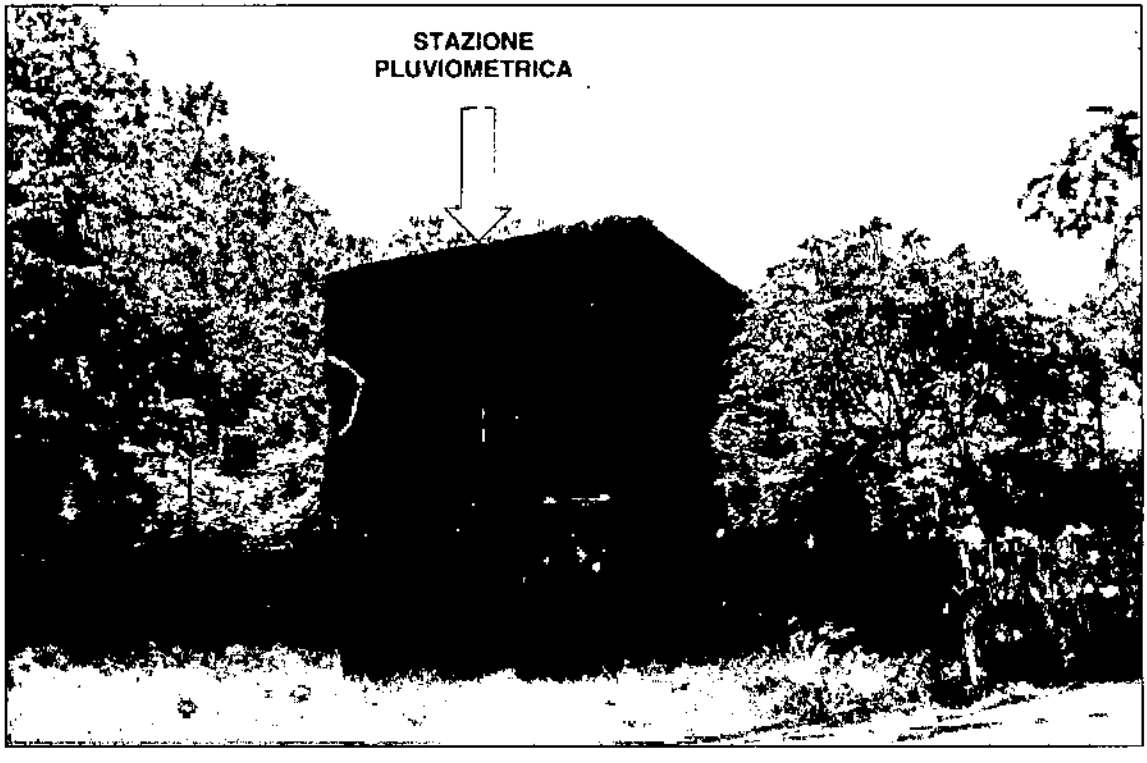
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile Regione Campania

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAMPORA



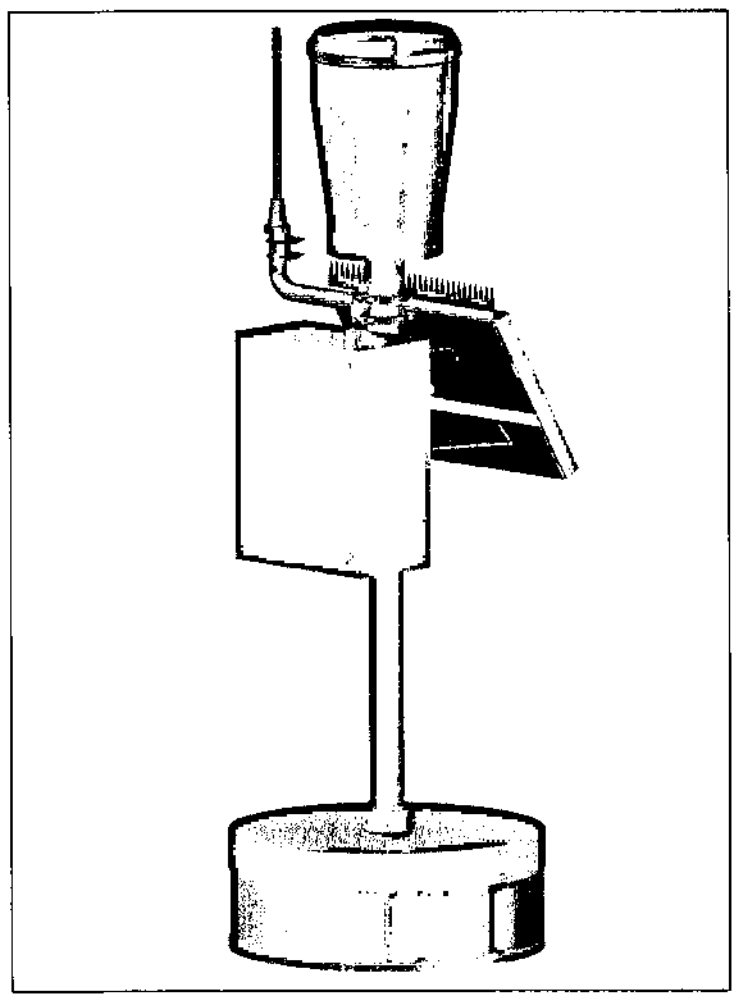


fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella Provincia di Salerno.

CAMPORA

STAZIONE PLUVIOMETRICA TIPO



INFORMATIVA:

Il sito oggetto di intervento ricade in area recintata di proprietà comunale presso il partitore idrico del Civico Acquedotto, nella fraz. Villa Littorio, in uso all'Ente Consac Gestioni Idriche S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato nell'area del Parco.

RIFERIMENTI:

- **Amministrazione Comunale di CAMPORA (SA)**
  Piazza Umberto I, n° 13
  84040 – Campora (SA)
  Email p.e.c.: protocollo.campora@asmepec.it

- **Consac Gestioni Idriche S.p.A. – Via Ottavio Valiante, 30 – Vallo della Lucania**
  Email p.e.c.: consacgestioniidriche@arubapec.it

- **Consac Infrastrutture S.p.A.**
  Via Grimmita, Fraz. Vallo Scalo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA)
  Email p.e.c.: info@cert.consacinfrastrutture.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO D

Specifiche tecniche e operative

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

CEMEC

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPECIFICHE TECNICHE E OPERATIVE

Scopo del presente elaborato è quello di definire le caratteristiche funzionali e prestazionali degli apparati costitutivi delle stazioni di monitoraggio pluviometrico in tempo reale da realizzare, che dovranno garantire standard minimi almeno uguali a quelli degli apparati costitutivi della rete esistente, utilizzata dal Centro Funzionale Decentrato della Campania, per la gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005.

INDICE

Scheda n° 1	**Unità di acquisizione, gestione e registrazione locale**
Scheda n° 2	**Sistema di alimentazione fotovoltaico**
Scheda n° 3	**Sensore pluviometrico**
Scheda n° 4	**Contenitori, supporti, materiali e opere necessarie per l'installazione**
Scheda n° 5	**Monografie siti**
Scheda n° 6	**Installazione stazione tipo**
Scheda n° 7	**Apparato ricetrasmissivo per la singola stazione**
Scheda n° 8	**Collegamento ai ripetitori esistenti**
Scheda n° 9	**Implementazione e attivazione stazione in centrale**
Scheda n° 10	**Caratteristiche dei ripetitori esistenti**
Scheda n° 11	**Caratteristiche della centrale esistente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n° 1
Unità di acquisizione, gestione e registrazione locale

Caratteristiche:

L'unità di acquisizione e gestione dei dati deve essere rispondere ai seguenti requisiti tecnici e funzionali:

a) buffer di memoria per la gestione dei software applicativi e dei dati acquisiti;
b) memoria non volatile per la gestione dei software di processamento, dei parametri di configurazione della stazione e per l'elaborazione dati;
c) memoria locale di tipo asportabile per la registrazione dei dati di capacità adeguata rispetto al numero dei dati campionati;
d) dispositivo di restart automatico della stazione;
e) sistema di autodiagnostica in real time, con verifica delle anomalie di funzionamento relative ai sensori, al sistema di registrazione, di alimentazione, di trasmissione, etc.;
f) software di autoconfigurazione, in grado di autoconfigurare i seguenti parametri:
    - tempo di campionamento (della stazione e del sensore);
    - tempo di registrazione (della stazione e del sensore);
    - riconoscimento moduli installati;
    - numero e identificativi sensori remoti installati;
    - nome del sensore;
    - codici delle elaborazioni da effettuare;
    - coefficienti di rescaling delle misure e coefficiente di offset;
    - parametri vari di elaborazione delle misure e taratura della stazione.
g) software di elaborazione, gestione e validazione dati, residente nell'unità (firmware), in grado di svolgere tutte le funzioni necessarie alla restituzione del dato in centrale;
h) software di gestione delle seguenti operazioni:
    - modifica dei parametri di funzionamento e di taratura dei sensori;
    - diagnostica degli apparati;
    - immissione ed esecuzione di comandi per dispositivi e periferiche esterne;
    - esecuzione di misure dirette dai sensori;
i) sistema di interfaccia commisurato alla gestione di un numero minimo di 41 sensori, oltre alle grandezze relative alle condizioni di funzionamento della stazione (ad es. trasduttori potenziometrici, generatori, termoresistenze, misuratore del valore della tensione della batteria, etc.);
j) interfaccia seriale per il collegamento verso PC;
k) interfaccia per collegamento ad apparati di comunicazione (ad es. modem telefonico, apparato radio per comunicazioni terrestri, terminale per comunicazioni satellitari;
l) funzionamento delle batterie di alimentazione fra –20 e +50 °C;
m) sistema di protezione dalle sovratensioni indotte da scariche atmosferiche e sistema di messa a terra di tutte le parti metalliche conforme alle vigenti disposizioni di legge.
n) La memoria locale della stazione deve avere una capacità tale da poter conservare i dati per un periodo minimo di:
    - 5 giorni per dati con risoluzione temporale di 1 minuto;
    - 1 mese per dati con risoluzione temporale di 10 minuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n° 2
Sistema di alimentazione fotovoltaico

Caratteristiche:

Il sistema di alimentazione degli apparati della rete (stazioni) dovrà essere del tipo a pannelli fotovoltaici e batterie in tampone. Dovrà essere conforme alle norme CEI e dimensionato in modo da garantire il funzionamento della stazione periferica per almeno 20 giorni in assenza di insolazione, garantendo la trasmissione di 72 cicli giornalieri di dati per la durata di tutti i 20 giorni.
Il valore della tensione della batteria deve essere monitorato con continuità e, nel caso di condizioni critiche di carica, determinate da un livello di carica inferiore ad una prefissata soglia di sicurezza, segnalato mediante allarme visualizzato in locale e in remoto su PC in centrale.
Le principali caratteristiche tecniche e specifiche funzionali richieste sono:

- sistema di alimentazione mediante celle solari in silicio da 30/50 W, costituito da pannello fotovoltaico con batterie in tampone ricaricabile da 100 Ah del tipo “senza manutenzione”, con dispositivo elettronico di regolazione per la ricarica automatica delle batterie, limitato in tensione e compensato in temperatura;
- pannello fotovoltaico dotato di sistema antifurto;
- funzionamento per temperature comprese tra –30 °C e +70 °C;
- circuiti di protezione contro le scariche atmosferiche.

Scheda n° 3
Sensore pluviometrico

Caratteristiche:

Il sensore pluviometrico dovrà essere del tipo perfettamente conforme alle normative dell’Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM). A tali normative si rimanda per tutto quello che non viene di seguito riportato, relativamente alle specifiche funzionali e alle caratteristiche tecnologico-costruttive di tutti gli elementi costitutivi del pluviometro.
Il recipiente pluviometrico dovrà essere costruito con materiale altamente resistente ad avverse condizioni atmosferiche. Alcune delle specifiche minime richieste per il sensore pluviometrico sono le seguenti:

- bocca tarata da 1000 cmq e vaschetta basculante con appoggio a coltello, sospensione in materiale anti-frizione e bolla di livellazione;
- campo di misura 0-300 mm/h;
- accuratezza della misura 5%;
- risoluzione dell’impulso 0.2 mm;
- possibilità di riscaldamento dell’imbuto di raccolta della pioggia per funzionamento anche in presenza di precipitazioni nevose, con isolamento elettrico.

Scheda n° 4
Contenitori, supporti, materiali e opere necessarie per l’installazione

Caratteristiche
Tutta la componentistica elettronica della stazione deve essere protetta da contenitori in materiale resistente alla corrosione ed alla ruggine, a tenuta stagna, con bocchettoni e connettori stagni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

con fascia di blindatura leggera. La circuiteria e gli apparati devono essere totalmente protetti dall'umidità, dalle forti escursioni termiche e dagli agenti atmosferici in genere. Il cablaggio dei cavi deve essere completamente schermato e deve essere effettuato all'interno del palo di acciaio zincato a caldo su cui sono montate le apparecchiature. Il palo di acciaio deve essere dotato di idonea protezione per evitare l'infiltrazione di insetti nel cavo di cablaggio.
Le opere di carpenteria metallica necessarie per l'installazione della stazione (palo di supporto delle apparecchiature e del contenitore, ivi compreso) devono essere realizzate in acciaio zincato a caldo e necessarie a dare in opera perfettamente funzionante la stazione.
Ciascun pluviometro deve essere montato in testa al palo di acciaio avente le seguenti caratteristiche:

- palo zavorrato o staffato da 2 metri, per l'installazione del contenitore della stazione, del pluviometro e del pannello solare;
- supporti per ancorare la stazione a palo
- resistenza a raffiche di vento di 200 Km/h;
- diametro interno non inferiore a 66 mm;

La cassetta centralina deve essere installata ad altezza uomo. Il pannello solare dovrà essere installato ad un'altezza e con un orientamento tale da garantire le condizioni migliori per l'alimentazione della stazione.
Ciascuna stazione dovrà essere dotata di idoneo sistema di protezione dai fulmini in modo da proteggere idoneamente le apparecchiature.

Scheda n° 5
Monografie siti

Caratteristiche
Per ogni stazione periferica di monitoraggio dovrà essere prodotta una monografia del sito, con i termini e le modalità fissate nel capitolato d'appalto, riportante:

- nomenclatura del sito;
- elenco degli apparati e loro caratteristiche principali (tipo, codice, produzione, sensibilità, autonomia, ecc.);
- caratteristiche geografiche della stazione (coordinate geografiche e planimetriche (WGS84), quota, denominazione toponimo del luogo di installazione, indicazione del proprietario dell'area occupata, etc.);
- mappa in idonea scala riportante l'ubicazione degli impianti, con indicazione degli accessi e eventuali impianti ausiliari in idonea scala, corredata da idonea documentazione fotografica.

Scheda n° 6
Installazione stazione tipo

Caratteristiche
La stazione tipo da realizzare è costituita dalle seguenti parti costitutive:

- 1 sensore pluviometrico di cui alla scheda n. 3;
- 1 unità di acquisizione e gestione;
- 1 gruppo di registrazione locale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1 apparato di alimentazione fotovoltaico a celle solari;
- 1 gruppo di ricetrasmissione, per la trasmissione dati mediante rete radio UHF;

- contenitori, supporti, materiali e opere necessarie per l'installazione, così come prevista in progetto, per ogni sito, secondo quanto riportato nell'elaborato progettuale relativo alle monografie dei siti (allegato C);

- blindatura leggera della stazione.

La istallazioni delle strumentazioni e la sistemazione del sito sono da realizzarsi secondo le norme OMM.

Scheda n° 7
Apparato ricetrasmissivo per la singola stazione

Il sistema di trasmissione dati previsto è quello basato su ponti radio troposferici, in gamma UHF. Gli apparati di ricetrasmissione da installare sulle singole stazioni dovranno essere del tipo omologato dal Ministero delle Comunicazioni e perfettamente conforme alle specifiche previste dalla vigente legislazione in materia. A tali norme si fa espresso rinvio, per tutto quanto non riportato in questa sede. In particolare, gli apparati di comunicazione forniti dovranno essere conformi alle norme, agli standard e alle specifiche tecniche e funzionali, previste dal vigente Codice delle Comunicazioni per gli apparati ricetrasmissivi a radiofrequenza.

Il ricetrasmettitore deve essere collegato all'unità di acquisizione e gestione mediante idoneo sistema di interfaccia e deve essere dotato di adeguato sistema di protezione dalle interferenze (filtri). Deve poter acquisire i dati dalle stazioni ripetute con eventuale anticipo rispetto alle chiamate della Centrale, creando dei buffer locali per ogni stazione ripetuta. Deve inoltre poter intercettare le chiamate della Centrale alle stazioni ripetute inviando i dati contenuti nei rispettivi buffer locali. Deve inoltre prevedere la rilevazione automatica degli errori sui messaggi trasmessi e possibilità di ritrasmissione automatica. I requisiti minimi tecnico-funzionali da assicurare sono i seguenti:

- funzionamento continuo, h24, nella gamma UHF in tecnologia digitale, con velocità minima di 2400 baud;
- funzionamento per temperature comprese tra –30° C e +70 °C;
- sistema di interfaccia con modem incorporato e dotato di adeguato sistema di protezione dalle interferenze (filtri);
- rilevazione automatica degli errori sui messaggi trasmessi e possibilità di ritrasmissione automatica;
- acquisizione dei dati rilevati dalla stazione ripetuta con congruo anticipo rispetto al polling da centrale, con creazione di buffer locali per lo storage temporaneo dei dati;
- gestione contemporanea di trasmissioni in ponte radio o su linee telefoniche dedicate o commutate o su sistemi trasmissivi di altra natura, compresi quelli di tipo satellitare;
- supervisione automatica del funzionamento degli apparati costituenti la rete;
- modalità di funzionamento sia in automatico sia tramite operatore;
- possibilità di espansione del numero di centraline periferiche gestite senza necessità di variazione della configurazione geografica della rete;
- modularità della componentistica e massima facilità di accesso ai componenti per agevolarne la manutenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- massima protezione degli apparati da manomissioni o atti di dolo e/o effrazione;
- alimentazione 10-16 V;
- assorbimento in Rx < 40mA, assorbimento in Tx <2,0A;
- banda di frequenza 435-470 MHz, con 99 canali;
- passo di canalizzazione a 12.5Khz;
- velocità di trasmissione del canale radio verso altri apparati ricetrasmittenti 1200, 2400 b/s con canalizzazione a 12.5 KHz;
- potenza 5W;
- modulazione RF FM;
- modulazione di linea V23 1200 baud (FSK) e FFSK 2400 baud;
- interfaccia verso gruppo sistema acquisizione e gestione RS485;
- interfaccia operatore RS485;
- protezione componentistica elettronica IP65.

Scheda n° 8
Collegamento ai ripetitori esistenti

La comunicazione in tempo reale fra le centraline elettroniche delle stazioni periferiche di monitoraggio e il front-end della centrale di controllo deve essere assicurata attraverso apparati ricetrasmissivi da collegare alle stazioni periferiche (un apparato per ogni stazione), aventi tipologia, caratteristiche funzionali e specifiche tecniche indicate nella scheda n° 7.

Tali apparati ricetrasmissivi di stazione devono perfettamente integrarsi nell'esistente sistema di trasmissione dati in tempo reale via ponte radio troposferico in gamma UHF, in esercizio presso il Servizio 04 – Centro Funzionale, costituito dall'insieme di stazioni ripetitrici di segnale, in tecnologia digitale e a varia tipologia (apparati duplex, simplex, half/simplex), indicati con il termine generico di "ripetitori".

Gli apparati ricetrasmissivi di stazione devono, in ogni caso, assicurare una frequenza temporale di trasmissione alla centrale di controllo dei dati rilevati dalle stazioni periferiche tale da garantire un tempo di ciclo della rete (polling) non superiore a 10 minuti primi e, quindi, entro tale tempo deve essere garantito l'aggiornamento, presso gli archivi residenti sui server della centrale di controllo, di tutti i dati rilevati dai sensori installati sulle stazioni in progetto e resi disponibili per l'elaborazione e gestione.

Pertanto, nel progetto esecutivo, dovranno essere dettagliatamente riportati tutti gli elementi tecnici e funzionali necessari a comprovare il rispetto del valore di 10 minuti primi, come tempo di polling dell'intera rete.

Per quanto attiene alla centrale di controllo e gestione del sistema, così come innanzi definita, si precisa che essa dovrà essere realizzata in modo tale da poter costituire, insieme alle stazioni periferiche un unico e integrato sistema informativo.

Scheda n° 9
Implementazione e attivazione stazione in centrale

L'anagrafica dei server costituenti la centrale dovrà essere aggiornata in modo da consentire il "riconoscimento", da parte dei server stessi, di ogni nuova stazione installata. In particolare il software di gestione della polling della rete dovrà prevedere l'interrogazione delle nuove stazioni in modo automatico e trasparente (in pratica le nuove stazioni dovranno essere, dal punto di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

della gestione software in chiamata, perfettamente equivalenti a quelle attualmente esistenti). Il tempo di polling complessivo (dall'inizio delle operazioni di interrogazione delle stazioni all'archiviazione dei dati trasmessi e, quindi, alla disponibilità degli stessi per la visualizzazione sui terminali client) dovrà, in ogni caso, restare inferiore ai 10 minuti.

I dati pervenuti in centrale dovranno essere integrati in un'unica banca dati a cui accedono i software di visualizzazione, archiviazione e gestione attualmente utilizzati presso il Centro Funzionale del Settore.

I client attualmente utilizzati dovranno poter gestire i dati pervenuti dalle nuove stazioni in modo equivalente a quelli relativi alle stazioni esistenti (sia per gli aspetti relativi alla visualizzazione, che alla post-elaborazione, alla normalizzazione e/o alla validazione).

Scheda n° 10
Caratteristiche dei ripetitori esistenti

Il ripetitore permette di collegare il quadro radio della Centrale alle stazioni periferiche o ad altri ripetitori. Comprende il gruppo filtri RF. Il collegamento tra centrale e stazioni periferiche del ripetitore è di tipo indiretto: al ripetitore vengono delegate le funzioni di acquisizione dati delle stazioni periferiche. I messaggi di transito, indirizzati ad altri ripetitori, sono rigenerati in maniera digitale con un minimo ritardo.

L'installazione è stata realizzata in quadri in acciaio inox con montaggio a palo o a parete o su portale, con protezione IP44. L'alimentazione è del tipo a rete con trasformatore a bassa tensione (24Vac) e batteria in tampone, oppure a cella solare 50W con batterie in tampone. Inoltre include un'antenna omnidirezionale da 3dB ed un'antenna direttiva da 8 dB.

Il ripetitore di tipo simplex è costituito da due apparati radio configurati come R e T (Frx e Ftx spaziate di 10 Mhz); quello duplex da due apparati radio configurati come R/T (Frx e Ftx di ogni R/T spaziate di 10 Mhz); le coppie di frequenze sono tutte dallo stesso "lato".

Di seguito si riportano le specifiche tecniche funzionali.

Caratteristiche del gruppo di ricetrasmissione:

- velocità di trasmissione verso altri ripetitori 1200,2400 b/s con canalizzazione a 12.5 KHz
- velocità di trasmissione verso le stazioni periferiche 1200,2400 b/s;
- alimentatore per cella solare max 100 W o rete 24Vac, con funzionalità di misura e diagnostiche sul sistema di alimentazione, con protezione IP65;
- alimentazione a cella solare 50W, con 4 batterie tampone 102Ah, oppure a rete (24Vac) con batteria tampone 102Ah;
- temperatura di esercizio -30 / +50 °C;
- banda di frequenza 437-448 MHz, con 99 canali;
- passo di canalizzazione a 12.5Khz;
- alimentazione 10-16 V;
- assorbimento in Rx < 40mA, assorbimento in Tx 1,8A;
- potenza 5W;
- modulazione RF FM;
- modulazione di linea V23 1200 baud (FSK) e FFSK 2400 baud;
- interfaccia verso riserva e/o operatore RS485;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche del gruppo filtri:

- regolazione F0 437 Mhz, 448.625 Mhz;
- attenuazione a F0 +/- 1.15 Mhz, > 12 dB;
- attenuazione del 1°FPB sul 2°, ≥ 70dB per 447.062MHz ≤ f ≤ 448.687MHz;
- attenuazione del 2°FPB sul 1°, ≥ 70dB per 437.062MHz ≤ f ≤ 438.687MHz;
- attenuazione a F < 400 o F > 490, Mhz > 70 dB;
- perdita di inserzione in banda < 2.1 dB;
- attenuazione in banda all' intermodulazione sul Tx > 25 dB.

Scheda n° 11
Caratteristiche della centrale esistente

La centrale di controllo della rete è definita come il complesso degli apparati elettronici, dei sistemi hardware e software e di tutte le procedure ingegnerizzate che sovrintende all'insieme delle operazioni di acquisizione, archiviazione, elaborazione, gestione e diffusione dei dati rilevati dalle stazioni. Essa è dotata di riserva, costituita da tutti gli apparati e procedure necessari ad assicurare la perfetta ridondanza della funzione svolta.

La centrale di controllo della rete è installata presso la sede del Centro Funzionale, in Napoli – Centro Direzionale – Isola C3 – 1° piano. Essa è organizzata secondo un'architettura aperta basata su varie unità collegate in rete locale.

Le funzioni di acquisizione, archiviazione, elaborazione, gestione e diffusione dei dati rilevati dalle stazioni periferiche sono assolte dalla centrale attraverso due Server, in configurazione perfettamente ridondata, che costituiscono il front-end (con riserva) della rete. Il sistema è dotato di unità di commutazione automatica a caldo e unità radio UHF di collegamento per la ricetrasmissione dei dati rilevati dalle stazioni periferiche.

La gestione della ricetrasmissione dati è effettuata da un software dedicato, implementato sulla piattaforma del sistema operativo prescelto per i Server.

Ulteriori software presenti consentono la gestione delle operazioni di archiviazione, elaborazione, controllo e diffusione dei dati acquisiti dalle stazioni periferiche.

La centrale è configurata in rete locale (LAN) con postazione terminale preposta alla gestione e visualizzazione alfanumerica e grafica dei dati, sia attraverso l'accesso al database in tempo reale che a quello degli archivi storici.

Nel caso di fornitura di una nuova centrale, salvo diverse necessità dell'Amministrazione che saranno formalizzate prima della consegna dei lavori di installazione delle stazioni, dovrà essere assicurato quanto segue.

Le comunicazioni con l'esterno dovranno essere gestite da un HUB con numero di posti adeguato per consentire tutti i collegamenti necessari allo scambio dati con utenti remoti e all'effettuazione da remoto delle operazioni di teleassistenza della rete.

Di seguito si riportano gli elementi minimi costitutivi richiesti per la fornitura eventuale di una nuova centrale di controllo:

- Front-end (con riserva), costituito da due Server di primaria marca;
- Sistema back-up automatico per la commutazione a caldo fra i due Server;
- Gruppo radio per centrali (con riserva) per la ricetrasmissione dei dati del front-end;
- Interfaccia radio per centrali (con riserva) per il collegamento del front-end;
- Personal computer di primaria marca, con adeguate caratteristiche, per la gestione e visualizzazione dei dati rilevati dalla rete e acquisiti dal front-end;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Software per gestione e visualizzazione dati;
- Apparati complementari (Hub, router, etc.) necessari per la realizzazione dei collegamenti in LAN fra il front-end, le varie periferiche della centrale, il PC di gestione dei dati e per eventuali altri collegamenti e/o comunicazioni con l'esterno;
- Stampante laser di primaria marca, per la stampa di rapporti e analisi dei dati, collegata in rete LAN alla centrale;
- Installazione e attivazione centrale, comprendente tutte le necessarie procedure per acquisire "chiavi in mano" la centrale di controllo, così come definita, perfettamente funzionante e idonea allo scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO E

Valutazioni e disposizioni per la redazione dei piani di sicurezza di cui alla normativa vigente e DUVRI

SOGGETTO ATTUATORE

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore
Progettista: Ing. L. Cristiano
Progettista: Ing. M. Gentilella
Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESENTE DOCUMENTO, REDATTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, E IN PARTICOLARE AI SENSI DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123, ILLUSTRA IL COMPLESSO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE E LE MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE IN PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE E/O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'UNITA' PRODUTTIVA A TEMPO DETERMINATO.

Datore di Lavoro Committente:

Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Oggetto dell'appalto:

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

Sede Ospitante:

Settore Protezione Civile
Centro Direzionale Isola C3, Napoli

PREMESSA

In questo documento sono stati valutati rischi interferenti per il personale del Settore Protezione Civile e per il personale delle società esterne che operano presso i locali del Centro Funzionale Decentrato della Campania, sede dell'appalto. Tale documento è stato predisposto al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento così come previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2, art. 26, del D.lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e, pertanto, costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi (DVR) redatto a cura del Datore di Lavoro della struttura operativa presso la quale dovrà essere svolto l'appalto relativo al:

"*Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005*"

Il suddetto DVR è presente presso l'ufficio del Datore di lavoro della Giunta Regionale della Campania sito in Napoli Via S. Lucia 81 e può essere consultato contattando l'ing. Niutta Francesco. La descrizione sintetica dello stato dei luoghi verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento, in quanto, tra il momento di redazione del presente Documento e il momento di esecuzione dell'appalto, potranno essere messi in atto interventi di diversa natura o potranno insorgere situazioni al momento non prevedibili. E' implicito osservare che tale documento è stato redatto sulla scorta della ipotizzata conoscenza da parte del committente dei possibili rischi introdotti dall'appaltatore. Si possono definire interferenti tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro non causati da attività dell'azienda alla quale appartiene il lavoratore. Per tali rischi è valido il documento di valutazione redatto a cura del datore di lavoro. Il rischio interferente è quello a cui è esposto il lavoratore di una azienda quando nel luogo di lavoro in cui opera si aggiungono rischi provenienti dall'attività svolta da altra azienda. Il costo della sicurezza stimato aggiunto per eliminare i rischi interferenti saranno tali per l'azienda che li subisce ma non per l'azienda che l'introduce perché già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi. Il DUVRI sarà allegato al contratto firmato dal Datore di Lavoro committente.

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STAZIONE APPALTANTE

Rappresentante legale: _____

Datore di lavoro: _____

Valutatore: _____

Sede legale: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazione Aggiudicatrice/Datore di lavoro Committente:

Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Dirigente ad interim del Settore Protezione Civile: Arch. Gabriella De Micco

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto è finalizzato alla fornitura di servizi per l'integrazione ed espansione della rete di monitoraggio pluviometrica in tempo reale riguarda i territori della Costiera Amalfitana e del Cilento in Provincia di Salerno.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Regione Campania, Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Centro Funzionale Decentrato della Campania - Centro Direzionale di Napoli, isola C3, 80143 Napoli

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le principali attività richieste dall'appalto consistono in:

- Configurazione e aggiornamento delle apparecchiature esistenti;
- Collaudo dei sistemi software;

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce:

che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della struttura operativa da parte dell'impresa appaltatrice se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura, del Responsabile di sede e del Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza previste incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento;

che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato per il personale dipendente della Protezione Civile e dei frequentatori in genere, daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori e l'eventuale revoca del contratto;

che il Responsabile di sede e il Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento delle attività affidate in appalto (preposto), potranno interromperle qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure per la salute dei dipendenti dell'Amministrazione o di terzi

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante, e per essa al Responsabile del contratto ed al referente della sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di imprese in subappalto e/o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di questi ultimi potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico/amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto, e la firma del verbale di coordinamento da parte dei soggetti precedentemente indicati.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto e/o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del proprio Datore di

Lavoro (art.26, comma 8, D.lgs. 81/2008). I lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento.

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'AMMINIATRAZIONE COMMITTENTE

Come già indicato in precedenza si rimanda allo specifico DVR presente presso la struttura operativa sede dell'appalto.

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata elaborata da: Ufficio del Datore di Lavoro

Valutatore:

Il coordinamento è affidato al Datore di Lavoro committente: Arch. Gabriella De Micco

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Mauro Biafore

Direttore dei lavori:

Responsabile attuazione delle misure di sicurezza previste:

VALUTAZIONE RISCHI

L'organizzazione dell'Amministrazione prevede che ogni Settore della Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale può appaltare lavori, servizi e forniture per cui il dirigente di Settore assume la figura di Datore di lavoro committente. Ad ogni buon conto il Datore di lavoro committente, per la materia relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro, può chiedere il relativo supporto consulenziale all'Ufficio del Datore di lavoro.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività lavorative nei singoli posti di lavoro, finalizzato ad individuare le cause possibili di lesioni o danni e quindi al fine di attuare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. Nell'effettuare l'individuazione dei pericoli, e la susseguente valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori , si è tenuto conto delle norme di legge, delle raccomandazioni di buona tecnica e delle procedure vigenti in materia.

Sulla base di quanto detto, il processo di valutazione dei rischi è stato attuato attraverso la preparazione, programmazione ed applicazione delle seguenti fasi operative:

a) individuazione dei fattori di rischio presenti

b) individuazione dei fattori di rischio introdotti dall'appaltatore;

c) valutazione dei fattori di rischio interferenti;

Il processo di valutazione è stato condotto essenzialmente sulla base della:

raccolta ed esame delle informazioni e documentazioni riguardanti l'oggetto dell' appalto, il luogo in cui si opererà e il documento di valutazione dei rischi redatto per la struttura operativa;

analisi delle macchine, attrezzature che saranno utilizzati dell'ambiente di lavoro;

esame degli aspetti organizzativi e delle procedure mirate a prescindere le condizioni di lavoro sul piano della prevenzione e della protezione dei lavoratori;

identificazione dei pericoli e dei conseguenti rischi nonché delle misure ulteriori di protezione da adottare per eliminare o ridurre/minimizzare rischi.

La valutazione ha riguardato:

tutte le attività di lavoro, i luoghi, i posti di lavoro , impianti , macchine e attrezzature fisse o mobili, sia principali che accessori;

tutto il personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e delle persone che a vario titolo frequentano gli ambienti oggetto delle attività dell'appalto;

tutti i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili (impiego delle attrezzature, organizzazione e modalità di lavoro ambienti di lavoro etc.) con esclusione quindi di solo quelli derivati dalla vita di tutti i giorni in generale e che non sono oggetto di particolari

fonte: http://burc.regione.campania.it

preoccupazioni (rischi generici);

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'apporto logico per la valutazione dei rischi si è sviluppato nelle seguenti fasi:descrizione e analisi dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

rilevazione/valutazione del rischio interferente.

INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE NELLA SEDE OGGETTO DELL'APPALTO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E MISURE DA ADOTTARE PER LA LORO ELIMINAZIONE/ABBATTIMENTO

Rischi da interferenze	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella struttura con contratti d'opera differenti; Presenza di personale dipendente nelle aree oggetto dei lavori in appalto; Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne; Ingombro vie di esodo; Assenza impianto di illuminazione di emergenza;	Informare il servizio di Prevenzione e Informare il servizio di Prevenzione e Protezione aziendale della sede ospitante e fornire informazioni ai dipendenti e/o a terzi circa le modalità di svolgimento delle attività. In particolare tutte le operazioni che richiedono una interruzione delle normali attività lavorative, come ad esempio distacchi temporanei dell'energia elettrica, dovranno essere opportunamente pianificate e condivise. Delimitare le zone di lavoro per la configurazione e aggiornamento delle apparecchiature esistenti; Individuare opportune zone di lavoro alle quali il personale dipendente dell'Amministrazione non ha accesso, per l'esecuzione delle attività di collaudo dei sistemi software; Vietare l'accesso alle aree interessate. Localizzare e segnalare i percorsi di emergenza e le vie di uscita. Non ingombrare e/o ostruire eventuali vie di esodo. Installare segnaletica di pericolo. Laddove lo svolgimento delle attività di appalto avvengano fuori dell'orario di lavoro, l'Impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	appaltatrice dovrà fornire il proprio personale di mezzi telefonici, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzioni correttamente. Lasciare pulite le aree di lavoro.

DETERMINAZIONE DEI COSTI RELATIVI AL RISCHIO DA INTERFERENZE

Secondo l'art. 26, comma 5, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nel singolo contratto di appalto devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, Costi relativi alla sicurezza. Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza, saranno riferiti per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto, per:

garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprendisti , i D.P.I. , ecc. in riferimento ai lavori appaltanti;

garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno degli ambienti di lavoro.

Nel presente appalto i costi da stimare sono quelli necessari per eliminare/ridurre i rischi interferenti e sono relativi alla predisposizione di un opportuno ambiente di lavoro per effettuare in sicurezza la manutenzione, la configurazione e le prove di funzionamento delle apparecchiature, alla opportuna delimitazione di aree frequentate dal personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e soggette ad intervento da parte della società appaltatrice, ecc.

I potenziali rischi individuati nella valutazione dei rischi da interferenze possono essere eliminati o ridotti attraverso procedure gestionali, pertanto i costi relativi al rischio interferenze sono da ritenersi pari a 0.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL RESPONSABILE DELL'APPALTO

IL Dirigente dell'Amministrazione committente individuerà il nominativo dell'incaricato di verificare e vigilare sulle misure da adottare per l'eliminazione/abbattimento dei rischi interferenziali. In caso di mancata nomina del suddetto soggetto, sarà lo stesso Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione previste.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data 27 novembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

2012

Datore di lavoro Committente: Arch. Gabriella De Micco

Direttore dei Lavori:

Dirigente del Settore: Arch. Gabriella De Micco

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa sin da ora che presso la sede ospitante sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;

divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisionali di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;

divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;

divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;

divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura;

divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;

divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;

obbligo di concordare con il Responsabile della struttura gli orari per l'esecuzione degli interventi e di non in trattenersi negli ambienti di lavoro oltre l'orario concordato;

obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;

obbligo di informare/richiedere intervento del Responsabile della struttura in caso di anomalia riscontrata nell' ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;

obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;

obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di percolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);

obbligo di prendere visione e di attenersi alle segnaletiche esposte e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

RIUNIONE INIZIALE DI COORDINAMENTO

Ad aggiudicazione avvenuta il committente, quale gestore del presente appalto, convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno: il committente, il rappresentate dell'impresa appaltatrice; il direttore dei lavori e il Responsabile attuazione delle misure di sicurezza.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO F

Capitolato d'oneri

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLATO D'ONERI

INDICE

Articolo 1. Scopo e Definizioni
Articolo 2. Oggetto dell'appalto
Articolo 3. Forma e importo dell'appalto
Articolo 4. Descrizione delle forniture, dei lavori e delle opere da realizzare
Articolo 5. Caratteristiche tipologiche e funzionali degli apparati. Verifica dei requisiti
Articolo 6. Siti di installazione delle stazioni periferiche
Articolo 7. Progettazione esecutiva
Articolo 8. Osservanza di Leggi, Regolamenti e Normative
Articolo 9. Cauzione definitiva
Articolo 10. Divieto di cessione del contratto e disciplina del subappalto
Articolo 11. Trattamento dei lavoratori
Articolo 12. Consegna dei lavori
Articolo 13. Piano di esecuzione dei lavori
Articolo 14. Materiali e Campionature
Articolo 15. Tempo utile per l'ultimazione dei lavori
Articolo 16. Monografie ed elaborati da produrre da parte dell'Appaltatore
Articolo 17. Ultimazione dei lavori, avviamento del sistema e collaudo
Articolo 18. Modalità di esecuzione dei lavori - Verifica in corso d'opera
Articolo 19. Sospensioni e Proroghe
Articolo 20. Direzione dell'esecuzione del contratto e ordini di servizio
Articolo 21. Corrispettivo
Articolo 22. Modalità di contabilizzazione dei lavori
Articolo 23. Modalità di pagamento - Interessi per ritardato pagamento – Ritenute a garanzia
Articolo 24. Penali
Articolo 25. Oneri, obblighi diversi a carico dell'appaltatore e responsabilità dell'appaltatore
Articolo 26. Sicurezza dei lavori
Articolo 27. Difformità - Vizi e danni
Articolo 28. Riserve dell'appaltatore
Articolo 29. Documenti che fanno parte del contratto - Ordine di Prevalenza
Articolo 30. Risoluzione del contratto
Articolo 31. Recesso dal contratto e valutazione del decimo
Articolo 32. Danni di forza maggiore
Articolo 33. Definizione delle controversie
Articolo 34. Invariabilità dei prezzi
Articolo 35. Domicilio contrattuale - Spese di contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1
Scopo e Definizioni

Scopo del presente capitolato d'oneri è quello di regolare i rapporti contrattuali tra le parti per l'affidamento dell'appalto avente per oggetto la fornitura, installazione e messa in funzione degli apparati necessari per la realizzazione del progetto di "Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005", intervento n. 13 del sesto ed urgente piano stralcio di interventi, approvato con Ordinanza n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012 del Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011).

Il progetto prevede l'installazione di n. 20 stazioni periferiche di monitoraggio di caratteristiche tecniche, funzionali e prestazionali identiche a quelle delle stazioni costituenti la rete attuale di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale, in esercizio presso il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania.

Di seguito si riportano le norme regolanti l'appalto e le definizioni adottate, cui far riferimento ai fini della corretta interpretazione del presente capitolato e degli atti e/o documenti, in esso richiamati, predisposti per l'espletamento della procedura di gara e l'affidamento dell'appalto.

- **D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.:** Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 :"Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", così come integrato e/o modificato con i succ. provvedimenti: Legge 12 luglio 2006, n.228; Legge 27 dicembre 2006, n.296; Decreto Legislativo 26 gennaio 2007, n.6; Decreto Legislativo 31 luglio 2007, n.113;
- **L.R. n. 3/2007:** Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007: "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", in relazione alle norme entrate in vigore alla data del 20 settembre 2007 e, pertanto, applicabili all'appalto in oggetto, così come specificato nella Circolare Regionale n. 2007.0741399 del 03/09/2007, attuativa della Legge Regionale n. 3/2007 e nella quale sono specificati gli articoli la cui vigenza è rinviata all'adozione di specifici atti deliberativi e/o all'approvazione di specifici atti regolamentari;
- **D.P.R. 5 ottobre 2010 , n. 207**: "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010, S.O. n. 270);
- **D.P.G.R.C. n. 58 del 24 marzo 2010**: "Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania".
- AMMINISTRAZIONE APPALTANTE: l'Amministrazione Aggiudicatrice che affida e per conto della quale viene eseguito l'appalto;
- APPALTATORE/APPALTATRICE: la persona fisica o società, il raggruppamento o il consorzio di imprese che assume il contratto oggetto dell'appalto;
- PROGETTO: il progetto redatto dall'Amministrazione, costituito dall'insieme degli elaborati descrittivi, tecnici e grafici che individuano l'oggetto dell'appalto, in relazione alle caratteristiche costitutive, funzionali e tecniche delle forniture, alle modalità di esecuzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori e delle opere di installazione e alle specifiche prestazionali dei servizi connessi all'esecuzione dell'appalto;

- PROGETTAZIONE ESECUTIVA: la progettazione, redatta dall'appaltatore, in conformità al progetto predisposto dall'Amministrazione, individuante in ogni dettaglio i lavori, le forniture e i servizi da realizzare e sviluppata ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento progettuale, relativo ai lavori, alle forniture e ai servizi, sia identificabile in forma, qualità, funzione, dimensione, prestazione e prezzo, sia in relazione alla sua peculiare specificità, sia che venga considerato come parte di un complesso funzionale organico e, pertanto, identificato come elemento assemblato e implementato in un sistema complesso;
- LAVORI, FORNITURE E SERVIZI: l'insieme integrato delle prestazioni oggetto d'appalto, costituito dall'approvvigionamento delle forniture, materiali, sistemi e relativi apparati, dai lavori e opere per la loro installazione e messa in opera, ivi compresa l'eventuale predisposizione degli elaborati costruttivi e la realizzazione delle eventuali opere accessorie e/o complementari; la configurazione degli apparati e dei sistemi, il collaudo, il rilascio in esercizio e i corsi di addestramento all'uso per il personale, nonché i servizi connessi all'esecuzione dell'appalto;
- CONTRATTO: l'atto specifico di affidamento dell'appalto, nonché l'insieme di tutta la documentazione al medesimo allegata o ivi richiamata;
- DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO, il professionista incaricato dall'Amministrazione appaltante dell'espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto ex art. 10 del D. Lgs. 163/06;
- DIRETTORE TECNICO: il soggetto incaricato dall'Appaltatore, cui fanno capo le funzioni di interfaccia dell'Appaltatore medesimo nei confronti dell'Amministrazione appaltante ai fini della gestione ed esecuzione dell'appalto;
- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il professionista, incaricato dall'Amministrazione appaltante di garantire lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste dalle disposizioni di cui alla legge n. 241/90 e s.m.i., nonché di cui agli articoli 7 della l. n. 109/94 (e succ. mod. ed integr.) e 7 e ss. del d.P.R. n. 554/99 per la figura del Responsabile Unico del Procedimento;
- COMMISSIONE DI COLLAUDO: il/i professionista/i incaricato/i dall'Amministrazione appaltante dell'espletamento delle funzioni inerenti al collaudo dei lavori, delle forniture e dei servizi;
- SITO DI INSTALLAZIONE: l'area interessata dai lavori necessari per l'installazione dell'apparato costitutivo (stazione, centrale) della rete di monitoraggio e dalle opere complementari e/o accessorie funzionali all'apparato da installare, nonché dall'espletamento dei servizi di garanzia e/o manutenzione eventualmente previsti in appalto.

Ai fini dell'individuazione dell'oggetto dell'appalto, rispetto al presente capitolato d'appalto, al contratto e ai relativi atti tecnici allegati, si precisa che l'appalto si configura, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 163/2006, come appalto pubblico di forniture, avente per oggetto l'acquisizione, l'installazione e la messa in funzione degli apparati e ogni altra prestazione e/o operazione necessaria per la realizzazione del progetto redatto dall'Amministrazione.

Per "Potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005", si intende il sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale costituito dagli apparati, sistemi e relative procedure ingegnerizzate (stazioni periferiche, sensori, apparati ricetrasmissivi, centrale di controllo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture e collegamenti di rete, sistemi hardware e software, etc.) preposti funzionalmente al rilevamento, trasmissione, acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e diffusione dei dati quantitativi di misura delle grandezze idrometeorologiche (precipitazione, temperatura, umidità atmosferica, etc.) e utilizzato per la gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrologico e idraulico.

Il potenziamento del sistema di monitoraggio attraverso la realizzazione delle nuove stazioni periferiche in progetto deve avvenire mediante la loro perfetta integrazione nell'ambito del sistema esistente attraverso le necessarie procedure ingegnerizzate di implementazione dei sistemi hardware e software esistenti, nonché la realizzazione dei servizi connessi all'esecuzione dell'appalto, previsti in progetto.

Tutti gli interventi in appalto dovranno consentire, pertanto, la realizzazione di un unico sistema integrato, costituito dalle nuove e dalle esistenti apparecchiature, funzionalmente preposto al rilevamento dei dati idrometeorologici e alla loro trasmissione in tempo reale attraverso un sistema di trasmissione in ponte radio UHF, a tecnologia digitale e caratteristiche conformi a quelle riportate nel presente capitolato e negli elaborati progettuali redatti dall'Amministrazione e ad esso allegati.

Articolo 2
Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto la progettazione esecutiva, la fornitura, installazione e messa in funzione degli apparati necessari per la realizzazione degli interventi di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale, utilizzato per l'allertamento a fini di protezione civile delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico e idraulico sul territorio regionale.

Tutte le prestazioni oggetto d'appalto devono essere eseguite a perfetta regola d'arte, con modalità "chiavi in mano" e in conformità agli elaborati del progetto redatto dall'Amministrazione, nella piena ed incondizionata osservanza di tutti i patti e le condizioni espresse nel presente capitolato e nel contratto d'appalto, nonché secondo le disposizioni che verranno impartite all'atto esecutivo dal Direttore dell'esecuzione del contratto e/o dai suoi collaboratori.

Tutti gli impianti e le procedure ingegnerizzate necessarie alla realizzazione del progetto, devono essere perfettamente eseguiti in tutti i dettagli e risultare perfettamente funzionali allo scopo.

Qualora per rendere l'impianto funzionante, secondo quanto prescritto dal presente Capitolato ed in particolare per quanto attiene le garanzie, l'appaltatore debba realizzare opere e forniture in aggiunta a quelle previste dall'offerta, i relativi oneri saranno tutti a suo carico.

Articolo 3
Forma e importo dell'appalto

L'importo complessivo per le prestazioni d'appalto, valutato a corpo a forfait chiuso chiavi in mano, ammonta ad € 467.621,60, di cui € 353.580,00 per forniture, € 110.720,00 per lavori (opere e installazione), € 3.321,60 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso.

La procedura adottata per l'affidamento dell'appalto è la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'importo dell'appalto sono ricompresi tutti gli oneri necessari per la realizzazione di quanto previsto dal presente Capitolato e dalle prescrizioni indicate nel progetto redatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Amministrazione, per ogni categoria di forniture, opere e lavori. Comprende anche gli oneri indiretti cui l'Appaltatore potrà essere soggetto per la realizzazione delle opere, l'esecuzione dei lavori e l'efficienza dei cantieri come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la costruzione di eventuali piste e strade, aree e mezzi di accesso e servizio alle zone delle operazioni, anche se non espressamente menzionati.

L'assunzione dell'appalto da parte dell'Appaltatore comporta, pertanto, per la stesso, la perfetta conoscenza sia di tutte le norme generali e particolari che lo regolano, sia di tutte le condizioni locali che si riferiscono all'opera, quali natura del suolo e sottosuolo; possibilità di reperimento e utilizzazione di materiali locali in rapporto ai requisiti richiesti, distanza da cave di adatto materiale, quella di adatti scarichi a rifiuto, presenza o meno di acque utilizzabili per i lavori e per le prove, oppure da allontanare; ubicazione dei siti scelti per l'installazione delle stazioni ed in genere tutte le circostanze particolari e generali che possano aver influito sul giudizio del concorrente circa la convenienza di assumere l'opera.

Nel corrispettivo stabilito per l'esecuzione dell'appalto, si intendono, quindi, ricompresi e compensati all'Appaltatore tutti gli oneri generali e particolari, nessuno escluso, per dare i lavori e le opere perfettamente funzionanti e completi anche nelle parti non espressamente descritte nel presente capitolato, nel contratto e negli elaborati di progetto, nonché gli oneri relativi alla progettazione e alla realizzazione di eventuali opere di completamento e/o accessorie.

Articolo 4
Descrizione delle forniture, dei lavori e delle opere da realizzare

Gli interventi, i lavori e le opere oggetto del presente appalto, così come definiti all'articolo 1 e dettagliatamente illustrati negli elaborati di progetto, possono sommariamente riassumersi come di seguito:

a) progettazione esecutiva di tutte le forniture, i lavori e le opere riportate nel progetto redatto dall'Amministrazione, così come di seguito elencate, con le modalità e i termini indicati nel presente capitolato;
b) n. 20 stazioni periferiche di rilevamento pluviometrico, le cui specifiche tecniche e caratteristiche funzionali sono indicate nell'elaborato progettuale, denominato "Allegato D – Specifiche tecniche e operative" e nel presente capitolato, dislocate sul territorio nei siti di installazione indicati nell'elaborato progettuale, redatto dall'Amministrazione, denominato "Allegato C – Monografie dei siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto";
c) n. 20 apparati ricetrasmissivi da collegare alle stazioni periferiche (un apparato per ogni stazione), idonei alla comunicazione in ponte radio troposferico, in gamma UHF, con specifiche tecniche e caratteristiche funzionali indicate nell'elaborato progettuale denominato "Allegato D – Specifiche tecniche e operative" e nel presente capitolato;
d) insieme delle procedure – ed eventuali apparati e sistemi – per il collegamento e l'implementazione della centrale di controllo e gestione della rete, ubicata presso la sede del Centro Funzionale, ubicata in Napoli – Centro Direzionale, Isola C3 e preposta all'acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e diffusione dei dati rilevati in situ dalle stazioni periferiche della rete di monitoraggio in tempo reale e trasmessi dagli apparati di ricetrasmissione della rete, le cui specifiche tecniche e caratteristiche funzionali sono indicate nell'elaborato progettuale denominato "Allegato D – Specifiche tecniche e operative" e nel presente capitolato;
e) tutte le prestazioni ricomprese nei lavori e nelle opere, così come definiti all'articolo 1 del presente capitolato, necessarie a realizzare con le modalità "chiavi in mano" quanto previsto dagli elaborati di progetto, ivi comprese la configurazione degli apparati e dei sistemi, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaudo, il rilascio in esercizio e i corsi di addestramento all'uso per il personale; tutte le prestazioni dovranno essere effettuate con i termini e le modalità previste nell'elaborato progettuale, redatto dall'Amministrazione, denominato "Allegato D – Specifiche tecniche e operative" e nel presente capitolato.

L'elencazione di cui sopra, riferita al progetto redatto dall'Amministrazione, ha carattere esemplificativo e non esclude altre categorie di lavori ed opere, anche di completamento e/o accessorie, non espressamente indicate nel progetto redatto dall'Amministrazione, ma necessarie per il completamento funzionale ed a perfetta regola d'arte dei lavori e delle opere di cui trattasi, anche se non riportate nel progetto esecutivo presentato dalla società appaltatrice.

La comunicazione in tempo reale fra le centraline elettroniche delle stazioni periferiche di monitoraggio e il front-end della centrale di controllo deve essere assicurata attraverso apparati ricetrasmissivi da collegare alle stazioni periferiche (un apparato per ogni stazione), aventi le prescritte caratteristiche funzionali e specifiche tecniche.

Tutti gli apparati ricetrasmissivi collegati alle stazioni periferiche dovranno essere del tipo omologato dal Ministero delle Comunicazioni e perfettamente conformi alle specifiche previste dalla vigente legislazione in materia, secondo quanto riportato nel progetto redatto dall'Amministrazione.

Tali apparati ricetrasmissivi di stazione devono perfettamente integrarsi nell'esistente sistema di trasmissione dati in tempo reale via ponte radio troposferico dedicato in gamma UHF, in esercizio presso il Servizio 04 – Centro Funzionale, costituito dall'insieme di stazioni ripetitrici di segnale, in tecnologia digitale e a varia tipologia (apparati duplex, simplex, half/simplex), indicati, nel prosieguo del presente capitolato e negli altri elaborati progettuali redatti dall'Amministrazione, con il termine generico di "ripetitori".

Gli apparati ricetrasmissivi di stazione devono, in ogni caso, assicurare una frequenza temporale di trasmissione alla centrale di controllo dei dati rilevati dalle stazioni periferiche tale da garantire un tempo di ciclo della rete (polling) inferiore o pari a 10 minuti primi e, quindi, entro tale tempo deve essere garantito l'aggiornamento, presso gli archivi residenti sui server della centrale di controllo, di tutti i dati rilevati dai sensori installati sulle stazioni in progetto e resi disponibili per l'elaborazione e gestione.

Pertanto, nel progetto esecutivo, dovranno essere dettagliatamente riportati tutti gli elementi tecnici e funzionali necessari a comprovare il rispetto del valore di 10 minuti primi, come tempo di polling dell'intera rete.

Per quanto attiene alla centrale di controllo e gestione del sistema, così come innanzi definita, rimandando al progetto per quanto non espressamente riportato nel presente capitolato, si precisa che essa dovrà essere realizzata in modo tale da poter costituire, insieme alle stazioni periferiche un unico e integrato sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5
Caratteristiche tipologiche e funzionali degli apparati. Verifica dei requisiti

Le caratteristiche tipologiche, tecnico-costruttive e funzionali degli apparati costitutivi della rete da realizzare sono riportate nel progetto redatto dall'Amministrazione.

Secondo le modalità e i termini specificati nel seguito del presente capitolato, l'Amministrazione procederà alle verifiche di conformità degli apparati rispetto alle corrispondenti specifiche tecniche previste nel progetto.

Articolo 6
Siti di installazione delle stazioni periferiche

L'ubicazione dei siti selezionati in progetto per l'installazione delle stazioni periferiche di monitoraggio è riportata nell'elaborato progettuale denominato "Allegato C – Monografie dei siti di installazione delle stazioni pluviometriche in progetto", ove sono riportate tutte le caratteristiche geografiche necessarie all'individuazione univoca dei siti.

L'appaltatore, in fase di redazione del progetto esecutivo, dovrà procedere alla determinazione univoca dell'area di installazione della singola stazione periferica, da riportare sia su planimetria a scala idonea che su cartografia georeferenziata, provvedendo all'espletamento di tutte le procedure necessarie per l'effettuazione dei sopralluoghi, ivi compreso l'ottenimento dei permessi richiesti per l'accesso ai luoghi di impianto, in relazione ai quali l'Amministrazione appaltante fornirà, se del caso, ogni eventuale supporto ai fini del rilascio degli stessi.

All'Amministrazione, in ogni caso, competerà la decisione, in sede di esecuzione dei lavori e sulla base delle autorizzazioni acquisite in sede di conferenza dei servizi, relativa all'effettiva ubicazione dei siti di installazione delle stazioni, che, quindi, dovranno tutti essere preventivamente confermati dalla stessa Amministrazione, che si riserva la facoltà di optare per la sostituzione di alcune stazioni, previste nel presente progetto, con altre ubicate in siti differenti, in dipendenza di intervenute esigenze e/o che avessero a manifestarsi in seguito all'esito delle prove di trasmissione in ponte radio sul territorio, così come riportato nel progetto esecutivo dell'appaltatore.

Articolo 7
Progettazione esecutiva

Entro il termine di 10 (dieci) giorni naturali dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto e affidamento della progettazione esecutiva, l'appaltatore è tenuto a presentare il progetto esecutivo degli interventi, redatto, in conformità a quanto indicato nel presente articolo, sulla base del progetto redatto dall'Amministrazione e dell'offerta tecnico-economica formulata in esito alla procedura negoziata.

La progettazione esecutiva dovrà riportare tutte le indicazioni, elementi e schemi tipologico-funzionali necessari a definire in modo compiuto e univocamente determinato i materiali e le caratteristiche delle apparecchiature costitutive della rete e dei collegamenti in ponte radio necessari alla trasmissione in tempo reale dei dati rilevati dalle stazioni periferiche alla centrale di controllo del sistema, secondo le modalità descritte.

La progettazione dovrà essere obbligatoriamente corredata da apposita dichiarazione, a firma del legale rappresentante, con la quale "l'Appaltatore assume ogni responsabilità circa le scelte progettuali effettuate, ancorché concordate e/o richieste dall'Amministrazione, confermando che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali scelte consentono la perfetta efficienza delle opere progettate e il loro inserimento nel sistema di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale del Centro funzionale della Protezione Civile della Regione Campania e che, pertanto, ogni ulteriore onere non previsto negli elaborati progettuali redatti, ma necessario per rendere il sistema completo e funzionante, resta a carico dell'Appaltatore medesimo".

Gli elaborati progettuali da presentare dovranno, in ogni caso, essere costituiti almeno dai seguenti documenti:

1. Relazione generale, riportante la descrizione dettagliata dei criteri funzionali adottati in progetto, le motivazioni delle soluzioni tecniche e tecnologiche adottate, lo schema generale del sistema e quant'altro necessario per assicurare la realizzazione dei lavori e delle opere secondo quanto previsto dal presente capitolato e dall'elaborato progettuale;
2. Relazione tecnica dalla quale risulti il dimensionamento funzionale dei lavori e delle opere in ogni sua parte e/o apparato costitutivo, i criteri di installazione e gestione adottati, le garanzie previste per le diverse componenti, gli schemi elettrici delle principali tipologie di apparecchiature, i criteri di integrazione delle apparecchiature fornite nell'ambito del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico esistente presso il Centro Funzionale e le metodologie implementate per l'acquisizione, la trasmissione, l'analisi e l'elaborazione dei dati;
3. Specifiche tecnico-funzionali garantite dalle singole apparecchiature con dichiarazione di conformità o di qualità superiore a quelle previste in progetto, eventuali dichiarazioni di conformità a normative unificate per i materiali e le protezioni anticorrosive, e con materiale tecnico illustrativo allegato che, se in lingua straniera, dovrà essere tradotto in italiano;
4. Disegni e particolari costruttivi in scala idonea, relativi alle tipologie degli apparati previsti per ciascuna installazione, riportanti l'esatta ubicazione del sito di installazione e gli ingombri areali previsti, nonché i particolari funzionali e costruttivi delle eventuali opere di protezione da atti di vandalismo o effrazione, etc.;
5. Elaborato tecnico relativo alle prove di trasmissione in ponte radio, effettuate fra i vari apparati della rete (stazioni, ripetitori, centrale di controllo), con descrizione dettagliata della tipologia e degli schemi delle prove effettuate, dell'esito da esse fornito, dell'efficienza e affidabilità dei collegamenti realizzati e di ogni altro elemento che possa risultare utile ai fini della definizione dell'assetto complessivo della rete di comunicazione (margini radio delle tratte, numero e tipo di frequenze utilizzate, protocolli di trasmissione utilizzati, potenza di emissione del segnale, margine di guadagno delle antenne, canalizzazioni di frequenza, etc.).
6. Relazione tecnica attestante la verifica del tempo di ciclo della rete realizzata, che dovrà risultare in ogni caso inferiore ai 10 minuti primi, con indicazione di tutti gli elementi necessari a verificare tale requisito (schemi e tratte radio verificate, simulazioni di funzionamento, etc.);
7. Relazione tecnica sulle aree di impianto degli apparati, con indicazione, sia su planimetria in scala idonea che su cartografia georeferenziata in UTM33-ED50, dell'esatta ubicazione del sito di installazione, della situazione catastale dell'area, del titolare del diritto reale sull'area, degli atti necessari e richiesti per ottenere la cessione in comodato d'uso dell'area e/o l'autorizzazione all'uso gratuito del suolo, dell'eventuale onere per l'acquisizione dell'area e/o per il pagamento di canoni di ospitalità;
8. Piano esecutivo dei lavori, con indicazione della tempistica prevista per le fasi intermedie di approntamento delle apparecchiature, consegna delle stesse e di ultimazione e attivazione della rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
Osservanza di Leggi, Regolamenti e Normative

L'Appaltatore, in piena autonomia e sotto la sua esclusiva responsabilità, deve ottemperare a tutte le disposizioni legislative come pure deve osservare tutti i regolamenti, le norme nazionali, comunitarie e tecniche vigenti in materia di Lavori, Forniture, Servizi e/o Opere Pubbliche di volta in volta applicabili, le prescrizioni delle competenti autorità in materia di progettazione, esecuzione e consegna dei lavori e delle opere e di accettazione delle stesse, nonché in materia di contratti di lavoro, di sicurezza ed igiene del lavoro ed infine le norme fiscali ed ogni e qualsiasi prescrizione possa comunque interessare il contratto e la sua esecuzione.

In particolare l'Appaltatore, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si impegna ad osservare quanto disposto dalle norme di seguito indicate:

- Legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F, relativamente agli articoli ancora in vigore successivamente all'entrata in vigore del D.P.R. 5 ottobre 2010 , n. 207;
- Regolamento recante il Capitolato generale d'Appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e succ. mod. ed integr., approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 19 aprile 2000, n. 145;
- D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.: Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 :"Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", così come integrato e/o modificato con i succ. provvedimenti: Legge 12 luglio 2006, n.228; Legge 27 dicembre 2006, n.296; Decreto Legislativo 26 gennaio 2007, n.6; Decreto Legislativo 31 luglio 2007, n.113;
- L.R. n. 3/2007: Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007: "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", in relazione alle norme entrate in vigore alla data del 20 settembre 2007 e, pertanto, applicabili all'appalto in oggetto, così come specificato nella Circolare Regionale n. 2007.0741399 del 03/09/2007, attuativa della Legge Regionale n. 3/2007 e nella quale sono specificati gli articoli la cui vigenza è rinviata all'adozione di specifici atti deliberativi e/o all'approvazione di specifici atti regolamentari;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 , n. 207: "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010, S.O. n. 270);
- D.P.G.R.C. n. 58 del 24 marzo 2010: "Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania".
- Legge ed il Regolamento di Contabilità Generale dello Stato: r.d. 18 novembre 1923, n. 2440; r.d. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, d.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 e d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive integrazioni e modifiche sulla prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro, successive modifiche ed integrazioni, nonché il d.lgs. 494/96 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Legge 26 luglio 1965, n. 966, il d.lgs. 626/94 e le ulteriori norme e prescrizioni da osservarsi in materia di prevenzione degli incendi;
- Legge 19 marzo 1990, n. 55 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Le norme UNI/CEI relative ai materiali ed ai componenti impiegati, alle modalità di posa ed ai collaudi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valgono, inoltre, tutte le disposizioni del Capitolato generale d'oneri per forniture e servizi, approvato con D.M. 28.10.1985, pubblicato sulla G.U. 3.3.1986, n. 51 e si fa inoltre tassativo richiamo alle disposizioni delle leggi e regolamenti in vigore, in quanto applicabili, minerarie, sindacali, di igiene, di sicurezza, di assistenza e previdenza sociale, di polizia idraulica e stradale, di norme in materia di impianti elettrici e prevenzione sugli infortuni.

L'Appaltatore dovrà inoltre uniformarsi a tutte le disposizioni riguardanti l'igiene e la sicurezza che regolano i lavori pubblici e privati e tutto senza diritto ad alcun compenso di sorta e sotto l'obbligo, in caso di inosservanza o trasgressione, del risarcimento di ogni danno, del quale danno lo stesso Appaltatore si terrà completamente tacitata con il prezzo contrattuale. Nell'esecuzione degli interventi l'Appaltatore si atterrà, nel modo più scrupoloso, al rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche; doterà, inoltre, il personale dipendente di tutti i mezzi necessari per il rispetto di tali norme e controllerà la continua efficienza ed il regolare uso di tali mezzi. Parimenti l'Appaltatore osserverà tutte le norme ed i regolamenti emanati ai sensi di legge dalle autorità governative, provinciali, comunali, dai comandi militari, dalla pubblica sicurezza; osserverà le norme sulla circolazione stradale e le altre disposizioni vigenti nei luoghi e nel tempo in cui si eseguono i lavori. Resta pertanto a carico dell'Appaltatore, senza alcun diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione, qualsiasi onere che possa derivare, nel corso o in conseguenza della esecuzione dei lavori, dal rispetto di tali norme, nonché di altre prescrizioni anche se emesse dalle autorità competenti per circostanze eccezionali e con validità temporanea.

Dovranno inoltre essere osservate le disposizioni di cui al D. Lgs. 494/96 e al D. Lgs. 626/94 (come modificato ed integrato dal D. Leg.vo 19 novembre 1999, n. 528), in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro, nonché le disposizioni di cui al D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modificazioni e integrazioni riguardanti i "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", al D. Leg.vo 15/08/1991, n. 277 ed alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

Si fa infine richiamo alle disposizioni, per quanto applicabili e relativamente agli obblighi derivanti per l'appaltatore, di cui all'art. 4, comma 1, lettera a, della legge n. 123/2007, con la quale è stato modificato l'art. 7, comma 3 del D. Lgs. 626/94, in materia di Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

Articolo 9
Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte, l'Appaltatore al momento della sottoscrizione del contratto è obbligato a prestare, nelle forme di legge previste e con le modalità precisate dall'Amministrazione, la cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale complessivo, mediante garanzia fideiussoria bancaria, assicurativa, o altro titolo equipollente.

Nel caso l'appaltatore sia in possesso di certificazione di sistema di qualità, si applicherà il disposto dell'art. 8, comma 11-quater della l. 109/94 e s.m.i., con riduzione del 50% dell'importo della cauzione.

La cauzione definitiva garantisce l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto ed il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché il rimborso delle somme pagate in più all'appaltatore rispetto alle risultanze della liquidazione finale ed il soddisfacimento di crediti vantati da terzi, salva comunque la risarcibilità del maggior danno e l'esperibilità di ogni ulteriore azione ritenuta necessaria, ove l'importo della cauzione non risultasse sufficiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione appaltante ha inoltre il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'Appaltatore e per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'Appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

Nell'ipotesi di escussione totale o parziale della cauzione, l'Appaltatore ha l'obbligo di reintegrare la stessa fino all'importo stabilito; in difetto l'Amministrazione effettuerà delle trattenute dai primi pagamenti successivi, fino alla concorrenza dell'importo da reintegrare.

La fideiussione deve essere corredata dalla dichiarazione dell'Istituto emittente di impegnarsi ad effettuare, qualora il soggetto beneficiario intendesse disporre della cauzione, il pagamento in suo favore entro 15 (quindici) giorni, dietro semplice richiesta del medesimo, senza possibilità di opporre eccezioni di qualsiasi natura o genere, di richiedere prove o documentazioni relative all'inadempimento che ha dato luogo alla escussione della fideiussione, nonché con l'esclusione pattizia del beneficio della preventiva escussione del debitore ai sensi dell'articolo 1944, comma secondo, c.c.

Tutte le fideiussioni presentate successivamente dall'Appaltatore in luogo delle ritenute sui pagamenti in acconto, dovranno essere corredate da una dichiarazione dell'Istituto Fideiubente di identico tenore.

La cauzione prestata dall'Appaltatore a garanzia del mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto sarà svincolata, con le cautele prescritte dalle leggi in vigore e sotto le riserve previste dall'articolo 1669 c.c., alla data di emissione del certificato di collaudo definitivo dei lavori.

La prestazione della cauzione non libera l'Appaltatore dall'obbligo di provvedere all'integrale risarcimento del danno, indipendentemente dal suo ammontare ed anche se in misura superiore all'importo della cauzione stessa.

La mancata costituzione della garanzia determinerà la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione da parte dell'Amministrazione*,* fermo restando il diritto al risarcimento per il maggior danno.

Articolo 10
Divieto di cessione del contratto e disciplina del subappalto

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18 della L. n. 55/90 (e succ. mod. ed integr.), l'Appaltatore è tenuto ad eseguire in proprio i lavori e le opere oggetto del presente appalto. È vietata, sotto pena di nullità, la cessione del contratto.

E' vietata, altresì, qualsiasi forma di subappalto.

Articolo 11
Trattamento dei lavoratori

L'Appaltatore è sottoposto a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di tutela, sicurezza, salute, assicurazioni sociali ed assistenza dei lavoratori, ivi comprese quelle concernenti il diritto al lavoro dei disabili, ed assume a suo carico tutti gli oneri relativi.

L'Appaltatore è obbligato altresì ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data del contratto, alla categoria e nella località in

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui si svolgono le prestazioni, nonché le condizioni risultanti da succ. modifiche ed integrazioni e, in genere, da ogni altro contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria ed applicabile nella località.

L'Appaltatore si obbliga ad applicare il contratto e gli accordi collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperativa, anche nei rapporti con i soci.

I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla sua natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

L'Appaltatore è inoltre obbligato al versamento all'INAIL, nonché, ove tenuto, alle Casse Edili, agli Enti Scuola, agli altri Enti Previdenziali ed Assistenziali cui il lavoratore risulti iscritto, dei contributi stabiliti per fini mutualistici e per la scuola professionale, nonché al pagamento delle competenze spettanti agli operai per ferie, gratifiche, ecc. in conformità alle clausole contenute nei patti nazionali e provinciali sulle Casse Edili ed Enti-Scuola.

Tutto quanto sopra secondo il contratto nazionale per gli addetti alle industrie edili vigente al momento della firma del presente capitolato.

Articolo 12
Consegna dei lavori

La consegna dei lavori avverrà contestualmente all'approvazione, da parte dell'Amministrazione, del progetto esecutivo, ovvero entro 7 (sette) giorni dalla consegna all'Amministrazione del progetto esecutivo redatto dall'appaltatore, in via d'urgenza e nelle more della stipula del contratto, previa autorizzazione del Responsabile del Procedimento e nel rispetto della vigente normativa in materia.

Dalla data del verbale di consegna dei lavori decorrerà il termine per l'ultimazione dei lavori, fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi.

L'Appaltatore è tenuto a trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'effettivo inizio dei lavori e comunque entro cinque giorni dalla consegna degli stessi, la documentazione dell'avvenuta denunzia agli Enti previdenziali (inclusa la Cassa Edile) assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

L'Appaltatore dovrà comunque dare inizio ai lavori entro il termine improrogabile di giorni 7 (sette) dalla data del verbale di consegna. In caso di ritardo sarà applicata una penale giornaliera di € 250,00 (diconsi Euro duecentocinquanta). Se il ritardo dovesse superare giorni 7 (sette) a partire dalla data di consegna, l'Amministrazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione.

Articolo 13
Piano di esecuzione dei lavori

Durante l'esecuzione dei lavori, l'appaltatore dovrà attenersi rigorosamente al piano di esecuzione dei lavori, redatto nell'ambito del progetto esecutivo di cui al precedente articolo 6 e conforme al cronoprogramma dei lavori di cui al progetto redatto dall'Amministrazione.

Eventuali modifiche e/o variazioni del suddetto piano dovranno essere formalmente richieste all'Amministrazione dall'appaltatore che dovrà indicare tutte le eventuali circostanze sopravvenute in grado di determinare rallentamenti e ritardi rispetto alla tempistica prevista ed ottenere l'autorizzazione per l'adozione del nuovo piano di esecuzione proposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di sospensione dei lavori, parziale o totale, per cause non attribuibili a responsabilità dell'appaltatore, il piano di esecuzione dei lavori dovrà essere aggiornato in relazione all'eventuale incremento della scadenza contrattuale.

Articolo 14
Materiali e Campionature

I materiali e le apparecchiature da impiegare nell'esecuzione dei lavori e delle opere dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche per forma, qualità ed altre caratteristiche richieste, nonché a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Fatto salvo quanto prescritto dall'art. 5 del presente capitolato, in relazione alle verifiche da effettuare in sede di approntamento in fabbrica delle apparecchiature, l'Appaltatore è tenuto a presentare tempestivamente, ai fini della preventiva approvazione da parte della Direzione dei lavori, i campioni dei materiali e delle apparecchiature oggetto dei lavori e delle opere da realizzare. I materiali e i componenti possono essere messi in opera solamente dopo l'approvazione del Direttore dell'esecuzione del contratto; in caso di controversia si procede in analogia a quanto previsto dall'articolo 138 del d.P.R. 554/99.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto può rifiutare in qualunque tempo i materiali ed i componenti deperiti dopo la posa a piè d'opera nei siti di installazione o, che per qualsiasi causa, non dovessero risultare conformi alle caratteristiche tecniche: in tal caso si procederà in conformità a quanto previsto dall'articolo 15 del d.m. ll.pp. 145/2000 cui si rinvia per quanto non espressamente disciplinato nel presente articolo.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 16 del d.m. ll.pp. 145/2000, gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche, diversi da quelli obbligatori e da quelli previsti nel Capitolato, che venissero richiesti dalla Direzione dei lavori o dall'organo di collaudo, su qualsiasi materiale o componente saranno a carico dell'Appaltatore.

Articolo 15
Tempo utile per l'ultimazione dei lavori

Il tempo utile per dare ultimati i lavori oggetto del presente appalto, ivi comprese le relative opere accessorie e/o complementari, è stabilito in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Nel termine stabilito per l'ultimazione delle installazioni degli apparati sono incluse tutte le prove di funzionamento non ufficiali che l'Appaltatore è tenuto a fare. E' inteso che fatti di natura meteorologica rientranti nel normale andamento stagionale non possono essere invocati a motivo né di richiesta di proroga, né di sospensione dei lavori.

Per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione delle installazioni rispetto al termine di ultimazione sopra indicato, sarà applicata una penale pari a € 3.000,00 (Euro tremila/00).

In ogni caso, l'importo complessivo delle penali applicate non potranno superare il valore del 10% dell'importo netto dell'appalto.

Qualora il ritardo nell'adempimento determini una penale di importo complessivo superiore al 10% (dieci per cento) dell'ammontare netto contrattuale, l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare procedure analoghe a quelle del disposto di cui all'Articolo 119 del d.P.R. 554/99.

La penale sarà applicata mediante deduzione dell'importo dal conto finale e saranno computate dalla Direzione lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'applicazione della penale non limita, peraltro, l'obbligo dell'Appaltatore di provvedere all'integrale risarcimento del danno, indipendentemente dal suo ammontare, ed anche in misura superiore all'importo della penale stessa.

Articolo 16
Monografie ed elaborati da produrre da parte dell'Appaltatore

Entro trenta giorni successivi alla data di ultimazioni dei lavori di cui al precedente art. 16, l'appaltatore dovrà produrre su supporto cartaceo e informatico, a sua cura e spese, per ciascuna installazione singola o multipla, una monografia.

Dovranno essere forniti, inoltre, anche il libretto di istruzioni per il montaggio, smontaggio e funzionamento degli apparati, nonché il manuale operativo del sistema e delle singole parti, redatti in lingua italiana.

Articolo 17
Ultimazione dei lavori, avviamento del sistema e collaudo

Non appena ultimati i lavori, l'Appaltatore ne darà comunicazione al Direttore dell'esecuzione del contratto, che procederà, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, ai necessari accertamenti in contraddittorio con l'Appaltatore e redigerà il certificato attestante l'avvenuta ultimazione dei lavori, con l'indicazione dei giorni impiegati in più o meno rispetto al tempo utile contrattuale e tenuto conto delle proroghe eventualmente concesse.

Il certificato di ultimazione potrà prevedere l'assegnazione di un termine perentorio, non superiore a cinque giorni per il completamento di lavorazioni di piccola entità, accertate da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto come del tutto marginali e non incidenti sull'uso e sulla funzionalità delle apparecchiature installate. Il mancato rispetto di questo termine comporterà l'inefficacia del certificato di ultimazione e la necessità di redazione di nuovo certificato che accerti l'avvenuto completamento delle lavorazioni sopraindicate.

Il sistema così realizzato, costituito da tutte le apparecchiature costitutive (stazioni periferiche, centrale di controllo, apparati connessi e complementari) fornite e installate in modo perfettamente funzionale ed integrato, sarà contestualmente avviato sotto la responsabilità funzionale dell'Appaltatore e si darà corso alle prove di funzionamento.

Le prove di funzionamento saranno completate entro 30 (trenta) giorni, con il rilascio del certificato di collaudo della rete e consegna definitiva della rete realizzata all'Amministrazione e l'entrata in esercizio definitivo delle stazioni realizzate nell'ambito del sistema esistente.

Il collaudo consisterà nell'esame, nelle verifiche e nelle prove necessarie ad accertare la rispondenza tecnica del sistema e delle sue parti componenti alle pattuizioni contrattuali ed alle regole dell'arte, nei riscontri delle misure e dell'applicazione dei prezzi, nell'esame di eventuali riserve che saranno indicate in una relazione riservata.

In sede di collaudo e di verifiche funzionali le metodologie di misurazione saranno previste dalle normative di riferimento vigenti; in mancanza saranno quelle proposte dalla Commissione di collaudo.

Nel caso di non superamento, anche parziale, del collaudo, l'Appaltatore dovrà provvedere entro ulteriori 10 (dieci) giorni naturali e consecutivi ad effettuare i lavori necessari e/o a fornire quanto necessario al superamento del collaudo. Trascorso tale termine, l'Amministrazione applicherà una penale pari a € 700,00 (Euro settecento/00) per ogni giorno di ritardo. Qualora le penali raggiungano l'importo di Euro 21.000,00 (Euro ventunomila/00), l'Amministrazione si

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva di avvalersi sulla cauzione e di avviare le procedure per la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1662 c.c., comma 2.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prevedere il collaudo in corso d'opera. A tale fine, l'Appaltatore dovrà consentire ai collaudatori l'accesso ai lavori ed alle scritture contabili.

Tutte le spese inerenti alle attività di collaudo sono a carico dell'Appaltatore, salvo le parcelle dei collaudatori incaricati dal Amministrazione appaltante.

Fino all'ultimazione delle operazioni di collaudo ed in tutti i casi fino alla data di emissione del certificato di collaudo, l'Appaltatore è tenuto a provvedere alla custodia, alla conservazione e alla gratuita manutenzione in perfetta efficienza dei lavori e delle opere eseguite con il grado di efficienza e con le caratteristiche in base alle quali fu concepita ed eseguita, eseguendo pertanto a sua cura e spese gli opportuni controlli e provvedendo alle riparazioni di guasti. Fino al collaudo, nel caso di atti vandalici o furto, l'Impresa è tenuta al reintegro degli impianti a sua cura e spese, ancorchè gli stessi siano già stati contabilizzati e accettati dall'Amministrazione.

Gli interventi di gratuita manutenzione ritenuti indifferibili ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione appaltante, alla cui esecuzione l'Appaltatore non abbia provveduto nei termini che gli siano stati prescritti, saranno eseguiti direttamente dall'Amministrazione appaltante, con addebito delle relative spese all'Appaltatore inadempiente ed, ove necessario, mediante escussione delle garanzie previste per l'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore non sarà invece responsabile dei danni procurati dall'uso.

Il pagamento delle rate di saldo, disposto previa copertura assicurativa, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, c.c.

Formalizzate le pratiche relative al collaudo e redatto il certificato definitivo di collaudo, sarà redatto il conto finale dei lavori ed entro i successivi 15 (quindici) giorni sarà redatto il relativo verbale di consegna definitiva e verrà restituita la cauzione definitiva.

Tutti gli impianti e le apparecchiature costituenti verranno acquisiti in proprietà dalla Regione Campania.

Il software di sistema, quello di base e i software applicativi e di gestione saranno invece acquisiti in licenza d'uso a tempo indefinito. L'Appaltatore è tenuto a consegnare le licenze d'uso, rilasciate dalle ditte proprietarie del software, intestate alla Regione Campania. Tutte le apparecchiature hardware ed i prodotti software dovranno essere corredati dalla manualistica utente in italiano su supporto cartaceo e informatico. L'Appaltatore è tenuto altresì a fornire gli schemi elettrici particolareggiati di tutte le apparecchiature installate e la descrizione analitica particolareggiata di tutti i protocolli di trasmissione comunque utilizzati per la gestione della rete.

Articolo 18
Modalità di esecuzione dei lavori - Verifica in corso d'opera

L'Appaltatore garantisce che tutti i manufatti ed i materiali forniti sono realizzati ed installati in conformità alle leggi ed ai regolamenti, ivi comprese le norme emanate dagli enti unificatori, vigenti in materia alla data dell'affidamento o, che nel corso della esecuzione dell'appalto, dovessero essere emanate.

L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di accertare in ogni momento, per il tramite del Direttore dell'esecuzione del contratto, che l'esecuzione dei lavori e delle opere avvenga a perfetta regola d'arte, in conformità agli elaborati di progetto, nel rispetto delle prescrizioni del presente capitolato e di ogni altra disposizione contenuta in contratto, nonché secondo le disposizioni che verranno impartite all'atto esecutivo dal Direttore dell'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore deve demolire, rifare e/o sostituire a sue spese le lavorazioni o i componenti che il Direttore dell'esecuzione del contratto accerti essere stati eseguiti e/o posti in opera senza la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rilevati difetti inadeguatezze.

Articolo 19
Sospensioni e Proroghe

L'Appaltatore è tenuto, non appena avuti in consegna i lavori, ad iniziarli, proseguendoli poi attenendosi al piano di esecuzione dei lavori da esso redatto in modo da darli completamente ultimati entro il tempo previsto indicato al precedente art. 18.

Qualora circostanze speciali, avverse condizioni meteorologiche o cause di forza maggiore impediscano in via temporanea l'esecuzione o la realizzazione a regola d'arte dei lavori e delle opere, il Direttore dell'esecuzione del contratto ordinerà la sospensione dell'esecuzione dei lavori, indicandone nel relativo verbale le ragioni e l'imputabilità anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna.

La sospensione permane per il tempo necessario a far cessare le cause che hanno comportato l'interruzione dell'esecuzione dei lavori.

Fuori dai casi previsti dal primo comma del presente articolo, il Responsabile del Procedimento può ordinare la sospensione dell'esecuzione dei lavori ove lo richiedano ragioni di pubblico interesse o necessità.

In ogni caso, e salvo che la sospensione non sia dovuta a cause attribuibili all'Appaltatore, la durata della sospensione non è calcolata nel termine fissato nel contratto per l'ultimazione dei lavori.

Articolo 20
Direzione dell'esecuzione del contratto e ordini di servizio

Il Direttore dell'esecuzione del contratto, nominato dal Amministrazione appaltante, svolgerà le sue funzioni attenendosi alle disposizioni di cui alla normativa legislativa e regolamentare vigente in materia.

Gli ordini di servizio, le istruzioni e le prescrizioni del Direttore dell'esecuzione del contratto debbono essere eseguiti con la massima cura e prontezza nel rispetto delle norme legislative, regolamentari, ed alle disposizioni di contratto e di capitolato.

L'Appaltatore non può mai rifiutarsi di dare loro immediata esecuzione anche quando si tratti di lavorazioni da farsi di notte e nei giorni festivi o in più luoghi contemporaneamente sotto pena di esecuzione di ufficio, con addebito della eventuale maggiore spesa. Resta comunque fermo il suo diritto di formulare, con le modalità indicate nel seguito del presente capitolato le proprie riserve.

Eventuali contestazioni insorte circa aspetti tecnici che possono influire sull'esecuzione a perfetta regola d'arte dei lavori e delle opere verranno risolte, attenendosi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici di forniture, lavori e servizi.

L'Appaltatore o il suo incaricato deve recarsi all'ufficio del Direttore dell'esecuzione del contratto nei giorni e nelle ore indicate dal medesimo per le istruzioni sullo sviluppo della fornitura, per collaborare alla stesura ed alla contabilità della stessa, che rimane compito esclusivo del Direttore dell'esecuzione del contratto, e per sottoscrivere i documenti contabili che L'Appaltatore è tenuto a firmare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 21
Corrispettivo

Il corrispettivo per le forniture, i servizi, i lavori e le opere oggetto dell'appalto, così come definiti all'art. 1 del presente capitolato e nulla escluso, è determinato a corpo a forfait chiuso e chiavi in mano.

Nell'importo dei lavori, indicato al precedente articolo 3, si deve intendere, quindi, compensato all'Appaltatore ogni onere generale e particolare, nessuno escluso, per dare le forniture, i servizi e i lavori perfettamente eseguiti, gli apparati funzionanti, idonei allo scopo cui sono destinati e completi anche nelle parti non espressamente descritte nel presente capitolato, nel contratto e negli elaborati di progetto.

A titolo meramente esemplificativo, si precisa che il corrispettivo d'appalto comprende tutti gli oneri per la progettazione, per l'esecuzione dei lavori e la realizzazione delle opere, installazione e avviamento degli apparati (stazioni periferiche, sensori, centrale di controllo, collegamenti vari, etc.) presso i siti previsti in progetto, il deposito e la custodia, la ripresa, il successivo trasporto e l'eventuale sollevamento per la messa in opera dei materiali, le prestazioni di manodopera, i mezzi d'opera, i ponteggi e le opere provvisionali, le spese generali, le garanzie ed assicurazioni, nonché gli oneri conseguenti a norme, a leggi ed alle direttive impartite dal Direttore dei lavori per eseguire i lavori a perfetta regola d'arte.

Articolo 22
Modalità di contabilizzazione dei lavori

Ai fini della contabilizzazione dei lavori, così come definiti all'art.1 e, quindi, riferiti al complesso di tutte le prestazioni oggetto di appalto, il cui corrispettivo è previsto a corpo a forfait chiuso chiavi in mano, si procederà secondo le seguenti modalità.

a) All'atto dell'ultimazione delle installazioni a campo e contestuale attivazione delle stazioni in centrale, si procederà al pagamento del 70% dell'importo dell'affidamento, così come stabilito dal contratto d'appalto;
b) All'atto della fine delle prove di funzionamento del sistema e della consegna definitiva del sistema all'Amministrazione, si procederà al pagamento del saldo del corrispettivo dovuto, pari al 30% dell'importo dell'affidamento, così come stabilito dal contratto d'appalto.

Articolo 23
Modalità di pagamento - Interessi per ritardato pagamento

Il pagamento del corrispettivo d'appalto dovuto all'Appaltatore verrà effettuato in base a Stati di Avanzamento dei Lavori, predisposti dal Direttore dell'esecuzione del contratto e vistati dal Responsabile del Procedimento, in cui le quantità accertate, ai fini della liquidazione del suddetto corrispettivo, saranno contabilizzate secondo i termini e le modalità di cui al precedente art. 23. I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa, relative alle ritenute di garanzia da effettuare sull'importo dei lavori contabilizzato.

L'emissione dell'ultimo certificato di pagamento sarà effettuata, previa verifica da parte dell'Amministrazione relativa all'adempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi contrattuali nei confronti dei lavoratori dipendenti, con particolare riguardo all'avvenuta effettuazione degli accantonamenti relativi alla Cassa Edile, INAIL, INPS, Ente Scuola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interessi di mora per ritardato pagamento degli importi contabilizzati nei S.A.L. verranno corrisposti, ai sensi della normativa all'uopo vigente, ovvero al saggio fissato con decreto del Ministro dei trasporti e delle infrastrutture di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per il periodo di riferimento; tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'articolo 1224, secondo comma, del c.c.

Il pagamento dell'importo contrattuale previsto per gli oneri per la sicurezza verrà corrisposto in un'unica soluzione all'atto dell'ultimazione dei lavori e riportato nel certificato di pagamento emesso per la contabilizzazione dell'importo di cui al punto b) del precedente articolo 23.

Articolo 24
Penali

Oltre alle penali previste dai precedenti art. 12 (€ 250,00 per ogni giorno di ritardo nell'inizio dei lavori consegnati), art. 15 (€ 3.000,00 per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori), art. 17 (€ 700,00 per ogni giorno di ritardo nel superamento con esito positivo del collaudo), l'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di applicare anche penali nel caso di malfunzionamenti o avarie del sistema che determinino l'indisponibilità o l'erroneità dei dati rilevati dalle stazioni periferiche di monitoraggio e archiviati nella banca dati in tempo reale residente sui server della centrale di controllo del sistema.

La quantificazione delle penali per indisponibilità o erroneità dei dati sarà effettuata con riferimento al periodo intercorrente fra la data di attivazione del nuovo apparato (ripetitore e/o stazione) e la data di fine delle prove di funzionamento.

Assumendo come dominio di analisi temporale il periodo appena definito e come dominio di calcolo numerico quello definito dalla serie temporale costituita dai dati rilevati nel semestre dal singolo sensore con prefissato intervallo di aggiornamento (inferiore ai 10 minuti primi), per ciascuna serie temporale sarà applicata una penale proporzionale al numero di dati non disponibili (non validi e/o non rilevati) nella banca dati in tempo reale in corrispondenza dell'aggiornamento stesso e dei due aggiornamenti immediatamente precedenti, secondo quanto riportato nella tabella seguente (Tab. 1):

Nfal(%)	*Ipen(%)*
da 0 a 15	***0***
da 15 a 25	***15***
da 25 a 50	***30***
oltre 50	***50***

Tabella 1: Penalità per indisponibilità dati in tempo reale

Ai fini dell'applicazione della tabella precedente, N_{fal}, espresso in valori percentuali, è dato dal rapporto fra il numero, innanzi definito, di dati della serie considerata non presenti nella banca dati in tempo reale in corrispondenza del generico aggiornamento temporale e dei due aggiornamenti immediatamente precedenti e il numero totale di dati della serie che dovrebbe essere presente in condizioni di perfetta efficienza della rete, calcolato sul periodo di funzionamento definito e intervallo di aggiornamento temporale pari a 10 minuti primi, pari al prodotto fra il numero dei giorni del periodo e il numero di dati giornalieri rilevati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I_{pen}, invece, rappresenta la percentuale dell'importo complessivo, relativo alla somma degli importi contrattuali stabiliti per la fornitura e l'installazione, da decurtare, a titolo di penale applicata, dalla rata di pagamento relativa al collaudo definitivo.

Articolo 25
Oneri, obblighi diversi a carico dell'appaltatore e responsabilità dell'appaltatore

Oltre agli oneri espressamente previsti nel presente capitolato, nel contratto e a quelli derivanti dalla applicazione di tutte le norme applicabili di legge e regolamenti, saranno a carico dell'Appaltatore gli oneri ed obblighi di seguito indicati, da ritenersi compresi e compensati nel corrispettivo d'appalto:

- la redazione degli elaborati costruttivi e dei disegni di officina;
- provvedere, in nome e per conto dell'Amministrazione, se necessario, all'ottenimento del rilascio delle relative concessioni per l'uso delle radiofrequenze necessarie alla trasmissione dei dati e all'anticipazione degli eventuali oneri che saranno successivamente rimborsati dall'Amministrazione;
- calcoli statici, ove non forniti dall'Amministrazione appaltante;
- trasporto e scarico a piè d'opera dei materiali ed attrezzature;
- deposito e sollevamento, a qualsiasi altezza, del materiale da posare in opera;
- montaggio e mezzi di movimentazione e sollevamento;
- attrezzature di montaggio;
- la costruzione, gli spostamenti, il mantenimento in perfetta efficienza e sicurezza di tutte le opere provvisionali occorrenti all'esecuzione a perfetta regola d'arte dei lavori e delle opere;
- provvedere, oltre alle prove prescritte dalle norme vigenti, e qualora richiesto dal Direttore dell'esecuzione del contratto, all'invio ai laboratori ufficiali delle apparecchiature da impiegare per le prove che saranno ritenute necessarie, nonché al pagamento delle tasse per il rilascio dei relativi certificati;
- provvedere all'installazione, allacciamento, stoccaggio, collegamento ed avviamento dei prodotti, attrezzature o programmi, tutto incluso e nulla escluso, per rendere completa e funzionale l'intero sistema, comprese le operazioni di qualsiasi sorta necessarie alla consegna chiavi in mano di quanto oggetto di appalto;
- eseguire, con carico delle relative spese, tutte le prove ed ogni altra indagine che il Direttore dell'esecuzione del contratto o il collaudatore riterranno necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni e di quanto previsto dal presente Capitolato, compresa la fornitura degli apparecchi, dei materiali, dei mezzi d'opera e delle opere provvisionali, nonché porre a disposizione la mano d'opera specializzata e comune comunque occorrente per effettuare le prove stesse;
- tutte le prestazioni della manodopera, del personale tecnico ed amministrativo sia di cantiere che delle officine per ogni lavorazione occorrente alla completa esecuzione dei lavori e delle opere;
- le spese di viaggio, trasferte, vitto ed alloggio per il proprio personale;
- tutti gli adempimenti richiesti dalla vigente normativa in tema di sicurezza e salute dei lavoratori;
- la creazione, a propria cura e spese, di protezioni di sicurezza per il personale addetto alla posa in opera, eseguite secondo le norme vigenti, sollevando l'Amministrazione appaltante da ogni responsabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'adozione di ogni provvedimento e cautela stabiliti per legge e di quanto altro necessario per prevenire ed evitare il verificarsi di incidenti, nonché la tenuta con la massima cura di una di una cassetta contenente i farmaci e la strumentalizzazione più comune per il primo soccorso e l'assistenza più urgente ad eventuali feriti o infortunati;
- ogni tipo di responsabilità conseguente a danni cagionati a terzi dal comportamento dei propri dipendenti;
- la guardiania e la sorveglianza dei siti di impianto degli apparati, sia di giorno che di notte, ivi compresi i periodi di sospensione dell'esecuzione dei lavori, con personale idoneo e dotato dei requisiti richiesti dall'art. 22 della l. 13/9/82 n. 646, successive modifiche ed integrazioni, nonché la custodia di tutti i materiali e mezzi d'opera, delle forniture con posa in opera eseguite o in corso di esecuzione fino alla presa in consegna provvisoria delle stesse da parte dell'Amministrazione appaltante;
- la pulizia dei siti di impianto degli apparati costitutivi della rete e la manutenzione, ove necessario, di ogni apprestamento provvisionale;
- la sistemazione delle strade di accesso ai siti di impianto degli apparati in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori o che comunque siano autorizzate ad accedervi;
- lo sgombero dei siti di impianto degli apparati da materiali e mezzi d'opera al termine dell'esecuzione dei lavori e la accurata pulizia dei locali con il ripristino delle aree verdi e degli spazi liberi;
- l'installazione, l'esercizio, la revisione, la riparazione, la manutenzione e lo smontaggio di tutti i macchinari ed i mezzi d'opera;
- la derivazione dai punti di presa idrici ed elettrici presenti sui siti di impianto degli apparati, della rete di alimentazione fino ai luoghi di ultimazione;
- la fornitura in opera e la relativa manutenzione di cartelli d'avviso, di luci e segnalazione notturna e di quanto altro fosse necessario per la sicurezza delle aree di impianto messe a disposizione dall'Amministrazione o, comunque, interessate dall'esecuzione dell'appalto nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore;
- la fornitura e posa in opera dei cartelli di cui all'articolo 18, comma 6, l. 55/90 (e succ. mod. ed integr.);
- la raccolta, il trasporto e smaltimento degli sfridi delle proprie lavorazioni all'esterno dei siti di impianto degli apparati costitutivi della rete;
- i rilievi, in contraddittorio con l'Amministrazione appaltante, delle misure delle lavorazioni eseguite;
- la compilazione della contabilità e relativi disegni esplicativi e degli Stati di Avanzamento in contraddittorio con l'Amministrazione appaltante;
- l'assistenza tecnica ai collaudi e per le relative operazioni;
- tutto quanto previsto dalle specifiche tecniche relativamente ai lavori, opere e apparati costitutivi della rete;
- la predisposizione, prima dell'inizio dei lavori, del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui al comma 8 dell'art. 18 della legge 19 marzo 1990, n. 55; di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 19 del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55 e di cui all'art. 31 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni.
- la redazione dei progetti esecutivi degli impianti elettrici e speciali, da consegnare in triplice copia alla Stazione appaltante;
- l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di appalto. Resta stabilito che in caso di inadempienza, sempreché sia intervenuta denuncia da parte delle competenti autorità, l'amministrazione procederà ad una detrazione della rata di acconto nella misura del 20 % che costituirà apposita garanzia per l'adempimento di detti obblighi, ferma l'osservanza delle norme che regolano lo svincolo della cauzione e delle ritenute regolamentari. Sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi;

- l'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 sulle "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successivi decreti di attuazione;
- l'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica in data 7 gennaio 1956, n. 164 e di tutte le norme in vigore in materia di infortunistica. Ogni responsabilità in caso di infortuni ricadrà pertanto sulla Direzione Tecnica per conto dell'Appaltatore e sull'Appaltatore restandone sollevata la Stazione Appaltante nonché il suo personale preposto alla Direzione dei Lavori e Sorveglianza.

Articolo 26
Sicurezza dei lavori

L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori e, in caso di consegna d'urgenza, entro 5 gg. dalla data fissata per la consegna medesima, dovrà presentare il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori, integrato, se ritenuto necessario, dalle proposte per l'aggiornamento del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, se redatto dall'Amministrazione (statico).

In tal caso, l'Amministrazione entro 7 (sette) giorni dalla richiesta provvederà alla notifica dell'accettazione delle proposte di integrazione e si procederà alla stesura congiunta del D.U.V.R.I. dinamico, sottoscritto dall'Appaltatore per accettazione.

Il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori, ovvero il D.U.V.R.I. dinamico, dovrà essere rispettato in modo rigoroso. E' compito e onere dell'appaltatore ottemperare a tutte le disposizioni normative vigenti in campo di sicurezza ed igiene del lavoro che ad esso competono e che riguardano le proprie maestranze, mezzi d'opera ed eventuali lavoratori autonomi cui esse ritenga di affidare, anche in parte, i lavori o prestazioni specialistiche in essi compresi.

In particolare l'Appaltatore dovrà, nell'ottemperare alle prescrizioni del D. Lgs. 25 novembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, consegnare al Direttore dell'esecuzione del contratto copia del proprio Documento di Valutazione Rischi (se redatto ai sensi dell'art. 4 del predetto D. Lgs. 626/94), copia della comunicazione alla ASL e Ispettorato del Lavoro, del nominativo del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 8 del citato decreto, copia della designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza.

All'atto dell'inizio dei lavori, e possibilmente nel verbale di consegna, l'Appaltatore dovrà dichiarare esplicitamente di essere perfettamente a conoscenza del regime di sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 494/96 in cui si colloca l'appalto.

Il piano dovrà comunque essere aggiornato nel caso di nuove disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, o di nuove circostanze intervenute nel corso dell'appalto, nonché ogni qualvolta l'Appaltatore intenda apportare modifiche alle misure previste o ai macchinari ed attrezzature da impiegare.

Il piano dovrà comunque essere sottoscritto dall'Appaltatore, dal Direttore Tecnico e, ove diverso da questi, dal progettista del piano, che assumono, di conseguenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il progettista: la responsabilità della rispondenza delle misure previste alle disposizioni vigenti in materia;
- L'Appaltatore ed il Direttore tecnico: la responsabilità dell'attuazione delle stesse in sede di esecuzione dell'appalto.

L'Appaltatore dovrà portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e dei rappresentanti dei lavori per la sicurezza il piano di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive eventualmente emanate dal Direttore dell'esecuzione del contratto.

Articolo 27
Difformità - Vizi e danni

Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 c.c., l'Appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dei lavori e delle opere oggetto d'appalto, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima della data di collaudo definitivo del sistema di cui al precedente art. 20.

Sono a carico dell'Appaltatore, quindi, tutti gli accorgimenti e le buone regole dell'arte per evitare danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose nell'esecuzione dell'Appalto, da qualunque evento possano essere cagionati.

L'Appaltatore è pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati, per fatto proprio e dei propri dipendenti alle opere anche se eseguite da altre ditte.

Nel caso in cui si verifichino danni alle opere causati da forza maggiore troverà applicazione la disciplina di cui agli articoli 139 del d.P.R. 554/99 e 20 del d.m. ll.pp. 145/2000.

Articolo 28
Riserve dell'Appaltatore

Ogni riserva da parte dell'Appaltatore dovrà essere formulata nei modi e nei termini prescritti dalla normativa vigente.

La riserva deve essere iscritta ed esplicata con le suddette modalità, a pena di decadenza, per qualsiasi pretesa, anche in dipendenza di fatti continuativi ed accertabili in ogni tempo.

L'Appaltatore, fatte valere le proprie ragioni durante il corso dei lavori nel modo anzidetto, resta tuttavia tenuto ad uniformarsi sempre alle disposizioni del Direttore dell'esecuzione del contratto, senza poter sospendere o ritardare il regolare sviluppo dei lavori, quale che sia la contestazione o la riserva che egli iscriva negli atti contabili né potrà invocare eventuali divergenze in ordine alla condotta tecnica ed alla contabilità dei lavori, e ciò sotto pena di risoluzione del contratto e del risarcimento di tutti i danni che potessero derivare all'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 29
Documenti che fanno parte del contratto - Ordine di Prevalenza

Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, oltre al presente Capitolato e al progetto redatto dall'Amministrazione, i seguenti documenti, ancorché allo stesso non materialmente allegati:

1) Elaborato progettuale esecutivo, redatto dall'appaltatore, di cui al precedente art. 7 del presente capitolato;
2) Altri elaborati tecnici, economici, grafici e descrittivi redatti ed eventualmente presentati dall'Appaltatore;
3) Piani di Sicurezza previsti dalla vigente normativa, ivi eventualmente compresi sia il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.), statico, se redatto dall'Amministrazione che quello dinamico, se redatto in concorso con l'appaltatore.

In caso di discordanza tra le norme e prescrizioni indicate nel presente capitolato, quelle contenute nel contratto e negli altri documenti ai medesimi allegati e/o ivi richiamati, verrà osservato il seguente ordine di prevalenza:

a) Contratto d'appalto;
b) Capitolato d'Appalto e altri allegati del progetto redatto dall'Amministrazione;
c) Elaborato progettuale esecutivo redatto dall'appaltatore;
d) Altri elaborati di cui al punto 2) del presente articolo.

Articolo 30
Risoluzione del contratto

È in facoltà dell'Amministrazione appaltante di risolvere il contratto, oltre che nelle ipotesi e con le modalità previste dalla vigente normativa di riferimento, anche nei seguenti casi:

- quando l'Appaltatore si rende colpevole di frode o quando interrompa l'esecuzione del contratto, anche se in dipendenza di contestazioni;
- quando per negligenza dell'Appaltatore o per inadempienze agli obblighi ed alle condizioni stipulate, l'avanzamento dei lavori rispetto al piano di esecuzione redatto dallo stesso Appaltatore non sia tale da assicurare il compimento nel termine prefissato, ovvero sia compromessa la buona riuscita dei lavori;
- quando l'Appaltatore a causa di divergenze in ordine alla condotta tecnica ed alla contabilità dei lavori e per la pendenza di contenziosi o per qualsiasi altra causa non riconosciuta, sospenda o ritardi l'esecuzione dei lavori;
- in tutti gli altri casi espressamente contemplati nel presente capitolato ovvero previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

Nei casi predetti spetterà all'Appaltatore esclusivamente il pagamento dei lavori regolarmente eseguiti e l'Amministrazione appaltante avrà diritto a far completare le prestazioni oggetto dell'Appalto a terzi, addebitandone il relativo costo all'Appaltatore.

In caso di risoluzione del contratto per colpa dell'Appaltatore, l'Amministrazione appaltante avrà diritto al risarcimento del danno e sarà legittimata ad escutere la cauzione di cui al precedente articolo 9.

Nei casi di risoluzione del contratto ai sensi dei casi riportati al presente articolo o di esecuzione d'ufficio dei lavori, la comunicazione delle decisioni assunte dall'Amministrazione appaltante sarà fatta all'Appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data nella quale avrà luogo

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accertamento, da parte dell'Amministrazione appaltante, dello stato di consistenza dei lavori e delle opere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio dei lavori, anche l'accertamento di quali materiali, macchine e attrezzature esistenti nel cantiere debbano essere mantenuti a disposizione dell'Amministrazione appaltante e per la determinazione del relativo costo.

L'Appaltatore inadempiente sarà comunque tenuto ad effettuare a proprio carico la guardiania del cantiere e la custodia dei materiali, macchinari ed attrezzature che debbano essere lasciati a disposizione dell'Amministrazione appaltante, la cui presa formale in consegna potrà avvenire ad intervenuta aggiudicazione dei lavori di completamento.

Articolo 31
Recesso dal contratto e valutazione del decimo

È in facoltà dell'Amministrazione appaltante di recedere in qualunque momento dal contratto, previo il pagamento dei lavori eseguiti, applicando allo scopo i prezzi unitari offerti in sede di gara, del valore dei materiali utili esistenti in cantiere o depositati nei luoghi indicati dall'Impresa e accettati dall'Amministrazione, oltre al decimo dell'importo delle forniture e lavorazioni non eseguite, ai sensi della vigente normativa, escluso ogni altro compenso.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da formale comunicazione da darsi all'Appaltatore con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali l'Amministrazione appaltante prende in consegna i lavori e le opere realizzate ed effettua il collaudo definitivo.

Articolo 32
Danni di forza maggiore

Saranno riconosciuti entro i termini e limiti delle leggi vigenti. I materiali approvvigionati a piè d'opera, fino alla loro completa messa in opera, vi rimarranno a rischio e pericolo dell'Appaltatore.

Articolo 33
Definizione delle controversie

In analogia a quanto previsto dalla vigente normativa in materia, qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori possa variare in misura sostanziale e in ogni caso non inferiore al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, il Direttore dell'esecuzione del contratto redigerà immediatamente la relazione riservata sulle riserve iscritte dall'Appaltatore e la rimetterà al Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento acquisirà, quindi, oltre alla predetta relazione riservata del Direttore dell'esecuzione del contratto, la relazione riservata dell'organo incaricato del collaudo ove costituito, e, sentito L'Appaltatore, formulerà all'Amministrazione appaltante, entro novanta giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve di cui sopra, proposta motivata di accordo bonario.

L'Amministrazione appaltante, entro sessanta giorni dalla proposta di cui sopra, delibererà in merito con provvedimento motivato che verrà trasmesso all'Appaltatore. Il verbale di accordo bonario sarà sottoscritto dall'Appaltatore.

Tale procedura, tuttavia, non si applicherà per le riserve iscritte che non eccedano il valore del 10% dell'importo contrattuale dei lavori.

Ogni e qualsiasi controversia nascente dal contratto, nessuna esclusa né eccettuata, e che non si sia potuta definire amichevolmente tra le parti, saranno deferite ad un Collegio arbitrale, restando impregiudicata la facoltà per ciascuna delle parti in lite di adire il giudice naturale competente; in tal caso il Foro competente sarà quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 34
Invariabilità dei prezzi

Non è ammessa la revisione dei prezzi e non si applica il primo comma dell'articolo 1664 c.c.

I prezzi unitari contrattuali saranno applicati per il pagamento dei lavori appaltati secondo quanto previsto ai precedenti art. 21, 22 e 23 del presente capitolato.

Articolo 35
Domicilio contrattuale - Spese di CONTRATTO

L'Appaltatore è tenuto ad eleggere domicilio nel luogo in cui ha sede l'ufficio del Direttore dell'esecuzione del contratto; ove non abbia in tale luogo uffici propri, deve eleggere domicilio presso gli uffici comunali, o lo studio di un professionista, o gli uffici di società legalmente riconosciuta. Tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini ed ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto sono fatte dal Direttore dell'esecuzione del contratto o dal Responsabile del Procedimento, ciascuno per quanto di competenza, a mani proprie dell'Appaltatore o di colui che la rappresenta ovvero presso il domicilio eletto ai sensi del comma precedente.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo e registro, della copia del contratto e dei disegni di progetto. Sono altresì a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la gestione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 (OO.P.C.M. n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011)

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania, in esercizio nel territorio della provincia di Salerno e a servizio del sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico e idrogeologico, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 299 del 30 giugno 2005 e reso operativo sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., dal 01 settembre 2005

(Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24/09/2012)

ALLEGATO G

Computo metrico estimativo

SOGGETTO ATTUATORE

Protezione Civile Regione Campania

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mauro Biafore
(Dirigente Servizio 04)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

CEMEC

Servizio 04 – Centro Funzionale

Coordinatore: Ing. M. Biafore

Progettista: Ing. L. Cristiano

Progettista: Ing. M. Gentilella

Progettista e Responsabile per la sicurezza: Ing. M. Giannattasio

novembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Prezzi Unitari

N. prog.	Categoria	Descrizione voce	Unità di misura	Prezzi unitari	Importi unitari FORNITURA	Importi unitari LAVORI (opere e servizi di installazione)
1	F01	Unità di acquisizione, gestione e registrazione locale	cad	*0,00*		
2	F02	Sistema di alimentazione fotovoltaico	cad	*0,00*		
3	F03	Sensore pluviometrico	cad	*0,00*		
4	F04	Contenitori, supporti, materiali per installaz. stazione	cad	*0,00*		
5	F05	Sopralluogo, monografie	cad	*0,00*		
6	F06	Apparato ricetrasmissivo UHF per singola stazione	cad	*0,00*		
7	F07	Collegamento e attivazione stazione in ponte radio	cad	*0,00*		
8	S01	Implementazione sistemi hw/sw in centrale operativa	a corpo	*0,00*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. rif. Elenco prezzi	Categoria	Descrizione voce	Unità di misura	Quantità	Prezzi unitari	Importi unitari FORNITURA	Importi unitari LAVORI (opere e servizi di installazione)	Importi totali per sola fornitura	Importi totali LAVORI (opere e servizi di installazione)	Importi totali complessivi
1	F01	Unità di acquisizione, gestione e registrazione locale	cad	19	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	F02	Sistema di alimentazione fotovoltaico	cad	19	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	F03	Sensore pluviometrico	cad	20	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	F04	Contenitori, supporti, materiali per installaz. stazione	cad	20	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	F05	Sopralluogo, monografie	cad	20	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	F06	Apparato ricetrasmissivo UHF per singola stazione	cad	19	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	F07	Collegamento e attivazione stazione in ponte radio	cad	20	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	S01	Implementazione sistemi hw/sw in centrale operativa	a corpo	1	*0,00*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALI					**0,00**	**0,00**	**464.300,00**
								IVA al 21%		97.503,00
								Imp. Totale, IVA compresa		**561.803,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto di potenziamento del sistema di monitoraggio meteopluvioidrometrico del Centro Funzionale Decentrato della Campania nella provincia di Salerno

ALLEGATO G - Computo Metrico Estimativo

											Totali complessivi per apparato		
	NUMERO TOTALE	Unità di acquisizione, gestione e registrazione locale	Sistema di alimentazione fotovoltaico	Sensore pluviometrico	Contenitori, supporti, materiali e opere necessarie per installazione stazione	Sopralluogo, monografie	Apparato ricetrasmissivo UHF per singola stazione	Collegamento e attivazione stazione in ponte radio	Implementazione sistemi hw/sw in centrale operativa		IMPORTO TOTALE FORNITURA	IMPORTO TOTALE LAVORI (opere e servizi di installazione)	IMPORTO COMPLESSIVO
Unità di misura		cad	cad	cad	cad	cad	cad	cad	cad		TOTALE	TOTALE	TOTALE
Importi unitari fornitura		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Importi unitari opere e installazioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
STAZIONE PLUVIO		19	19	20	20	20	19	20			0,00	0,00	0,00
Implementazione sistemi hw/sw in centrale operativa	1								1			0,00	0,00
quantità totali		19	19	20	20	20	19	20	1		0,00	0,00	**464.300,00**

IVA al 21%	97.503,00
TOTALE, IVA COMPRESA	**561.803,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro Economico Generale

A - IMPORTO A BASE D'APPALTO

1) Forniture	€	353.580,00
2) Lavori (opere e servizi di installazione)	€	110.720,00
3) Importo totale a base di gara (1+2)	€	464.300,00
4) Oneri ex legge 626/94 , non soggetti a ribasso (percentuale forfettaria del 3% di A2 - lavori)	€	3.321,60
TOTALE IMPORTO A BASE D'APPALTO	€	467.621,60

B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1) Imprevisti (5% di A2)	€	5.536,00
2) Spese tecniche per oneri di progettazione preliminare, direzione dell'esecuzione del contratto, collaudo dei servizi e responsabile del procedimento (art. 92 comma 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., art. 11 L.R. n. 3/2007) - (2% di A3)	€	9.286,00
3) IVA sulle forniture, servizi e lavori (21% di A3)	€	97.503,00
B - TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	€	112.325,00

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A+B)	**€**	**579.946,60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 203 del 20/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: SOLITO PIETRO. ATTIVITA': SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE. SEDE: C.DA ARIANIELLO DEL COMUNE DI LAPIO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 68038 del 27/01/2009 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche da esercitarsi nell'impianto ubicato in c.da Arianiello del Comune di Lapio (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del geom. Maurizio Cristofaro, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Avellino al n. 2645 e del dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102, con descrizione del ciclo produttivo delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

a. l'impianto:
   allo stato attuale risulta non in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 75861 del 29/01/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 12/02/2009, seduta andata deserta e riconvocata, con nota prot. n. 180706 del 03/03/2009, per il giorno 12/03/2009;
d. CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
e. CHE il Settore, con nota prot. n. 224884 del 16/03/2009, ha trasmesso alla ditta copia del verbale della Conferenza dei Servizi, subordinando l'emissioni del provvedimento autorizzatorio alla produzione di documentazione attestante l'avvenuto versamento di quanto dovuto all'Arpac per i previsti accertamenti;
f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 899502 del 05/12/2012, la ditta ha richiesto l'emissione del provvedimento autorizzatorio impegnandosi a liquidare quanto dovuto all'Arpac all'atto dei controlli a farsi, dichiarando contestualmente che allo stato la ditta non esercita alcuna attività che emette sostanze inquinanti in atmosfera;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche da esercitarsi nello stabilimento di c.da Arianiello (foglio 14, p.lla 14 su 3) del Comune di Lapio (AV)

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la nota prot. n. 899502 del 05/12/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Solito Pietro" per le emissioni derivanti dall'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche da esercitarsi nell'impianto sito in c.da Arianiello (foglio 14, p.lla 14 su 3) del Comune di Lapio;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Lapio e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;, a questo Settore Regionale;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lapio, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
k) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-g, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Solito Pietro", con sede in c.da Arianiello (foglio 14, p.lla 14 su 3) del Comune di Lapio (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lapio, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Solito Pietro
ATTIVITA' PRODUTTIVA: saldatura di oggetti e superfici metalliche
SEDE STABILIMENTO: c.da Arianiello del Comune di Lapio (Av)

Valori Stimati	**E1**	
Altezza dal piano campagna (m)	**5,5**	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,0314**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.413**	
temperatura (°C)	**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**4**	
provenienza emissioni	**Saldatrice Smeriglia**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a tasche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**0,65**	**0,918**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 20/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MASTROBERARDINO" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE VINICOLA. SEDE OPERATIVA: ATRIPALDA, VIA MANFREDI, N. 75/81.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0592379 del 1° agosto 2012, è stata presentata domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Atripalda, via Manfredi, n. 75/81;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i* ", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio per effetto di provvedimento emesso ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991 (art. 4^{1}) e della D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 (elenco A, punto n. 21), con prot. n. 0462130 del 2 settembre 2003;
  c) prevedendosi il riassetto produttivo, con modifiche sostanziali rappresentate in progetto, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0607003 del 7 agosto 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 11 settembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0672286/2012 ed acquisiti al prot. n. 0739828 del 10 ottobre 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al 25 ottobre, non potendosi adottare determinazioni, in assenza della maggioranza dei convocati, essa è stata rinviata, in ultimo, al successivo 4 dicembre, con egual esito;
- CHE in tale seduta, valutata la pratica nel suo complesso, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Atripalda, via Manfredi, n. 75/81;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il provvedimento prot. n. 0462130/2003;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 4 ottobre 2012, n. 528;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "MASTROBERARDINO" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE VINICOLA, sito in Atripalda, via Manfredi, n. 75/81;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 2 campionamenti di tutte le emissioni in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;
7) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior

tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

8) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "MASTROBERARDINO" S.P.A., sede di Atripalda, via Manfredi, n. 75/81 (p.e.c.: mastrobe@postecert.it);
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Atripalda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MASTROBERARDINO" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE VINICOLA
SEDE STABILIMENTO:	Atripalda, via Manfredi, n. 75/81

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4
Provenienza	Fermentazione mosti			
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)			
Alcool etilico	0,02	0.013	0,0034	0,012
Anidride carbonica	6,461	4,00	1,077	3,846
Anidride solforosa	0,0039	0,0024	0,0006	0,0023

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 20/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "RAFFAEL" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO INFERIORE, VIA LEONE, N. 4/6.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0397815 del 24 maggio 2012 (seguito da documentazione a completamento e perfezionamento formale, registrata al prot. n. 0523315 del 9 luglio 2012), è stata presentata domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, sito in Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-bis* ", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) con D. D. 16 maggio 2003, n. 1051, emesso ex art. 15 D.P.R. n. 203/88, ha conseguito autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
  c) risulta in esercizio, in vigenza del provvedimento sopra citato;
  d) prevedendovisi il complessivo riassetto produttivo con modifiche sostanziali rappresentate in progetto, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0528220 del 10 luglio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 21 agosto;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0626647/2012 ed acquisiti al prot. n. 0683879 del 19 settembre 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al 23 ottobre, non potendosi adottare determinazioni, in assenza della maggioranza dei convocati, essa è stata rinviata, in ultimo, al successivo 4 dicembre, con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte, salvo quello favorevole pronunciato dall'A.S.L. nell'ultima seduta;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, sito in Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 4 ottobre 2012, n. 528;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "RAFFAEL" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, sito in Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla preventiva presentazione allo scrivente ed all'A.R.P.A.C. di necessarie rettifiche in merito alle difformità riscontrabili tra quanto esposto a pag. 7 della relazione tecnica ("durata emissioni") e gli analoghi dati riportati nello schema di riepilogo, nonché della descrizione di più complete caratteristiche del sistema d'abbattimento (scrubber), sulla scorta di quanto previsto dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 2 campionamenti di tutte le emissioni in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "RAFFAEL" S.R.L., sede di Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6 (p.e.c.: raffael@pec.it);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"RAFFAEL" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E4		E5		E6		E7	
Altezza dal suolo		m	9,50		9,50		9,50		8,00	
Dal colmo			1,00		1,00		1,00		----------	
Diametro			Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 0,50		0,40 x 0,40	
Sezione		m^2	0,19		0,19		0,19		0,16	
Temperatura		°C	25,00		175,00		175,00		120,00	
Velocità		m/s	7,30		20,00		20,00		20,00	
Portata		Nm^3/h	5.000,00		25.000,00		25.000,00		12.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto combustione	Alimentazione		----------		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	----------		2,90		2,90		0,20	
Durata emissioni		h/d	24,00		8,00		8,00		8,00	
Frequenza		n/d	1,00		1,00		1,00		1,00	
Provenienza			Desolforazione		Produzione vapore		Produzione vapore		Broulage	
Tipo abbattimento			Scrubber		----------		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Biossido di zolfo			5,00	0,003	-------	-------	-------	-------	-------	-------
Ossidi d'azoto			-------	-------	200,00	5,00	200,00	5,00	200,00	2,00
Polveri totali			-------	-------	-------	-------	-------	-------	5,00	0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"RAFFAEL" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Inferiore, via Leone, n. 4/6

Parametri e valori			E8		E10		E11	
Altezza dal suolo		m	8,00		4,00		4,00	
Dal colmo			1,00		1,00		1,00	
Diametro			0,40 x 0,40		Ø 0,10		Ø 0,10	
Sezione		m^2	0,16		0,01		0,01	
Temperatura		°C	120,00		150,00		150,00	
Velocità		m/s	20,00		10,00		10,00	
Portata		Nm^3/h	12.000,00		360,00		360,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto combustione	Alimentazione		Metano		----------		----------	
	Potenzialità	MW	0,20		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	8,00		----------		----------	
Frequenza		n/d	1,00		----------		----------	
Provenienza			Broulage		Energia di riserva		Energia di riserva	
Tipo abbattimento			Scrubber		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
Biossido di zolfo			--------	--------	5,00	0,001	5,00	0,001
Ossidi d'azoto			200,00	2,00	250,00	0,01	250,00	0,01
Polveri totali			5,00	0,10	2,00	0,001	2,00	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 206 del 20/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ANCORA" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE CASTAGNE. SEDE OPERATIVA: SERINO, VIA FERRARI, N. 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0517635 del 5 luglio 2012, è stata presentata domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE CASTAGNE, sito in Serino, via Ferrari, n. 7;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i* ", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) con D.P.G.R. 20 maggio 1998, n. 6020, ha conseguito, ex art. 12 D.P.R. n. 203/88, autorizzazione ad oggi decaduta per effetto delle disposizioni ex art. 281[1] del citato, vigente T. U. ambientale;
  c) sin dal dicembre 2011 non risulta in esercizio, essendo "…sospese tutte le attività che producono emissioni in atmosfera per consentire…modifiche…", consistenti nella bonifica strutturale e nel complessivo riassetto produttivo, come da dichiarazione resa dal rappresentante del gestore ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ss. mm. ii., presentata in uno alla domanda di autorizzazione;
  d) dovendovisi riavviare gli impianti dedicati alle lavorazioni, va sottoposto agli adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0520406 del 6 luglio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 21 agosto;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0626637/2012 ed acquisiti al prot. n. 0682595 del 18 settembre 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al 23 ottobre, non potendosi adottare determinazioni, in assenza della maggioranza dei convocati, essa è stata rinviata, in ultimo, al successivo 4 dicembre, con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte, salvo quelli favorevoli separatamente pronunciati dal Comune e dall'A.S.L., rispettivamente nelle sedute del 23 ottobre e del 4 dicembre scorsi;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE CASTAGNE, sito in Serino, via Ferrari, n. 7;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 4 ottobre 2012, n. 528;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "ANCORA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE CASTAGNE, sito in Serino, via Ferrari, n. 7;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere

l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 2 campionamenti di tutte le emissioni in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "ANCORA" S.R.L., sede di Serino, via Ferrari, n. 7 (p.e.c.: ancora-srl@legalmail.it);
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Serino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ANCORA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE CASTAGNE
SEDE STABILIMENTO:	Serino, via Ferrari, n. 7

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E9	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		5,00	
Altezza dal colmo			1,10		1,10		----------	
Diametro			Ø 0,60		Ø 0,60		Ø 0,45	
Sezione		m^2	0,28		0,28		0,159	
Temperatura		°C	96,00		96,00		Ambiente	
Velocità		m/s	3,68		3,68		5,20	
Portata		Nm^3/h	3.710,00		3.710,00		3.000,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Orizzontale	
Durata emissioni		h/d	8,00		8,00		----------	
Frequenza		n/d	1,00		1,00		----------	
Impianto termico	Alimentazione		Gas di petrolio liquefatto		Gas di petrolio liquefatto		----------	
	Potenzialità	MW	2,32		2,32		----------	
Provenienza			Produzione vapore		Produzione vapore		Trasporto pneumatico castagne	
Tipo d'abbattimento			----------		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido d'azoto			57.60	0,214	57.60	0,214	--------	--------
Biossido di zolfo			‹ 0,50	‹ 0,01	‹ 0,50	‹ 0,01	--------	--------
Monossido di carbonio			70,40	0,261	70,40	0,261	--------	--------
Polveri totali			‹ 0,50	‹ 0,01	‹ 0,50	‹ 0,01	6,70	0,02

Emissioni aerodisperse	P1	P2	P3	P4
Provenienza	Calibratura	Incisione	Incisione	Calibratura
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)			
Polveri totali	‹ 5,00	‹ 5,00	‹ 5,00	‹ 5,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 24/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 211. DITTA SI.AM - SICUREZZA AMBIENTALE S.R.L. - SPERIMENTAZIONE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI UMIDI MEDIANTE BIOACCELERATORE PRESSO IMPIANTO ASI DI CALITRI (AV). RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'art. 211, disciplina le procedure per il rilascio della "Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione";
- Che la L.R. n.4 del 14 aprile 2008 detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifiche dei siti inquinati";
- Che le Delibere della G.R della Campania n. 778 dell'11/05/2007, n. 1411 del 27/07/2007 e 388 del 31/07/2012 dettano le procedure per l'approvazione dei progetti e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio degli impianti di stoccaggio, smaltimento, recupero di rifiuti, di cui agli artt. 208 e segg. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Che attualmente gli impianti di depurazione ubicati nell'area del Consorzio ASI del Comune di Calitri sono gestiti dal Consorzio Gestione Servizi S.C.a.r.l di Avellino;
- Che il Consorzio Gestione Servizi S.C.a.r.l., con nota prot. n. 470/09 del 28/04/2009, ha espresso parere favorevole alla sperimentazione del trattamento con bioacceleratore dei RSU organici presso l'impianto ASI;
- Che alla Ditta SI.AM. Sicurezza Ambiente S.r.l. - Part. IVA 02579240645 - legale rappresentante Dr. Salvatore Urciuolo - C.F. RCL SUT 51E08 G629R, con sede legale in Avellino alla Via Largo Ponte Ferriera n. 77, con Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 di questo Settore, è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto sperimentale che tratta la frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli scarti dell'alimentazione, mediante l'ausilio di tecnologie innovative che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di un bioacceleratore, presso la sede dell'impianto nel Comune di Calitri (AV) Zona Industriale, presso l'area di pertinenza degli impianti di depurazione di proprietà del Consorzio ASI;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 12/05/2011 è stato prorogato il termine di esecuzione dei lavori di mesi sei con scadenza 19/10/2011;
- Che, con istanza acquisita agli atti del Settore in data 05/10/2012 prot. n 730442, il Dr. Salvatore Urciuolo - C.F. RCL SUT 51E08 G629R, nella qualità di legale rappresentante della SI.AM Sicurezza Ambiente S.r.l., Part. IVA 02579240645 ha richiesto, ai sensi dell' art. 211 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell'esercizio relativo all'impianto di ricerca e sperimentazione, realizzato nel Comune di Calitri (AV), Zona Industriale presso l'area di pertinenza degli impianti di depurazione di proprietà del Consorzio ASI della Provincia di Avellino;
- Che la Ditta SI.AM. – Sicurezza Ambientale S.r.l. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 933276 del 17/12/2012 ha trasmesso verbale del Comitato Direttivo dell'ASI con il quale quest'ultimo ha concesso alla medesima Ditta proroga di anni due per l'ultimazione della sperimentazione;

CONSIDERATO

- Che la Società SI.AM Sicurezza Ambientale s.r.l. ha stipulato appendice alla polizza fidejussoria con la Assicurazione "City Insurance" per una garanzia di € 375,00 (trecentosettantacinque), prescritta dalla D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/2007, indicando, quale beneficiario il Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- Che la Società SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. ha trasmesso con nota acquisita da questo Settore in data 26/10/2012 prot. n. 784687 autocertificazione circa l'iscrizione alla Camera di Commercio comprensiva della dichiarazione antimafia;
- Che la stessa Società con la predetta nota ha inviato l'attestazione del versamento di € 260,00 a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, quali spese amministrative per istruttoria;
- Che la medesima Società ha trasmesso dichiarazione asseverata del Dott. Salvatore Urciuolo concernente la conformità dell'impianto al progetto approvato;

- Che la proroga del contratto di comodato tra l'ASI e la Ditta SI.AM. Sicurezza Ambientale s.r.l. ha la durata di anni due e fino al 13/12/2014;
- Che la presente autorizzazione all'esercizio deve essere rilasciata per un periodo inferiore di un anno rispetto a quello della scadenza del suddetto contratto;

RITENUTO

di procedere alla proroga dell'autorizzazione all'esercizio, dell'impianto sperimentale realizzato nel Comune di Calitri (AV), Zona Industriale, presso l'area di pertinenza degli impianti di depurazione di proprietà del Consorzio ASI della Provincia di Avellino che prevede il trattamento della frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli scarti dell'alimentazione, mediante l'ausilio di tecnologie innovative che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di un bioacceleratore;

RICHIAMATI

il Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 e n. 106 del 12/05/2011 di questo Settore le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

VISTO

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
le Deliberazioni di G.R.C. n. 1411 del 27/07/07 e 388 del 31/07/2012;
la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dalla dichiarazione di conformità resa dal Responsabile del Procedimento;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PROROGARE fino al 18/10/2013 la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento della frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli scarti dell'alimentazione ditta: SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02579240645 a far data 13/11/2008 - iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 168144, con sede dell'attività in Calitri (AV) Zona Industriale, Consorzio ASI, presso l'area dell'impianto di depurazione di pertinenza C.G.S. S.c.a.r.l.;

RICHIAMARE il Decreto Dirigenziale n. 294 del 20/10/2010 e n. 106 del 12/05/2011 di questo Settore le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate con particolare riferimento al Codice CER da trattare (21 01 08) e alla quantità massima da trattare pari a 5 Tonnellate al giorno;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3^4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

CUSTODIRE il presente provvedimento, anche in copia (in uno agli elaborati in forza dei quali lo stesso è stato rilasciato), presso l'impianto e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla ditta "SI.AM. Sicurezza Ambientale S.r.l. presso la

sede legale in Avellino - Largo Ponte Ferriera 77;

TRASMETTERNE copia all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti Napoli, al Comune di Calitri (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino della Puglia, alla Comunità Montana Alta Irpinia, all'ASI, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr.Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 28/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E SMI - TITOLO III BIS - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE ACCUMULATORI AL PIOMBO E STOCCAGGIO ACCUMULATORI ESAUSTI. - COD. IPPC 2.5B - UBICATA IN MORCONE - ZONA IND.LE C/DA PIANE DI TITOLARITA' DELLA S.M.A.SRL.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 188/08;
- il D.lgs 161/02;

PREMESSO CHE

- la Ditta S.M.A. s.r.l legale rappresentante sig. Salvatore Mignano nato a NAPOLI il 01.01.47 ,ha presentato, in data 05.08.2010, perfezionata in data 27.09.2010,istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/05 per l'impianto di "***Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti" Cod. IPPC 2.5b –*** da ubicare in Morcone - Zona Ind.le c/da Piane foglio 56 particelle 925 e 926;
- il D.lgs 152/06 ha abrogato il D.lgs 59/05;
- il gestore dell'impianto è il Sig. Salvatore Mignano nato a NAPOLI il 01.01.47;
- l'impianto di che trattasi deriva dall'accorpamento delle attività esercitate precedentemente dalla ditta S.M.A. s.r.l. e dalla G.M.A. s.r.l. in un unica società denominata S.M.A. S.r.l. La fusione delle attività esercitate dalle due società (di cui quella della GMA s.r.l.,allo stato risulta sospesa) comporta il superamento del limite di 4t/g di capacità di fusione del piombo e pertanto l'obbligo di ottemperare a quanto previsto dal titolo III bis del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- i suddetti impianti sono stati realizzati e gestiti in forza dei seguenti provvedimenti:
  1. Concessione edilizia/permesso a costruire n. 03 del 25.03.2002, n.41 del 21.12.2007, n.18 del 25.05.2009 rilasciata dal Comune di MORCONE (BN);
  2. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
  3. Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone(BN);
  4. Certificato prevenzione incendi dei VV.F di Benevento 8191 del 18.09.2010;
  5. Iscrizione all'Albo gestori Ambientali Sez.Campania n. NA06996 con Delibera del 16.10.09;
- in data 27.09.2010 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dell'art.29 quater comma 3 del D.lgs 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 8.10.2010 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 13.10.10 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni da richiedere alla ditta unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- in data 01.12.10 si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, il rappresentante dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASL BN1, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ARPAC e il Comune di Morcone (BN);

- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 13.10.10, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta SMA s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato (assegnando alla stessa un termine di 30gg decorrenti dalla ricezione della richiesta), e di dover convocare l'ATO Calore Irpino alla successiva seduta;
- la ditta nella suddetta seduta ha dichiarato di aver provveduto alla trasmissione della richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A al Settore Tutela ambiente di Napoli;
- la ditta SMA ha richiesto una proroga dei tempi assegnati per la produzione delle integrazioni/chiarimenti richiesti nella seduta del 1.12.2010;
- in data 04.03.2011 sono state acquisite le integrazioni suddette e trasmesse, in pari data all'Università del Sannio per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;
- in data 06.04.2011 a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, dell'ASLBN1, e del rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio,mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Morcone (BN) e l'ATO (che ha richiesto con nota acquisita agli atti in data 5.04.2011 di rinviare la seduta),ed in cui, esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ed in considerazione che per il rilascio del provvedimento finale è necessario acquisire l'esito della Verifica di assoggettabilità a VIA, gli Enti intervenuti hanno richiesto alla ditta alcuni chiarimenti in merito alla documentazione trasmessa;
- i lavori della suddetta Conferenza nonché i termini del procedimento sono stati sospesi fino all'acquisizione del parere di compatibilità ambientale;
- in data 10.05.2011 sono stati acquisiti i chiarimenti richiesti alla ditta nella seduta del 6.04.11,e la consequenziale documentazione aggiornata;
- in data 8.10.2012 è stato acquisito il DD n. 348 dell' 01.08.2012 con cui il progetto di "Ampliamento di un insediamento produttivo esistente relativo alla produzione di accumulatori al piombo ed allo stoccaggio di batterie esauste" presentato dalla S.M.A. s.r.l. è stato escluso dalla procedura di V.I.A., con l'obbligo ,nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato,il progetto completo delle varianti proposte sia sottoposto a nuva procedura;
- in data 25.10.2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'ASLBN1, mentre risultavano assenti i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, del Comune di Morcone (BN),dell'ATO e dell'ARPAC, ed in cui esaminata la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, si concludevano i lavori con l'espressione del parere favorevole dell'ASLBN1 con le seguenti prescrizioni:
  - rispetto delle norme igienico sanitarie previste dal piano;
  - alla pronta eliminazione dei rischi che l'impianto nel suo complesso può comportare per l'ambiente in generale, in modo particolare per quanto attiene l'eventuale accidentale sversamento dell'acido solforico;
  - al rispetto dei campionamenti e dei controlli degli inquinanti secondo le frequenze stabilite e da quanto programmato dal piano di monitoraggio;
- che l'ARPAC di Benevento ha fatto pervenire nota prot.49375 del 24.11.2012 in cui ha espresso parere favorevole con le seguenti indicazioni:
  1. esegua la impermeabilizzazione, con relativa rete di regimazione delle acque meteoriche,del piazzale posto nella parte bassa della planimetria T2rev,direttamente a ridosso delle uscite secondarie dei capannoni a sinistra dell'ingresso;
  2. realizzi,per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche,una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia di capacità non inferiore a 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie complessiva che comprende la superficie scoperta pavimentata e la superficie scoperta non pavimentata di cui al precedente punto,atteso che l'impianto proposto non ha un'adeguata capacità recettiva essendo progettato per una superficie di soltanto 1500mq;

3. chiarisca dove e come avviene il processo di sedimentazione delle acque di prima pioggia finalizzato all'eliminazione dei metalli potenzialmente presenti come dichiarato nella relazione tecnica del 10.05.2011 recante chiarimenti ed integrazioni;
4. in merito al piano gestione delle emergenze ambientali l'attuale vasca non sembra avere una capacità adeguata a poter contenere le acque di spegnimento di eventuali incendi ;
5. si attenga a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni pervenute;
6. gestisca l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore;
7. presenti con cadenza annuale le risultanze del Piano di Monitoraggio e Controllo;

- la ditta in merito alle indicazioni dell' ARPAC, in sede di Conferenza di Servizi ha chiarito che :
  - per quanto attiene ai punti 1 e 2 gli interventi saranno attuati secondo il cronoprogramma indicato nella relazione del 10.05.2011 e conclusi nel 2015;
  - in relazione al punto 3 precisa che sul piazzale non vengono svolte attività lavorative ma solo quelle di carico e scarico di materie prime (lingotti di piombo regolarmente assemblati e reggiati) per il relativo inoltro all'interno del capannone, pertanto non vi sono materiali pulverulenti contenenti metalli pesanti e laddove ne fossero presenti alcune piccole quantità verrebbero abbattute nella vasca di sedimentazione a servizio di quelle di prima pioggia;
  - per quanto attiene il punto 4 dichiara che, pur rispettando quanto previsto nel certificato antincendio, nell'ambito del potenziamento di cui al punto 1, verrà ampliata anche la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
- nella suddetta seduta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, e a seguito dei chiarimenti prodotti dalla ditta in merito al consumo energetico, ha espresso una valutazione favorevole delle proposta industriale impegnandosi a trasmettere la stesura del rapporto definitivo ;
- in data 29.10.2012, acquisito al prot. 789669, è stato trasmesso il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale è stata espressa una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 25.10.2012 è stata, accettata, altresì,la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta e rimodulato in data 20.04.2011 che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 28.09.10 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.600,00 (effettuato in data 24.09.2010) per la tariffa determinata in base al DM 24.4.08 ed alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;

CONSIDERATO CHE

- la ditta per l'attività allo stato in essere è certificata UNI EN ISO 14001:2004 n. EMSG070/10_EOF del 13.01.2011;
- il progetto esaminato in fase di A.I.A. è conforme a quello valutato ai fini della V.I.A acquisito agli atti di questo Settore;

PRECISATO CHE:

ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ed in particolare:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - D.lgs 152/06 parte V- rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone(BN);

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;

- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal titolo III del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ex D.lgs 59/05) e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.29sexies c.1 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole,con indicazioni, dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 1191 del 13.01.2011;

ACQUISITO

ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'ATO Calore Irpino,dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di Morcone (BN);

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 **di rilasciare** alla ditta SMA s.r.l.- legale rappresentante e gestore -Sig.Salvatore Mignano nato a Napoli il 01.01.1947 - con sede legale in Napoli via A.C.De Meis,663 e stabilimento sito in Morcone c/da Piana Zona Ind.le alla Zona ind.le Torrepalazzo, foglio 56 particelle 925 e 926 , l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), di ***"Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio batterie esauste" rientrante nell'attività prevista dal D. Lgs 152/06 all'allegato VIII alla parte II- Cod. IPPC 2.5b*** con le modalità descritte nel progetto presentato in data 5.08.2010 come successivamente integrato in data 04.03.2011 e 10.15.2011 e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo prevede una capacità massima di fusione del piombo pari a 36 tonnellate/giorno, si svolge attraverso le seguenti fasi:

- produzione di griglie (per fusione di leghe composte da piombo-antimonio e piombo-calcio);
- produzione di ossido di piombo (trasformazione dei lingotti di piombo puro in cilindretti e successiva polverizzazione degli stessi);
- produzione piastre (produzione impasto-spalmatura-essiccazione-stagionatura);
- lavorazione del semilavorato (imbustaggio impacchettatura- saldatura automatica delle piastre imbustate- elettrosaldatura- termochiusura);

- formazione accumulatori (riempimento con soluzione di acido solforico – formazione-livellamento-controllo-marcatura e spedizione);
- stoccaggio rifiuti (in contenitori di polipropilene);

Applicazione delle MTD/BAT

Linee Guida relative alle attività di fusione e lega metalli non ferrosi
Di seguito si fa riferimento al paragrafo H (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) dell'allegato V del D.M. 31/01/2005.

TECNICHE DI GESTIONE

MTD	STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE
Definizione di una politica ambientale ed implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale	Nell'ottica della gestione integrata delle tematiche ambientali e del miglioramento continuo si estenderanno anche alle nuove lavorazioni le procedure già esistenti relative al sistema integrato di gestione ambientale – Certif. n. EMSG070/10 – 030Amb_COM – Certif. n. EMSG070/10 – 030Amb_EOF **rilasciati in data 13.01.2011** da ACCERTA e relativo ad UNI-EN ISO14001:2004

RICEZIONE – MOVIMENTAZIONE - STOCCAGGIO DEI MATERIALI	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Stoccaggio acidi: devono essere conservati in serbatoi a doppia parete o in serbatoi situati all'interno di bacini chimicamente resistenti di uguale capacità. Impiego di sistemi di individuazione di perdite e di allarmi. L'area di stoccaggio dovrebbe essere impermeabile e resistente alla sostanza stoccata	**L'acido solforico** è stoccato in serbatoi situati all'interno di un bacino chimicamente resistente atto a contenere tutta la quantità di acido presente nei serbatoi. Non sono presenti sistemi di individuazione di perdite e di allarmi se non un controllo visivo giornaliero già predisposto nel piano di sorveglianza aziendale.
Gas: impiego di recipienti a norma con monitoraggio della pressione dei serbatoi e delle condutture di distribuzione, al fine di prevenire rotture e perdite. In aree confinate e nelle vicinanze dei serbatoi di stoccaggio dovrebbero essere usati sistemi di monitoraggio dei gas.	**Il G.P.L.** è stoccato in apposito serbatoio collocato all'aperto e lontano dall'area di lavorazione e di magazzino, è recintato e lucchettato.
Separazione di sostanze incompatibili	**L'idrossido di sodio,** utilizzato per la rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione e per lo scruber, è stoccato in cisterna mobile lontano dal sito di stoccaggio dell'acido solforico
Impiego di intercettatori di solidi e olio, ove necessario, per il drenaggio di aree di stoccaggio all'aperto. Stoccaggio su aree di cemento dotate di cordoli o altri dispositivi di contenimento per il materiale che può rilasciare olio. Impiego di metodi	Nell'area esterna sono stoccati solo i contenitori in polipropilene. Tutta l'area interessata alla lavorazione è pavimentata in cemento. Gli olii, utilizzati per le macchine e la manutenzione, sono stoccati in lattine Gli accumulatori al piombo esausti arrivano in

di trattamento degli effluenti adeguati alle specie chimiche stoccate	azienda in contenitori idonei allo scopo e collocati al chiuso in struttura di cemento con pavimento in cemento impermeabilizzato con metacrilato
Il materiale non polveroso e non solubile può essere conservato su superfici a tenuta dotate di drenaggio e raccolta dello scolo	Il materiale non polveroso è costituito da lingotti di piombo (materia prima), griglie in lega di piombo (prodotto intermedio), accumulatori inerti (prodotto intermedio). Tutto il materiale è custodito in apposite aree al coperto, è di natura solido ed insolubile.. La movimentazione viene effettuata, all'interno dei reparti con trans pallet. Le operazione di pulizia all'interno dei reparti sono quotidiane ed effettuati con idropulitrice le cui acque sono conferite all'impianto di depurazione. Sono presenti delle griglie di raccolta nel reparto produzione piastre per le acque di lavaggio dell'impastatrice e della spalmatrice. Le acque di lavaggio, attraverso le griglie, sono conferite all'impianto di depurazione.
Impiego di sistemi di convogliamento chiusi per i materiali polverosi, dotati di un dispositivo di estrazione ed abbattimento nei casi in cui siano possibili emissioni di polvere	L'unica polvere presente nello stabilimento è costituita dall'ossido di piombo che viene prodotto in situ. Tutto l'impianto è a ciclo chiuso e lavora in depressione. La polvere viene prodotta nel molino e per trasporto pneumatico viene inviata in un serbatoio di stoccaggio. All'interno sono presenti dei filtri a maniche che impediscono alla polvere di uscire. Tali filtri godono di un alto coefficiente di abbattimento ed il loro funzionamento viene controllato costantemente attraverso segnalatore della depressione.

OTTIMIZZAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Minimizzazione degli effetti della rilavorazione. Ottimizzazione e controllo della produzione.	Esiste un monitoraggio interno relativo alla rilavorazione dei prodotti al fine di ridurre l'incidenza degli scarti di lavorazione. Tutte le fasi di lavorazione sono sottoposte a controlli regolarmente registrati.

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Implementazione dei piani di azione	Per la prevenzione dell'inquinamento è impegnata nella realizzazione delle strutture e degli impianti a quanto previsto dalle più recenti norme in materia ambientale

DISMISSIONI DEL SITO PER LA PROTEZIONE DELLE FALDE

MTD	STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE
Identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali rischi. Identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti. Prevedere la formazione del personale sulle tematiche del sito. Registrare la storia dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione. Aggiornare annualmente le informazioni	Tutte le sostanze pericolose sono state identificate e classificate. È stata realizzata una procedura di gestione dell'emergenza dove sono ben definiti i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte. Previsto il completamento del corso di formazione del personale sulle tematiche del sito. Aggiornamento annuale di tutte le informazioni secondo quanto indicato dalle procedure di qualità attive nell'azienda.

CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Monitoraggio di tutti gli utilizzi dell'acqua Trattamento, uso e riciclo dell'acqua	É previsto nelle varie fasi di lavorazione l'utilizzo delle acque pluviali. Tutte le acque in uscita dalla depurazione saranno ricircolate.

EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare Ricircolo di tutte le acque di scarico provenienti dalla lavorazione industriale Controllo dello scarico delle acque reflue	L'azienda ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. Tuttavia, nell'ottica della minimizzazione dei flussi tutte le acque in uscita dalla depurazione vengono ricircolate.

CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: ELETTRICITA'	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Minimizzazione della perdita di energia reattiva Barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento Riduzione delle cadute di tensione Rilevazione dell'energia impiegata nei vari processi Regolare manutenzione	L'energia elettrica utilizzata è da considerare quale forza motrice. In tale ambito l'azienda è orientata verso un'ottimizzazione della risorsa tramite un miglioramento del monitoraggio dei consumi. L'impianto elettrico viene periodicamente verificato da organismi ispettivi esterni accreditati

CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: ENERGIA TERMICA	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Verificare la quantità di CO nei fumi al fine di avere il rendimento dei bruciatori al massimo.	Sono presenti vari bruciatori a G.P.L. per riscaldare i forni fusori.

CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: RIDUZIONE DELLE PERDITE DI CALORE	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**

Ottimizzare le temperatura di lavoro dei forni Monitorare la temperatura di processo	È prevista una turnazione delle fasi di lavorazione al fine di ridurre al minimo le accensioni ed i spegnimenti dei forni. La temperatura è un parametro fondamentale al processo per cui è sottoposta a controllo elettronico

CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE: RAFFREDDAMENTO	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Prevenire il sovraraffreddamento Monitorare la temperatura di processo	É esistente un sistema di raffreddamento a ricircolo in alcune fasi della lavorazione. La temperatura è un parametro fondamentale al processo per cui è sottoposta a controllo elettronico

EMISSIONI: RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI E DEI RIFIUTI	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Prevenzione e riduzione Riutilizzo Recupero degli scarti di lavorazione	L'azienda dispone di un elenco aggiornato dei rifiuti prodotti e dei gestori autorizzati. Per ogni tipo di rifiuto prodotto si ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. Si predilige, ove possibile, l'invio a recupero dei rifiuti

EMISSIONI: RUMORE	
MTD	**STATO DI APPLICAZIONE AZIENDALE**
Identificazione delle principali fonti di rumore e dei limiti imposti Riduzione del rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	L'azienda ottempera a quanto prescritto dalla normativa vigente. É previsto un monitoraggio periodico delle emissioni. In caso di modifiche al layout produttivo, l'azienda provvede ad effettuare nuova rilevazione delle emissioni

BAT applicabili nelle operazioni di stoccaggio delle materie prime

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Area di stoccaggio coperta e/o con fondo rinforzato	La copertura dell'area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi; è già applicata in Italia nella maggior parte delle fonderie di metalli non ferrosi	**I lingotti di piombo** sono stoccati al coperto su pavimento in cemento. **I contenitori** degli accumulatori sono in polipropilene e sono stoccati all'aperto su pavimento in cemento. **L'acido solforico** è stoccato in serbatoi situati all'interno di un bacino chimicamente resistente atto a contenere tutta la quantità di acido presente nei serbatoi. **Gli accumulatori**

			esausti provenienti dalla raccolta effettuata sono stoccati al coperto in contenitori chiusi idonei all'uso e poggiati su pavimento in cemento impermeabilizzato con metacrilato
Strategie per lo stoccaggio dei leganti chimici: - area di stoccaggio coperta e dotata di sistemi di aerazione; - raccolta dei liquidi spillati (sversamenti); - area di stoccaggio chiusa	Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi	Non sono presenti leganti chimici
Utilizzo come materie prime per la fusione, di rottami puliti e di ritorni privi di residui di sabbia	Queste tecniche riducono le emissioni di polveri e di VOC ed il consumo di energia (dal 10 al 15%) dovuto alla riduzione della quantità di scorie	La rimozione della sabbia dai ritorni interni può essere applicata alle fonderie con formatura in terra sia esistenti che nuove	Per la fusione sono utilizzati esclusivamente lingotti di piombo e di leghe di piombo.
Riciclo interno dei ritorni	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il ciclo dei boccami	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. È applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	Gli scarti della lavorazione delle griglie vengono, mediante nastro trasportatore, automaticamente rimesse nel forno fusorio.
BAT	**Prestazioni ambientali**	**Applicabilità**	**Osservazioni**
Riciclo dei rottami di magnesio, sia attraverso riciclo diretto nei forni fusori che attraverso uno specifico impianto di riciclaggio separato all'interno della fonderia	ottimizzazione del riciclo del magnesio con nl'eliminazione delle operazioni di trasporto ad impianti di riciclaggio esterno	Queste tecniche possono essere applicate alle fonderie esistenti ed alle nuove installazioni	Non applicabile in quanto si lavora solo piombo
Riciclaggio dei contenitori usati	la restituzione dei contenitori vuoti ai fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi	Dai rifornitori verranno ritirati gli accumulatori esausti come prevede la normativa vigente

BAT applicabili alle operazioni di fusione e di trattamento dei metalli fusi: forni ad induzione

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI AD INDUZIONE

BAT applicabili alle operazioni di fusione e di trattamento dei metalli fusi: forno rotativo

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI ROTATIVI

BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: forni a suola (a riverbero)

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORNI A SUOLA

BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: fusione del magnesio

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FUSIONE DEL MAGNESIO

BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: trattamento delle leghe non ferrose

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Degasaggio ed affinazione dell'alluminio utilizzando specifici sistemi di agitazione e miscele di Ar/Cl_2 o N_2/Cl_2 o di gas inerti	Questi gas permettono di sostituire l'uso di SF_6 o esacloroetano, gas serra che rientrano nella convenzione di Kyoto	Le tecniche di degasaggio e affinazione sono state sviluppate su forni di attesa e siviere da 50 a 100 Kg di alluminio fuso	Non si effettua alcuna fusione dell'alluminio

BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime

BAT NON APPLICABILE

BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: formatura con sabbia legata con argilla (formatura a verde)

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA LEGATA CON ARGILLA (FORMATURA A VERDE)

BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: formatura con sabbia agglomerata con leganti chimici

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA AGGLOMERATA CON LEGANTI CHIMICI

BAT applicabili durante la preparazione delle forme e delle anime: tecniche alternative

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Formatura con modelli a perdere (Lost Foam)	**------ OMISSIS --------**	**------ OMISSIS --------**	**Non applicabile per assenza di tale tecnica di formatura**
Formatura in guscio ceramico	**------ OMISSIS --------**	**------ OMISSIS --------**	**Non applicabile per assenza di tale tecnica di formatura**

BAT applicabili durante la formatura con forma permanente: conchiglie metalliche

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Minimizzazione del	Riduzione e/o	Tecnica applicabile alle	Non applicabile

consumo di distaccante e di acqua nella formatura per pressocolata ad alta pressione	prevenzione delle emissioni diffuse. Minimizzazione del consumo di acque e di prodotti distaccanti	fonderie con sistemi di presso colata ad alta pressione	per assenza di formatura per presso colata ad alta pressione
Applicazione del distaccante (allo stato vaporizzato) a conchiglia chiusa	Riduzione del consumo di distaccante e riduzione delle emissioni	Eliminando l'effetto di raffreddamento dello stampo dovuto all'acqua aggiunta al distaccante, la tecnica può comportare la necessità di modifica dello stampo prevedendo specifici sistemi di raffreddamento. Applicabilità limitata a specifici tipologie di getti e di macchine ad iniezione. Non rappresenta una soluzione alternativa alla tradizionale applicazione del distaccante.	Non applicabile per assenza di formatura conchiglia chiusa. **Gli stampi delle griglie vengono raffreddate mediante ricircolo di acqua raffreddata da apposito impianto di raffreddamento**

BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche generali di abbattimento

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Valori limiti di emissione	Osservazioni
Filtri a manica	Polveri: < 20 mg/m^3 Medio– basso consumo di energia	Varia in relazione alle singole situazioni. Buone prestazioni con possibilità di recupero e riutilizzo delle polveri captate. Costi di investimento alti	Polveri: per flusso > 5 g/h limite = 0,5 mg/m^3 punto 26 – parte III – alleg. 1 – parte V D.Lgs. 152/06	**L'impianto per la produzione di ossido di piombo** è a ciclo chiuso e lavora in depressione. All'interno sono presenti filtri a maniche che godono di un alto coefficiente di abbattimento e la loro integrità viene controllata costantemente attraverso segnalatore della depressione. **Imbustatrice:** le polveri vengono abbattute con filtri a maniche con scuotimento automatico. **Aspirazione della impastatrice, spalmatrice, tunnel essiccazione e scarico piastre:** le polveri vengono abbattute con filtri a maniche con scuotimento automatico.

BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche applicabili ai singoli impianti e/o fasi produttive

Impianto e/o fase produttiva: forni a crogiuolo e a tino

Inquinante	BAT	Efficienza	emissioni raggiungibili	Valore limite	Osservazioni
Polveri	Cappe di	medio/alta	Correlate al	Polveri:	Per ogni forno è

	aspirazione		basso carico inquinante che non necessita di sistemi di depolverizzazione	per flusso > 5 g/h limite = 0,5 mg/m^3 punto 26 – parte III – alleg. 1 – parte V D.Lgs. 152/06	presente una cappa di aspirazione con filtro assoluto

BAT per il controllo delle emissioni in acqua: misure per ridurre la produzione di acque di scarico

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Riuso delle acque di scarico trattate	Riduzione del consumo di acqua e delle acque di scarico prodotte, attraverso il riutilizzo, dopo trattamento per altri impieghi all'interno del ciclo tecnologico	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi	Tutti i reflui liquidi vengono trattati nell'impianto di depurazione e completamente riciclati

BAT per il controllo delle emissioni in acqua

BAT	Emissioni conseguibili	valori limiti (mg/l)	Osservazioni
Trattamento delle acque di scarico dal sistema di depurazione	in relazione al tipo di trattamento attuato	**Pubblica fognatura ed acque superficiali: Limiti Tab.3 – Allegato 5 – Parte III D. Leg. 152/06**	Non sono presenti scarichi industriali

BAT per il recupero energetico

BAT	Prestazioni ambientali	Applicabilità	Osservazioni
Recupero del calore dai forni ad induzione	------- OMISSIS ---------	------- OMISSIS ---------	Non sono presenti forni ad induzione

BAT per il recupero e il riutilizzo della sabbia

BAT NON APPLICABILE PER ASSENZA DI FORMATURA CON SABBIA

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata h/g	g/a	Impianto di abbattimento
E1	Bruciatore fornoa GPL	134	NOx	8	=	Non previsto
E2	Forno di fusione piombo	2271	Polveri piombo antimonio arsenico selenio stagno	8	=	Filtro assoluto

E3	Bruciatore forno a GPL	134	NOx	8	=	Non previsto
E4	Bruciatore forno a GPL	310	NOx	8	=	Non previsto
E5	Forno di fusione piombo	1485	Polveri piombo	8	=	Filtro assoluto
E6	Mulino	3554	Polveri piombo	24	=	Filtro a maniche ed assoluto presente nell'impianto stesso (mulino)
E7	Impastatrice-spalmatrice-tunnel essiccazione scarico piastre	21994	Polveri piombo acido solforico	8	=	Sistema filtrante
E8	Bruciatore caldaia	123	NOx	8	=	Non previsto
E9	imbustatrice	16672	Polveri piombo	16	=	Sistema filtrante
E10	Forno fusione piombo	1194	Polveri piombo antimonio arsenico selenio stagno	16	=	Filtro assoluto
E11	Bruciatore forno GPL	102	NOx	16	=	Non previsto
E12	Termo chiusura saldatura terminali	4459	Polveri piombo S.O.V.	16	=	Filtro assoluto
E13	Sala carica	24945	Acido solforico	16	=	Impianto a pioggia per abbattimento vapori acidi

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e/o modifiche.

- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- Comunicare, almeno 15gg prima, la messa in esercizio ed a regime dei nuovi impianti e nei 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime,effettuare un campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera (camini E1-E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8), le cui risultanze dovranno essere trasmesse, nei 30gg successivi, a questo Settore, all'ARPAC di Benevento, all'ASLBN1, alla Provincia di Benevento ed al Comune di MORCONE (BN);
- I controlli successivi dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua potabile viene prelevata dall'acquedotto.

L'acqua non potabile utilizzata per uso industriale e per l'antincendio viene prelevata da due pozzi cisterna in cui vengono raccolte le acque pluviali.

C- SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede:

- uno scarico di acque reflue civili convogliate in una vasca Imoff e successivamente immesse nella pubblica fognatura;
- le acque pluviali vengono convogliate in due pozzi cisterna mentre le acque di piazzale, dopo il dovuto trattamento, confluiscono nell'impianto antincendio. Le acque pluviali e di piazzale in esubero vengono immesse nel canale di scolo adiacente l'adiacente l'azienda.

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto l'acqua utilizzata nel ciclo di lavorazione viene depurata in un impianto chimico fisico e reimmesse nel ciclo stesso.

Prescrizioni:

- esegua la impermeabilizzazione, con relativa rete di regimazione delle acque meteoriche,del piazzale posto nella parte bassa della planimetria T2rev,direttamente a ridosso delle uscite secondarie dei capannoni a sinistra dell'ingresso, entro **un anno** dalla notifica del presente atto;
- realizzi,per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche,una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia di capacità non inferiore a 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie complessiva che comprende la superficie scoperta pavimentata e la superficie scoperta non pavimentata di cui al precedente punto,atteso che l'impianto proposto non ha un'adeguata capacità recettiva essendo progettato per una superficie di soltanto 1500mq,entro **un anno** dalla notifica del presente atto;;
- provvedere all'ampliamento dell'attuale vasca deputata al contenimento delle acque di spegnimento di eventuali incendi entro **un anno** dalla notifica del presente atto**;**

- effettuare i controlli per gli inquinanti e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- adeguarsi alla emananda disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

D-EMISSIONI SONORE

Prescrizioni

Devono essere rispetti i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Morcone(BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

E- SUOLO

Prescrizioni

- Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.
- effettuare per le acque sotterranee i controlli del pH, del piombo e dei solfati e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- Il gestore deve trasmettere, entro il **30.06.2013,**il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.6 comma 16 lettera f) del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

F- RIFIUTI

I rifiuti stoccati in attesa di conferimento a ditte specializzate (ai sensi del D.lgs 188/08) sono rappresentate da batterie esauste ritirate da utilizzatori finali/clienti, o da batterie difettose ritirate da clienti con CER 160601*

I rifiuti prodotti sono: CER 160601*(batterie al piombo -rotte durante la fase di finitura)-15.02.02* (tute-guanti-stracci)- CER100402*(scorie di fusione)- CER 060315* (ossido)- CER 060405* (scarto di piastre)- CER 15.01.01 (imballaggi carta e cartone)-CRE 15.01.02 (imballaggi in plastica)- CER 02.03.04 (fanghi fosse settiche).

Prescrizioni:

1. per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
2. il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in entrata e in uscita avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo,comprendente anche le modalità di gestione delle emergenze, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.**,** il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni

attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

ed inoltre :

- ⇧ rispetto delle norme igienico sanitarie previste dal piano;
- ⇧ pronta eliminazione dei rischi che l'impianto nel suo complesso può comportare per l'ambiente in generale, in modo particolare per quanto attiene l'eventuale accidentale sversamento dell'acido solforico;
- ⇧ rispettare per i campionamenti e i controlli degli inquinanti le frequenze stabilite e da quanto programmato dal piano di monitoraggio;

3 il gestore è tenuto,ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.lgs 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, a darne comunicazione a questo Settore ed all'ARPAC ;

4 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di **6anni** dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;

5 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma1del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

6 ogni proposta di modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5,comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma1 lettera lbis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

7 nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30giorni a questo Settore;

8 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);

9 la presente autorizzazione sostituisce le autorizzazioni di cui agli articoli 124,208,214 ,216 e 269 del D.lgs 152/06 ed in particolare:

- **–** Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - D.lgs 152/06 parte V- rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 45 del 20.04.10;
- – Autorizzazione allo scarico di acque reflue (bianche e nere) nella fogna comunale del 01.04.2011 rilasciata dal Comune di Morcone (BN);

10 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta S.M.A. s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

11 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

12 di notificare il presente provvedimento alla ditta S.M.A. s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di MORCONE (BN), all'ASL BN1 ed all' ATO Calore Irpino;

13 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

14 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

15 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

16 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta

*I*nquinamento *A*mbiente *C*himica **S.r.l.**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

S.M.A. S.r.l.

MORCONE (BN)

PIANO DI MONITORAGGIO
SCHEDE
ALLEGATI

Revisione 02 del 20.04.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 3
1.0 FINALITÀ DEL PIANO 3
2.0 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 4
2.1 *OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO* 4
2.2 *EVITARE LE MISCELAZIONI* 4
2.3 *FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI* 4
2.4 *MANUTENZIONE DEI SISTEMI* 4
2.5 *EMENDAMENTI AL PIANO* 4
2.6 *OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI* 5
2.7 *ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO* 5
2.8 *MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO* 5
3 OGGETTO DEL PIANO 6
3.1 *COMPONENTI AMBIENTALI* 6
3.1.1 Consumo materie prime 6
3.1.2 Consumo risorse idriche 7
3.1.3 Consumo energia 7
3.1.4 Consumo combustibili 7
3.1.5 Emissioni in aria 8
3.1.6 Emissioni in acqua 12
3.1.7 Rumore 13
3.1.8 Rifiuti 14
3.1.9 Suolo 14
3.2 *GESTIONE DELL'IMPIANTO* 15
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 15
3.2.2 Indicatori di prestazione 22
4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 23
4.1 *ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE* 23
4.2 *ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO* 24
4.3 *COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE* 25
5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 25
6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 26
6.1 *VALIDAZIONE DEI DATI* 26
6.2 *GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI* 26
6.2.1 Modalità di conservazione dei dati 26
6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto industriale di proprietà della S.M.A. S.r.l., sito in MORCONE (BN) alla Contrada PIANA – Zona Industriale, CAP 82026.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1.0 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.0 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 *- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO*

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 *- EVITARE LE MISCELAZIONI*

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 *- FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI*

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 *- MANUTENZIONE DEI SISTEMI*

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 *- EMENDAMENTI AL PIANO*

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 *- OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI*

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 *- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO*

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 *- MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO*

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - *COMPONENTI AMBIENTALI*

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Piombo (7439-92-1)	1.1 – 2.1 – 4.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido solforico (7664-93-9)	3.1 – 8.1 – 8.2 area stoccaggio	L	Sensore di livello Ultrasonico	litri	informatica
solfato di sodio (7757-82-6)	8.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
solfato di bario (7727-43-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
perborato di sodio (10486-00-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Vanisperse A (8061-51-6)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Nero de fiamma (1333-86-4)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Acido cloridrico (017-002-01-X)	7.1 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Idrossido di sodio (1310-73-2)	7.1 – 9.0 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Kloral 51 Hb-S (1327-41-9)	10.1 area stoccaggio	L	volume giornaliero	litri	informatica
Prodefloc A 3515 (-------)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di calcio (1305-62-0)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di bario (12230-71-6)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Separatore PVC	4.1 area stoccaggio	S	Calcolo dei m^2 utilizzati	m^2	informatica
POLIMER EUROPA (9002-80-4)	5.3.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
ISPLEN PB-150GM (9002-80-4)	4.3 – 4.5 area stoccaggio	S	conteggio giornaliero	numerazione	informatica
polistirolo espanso (9003-53-6)	5.5.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido acetico glaciale (64-19-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Ammoniaca (1336-21-6)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Tiosolfato di sodio (10102-17-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Etanolo (64-17-5)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
EDTA (6381-92-6)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo
Nero eriocormo T (1787-61-7)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ACQUA DI RETE	contatore	-----	igienico sanitario	lettura contatore mensile	m^3	cartaceo

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	Termica	Industriale	giornaliera	litri	cartaceo
Fornitura energia elettrica	tutte le fasi ad eccezione di 1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 –4.6 contatore ENEL	Elettrica	Industriale	mensile	Kw	cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà a sviluppare un programma di audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il programma di audit verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L.	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	G	---------	contatore	litri	cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata m^3/h	Temperatura °C	Altezza di rilascio rispetto al suolo (metri)
E1	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9
E2	Forno di fusione Pb C2:1.1		2271	37	9
E3	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9
E4	Bruciatore forno a GPL C2:2.1		310	105	6.3
E5	Forno di fusione Pb C2:2.1		1485	45	6.6
E6	Molino C2:2.3		3554	36	6.5
E7	Impastatrice – Spalmatrice - Tunnel essiccazione Scarico piastre C2:3.1/3.2/3.3		21994	25	3.4
E8	Bruciatore caldaia a GPL C2:3.4		123	98	5.7
E9	Imbustatrice C2:4.1		16672	32	5
E10	Forno di fusione Pb C2:42		1194	42	6
E11	Bruciatore forno a GPL C2:4.2		102	102	5.6
E12	Termochiusura Saldatura terminali C2:4.5/4.6		4459	36	6.5
E13	Sala carica C2:5.2		24945	21	10,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	NO_X	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	……
E2	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	……
E3	NO_X	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	……
E4	NO_X	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	……
E5	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	……
E6	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	……
E7	Polveri – Piombo – Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	……
E8	NO_X	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	……
E9	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	……
E10	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	……
E11	NO_X	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	……
E12	Polveri – Piombo – S.O.V.	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 13649:2002	semestrale	cartaceo	……
E13	Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	-------	--------	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E2	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E3	-----	--------	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E4	------	--------	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E5	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E6	filtro a maniche ed assoluto presente nell'impianto stesso (MULINO)	biennale per le maniche annuale per il filtro assoluto	Sensori di depressione Camino	depressione delle tele e del filtro giornaliero controllo emissioni semestrale	cartaceo
E7	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E8	-----	--------	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E9	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E10	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E11	------		Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E12	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E13	impianto a pioggia per abbattimento vapori acidi	pulizia annuale	vasche di accumulo	controllo automatico del pH controllo semestrale emissioni	cartaceo

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio - Stagno	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo
Vapori di acido solforico	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Nota: le uniche emissioni fuggitive possono verificarsi durante tutte le operazioni di carico dell'acido solforico nei rispettivi serbatoi. L'aria che fuoriesce viene fatta gorgogliare in contenitore contenente una soluzione di acqua e idrossido di sodio per la neutralizzazione dei vapori acidi. Tale acqua successivamente verrà trattata nell'impianto di depurazione.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
operazioni di carico dell'acido solforico	contenitore abbattimento vapori acidi provenienti dai serbatoi	------	cartina al tornasole	ad ogni operazione di carico dell'acido al 49,99%	cartaceo

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Nota: Non sono previste emissioni eccezionali.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	----------	----------	----------	----------
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	----------	----------	----------	----------
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	----------	----------	----------	----------
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	----------	----------	----------	----------

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	----------
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	----------
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	----------
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	----------

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Nota: è presente un impianto di depurazione le cui acque in uscita vengono completamente riciclate, pertanto è da considerarlo come parte del ciclo di lavorazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	----------	----------	----------	----------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.7 - Rumore

Nota: I rilevi fonometrici verranno effettuati con cadenza biennale all'esterno del perimetro aziendale avendo lo stabilimento due lati confinanti con la strada e due lati confinanti con la campagna.
L'area in cui ricade lo stabilimento è area prevalentemente industriale pertanto si applica il livello di rumore differenziale.

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
----------	----------	----------	----------	----------

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza **biennale** un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	----------
2	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	----------
3	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	----------
4	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Stoccaggio	16.06.01*	peso e visivo	area di conferimento ad ogni scarico	cartaceo

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Forni fusori	Scorie (10.04.02*)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Produzione piastre - Depurazione	Ossido (06.03.15*)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Produzione piastre - Assemblaggio	Scarto piastre (06.04.05*)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Formazione elettrica- Finitura	Batterie (16.06.01*)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Prevenzione	DPI contaminati (15.02.02*)	D15	Peso	Registro rifiuti	----------
Confezionamento	Carta e cartoni (15.01.01)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Confezionamento	Plastica (15.01.02)	R13	Peso	Registro rifiuti	----------
Servizi	Fosse settiche	D8	Volume	Registro rifiuti	----------

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	pH- piombo - solfati	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tutte le fasi di lavorazione riguardante la produzione di accumulatori inerti non presentano fase critiche.

La fase di formazione degli accumulatori, a causa dello sviluppo di vapori di acido solforico e la formazione di idrogeno costituiscono senz'altro una fase critica causa la possibilità di incendio.

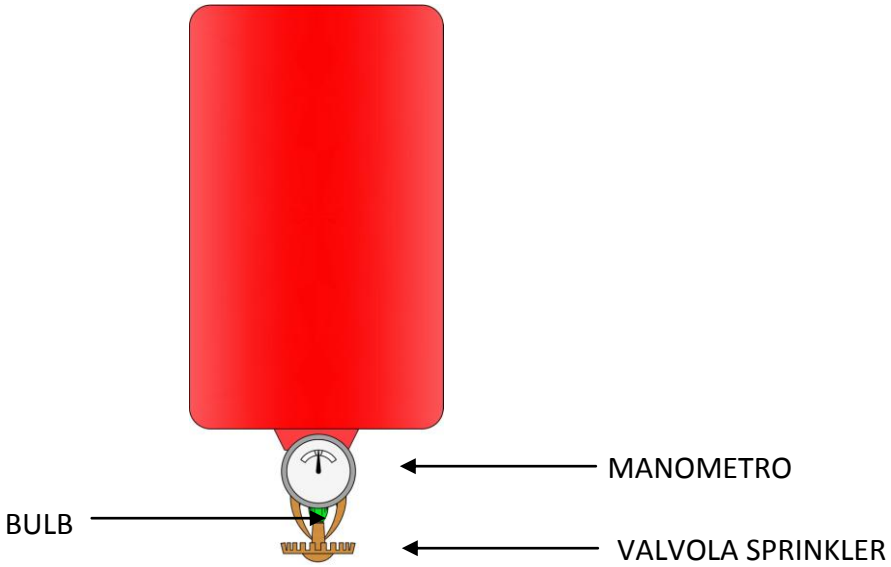
Un eventuale incendio in sala carica può essere essenzialmente causato da:

- Scintilla determinata dal distacco o dalla rottura di una delle connessioni tra le batterie in serie con conseguente scoppio dell'idrogeno liberato durante il processo di carica;
- Scoppio di una batteria difettosa;
- Corto circuito dell'impianto elettrico delle vasche di formazione.

L'incendio, in ogni caso, partirebbe da una vasca di formazione e si diffonderebbe all'intera struttura; pertanto, c'è ***l'esigenza di circoscrivere l'incendio alla sola vasca di formazione coinvolta.***

A tal fine, la soluzione ideata è costituita da un sistema di spegnimento automatico del tipo sprinkler tuttavia, a differenza dei classici sistemi antincendio a doccia, questo impianto è costituito da singoli estintori automatici a polvere del tipo evidenziato in figura:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Questo tipo di estintore estingue i fuochi in maniera molto semplice essendo posizionato sopra la zona del potenziale pericolo di incendio.

L'estintore, inoltre, è dotato di una valvola sprinkler che interviene al raggiungimento della temperatura di pericolo liberando la polvere estinguente.

I bulbi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi: 57, 68, 79, 93 e 141.

Questa soluzione ha i seguenti vantaggi:

- L'estintore è in commercio per cui è semplice reperirlo;
- Interviene <u>automaticamente</u> grazie alla valvola sprinkler;
- Interviene <u>localmente</u> sul principio di incendio evitando il diffondersi dello stesso;
- L'estinguente è in polvere (classe ABC) per cui non c'è il rischio di danneggiare gli impianti elettrici o di contaminare l'esterno con acque acide;
- Non necessita di installazioni onerose;
- La manutenzione è molto semplice in quanto è quella di un normale estintore.

Un aspetto critico da non sottovalutare, tuttavia, è che per estinguere rapidamente un principio di incendio in sala carica, gli estintori, o meglio le valvole sprinkler, devono essere posizionate all'interno della vasca di formazione.

<u>In tale posizione, però, sarebbero presto danneggiati dai fumi corrosivi che si sviluppano durante la carica degli accumulatori.</u>

<u>Gli estintori potrebbero, quindi, non intervenire in caso di bisogno o, addirittura, intervenire in assenza di fuoco semplicemente perché la valvola sprinkler si è corrosa.</u>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per evitare tale fenomeno sul tetto della vasca di formazione si pratica un foro ed attorno ad esso si salda un tubo in polipropilene (stesso materiale della cappa).

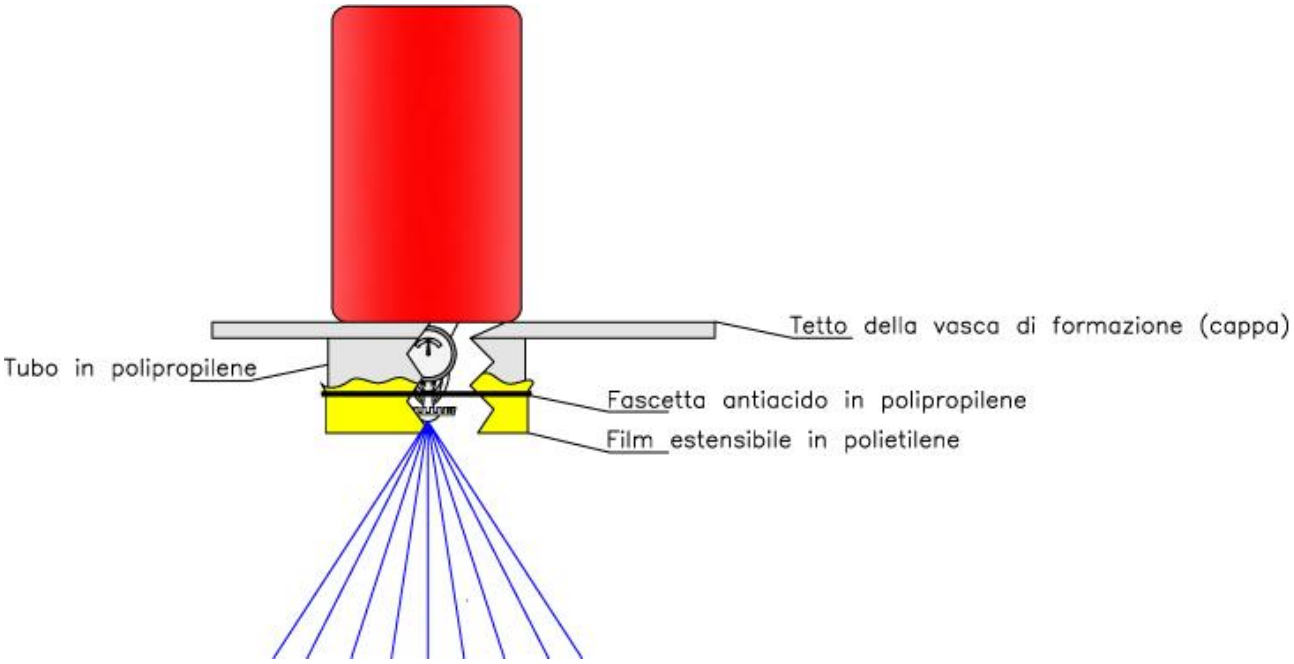
Si piazza l'estintore sulla cappa con la valvola sprinkler interna al tubo.

Il tubo è infine chiuso con un film estensibile in polietilene lineare per imballo industriale.

Il film estensibile protegge la valvola sprinkler dai fumi acidi, inoltre poiché il suo punto di fusione è relativamente basso, in caso di incendio fonde rapidamente permettendo allo sprinkler di intervenire.

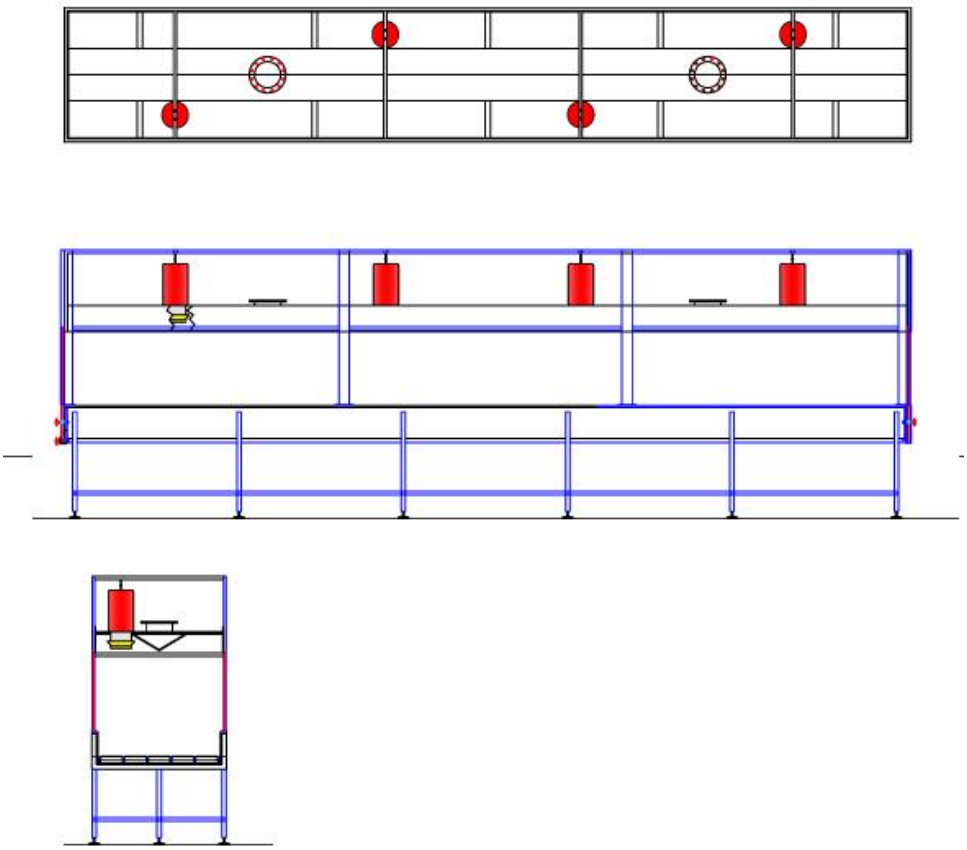
L'unica accortezza è quella di scegliere il bulbo della valvola sprinkler con una temperatura di intervento maggiore della temperatura di fusione del cellofan.

La soluzione scelta, quindi, è la seguente:

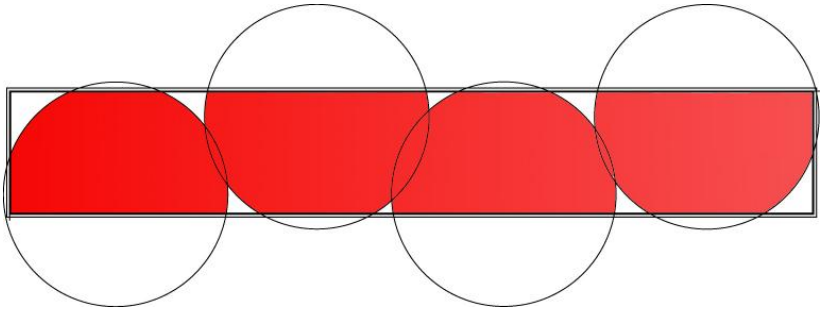


La posizione dell'estintore sul tetto della vasca di formazione è stata stabilita in funzione del raggio di copertura dell'estintore stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Posizione degli estintori sulla vasca di formazione



Area coperta dagli estintori automatici

Come si può vedere dal disegno la posizione degli estintori automatici è tale da assicurare una copertura di un'area superiore al 95% del'area totale della vasca di formazione.

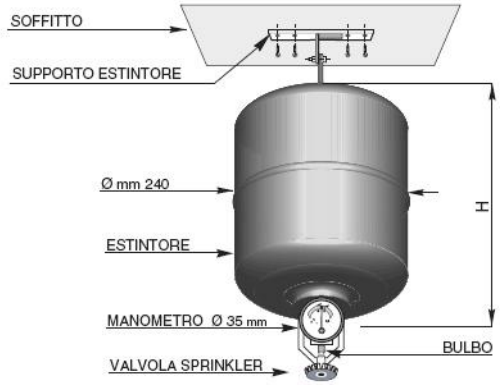
fonte: http://burc.regione.campania.it

ESTINTORI AUTOMATICI
a POLVERE ABC

Certificazione Bureau Veritas N° CE-PED-D-MBE001-02-ITA

CARATTERISTICHE TECNICHE

CODICE		AA6	AA10	AA12
Capacità		kg 6	kg 10	kg 12
Diametro Ø	mm	240	240	240
Altezza H	mm	290	400	400
Materiale		Acciaio	Acciaio	Acciaio
Peso	kg	8,4	12,4	14,4
Estinguente		Polvere	Polvere	Polvere
Pressione di lavoro	bar	15	15	15
Pressione di collaudo	bar	24	24	24
Pressione di scoppio	bar	65	65	65
Tempo di scarica	sec	8	13	16



TEMPERATURE D'INTERVENTO

COLORE DEL BULBO
Arancione 57°C
Rosso 68°C
Giallo 79°C
Verde 93°C
Blu 141°C

Marchiatura serbatoio: (Ente di Sorveglianza) **CE 0062**, produttore serbatoio, decimale anno produzione, (Codice identificativo produttore) **0095**, n° matricola serbatoio, (Pressione di collaudo) PT xx Bar

A — Fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica quali: legno, gomma, tessuti, etc. la cui combustione avviene con formazione di braci.

B — Fuochi da liquidi infiammabili quali: petrolio, benzina, etc. e da solidi liquefattibili.

C — Fuochi da gas infiammabili quali: metano, propano, etc.

E — Ex classe — Utilizzabile su apparecchiature sotto tensione elettrica.

Il ciclo di saldatura è certificato dal **RINA** e da **Bureau Veritas** secondo la norma **UNI EN 288/3.**
Tutti i serbatoi vengono collaudati pneumaticamente a 24 bar mediante immersione in acqua allo scopo di evidenziare eventuali difetti nelle saldature. Le prove distruttive vengono eseguite secondo **PR EN 3/8**

Gli estintori automatici della serie **AA** sono di facile installazione e molto efficienti per lo spegnimento dei più comuni tipi di incendi, abitualmente utilizzati in locali non presidiati. Questo tipo di estintore estingue i fuochi in modo molto semplice essendo sistemato sopra la zona del potenziale pericolo d'incendio. L'estintore è dotato di una valvola in ottone completa di dispositivo di carica ed un bulbo in vetro che esplode al raggiungimento della temperatura di pericolo. I bulbi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi : 57, 68, 79, 93 e 141. Gli estintori automatici **AA** vengono installati tramite apposito supporto di corredo al soffitto. Per ottenere la massima efficienza di spegnimento occorre che l'estintore venga posizionato ad una altezza all'incirca di tre metri sopra il potenziale pericolo di incendio, in modo tale si otterrà una copertura di spegnimento pari a circa 9-12 metri quadrati di superficie. Gli estintori sono caricati con polvere polivalente del tipo **ABC.**

M.B. SRL
20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax. 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com
Internet: //www.mb-extinguisher.com

ASSOCIATA ANIMA
UMAN UNIONE COSTRUTTORI MATERIALI ANTINCENDIO

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9002 — SINCERT — DNV

ASSOCIATA AIAS ASSOCIAZIONE ITALIANA FRA ADDETTI ALLA SICUREZZA

ASSOCIATA UNI ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE

ESTINTORI AUTOMATICI | SCHEDA TECNICA N° **E1150P** | Pag. 1

Scheda tecnica di un estintore automatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Fondigriglie	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Pulizia	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Dosatore. Controllo ed eventuale pulizia del tubo piombo e della vaschetta. Pulizia Condotti di raffreddamento. Ingrassaggio cuscinetti. Controllo ed eventuale rabbocco olio centralina.	mensile	
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Pulizia pompa piombo	annuale	
Forni Fusione Piombo	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie	giornaliera	cartaceo
	controllo generale. Taratura termoregolatori	annuale	cartaceo
Fonditrice Cilindretti	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, finecorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Tubo Piombo, Sostituzione guarnizione tenuta, Pulizia cilindretti, pulizia circuito acqua di raffreddamento.	semestrale	cartaceo
	Taratura Termoregolatori	annuale	
Molino	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliero	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Pulizia Pipa e sonde di temperatura. Controllo Tappeto. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie. Controllo ed eventuale sostituzione del tappeto.	annuale	
	Sistemazione carcassa esterna sostituzione maniche e filtri assoluti	biennale	cartaceo
Mescolatore pasta	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliera	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	
	Controllo Generale. Eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie.	annuale	
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Spalmatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, finecorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Controllo Generale Tappeto: Sostituzione tappeto, sostituzione cuscinetti e boccole rullo strizzatappeto. Ingrassaggio.	bimestrale	
	Controllo ed eventuale sostituzione tenute. Sostituzione cuscinetti coltello, rotelline ecc. Controllo ed eventuale tesatura catene. Controllo ed eventuale sostituzione boccole rulli. Controllo cinghie.	semestrale	cartaceo
	Verifica variatori, cambio olio, sostituzione cinghie, controllo tenute, controllo, ingrassaggio/sostituzione cuscinetti. Sostituzione catene	annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imbustatrice Impacchettatrice COSMEC MACHINES	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Controllo rulli gommati.	annuale	
CAST ON STRAPS	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura Termoregolatori	annuale	
Linea Montaggio Batterie PC+TS2/AR+TC+SPA+SP+PP+TB	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi. Livello olio centralina ed eventuale rabbocco. Molle Termochiusura. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura termoregolatori e manometro	annuale	
Riempitrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Vasca di formazione	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Livellatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Stazione avvitatura tappi	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule. Sostituzione tamponi avvitatore	semestrale	cartaceo
	Sostituzione batterie SCARA	annuale	
Tunnel lavaggio batterie	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Verifica usura spazzole	annuale	
Stazione finitura e collaudo batterie	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	mansile	cartaceo
	Controllo Generale	annuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imballatrice ROTOPLAT JOLLY	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Pulizia rulli gommati.	giornaliera	cartaceo
	Controllo ed eventuale tesatura delle catene di sollevamento e rotazione tavola.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione delle catene di sollevamento e rotazione tavola, delle ruote della tavola rotante e sollevamento carrello.	annuale	cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
serbatoio acido	visivo	giornaliero	-----	visivo	giornaliero	-----

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
CO emessa dalla combustione	mg/m^3	strumentale	annuale	cartaceo
energia elettrica consumata	Kwh/batteria	energia elettrica fatturata / Num. batterie. prodotte	annuale	cartaceo
G.P.L. consumato	Kg/batterie	G.P.L. fatturato/Num. batterie prodotte	annuale	cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		**Salvatore Mignano**
Società terza contraente	**Inquinamento Ambiente Chimica S.r.l.**	**Dott. Pasquale Iacomino**
Autorità competente	• Ministero dell'Ambiente, Divisione … • Regione Campania Assessorato all'Ambiente • Provincia di Benevento , Assessorato all'Ambiente	
Ente di controllo	• APAT • Agenzia Regionale per la Protezione	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamenti	semestrale	emissioni in aria - (polveri, NO_x, acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni in aria -(polveri, piombo, antimonio, arsenico, selenio, stagno, NO_x, acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	emissioni diffuse - (polveri, acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni diffuse -(polveri, piombo, acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	scarichi	10
Analisi campioni	semestrale	scarichi – (pH, piombo, solfati,)	10
Campionamenti	semestrale	acque sotterranee	10
Analisi campioni	semestrale	acque sotterranee – (pH, piombo, solfati,)	10
Misure di rumore	Biennale	Misure esterne al perimetro stabilimento	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Semestrale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto …	2
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale	• Tutte	10
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	• Biennale	• Misure di rumore su macchinario …	3
Campionamenti	• Annuale	• Campionamento (inquinante x) in aria	5
Campionamenti	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamento (inquinante z) in aria	
Analisi campioni	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale per anno
Campionamenti ed analisi delle emissioni in aria	2	4500	9000
Campionamenti ed analisi delle emissioni diffuse	2	2500	5000
Campionamenti ed analisi scarichi idrici	2	300	600
Campionamenti ed analisi acque sotterranee	2	200	400
Misure di rumore	1 (biennale)	1000	1000

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
emissioni	taratura contatore volumetrico pompa	giornaliera

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Nota: non sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
------	------	------	------	------	------	------

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

….

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

I dati di monitoraggio e controllo saranno conservati, sia su supporto cartaceo che informatico, per un periodo massimo di 10 anni presso la sede dello stabilimento di Morcone

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I dati di monitoraggio e controllo saranno trasmessi entro 10 giorni dalla data di ricevimento delle certificazioni analitiche e saranno trasmesse per raccomandata o per posta certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **19/TER/BN**

Ditta: **SMA srl**

Sede legale: **Via De Meis 663, 80147 Napoli**

Stabilimento: **Zona Industriale, loc. Piana, 82026 Morcone (BN)**

Data di ricezione della pratica: **4/10/2010**

Data di ricezione delle integrazioni (e della Conferenza dei Servizi): **25/10/2012**

Data di completamento del rapporto: **26/10/2012**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, e in particolare a quella indicata al punto **2.5b** , ovvero "*Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo [...].*" La capacità dell'impianto relativamente a tale attività è indicata in 36 t/giorno.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0789669 29/10/2012
Mittente : UNIVERSITA' DEL SANNIO
Assegnatario : Tutela e controllo ambientale - BN
Classifica : 5. Fascicolo : 54 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

L'impianto sarà operativo per 11 mesi all'anno (e inattivo nel mese di agosto), ed occupa una superficie totale di ca. 6000 m^2, di cui 2100 m^2 coperti e 1500 m^2 scoperti e impermeabilizzati. Il numero degli addetti è indicato in 15.

Nella scheda è poi indicato che l'impianto è soggetto a procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA e, secondo quanto rappresentato nella nota prot. 723285 del 4/10/2012 dello STAP di Benevento, sul BURC n. 59 del 17/9/2012 è stato pubblicato il D.D. 348 dell'1/8/2012, con cui l'impianto in questione è stato escluso dalla VIA, con prescrizioni.

Nella scheda è inoltre indicato che l'impianto è dotato di certificazioni:

- ISO 14001:2004 (cert. n. EMSG070/10 - 030 Amb_COM rilasciato da Accerta SpA il 13/1/2011, All. **Y2rev**);
- ISO 9001:2008 (cert. n. 9131.SMA2 rilasciato da CSQ in data 18/12/2009, All. **Y1**).

Nella sezione **A.2** sono indicate le autorizzazioni in possesso dell'azienda in particolare:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.D. n. 45 del 20/4/2010, All. **Y7**);
- richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fognatura acquisita al protocollo dell'ATO 1 Calore Irpino in data 16/3/2010 con il n. 87 (All. **Y8**);
- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Campania (n. NA06996 del 18/9/2009);
- CPI rilasciato dal Comando Provinciale VV.FF. in data 18/9/2010 (prot. 8191);
- Concessioni Edilizie rilasciate dal Comune di Morcone (nn. 3 del 25/3/2002, 41 del 21/12/2007 e 18 del 25/5/2009).

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che il complesso è catastalmente identificato al foglio n. 56, partt. 925 e 926, che la superficie totale è pari a ca. 5800 m^2, che la superficie

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

coperta è pari a ca. 2600 m^2 e che la superficie scoperta pavimentata è pari a ca. 2300 m^2 e che la superficie scoperta non pavimentata è pari a 930 m^2.

E' riportato inoltre che l'impianto è sito in zona identificata dal vigente PRG come zona D1 e che sull'area non esistono vincoli, ad eccezione della classificazione del territorio comunale in zona sismica a norma dell'OPCM 3274/2003 aggiornata il 16/1/2006.

Alla scheda fanno riferimento agli allegati **P** ("Carta topografica 1:10000"), **Q** ("Mappa catastale"), **R** ("Stralcio PRG") ed **Srev** ("Planimetria del lotto", in scala 1:200).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione **C.1** indica che l'impianto è nuovo, è stato realizzato nel 2009, ed è tuttora in corso di ampliamento (peraltro si riporta che tale impianto va a sostituire un precedente impianto realizzato su una differente superficie di sedime e andato distrutto a causa di un incendio).

In particolare si indica che il ciclo produttivo attualmente esistente è quello di "assemblaggio" e "formazione elettrica", mentre «al più presto» sarà realizzato il ciclo di "produzione piastre", secondo le descrizioni date nelle successive sezioni **C2** e **C3**.

La sezione **C.2** schematizza il flusso produttivo mediante 10 blocchi che individuano 6 fasi del processo di lavorazione (**1**: produzione griglie; **2**: produzione ossido di piombo; **3**: produzione piastre; **4**: produzione accumulatori inerti; **5**: carica accumulatori inerti; **6**: stoccaggio rifiuti; **7**: demineralizzazione delle acque; **8**: diluizione acido solforico; **9**: abbattimento vapori acidi; **10**: depurazione).

La sezione **C.3** presenta una descrizione dettagliata delle singole fasi individuate nella sezione **C.2**, raggruppandole in sei fasi di lavorazione ("produzione di griglie"; "produzione ossido di piombo"; "produzione piastre"; "lavorazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

semilavorato"; "formazione accumulatori"; "stoccaggio rifiuti"), riportando per ciascuna linea le informazioni richieste quantitative relative ai consumi energetici specifici previsti ed alle emissioni.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda menziona complessivamente 30 differenti tipologie di sostanze utilizzate, alcune delle quali però consumate in quantità irrisorie nell'ambito delle attività di laboratorio. Per tutte le sostanze vengono riportate le indicazioni richieste (tipologia, modalità di stoccaggio, fase di utilizzo ecc.). Le principali tra queste risultano essere il piombo (utilizzato sia come lingotto di piombo che come lega PbSb e PbCa) e l'acido solforico (utilizzato in tre tipologie di soluzioni acquose, aventi concentrazioni del 49.99%, del 37.36% e del 32.61%.
La scheda cita, quali materie ausiliarie utilizzate, calce idrata e cloruro di ferro.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica un consumo di acqua prelevata da acquedotto pari a 200 m^3/anno. E' inoltre indicato alla voce "riutilizzo", una portata di ca. 1100 m^3/anno derivante, a quanto indicato nella "Relazione Tecnica", dalle acque meteoriche.

Scheda H – Scarichi idrici

Complessivamente risultano presenti 4 punti di scarico finale, uno relativo alle acque di origine igienico–sanitaria (sezione **H.1**) e tre alle acque meteoriche (sezione **H.2**).
Nella sezione **H.1** è riportato un unico punto di scarico, avente portata stimata di 160 m^3/anno derivante da servizi igienici, e recapitante, previo passaggio in una fossa Imhoff, nella fognatura comunale. In tale sezione è poi dichiarato che non sono presenti scarichi derivanti dall'attività produttiva, e inoltre che nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

La sezione **H.2** indica che le acque di piazzale sono conferite tramite, previo trattamento in un impianto di prima pioggia, ad un canale di scolo comunale, mentre le acque provenienti dai canali pluviali delle aree coperte sono recapitate direttamente al canale di scolo. Nel complesso si riportano tre punti di scarico e, tra la documentazione allegata, risulta un'autorizzazione allo scarico nella fogna comunale rilasciata dal Comune di Morcone (prot. 3871 dell'1/4/2011).

La sezione **H.3** indica che non sono presenti sistemi di controllo in automatico/in continuo di parametri analitici caratterizzanti gli scarichi.

La sezione **H.4** indica che i corpi recettori degli scarichi sono un canale comunale e una fognatura gestita dall'ATO 1 Calore Irpino.

Alla scheda fanno riferimento agli allegati **T1rev** ("Scarico acque bianche e nere – Planimetria generale"), **T2rev** ("Raccolta acque piazzale – Planimetria generale"), **T3** ("Ciclo acque da depurare – Planimetria generale"), **U1** ("Relazione tecnica" relativa agli scarichi idrici), **U2** ("Impianto di prima pioggia W403 – Disoleatore W201 - Relazione tecnica"), **U3** ("Relazione di prova – Impinti di separazione per liquidi leggeri"), **Y9** ("Relazione tecnica" relativa all'impianto di demineralizzazione).

<u>Scheda I – Rifiuti</u>

La sezione **I.1** indica che l'impianto produce rifiuti classificati secondo 8 codici CER, alcuni dei quali pericolosi. I principali tra questi appaiono essere lo scarto piastre (cod. 060405*, per 355 t/anno) e le batterie al piombo (cod. 160601*, per ca. 200 t/anno).

Nella sezione **I.2** sono riportati complessivamente 9 codici, vale a dire quelli relativi alla sezione **I.1** più le batterie al piombo acquisite da terzi (codd. 160601* e 201133*, per complessivi 600 t/anno).

Poiché la Ditta non effettua operazioni di recupero o smaltimento, le sezioni **I.3** e **I.4** non sono compilate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **I1rev** ("Planimetria area gestione rifiuti"), **I2rev** ("Contratto di fornitura piombo" a Eco–Bat SpA di Paderno Dugnano), **I3** (Contratto con Progest SpA di Napoli per smaltimento rifiuti), **I4rev** (scheda tecnica dei contenitori *CTR 1200×1000×760*").

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** riporta la presenza complessivamente di 13 camini, denominati con le sigle da **E1** a **E13**, per ciascuno dei quali sono riportate le indicazioni richieste.

La sezione **L.2** menziona gli impianti di abbattimento presenti nell'impianto (4 "filtri assoluti" a servizio dei punti di emissione **E2**, **E5**, **E10**, **E12**; un "filtro a maniche ed assoluto" a servizio del punto di emissione **E6**; due "sistemi filtranti" a servizio dei punti di emissione **E7** ed **E9**; un "impianto a pioggia per l'abbattimento di vapori acidi" del punto di emissione **E13**), indicando per ciascuno le capacità di rimozione degli inquinanti.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **L1** ("Planimetria generale punti di emissione"), **L3** (CD contenente vari calcoli relativi al dimensionamento dei punti di emissione), **L4** ("Relazione tecnica e risultati prove" relativa ai *filtri assoluti*), **L5** ("Manuale uso e manutenzione" del filtro NF 2000), **L6** ("Mauale di istruzione per l'uso e la manutenzione filtro a maniche FT"), **L7** (Offerta di fornitura di un filtro a maniche), **L8** ("Manuale operativo" relativo all'impianto di aspirazione effluenti gassosi dalla sala di formazione/carica batterie).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività non è a ciclo continuo, che il comune ha approvato la classificazione acustica del territorio, che è stata valutata, con esito positivo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

compatibilità delle emissioni sonore generate dall'impianto con i limiti stabiliti, che al momento della realizzazione dell'impianto è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico, e che non sono stati realizzati rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno. E' inoltre indicato che sia l'impianto, sia i siti confinanti, sono in classe acustica V.

Alla scheda fa riferimento gli allegati **N1rev** ("Relazione tecnica ed indagine fonometrica preventiva") e **N2rev** (attestazione rilasciata dal Comune di Morcone in data 1/3/2011 relativa alla classificazione acustica della Z.I. di Morcone).

Scheda O – Energia

La scheda menziona la presenza di quattro bruciatori, per una potenza complessiva di ca. 3.6 MW e una produzione di energia per ca. 6.6 GWh/anno.

Nella sezione **O.2** sono poi indicati i consumi specifici stimati per le fasi di produzione delle griglie, produzione dell'ossido di piombo, produzione delle piastre, produzione degli accumulatori inerti e carca degli accumulatori.

Il confronto tra i consumi unitari dell'impianto e quelli "ottimali" indicati dalle linee guida ("Consumi IPPC") mostra degli scostamenti in eccesso per l'impianto che, mentre per l'energia termica appaiono accettabili, per l'energia elettrica appaiono parecchio significativi. A tal proposito si prende atto del fatto che, in sede di Conferenza dei Servizi, la Ditta ha in modo convincente argomentato come tale discrepanza dipenda dal fatto che, mentre nella Linee Guida si fa riferimento solo alla operazione di fusione del piombo, i consumi elettrici dell'impianto sono significativamente influenzati dalla operazione di carica (elettrica) delle batterie.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state allegate schede integrative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda riporta un'analisi dettagliata delle MTD applicate nell'impianto, derivanti dagli "*Elementi per l'Emanazione delle Linee Guida per l'Identificazione delle Miglior Tecniche Disponibili Categoria IPPC 2.5*". Tale analisi appare complessivamente condivisibile.

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La sintesi presentata descrive qualitativamente l'insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nello stabilimento. In particolare, la scheda contiene una sommaria descrizione delle fasi del ciclo produttivo dell'impianto e delle materie prime e dei combustibili utilizzati.

Alla scheda fa riferimento gli allegati **Y3rev** ("Relazione tecnica ed indagine fonometrica preventiva") e **N2rev** (attestazione rilasciata dal Comune di Morcone in data 1/3/2011 relativa alla classificazione acustica della Z.I. di Morcone).

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo nel complesso appare adeguato a quanto necessario.

Ulteriori allegati alla domanda

Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali;

Autorizzazione all'agibilità rilasciata dal Comune di Morcone in data 11/4/2003 (All. **Y5**, evidentemente riferita al vecchio impianto);

Autorizzazione all'agibilità rilasciata dal Comune di Morcone in data 31/5/2010 (All. **Y6**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Conclusioni

La domanda risulta complessivamente ben compilata, e la documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'AIA a favore della Ditta SMA srl, impianto di Morcone.

Prof. Ing. Francesco Pepe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N. 14 DEL 24 GENNAIO 2012 - DITTA COTUGNO PIETRO - IMPIANTO UBICATO IN VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA S. MARIA A CUBITO 1.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a.** con la DGRC n. 768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;
- **b.** la ditta COTUGNO PIETRO è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione, per l'impianto ubicato in Villa Literno alla via S.Maria a Cubito 11, con decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 204/DEC/00;
- **c.** questo Settore con DD n. 121 del 18.05.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
- **d.** la ditta, al fine di delocalizzare l'impianto, ha stipulato un contratto di locazione per un'area industriale ubicata nello stesso comune alla via delle Dune Loc.Giardino, identificata al NCT al fg.15 p.lla 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi;
- **e.** questo Settore con DD n. 194 del 07.08.2009, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD. 24 del 31.01.2011 e DD. 14 del 24.01.2012;
- **f.** la Ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato in data 23.05.2011 richiesta prot. n. 0404599 di autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs 152/06 e D. Lgs. 209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi in un impianto da realizzare nel comune di Villa Literno (CE), in itinere presso questo Settore;
- **g.** la ditta ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008 per l'impianto da realizzare sull'area ubicata nel comune di Villa Literno alla via delle Dune Loc.Giardino, identificata al NCT al fg.15 p.lla 5194 che ricade in zona omogenea "D7" per insediamenti produttivi, ancora in istruttoria;
- **h.** in data 10.12.2011 è stata indetta da questo Settore la CdS per l'approvazione del progetto di delocalizzazione;in tale sede sono state richieste integrazioni al progetto presentato e nel contempo il procedimento è stato sospeso in attesa del parere di compatibilità ambientale;
- **i.** la ditta in data 05.11.2012, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0806082, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area ubicata nel comune di Villa Literno (CE) alla via delle Dune loc. Giardino;

Preso atto che

- **a.** il Settore con nota prot. n. 0855019 del 20.11.2012 ha richiesto al Comune di Villa Literno un parere sulla concessione della proroga;
- **b.** il Comune di Villa literno con nota prot. n. 18842 del 12.12.2012, ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga;
- **c.** la ditta ha allegato all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto e una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta;

Rilevato che

- **a.** la CTI riunitasi in data 12.12.2012, alla luce della DGRC n. 768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere la procedura relativa all'approvazione del progetto di delocalizzazione , per il quale si è tenuta apposita CdS e il procedimento è stato sospeso nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi;
- **b.** la Provincia di Caserta Settore Ecologia provvederà ad effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n. 146/DEC/99;

c. con nota del 13.12.2012 prot. n. 0923328 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 D. lgs 490/94 e artt. 10-11 DPR 252/98;

Ritenuto che

a. è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta COTUGNO PIETRO di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n. 14 del 24.01.2012 per l'impianto sito in Villa Literno (CE) alla via S.Maria a Cubito 11Aversa (CE), per un periodo di 12 (dodici) mesi nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2015 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto;

Visti

a. il DD.n. 09 del 20.04.2011;

b. la Legge n.241/1990 e s.m.i.;

c. il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;

d. le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;

e. il verbale della CTI del 12.12.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Concedere** alla ditta COTUGNO PIETRO di proroga della autorizzazione all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n. 14 del 24.01.2012 per l'impianto sito in Villa Literno (CE) alla via S. Maria a Cubito 11, per un periodo di **12 (dodici) mesi** nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore.
2. **Obbligare** la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2015 entro gg. 45 dalla notifica del presente provvedimento.
3. **Dare atto che**
   3.1. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;
   3.2. in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
4. **Precisare che,** nella ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.211/DEC/00 ed alla relazione tecnica e planimetria dell'impianto allegate all'istanza di proroga, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.
5. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta COTUGNO PIETRO.
6. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Villa Literno, all'ASL CE/2 UOPC distretto n.37 di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
7. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott.sa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 342 del 28/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA - MANUFACTURING PLANT GIAMBATTISTA VICO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER LO STABILIMENTO UBICATO NEI COMUNI DI POMIGLIANO D'ARCO E ACERRA CON IMPIANTI IPPC 6.7 E 2.6.

IL DIRIGENTE

VISTI

- **a.** il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", e successive modifiche ed integrazioni;
- **b.** il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 2007 n. 243;
- **c.** la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 19 gennaio 2007, "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*", che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità competente" - ex art. 2, comma 1, D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
- **d.** il Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
- **e.** il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
- **f.** l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
- **g.** la DGRC n. 62 del 19 gennaio 2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
- **h.** il Decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- **i.** l'art. 2 del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- **j.** l'art. 4 del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di A.I.A. già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- **k.** il D.D. n. 9 del 24 aprile 2011 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

- **a.** che Fiat Group Automobiles S.p.A. - Manufacturing Pomigliano Plant per l'impianto esistente codice IPPC 6.7 (trattamento di superfici di materie con utilizzo di solventi organici con capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg/h o a 200 t/anno) ubicato nel comune di Pomigliano d'Arco (NA), con nota acquisita in data 30.03.2007 prot. n. 299899, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005;
- **b.** che in data 20.7.2009, con nota prot. 654923, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
- **c.** che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Denaro", edizione Campania, in data 31.07.2009;
- **d.** che con nota acquisita agli atti in data 25/09/2009 prot.821062 la Fiat Group Automobiles S.p.A.- Manufacturing Plant Giambattista Vico ha trasmesso copia del contratto di cessione del ramo d'azienda con efficacia dall'01.01.2009 - registrato a Torino 3°Ufficio delle Entrate il 14.01.2009 al n. 615 serie 1T – da cui risulta che la Fiat Group Automobiles SpA ha acquistato il ramo d'azienda "Unità di prossimità di Pomigliano - Lastratura" della "Sistemi Sospensioni SpA", e ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 19.300,00 che si aggiunge al precedente acconto di € 8.000,00, versato in data 16/03/07**,** a titolo di tariffa istruttoria di complessivi € 27.300,00 determinata ed asseverata ai sensi del D.M. Ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;

e. che in data 17.02.2010 prot. 143951 la Fiat Group Automobiles Spa – Manufacturing Plant Giambattista Vico, in conseguenza del subentro alla "Sistemi Sospensioni SpA", ha ripresentato la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, in sostituzione di quella suindicata, comprensiva dell'impianto di cui sopra codice IPPC 6.7 e di due impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc, codice IPPC 2.6;

f. che in data 27.04.2010 è stato ripubblicato sul quotidiano "Il Denaro", edizione Campania, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, l'annuncio di cui all'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/2005 s.m.i.;

g. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5 comma 8 D.Lgs. 18.2.2005 n.59 e degli articoli 9 e 10 della legge 07.8.1990 n.241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori hanno avuto inizio il 14.03.2011 e si sono conclusi il 04.10.2012, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla società, acquisita al prot. 143951 del 17/02/2010, nonché le integrazioni acquisite in data 02/08/2011 prot. 605383, in data 29/03/2012 prot. 247143 e in data 12/09/2012, prot.670024 - è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

a.1 l'area ove insiste lo stabilimento rientra nel SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano". Lo stabilimento ricade, per la maggior parte e con gli impianti IPPC, nel territorio del comune di Pomigliano d'Arco e, per la parte residua, nel territorio del comune di Acerra;

a.2 il rappresentante del Comune di Pomigliano d'Arco ha dichiarato che lo stabilimento si trova in area industriale, ha depositato agli atti certificato di destinazione e compatibilità urbanistica prot. n. 36 dell'11.03.2011, in cui si certifica che lo stabilimento FIAT ricade nella zona "*D -industriali e/o artigianali di completamento e fascia di rispetto ASI"* del PRG e che tale zona, conformemente a quanto disposto nelle norme di attuazione, è soggetta alla prescrizione urbanistica delle zone *"D-produttive*". Il rappresentante del Comune ha dichiarato che con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 24.02.2000 è stato approvato il piano di zonizzazione acustica;

a.3 la Provincia di Napoli ha espresso parere favorevole con la prescrizione di realizzare per le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi - a garanzia delle matrici ambientali - sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio/contenitore oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori e/o serbatoi, che la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori e/o serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume dei contenitori e/o serbatoi di maggiore capacità, aumentato del 10%. La società ha fornito chiarimenti sul sistema di contenimento dei rifiuti liquidi in deposito temporaneo e le informazioni richieste dalla Provincia di Napoli, dichiarando che i bacini di contenimento hanno una capacità superiore rispetto al volume massimo totale dei rifiuti depositabili. Nell'area n. 6 il bacino di contenimento ha una capacità di 90 m^3 a fronte di un deposito max di 40 m^3 e nell'area n.2 il bacino di contenimento è di 23 m^3 a fronte di un deposito max di 18 m^3.

a.4 l'ARPAC con nota prot. 44018 del 01/10/2012, acquisita in pari data prot. 718171, ha espresso parere favorevole con la prescrizione relativa all'acustica ambientale indicata nella relazione istruttoria prot.22704 del 18/5/2012, acquisita agli atti con prot. 382988 del 21/5/2012. La società al riguardo, con le integrazioni, ha trasmesso relazione, a firma di tecnico competente, sulla valutazione della rumorosità emessa verso l'ambiente esterno, dalla quale risulta che è stata effettuata la verifica del criterio differenziale e a pag. 8 della citata relazione viene attestato espressamente "il rispetto dei valori limite differenziali presso le abitazioni più vicine";

a.5 le acque nere e le acque di processo dell'impianto, nonché i primi 3 mm delle acque meteoriche provenienti dal piazzale di stoccaggio auto nuove, raccolte nel collettore denominato "A", confluiscono nell'impianto trattamento acque reflue della Fenice S.p.A. La società ha presentato un progetto che prevede l'intercettazione delle acque meteoriche provenienti dalle aree di carico e scarico, tra il fabbricato A e B, e dai parcheggi dei

dipendenti, identificate con Ap1, Ap2 e Ap3, prima dell'immissione nel collettore C con installazione di n.4 impianti di disoleazione e relativi pozzetti di ispezione. Per le acque provenienti dalle altre aree scoperte è stata prevista la riduzione delle immissioni nel collettore C, con individuazione di tutti i pozzetti di prelievo, in parte esistenti ed in parte da realizzare. Tutti i pozzetti saranno georeferenziati in coordinate GPS ed identificati sul posto. La conferenza ha prescritto che gli adeguamenti dovranno essere effettuati nel termine di 12 mesi dal decreto di rilascio A.I.A.;

a.6 l'ATO 3, sebbene regolarmente invitato, non ha mai partecipato alle sedute di Conferenza di servizi e non ha espresso alcun parere;

a.7 il rappresentante dell'ASL NA3 Sud, ha espresso il proprio parere favorevole, a condizione che venga rispettato quanto previsto dall'art.270, comma 6, per le emissioni in atmosfera;

a.8 il rappresentante dell'ASI ha espresso parere favorevole;

a.9 il Comune di Pomigliano d'Arco non ha espresso il proprio definitivo parere;

a.10 il Comune di Acerra ha chiesto un rinvio della seduta del 04/10/2012, non accolto per motivi evidenziati nel relativo verbale, e non ha espresso il proprio parere;

a.11 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, la quale fornisce supporto tecnico a questo settore nell'istruttoria delle A.I.A. sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha ritenuto l'impianto conforme alla normativa ambientale ed autorizzabile;

CONSIDERATO

a. che la società ha trasmesso, dopo la conclusione della Conferenza dei servizi, nota integrativa, acquisita al prot.781897 del 25/10/2012, riportante la georeferenziazione dei pozzetti del collettore "C" in coordinate GPS; l'aggiornamento della scheda "Emissioni in Atmosfera" inserendo alla colonna dati emissivi i valori medi autorizzati con D.D. 83/2004 che costituiranno degli obiettivi; nonché la capacità di consumo di solvente dell'impianto di verniciatura scocche ed il volume delle vasche dell'impianto di cataforesi;

b. che la tariffa istruttoria, da determinarsi ai sensi dell'art. 2 del D.M. 24 aprile 2008, è pari a € 77.500,00 così calcolata:

C_D	€ 500,00
C_{Aria} inquinanti più di 17 e numero di fonti di emissioni in aria oltre 60	49.000,00
C_{H_2O} inquinanti più di 15 e numero di scarichi da 4 a 8	20.000,00
C_{Od} e C_{RA}	6.300,00
Crp 1 tonnellata/giorno	500,00
Crnp da 10 a 20 tonnellate/giorno	1.200,00

e non ad € 27.300,00 come calcolata dalla Fiat Group Automobiles S.p.A. - Manufacturing Plant Giambattista Vico;

VISTO che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope sulla base della documentazione esaminata in conferenza e della documentazione prot. n. 781897 del 25/10/2012 ha predisposto per l'impianto, ai sensi dell'art.5 della convenzione, l'allegato rapporto, che consta del "Rapporto tecnico dell'impianto" e del "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto";

PRESO ATTO che con nota prot. 950150 del 21/12/2012, è stata richiesta informativa antimafia al Prefetto di Torino;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base ai pareri favorevoli espressi ai sensi del Titolo III art. 29 bis e seguenti D.Lgs.152/06 s.m.i., alla Fiat Group Automobiles S.p.A - Manufacturing Plant Giambattista Vico l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento ricadente con gli impianti esistenti - codice IPPC 6.7 (trattamento di superfici di materie con utilizzo di solventi organici con capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg/h o a 200 t/anno) e codice 2.6 (impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc) - elencati nell'allegato VIII del citato decreto nel Comune di Pomigliano d'Arco

(NA) e per la restante parte nel Comune di Acerra, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore con il supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope e della proposta del RUP di adozione del presente atto;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare,** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base ai pareri favorevoli espressi, ai sensi del Titolo III art. 29 bis e seguenti D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Fiat Group Automobiles S.p.A. - Manufacturing Plant Giambattista Vico l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento ricadente con gli impianti esistenti - codice IPPC 6.7 (trattamento di superfici di materie con utilizzo di solventi organici con capacità di consumo di solventi superiore a 150 Kg/h o a 200 t/anno) e codice 2.6 (impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc) - elencati nell'allegato VIII del citato decreto nel Comune di Pomigliano d'Arco e per la restante parte nel Comune di Acerra, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione presentata dalla società in allegato all'istanza prot. 143951 del 17/02/2010, nonché delle integrazioni acquisite in data 02/08/2011 prot. 605383, in data 29/03/2012 prot. 247143 e in data 12/09/2012 prot.670024, esaminate favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi e della successiva documentazione prot. n. 781897 del 25/10/2012 ed alle condizioni specificate nell'allegato rapporto, costituito dal "Rapporto Tecnico dell'Impianto" e dal "Piano di Monitoraggio e controllo" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006 smi;
4. **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1 l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, prevista dalla parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
5. **di stabilire** che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel Rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, e dovrà garantire, tra l'altro, quanto segue:
   5.1 l'obiettivo, per le emissioni in atmosfera, del non superamento dei limiti indicati nella colonna "valori obiettivo" della tabella "C1" del Rapporto Tecnico dell'impianto;
   5.2 eventuali superamenti dei suindicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei limiti emissivi obiettivo;
   5.3 I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   5.4 gli scarichi idrici, confluenti nel collettore "C", dopo l'istallazione dei 4 impianti di disoleazione e relativi pozzetti di ispezione, da effettuarsi entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento, dovranno rispettare i limiti previsti nella tabella 3 "colonna scarico in corpo idrico superficiale" All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
   5.5 il non superamento dei valori limite emissivi prescritti per la classe VI – zona esclusivamente industriale – e dei valori limite immissivi per le zone "aree prevalentemente residenziali" e "aree esclusivamente industriali" a seconda delle aree in cui ricadono i ricettori sensibili all'esterno dell'impianto;

5.6 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e ai Comuni di Pomigliano d'Arco e di Acerra i dati relativi ai controlli delle emissioni;

6. **di prescrivere,** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
7. **di stabilire** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **7.1** € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
   - **7.2** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, entro 10 giorni dalla data di comunicazione da parte di questo Settore alla società ***Fiat Group Automobiles S.p.A.- Manufacturing Plant Gianbattista Vico***;
   - **7.3** entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;
   - **7.4** le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518, oppure tramite bonifico bancario CODICE IBAN IT59A0760103400000021965181;
8. **di stabilire che la presente autorizzazione perderà efficacia:**
   - **8.1 qualora la società non provveda, entro 30 gg. dalla data del presente provvedimento, al versamento di € 50.200,00 a titolo di saldo tariffa istruttoria in favore della Regione Campania cc/ n. 21965181, causale codice 0518, oppure tramite bonifico bancario codice iban IT59A0760103400000021965181;**
   - **8.2 in caso di informativa del Prefetto positiva;**

9.di dare atto che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'Autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
- **9.1** l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata o da inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
- **9.2** le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
- **9.3** la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diverse da quelle utilizzate;
- **9.4** l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;

10.di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt.29 quater e 29 decies del D.Lgs.152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

11.di dare atto che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

12.di dare atto che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;

13.di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;

14.di dare atto che, qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;

15.di precisare che il rilascio dell'AIA non esime il gestore dell'impianto dall'osservanza degli obblighi ricollegabili all'ubicazione nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, nonché di quelli connessi a provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco, al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 3 (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano), all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, al Ministero dell'Ambiente (MATTM), al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Prov.di Napoli (ASI) , per gli opportuni controlli di competenza;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla Fiat Group Automobiles S.p.A. - Manufacturing Plant Giambattista Vico**,** con sede legale in corso G. Agnelli n. 200, 10135 Torino;
18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Sede operativa: Ex Aeroporto, s.n.c., POMIGLIANO D'ARCO (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 4
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 4
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 4
A.2. STATO AUTORIZZATIVO 5

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 6
B.1. PRODUZIONI 6
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 6
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 17
B.3.1. Consumi Idrici 17
B.3.1. Consumi di energia 17
B.4. CICLO PRODUTTIVO 18

C. QUADRO AMBIENTALE 20
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 20
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 58
C.2.1. Impianto trattamento della Fenice S.p.A. 59
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 61
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 61
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 61
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 71

D. QUADRO INTEGRATO 72
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 72

E. QUADRO PRESCRITTIVO 78
E.1. ARIA 78
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 78
E.1.1. Prescrizioni specifiche 78
E.2. ACQUA 78
E.2.1. Valori limite di emissione 79
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 79
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 79
E.2.4. Prescrizioni generali 79
E.2.5. Prescrizioni specifiche 79
E.3. RUMORE 79
E.3.1. Valori limite 79
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 79
E.3.3. Prescrizioni generali 80
E.3.4. Prescrizioni specifiche 80
E.4. SUOLO 80
E.5. RIFIUTI 80
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 80
E.5.2. Prescrizioni generali 80
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 80
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 81
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 81
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 81
E.9. GESTIONE DELLE EMERGENZE 82
E.10. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 82
E.10.1. Prescrizioni impiantistiche 82
E.10.2. Ulteriori prescrizioni 82

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 83

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Fiat Group Automobiles S.p.A.
Anno di inizio attività	1972
Sede Legale	Corso G. Agnelli, 200, Torino
Sede operativa	Ex Aeroporto, s.n.c., Pomigliano D'arco (Na)
Settore di attività	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno
Codice attività (Istat 1991)	34.1
Codice attività IPPC	**6.7**
Codice NOSE-P attività IPPC	107.01
Settore di attività	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3
Codice attività IPPC	**2.6**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	34.10
Codificazione Industria Insalubre	1ª Classe
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 4111

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione trasmessa dalla Società alla Regione Campania ed in copia all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope". Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo Stabilimento della "Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico" (nel seguito Fiat Auto) é specializzato nella fabbricazione di autoveicoli.
Le attività del complesso IPPC soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sono:

Tabella A1 – Attività IPPC della Fiat Group Automobiles S.p.A. - Plant Giambattista Vico

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Massima capacità produttiva
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno	Consumo di solvente: 2850 t/anno
2	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3	Volume delle vasche impianto cataforesi scocche: 560 m^3
3	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3	Volume delle vasche impianto cataforesi particolari: 48 m^3

La Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico ha una superficie totale di 1482960 m^2, di cui 405273 m^2 sono relativi a superfici coperte e 1077687 m^2 sono relativi a aree verdi, piazzali e viabilità interna. La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è riassunta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
405273	607586	1482960	1972	1992

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

Il Comprensorio industriale di Pomigliano d'Arco (all'interno del quale è presente lo stabilimento Giambattista Vico) è ubicato sui territori comunali di Acerra e Pomigliano d'Arco ed è confinante con il comune di Castello di Cisterna.
La destinazione d'uso dell'area su cui insiste lo stabilimento, secondo il PRG vigente, è "Zona industriale e/o artigianale di completamento", facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Napoli (ASI).
In merito alla presenza di vincoli, la Società ha dichiarato che l'area in cui è ubicato lo stabilimento non è individuata come Area Protetta o Sottoposta a Tutela, né come area di Particolare Pregio Ambientale e Paesistico. Inoltre, nell'area, non sono presenti Zone di Protezione Speciali (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).
I territori comunali di Acerra, Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna rientrano nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale dello stabilimento è definito secondo la seguente tabella:

Tabella A3- Stato delle autorizzazioni dello stabilimento di Pomigliano della Fiat Auto

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Decreto Dirigenziale n. 83 14/05/2004	-	Regione Campania	D.P.R. 203/88	Con tale atto autorizzativo sono state autorizzate le emissioni in atmosfera degli impianti di Lastratura, Verniciatura e Montaggio del Plant Giambattista Vico (già Fiat Auto S.p.A. sede operativa Pomigliano d'Arco). Tale atto è integrato da alcune comunicazioni di volturazione e modifica non sostanziale (vedere nota[c])
Scarico acque reflue	Determinazione n. 12586 18/11/2009	18/11/2013	Provincia di Napoli	D.Lgs. 152/06	Vedere atto allegato alla domanda
Rifiuti	- -	-	-	-	Il Plant gestisce i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo, così come definito dalla vigente normativa.
OLII	Decreto prot. n. 300048 22/06/2000	-	Prefettura di Napoli	D.M. 1934 ribadito dalla lex. 239/2004	Vedere atto allegato alla domanda
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	Pratica n. 59751 22/10/2009	22/10/2012	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Napoli	D.M. 16/02/82	Vedere atto allegato alla domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Presso la Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico sono svolte le seguenti attività nei relativi impianti di competenza:

Lastratura: è il luogo dove i particolari sciolti provenienti dallo Stampaggio vengono uniti.
Il processo di assemblaggio avviene per mezzo di attrezzature di saldatura a punti multipli, che garantiscono la miglior geometria del prodotto. Un flusso produttivo razionale permette, partendo dalla formazione di piccoli sottogruppi, di ottenere i gruppi principali costituenti la scocca, il pianale o autotelaio, le fiancate laterali, il tetto o padiglione.
L'unione di questi gruppi di grandi dimensioni, formanti il cosiddetto grappolo, avviene dapprima mediante graffatura automatica, e, successivamente, mediante saldatura su una grande maschera tridimensionale che garantisce, con opportuni bloccaggi, il corretto posizionamento delle parti.

Verniciatura: L'impianto di Verniciatura è soggetto alla normativa IPPC, in quanto attività riportata al punto 6.7 dell'allegato I al D.Lgs. 59/05. Esso ricomprende anche la fase di cataforesi censita al punto 2.6 del medesimo allegato.
L'impianto di verniciatura è composto dalle fasi che vanno dall'arrivo delle scocche grezze provenienti dalla lastratura, fino all'invio delle stesse, ormai verniciate, al successivo reparto di montaggio, nonché quelle relative alla finizione.
L'intero processo di verniciatura si svolge in impianti automatizzati che consentono di ottenere una costante uniformità dei vari strati di vernice; ciò garantisce una elevata qualità del prodotto ed una notevole resistenza agli agenti atmosferici corrosivi.
Le scocche vengono avviate tramite convogliatori alle fasi di pretrattamento necessarie per la preparazione della lamiera; successivamente passano alla protezione integrale antiruggine mediante immersione totale in un bagno cataforetico. A questo punto le parti sottoscocca, i passaruote ed i longheroni laterali vengono protetti con un ulteriore strato altamente resistente alla corrosione e all'abrasione, mentre tutte le giunzioni delle lamiere vengono opportunamente sigillate per evitare che infiltrazioni di acqua possano generare problemi di ossidazione. Le successive spruzzature delle mani di fondo e smalto vengono eseguite in apposite cabine.
La finizione, che segue il collaudo funzionale, ha lo scopo di verificare le condizioni della vettura dal punto di vista estetico e di prepararla alla spedizione, con tutte le protezioni che il mezzo di trasporto o il mercato di destinazione richiedono.

Montaggio: vi si effettuano le operazioni di "sellatura" (montaggio di tutti i particolari elettrici, selleria, cristalli, fanaleria) e "carrozzatura" della scocca (montaggio dei gruppi meccanici, cioè motopropulsori, trasmissioni, sospensioni e freni).
Il tutto avviene secondo un programma elaborato da un centro elettronico che permette l'allestimento delle vetture con le caratteristiche richieste dalla clientela.

Cataforesi: L'impianto di Cataforesi è soggetto alla normativa IPPC, in quanto attività riportata al punto 2.6 dell'allegato I al D.Lgs. 59/05. Trattasi di un impianto automatico costituito da una serie di cabine a tunnel, da vasche di immersione e da un convogliatore motorizzato sul quale, tramite apposite bilancelle, vengono appesi manualmente i diversi particolari da sottoporre a trattamento cataforetico.

B.2. Consumi di prodotti

I prodotti che vengono impiegati negli impianti IPPC presenti presso lo stabilimento Gianbattista Vico sono indicati nella Tabella B1 di seguito riportata, con i quantitativi utilizzati nel 2008 dai diversi impianti presenti nello stabilimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 - Sostanze, preparati e materie prime utilizzate nello stabilimento di Pomigliano della Fiat Auto

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
IMPIANTO DI LASTRATURA											
01	ADESIVO SEMISTRUTTURALE PPG 851303	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	LASTRATURA	SOLIDO	_	R52/53	ZINCO OSSIDO 1,3-DIFENIL-GUALDINA ZOLFO GRAFITE CALCIO OSSIDO	2008	16788	kg
02	ADSIVO SEMISTRUTTURALE HENKEL 4797	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	LASTRATURA	SOLIDO	_	_	RESINA EPOSSIDICA DEL BISFENOLO A E EPICLORIDINA	2008	12494	kg
03	ADESIVO STRUTTURALE HENKEL 4425	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	LASTRATURA	SOLIDO	Xi N	R36/38 R43 R51/53	RESINA EPOSSIDICA DEL BISFENOLO A E EPICLORIDINA RESINE AL BISFENOLO F	2008	11951	kg
04	ADESIVO STRUTTURALE HENKEL 4497	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	LASTRATURA	SOLIDO	Xi N	R36/38 R43 R51/53	RESINA EPOSSIDICA DEL BISFENOLO A E EPICLORIDINA DERIVANTI EPOSSIDICI	2008	9436	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
IMPIANTO DI VERNICIATURA											
1	SGRASSANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	CORROSIVO	R35	IDROSSIDO DI POTASSIO	2008	298132	kg
2	ADDITIVO SGRASSANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	IRRITANTE	R41	ALCOL GRASSO ETOSSILATO- ALCOL GRASSO ETOSSILATO-PROPOSSILATO	2008	20919	kg
3	ATTIVANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	SOLIDO	-	-	Carbonato di sodio Fosfato di trisodio OSSOSOLFATO DI TITANIO	2008	9929	kg
4	FOSFATANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	R51/R53	Bis (diidrogenofosfato) di zinco ACIDO ORTOFOSFORICO ACIDO ESAFLUOROSILICICO	2008	142191	kg
5	ACCELERANTE FOSFATANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	NOCIVO	R22-R41	PEROSSIDO DI IDROGENO	2008	6395	kg
6	ADDITIVO FOSFATANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	COMBURENTE NOCIVO	R8-R22-R52/53	CLORATO DI SODIO	2008	8543	kg
7	PASSIVANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	IRRITANTE	R36/38	ACIDO ESAFLUOZIRCONICO	2008	6004	kg
8	CORRETTIVO PH	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PRETRATTAMENTO	LIQUIDO	-	-	AMMONIACA	2008	1413	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	PASTA CATAFORESI	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CATAFORESI	VISCOSO	-	-	OSSIDO DI DIBUTILSTAGNO SILICATO DI ALLUMINIO 2-BUTOSSIETANOLO / ETILENGLICOL-MONOBUTILETERE BIOSSIDO DI TITANIO	2008	156501	kg
10	EMULSIONE CATAFORESI	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	CATAFORESI	LIQUIDO	-	-	POLIAMMINA-URETANO	2008	594490	kg
11	ADDITIVO SOLVENTE PER EDP (PPG – 599386)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CATAFORESI	LIQUIDO	Xi - IRRITANTE	R36	1-FENOSSIPROPAN-2-OLO	2008	23317	kg
12	ACIDO ACETICO (PPG – 599202)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CATAFORESI	LIQUIDO	Xi - IRRITANTE CONTIENE: ACIDO ACETICO	R36/38	ACIDO ACETICO	2008	3025	kg
13	ADDITIVO BATTERIOSTATICO (PPG – 599442)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CATAFORESI	LIQUIDO	C – CORROSIVO CONTIENE: MISCELA; 5CLORO–2METIL–2H–ISOTIAZOL–3ONE; 2METIL–2H– ISOTIAZOL–3ONE	R34 R43 R52/53	MISCELA : 5CLORO-2METIL-2H-ISOTIAZOL-3ONE; 2METIL-2H-ISOTIAZOL-3ONE NITRATO DI MAGNESIO	2008	1520	kg
14	SIGILLANTE PER INTERNI (HENKEL – 456092)	[X] mp [ ] ma [ ] Ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	SIGILLATURE	PASTA GIALLA	-	-	1% - 3% MISCELA DI ALCANI	2008	392819	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	SIGILLANTE PER ESTERNI (HENKEL – 615913)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	SIGILLATURE	PASTA BIANCA	-	-	1% - 3% MISCELA DI ALCANI	2008	64529	kg
16	MASTICE (PPG – 857477)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	SIGILLATURE	SOLIDO	PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	R51/53	OSSIDO DI ZINCO AZODI(FORMAMIDE) TIRAME DISOLFURO DI DI(BENZOTIAZOL-2-ILE)	2008	9082	kg
17	PROTETTIVO SOTTOSCOCCA (PPG – 854741)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	APPLICAZIONE PROTETTIVO SOTTOSCOCCA	VISCOSO	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI	R52/53	1;3-DIIDROSSIBENZENE / RESORCINA ZINCO OSSIDO FORMALDEIDE DELLA MELAMMINA RPW, METILATA POLIAMMINOAMMIDICA CALCIO OSSIDO PARAFFINS (PETROLEUM); NORMAL C5-C20	2008	279485	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	FONDO GRIGIO ANTIPIETRA (PPG – 554694)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	FONDO	LIQUIDO	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI	R52/53 R10	PROPILBENZENE CUMENE NAFTALENE MESITILENE 2-BUTOSSIETANOLO / ETILENGLICOL-MONOBUTILETERE SILICATO DI ALLUMINIO 1-BUTANOLO NAFTA SOLVENTE (PETROLIO); AROMATICA PESANTE 1;2;4-TRIMETILBENZENE NAFTA SOLVENTE (PETROLIO); AROMATICA LEGGERA RESINA FORMALDEIDE-MELAMINA, METILATA BIOSSIDO DI TITANIO BARIO SOLFATO	2008	159913	kg
19	SMALTO PASTELLO ALL'ACQUA NERO 601 (PPG – 229509)	[X] mp [ ] ma [ ] Ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	SMALTO / RITOCCHI SCOCCHE / RITOCCHI VETTURA	LIQUIDO	Xi – IRRITANTE	R36/38	NERO DI CARBONIO 2-BUTOSSIETANOLO / ETILENGLICOL-MONOBUTILETERE GLICOL POLIPROPILENICO 3-BUTOSSI-2-DISTILLATI (PETROLIO); FRAZIONE LEGGERA DI HYDROT 2-ESILOSSIETANOLO RESINA MELAMMINA-FORMALDEIDE, METILATA	2008	38802	kg
20	SMALTO METALLIZZATO ALL'ACQUA GRIGIO ANTARES 651 (PPG – 229509)	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	SMALTO / RITOCCHI SCOCCHE / RITOCCHI VETTURA	LIQUIDO	Xi - IRRITANTE	R36/38	1;2;4-TRIMETILBENZENE NAFTA (PETROLIO); PESANTE IDRODESOLFORATA 2-BUTOSSIETANOLO / ETILENGLICOL-MONOBUTILETERE DISTILLATI (PETROLIO); FRAZIONE LEGGERA DI HYDROT 3-BUTOSSI-2-PROPANOLO ALLUMINIO IN POLVERE (STABILIZZATA) RESINA MELAMMINA-FORMALDEIDE, METILATA 2-ESILOSSIETANOLO	2008	68620	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	DILUENTE (PPG 260096)	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	SMALTO / FONDO / RITOCCHI SCOCCHE / RITOCCHI VETTURA	LIQUIDO	Xn – NOCIVO	R20/21 R38 R52/53	PROPILBENZENE CUMENE MESITILENE 2-BUTOSSIETIL ACETATO / ACETATO DI BUTILGLICOL TRIMETILBENZENE NAFTA SOLVENTE (PETROLIO);AROMATICA ACETATO DI N- XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	2008	78676	kg
22	TRASPARENTE 1K (PPG – 232093)	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	SMALTO / RITOCCHI SCOCCHE / RITOCCHI VETTURA	LIQUIDO	Xn – NOCIVO CONTIENE: 1-BUTANOLO, TRIAZINE DERIVATIVE CONTIENE: DERIVATO DI IDROSSIFENIL-BENZOTRIAZOLO, SEBACATO DI BIS (1,2,2,6,6-PENTAMETIL-4-PIPERIDILE), FORMALDEIDE. PUO' PROVOCARE UNA REAZIONE ALLERGICA	R20/21/22 R36 R43 R52/53 R10	FORMALDEIDE SEBACATO DI BIS(1,2,2,6,6-PIPERIDILE CUMENE PROPILBENZENE NAFTALENE DERIVATO DI IDROSSIFENIL-BENZOTRIAZOLO 2-(2-BUTOSSIETOSSI) ETANOLO MESITILENE ETILBENZENE ALCOLI, C11-14-ISO-, ARRICCHITI IN C13 TRIAZINE DERIVATIVE 2-BUTOSSIETIL ACETATO / ACETATO DI BUTILGLICOL NAFTA SOLVENTE (PETROLIO) AROMATICA PESANTE 1;2;4-TRIMETILBENZENE XILENE (MISCELA DI ISOMERI) 1-BUTANOLO NAFTA SOLVENTE (PETROLIO) AROMATICA LEGGERA	2008	229143	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
IMPIANTO DI CATAFORESI											
01	Sgrassante	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	PRE-SGRASSAGGIO - SGRASSAGGIO	liquido	C	R35	Idrossido di Potassio (>=2,5 - <10%)	2008	76800	kg
02	Add. Sgrassante	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	PRE-SGRASSAGGIO - SGRASSAGGIO	liquido	N, Xi	R41 R51/53	Alchilammina di cocco quaternaria (>=2,5 - <50,0%) Alcol grasso etossilato-propossil. (>=2,50 - <50,0%)	2008	7950	kg
03	Attivante	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	ATTIVAZIONE	Solido	-	-	Titanile solfato (1-5%)	2008	1150	kg
04	Fosfatante	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	FOSFATAZIONE	liquido	-	-	Acido ortofosforico (>=1,00 - <2,5%)	2008	64800	kg
05	Additivo H 7030	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	FOSFATAZIONE	liquido	Xn	R22; R41	Perossido di idrogeno (>=10,0 - <20,0%)	2008	9950	kg
06	Additivo H 7020	X mp ma ms	serbatoi X recipienti mobili	FOSFATAZIONE	liquido	C	R35	Idrossido di sodio 10.0 – 25.0% Clorato di sodio 10.0 – 25.0%	2008	4750	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

07	Passivante	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PASSIVAZIONE	liquido	Xn	R20/21/22 R36/38	Floruro complesso di zirconio (>=2,5 - <10%)	2008	750	kg
08	Additivo H7204	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	PASSIVAZIONE	liquido	-	-	Ammoniaca soluzione (1,00 – 2,5%)	2008	75	kg
09	Pasta pigmentata	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	VERNICIATURA CATAFORESI	liquido	-	-	2-butiessetanolo (7-10%) Esanitrodifenilamina-etilenglicol (1-2%) Acido idrossipropionico (1-2%)	2008	39900	kg
10	Emulsione per cataforesi	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	VERNICIATURA CATAFORESI	liquido	-	R10	Metossipropanolo (1%)	2008	94000	kg
11	Additivo solv.2	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	VERNICIATURA CATAFORESI	liquido	Xn	R20/21/22 R37	Butilglicolo (70%)	2008	5220	kg
12	Additivo solv.3	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	VERNICIATURA CATAFORESI	liquido	F	R10	Metossipropanolo (99%)	2008	7560	kg
13	Additivo regolatore ph	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	VERNICIATURA CATAFORESI	liquido	C	R34	Acido formico (85%)	2008	840	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
IMPIANTO DI MONTAGGIO											
1	BENZINA	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido	FX; T; N –	R12; R38; R45 R51/53; R65; R67	MISCELA COMPLESSA DI IDROCARBURI CON NUMERO DI ATOMI DI CARBONIO C4-C12 PRESENZA DI BENZENE FINO ALL'1% (PUO' CONTENERE PIU' DI 1% DI TOLUENE E XILENE	2008	147161	l
2	GASOLIO	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido	XN; N –	R 40 R51/53 R65; R66	MISCLA DI IDROCARBURI, OTTENUTA PER DISTILLAZIONE E RAFFINAZIONE DEL PETROLIO GREZZO (PUO' CONTENERE FINO AL 5% MAX DI STERI METILICI DI ACIDI GRASSI)	2008	417309	l
3	OLIO FRENI	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido			DIETILEN GLICOLE, CAPRILAMMINA OSSIETILATO 2-4 OE	2008	48564	kg
4	OLIO MOTORE BENZINA	[X] mp	[X] serbatoi	MONTAGGIO	liquido			ZINCO ALCHILDITIOFOSFATI; OLI MINERALI PARAFFINICI E SINTETICI SEVERAMENTE	2008	27060	kg
5	PARAFLU'	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido	Xn –	R 22	ETIL GLICOLE	2008	296200	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	SCIVOLANTE	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido			Lauriletere solfato C12-C15 Cocoamide DEA Dietanolammina	2008	420	kg
7	R 134 A	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido			CF3CH2F	2008	27500	kg
8	Attivatore per incollaggio cristalli	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido	F; XN; N –	R11 R65 R36/38 R43 R67 R50/53	Metilcicloesano eptano (e isomeri) Nafta (petrolio), Etanolo 64-17-5 5-10 200-578-6 F; R11 [2] N-(3-(trimetossisilil) propil)etilendiammina Tris(dodecylbenzenes ulphonato-O)(propan-2-olato)titanium Cicloesano	2008	456	kg
9	PRIMER PER CRISTALLI	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido	F; XN –	R11 R36 R42/43 R66 R67	Acetato di etile, poliisocianato alifatico, isoforon diisocianato omopolimero, tris thiophosphate, acetato di 1-metil-2-metossietile	2008	452	kg
10	OLIO MOTORE DIESEL	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] Recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido			zinco alchilditiofosfati, alcarilammina, calcio alchilsalicilato, oli paraffinici	2008	35980	kg
11	OLIO IDROGUIDA	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] Recipienti mobili	MONTAGGIO	liquido			Alchilammina alcossilata a catena lunga Metacrilato copolimero, Oli minerali paraffinici severamente raffinati	2008	57540	kg
12	ADESIVO PER CRISTALLI	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	MONTAGGIO	Pasta nera	Xn	R42	Diisocianato di 4,4'-metilendifenile	2008	39233	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. **Consumi Idrici**

Gli impianti presenti presso il Plant Giambattista Vico, per il proprio funzionamento, utilizzano le seguenti risorse idriche:

- acqua potabile;
- acqua industriale;
- acqua demineralizzata.

L'acqua potabile è approvvigionata tramite acquedotto del Consorzio ASI, mentre l'acqua industriale è prelevata dai pozzi presenti nel Comprensorio Industriale di Pomigliano d'Arco. La società Fenice S.p.A è responsabile sia del prelievo che della distribuzione dell'acqua dai pozzi presenti all'interno del Comprensorio industriale.
Al fine di ridurre il consumo delle risorse idriche, parte delle acque di scarico, dopo il trattamento nell'impianto di trattamento acque reflue posto a servizio del Comprensorio Industriale di Pomigliano d'Arco, di proprietà e gestione della società Fenice, sono riutilizzate nel Plant.
Il consumo complessivo di acqua prelavata da pozzi nell'anno 2008 è stato dichiarato pari a 1320800 m^3, di cui 586300 m^3 sono stati dichiarati riutilizzati. Inoltre, la Fiat Auto utilizza acqua potabile dall'acquedotto, con un consumo dichiarato per l'anno 2008 pari a 223600 m^3.

B.3.1. **Consumi di energia**

Gli impianti dello stabilimento Fiat Auto utilizzano per il proprio funzionamento energia termica ed elettrica e più precisamente:
Energia elettrica per forza motrice;
Energia elettrica per aria compressa;
Calore per riscaldamento;
Gas naturale per utilizzo tecnologico (gas naturale);
Calore tecnologico acqua surriscaldata totale;
Energia per Acqua refrigerata tecnologica totale;
Energia per acqua raffrescamento ambiente.

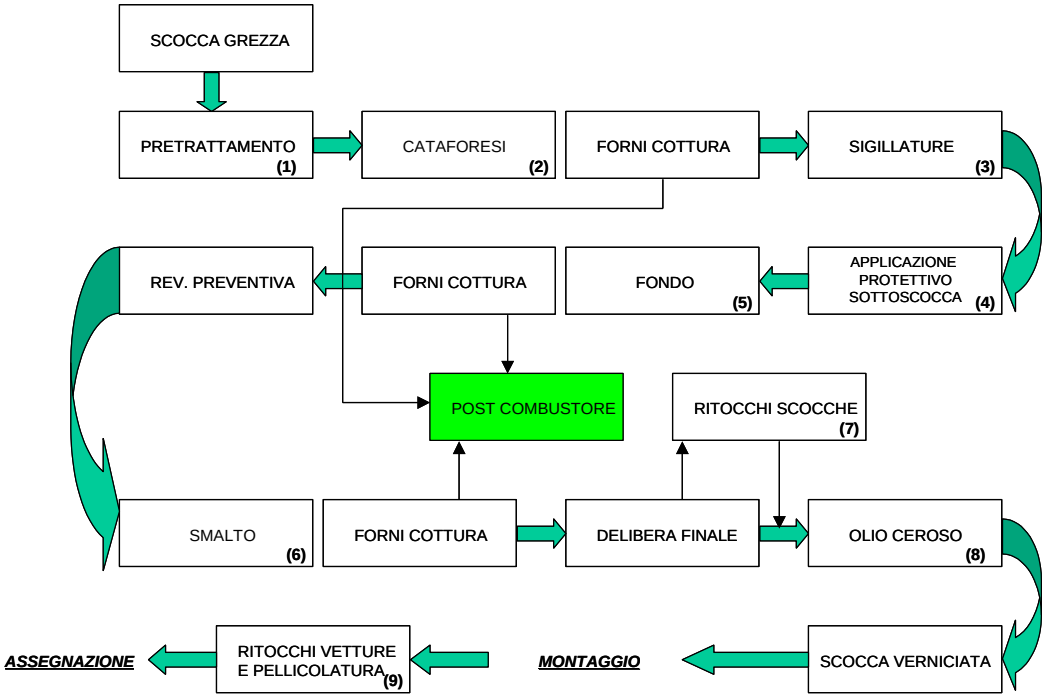
Gli impianti IPPC della Fiat Auto non producono energia elettrica.
Gli impianti per la produzione e la distribuzione dei suddetti vettori energetici sono di proprietà e gestione della società Fenice S.p.A., che provvede alla relativa gestione.
I consumi di energia termica ed elettrica dovranno essere valutati per ogni anno, secondo le modalità indicate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

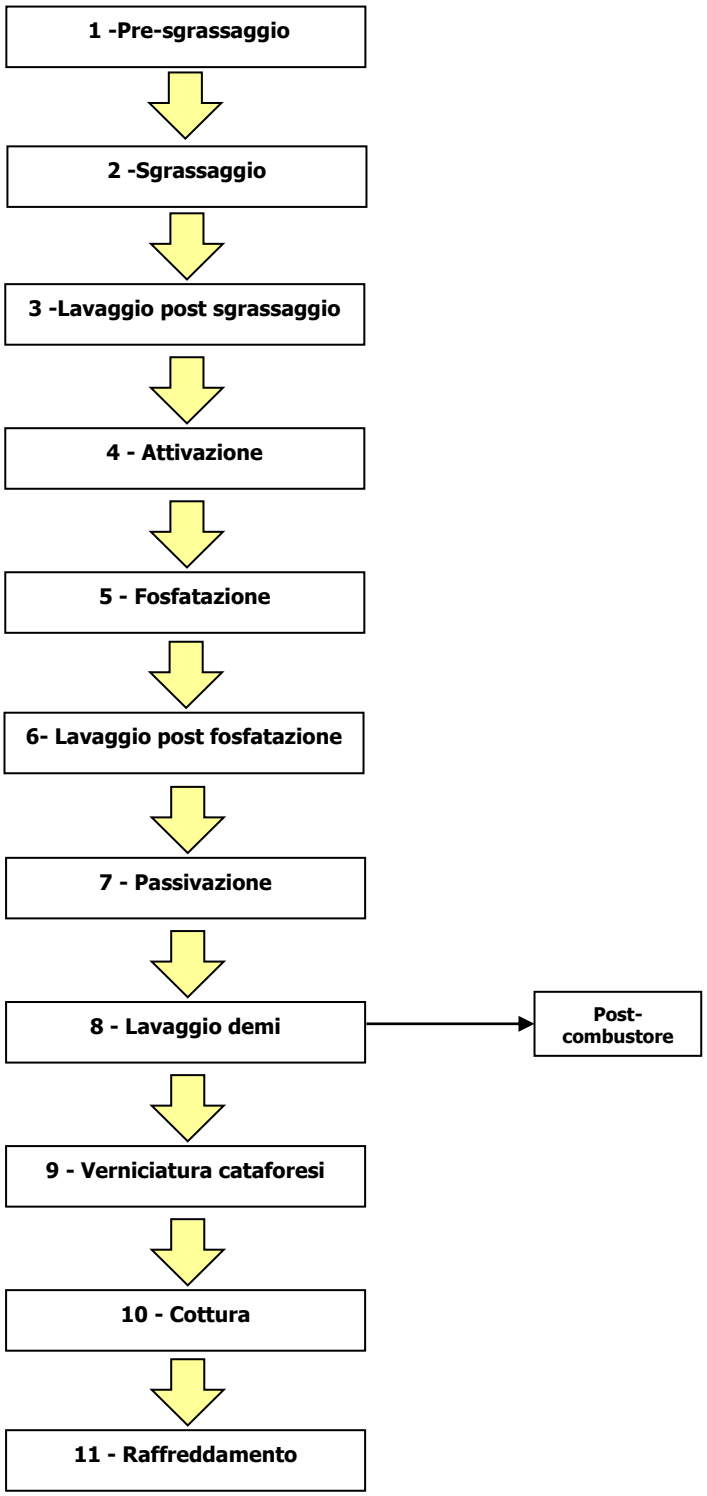
Negli schemi a blocchi riportati di seguito sono indicate le varie fasi che compongono gli impianti IPPC di Verniciatura e di Cataforesi. Tali fasi sono dettagliatamente descritte nella Scheda C allegata alla istanza presentata, alla quale fare riferimento per completezza.

Schema a blocchi dell'impianto IPPC di Verniciatura



fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema a blocchi dell'impianto IPPC di Cataforesi



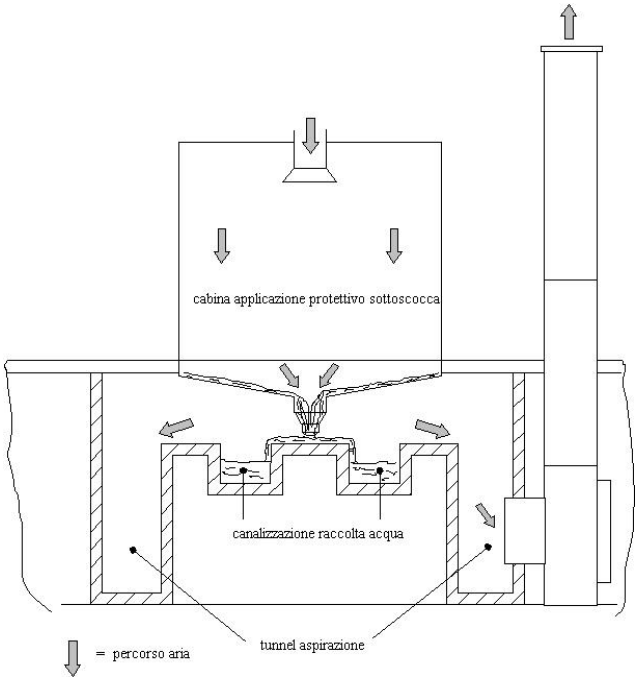
fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

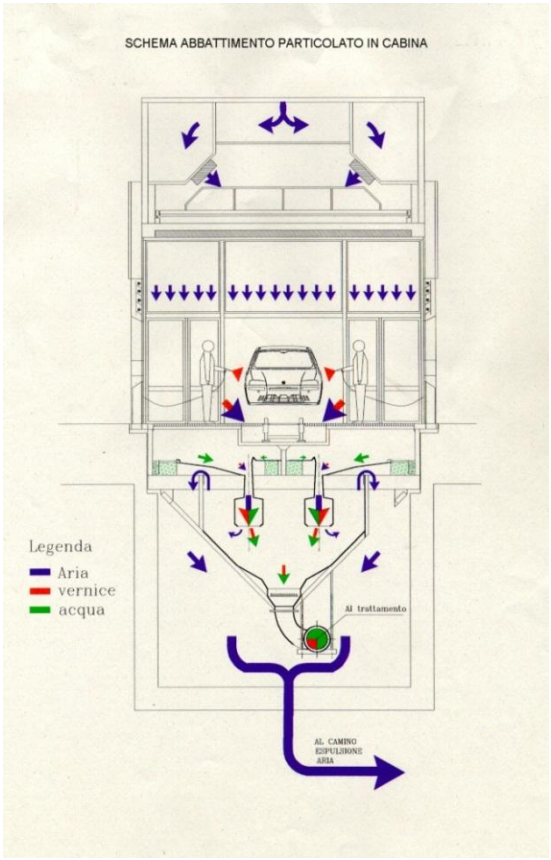
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le tipologie di impianti di abbattimento presenti presso gli impianti IPPC di Verniciatura e Cataforesi sono di seguito riportate:

- **ad umido/ad umido tipo venturi**: tale sistema è utile per abbattere le polveri che si generano nelle cabine di applicazione dei prodotti vernicianti. In queste cabine l'aria opportunamente filtrata entra dall'alto e procedendo verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sulla scocca, trascinandolo verso il basso della cabina dove l'aria viene miscelata con l'acqua, la quale trattiene il particolato (polveri totali). Di seguito sono riportati gli schemi esemplificativi del funzionamento dei suddetti sistemi.



Sistema di abbattimento ad umido



Sistema di abbattimento ad umido tipo venturi

- **Post combustore termico rigenerativo**: i fumi provenienti dai forni di cottura delle vernici degli impianti IPPC di Verniciatura e Cataforesi sono convogliati ed abbattuti mediante trattamento termico in due specifici post-combustori (uno per impianto).

  Lo scopo dell'impianto di post-combustione è quello di distruggere, tramite la combustione, le sostanze organiche contenute nei fumi espulsi dai forni di cottura della vernice.

  Queste sostanze organiche sono sostanzialmente costituite dai solventi delle vernici che vengono liberati durante le fasi di cottura.

  Le sostanze organiche vengono ossidate alla temperatura di 720 °C e trasformate in CO_2 (anidride carbonica) ed H_2O (vapore d'acqua).

  L'utilizzo del post-combustore per l'ossidazione garantisce efficienze di abbattimento superiori al 95%.

  Considerata la notevole quantità dei fumi da ossidare e l'alta temperatura di combustione risulterebbero insostenibili i costi energetici senza l'adozione di opportuni sistemi di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I post-combustori adottati dal Plant Giambattista Vico sono muniti di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico.

Questi recuperatori sono costituiti da scambiatori a torre contenenti frammenti di materiale ceramico aventi le proprietà di accumulare il calore e di cederlo lentamente.

L'impianto contiene parecchie tonnellate di massa ceramica costituente il volano termico.

Durante la fase di avviamento, la massa ceramica viene pre-riscaldata utilizzando il calore prodotto dai bruciatori.

Con l'impianto in temperatura ha inizio il ciclo di trattamento che viene di seguito descritto:

- I fumi da ossidare raggiungono il post-combustore tramite un unico condotto e con opportune valvole vengono fatti defluire attraverso le masse ceramiche "calde" delle torri di pre-riscaldo. All'interno di tali torri i fumi assorbono il calore delle massa ceramica (che si raffredda) e raggiungono la temperatura prossima a quella di combustione.
- Appena attraversato il letto ceramico di pre-riscaldo, i fumi entrano nella camera di post-combustione vera e propria laddove appositi bruciatori innalzano la temperatura fino a circa 720 °C.
- Qui i fumi permangono per un tempo superiore a 0,6 secondi e vengono convogliati verso il camino previo il passaggio tra le masse "fredde" delle torri di recupero.
- I fumi, ormai privi di sostanze organiche, prima di uscire dal post-combustore cedono circa il 90% del loro calore alle masse ceramiche contenute nelle torri.

Ogni 30 – 90 secondi circa è programmato lo scambio di distribuzione dei fumi alle torri ceramiche, le torri che prima erano di pre-riscaldo diventano di recupero e viceversa.

Ogni torre ceramica funziona quindi sia come accumulatore di energia sia come pre-riscaldatore dei fumi consentendo così il recupero del 95% del calore necessario.

I bruciatori, con l'impianto in esercizio, forniscono soltanto il calore necessario per poter portare i fumi alla temperatura che essi hanno all'uscita delle torri di pre-riscaldo (circa 700 °C) ai 720 °C circa della temperatura di ossidazione.

- **Filtri a tessuto**: tale sistema è utile per abbattere le polveri che si generano nelle zone di applicazione dei prodotti vernicianti dei circuiti ritocchi. In queste zone l'aria opportunamente trattata entra in cabina e procedendo dall'alto verso il basso allontana ogni residuo dell'overspray di spruzzatura che non si è depositato sulla scocca. Nella parte bassa della cabina sono installati dei filtri in grado di contenere i residui di vernice (paint-stop).

Le principali emissioni in aria generate dai diversi impianti sono costituite da:

- Polveri, CO ed NOx (derivanti dall'attività di saldatura di particolari metallici svolta nell'impianto di Lastratura);
- COV e Polveri Totali (derivanti dalle attività di verniciatura svolte negli impianti IPPC di Verniciatura e Cataforesi).
- CO, NOx, HC/SOT (derivanti dai gas di scarico delle vetture transitanti nell'impianto Montaggio)

Nel corso dell'annualità 2008, durante la quale sono state verniciate 82819 scocche a fronte di una capacità produttiva di impianto di 436800 scocche / anno, dall'intero impianto IPPC di Verniciatura sono stati emessi 356075 kg di C.O.V. e 7916 kg di polveri totali.

Il dato di emissione relativo ai COV è stato oggetto di dichiarazione PRTR 2009 (relativa all'annualità 2008), mentre il dato relativo alle polveri totali è fornito in quanto trattasi di inquinante caratteristico del processo di verniciatura, anche se lo stesso risulta essere inferiore al valore soglia di cui al Reg. (CE) n. 166/2006. Si precisa che per tutti e due i parametri trattasi di dati calcolati.

Inoltre, l'impianto IPPC di Verniciatura, nell'annualità 2008, ha consuntivato un fattore di emissione di COV pari a 40,82 g/m^2.

Per ridurre le missioni in atmosfera di Composti Organici Volatili generati dal proprio processo di Verniciatura, la Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Pomigliano Plant ha completato, nel corso dell'annualità 2006, l'industrializzazione di prodotti a minor contenuto di solvente (smalti) denominati "a base acqua".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quadro delle emissioni in aria degli impianti IPPC gestiti dalla Fiat Auto è riportato in Tabella C1, con i valori limite stabiliti in base alla normativa vigente con la Società, e i valori obiettivo, stabiliti sulla base della precedente autorizzazione alle emissioni (DD 83/2004 e s.m.i.).
Le sigle dei camini, cosi come indicate nella Tabella C1 e nella planimetria presentata in versione aggiornata in seguito alla riunione di Conferenza di servizi del 21/05/2012 e nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento, dovranno essere chiaramente riportate in prossimità dei punti di monitoraggio di ciascun punto di emissione, per individuarli in maniera chiara e univoca.
La Società ha presentato, nella Scheda L relativa alle emissioni aggiornata a ottobre 2012, il piano di gestione solventi dal quale emerge che dall'impianto IPPC di Verniciatura, nell'annualità 2008 – durante la quale sono state verniciate 82819 scocche a fronte di una capacità produttiva di impianto di 436800 scocche/anno – sono stati emessi 356075 kg di COV e 7916 kg di polveri totali. Il dato di emissione relativo ai COV è stato oggetto della dichiarazione E-PRTR 2009. Si precisa che per tutti e due i parametri trattasi di dati calcolati. Inoltre, l'impianto IPPC di verniciatura, nell'anno 2008 ha consuntivato un fattore di emissione di COV pari a 40,82 g/m^2.
Dall'impianto IPPC di Cataforesi, nell'annualità 2009 – durante la quale sono stati rivestiti 164049 pezzi a fronte di una capacità produttiva di impianto di 600000 pezzi/anno – sono stati emessi 1602 kg di COV. Il dato di emissione relativo ai COV è stato oggetto di dichiarazione E-PRTR 2010. Si precisa che per il parametro trattasi di dati calcolati. Inoltre, l'impianto IPPC di Cataforesi, nell'annualità 2009, ha consuntivato una percentuale di emissione diffusa pari a 4,76.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 – Quadro delle emissioni in atmosfera dello stabilimento della Fiat Auto

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm^3/h]		**Inquinanti**					
							Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Valori obiettivo	
					autorizzata6	misurata		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm^3]	Flusso di massa [kg/h]
Impianto di Lastratura												
A74	A	Lastratura	Saldatura		6300		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,315	22,5	3	0,019
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005
A115	A	Lastratura	Saldatura		5600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,280	22,5	3	0,017
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0004
A119	A	Lastratura	Saldatura		7600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,380	22,5	3	0,023
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0008		0,08	0,0006
A172	A2	Lastratura	Forno ad induzione		18000		COV (come C)	6,5	0,117	22,5	5	0,090
	Nota[a]											
A173	A2	Lastratura	Forno ad induzione		8000		COV (come C)	6,5	0,052	22,5	5	0,040
	Nota[a]											

fonte: http://burc.regione.campania.it

EV1	A4	Lastratura	Saldatura		12000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,600	22,5	3	0,036
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0012		0,08	0,0010
EV2	A4	Lastratura	Saldatura		12000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,600	22,5	3	0,036
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0012		0,08	0,0010
EV5	A4	Lastratura	Saldatura		10000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,500	22,5	3	0,030
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008
EV6	A4	Lastratura	Saldatura		15000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,750	22,5	3	0,045
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0015		0,08	0,0012
EV9	A4	Lastratura	Ridotto inquinamento atmosferico									
	Nota[a]											
EV10	A4	Lastratura	Ridotto inquinamento atmosferico									
	Nota[a]											

fonte: http://burc.regione.campania.it

A144	A4	Lastratura	Saldatura		16000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,800	22,5	3	0,048
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
A149	A4	Lastratura	Saldatura		32000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,600	22,5	3	0,096
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0032		0,08	0,0026
A151	A4	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	3	0,060
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A146	A	Lastratura	Saldatura		4700		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,235	22,5	3	0,014
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0005		0,08	0,0004
A147	A	Lastratura	Saldatura		2500		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,125	22,5	3	0,008

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002
A148	A	Lastratura	Saldatura		20000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,000	22,5	3	0,060
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
A150	A	Lastratura	Saldatura		3000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,150	22,5	3	0,009
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002
20	A	Lastratura	Saldatura		26000 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,300	22,5	3	0,078
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0026		0,08	0,0021
A163	A	Lastratura	Saldatura		30300		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,515	22,5	3	0,091
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024

fonte: http://burc.regione.campania.it

A164	A	Lastratura	Saldatura		31000 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,550	22,5	3	0,093
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0031		0,08	0,0025
A165	A	Lastratura	Saldatura		50000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	2,500	22,5	3	0,150
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0050		0,08	0,0040
A166	A	Lastratura	Saldatura		32000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,600	22,5	3	0,096
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0032		0,08	0,0026
A167	A	Lastratura	Saldatura		22800		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,140	22,5	3	0,068
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0023		0,08	0,0018
A168	A	Lastratura	Saldatura		10000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,500	22,5	3	0,030

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008
A169	A	Lastratura	Saldatura		9000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,450	22,5	3	0,027
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0009		0,08	0,0007
A170	A	Lastratura	Saldatura		30000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,500	22,5	3	0,090
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0030		0,08	0,0024
A171	A	Lastratura	Saldatura		15000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,750	22,5	3	0,045
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0015		0,08	0,0012
A88	A3	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		41760		H2SO4	2	0,084	22,5	0,9	0,038
	Nota[a]											
A89	A3	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		41760		H2SO4	2	0,084	22,5	0,9	0,038
	Nota[a]											
A163 (oggi A163bis)	A3	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		16000		H2SO4	2	0,032	22,5	0,9	0,014
	Nota[a]											
A164 (oggi	A3	Lastratura	Ricarica batterie		16000		H2SO4	2	0,032	22,5	0,9	0,014

fonte: http://burc.regione.campania.it

A164 bis)	Nota[a]		carrelli									
AC10	A3 Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		8250		H2SO4	2	0,017	22,5	0,9	0,007
M170	A3 Nota[a]	Lastratura	Ricarica batterie carrelli		16000		H2SO4	2	0,032	22,5	0,9	0,014
Impianto di Cataforesi												
S01	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 1	Pretratt. Olpidurr/sgrass.		10330		Na2O	5	0,052	22,5	0,5	0,005
S02	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 2	Pretratt. Olpidurr/lavag.		8800 Nota[f]		Na2O	5	0,044	22,5	0,1	0,001
S03	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 3	Pretratt. Olpidurr/att. Fosf.		6700 Nota[f]		PO4---	5	0,034	22,5	3,6	0,024
S04	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 4	Pretratt. Olpidurr/lavag.		6600 Nota[f]		PO4---	5	0,033	22,5	1,8	0,012
S05	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 5	Pretratt. Olpidurr/soff.		16800 Nota[f]		PO4---	5	0,084	22,5	0,4	0,007
S06	E Nota[a] 	Cataforesi – Fase 9 	Vernic. Olpidurr/immersione		4300 Nota[f]		COV (come C) Nota[g] POLVERI Nota[d]	75 3	0,323 0,013	22,5	65 0,4	0,280 0,002
S07	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 9	Vernic. Olpidurr/soffiat.		14200		COV (come C) POLVERI Nota[d]	75	1,065	22,5	5	0,071
S08	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 10	Cottura tunnel forno 1^ zona		3450	Emissioni convogliate al post-combustore						
S09	E Nota[a]	Cataforesi – Fase 10	Cottura tunnel forno 2^ zona		3020							
S10	E	Cataforesi –	Tunnel di raffreddamento		83860		COV (come C)	50	4,193	22,5	5	0,419

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]	Fase 11					Nota[g]					
S11	E	Lastratura	Saldatura		35450 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,773	22,5	3	0,106
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0035		0,08	0,0028
S12	E	Lastratura	Saldatura		25000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,250	22,5	3	0,075
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0025		0,08	0,0020
S13	E	Lastratura	Saldatura		9250 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,463	22,5	3	0,028
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0009		0,08	0,0007
S14	E	Lastratura	Saldatura		6150 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,308	22,5	3	0,018
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005

fonte: http://burc.regione.campania.it

S17	E	Lastratura	Saldatura		15600		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,780	22,5	3	0,047
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0012
S18	E	Lastratura	Saldatura		11140		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,557	22,5	3	0,033
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0011		0,08	0,0009
S19	E	Lastratura	Saldatura		15650 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,783	22,5	3	0,047
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
S20	E	Lastratura	Saldatura		17730		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,887	22,5	3	0,053
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0018		0,08	0,0014
S21	E	Lastratura	Saldatura		3700 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,185	22,5	3	0,011

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0004		0,08	0,0003
S22	E	Lastratura	Saldatura		16590		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,830	22,5	3	0,050
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0017		0,08	0,0013
S23	E	Lastratura	Saldatura		3400 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,170	22,5	3	0,010
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0003
S25	E	Lastratura	Saldatura		4000 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,200	22,5	3	0,012
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0004		0,08	0,0003
S26	E	Lastratura	Lavaggio ad immersione “Silvi”		3980 Nota[f]		Na20	5	0,020	22,5	0,3	0,001
	Nota[a]											
S27	E	Lastratura	Lavaggio a coclea “Silvi”		1616		Na20	5	0,008	22,5	0,3	0,0005
	Nota[a]											
S28	E	Lastratura	Lavaggio a coclea “Silvi”		8100		Na20	5	0,041	22,5	0,3	0,002
	Nota[a]				Nota[f]							
S29	E	Lastratura	Lavaggio “Colubra”		3350 Nota[f]		Na20	5	0,017	22,5	0,3	0,001
	Nota[a]											

fonte: http://burc.regione.campania.it

S30	E	Lastratura	Lavaggio “Colubra”		6000 Nota[f]		Na20	5	0,030	22,5	0,3	0,002
	Nota[a]											
S32	E	Lastratura	Aspir. centr. sald. singole assembl.		2100 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,105	22,5	3	0,006
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0002		0,08	0,0002
S34	E	Lastratura	Saldatura		6000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,300	22,5	3	0,018
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0006		0,08	0,0005
S35	E	Lastratura	Saldatura		20250 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	1,013	22,5	3	0,061
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0020		0,08	0,0016
S36	E	Lastratura	Saldatura		9500 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,475	22,5	3	0,029
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0010		0,08	0,0008

fonte: http://burc.regione.campania.it

S37	E	Lastratura	Saldatura		16850 Nota[f]		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,843	22,5	3	0,051
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0017		0,08	0,0013
S52	E	Cataforesi - Post combustore	Postcombust. (vern.cataf. part. vari)	32	8300 Nota[f]		COV (come C)	50	0,415	22,5	40	0,332
	Nota[a]						Nota[g]					
Impianto di Verniciatura												
NV1	A	Pretrattamento (1)	DEOSSIDAZIONE MANUALE		14000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
NV2	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV3	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV4	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV5	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12200 Nota[f]		PO4---	5	0,061	22,5	3	0,037
	Nota[a]											
NV6	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV7	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV8	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV9	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											
NV10	A	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA A		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
	Nota[a]											

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV11	A Nota[a]	Pretrattamento (1)	BONDERIZZAZIONE LINEA B		12000		PO4---	5	0,060	22,5	3	0,036
NV12	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV13	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV14	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV15	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		16000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV16	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		500		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV17	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA B TUNNEL DI APPLICAZIONE E LAVAGGIO		500		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV18	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-B TUNNEL DI COLLEGAMENTO CON FORNI		45000 Nota[f]		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV31	A Nota[a]	Cataforesi (2)	CATAFORESI LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV32	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]		LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV33	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV34	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA A-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV35	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV36	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV37	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV38	A	Cataforesi (2)	CATAFORESI		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA B-A TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV39	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC	1	190.000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		(ANTIROMBO) LINEA A				Nota[b]					
							POLVERI Nota[c]	3	0,570	22,5	2,4	0,456
NV40	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC	2	190.000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		(ANTIROMBO) LINEA B				Nota[b]					
							POLVERI Nota[c]	3	0,570	22,5	2,4	0,456

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV53	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA A									
NV54	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA A									
NV55	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA B									
	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
NV56	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA B									
NV57	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA A									
NV58	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA A									
NV59	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA B									
NV60	A	Applicazione protettivo	CABINA APPLICAZIONE PVC		25000		COV	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]	sottoscocca (4)	TUNNEL RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
			LINEA B									
NV61	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA TRATTAMENTO ANTIRUMORE SCATOLATI	3	60000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]		LINEA A				Nota[b]					
							ISOCIANATI	5	0,300	22,5	0,1	0,006
NV62	A	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	CABINA TRATTAMENTO ANTIRUMORE SCATOLATI LINEA B	4	60000		COV	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
							ISOCIANATI	5	0,300	22,5	0,1	0,006
NV63	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV64	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV65	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV66	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV69	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV70	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 1									
NV73	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV74	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									
NV75	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									
NV76	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									
NV79	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									
NV80	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 2									
NV83	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV84	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV85	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV86	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV89	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV90	A	Smalto (6)	BRUCIATORI FORNO COTTURA		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
	Nota[a]		SMALTO LINEA 3									
NV93	A	Smalto (6)	FORNO COTTURA		25000		COV	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]		SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO				Nota[b]					
NV94	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV95	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		30000 Nota[f]		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV96	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV97	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV98	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV99	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV100	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 1 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV101	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV102	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 2 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV103	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV104	A Nota[a]	Smalto (6)	FORNO COTTURA SMALTO LINEA 3 TUNNEL DI RAFFREDDAMENTO		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV105	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	CABINA APPLICAZIONE OLIO CEROSO LINEA A (CRYLAGARD)	5	200000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV106	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	CABINA APPLICAZIONE OLIO CEROSO LINEA B (CRYLAGARD)	6	200000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV107	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		600		NOx	250	0,150	22,5	110	0,066
NV108	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055
NV110	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BRUCIATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		500		NOx	250	0,125	22,5	110	0,055

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV112	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDDATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV113	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDDATORI FORNO COTTURA RITOCCHI		25000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV117	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDAMENTO MATERIALE ANTIVIBRANTE (KELLER)		35000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV121	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	RAFFREDAMENTO MATERIALE ANTIVIBRANTE (KELLER		35000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV122	A Nota[a]		LAVAGGIO SKIDS		8000		Vapore Acqueo	-	-	22,5	-	-
NV123	A Nota[a]	Postcombustore	POSTCOMBUSTORE	7	330000		COV (come C) Nota[b]	50 Nota[d]	16,500	22,5	30	9,900
NV123	A Nota[a]	Fondo (5)	CABINA APPLICAZIONE FONDO LINEA A	8	662000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	1,986 -	22,5 22,5	2,4 -	1,589 -
NV123	A Nota[a]	Fondo (5)	CABINA APPLICAZIONE FONDO LINEA B	9	662000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	1,986 -	22,5 22,5	2,4 -	1,589 -
NV123	A Nota[a]	Smalto (6)	CABINA SMALTO 1	10	1200000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	3,600 -	22,5 22,5	2,4 -	2,880 -
NV123	A Nota[a]	Smalto (6)	CABINA SMALTO 2	11	1200000		POLVERI Nota[c] COV	3 -	3,600 -	22,5 22,5	2,4 -	2,880 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Nota[b]					
NV123	A	Smalto (6)	CABINA SMALTO 3	12	1200000		POLVERI Nota[c]	3	3,600	22,5	2,4	2,880
	Nota[a]						COV	-	-	22,5	-	-
							Nota[b]					
NV123	A	Ritocchi scocche (7)	CABINA RITOCCHI	13	600000		POLVERI Nota[c]	3	1,800	22,5	2,4	1,440
	Nota[a]						COV	-	-	22,5	-	-
							Nota[b]					
NV124	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026
	Nota[a]											
NV125	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		250		NOx	250	0,063	22,5	110	0,028
	Nota[a]											
NV126	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		305		NOx	250	0,076	22,5	110	0,034
	Nota[a]											
NV127	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		310		NOx	250	0,078	22,5	110	0,034
	Nota[a]											
NV128	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		255		NOx	250	0,064	22,5	110	0,028
	Nota[a]											
NV129	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
	Nota[a]											
NV130	A	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026
	Nota[a]											
NV131	A	Fondo (5)	BRUCIATORE		230		NOx	250	0,058	22,5	110	0,025

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]		FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A									
NV132	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		240		NOx	250	0,060	22,5	110	0,026
NV133	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
NV134	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		290		NOx	250	0,073	22,5	110	0,032
NV135	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA A-A		300		NOx	250	0,075	22,5	110	0,033
NV136	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		345		NOx	250	0,086	22,5	110	0,038
NV137	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		395		NOx	250	0,099	22,5	110	0,043
NV138	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		415		NOx	250	0,104	22,5	110	0,046
NV139	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		410		NOx	250	0,103	22,5	110	0,045
NV140	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
NV141	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		235		NOx	250	0,059	22,5	110	0,026
NV142	A	Fondo (5)	BRUCIATORE		260		NOx	250	0,065	22,5	110	0,029

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]		FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A									
NV143	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		250		NOx	250	0,063	22,5	110	0,028
NV144	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		310		NOx	250	0,078	22,5	110	0,034
NV145	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		295		NOx	250	0,074	22,5	110	0,032
NV146	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		290		NOx	250	0,073	22,5	110	0,032
NV147	A Nota[a]	Fondo (5)	BRUCIATORE FORNO COTTURA FONDO LINEA B-A		285		NOx	250	0,071	22,5	110	0,031
NV148	A Nota[a]	Applicazione protettivo sottoscocca (4)	FOSSA VASCA RICIRCOLO ACQUE CABINA PVC		3980		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV149	A Nota[a]	Olio ceroso (8)	FOSSA VASCA RICIRCOLO ACQUE CABINA OLIO CEROSO		3980		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
NV150	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BOX PICCOLI RITOCCHI	14	20300		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	0,061 -	22,5 22,5	2,4 -	0,049 -
NV151	A Nota[a]	Ritocchi scocche (7)	BOX RITOCCHI	15	78000		POLVERI Nota[c] COV	3 -	0,234 -	22,5 22,5	2,4 -	0,187 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

							Nota[b]					
F44	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	ZONA RITOCCHI VERNICI		3350		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
F45	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	ZONA RITOCCHI VERNICI		3350		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
F48	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL RAFFREDDATORE		28800		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
F49	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL RAFFREDDATORE		3760		NOx COV Nota[b]	250 -	0,940 -	22,5	110 -	0,414 -
F50	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		2300		NOx COV Nota[b]	250 -	0,575 -	22,5	110 -	0,253 -
F51	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		5700		NOx COV Nota[b]	250 -	1,425 -	22,5	110 -	0,627 -
F52	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		6900		NOx COV Nota[b]	250 -	1,725 -	22,5	110 -	0,759 -
F53	A Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		300		NOx COV Nota[b]	250 -	0,075 -	22,5	110 -	0,033 -
F54	A	Ritocchi	GRANDI RITOCCHI		5250		NOx	250	1,313	22,5	110	0,578

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]	vetture e pellicolatura (9)	VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE									
							COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F55	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL FORNO ESSICAZIONE		1180		NOx	250	0,295	22,5	110	0,130
	Nota[a]											
							COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F56	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	GRANDI RITOCCHI VERNICIATURA HOSPITAL APPASSIMENTO	16	6400		NOx	250	1,600	22,5	110	0,704
							POLVERI Nota[c]	3	0,019		2,4	0,015
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
F79	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	17	28300		POLVERI Nota[c]	3	0,085	22,5	2,4	0,068
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F80	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	18	26300		POLVERI Nota[c]	3	0,079	22,5	2,4	0,063
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F81	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	19	23700		POLVERI Nota[c]	3	0,071	22,5	2,4	0,057
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F82	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINA APPLICAZIONE CERA PROTETTIVA	20	23700		POLVERI Nota[c]	3	0,071	22,5	2,4	0,057
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F103	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	21	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					

fonte: http://burc.regione.campania.it

F104	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	22	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
F105	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	23	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
F106	A	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	CABINE PICCOLI RITOCCHI	24	36000		POLVERI Nota[c]	3	0,108	22,5	2,4	0,086
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					
F133	A	Verniciatura	SPRUZZATURA PROTETTIVO SCATOLATI		18000		POLVERI Nota[c]	3	0,054	22,5	2,4	0,043
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F139	A1	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	25	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F140	A1	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	26	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F141	A1	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Ritocchi di verniciatura	27	43500		POLVERI Nota[c]	3	0,131	22,5	2,4	0,104
	Nota[a]						COV	-	-		-	-
							Nota[b]					
F142	A2	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	28	46000		POLVERI Nota[c]	3	0,138	22,5	2,4	0,110
							COV	-	-		-	-
	Nota[a]						Nota[b]					

fonte: http://burc.regione.campania.it

F143	A2 Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	29	46000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	0,138 -	22,5	2,4 -	0,110 -
F144	A2 Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Box ritocchi vernici	30	46000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	0,138 -	22,5	2,4 -	0,110 -
F145	A2 Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cabina ritocchi	31	46000		POLVERI Nota[c] COV Nota[b]	3 -	0,138 -	22,5	2,4 -	0,110 -
F146	A2 Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cottura ritocchi vernici		15000		COV Nota[b]	-	-	22,5	-	-
F147	A2 Nota[a]	Ritocchi vetture e pellicolatura (9)	Cottura ritocchi vernici		15000		COV Nota[b]	-	-	23,5	-	-
-	A*	Smalto (6)	SCAMBIATORE TERMICO (BRUCIATORE) ALIMENTATO A METANO									
-	A*	Smalto (6)	SCAMBIATORE TERMICO (BRUCIATORE) ALIMENTATO A METANO									
NV152	A5 Nota[a]	Cataforesi (2)	Revisione scocche	33	1250		POLVERI Nota[c]	3	0,004	22,5	2,4	0,003
Impianto di Montaggio												

fonte: http://burc.regione.campania.it

M01	A	Montaggio	Linea preparazione cristalli		4750		COV (come C)	14,5	0,069	22,5	14,2	0,067
	Nota[a]						Isocianati	5	0,024		<0,01	<0,00004
M02	A	Montaggio	Stazione erogazione carburanti		10000		COV (come C)	65	0,650	22,5	52	0,520
	Nota[a]											
M03	A	Montaggio	Stazione erogazione carburanti		10000		COV (come C)	65	0,650	22,5	52	0,520
	Nota[a]											
M04	A	Montaggio	Stazione erogazione fluidi tecnici		34500		COV (come C)	10	0,345	22,5	9,55	0,329
	Nota[a]											
M05	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		17680		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
M06	A	Montaggio	Incollaggio padiglione		2850		COV (come C)	3,5	0,010	22,5	3,2	0,009
	Nota[a]											
M07	A	Montaggio	Preparazione gruppo pedaliera		10000		COV (come C)	25	0,250	22,5	20	0,200
	Nota[a]						Isocianati	5	0,050		<0,01	<0,0001
M08	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		85500 Nota[f]		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
M09	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		72000 Nota[f]		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
F117	A	Montaggio	Asciugatura acqua		7500		Vapore acqueo	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
F122	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		30000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
F135	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		43300		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
MN1	A	Montaggio	Banco pulizia fascioni		3000		COV (come C)	10	0,030	22,5	8	0,024
	Nota[a]											
F68	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		2100		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
F69	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		3300		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
F70	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		2950		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]											
F71	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2100		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F84	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		7850		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F91	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		54000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F92	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		36000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F97	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		2000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F107	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F108	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F109	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		10000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F111	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		12000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F115	A Nota[a]	Montaggio	ASCIUGATURA ACQUA		5000		Vapore acqueo	-	-	22,5	-	-
F116	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		1200		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F137	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		15000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
GR2	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		18000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C25	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		85000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C26	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		85000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C30	A Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
C31	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]											
C32	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C33	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C34	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C35	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C36	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C37	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C38	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C39	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C40	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		30000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C41	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C42	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C43	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C44	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C45	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
C46	A2	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]											
C47	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M10	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M11	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M12	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M13	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M14	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M15	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		45000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M16	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
M17	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		60000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
P1	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		90000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
P2	A2 Nota[a]	Montaggio	Gas di scarico vetture		35000		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
F25	A	Montaggio	Saldatura		2750		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,138	22,5	3	0,008

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0003		0,08	0,0002
F27	A	Montaggio	Saldatura		16000		Polveri totali comprese le nebbie oleose	50	0,800	22,5	3	0,048
	Nota[a]						IPA Nota[h]	0,1	0,0016		0,08	0,0013
C7	A3	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		20000		H2SO4	2	0,040	22,5	0,9	0,018
	Nota[a]											
C8	A3	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		20000		H2SO4	2	0,040	22,5	0,9	0,018
	Nota[a]											
C9	A3	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		25000		H2SO4	2	0,050	22,5	0,9	0,023
	Nota[a]											
R3	A	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		12000		H2SO4	2	0,024	22,5	0,9	0,011
	Nota[a]											
R4	A	Montaggio	Ricarica batterie carrelli		12000		H2SO4	2	0,024	22,5	0,9	0,011
	Nota[a]											
Q20	A	Montaggio	Gas di scarico vetture		930		Nota[g]	-	-	22,5	-	-
	Nota[a]											
VF1	A	Stabilimento	Motopompa antincendio (Imp. emergenza e sicurezza)		n.d.		CO	-	n.d.	n.d.	-	-
	Nota[a]						NOX	-	n.d.		-	-
							SOX	-	n.d.		-	-
							Polveri	-	n.d.		-	-

Nota[a] : alla voce “Posizione Amm.va”, con la dicitura;

- “A” sono state indicate le emissioni autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04;
- “A*” sono state indicate le emissioni oggetto di comunicazione di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991;
- “A[1]” sono state indicate le emissioni derivanti da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt07_006 del 02/08/07);
- “A[2]” sono state indicate le emissioni derivanti da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt08_001 del 25/07/08);
- “A[3]” sono state indicate le emissioni autorizzate derivanti da comunicazione di variazione di titolarità (lettera prot. Pt09_008 del 05/11/2009, insourcing DHL S.p.A., comunicazione Regione prot. 2009.1027686 del 26/11/2009);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "A[4]" sono state indicate le emissioni derivanti da comunicazione di variazione di titolarità (lettera del 28/08/2006, insourcing ASM S.p.A.);
- "A[5]" sono state indicate le emissioni derivanti da modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/05/04 (lettera prot. Pt12_005 del 03.07.2012);
- "A[6]" sono state indicate le emissioni derivanti comunicazione ai sensi el D.Lgs. 152/06 (lettera prot. Pt12_006 del 25.07.2012);
- "E" sono state indicate le emissioni derivanti da comunicazione di variazione di titolarità (lettera del 22/09/99 outsourcing Sistemi Sospensioni S.p.A. - lettera del 19/12/2008 insourcing Sistemi Sospensioni S.p.A.)

Nota[b]: Trattasi di emissioni di COV così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il DM 44/04. I valori limite di emissione individuati dalla Tabella 2 dell'Appendice 1 della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte quinta di detto Decreto, per l'attività di Rivestimento di autovetture nuove con soglia di consumo di solvente in tonnellate/anno > 15 e con soglia di produzione annuale del prodotto rivestito > 5000, sono espressi come fattore di emissione e sono pari a 60 g/m2. pertanto non sono indicati i valori di concentrazione dell'inquinante in emissione al camino.
Nota[c]: Negli impianti per la verniciatura in serie, inclusi gli impianti in cui si effettuano i trattamenti preliminari, delle carrozzerie degli autoveicoli e i componenti degli stessi, eccettuate le carrozzerie degli autobus, il valore limite di emissione per le Polveri è pari a 3 mg/Nm^3. (rif. p.to 47 della Parte terza dell'Allegato I degli Allegati della Parte quinta del D.Lgs. 152/06).
Nota[d]: Negli impianti per la verniciatura in serie, inclusi gli impianti in cui si effettuano i trattamenti preliminari, delle carrozzerie degli autoveicoli e i componenti degli stessi, eccettuate le carrozzerie degli autobus, per gli essiccatori il valore di emissione per le sostanze organiche, espresse come carbonio organico totale è pari a 50 mg/Nm^3. (rif. p.to 47 della Parte terza dell'Allegato I degli Allegati della Parte quinta del D.Lgs. 152/06).
Nota[e]: Trattasi di emissioni di COV così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il DM 44/04. I valori limite di emissione individuati dalla Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte quinta di detto Decreto, per l'attività "Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carta" con soglia di consumo di solvente in tonnellate anno >5 i valori limite (espressi in mg/Nm^3) per le emissioni convogliate con soglia di consumo di solvente in tonnellate anno >15 sono pari a 50 per i processi di essiccazione e 75 per i processi di applicazione del rivestimento. Il valore limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente) è pari a 20.
Nota[f]: dato di portata aggiornato a seguito di misure anemometriche.
Nota[g]: per le emissioni provenienti dalla captazione di gas di scarico di veicoli omologati non sono fissati limiti di emissione, in quanto dipendenti dalle condizioni di scarico dei veicoli, fissate dallo Stato.
Nota[h]: intesi come sommatoria di Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(j)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Indeno(1,2,3-cd)pirene

Presso l'impianto IPPC di Verniciatura le emissioni dei camini NV19, NV20, NV21, NV22, NV23, NV24, NV25, NV26, NV27, NV28, NV29, NV30, NV41, NV42, NV43, NV44, NV45, NV46, NV47, NV48, NV49, NV50, NV51, NV52, NV67, NV68, NV71, NV72, NV77, NV78, NV81, NV82, NV87, NV88, NV91, NV92, NV109, NV111, NV114, NV115, NV116, NV118, NV119, NV120 sono convogliate all'impianto POSTCOMBUSTORE (camino NV123). Inoltre le emissioni di tutti i camini targati NV123 confluiscono in un unico punto di uscita, per cui per gli stessi è possibile rilevare solo l'insieme dei dati di portata misurata e dei dati emissivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1-2 – Impianti di abbattimento presenti presso lo stabilimento della Fiat Auto

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
NV39	1	AD UMIDO
NV40	2	AD UMIDO
NV61	3	AD UMIDO
NV62	4	AD UMIDO
NV105	5	AD UMIDO
NV106	6	AD UMIDO
NV123	7	POSTCOMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO
NV123	8	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV123	9	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV123	10	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV123	11	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV123	12	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV123	13	AD UMIDO TIPO VENTURI
NV150	14	FILTRI A TESSUTO
NV151	15	FILTRI A TESSUTO
F56	16	AD UMIDO
F79	17	AD UMIDO
F80	18	AD UMIDO
F81	19	AD UMIDO
F82	20	AD UMIDO
F103	21	FILTRI A TESSUTO
F104	22	FILTRI A TESSUTO
F105	23	FILTRI A TESSUTO
F106	24	FILTRI A TESSUTO
F139	25	FILTRI A TESSUTO
F140	26	FILTRI A TESSUTO
F141	27	FILTRI A TESSUTO
F142	28	FILTRI A TESSUTO
F143	29	FILTRI A TESSUTO
F144	30	FILTRI A TESSUTO
F145	31	FILTRI A TESSUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

S52	32	POSTCOMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO
NV152	33	FILTRI A TESSUTO

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Sistema di abbattimento ad umido

Tali sistemi sono utilizzati per l'abbattimento delle polveri totali che si generano nelle fasi di applicazione dei prodotti vernicianti. L'overspray di vernciatura, tramite una corrente d'aria proveniente dal cielo cabina, viene forzato ad attraversare il velo d'acqua sul fondo della stessa. L'acqua procede in controcorrente per abbattere il particolato. L'aria viene quindi emessa in atmosfera tramite specifico camino. Le efficienze di abbattimento di detti sistemi sono superiori al 95%.

Postcombustore termico rigenerativo

Per la descrizione di tale sistema di abbattimento vedere dettaglio su scheda C.

Filtri a tessuto

Tali sistemi sono utilizzati per l'abbattimento delle polveri totali che si generano nelle fasi di applicazione dei prodotti vernicianti dei circuiti ritocchi. Le efficienze di abbattimento di detti sistemi pari almeno al 75%. Detti filtri sono periodicamente sostituti, secondo specifico programma di manutenzione.

Sistemi di misurazione in continuo.

Sul camino NV123 Postcombustore è presente un analizzatore in continuo di COT, NOx, CO e O_2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Con la Determinazione n. 12586 del 18/11/2009 della Provincia di Napoli è stato autorizzato lo scarico nei Regi Lagni, previo trattamento, delle acque reflue industriali, civili e meteoriche provenienti dalle società insediate nel Comprensorio industriale di Pomigliano d'Arco, ivi comprese, quindi, le acque reflue derivanti dal Plant Giambattista Vico.

La Società, in seguito alla riunione di Conferenza si servizi del 21/05/2012, ha presentato una relazione tecnica a firma dell'Ing. Pagliuso sugli interventi di miglioramento necessari alla gestione e al trattamento delle acque meteoriche che interessano l'intero complesso industriale in cui ricade lo stabilimento delle Fiat Auto, dalla quale risulta che il sistema fognario esistente nel complesso industriale è essenzialmente costituito da tre gruppi di reti aventi una destinazione di massima raggruppabile in:

a) un primo sistema per la raccolta delle acque reflue tecnologiche, biologiche e delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei capannoni ivi esistenti che sono inviate attraverso un adeguato sistema di collettori ad un impianto di depurazione, di proprietà e gestione della società "Fenice SpA", con recapito finale nel corpo idrico superficiale dei Regi Lagni;

b) un secondo sistema per la raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, esistenti nella zona ovest del comprensorio, destinati ad accogliere le auto nuove di produzione in attesa della loro spedizione.
Tale sistema è costituito da vari reticoli fognari che fanno capo ad un collettore che scarica in una vasca così come in appresso più dettagliatamente descritto.
In particolare ad ovest del complesso è presente l'area di deposito delle autovetture nuove, avente una superficie complessiva di circa 300.000 m^2, servita da un sistema fognario indipendente costituito da un collettore principale, detto "Collettore A", che si sviluppa in senso longitudinale da sud a nord, e da tronchi secondari posti ad intervallo costante ortogonalmente allo stesso. Il reticolo fognario termina in una vasca di accumulo del volume di circa 900 m^3, assimilabile ad una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia: queste a mezzo di una coppia di elettropompe vengono inviate all'impianto di depurazione di proprietà e gestione della società "Fenice SpA". Il volume della vasca è tale da raccogliere circa 3 mm di acque di prima pioggia che, trattandosi di un'area di parcheggio di auto nuove, risultano ampiamente sufficienti a garantire la tutela del corpo idrico ricettore da possibili inquinamenti dovuti al dilavamento di eventuali sostanze presenti sul piazzale.
Si consideri, tra l'altro, che le modalità di gestione delle emergenze di piazzale prevedono un pronto intervento in caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti.
Le acque di "seconda pioggia", attraverso un sistema di sfioro presente nella vasca citata, sono recapitate direttamente nel ricettore finale.

c) un terzo sistema fognario, per la raccolta delle acque meteoriche dei piazzali destinati a parcheggio autoveicoli dei dipendenti e delle viabilità limitrofe, si trova nella zona est del comprensorio.
Tale rete è costituita da vari reticoli fognari che fanno capo a collettori indipendenti, paralleli tra loro, asserviti a diverse zone scolanti, che scaricano separatamente e con direzione perpendicolare in un grosso scatolare, che attraversa longitudinalmente ad est il complesso industriale, realizzato all'epoca dell'insediamento dell'Alfa Sud dal Consorzio ASI di Napoli, denominato "Collettore C", con recapito finale in un canale, il Lagno Campagna, afferente poi ai Regi Lagni. I suddetti collettori, come si evidenzia nella planimetria allegata dall'Ing. Pagliuso alla sua relazione tecnica, risultano in numero di 7 sul lato ad ovest del "collettore C", denominati dal n. 1C al n. 7C, e n. 3 sul lato est dello stesso collettore indicati con 1aC, 1bC, 1dC, Su detti collettori insistono i pozzetti georeferenziati n. 1, 2, 3, 5, 7, 10 e 11 al fine di permettere un eventuale controllo puntuale. Vi sono ancora altri tre rami di minore entità che afferiscono nei pozzetti georeferenziati 4,8 e 9. Sono inoltre presenti lungo il percorso del collettore C i collettori che raccolgono le acque pluviali provenienti dai tetti aventi i pozzetti georeferenziati contraddistinti dalle lettere F,G,H,I ed L.

Come si evince dalla planimetria presentata dalla Società, nel collettore ASI scaricano le acque meteoriche incidenti su quella parte della viabilità posta a sud-est del complesso compresa tra il fabbricato "A" ed il fabbricato "B", nonché la viabilità della zona a nord-est compresa tra i parcheggi esterni e le aiuole presenti lungo il fabbricato "C", lato Comune di Pomigliano/Acerra.

Nelle aree citate il "collettore C" segue sostanzialmente il percorso delle strade. In questa zona le acque sono raccolte da singole caditoie o piccoli reticoli fognari collegati puntualmente e diffusamente al collettore ASI.

La Società ha quindi individuato delle aree potenzialmente critiche, dal punto di vista del possibile inquinamento delle acque meteoriche, per le quali ha previsto specifici interventi di miglioramento.

Gli interventi previsti sono concentrati in particolare nelle aree afferenti al collettore C e consistono nel disconnettere i tratti di collegamento delle singole caditoie o gruppi di esse dal "collettore C" riducendo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

immissioni puntuali e diffuse laddove possibile, e nell'inserire specifici disoleatori in continuo laddove sia presente il potenziale rischio di contaminazione delle acque meteoriche.
La raccolta ed il convogliamento delle acque avverrà realizzando nuovi tronchi fognari o implementando quelli esistenti con opportuni interventi di miglioramento e sistemazione, al fine di utilizzare al massimo le reti presenti, a servizio delle diverse zone di viabilità più o meno estese, ai quali saranno collegate le caditoie esistenti o quelle nuove che si renderanno necessarie per ottimizzare e rendere più agevole la raccolta delle acque superficiali.
La conferenza di servizi ha assegnato dodici mesi a partire dalla data di rilascio dell'A.I.A per realizzare:

- il sistema per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle aree con potenziale rischio di contaminazione (aree di carico e scarico, e aree parcheggi dei dipendenti) e l'installazione di quattro disoleatori con relativi pozzetti di ispezione a servizio di tali aree;
- la riduzione delle immissioni nel collettore "C", dal quale avviene l'immissione senza trattamento nel corpo idrico superficiale dei Regi Lagni.

Gli interventi di miglioramento da realizzare sono volti a garantire per le acque meteoriche che dallo stabilimento vengono recapitate nei Regi Lagni presentino valori della concentrazioni degli inquinanti inferiori a quelli riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III colonna scarico in corpo idrico superficiale del D.lgs 152/2006.
La Società dovrà quindi monitorare le acque scaricate a valle dei disoleatori entro tre mesi dalla data di istallazione degli stessi, e successivamente con cadenza semestrale. Inoltre, per due anni a partire dalla data di rilascio dell'AIA, per le altre immissioni indicate con i numeri 1,2,3,4,5,7,8,9,10,11 e 17, la Società dovrà effettuare autocontrolli periodici a rotazione e ad evento meteorico con un minimo di un controllo all'anno per ogni pozzetto. Qualora dai rilievi effettuati su tali pozzetti risultasse un superamento dei valori limite di concentrazione per lo scarico in corpo idrico superficiale, la Società entro dodici mesi di comunicazione all'autorità competente , dovrà adottare opportuni provvedimenti atti a garantire il non superamento dei citati valori di concentrazione, effettuare il primo autocontrollo entro tre mesi dalla data di adozione di tali provvedimenti ed effettuare il monitoraggio degli scarichi con cadenza semestrale.

C.2.1. Impianto trattamento della Fenice S.p.A.

L'impianto di trattamento delle acque reflue, di proprietà e gestione della società Fenice S.p.A. è strutturato in due sezioni, una denominata "biologica" ed una denominata "tecnologica". Gli scarichi delle due sezioni confluiscono in modo separato allo scarico finale nei Regi Lagni.
Nella sezione "biologica" dell'impianto della Fenice S.p.A. confluiscono, per la depurazione, le seguenti tipologie di acque di scarico:

- Acque civili convogliate tramite i collettori fognari "A" e "B";
- Acque meteoriche, convogliate in parte tramite il collettore fognario "B" ed in parte tramite il collettore fognario "A".

Si evidenzia che una parte delle acque meteoriche è direttamente convogliata tramite il collettore fognario "C" (consortile), ai Regi Lagni.
Nella sezione "tecnologica" confluiscono, per la loro depurazione, le acque reflue industriali, convogliate tramite il collettore fognario "X".
Nella sezione "tecnologica" avviene la depurazione delle acque reflue mediante trattamento chimico, fisico e biologico, con aggiunta di specifici reattivi, che ne consentono la depurazione con l'ampio rispetto dei valori limite di legge.
Nella sezione "biologica", invece, avviene la depurazione delle acque reflue mediante un trattamento sostanzialmente biologico, senza che le medesime acque siano sottoposte ad alcun pre-trattamento.
Allo scopo di ridurre il consumo delle acque approvvigionate, parte di esse, dopo trattamento, è riutilizzata nel Plant.
I quantitativi di acque reflue inviate alla depurazione negli impianti della Fenice S.p.A., nel corso dell'annualità 2008, riferito al Plant Giambattista Vico, è riportato nella Tabella C2 del presente documento.
Le principali emissioni in acqua generate dagli impianti IPPC di Verniciatura e Cataforesi sono costituite da azoto, fosforo, alcuni metalli, alcuni composti organici ed altri composti.
Nella Tabella C2 sono riportate anche le informazioni relative allo scarico delle acque meteoriche recapitate nel sistema di trattamento della Fenice e le notizie sul corpo recettore (Regi Lagni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 – Scarichi idrici dello stabilimento di Pomigliano d'Arco della Fiat Auto

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI														
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**										**Impianti/fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media* Nota[a]**		***Metodo di valutazione***							
					m^3/g	***m^3/a***								
1	Scarico "tecnologico" Plant Giambattista Vico	Continuo	Acque superficiali – Regi Lagni	2008	9480	1279751	☐	M	☐	C	☒	S		Sezione "tecnologica" dell'Impianto di trattamento delle acque reflue della società Fenice S.p.A.
2	Scarico "biologico" Plant Giambattista Vico				1573	212420	☐	M	☐	C	☒	S		Sezione "biologica" dell'Impianto di trattamento delle acque reflue della società Fenice S.p.A.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					11053	1492171	☐	M	☐	C	☒	S		

Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
2	Collettore fognario A e B - Nota[d]	1482960 - Nota[e]	Regi Lagni	Nota[f]	Biologico
DATI SCARICO FINALE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

LA Società ha presentato una relazione tecnica di valutazione Impatto Acustico, integrata in seguito alle richieste della conferenza di servizi, a firma dei p.i. Christian Di Lucente e Antonio Stamerra, tecnici competenti in acustica Ambientale della Regione Piemonte, e del Dott. Loris Giovanni Lovera, nella quale sono riportati i risultati delle indagini fonometriche eseguite presso lo stabilimento Gian Battista Vico di Pomigliano d'Arco.
Dalla relazione risulta che lo stabilimento Gian Battista Vico ricade nei Comuni di Acerra e Pomigliano d'Arco, che hanno approvato rispettivamente con delibere Consiliari n. 7 del 21.09.2011 e n. 29 del 24.02.2000, i piani di zonizzazione acustica del territorio come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95. La zona di ubicazione dello stabilimento Gian Battista Vico della Fiat Group Automobiles è stata classificata, come da Tabella A (classificazione del territorio comunale) allegata al D.P.C.M. 14.11.1997, come CLASSE VI – aree esclusivamente industriali, presentando un valore limite di emissione di 65 dB(A) sia durante il periodo diurno che notturno.
Le aree esterne allo stabilimento, alcune delle quali ricadono nel Comune di Castello di Cisterna, sono variamente classificate, a partire da "Aree prevalentemente residenziali" fino ad arrivare a "Aree esclusivamente industriali", secondo quanto riportato nella relazione tecnica presentata.
Sulla base delle indagini effettuate, gli autori della relazione tecnica hanno concluso che lo stabilimento della Fiat Auto rispetta i valori limite assoluti di emissione e immissione conseguenti ai piani di Classificazione Acustica dei Comuni interessati (Pomigliano d'Arco, Acerra e Castello di Cisterna) lungo tutto il perimetro dello stabilimento, nonché i valori limite differenziali di immissione presso le abitazioni più prossime.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Fiat Auto ha dichiarato di non effettuare attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'impianto IPPC della Fiat Auto produce rifiuti che vengono gestiti in regime di deposito temporaneo secondo quanto descritto nella Tabella C3 di seguito riportata, nelle aree indicate nella planimetria presentata dalla Società in versione aggiornata in seguito alla riunione di conferenza di servizi del 14.03.2011.

Tipologia di rifiuti prodotti

Le quantità di rifiuti prodotti nel sito IPPC nell'anno 2008 sono riportati nella Tabella C3 del presente rapporto. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra il gestore ha dichiarato che la Società ha stipulato regolari contratti con ditte autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 – Quadro della gestione rifiuti presso Lo stabilimento della Fiat Auto

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
IMPIANTI DI LASTRATURA, VERNICIATURA, MONTAGGIO								
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2,3		Verniciatura	080111*	PERICOLOSO	4	D9	H7
Fanghi prodotti da pitture e vernici , contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	483,64		Verniciatura	080113*	PERICOLOSO	3	D10	H3A-H5-H14
Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici , contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	30,56		Verniciatura	080115*	PERICOLOSO	04	D9	H14
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,24		Stabilimento	080318	NON PERICOLOSO	2	R13	
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	92,12		Stabilimento	080409*	PERICOLOSO	2	D10	H4
Polveri e particolato di materiali ferrosi (scocche)	642,24		Stabilimento	120102	NON PERICOLOSO	2	R13	
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	5,72		Stabilimento	130110*	PERICOLOSO	4	R13	H4-H14
Altri solventi e miscele di solventi.	50,52		Verniciatura	140603*	PERICOLOSO	4	R2	H4-H14
Imballaggi in carta e cartone.	96,72		Stabilimento	150101	NON PERICOLOSO	2	R13	
Imballaggi in plastica	29,28		Stabilimento	150102	NON PERICOLOSO	2	R13	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imballaggi in legno	801,4		Stabilimento	150103	NON PERICOLOSO	2	R13	
Imballaggi in materiali misti.	2817,5		Stabilimento	150106	NON PERICOLOSO	2	R13	
Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	299,63		Stabilimento	150110*	PERICOLOSO	2	D9-D10-D15-R4	H4-H14-H3B-H3A-H5-H6
Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	163,2		Stabilimento	150202*	PERICOLOSO	2	D10	H3A–H5–H14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	13,86		Verniciatura	150203	NON PERICOLOSO	2	D10	
Pneumatici fuori uso	7,06		Stabilimento	160103	NON PERICOLOSO	2	R13	
Veicoli fuori uso	1,92		Stabilimento	160104*	PERICOLOSO	2	R4	H14
Plastica	13,36		Stabilimento	160119	NON PERICOLOSO	2	R13	
Vetro	24,06		Stabilimento	160120	NON PERICOLOSO	2	R13	
Componenti non specificati altrimenti	500,7		Stabilimento	160122	NON PERICOLOSO	2	R13	
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	193,46		Stabilimento	160303*	PERICOLOSO	2	D15	H7
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, compresele miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,22		Verniciatura	160506*	PERICOLOSO	4	D9	H14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1,7		Stabilimento	160507*	PERICOLOSO	4	D9	H4-H7
Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2,7		Stabilimento	160508*	PERICOLOSO	4	D9	H3A-H4-H5-H6-H7
Vetro	19,1		Stabilimento	170202	NON PERICOLOSO	2	R13	
Plastica	58,7		Stabilimento	170203	NON PERICOLOSO	2	R13	
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	63,38		Stabilimento	170204*	PERICOLOSO	2	D10	H5-H14
Rame, bronzo, ottone	1,02		Stabilimento	170401	NON PERICOLOSO	2	R13	
Ferro e acciaio	3028,84		Stabilimento	170405	NON PERICOLOSO	2	R4 -R13	
Metalli misti	2533,04		Stabilimento	170407	NON PERICOLOSO	2	R13	
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	27,76		Stabilimento	170603*	PERICOLOSO	2	D15	H4
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	239,66		Stabilimento	170903*	PERICOLOSO	2	D9 - D15	H4
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	120,66		Stabilimento	170904	NON PERICOLOSO	2	D15	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare	0,089		Stabilimento	180103*	PERICOLOSO	2	D15	H9

fonte: http://burc.regione.campania.it

infezioni.								
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,8		Stabilimento	200121*	PERICOLOSO	2	D15	H4-H6-H14

IMPIANTO DI CATAFORESI								
Idrossido di sodio e di Potassio	2,92		Cataforesi	060204*	PERICOLOSO	4	D15	H8-H14
Altre Basi	2		Cataforesi	060205*	PERICOLOSO	4	D15	H8-H12
Soluzioni ed acidi	2,6		Cataforesi	060704*	PERICOLOSO	4	D15	H4-H6-H8-H12-H14
Fanghi di fosfatazione	16,750		Cataforesi	110108*	PERICOLOSO	3	D15	H5-H6
Altri rifiuti contenenti sost. pericolose	40,750		Cataforesi	110198*	PERICOLOSO	4	D15	H8
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5,3		Cataforesi	120101	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Polveri e particolato di materiali ferrosi	135,08		Cataforesi	120102	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Oli minerali per circuiti idraulici,non clorurati	0,86		Cataforesi	130110*	PERICOLOSO	4	R13	H5-H7-H14
Imballaggi in carta e cartone	1,86		Cataforesi	150101	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Imballaggi in materiali misti	22,06		Cataforesi	150106	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	14,020		Cataforesi	150110*	PERICOLOSO	2	D15	H4 - H5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2,66		Cataforesi	150202*	PERICOLOSO	2	D15	H5
Ferro e acciaio	1370,31		Cataforesi	170405	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	1,6		Cataforesi	170904	NON PERICOLOSO	2	R13	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1,78		Cataforesi	200121*	PERICOLOSO	2	D15	H4-H5-H14

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2,3		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO PLANIMETRIA AREA N° 6	Nota[a]	Nota[a]	D9	080111*
Fanghi prodotti da pitture e vernici , contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	483,64		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO PLANIMETRIA AREA N° 3	Nota[a]	Nota[a]	D10	080113*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici , contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	30,56		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 3	Nota[a]	Nota[a]	D9	080115*
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		0,24	Contenitori coperti in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	080318
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.	92,12		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	D10	080409*
Polveri e particolato di materiali ferrosi (scocche)		642,24	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	120102
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	5,72		Contenitori coperti a in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	R13	130110*
Altri solventi e miscele di solventi.	50,52		2 Serbatoi fuori terra in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 6	Nota[a]	Nota[a]	R2	140603*
Imballaggi in carta e cartone.		96,72	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 5	Nota[a]	Nota[a]	R13	150101
Imballaggi in plastica		29,28	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	150102
Imballaggi in legno		801,4	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	150103
Imballaggi in materiali misti.		2817,5	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	150106

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	299,63		In area pavimentata coperta / Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2 - 3	Nota[a]	Nota[a]	D9-D10-D15-R4	150110*
Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	163,2		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 3	Nota[a]	Nota[a]	D10	150202*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		13,86	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D10	150203
Pneumatici fuori uso		7,06	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	160103
Veicoli fuori uso	1,92		In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 4	Nota[a]	Nota[a]	R4	160104*
Plastica		13,36	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	160119
Vetro		24,06	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 4	Nota[a]	Nota[a]	R13	160120
Componenti non specificati altrimenti		500,7	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 4	Nota[a]	Nota[a]	R13	160122
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	193,46		Contenitori in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	D15	160303*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, compresele miscele di sostanze chimiche	0,22		Contenitori in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	D9	160506*
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1,7		Contenitori in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	D9	160507*
Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2,7		Contenitori in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 2	Nota[a]	Nota[a]	D9	160508*
Vetro		19,1	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	170202
Plastica		58,7	Contenitori in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	170203
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	63,38		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata coperta	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D10	170204*
Rame, bronzo, ottone		1,02	Contenitori chiusi in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	170401
Ferro e acciaio		3028,84	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R4 -R13	170405
Metalli misti		2533,04	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	R13	170407
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	27,76		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D15	170603*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	239,66		Contenitori coperti a tenuta stagna in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D9 - D15	170903*
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		120,66	In area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D15	170904
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.	0,089		Contenitori specifici in area pavimentata coperta	PRESSO INFERMERIE	Nota[a]	Nota[a]	D15	180103*
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,8		Contenitori chiusi in area pavimentata	RIFERIMENTO ALLEGATO V AREA N° 1	Nota[a]	Nota[a]	D15	200121*

Nella colonna "Impianti di provenienza" sono stati indicati con la dicitura "Verniciatura" i rifiuti che sono univocamente da attribuirsi all'impianto IPPC di Verniciatura, con la dicitura "Cataforesi" i rifiuti che sono univocamente da attribuirsi all'impianto IPPC di Cataforesi, mentre con la dicitura "Stabilimento" sono stati indicati i rifiuti che sono stati prodotti dagli impianti di Lastratura, Verniciatura e Montaggio.

Nota[a]: Il Plant Giambattista Vico gestisce i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183, comma 1, lettera m) del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC è stato dichiarato non rientrare nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo del Governo del 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (*pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 177 alla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999*)**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT

Nella presente scheda sono riportati, per le diverse fasi svolte negli impianti IPPC di Verniciatura Scocche e di Cataforesi, i riferimenti alle Bref sulle attività IPPC ivi svolte; più precisamente ci si è riferiti ai seguenti documenti:

- Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents – Bref August 2007 (nel seguito Bref 6.7);

- Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metal and Plastics – Bref August 2006 (nel seguito Bref 2.6)

IMPIANTO DI VERNICIATURA SCOCCHE

1 - Pretrattamento

a. Lo stadio di sgrassaggio si compone di stadi a spruzzo/immersione, utilizzando soluzioni alcaline ad una temperatura di 50-60 °C. I prodotti utilizzati nel processo sono esenti da cromo trivalente / esavalente / cianuri.

Rif.

par. 20.7.1.2.4 Bref 6.7
par. 5.2.5.3 Bref 2.6
par. 5.2.5.7 Bref 2.6

b. Il processo di fosfatazione è a ciclo chiuso, con l'ausilio di un sistema di filtrazione del bagno. Nella fase di sgrassaggio è previsto un sistema di ultrafiltrazione del bagno al fine di prolungare la vita del medesimo e conseguentemente ridurre il consumo di acqua.

Rif:

par. 20.7.5.3 Bref 6.7
par. 20.7.5.4 Bref 6.7
par.5.1.7 Bref 2.6
par 5.1.6.3 Bref 2.6

c. Le emissioni in aria, provenienti dalle vasche del processo, sono captate ed inviate a camini dedicati.

Rif:

par.5.1.10 Bref 2.6

d. I prodotti utilizzati nel pretrattamento sono conservati in specifici serbatoi fuori terra con bacino di contenimento dai quali, mediante tubazioni sempre fuori terra, sono inviati alle vasche di processo.

Rif:

Par.20.2.2 Bref 6.7
par. 5.1.2 Bref 2.6

2 – Cataforesi

a. È' utilizzato un sistema a ciclo chiuso per il recupero della vernice di cataforesi, mediante impianto di ultrafiltrazione ad osmosi inversa, con uno stadio di recupero della vernice e dell'ultrafiltrato nello stadio di lavaggio.

Rif:

par. 20.7.5.3 Bref 6.7
par. 20.7.5.1 Bref 6.7
par. 5.1.5.1 Bref 2.6

b. Apposite rampe di agitazione sono poste sul fondo della vasca di cataforesi, per mantenere uniforme la composizione del bagno ed evitare la sedimentazione.

Rif:

par. 5.1.3 Bref 2.6

c. La vernice utilizzata nel processo di cataforesi ha una percentuale, in peso, di solvente che rientra nel range del 4 – 5%. Le sostanze e preparati pericolosi utilizzati per la preparazione della vasca di cataforesi sono esenti da piombo.

Rif:

Par. 20.7.3.4 Bref 6.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Le emissioni in aria, provenienti dalle vasche del processo di cataforesi, sono captate ed inviate a camini dedicati.
I forni sono alimentati a gas naturale e le emissioni risultanti dai forni medesimi, sono convogliate al postcombustore.
Rif:
par. 20.11.2.5 Bref 6.7
par. 20.11.4.2 Bref 6.7

3 – Sigillatura
Per l'applicazione dei sigillanti è utilizzato un sistema di tipologia air-less che non utilizza aria ma una pressione idrostatica che permette il raggiungimento di alte efficienze.
Rif
par. 20.7.3.11 Bref 6.7

4 – Applicazione protettivo sottoscocca
a. Per l'applicazione del protettivo sottoscocca, mediante robot dotati di pistole a spruzzo, è utilizzato un sistema di tipologia air-less che non utilizza aria ma una pressione idrostatica che permette il raggiungimento di alte efficienze.
Rif: par. 20.7.3.11 Bref 6.7
b. Nella cabina di applicazione è presente un sistema di abbattimento mediante flusso d'aria discendente e velo d'acqua su fondo cabina stessa. Il flusso di aria in cabina, dopo il passaggio nel sistema ad umido venturi, è convogliato in camini specifici.
Rif:
par. 20.7.4.1 Bref 6.7
par. 20.11.3.5 Bref 6.7
par. 20.11.2.4 Bref 6.7

5 – Fondo
a. Per l'applicazione del fondo è utilizzata una vernice con base a solvente a medio solido; l'applicazione prevede l'utilizzo di sistemi automatici equipaggiati con polverizzatori elettrostatici a coppe rotanti, e di pistole ad aria compressa convenzionali.
Rif:
par. 20.7.2.1 Bref 6.7
par. 20.7.3.15 Bref 6.7
par. 20.7.3.8 Bref 6.7
b. L'applicazione avviene in cabina con abbattimento mediante flusso d'aria discendente e velo d'acqua su fondo della cabina stessa.
Il sistema di abbattimento a velo d'acqua delle cabine di verniciatura è dotato di un sistema ad umido venturi per la separazione delle gocce di vernice.
Le acque provenienti dal fondo delle cabine, dopo il passaggio nel sistema ad umido venturi, sono inviate a delle vasche di raccolta e successivamente ricircolate in cabina.
La separazione della vernice avviene in vasca con dosaggio di un decaratterizzante e la rimozione dei fanghi avviene secondo specifici cicli di pulizia.
Il flusso di aria in cabina, dopo il passaggio nel sistema ad umido venturi, è convogliato in camini specifici.
Rif:
par. 20.7.4.1 Bref 6.7
par. 20.11.3.5 Bref 6.7
par. 20.7.5.7 Bref 6.7
par. 20.7.5.8 Bref 6.7
par. 20.11.2.4 Bref 6.7
c. Dopo il passaggio in cabina la scocca è inviata ai forni di essiccamento che è ottenuto con circolazione forzata di aria calda, mediante apposite batterie di ricircolo.
I forni sono alimentati a gas naturale e le emissioni risultanti sono convogliate al postcombustore.
Rif
par. 20.8.1.1 Bref 6.7
par. 20.11.1.7 Bref 6.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 – Smalto

a. Per l'applicazione smalto (base), lo stabilimento ha concluso l'industrializzazione delle vernici a minor contenuto di COV denominate "a base acqua". L'applicazione prevede l'utilizzo di sistemi altamente automatizzati e completamente robotizzati (polverizzatori elettrostatici e pneumatici), nonché la presenza di uno stadio intermedio di evaporazione dell'acqua contenuta negli smalti, denominata "flash-off".

Rif: par. 20.7.2.3 Bref 6.7
par. 20.7.2.4 Bref 6.7
par. 20.7.3.15 Bref 6.7
par. 20.7.3.9 Bref 6.7

b. Per l'applicazione della vernice finale (trasparente) è utilizzata una vernice con base solvente a medio solido. L'applicazione prevede l'utilizzo di sistemi altamente automatizzati e completamente robotizzata (polverizzatori elettrostatici e pneumatici).

Rif: par. 20.7.2.1 Bref 6.7 par. 20.7.3.15 Bref 6.7 par. 20.7.3.9 Bref 6.7

c. L'applicazione avviene in cabina con abbattimento mediante flusso d'aria discendente e velo d'acqua su fondo della cabina stessa. Il sistema di abbattimento a velo d'acqua delle cabine di verniciatura è dotato di un sistema ad umido venturi per la separazione delle gocce di vernice. Il flusso di aria in cabina, dopo il passaggio nel sistema a umido venturi, è convogliato in camini specifici.

Rif :
par. 20.7.4.1 Bref 6.7
par. 20.11.3.5 Bref 6.7
par. 20.11.2.4 Bref 6.7

d. Le acque provenienti dal fondo delle cabine, dopo il passaggio nel sistema a umido venturi, sono inviate alle vasche di raccolta e successivamente ricircolate in cabina.

Rif: par. 20.7.5.7 Bref 6.7

e. La separazione della vernice avviene in vasca con dosaggio di un decaratterizzante; la rimozione dei fanghi avviene secondo specifici cicli di pulizia.

Rif : par. 20.7.5.8 Bref 6.7

f. Le operazioni di pulizie/lavaggio avvengono con l'utilizzo di un prodotto acquoso a basso contenuto di solvente.

Rif: par. 20.9.8 Bref 6.7

g. Al fine di minimizzare il numero di cambi colore la verniciatura avviene a lotti di colore omogeneo.

Rif: par. 20.6.3.6 Bref 6.7

h. Dopo il passaggio in cabina la scocca è inviata ai forni di essiccamento che è ottenuto con circolazione forzata di aria calda, mediante gruppi di ricircolo del tipo a scambio di calore. I gruppi di riscaldo sono alimentati da gas naturale.

Rif: par. 20.8.1.1 Bref 6.7

i. Le emissioni di COV provenienti dai forni sono convogliate al postcombustore.

Rif. par. 20.11.1.7 Bref 6.7

7 – Ritocchi scocche

L'attività di ritocco delle scocche avviene con prodotti aventi le stesse caratteristiche di quelli utilizzati nella fase smalto ed in cabina con abbattimento mediante flusso d'aria discendente e velo d'acqua su fondo della cabina stessa.

L'applicazione dei prodotti avviene in automatico mediate robot dotati di polverizzatori pneumatici.

Rif. Vedere fase Smalto

8 – Olio ceroso

a. L'applicazione del protettivo ceroso all'interno degli scatolati avviene per mezzo di un automatismo munito di ugelli che erogano il prodotto mediante spruzzatura con aria compressa. Le eventuali riprese manuali nelle zone non raggiunte dall'automatismo sono eseguite con pistole ad aria compressa.

Rif: par. 20.7.3.8 Bref 6.7

b. Il sistema di abbattimento a velo d'acqua della cabina di verniciatura è dotato di un sistema ad umido per la separazione delle gocce di prodotto.

Le acque provenienti dal fondo della cabina, dopo il passaggio nel sistema ad umido, sono inviate alle vasche di raccolta dalle quali sono ricircolate in cabina. La rimozione delle morchie avviene secondo specifici cicli di pulizia.

Rif: par. 20.7.4.1 Bref 6.7 par. 20.11.3.5 Bref 6.7 par. 20.7.5.7 Bref 6.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Il flusso di aria in cabina, dopo il passaggio nel sistema ad umido è convogliato in camini specifici
Rif: par. 20.11.2.4 Bref 6.7

9 – Ritocchi vetture e pellicolatura
Gli eventuali interventi di piccoli ritocchi con vernice vengono eseguiti in appositi box muniti di impianto di mandata ed aspirazione dell'aria che viene espulsa tramite specifici camini, dopo filtrazione (filtri a tessuto).
La cottura della vernice avviene mediante specifiche lampade ad I.R..
Rif . :
par. 20.7.2.1 Bref 6.7
par. 20.11.2.4 Bref 6.7
par. 20.11.3.6 Bref 6.7
par. 20.8.3 Bref 6.7

Centrale vernici
a. Le vernici utilizzate nel processo di verniciatura sono preparate nei locali "Centrale vernici" e da qui pompate, mediante tubazioni fisse, alle cabine di verniciatura.
Rif: par. 20.6.3.4 Bref 6.7 e par. 20.6.3.5 Bref 6.7
b. I locali "Centrale Vernici" sono dotati di canali per la raccolta di eventuali stillicidi e vasca trappola completa di pozzetti di ispezione.
Nel locale di preparazione delle vernici è presente un sistema di convogliamento forzato dell'aria all'esterno.
Rif:
par 20.2.1 Bref 6.7
par. 20.11.2.8 Bref 6.7
par. 20.2.2.1 Bref 6.7
c. Il solvente (ad es. eptano) utilizzato per la pulizia delle scocche è distribuito sui luoghi di lavoro in base al fabbisogno giornaliero, mediante appositi contenitori di erogazione.
Rif: par 20.2.2 Bref 6.7 e par 20.2.2.1 Bref 6.7
d. Attualmente, i solventi di diluizione e di lavaggio, sono conservati in serbatoi interrati per i quali sono previsti controlli periodici di tenuta. Gli altri prodotti utilizzati per la preparazione vernici sono stoccati in fusti e tenuti nel locale attiguo alla "Centrale vernici".
Rif: par. 20.2.2 Bref 6.7 e par. 20.2.2.1 Bref 6.7
e. Le vernici, negli imballi originali con etichettatura, sono depositate in un apposito locale (Magazzino Vernici). In tale locale, dotato di canaline di raccolta di eventuali stillicidi, si esegue la sola movimentazione dei contenitori originali di vernice.
La Centrale Vernici è equipaggiata con apposite cappe e con relativi camini di estrazione, per il lavaggio dei filtri utilizzati nei miscelatori.
Rif:
par. 20.2.2 Bref 6.7
par. 20.13.6 Bref 6.7
par. 20.11.2.4 Bref 6.7

Post combustore
a. I fumi provenienti dai forni di cottura delle fasi di cataforesi, fondo, smalto e ritocchi sono convogliati ed abbattuti mediante trattamento termico in uno specifico post combustore.
Il post combustore è munito di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico.
Rif :
par. 20.11.1.7 Bref 6.7 e par. 20.11.4.5 Bref 6.7
b. Il postcombustore è dotato di un sistema per la misura ed il controllo in continuo della concentrazione dei SOT in uscita, inoltre sono effettuate delle verifiche periodiche sulle concentrazioni al fine di verificare la efficienza di abbattimento.
c. La capacità di abbattimento del postcombustore è stata progettata considerando la massima capacità dell'impianto, in modo da garantire l'efficienza di abbattimento in tutte le condizioni di esercizio, comprese le più gravose.
Rif : Par. 20.11.1 Bref 6.7

Impianto trattamento acque reflue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque reflue provenienti dalle attività di verniciatura sono inviate ad un impianto di trattamento con stadio chimico – fisico e biologico. Tale impianto è di proprietà e gestione della società FENICE S.p.A. (Gruppo EDF).
Rif.:
par.20.12.1 Bref 6.7
par.20.12.2 Bref 6.7
par. 20.12.5 Bref 6.7

Osservazioni
a. E' presente, dal 2003, un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma EN UNI ISO14001 certificato dall'ente RINA (accreditato Sincert).
Rif:
Par. 20.1.1 Bref 6.7
par. 5.1.1.1 Bref 2.6
b. Il Plant Giambattista Vico per l'impianto di verniciatura scocche effettua un bilancio dei consumi di solvente consolidato su base annuale. Il dato relativo al consumo è espresso come g/m2 di superficie verniciata. Il bilancio dei consumi di solvente relativo all'annualità 2008 ha evidenziato un valore del fattore di emissione pari a 40,82 g/m2.
Rif:
par. 20.3.1 Bref 6.7
c. L'approvvigionamento delle materie prime ed, in particolare, dei prodotti di verniciatura è effettuato mediante un sistema di programmazione informatizzato che consente di minimizzarne la presenza a magazzino, in funzione delle necessità produttive.
Rif: par. 20.6.1 Bref 6.7
d. La scelta dei prodotti di verniciatura è effettuata da esperti competenti in collaborazione con aziende leader a livello mondiale nel settore.
La scelta delle vernici da utilizzare avviene a seguito di un processo interno di omologazione in partnership con il fornitore stesso in modo da soddisfare sia i criteri di qualità sia rendere minimi gli impatti sull'ambiente.
Rif: par. 20.6.2 Bref 6.7
e. Le fasi di verniciatura, come meglio dettagliato nei punti precedenti, sono gestite in modo tale da massimizzare la raccolta del solvente usato, il quale è poi inviato ad un impianto esterno autorizzato che effettua un'attività di rigenerazione e recupero.
Riferimenti: par. 20.13.1

IMPIANTO DI CATAFORESI
1,2,3, - Preparazione; 4 – Attivazione; 5,6 – Fosfatazione; 7,8 - Passivazione
a. Lo stadio di sgrassaggio si compone di stadi a spruzzo, utilizzando soluzioni alcaline ad una temperatura di 50-60 °C. I prodotti utilizzati nel processo sono esenti da cromo trivalente / esavalente / cianuri.
Rif.
par. 20.7.1.2.4 Bref 6.7
par. 5.2.5.3 Bref 2.6
par. 5.2.5.7 Bref 2.6
b. Il processo di fosfatazione è a ciclo chiuso, con l'ausilio di un sistema di filtrazione del bagno. Nella fase di sgrassaggio è previsto un sistema di ultrafiltrazione al fine di prolungare l'efficacia dell'operazione di sgrassatura e conseguentemente ridurre il consumo di acqua.
Rif:
par. 20.7.5.3 Bref 6.7
par. 20.7.5.4 Bref 6.7
par.5.1.7 Bref 2.6
par 5.1.6.3 Bref 2.6
c. Le emissioni in aria, provenienti dalle vasche del processo, sono captate ed inviate a camini dedicati.
Rif: par.5.1.10 Bref 2.6

9 – Cataforesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. È' utilizzato un sistema a ciclo chiuso per il recupero della vernice di cataforesi, mediante impianto di ultrafiltrazione ad osmosi inversa, con uno stadio di recupero della vernice e dell'ultrafiltrato nello stadio di lavaggio.
Rif:
par. 20.7.5.3 Bref 6.7
par. 20.7.5.1 Bref 6.7
par. 5.1.5.1 Bref 2.6
b. Apposite rampe di agitazione sono poste sul fondo della vasca di cataforesi, per mantenere uniforme la composizione del bagno ed evitare la sedimentazione.
Rif: par. 5.1.3 Bref 2.6
c. La vernice utilizzata nel processo di cataforesi ha una percentuale, in peso, di solvente che rientra nel range del 1 – 3%. Le sostanze e preparati pericolosi utilizzati per la preparazione della vasca di cataforesi sono esenti da piombo.
Rif: par. 20.7.3.4 Bref 6.7
d. Le emissioni in aria, provenienti dalle vasche del processo di cataforesi, sono captate ed inviate a camini dedicati.
I forni sono alimentati a gas naturale e le emissioni risultanti dai forni medesimi, sono convogliate al postcombustore.
Rif:
par. 20.11.2.5 Bref 6.7
par. 20.11.4.2 Bref 6.7

10,11 - Cottura
a. I fumi provenienti dai forni di cottura dell'impianto di Cataforesi, sono convogliati ed abbattuti mediante trattamento termico in uno specifico post combustore.
Il post combustore è munito di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico.
Rif :
par. 20.11.1.7 Bref 6.7
par. 20.11.4.5 Bref 6.7
b. La capacità di abbattimento del postcombustore è stata progettata considerando la massima capacità dell'impianto, in modo da garantire l'efficienza di abbattimento in tutte le condizioni di esercizio, comprese le più gravose.
Par. 20.11.1 Bref 6.7

Impianto trattamento acque reflue
Anche le acque reflue provenienti dall'impianto di Cataforesi sono inviate ad un impianto di trattamento con stadio chimico – fisico e biologico. Tale impianto è di proprietà e gestione della società FENICE S.p.A. (Gruppo EDF).
Rif.:
par.20.12.1 Bref 6.7
par.20.12.2 Bref 6.7
par. 20.12.5 Bref 6.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Fiat Auto è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. **Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.**

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per almeno sei anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
5. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
6. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre progressivamente i livelli di emissione puntuale fino ai valori raggiungibili con l'uso delle BAT.
7. Precisare ulteriormente che:
    a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni di accesso ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
    b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
    c. i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili, esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
8. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze;
9. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione degli effluenti gassosi;
10. Inviare i risultati del piano di monitoraggio e il piano di gestione solventi alla Regione e agli Enti di controllo, almeno una volta all'anno.

E.1.1. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.
Il gestore dovrà redigere annualmente il piano di gestione solventi secondo le indicazioni del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

E.2. Acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2.1. **Valori limite di emissione**

Il gestore dello stabilimento della Fiat Group Automobiles S.p.A. dovrà assicurare che gli scarichi idrici dell'impianto che immettono nel corpo idrico superficiale dei Regi Lagni rispettino i limiti fissati nella colonna "scarico in corpo idrico superficiale" della Tabella 3 dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006, secondo quanto specificato nella sezione C2 del presente rapporto.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel presente documento.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. **Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente (ed almeno una volta l'anno) dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. **Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

E.2.5. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo con frequenza indicata nel presente documento la verifica del rispetto dei limiti fissati nella colonna "scarico in corpo idrico superficiale" della Tabella 3 dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006. ARPAC effettuerà controlli con frequenza minima **annuale**.

E.3. Rumore

E.3.1. **Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. **Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3.3. **Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Regione, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione, ai Comuni di Acerra e Pomigliano d'Arco e all'ARPAC.

E.3.4. **Prescrizioni specifiche**

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza almeno **triennale**, ARPAC eseguirà controlli con frequenza almeno **triennale.**

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta un'accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. **Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.5.2. **Prescrizioni generali**

1. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
2. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
3. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. **Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate**

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime.
3. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.
4. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
6. Le aree di deposito temporaneo devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
7. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
8. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
9. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
10. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
11. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
12. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera e) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione, ai Comuni di Acerra e Pomigliano d'Arco, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento.
2. Tale piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29 decies comma 1.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio e controllo devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione, ai Comuni di Acerra e Pomigliano d'Arco al dipartimento dell'ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano stesso.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi; inoltre, i referti devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.

E.8. Prevenzione incidenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il gestore deve rispettare quanto riportato nella pratica AIA relativamente alla gestione della emergenze.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.10.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

- Suolo;
- Sottosuolo;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee.

E.10.2. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
2. Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, le emissioni fuggitive, i malfunzionamenti e l'arresto definitivo dell'impianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Fiat Auto ha presentato un piano di monitoraggio e controllo tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e il mantenimento dell'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, devono essere considerati nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto il quale potrà avvalersi anche di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società viene allegato integralmente al presente rapporto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Napoli, 21.12.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Manufacturing
Plant Giambattista Vico

Proposta di piano di monitoraggio e controllo degli impianti

Aggiornamento Luglio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice.

1 Premessa

2 Monitoraggio delle emissioni in aria

2.1 Misure di controllo in discontinuo

2.2 Misure di controllo in continuo

2.3 Fattore di emissione

2.4 Emissioni diffuse

2.5 Emissioni fuggitive

3 Monitoraggio delle emissioni in acqua

3.1 Acque meteoriche

4 Monitoraggio rumore esterno

5 **Monitoraggio dei rifiuti prodotti dagli impianti**

6 Monitoraggio consumi energetici

7 **Manutenzione e taratura degli strumenti di misura**

8 **Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo**

8.1 Emissioni in aria

8.2 **Materie prime**

8.3 Acque meteoriche

8.4 **Rumore esterno**

8.5 **Rifiuti**

8.6 **Consumi energetici**

8.7 **Manutenzione e taratura degli strumenti di misura (SME)**

9 Responsabilità nell'esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo

10 Procedure di comunicazione dei dati del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Presso la Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico sono presenti i seguenti impianti:

- Lastratura;
- Cataforesi (Attività IPPC 2.6);
- Verniciatura (attività IPPC 6.7 e 2.6);
- Montaggio;

Le principali emissioni generate da detti impianti riguardano le matrici ambientali aria, acqua, rumore esterno e rifiuti.

Pertanto il presente documento propone il piano di monitoraggio di dette emissioni tramite misure di controllo di tipo discontinuo, continuo e fattore di emissione, nonché dei consumi energetici, e la manutenzione e calibratura degli strumenti di misura.

2 Monitoraggio delle emissioni in aria

La Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico, per quanto concerne le emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti, ha elaborato un piano di monitoraggio basato sulle seguenti misure di controllo:

- in discontinuo;
- in continuo;
- fattore di emissione;

Nel seguito si procederà a descrivere nel dettaglio le misure di controllo sopra esposte per i diversi impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Misure di controllo in discontinuo

Impianto Lastratura

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **A172**, **A173**, relativi ad attività di forno ad induzione, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **A88**, **A89**, **A163bis**, **A164bis**, **AC10**, **M170**, relativi ad attività di ricarica batterie carrelli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;

Mentre per quanto attiene i restanti punti di emissione, essendo relativi all'attività di saldatura di particolari metallici, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Impianto di Cataforesi

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S01, S02, S03, S04, S05** relativi ad attività di pretrattamento, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S06**, **S07**, **S10**, **S52** relativi ad attività di verniciatura in cataforesi, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **S26**, **S27**, **S28**, **S29, S30** relativi ad attività di lavaggio, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

Mentre per quanto attiene i restanti punti di emissione, essendo relativi all'attività di Saldatura di particolari metallici, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Impianto di Verniciatura

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **NV2**, **NV3**, **NV4**, **NV5**, **NV6**, **NV7**, **NV8**, **NV9**, **NV10**, **NV11** relativi ad attività di pretrattamento scocca, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L;
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **NV63**, **NV64**, **NV65**, **NV66**, **NV69**, **NV70**, **NV73**, **NV74**, **NV75**, **NV76**, **NV79**, **NV80**, **NV83**, **NV84**, **NV85**, **NV86**, **NV89**, **NV90**, **NV107**, **NV108**, **NV110**, **NV124**, **NV125**, **NV126**, **NV127**, **NV128**, **NV129**, **NV130**, **NV131**, **NV132**, **NV133**, **NV134**, **NV135**, **NV136**, **NV137**, **NV138**, **NV139**, **NV140**, **NV141**, **NV142**, **NV143**, **NV144**, **NV145**, **NV146**, **NV147** relativi a bruciatori alimentati a metano non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino;
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **NV122** relativo ad attività di lavaggio skid non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene ai restanti punti di emissione, essendo relativi ad attività di verniciatura ed avendo come inquinante principale i C.O.V. (così come definiti dal D.Lgs. 152/06 che ha sostituito il D.M. 44/04) ed il cui valore limite è espresso come fattore di emissione ed è pari a 60 g/m^2, non si prevedono autocontrolli delle emissioni al camino. Successivamente è descritta la misura di controllo per la verifica del rispetto del suddetto fattore di emissione.

Con riferimento ai predetti punti di emissione, ed in particolare per quanto attiene i punti contraddistinti dai numeri:

- **NV39, NV40, NV123, NV150, NV151, F56, F79, F80, F81, F82, F103, F104, F105, F106, F133, F139, F140, F141, F142, F143, F144, F145, NV152** si prevedono comunque gli autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei valori limite riportati nella scheda L con riferimento all'inquinante Polveri.
- **NV61, NV62** si prevedono comunque gli autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei valori limite riportati nella scheda L con riferimento all'inquinante Isocianati.

Impianto di Montaggio

Trattandosi di attività soggette al rispetto di specifici valori limite al camino, si prevedono le seguenti periodicità di autocontrollo:

- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M01**, relativo ad attività di preparazione cristalli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **M02**, **M03**, **M04**, relativi ad attività di erogazione carburanti / fluidi di prima dotazione delle vetture, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M06** relativo ad attività di incollaggio padiglione, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **M07** relativo ad attività di preparazione gruppo pedaliera, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene il punto di emissione contrassegnato con il numero **MN1** relativo ad attività di pulizia fascioni, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione contrassegnati con i numeri **C7**, **C8**, **C9, R3, R4** relativi ad attività di carica batterie carrelli, si prevedono autocontrolli annuali delle emissioni al camino, con verifica del rispetto dei relativi valori limite riportati nella scheda L.
- per quanto attiene i punti di emissione **F117**, **F115** essendo relativi all'attività di asciugatura acqua e **F25**, **F27** essendo relativi all'attività di saldatura di particolari metallici, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.
- Per quanto attiene il punto di emissione **VF1**, essendo relativo ad impianto di emergenza e sicurezza (motopompa antincendio) il cui funzionamento è discontinuo in relazione agli eventuali eventi emergenziali, non si prevendono autocontrolli periodici delle emissioni al camino.

Mentre per quanto attiene i restanti punti di emissione essendo relativi ad attività di captazione dei gas di scarico di veicoli omologati, le cui emissioni sono fissate dallo Stato, non si prevedono autocontrolli periodici delle emissioni al camino

2.2 Misure di controllo in continuo

Impianto di Verniciatura

Presso l'impianto IPPC di Verniciatura della Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Pomigliano Plant è funzionante un post-combustore per l'ossidazione termica dei fumi provenienti dai forni di cottura delle diverse fasi del processo di verniciatura medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il postcombustore, ubicato in una zona periferica dello stabilimento, ha una portata autorizzata di 330000 Nm^3/h ed assicura che le emissioni in atmosfera del COT contenuto nei fumi dei forni rispettino ampiamente i limiti previsti di 50 mg/Nm^3.

Presso il postcombustore sono installati i sistemi di misurazione in continuo per i seguenti parametri:

- COT;
- CO;
- NO_X;
- O_2.

2.3 Fattore di emissione

Impianto di Verniciatura

Il bilancio dei solventi adottato presso l'impianto IPPC di Verniciatura della Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico ha come riferimento documenti internazionali con una approfondita analisi delle diverse voci dei prodotti che contribuiscono all'emissione globale e, pertanto, consente di ottenere dati rappresentativi del fattore di emissione .

Pertanto di seguito viene trattato, in modo specifico, il bilancio dei solventi dell'impianto di verniciatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALCOLO DEL FATTORE DI EMISSIONE DELL'INTERO PROCESSO DI VERNICIATURA

VALORI RIFERITI AL 31 DICEMBRE

ANNO 2008

TOTALE m2 SUPERFICIE VERNICIATA (scocca bistrato) → **8.722.087**

Tipologia di prodotto	Kg di prodotto all'applicazione	Resa in fase di applicazione	Perdita in fase di applicazione	% di SOV contenuta	Kg di prodotto applicato	Kg di prodotto perso nella fase di applicazione	Kg SOV contenuto nel prodotto applicato	Kg SOV contenuto nel prodotto che non è stato applicato	Tempo per arrivare al forno	"Caratteristica e relativo valore" utilizzato per la definizione del successivo parametro (es. Tensione di vapore, ecc).	% di SOV che si liberano in c	% di SOV che vanno nel forno	Kg di SOV emessi dalla cabina (A)	Kg di SOV nel forno	Kg di SOV dopo Postcombustore	Kg. di SOV Emessi Totali (A)+(B)+(C)	g/m2 riferito al singolo processo	g/m2 riferito al processo completo
CATAFORESI	799.333	97%	3%	6,82%	775.353	23.980	52.879	1.635			10%	90%	5.288	47.591	2.380	9.303	1,07	40,82
SIGILLANTI	466.430	100%	0%	2,33%	466.430	0	10.868	0			10%	90%	1.087	9.781	489	1.576	0,18	
PVC	279.485	80%	20%	8,50%	223.588	55.897	19.005	4.751			10%	90%	1.900	17.104	855	7.507	0,86	
FONDO	160.379	83%	17%	27,58%	133.115	27.264	36.713	7.520			85%	15%	31.206	5.507	275	39.001	4,47	
SMALTO PAST. B.B./METALL.	495.091	66%	34%	19,78%	326.760	168.331	64.633	33.296			85%	15%	54.938	9.695	485	88.719	10,17	
TRASPARENTE	229.143	82%	18%	45,00%	187.897	41.246	84.554	18.561			70%	30%	59.188	25.366	1.268	79.017	9,06	
Nero estetico	0	100%	0%	0%	0	0	0	0			85%	15%	0	0	0	0	0,00	
Protett. ceroso per scatolati	0	90%	10%	0%	0	0	0	0			20%	80%	0	0	0	0	0,00	
Cerante	0	40%	60%	0%	0	0	0	0			100%	0%	0	0	0	0	0,00	
Eptano	0	100%	/	100,00%	0	0	0	0			100%	0%	0			0	0,00	
Solvente di lavaggio cabine e attrezzature	50.100	100%	/	96,50%	50.100	0	48.347	0			100%	0%	48.347			48.347	5,54	
Solvente di diluizione	155.026	82%	18%	95,76%	127.121	27.905	121.731	26.722			85%	15%	103.472	18.260	913	131.106	15,03	
Solvente recuperato	50.520	100%	/	96,00%	50.520	0	48.499	0								-48.499	-5,56	

2.3.1 Tipologia di prodotto

Nella prima colonna della tabella è riportato l'elenco delle sostanze / preparati normalmente utilizzati durante il processo produttivo.

In corrispondenza di tali voci, sarà, pertanto, necessario raccogliere le informazioni in modo cumulativo, secondo le indicazioni che saranno fornite nei successivi paragrafi.

2.3.2 Kg di prodotto utilizzato / Percentuale di COV contenuti

Questi, sono i dati che periodicamente devono essere caricati sul sistema per ottenere il conseguente calcolo del fattore di emissione del processo di verniciatura, e per tale motivo, le relative caselle, sono state evidenziate in viola.

Nelle caselle che si riferiscono ad un unico prodotto, non variato rispetto al precedente periodo di calcolo, il valore relativo alla "% di COV contenuti" non dovrà essere aggiornato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diverso è invece il caso delle voci cumulative, come ad esempio gli smalti, per le quali dovrà essere utilizzata una tabella per il calcolo delle medie ponderali per ricavare, per ogni singolo periodo di calcolo, i relativi dati di "Kg di prodotto utilizzato" e di "% di COV contenuti".

In ogni caso i dati di prodotto utilizzato si riferiscono al prodotto alla fornitura, prima cioè di essere diluito al fine di raggiungere la viscosità di applicazione.

Inoltre, data l'oggettiva difficoltà di ottenere un dato di solventi di diluizione differenziato per prodotto, nel sistema di calcolo è stata prevista un'unica voce specifica.

I dati di "% di COV contenuti" nel singolo prodotto devono essere ricavati dalle schede di sicurezza dei prodotti redatte da parte del fornitore del prodotto stesso.

2.3.3 Resa in fase di applicazione / Perdita in fase di applicazione

In corrispondenza di ogni voce della colonna relativa alla "Tipologia di prodotto" devono essere indicate la "resa di applicazione" e la "perdita in fase di applicazione" che sono valori la cui somma, ovviamente, costituisce il complemento a cento rispetto a quanto utilizzato nel ciclo.

Si tratta di valori che, una volta definiti per un determinato impianto, non dovranno essere più variati fino a quando non saranno intervenute modifiche che ne giustificano tale necessità, vale a dire:

- variazioni impiantistiche (es. utilizzo di un diverso sistema di erogazione / applicazione dei prodotti vernicianti);

- inserimento di prodotti con una natura chimica / formulazione sostanzialmente diversa (es. sostituzione di prodotti ad alto solido con prodotti a base acqua).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali valori di percentuale sono ricavati da normative esistenti e sono utilizzati una volta verificato per ogni tipologia di prodotto la corrispondente combinazione di natura chimica e di sistema di applicazione del prodotto.

2.3.4 Kg di prodotto applicato / Kg di prodotto perso in fase di applicazione / Kg di COV contenuto nel prodotto applicato / Kg di COV contenuto nel prodotto perso in fase di applicazione

Si tratta di informazioni ottenute in automatico dal sistema di calcolo, dopo aver caricato i dati ed impostato i coefficienti di resa di applicazione descritti nei precedenti paragrafi

Tra le informazioni ottenute quella di maggior rilievo ai fini del calcolo finale del fattore di emissione è quella relativa ai "Kg di COV contenuto nel prodotto che non è stato applicato.

Infatti è stato assunto che, in linea con il principio di precauzione che ci guida nella definizione del presente modello di calcolo, la perdita in fase di applicazione sia proporzionale anche al contenuto di solvente del prodotto nella fase di applicazione, e che tale solvente non subisca un abbattimento da parte delle acque di lavaggio fumi delle cabine, liberandosi completamente in aria.

Tale assunto di precauzione ambientale è anche suggerito dalla estrema difficoltà ad indicare un dato certo di abbattimento dei COV determinato dalle acque di lavaggio in controcorrente dalle cabine.

Infatti, pur essendo innegabile che le suddette acque si arricchiscono di COV durante la fase di lavaggio fumi, è altresì vero che la decaratterizzazione, che avviene nei vasconi sottostanti le cabine, il loro ripetuto ricircolo nel processo e il loro successivo trattamento nell'impianto di depurazione, non consentono di definire un bilancio esatto fra quanto emesso e quanto trattenuto dalle acque in un dato periodo.
Pertanto, è ragionevole ritenere che l'aver privilegiato un minor consumo di acque nel processo (aumentando il fattore di ricircolo delle acque, corretto principio ambientale) porti come conseguenza ad un indubbio beneficio ambientale in quanto il sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlavaggio dei fumi con acque ha lo scopo di abbattere le "polveri" (residuo secco dei prodotti che non è stato applicato sulla scocca) e non i COV.

2.3.5 Percentuale di COV che si libera in cabina / percentuale di COV che si libera in forno

I prodotti utilizzati nel processo di verniciatura sono costituiti, in quantità variabile, da COV i quali non corrispondono mai ad un singolo componente chimico, ma si tratta di miscele di diversi solventi.

Ciò è necessario in quanto il solvente utilizzato deve possedere specifiche caratteristiche tali da assolvere a ben definiti compiti, quali:

- portare in soluzione la resina;
- mantenere la vernice ad un livello di viscosità che permetta una facile applicazione;
- garantire un'evaporazione graduale al fine di ottenere un film omogeneo.

Tutto ciò detto permette di capire che non è possibile affidarci ad una singola caratteristica chimico-fisica del prodotto applicato sulla scocca per stabilire quale sia la percentuale di COV che si libera in cabina rispetto a quella che sarà ceduta durante la fase di cottura (forno). Pertanto, al fine di definire la percentuale di ripartizione tra cabina e forno ci si è riferiti a dati ricavati da Normative esistenti che si basano, oltre a studi effettuati, anche su rilievi eseguiti.

2.3.6 Kg di COV emessi dai camini della cabina / Kg di COV che si liberano nel forno / Kg di COV emessi dopo il postcombustore

Le prime due informazioni sono fornite in automatico dal sistema di calcolo, in quanto dipendono direttamente dai valori di ripartizione dei COV che si liberano in cabina piuttosto che in forno.

La prima delle due informazioni, cioè quella relativa ai "Kg di COV emessi dai camini della cabina " è, ai fini del calcolo finale del fattore di emissione, molto importante. Su di essa, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

analogia a quanto già fatto in precedenza non viene applicato alcun coefficiente di riduzione a causa del contro lavaggio dei fumi con acqua in cabina.

Diverso è il caso dei vapori di COV che si liberano nei forni. Infatti, i fumi dei forni sono avviati ad uno specifico sistema di abbattimento dei COV, denominato "impianto di postcombustione" (già precedentemente descritto).

2.3.7 Kg di COV emessi totali

In questa colonna è stata riportata la somma dei Kg di COV emessi, fase per fase, dall'intero processo di verniciatura. E' il risultato dell'analisi dell'intero ciclo di lavorazione e rappresenta la somma delle seguenti voci:

- Kg di COV contenuto nel prodotto che non è stato applicato;
- Kg di COV emessi dai camini della cabina ;
- Kg di COV emessi dopo il postcombustore .

Tale informazione, rapportata al totale dei m^2 di superficie trattata, determina il fattore di emissione generato dal processo di verniciatura preso in esame. Comunque, già in termini di Kg di solvente è possibile comprendere quali sono le fasi del processo che contribuiscono in modo più significativo alle emissioni del processo.

2.3.8 g/m² riferiti alla singola fase del processo / g/m² riferiti al processo completo

Come già scritto, dividendo le informazioni di cui al paragrafo precedente per il "totale m^2 superficie" si ottiene in automatico dal sistema di calcolo, il fattore di emissione.

Questo è il risultato della elaborazione dei dati e delle informazioni riportate sul sistema di calcolo. Pertanto può essere definito come l'indicatore utile e necessario per raffrontarci subito con la normativa e con i conseguenti valori limite definiti dalla medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Emissioni diffuse

Le emissioni prodotte dalle attività svolte negli impianti di Lastratura, Cataforesi, Verniciatura e Montaggio dello stabilimento Fiat Group Automobiles S.p.A – Manufacturing – Plant Giambattista Vico sono captate e convogliate all'esterno tramite specifici camini. In particolare si evidenzia che presso l'impianto di Cataforesi e Verniciatura le attività di applicazione dei prodotti vernicianti sono svolte in cabine compartimentate con elevato numero di ricambi d'aria. Pertanto non vi è generazione di emissioni diffuse significative.

Per quanto attiene il solo impianto di Cataforesi, ai fini della verifica del valore limite imposto dalla normativa vigente per la specifica attività (pari al 20% dell'input di solvente), si propone la redazione annuale del Piano di Gestione dei Solventi, secondo il formato previsto dalla normativa ed allegato alla scheda L.

Si evidenzia, in particolare, che la determinazione delle emissioni diffuse avverrà attraverso l'applicazione della formula **F = I1-O1-O5-O6-O7-08** dove:

- F: emissione diffusa
- I1: solventi organici immessi nel processo;
- O1: emissioni negli scarichi gassosi;
- O5: solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche;
- O6 : solventi organici nei rifiuti;
- 07: solventi organici nei preparati venduti;
- 08: solventi organici nei preparati recuperati per riuso

e, pertanto, annualmente, saranno determinati le suddette voci, secondo le modalità di monitoraggio di seguito descritte:

INPUT E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	MODALITA' DI MONITORAGGIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

I1 (*solventi organici immessi nel processo*)	Rif. par. 8.2.2 – Tabella 3.2
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
O1 (*emissioni negli scarichi gassosi*)	Rif. par 8.1 – Tabella 1.1 (p.ti emiss. S06, S07, S10, S52)
O5 (*solventi persi per reazioni chimiche o fisiche*)	Rif. Par. 8.1 – Tabella 1.2
O6 (*solventi organici nei rifiuti*)	Non applicabile
O7 (*solventi organici nei preparati venduti*)	Non applicabile
08 (*solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	Non applicabile

2.5 Emissioni fuggitive

Presso il Plant Giambattista Vico i gas (metano), i liquidi pesanti (es. sigillanti / vernici / olii) ed i liquidi leggeri (solventi / carburanti) sono movimentati dalle zone di stoccaggio al luogo di utilizzo principalmente tramite tubazione. Gli elementi di tale impianto di movimentazione (valvole / pompe / flange / ecc…) sono oggetto di manutenzioni /controlli periodici. Pertanto non vi è generazione di emissioni fuggitive significative.

3 Monitoraggio delle emissioni in acqua

In data 05.04.2012 la Giunta Regionale della Campania ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 97 avente ad oggetto il rilascio alla società Fenice S.p.A. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il proprio impianto IPPC 1.1 sito all'interno del comprensorio industriale di Pomigliano d'arco.

Tale atto, che ha sostituito l'autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale rilasciata con Determinazione Provinciale n. 12586 del 18.11.09 e s.m.i. di cui risultava contitolare anche la Fiat Group Automobiles S.p.A., individua la società Fenice S.p.A. come unico soggetto titolare degli scarichi che deve garantire rispetto dei limiti imposti, nonché effettuare le attività di monitoraggio come previsto nel relativo Piano, parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1 Acque meteoriche

Si prevede di monitorare le acque meteoriche afferenti al collettore "C" (pozzetti nr. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 17) con cadenza Annuale (a rotazione ed ad evento meteorico) per 2 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4 Monitoraggio del rumore esterno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si prevede di aggiornare la valutazione della rumorosità emessa verso l'ambiente esterno con frequenza triennale o a seguito di modifiche impiantistiche che possano influire su tale aspetto.

5 Monitoraggio dei rifiuti prodotti dagli impianti.

Si prevede di monitorare i rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata con cadenza annuale, ed i rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata con cadenza biennale. In entrambi i casi è inoltre previsto il monitoraggio a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto.

6 Monitoraggio consumi energetici

Si prevede di controllare i consumi dei principali vettori energetici, delle acque primarie e del gas naturale con cadenza mensile.

7 Manutenzione e taratura degli strumenti di misura

Con cadenza annuale si prevede l'effettuazione, da parte di ditta specializzata, delle seguenti attività:

- Taratura;
- Linearità;
- IAR (Indice di Accuratezza Relativo)

del Sistema di Monitoraggio in continuo presso il post combustore asservito all'impianto di Verniciatura.

Inoltre, secondo quanto riportato nel manuale di uso e manutenzione, si provvederà all'esecuzione delle calibrazioni interne (di zero e di spam) degli analizzatori.

8 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI	GESTORE		ISPEZIONI PROGRAMMATE	CAMPIONAMENTI / ANALISI
	AUTO CONTROLLO	REPORTING		
EMISSIONI IN ARIA				
LASTRATURA				
P.to emissione A172	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
P.to emissione A173	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione A88	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione A89	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione A163bis	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione A164bis	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione AC10	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione M170	Annuale	Cartaceo	"	"
CATAFORESI				
P.to emissione S01	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
P.to emissione S02	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S03	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S04	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S05	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S06	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S07	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S10	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S52	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S26	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S27	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S28	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S29	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione S30	Annuale	Cartaceo	"	"
Piano Gestione Solventi	Annuale	Cartaceo	"	"
VERNICIATURA				
P.to emissione NV2	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
P.to emissione NV3	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione NV4	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione NV5	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione NV6	Annuale	Cartaceo	"	"

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione NV7	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV8	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV9	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV10	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV11	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV39	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV40	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV123	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV150	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV151	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F56	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F79	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F80	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F81	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F82	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F103	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F104	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F105	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F106	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F133	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F139	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F140	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F141	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F142	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F143	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F144	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione F145	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV152	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV61	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV62	Annuale	Cartaceo	“	“
P.to emissione NV123 Postcombustore	In continuo	Cartaceo	“	“
Bilancio dei solventi (fattore di emissione)	Annuale	Cartaceo	“	“
MONTAGGIO				

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione M01	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
P.to emissione M02	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione M03	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione M04	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione M06	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione M07	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione MN1	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione C7	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione C8	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione C9	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione R3	Annuale	Cartaceo	"	"
P.to emissione R4	Annuale	Cartaceo	"	"
MATERIE PRIME (VERNICIATURA/CATAFORESI)				
Quantità di prodotti vernicianti	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
ACQUE METEORICHE				
Collettore C (pozzetti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 17)	Annuale (a rotazione ed ad evento meteorico) per 2 anni dal rilascio dell'AIA	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
RUMORE ESTERNO				
Rilievi al perimetro del comprensorio e presso i ricettori sensibili	Triennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
RIFIUTI				
Monitoraggio rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
Monitoraggio rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata	Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Cartaceo	"	"
CONSUMI ENERGETICI/IDRICI				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilievi dei consumi	Mensile	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
MANUTENZIONE E TARATURA SME POSTCOMBUSTORE (NV123)				
Taratura	Annuale	Cartaceo	Da definire a cura Autorità Competente	Da definire a cura Autorità Competente
Linearità	Annuale	Cartaceo	"	"
IAR (Indice Accuratezza Relativo)	Annuale	Cartaceo	"	"

8.1 Emissioni in aria

Tabella 1.1 – Inquinanti monitorati in uscita al camino

P.to emissione	Impianto	Provenienza	Inquinante	Valore limite ed unità di misura	Modalità di auto-controllo	Frequenza di auto-controllo	Modalità di registra-zione	Metodo di rilevamento (a)
A172	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	6,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2002
A173	Lastratura	Forno ad induzione	COV (come C)	6,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2002
A88	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A89	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A163 bis	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
A164 bis	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
AC10	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
M170	Lastratura	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
S01	Cataforesi	Pretratt. Olpidurr/ Sgrass.	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S02	Cataforesi	Pretratt. Olpidurr/ lavag.	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S03	Cataforesi	Pretratt. Olpidurr/ Att.fosf.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
S04	Cataforesi	Pretratt. Olpidurr/ Lavag.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
S05	Cataforesi	Pretratt. Olpidurr/ soff.	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

S06	Cataforesi	Vernic. Olpidurr / immersione	COV (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
			Polveri	3 mg/Nm^3				UNI EN 13284-1:2003
S07	Cataforesi	Vernic. Olpidurr / soffiat.	COV (come C)	75 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
S10	Cataforesi	Tunnel di raffreddamento	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
S52	Cataforesi	Postcombust. (vern. cataf. part. vari)	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
S26	Cataforesi	Lavaggio ad immersione "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S27	Cataforesi	Lavaggio a coclea "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S28	Cataforesi	Lavaggio a coclea "Silvi"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S29	Cataforesi	Lavaggio "Colubra"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
S30	Cataforesi	Lavaggio "Colubra"	Na_2O	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003
NV2	Verniciatura	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV3	Verniciatura	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV4	Verniciatura	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV5	Verniciatura	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV6	Verniciatura	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV7	Verniciatura	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV8	Verniciatura	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV9	Verniciatura	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV10	Verniciatura	Bonderizza-zione linea A	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
NV11	Verniciatura	Bonderizza-zione linea B	PO_4^{---}	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV39	Verniciatura	Cabina applicazione pvc (antirombo) linea A	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV40	Verniciatura	Cabina applicazione pvc (antirombo) linea B	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV123	Verniciatura	Cabina applicazione fondo linea A-B Cabina smalto 1-2-3 Cabina ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV150	Verniciatura	Box piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV151	Verniciatura	Box ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F56	Verniciatura	Grandi ritocchi verniciatura hospital appassimento	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F79	Verniciatura	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F80	Verniciatura	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F81	Verniciatura	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F82	Verniciatura	Cabina applicazione cera protettiva	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F103	Verniciatura	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F104	Verniciatura	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F105	Verniciatura	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F106	Verniciatura	Cabine piccoli ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F133	Verniciatura	Spruzzatura protettivo scatolati	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003

fonte: http://burc.regione.campania.it

F139	Verniciatura	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F140	Verniciatura	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F141	Verniciatura	Ritocchi di verniciatura	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F142	Verniciatura	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F143	Verniciatura	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F144	Verniciatura	Box ritocchi vernici	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
F145	Verniciatura	Cabina ritocchi	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV152	Verniciatura	Revisione scocche	Polveri	3 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13284-1:2003
NV61	Verniciatura	Cabina trattamento antirumore scatolati linea A	Isocianati	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	ASTM D5836-2008
NV62	Verniciatura	Cabina trattamento antirumore scatolati linea B	Isocianati	5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	ASTM D5836-2008
NV123	Verniciatura	Post combustore	COV (come C)	50 mg/Nm^3	Misura diretta continua	In continuo	Report analitico cartaceo	FID o equivalente
M01	Montaggio	Linea preparazione cristalli	COV (come C)	14,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
			Isocianati	5 mg/Nm^3				ASTM D5836-2008
M02	Montaggio	Stazione erogazione carburanti	COV (come C)	65 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
M03	Montaggio	Stazione erogazione carburanti	COV (come C)	65 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
M04	Montaggio	Stazione erogazione fluidi tecnici	COV (come C)	10 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2002
M06	Montaggio	Incollaggio padiglione	COV (come C)	3,5 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2002
M07	Montaggio	Preparazione gruppo pedaliera	COV (come C)	25 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 13526:2002
			Isocianati	5 mg/Nm^3				ASTM D5836-2008
MN1	Montaggio	Banco pulizia fascioni	COV (come C)	10 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN 12619:2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

C7	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
C8	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
C9	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
R3	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009
R4	Montaggio	Ricarica batterie carrelli	H_2SO_4	2 mg/Nm^3	Misura diretta discontinua	Annuale	Report analitico cartaceo	UNI EN ISO 10304-1:2009

(a): Le analisi sono eseguite secondo il metodo indicato. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro, pur mantenendo pari efficacia.

Tabella 1.2 – Inquinanti monitorati in ingresso al post-combustore impianto Cataforesi

Ai fini della determinazione della voce "O5" del Piano Gestione Solventi saranno determinati:

- I valori di COV (come C) in uscita al post combustore (camino S52) come da tabella 1.1;
- I valori di COV (come C) in ingresso al post combustore (camino S52) calcolati sulla base dei precedenti valori in uscita e della relativa efficienza di abbattimento per il parametro in esame (95%).

Il valore ottenuto dalla differenza tra i due precedenti, riparametrato alla portata del combustore, alle ore di funzionamento annuali dell'impianto ed al fattore di conversione COV (come C) / COV (predeterminato in esito ai prodotti utilizzati), consentirà di ottenere il dato relativo rappresentativo dei solventi persi per reazioni chimiche o fisiche di cui alla predetta voce O5.

Parametro monitorato	Unità di misura	Metodo	Frequenza
COV come C (Ingresso Post Combustore)	mgC/Nm^3	Concentrazione COV come C in Uscita al post combustore rapportata alla resa di abbattimento (95%)	Annuale
COV come C (Uscita Post Combustore)	mgC/Nm^3	Tab. 1.1 (camino S52)	
Portata	Nm^3/h	Tab. 1.1 (camino S52)	
Ore lavorate	h/anno	-	
Fattore di conversione (COV come C / COV)	-	-	Al variare del prodotto utilizzato

Tabella 2 – Manutenzione sistemi di abbattimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.to emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di controllo / registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

NV39	Ad umido	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
NV40				
NV61				
NV62				
NV105				
NV106				
NV123 (Postcombustore)	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
NV123 (Cabina fondo linea A)	Ad umido tipo venturi	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
NV123 (Cabina fondo linea B)				
NV123 (Cabina smalto 1)				
NV123 (Cabina smalto 2)				
NV123 (Cabina smalto 3)				
NV123 (Cabina ritocchi)				
NV150	Filtri a tessuto	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
NV151				
F56	Ad umido	Sottocabina di applicazione	Secondo cicli di pulizia	Registrazione cicli di pulizia tecnica
F79				
F80				
F81				
F82				
F103	Filtri a tessuto	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione
F104				
F105				
F106				
F139				
F140				
F141				
F142				
F143				
F144				
F145				
NV152				
S52	Postcombustore termico rigenerativo	Secondo manuale uso e manutenzione	Secondo manuale uso e manutenzione	Ciclo manutentivo ad hoc in base al manuale di uso e manutenzione. Registrazione cicli di manutenzione

8.2 Materie prime

8.2.1 Impianto Verniciatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già accennato al paragrafo 2.3 del documento sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del bilancio dei solventi (fattore di emissione):

- i quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati nell'impianto;
- la relativa % di COV contenuta (desunta dalle schede di sicurezza o dichiarate dal fornitore);
- la superficie verniciata.

Tabella 3.1 – Materie prime monitorate (impianto Verniciatura)

Parametro monitorato	Unità di misura	Frequenza
Prodotti vernicianti	kg	Annuale
COV contenuti	% in peso	
Superficie verniciata	m^2	

8.2.2 Impianto Cataforesi

Con riferimento al paragrafo 2.4 del documento sono monitorati, con cadenza annuale, per la successiva redazione del piano gestione solventi:

- I quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati nell'impianto;
- la relativa % di COV contenuta (desunta dalle schede di sicurezza o dichiarate dal fornitore);
- i pezzi prodotti;
- le ore lavorate.

Tabella 3.2 – Materie prime monitorate (impianto Cataforesi)

Parametro monitorato	Unità di misura	Frequenza
Prodotti vernicianti	kg	Annuale
COV contenuti	% in peso	
Pezzi prodotti	numero	
Ore lavorate	h	

8.3 Acque meteoriche

Con riferimento al paragrafo 3.1 del documento sono monitorate le acque meteoriche afferenti al collettore "C" (pozzetti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 17) con cadenza annuale (a rotazione ed ad evento meteorico) per 2 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tabella 4 – Monitoraggio acque meteoriche (pozzetti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 17)

N.	Parametro	Metodo di prova (a)	Valore di riferimento [mg/l]	Frequenza
37	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160B2 Man 29 2003	≤ 5	Annuale (a rotazione ed ad evento meteorico) per 2 anni dal rilascio dell'AIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

(a): Le analisi sono eseguite secondo il metodo indicato. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro, pur mantenendo pari efficacia.

8.4 Rumore esterno

Tabella 5

Punto di misura	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza autocontrollo	Metodi di rilevamento (b)	Modalità di registrazione
Al perimetro del comprensorio e presso i ricettori sensibili	Livello continuo equivalente L_{Aeq} diurno	Fonometro	Triennale (o a seguito di modifiche impiantistiche che possano influire su tale aspetto)	D.M. 16/03/1998	Relazione tecnica cartacea redatta da tecnico competente
	Livello continuo equivalente L_{Aeq} notturno				

(b): Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro.

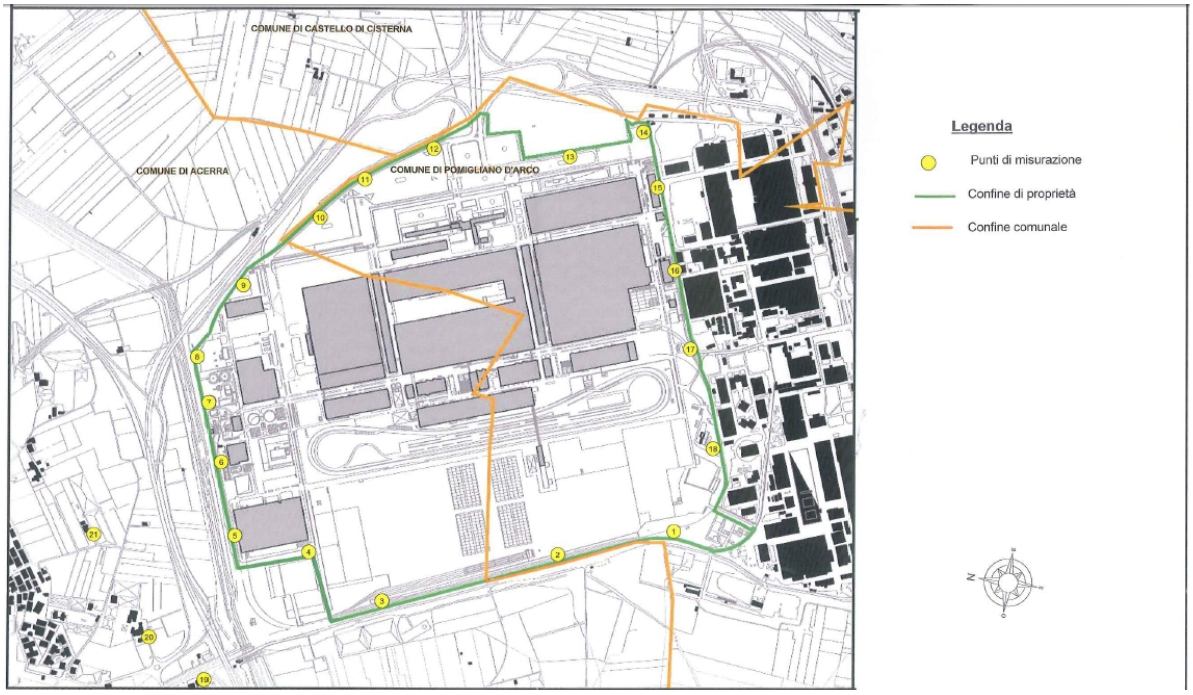
Tabella 6 – Valori limite

Punto di misura (c)	Valore limite (c) Tempo di riferimento diurno - L_{Aeq} -		Valore limite (c) Tempo di riferimento notturno - L_{Aeq} -	
	Emissione dB(A)	Immissione dB(A)	Emissione dB(A)	Immissione dB(A)
1	Classe VI 65	Classe II 55	Classe VI 65	Classe II 45
2	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
3	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
4	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
5	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
6	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
7	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
8	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
9	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
10	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
11	Classe VI 65	Classe IV 65	Classe VI 65	Classe IV 55
12	Classe VI 65	Classe III 60	Classe VI 65	Classe III 50
13	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
14	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
15	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
16	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
17	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
18	Classe VI 65	Classe VI 70	Classe VI 65	Classe VI 70
19	-	Classe III 60	-	Classe III 50
20	-	Classe III 60	-	Classe III 50
21	-	Classe III 60	-	Classe III 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) Rif. planimetria di seguito riportata in figura 1. Trattasi di indicazioni di riferimento attuali che potranno variare in futuro.

Figura 1 – Planimetria punti di misura



8.5 Rifiuti

Tabella 7 – Monitoraggio quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Parametro monitorato	Frequenza rilevamento (d)	Modalità rilevamento (d)	Valori limite / rif. Legislativo (d)
Tutte le tipologie di rifiuti prodotti negli impianti	Deposito temporaneo (quantità e tempi)	Come da normativa (attualmente ogni 10 gg)	Registri carico/scarico SISTRI	Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. / SISTRI

(d): Trattasi di indicazioni di riferimento attuali, che potranno variare in futuro.

Tabella 8 – Monitoraggio qualità dei rifiuti prodotti (con matrice analizzabile)

Codice CER	Parametro monitorato	Campionamento	Frequenza monitoraggio	Modalità rilevamento	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi avviati in discarica ed a recupero con procedura semplificata	Parametri di caratterizzazione dei rifiuti	Presso il deposito temporaneo dei rifiuti	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	Analisi chimiche di caratterizzazione	Report analitici cartacei
Rifiuti non pericolosi avviati a recupero con procedura semplificata			Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6 Consumi energetici

Tabella 9 – Monitoraggio consumi energetici e idrici

Tipologia vettore	Unità di misura	Frequenza monitoraggio
Energia elettrica per forza motrice	kWh	Mensile
Aria compressa	m^3	
Calore per riscaldamento	MJ	
Gas naturale per utilizzo tecnologico (metano)	m^3	
Calore Tecnologico acqua surriscaldata	MJ	
Energia per acqua refrigerata tecnologica	MJ	
Energia per acqua raffrescamento ambiente	MJ	
Acqua industriale	m^3	
Acqua potabile	m^3	
Acqua demineralizzata	m^3	

8.7 Manutenzione e taratura strumenti di misura (SME)

Tabella 10

Punto di emissione	Parti soggette a manutenzione e taratura	Attività	Frequenza
NV123 (postcombustore)	Sistema di misurazione emissioni (SME)	Taratura	Annuale
		Linearità	
		IAR (Indice di Accuratezza Relativo)	
		Calibrazione (di zero e di spam)	Secondo manuale uso e manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 Responsabilità nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore dello stabilimento Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing – Plant Giambattista Vico si impegna a svolgere tutte le attività previste nella presente proposta di Piano di Monitoraggio e controllo, avvalendosi anche di società terze qualificate allo scopo.

Tabella 11 – Soggetti competenti nell'esecuzione del Piano

Soggetto	Affiliazione	Nominativo del referente (Attuale)	Tipologia di attività
Gestore dello Stabilimento	Fiat Group Automobiles S.p.A. – Manufacturing - Plant Giambattista Vico	Pannaccione Dario	Lastratura Cataforesi (IPPC 2.6) Verniciatura (IPPC 6.7 e 2.6) Montaggio
Società terza contraente	/	/	
Autorità competente	Regione Campania	*da indicare a cura del soggetto*	
Ente di controllo	ARPAC	*da indicare a cura del soggetto*	

Tabella 12 – Attività di autocontrollo svolte da società terze contraenti

Attività di autocontrollo	Fattispecie interessata	Frequenza	Totale interventi di autocontrollo nel periodo di validità del Piano (6 anni)
Emissioni in aria	Punti di emissione (n. 71)	Annuale	426
Emissioni in acqua (acque meteoriche)	Punti di emissione - pozzetti (n. 11)	Annuale (a rotazione ed ad evento meteorico) per due anni da rilascio dell'AIA	22
Rumore esterno	Punti di misura al confine del comprensorio (n. 17)	Triennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	34
Rifiuti	Rifiuti pericolosi avviati in discarica o a recupero in procedura semplificata	Annuale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	n.d.
	Rifiuti non pericolosi avviati a recupero in procedura. semplificata	Biennale (o a seguito di modifiche che possano influire su tale aspetto)	
Manutenzione e calibrazione SME	Taratura Linearità IAR	Annuale	6

Tabella 13 – Attività a carico dell'ente di controllo *(da indicare a cura del soggetto)*

Attività di autocontrollo	Fattispecie interessata	Frequenza	Totale interventi di autocontrollo nel periodo di validità del Piano (6 anni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Procedure di comunicazione dei dati del monitoraggio

Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore trasmetterà all'Autorità competente (Regione Campania) i risultati degli autocontrolli periodici condotti nell'anno solare precedente) in formato cartaceo e su supporto digitale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 230 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ARTT. 208, 211 E SS.MM. E II. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA PROMECO S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COMO IN VIA MUGIASCA N 4 E SEDE IMPIANTO SITO IN SARNO (SA) IN VIA INGEGNO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss. mm. e ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- l'art. 211 del D. Lgs. 152/02, stabilisce le modalità per il rilascio dell'autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di ricerca e di sperimentazione per lo smaltimento e recupero dei rifiuti;
- la ditta Promeco S.p.A. - C.F. / P. IVA n. 02912190135 - con sede legale nel Comune di Como in via Mugiasca n° 4 e legale rappresentante sig.ra El ena Triaca nata a Sondrio il 23/02/1969, ha presentato istanza, acquisita in data 09/10/2012 – prot. n. 0737586, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, il cui scopo è la verifica del processo produttivo con alimentazione costituita da CSS a base di polietilene, da ubicarsi alla via Ingegno – Zona Industriale del Comune di Sarno (Sa);

0in data 19/12/2012 con D.D. n. 226 è stato rilasciato, alla ditta Promeco S.p.A., il decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06;

*1*in data 24/10/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi, per il rilascio dell'autorizzazione prevista dagli artt. 208, 211 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole, con la deroga "*dei quantitativi delle materie prime utilizzati con un limite complessivo medio di 5 tonnellate al giorno, pari a 150 tonnellate di rifiuto trattato su 30 giorni* e con le seguenti prescrizioni:

- il piano di monitoraggio delle emissioni degli agenti inquinanti in atmosfera dovrà prevedere una misurazione analitica durante la fase di avvio dell'impianto;

- a partire dalla data di messa a regime dell'impianto dovrà essere effettuata una misurazione mensile nelle condizioni più gravose di esercizio;

- tutti i prelievi dovranno essere effettuati con le modalità previste dalla normativa tecnica e disposizioni legislative vigenti;

- l'intera campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata sotto l'egida del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;

- i referti analitici dovranno essere redatti da un laboratorio accreditato o struttura Universitaria o comunque da struttura suggerita al Dipartimento dell'Università del Sannio;

- le date dei prelievi dovranno essere preventivamente comunicate sia al Settore Ecologia di Salerno che all'ARPAC a cui saranno inviate anche le loro risultanze;

- per quanto attiene la caratterizzazione, ai fini della classificazione rifiuti degli scarti di produzione (residuo carbonioso) e della frazione liquida, la stessa dovrà avvenire sotto l'egida universitaria, inviandone le risultanze a fine sperimentazione al Settore Ecologia di Salerno e all'ARPAC;

- non dovrà essere superata la soglia delle 10 tonnellate al giorno, pena il fermo dell'impianto e la verifica di assoggettabilità al V.I.A.;

- la sperimentazione dovrà avere una durata di sei mesi".

PRESO ATTO che**:**

- la ditta Promeco S.p.A., in data 29/11/2012 - prot. 0884706, ha trasmesso la documentazione, chiesta in Conferenza di Servizi del 24/10/2012, composta da:

1. dichiarazione del legale rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss. mm.e ii.
2. documento previsionale di valutazione di prevenzione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi della L. 81/2008;
3. stralcio catastale dell'area su cui ricade l'impianto;
4. polizza fidejussoria n. 424506, con appendice stipulata con la Società Elba Assicurazioni S.p.A. - Agenzia I.B.K. di Como -, ai sensi della D.G.R.C. 1411/07;

- la ditta ha dichiarato, ai sensi della lettera a) comma 1 art. 211 del D. Lgs. 152/06, che le attività di gestione dell'impianto sperimentale de quo, non comporteranno utile economico.

VISTO:
1. il D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
2. la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
3. la D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE, ai sensi degli artt. 208 e 211 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Promeco S.p.A.** - C.F. / P. IVA n. 02912190135 - con sede legale nel Comune di Como in via Mugiasca n° 4, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, il cui scopo è la verifica del processo produttivo con alimentazione costituita da CSS a base di polietilene, da ubicarsi alla via Ingegno – Zona Industriale del Comune di Sarno (Sa), riportato in Catasto al foglio 18, particella 905.

STABILIRE che:
- la sperimentazione avrà una durata massima di mesi 6 (sei) a partire dalla data di notifica del presente decreto**;**
- la ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.**,** così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportati nella tabella seguente:

Codice CER	Descrizione	Peso specifico	Quantità massima trattabile			
Operazioni di recupero		Kg/mc	t/die	mc/die	t/spe	mc/spe
[191210]	Rifiuticombustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)	800	5	4	300	240
[R13] [R3]			5	4	300	240

a) che la quantità massima di rifiuti trattati, non deve essere superiore a 5 t/giorno, corrispondente a 150 t. al mese.

CONCEDERE la deroga, ai sensi della lettera b), comma 1, art. 211, D. Lgs. 152/06, con l'obbligo che siano rispettati i quantitativi delle materie prime utilizzate con un limite complessivo medio di 5 tonnellate al giorno, pari a 150 tonnellate di rifiuto trattato su 30 giorni.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

- il piano di monitoraggio delle emissioni degli agenti inquinanti in atmosfera dovrà prevedere una misurazione analitica durante la fase di avvio dell'impianto;
- a partire dalla data di messa a regime dell'impianto dovrà essere effettuata una misurazione mensile nelle condizioni più gravose di esercizio;

- tutti i prelievi dovranno essere effettuati con le modalità previste dalla normativa tecnica e disposizioni legislative vigenti;
- l'intera campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata sotto l'egida del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio;
- i referti analitici dovranno essere redatti da un laboratorio accreditato o struttura Universitaria o comunque da struttura suggerita al Dipartimento dell'Università del Sannio;
- le date dei prelievi dovranno essere preventivamente comunicate sia al Settore Ecologia di Salerno che all'ARPAC a cui saranno inviate anche le loro risultanze;
- per quanto attiene la caratterizzazione, ai fini della classificazione rifiuti degli scarti di produzione (residuo carbonioso) e della frazione liquida, la stessa dovrà avvenire sotto l'egida universitaria, inviandone le risultanze a fine sperimentazione al Settore Ecologia di Salerno e all'ARPAC;
- non dovrà essere superata la soglia delle 10 tonnellate al giorno, pena il fermo dell'impianto e la verifica di assoggettabilità al V.I.A.;
- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo, evitando procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
c) senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta Promeco S.p.A. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Promeco S.p.A., legalmente rappresentata dalla sig.ra Elena Triaca, con sede legale nel Comune di Como in via Mugiasca n°4.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, nonché all'ISPRA ai sensi del comma 5 art. 211, D. Lgs. 152/06.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 231 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. APPROVAZIONE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO PROVVISORIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DITTA BOTTIGLIERI MARIO CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO ALLA LOC. SANTA MARIA A VICO IN VIA FORTUNATO ZONA PIP LOTTO 12 DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- che la ditta Bottiglieri Mario con sede legale e impianto in Loc. Santa Maria a Vico in via Fortunato Zona PIP lotto 12 Giffoni Valle Piana (SA), ha presentato in data 24/09/2010 - prot. n. 771849 - istanza per la realizzazione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06.

PRESO ATTO:

- che in data 06/12/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare il citato centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, condizionando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione, da parte della ditta di:
  - relazione previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge 44/95, rilasciata da parte di un tecnico abilitato;
  - dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia resa dal titolare della ditta, ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss. mm. e ii.;
- che la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta, acquisita in data 19/12/2012 al prot. 0941387;
- che in pari data e protocollo la ditta ha altresì trasmesso la polizza fidejussoria di cui al punto 19 dell'allegato alla DGR Campania 1411/07 emessa dalla Società TUA assicurazioni n. 40011591001128, in data 17/12/2012, con sede in Milano alla via Tazio Nuvolari n. 1 con effetto dal 17/12/2012 al 17/12/2018, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- perizia tecnica giurata dalla quale si evince che i lavori per la costruzione del centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso sono completati per oltre il 90%, per cui il centro di raccolta può iniziare l'attività in via provvisoria;
- che la ditta Bottiglieri Mario, in data 30/11/2010 prot. 0956009, ha presentato la comunicazione di sussistenza delle emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.

CONSIDERATO che la richiesta di realizzazione ed esercizio provvisorio del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso è accoglibile.

VISTO:

- il D. Lgs. 209/2003 e ss. mm. e ii.;
- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno e dalle risultanze della Conferenza di servizi, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 06/12/2012.

AUTORIZZARE la realizzazione ed esercizio provvisorio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, presentato dalla ditta Bottiglieri Mario con sede legale e impianto in Loc. Santa Maria a Vico in via Fortunato Zona PIP lotto 12 Giffoni Valle Piana (Sa), riportato in catasto al foglio 49 particella n°749 per una superficie comp lessiva di mq. 3116,00 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e D.G.R.C. nn. 2156/04 e 1411/07.

STABILIRE:

1. che la quantità massima stoccabile di veicoli, prima del trattamento, dovrà essere di n° 50 (405,00 mq/8 = 50);
2. che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli riportati nella perizia allegata all'istanza di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto
160104*	Veicoli fuori uso
160103	Pneumatici fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose
160120	Vetro
160116	Serbatoi per gas liquido
160119	Plastica
160122	Componenti/rifiuti non specificati altrimenti
160199	Componenti/rifiuti non specificati altrimenti
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
130113*	Oli per circuiti idraulici
160113*	Liquidi per freni
130208*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
160601*	Batterie al piombo
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160107*	Filtri dell'olio
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160110	Componenti esplosivi (air-bag)
160112	Pastiglie per freni
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio, o platino
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB

PRECISARE:

- che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte del Settore Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;

a) che la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

b) che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Bottiglieri Mario con sede legale e impianto in Loc. Santa Maria a Vico in via Fortunato Zona PIP lotto 12 del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, COMMA 8. APPROVAZIONE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO PROVVISORIO, PER MODIFICA SOSTANZIALE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DITTA TAFURI MARIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA BARCA N. 38/42 DEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- che la ditta Tafuri Mario con sede legale ed impianto in via Barca n. 38/42 del Comune di Sala Consilina (Sa), ha presentato in data 01/03/2012 - prot. n. 0160571 - istanza per la realizzazione, per modifica sostanziale di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 208, comma 8, del D. Lgs. n. 152/06.
- che la ditta Tafuri Mario è titolare del Decreto Dirigenziale n. 1275 del 28/11/2007 per l'esercizio dell'impianto di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso;
- che con Decreto Dirigenziale n. 605 del 17/12/2012 l'A.G.C. 5 Settore 2 di Napoli, ha escluso il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.I. - V.A.S., espresso nella seduta del 15.11.2012, relativo al progetto in parola.
- che in data 10/12/2012 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi degli artt. 208 e 269, D. Lgs. 152/06, conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare il citato centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, con le seguenti prescrizioni per quanto riguarda l'art. 208, condizionando il rilascio dell'autorizzazione al calcolo del numero dei veicoli da trattare, ai sensi dell'intervenuto D.D. n. 83 del 06/03/2012;
- che nel progetto relativo all'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 ed in quello presentato per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stato previsto il conferimento presso il Centro di raccolta e trattamento anche di rifiuti costituiti da parte di veicoli a motore, ivi inclusi, i pezzi usati allo stato di rifiuti, derivanti dalle riparazione dei veicoli provenienti da imprese esercenti attività di autoriparazione, ad eccezione di quelle per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta, ai sensi dell'art. 231, D. Lgs. 152/06 e dell'art. 5, D. Lgs. 209/03.

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso:

a) in data 20/12/2012 con prot. 0943770, la documentazione integrativa chiesta nella C.d.S. di cui sopra, con la richiesta di esercizio provvisorio;
b) in data 20/12/2012 con prot. 0946131, copia conforme del certificato EMAS (SGA n° 122679 – FA12), rilasciato dalla International Institute for Technical Quality Certificate;
c) in data 20/12/2012 con prot. 0946131, polizza fidejussoria n. 000000011486 emessa dalla Societatea de Asigurare-Reasigurare LIG INSURANCE S.A., con sede in Bucarest alla via Tudor Vianu n° 25/27, a favore del Presidente della G.R. della Campania con decorrenza dal 14.12.2012 al 14.12.2012, come da D.G.R.C. n. 1411/07
d) che nella documentazione, trasmessa il 20/12/2012 prot. 0943770, ha allegato attestazione del Comune di Sala Consilina del 13/12/2012 prot. 18491/2012, attestante l'attribuzione dei civici nn. 38 e 42 attribuiti agli ingressi dell'impianto.

CONSIDERATO:

1. che la richiesta di realizzazione ed esercizio provvisorio del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso è accoglibile;
- che la L. n. 1 del 24/01/2011, art. 2/bis, ha previsto la riduzione del 50%, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g del D. Lgs. n. 152/06.

VISTO:

- il D. Lgs. 209/2003 e ss. mm. e ii.;

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno e dalle risultanze della Conferenza di servizi, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 10/12/2012.

AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 208, D. Lgs. 152/06, la realizzazione ed esercizio provvisorio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, presentato dalla ditta **Tafuri Mario** con sede legale ed impianto in via Barca n. 38/42 del Comune di Sala Consilina (Sa), riportato in catasto al foglio 10 particella n° 13 per una superficie totale di 14 829,00 mq, di cui 2903,00 destinati al settore conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso non bonificati e 1500,00 destinati al settore stoccaggio veicoli bonificati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e D.G.R.C. nn. 2156/04 e 1411/07.

AUTORIZZARE ai sensi dell'art. 231, D. Lgs. 152/06, il conferimento presso l'impianto dei rifiuti identificati con i seguenti **codici CER: 16.01.03 - 16.06.01* - 16.01.17 - 16.01.18 - 16.01.19 - 16.01.20 - 16.01.21* - 16.01.22 - 16.08.01.**

STABILIRE:

a) che la quantità massima stoccabile di veicoli da bonificare dovrà essere di n° 362 (2.903,00 mq/8mq = 362);
b) che la quantità massima stoccabile di veicoli bonificati dovrà essere di n°187 (1.500,00 mq/8mq = 187);
c) che con una sopraelevazione massima di tre carcasse dovrà essere di n°561 veicoli (187 * 3 = 561);
d) che in data 20/12/2012, prot. 0943770, la ditta ha presentato perizia giurata attestante che i lavori sono in fase di ultimazione e che l'impianto è idoneo all'esercizio provvisorio, in quanto i lavori a farsi non ne pregiudicano la funzionalità;
e) che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci

	indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.03	Metalli non ferrosi
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.05	vetro
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi di quelli di cui alla voce 19.12.11

PRECISARE che la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Tafuri Mario con sede legale ed impianto in via Barca n. 38/42 del Comune di Sala Consilina (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sala Consilina, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. PROROGA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 157 DEL 7 AGOSTO 2012 ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO, PER L'ATTIVITA' DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI MEDIANTE LE OPERAZIONI R13. DITTA GES.CO AMBIENTE S.C.A.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA CASE ROSSE NEL COMUNE DI SALERNO ED IMPIANTO IN LOCALITA' SARDONE, NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA LOC. SARDONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO*:*

- che la Ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno ed impianto in Località Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana, Legale Rappresentante avv. Vincenzo Morriello, nato a San Gregorio Magno il 29.10.1967, ai sensi dell''art. 208, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è titolare del Decreto Dirigenziale n. 157/2012 per l'esercizio provvisorio per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni R13 e successivo Decreto Dirigenziale n. 195/2012 di rettifica e proroga del precedente.

- che i succitati D.D. n. 157/2010 e 195/2012, stabilivano che i lavori di realizzazione dell'impianto e l'esercizio provvisorio terminassero entro il 31/12/2012;

- che la Ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione con nota del 24/12/2012, acquisita al prot. n. 0952033, ha chiesto una proroga dei termini stabiliti con i summenzionati decreti, al fine di consentire il completamento delle opere di progetto;

- che la Ditta con nota del 02/01/2013, acquisita al prot. n. 0002203, ha chiesto una variante sostanziale al progetto approvato con D.D. 157/2012 relativo all'impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi;

CONSIDERATO che l'istanza presentata necessita della relativa istruttoria tecnica ai fini della verifica ed il controllo della documentazione presentata per, innanzitutto, stabilire se trattasi di variante sostanziale e quindi soggetta alle procedure di cui alla DGR 1411/07 e ss.mm.ii. (commissione tecnica, conferenza di servizi), oppure di variante non sostanziale.

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 157/2012 e D.D. 195/2012 vista l'emergenza in atto e per le possibili conseguenze che ne potrebbero derivare sotto l'aspetto igienico – sanitario;

VISTO*:*

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 2156/04;
- la D.G.R. 778/07;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/10;
- la D.G.R. 388/12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa*,* che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- **di ACCOGLIERE** l'istanza presentata dalla Ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno ed impianto in Località Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana, Legale Rappresentante avv. Vincenzo Morriello, riguardante la proroga del D.D. 157/2012 all'esercizio provvisorio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13.
- **di CONCEDERE** la proroga per la gestione provvisoria e per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 157/2012 e D.D. di proroga n. 195/2012, per ulteriori 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
- **di CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nei D.D. n. 157/2012 e D.D. di proroga n. 195/2012.

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno.
- **di TRASMETTERE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **di INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 1 del 04/01/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

APQ RICERCA II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTO RU01 - NOMINA COMMISSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che in data 09/03/2005 è stato sottoscritto l'APQ in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica per la realizzazione del distretto tecnologico del Settore dell'ingegneria e dei materiali polimerici tra Regione Campania, Ministero dell'Economia, delle Finanze del'Istruzione e della Ricerca Scientifica;

-che in data 17/05/2007 è stato sottoscritto l'APQ in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica I Atto Integrativo tra Regione Campania, Ministero dell'Economia, delle Finanze dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica;

-che in data 19/06/2008, è stato siglato l' APQ in materia di Ricerca Scientifica ed innovazione tecnologica – II Atto Integrativo per l'intervento codificato dal Codice RU01 progetto II stralcio per l'ampliamento dell'edificio CEINGE – Lotto funzionale Sud;

-che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1205 del 18/07/2008 è stato approvato lo schema dell'APQ II Atto Integrativo in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica identificato dal cod. RU01 denominato "Progetto II stralcio per l'ampliamento dell'edificio CEINGE" per un importo di € 10.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 3/2006 quota C3;

-che a seguito di modifiche intervenute nell'APQ in materia di Ricerca Scientifica ed innovazione tecnologica – II Atto Integrativo, l'accordo risulta suddiviso in 8 interventi da RU01 /a fino a RU01/h con Soggetto Attuatore CEINGE;

-che in data 01/08/2008 è stata stipulata Convenzione tra la Giunta Regionale della Campania e il CEINGE Biotecnologie avanzate s.c.a.r.l. (nel prosieguo denominato CEINGE) per il finanziamento da parte della Regione Campania per la realizzazione del II stralcio funzionale per l'ampliamento dell'edificio CEINGE localizzato nel Comune di Napoli;

-che la suddetta convenzione ha per oggetto il finanziamento, da parte della Regione Campania, della realizzazione del "Progetto II stralcio funzionale dell'edificio CEINGE Biotecnologie Avanzate" da destinare alla ricerca in ingegneria genetica e biotecnologie avanzate e da localizzare nel Comune di Napoli (NA) nell'Area Cappella Cangiani in Via Comunale Margherita 482;

-che l'art. 9 della convenzione prevede che:

"L'Amministrazione Regionale potrà nominare nel corso delle attività una Commissione di supervisione e coordinamento dei risultati raggiunti composta da tecnici di specifica qualificazione professionale.

La detta Commissione avrà il compito di:

- *verificare il regolare svolgimento di tutte le attività previste dalla presente Convenzione e dal progetto approvato;*
- *valutare lo scostamento dei risultati ottenuti da quelli attesi in fase di progettazione;*
- *valutare e proporre all'Amministrazione regionale l'approvazione di eventuali varianti richieste in corso d'opera;*
- *proporre eventuali adeguamenti correttivi, atti a garantire il raggiungimento delle finalità del progetto;*
- *monitorare presso il Soggetto beneficiario e il luogo esecuzione dei lavori gli stati di avanzamento lavori certificati;*

- *sottoporre a puntuale verifica la certificazione di spesa ed i relativi giustificativi. In particolare, avrà l'onere di accertare la conformità della rendicontazione alle regole di attestazione delle spese.*

Alle positive verifiche è subordinata la relativa erogazione contrattuale."

PREMESSO INOLTRE

-che il costo totale delle attività connesse alla realizzazione dell'intervento, di cui al Quadro Economico post-gara rimodulato ammonta a € 8.243.333, ed è finanziato con le risorse FAS assegnate con Delibera CIPE nr. 3 del 2006 (Quota C3) di cui alla DGR 1999 del 30 novembre 2006;

-che con DD n. 141 del 3/07/2012 questo Settore ha provveduto alla liquidazione a favore del CEINGE della somma di € 1.236.499,95 a titolo di anticipazione del 15% dell'importo dovuto, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 7, comma 1 della convenzione;

-che il CEINGE è tenuto a far pervenire alla Regione con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre) entro 30 gg. dalle scadenze citate una relazione sullo stato di attuazione dell'intervento, ed a rendersi disponibile per la compilazione delle schede "Applicativo Intese" e per la compilazione delle Relazioni di Monitoraggio a corredo delle citate schede;

-che il Ceinge, in data 07/10/2011 prot. n.1 acquisita al nostro Prot. n. 0759474 del 07/10/2011 ha trasmesso prospetto di avanzamento delle spese rispetto al quadro economico post- gara relativo ai sotto-interventi da RU01/a ad RU01/h con elenco dei mandati di pagamento e dei giustificativi relativi alle spese sostenute che ammontano a complessivi € 4.039.304,90;

-che l'art. 7 della convenzione subordina le erogazioni successive all'anticipazione alla presentazione della documentazione di spesa attestante che è stato regolarmente liquidato almeno l'80% dell'ultimo trasferimento fondi;

RITENUTO pertanto

necessario procedere alla nomina della Commissione di cui all'art 9 della convenzione, con i compiti definiti nello stesso articolo;

DATO ATTO

-che è possibile individuare i componenti nell'ambito del personale in servizio presso l'Amministrazione Regionale nelle persone di:

1. Orlando Gianluca med. 20348, nato a Vico Equense (NA) il 15/3/1976, C.F.: RLNGLC76C15L845K – Presidente;
2. Cuocolo Bruno med. 18297, nato a Napoli il 28/12/1967, C.F.: CCLBRN67T28S839I - Componente;
3. Camera Mauro med. 20254, nato a Napoli il 04/11/1978, C.F. CMRMRA78S04F839J- Componente;

4. Orefice Stefano med. 17635, nato a Casoria (NA) il 18/12/1968, C.F.: RFCSFN658T18B990V – Segretario;

-che per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti interni di detto Comitato è necessario far riferimento alla Delibera di G.R. n° 111/2007 recante "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso";

-che detti compensi saranno liquidati a valere sull'impegno assunto con DD 314/2012 sul bilancio gestionale 2012 al Cap. 4824 dell'U.P:B. 6.23.54 in favore dei componenti le commissioni di valutazione degli interventi APQ su fondi FAS di pertinenza del Settore Ricerca Scientifica- Codice bilancio 1.02.05;

-che è possibile determinare le sedute necessarie in un numero presunto di 30;

VISTE

-la deliberazione Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

-il decreto di delega del Coordinatore dell'AGC 06 n. 88 del 06/07/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Dirigente;

DECRETA

-di nominare la Commissione di monitoraggio di cui all'art. 9 della convenzione nelle persone di:

1. Orlando Gianluca med. 20348, nato a Vico Equense (NA) il 15/3/1976, C.F.: RLNGLC76C15L845K – Presidente;
2. Cuocolo Bruno med. 18297, nato a Napoli il 28/12/1967, C.F.: CCLBRN67T28S839I - Componente;
3. Camera Mauro med. 20254, nato a Napoli il 04/11/1978, C.F. CMRMRA78S04F839J- Componente;
4. Orefice Stefano med. 17635, nato a Casoria (NA) il 18/12/1968, C.F.: RFCSFN658T18B990V – Segretario;

-che detta Commissione avrà i compiti di cui al citato art. 9, ed in particolare dovrà:

- verificare il regolare svolgimento di tutte le attività previste dalla presente Convenzione e dal progetto approvato;
- valutare lo scostamento dei risultati ottenuti da quelli attesi in fase di progettazione;
- monitorare presso il Soggetto beneficiario e il luogo esecuzione dei lavori gli stati di avanzamento lavori certificati;
- sottoporre a puntuale verifica la certificazione di spesa ed i relativi giustificativi. In particolare, avrà l'onere di accertare la conformità della rendicontazione alle regole di attestazione delle spese.

-che per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti interni di detto Comitato è necessario far riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n° 111/2007 recante "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso";

-che detti compensi saranno liquidati a valere sull'impegno assunto con DD 314/2012 sul bilancio gestionale 2012 al Cap. 4824 dell'U.P:B. 6.23.54 in favore dei componenti le commissioni di valutazione degli interventi APQ su fondi FAS di pertinenza del Settore Ricerca Scientifica- Codice bilancio 1.02.05;

-di determinare le sedute necessarie in un numero presunto di 30;

-di disporre la notifica del presente decreto per l'accettazione ai singoli componenti della Commissione;

-di inviare il presente atto per la pubblicazione al BURC.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 140 del 31/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REG CE 30 GIUGNO 1992 N 2080 AUTORIZZAZIONE SUBENTRO AZIENDA VERRILLI SAVERIO LUCIO CON SEDE IN CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) CUAA VRRSRL45E28C106D NELLA POSIZIONE DELL'AZIENDA DI CUI E' TITOLARE IL SIG LAMPUGNALE PASQUALE EZIO

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 9152 del 30/12/1999, l'Azienda di cui è titolare il sig. LAMPUGNALE PASQUALE EZIO - nato il 13/10/1976 a CONNECTICUT (USA) (C.U.A.A.: LMPPQL76R13Z404D) - è stata ammessa al Regime di Aiuti e Premi per l'anno 1998 ed è stata autorizzata con Atto dell'Assessore n. 5/4439 del 11/05/2000 alla costituzione di un impianto "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 10.00.00, in Agro del Comune di CASALBORE(AV);
- il 18/07/2001, questo Settore ha accertato la fine dei lavori per la realizzazione dell'Impianto autorizzato "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 9.83.00 (Comune di CASALBORE(AV); Foglio 27: Particelle n. 4, 40, 231 ex 73 e 249 ex 8);
- con nota del 10/12/2012 - acquisita al n. 912087 del Protocollo Generale - l'Azienda del sig. **VERRILLI SAVERIO LUCIO** – nato a CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) il 28/05/1945 ed ivi residente alla Via LARGARIO, 3 (C.U.A.A.: VRRSRL45E28C106D) ha prodotto - in qualità di comproprietario - Istanza di Subentro nella posizione dell'Azienda di cui è titolare il sig. LAMPUGNALE PASQUALE EZIO ;

Visto il Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 ed il relativo Programma attuativo per le annualità 1994-1996, approvato dalla Commissione Europea con Decisione 4-VI/3959/94 ed adottato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 161/6 del 10 novembre 1994;

Visto il vigente Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.P.R. 1° dicembre 1999 n. 503, di approvazione del Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14 (comma 3) del D.Lgs. 30 aprile 1998 n. 173;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - Dirigente di Ruolo della Giunta Regionale della Campania - l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Considerato che la documentazione allegata alla Domanda di subentro prodotta dall'Azienda del sig. **VERRILLI SAVERIO LUCIO** risulta conforme alle direttive del Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 ed alle successive disposizioni attuative, nonché al Piano di Sviluppo Rurale attuativo del Regolamento (CE) n.1257/99 mis. H (con particolare riferimento a quanto disposto dall'art.15 "Disposizioni generali ed obblighi assunti"),pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 26 giugno 2002 ;

Ritenuto di poter - pertanto - autorizzare il subentro dell'Azienda **VERRILLI SAVERIO LUCIO** (C.U.A.A.: VRRSRL45E28C106D) nella posizione dell'Azienda di cui è titolare il sig. LAMPUGNALE PASQUALE EZIO (C.U.A.A.:LMPPQL76R13Z404D), attesa l'espressa assunzione da parte dell'Azienda subentrante di tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel richiamato Decreto n. 5/4439 del 11/05/2000 e sottoscritti nel Piano di Coltura;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal Funzionario Giovanni Ardolino (Responsabile in Posizione di Staff per i Procedimenti di cui ai Regolamenti 2080/92 e 1257/98 - Referente provinciale per Misura 221);

DECRETA

per quanto in premessa che si intende integralmente riportato

1. di autorizzare il subentro dell'Azienda del sig. **VERRILLI SAVERIO LUCIO** – nato a CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) il 28/05/1945 ed ivi residente alla Via LARGARIO, 3 (C.U.A.A.: VRRSRL45E28C106D) nel Regime di Aiuti e Premi previsto dal Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92 - anno 1998 - già concesso all'Azienda di cui è titolare il sig. LAMPUGNALE PASQUALE EZIO con Atto dell'Assessore n. 5/4439 del 11/05/2000 per la costituzione di un impianto di Latifoglie "a ciclo non breve", sulle seguenti particelle del Comune di CASALBORE (AV):

Comune	Foglio	Part.	Superficie/Ha
Casalbore	27	4	0.95.00
Casalbore	27	40	0.62.00
Casalbore	27	231 ex 73	6.02.00
Casalbore	27	249 ex 8	2.24.00
		totale	9.83.00

2. di confermare l'obbligo di ottemperanza da parte dell'Azienda **VERRILLI SAVERIO LUCIO** (C.U.A.A.: VRRSRL45E28C106D) - a cui il presente Decreto viene notificato - a tutti gli obblighi e prescrizioni indicate nel Decreto n. 5/4439 del 11/05/2000 per la costituzione di un impianto di Latifoglie "a ciclo non breve", sulle suddette particelle del Comune di CASALBORE (AV) e agli adempimenti sottoscritti nel Piano di Coltura;

3. il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - Giovanni Ardolino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla esecuzione del presente Decreto, compresa la sua notificazione all'Azienda subentrante.

4. Il presente Decreto viene inviato:
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente regionale della Misura H del P.S.R. Campania 2000 - 2006 e del Regolamento (CE) 30 giugno 1992 n. 2080/92;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;
- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;

Marco Di Sciuva

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 06/11/2012

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità

Settore: 3 - Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime

Oggetto:

POR FESR 2007/2013 Ob. Op. 4.8 La Regione in Porto - Porto di Ischia - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto - cod SMILE 4.7 determina a contrarre

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08, sono stati approvati rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento di €.200.000,00 (duecentomila/00 euro) a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per l'esecuzione dei Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto di Ischia;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti di Settore sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai DD.DD n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8 con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;
- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;
- con D.G.R. n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario del Programma Operativo FESR 2007/2013 ed è stata fissata in ML€ 1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

PREMESSO altresì che

- l'intervento di cui trattasi è a titolarità regionale;
- con o.d.s. n. 20 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento in parola;
- con D.D. n. 59 del 07.05.2009 è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento;
- con voto n. 20 del 29.07.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D. n. 129 del 9/9/2010 è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento per l'importo complessivo di € 200.000,00 ed il relativo Quadro Economico dell'operazione;
- con lo stesso decreto l'operazione di cui trattasi è stata ammessa a finanziamento per il predetto importo, a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8. "la Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013
- con D.d. n. 69 del 26/6/2012 è stato approvato il progetto esecutivo e rimodulato il Q.E. dell'intervento di cui trattasi, che ascende a complessivi euro € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentono-

vantasei/06)
- con il medesimo decreto è stata confermata l'ammissione a finanziamento dell'operazione già disposta con d.d. n. 129 del 9/9/2010, per una spesa complessiva presunta pari ad € 209.496,06 (duecentonovemilaquattrocentonovantasei/06) a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013 secondo le seguenti contribuzioni: 50% quota di cofinanziamento della Unione Europea e per 50% quota di cofinanziamento Stato-Regioni
- il citato decreto, infine, ha subordinato l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla emanazione dell'atto di impegno da parte della competente Autorità di Gestione;

DATO ATTO che
- l'intervento non è generatore di entrate nette
- con Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 533 del 27/9/2012 è stata imputata per € 209.496,06 la prenotazione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. 7/2002 al capitolo 2656 del bilancio gestionale 2012;
- con il medesimo Decreto l'A.G.C. 09 ha demandato al responsabile di Ob. Op. 4.8 i successivi adempimenti previsti dall'art. 32 comma 5 L.R. n. 7/2002

RITENUTO
- di dover avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui tratttasi;
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.) e con esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs;
- di approvare il bando e disciplinare di gara, agli atti del Settore;

VISTO
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e successivi aggiornamenti, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- il D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;
- la L.R. n. 3/07 e relativo Regolamento di attuazione;
- il D.P.R. n. 207/2010 Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici

alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 20 del 1/9/08 e dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori titolati "Porto di Ischia – Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto" finanziati con risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 del POR FESR 2007/2013 – codice SMILE 4.7 –CUP B32H12000000002 – CIG 46726053AO
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (art. 82 comma 1, lett. "b" del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.), e con esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs;
- di approvare lo schema di bando e disciplinare di gara, agli atti del Settore;

- di disporre la pubblicazione del bando di gara e dell'esito di gara:
  a. sulla G.U.R.I. – V serie speciale contratti pubblici
  b. sul B.U.R.C.
  c. sull'Albo pretorio del Comune di Ischia
  d. sul Sistema Informativo Telematico Regionale – S.I.T.A.R.
  e. sul sito web regionale
  f. sul quotidiano "Aste e Appalti"
- di trasmettere il presente decreto:
  - all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" (Settore 01 – Servizio 04) registrazione atti monocratici – archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8
arch. Massimo Pinto

A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO NAVIGAZIONE PORTI AEROPORTI OPERE MARITTIME

Bando di Gara a
PROCEDURA APERTA

OGGETTO DELL'APPALTO:
POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA
Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002 Codice SMILE-MONIT: 4.8.7

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE
I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime	Settore /Servizio/Ufficio responsabile Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime
Indirizzo Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°	C.A.P. 80143
Località/Città/Provincia Napoli	
Telefono 081 7969547	Telefax 081 7969551
Posta elettronica (e-mail) agc14.sett03@regione.campania.it PEC agc14.sett03@pec.regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL) http:// www.demaniomarittimo.regione.campania.it http://www.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento
Decreto Dirigenziale n. 135 del 06/11/2012
Fonte di finanziamento:
POR FESR 2007/2013 Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto"
Cap. 2656 – U.P.B. 22.84.245 Bilancio Regionale – e.f. 2012 – D.D. AGC 09 n. 533 del 27/09/2012

I.3) Estremi della avvenuta validazione del progetto esecutivo (ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010): giusto verbale di validazione del 11.06.2012 acquisito agli atti della stazione appaltante.

I.4) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla GURI
- sul BUR Campania;
- sull'Albo Pretorio del Comune di Ischia
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul sito web regionale www.demaniomarittimo.regione.campania.it
- sul quotidiano "Aste e Appalti"

Analogamente sarà pubblicato l'esito di gara

I.5) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo presso la sede della stazione appaltante di cui al punto I.1 il giorno **06/02/2013** alle ore 10,00 e prosieguo salvo diversa comunicazione inviata via Fax o PEC.

I.6) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, entro le ore 12,00 del **04/02/2013**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO
II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto ha ad oggetto la riqualificazione delle banchine di ingresso al porto mediante pavimentazione con pietra lavica etnea e posa in opera di ringhiere e muretti rivestiti con mattoncini.
I lavori sono da effettuarsi presso il porto di Ischia.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è di giorni 180 (centottanta) naturali e continuativi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A MISURA A BASE D'APPALTO
III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		**€. 161.794,71 + IVA**	
di cui	a) per lavori (**soggetto a ribasso**)	**€. 160.101,11 + IVA**	1) CPV: 45241100-9
	b) oneri inerenti i piani sicurezza (**non soggetti a ribasso**)	**€. 1.693,60 + IVA**	

III.2) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):
OG 7 class. I

III.3) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE X.3,punto 6, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 170 del D.P.R. 207/2010.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI
IV.1) Documenti di gara
La documentazione a base dell'appalto è costituita dai seguenti elaborati:
-capitolato speciale di appalto
-TAV. 4 Planimetria Generale
-TAV. 4a Planimetria di Dettaglio
-TAV. 5 Pianta-Prospetto
-TAV. 6 Stato di Fatto
-TAV. 7 Sez. Stato di progetto
- Computo Metrico Estimativo
- Elenco e analisi nuovi prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.2) Consultazione e acquisizione
La documentazione di gara è interamente pubblicata sul B.U.R.C. del 07/01/2013, reperibile all'indirizzo Internet: www.regione.campania.it cliccando il link B.U.R.C, nonchè sul sito regionale www.demaniomarittimo.regione.campania.it alla sezione Bandi (Opere Marittime).
E' inoltre possibile consultare detta documentazione presso gli uffici della **Regione Campania – A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime – Centro Direzionale is. C/3**, piano 19, il Lunedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.
La stazione appaltante in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA
V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti.
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono infine ammessi i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..
V.2) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
V.3) – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economicofinanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;

c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B):

1) ai sensi dell'art.51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;

b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;

c) a rispettare le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e ss.mm.ii., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE
Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
– al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e a prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
– qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
– in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

SEZIONE VII-ter – TRACCIABILITA' FINANZIARIA
Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.
Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato, in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).
In particolare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la suddetta legge prevede che :
- I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero

fonte: http://burc.regione.campania.it

importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);
- I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;
- Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni .

SEZIONE VIII- CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE
VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara.

.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'appalto sarà aggiudicato alla offerta che presenterà il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza.
Qualora il numero di offerte ammesse sia pari o superiore a dieci, sarà esercitata, ai sensi dell'art.122 comma 9 D.lgs n.163/06 e ss.mm.ii., la facoltà dell'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto D.lgs. (media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con l'esclusione del 10%, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementate dallo scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media).
Qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, la stazione appaltante procederà ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii. La stazione appaltante può valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuta che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.
VIII.2.1) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse *(art. 87 e 88 D. Lgs. n 163/06)*
se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, assegnando al concorrente un termine non inferiore a **15** giorni .Ove dovesse ritenerle non sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro **5** gg. Prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. **3** gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile. In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.
Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante sottopone a verifica la prima migliore offerta, se la stessa appaia anormalmente bassa, e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.
VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
VIII.2.3) In caso di offerte uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA
IX.1) Apertura della Busta A - "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'apertura della Busta "A" si terrà in seduta pubblica il giorno **06/02/2013 alle ore 10,00** presso il Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19°- Napoli, Potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega. Gli eventuali prosiegui di seduta pubblica avverranno nei giorni successivi la prima seduta di gara alla stessa ora e nello stesso ufficio salvo diversa comunicazione inviata via fax o PEC..
In tale seduta si procederà a:
- verificare l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle due buste richieste;
- verificare la correttezza formale della documentazione di cui alla busta "A", ed in caso negativo escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono;
- verifica la eventuale sussistenza di situazioni di controllo;
- sorteggiare un numero di concorrenti, pari al 10% del numero dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali viene richiesto di esibire la documentazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa richiesti dal bando entro il termine perentorio di dieci giorni.
Ai sensi dell''art. 13, comma 4, della legge n. 180/2011, tale sorteggio verrà effettuato solo tra i soggetti ammessi che non rientrino nelle categorie micro, piccole e medie imprese (definite in base ai criteri enunciati nella raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e aggiornati dall'art.2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005. Saranno a tal fine prese in considerazione le dichiarazioni rese in merito dagli stessi ricorrenti
Si precisa inoltre che nel caso di concorrenti costituiti da più operatori economici, saranno esonerati dalle verifiche solo quelli in cui tutti i componenti appartengano alle categorie micro, piccole e medie imprese di cui alla suddetta legge n. 180/2011. Nel caso in cui venga sorteggiato un concorrente composto da entrambe le categorie di operatori (micro, piccole e medie imprese e non), la verifica verrà effettuata solo nei confronti dei componenti che non sono micro, piccole e medie imprese .

IX.2) Apertura della Busta B-"OFFERTA ECONOMICA"
L'apertura della busta "B" si terrà in seduta pubblica. La data sarà comunicata almeno 2 giorni prima ai concorrenti ammessi, a mezzo fax o PEC.
In tale fase si procederà alla aggiudicazione provvisoria della gara, secondo le modalità di cui alla sez. VIII.2. La stazione appaltante procederà poi alla verifica del possesso dei requisiti generali previsti dall'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni di legge e regolamentari. In caso di esito negativo, la stazione appaltante procederà alla escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 48 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., ed alla individuazione di un nuovo aggiudicatario provvisorio.
L'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX o PEC ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria. Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
Nel caso in cui la garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto;
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

SEZIONE X – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
X.1) Presentazione dell'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12,00** del **04/02/2013** mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo: *Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 80143 Napoli.*

Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, indirizzo e-mail, PEC del concorrente (in caso di soggetti riuniti, di tutti gli associati con specifico riferimento al capogruppo), nonché la dicitura *"POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto " - Gara da espletarsi il giorno* ***06/02/2013*** *alle ore* ***10.00*** **.**

Il plico dovrà contenere al suo interno, **pena esclusione,** due buste a loro volta sigillate con ceralacca, controfirmate dal concorrente sui lembi di chiusura, intestate come segue:

- busta A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

- busta B "OFFERTA ECONOMICA"

L' invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

X.2) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione;

L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

X.3) Documentazione amministrativa (BUSTA A)

La busta A dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1) Domanda di partecipazione alla gara (MODELLO A)

2) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 (MODELLO A) con cui il concorrente dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis), m-ter, m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii.;
- di non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- di essere in possesso dell'attestato SOA, per la categoria indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi all'art. 34, comma 1 del D. Lgs. 163/06, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/99 e ss.mm.ii, qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R., qualora associazioni di tipo verticale.
- di indicare, nel caso di consorzi, per quali consorziati il consorzio concorre, tenendo presente che relativamente ai consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Anche i predetti consorziati, inoltre, dovranno produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
- di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 oppure di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;
- di essere iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale.
- di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 (obbligo di certificazione) della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata; oppure di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

- di aver preso esatta cognizione degli elaborati progettuali e dei documenti comparativi posti a base della gara, della natura della gara e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione e di ritenere il progetto adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata.
- di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
- di essersi recato sul posto dove devono essere svolti i lavori; In caso di associazione temporanea non ancora costituita, la visione può essere effettuata anche dal solo rappresentante legale della Impresa che acquisirà il ruolo di capogruppo o mandataria nel futuro raggruppamento;
- di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- di indicare il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici;
- di indicare il numero di fax e l'indirizzo e-mail (se posseduto) e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale va inviata l'eventuale richiesta di documentazioni;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail e 'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ;
- di indicare a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o G.E.I.E.;

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

La domanda di partecipazione e le dichiarazioni di cui al punto 2, per comodità di compilazione, sono contenute nel modello A allegato al bando
Il modello A dovrà essere sottoscritto, con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D. Lgs. n 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello A deve altresì riportare le generalità, l'indirizzo, il codice fiscale, e/o partita IVA, il numero di telefono, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente.

3) dichiarazione resa ai sensi dell'art. 51, 52 e 53 della L.R. n. 3/07 in materia di garanzia della legalità negli appalti, redatta con le stesse modalità di sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva (MODELLO B)

4) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 **(MODELLO B1)** accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto** per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore/i tecnico/i e il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, nè le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

5) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**MODELLO B2)** accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente **l'inesistenza di cause d'esclusione** dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. relativa ai **soggetti cessati dalla carica** nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando. La dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, nè le condanne revocate, ne' quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.
Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

6) Dichiarazione indicante i lavori che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto (**MODELLO B3**).

7) Dichiarazione di valutazione di impatto criminale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" **(MODELLO C)**

8) Garanzia pari al 2% dell' importo dei lavori, rilasciata sotto forma di cauzione o di fideiussione, secondo le modalità di cui all'art. 75 del D.lgs. n. 163/06, a scelta dell'offerente.
La garanzia deve contenere, a pena di esclusione:
- previsione espressa della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
- operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- validità per centottanta giorni decorrenti dalle **ore 00.00 del 04/02/2013**
- impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto ex art. 113 D.lgs. n. 163/06 qualora l'offerente risultasse affidatario, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

La garanzia sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 giorni dall'aggiudicazione, ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipula del contratto.
Nell'ipotesi in cui partecipino alla gara associazioni temporanee o consorzi di concorrenti, anche se non ancora costituiti, la cauzione provvisoria dovrà essere costituita unicamente dall'impresa mandataria.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime – Servizio Opere Marittime - Centro Direzionale isola C/3 - piano 19° - 80143 NAPOLI e "NON TRASFERIBILE" .
Ogni diversa forma di costituzione della cauzione provvisoria comporterà l'esclusione dalla gara.
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

9) Attestazione di avvenuto versamento della somma di **euro 20,00 (venti/00)** a titolo di contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici
Per eseguire il versamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, sarà necessario iscriversi online al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it), sezione "Contributi in sede di gara" oppure "Servizi". Il concorrente dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare ai punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di contribuzione:
- online mediante carte di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio Riscossione";
- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.
La Stazione Appaltante ha facoltà di controllare l'avvenuto pagamento, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta del versamento, ai fini dell'esclusione del partecipante dalla gara.

10) Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica, in caso di aggiudicazione, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) di cui alla L. 276/03.
Ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. , in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità che, se ritiene siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza e della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1 lettera h) per un periodo di un anno, decorso il quale l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

X.4) - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA B)
La Busta B a pena d'esclusione, deve contenere:
1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato **modello A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto, qualora queste non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

Qualora il concorrente sia in una situazione di controllo con altro partecipante alla medesima procedura, alla dichiarazione deve essere allegata, in separata busta chiusa, la documentazione utile a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
L'offerta deve essere sottoscritta, con firma leggibile, a pena di esclusione, con le stesse modalità di sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva ovvero:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.
L'Amministrazione, riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti scaturenti dal contratto d'appalto e per tutti i relativi atti, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta; l'Impresa non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.

SEZIONE XI - ESCLUSIONE DALLA GARA
La stazione appaltante procederà all'esclusione dei candidati in caso di mancato adempimento alle prescrizioni previste dal D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e da altre disposizioni vigenti in materia, nonché nei casi di incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta, per difetto della sottoscrizione o di altri elementi essenziali ovvero in caso di non integrità del plico contenente l'offerta o la domanda di partecipazione o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la mancata o irregolare presentazione della scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

SEZIONE XII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO
XII.1.1) L'aggiudicatario dovrà trasmettere, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) Attestazione di qualificazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in originale od in copia conforme all'originale, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nella categoria o nelle categorie di cui si chiede l'iscrizione
B) Estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari relativi all'appalto in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso (ai fini dell'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto n. 136 e ss.mm.ii.);

C) Garanzia Fideussoria (cauzione definitiva)
Ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10% dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per

ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di **30** giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D. Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

D)) Polizza assicurativa
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii , oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.
XII.1.2) L'aggiudicazione definitiva dell'appalto e la conseguente stipula del contratto è comunque subordinata all'esito positivo delle verifiche effettuate d'ufficio dalla Stazione Appaltante sulla base delle autodichiarazioni presentate dall'offerente in sede di gara
XII.1.3) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.
Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto.
XII.1.4) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori.
XII.1.5) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione delle norme in materia di di garanzia della legalità negli appalti di cui alla SEZIONE VII e VII/bis, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e ss.mm.ii., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

SEZIONE XIII - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO
XIII.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro **60** giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione delle norme e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIII.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

XIII.3) Nei casi di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. la stazione appaltante obbliga l'affidatario a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate
Qualora l'affidatario non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e ss.mm.ii.

SEZIONE XIV – CONTROVERSIE
Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e ss.mm.ii. del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. in materia di contenzioso.

SEZIONE XV - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l' offerta.
I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è la dott.ssa Di Grado Maria Sofia, responsabile del Servizio 01 dell'Amministrazione appaltante.
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Ing. Alfredo Rozza tel. **081/7969547** fax **081/7969551**, e-mail **a.rozza@maildip.regione.campania.it – PEC** agc14.sett03@pec.regione.campania.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Allegati:

- Modello "A" - domanda di partecipazione con annesse dichiarazioni
- Modello "A1" - offerta economica
- Modello "B" - dichiarazione in materia di garanzia della legalità negli appalti
- Modello "B1" - dichiarazione sostitutiva di certificazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici
- Modello "B2" - dichiarazione concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente)
- Modello "B3" - dichiarazione indicante i lavori che si intendono subappaltare
- Modello "C"- dichiarazione di valutazione di impatto criminale
- Scheda per l'acquisizione dei dati necessari alla richiesta telematica del DURC

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

MODELLO "A"
Domanda di partecipazione

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, OO.MM.
Centro Direzionale is. c/3 – 19° piano
80143 – NAPOLI

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 **CUP B32H12000000002**

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di …….

dell'impresa…….....

con sede in .....

con codice fiscale n. …….....

con partita IVA n.…….

CHIEDE

Di partecipare alla procedura aperta indicata in epigrafe come:

□ impresa singola
□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto già costituito fra le imprese ……....
.....
.....
□ capogruppo di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
…….....
.....
□ mandante di una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le imprese.....
…….....
.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ operatore economico, ai sensi dell'art. 3, comma 22 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., stabilito in altro Stato membro, costituito conformemente alla legislazione vigente nel proprio Paese di appartenenza

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

Ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.,

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);

oppure

che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);

oppure

che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio);*

oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

oppure

che nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero la condanna medesima è stata revocata;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90

oppure

che è intercorso oltre un anno dall'accertamento definitivo della violazione e la violazione è stata rimossa;

e) di non aver commesso violazioni gravi, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede e che l'Ufficio dell' Agenzia delle Entrate territorialmente competente è: Agenzia delle Entrate di.....*(si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte o tasse per un importo superiore a euro 10.000,00 ai densi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del D.P.R. n. 602/1973)*

h) che nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui articolo 7,comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;*(si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 210/2002 convertito con modificazioni, dalla L. n. 266/2002)*

l) di essere in regola, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;

oppure

di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36 bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti, ai sensi dell'art. 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nell'anno antecedente la pubblicazione del bando;

m-quater)
1) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) nè in una qualsiasi relazione anche di fatto con nessun partecipante alla medesima procedura, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato autonomamente l'offerta.
A tal fine dichiara che il concorrente con cui sussiste tale situazione è la ditta/Impresa/Società.....
.....
(denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede) ed allega, in separata busta chiusa, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta
oppure
di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente , in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente

n) di essere in possesso dell'attestato SOA per la categoria indicata nel presente disciplinare;

o) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

p) che nessuno dei soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii. è cessato dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del bando
oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudicato;

oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

…….....

…….....

nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa dimostri che vi sia stata completa e ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
q) di essere iscritto nel registro delle imprese della Camera di Commercio di ……..

per la seguente attività…….....

.....

.....

.....

...

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti

- numero di iscrizione……

- data di iscrizione……..

- durata della ditta/data termine……

- forma giuridica……

- titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari

(***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

.....

.....

.....

.....

....

r) che l'impresa di cui è titolare/legale rappresentante rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005, ed in particolare è una (barrare la casella di interesse):
❑ micro impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):
- meno di 10 dipendenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro)

❑ piccola impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):

- meno di 50 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro)

❑ media impresa, possedendo tra gli altri i seguenti requisiti (come da definizioni della normativa sopra richiamata):

- meno di 250 dipendenti
- un fatturato annuo inferiore a 50 milioni di euro (oppure un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro)

(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34 del Dlgs 163/06 e ss.mm.ii.)

s) di concorrere per i seguenti consorziati: (*indicare denominazione, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato e specificare per ciascun consorziato se rientra nella definizione di micro/piccola/media impresa ai sensi del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. 238 del 12/10/2005*):

.....
.....
.....
.....

(*nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti*):

che, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a……;

che si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;

t) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:

- INAIL: codice ditta …… …; posizioni assicurative territoriali……

- INPS: matricola azienda ……sede competente ……posizione contributiva .....

- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

u) di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

DICHIARA INFINE

aa)di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata in piena autonomia, sulla scorta dei predetti elaborati, sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;

bb)di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

cc)di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dd)di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;

ee)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel disciplinare, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

ff)di prendere conoscenza e tener conto, nella formulazione dell'offerta, delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

gg)di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando a qualsiasi azione o eccezione in merito;

hh)di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede l' affidamento a misura delle opere, di aver valutato ogni implicazione ed onere e di averne tenuto conto nel formulare la propria offerta.

ii)di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata;

ll) ai fini delle comunicazioni (ex artt. 46, 48, 79 etc. del D.lgs 163/2006) relative al presente appalto di eleggere domicilio in..... (....) via.....n.....cap.....fax.....email..... PEC.....ed autorizza la stazione appaltante ad utilizzare anche il fax indicato;

mm)di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Stazione Appaltante qualunque variazione del proprio indirizzo, recapito telefonico, fax, e.mail e indirizzo PEC

nn)che il nominativo del legale rappresentante dei soci, degli amministratori e dei direttori tecnici è il seguente: ……..

Data FIRMA

N.B.

*L*a **domanda di partecipazione alla gara** deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.

Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

Le **dichiarazioni** di cui ai punti b), c) devono essere rese anche dai soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A1
IN BOLLO

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'appalto: €. **161.794,71**+IVA
Importo soggetto a ribasso: € **160.101,11**+ IVA
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) : €. **1.693,60** +IVA
Il/La sottoscritto/a ……..... .....nella sua qualità di(*) ....
dell' Impresa ……
con sede legale in …….. via…….....
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: …….. FAX …….. E-MAIL ……PEC…….....
dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) ……
sull'importo soggetto a ribasso pari ad €. **160.101,11**, corrispondente all'importo netto di:
€. …….. (*importo in cifre*)
Euro …….. (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …….. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:
(*) L'offerta deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO B

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….. , via ……., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……, partecipante alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori in oggetto

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:
1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) N.B. Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.
Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO "B1"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……..
Prov ……. Via/Piazza ……..……..
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……..…….;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità :

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

Ovvero
Che sono state pronunciate nei propri confronti:
(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione)

Data..... (Firma per esteso del dichiarante)

Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:*
*dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttore tecnico e **socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci**, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.*

MODELLO B2

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(soggetti cessati dalla carica nell'anno precedente)
(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii*)

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002

Il/La sottoscritto/a ……..
nato/a a…… il ……. residente nel Comune di ……..
Prov …… Via/Piazza ……..
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa:
…….....
con sede in …… cod.fisc.……..…… con partita IVA ……..…..…;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando non ci sono stati soggetti cessati dalla carica

OVVERO

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità:
- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii, relativa ai soggetti cessati dalla carica **nell'anno antecedente l**a data di pubblicazione del bando

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando**:**

1) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……..
2) soggetto:
generalità piene …… ; ruolo: ……
Condanna / sentenza): ……
In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).
Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione.

……, lì, ……..

IN FEDE

……..

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata per ogni soggetto interessato cessato dalla carica di:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttori tecnici **e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci**,per gli altri tipi di società.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità del soggetto dichiarante. In caso contrario, la firma dovrà essere autenticata ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO B3

DICHIARAZIONE
IN MATERIA DI SUBAPPALTO

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 **CUP B32H12000000002**

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in……....., via ……., (P. IV A.) ……,

D I C H I A R A

che intende affidare in subappalto i seguenti lavori o parte di opere nella misura massima di:

.....
.....
.....
.....

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:
(*) La dichiarazione deve essere sottoscritta con firma leggibile, a pena di esclusione:

- dal legale rappresentante o dal titolare, in caso d'impresa singola;
- dal rappresentante dell'impresa mandataria in caso di associazioni temporanee, consorzi stabili o consorzi di cui all'art 34, comma 1, lett. b) ed e) D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., già costituiti al momento della presentazione della domanda di partecipazione;
- dai legali rappresentanti di tutte le imprese e degli altri soggetti che si impegnano a costituirsi in associazione o consorzio successivamente all'aggiudicazione.

In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, pena esclusione, copia fotostatica del documento di identità del/dei sottoscrittore/i in corso di validità.
Nel caso in cui la domanda sia sottoscritta dal procuratore del legale rappresentante, ad essa va allegata, a pena di esclusione, la relativa procura.

MODELLO C
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE

ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e della legge 136/10 "Piano straordinario contro le mafie":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Oggetto dell'appalto:

POR FESR 2007/2013 ASSE IV – OBIETTIVO SPECIFICO 4E -OBIETTIVO OPERATIVO. 4.8 "La Regione in Porto"– PORTO DI ISCHIA - Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al porto

CIG 46726053A0 CUP B32H12000000002

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in…….., via ……., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……,

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

–obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51,comma 4, della l.r. n. 3/07.
Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 9, della legge 136/2010 e successive modifiche, tutti gli incassi e i pagamenti dovranno essere effettuati unicamente su conti correnti bancari e postali dedicati "anche non in via esclusiva", accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa. I pagamenti riferibili alla realizzazione dell'appalto dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria.
Sullo strumento di pagamento adottato va inoltre riportato, in relazione a ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura su richiesta della stazione appaltante e il codice unico di progetto (CUP).
In particolare, per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la suddetta legge prevede che :

- I pagamenti destinati ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori di beni e servizi e quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario e postale purché idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni, per l'intero importo dovuto (detto sistema va utilizzato anche se il pagamento non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'appalto);

- I pagamenti a favore degli enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti i tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale (fermo restando l'obbligo di documentare la spesa e purché siano strumenti idonei ad assicurate la piena tracciabilità della transazione finanziaria). Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro, relative ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, possono essere utilizzati sistemi diversi dal bonifico bancario o postale, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico bancario o postale o altro strumento di pagamento idoneo a consentire la tracciabilità delle operazioni, in favore di uno o più dipendenti;

- Qualora per il pagamento di spese estranee ai lavori, ai servizi e alle forniture fosse necessario il ricorso a somme provenienti da conti correnti dedicati, questi ultimi possono essere successivamente reintegrati mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei ad assicurate la piena tracciabilità delle operazioni .

-

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.
Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Cassa Edile

SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE

per la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
e
Denuncia di Nuovo Lavoro per l'Inail (DNL)

MODULO UNIFICATO

RICHIESTA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

1) ***PER VERIFICA AUTODICHIARAZIONE LAVORI PUBBLICI***
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura della Stazione Appaltante

2) **PER APPALTI / SUBAPPALTI DI LAVORI PUBBLICI**
Quadri da compilare : "A" + "B" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

3) **PER APPALTI DI FORNITURE**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

4) **PER APPALTI DI SERVIZI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante

5) **PER LAVORI PRIVATI IN EDILIZIA**
Quadri da compilare : "C" a cura dell'Impresa

6) **PER ATTESTAZIONE SOA / ISCRIZIONE ALBO FORNITORI / AGEVOLAZIONI / FINANZIAMENTI / SOVVENZIONI/AUTORIZZAZIONI**
Quadro da compilare : "C" a cura dell'Impresa o della SOA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro A	C.I.P. / Prot.	

A1 ☐ Richiesta di regolarità contributiva per appalto di lavori pubblici per:

A2 ☐ Verifica autodichiarazione alla data del ___/___/_____

A3 ☐ Aggiudicazione gara d'appalto alla data del ___/___/_____

A4 ☐ Stipula contratto

A5 ☐ Stipula convenzione

A6 ☐ Rilascio concessione

A7 ☐ Stato di avanzamento alla data del ___/___/_____ (3)

A8 ☐ Liquidazione finale e regolare esecuzione alla data del ___/___/_____ (3)

A9 ☐ Denuncia di nuovo lavoro per l'INAIL ***(SOLO PER VIA TELEMATICA)***

A10	***Specifica sui lavori oggetto del certificato***	☐ ***appalto***	☐ ***subappalto***
A11	***Tipo richiedente***	☐ ***Azienda***	☐ ***Intermediario*** ☐ ***Stazione Appaltante***

I	**COMMITTENTE / STAZIONE APPALTANTE (1)**						
1	**Codice Fiscale ***		**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***						
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*	
		Via/Piazza				N°	
II	**CANTIERE / LUOGO DEI LAVORI**						
1	**Denominazione ***						
2	**Descrizione delle opere ***						
3	**Indirizzo ***	*cap*		*Comune*		*Pr*	
		Via/Piazza				N°	
III	**APPALTO**						
1	**Protocollo n. ***		**Del ***		**Gara d'appalto n.**		
2	**Codice univoco di individuazione dell'intervento (2)**				**Tipo di appalto***		
IV	**APPALTATORE**						
1	**Codice Fiscale ***		**E-mail**		☐ **PEC**		
2	**Denominazione / ragione sociale ***						
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*	
		Via/Piazza				N°	

(*) campo obbligatorio
(1) dati relativi a chi affida l'appalto
(2) campo obbligatorio se è stato barrato il rigo A7 oppure A8
(3) data valida solo per le Casse Edili

Luogo / data	firma richiedente
……	……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

INAIL INPS Cassa Edile

Modulo unificato	Quadro B	C.I.P. /Prot.	

I	**IMPRESA**	**(appaltatrice / subappaltatrice)**						
1	**Codice Fiscale ***			**E-mail**		☐ **PEC** (4)		
				Fax (3)				
2	**Denominazione / Ragione Sociale ***							
3	**Sede legale ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
4	**Sede operativa/indirizzo attività ***	*cap*		*Comune*		*Pr*		
		Via/Piazza				N°		
5	**Recapito corrispondenza ***	☐ *sede legale*	☐ *sede operativa*	☐ *e-mail PEC(2)*				
6	**Tipo impresa ***	☐ *impresa*	☐ *lavoratore autonomo*					
7	**Lavori ***	☐ *eseguiti*	☐ *da eseguire*					
8	**C.C.N.L. applicato ***	☐ *EDILIZIA* ☐ Altri SETTORI (vedi istruzioni)						
9	**Dimensione aziendale (1)**	☐ *da 0 a 5* ☐ *da 6 a 15*		☐ *da 16 a 50* ☐ *da 51 a 100* ☐ *oltre 100*				
10	**Data inizio lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*	**Data fine lavori eseguiti / da eseguire direttamente (1)**	__/__/____	☐ *effettiva* ☐ *presunta*		
11	**Sospensione lavori**	*Dal*		*Al*				
12	**Importo lavori (Iva esclusa) Euro (1)**			**Incidenza percentuale di manodopera (1)**				
13	**Quota percentuale subappalto (1)**							
II	**ENTI PREVIDENZIALI**							
1	**INAIL - codice ditta ***			**INAIL – Posizioni assicurative territoriali ***				
2	**INPS - matricola azienda *** **INPS – ProvCom(ISTAT)Prog**			**INPS – sede competente *** **INPS – sede competente**				
3	**INPS - posizione contributiva individuale titolare / soci imprese artigiane/agricoltori ***			**INPS – sede competente ***				
4	**CASSA EDILE – codice impresa***			**CASSA EDILE - codice cassa ***				
III	**LAVORAZIONI (Vedere le codifiche allegate alle istruzioni per la compilazione)**							
1	**Codice lavorazione ***	☐☐☐☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐☐ Es.: costruzioni edili in genere – nuove costruzioni – scavi di sbancamento 0 1 0 0 1 0 0 2						

(*) campo obbligatorio (1) campo obbligatorio se è stato barrato un rigo da A4 ad A8 del quadro A
(2) Il recapito della corrispondenza via PEC è possibile solamente per le richieste che contengono l'iscrizione alla Casse Edile
(3) Il campo è obbligatorio in assenza di email-PEC (4) Il campo è obbligatorio in assenza di numero Fax

Luogo /data	firma richiedente
……	……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

La tua **Campania**
cresce in **Europa**

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PORTO DI ISCHIA

LAVORI DI PAVIMENTAZIONE BANCHINE CANALE DI INGRESSO AL PORTO

Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" POR FESR 2007/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I - PARTE PRIMA

Art. 1
Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.
2. L'intervento è così individuato:
"Porto di Ischia: Lavori di pavimentazione banchine canale di ingresso al Porto."
I principali interventi sono:

- **Fresatura di massetto in conglomerato cementizio,massetto di sottofondo di malta di cemento, fornitura e posa in opera di lastre lavica etnea, fugatura delle lastre lavica etnea, calcestruzzo classe R.300 e trasporto a discarica autorizzata del materiale di risulta;**
- **Acciaio in barre per armature, carpenteria metallica per strutture in profilati tubolari per ringhiera, zincatura a caldo;**
- **Rivestimento formato da lastre lavica etnea, fornitura e posa in opera di lastre lavica etnea (sedile muretto), fornitura e posa in opera di lastre lavica etnea (bauletto).**

3. I lavori sono classificati nella categoria prevalente di : **Opere Marittime, OG7 class. I** .
Non sono previsti lavori appartenenti a categorie scorporabili ai sensi degli art.107, 108 e109 del regolamento generale D.P.R.207/2010
4. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per effettuare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
5. L'esecuzione dei lavori è, sempre e comunque, effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.
6. Trova sempre applicazione l'Art. 1374 del codice civile.

Art. 2
Ammontare dell'appalto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come segue:
Importi in euro, lavori a misura:

importi in €.	colonna a	colonna b	a + b
	Importo lavori soggetto a ribasso	Per attuazione piani Sicurezza (non soggetti a ribasso)	Totale importo lavori soggetto a ribasso
1) lavori a corpo			
2) lavori a misura	**160.101,11**	**1.693,60**	**161.794,71**
3) lavori in economia			
Importo totale appalto	**160.101,11**	**1.693,60**	**161.794,71**

2. Le opere eventualmente da subappaltare o da affidare a cottimo, incluse nella tabella sopra esposta, devono rispettare quanto previsto dall'art.170 del D.P.R. n°207/2010 e cioè non possono superare complessivamente il 30% (trenta per cento) dell'importo netto della categoria .

Art. 3.
Forma e principali dimensioni delle opere

1.Le caratteristiche e le principali dimensioni delle opere oggetto dell'appalto risultano dai seguenti disegni, indicazioni ed elaborati, nonchè da quanto verrà meglio precisato, all'atto esecutivo, dalla Direzione dei lavori:
TAV. 2 Stralcio Aerofotogrammetrico;
TAV. 3 Stralcio Ortofoto a Colori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAV. 4 Planimetria Generale con indicazione interventi ;
TAV. 4a Planimetria di Dettaglio;
TAV. 5 Pianta – Prospetto;
TAV. 6 Stato di fatto Sezione A - A ;
TAV. 7 Stato di Progetto Sezione A – A ;
REL.. 1 Relazione Tecnica Generale e Specialistica;
REL.. 8 REL. Piano di Manutenzione dell'Opera e delle sue parti,
REL.. 9 Piano di Sicurezza e Coordinamento;
REL. 10 Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico;
REL. 11 Crono Programma;
REL. 12 Elenco Prezzi Unitari e Analisi Nuovi Prezzi;
REL. 13 Capitolato Speciale di Appalto e Schema di Contratto.

2. Gli elaborati grafici sopra indicati allegati al contratto di cui all'art. 4 e gli elementi contenuti nel presente Capitolato individuano la natura, l'ubicazione e la consistenza qualitativa delle opere comprese nell'appalto e le relative modalità di esecuzione.
3. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, l'insindacabile facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà opportune, nell'interesse del buon esito e dell'economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa trarne motivi per pretese di compensi o indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente Capitolato e nel Capitolato Generale d'Appalto

Art. 4
Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato "a misura", ai sensi degli artt. 53, comma 4 e 82 e comma 2a) del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006, per cui i prezzi contrattuali derivano dal ribasso offerto dall'aggiudicatario sull'elenco prezzi posto a base di gara aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetta a ribasso ai sensi dell'art. 131, comma 3 del D.L.vo n. 163 del 12/04/2006.
2. L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
3. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si estende e si applica ai prezzi unitari in elenco, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al comma 4.
4. I prezzi unitari di cui al comma 3, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'Art. 132 del Codice dei contratti, e che siano estranee ai lavori già previsti nonché ai lavori in economia.
5. I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente Art. si riferiscono ai lavori posti a base d'asta di cui all'Art. 2, comma 1, mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere di cui all'Art. 2, comma 1, lettera b), costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 5
Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del presente capitolato tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente capitolato, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, relativamente alla parte non abrogata dal Regolamento di attuazione al codice dei contratti pubblici approvato con D.P.R. n. 207/2010
b) tutti gli elaborati grafici del progetto esecutivo;
c) l'elenco dei prezzi unitari;
d) il piano di sicurezza e di coordinamento di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008, e le proposte integrative al predetto piano di cui all'Art. 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti;
e) il piano operativo di sicurezza di cui all'Art. 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti;
f) il cronoprogramma di cui all'Art. 40 del regolamento generale D.P.R.207/2010.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
a) la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, per quanto applicabile;
b) il Codice dei contratti, approvato con decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
c) il Regolamento approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207, per quanto applicabile;
d) il Capitolato Speciale di Appalto
e) il decreto legislativo n. 81/2008;
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
a) il computo metrico e il computo metrico estimativo;
b) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 7
Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza ed incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. Ai sensi dell'Art. 106, comma 3, del regolamento generale D.P.R.207/2010, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi ed in particolare della rispondenza degli elaborati di rilievo e di progetto alla reale configurazione dei luoghi della quale è impegnato ad essere pienamente a conoscenza avendo eseguito le necessarie verifiche; a riguardo dà atto di non avanzare pretesa alcuna o richiedere ulteriori compensi in merito alle banchine oggetto dei lavori di pavimentazione previsti in progetto; dà atto altresì delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 8
Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'Art. 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'Art. 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'Art. 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del presente capitolato in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 9
Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente capitolato di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 15, 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.

CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 10
Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell' articolo 153, commi 1 e 4, del regolamento generale e dell'Art. 11, commi 10 e 12, del Codice dei contratti; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.
3. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
4. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta.
5. Sarà accertata dalla Stazione Appaltante, d'ufficio, la regolarità contributiva dell'appaltatore medesimo; detta regolarità sarà altresì accertata in occasione di ciascun pagamento in acconto o a saldo, in relazione anche alle eventuali imprese subappaltatrici che abbiano personale dipendente.

Art. 11
Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni **180 (centottanta**) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Detto tempo utile tiene già conto di n. 10 giorni quale incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole, nella misura delle normali previsioni.
2. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del cronoprogramma dei lavori, che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione riferito alla sola parte funzionale delle opere.

Art. 12
Proroghe

1. Qualora l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'Art. 1, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di cui all'Art. 11.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza del termine di cui all'Art. 11, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.
5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'Art. 14, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente Art. costituisce rigetto della richiesta.
7. Trova altresì applicazione l'Art. 159 del Regolamento generale.

Art. 13
Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori - d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore - può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l'appaltatore; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'Art. 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del Codice dei contratti. Per le sospensioni di cui al presente Art. nessun indennizzo spetta all'appaltatore.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.
4. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'Art. 190 del regolamento generale D.P.R. 207/2010
5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

della sospensione.
8. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni di cui ai commi 3 e 4.
9. Le disposizioni del presente Art. si applicano anche a sospensioni parziali e a riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'Art. 16.

Art. 14
Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione .
2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto a sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.
3. Per quanto non diversamente disposto dal presente Art., agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'Art. 159, commi 2, 4, 7, 8 e 9 del D.P.R. 207/2010, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
4. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'Art. 11, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 15
Penali in caso di ritardo

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale pari allo 1 per mille dell'importo contrattuale.
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi, qualora la Stazione appaltante non si avvalga della facoltà di cui all'Art. 10, comma 3;
b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata e, se, già addebitata, è restituita, qualora l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetti la prima soglia temporale successiva fissata nel programma dei lavori di cui all'Art. 16.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le penali di cui al presente Art. sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.
6. L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'Art. 18 in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali di cui al presente Art. non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16
Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e cronoprogramma

1.Entro 30 giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento; deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2.Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.
3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.

Art. 17
Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma esecutivo o della loro ritardata ultimazione:
a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per l'esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato;
f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'Art. 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.
2. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'Art. 12, di sospensione dei lavori di cui all'Art. 13, per la disapplicazione delle penali di cui all'Art. 15, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'Art. 18.

Art. 18
Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori o delle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a **60 (sessanta)** giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei contratti.
2.La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.
3.Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'Art. 15, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.
4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 19
Anticipazione

1. Ai sensi dell'Art. 140, del D.P.R 270/2010, non è dovuta alcuna anticipazione.

Art. 20
Pagamenti in acconto

1. L'Appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto, in corso d'opera, ogni qualvolta il suo credito netto del ribasso d'asta e delle prescritte ritenute di cui all'art. 143 del Regolamento raggiunga la cifra di ***euro 50.000,00 (diconsi euro cinquantamila/00)***
2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento, ai sensi dell'Art. 4 del Regolamento da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
3. Il direttore dei lavori, così come stabilito dalla legge Regionale della Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 e del relativo regolamento di attuazione, procede all'emissione degli stati di avanzamento esclusivamente dopo aver verificato il rispetto da parte delle imprese esecutrici delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento. Nei casi in cui il Direttore dei lavori non svolge i compiti di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, procede all'emissione del SAL solo dopo aver acquisito dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione una apposita dichiarazione sul rispetto da parte di tutte le imprese delle disposizioni e prescrizione contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento .
4. Nei 30 giorni successivi al raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, il direttore dei lavori redige la relativa contabilità e la trasmette tempestivamente al responsabile del procedimento per l'emissione del certificato di pagamento
5. Il pagamento delle rate di acconto, previo positivo espletamento dei controlli istruttori tesi ad accertare la regolarità contributiva, camerale e fallimentare dell'appaltatore, non potrà avvenire prima di 90 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla presentazione della regolare fattura fiscale.
6. Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 90 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore e comunque non imputabili al medesimo, l'appaltatore può chiedere ed ottenere che si provveda alla redazione dello stato di avanzamento prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
7. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcun stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al 5% (cinque per cento) dell'importo contrattuale medesimo. L'importo dei lavori residuo è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 21. Ai fini del presente comma per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.

Art. 21
Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 45 giorni dalla data della ultimazione, accertata con apposito verbale sottoscritto dal direttore di lavori, e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 30 giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3.Il pagamento della rata di saldo unitamente alle ritenute di cui all'Art. 20 comma 2, previo positivo espletamento dei controlli istruttori tesi ad accertare la regolarità contributiva, camerale e fallimentare dell'appaltatore, avverrà entro 90 giorni dalla emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'Art. 1666, secondo comma, del codice civile ed è disposto previa presentazione della garanzia fideiussoria di cui all'art. 129 del Codice dei contratti
5.La garanzia fideiussoria di cui al comma 4 deve avere validità ed efficacia fino a due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e alle seguenti condizioni:
a) importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo di due anni;
b) ha efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo e si estingue due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione;
c) la garanzia deve essere prestata mediante presentazione di atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.
6. Salvo quanto disposto dall'Art. 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.
7. L'appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

Art. 22
Revisione prezzi

1. Ai sensi dell'Art. 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'Art. 1664, primo comma, del codice civile.
2. Ai sensi dell'Art. 133, commi 4, 5, 6 e 7, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto dal comma 1, qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 10 per cento, alle seguenti condizioni:
a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
a1) somme appositamente accantonate per imprevisti, nel quadro economico dell'intervento, in misura non inferiore all'1 per cento dell'importo dei lavori, al netto di quanto già eventualmente impegnato contrattualmente per altri scopi o con altri soggetti;
a2) eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa;
a3) somme derivanti dal ribasso d'asta, qualora non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
a4) somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;
c) la compensazione è determinata applicando la percentuale di variazione che eccede il 10 per cento al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto ministeriale, nelle quantità accertate dal Direttore dei lavori;
d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta di una delle parti, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta giorni), a cura della direzione lavori qualora non sia ancora stato emesso il certificato di collaudo provvisorio o il certificato di regolare esecuzione, a cura del responsabile del procedimento in ogni altro caso;
3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.

CAPO 5 - CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

Art. 23
Lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 37 o 38, e per tali variazioni ricorrano le condizioni di cui all'Art. 43, comma 9, del regolamento generale D.P.R. 207/10, per cui risulti eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'Art. 39, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'Art. 4, comma 3, del presente capitolato.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1,sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 24
Lavori a corpo

1.La valutazione di un eventuale lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.

CAPO 6 - CAUZIONI E GARANZIE

Art. 25
Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'Art. 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, è richiesta una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, comprensivo degli oneri per la sicurezza, da prestare al momento della presentazione dell'offerta.
2. Ai sensi dell'Art. 75 del Codice dei contratti, la cauzione provvisoria di cui al comma 1 può essere prestata:
a) mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria in conformità alla scheda tecnica 1.1, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.1 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui ai commi 4, 5, 6 e 8, del Codice dei contratti.
3. La cauzione provvisoria, se prestata nelle forme di cui al comma 2, lettera a), deve essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva nel caso di aggiudicazione da parte del concorrente dell'appalto o della concessione.
4. Sono vietate forme di cauzione diverse da quelle di cui al comma 2 e, in particolare, è vietata la cauzione prestata mediante assegni di conto di corrispondenza.
5. In caso di associazione temporanea di imprese la garanzia deve riportare l'indicazione di tutte le imprese associate.

Art. 26
Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'Art. 113, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'Art. 123 del regolamento generale D.P.R 207/10, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale. Qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.
2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'Art. 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.
3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite

fonte: http://burc.regione.campania.it

massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 25 per cento, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio oppure del certificato di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.
7. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria di cui all'Art. 25 e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'Art. 26 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001:2000, oppure la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, di cui all'Art. 2, comma 1, lettera q) oppure lettera r), del d.P.R. n. 34 del 2000.
8. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo orizzontale le riduzioni di cui al presente Art. sono accordate qualora il possesso del requisito di cui al comma 1 sia comprovato da tutte le imprese in associazione.
9. In caso di associazione temporanea di concorrenti di tipo verticale le riduzioni di cui al presente Art. sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in associazione in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.

Art. 27
Obblighi assicurativi a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'Art. 129, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'Art. 125, del regolamento generale D.P.R 207/10 , l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione di collaudo provvisorio o di certificato di regolare esecuzione per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. attività produttive 12 marzo 2004, n. 123.
3. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione Appaltante.
4. Le garanzie prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto

fonte: http://burc.regione.campania.it

il regime delle responsabilità disciplinato dall'Art. 37, comma 5, del Codice dei contratti, e dall'Art. 128, comma 1, del regolamento generale D.P.R 207/10, le stesse garanzie assicurative prestate dalla mandataria capogruppo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

CAPO 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 28
Variazione dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del regolamento generale D.P.R. 207/10 e dall'Art. 132 del Codice dei contratti.
2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.
3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
4. Non sono considerati varianti ai sensi del comma 1 gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 5% per cento delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.
5. Sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obbiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.
6. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.

Art. 29
Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'Art. 4, commi 3 e 4.
2. Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'Art. 4, commi 3 e 4, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'Art. 163 del regolamento generale D.P.R.207/10.

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI MANODOPERA

Art. 30
Norme di sicurezza generali

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente Art. .
5. L'appaltatore informa le lavorazioni nonché le lavorazioni da lui direttamente subappaltate al criterio «incident and injury free».

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31
Sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.
2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al d. lgs. n. 81/2008 nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 32
Piano di sicurezza e coordinamento

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

Art. 33
Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente,con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronunci:
a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
5. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 34
Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'Art. 6 del d.P.R. n. 222 del 2003, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui all'Art. 4, commi 1, 2 e 7, e gli adempimenti di cui all'Art. 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e contiene inoltre le notizie di cui all'Art. 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Ai sensi dell'Art. 131 del Codice dei contratti l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
3. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di D. Lgs. n. 81 del 2008.

Art. 35
Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al dal D. Lgs. n. 81 del 2008.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, alla relativa normativa nazionale di recepimento, al d.P.R. n. 222 del 2003 così come integrati e modificati dagli intervenuti successive disposizioni in materia, e alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. Il piano di sicurezza e coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 36
Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. In caso di inottemperanza, accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata da un ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede a una detrazione sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, oppure alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.
3. Ai sensi dell'Art. 13 del capitolato generale d'appalto, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, qualora l'appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la Stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.
4. In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro matricola, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nei libri matricola dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
5. Ai sensi dell'Art. 36-bis, commi 3, 4 e 5, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per il personale dei subappaltatori autorizzati. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio.
6. Qualora l'appaltatore abbia meno di dieci dipendenti, in sostituzione degli obblighi di cui al comma 5, deve annotare su apposito registro di cantiere vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro in posizione protetta e accessibile, gli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. I lavoratori autonomi e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori, deve provvede all'annotazione di propria iniziativa.
7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 5 e 6 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'Art. 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 37
Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, nei seguenti casi:
a) frode nell'esecuzione dei lavori o reati accertati ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei contratti;
b) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
d) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
i) per la mancata sostituzione, nel corso dell'esecuzione del contratto, dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione aziendale e del medico competente di cui al d. lgs. n. 81/2008;
l) per gravi violazioni degli obblighi assicurativi, previdenziali ed al pagamento delle retribuzioni ai dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto;
m) per gravi violazioni delle prescrizioni contenute nei piani di sicurezza e, nel caso di presenza di più imprese nel cantiere, per la mancata cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavori ed il mancato coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dei rischi;
n) l'impiego di personale non risultante dalle scritture o di altra documentazione obbligatoria, qualora l'impresa non provveda alla sua immediata regolarizzazione;
o) nel caso che l'amministrazione non venga informata tempestivamente da parte dell'impresa appaltatrice di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei confronti dell'impresa nel corso del contratto con la finalità di condizionare la regolare e corretta esecuzione dei lavori, come stabilito all'art. 20 comma 1 della legge regionale n. 3 del 27.02.2007 e relativo Regolamento.
In particolare la stazione appaltante su indicazione del responsabile del procedimento, nei casi ritenuti gravi ed accertati dal direttore dei lavori o del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione o degli altri organi compenti per l'effettuazione dei controlli, previa diffida ed a seguito di contraddittorio con l'appaltatore procede alla risoluzione del contratto; negli altri casi il direttore dei lavori o il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, su proposta del responsabile del procedimento, assegnano un termine e danno le prescrizioni necessarie. Scaduto il termine assegnato, gli stessi verificano in contraddittorio con l'appaltatore, o in sua mancanza con l'assistenza di due testimoni, gli effetti dell'intimazione impartita e ne compilano un processo verbale da trasmettere al R.U.P. Qualora l'inadempimento rimanga, la stazione appaltante, su proposta del RUP, procede alla risoluzione del contratto.
2. Il contratto è altresì risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
3. Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.
4. In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature, dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
5. Nei casi di rescissione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:
a) ponendo a base d'asta del nuovo appalto l'importo lordo dei lavori di completamento da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;
b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.
6. Il contratto è altresì risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'Art. 132, comma 6, del Codice dei contratti, si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza ai sensi del comma 3, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto

CAPO 8 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 38
Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1.Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al regolamento generale e al presente capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono:
− la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
− nominare il Direttore tecnico di cantiere e comunicarne il nominativo al Committente ovvero al Responsabile dei Lavori, al Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
− comunicare al Committente ovvero al Responsabile dei Lavori, al Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale di cui al D. lgs. 81/08 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

− predisporre e trasmettere al Committente o al responsabile dei Lavori tutta la documentazione interente la propria idoneità tecnico professionale richiesta ai sensi del d. lgs. 81/08;
− redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto dal D. Lgs. n. 81/08 e all'art. 6 del d.p.r. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavorii;
− redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, eventuali proposte integrative del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (qualora previsto ai sensi del d. lgs. n. 81/08;
− redigere entro dieci giorni dalla data del verbale di consegna e comunque prima dell'inizio dei lavori, il programma esecutivo dei lavori di cui all'art. 17 e art. 16 del presente capitolato.
− nel caso di appalto pubblico, redigere entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, un Piano di Sicurezza Sostitutivo del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (qualora non previsto), conformemente a quanto indicato all'art. 5 del d.p.r. 222/03;
− predisporre gli impianti, le attrezzature ed i mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori, nonché gli strumenti ed il personale necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni e controlli;
− predisporre le occorrenti opere provvisionali, quali ponteggi con relativa illuminazione notturna, recinzioni, baracche per il deposito materiale e per gli altri usi di cantiere, nonché le strade interne occorrenti alla agibilità del cantiere, oltre a quanto previsto dal progetto di intervento relativo alla sicurezza contenuto nei Piani di Sicurezza;
− predisporre per le esigenze del Committente e della Direzione dei Lavori, un locale illuminato e riscaldato con attrezzatura minima da ufficio;
− provvedere agli allacciamenti provvisori, in mancanza di quelli definitivi, per i servizi di acqua, energia elettrica, telefono e fognatura di cantiere;
− provvedere al conseguimento dei permessi di scarico dei materiali e di occupazione del suolo pubblico per le cesate e gli altri usi;
− provvedere all'installazione, all'ingresso del cantiere del regolamentare cartello con le indicazioni relative al progetto, al Committente, all'Impresa esecutrice delle opere, al Progettista, al Direttore dei Lavori ecc., da concordare con il direttore dei lavori ed il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
− provvedere all'esecuzione dei rilievi delle situazioni di fatto ed ai tracciamenti delle opere in progetto, alla verifica ed alla conservazione dei capisaldi;
− provvedere alla sorveglianza continuativa del cantiere ed alla assicurazione contro il furto tanto per le cose proprie che dei fornitori anche durante le ore notturne, i giorni festivi, compresi i periodi di sospensione dei lavori;
− provvedere alla pulizia quotidiana del cantiere, allo sgombero, a lavori ultimati, delle attrezzature, dei materiali residuati e di quant'altro non utilizzato nelle opere;
− approvvigionare tempestivamente i materiali necessari per l'esecuzione delle opere;
− disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze in funzione delle necessità delle singole fasi dei lavori, segnalando al Direttore dei Lavori l'eventuale personale tecnico ed amministrativo alle sue dipendenze destinato a coadiuvarlo;
− corrispondere ai propri dipendenti le retribuzioni dovute e rilasciare dichiarazione di aver provveduto nei loro confronti alle assistenze, assicurazioni e previdenze secondo le norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro;
− provvedere alla fedele esecuzione del progetto esecutivo delle opere date in Appalto, integrato dalle prescrizioni tecniche impartite dal Direttore dei Lavori, in modo che l'esecuzione risulti conforme alle pattuizioni contrattuali e alla perfetta regola d'arte;
− richiedere tempestivamente al Direttore dei Lavori disposizioni per quanto risulti omesso, inesatto o discordante nelle tavole grafiche o nella descrizione dei lavori;
− tenere a disposizione del Direttore dei Lavori i disegni, le tavole ed i casellari di ordinazione per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione ad estranei e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni ed i modelli avuti in consegna dal Direttore dei Lavori;
− provvedere alla tenuta delle scritture di cantiere a norma di contratto;
− provvedere alla custodia del giornale dei lavori e di altri documenti da tenere in cantiere;
− osservare le prescrizioni delle vigenti leggi in materia di esecuzione di opere in conglomerato cementizio, di accettazione dei materiali da costruzione e provvedere alla eventuale denuncia delle opere

fonte: http://burc.regione.campania.it

in c.a. ai sensi del d.p.r. 380/01; provvedere alla confezione ed all'invio di campioni di legante idraulico, ferro tondo e cubetti di prova del calcestruzzo agli Istituti autorizzati dalla legge, per le normali prove di laboratorio;
− provvedere alla fornitura di materiali, mezzi e mano d'opera occorrenti per le prove di collaudo;
− prestarsi, qualora nel corso dell'opera si manifestino palesi fenomeni che paiano compromettere i risultati finali, agli accertamenti sperimentali necessari per constatare le condizioni di fatto anche ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità;
− promuovere ed istituire nel cantiere oggetto del presente Capitolato, un sistema gestionale permanente ed organico diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo costante dei rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti e dei terzi operanti nell'ambito dell'impresa;
− promuovere le attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute del personale operante in cantiere, in coerenza a principi e misure predeterminati;
− promuovere un programma di informazione e formazione dei lavoratori, individuando i momenti di consultazione dei dipendenti e dei loro rappresentanti , anche alla presenza del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione − mantenere in efficienza i servizi logistici di cantiere (uffici, mensa, spogliatoi, servizi igienici, docce, ecc.);
− assicurare:
• il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
• la più idonea ubicazione delle postazioni di lavoro;
• le più idonee condizioni di movimentazione dei materiali;
• il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa determinare situazioni di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
• la più idonea sistemazione delle aree di stoccaggio e di deposito;
• il tempestivo approntamento in cantiere delle attrezzature, degli apprestamenti e delle procedure esecutive previste dai piani di sicurezza ovvero richieste dal Coordinatore in fase di esecuzione dei lavori;
− rilasciare una dichiarazione al Committente e al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, prima dell'inizio dei lavori, di aver sottoposto tutti i lavoratori presenti in cantiere a sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o qualora le condizioni di lavoro lo richiedano;
− provvedere alla fedele esecuzione delle attrezzature e degli apprestamenti conformemente alle norme contenute nel piano per la sicurezza e nei documenti di progettazione della sicurezza;
− richiedere tempestivamente disposizioni per quanto risulti omesso, inesatto o discordante nelle tavole grafiche o nel piano di sicurezza ovvero proporre modifiche ai piani di sicurezza nel caso in cui tali modifiche assicurino un maggiore grado di sicurezza;
− tenere a disposizione dei Coordinatori per la sicurezza, del Committente ovvero del Responsabile dei Lavori e degli Organi di Vigilanza, copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
− fornire alle imprese subappaltanti e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
• adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
• le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese;
• le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
− mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltanti e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
− informare il Committente ovvero il Responsabile dei Lavori e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltanti e dai lavoratori autonomi;
− organizzare il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori in funzione delle caratteristiche morfologiche, tecniche e procedurali del cantiere oggetto del presente Appalto;
− affiggere e custodire in cantiere una copia della notifica preliminare, degli atti autorizzativi e di tutta la necessaria documentazione di legge;
− fornire al Committente o al Responsabile dei Lavori o al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione i nominativi di tutte le imprese e i lavoratori autonomi ai quali intende affidarsi per l'esecuzione di particolari lavorazioni, previa verifica della loro idoneità tecnico-professionale;
− effettuare sopralluoghi preliminari in loco alfine di prendere esatta visione dello stato attuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ambiente nella sua generalità;
− effettuare l'allestimento e la progettazione di ponteggi;
− noleggio di apparecchiature e mezzi di qualsiasi tipo necessari per la posa e realizzazione delle opere;
− l'istruzione e l'espletamento delle pratiche nei confronti degli Enti preposti (USL, ISPESL, Comune, VVFF, ENEL, ecc.) per l'installazione del cantiere;
− effettuare la redazione di tutti gli elaborati grafici finali "as built" (schemi, planimetrie, particolari costruttivi, leggende, ecc.), manuali di funzionamento e di manutenzione delle singole apparecchiature e loro fornitura in triplice copia;
− effettuare durante l'esecuzione delle opere tutte le verifiche quantitative, qualitative e funzionali, in modo che esse risultino complete prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori. Le verifiche e prove dovranno essere programmate ed eseguite nei giorni concordati con il Committente ed alla presenza dei rappresentanti dell'Appaltatore.
− Il materiale, le apparecchiature ed il personale per tutte le prove sopra elencate sono a carico dell'Appaltatore.
− Deve essere comunque chiaro che oggetto dell'appalto è la fornitura e posa in opera di tutto quanto necessario per realizzare i fini indicati nei documenti di progetto, anche se non esplicitamente rappresentato sui disegni o citato nei documenti stessi, incluse tutte le opere di consolidamento.
− Le qualità delle apparecchiature e dei materiali devono corrispondere a quanto di più progredito il progresso tecnologico ha reso disponibile per impianti del genere, e comunque rispettare quanto prescritto nella Specifica Tecnica dei Materiali e nelle schede tecniche.
− Effettuare a proprie cure e spese le prove sui materiali richieste dal direttore dei lavori presso laboratori autorizzati − lo scarico in cantiere ed il trasporto a deposito, l'accatastamento, l'immagazzinamento e la custodia nell'ambito del cantiere dei materiali e manufatti siano essi approvvigionati dal Committente che dai fornitori da lui prescelti;
− il sollevamento ed il trasporto al luogo di impiego dei materiali e dei manufatti e in generale la fornitura di materiali e di mano d'opera edili ed il noleggio di attrezzature e macchine occorrenti per la posa in opera e per le assistenze murarie alle Ditte fornitrici.
− provvedere all'esecuzione dei disegni concernenti lo sviluppo di dettaglio delle opere da eseguire (casellari, tabelle ferri per c.c.a., sketches, elenchi materiali, schede di lavorazione, schemi di officina, ecc.);
- mettere a disposizione del direttore dei lavori il personale e gli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
- l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
- l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
2. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorzi, privati, Provincia, ENEL, Telecom e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
3. L'Appaltatore si impegna, nel corso dello svolgimento dei lavori, a salvaguardare l'integrità dell'ambiente, rispettando le norme attualmente vigenti in materia ed adottando tutte le precauzioni possibili per evitare danni di ogni genere.
In particolare, nell'esecuzione delle opere, deve provvedere a:
- ridurre il consumo delle risorse naturali non rinnovabili
- ridurre la produzione dei rifiuti
- utilizzare più possibile materiali recuperati e riciclati compatibilmente con la buona esecuzione dei lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare tecnologie e tcniche ecocompatibili e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale
- utilizzare prodotti ecocompatibili e di facile smaltimento
- ridurre al minimo l'impatto ambientale dei prodotti e servizi utilizzati
- evitare l'inquinamento delle falde e delle acque superficiali
- effettuare lo scarico dei materiali solo nelle discariche autorizzate
- segnalare tempestivamente al Committente ed al Direttore dei Lavori il ritrovamento, nel corso dei lavori di scavo, di opere sotterranee che possano provocare rischi di inquinamento o materiali contaminati.

Ogni e qualsiasi danno o responsabilità che dovesse derivare dal mancato rispetto delle disposizioni sopra richiamate, sarà a carico esclusivamente all'Appaltatore con esonero totale della stazione Appaltante.

4.L'Appaltatore è l'unico responsabile dell'esecuzione delle opere appaltate in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia, della rispondenza di dette opere e parti di esse alle condizioni contrattuali, dei danni direttamente o indirettamente causati durante lo svolgimento dell'appalto.

Nel caso di inosservanza da parte dell'Appaltatore delle disposizioni di cui sopra, la Direzione dei Lavori, a suo insindacabile giudizio, potrà, previa diffida a mettersi in regola, sospendere i lavori restando l'Appaltatore tenuto a risarcire i danni direttamente o indirettamente derivati al Committente in conseguenza della sospensione.

5.L'Appaltatore ha diritto di muovere obiezioni agli ordini del Direttore dei Lavori, qualora possa dimostrarli contrastanti col buon esito tecnico e con l'economia della costruzione e di subordinare l'obbedienza alla espressa liberazione dalle conseguenti responsabilità, a meno che non sia presumibile un pericolo, nel qual caso ha diritto a rifiutare.

Qualora nella costruzione si verifichino assestamenti, lesioni, difetti od altri inconvenienti, l'Appaltatore deve segnalarli immediatamente al Direttore dei Lavori e prestarsi agli accertamenti sperimentali necessari per riconoscere se egli abbia in qualche modo trasgredito le abituali buone regole di lavoro.

6.L'Appaltatore è tenuto a verificare i rilievi grafici delle banchine canale di ingresso al porto di Ischia e non potrà accampare diritti di alcun genere in caso di parziale difformità riscontrata e, conseguentemente, ulteriori compensi per lavorazioni aggiuntive e/o maggiori quantità eventualmente necessarie per il completamento e la piena funzionalità delle stesse.

Art. 39
Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:

a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;

b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori,subito dopo la firma di questi;

c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente capitolato e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;

d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.

2. L'appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, così come consegnati dalla direzione lavori su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini esistenti nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori. Prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della direzione lavori, l'appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa direzione lavori.

3. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.
2. In attuazione dell'Art. 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati in cantiere, a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.

Art. 41
Custodia del cantiere

1.E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 42
Cartello di cantiere

I cartelli di cantiere dovranno essere realizzati ed installati in conformità alle prescrizioni di cui alle linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23 aprile 2009.
In particolare, i cartelloni fissi in loco devono accompagnare la durata dei lavori per la realizzazione dell'opera pubblica finanziata e devono essere rimossi entro e non oltre i 6 mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti obbligatoriamente con targhe commemorative permanenti visibili e di dimensioni significative.
Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere pari a mt. 1,50 x 2,00 e lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
• Logo dell'Unione Europea
• La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
• Logo della Repubblica Italiana
• Logo della Regione Campania
• POR CAMPANIA FESR 2007-2013
• Lo slogan La tua Campania cresce in Europa
Gli eventuali altri loghi verranno collocati in successione.
• L'iniziativa/Il progetto/L'opera è stato/a realizzato/a con il cofinanziamento dell'Unione Europea
• Obiettivo operativo 4.8 a
• Obiettivo Specifico 4E
• Testo legale previsto dalla cartellonistica da cantiere.
In particolare, gli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n . 1828/2006 stabiliscono che gli elementi base, caratterizzati dall'emblema dell'Unione Europea,dall'indicazione del fondo pertinente, dalla frase scelta dall''Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario, devono occupare almeno il 25% del cartello.
Le targhe esplicative permanenti devono contenere oltre al titolo dell'opera:
. Logo dell'Unione Europea;
• La dicitura «Progetto cofinanziato dall'Unione Europea» con caratteri non inferiori ad altre diciture presenti, accanto al logo europeo
• Logo della Regione Campania
• Logo della Repubblica Italiana
• POR CAMPANIA FESR 2007-2013
• Lo slogan La tua Campania cresce in Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Art. 43
Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
a) le spese contrattuali;
b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.
3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'Art. 8 del capitolato generale d'appalto.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato si intendono I.V.A. esclusa
.

PARTE SECONDA
PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 44
DESIGNAZIONE DELLE OPERE

La forma, le dimensioni ed il complesso delle opere comprese nell'appalto risultano dagli elaborati grafici allegati al Contratto, dalla descrizione che segue, nonché dal contenuto del presente Capitolato Speciale.
Le principali opere che formano l'oggetto dell'appalto sono descritte all'art. 1 del presente Capitolato salvo le più precise indicazioni e disposizioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dal Direttore dei Lavori. La sequenza delle lavorazioni non è necessariamente cronologica.
Nel presente Capitolato Speciale d'Appalto sono riportate le modalità esecutive, le prescrizioni e le

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche tecniche che l'Appaltatore deve rispettare nella esecuzione delle opere descritte nel presente Capo II, nel Capo I°e negli elaborati di progetto.
L'Appaltatore deve scrupolosamente attenersi a dette modalità, prescrizioni e specifiche, oltre che a quanto riportato negli elaborati grafici di progetto e, in caso di riscontrata discordanza, rimettersi al giudizio del Progettista e del Direttore dei Lavori che decideranno nell'interesse prioritario della Stazione Appaltante.

Art. 45
PRESCRIZIONI TECNICHE E NORME GENERALI

L'Appaltatore sarà responsabile della perfetta esecuzione a regola d'arte delle opere, oltre che del rispetto del Capitolato Speciale d'Appalto, delle specifiche e prescrizioni appresso riportate, e delle vigenti normative
Negli articoli seguenti sono riportate le prescrizioni, le specifiche tecniche particolari, le norme e quant'altro si ritiene che l'Appaltatore debba osservare nella fornitura e nella posa dei materiali riguardanti le opere strutturali, civili e di finitura.
Per quanto non in contrasto con quanto segue, oppure in assenza di altre prescrizioni, si farà riferimento al Capitolato Speciale tipo per appalti di lavori edilizi, pubblicato dal Ministero dei LL.PP. (Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, ed. 1993), ovvero al testo elaborato dalla apposita Commissione Interministeriale, approvato dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. con verbale del 14/12/1990, n. 170, e specificatamente:
- al CAPO II - Parte I - Qualità dei materiali e dei componenti Artt. dal n. 6 al n. 23
- al CAPO II - Parte II - Modalità di esecuzione Artt. dal n. 24 al n. 46

Il contenuto di detti articoli, per la parte non in contrasto con i contenuti del presente Capitolato Speciale d'Appalto deve pertanto intendersi qui di seguito come interamente riportato ed operante.

Art. 46
MATERIALI ED APPROVVIGIONAMENTO

1.I materiali da costruzione, i manufatti e le provviste in genere devono corrispondere alle prescrizioni delle specifiche tecniche, essere della migliore qualità, ben lavorati e rispondenti perfettamente al servizio cui sono destinati e potranno essere messi in opera solamente dopo l'accettazione della Direzione lavori, previa campionatura.
Per essi valgono, ove non diversamente indicato le tolleranze accettate dalla Camera di Commercio e, in difetto, quelle stabilite dagli usi e consuetudini locali, che l'Impresa, con la sottoscrizione del contratto, dichiara di conoscere.
Per la fornitura di materiali particolari, specie quelli di finitura, l'Appaltatore è tenuto a fornire tempestivamente (se fissati entro i termini indicati dalla D.L.) una campionatura che permetta una scelta adeguata e sufficiente fra materiali aventi analoghe caratteristiche ed uguale rispondenza alle prescrizioni di Capitolato.
I campioni dei materiali prescelti restano depositati presso gli uffici di cantiere in luogo indicato dalla D.L. .
I materiali potranno essere di produzione nazionale o estera, ma per tutti l'Appaltatore dovrà garantire il facile reperimento sul mercato interno del ricambio di parti e di singoli sottocomponenti soggetti ad usura.
2.L'Impresa appaltatrice è obbligata a notificare in tempo utile alla Direzione dei lavori, ed in ogni caso 60 giorni prima dell'impiego, la provenienza dei materiali per il regolare prelevamento dei relativi campioni da sottoporsi, a spese dell'Impresa appaltatrice, alle prove e verifiche che la Direzione lavori ritenesse necessarie prima di accettarli.
3.L'Appaltatore ha facoltà di assistere alle prove o di farsi rappresentare. Nonostante l'accettazione del materiale e il superamento delle prove prescritte e/o richieste, l'Appaltatore resta totalmente responsabile della riuscita delle opere, anche per quanto ciò dipenda dai materiali.
4.Qualora la Direzione lavori denunci una qualsiasi provvista come non idonea all'impiego, l'Appaltatore dovrà rapidamente sostituirla con altra che corrisponda alle qualità dovute, senza per questo reclamare onere alcuno.
Inoltre, i materiali scelti, anche non univocamente specificati negli elaborati di gara, dovranno essere esenti da qualsiasi difetto qualitativo e di lavorazione.
5.I materiali previsti nello scopo della legge n. 761 del 1977 e successive modifiche ed integrazioni e per i quali esiste una norma relativa, dovranno essere muniti o di marchio IMQ o altro marchio di conformità rilasciato da laboratorio riconosciuto, o da autocertificazione del costruttore; i materiali non previsti nello

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopo della predetta legge e senza norme di riferimento dovranno essere comunque conformi alla legge n. 186 del 1968.
6.Tutti i materiali dovranno essere idonei all'ambiente in cui saranno installati e dovranno essere tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità, alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio.
I materiali che in generale non fossero riconosciuti idonei, o non saranno dotati delle previste certificazioni, saranno rifiutati e dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura ed onere dell'Impresa.
In mancanza di riferimenti si richiamano, per l'accettazione, le norme contenute nel "Capitolato generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici" di cui al D.P.R. 19 aprile 2000, n. 145, purché le medesime non siano in contrasto con quelle riportate nel presente capitolato speciale, e si richiama altresì la normativa specifica vigente (leggi speciali, norme UNI, CEI, CNR, DIN, ISO, ecc.).
È richiesto anche il soddisfacimento dei requisiti previsti dal D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, recante il Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, e di quelli richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 499 recante le norme di attuazione della direttiva 93/68/CEE per la parte che modifica la direttiva 89/106/CEE in materia di prodotti da costruzione.
La Direzione dei lavori potrà rifiutare in qualunque tempo i materiali che fossero degradati dopo l'introduzione nel cantiere o che, per qualsiasi causa, non fossero conformi alle condizioni del contratto e l'Appaltatore dovrà tempestivamente rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.
Ove l'Appaltatore non effettuasse tale rimozione la Stazione appaltante potrà provvedervi direttamente a spese dell'Appaltatore medesimo, a carico del quale resta anche qualsiasi danno che potrebbe derivare per effetto della rimozione eseguita d'autorità.
Qualora si accerti che i materiali accettati e posti in opera siano di cattiva qualità, si provvederà a norma dell'art. 18 del Capitolato generale.
L'accettazione in cantiere dei materiali e delle provviste in genere da parte della Direzione dei Lavori non pregiudica il diritto della Direzione stessa, in qualsiasi momento, anche dopo la posa in opera e fino ad avvenuto collaudo, di rifiutare i materiali e gli eventuali lavori eseguiti con essi, ove non venga riscontrata la piena rispondenza alle condizioni contrattuali o ai campioni; inoltre, l'Appaltatore rimane sempre unico garante e responsabile della riuscita dei lavori anche per quanto può dipendere dai materiali impiegati nella esecuzione dei lavori stessi.
L'Amministrazione si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di fornire direttamente in cantiere qualsiasi genere di materiale occorrente per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'Appalto.
7.L'Appaltatore ha l'obbligo di provvedere alla perfetta posa in opera dei suddetti materiali con le modalità stabilite dal presente Capitolato, senza poter pretendere alcun compenso o indennizzo. Non verrà parimenti riconosciuto all'Appaltatore il corrispondente importo della fornitura (maggiorato delle spese generali ed utili), se questa era di sua competenza, detraendola dalla contabilità dei lavori.
Su richiesta della Direzione lavori, l'Appaltatore è inoltre obbligato, in ogni tempo, a prestarsi per sottoporre i materiali, da impiegare o già impiegati, alle prove regolamentari ed agli esperimenti speciali, per l'accertamento delle loro qualità, resistenza e caratteristiche, presso laboratori ufficiali, la fabbrica di origine o in cantiere.
In mancanza di una speciale normativa di legge o di Capitolato, oppure di una idonea organizzazione per l'esecuzione delle prove previste, è riservato alla Direzione lavori il diritto di dettare norme di prova alternative o complementari, e/o di chiedere l'intervento di Istituti autorizzati.
Tutte le spese per il prelevamento, la conservazione e l'inoltro dei campioni ai laboratori ufficiali, nonché le spese per il ripristino dei manufatti o impianti che si siano eventualmente dovuti manomettere, gli esami e le prove effettuate dai laboratori stessi, o in cantiere, sono a completo carico dell'Appaltatore, che dovrà assolverle direttamente.
Le prescrizioni dei commi precedenti non pregiudicano i diritti della Stazione appaltante in sede di collaudo.
Qualora, senza opposizione della Stazione appaltante o della Direzione dei lavori, l'Appaltatore, nel proprio interesse o di sua iniziativa, impiegasse materiali di dimensioni, consistenza e qualità superiori a quelle prescritte o una lavorazione più accurata, ciò non gli dà diritto ad aumento di prezzi, qualunque siano i vantaggi che possano derivare alla Stazione appaltante, ed il corrispettivo verrà accreditato come se i materiali avessero le dimensioni, le qualità ed il magistero stabiliti dal Contratto. Se invece sia ammessa dalla Stazione appaltante qualche scarsezza nelle dimensioni dei materiali, nella loro consistenza o qualità ovvero una minore lavorazione, la Direzione dei lavori, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio, può applicare una adeguata riduzione di prezzo in sede di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabilizzazione, salvo l'esame e giudizio definitivo in sede di collaudo.
La Direzione dei lavori potrà disporre tutte le prove che riterrà necessarie per stabilire la idoneità dei materiali: le spese relative saranno a carico dell'Appaltatore. Come regola generale l'Appaltatore deve sempre attenersi nella esecuzione dei lavori alle migliori e più moderne regole d'arte, nonché alle prescrizioni particolari stabilite e/ o richiamate nel presente Capitolato e suoi allegati, nei disegni, nelle relazioni di progetto e nell'elenco prezzi unitari, intendendosi tutti gli oneri conseguenti ricompresi nei prezzi offerti.
8.Per tutte le opere, per le quali non siano prescritte speciali norme del presente Capitolato, l'Impresa dovrà seguire i migliori procedimenti indicati dalla tecnica più aggiornata, affinché le opere tutte vengano eseguite a perfetta regola d'arte con modalità esecutive pienamente rispondenti alle esigenze delle opere stesse ed alla loro destinazione.
Inoltre, nella loro esecuzione, in mancanza di particolari disposizioni, l'Appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni che verranno impartite all'atto esecutivo dalla Direzione dei lavori.
9.Per le opere di carattere più comune vengono specificate negli articoli che seguono le principali prescrizioni e modalità di esecuzione a cui l'Appaltatore deve attenersi, fermo restando in ogni caso l'obbligo dell'osservanza delle norme di legge vigenti, nonché delle norme UNI, CEI, CNR, DIN, ISO, ecc..
Per quanto riguarda la posa in opera di qualsiasi materiale, apparecchio o manufatto, essa consisterà in genere nel suo prelevamento dal luogo e deposito, nel suo trasporto in sito (intendendosi con ciò tanto il trasporto in piano o in pendenza, che il sollevamento in alto o la discesa in basso, il tutto eseguito con qualsiasi sussidio o mezzo meccanico, opera provvisionale, ecc.), nonché nel collocamento nel luogo esatto di destinazione, a qualunque altezza o profondità ed in qualsiasi posizione, ed in tutte le opere conseguenti (tagli di strutture, fissaggio, adattamento, stuccature e riduzioni in pristino).
10.L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il collocamento di qualsiasi opera o apparecchio che gli venga ordinato dalla Direzione lavori, anche se forniti da altre Ditte.
Il collocamento in opera dovrà eseguirsi con tutte le cure e cautele del caso; il materiale o manufatto dovrà essere convenientemente protetto, se necessario, anche dopo collocato, essendo l'Appaltatore unico responsabile dei danni di qualsiasi genere che potessero essere arrecati alle cose poste in opera, anche dal solo traffico degli operai durante e dopo l'esecuzione dei lavori, sino al loro termine e consegna, anche se il particolare collocamento in opera si svolge sotto la sorveglianza o assistenza del personale di altre Ditte, fornitrici del materiale o del manufatto.

ART. 47
DIFETTI DI COSTRUZIONE

L'Appaltatore dovrà demolire e rifare, a sua cura e spese, le opere che la Direzione lavori riconosca eseguite senza la necessaria diligenza o con materiali per qualità, misura o peso diversi da quelli prescritti, salvo formulare riserva ove non ritenesse giustificate le imposizioni ricevute. Qualora l'Appaltatore non ottemperi, nei termini stabiliti dalla Direzione dei lavori, all'ordine ricevuto, la Stazione appaltante avrà la facoltà di procedere direttamente o a mezzo di terzi alla demolizione ed al rifacimento dei lavori suddetti, detraendo dalla contabilità dei lavori la relativa spesa sostenuta ed escludendo dalla contabilità l'importo delle opere male eseguite.
L' esecuzione di lavori, di perfezionamenti e di rifacimenti prescritti dovrà essere disposta in tempo utile a che le parti possano congiuntamente in contraddittorio o separatamente provvedere alla documentazione che riterranno più opportuna.
Tutte le spese incontrate per il rifacimento delle opere contestate, nonché quelle inerenti alla vertenza ed alla precostituzione delle prove, saranno — in ultimo — a carico della parte soccombente.

ART. 48
PRESCRIZIONI RELATIVE Al MATERIALI

Si ribadisce che resta sempre all'Impresa la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla Direzione Lavori.
Di seguito si riportano indicazioni sulle caratteristiche qualitative dei principali materiali e componenti che dovranno essere impiegati per gli interventi di salvaguardia oggetto del contratto.

- ACQUA, SABBIA, GHIAIA E PIETRISCO

1)ACQUA
L'acqua per gli impasti di malte e calcestruzzi dovrà essere dolce, limpida, scevra di materie terrose,

fonte: http://burc.regione.campania.it

organiche o da tracce di cloruri o solfati.
2) SABBIA, GHIAIA E PIETRISCO
La sabbia di fiume o di cava da impiegarsi nelle malte e nei conglomerati deve essere aspra al tatto, ad elementi prevalentemente calcarei o silicei, di forma angolosa e scevra da sostanze terrose, argillose, melmose e polverulenti; quando non lo risultasse essa dovrà naturalmente, essere lavata accuratamente con acqua dolce e limpida fino a che non presenti i requisiti richiesti. Una sabbia si può in genere ritenere idonea all'impiego, quando un pugno di essa gettato in un secchio di acqua limpida della capacità di circa 8 litri non toglie la trasparenza all'acqua stessa.
L'impresa dovrà garantire la regolarità delle caratteristiche della granulometria per ogni getto sulla scorta delle indicazioni riportate sugli elaborati progettuali o dagli ordinativi della Direzione lavori.
I pietrischi, i pietrischetti, le graniglie, le sabbie e gli additivi da impiegarsi per le costruzioni stradali dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui alle norme tecniche del C.N.R., fascicolo n. 411953.
Si definisce:
pietrisco: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli, passante al crivello 71 U.N.I. 2334 e trattenuto dal crivello 25 U.N.I. 2334;
pietrischetto: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al crivello 25 U.N.I. 2334 e trattenuto dal crivello 10 U.N.I. 2334;
graniglia: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al crivello 10 U.N.I. 2334 e trattenuto dal setaccio 2 U.N.I. 2332;
sabbia; materiale litoide fine, di formazione naturale od ottenuto per frantumazione di pietrame o di ghiaie, passante al setaccio 2 U.N.I. 2332 e trattenuto dal setaccio 0,075 U.N.I. 2332;
additivo (filler): materiale pulverulento passante al setaccio 0,075 U.N.I. 2332.
Per la caratterizzazione del materiale rispetto all'impiego valgono i criteri di massima riportati all'art. 7 delle norme tecniche del C.N.R., fascicolo n. 4/1953.1 metodi da seguire per il prelevamento di aggregati, per ottenere dei campioni rappresentativi del materiale in esame occorre fare riferimento alle norme tecniche del C.N.R. – B.U. n. 93/82.
Gli aggregati lapidei impiegati nelle sovrastrutture stradali dovranno essere costituiti da elementi sani, tenaci, non gelivi, privi di elementi alterati, essere puliti, praticamente esenti da materie eterogenee e soddisfare i requisiti riportati nelle norme tecniche C.N.R. – B.U. n. 139/92.
Essi devono essere costituiti da materiale frantumato spigoloso e poliedrico.
Il pietrisco, il pietrischetto e la graniglia dovranno provenire dalla spezzatura di rocce durissime, preferibilmente silicee, a struttura microcristallina, o calcari puri durissimi e di alta resistenza alla compressione, all'urto, alla abrasione e dovranno essere scevri di materie terrose, sabbia o comunque materie eterogenee; sono escluse le rocce marnose.
Per l'additivo (filler) che deve essere costituito da polvere proveniente da rocce calcaree di frantumazione, all'occorrenza si può usare anche cemento Portland e calce idrata con l'esclusione di qualsiasi altro tipo di polvere minerale.

- LEGANTI IDRAULICI
Le calci idrauliche, i cementi e gli agglomeranti cementizi a rapida o lenta presa da impiegare per qualsiasi lavoro, dovranno corrispondere a tutte le particolari prescrizioni e requisiti di accettazione di cui alla L.26 maggio 1965, n. 595 e al D.M. 31 agosto 1972 e successive modifiche ed integrazioni.
Per quanto riguarda composizione, specificazione e criteri di conformità per i cementi comuni, si farà riferimento a quanto previsto dal D.M. 19 settembre 1993.
Il cemento deve essere, salvo diversa prescrizione, a lenta presa del tipo normale (325) o di altro superiore (425). Tutti i requisiti di presa, indurimento e resistenza dovranno essere accertati coi metodi normali di prova descritti nelle norme sopra citate.
I leganti dovranno essere conservati in depositi coperti e riparati dall'umidità.

– MALTE E CALCESTRUZZI CEMENTIZI
Le caratteristiche del materiali da impiegare per la confezione delle malte, ed i rapporti di miscela, devono corrispondere alle prescrizioni delle voci dell'Elenco Prezzi per i vari tipi d'impasto ed a quanto verrà, di volta in volta, ordinato dalla Direzione dei lavori.
Malte cementizie

fonte: http://burc.regione.campania.it

La resistenza alla penetrazione delle malte deve soddisfare alle norme vigenti.
Di norma, le malte per muratura di mattoni vanno dosate con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e passate al setaccio per evitare che i giunti tra i mattoni siano troppo ampi; le malte per muratura di pietrame vanno dosate con 350 kg di cemento per m3 di sabbia; quelle per intonaci, con 400 kg di cemento per m3 di sabbia e così pure quelle per la stuccatura dei paramenti delle murature.
Il dosaggio dei materiali e dei leganti deve essere effettuato con dispositivi meccanici suscettibili di esatto controllo, che l'impresa deve fornire e mantenere efficienti a sua cura e spese.
Gli impasti devono essere preparati solamente nelle quantità necessarie per l'impiego immediato; gli impianti residui che non avessero immediato impiego saranno sollecitamente e senza indugio portati a rifiuto.
I cementi da impiegare nella confezione delle malte devono essere solo di tipo pozzolanico o d'alto forno (o solfato-resistenti).

- CALCESTRUZZI
Il calcestruzzo per l'impiego nelle opere di conglomerato cementizio semplice, armato e precompresso, deve essere del tipo detto "a resistenza garantita"; in ambiente marino si deve sempre usare cemento pozzolanico o d'alto forno (o comunque solfato-resistente); il rapporto in peso acqua/cemento non dovrà superare il valore di 0,40 ÷ 0,45 ovviamente tenendo conto anche del contenuto di acqua degli inerti all'atto del confezionamento del calcestruzzo. Posta D la dimensione massima dell'aggregato, il dosaggio del cemento (kg/m3) deve essere non inferiore a:
300 kg/m3 per D = 70 mm
330 kg/m3 per D = 50 mm
370 kg/m3 per D = 30 mm
420 kg/m3 per D = 20 mm
Le resistenze caratteristiche per i calcestruzzi armati e precompressi non devono essere inferiori a quelle previste dalle leggi vigenti ed essere corrispondenti a quelle indicate dal Progettista.
Per il raggiungimento delle resistenze caratteristiche potrà essere necessario ricorrere a dosaggi di cemento superiori a quelli sopra indicati o anche per ottenere una sufficiente durabilità e compattezza; in tali casi la scelta deve essere orientata al maggiore dei dosaggi. Provvedimenti particolari di protezione ai fini della durabilità del calcestruzzo saranno adottati in corrispondenza delle zone di bagnasciuga, secondo le previsioni del progetto.

- ARMATURE METALLICHE
Prima di iniziare il getto, la Direzione dei lavori accerterà lo stato delle casseforme per ogni singola struttura e verificherà che le eventuali armature metalliche corrispondano per dimensioni e forma alle armature previste in progetto.
Il ferro per le armature deve essere fornito in barre delle sezioni e lunghezze prescritte da piegarsi e sagomarsi in conformità dei disegni approvati.
Le giunzioni sono di norma vietate: solo in casi eccezionali sarà consentita la sovrapposizione, da effettuare secondo le norme tecniche vigenti.

- MATERIALI PER PAVIMENTAZIONI
– LASTRICATI
La pietra da impiegarsi per i lastricati dovrà essere di natura etnea vulcanica con struttura particolarmente omogenea, resistente all'urto ed all'usura per attrito; le lastre avranno dimensioni minime 50 x 50 per e saranno lavorate a bocciarda.
Il suolo convenientemente consolidato, sul quale dovrà eseguirsi il lastricato, sarà coperto di uno strato di malta o sabbia, sul quale verranno disposte le lastre in file parallele, di costante spessore, od anche a spina od a disegno, come verrà ordinato dalla Direzione dei lavori, ravvicinate le une alle altre in modo che le connessure risultino minime in rapporto al grado di lavorazione; queste poi saranno colmate con malta liquida da versarsi e comprimersi con la cazzuola, fino a qualche centimetro dalla superficie e quindi i giunti saranno suggellati con bitume a caldo.
Le lastre dovranno essere lavorate a scalpello negli assetti per un'altezza di almeno un terzo dello spessore.
Le superfici dei lastricati dovranno conformarsi ai profili e alle pendenze volute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 49
PROVE DEI MATERIALI

1 CERTIFICATO DI QUALITÀ

L'Appaltatore per poter essere autorizzato a impiegare i vari tipi di materiali (misti lapidei, conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi, cementi, calci idrauliche, acciai ecc.) prescritti dalle presenti Norme Tecniche, dovrà esibire, prima dell'impiego, al Direttore dei Lavori, per ogni categoria di lavoro, i relativi "Certificati di qualità" rilasciati da un Laboratorio ufficiale.

Tali certificati dovranno contenere tutti i dati relativi alla provenienza e all'individuazione dei singoli materiali o loro composizione, agli impianti o luoghi di produzione, nonché i dati risultanti dalle prove di laboratorio atte per accertare i valori caratteristici richiesti per le varie categorie di lavoro o di fornitura in un rapporto a dosaggi e composizioni proposte.

I certificati che dovranno essere esibiti tanto se i materiali sono prodotti direttamente, quanto se prelevati da impianti, da cave, da stabilimenti anche se gestiti da terzi, avranno una validità biennale.I certificati dovranno comunque essere rinnovati ogni qualvolta risultino incompleti o si verifichi una variazione delle caratteristiche dei materiali, delle miscele o degli impianti di produzione.

2 - ACCERTAMENTI PREVENTIVI

Prima dell'inizio dei lavori comportanti l'impiego di materiali in quantità superiori a:

- 1.000 m3 per i materiali lapidei e conglomerati bituminosi;
- 500 m3 per i conglomerati cementizi;
- 50 m3 per i cementi e le calci;

Il Direttore dei lavori, presa visione dei certificati di qualità presentati dall'Impresa, disporrà, se necessario (e a suo insindacabile giudizio) ulteriori prove di controllo di laboratorio a spese dell'Appaltatore. Se i risultati di tali accertamenti fossero difformi rispetto a quelli dei certificati, si darà luogo alle necessarie variazioni qualitative e quantitative dei singoli componenti, e all'emissione di un nuovo certificato di qualità.

Per tutti i ritardi nell'inizio dei lavori derivanti dalle difformità sopra accennate e che comportino una protrazione nel tempo utile contrattuale sarà applicata la penale prevista nell'art. 15 .

3 - PROVE DI CONTROLLO IN FASE ESECUTIVA

L'Impresa sarà obbligata a prestarsi in ogni tempo e di norma periodicamente per le forniture di materiali di impiego continuo, alle prove ed esami dei materiali impiegati e da impiegare, sottostando a tutte le spese di prelevamento e di invio dei campioni ai Laboratori ufficiali.

In particolare, tutte le prove e analisi dei materiali stradali saranno eseguite, a spese dell'Impresa, di norma, presso un Laboratorio ufficiale.

I campioni verranno prelevati in contraddittorio.

Degli stessi potrà essere ordinata la conservazione presso il competente Ufficio Regionali previa apposizione di sigilli e firme del Direttore dei Lavori e dell'Impresa e nei modi più adatti a garantirne l'autenticità e la conservazione.

I risultati ottenuti in tali laboratori saranno i soli riconosciuti validi dalle due parti. Ad essi si farà esclusivo riferimento a tutti gli effetti delle presenti norme tecniche.

Art. 50
TRACCIAMENTI

Prima dell'inizio dei lavori l'Impresa dovrà verificare la rispondenza fra le quote riportate nel progetto e quelle reali, mediante un rilievo di dettaglio appoggiato ai capisaldi ufficiali IGM esistenti nella zona d'intervento. L'impresa dovrà inoltre provvedere alla materializzazione di capisaldi inamovibili nell'ambito del cantiere e provvedere alla loro conservazione.

Prima di porre mano ai lavori di costruzione di opere d'arte, l'Impresa è obbligata ad eseguire la picchettazione completa del lavoro. Inoltre l'Impresa dovrà provvedere ad adottare un idoneo sistema che consenta alla DL di verificare, in ogni momento, a vista e mediante strumentazione di precisione fornita a cura ed onere della stessa impresa, l'allineamento dei pali infissi.

Art. 51
RIMOZIONI E DEMOLIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le demolizioni in genere dovranno essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro, rimanendo perciò vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece dovranno essere trasportati o guidati in basso, salvo che vengano adottate opportune cautele per evitare danni ed escludere qualunque pericolo. Nelle demolizioni l'Appaltatore dovrà procedere in modo da non deteriorare i materiali che possano ancora, a giudizio della Direzione, impiegarsi utilmente, sotto pena di rivalsa di danni verso l'Amministrazione; alla quale spetta ai sensi dell'art. 36 del Capitolato Generale la proprietà di tali materiali, alla pari di quello proveniente dagli scavi in genere e l'Appaltatore dovrà provvedere per la loro cernita, trasporto in deposito ecc, in conformità e con tutti gli oneri previsti nel citato art. 36.
La direzione dei lavori si riserva di disporre con sua facoltà insindacabile l'impiego dei suddetti materiali utili per l'esecuzione dei lavori appaltati, da valutarsi con i prezzi ad essi attribuiti in elenco, ai sensi del citato art. 36 del Capitolato Generale.
In nessuna maniera dovranno essere lasciati in alveo i materiali di risulta, che potrebbero ostruire il canale, circostanza che unita a eventi meteorologici, potrebbe avere conseguenze critiche. I materiali non utilizzabili provenienti dalle demolizioni dovranno sempre, e al più presto, venire trasportati, a cura dell'Appaltatore, in rifiuto alle pubbliche discariche e comunque fuori la sede dei lavori con le norme e cautele disposte per gli analoghi scarichi in rifiuto di materie.
Nelle rimozioni entro e fuori acqua, l'Impresa deve curare che i materiali non vengano danneggiati, adottando ogni cautela e restando a suo carico ogni eventuale danno alle cose ed a terzi e provvedere alle eventuali necessarie puntellature.
Qualora le lavorazioni dovessero richiedere, per qualunque motivo, la demolizione delle recinzioni dei privati, l'Appaltatore dovrà realizzare nell'immediato delle opere provvisionali atte a garantire nel provvisorio le funzioni di sicurezza svolte dalle dette recinzioni, da mantenere in opera fino alla rimessa in pristino dei recinti esistenti.
Tutta la zona operativa (interna ed esterna al cantiere) dovrà essere opportunamente delimitata, i passaggi dovranno essere opportunamente individuati e protetti. L'Appaltatore dovrà provvedere al puntellamento ed alla messa in sicurezza provvisoria delle strutture.
Particolare attenzione si dovrà porre in modo da evitare che si creino zone di instabilità strutturale.
Ad ogni modo tutti i materiali di rifiuto provenienti dal cantiere dovranno essere trasportati dall'Appaltatore fuori dal cantiere, nelle idonee discariche autorizzate.
Per quanto concerne i prezzi attribuiti alle voci demolizione di impianti nell'elenco prezzi di questo Capitolato, tali valori tengono conto anche dell'utile proveniente all'impresa ricavato dal materiale recuperato durante le lavorazioni e rigorosamente nell'ambito di queste, rifiutato dalla Committenza e non utilizzabile in cantiere.
Dovranno essere altresì osservate tutte le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
I materiali non utilizzabili provenienti dalle demolizioni dovranno sempre, e al più presto, venire trasportati, a cura dell'Appaltatore, in rifiuto alle pubbliche discariche e comunque fuori la sede dei lavori con le norme e cautele disposte per gli analoghi scarichi in rifiuto di materie di cui all' art. 71 lettera a).
Nei ripristini e nei rimontaggi delle strutture, previa sostituzione o trattamento conservativo di eventuali materiali deteriorati, devono essere rispettati gli schemi statici originari, impiegando materiali aventi le stesse caratteristiche dimensionali e di resistenza rilevati durante lo smontaggio.
Per gli interventi sulle pavimentazioni stradali esistenti sulle quali si dovrà procedere, l'Impresa dovrà dapprima ripulire accuratamente il piano viabile, provvedendo poi alla scarificazione della massicciata esistente adoperando, all'uopo, apposito scarificatore.
La scarificazione sarà spinta fino alla profondità ritenuta necessaria dalla Direzione lavori, provvedendo poi alla successiva vagliatura e raccolta in cumuli del materiale utilizzabile, su aree di deposito procurate a cura e spese dell'Impresa.
Qualora la Direzione dei lavori ritenga opportuno allontanare il materiale risultante da scarificazione, la ditta Appaltatrice dovrà essere in regola e farsi carico degli oneri per attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto e conferimento dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.
La fresatura della sovrastruttura stradale per la parte legata a bitume per l'intero spessore o parte di esso dovrà essere effettuata con idonee attrezzature, munite di frese a tamburo, funzionanti a freddo, munite di nastro caricatore per il carico del materiale di risulta.
Le attrezzature dovranno essere perfettamente efficienti e funzionanti e di caratteristiche meccaniche, dimensioni e produzioni approvate secondo la "direttiva macchine", D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459.
La superficie del cavo dovrà risultare perfettamente regolare in tutti i punti, priva di residui di strati non

fonte: http://burc.regione.campania.it

completamente fresati. L'Impresa si dovrà scrupolosamente attenere agli spessori di demolizione stabiliti dalla Direzione lavori.
Particolare cura e cautela deve essere rivolta alla fresatura della pavimentazione su cui giacciono coperchi o prese dei sottoservizi, la stessa Impresa avrà l'onere di sondare o farsi segnalare l'ubicazione di tutti i manufatti che potrebbero interferire con la fresatura stessa.
Lo spessore della fresatura dovrà essere mantenuto costante in tutti i punti e sarà valutato mediando l'altezza delle due pareti laterali con quella della parte centrale del cavo.
La pulizia del piano di scarifica, nel caso di fresature corticali, dovrà essere eseguita con attrezzature munite di spazzole rotanti e/o dispositivi aspiranti o simili in grado di dare un piano perfettamente pulito.
Le pareti dei tagli longitudinali dovranno risultare perfettamente verticali e con andamento longitudinale rettilineo e privo di sgretolature.
Sia il piano fresato che le pareti dovranno, prima della posa in opera dei nuovi strati di riempimento, risultare perfettamente puliti, asciutti e uniformemente rivestiti dalla mano di attacco in legante bituminoso.
La ditta appaltatrice dovrà essere in regola e farsi carico degli oneri per attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.

ART. 52
SCAVI E RINTERRI

Gli scavi per la formazione delle opere progettate, saranno eseguiti conformemente alle previsioni di progetto, salvo le eventuali varianti che fossero disposte dalla Direzione dei lavori; dovrà essere usata ogni esattezza nello scavare i fossi, soprattutto in acqua, e nello spianare.
Le operazioni di rimessa in pristino delle aree in sui sono realizzate le piste, anche se prevedono operazioni di scavo, si intendono interamente compensate con le relative voci di prezzo.
Nella esecuzione degli scavi l'Appaltatore dovrà procedere in modo che i cigli siano diligentemente profilati, le scarpate raggiungano la inclinazione prevista nel progetto o che sarà ritenuta necessaria allo scopo di impedire scoscendimenti, restando egli, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone ed alle opere altresì obbligato a provvedere, a suo carico e spese, alla rimozione delle materie franate.
L'Appaltatore dovrà sviluppare i movimenti di materie con adeguati mezzi e con sufficiente mano d'opera in modo da dare gli scavi completi a piena sezione in ciascun tratto iniziato. Inoltre, dovrà aprire senza indugio i fossi e le cunette occorrenti e, comunque, mantenere efficiente, a sua cura, e spese, il deflusso delle acque, se occorra, con canali fugatori.
Le materie provenienti dagli scavi non utilizzabili e non ritenute idonee, a giudizio della Direzione, per il rinterro, dovranno essere portate a rifiuto, fuori del cantiere, a cura ed onere dell'Appaltatore.
Le località per i depositi temporanei del materiale a rifiuto dovranno essere scelte in modo che le materie depositate non arrechino danni ai lavori, alla movimentazione di persone e mezzi, alle proprietà pubbliche o private, nonché, al libero deflusso delle acque pubbliche o private.
La Direzione dei lavori potrà fare asportare, a spese dell'Appaltatore, le materie depositate in contravvenzione alle precedenti disposizioni.
1) Prescrizioni generali
Gli scavi saranno eseguiti nella posizione, con le modalità e le sequenze proposte dall'Appaltatore ed espressamente accettate dalla DL.
Qualora, una volta raggiunta la quota di imposta prevista, si riscontrasse la presenza di impurità, quali torba, limi cedevoli, ecc., si dovrà procedere ad un ulteriore approfondimento e/o allargamento dello scavo fino alla loro completa eliminazione. Si intende già compensato l'onere per questo nella voce di prezzo relativa.
Si effettuerà poi un riempimento fino a ristabilire le quote previste per l'appoggio delle fondazioni.
Durante l'esecuzione degli scavi, si provvederà alle occorrenti sbadacchiature, armature e puntellamenti sia degli scavi che dei manufatti vicini, alla realizzazione di parapetti di protezione e passaggi provvisori e tutte le altre opere e segnalazioni necessarie per garantire la sicurezza del lavoro e della viabilità.
Prima di procedere agli scavi in vicinanza di costruzioni o muri di cinta, ci si dovrà accertare dello stato delle fondazioni e delle costruzioni adiacenti agli scavi stessi.
Nel caso si dovessero temere cedimenti e danni in conseguenza dell'esecuzione degli scavi, l'Appaltatore dovrà informare la Direzione Lavori e, di concerto con questa, studiare i provvedimenti del caso.
Gli oneri per tali opere provvisionali di protezione adottate sono a totale carico dell'Appaltatore. A carico dell'Appaltatore sono anche i danni derivanti da cedimenti in conseguenza dell'esecuzione degli scavi

fonte: http://burc.regione.campania.it

non opportunamente ed oculatamente temuti o previsti.
Analogamente si dovrà anche procedere con onere a carico dell'Appaltatore all'accertamento della posizione delle condutture di acqua, gas, luce, cavi elettrici e telefonici, tombinature ecc. e, nel caso si rendesse necessario, provvedere al loro sostegno provvisorio, alla modifica del loro assetto od allo spostamento in modo da garantirne l'incolumità e la continuità di funzionamento, sempre a cura ed onere a carico dell'Appaltatore.
In ogni caso, qualora si riscontrasse la presenza di acqua, si dovrà procedere nel modo più sollecito alla sua eliminazione mediante l'uso di pompe, abbassamento artificiale della falda con mezzi drenanti (sistema well point) o altri mezzi adeguati.
Nell'eventualità di dover ricorrere allo scarico nella fognatura esistente delle acque di aggottamento, queste dovranno essere immesse con tutti gli accorgimenti atti ad evitare ostruzioni, interramenti e manomissioni del condotto.
In ogni caso si dovrà, ad immissione ultimata, provvedere immediatamente alla pulizia dei condotti utilizzati.
Poiché esiste documentazione circa la possibile esistenza nell'area di reperti storico-archeologici, l'Amministrazione, oltre ai diritti che spettano allo Stato a termini di legge, si riserva la proprietà degli oggetti mobili e immobili di valore e di quelli che interessano la scienza, la storia, l'arte, l'archeologia, l'etnologia, compresi i relativi frammenti, nonché di oggetti di pertinenza propria dell'Ente Appaltante che si rinvenissero nelle demolizioni e negli scavi (capo V legge 1089/1939 e s.m.i. e art. 35 Cap. Gen.). In caso di tali rinvenimenti, la circostanza dovrà essere tempestivamente comunicata al locale Comando dei Carabinieri ed alla DL. (Art. 90 D. Lgs. n. 421 del 22.01.2004).
1. Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'articolo 10 del Codice dei Beni Culturali fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute.
2. Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.
3. Agli obblighi di conservazione e custodia previsti nei commi 1 e 2 è soggetto ogni detentore di cose scoperte fortuitamente.
4. Le spese sostenute per la custodia e rimozione sono rimborsate dal Ministero."
2) Classificazione degli scavi
Gli scavi saranno distinti, in base alle modalità di esecuzione, come appresso precisato.
a)Scavi di sbancamento
Si definiscono scavi di sbancamento quelli eseguiti con qualunque mezzo meccanico a qualunque profondità, in terreni di qualsiasi natura e consistenza compresa la roccia, in presenza o meno di acqua, occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni, aventi una conformazione tale per cui possano operare escavatori e mezzi di trasporto di qualsiasi tipo. Si dovrà provvedere inoltre alla realizzazione di percorsi accessibili ai mezzi stessi, i cui oneri sono da considerarsi già compresi nelle voci di prezzario.
Sono considerati scavi di sbancamento quelli che l'Appaltatore, per qualsiasi ragione, esegue a mano oppure con mezzi meccanici operanti al di fuori dell'area di scavo.
b)Scavi a sezione obbligata
Si definiscono scavi a sezione obbligata quelli eseguiti a qualunque profondità, in terreni di qualsiasi natura e consistenza, compresa anche la roccia, in presenza o meno di acqua, a sezione ristretta ed obbligata per dare luogo a singole parti di opere come muri, plinti, fondazioni continue, fondazioni di macchine, apparecchiature, strutture metalliche, fognature, acquedotti, condutture in genere, cavi elettrici e per strumentazione, pozzetti, ecc.
Gli scavi a sezione obbligata possono essere eseguiti, ove ragioni speciali non lo vietino, anche con pareti a scarpata ed anche per gruppi di fondazioni continue, con sbancamento generale, ma in tali casi non viene pagato il maggior scavo eseguito in conseguenza.
L'Appaltatore deve successivamente provvedere, a sua cura e spese, anche al maggior reinterro e costipamento intorno alle fondazioni.
Nel caso che questo maggior reinterro debba essere effettuato, a giudizio della Direzione Lavori, con materiali provenienti da cave di prestito o da altri luoghi, la fornitura, posa e costipamento del maggior volume di materiali è a completo carico dell'Appaltatore.
Qualora gli scavi si debbano eseguire in presenza di acqua, e questa si elevi negli scavi, non oltre però il

fonte: http://burc.regione.campania.it

limite massimo di cm 20 previsto nel titolo seguente, l'Appaltatore dovrà provvedere, a sua cura ed onere, se richiesto dalla Direzione dei lavori, all'esaurimento dell'acqua stessa coi mezzi che saranno ritenuti più opportuni.
L'Appaltatore dovrà provvedere, a sua cura, spese ed iniziativa, alle suddette assicurazioni, armature, puntellature e sbadacchiature, nelle quantità e robustezza che per la qualità delle materie da escavare siano richieste. Il legname impiegato a tale scopo, sempreché, non si tratti di armature formanti parte integrante dell'opera, da restare quindi in posto in proprietà dell'Amministrazione, resteranno di proprietà dell'Impresa, che potrà perciò ricuperarle ad opera compiuta. Nessun compenso spetta all'Impresa se, per qualsiasi ragione, tale ricupero possa risultare soltanto parziale, od anche totalmente negativo.
L'Impresa sarà tenuta ad evitare il recapito entro i cavi di fondazione di acque provenienti dall'esterno. Nel caso che ciò si verificasse resterebbe a suo totale carico la spesa per i necessari aggottamenti.
Gli scavi saranno inoltre distinti in:
a) Scavi all'asciutto
b) Scavi in acqua.
Si definiscono scavi all'asciutto sia quelli di sbancamento sia quelli a sezione obbligata siti in terreni di qualsiasi natura e consistenza, eseguiti in presenza di acqua d'altezza mediamente inferiore o uguale a cm 20.
Si definiscono scavi in acqua sia quelli di sbancamento sia quelli a sezione obbligata siti in terreni di qualsiasi natura e consistenza, eseguiti oltre la profondità di cm 20 sotto il livello delle acque esistenti nel terreno.
Gli oneri relativi alla presenza di acqua si intendono compensati con le relative voci di prezzo.
La presenza negli scavi di acqua di tipo meteorico o di falda o di altra natura non sarà considerata ragione per richiedere maggiori compensi.
3) Armature e sbadacchiature speciali per gli scavi di fondazioni
Le armature occorrenti per gli scavi di fondazione debbono essere eseguite a regola d'arte ed assicurate in modo da impedire qualsiasi deformazione dello scavo e lo smottamento delle materie, e restano a totale carico dell'Appaltatore essendo compensato col prezzo di elenco per lo scavo, rimanendo gli eventuali materiali di ricavo dalla demolizione delle armature in proprietà dell'Appaltatore.
Tale disposizione si applica anche agli scavi armati per fognature a taglio aperto.
4) Paratie o casseri in legname per fondazioni
Le paratie o casseri in legname per le fondazioni debbono essere formate con pali o tavoloni infissi nel suolo e con longarine o filagne di collegamento in sommità, della qualità e dimensioni che saranno prescritte. I tavoloni debbono essere battuti a perfetto contatto l'uno con l'altro; ogni palo o tavolone che si spezzasse sotto la battitura, o che nella discesa deviasse dalla verticale, deve essere dall'Appaltatore, a sue cure e spese, estratto e sostituito.
Le teste dei pali o dei tavoloni debbono essere muniti di adatte cerchiature in ferro per evitare le scheggiature e gli altri guasti che possono essere causati dai colpi di maglio. Le punte dei pali e dei tavoloni debbono essere munite di puntazze di ferro quando il Direttore dei lavori lo giudichi necessario.
Le teste delle palancole debbono essere portate al livello delle longarine, recidendo la parte sporgente, quando sia stata riconosciuta l'impossibilità di farle maggiormente penetrare nel terreno.
Quando le condizioni del sottosuolo lo permettono, i tavoloni o le palancole, anziché, infissi nel terreno, possono essere posti orizzontalmente sulla fronte dei pali verso lo scavo e debbono essere assicurati ai pali stessi mediante robusta ed abbondante chiodatura, in modo da formare una parete stagna e resistente.
L'Impresa, a richiesta della Direzione dei lavori, dovrà variare e irrobustire la struttura delle casseforme: nessun compenso spetta all'Impresa per le variazioni e le modifiche in tal senso richieste.
Il cassero deve risultare a regolare tenuta; le connessure dei tavoloni vanno tamponate con strisce di tavola chiodate.
Al piede del cassero va disteso un telo di geotessile, fermato al fondo con scapoli di pietrame e risvoltato almeno per 1 metro lungo le pareti, chiodandolo alle pareti medesime.
Analogo rivestimento va eseguito in corrispondenza delle pareti interne del cassero.
Lo smontaggio va effettuato togliendo prima i pali, poi i telai, i tiranti ed infine le tavole.
5) Oneri compresi nel prezzo di appalto
Oltre agli oneri derivanti dalle prescrizioni di cui ai precedenti punti della presente specifica, l'Appaltatore deve considerare compresi nel prezzo d'appalto tutti gli oneri qui di seguito riportati.
– Oneri per la pulizia del terreno consistente nel taglio di alberi, cespugli, arbusti, ecc., nell'estirpazione di radici,ceppaie ed altro materiale deperibile, fino alla distanza di 1 metro intorno all'area di scavo, raccolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasporto a discarica autorizzata di ogni sorta di rifiuto depositato nell'area delle lavorazioni, nel pieno rispetto della normativa vigente, ivi comprese le norme di sicurezza. In presenza di dubbi, l'Appaltatore deve immediatamente consultare il Coordinatore per la Sicurezza. Nel caso il terreno, pur essendo sopra la falda, sia ammollato in modo da non permettere il transito dei mezzi di scavo, lo stesso dovrà essere consolidato allo scopo con toutvenant o quant'altro, con onere a carico dell'Appaltatore e già considerato ristorato nelle rispettive voci di prezzo. Nel caso di piante ad alto fusto, i tronchi delle stesse, a richiesta della Committenza, devono essere accatastati a cura e spese dell'Appaltatore in luogo opportuno entro l'area di cantiere. Tutto il restante materiale rimosso od estirpato, deve essere allontanato dall'area del cantiere a cura e spese dell'Appaltatore.
− Oneri per il prelievo di campioni e l'analisi chimico-fisica per la caratterizzazione dell'escavo, secondo il DLgs 162/2005 (ex DM 471/1999), qualora si ritenga necessario ai fini della classificazione delle terre di scavo ovvero sia espressamente richiesto dalla DL.
− Oneri per trasporto e scarico totale o parziale del materiale scavato, asciutto o bagnato, dal luogo di scavo fino al luogo o ai luoghi di scarico all'interno dell'area del cantiere, scelti dalla Committenza, oppure fino alle pubbliche discariche o ad area di scarico autorizzata procurate a cura e spese dell'Appaltatore.
− Oneri in qualsiasi modo sostenuti per il livellamento del fondo degli scavi, la regolarizzazione delle pareti e/o delle scarpate e la formazione di eventuali gradoni.
− Oneri per opere provvisionali a sostegno degli scavi costituite da semplici sbadacchiature in legno e/o ferro, puntellamenti, armature di qualsiasi materiale, palancole provvisionali in legno e/o ferro, ecc. (escluse quelle tipo Larssen o simili), nonché gli oneri derivanti dalla presenza di dette opere provvisionali. Nessun compenso spetta all'Appaltatore per il mancato recupero, parziale o totale, del materiale impiegato in dette sbadacchiature, armature, palancole.
− Oneri per la formazione delle rampe di accesso al piano di sbancamento ed eventuale successivo reinterro.
− Oneri per la lavorazione in presenza di falda, anche salmastra o su terreno ammollato.
− Oneri per impedimenti che l'Appaltatore dovesse incontrare durante lo scavo, quali manufatti, murature, basamenti, cunicoli, fognature, linee elettriche, teste di pali di fondazione, ecc. e loro rimozione.
Rinterri e rilevati. - Per la formazione dei rilevati si impiegheranno in generale e salvo quanto segue, fino al loro totale esaurimento, tutte le materie provenienti dagli scavi di cui alla lettera a) precedente, in quanto disponibili ed adatte, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, dopo aver provveduto alla cernita, separazione e accatastamento dei materiali che si ritenessero idonei per la formazione di ossature, inghiaiamenti, costruzioni murarie ecc., i quali restano, se non diversamente ed espressamente comunicato dalla DL, di proprietà dell'Amministrazione come per legge. Potranno essere altresì utilizzate nei rilevati, per la loro formazione, anche le materie provenienti da scavi di opere d'arte semprechè disponibili ed egualmente ritenute idonee e previa la cernita e separazione dei materiali utilizzabili di cui sopra. Quando venissero a mancare in tutto o in parte i materiali di cui sopra, ed in particolare per la realizzazione del rilevato arginale, si provvederanno le materie occorrenti scavandole da cave di prestito che forniscano materiali riconosciuti pure idonei dalla Direzione dei lavori.
Il suolo costituente la base sulla quale si dovranno impiantare i rilevati che formano il corpo stradale, od opere consimili, dovrà essere accuratamente preparato, espurgandolo da piante, cespugli, erbe, canne, radici e da qualsiasi altra materia eterogenea, e trasportando fuori della sede del lavoro le materie di rifiuto.
La base dei rilevati, se ricadente su terreno pianeggiante, dovrà essere inoltre arata, e se cadente sulla scarpata di altro rilevato esistente o su terreno a declivio trasversale superiore al quindici per cento, dovrà essere preparata a gradini alti circa centimetri trenta, con inclinazione inversa a quella del rilevato esistente o del terreno.
Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature, si dovranno sempre impiegare materie sciolte, o ghiaiose restando vietato in modo assoluto l'impiego di quelle argillose e, in generale, di tutte quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono e si gonfiano generando spinte.
Nella formazione dei suddetti rilevati, rinterri e riempimenti dovrà essere usata ogni diligenza perché la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.
La terra da trasportare nei rilevati dovrà essere anche essa previamente espurgata da erbe, canne, radici e da qualsiasi altra materia eterogenea e dovrà essere disposta in rilevato a cordoli alti da m 0,2 a 0,5 m, adeguatamente costipati con rullo vibrante o con rullo a piedi costipanti.
Successivamente saranno controllate le caratteristiche del terreno costipato mediante prove di densità in

fonte: http://burc.regione.campania.it

situ e di umidità, prove di permeabilità con permeametro a pozzetto o permeametro di Boutwell, oltre ad eventuali prove di carico su piastra. Gli oneri delle prove eseguite saranno totalmente a carico dell'Appaltatore.
Sarà obbligo dell'Appaltatore, escluso qualsiasi compenso poiché già compreso nelle rispettive voci di prezzo, di dare ai rilevati, durante la loro costruzione, quelle maggiori dimensioni richieste dell'assestamento delle terre, affinché, all'epoca del collaudo, i rilevati eseguiti abbiano dimensioni non inferiori a quelle prescritte.
Qualora l'escavazione ed il trasporto avvengano meccanicamente si avrà cura che il costipamento sia realizzato costruendo il rilevato in strati di modesta altezza non eccedenti i 30 centimetri.
6) Rinterri addossati alle murature e riempimenti con pietrame
Per rilevati e rinterri da addossarsi alle murature dei manufatti o di altre opere qualsiasi dovrà essere usata ogni diligenza perché, la loro esecuzione proceda per strati orizzontali di eguale altezza da tutte le parti, disponendo contemporaneamente le materie bene sminuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da caricare uniformemente le murature su tutti i lati e da evitare le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito. Le materie trasportate in rilevato o rinterro con vagoni o carretti non potranno essere scaricate direttamente contro le murature, ma dovranno depositarsi in vicinanza dell'opera per essere riprese poi e trasportate al momento della formazione dei suddetti rinterri.
Per tali movimenti di materie dovrà sempre provvedersi alla pilonatura delle materie stesse, da farsi per quella larghezza e secondo le prescrizioni che verranno indicate dalla Direzione. È vietato di addossare terrapieni a manufatti di fresca costruzione. Tutte le ripartizioni o ricostruzioni che si rendessero necessarie per la mancata od imperfetta osservanza delle prescrizioni del presente articolo, saranno a totale carico dell'Appaltatore. I riempimenti di pietrame a secco per drenaggi, fognature, vespai, banchettoni di consolidamento e simili, dovranno essere formati
con pietre da collocarsi in opera a mano e ben costipate, al fine di evitare cedimenti per effetto dei carichi superiori.
Per i drenaggi o fognature si dovranno scegliere le pietre più grosse e regolari e possibilmente a forma di lastroni per impiegarle nella copertura dei sottostanti pozzetti e cunicoli, ed usare negli strati inferiori il pietrame di maggiori dimensioni, impiegando, nell'ultimo strato superiore, pietrame minuto, ghiaia o anche pietrisco per impedire alle terre sovrastanti di penetrare o scendere, otturando così gli interstizi fra le pietre. Sull'ultimo strato di pietrisco si dovranno pigiare convenientemente le terre, con le quali dovrà completarsi il riempimento dei cavi aperti per la costruzione delle fognature o drenaggi.
7) Prescrizioni generali
Rinterri verranno effettuati mediante misto granulare compattato, steso a strati successivi di spessore compreso fra i 20 ed i 30 cm, costipato mediante aspersione d'acqua e rullato con rullo vibrante od altro mezzo meccanico idoneo, fino a raggiungere una densità secca non inferiore al 90% della compattezza ottimale (Proctor modificato norme AASHO).
Particolare attenzione dovrà essere posta quando si procederà al reinterro in prossimità di pareti che hanno ricevuto trattamenti di impermeabilizzazione, onde evitare il danneggiamento delle superfici trattate.
Identica attenzione deve essere posta nel riporto in misto granulare proveniente da cave di prestito, quale reinterro sopra il piano di posa delle fondazioni o di riempimento, pure da stendere a strati successivi e rullati a mezzo di rullo vibrante pesante e/o rane vibranti.
8) Oneri compresi nel prezzo di appalto
Oltre agli oneri derivanti dalle prescrizioni di cui ai precedenti punti della presente specifica, l'Appaltatore deve considerare compresi nel prezzo anche quelli conseguenti a:
− la predisposizione ed il disarmo di eventuali armature, impalcature, puntellamenti e le relative perdite parziali o totali di legname e ferri impiegati;
− la lavorazione e/o vagliatura del materiale ottenuto dagli scavi o all'approvvigionamento dei materiali da cave di prestito;
− la formazione di eventuali rampe, piste di accesso, ecc. (scavi, riporti, costipamenti);
− l'effettuazione di eventuali prove di laboratorio sui materiali, e per verificare il raggiungimento delle densità richieste;le prove suddette saranno definite, nel numero e nelle modalità, dalla Stazione Appaltante tramite la Direzione Lavori;
− l'esecuzione della stesa del materiale e del relativo compattamento, sia a mano che con mezzi meccanici speciali, in spazi molto ridotti, sotto ed attorno a tubazioni e comunque in punti di difficile accessibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 53
RIEMPIMENTI

Si intendono per riempimenti i riporti di materiali atti a colmare fossi o cavi naturali ed artificiali (delimitati, quindi, perimetralmente dal terreno o dalle strutture) effettuati come in appresso.
A meno di quanto riguarda la profilatura delle scarpate, i riempimenti devono essere effettuati con le medesime modalità e prescrizioni richieste per i rilevati al sensi del precedente articolo

Parte terza

Art. 54
NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI

Fermo restando il costo dei lavori nel caso di appalto a corpo, la cui contabilizzazione sarà effettuata in percentuale con riferimento alla stato finale, le norme generali di misurazione per la contabilizzazione in caso di redazione di perizie o per la contabilizzazione dei lavori a misura e gli oneri e magisteri compresi nelle varie lavorazioni, si intendono stabiliti come di seguito:

Scavi in genere

Oltre che per gli obblighi particolari emergenti dal presente articolo, con i prezzi di elenco per gli scavi in genere l'Appaltatore di deve ritenere compensato per tutti gli oneri che esso dovrà incontrare:
- per taglio di piante, estirpazione di ceppaie, radici, ecc.;
- per il taglio e lo scavo con qualsiasi mezzo delle materie sia asciutte che bagnate, di qualsiasi consistenza ed anche in presenza d'acqua;
- per paleggi, innalzamento, carico, trasporto e scarico a rinterro od a rifiuto entro i limiti previsti in elenco prezzi, sistemazione della materie di rifiuto, deposito provvisorio e successiva ripresa;
- per la regolazione delle scarpate o pareti, per lo spianamento del fondo, per la formazione di gradoni, attorno e sopra le condotte di acqua od altre condotte in genere, e sopra le fognature o drenaggi secondo le sagome definitive di progetto;
- per puntellature, sbadacchiature ed armature di qualsiasi importanza e genere secondo tutte le prescrizioni contenute nel presente capitolato, comprese le composizioni, scomposizioni, estrazioni ed allontanamento, nonché sfridi, deterioramenti, perdite parziali o totali del legname o dei ferri;
- per impalcature ponti e costruzioni provvisorie, occorrenti sia per il trasporto delle materie di scavo e sia per la formazione di rilevati, per passaggi, attraversamenti, ecc.;
- per ogni altra spesa necessaria per l'esecuzione completa degli scavi.

La misurazione degli scavi verrà effettuata nei seguenti modi:
- il volume degli scavi di sbancamento verrà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate in base ai rilevamenti eseguiti in contraddittorio con l'Appaltatore, prima e dopo i relativi lavori;
- gli scavi di fondazione e per la posa delle condotte, se non diversamente specificato nelle singole voci dei lavori, saranno computati per un volume uguale a quello risultante dal prodotto della base di fondazione o la larghezza prescritta per le condotte per la sua profondità sotto il piano degli scavi di sbancamento, ovvero del terreno naturale quando detto scavo di sbancamento non viene effettuato.

Al volume così calcolato si applicheranno i vari prezzi fissati nell'elenco per tali scavi; vale a dire che essi saranno valutati sempre come eseguiti a pareti verticali ritenendosi già compreso e compensato con il prezzo unitario di elenco ogni maggiore scavo.
Per gli scavi di fondazione da eseguire con l'impiego di casseri, paratie o simili strutture, si intende compensato nella rispettiva voce di prezzo anche lo scavo per lo spazio occupato dalle strutture stesse.
I prezzi di elenco, relativi agli scavi di fondazione, sono applicabili unicamente e rispettivamente ai volumi di scavo compresi fra piani orizzontali consecutivi, stabiliti per diverse profondità, nello stesso elenco dei prezzi. Pertanto la valutazione dello scavo risulterà definita per ciascuna zona, dal volume ricadente nella zona stessa e dall'applicazione ad esso del relativo prezzo di elenco.

Rilevati e rinterri

Il volume dei rilevati sarà determinato con il metodo delle sezioni ragguagliate, in base a rilevamenti eseguiti come per gli scavi di sbancamento. I rinterri di cavi a sezione ristretta saranno valutati a metro cubo per il loro volume effettivo misurato in opera. Nei prezzi di elenco sono previsti tutti gli oneri per il trasporto dei terreni da qualsiasi distanza e per gli eventuali indennizzi a cave di prestito.

Tubazioni in genere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tubazioni saranno normalmente valutate al metro lineare per il loro effettivo sviluppo. Se non diversamente specificato nelle relative voci di contratto, saranno compresi tutti quei pezzi speciali necessari per giunzioni, curve, derivazioni e montaggio di apparecchiature.

Strutture stradali

Saranno computate a metro quadrato finito in opera, secondo gli spessori previsti dal computo metrico, compresa la possibilità da parte della DL di richiedere l'estrazione delle carote per la verifica della compattazione richiesta..

Conglomerato cementizio armato

Il conglomerato per opere in cemento armato di qualsiasi natura e spessore, compreso il ferro per le armature, sarà valutato per il suo volume effettivo.

Gli oneri per i casseri, le casseforme e le relative armature di sostegno, le eventuali opere provvisionali, l'onere della legatura dei singoli elementi dell'armatura, la posa in opera della stessa e gli sfridi sono compresi nella voce di prezzo.

Rivestimenti

I prezzi dei rivestimenti previsti in elenco, saranno applicati alle superfici od ai volumi, dei materiali in opera.

Ogni onere derivante dall'osservanza delle norme di posa, si intende compreso nei prezzi di posa specificatamente detti prezzi comprendono gli oneri per lo scarico in cantiere, il deposito e la provvisoria protezione in deposito, la ripresa, il successivo trasporto ed il sollevamento dei materiali a qualunque altezza, con eventuale protezione, copertura o fasciatura; per ogni successivo sollevamento e per ogni ripresa con boiacca di cemento od altro materiale, per la fornitura di lastre di piombo, di grappe, staffe, chiavette, perni occorrenti per il fissaggio; per ogni occorrente scalpellamento delle strutture murarie e per la successiva chiusura e ripresa delle stesse, per la stuccatura dei giunti,per la pulizia accurata e completa, per la protezione a mezzo di opportune opere provvisorie delle pietre gia' collocate in opera, e per tutti i lavori che risultassero necessari per il perfetto rifinimento dopo la posa in opera, escluse solo le prestazioni dello scalpellino e del marmista per i ritocchi ai pezzi da montarsi, solo quando le pietre o marmi non fossero forniti dall'Appaltatore stesso.

I prezzi di elenco sono pure comprensivi dell'onere dell'imbottitura dei vani dietro i pezzi, fra i pezzi stessi o comunque tra i pezzi e le opere murarie da rivestire, in modo da ottenere un buon collegamento e, dove richiesto, un incastro perfetto.

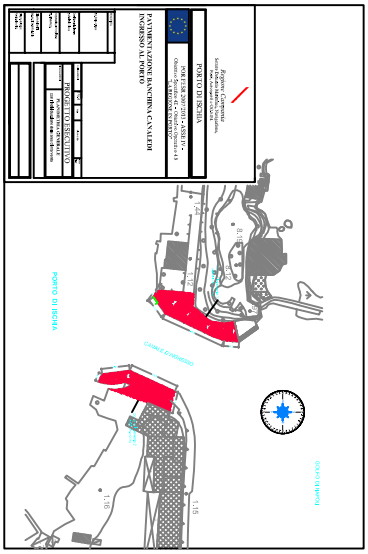
Il prezzo previsto per la posa delle pietre, anche se la fornitura è affidata all'Appaltatore, comprende altresì l'onere dell'eventuale posa in diversi periodi di tempo, qualunque possa essere l'ordine di arrivo in cantiere dei materiali forniti all'Appaltatore dalla stazione appaltante, con ogni inerente gravame per spostamento di ponteggi e di apparecchi di sollevamento.

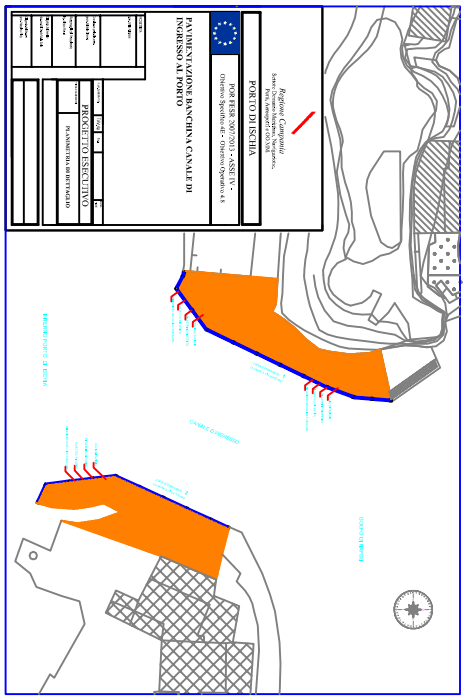
Noli

Nei prezzi per noli è compresa ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi d'opera efficienti e pronti all'uso. Sono inoltre comprese le quote di ammortamento, le spese di manutenzione, i pezzi di ricambio, i periodi di inoperosità, le spese generali ed il beneficio dell'Impresa. Sono inoltre comprese le spese di attracco, di salpamento e gli oneri portuali.

Nei prezzi per i trasporti, per il funzionamento dei mezzi d'opera, si intendono altresì compresi il personale necessario con tutti gli oneri del precedente capo dell'elenco dei prezzi, il carburante, gli olii, i grassi e quanto occorra per dare funzionanti i mezzi noleggiati.

fonte: http://burc.regione.campania.it


PROGETTO ESECUTIVO
PORTO DI ISCHIA
CANALE D'INGRESSO


PAVIMENTAZIONE BANCHINA CANALE DI INGRESSO AL PORTO
PROGETTO ESECUTIVO
PORTO DI ISCHIA
CANALE D'INGRESSO

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aereoporti e OO.MM.

PORTO DI ISCHIA

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8b

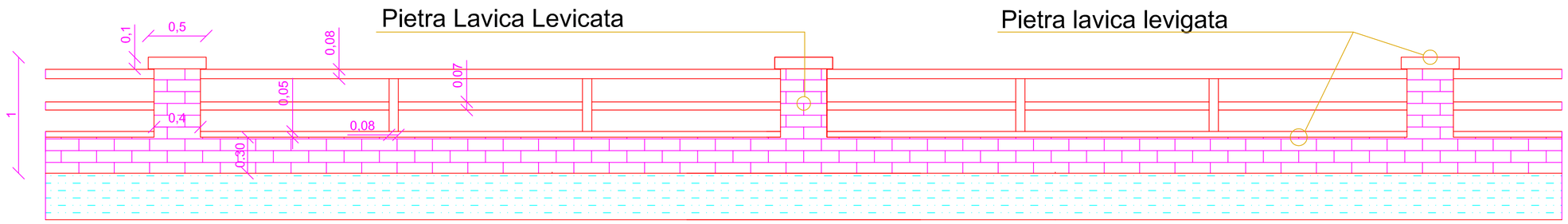
PAVIMENTAZIONE BANCHINA CANALE DI INGRESSO AL PORTO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE	
arch. Emilio Attianese	
Coordinatore per la Sicurezza geom.Michele Ginevra	
Responsabile del Procedimento ing. Alfredo Rozza	
Dirigente del Servizio dott.ssa.Di Grado Maria Sofia	
Dirigente del Settore Arch.Massimo Pinto	

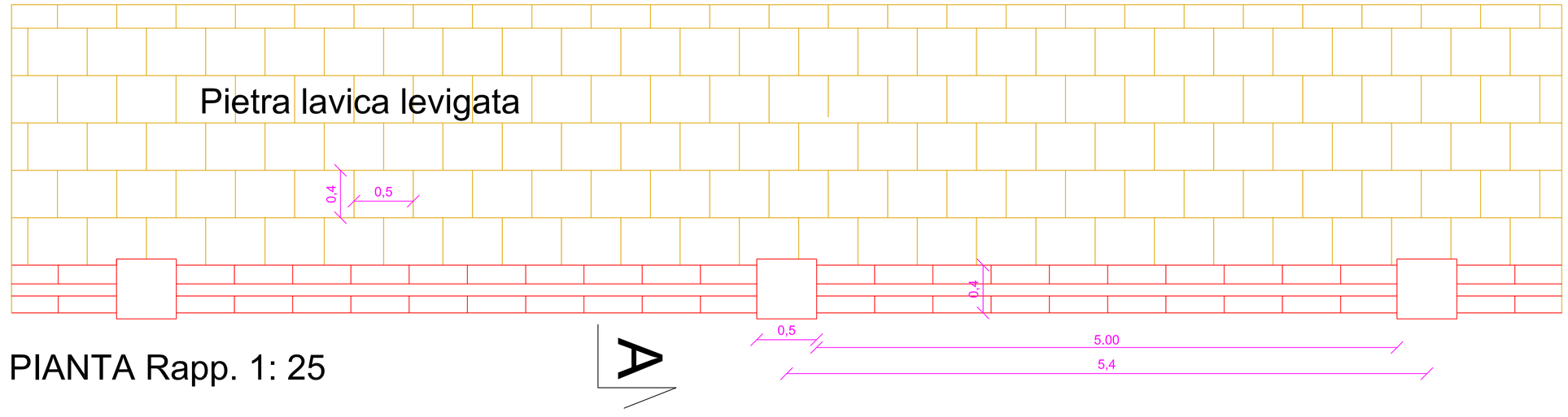
NUM. ELABORATO:	TAV.5	Data:	GIUGNO 2009	SCALA 1:1.000

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO:	PIANTA - PROSPETTO



PROSPETTO Rapp. 1: 25



PIANTA Rapp. 1: 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aereoporti e OO.MM.

PORTO DI ISCHIA

POR FESR 2007/2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8
"LA REGIONE IN PORTO"

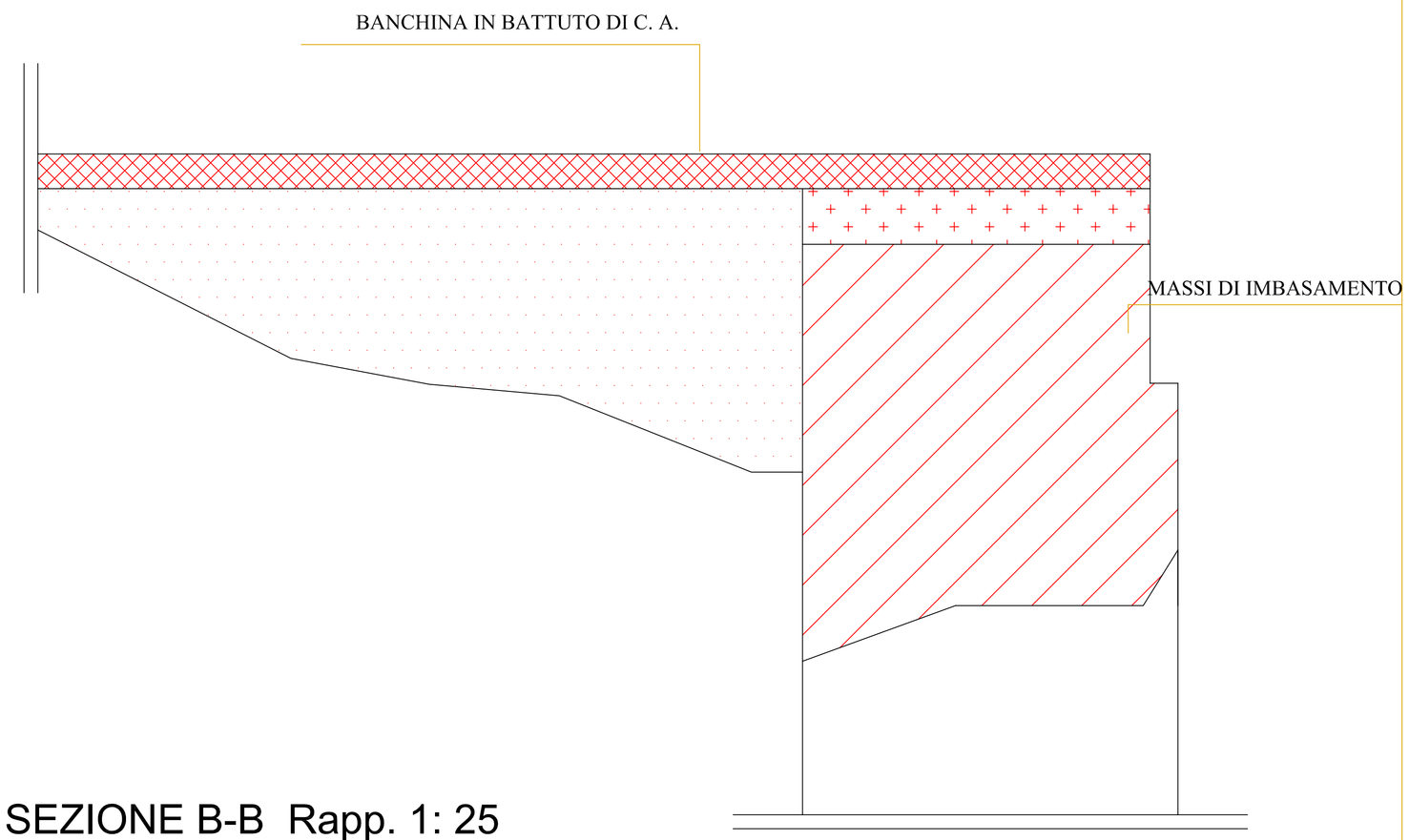
PAVIMENTAZIONE BANCHINA CANALE DI INGRESSO AL PORTO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE	
ing. Emilio Attianese	
Coordinatore per la Sicurezza geom.Michele Ginevra	
Responsabile del Procedimento ing. Alfredo Rozza	
Dirigente del Servizio dott.ssa.Di Grado Maria Sofia	
Dirigente del Settore Arch.Massimo Pinto	

NUM. ELABORATO:	TAV.6	Data:	GIUGNO 2009	SCALA 1:25

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO: **STATO DI FATTO SEZIONE B - B**



SEZIONE B-B Rapp. 1: 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Settore Demanio Marittimo, Navigazione,
Porti, Aereoporti e OO.MM.

PORTO DI ISCHIA

POR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE IV -
Obiettivo Specifico 4E - Obiettivo Operativo 4.8b

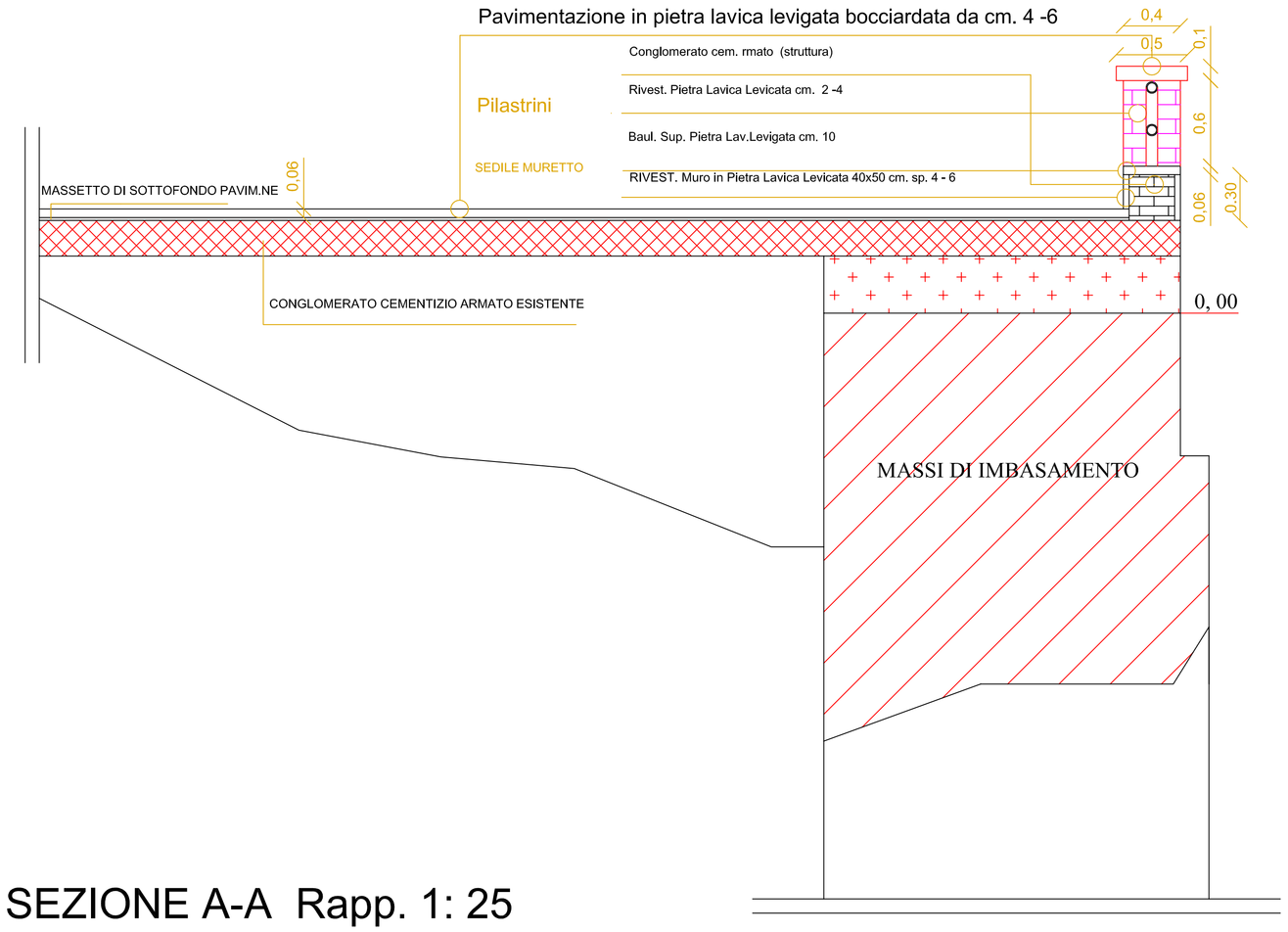
PAVIMENTAZIONE BANCHINA CANALE DI INGRESSO AL PORTO

PROGETTISTA	
Arch. Emilio Attianese	
Coordinatore per la Sicurezza geom.Michele Ginevra	
Responsabile del Procedimento ing. Alfredo Rozza	
Dirigente del Servizio dott.ssa.Di Grado Maria Sofia	
Dirigente del Settore Arch.Massimo Pinto	

NUM. ELABORATO:	TAV.7	Data:	SETTEMBRE 2011	SCALA 1:25

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO:	STATO DI PROGETTO SEZIONE A-A



SEZIONE A-A Rapp. 1: 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Ischia
Provincia di Napoli

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Porto di Ischia. Lavori di pavimentazione della banchina canale di ingresso al porto.

COMMITTENTE: SETTORE DEMANIO MARITTIMO OPERE MARITTIME

Data, 21/09/2011

IL TECNICO
Arch. Emilio Attianese

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI A MISURA							
1 U.05.010.080 .a	Fresatura di pavimentazioni stradali di conglomerato bituminoso, compreso ogni onere per poter consegnare la pavimentazione completamente pulita, con esclusione del trasporto del materiale di risulta al di fuori del cantiere Per spessori compresi fino ai 3 cm al m² per ogni cm di spessore							
	per rettifica piano di posa - si stima	100,00			5,000	500,00		
	SOMMANO m²					500,00	0,31	155,00
2 U.05.010.080 .b	Fresatura di massetto in conglomerato cementizio, compreso ogni onere per poter consegnare il piano completamente pulito, compreso il trasporto del materiale di risulta al di fuori ... el cantiere fino ad una distanza di m 5000. Sovrapprezzo per spessori superiori ai 5 cm, per ogni cm di spessore in più.							
	per rettifica piano di posa- si stima	200,00			5,000	1´000,00		
	SOMMANO m²					1´000,00	0,10	100,00
3 E.03.030.010 .a	Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione							
	Casseforme per pilastri *(par.ug.=23,00*4)	92,00		0,350	0,600	19,32		
	SOMMANO m²					19,32	20,21	390,46
4 E.07.020.020 .a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 400 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm.							
						900,00		
	SOMMANO m²					900,00	14,23	12´807,00
5 NP01	Fornitura e posa in opera di lastre in lastre lavica etnea di dimensioni 40 x 50 cm dello spessore da 4 a 6 cm, tagliate a filo sega negli assetti e nel fondo, lavorate a bocciarda ... , escluso il massetto di posa, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.							
						900,00		
	SOMMANO m²					900,00	80,00	72´000,00
6 NP02	Fugatura di piastrelle posate a fuga larga con malta di cemento, per pavimenti esterni soggetti ad umidità e a gelo.							
						900,00		
	SOMMANO m²					900,00	15,00	13´500,00
7 U.10.50.160. a	Calcestruzzo classe R.300 confezionato con cemento tipo 425 dato in opera per formazione di soprastrutture di banchina, anche in aggetto, compreso l'onere della vibrazione e delle ... omatura de ciglio di banchina ed ogni onere per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte Calcestruzzo classe R.300							
	pilastrino	23,00	0,35	0,350	0,600	1,69		
	muro sedile		130,00	0,350	0,300	13,65		
	SOMMANO m³					15,34	198,30	3´041,92
	A RIPORTARE							101´994,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							101´994,38
8 E.03.040.010 .a	Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato e tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature, ecc.; nonché, tutt ... elativi ai controlli di legge; del tipo Fe B 38 K, Fe B 44 K di qualunque diametro ? 32 mm Acciaio in barre per armature							
	Vedi voce n° 7 [m³ 15,34]	70,00				1´073,80		
	SOMMANO kg					1´073,80	1,03	1´106,01
9 E.19.10.20.a	Carpenteria metallica per strutture in profilati tubolari di qualsiasi sezione di acciaio calmato, per travature, pilastri, colonne, mensole, ecc. piatti, lamiere, ecc, compreso l ... ipo di acciaio in conformità alle norme tecniche di cui al DM 5 agosto 1999, compreso antiruggine in acciaio Fe 360 gr.B							
	tubolari ringhiera							
	longheroni *(par.ug.=2*21)	42,00	5,00		10,000	2´100,00		
	piantoni *(par.ug.=2*21)	42,00	0,60		10,000	252,00		
	piastre *(par.ug.=21*4)	84,00			9,000	756,00		
	SOMMANO kg					3´108,00	3,80	11´810,40
10 E.19.40.30.c	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decapp ... o necessario per ottenere un prodotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di strutture tubolari							
	Vedi voce n°12 (Kg 3.108,00)					3´108,00		
	SOMMANO kg					3´108,00	0,68	2´113,44
11 NP03	Rivestimento formato da lastre di piertra lavica etnea poste in opera con malta cementizia o con idoneo collante su fondo perdisposto, con giunti fugati. Compresa cernita del mate ... tro per dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte Piastrelle spessore cm 2,00÷4,00 lunghezza a correre fino a cm 40							
	pilastrino *(par.ug.=23*4,00)	92,00	0,35		0,600	19,32		
	muro sedile	2,00	122,00		0,350	85,40		
	SOMMANO m²					104,72	68,34	7´156,56
12 NP05	Fornitura e posa in opera di lastre in pietra lavica etnea di dimensioni 40 x 50 cm dello spessore da 4 a 6 cm per la formazione del sedile muretto, tagliate a filo sega negli ass ... ordo superiore, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. sedile muretto							
	sedile muretto		92,00	0,400		36,80		
	SOMMANO					36,80	80,00	2´944,00
13 U.10.050.200 . a	Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale del 25,00%) Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale del 25,50%							
	importo n.1				155,000	155,00		
	importo n.2				100,000	100,00		
	importo n.3				390,000	390,00		
	importo n.4				12807,000	12´807,00		
	importo n.5				3041,920	3´041,92		
	importo n.6				72000,000	72´000,00		
	importo n.7				13500,000	13´500,00		
	importo n.8				7156,560	7´156,56		
	importo n.9				1725,000	1´725,00		
	importo n.10				2944,000	2´944,00		
	importo n.11				1106,010	1´106,01		
	A R I P O R T A R E					114´925,49		127´124,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O					114´925,49		127´124,79
	importo n.12				11810,400	11´810,40		
	SOMMANO					126´735,89	0,25	31´683,97
14 NP06	Aggiornamento prezzi del prezzario LL.PP. del 2010 al 2011 ai sensi del D.G.R. Campania n. 1914/2009 con l'applicazione dell'incremento el 3,64% di tutte le voci contemplate. Sommano mc.				31523,770	31´523,77		
	SOMMANO					31´523,77	0,04	1´260,95
15 NP04	Fornitura e posa in opera di lastre in pietra lavica etnea di dimensioni 50 x 50 cm dello spessore 10 cm per la formazione del bauletto di copertura del pilastro, tagliate a filo s ... li e lungo il bordo superiore, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. bauletto					23,00		
	SOMMANO cad					23,00	75,00	1´725,00
	Parziale LAVORI A MISURA euro							161´794,71
	T O T A L E euro							161´794,71

Data, 21/09/2011

Il Tecnico
Arch. Emilio Attianese

	A R I P O R T A R E							

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI TOTALE
RIPORTO	

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI

a) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)	
A misura euro	161´794,71
Sommano euro	161´794,71
b) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza	
A misura euro	1´693,60
Sommano i lavori a base d'appalto euro euro	160´101,11
c) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
c2) Rilievi accertamenti e indagini euro	0,00
c4) Imprevisti euro euro	8´089,73
c6) Spese tecniche di cui al Dlgs 163/06 - art. 28 della L.R. n.3/07 euro euro	3´235,89
c8) Spese per attività di consulenza o di supporto euro	0,00
c10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche euro	700,00
c12) IVA al 21% ed eventuali altre imposte euro	33´976,88
Sommano euro	46´002,50
TOTALE euro	207´797,21

Data, 21/09/2011

Il Tecnico
Arch. Emilio Attianese

A RIPORTARE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Ischia
Provincia di Napoli

ELENCO PREZZI

OGGETTO: Porto di Ischia. Lavori di pavimentazione della banchina canale di ingresso al porto.

COMMITTENTE: SETTORE DEMANIO MARITTIMO OPERE MARITTIME

Data, 23/09/2011

IL TECNICO
Arch. Emilio Attianese

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
Nr. 1 E.03.030.010 .a	Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un'altezza di 4 metri dal piano di appoggio; eseguite a regola d'arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione **euro (venti/21)**	m²	20,21
Nr. 2 E.03.040.010 .a	Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato e tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature, ecc.; nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge; del tipo Fe B 38 K, Fe B 44 K di qualunque diametro ? 32 mm Acciaio in barre per armature **euro (uno/03)**	kg	1,03
Nr. 3 E.07.020.020 .a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 400 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm. **euro (quattordici/23)**	m²	14,23
Nr. 4 E.19.10.20.a	Carpenteria metallica per strutture in profilati tubolari di qualsiasi sezione di acciaio calmato, per travature, pilastri, colonne, mensole, ecc. piatti, lamiere, ecc, compreso le schiacciature, forature e le saldature di officina, resa ed assemblata in opera con bulloni di classe idonea al tipo di acciaio in conformità alle norme tecniche di cui al DM 5 agosto 1999, compreso antiruggine in acciaio Fe 360 gr.B **euro (tre/80)**	kg	3,80
Nr. 5 E.19.40.30.c	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decappaggio, lavaggio, ecc, e quanto altro necessario per ottenere un prodotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di strutture tubolari **euro (zero/68)**	kg	0,68
Nr. 6 NP01	Fornitura e posa in opera di lastre in lastre lavica etnea di dimensioni 40 x 50 cm dello spessore da 4 a 6 cm, tagliate a filo sega negli assetti e nel fondo, lavorate a bocciarda in facciata, escluso il massetto di posa, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. **euro (ottanta/00)**	m²	80,00
Nr. 7 NP02	Fugatura di piastrelle posate a fuga larga con malta di cemento, per pavimenti esterni soggetti ad umidità e a gelo. **euro (quindici/00)**	m²	15,00
Nr. 8 NP03	Rivestimento formato da lastre di piertra lavica etnea poste in opera con malta cementizia o con idoneo collante su fondo perdisposto, con giunti fugati. Compresa cernita del materiale e pulizia finale il trasporto a rifiuto dei materiali di risulta e qunt'altro per dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte Piastrelle spessore cm 2,00÷4,00 lunghezza a correre fino a cm 40 **euro (sessantaotto/34)**	m²	68,34
Nr. 9 NP04	Fornitura e posa in opera di lastre in pietra lavica etnea di dimensioni 50 x 50 cm dello spessore 10 cm per la formazione del bauletto di copertura del pilastro, tagliate a filo sega negli assetti e nel fondo, lavorate a bocciarda in facciata e smussate negli spigoli e lungo il bordo superiore, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. **euro (settantacinque/00)**	cad	75,00
Nr. 10 NP05	Fornitura e posa in opera di lastre in pietra lavica etnea di dimensioni 40 x 50 cm dello spessore da 4 a 6 cm per la formazione del sedile muretto, tagliate a filo sega negli assetti e nel fondo, lavorate a bocciarda in facciata e smussate negli spigoli e lungo il bordo superiore, compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. sedile muretto **euro (ottanta/00)**		80,00
Nr. 11 NP06	Aggiornamento prezzi del prezzario LL.PP. del 2010 al 2011 ai sensi del D.G.R. Campania n. 1914/2009 con l'applicazione dell'incremento el 3,64% di tutte le voci contemplate. **euro (zero/04)**		0,04
Nr. 12 U.05.010.080 .a	Fresatura di pavimentazioni stradali di conglomerato bituminoso, compreso ogni onere per poter consegnare la pavimentazione completamente pulita, con esclusione del trasporto del materiale di risulta al di fuori del cantiere Per spessori compresi fino ai 3 cm al m² per ogni cm di spessore **euro (zero/31)**	m²	0,31
Nr. 13 U.05.010.080 .b	Fresatura di massetto in conglomerato cementizio, compreso ogni onere per poter consegnare il piano completamente pulito, compreso il trasporto del materiale di risulta al di fuori del cantiere fino ad una distanza di m 5000. Sovrapprezzo per spessori superiori ai 5 cm, per ogni cm di spessore in più. **euro (zero/10)**	m²	0,10
Nr. 14 U.10.050.200 .	Sovrapprezzo a tutte le voci precedenti per lavori marittimi da svolgersi: Ischia (Percentuale del 25,00%) **euro (zero/25)**		0,25
a Nr. 15 U.10.50.160. a	Calcestruzzo classe R.300 confezionato con cemento tipo 425 dato in opera per formazione di soprastrutture di banchina, anche in aggetto, compreso l'onere della vibrazione e delle casseforme, la sagomatura de ciglio di banchina ed ogni onere per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte Calcestruzzo classe R.300 **euro (centonovantaotto/30)**	m³	198,30

Data, 23/09/2011

Il Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E D E L L ' A R T I C O L O	unità di misura	P R E Z Z O UNITARIO
	Arch. Emilio Attianese		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 607 del 27/12/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10 ART. 146 DEL DLGS 22.01.2004 N. 42 E SMI, AL RICHIEDENTE FRANZA GIOVANNI, RELATIVA ALLA "REALIZZAZIONE DILOCALI ADIBITI A DEPOSITI AGRICOLI ALLA VIA ESTERNA CHIUNZI SNC IN CORBARA (SA)", NELL'IVI NCEU AL FOGLIO N.1 P.LLE N. 715 E 760, OGGETTO DI PRATICA DI CONDONO EDILIZIO AI SENSI DELLA L. N. 724/94.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. FRANZA Giovanni, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di compatibilità paesaggistica, ex art.167 del Codice, presso il Comune di CORBARA (SA), in data 27.02.1995, relativa alla pratica di Condono Edilizio, ai sensi della L. n.724/94, per la "*realizzazione di locali adibiti a depositi agricoli alla Via Esterna Chiunzi, s.n.c. in CORBARA (SA)*", nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lle n.715 e n. 760;

b) che - stante inevasa la suddetta richiesta da parte del Comune di CORBARA, nonostante decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice - con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 157 del 05.7.2011 veniva all'uopo nominato, quale Commissario ad Acta, l'ivi funzionario provinciale Ing. Basilio Cuozzo;

c) che, il suddetto Commissario ad Acta, con propria nota Prot. n. 11 RC/2012 del 30.7.2012, richiedeva l'intervento sostitutivo regionale, ai sensi del comma 10 del Codice, per poter acquisire la prodromica Autorizzazione Paesaggistica, relativa all'intervento di che trattasi;

d) l'ingiustificato perdurare dell'inattività della istituita C.L.P., nonostante le rassicurazioni *ex adverso* esplicitate dal Comune di CORBARA e trasmesse, con nota Prot. 2346 del 17.4.2012, agli atti di questo Settore,al Prot. n. 0373584 del 16.5.2012;

RICHIESTO

a) pertanto al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, con nota n. 0658739 del 07.9.2012, una pertinente integrazione documentale, altresì comunicando, nel contempo e sino alla ricezione della stessa, la sospensione della relativa istruttoria;

ESAMINATO

a) quindi, dai competenti funzionari di questo Settore, ai sensi dell'art. 146 del Codice, il conforme progetto di cui innanzi, relativo alla avanzata richiesta di che trattasi, munito degli elaborati di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, e redatto a firma del Tecnico geom. Antonio MANZO, all'uopo incaricato dal Richiedente;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere, risultato favorevole all'intervento di che trattasi, ai fini della verifica della compatibilità tra lo stesso e l'interesse paesaggistico tutelato dell'area interessata, desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 0750939 del 15.10.2012, il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, munita del progetto *de quo* e della Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore, contenete la relativa proposta;

ACQUISITO

a) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, di cui alla nota Prot. n. 32203 del 19.11.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino, acquisito, agli atti di questo Settore, al Prot. n. 0926181 del 13.12.2012;

RITENUTO

a) infine, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) l'obbligatorio e preventivo parere favorevole, di cui alla nota Prot. n. 32203 del 19.11.2012, reso dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice - conforme al relativo e preventivo parere favorevole reso,in merito, dalla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino - al Richiedente Sig. FRANZA Giovanni, residente in ANGRI (SA), alla Via Casalanario n. 79, relativa alla "*realizzazione di locali adibiti a depositi agricoli alla Via Esterna Chiunzi, s.n.c. in CORBARA (SA)*", nell'vi N.C.E.U al Foglio n. 1, p.lle n.715 e n. 760, oggetto di pratica di Condono edilizio, ai sensi della L. n.724/94;

2. che, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto dirigenziale, e di cui al precedente punto 1, è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex art. 146, comma 12 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Richiedente, Sig. FRANZA Giovanni, residente in ANGRI (SA), alla Via Casalanario, al numero civico 79;
   - al Commissario ad Acta, Ing. Basilio CUOZZO, presso la Provincia di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio;
   - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di CORBARA (SA);
   - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. per le province di Salerno e Avellino;
   - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
   - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R.C.;
   - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 609 del 27/12/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA - AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL DLGS. 22.01.2004 N. 42 E SS.MM. E II. - ALLA RICHIEDENTE SOCIETA': ERICSSON TELECOMUNICAZIONI S.P.A., RELATIVA ALLA "REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE RADIO BASE ALLA VIA BOSCO DEI CONTI, 13 IN BARANO D'ISCHIA (NA)", NELL'IVI N.C.E.U. AL FOGLIO N. 7, P.LLA N.149.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, la Società ERICSSON TELECOMUNICAZIONI S.p.A.,di seguito denominata "la Richiedente" - con sede in Roma, alla Via Anagnina, 203, località Morena - e per essa l'Ing. Massimo Capoccia, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, - avanzava richiesta di autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di BARANO D'ISCHIA (NA), in data 24.10.2011, per la "*Realizzazione di una Stazione Radio Base alla Via Bosco dei Conti, 13",* nell'ivi N.C.E.U al Foglio n. 7, p.lla n.149;

b) che, la suddetta richiesta restava inevasa da parte del Comune, nonostante ampiamente decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento, di cui al combinato disposto dei commi 8 e 10, art. 146 del Codice, causa la mancata ivi istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio, ex art. 148 del Codice;

c) che, successivamente, la Richiedente - con nota Prot. TEI/sen/s12:0196, trasmessa a questo Settore, che acquisiva al Prot. n. 0341551 del 04.5.2012 - chiedeva di attivare, per decorrenza dei termini di legge, l'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, sempre inerente l'intervento *de quo*;

d) che in merito, questo Settore, con propria nota Prot. n. 0439435 del 07.6.2012- invitando i competenti Responsabili del Comune di BARANO D'ISCHIA a provvedere in merito all'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.), ex art. 148 del Codice - comunicava alla suddetta Amministrazione Comunale l'attivazione della procedura regionale in via sostitutiva;

ESAMINATO

a) pertanto, dai competenti uffici regionali del Settore Politica del Territorio, la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica *de qua*, ivi avanzata, in via sostitutiva, dalla suddetta Richiedente, ex comma 10, art. 146 del Codice, relativa alla "*Realizzazione di una Stazione Radio Base alla Via Bosco dei Conti, 13 in BARANO D'ISCHIA",* nell'ivi N.C.E.U al Foglio n. 7, p.lla n.149, redatta secondo le disposizioni di cui al d.P.C.M. 12.12.05;

RESO

a) da questo Settore la relativa proposta di parere che, agli esiti istruttori, è risultata favorevole, ai fini della tutela paesaggistica;

RICHIESTO

4. alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e provincia, l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, ex comma 5 del Codice, con propria nota Prot. n. 0441625 del 08.6.2012, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito;

PRESO ATTO

a) della nota Prot. n.22564 del 23.11.2012, emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 0894063 del 03.12.2012 - con cui esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento de quo ;

RITENUTO

a) pertanto, di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146, comma 10 del Codice, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, conforme al suddetto parere reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) il preventivo e vincolante parere favorevole, di cui alla nota Prot. n.22564 del 23.11.2012, rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e provincia;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia - alla Richiedente Società ERICSSON TELECOMUNICAZIONI S.p.A., con sede in Roma, alla Via Anagnina, 203, località Morena, e per essa all'Ing. Massimo Capoccia, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, con espresso recapito alla Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli,Isola F1 - 80143 NAPOLI," - l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, conforme al preventivo parere favorevole della competente Soprintendenza, per la "*Realizzazione di una Stazione Radio Base in BARANO D'ISCHIA (NA), alla Via Bosco dei Conti, 13*", nell'ivi N.C.E.U al Foglio n. 7, p.lla n.149;
2. che, l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;

3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
    - alla Richiedente Società ERICSSON TELECOMUNICAZIONI S.p.A., con sede in Roma, alla Via Anagnina, 203, in località Morena, e per essa all'Ing. Massimo Capoccia, nella qualità di procuratore speciale di detta Società, all'espresso recapito di Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli,Isola F1 - 80143 NAPOLI;
    - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di BARANO D'ISCHIA (NA);
    - alla competente Soprintendenza B.A.A.P.S.A.E. di Napoli e provincia;
    - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
    - all'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della G.R. C.;
    - al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 610 del 28/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI PROMOZIONE DI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA L.236/93 ART.9D.D.128 DEL 02/08/2011. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con Delibera di Giunta Regionale n°133 del 19/02/2010, si è preso atto degli indirizzi e delle risorse attribuite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari ad € 13.507.767,00, fondo ex art. 9 della Legge 236/93-esercizio 2009, assegnate con Decreto Direttoriale n°320/V/09 alla Regione Campania, allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
b) che sulla scorta delle Direttive fornite dal citato Decreto Direttoriale del MLPS, la Giunta Regionale, con la succitata deliberazione, ha stabilito il riparto delle risorse su quattro filiere di interventi;
c) che con Decreto Dirigenziale n. 128 del 02/08/2011 e successivo 133 del 01/09/2011 di rettifica è stato pubblicato Avviso riferito alla tipologia per gli interventi di riconversione/aggiornamento dei lavoratori promossi dalle imprese private per i propri dipendenti, con sede operativa in Campania ed assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della L. 160/75 e successive modifiche ed integrazioni;
d) che le risorse finanziarie attribuite per l'attuazione dei progetti presentati è di € 7.500.000,00.
e) Che con Delibera di G.R. n. 736 del 19/12/2012 sono state programmate le risorse attribuite all'Amministrazione regionale in esecuzione della L. 236793 ed assegnate con i Decreti Direttoriali n. 202/VCONT/2010 del 20/12/2010 e n. 78/CONT/2011 nonchè le risorse di cui al Decreto Direttoriale n. 320/V/2009 del18/11/2009 risultate non utilizzate;

PRESO ATTO

che con nota n. 831636 del 04/11/2011 l'ARLAS ha comunicato l'elenco delle domande inviate sul portale Web dedicato e che alla data del 17/10/2011 sono stati presentati 251 progetti;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 187 del 15/12/2011 e n. 196 del 27/12/2011 è stato nominato il nucleo per la valutazione dei progetti presentati;
b) che, con nota acquisita al protocollo in data 24/7/2012 n. 0568504, il Presidente del nucleo di valutazione ha trasmesso la documentazione relativa alle attività svolte e la graduatoria dei progetti;
c) che con Decreto Dirigenziale n. 220 del 09/08/2012 si è preso atto dell'attività svolta dal Nucleo di valutazione, nonché della graduatoria dei progetti allegata allo stesso;
d) Che con Delibera di G.R. n. 736 del 19/12/2012 è stato previsto, tra l'altro, lo scorrimento della graduatoria dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 128 del 02/08/2011;
e) che come previsto nell'allegato A all'articolo 14 "Ammissibilità e valutazione" dell' Avviso pubblico, la soglia minima per ammettere un progetto al finanziamento è di 60 punti e che pertanto lo scorrimento della graduatoria può essere effettuato nei limiti di tale punteggio;

RITENUTO

a) di dover dichiarare, per quanto riportato nel "Considerato", che i progetti ammessi e finanziati sono 183 come da allegata graduatoria che forma parte integrante del presente Decreto per una spesa pari a € 27.175.679,62;
b) di dover precisare che l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti connesse e l'erogazione delle relative risorse restano subordinate ai vincoli derivanti dal "Patto di Stabilità" interno anno 2013 e successivi, nonché alla riscossione delle risorse assegnate alla Regione Campania con i Decreti Direttoriali n. 320/V/2009. 202/VCONT/2010 e n.78/CONT/2011;
c) di dover stabilire che le "riserve" di cui all'allegato D.D. n. 220/2012 dovranno essere sanate prima della sottoscrizione dell'atto di concessione dei soggetti proponenti;

VISTI

a) I Decreti direttoriale del Ministero del lavoro n°320/V/09, 202/VCONT/2010 e n. 78/CONT/2011;
b) D.G.R . n°3466/00;
c) D.G.R. n. 2120 del 05/12/2007;
d) D.G.R. n. 133 del 19/02/2010;
e) D.D. AGC 17 n. 1 del 22/7/2011;

f) 128/2011;
g) D.D. n. 66 del 30/05/12;
h) D.G.R. 736 del 19/12/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di dichiarare finanziati gli esiti della valutazione del Nucleo, costituito con Decreto Dirigenziale n. 187 del 15/12/2011 e n. 196 del 27/12/2011, con i progetti ammessi e finanziati e non ammessi come da allegata graduatoria che forma parte integrante del presente Decreto;
2. che sono ammessi al finanziamento n. 183 progetti per una spesa pari a € 27.175.679,62;
3. di stabilire che le "riserve" di cui all'allegato D.D. n. 220/2012 dovranno essere sanate prima della sottoscrizione dell'atto di concessione dai soggetti proponenti;
4. di dover precisare che l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti connesse e l'erogazione delle relative risorse restano subordinate ai vincoli derivanti dal "Patto di Stabilità" interno anno 2013 e successivi, nonché alla riscossione delle risorse assegnate alla Regione Campania con i Decreti Direttoriali n. 320/V/2009. 202/VCONT/2010 e n.78/CONT/2011;
5. di rinviare a successivo atto l'impegno contabile delle somme stanziate con i Decreti Direttoriali n. 320/V/2009. 202/VCONT/2010 e n.78/CONT/2011 a copertura della spesa prevista per la realizzazione dei progetti;
6. di disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
7. di trasmettere , per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, il presente Decreto: all' AGC 17;
6. all'Assessore al Lavoro-Formazione e Orientamento Professionale-Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;
7. al Settore Stampa e Documentazione per la Pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

Paolo Gargiulo

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
1	36	Formazione e Società Soci.	C.S.M. SERVICE - SOCIETA'...	**89**	**336.000,00**	150.958,00	**486.958,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
2	695	CSM SERVICE Società Coope...	A.N.S.I. COMITATO DI ATRI...	**88**	**336.000,00**	150.959,00	**486.959,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
3	427	La Benemerita Società Coo..	C.L.P. Sviluppo Industria..	**85**	**336.000,00**	212.857,77	**548.857,77**	**AMMESSO E FINANZIATO**
4	613	C.L.P. Sviluppo Industria..	M.V.D. CONSULENZE DI DI C...	**85**	**224.000,00**	126.000,00	**350.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
5	685	C.G.S. s.r.l.	ELEA FP S.c. a r.l.	**85**	**336.000,00**	422.400,00	**758.400,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
6	716	GORI S.p.A.	STOA' S.c.p.A.	**84**	**328.395,00**	388.838,44	**717.233,44**	**AMMESSO E FINANZIATO**
7	501	F.LLI MORGESE SRL	IS.CON	**84**	**336.000,00**	150.960,00	**486.960,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
8	777	BERONI SRL	Consorzio Proform	**84**	**333.200,00**	149.698,54	**482.898,54**	**AMMESSO E FINANZIATO**
9	8	FOSVI SCARL	FOSVI s.c.r.l societa' co...	**83**	**55.944,00**	58.227,43	**114.171,43**	**AMMESSO E FINANZIATO**
10	430	DEL VECCHIO SRL	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA..	**83**	**336.000,00**	150.958,00	**486.958,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
11	778	CSM SERVICE Società Coope...	FORMAZIONE E SOCIETA' SOC...	**82**	**336.000,00**	150.959,00	**486.959,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
12	547	HOTEL CORONA DI BUONINCON..	FORMATIME	**82**	**25.200,00**	14.860,00	**40.060,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
13	622	GRUPPO SERVIZI AMBIENTI METROP.	Citta' dell'Essere societ...	**81**	**280.000,00**	157.500,00	**437.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
14	774	MARRONE FRANCESCO	Associazione R.I.F.O.R.MA	**81**	**334.250,00**	150.320,00	**484.570,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
15	650	OCEVI SUD CONSTRUCTION MA...	ASFORIN	**80**	**334.544,00**	191.000,00	**525.544,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
16	791	Fonderie Pisano SpA	Associazione Obiettivo Na...	**80**	**324.125,00**	192.000,00	**516.125,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
17	594	SGAT S.R.L.	Assofram Ente di Formazio...	**80**	**179.200,00**	44.800,00	**224.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
18	612	R.D.R. S.R.L.	STOA' S.c.p.A.	**79**	**27.535,00**	28.929,60	**56.464,60**	**AMMESSO E FINANZIATO**
19	334	T.M.B. ITALIA s.r.l.	CONSORZIO C.E.A.	**79**	**335.664,00**	239.760,00	**575.424,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
20	263	Fabio Mataluni & C. s.r.l...	Newform sviluppo e formaz...	**77**	**55.860,00**	54.034,70	**109.894,70**	**AMMESSO E FINANZIATO**
21	582	NCC srl	S.T.A.M.P.A. s.c.r.l.	**77**	**224.000,00**	126.000,00	**350.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
22	823	S.M.A. SISTEMI PER LA MET...	FOSVI s.c.r.l societa' co...	**77**	**252.000,00**	175.118,64	**427.118,64**	**AMMESSO E FINANZIATO**
23	555	GRUPPO CARILLO SPA	S.A.F.IM.	**77**	**336.000,00**	344.000,00	**680.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
24	795	DEL BO SPA	Protom Group S.p.A	**76**	**275.520,00**	128.800,00	**404.320,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
25	808	INOVA S.P.A.	CENTRO FORMAZIONI RICERCH...	**76**	**95.480,00**	43.648,00	**139.128,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
26	386	ELDAX SRL	APIFOR	**76**	**44.800,00**	19.200,00	**64.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
27	725	MBDA Italia S.p.A.	Centri Linguistici Consor...	**75**	**210.000,00**	205.200,00	**415.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
28	769	3F&EDIN S.p.A.	Teleservizi IT S.p.a	**74**	**336.000,00**	432.000,00	**768.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
29	658	HS COMPANY S.R.L.	Management House Italia S...	**74**	**73.080,00**	34.800,00	**107.880,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
30	308	MULTINVEST SRL SOC. UNIPE..	AIM FORMAZIONE	**73**	**336.000,00**	84.000,00	**420.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
31	529	ASM POMIGLIANO	ASM POMIGLIANO	**73**	**56.000,00**	30.000,00	**86.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
32	415	MARINO IMPIANTI SRL	ERFAP UIL CAMPANIA	**72**	**280.000,00**	360.000,00	**640.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
33	638	TOP CONSULTING SRL	MCG CONSULTING SRL	**71**	**50.400,00**	23.400,00	**73.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
34	274	AZ Surgelati s.p.a.	Associazione Multimediafo...	**71**	**335.786,72**	492.216,00	**828.002,72**	**AMMESSO E FINANZIATO**
35	800	VILLA REGINA SRL	Consorzio Innova	**71**	**56.000,00**	38.000,00	**94.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
36	48	IN TAVOLA SPA	IN TAVOLA SPA	**71**	**335.958,00**	167.979,00	**503.937,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
37	350	VILLA BELVEDERE SRL	Consorzio Innova	**71**	**56.000,00**	25.000,00	**81.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
38	839	CL COSTRUZIONI S.R.L.	ENTE BILATERALE FORMASICU...	**71**	**126.000,00**	63.000,00	**189.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
39	668	CENTRO COMMERCIALE LA MAS...	Gesfor S.r.l.	**71**	**201.600,00**	144.000,00	**345.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
40	54	CITARA MARE TERME s.r.l.	EUROSOFT Servizi Formativ...	**70**	**336.000,00**	240.000,00	**576.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
41	627	AT COURIER SOC COOP DI PR..	Citta' dell'Essere societ...	**70**	**280.000,00**	157.500,00	**437.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
42	539	CONSORZIO HANDY CARE COOP...	MCG CONSULTING SRL	**70**	**61.600,00**	28.600,00	**90.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
43	599	C.F.M. DI MARIANNA MOCCIA...	AIM FORMAZIONE	**70**	**112.000,00**	48.000,00	**160.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
44	124	Società Cooperativa Fantasylandia - Soc.	Tecnoform dell'ing. Raffa...	**70**	**212.800,00**	53.200,00	**266.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
45	469	EUREMA SRL UNIPERSONALE	Consorzio Ro.Ma	**70**	**112.000,00**	52.000,00	**164.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
46	643	GI.CO. MARKET SRL	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUR...	**70**	**336.000,00**	150.957,00	**486.957,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
47	419	LAER Srl	Consaer	**69**	**297.808,00**	139.584,00	**437.392,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
48	23	CASTALDO spa	PERCORSI spa	**69**	**56.000,00**	56.000,00	**112.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
49	437	PROVINCIA SICULA DELL'ORD...	consorzio europeo di form...	**69**	**224.000,00**	126.000,00	**350.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
50	506	CONSORZIO NAZIONALE SICUR...	Associazione Multimediafo...	**69**	**335.915,90**	159.705,00	**495.620,90**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
51	518	Telecom Italia Spa	Percorsi SpA	**69**	**336.000,00**	384.000,00	**720.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
52	521	COOP.LA RINASCITA	TRESCHOOL	**69**	**56.000,00**	14.300,00	**70.300,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
53	600	LA FABBRICA DELLA PASTA s...	AIM FORMAZIONE	**69**	**112.000,00**	28.000,00	**140.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
54	610	CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A	associazione apeiron	**69**	**307.500,00**	142.500,00	**450.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
55	674	ALISUD S.P.A.	PYRAMIDE SOCIETA' COOPERA...	**69**	**134.400,00**	120.000,00	**254.400,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
56	765	PATRONATO ACAI	ADIM SRL	**69**	**252.000,00**	117.000,00	**369.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
57	785	CAM.PEL S.R.L.	proform europa srl	**69**	**333.200,00**	114.300,00	**447.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
58	813	Università telematica Peg...	Università telematica Peg...	**69**	**56.000,00**	25.500,00	**81.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
59	236	AUTOSERVIZI SCAT S.r.l	CONSORZIO CONFORM	**68**	**102.400,00**	64.450,00	**166.850,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
60	258	FIDES CONSULTING SRL	FIDES CONSULTING SRL	**68**	**39.200,00**	16.800,00	**56.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
61	409	CONSORZIO GROW-UP	SCUOLA DI STENODATTILOGRA...	**68**	**267.568,00**	120.405,60	**387.973,60**	**AMMESSO E FINANZIATO**
62	530	E.P.M. S.R.L.	Netcon Informatica s.r.l.	**68**	**224.000,00**	160.000,00	**384.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
63	575	ATTIANESE SPA	FOR.MED. S.R.L.	**68**	**56.000,00**	26.000,00	**82.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
64	586	SOGEA spa	S.F.C. sooc. coop. a r.l....	**68**	**336.000,00**	172.366,61	**508.366,61**	**AMMESSO E FINANZIATO**
65	762	La Vedetta Campana - Soci...	DOCET ONLUS	**68**	**136.500,00**	66.000,00	**202.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
66	801	OLTREMARE TOUR OPERATOR S...	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZ...	**68**	**56.000,00**	58.000,00	**114.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
67	827	Stile Latino S.r.l.	DOCET ONLUS	**68**	**56.000,00**	28.800,00	**84.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
68	838	C.A.M.E.P. S.r.l.	DOCET ONLUS	**68**	**56.000,00**	28.800,00	**84.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
69	171	RUSSO HOTEL S.R.L.	CONFCOMMERCIO CAMPANIA	**67**	**97.020,00**	52.235,00	**149.255,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
70	389	Mechris srl	associazione irpina "Noi ...	**67**	**31.360,00**	14.098,00	**45.458,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
71	647	BA.CO.GAS S.R.L.	WORKING & TRAINING SYSTEM...	**67**	**201.600,00**	144.000,00	**345.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
72	661	Co.Re. (cooperazione e re...	FORMWORK s.r.l.	**67**	**204.400,00**	102.200,00	**306.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
73	692	SA.BI sas del geom. Sarac...	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	**67**	**58.800,00**	27.674,00	**86.474,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
74	713	DEMETRA-SOCIETA' COOPERAT...	C.S.I. FormActions s.r.l.	**67**	**53.130,00**	23.870,00	**77.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
75	727	GESAN S.R.L.	Arci Nuova Associazione N...	**67**	**280.000,00**	130.000,00	**410.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
76	747	Clichè s.r.l.	C.S.I. FormActions s.r.l.	**67**	**237.360,00**	106.640,00	**344.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
77	828	co.fra. sas	SELFORM CONSULTING S.R.L.	**67**	**44.800,00**	51.200,00	**96.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
78	556	DENARO SEI SRL	S.A.F.IM.	**67**	**336.000,00**	336.000,00	**672.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
79	717	GEA SOCIETA' COOPERATIVA ...	E.R.F.E.S. Campania	**67**	**87.342,00**	46.800,00	**134.142,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
80	532	CETUS s.r.l.	S.F.O.A.	**67**	**50.400,00**	23.800,00	**74.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
81	631	ASCENSORI ZACCARO SRL	TIME VISION	**67**	**61.600,00**	56.000,00	**117.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
82	603	IL FARO SOCIETA' COOPERAT...	PYRAMIDE SOCIETA' COOPERA...	**67**	**184.800,00**	118.800,00	**303.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
83	706	chimical express srl	EUROFORM Centro Europeo d...	**67**	**168.000,00**	77.000,00	**245.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
84	688	consorzio free services	EUROFORM Centro Europeo d...	**67**	**168.000,00**	78.000,00	**246.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
85	781	DR costruzioni srl	Formamentis - Cooperativa...	**67**	**336.000,00**	188.300,00	**524.300,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
86	640	SOTECO srl	S.T.A.M.P.A. s.c.r.l.	**67**	**224.000,00**	127.500,00	**351.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
87	701	Medicina Tre s.r.l.	Formamentis - Cooperativa...	**67**	**226.856,00**	162.040,00	**388.896,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
88	733	GALEOTAFIORE SRL	CFI Consulenza Formazione...	**67**	**55.748,00**	27.874,00	**83.622,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
89	689	Gesco Consorzio di cooper...	GESCO Consorzio di Cooper...	**67**	**140.000,00**	42.000,00	**182.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
90	669	CO.IMP SRL	TIME VISION	**67**	**113.960,00**	110.000,00	**223.960,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
91	165	DESY COOP.SOC.	Cooperativa Sociale FORM....	**66**	**30.800,00**	14.300,00	**45.100,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
92	782	TEKNOSUD SRL	ANALISIS S.C.A.R.L.	**66**	**168.000,00**	72.000,00	**240.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
93	720	Grafica Nappa srl	GESCO Consorzio di Cooper...	**66**	**39.200,00**	25.200,00	**64.400,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
94	679	El.ba. Service Scrl	SELFORM CONSULTING S.R.L.	**66**	**89.600,00**	118.400,00	**208.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
95	761	Siro Time s.r.l.	GESCO Consorzio di Cooper...	**66**	**44.800,00**	24.000,00	**68.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
96	400	Oasirpina onlus Società C...	Citta' dell'Essere societ...	**66**	**112.000,00**	60.000,00	**172.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
97	799	SAPA SRL	COSVITEC SOC. CONS. A R.L...	**66**	**336.000,00**	192.000,00	**528.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
98	743	TN Service S.r.l.	A.T.C. Associazione Tecni..	**66**	**312.000,00**	151.200,00	**463.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
99	811	S.M.E.I. S.R.L.	CONFORM - Consorzio Forma...	**66**	**47.040,00**	57.960,00	**105.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
100	758	PAIDEIA SRL	TIME VISION	**66**	**56.000,00**	30.000,00	**86.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
101	816	SOCIETA' COOPERATIVA ESUS	A.T.C. Associazione Tecni...	**66**	**46.905,00**	20.295,00	**67.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
102	671	Salumificio Fratelli Spie...	associazione irpina "Noi ...	**66**	**310.000,00**	176.957,00	**486.957,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
103	702	Confezioni Vi&Lu s.a.s di...	ASSO.EFA	**66**	**77.280,00**	33.350,00	**110.630,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
104	100	SAN MONTANO SRL	Immobiliare Cinarime S.r....	**66**	**282.240,00**	144.000,00	**426.240,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
105	287	SEPA SRL	C.S.F. CENTRO SERVIZI E F...	**66**	**280.000,00**	157.500,00	**437.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
106	842	I.C. SRL	Cultura Formazione e Prog...	**66**	**81.200,00**	40.600,00	**121.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
107	494	NAVALFIRM S.R.L.	I.C.F. - Istituto Central...	**66**	**134.400,00**	86.400,00	**220.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
108	169	MONDIAL PULIMENTO S.R.L.	MONDIAL PULIMENTO S.R.L.	**65**	**56.000,00**	40.000,00	**96.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
109	637	GRAND HOTEL FLORA SRL	Confcommercio Campania	**65**	**42.364,00**	21.549,00	**63.913,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
110	198	COOP.SOC.A.M.ANFFAS	Espansione s.r.l.	**65**	**56.000,00**	38.000,00	**94.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
111	14	T.M.C. - Transportation M...	I.C.F. - Istituto Central...	**65**	**212.800,00**	136.800,00	**349.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
112	145	BRUNO S.R.L.	Management House Italia S...	**65**	**51.800,00**	28.500,00	**80.300,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
113	406	R.M.A. s.r.l.	Uniconsul societa' cooper...	**65**	**50.000,00**	20.000,00	**70.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
114	260	UNICONSUL SOCIETA' COOPER...	Uniconsul societa' cooper...	**65**	**25.000,00**	11.143,00	**36.143,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
115	591	CARTIERA CARLO & ANTONIO ...	FOR.MED. S.R.L.	**65**	**56.000,00**	26.000,00	**82.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
116	820	IRPINIA 3000 SOC. COOP SO...	IRPINIA 3000 SOC. COOP SO...	**65**	**19.600,00**	8.900,00	**28.500,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
117	784	ASSOCIAZIONE TIME VISION	TIME VISION	**65**	**28.000,00**	15.000,00	**43.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
118	700	SOLUZIONI S.R.L.	TECNOLOGIE INDUSTRIALI & AERO...	**65**	**55.860,00**	25.096,52	**80.956,52**	**AMMESSO E FINANZIATO**
119	746	ENTERPRICE SERVICE S.R.L.	META Consorzio per lo svi...	**65**	**336.000,00**	151.000,00	**487.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
120	534	A.S.P.T. ASSOCIAZIONE PER...	A.S.P.T. ASSOCIAZIONE PER...	**65**	**56.000,00**	32.000,00	**88.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
121	653	FAR SUD SRL	FO.SVI.TER.	**65**	**201.320,00**	83.380,00	**284.700,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
122	473	TECNOLOGIE INDUSTRIALI & AERO...	TECNOLOGIE INDUSTRIALI & AERO...	**65**	**55.860,00**	25.096,52	**80.956,52**	**AMMESSO E FINANZIATO**
123	510	Cardaropoli group snc di ...	FOR.MED. S.R.L.	**64**	**30.800,00**	14.300,00	**45.100,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
124	766	CASA DI RIPOSO MONS. F. G...	CASA DI RIPOSO MONS. F. G...	**64**	**47.600,00**	21.500,00	**69.100,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
125	277	CONSORZIO FORMAT	CONSORZIO FORMAT	**64**	**61.600,00**	30.800,00	**92.400,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
126	329	GEMAR SRL	Alfa Forma srl	**64**	**56.000,00**	52.000,00	**108.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
127	667	OFFICINE TORRESI S.R.L.	I.C.F. - Istituto Central...	**64**	**55.678,00**	27.839,00	**83.517,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
128	88	METODA SPA	MATER SOCIETA' CONSORTILE...	**64**	**336.000,00**	480.000,00	**816.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
129	235	Planet security group s.r...	CFI Consulenza Formazione...	**64**	**55.706,00**	27.853,00	**83.559,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
130	426	NAPPI SUD SERVIZI PER AZI...	ASSOCIAZIONE SOPHIS ONLUS	**64**	**168.000,00**	78.000,00	**246.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
131	660	Realbeef srl	Realbeef srl	**64**	**56.000,00**	38.000,00	**94.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
132	832	CAR SEGNALETICA SRL	Cultura Formazione e Prog...	**64**	**336.000,00**	168.000,00	**504.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
133	346	COMEFI & CO. S.R.L.	WORKING & TRAINING SYSTEM...	**64**	**37.800,00**	27.000,00	**64.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
134	662	IPERVIGILE S.R.L.	New Skill	**64**	**280.000,00**	147.200,00	**427.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
135	854	DA GALENO OFFICINE COSMET...	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZ...	**64**	**24.600,00**	18.730,00	**43.330,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
136	802	ASSOCIAZIONE TIME VISION	TIME VISION	**64**	**56.000,00**	35.000,00	**91.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
137	573	REM SPA	AGENZIA PER LO SVILUPPO E...	**64**	**170.800,00**	244.000,00	**414.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
138	730	CONSORZIO AUTORIPARATORI ...	Infothesi S.a.S. di G. Me...	**64**	**84.000,00**	42.000,00	**126.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
139	170	CEM S.p.a	Espansione s.r.l.	**63**	**56.000,00**	61.000,00	**117.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
140	681	SALTRANS SrL	FE.MA srl	**63**	**305.200,00**	137.119,00	**442.319,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
141	252	EUBIOS S.R.L.	EUBIOS S.R.L.	**63**	**36.400,00**	17.410,00	**53.810,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
142	847	Parrella Pellegrino Srl	Parrella Pellegrino Srl	**63**	**39.200,00**	17.700,00	**56.900,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
143	844	Cedex SpA	Zahir srl	**63**	**105.840,00**	68.745,50	**174.585,50**	**AMMESSO E FINANZIATO**
144	53	CAFASSO & FIGLI SRL	S.A.F.IM.	**63**	**226.240,00**	238.720,00	**464.960,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
145	112	FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	Espansione s.r.l.	**63**	**56.000,00**	61.000,00	**117.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
146	458	LA SEMIORTO SEMENTI SRL	Uniconsul societa' cooper...	**63**	**50.000,00**	20.000,00	**70.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
147	301	CONSORZIO ANDROMEDA	CONSORZIO ANDROMEDA	**63**	**54.600,00**	25.350,00	**79.950,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
148	789	EDIL SIGMA LAB.RIC.	TRESCHOOL	**63**	**16.800,00**	7.500,00	**24.300,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
149	670	AGRIPETROLI srl	EUROFORM Centro Europeo d...	**63**	**100.800,00**	49.000,00	**149.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
150	517	SAP s.r.l.	META Consorzio per lo svi...	**62**	**336.000,00**	224.000,00	**560.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
151	463	LOGISTICA & TRASPORTI G.M...	Uniconsul societa' cooper...	**62**	**50.000,00**	20.000,00	**70.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
152	780	ASSOCIAZIONE FORMLAND	Associazione Formland	**62**	**56.000,00**	14.000,00	**70.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
153	121	SVILUPPO PER L'EUROPA SRL...	Alfa Forma srl	**62**	**336.000,00**	312.000,00	**648.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
154	455	"PUMA" FARM. S.R.L...	formind - ONLUS	**62**	**19.600,00**	12.700,00	**32.300,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
155	680	FISIOTEAM SOCIETA' COOPER...	Associazione Formland	**62**	**84.000,00**	21.000,00	**105.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
156	810	Fondazione Alario per Ele...	Fondazione Alario per Ele...	**62**	**55.725,00**	25.805,00	**81.530,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
157	278	EDILGEN S.R.L.	CENTRO SCOLASTICO ASPI S....	**62**	**328.832,00**	147.000,00	**475.832,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
158	439	Tiscanet tecnologia e com...	Tiscanet tecnologia e com...	**62**	**56.000,00**	38.000,00	**94.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
159	830	CREPIDA SRL	CECFOP SOC.COOP A RL	**62**	**56.000,00**	24.000,00	**80.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
160	868	SAN VALENTINO	Cultura Formazione e Prog...	**62**	**336.000,00**	168.000,00	**504.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
161	723	Deiulemar Shipping spa	Percorsi spa	**61**	**215.600,00**	462.000,00	**677.600,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
162	110	CASALMOTOR SRL	SOCRATES Soc. Coop.	**61**	**84.000,00**	28.000,00	**112.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
163	626	DE.COM S.R.L.	DE.COM S.R.L.	**61**	**56.000,00**	108.000,00	**164.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
164	429	Langella Mario s.r.l.	FOR.MED. S.R.L.	**61**	**39.200,00**	18.200,00	**57.400,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
165	428	AGRITENAX SRL	ASSOCIAZIONE SOPHIS ONLUS	**61**	**56.000,00**	26.000,00	**82.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
166	362	Prisma Cooperativa Social...	Prisma Cooperativa Social...	**61**	**56.000,00**	58.926,00	**114.926,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
167	537	CANTIERI NAVALI MEGARIDE ...	CANTIERI NAVALI MEGARIDE ...	**61**	**42.000,00**	36.000,00	**78.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
168	418	La Rada Consorzio di Coop...	Associazione Solidarieta'...	**61**	**111.720,00**	119.700,00	**231.420,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
169	719	Consorzio NESTORE ...	Associazione FUTURA	**61**	**25.200,00**	5.292,00	**30.492,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
170	422	NOVARE SISTEMI INNOVATIVI	ASSOCIAZIONE SOPHIS ONLUS	**61**	**56.000,00**	26.000,00	**82.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
171	544	MULTI SERVICES SRL.	Società Consortile FO.R. A.C.A.I. Campania Srl	**60**	**53.200,00**	26.600,00	**79.800,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
172	682	Flli Schiano Srl	SELFORM CONSULTING S.R.L.	**60**	**28.000,00**	9.000,00	**37.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
173	216	G&G PELLI SRL	S.A.C. srl	**60**	**39.200,00**	9.800,00	**49.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
174	335	EDIL MEDITERRANEA SAS	Alfa Forma srl	**60**	**42.000,00**	39.000,00	**81.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
175	339	MORMILE SRL	Alfa Forma srl	**60**	**42.000,00**	39.000,00	**81.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
176	740	DHI DI NARDI HOLDING INDU...	I.C.F. - Istituto Central...	**60**	**44.800,00**	29.400,00	**74.200,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
177	589	SALERNO ENERGIA SPA	SALERNO-IRNO-PICENTINI FO...	**60**	**70.000,00**	30.000,00	**100.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
178	819	Fondazione Alario per Ele...	Fondazione Alario per Ele...	**60**	**32.380,00**	14.500,00	**46.880,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
179	773	FALP S.R.L.	FALP S.R.L.	**60**	**56.000,00**	25.159,42	**81.159,42**	**AMMESSO E FINANZIATO**
180	564	PROGETTI E SVILUPPO SRL	PROGETTI E SVILUPPO SRL	**60**	**16.800,00**	22.200,00	**39.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
181	549	TRAVI SUD S.P.A.	TRAVI SUD S.P.A.	**60**	**42.000,00**	21.000,00	**63.000,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
182	351	TEA TEK SRL	Consorzio Innova	**60**	**39.144,00**	17.000,00	**56.144,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
183	584	Consorzio Innova	Consorzio Innova	**60**	**47.936,00**	21.000,00	**68.936,00**	**AMMESSO E FINANZIATO**
184	548	SCATOLIFICIO BALDI SRL		**59**				**NON AMMESSO**
185	864	CASA DI CURA VILLA MARGHERITA		**59**				**NON AMMESSO**
186	690	IL QUADRIFOGLIO SOC.COOP.SOC.		**59**				**NON AMMESSO**
187	336	CESARANO NICOLA POMPE FUNEBRI SCARL		**59**				**NON AMMESSO**
188	453	ASTIR SPA		**59**				**NON AMMESSO**
189	214	ASS.FUTURA (x M.P. SOLAR IMP.)		**59**				**NON AMMESSO**
190	829	FORMLAND (x QUALIANO MULTISERVIZI)		**59**				**NON AMMESSO**
191	779	ETITALIA SRL		**59**				**NON AMMESSO**
192	300	SEIEFFESRL		**59**				**NON AMMESSO**
193	352	VIDEOPRODUZIONI SRI		**59**				**NON AMMESSO**
194	378	NPUT DATA SPA		**59**				**NON AMMESSO**
195	851	ELCON MEGARAD SPA		**59**				**NON AMMESSO**
196	285	TAL BUTTER SRI		**58**				**NON AMMESSO**
197	546	CMS GROUP SRI		**58**				**NON AMMESSO**
198	454	MANNA SRI		**58**				**NON AMMESSO**
199	164	O.E.D. SOC.COOP.		**58**				**NON AMMESSO**
200	456	MMOBILIARE S.LEONARDO SRL		**58**				**NON AMMESSO**
201	542	PROGETTO NUOVA IMPRESA SOC.COOP.		**58**				**NON AMMESSO**
202	645	COPPOLA SPA		**58**				**NON AMMESSO**
203	768	DERICHEBOURG M.SERV.SPA		**58**				**NON AMMESSO**
204	553	SOC.COOP. A.I.D.O.		**58**				**NON AMMESSO**
205	796	PERRETTA CARS SRL		**58**				**NON AMMESSO**
206	550	BENEV.SERV.E MONT. SRL		**58**				**NON AMMESSO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
207	174	CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA		**58**				**NON AMMESSO**
208	821	TV & MEDIA SRL		**58**				**NON AMMESSO**
209	245	C.C.M. SRL		**57**				**NON AMMESSO**
210	314	MARTELLA SRL		**57**				**NON AMMESSO**
211	347	GENERAL SECURITY ARMI SRL		**57**				**NON AMMESSO**
212	6	MICHELE AUTUORI SRL		**57**				**NON AMMESSO**
213	753	TEDIM INDUSTRY SPA		**57**				**NON AMMESSO**
214	635	JOHNSON CONTROLS		**57**				**NON AMMESSO**
215	160	NEATEC SPA		**57**				**NON AMMESSO**
216	849	BEGEAR SRL		**57**				**NON AMMESSO**
217	684	SMEA SRL		**57**				**NON AMMESSO**
218	866	PROFILI PINTO SRL		**57**				**NON AMMESSO**
219	61	FOSVI.TER (x SANNIOUNO Seri)		**57**				**NON AMMESSO**
220	798	IPALC SRL		**57**				**NON AMMESSO**
221	333	SEVEN SRL		**56**				**NON AMMESSO**
222	484	C.I.D.E. SRL		**56**				**NON AMMESSO**
223	651	DIGITAL SECURITY SERVICE SRL		**56**				**NON AMMESSO**
224	279	FERMOGAS SRL		**55**				**NON AMMESSO**
225	324	MMC SRL		**55**				**NON AMMESSO**
226	687	COOPER STANDARD AUTOMOTIVE SPA		**55**				**NON AMMESSO**
227	420	BLUMATICA SRL		**55**				**NON AMMESSO**
228	168	VIDEOPRODUZIONI SRL		**54**				**NON AMMESSO**
229	284	MARA SRL		**54**				**NON AMMESSO**
230	764	GRUPPO CAPONE SRL		**54**				**NON AMMESSO**
231	664	GLOBAL FORM SRL		**54**				**NON AMMESSO**
232	707	TECNO ASSISTANCE SRL		**54**				**NON AMMESSO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° PROG.	C.U.	PROPONENTE CAPOFILA	ATTUATORE	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE FINANZIAMENTO	ESITO
233	852	CAPONE SRL		**54**				**NON AMMESSO**
234	751	SANNIO TEST		**54**				**NON AMMESSO**
235	826	C.S.COMMUNITY SERV.SRL + 1		**53**				**NON AMMESSO**
236	788	MOBILI PREZIOSO SRL		**53**				**NON AMMESSO**
237	770	MANUCOR SPA		**53**				**NON AMMESSO**
238	475	GIOVANNI MALINCONICO SFA		**53**				**NON AMMESSO**
239	607	SAF SRL		**51**				**NON AMMESSO**
240	210	JANNONE ARM SFA		**non ammessa a valutatone**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
241	297	FARCH SRL		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
242	523	FALEGNAMERIA BIANCO GIUSEPPE		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
243	581	CAPORASO COSTRUZIONI S.R.L.		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
244	729	GESAN S.R.L.		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
245	752	ASTIR SPA		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
246	760	SAN VALENTINO		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
247	814	Omnia Società Cooperativa		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
248	817	Cooperativa Agricola Molara		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
249	848	NEATEC S.P.A.		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
250	856	CAR SEGNALETICA SRL		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**
251	870	FORTORINA STILE S.C.A.R.L.		**non ammessa a valutazione**				**NON AMMESSA A VALUTAZIONE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 612 del 28/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 102 DEL 24 LUGLIO 2012: "PO FSE 2007 - 2013 ATTUAZIONE DGR N 678 DEL 9 APRILE 2009. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER SUL CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE - III EDIZIONE 2012". PRESA D'ATTO DELLE RINUNCE, DELLE REVOCHE E DELLA DGR N. 737/2012 E SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DEI BENEFICIARI DI CUI AL DD N. 121/2012 E SUCCESSIVO DI RETTIFICA N. 123/2012:IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Ministero del Lavoro in esecuzione della L. n° 53/2000 ha assegnato alla Regione Campania risorse finanziarie con i sottoindicati Decreti di riparto:

Decreto DIrettoriale	Risorse Assegnate	Risorse utilizzabili	NOTE
n° 62 /V/2007 del 12/04/2007	€ 1.152.368,95	€ 1.152.368,95	Risorse reiscritte in bilancio gestionale 2012 con DGR n° 430 del 09/08/2012
n° 110/2007 del 23/11/2007	€ 1.190.066,37	€ 1.190.066,37	Risorse reiscritte in bilancio gestionale 2012 con DGR n° 430 del 09/08/2012
n° 60/CONT/V/2010 del 09/07/2010	€ 2.154.320,00	€ 2.154.320,00	Risorse iscritte in bilancio gestionale 2012 con DGR n° 24 del 14/02/2012
TOTALI	**€ 4.496.755,32**	**€ 4.496.755,32**	

- che il Ministero del Lavoro con nota n° 37638 del 29/10/2012, agli atti del Settore Formazione Professionale, ha comunicato di vantare un credito, nei confronti della Regione Campania pari ad **676.682,48** e che d'intesa verrà compensato sulle risorse assegnate in esecuzione della L. 53/2000 e che pertanto le risorse utilizzabili risultano essere pari ad **€ 3.820.072,84**;

- che con D.D. 102 del 24/07/2012 in attuazione delle DD.G.R. n° 678/2009 e n° 252/2012, è stato approvato l' Avviso Pubblico per la presentazione, da parte degli aventi diritto, delle domande di attribuzione di voucher formativi sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione – III Edizione 2012, prevedendo che le domande di ammissione e le domande di richiesta voucher devono essere presentate esclusivamente in modalità on line sulla piattaforma wwwaltaformazioneinrete.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;

- che nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso sono pervenute sulla piattaforma n° 3241 domande di ammissione e domande di richiesta voucher, delle quali n° 3240 ammesse a finanziamento per una spesa complessiva di € 18.651.005,09;

- che con D.D. n° 121 del 26/10/2012 e successivo a rettifica n° 123 del 31/10/2012 si è preso atto della graduatoria dei beneficiari prevedendo una spesa pari a **€ 995.154,58**;

CONSIDERATO

- che è necessario e indispensabile promuovere l'accesso alla formazione mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti occupati e disoccupati residenti in Campania che intendano riqualificare e aggiornare le proprie competenze;
- che in tale ottica è indispensabile incrementare i finanziamenti ad essi già destinati con la DGR n° 252 del 09/05/2012 pari a € 1.000.000,00 con i finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro all'Amministrazione regionale in esecuzione della L. 53/2000;
- che le finalità e gli obiettivi strutturali della L.53/2000 sono coerenti con quanto previsto dalle DD.G.R. n° 678/2009 e n° 252/2012;

- che con deliberazione n°737 del 19/12/2012 la Giunta regionale ha approvato, la programmazione delle risorse assegnate alla Regione Campania di cui ai richiamati Decreti Ministeriali in premessa prevedendo il finanziamento della graduatoria di cui all'Avviso pubblico giusto D.D. 102/2012 per **€ 3.620.072,84** e **€ 200.000,00** per finanziare la realizzazione di una iniziativa volta a favorire i principi delle pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla L. 53/2000;

PRESO ATTO

- che con D.D. n. 609 del 28/12/2012 in esecuzione della D.G.R. 737 del 19/12/2012, si è decretato di procedere allo scorrimento della graduatoria dei beneficiari di cui al D.D. 121/2012 e successivo n.123, dal n.198 al n.824 per una spesa complessiva di € **3.614.720,95**;

- che è necessario procedere all'impegno di **€ 3.614.720,95** per finanziare a scorrimento la graduatoria di cui all'Avviso pubblico giusto D.D. 102/2012 fino ad esaurimento della richiamate risorse come da allegato beneficiari e allegato generico che fa parte integrante del presente atto;

RITENUTO

- di dover impegnare, sull'U.P.B. 3.12.112 Capitolo 5600 dell'Esercizio Finanziario anno 2012 la somma totale di **€ 3.614.720,95** per finanziare a scorrimento la graduatoria di cui all'Avviso pubblico giusto D.D. 102/2012 fino ad esaurimento della richiamate risorse come da allegato beneficiari e allegato generico che fa parte integrante del presente atto rinviando a successivo impegno le restanti risorse pari ad **€ 200.000,00** per finanziare la realizzazione di una iniziativa volta a favorire i principi delle pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla L. 53/2000
- di dover precisare che l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti connesse e l'erogazione delle relative risorse restano subordinate ai vincoli derivanti dalpatto di stabilità interno 2013 e successivi, nonché alla riscossione delle risorse assegnate alla Regione Campania con i DD.DD. nn.62/V/2007, 110/2007 e 60/CONT/V/2007;

- di dover rinviare a successivo impegno le restanti risorse pari a **€ 200.000,00** destinate alla realizzazione di una iniziativa volta a favorire i principi delle pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla L. 53/2000;
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse residue utilizzabili pari ad **€ 5.351,89**

VISTO

- La L.R. 7/2002;
- le D.G.R. n.317 del 21/06/2011 e n.839 del 30/12/2011 che ha attribuito al dr. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
- il D.D. n.66 del 30/05/2012 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'A.G.C. 17 ;
- La D.G.R. n.156/2012;
- La D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;
- La D.G.R. n.737 del 19/12/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale

DECRETA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di impegnare, sull'U.P.B. 3.12.112 Capitolo 5600 dell'Esercizio Finanziario anno 2012 la somma totale di **€ 3.614.720,95** per finanziare a scorrimento la graduatoria di cui all'Avviso pubblico giusto D.D. 102/2012 fino ad esaurimento della richiamate risorse come da allegato beneficiari e allegato generico che fa parte integrante del presente atto rinviando a successivo impegno le restanti risorse pari ad **€ 200.000,00** per finanziare la realizzazione di una iniziativa volta a favorire i principi delle pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla L. 53/2000;

- di precisare che l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti connesse e l'erogazione delle relative risorse restano subordinate ai vincoli derivanti dalpatto di stabilità interno 2013 e successivi, nonché alla riscossione delle risorse assegnate alla Regione Campania con i DD.DD. nn.62/V/2007, 110/2007 e 60/CONT/V/2007;

- di rinviare a successivo impegno le restanti risorse pari a **€ 200.000,00** destinate alla realizzazione di una iniziativa volta a favorire i principi delle pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla L. 53/2000;

- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno delle risorse residue utilizzabili pari ad **€ 5.351,89;**

- di trasmettere il presente decreto ai Settori Entrate e Spese dell'A.G.C. 8, Formazione Professionale, al Stampa, documentazione, informazione e BURC ai fini della sua pubblicazione, al Coordinatore dell'AGC 17 e per opportuna conoscenza all'Assessore regionale alla Formazione Professionale

Dr. Paolo Gargiulo

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
198	137981	FUSCO	SERENA	FSCSRN84M69F839J	70	8273	Università degli Studi Roma Tre	10614	Master universitario di II livello in "Educazione alla Pace: Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Politiche dell'Unione Europea".	11129	2.900,00	1.780,57	4.680,57
199	153343	AGRILLO	DANIELA	GRLDNL84M59F839D	70	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
200	148629	CIERVO	MANUELA	CRVMNL84M49E791P	70	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
201	136516	SORRISO	ANGELA	SRRNGL84M45E791I	70	8473	Universita' di Napoli Federico II - DIST	10350	Master in Emerging Technologies for Construction	10900	3.000,00	0	3.000,00
202	155895	IACOVINO	ASSUNTA	CVNSNT84M42F839T	70	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
203	145554	PACIFICO	CATERINA	PCFCRN84L65A509R	70	8690	Seconda Università di Napoli	10632	Master di II livello in Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità	11997	3.000,00	0	3.000,00
204	139122	BORTONE	CARMELA	BRTCML84L57B963Q	70	3718	COM 2 s.r.l.	10871	L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11588	5.000,00	736,44	5.736,44
205	148771	DE TORRES	ELEONORA	DTRLNR84L49F839A	70	3217	GeMa - Gestioni e Management s.r.l.	10695	Master Specialistico in Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	11071	9.559,00	0	6.000,00
206	141580	SCARPATI	ROSANNA	SCRRNN84L44C361X	70	8322	Sapienza Università di Roma - Filesuso	10546	Religioni e mediazione culturale	11577	2.549,62	1.780,57	4.330,19
207	154436	MADONNA	LUCIA	MDNLCU84H70F839R	70	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
208	156037	RUSSO	ANNUNZIATA	RSSNNZ84H69E131O	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
209	143099	FOGLIA	ANNALISA	FGLNLS84H65F839J	70	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
210	138424	SCROCCA	MARIANTONELLA	SCRMNT84H59A783P	70	8622	Asec Formazione	10476	Europrogettazione per le Piccole e Medie Imprese	11056	3.800,00	0	3.800,00
211	147833	COZZOLINO	CATERINA	CZZCRN84H56G813N	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
212	147607	IPPOLITO	VIRGINIA	PPLVGN84H49F839C	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
213	134808	SANTANGELO	MARIA GABRIELLA	SNTMGB84H41F839D	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
214	140509	PISANO	RAMONA	PSNRMN84E61A509F	70	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11259	6.000,00	0	6.000,00
215	154088	LONGOBARDI	ANNA	LNGNNA84E56L845I	70	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
216	156602	ROSATI	LUCILLA	RSTLLL84E55F839I	70	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
217	138131	PALUMBO	ROBERTA	PLMRRT84D68A509J	70	5897	C.S.I. FormActions s.r.l.	10817	Responsabile contabilità generale	11918	3.000,00	0	3.000,00
218	156000	MARRONE	MARIA	MRRMRA84D46G309Q	70	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
219	156002	NOTORIO	GABRIELLA	NTRGRL84C67F839P	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
220	141936	CAROSCIO	ANTONIETTA	CRSNNT84C66A783L	70	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
221	155486	DI LEVA	ANNA SOFIA	DLVNSF84B59C129C	70	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
222	144441	SCOGNAMIGLIO	SABRINA	SCGSRN84B56H892V	70	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
223	148976	SABATINO	LUCIA	SBTLCU84B53C129T	70	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
224	155787	AMATO	LYDIA	MTALYD84B49B963D	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
225	140407	TERRACCIANO FICCA	GIUSY	TRRGSY84B44F839J	70	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10924	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA	11420	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
226	137821	TROISI	TIZIANA	TRSTZN84A54H703L	70	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
227	136433	DE SIMONE	LUCIA	DSMLCU84A46F839O	70	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
228	149511	MONTELLA	FEDERICA	MNTFRC84A43F839N	70	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
229	153264	BENVENUTO	VALENTINA	BNVVNT83T63F912I	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
230	155616	MASCOLO	MARIA	MSCMRA83T51F912E	70	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
231	155767	GAMMELLA	FRANCESCA	GMMFNC83T43F839L	70	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
232	154076	PANICO	GIUSEPPINA	PNCGPP83S69G309K	70	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10659	BUSINESS ADMINISTRATION E MANAGEMENT MULTIMEDIALE II EDIZIONE	11134	6.000,00	0	6.000,00
233	138650	FERRARA	STEFANIA	FRRSFN83S67A512C	70	8371	Sapienza - Università di Roma	10481	MASTER DI II LIVELLO IN TRADUZIONE SPECIALIZZATA	11840	4.000,00	1.780,57	5.780,57
234	144951	MINIERI	MARINA	MNRMRN83S51F839D	70	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
235	154675	PENNA	LUCIA	PNNLCU83S50A783O	70	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10820	Ricerca, gestione e sviluppo delle risorse umane	11269	6.000,00	0	6.000,00
236	148307	ERRICHIELLO	ANNALISA	RRCNLS83R60F839U	70	5712	CONSORZIO CONSVIP	10686	Corso di specializzazione in Project Management della progettazione comunitaria per le imprese	11417	6.000,00	0	6.000,00
237	135031	D'AGOSTINO	ANELLA	DGSNLL83R58I862P	70	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10296	SISTEMI INTEGRATI QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	10909	6.000,00	0	6.000,00
238	152571	IRITI	ROSA	RTIRSO83P44G309F	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
239	134854	LO SAPIO	ANTONIA	LSPNTN83P42E955M	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
240	138078	ROSSI	MARIA RAFFAELLA	RSSMRF83M50A509N	70	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
241	147631	BUSIELLO	ANTONIETTA	BSLNNT83L60F839Z	70	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
242	156382	VUOSO	LUCIA ELENA	VSULLN83E55D912V	70	8649	Università LUMSA	11062	MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI	11965	5.500,00	1.780,57	7.280,57
243	144586	CAPUANO	VIRGINIA	CPNVGN83E54F839A	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
244	135220	PERRELLA	ENZA	PRRNZE83D50F839V	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
245	151513	VERDE	ROSA	VRDRSO83D43A512G	70	7213	UNINFORM GROUP	10344	Esperti in Qualità, Qualità Ambientale e Sistemi di Gestione Aziendale	11301	5.082,00	935,69	6.017,69
246	143188	LAUDISIO	IMMACOLATA	LDSMCL83C70C495L	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
247	148337	CRICCHIO	MARIA ELENA	CRCMLN83C43H703V	70	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
248	153636	DE CRISTOFARO	EMILIA	DCRMLE83B67G309M	70	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
249	151437	COPPOLA	CHIARA STELLA	CPPCRS83B63F839E	70	5712	CONSORZIO CONSVIP	10686	Corso di specializzazione in Project Management della progettazione comunitaria per le imprese	11417	6.000,00	0	6.000,00
250	151294	OLIVA	VALENTINA	LVOVNT83B62H703E	70	3139	ENGIM VENETO	10606	Il tecnico del restauro dei beni culturali nelle calamità	11097	6.000,00	582,44	6.582,44
251	148954	CASILLO	MICHELA	CSLMHL83B43F924H	70	8473	Universita' di Napoli Federico II - DIST	10350	Master in Emerging Technologies for Construction	10900	3.000,00	0	3.000,00
252	138677	FEOLA	MARIATERESA	FLEMTR83A57B963A	70	3718	COM 2 s.r.l.	10871	L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11588	5.000,00	736,44	5.736,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
253	143923	CURION	RITA EMANUELA	CRNRMN83A43F924F	70	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
254	136411	FERRANTINO	TERESA	FRRTRS82T58L259C	70	5606	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	10488	DISABILITY MANAGER	11441	3.000,00	0	3.000,00
255	136757	MIANO	ANNA LISA	MNINLS82S69A091Z	70	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
256	150226	RICCIARDI SERAFINO DE CONCILIIS	MATILDE	RCCMLD82P59A512Z	70	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11259	6.000,00	0	6.000,00
257	147801	GRANATO	RAIMONDA	GRNRND82P43L259N	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
258	144785	MORBINO	FILIPPINA	MRBFPP82P42L259D	70	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
259	141069	DI MARIA	ILARIA	DMRLRI82M69F839M	70	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
260	136709	DE VIVO	IDA	DVVDIA82H58I438F	70	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	11184	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	11796	6.000,00	0	6.000,00
261	137391	SIANO	ROSA ANNA	SNIRNN82H48A509H	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
262	148511	NAPOLITANO	SERENELLA	NPLSNL82E67G596C	70	2848	ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS	10959	Digitalizzare la notizia. La Stampa alla prova dei New Media e del Citizen Journalism	11413	6.000,00	0	6.000,00
263	154682	SAVIO	VITTORIA	SVAVTR82E58F924V	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
264	140805	QUERCIA	MIRKA	QRCMRK82E53C361L	70	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
265	142473	INTOCCIA	TERESA	NTCTRS82E46G812N	70	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
266	156208	CERINO	ROBERTA	CRNRRT82E41F839M	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
267	155866	D'AVINO	LUANA	DVNLNU82D62A509Q	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
268	156075	NICOLINI	DONATELLA	NCLDTL82D58F839Y	70	8467	ACIIEF	10321	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E CONDUZIONE RADIO-TELEVISIVA	10882	6.000,00	0	6.000,00
269	153408	LEONE	FLAVIA	LNEFLV82D52F839M	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
270	138697	CONFUORTO	VALENTINA	CNFVNT82C66F839E	70	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11666	5.000,00	634,44	5.634,44
271	144931	DE MARIA	GIUSEPPINA	DMRGPP82C56L845O	70	8322	Sapienza Università di Roma - Filesuso	10471	Digital Heritage. Cultural communication through digital techonologies	11649	4.549,62	1.780,57	6.330,19
272	155698	PALOMBA	CARMELA	PLMCML82C53L259N	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
273	145176	MEROLA	ANTONIETTA	MRLNNT81T58G888T	70	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11259	6.000,00	0	6.000,00
274	145902	AMBROSINO	MARIA ROSARIA	MBRMRS81T55G813U	70	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
275	147978	SANTORO	TERESA	SNTTRS81S66B963Q	70	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
276	154133	IEBBA	CARMEN	BBICMN81R50B034X	70	5658	PMI Consulting Coop societa' cooperativa	11130	Europrogettazione per i beni e le attività culturali e per il turismo	11639	6.000,00	0	6.000,00
277	156906	DI CHIARA	LIVIA PAOLA	DCHLPL81R49A509I	70	7944	Accademia di Belle Arti di Palermo	10965	Master di II livello per la conservazione, il ripristino e la manutenzione delle opere d'arte contemporanee	11340	6.000,00	1.362,85	7.362,85
278	145481	LOCASCIO ALIBERTI	ENRICO	LCSNRC90E07F839G	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
279	145506	SORCE	CAMILLO	SRCCLL89T06F839A	70	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
280	156805	FUMO	NICOLA	FMUNCL89H06F839W	70	3640	UNIVERSITA' CA' FOSCARI	10970	Master in Diritto del Lavoro	11485	3.500,00	1.194,49	4.694,49
281	135555	COPPOLA	FERDINANDO	CPPFDN89E18M289V	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
282	135462	GENNARELLI	ANTONIO	GNNNTN89E03A024O	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
283	142571	BASILE	MARCO	BSLMRC89D03F839E	70	5542	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	10529	ESPERTO IN ARCHITETTURA E SISTEMI EDILI SOSTENIBILI PER LE AREE PROTETTE	11738	6.000,00	0	6.000,00
284	157116	BORREDON	DOMENICO	BRRDNC89B16F839M	70	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
285	135753	CASABURI	RAFFAELE	CSBRFL88T29A024K	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	11088	Progettazione e sviluppo di applicazioni mobile Android	11637	6.000,00	0	6.000,00
286	142988	SERGIO	LUIGI	SRGLGU88R16F839H	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
287	135846	VITALE	LUIGI	VTLLGU88P28H703F	70	5606	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	10488	DISABILITY MANAGER	11441	3.000,00	0	3.000,00
288	156702	SERVILLO	GIUSEPPE	SRVGPP88P14M289T	70	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
289	156592	ANGELINO	ANTONIO	NGLNTN88L04F839C	70	3015	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	10825	MOVE TO CHINA. Esperto per l'internazionalizzazione in Cina	11245	5.000,00	736,44	5.736,44
290	137278	GUARRACINO	ANDREA	GRRNDR88H21A717C	70	5815	consorzio format	10672	Analista Programmatore su Tecnologie Microsoft ed in particolare sull'ambiente Dot-Net	11402	6.000,00	0	6.000,00
291	144163	TITONE	VINCENZO	TTNVCN88H20F839F	70	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
292	137004	ADINOLFI	CRISTIANO	DNLCST88D11C361D	70	5656	Teleservizi IT S.p.a	11053	Esperto in Sistemi Territoriali e Geomarketing.	11748	6.000,00	0	6.000,00
293	144893	CELARDO	FILIPPO	CLRFPP88B08F839L	70	6918	Università Federico II Napoli	10590	Master II Livello Design of steel Structures	11142	5.000,00	0	5.000,00
294	156441	GALLO	OTTAVIO	GLLTTV87T30F839U	70	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
295	153281	CASTELLANO	FERDINANDO	CSTFDN87R17L845F	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
296	156945	COPPOLA	GIOVANNI	CPPGNN87R04F799B	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
297	147601	STRIANESE	SIMONE	STRSMN87L23A717G	70	5768	Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" di Gaetana Langella & C. Sas	10705	Energy Manager - Tecnico esperto del risparmio energetico	11406	6.000,00	0	6.000,00
298	147098	SAFFIOTI	CLAUDIO	SFFCLD87L22L259O	70	7960	QUANTA RISORSE UMANE S.P.A.	10385	Operatore Guida Turistica	11508	5.440,00	792,06	6.232,06
299	150560	VERDE	ANTIMO	VRDNTM87H06A512U	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
300	156390	TARICE	MICHELE	TRCMHL87H06A512X	70	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
301	137814	MINUTOLO	ANDREA	MNTNDR87E07A509M	70	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
302	144309	COPPOLA	SALVATORE	CPPSVT87D14G795C	70	5533	Centro Studi Eu.tropia ricerca formazione sviluppo	10450	Corso di specializzazione "Esperto in Social Media Marketing e Comunicazione"	10999	5.900,00	0	5.900,00
303	148909	NAVARRA	ANTONIO	NVRNTN87D11F839P	70	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
304	145029	COLUCCI	SABINO	CLCSBN87C31A489U	70	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
305	143434	SANTONASTASO	GIOVANNI	SNTGNN87C31E791M	70	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
306	139114	ASCIONE	LIVIO	SCNLVI87C19F839I	70	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
307	148042	SALOMONE	PIETRO	SLMPTR87C06F839Z	70	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
308	142466	RIZZUTI	CRISTIAN	RZZCST86T16L628J	70	8641	ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Roma	10599	Master in Interaction Design	11994	5.000,00	0	5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
309	143895	PEZZELLA	FRANCESCO	PZZFNC86S01F839H	70	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
310	136564	BERNILE	DOMENICO	BRNDNC85P29A509Q	70	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
311	149458	DE CICCO	CARMINE	DCCCMN86L18E131Z	70	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
312	155972	PERILLO	SANDRO	PRLSDR86E27I483V	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
313	152112	VELLUCCI LONGO	TULLIO	VLLTLL86E23B963H	70	3015	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese	10825	MOVE TO CHINA. Esperto per l'internazionalizzazione in Cina	11245	5.000,00	736,44	5.736,44
314	148897	LEMBO	ALESSANDRO	LMBLSN86E17F839W	70	8009	Università degli Studi Roma Tre	10343	Housing. Nuovi modi di abitare tra innovazione e trasformazione.	10895	4.039,62	1.780,57	5.820,19
315	144681	GARZIA	LUCA	GRZLCU86E16F839H	70	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
316	148774	MORLANDO	ANTIMO	MRLNTM86D08F839V	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
317	135142	MARMOLARO	SALVATORE	MRMSVT86C26F839N	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
318	139415	PUCILLO	DAVIDE	PCLDVD86B19A783A	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
319	151016	CAPASSO	GIOVANNI	CPSGNN86B13F839W	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
320	140574	TURTURIELLO	FRANCESCO	TRTFNC86B11H703Z	70	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
321	137348	FUNICELLI	MARIO	FNCMRA85T28A717P	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
322	156902	CRISPO	ANDREA	CRSNDR85T16A024H	70	8654	ProdAl Scarl	10857	Il manager dell'innovazione nel settore agroalimentare	11486	6.000,00	0	6.000,00
323	149044	VITALE	LUIGI	VTLLGU85S04A512N	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
324	135812	GRANATO	GIULIANO	GRNGLN85P26F839L	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
325	156204	LOFFREDO	ANTONIO	LFFNTN85M22D708U	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
326	156794	AURIEMMA	RAFFAELE	RMMRFL85L31G795Z	70	8582	Fondazione ITS BACT	11216	Strumenti e tecnologie innovative per il rilievo e la rappresentazione del territorio e dei Beni Culturali	11809	6.000,00	0	6.000,00
327	155926	NOCE	ALESSANDRO	NCOLSN85L24A091O	70	7238	UET - ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO	10691	Corso di specializzazione in Turismo Congressuale e Organizzazione di Eventi	11569	6.000,00	792,06	6.792,06
328	156060	LOMBARDI	PIETRO	LMBPTR85H15L845I	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
329	138887	SASSO	MARCO	SSSMRC85E15F839D	70	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
330	156782	GALLO	COSTABILE	GLLCTB85D27A091D	70	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
331	153052	CUTOLO	CARMELO	CTLCML85D23F839R	70	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
332	139269	CORVAGLIA	ANTONIO	CRVNTN85D03H834S	70	8603	CTQ Spa	10567	Corso di specializzazione per Esperti in Qualità e Certificazione di Prodotto nel settore Agro-Alimentare	11011	6.050,00	812,85	6.812,85
333	143841	FALANGA	GIOVANNI	FLNGNN85C16F839U	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
334	148231	D'ALTERIO	NUNZIO	DLTNNZ85C07B963P	70	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
335	155533	FIORILLO	ROBERTO	FRLRRT85B25F839J	70	5712	CONSORZIO CONSVIP	10977	STORE MANAGER	11513	6.000,00	0	6.000,00
336	154651	GIORDANO	FRANCESCO	GRDFNC85B11B963W	70	5792	MICHELANGELO S.R.L. UNIPERSONALE	11003	Corso di Modellatore Meccanico CATIA 5	11382	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
337	155078	MAIORINO	ANTONIO	MRNNTN84T22I438W	70	7988	Univ.Roma Tre Facoltà di Scienze della Formazione	10514	Master internazionale di II livello in "Standards for museum education - Standards pour l'éducation muséale"	10988	5.039,62	1.780,57	6.820,19
338	146210	GUARRACINO	FRANCESCO	GRRFNC84T21F839Y	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
339	145328	PECORARO	GAETANO	PCRGTN84T15F839P	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
340	149557	GIATTINI	ANTONIO	GTTNTN84T13F839Z	70	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
341	154317	FERRARA	LUCIANO	FRRLCN84T04A512C	70	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
342	156666	FEOLA	LEONARDO	FLELRD84S21L628J	70	8654	ProdAl Scarl	10857	Il manager dell'innovazione nel settore agroalimentare	11486	6.000,00	0	6.000,00
343	135416	TEDESCHI	ALESSANDRO	TDSLSN84S06F839H	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
344	135280	LANDOLFI	VINCENZO	LNDVCN84P04F839Q	70	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
345	145993	MALATESTA	SAVERIO GIULIO	MLTSRG84P04A091Q	70	8322	Sapienza Università di Roma - Filesuso	10471	Digital Heritage. Cultural communication through digital techonologies	11649	4.549,62	1.780,57	6.330,19
346	156120	D'AURIA	MARCO	DRAMRC84P01B963E	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
347	143854	VITALE	SALVATORE	VTLSVT84M05G190U	70	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
348	150357	CEPARANO	CARMINE	CPRCMN84H11F839U	70	5739	Associazione In.Fo.Gio'.	11202	Esperto in Web Marketing	11759	6.000,00	0	6.000,00
349	157108	SILANO	ANGELO	SLNNGL84E19A509O	70	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	10661	Logistica e Trasporti	11314	6.000,00	0	6.000,00
350	140588	DE STEFANO	ALESSANDRO	DSTLSN84D12A783N	70	8663	Fondazione Istituto Tecnico Superore per le nuove tecnologie della vita	11190	Tecnico per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi nella manipolazione cellulare	12016	6.000,00	654,07	6.654,07
351	155662	AGLIARULO	FABIANO	GLRFBN84C30F839C	70	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
352	147103	RAGOSTA	MICHELE MARIA	RGSMHL84C20F839P	70	5792	MICHELANGELO S.R.L. UNIPERSONALE	11003	Corso di Modellatore Meccanico CATIA 5	11382	6.000,00	0	6.000,00
353	135331	FIORETTI	FELICE	FRTFLC84A31F839A	70	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
354	146595	INGLESE	PASQUALE	NGLPQL83T19A509Y	70	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
355	149385	GLOBO	FELICE	GLBFLC83T09A783W	70	6918	Università Federico II Napoli	10590	Master II Livello Design of steel Structures	11142	5.000,00	0	5.000,00
356	155999	MARAIA	ANTONIO	MRANTN83R25A509Z	70	6839	Archibit generation s.r.l.	11026	Esperto Web Design & Web Marketing con Joomla, Dreamweaver e Photoshop	11483	4.800,00	654,07	5.454,07
357	145543	MANZO	CLAUDIO GAETANO	MNZCDG83P17I234H	70	8009	Università degli Studi Roma Tre	10343	Housing. Nuovi modi di abitare tra innovazione e trasformazione.	10895	4.039,62	1.780,57	5.820,19
358	153022	DI PALO	DAVIDE ANIELLO	DPLDDN83P01F839S	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
359	136420	COLELLA	CARMINE	CLLCMN83M06B963N	70	8473	Universita' di Napoli Federico II - DIST	10350	Master in Emerging Technologies for Construction	10900	3.000,00	0	3.000,00
360	156669	PAGANO	SALVATORE	PGNSVT83M06G190R	70	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
361	157123	VLADOVICH RELJA	MARCO	VLDMRC83H20I151B	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
362	145213	CUTOLO	GIUSEPPE	CTLGPP83E19F839X	70	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
363	150290	LUBRANO	FERDINANDO	LBRFDN83D12F839R	70	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
364	138050	FERRAIOLI	ANTONIO	FRRNTN83C15G813W	70	8654	ProdAl Scarl	10857	Il manager dell'innovazione nel settore agroalimentare	11486	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
365	147922	ESPOSITO	DANIELE	SPSDNL83B26H703N	70	2941	CE.S.F.OR.CENTRO STUDI FORMAZIONE ORIENTAMENTO	10393	e-Promoter: esperto nella promozione di prodotti e servizi nel settore dell'Industria Creativa Culturale e del Turismo.	11916	5.200,00	0	5.200,00
366	138222	CASILLO	FILIPPO	CSLFPP83A22A783I	70	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
367	137096	ANNUNZIATA	ROSARIO	NNNRSR83A08I483R	70	5739	Associazione In.Fo.Gio'.	11202	Esperto in Web Marketing	11759	6.000,00	0	6.000,00
368	156140	PALMIERO	CARMINE	PLMCMN82T26A512G	70	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
369	140584	GONZALEZ SALAZAR	ROMEL	GNZRML82T11Z614B	70	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
370	138038	LO MARTIRE	LUCA	LMRLCU82M25F839G	70	5199	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	10365	Master universitario Credit Risk Management	10955	7.500,00	1.817,95	7.817,95
371	156249	APREA	SAVERIO	PRASVR82E15C129F	70	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
372	144632	DE VITA	GENNARO	DVTGNR82E12F839N	70	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
373	155666	SORRENTINO	FELICE	SRRFLC82B22A509G	70	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10924	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA	11420	6.000,00	0	6.000,00
374	141801	MAFFEI	SERGIO	MFFSRG81T22F839B	70	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
375	157035	GROSSI	FRANCA	GRSFNC90M48A717M	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
376	155436	MOZZILLO	ADRIANA	MZZDRN90H48F839R	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
377	146186	DRAGONE	NICOLETTA	DRGNLT90E45F839O	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
378	135541	DI CARLUCCIO	MARINA	DCRMRN89S55A024Q	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
379	134904	DE LEO	RENATA	DLERNT89R54G230S	65	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11260	6.000,00	0	6.000,00
380	135562	COSENTINO	EUFEMIA	CSNFME89L71F839B	65	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
381	151711	PARASCANDOLO	CONCETTA	PRSCCT89L44F839V	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
382	136110	SPINA	BERNARDETTE	SPNBNR89H44L259D	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
383	147695	SAMMARCO	MADDALENA	SMMMDL89E68H834Q	65	5873	CENTRO FORMAZIONI RICERCHE E SERVIZI PER LE IMPRESE S.R.L.	10484	Corso di specializzazione in Hypergraphics, architettura e design virtuale	11091	6.000,00	0	6.000,00
384	153496	VETRANO	ILARIA	VTRLRI89E61B963M	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
385	138711	GENOVESE	SIMONA	GNVSMN89D61A509G	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
386	150353	CASCIELLO	RAFFAELLA	CSCRFL89D49I483F	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
387	141657	COPPOLA	BARBARA	CPPBBR89C60F839Z	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
388	135546	ROSSI	MARIA	RSSMRA89C57I483P	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
389	135532	COSTABILE	CAROLINA	CSTCLN89C51G813X	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
390	156839	CAROTENUTO	FRANCESCA	CRTFNC89B54B963K	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
391	148227	ROMANO	FILOMENA	RMNFMN89B43C129K	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
392	154825	ROMAGNOLI	ALESSIA	RMGLSS89A64F839M	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
393	137925	DELLA CERRA	ROBERTA	DLLRRT88T65F205T	65	3485	MST MANAGMENT E SVILUPPO TERRITORIALE SCARL	10548	GIORNALISMO E COMUNICAZIONE 2.0	11223	6.000,00	792,06	6.792,06
394	146875	AQUINO	VERONICA	QNAVNC88S58L245D	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
395	155772	TARRILLI	ROBERTA	TRRRRT88S55F839G	65	8550	Università Sapienza di Roma	10300	Master in Lighting Design MLD	11007	5.450,00	1.780,57	7.230,57
396	144578	RUOCCO	DANIELA ANNA	RCCDLN88S53Z112N	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
397	137820	MONTUORI	ALESSANDRA	MNTLSN88P59F839D	65	3485	MST MANAGMENT E SVILUPPO TERRITORIALE SCARL	10548	GIORNALISMO E COMUNICAZIONE 2.0	11223	6.000,00	792,06	6.792,06
398	136234	PAGANO	TIZIANA	PGNTZN88P53F839S	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
399	155817	SCOGNAMIGLIO	AMELIA	SCGMLA88M50H892G	65	5606	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	10488	DISABILITY MANAGER	11441	3.000,00	0	3.000,00
400	135438	BARBARISI	PAOLA	BRBPLA88L66H703P	65	7969	Università degli Studi di Genova	10703	Master universitario di II livello in "Trasferimento tecnologico, imprenditorialità e innovazione nei settori high tech" a.a 2012-2013	11090	6.000,00	1.167,53	7.167,53
401	150239	PENNINO	VERONICA	PNNVNC88L41F839G	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
402	135263	FALCO	NUNZIA	FLCNNZ88H53F924Y	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
403	154764	CHIRICO	CLAUDIA	CHRCLD88H53G813O	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
404	156017	AMOROSO	CARMELA	MRSCML88E56A717N	65	5820	Uniconsul societa' cooperativa	10329	"Formazione pratica specialistica per addetti alla contabilità generale e fiscalità d'impresa"	10931	4.000,00	0	4.000,00
405	134975	CRISPO	ALESSIA	CRSLSS88E42F839M	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
406	152134	VENTOLA	MARIANNA	VNTMNN88D70F839Q	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
407	142705	CARPINE	ROBERTA	CRPRRT88D60G812L	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
408	149586	CALDO	FABIANA	CLDFBN88D59F839T	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
409	152421	SAITTO ESPOSITO	DANIELA	STTDNL88D45F839W	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
410	153613	CANNELLA	GIUSY MARIA	CNNGYM88D42G813A	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
411	156998	MORSA	MONICA	MRSMNC88C65A509K	65	7146	MED.EUR - Mediterraneo Europa - Centro Studi e Formazione	11121	Organizzazione e marketing per il turismo integrato	11646	6.000,00	565,67	6.565,67
412	156295	DI NOME	CHIARA	DNMCHR88B42L628B	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11666	5.000,00	0	5.000,00
413	148065	VISCIDO	MARZIA	VSCMRZ88A56G812B	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
414	136644	LAURO	CONCETTA	LRACCT88A47F912Z	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
415	143576	GAGLIONE	CARMELA	GGLCML88A47L259R	65	5606	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	10488	DISABILITY MANAGER	11441	3.000,00	0	3.000,00
416	155629	GENCO	SIMONA	GNCSMN87T52L259S	65	5658	PMI Consulting Coop societa' cooperativa	11130	Europrogettazione per i beni e le attività culturali e per il turismo	11639	6.000,00	0	6.000,00
417	141243	PITÒ	FEDERICA	PTIFRC87S64F839B	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
418	136733	PIETROLÀ	FEDERICA	PTRFRC87S59A399Q	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
419	155937	GIORDANO	ROSA	GRDRSO87R56A717P	65	7270	Accademia di Belle Arti di Macerata	11240	ARS IN FABULA - Master in Illustrazione per l'Editoria	11942	4.000,00	1.164,24	5.164,24
420	146104	SALATIELLO	MARIELLA	SLTMLL87R52G309M	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
421	156811	CUCCA	ANNA	CCCNNA87R43F839I	65	5606	FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO	10488	DISABILITY MANAGER	11441	3.000,00	0	3.000,00
422	156446	DEL VECCHIO	MARIA	DLVMRA87P64F839K	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
423	153983	NAPOLETANO	ROBERTA	NPLRRT87M71E131L	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
424	154208	LESHCHYSHYN	DARIYA	LSHDRY87M65Z138C	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
425	135951	MACCARI	NORMA	MCCNRM87L69F839H	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
426	156131	DI GIROLAMO	MARIA GRAZIA	DGRMGR87L67A512H	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
427	136558	ACAMPORA	TERESA	CMPTRS87L64C129F	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
428	155721	PENNACCHIO	OLGA	PNNLGO87L56B963F	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
429	152175	CARIDDI	CHIARA	CRDCHR87L49F839M	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
430	139488	CUOMO	ROBERTA	CMURRT87L41H703M	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	11184	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	11796	6.000,00	0	6.000,00
431	138664	BUGLIONE	SELENE VIRGINIA	BGLSNV87H65A509J	65	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11259	6.000,00	0	6.000,00
432	151150	GUIDA	ANNA	GDUNNA87H54D390O	65	5533	Centro Studi Eu.tropia ricerca formazione sviluppo	10450	Corso di specializzazione "Esperto in Social Media Marketing e Comunicazione"	10999	5.900,00	0	5.900,00
433	150548	DE MARTINO	ENZA	DMRNZE87H42I422N	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
434	156230	PISCOPO	ANNA	PSCNNA87H42F839D	65	5662	AIM FORMAZIONE	10805	ESPERTO DEL MARKETING INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI TIPICI	11265	6.000,00	0	6.000,00
435	150015	VERDOLIVA	ANNA	VRDNNA87E69C129Y	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
436	156658	ALTIERI	SARA	LTRSRA87E66F839F	65	5656	Teleservizi IT S.p.a	11053	Esperto in Sistemi Territoriali e Geomarketing.	11748	6.000,00	0	6.000,00
437	141397	ANNUNZIATA	PATRIZIA	NNNPRZ87D67I438O	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10601	Esperto di Founding e progettazione per la formazione aziendale	11185	6.000,00	0	6.000,00
438	156454	BORZACCHIELLO	ANELLA SERENA	BRZNLS87D59F839A	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
439	147280	MADDALONI	RITA	MDDRTI87D52F839C	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
440	136491	ANTONELLI	ANGELA	NTNNGL87D46H501O	65	6365	E.I.d.a.i.f.p.	10675	Esperto nei Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza	11065	6.000,00	0	6.000,00
441	149803	FAVA	GIUSEPPINA	FVAGPP87C58D843R	65	5679	CONSORZIO FORMA ARL	11182	DAL CAD AL GIS: STRUMENTI OPERATIVI PER UTILIZZO DI DATI TERRITORIALI CAD IN AMBIENTE ARCGIS (cESRI)	11746	6.000,00	0	6.000,00
442	144044	LONGO	MARIA LAURA	LNGMLR87C44F839B	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
443	152403	COLANGELO	BARBARA	CLNBBR87C41L418Z	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
444	148052	DE ROSA	FRANCESCA	DRSFNC87B59F839H	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
445	155845	SIMEONE	GIULIANA	SMNGLN87B58F839J	65	5873	CENTRO FORMAZIONI RICERCHE E SERVIZI PER LE IMPRESE S.R.L.	10759	Corso di Alta specializzazione in Management del turismo	11106	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
446	140438	FERRARA	FEDERICA	FRRFRC87B51H703L	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
447	134802	CARDINALE	VIVIANA	CRDVVN87B49A783A	65	3724	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	10941	La valutazione e l'intervento in situazioni di abuso all'infanzia e pedofilia	11302	3.000,00	1.548,56	4.548,56
448	135955	DEL GALDO	CRISTINA	DLGCST87A66A091U	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
449	143677	PAGNOZZI	VALENTINA	PGNVNT87A66A509P	65	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10296	SISTEMI INTEGRATI QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	10909	6.000,00	0	6.000,00
450	139212	LONGINO	LIDIA	LNGLDI87A58C361U	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
451	156370	DELLA ROSA	RITA	DLLRTI87A56B715K	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
452	155878	TORRE	IMMACOLATA	TRRMCL87A49H892D	65	5712	CONSORZIO CONSVIP	10977	STORE MANAGER	11513	6.000,00	0	6.000,00
453	151303	CAMARDA	STEFANIA	CMRSFN87A47H703S	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
454	139245	DENDRELLA	IOLANDA	DNDLND87A44F839T	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
455	141802	BENINCASA	LIDIA	BNNLDI87A44H703A	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
456	150333	GALIZIA	ELISA	GLZLSE86T69L845H	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
457	156252	ESPOSITO	VINCENZA	SPSVCN86S62F839S	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
458	155537	MUSCERINO	VERA	MSCVRE86S54F839R	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
459	154999	PORCARO	ANGELA	PRCNGL86S49A783C	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
460	156754	RACE	CARLA	RCACRL86S46F839G	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10482	TECNOLOGIE WEB PER LA COMUNICAZIONE E IL MARKETING TURISTICO	10976	6.000,00	1.164,24	7.164,24
461	142395	MONTEMARANO	INCORONATA	MNTNRN86S45F912J	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
462	143014	SORRENTINO	LUISANA	SRRLSN86S43F839N	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
463	154204	ZAMBROTTA	MARIAGIOVANNA	ZMBMGV86S42G793M	65	3319	Iscom formazione	10636	Tecnico Contabile con competenze nell'eleborazione della busta paga	11181	5.000,00	0	5.000,00
464	150820	CALIENDO	GERARDINA	CLNGRD86S42F912B	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
465	135584	PAGNOZZI	ANTONELLA	PGNNNL86R70F839G	65	8690	Seconda Università di Napoli	10632	Master di II livello in Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità	11997	3.000,00	0	3.000,00
466	143840	GROSSI	GERARDA	GRSGRD86R62A717K	65	6763	Bioagritest S.r.l. - Centro Interregionale di Diagnosi Vegetale	10527	TECNICO SPECIALIZZATO DI LABORATORIO AGRO-ALIMENTARE/FITOPATOLOGICO	11272	4.000,00	0	4.000,00
467	156496	DE LUCA	ALESSANDRA	DLCLSN86R47H703O	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
468	141860	DI PAOLA	AMATILIA	DPLMTL86R44A509N	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
469	155560	BIFULCO	MARIANGELA	BFLMNG86P62G795B	65	8663	Fondazione Istituto Tecnico Superore per le nuove tecnologie della vita	11190	Tecnico per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi nella manipolazione cellulare	12016	6.000,00	654,07	6.654,07
470	155893	FEOLA	ANGELA	FLENGL86P58E791Y	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
471	143369	CARLOTTI	ALESSIA	CRLLSS86P50F839T	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10659	BUSINESS ADMINISTRATION E MANAGEMENT MULTIMEDIALE II EDIZIONE	11134	6.000,00	0	6.000,00
472	149594	TAMMARO	CAMPIGLIA	TMMCPG86M68F839P	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
473	153591	CENTRELLA	MARIANNA	CNTMNN86M61A509E	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
474	140216	CACCIAPUOTI	TERESA	CCCTRS86M55F799O	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
475	151660	RICCIO	MELANIA	RCCMLN86M52E919O	65	8376	Università Di Roma Tor Vergata fac. Medicina	10382	Master di II livello in Genetica Forense	10985	4.000,00	0	4.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
476	156483	PERILLO	CARMEN	PRLCMN86M47G190H	65	5739	Associazione In.Fo.Gio'.	11202	Esperto in Web Marketing	11759	6.000,00	0	6.000,00
477	135647	MANCINI	ROBERTA	MNCRRT86L63F839O	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
478	156575	ESPOSITO	RAFFAELLA	SPSRFL86L51I483Q	65	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
479	156378	PUGLISI	ELVIRA	PGLLVR86L46F839R	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
480	146911	MARI	MARIA ANGELA	MRAMNG86L44F839I	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10820	Ricerca, gestione e sviluppo delle risorse umane	11269	6.000,00	0	6.000,00
481	141625	GILIBERTI	VITTORIA	GLBVTR86L43A509W	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	11217	MANAGEMENT RELAZIONALE	11822	6.000,00	0	6.000,00
482	156392	LANDOLFI	VALENTINA LUCIA	LNDVNT86H67B963C	65	3718	COM 2 s.r.l.	10871	L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11588	5.000,00	736,44	5.736,44
483	141872	MARANO	ILARIA	MRNLRI86H66F839L	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
484	143090	D'ANGELO	ANNA	DNGNNA86H64B963E	65	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
485	146560	VARRIALE	GIUSEPPINA	VRRGPP86H59F799X	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
486	147355	LETTIERO	IDA	LTTDIA86H56F839N	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	11217	MANAGEMENT RELAZIONALE	11822	6.000,00	0	6.000,00
487	154926	COPPOLA	SERENA	CPPSRN86H56F839Q	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
488	141480	SCARPATI	ALESSIA	SCRLSS86H48F839U	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
489	155557	RUSSO	ROSANNA	RSSRNN86H42F839F	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
490	140926	ISOLDI	GINA	SLDGNI86E70G793P	65	7309	ENTE SCUOLA - SCUOLA EDILE GENOVESE	10942	Specializzazione in "Etica delle professioni sanitarie e d'aiuto"	11407	3.900,00	423,73	4.323,73
491	155659	PEDATA	CATIA	PDTCTA86E64F839D	65	8371	Sapienza - Università di Roma	10481	MASTER DI II LIVELLO IN TRADUZIONE SPECIALIZZATA	11840	4.000,00	1.780,57	5.780,57
492	143406	INNARELLA	TERESA	NNRTRS86E60F924I	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
493	144913	FORINO	CARMEN	FRNCMN86E55F839B	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
494	140909	RIEFOLI	ILARIA	RFLLRI86E53A509U	65	3217	GeMa - Gestioni e Management s.r.l.	10695	Master Specialistico in Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	11071	9.559,00	1.780,57	7.780,57
495	143941	PEZZELLA	ERSILIA	PZZRSL86E52A512Y	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
496	151789	ESPOSITO	GIULIA	SPSGLI86D65F839A	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
497	156405	MADDALUNO	ROSA ELVIRA	MDDRLV86D57F839Q	65	5658	PMI Consulting Coop societa' cooperativa	11130	Europrogettazione per i beni e le attività culturali e per il turismo	11639	6.000,00	0	6.000,00
498	141488	IANNUCCI	GIUSY	NNCGSY86C62F839N	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
499	148493	MARUGGI	GIULIANA	MRGGLN86C46F839O	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
500	147940	NETTI	JESSICA ANTONIA	NTTJSC86C43F839J	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
501	135190	COZZOLINO	VALENTINA	CZZVNT86B60C495W	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
502	150094	ATTIANESE	RAFFAELLA	TTNRFL86B51L845P	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
503	155693	ADAMO	EMANUELA	DMAMNL86A67F839E	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
504	141338	VIRZO	MARIAROSARIA	VRZMRS86A41G309W	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10659	BUSINESS ADMINISTRATION E MANAGEMENT MULTIMEDIALE II EDIZIONE	11134	6.000,00	0	6.000,00
505	148974	CACACE	TIZIANA	CCCTZN85T70F839F	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
506	143151	LEONE	LAURA	LNELRA85T54C495A	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
507	139075	DE BIASIO	MARIA GRAZIA	DBSMGR85T50H264F	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
508	156059	DI SPIRITO	GIOVANNA	DSPGNN85T48F839U	65	8649	Università LUMSA	11062	MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI	11965	5.500,00	1.780,57	7.280,57
509	141481	ALICANDRO	PAOLA	LCNPLA85T47B715G	65	2840	ASSOCIAZIONE ARIANNA	10940	TEATRO-TERAPIA, MUSICO-TERAPIA, DANZA-TERAPIA: LE METODOLOGIE DELL'ARTE TERAPIA INTEGRATA A SOSTEGNO DEL DISAGIO E DELLA DISABILITA'	11593	6.000,00	792,06	6.792,06
510	153558	BASILE	PATRIZIA	BSLPRZ85T43H703U	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10924	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA	11420	6.000,00	0	6.000,00
511	145919	CAVALLO	VINCENZA CONCETTA	CVLVCN85T42G812R	65	8582	Fondazione ITS BACT	11216	Strumenti e tecnologie innovative per il rilievo e la rappresentazione del territorio e dei Beni Culturali	11809	6.000,00	0	6.000,00
512	140369	ARCUCCI	EMANUELA	RCCMNL85S70F839U	65	3674	FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA	10639	FINANZIAMENTI E PROGETTAZIONE EUROPEA	11326	5.000,00	854,44	5.854,44
513	136696	VITTORIA	PELLEGRINA	VTTPLG85S69A509J	65	6948	E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	10744	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICO-COMPUTERIZZATA DI OGGETTI E SITI ARCHEOLOGICI	11127	6.000,00	0	6.000,00
514	152036	PEPE	SARA	PPESRA85S64F912G	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
515	155680	ROMANO	MARIA	RMNMRA85S59A509A	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
516	147070	REGA	ANNA	RGENNA85S57I438X	65	5712	CONSORZIO CONSVIP	10977	STORE MANAGER	11513	6.000,00	0	6.000,00
517	148219	FICCA	MIRIAM	FCCMRM85S54A509G	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
518	149336	MOSTACCIOLI	MARIA VIRGINIA	MSTMVR85S46A717X	65	8594	PFORM S.R.L.	11167	Corso di Specializzazione in Gestione Sviluppo e Amministrazione delle Risorse Umane	11858	3.630,00	0	3.630,00
519	135062	OSPITE	MARIA ROSARIA	SPTMRS85R71F839K	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
520	157009	CORSO	DANIELA	CRSDNL85R70F912K	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
521	157031	GRIMALDI	ANGELA	GRMNGL85R68F912W	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
522	140605	ROSSETTI	GAIA	RSSGAI85R59B963Q	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
523	147400	OLIVIERO	ALESSIA	LVRLSS85R59L259S	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
524	148865	GENTILE	ILARIA	GNTLRI85R54B963U	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
525	141495	BENINCASA	MICHELA	BNNMHL85R50B963Q	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
526	156491	IULIANI	LUANA	LNILNU85R47A783Q	65	7840	UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	10409	Master di II livello in Architettura digitale	11045	4.529,24	1.194,49	5.723,73
527	138801	COSENTINO	TIZIANA	CSNTZN85R43F839H	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
528	138013	DI COSTANZO	IDA	DCSDIA85P63F839B	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
529	156253	DI MATTEO	MARIA RITA	DMTMRT85M61D708D	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
530	151076	LA MURA	CARMELA	LMRCML85M54C129G	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
531	135259	MASONE	MARIA	MSNMRA85M51A783Z	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
532	139149	ABATE	ARIANNA	BTARNN85M49H703M	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
533	147479	TERRACCIANO	CARMELA	TRRCML85L71C495I	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
534	135796	MIGLIACCIO	MARIANNA	MGLMNN85L65F799Q	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
535	137490	PELUSO	MARIANA	PLSMRN85L62L259K	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
536	154025	ORSINI	ORNELLA	RSNRLL85L55L407F	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
537	156346	RUSSO	CLAUDIA	RSSCLD85L52H703M	65	5542	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	10529	ESPERTO IN ARCHITETTURA E SISTEMI EDILI SOSTENIBILI PER LE AREE PROTETTE	11738	6.000,00	0	6.000,00
538	146272	AIELLO	FRANCESCA	LLAFNC85L48F839M	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
539	156854	RICCIARDI	ADELAIDE	RCCDLD85L47Z133F	65	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
540	145681	PANNONE	PASQUALINA	PNNPQL85L46G596C	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
541	147425	D'ALISE	VALENTINA	DLSVNT85L42F839T	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
542	135020	VACCA	ANNA SILVIA	VCCNSL85L41F839D	65	6948	E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	10744	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICO-COMPUTERIZZATA DI OGGETTI E SITI ARCHEOLOGICI	11127	6.000,00	0	6.000,00
543	138205	LA ROCCA	ROSARIA	LRCRSR85H51F839K	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
544	145165	LETTIERI	VALENTINA	LTTVNT85H48E791J	65	5199	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	10365	Master universitario Credit Risk Management	10955	7.500,00	1.817,95	7.817,95
545	137926	DOTA	LIBERATA	DTOLRT85H45H892R	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
546	156917	GRANATO	IDA	GRNDIA85H45L259S	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
547	137526	LARDIERI	CATERINA	LRDCRN85E71H703S	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
548	156316	DESIDERIO	VERONICA	DSDVNC85E71C495S	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
549	142928	SIMEONE	ANNA	SMNNNA85E70F839K	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
550	156107	FILOSA	DANIELA	FLSDNL85E61F839B	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
551	156706	MALAVITA	CARMELA	MLVCML85E51F839A	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
552	142879	GAROFALO	LUISA	GRFLSU85E49F839M	65	8594	PFORM S.R.L.	11167	Corso di Specializzazione in Gestione Sviluppo e Amministrazione delle Risorse Umane	11858	3.630,00	0	3.630,00
553	138973	ZOZZARO	MICHELA POMPEA	ZZZMHL85E48G793Y	65	8190	Socrates Soc. Coop.	10318	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI	10884	6.000,00	0	5.750,00
554	148967	SCOTTI BELLI	ALESSIA CARMEN	SCTLSC85E48F839B	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
555	156186	SICONOLFI	RAFFAELLA	SCNRFL85E41A509Q	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
556	155625	DE VIVO	ANNA	DVVNNA85D65F839N	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
557	157112	BIFULCO	ROSA	BFLRSO85D64H931Z	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10924	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA	11420	6.000,00	0	6.000,00
558	155461	MAZZOTTI	GIUSEPPA	MZZGPP85D60A024K	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
559	141222	MAISTO	ROSA	MSTRSO85C63F839B	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
560	155744	VISCATALE	PAOLA	VSCPLA85C47F839U	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
561	156546	SORCE	MARIA STELLA	SRCMST85C44F839L	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
562	156626	CAPUANO	CLAUDIA	CPNCLD85B68F839Q	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
563	148445	ACCETTOLA	SARA	CCTSRA85A71A783H	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
564	141312	ORSI	DANIELA	RSODNL85A59F839O	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	10661	Logistica e Trasporti	11314	6.000,00	0	6.000,00
565	136804	IODICE	LUISA	DCILSU85A43G309L	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
566	155844	SANTOSPIRITO	ASSUNTA	SNTSNT84T53A512I	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
567	146259	ROMANO	ANTONIETTA	RMNNNT84T41F839Z	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
568	156748	IMPROTA	ANNA	MPRNNA84S60F839I	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
569	138072	SCHIAVONE	TERESA	SCHTRS84S47F912I	65	3718	COM 2 s.r.l.	10871	L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11588	5.000,00	736,44	5.736,44
570	146885	DI MEO	PIERA	DMIPRI84R66A509Z	65	6728	Orienta Direct Srl	10846	Gestione, sviluppo e amministrazione delle risorse umane	11252	5.800,00	0	5.800,00
571	151927	CIARAMENLLA	MARIA	CRMMRA84R59F839J	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11666	5.000,00	736,44	5.736,44
572	145620	ARCELLA	CARMELA	RCLCML84R50L245L	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
573	140970	SCARPATI	IMMACOLATA	SCRMCL84R49C495J	65	3718	COM 2 s.r.l.	10871	L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE, GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	11588	5.000,00	736,44	5.736,44
574	135719	CRISPO	CARMELA MARIA ROSARIA	CRSCML84R46F839H	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
575	139211	TRERE	RITA	TRRRTI84P70L245P	65	5820	Uniconsul societa' cooperativa	10329	"Formazione pratica specialistica per addetti alla contabilità generale e fiscalità d'impresa"	10931	4.000,00	0	4.000,00
576	141700	BRANCA	RAFFAELLA	BRNRFL84P58F839U	65	3217	GeMa - Gestioni e Management s.r.l.	10695	Master Specialistico in Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	11071	9.559,00	1.780,57	7.780,57
577	142840	MIRANDA	ROSA MARIA	MRNRMR84P52L259D	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
578	155819	LONGOBARDI	VERONICA	LNGVNC84P51F912I	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	11184	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	11796	6.000,00	0	6.000,00
579	156858	ANNUNZIATA	GIUSEPPINA	NNNGPP84P42H892W	65	5739	Associazione In.Fo.Gio'.	11202	Esperto in Web Marketing	11759	6.000,00	0	6.000,00
580	137142	GALLO	MARIANNA	GLLMNN84M71L083U	65	3217	GeMa - Gestioni e Management s.r.l.	10695	Master Specialistico in Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	11071	9.559,00	1.780,57	7.780,57
581	135485	ESPOSITO	MARIA	SPSMRA84M69F839T	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
582	138835	LOTO	FILOMENA	LTOFMN84M63E791Y	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
583	141844	SALIERNO	LISA	SLRLSI84M54Z114W	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
584	141672	MASSARO	GIOVANNAMARIA	MSSGNN84M53A783Q	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
585	156271	PICCIRILLO	VINCENZA	PCCVCN84M49D708Y	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
586	139438	CAIMANO	ILENIA	CMNLNI84L71I234F	65	8649	Università LUMSA	11062	MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI	11965	5.500,00	1.780,57	7.280,57
587	153049	ACCARDO	GIOVANNA	CCRGNN84L71L259A	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
588	156700	CARIDI	MARIA ANTONIA	CRDMNT84L68L628X	65	8273	Università degli Studi Roma Tre	10614	Master universitario di II livello in "Educazione alla Pace: Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Politiche dell'Unione Europea".	11129	2.900,00	0	2.900,00
589	144378	MOCERINO	MARIA	MCRMRA84H60F839N	65	3152	ERFAP LAZIO - ENTE REGIONALE PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROF.	10608	ESPERTO IN GESTIONE DEL PERSONALE CON L'UTILIZZO DEL SOFTWARE ZUCCHETTI.	11280	6.000,00	654,07	6.654,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
590	143904	GABRIELE	ANNA	GBRNNA84E56F839B	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
591	152976	RICCHIUTI	CARLA	RCCCRL84E53L628X	65	2802	AGORA' ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE	11166	Esperto in progettazione strutturale ed architettonica bio-ecologica,a basso consumo energetico e antisismica	11681	4.600,00	496,99	5.096,99
592	146720	LIMONGIELLO	RITA	LMNRTI84E45F839Q	65	2840	ASSOCIAZIONE ARIANNA	10940	TEATRO-TERAPIA, MUSICO-TERAPIA, DANZA-TERAPIA: LE METODOLOGIE DELL'ARTE TERAPIA INTEGRATA A SOSTEGNO DEL DISAGIO E DELLA DISABILITA'	11593	6.000,00	0	6.000,00
593	139094	ATTANASIO	ANNAROSA	TTNNRS84D70G230P	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
594	156661	TASSELLA	AUTILIA	TSSTLA84D60A783G	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
595	150201	MARINIELLO	SERENA	MRNSRN84D43G230U	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	11217	MANAGEMENT RELAZIONALE	11822	6.000,00	0	6.000,00
596	142696	PACE	ROBERTA	PCARRT84D43F839J	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
597	140659	STRAZZELLA	ILARIA	STRLRI84C64Z133O	65	5896	AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA A RL	10342	Esperto in gestione Risorse umane e amministrazione del personale	11016	5.000,00	582,44	5.582,44
598	149241	CORVO	TERESA	CRVTRS84C58A091J	65	8649	Università LUMSA	11062	MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI	11965	5.500,00	0	5.500,00
599	141769	NASTO	ROBERTA	NSTRRT84C57F839M	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
600	155876	SODANO	MARIA ANNA	SDNMNN84C56H931D	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
601	145810	CRISPINO	FRANCESCA	CRSFNC84B56F839W	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
602	156247	VEROLLA	GIUSEPPINA	VRLGPP84A67B963H	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
603	152392	BARBARINO	GIULIANA	BRBGLN84A63H834L	65	5873	CENTRO FORMAZIONI RICERCHE E SERVIZI PER LE IMPRESE S.R.L.	10484	Corso di specializzazione in Hypergraphics, architettura e design virtuale	11091	6.000,00	0	6.000,00
604	153466	BOERIO	ROBERTA	BRORRT84A60F839V	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
605	155245	PERNA	TERESA	PRNTRS83T70F839V	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
606	156185	DELLA CORTE	STEFANIA	DLLSFN83T63F839H	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10482	TECNOLOGIE WEB PER LA COMUNICAZIONE E IL MARKETING TURISTICO	10976	6.000,00	1.164,24	7.164,24
607	140350	TAMMARO	ADELE	TMMDLA83T52G795M	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
608	141583	MARULO	CHIARA	MRLCHR83T46F839W	65	6950	Università degli Studi di Napoli Parthenope	10930	Ingegneria della Sicurezza-Prevenzione e Protezione dai rischi	11359	4.000,00	0	4.000,00
609	149054	CAIAFA	MICAELA	CFAMCL83T41H501V	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
610	155852	NASSA	MIRELLA	NSSMLL83S62G596J	65	8594	PFORM S.R.L.	11167	Corso di Specializzazione in Gestione Sviluppo e Amministrazione delle Risorse Umane	11858	3.630,00	0	3.630,00
611	155916	DE FELICE	MARIA	DFLMRA83S61F839U	65	8422	CHARISMA Srl	10752	Amministratore del Personale	11092	6.000,00	0	6.000,00
612	156172	SAPIO	FRANCESCA	SPAFNC83S57H834T	65	6948	E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	10744	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICO-COMPUTERIZZATA DI OGGETTI E SITI ARCHEOLOGICI	11127	6.000,00	0	6.000,00
613	146140	MARINO	DARIA	MRNDRA83S52F839C	65	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
614	149073	VENTURA	MARIA TERESA	VNTMTR83S41G793B	65	7238	UET - ISTITUTO EUROPEO PER IL TURISMO	10691	Corso di specializzazione in Turismo Congressuale e Organizzazione di Eventi	11569	6.000,00	792,06	6.792,06
615	157099	RAINONE	ANTONELLA	RNNNNL83R64A783G	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	10661	Logistica e Trasporti	11314	6.000,00	0	6.000,00
616	155630	SILVESTRO	LAURA	SLVLRA83P52F839F	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
617	156182	GARIPPO	FILOMENA	GRPFMN83P51G039C	65	6819	MINERVA SAPIENS S.r.l. unipersonale	10504	CORSO DI ALTA FORMAZIONE PER OPERATORE ASSISTENTE EDUCATIVO CULTURALE (AEC).	11396	5.500,00	0	5.500,00
618	156148	MASUCCI	ELVIRA	MSCLVR83L55A509B	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	11161	Marketing e Communication	11770	6.000,00	0	6.000,00
619	154310	RENZI	TERESA	RNZTRS83L55A091N	65	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
620	156786	NASSA	GILDA	NSSGLD83L47G596X	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
621	135591	MINUTELLA	GRAZIA	MNTGRZ83L45A783D	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10820	Ricerca, gestione e sviluppo delle risorse umane	11269	6.000,00	0	6.000,00
622	156467	IOSSA	ALESSANDRA	SSILSN83L43F839O	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
623	139813	CIOFFI	IMMACOLATA	CFFMCL83H70I438H	65	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11260	6.000,00	0	6.000,00
624	137602	CASTIELLO	GIUSEPPINA	CSTGPP83E63F839X	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
625	144854	BARONE	GIUSEPPINA ELENA	BRNGPP83D69F924Y	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
626	156416	CAPASSO	CHIARA	CPSCHR83D42F839Y	65	5710	FOSVI s.c.a r.l società consortile per la formazione e lo sviluppo	10294	EUROPROGETTAZIONE	10892	6.000,00	0	6.000,00
627	151285	PELUSO	MARINA	PLSMRN83C58H703L	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
628	155920	IENGO	GIOVANNA	NGIGNN83C54A024H	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
629	156490	MORGANELLA	MARIA	MRGMRA83C53A783L	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
630	155932	VIRGILIO	ERIKALOREDANA	VRGRLR83C41A512A	65	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10989	6.000,00	0	6.000,00
631	139126	NAPOLI	ANGELA	NPLNGL83B67H703Y	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
632	157055	AULETTA	VERONICA	LTTVNC83B67F839R	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
633	157020	AULETTA	MILENA	LTTMLN83B67F839D	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
634	154094	SPITALETTA	CATERINA	SPTCRN83B65A783H	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
635	149998	TRAPANI	ANNA	TRPNNA83B47C495N	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10638	Esperto in selezione e valutazione del personale	11110	6.000,00	0	6.000,00
636	144905	COSTANTINI	FABIA	CSTFBA83B45G596U	65	8648	Dipartimento di Scienze umane, filosofiche e della formazione - Università degli Studi di Salerno	10929	Master di II livello in "Esperto del territorio e dei processi formativi"	11993	1.500,00	0	1.500,00
637	142873	SILVESTRI	AMALIA	SLVMLA83B42A509K	65	5897	C.S.I. FormActions s.r.l.	10817	Responsabile contabilità generale	11918	3.000,00	0	3.000,00
638	138683	ZAMPONE	ANGELA	ZMPNGL83A63H501D	65	5905	AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	10315	WEBMARKETING PER LE IMPRESE TURISTICHE	11515	3.600,00	680,31	4.280,31
639	146199	CAMPANILE	FRANCESCA	CMPFNC83A61G541V	65	6620	GM FORMAZIONE SRL	10812	Progettista web: tecnologie, linguaggi e grafica per WEB e CMS	11890	6.000,00	0	6.000,00
640	156838	ACANFORA	MICHELA	CNFMHL83A49I483V	65	3217	GeMa - Gestioni e Management s.r.l.	10695	Master Specialistico in Amministrazione e Gestione delle Risorse Umane	11071	9.559,00	1.780,57	7.780,57
641	150217	GIOIELLA	LUCIA	GLLLCU83A48F912O	65	8654	ProdAl Scarl	10857	Il manager dell'innovazione nel settore agroalimentare	11486	6.000,00	0	6.000,00
642	138607	MADDALENA	GIOVANNA	MDDGNN82T42G596Y	65	5679	CONSORZIO FORMA ARL	11182	DAL CAD AL GIS: STRUMENTI OPERATIVI PER UTILIZZO DI DATI TERRITORIALI CAD IN AMBIENTE ARCGIS (cESRI)	11746	6.000,00	0	6.000,00
643	143500	CASTAGNO	TIZIANA	CSTTZN82R51H703B	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
644	143079	COZZOLINO	DENITA	CZZDNT82R45F912R	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
645	155278	AVERSANO	ANTIMINA	VRSNMN82P60F839G	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
646	138191	D'URSO	MARIA VIRGINIA	DRSMVR82P55G039S	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
647	155797	GAETANI	CRISTINA	GTNCST82P53I422R	65	7127	OPRA FORMAZIONE	10803	Corso di specializzazione in Amministrazione, Finanza & Controllo di Gestione	11342	3.025,00	339,22	3.364,22
648	144787	JOHNSON	MANUELA	JHNMNL82P51F839M	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
649	140707	PISCITELLI	ELENA	PSCLNE82M67E791X	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
650	155964	CINQUE	ROBERTA	CNQRRT82M53I862B	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
651	156010	TUOZZO	STEFANIA	TZZSFN82M52G793M	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
652	141498	GAUDIO	DORELLA	GDADLL82L68D086K	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
653	156129	DEL GROSSO	SONIA GERARDINA	DLGSGR82L51A509R	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
654	139509	TRIGGIANESE	KATIA	TRGKTA82H70A783S	65	8422	CHARISMA Srl	10752	Amministratore del Personale	11092	6.000,00	0	6.000,00
655	146162	DE LUCA	AMBRA	DLCMBR82H64H703G	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
656	142397	CAVALLO	ROSSELLA	CVLRSL82H60F839H	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
657	150195	PERFIDO	ROSA	PRFRSO82H55H860J	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	11217	MANAGEMENT RELAZIONALE	11822	6.000,00	0	6.000,00
658	137990	ROMANO	FLORIANA	RMNFRN82H54F839K	65	5662	AIM FORMAZIONE	10805	ESPERTO DEL MARKETING INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI TIPICI	11265	6.000,00	0	6.000,00
659	147634	CALABRESE	CHIARA	CLBCHR82H48F912P	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
660	134957	SAVINO	SARA	SVNSRA82E68F912K	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
661	145413	VOLPE	STEFANIA	VLPSFN82E65F839J	65	8422	CHARISMA Srl	10752	Amministratore del Personale	11092	6.000,00	0	6.000,00
662	145748	ROMANO	ANTONELLA	RMNNNL82E56G793R	65	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	10528	HR SPECIALIST_ESPERTO IN SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	11260	6.000,00	0	6.000,00
663	138194	FEDELE	FRANCESCA	FDLFNC82D63F839G	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
664	156339	DE MAGISTRIS	ANNALISA	DMGNLS82B59F839I	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
665	145930	FIGLIOLINO	FEDERICA	FGLFRC82A59A509Q	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
666	156625	GAMBARDELLA	LUCIA	GMBLCU82A41F912R	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
667	156696	CAUTIERO	NUNZIA	CTRNNZ81T63G795A	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
668	142229	RUSSO	ELISA	RSSLSE81T55E335O	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
669	148422	LONGOBARDI	ANNALISA	LNGNLS81T46F912W	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	11184	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	11796	6.000,00	0	6.000,00
670	156466	ANASTASIO	RENATA	NSTRNT81S57F839C	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10659	BUSINESS ADMINISTRATION E MANAGEMENT MULTIMEDIALE II EDIZIONE	11134	6.000,00	0	6.000,00
671	140131	ROBUSTELLI	DANIELA	RBSDNL81R58I438Q	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
672	146444	LAURIDIA	ANNA	LRDNNA81P63H703Y	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
673	141871	RIZZO	MARIANNA	RZZMNN81E65A717C	65	7213	UNINFORM GROUP	10344	Esperti in Qualità, Qualità Ambientale e Sistemi di Gestione Aziendale	11301	5.082,00	935,69	6.017,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
674	145696	BOTTONE	CATERINA	BTTCRN81E44B963D	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
675	157080	POLCARI	CECILIA	PLCCCL81C42A783Z	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
676	135261	FERRARA	VALENTINA	FRRVNT81A61C495C	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
677	143195	SANTAMARIA	PATRIZIA	SNTPRZ81A49A783J	65	8555	Sicurform Italia	10295	ESPERTO IN EUROPROGETTAZIONE	11462	5.600,00	0	5.600,00
678	155812	VISCATALE	BRIGIDA	VSCBGD80T46F839W	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
679	149856	RAGOZZINI	SONIA	RGZSNO80P54F839R	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
680	143613	OTTOLINO	ANGIE MICHELLE	TTLNMC80L62Z614Y	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	11184	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	11796	6.000,00	0	6.000,00
681	138272	CARRIERO	ADRIANA BEATRIZ	CRRDNB80H69Z600C	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
682	156807	FELICELLA	CAROLINA	FLCCLN80D47G812W	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	11260	Green Management and Corporate Social Responsibility: Esperti in Energia e Trasporti per la Sostenibilità Ambientale	11911	6.000,00	0	6.000,00
683	147800	OLIVARES	ALESSANDRA	LVRLSN80C47F839G	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
684	152811	IACOVIELLO	GIUSEPPINA	CVLGPP80A49A783B	65	5775	INTELLIFORM S.p.A.	10600	Tecnico Esperto in Amministrazione del personale	11146	6.000,00	0	6.000,00
685	155969	VIRTUOSI	ROBERTA	VRTRRT79P60F839N	65	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
686	138990	MORANELLI	ANGELICA	MRNNLC79L54F839K	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
687	145439	FIGLIOLIA	CHIARA	FGLCHR79L52F839R	65	8605	Sapienza università di Roma	10452	Architettura per l'Archeologia - Archeologia per l'Architettura	11900	4.000,00	1.780,57	5.780,57
688	138823	VERDE	SUSANNA	VRDSNN78P44F839S	65	8550	Università Sapienza di Roma	10300	Master in Lighting Design MLD	11007	5.450,00	1.780,57	7.230,57
689	139172	ILLIANO	MARIA LUISA	LLNMLS78H55F839V	65	8690	Seconda Università di Napoli	10632	Master di II livello in Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità	11997	3.000,00	0	3.000,00
690	149748	CAIAZZO	ROSA	CZZRSO77R68L259N	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
691	155838	MODOLA	LEANDRA	MDLLDR77M62A783P	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
692	155678	FORTUNATO	ISABELLA	FRTSLL77H47H703O	65	8594	PFORM S.R.L.	11252	Corso di Specializzazione in Marketing, Comunicazione di Impresa & Sales Management	11924	3.630,00	0	3.630,00
693	155516	PERILLO	MARIASSUNTA	PRLMSS77D62G793R	65	8598	Apolab scientific srl	10860	Corso di specializzazione in "Start up di impresa"	11892	6.000,00	0	6.000,00
694	155700	ACAMPORA	MARIA ASSUNTA	CMPMSS74M53F839F	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
695	156953	SCOTTI D'ABBUSCO	EMILIA	SCTMLE72M63F839Q	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
696	144259	LIACE	OLIMPIA	LCILMP72M46F912B	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
697	146123	PORZIO	MARTA	PRZMRT72D55H501Q	65	8560	C.I.L.I.S.	10544	Corso di Lingua dei Segni Italiana	10990	6.000,00	0	6.000,00
698	147478	SCHETTINO	STEFANIA	SCHSFN71P45C129I	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
699	156791	PALMIERI	CARMELA	PLMCML70R60F913Z	65	8648	Dipartimento di Scienze umane, filosofiche e della formazione - Università degli Studi di Salerno	10929	Master di II livello in "Esperto del territorio e dei processi formativi"	11993	1.500,00	0	1.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
700	153257	FUCITO	LUISA	FCTLSU69H59F839F	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
701	156580	GRIMALDI	ROSARIA	GRMRSR68L57F839L	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
702	150932	NASTRO	ESPEDITO	NSTSDT90B02E131Z	65	7041	ENTE DI FORMAZIONE CIRCOLO PARASIO	10525	READY FOR EXCELLENCE - GUEST SERVICE	11393	4.000,00	544,06	4.544,06
703	135256	CASCELLA	GIOVANNI	CSCGNN89M13F839N	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
704	147734	DI MARINO	DAVIDE	DMRDVD89H08I438Q	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
705	137700	GRECO	PASQUALE	GRCPQL89E20A509N	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
706	138938	D'ARCO	STEFANO	DRCSFN89B06F839I	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
707	150506	CARUSO	NICOLANTONIO	CRSNLN89A23A783E	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11666	5.000,00	736,44	5.736,44
708	156415	BUONINFANTE	VINCENZO	BNNVCN89A16A717W	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
709	156776	SCARPATI	FABIO	SCRFBA88T26G795A	65	8008	Gruppo Girasole S.r.l.	10776	Esperto in Ingegneria della sicurezza e formazione sui luoghi di lavoro: D.lgs 81/08 e s.m.i - norma BS OHSAS 18001:2007 - linee guida UNI INAIL - norma ISO 29990:2011	11496	6.000,00	0	6.000,00
710	154860	DI CAPUA	PASQUALE	DCPPQL88T02G812R	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
711	135475	FIORGENTILE	DOMENICO	FRGDNC88P14A509O	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
712	148751	SIANO	EMANUELE	SNIMNL88E24H703J	65	5533	Centro Studi Eu.tropia ricerca formazione sviluppo	10450	Corso di specializzazione "Esperto in Social Media Marketing e Comunicazione"	10999	5.900,00	0	5.900,00
713	138758	MAUTONE	GIOVANNI	MTNGNN88C29L628Q	65	5542	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	10813	SPECIALISTA NELLA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DEL TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO E IL BRAND TERRITORIALE - ESPERTO IN T.R.I.	11704	6.000,00	0	6.000,00
714	139635	DORIA	MASSIMO	DROMSM88B12F839W	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
715	154057	FARINA	PASQUALE	FRNPQL88B06G596L	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
716	148395	ESPOSITO	MATTEO	SPSMTT88A10F839G	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
717	137689	MAFFONGELLI	ROCCO	MFFRCC87R30H703Z	65	3718	COM 2 s.r.l.	11225	Autore di Cinema, Tv e Web	11874	5.000,00	0	5.000,00
718	151987	MELILLO	AGOSTINO	MLLGTN87P13F839V	65	2848	ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS	10959	Digitalizzare la notizia. La Stampa alla prova dei New Media e del Citizen Journalism	11413	6.000,00	0	6.000,00
719	156895	GALLO	MARIANO	GLLMRN87P03I234U	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
720	149927	ANATRIELLO	PIERPAOLO	NTRPPL87D11C495N	65	8603	CTQ Spa	10567	Corso di specializzazione per Esperti in Qualità e Certificazione di Prodotto nel settore Agro-Alimentare	11011	6.050,00	812,85	6.812,85
721	150385	COVIELLO	UMBERTO	CVLMRT87C12B715I	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
722	143243	GROTTOLA	GIANLUCA	GRTGLC87A17F839V	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10659	BUSINESS ADMINISTRATION E MANAGEMENT MULTIMEDIALE II EDIZIONE	11134	6.000,00	0	6.000,00
723	139204	REA	ANTONIO	REANTN86T01L259E	65	7840	UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	10645	Master di II livello ABC_Architecture Base Camp MASTER IN PROCESSI COSTRUTTIVI SOSTENIBILI Progettazione integrata avanzata, cantiere e produzione industriale di componenti innovativi	11042	5.029,24	1.194,49	6.223,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
724	136831	DE PALMA	MARCELLO	DPLMCL86S25A509K	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
725	156122	CAPASSO	ANGELO	CPSNGL86S14F839K	65	5658	PMI Consulting Coop societa' cooperativa	11056	Diversity manager	11592	6.000,00	0	6.000,00
726	156963	COLONNA	ANTONIO	CLNNTN86R13I234M	65	6950	Università degli Studi di Napoli Parthenope	10930	Ingegneria della Sicurezza-Prevenzione e Protezione dai rischi	11359	4.000,00	0	4.000,00
727	142636	LORETO	FERDINANDO FORTUNATO	LRTFDN86P23C361I	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
728	156320	D'AMATO	CARMINE	DMTCMN86L29G812T	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
729	155615	CARPINIELLO	CIRO	CRPCRI86L14G309M	65	6950	Università degli Studi di Napoli Parthenope	10930	Ingegneria della Sicurezza-Prevenzione e Protezione dai rischi	11359	4.000,00	0	4.000,00
730	149871	LAZZARINI	MARIO	LZZMRA86L05I483Q	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10482	TECNOLOGIE WEB PER LA COMUNICAZIONE E IL MARKETING TURISTICO	10976	6.000,00	1.164,24	7.164,24
731	155741	SERRITIELLO	ALBERTO	SRRLRT86H05H703F	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
732	155843	CIMMINO	UGO	CMMGUO86H03E131X	65	6962	Associazione Menhir ONLUS	10992	COMUNICAZIONE E DIGITAL STRATEGY	11812	6.000,00	0	6.000,00
733	149168	FINELLI	CARMINE	FNLCMN86E18A783T	65	8622	Asec Formazione	10476	Europrogettazione per le Piccole e Medie Imprese	11056	3.800,00	0	3.800,00
734	155850	GIUDICIANNI	CARLO	GDCCRL86E15B963X	65	6918	Università Federico II Napoli	10590	Master II Livello Design of steel Structures	11142	5.000,00	0	5.000,00
735	155387	COZZOLINO	LORIS	CZZLRS86D12F839U	65	6948	E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	10744	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICO-COMPUTERIZZATA DI OGGETTI E SITI ARCHEOLOGICI	11127	6.000,00	0	6.000,00
736	155653	LA GALA	RAFFAELE	LGLRFL86D03A509Y	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
737	148080	PODOBINSKI	DOMINIK PATRYK	PDBDNK86C08Z127C	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
738	152910	RUGGIERO	GENNARO	RGGGNR86B03F839W	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10582	CSDA - Corso di Specializzazione in Research and Development in Agro- food Sector	11773	6.000,00	0	6.000,00
739	145479	IANNOTTA	LUIGI	NNTLGU85T31I197M	65	7213	UNINFORM GROUP	10344	Esperti in Qualità, Qualità Ambientale e Sistemi di Gestione Aziendale	11301	5.082,00	935,69	6.017,69
740	151227	ANGELINO	DOMENICO	NGLDNC85T28F770O	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
741	138889	PICENTINO	BRUNO	PCNBRN85T08H703F	65	7132	LABOCONSULT SRL	11215	Esperto dei Sistemi di Gestione integrata per la Sostenibilità Ambientale e la Sicurezza	12028	5.500,00	654,07	6.154,07
742	148184	LEGGIERO	SALVATORE	LGGSVT85S18I234X	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
743	151377	CHIOCCA	VALERIO	CHCVLR85S01F839N	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
744	139123	DIANA	COSTANTINO	DNICTN85R24B963Q	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00
745	138976	PILATO	VINCENZO	PLTVCN85P17F839E	65	6376	COSVITEC Soc Cons arl	10328	CSQA-Corso di specializzazione in Sicurezza e Qualità nel Settore Agroalimentare	11774	6.000,00	0	6.000,00
746	141905	GIAQUINTO	AGOSTINO	GQNGTN85P15A509D	65	8603	CTQ Spa	10624	Corso di specializzazione per Esperti in Controllo ed Organizzazione Snella	11107	6.050,00	854,44	6.854,44
747	142793	CIRILLO	MARCO	CRLMRC85P03F839A	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
748	139924	GIACOBONE	DIEGO	GCBDGI85P02B715D	65	5679	CONSORZIO FORMA ARL	11182	DAL CAD AL GIS: STRUMENTI OPERATIVI PER UTILIZZO DI DATI TERRITORIALI CAD IN AMBIENTE ARCGIS (cESRI)	11746	6.000,00	0	6.000,00
749	136580	FERRAIOLI	VINCENZO	FRRVCN85M28C361Z	65	8322	Sapienza Università di Roma - Filesuso	10471	Digital Heritage. Cultural communication through digital techonologies	11649	4.549,62	1.780,57	6.330,19
750	149301	DI PIETRO	EDUARDO	DPTDRD85L18F839Q	65	5745	IS.CON	10988	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO E MULTIMEDIALE - II EDIZIONE	11381	6.000,00	0	6.000,00
751	154298	LA MANNA	ROSARIO	LMNRSR85L08A717I	65	6763	Bioagritest S.r.l. - Centro Interregionale di Diagnosi Vegetale	10933	TECNICO SPECIALIZZATO NELLA SPERIMENTAZIONE DI AGRO-FARMACI	11335	5.000,00	0	5.000,00
752	141103	TROTTA	PASQUALE	TRTPQL85L03L628D	65	3131	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	10914	TECHNICAL SALES ENGINEER	11883	6.000,00	694,44	6.694,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
753	140086	MOSCA	PAOLO	MSCPLA85H28F912Y	65	5174	TECHNE Società consortile per azioni	10499	Tecnico esperto in analisi e sistemi di gestione del biorifiuto da raccolta differenziata	10993	6.000,00	623,06	6.623,06
754	135422	SCOPECE	FABRIZIO	SCPFRZ85H05F839B	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
755	156383	SOL	DAVIDE	SLODVD85E23F839K	65	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
756	156781	ERCOLANESE	DOMENICO	RCLDNC85E12F839W	65	7330	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Architettura e Design "E. Vittoria"	10646	ECOSOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA PER L'ARCHITETTURA	11037	7.500,00	1.164,24	7.164,24
757	150284	ACAMPORA	FABIO	CMPFBA85E06D548I	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
758	155871	IOVANE	EMANUELE	VNIMNL85D24F839T	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
759	148334	LA PORTA	RAFFAELE	LPRRFL85D15A091T	65	2782	A.L.E.SS. DON MILANI	11185	Traders professionisti ed Esperti Asset Managers	11782	6.000,00	654,07	6.654,07
760	139083	MUSELLA	VINCENZO	MSLVCN85D09F839X	65	8260	Piemmei Napoli per la formazione	10699	British Mastery Business Level C2 Toefl iBt Examination	11711	6.000,00	0	6.000,00
761	145047	MARTINIELLO	PASQUALE	MRTPQL85D08I073Y	65	8189	Globalform S.r.l.	10921	ESPERTO IN BIOEDILIZIA E FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVA: TECNICHE DI INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI	11636	6.000,00	0	6.000,00
762	150073	ABATIELLO	ANTONIO	BTLNTN85A12I234P	65	7213	UNINFORM GROUP	10439	Tourism Quality Management	11317	4.961,00	935,69	5.896,69
763	156463	BARBIERI	DARIO	BRBDRA85A04F839G	65	5801	A.R.F.O.S. s.c.ar.l.	11047	G.D.O. Manager_Manager della Distribuzione Organizzata	11541	6.000,00	0	6.000,00
764	156331	DELLE FAVE	GIUSEPPE	DLLGPP84T05B963B	65	8189	Globalform S.r.l.	10921	ESPERTO IN BIOEDILIZIA E FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVA: TECNICHE DI INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI	11636	6.000,00	0	6.000,00
765	143292	GIANCATERINA	MARIO	GNCMRA84R11A783N	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11058	"PROJECT MANAGEMENT PER IL SETTORE NON-PROFIT E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE"	11855	6.000,00	0	6.000,00
766	156698	MENZIONE	ROBERTO	MNZRRT84R11H931F	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
767	142432	CONTE	CARLO	CNTCRL84R02F839H	65	5792	MICHELANGELO S.R.L. UNIPERSONALE	11003	Corso di Modellatore Meccanico CATIA 5	11382	6.000,00	0	6.000,00
768	145811	CELENTANO	MARCELLO	CLNMCL84P30I438D	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
769	135880	PANTALENA	ANDREA	PNTNDR84L31A717C	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
770	137547	FRAMMOSA	SALVATORE	FRMSVT84L03F839V	65	7213	UNINFORM GROUP	10439	Tourism Quality Management	11317	4.961,00	935,69	5.896,69
771	140565	ALFIERI	FRANCESCO	LFRFNC84H01L245N	65	6886	FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO - SDOA	10610	MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA	11158	12.900,00	0	6.000,00
772	140179	D'ERRICO	GIANNI	DRRGNN84E24L083L	65	3674	FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA	10639	FINANZIAMENTI E PROGETTAZIONE EUROPEA	11326	5.000,00	854,44	5.854,44
773	141912	CIOCIA	DIEGO	CCIDGI84D29B963K	65	2983	CESCOT S.c.a r.l.	10363	GRAFICA MULTIMEDIALE	10952	5.000,00	623,06	5.623,06
774	149807	SPERA	FRANCESCO	SPRFNC84D14A509G	65	7213	UNINFORM GROUP	10344	Esperti in Qualità, Qualità Ambientale e Sistemi di Gestione Aziendale	11301	5.082,00	935,69	6.017,69
775	142175	SACCO	CESARE	SCCCSR84D06H703W	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
776	155814	FICO	FERNANDO	FCIFNN84C26F839J	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
777	139455	FORESTI	LUIGI	FRSLGU84C14E932D	65	8654	ProdAl Scarl	10857	Il manager dell'innovazione nel settore agroalimentare	11486	6.000,00	0	6.000,00
778	137910	MOSCARIELLO	ALFONSO	MSCLNS84C08H703M	65	3674	FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA	10639	FINANZIAMENTI E PROGETTAZIONE EUROPEA	11326	5.000,00	854,44	5.854,44
779	135005	IULA	GIUSEPPE	LIUGPP84C07F704Y	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
780	150272	SABATINO	MARIO	SBTMRA84C06C129L	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
781	156482	CELLA	GIOVANNI	CLLGNN84C05A509E	65	5548	euroform srl - centro di formazione e consulenza	10661	Logistica e Trasporti	11314	6.000,00	0	6.000,00
782	156274	CACCIAPUOTI	GIUSEPPE	CCCGPP84B05F799U	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
783	151336	VARRERA	CARMINE	VRRCMN84B04B963F	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	10947	Corso di Specializzazione in "Modellazione di prodotti per l'Architettura e l'Industrial Design"	11385	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
784	142488	LUCIGNANO	VINCENZO	LCGVCN84A04M109W	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00
785	156126	BORZACCHIELLO	GIUSEPPE	BRZGPP83R29F839J	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
786	148390	D'ANTONIO	GIUSEPPE	DNTGPP83P30B963S	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11666	5.000,00	0	5.000,00
787	143890	NAPOLITANO	DOMENICO	NPLDNC83M18L872K	65	5792	MICHELANGELO S.R.L. UNIPERSONALE	11003	Corso di Modellatore Meccanico CATIA 5	11382	6.000,00	0	6.000,00
788	138245	MONTAQUILA	ANGELO	MNTNGL83L01L083H	65	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00
789	147788	CARUSO	ANTONIO	CRSNTN83H28A783K	65	7213	UNINFORM GROUP	10344	Esperti in Qualità, Qualità Ambientale e Sistemi di Gestione Aziendale	11301	5.082,00	935,69	6.017,69
790	145174	IANNICELLI	GIUSEPPE	NNCGPP83H01B963G	65	5876	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	11114	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - III EDIZIONE	11931	6.000,00	0	6.000,00
791	142110	GRAZIUSO	VINCENZO	GRZVCN83E24C129F	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
792	156910	OLIVA	ANDREA	LVONDR83E18L083V	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
793	141630	D'AMBROSIO	FRANCESCO	DMBFNC83E10F839X	65	5680	ASMEFORM soc. cons. a r.l.	11171	Corso di Specializzazione in "Sistemi informativi e Governo del Territorio"	11712	6.000,00	0	6.000,00
794	139042	DE TOMA	ALBERTO	DTMLRT83D29A783K	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
795	156314	COSTIGLIOLA	BIAGIO	CSTBGI83D09F839D	65	8473	Universita' di Napoli Federico II - DIST	10350	Master in Emerging Technologies for Construction	10900	3.000,00	0	3.000,00
796	140320	ROCCHIO	DANIELE	RCCDNL83D07A341C	65	8634	DIMA - Sapienza Università di Roma	10462	Master in Efficienza Energetica e Fonti Energetiche Rinnovabili - EFER	11722	4.500,00	0	4.500,00
797	142561	D'AMBROSIO	LUIGI	DMBLGU83B28A512X	65	8649	Università LUMSA	11062	MARKETING E ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI	11965	5.500,00	1.780,57	7.280,57
798	156735	ORLANDO	BIAGIO	RLNBGI83B08F205X	65	8190	Socrates Soc. Coop.	10318	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI	10884	6.000,00	0	5.750,00
799	156242	CIPRESSO	CLEMENTE	CPRCMN83A02A512E	65	8690	Seconda Università di Napoli	10632	Master di II livello in Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità	11997	3.000,00	0	3.000,00
800	157022	D'ANGELO	BARTOLOMEO	DNGBTL82T04F839X	65	5866	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	11039	"PROGETTAZIONE COMUNITARIA"	11717	6.000,00	0	6.000,00
801	141560	D'ARGENIO	VINCENZO	DRGVCN82R23A783S	65	3718	COM 2 s.r.l.	10969	Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.	11671	5.000,00	0	5.000,00
802	142066	DEL PRETE	ALFREDO	DLPLRD82P24F839W	65	3524	PERCORSI SPA	11040	Gestione e Organizzazione delle Risorse Umane nelle Aziende orientate al Project management	11416	6.000,00	935,69	6.935,69
803	154784	IAVAZZO	DOMENICO	VZZDNC82M26A512C	65	3152	ERFAP LAZIO - ENTE REGIONALE PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROF.	10608	ESPERTO IN GESTIONE DEL PERSONALE CON L'UTILIZZO DEL SOFTWARE ZUCCHETTI.	11280	6.000,00	654,07	6.654,07
804	140801	CASCONE	IVAN	CSCVNI82M07C129C	65	5662	AIM FORMAZIONE	10805	ESPERTO DEL MARKETING INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI TIPICI	11265	6.000,00	0	6.000,00
805	145539	TROMBINO	FABIO	TRMFBA82M03F839S	65	3670	Promimpresa s.r.l.	11014	Esperto di risparmio energetico	11819	6.000,00	736,44	6.736,44
806	142833	ALONZO	SALVATORE	LNZSVT82L01B715O	65	8459	università degli studi di napoli l'orientale	11160	"Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici"	11875	5.080,00	0	5.080,00
807	149825	DE ROBBIO	ANTONIO	DRBNTN82H04F839D	65	4826	Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a	10911	Esperto in Web Marketing e Social Media	11455	6.000,00	0	6.000,00
808	152266	CIPOLLETTI	CIRO	CPLCRI82D25L259X	65	7969	Università degli Studi di Genova	10880	Master universitario di II livello in "Impiantistica Industriale - MIPET - Mastering Industrial Plant Engineering & Technologies" - MIPET 4th (Quarta Edizione) - a.a. 2012/2013	11339	7.500,00	1.167,53	7.167,53
809	136431	MENDITTO	GIOVANNI	MNDGNN82B25A512C	65	5731	STOA' S.c.p.A.	10837	Corso di specializzazione in Sviluppo e Organizzazione delle Risorse Umane	11624	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ID domanda	Cognome	Nome	Codice fiscale	Punteggio	ID Odf	Organismo di Formazione	ID Corso	Titolo Corso	ID ediz.	Costo totale corso	Importo spese accessorie riconoscibili	Totale contributo pubblico
810	155997	ABBONDANZA	BRUNO	BBNBRN82B14F839S	65	8257	ISPPREF Istituto di Psicologia e Psicoterapia Relazionale e Familiare	10955	BUSINESS COACHING & HUMAN RESOURCES	11323	6.000,00	0	6.000,00
811	147817	DE MARCO	FABIO	DMRFBA82A03F839F	65	8422	CHARISMA Srl	10752	Amministratore del Personale	11092	6.000,00	0	6.000,00
812	135808	BARBIERI	DOMENICO	BRBDNC81T26E396Y	65	5761	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	10571	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ED APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA E QUALITA' NELLE IMPRESE	11230	6.000,00	0	6.000,00
813	141493	D'UVA	VITTORIO	DVUVTR81R26C129K	65	5778	TIME VISION	10925	Business English per il commercio e le relazioni internazionali delle PMI.	11322	6.000,00	0	6.000,00
814	147650	MASIELLO	ANTONIO	MSLNTN81L11B963K	65	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
815	156682	D'AURIA	FABIO	DRAFBA81L03E131Q	65	7969	Università degli Studi di Genova	10772	Master Universitario di I livello in Giurista d'Impresa X edizione, a.a. 2012/2013	11928	6.000,00	1.167,53	7.167,53
816	156632	TROSA	FABIO	TRSFBA81B07F839D	65	5487	ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	10467	Valorizzazione e Marketing dei Beni Culturali - II EDIZIONE	11336	6.000,00	0	6.000,00
817	141277	MASSESIO	PASQUALE	MSSPQL80R30F839D	65	8422	CHARISMA Srl	10492	Selezione, Gestione e Sviluppo Risorse Umane	11015	6.000,00	0	6.000,00
818	146549	SCUDIERI	GIUSEPPE	SCDGPP80E22G190S	65	6839	Archibit generation s.r.l.	10360	Esperto Grafica Tridimensionale & Interior Design con Autocad, 3ds Max & V-Ray, Photoshop, Illustrator e Business General English	11026	6.000,00	792,06	6.792,06
819	156663	SGRO'	GIOVANNI	SGRGNN76S05B963S	65	5498	ERFAP UIL CAMPANIA	10983	SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER L'EDITORIA E LA COMUNICAZIONE	11439	4.000,00	0	4.000,00
820	135772	AURILIO	GIANFRANCO	RLAGFR76R18F839Z	65	5486	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	10612	Gestione del personale: paghe e contributi II edizione	11102	6.000,00	0	6.000,00
821	145255	SPERA	FRANCESCO	SPRFNC73L27H703G	65	8222	Zahir srl	10926	ESPERTO SISTEMI ERP ATTRAVERSO SOLUZIONI SAP.	11274	6.000,00	0	6.000,00
822	155650	MONTONE	MAURIZIO	MNTMRZ69L22C125M	65	7332	Università degli Studi di Camerino - SARRF di Scienze e Tecnologie	10613	CONTENT MANAGEMENT ED EDITORIA 2.0	11018	6.000,00	1.164,24	7.164,24
823	143562	TRAMONTANO	DOLORES	TRMDRS90M59B963W	60	5778	TIME VISION	10917	Esperto in Sistemi di Gestione Integrata: Ambiente, Qualità e Sicurezza	11315	6.000,00	0	6.000,00
824	147822	VERDICCHIO	MARIA	VRDMRA89T44B715L	60	5836	ACADEMY SCHOOL srl	10390	CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN " ENGLISH AND FRENCH FOR TOURISM"	10997	6.000,00	0	6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1082 del 31/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO FINALIZZATO A FAVORIRE LA COMUNICAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' UDITIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- la Giunta Regionale ha da tempo avviato azioni a favore delle persone con disabilità sensoriale secondo le previsioni della L. 104/92, della L. 328/2000 e della L.R. 11/2007;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 306 del 21/06/2011 è stato approvato il programma biennale di azioni in favore delle persone con disabilità uditiva, il quale prevedeva, tra l'altro, di destinare € 210.000,00 all'adeguamento di servizi di call center alle esigenze delle persone con disabilità uditiva;

CONSIDERATO che
- che in applicazione di tale deliberazione, con decreto n. 540 del 02/12/2011, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'avviso pubblico finalizzato all'erogazione di incentivi in favore di gestori privati di servizi di call center per l'utilizzo del servizio ponte gestito dall'ENS;
- trascorso il tempo fissato dall'avviso per la presentazione delle istanze, non è pervenuta alcuna domanda di partecipazione al suddetto avviso pubblico;
- che, tenendo conto della finalità generale di favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva, con deliberazione n. 420 del 09/08/2012, la Giunta Regionale ha riformulato la Deliberazione n. 306 del 21/06/2011 prevedendo, tra l'altro, la realizzazione di un progetto che consentisse alle persone con disabilità uditiva di comunicare tra loro e con le persone udenti, dando mandato al Dirigente del Settore Assistenza Sociale di approvare un apposito avviso pubblico e destinando ad esso la somma di € 190.000,00, appostate sull'U.P.B. 4.16.41 – cap.7874;

RITENUTO, pertanto
- di approvare l'Avviso pubblico, destinato al riconoscimento di contributi per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva;
- di destinare a tale avviso la somma di € 190.000,00, secondo quanto previsto dalla DGR n. 420 del 09/08/2012, appostata sull'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del bilancio gestionale 2012;

VISTI
la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012 e s.m.i. con le quali sono state approvate la finanziaria regionale, e il bilancio di previsione per il 2012 e per il triennio 2012-2014;
la DGRC n. 24 del 14/02/2012 e s.m.i. di approvazione del Bilancio gestionale 2012;
la DGRC n. 156 del 28/03/2012 e s.m.i. relativa al patto di stabilità interno anno 2012;
la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 e s.m.i. con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare l'avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la modulistica (MOD_A, MOD_B, MOD_C) per presentare le domande all'Avviso pubblico di cui al punto precedente, anch'essa allegata al presente atto;

3. di prenotare, ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. n. 7/2002, l'impegno della somma di € 190.000,00, iscritta all'U.P.B. 4.16.41 – Capitolo 7874 – del bilancio gestionale 2012, indicando, ai sensi della D.G.R. n. 2075/2005, il codice di bilancio 1.06.03;
4. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione Campania.

Napoli, ……

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)

AVVISO PUBBLICO
Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva

Articolo 1
Premesse

La Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – finalizza il presente Avviso Pubblico alla realizzazione di uno o più progetti volti a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva, tenendo conto delle barriere alla comunicazione che le stesse incontrano. Tale attività è parte del programma biennale a favore delle persone con disabilità uditiva approvato con Deliberazione di Giunta n. 306 del 21/06/2011 e modificato con Deliberazione di Giunta n. 420 del 09/08/2012. A tale obiettivo viene destinata la somma di € 190.000,00, appostata sull'U.P.B. 4.16.41 cap. 7874 del bilancio gestionale 2012.

Articolo 2
Soggetti proponenti

Possono presentare un progetto gli organismi indicati negli articoli 13-18 della L.R. 11/2007, anche in forma associata, e specificamente:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni di promozione sociale;
- gli organismi della cooperazione sociale;
- gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro quali le fondazioni e gli enti di patronato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali;
- gli altri enti di promozione sociale;
- gli altri soggetti privati operanti in attività di carattere sociale.

In caso di presentazione in forma associata, i soggetti devono costituire un partenariato o un raggruppamento temporaneo, individuando un soggetto capofila dello stesso.
Ciascun soggetto potrà presentare non più di un progetto o partecipare ad un unico partenariato o raggruppamento, pena l'esclusione di tutti i progetti cui il soggetto aderisce (in forma singola o associata).

Articolo 3
Contenuti del progetto, contributo a disposizione e durata dei progetti

Il presente avviso è finalizzato ad erogare un contributo che copra una parte delle spese necessarie a realizzare un progetto che migliori le possibilità di comunicazione delle persone con disabilità uditiva. Tale progetto può prevedere più tipi di azioni tra loro integrate, tra le quali si elencano, a titolo meramente esemplificativo:

- servizi accessibili attraverso gli strumenti di comunicazione a disposizione delle persone con disabilità uditiva, che funzionino da interfaccia tra queste e le persone udenti;
- servizi di interpretariato a chiamata;
- realizzazione di nuovi strumenti per la comunicazione delle persone con disabilità uditiva, anche attraverso smartphone e tablet;
- servizi di formazione all'utilizzo delle tecnologie di comunicazione a disposizione delle persone con disabilità uditiva.

Costituiscono spese ammissibili le spese di gestione (es. spese per il personale, spese generali) nonché l'acquisto di beni strumentali limitatamente alla quota di ammortamento annuale calcolata per gli anni (o la frazione di questi) di durata effettiva dei servizi previsti nel progetto.
La somma non ammissibile di beni strumentali potrà valere, accanto alle somme di compartecipazione obbligatoria, quale quota ulteriore di compartecipazione al progetto, qualora il servizio connesso all'utilizzo dei beni strumentali venga erogato per tutta la durata del periodo di ammortamento, in modo gratuito o con il rimborso dei soli costi vivi.
Per nessun progetto potrà essere considerata spesa ammissibile quella legata alla progettazione.
Trattandosi della erogazione di un contributo, il soggetto proponente dovrà compartecipare al progetto con una spesa minima pari al 10% delle spese ammissibili e con il finanziamento totale delle spese non ammissibili.
La compartecipazione dovrà consistere in spese effettivamente sostenute con fondi di cui si abbia la disponibilità.
I progetti dovranno essere esecutivi, nel senso di essere completi di tutti i documenti necessari ad attestare la reale capacità di mettere in atto le attività previste nel progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti hanno durata minima effettiva (escluse le attività preparatorie) di 18 mesi e dovranno essere avviati in seguito al decreto di ammissione al contributo e al massimo entro 30 giorni dalla ricezione del primo pagamento.

Articolo 4
Modalità di presentazione dei progetti

I soggetti proponenti devono inviare i progetti presso il seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli. I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, al suindicato indirizzo entro e non oltre le ore 13.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione di quest'Amministrazione. Ciascun progetto dovrà pervenire in un unico plico sigillato, riportante al suo esterno i dati del soggetto proponente o del capofila del partenariato (denominazione, indirizzo, telefono e fax), nonché la seguente dicitura: «Richiesta contributi la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva – NON APRIRE». Il plico dovrà contenere:

1) la richiesta di contributo di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilata e sottoscritta dal proponente, accompagnata da copia del documento d'identità del legale rappresentante dello stesso;
2) il progetto stilato sull'apposito format (allegato MOD_B) sottoscritto dal proponente;
3) il quadro economico del progetto (allegato MOD_C) sottoscritto dal proponente.
4) in caso il progetto venga presentato in forma di partenariato o raggruppamento temporaneo, l'atto di costituzione del partenariato o del raggruppamento, debitamente firmato dai soggetti aderenti.
5) cd contenente i *files* del Progetto e della scheda economico-finanziaria nel formato originario (.doc o .xls a seconda dei casi).

La richiesta potrà in alternativa essere inviata a mezzo PEC (posta elettronica certificata) entro e non oltre ore 13.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede la ricevuta di consegna, all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it, riportando in allegato gli stessi documenti sopra indicati e come oggetto: «Richiesta contributi la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva». In tal caso, la firma presente su ogni modello dovrà essere apposta in forma digitale secondo gli algoritmi attualmente in uso, mentre l'eventuale atto di partenariato o raggruppamento potrà essere allegato in copia scansionata conforme all'originale.
Per i soggetti proponenti titolari di partita IVA, gli importi riportati nella scheda economico-finanziaria devono essere al netto di IVA, a meno che la stessa non sia recuperabile. In tal caso dovrà essere presentata documentazione idonea a provare la non recuperabilità dell'IVA, che sarà soggetta a valutazione da parte dell'amministrazione regionale.
Eventuali altri atti o forme di intesa con altri soggetti, necessarie all'esecutività del progetto, vanno allegati al progetto stesso.

Articolo 5
Valutazione ed approvazione dei progetti

I progetti presentati saranno sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.
Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, il cui peso specifico viene così determinato:

1) Caratteristiche del soggetto proponente in termini di esperienza e capacità – max 20 punti
2) Bacino di utenza - max 15 punti
3) Durata del progetto – max 10 punti
4) Coerenza del progetto con le finalità dell'intervento, grado di innovatività e di realizzabilità - max 25 punti
5) Compartecipazione ai costi del progetto e coerenza complessiva del piano economico – max 15 punti
6) Grado di sostenibilità e mantenimento nel tempo del progetto – max 15 punti

Con atto dirigenziale si provvederà all'approvazione della graduatoria di merito dei progetti presentati, ammettendo a finanziamento il primo classificato. Solo in caso di eventuale residua disponibilità di risorse, e a discrezione del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, potranno essere ammessi a finanziamento uno o più progetti successivi al primo in ordine di graduatoria.

Articolo 6
Monitoraggio, rendicontazione e revisione dei contributi

Il soggetto ammesso a contributo è tenuto a monitorare l'andamento dell'intero progetto e a registrare gli interventi effettuati, inviando la relativa documentazione ai diversi stati di avanzamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il soggetto è tenuto alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. La rendicontazione è a valere sull'intero costo del progetto e non solo sulle spese coperte dal contributo assegnato, e deve riportare in allegato la documentazione (fatture, quietanze, etc.) attestante le avvenute spese.
L'Amministrazione regionale ha facoltà di revisionare il contributo assegnato, in maniera proporzionale alla differenza tra le spese previste e quelle effettivamente sostenute. Gli importi riportati nel rendiconto devono essere in linea con quelli presenti nel quadro economico del progetto. Eventuali spostamenti nella tipologia di spesa che si verificano al momento dell'attuazione del progetto sono automaticamente consentiti se effettuati all'interno della macro-voce di spesa e se rientrano nei limiti del 5% della micro-voce di spesa originaria. Per spostamenti tra macro-voci o superiori al 5% andrà richiesta l'autorizzazione all'amministrazione regionale, chiarendo le motivazioni della richiesta.

Articolo 7
Erogazione del contributo

Per i progetti approvati, l'erogazione delle risorse assegnate avverrà nel seguente modo:

- il 15% del contributo spettante quale anticipo, in seguito all'ammissione a finanziamento e alla ricezione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione attestante la disponibilità a realizzare il progetto, completa dell'eventuale documentazione probatoria che sarà richiesta;
- il 25% del contributo spettante dopo il primo semestre di attività in seguito all'invio da parte del soggetto, della rendicontazione attestante la spesa del 15% dell'intero progetto (inclusa la compartecipazione) completa di una relazione, anche di tipo quantitativo, sulle attività svolte e gli interventi effettuati;
- il 50% del contributo spettante dopo il secondo semestre di attività in seguito all'invio da parte del soggetto, della rendicontazione attestante la spesa di un ulteriore 25% dell'intero progetto (inclusa la compartecipazione) completa di una relazione, anche di tipo quantitativo, sulle attività svolte e gli interventi effettuati.
- il saldo spettante in base alle spese sostenute, pari nel massimo al 10% del contributo spettante, in seguito al termine del progetto, e sulla base dell'invio della rendicontazione attestante la spesa dell'ulteriore 60% dell'intero progetto (inclusa la compartecipazione), necessario a completare le spese previste, completa di una relazione finale complessiva sul progetto, che riporti l'andamento dello stesso, le tipologie di interventi effettuati e i risultati, anche di tipo quantitativo, conseguiti.

Articolo 8
Inadempienze

L'Amministrazione regionale può interrompere l'erogazione dei contributi assegnati ad uno specifico progetto, allorquando si verifichi una delle seguenti inadempienze:

- mancato avvio delle attività secondo quanto previsto nel progetto;
- attuazione del progetto in maniera significativamente difforme da quanto approvato;
- differenza tra le spese previste e quelle effettivamente sostenute, superiore al 30% del corrispondente contributo.

Articolo 9
Revoca dei contributi

In caso di interruzione nell'erogazione dei contributi assegnati ad uno specifico progetto, l'Amministrazione regionale, previa analisi delle cause ostative in sinergia con il soggetto proponente, ha facoltà di revocare i contributi assegnati, oppure di rimodulare il progetto in accordo con il soggetto proponente.

Articolo 10
Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Cecilia Sannino, Dirigente del Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966636/01/16 – Fax 081.796.6666 – e-mail c.sannino@maildip.regione.campania.it. Il presente avviso, compresi gli allegati, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it sezione BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva

MOD_A

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento n. 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……. - in qualità di Legale Rappresentante (*o suo delegato*) dell'ente denominato …….. - forma giuridica dell'ente ……. - C.F. [se *si è in possesso di P.IVA, riportare solo quella*] …… P.IVA ……, con sede legale presso il Comune di ……. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …….. fax …… e-mail ……, richiede un contributo di € ……. per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva, secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale della Campania on Deliberazione di Giunta n. 306 del 21/06/2011 e modificato con Deliberazione di Giunta n. 420 del 09/08/2012. La presente richiesta è corredata da quanto richiesto all'articolo 4 del relativo Avviso pubblicato sul B.U.R.C., ossia:

- ✓ il progetto denominato «……..» stilato sull'apposito format (allegato MOD_B), completo della scheda economico-finanziaria (allegato MOD_C) e sottoscritto dal proponente;
- ✓ in caso il progetto venga presentato in forma di partenariato o raggruppamento temporaneo, l'atto di costituzione del partenariato o del raggruppamento, debitamente firmato dai soggetti aderenti;
- ✓ cd contenente i files del Progetto e della scheda economico-finanziaria nel formato originario (.doc o .xls a seconda dei casi).

Il/La sottoscritto/a dichiara ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere idoneo/a a sottoscrivere la presente richiesta di contributo;
- che l'allegato progetto e la Scheda economico-finanziaria sono conformi a quanto previsto dal succitato Avviso pubblico;
- che il contributo richiesto in relazione all'allegato Progetto copre costi per i quali non si usufruisce o si usufruirà di altri contributi economici e/o finanziamenti pubblici;
- di accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni previste dal succitato Avviso pubblico.

Dichiara, altresì, che l'organismo che si rappresenta, nell'ultimo triennio ha svolto le seguenti attività relative alla promozione della comunicazione delle persone con disabilità uditiva [riportare le attività coerenti con l'azione del progetto]:

Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva

MOD_A

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO -

Periodo/Date	*Descrizione attività*	*Destinatari (specificare anche il numero)*	*Soggetto che ha finanziato l'intervento (eventuale)*

Con riferimento agli eventuali partner, riporta per ognuno di essi l'esperienza nel campo della comunicazione a favore delle persone con disabilità uditiva, nell'ultimo triennio (ripetere per ogni partner):

Nome soggetto:			
Periodo/Date	*Descrizione attività*	*Destinatari (specificare anche il numero)*	*Soggetto che ha finanziato l'intervento (eventuale)*

Data …….. Firma ……..

Allegare copia del documento di riconoscimento del firmatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva

MOD_B

- PROGETTO -

Denominazione progetto	
Soggetto proponente	
Forma giuridica	
Attività principale	
Iscrizione in elenchi, albi, registri, ecc.	

QUADRO A – Coordinatore del Progetto

Dati del coordinatore del progetto	
Cognome e Nome	
Luogo e data nascita	
Domicilio lavorativo	
Recapiti telefonici	
e-mail	

QUADRO B – Altri organismi coinvolti nel partenariato/raggruppamento

Organismo 1	
Denominazione, sede, recapiti	

Organismo 2	
Denominazione, sede, recapiti	

Organismo …	
Denominazione, sede, recapiti	

QUADRO C – Scopi generali ed obiettivi del progetto

QUADRO D – Descrizione dettagliata delle attività previste dal progetto e relativa tempistica

QUADRO E – Luoghi di realizzazione del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD_B

- PROGETTO -

QUADRO F – Risorse umane e professionali impiegate nel progetto (indicare le singole figure professionali necessarie e le qualifiche/esperienze delle persone che le copriranno nel progetto)

QUADRO G – Bacino di utenza del progetto (quantificare il numero dei soggetti che si ritiene saranno interessati dal progetto e il bacino territoriale di intervento)

QUADRO H – Durata del progetto

Durata complessiva dal ……. al ……. Fase preparatoria iniziale (acquisto beni, organizzazione attività, formazione personale, ecc.) dal ……. al ……. Fase di realizzazione effettiva dal …….. al …….. N. mesi di effettiva offerta dei servizi previsti dal progetto ……

QUADRO I – Modalità di sostegno e auto-finanziamento del progetto al termine del periodo coperto dal contributo

QUADRO L – Sintesi economico-finanziaria

A - Costo complessivo del progetto	
B - Compartecipazione	
C - Contributo richiesto (MAX 90% DELLE SPESE AMMISSIBILI)	

Il Proponente ……..…….……...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico per la realizzazione di un progetto finalizzato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva
MOD_C Scheda economico-finanziaria

Macro-voce di spesa

Attrezzature	*Dettaglio (micro-voce)*	*Costo unitario*	*Quantità*	*Costo totale (al netto di IVA)*	*Costo IVA (se dovuta)*	*Costo totale (compresa IVA)*	*Costo ammortamento annuale*	*A carico compartecipazione ente attuatore (quota non ammissibile)*	*A carico compartecipazione ente attuatore (quota ammissibile)*	*A carico contributo regionale*
Arredi	scrivanie									
	sedie									
	armadi									
	PC									
	ecc.									
Altro	cancelleria									
	ecc.									
Totale attrezzature										
Gestione	*Dettaglio (micro-voce)*	*Costo unitario mensile*	*N. mesi*	*Costo totale (al netto di IVA)*	*Costo IVA (se dovuta)*	*Costo totale (compresa IVA)*			*A carico compartecipazione ente attuatore*	*A carico contributo regionale*
Spese generali	spese telefoniche									
	spese elettricità									
	ecc.									
Spese trasporti	carburante									
	assicurazione									
	ecc.									
Spese pubblicità	spese tipografiche									
	sito internet									
	eventi pubblici									
	ecc.									
Immobile	spese locazione									
	ecc.									
Totale gestione										
Personale	*Figura professionale*	*Costo ora * N. ore (specificare)*	*Numero figure*			*Costo totale*			*A carico compartecipazione ente attuatore*	*A carico contributo regionale*
	coordinatore servizio									
	operatore a									
	operatore b									
	ecc.									
	assicurazione									
Totale personale										
Totale generale										

Il proponente ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 375 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 167 del 25/01/2011	d.d. n. 128 del 27/03/2012	SUN	Dermatologia e Venereologia	AO Cardarelli NA	UOC Dermatologia	COZZI Roberto
d.d. n. 312 del 13/04/2011	d.d. n. 128 del 27/03/2012	SUN	Dermatologia e Venereologia	Fond. Pascale NA	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	ASCIERTO Paolo

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Dermatologia e Venereologia	AO Cardarelli NA	UOC Dermatologia	COZZI Roberto
SUN	Dermatologia e Venereologia	Fond. Pascale NA	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	ASCIERTO Paolo

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 292 del 28/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - REVOCA DEL D.D. N. 287/SAN/STAP-NA DEL 07.12.2012 DI SOSPENSIONE TEMPORANE A DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 1732 M - DITTA IN.C.E.B. SUD SAN LUIGI SRL - SEDE OPERATIVA IN S.ANTONIO ABATE (NA) - VIA STABIA 399 -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO **che** lo stabilimento della ditta IN.C.E.B. Sud San Luigi srl **-** sede operativa in S.Antonio Abate (NA) – Via Stabia 399, è stato riconosciuto idoneo, giusto Decreto del Ministero della Salute n. 52.117 del 28.1.1997 per un macello SH con numero riconoscimento CE 1732 M;

che, con D.D. n. 287/SAN/STAP-NA del 07.12.2012 si è provveduto, alla sospensione temporanea, per un periodo non superiore a 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento, dell'attività di macellazione e dell'approval number 1732 M assegnato allo stabilimento della ditta in oggetto, a seguito di richiesta della ASL NA 3 SUD;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinato alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta *de qua*, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 1905 del 21.12.2012, a seguito di sopralluogo effettuato in data 21.12.2012, ha espresso parere favorevole alla riattivazione dell'approval number sospeso; avendo accertato la sussistenza dei requisiti strutturali ed igienico-sanitari previsti dai Regg. CE 852-853/2004, pertanto, in ossequio alla D.G.R.C. n. 795/2006, viene chiesta la revoca del provvedimento di sospensione dell'attività;

RITENUTO opportuno, pertanto, di dover procedere alla **revoca** del D.D. n. n. 287/SAN/STAP-NA del 07.12.2012, di sospensione temporanea dell'attività di macellazione e dell'approval number 1732 M assegnato alla ditta IN.C.E.B. Sud San Luigi srl **-** sede operativa in S.Antonio Abate (NA) – Via Stabia 399;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTI i Regg.CE 852-853/04;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 16.6.2006;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1838 del 20.11.2008;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- **DI REVOCARE** il D.D. n. 287 /SAN/STAP-NA del 07.12.2012, con il quale è stata sospesa temporaneamente l'attività di macellazione e dell'approval number 1732 M assegnato allo stabilimento della ditta IN.C.E.B. Sud San Luigi srl **-** sede operativa in S.Antonio Abate (NA) – Via Stabia 399;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD (ex ASL NA/5) per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza.

Il Dirigente del Settore
Dr Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 117 del 20/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA.RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA BENEDUCE DEI DOTTORI ANNA TERESA D' ALIA ED UMBERTO D'ALIA S.N.C.".

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale n. 4167/1.13 del 18 aprile 1973, la Dott.ssa Emilia Beneduce, farmacista, nata a Sant'Anastasia (NA) il 11.08.1929, - c.f. BND MLE 29M51 I262X, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

che, la predetta titolare, con Decreto P.G.R.C. nr. 20243 del 26.11.1990, fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico della 2ª sede del Comune di Santa Maria Capua Vetere, dai locali ubicati al Corso Aldo Moro, nr. 108, (gia Corso Umberto I, nr. 107) a quelli siti alla Via Giovanni Paolo I, s.n.c., oggi Viale del Consiglio D'Europa, nr. 18, dello stesso Comune;

VISTI

l'istanza presentata dal Dott. Umberto D'Alia, farmacista, acquisita in data 22.11.2012 al protocollo nr. 860829 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 2ª sede del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), sita al Viale del Consiglio d'Europa, nr. 18, dal cedente Dott.ssa Emilia Beneduce alla Società "Farmacia Beneduce dei Dottori Anna Teresa D'Alia ed Umberto D'Alia S.n.c.";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Antonio Decimo, Notaio in Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 28.03.2012, repertorio nr. 74171, raccolta nr. 13903, registrato all'Agenzia delle Entrate di Santa Maria Capua Vetere il 12.04.2012 al numero 2370 serie 1T, mediante il quale la Dott.ssa Emilia Beneduce dona, ai propri figli D'Alia Anna Teresa e D'Alia Umberto che, in comune ed in parti eguali tra loro, accettano il titolo relativo alla farmacia intestata alla ditta Beneduce Emilia. Con lo stesso atto i donatari Dott.ssa Anna Teresa D'Alia, farmacista, nata a Napoli (NA) il 25.01.1964 – c.f. DLA NTR 64A65 F839U, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) al Viale del Consiglio d'Europa, nr. 22, e il Dott. Umberto D'Alia, farmacista, nato a Napoli (NA) il 20.04.1965 - c.f. DLA MRT 65D20 F839G, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Ramari, nr. 2, hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale " Farmacia Beneduce dei Dottori Anna Teresa D'Alia ed Umberto D'Alia S.n.c.". La costituita società acquista la titolarità della farmacia urbana, 2ª sede farmaceutica, del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), nonché l'annessa azienda commerciale. La sede legale della Società è fissata in Santa Maria Capua Vetere (CE), al Viale del Consiglio d'Europa, nr.18;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dott.ssa Anna Teresa D'Alia, farmacista, nata a Napoli (NA) il 25.01.1964 – c.f. DLA NTR 64A65 F839U, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) al Viale del Consiglio d'Europa, nr. 22, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 994 dal 12.06.1990;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 21 – Santa Maria Capua Vetere, rilasciato in data 17.10.2012, attestante che la Dott.ssa Anna Teresa D'Alia possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dott. Umberto D'Alia, farmacista, nato a Napoli (NA) il 20.04.1965 - c.f. DLA MRT 65D20 F839G, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Ramari, nr. 2, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1047 dal 12.06.1992;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 21 – Santa Maria Capua Vetere, rilasciato in data 17.10.2012, attestante che il Dott. Umberto D'Alia possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), in favore della Società " Farmacia Beneduce dei Dottori Anna Teresa D'Alia ed Umberto D'Alia S.n.c.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata " Farmacia Beneduce dei Dottori Anna Teresa D'Alia ed Umberto D'Alia S.n.c.", con sede legale in Santa Maria Capua Vetere (CE), al Viale del Consiglio d'Europa, nr.18, dei Dottori Anna Teresa D'Alia, farmacista, nata a Napoli (NA) il 25.01.1964 – c.f. DLA NTR 64A65 F839U, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) al Viale del Consiglio d'Europa, nr. 22, e il Dott. Umberto D'Alia, farmacista, nato a Napoli (NA) il 20.04.1965 - c.f. DLA MRT 65D20 F839G, e residente a Santa Maria Capua Vetere (CE) alla Via Ramari, nr. 2, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), sita al Viale del Consiglio d'Europa, nr. 18, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate ai costituiti soci, con firma disgiunta ed eguali poteri legali, per tutta la durata della società. La direzione tecnica professionale della farmacia viene affidata al socio Dott. Umberto D'Alia, che ne sarà responsabile ex art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 475/1968. La direzione della farmacia sarà assunta per i successivi tre anni dal socio Dott.ssa Anna Teresa D'Alia, e così alternativamente fra i soci, di triennio in triennio;

di revocare, contestualmente, il Decreto del Medico Provinciale n. 4167/1.13 del 18 aprile 1973, con il quale la Dott.ssa Emilia Beneduce, farmacista, nata a Sant'Anastasia (NA) il 11.08.1929, - c.f. BND MLE 29M51 I262X, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 20/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVERSA (CE) - 12ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE DOTT.SSA IRIS ROSA DIANA - TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. nr. 14513 del 09.10.1981, la Dott.ssa Iris Rosa Diana, farmacista, nata a Napoli (NA) il 07.04.1956 - c.f. DNI RSI 56D47 F839P, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 12ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), ubicata in Via Concioni, nr. 48;

che, il predetto titolare, con Decreto P.G.R.C. nr. 10789 del 16.11.1995, fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico della 12ª sede del Comune di Aversa, dai locali ubicati alla Via Concioni, nr.48, a quelli siti alla Via della Libertà, (Palazzo Cipullo nr. 161);

VISTO

l'istanza presentata dalla Dott.ssa Iris Rosa Diana, acquisita al prot. nr. 748701 in data 12.10.2012, di questo Settore, con la quale viene chiesta ai sensi e per gli effetti dell' art.1 della L.362/91, l'autorizzazione a trasferire la farmacia dai locali siti alla Via della Libertà, (Palazzo Cipullo nr. 161) ai nuovi locali ubicati alla Via della Libertà, nr. 242 dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Aversa (CE) con prot. n. 34862/2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 06.11.2012 al 21.11.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dal Comune di Aversa (CE), in data 27.11.2012, con la quale si attesta che i nuovi locali da adibire a farmacia, situati alla Via della Libertà, nr. 242, insistono nella zona di pertinenza della suddetta farmacia, distano oltre 200 mt. dalla più vicina farmacia e, corrisponde all'esigenza dell'assistenza farmaceutica della popolazione;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. CE ex Ce/2, con numero di prot. 686/FT del 1212.2012, attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a partire dal 21.11.2012, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il certificato di igienicità, favorevole, dei locali relativi all'attività di Farmacia, ubicati in Aversa alla Via della Libertà, nr. 242, della Dott.ssa Iris Rosa Diana rilasciato dall'A.S.L. Caserta (già ASL CE/2 – Aversa) - Dipartimento di Prevenzione, con prot. n. 700/FT del 18.12.2012;

la planimetria dei locali, siti in Aversa (CE) alla Via della Libertà, nr. 242, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Maurizio Orefice, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta al n. 937;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Dott.ssa Iris Rosa Diana, farmacista, nata a Napoli (NA) il 07.04.1956 - c.f. DNI RSI 56D47 F839P, titolare della farmacia urbana 12ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via della Libertà, (Palazzo Cipullo nr. 161) a quelli nuovi, ubicati alla Via della Libertà, nr. 242, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 28/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SPARANISE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' AL DOTT. FAUSTO POZZUOLI.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale di Caserta n. 4322 del 13.12.1962, il Dott. Elio Pozzuoli, farmacista, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 05.09.1931 – c.f. PZZ LEI 31P05 G661A, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE), sita in Piazza Giovanni XXIII, s.n.c.;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 113 SAN/STAP – CE del 30.11.2012 si è preso atto della nomina del dott. Fausto Pozzuoli, farmacista, a direttore tecnico professionale della farmacia urbana 2ª sede farmaceutica del Comune di Sparanise (CE), autorizzando, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, confermando, in ogni sua parte, il Decreto del Medico Provinciale di Caserta n. 4322 del 13.12.1962 afferente l'autorizzazione al dott. Elio Pozzuoli, farmacista, a gestire, quale, titolare, la 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE);

VISTE

l'istanza del Dott. Elio Pozzuoli, acquisita in data 24.12.2012 al protocollo n. 0951595 di questo Ufficio, con la quale viene chiesto ai sensi e per gli effetti dell'art.12 legge 475/68 e art. 7 legge 362/91, il trasferimento della titolarità della 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE) dal cedente Dott. Elio Pozzuoli al cessionario Dott. Fausto Pozzuoli;

la copia dell'atto notarile redatto in data 21.12.2012 dall' Avv. Giovanna Baldascino, Notaio in Capua, repertorio n. 7533, mediante il quale il Dott. Elio Pozzuoli dona al Dott. Fausto Pozzuoli, che accetta ed acquista, la piena proprietà, nonché l'annessa azienda commerciale della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana del Comune di Sparanise (CE), sita alla Piazza Giovanni XXIII, nr. 1, denominata "Farmacia Centrale Dr. Elio Pozzuoli", dandosi atto che la stessa assumerà la denominazione di " Farmacia Centrale Dr. Fausto Pozzuoli";

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R.445/2000, con la quale il Dott. Fausto Pozzuoli, farmacista, nato a Napoli (NA) 30.04.1967 - c.f. PZZ FST 67D30 F839M, e residente a Sparanise (CE) alla via Pietro Marchione, nr.7, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di aver conseguita l'idoneità alla gestione di farmacia ex art. 12 comma 2 legge 475/68 da oltre due anni così come certificato dell' Azienda Sanitaria Locale Caserta 2;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1195 dal 18.01.1997;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 39 – Sparanise, attestante che il dott. Fausto Pozzuoli possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

DATO ATTO
che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO
legittimo il riconoscimento della titolarità della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana del Comune di Sparanise (CE), al Dott. Fausto Pozzuoli;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare il Dott. Fausto Pozzuoli, farmacista, nato a Napoli (NA) 30.04.1967 - c.f. PZZ FST 67D30 F839M, e residente a Sparanise (CE) alla Via Pietro Marchione, nr.7, a gestire, quale titolare, la farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE), sita alla Via Giovanni XXIII, nr.1, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge 02.04.1968 n.475, e successive modifiche ed integrazioni;

di revocare, contestualmente, il Decreto del Medico Provinciale di Caserta n. 4322 del 13.12.1962, con il quale il Dott. Elio Pozzuoli, farmacista, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 05.09.1931 – c.f. PZZ LEI 31P05 G661A, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Sparanise (CE), sita in Piazza Giovanni XXIII, s.n.c.;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 28/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CURTI (CE) - SEDE FARMACEUTICA UNICA URBANA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA DOTT.SSA ANNAMARIA GIFFONI.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 133 SAN/STAP – CE del 27.02.2002, le Sigg.re Giffoni Antonietta Maria Gabriella, Giffoni Annamaria e Ventriglia Giovanna Battista, quali uniche eredi del defunto dott. Giffoni Antonio, già titolare della farmacia urbana sede unica del Comune di Curti (CE), furono autorizzate a gestire, in via provvisoria, mortis causa e, comunque, per un periodo non superiore ad anni tre, detta farmacia ubicata alla via Piave, nr. 97, nominando direttore tecnico - responsabile la Dottoressa Giffoni Annamaria, farmacista, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge 475 del 2.04.1968 e dell'art.7 della L. 362 dell'8.11.1991;

che, con successivo Decreto Dirigenziale n. 845 SAN/STAP – CE del 06.10.2003, le Sigg.re Ventriglia Giovanna Battista, nata a Curti (CE) il 6.07.1925 - c.f. VNT GNN 25L46 D228I, Giffoni Annamaria, nata a Curti (CE) il 23.06.1954 - c.f. GFF NMR 54H63 D228B e Giffoni Antonietta Maria Gabriella, nata a Curti (CE) il 7.02.1956 - c.f. GFF NNT 56B47 D228Y, quale uniche eredi del defunto Dott. Giffoni Antonio, titolare della farmacia urbana sede unica del Comune di Curti (CE), furono autorizzate a proseguire la gestire in via provvisoria, per il periodo di dieci anni e comunque, non oltre il 26.11.2012 detta farmacia, ubicata alla Via Piave, modificando, in tale senso, il precedente Decreto Dirigenziale n.133 del 27.02.2002, che prevedeva l'autorizzazione alla gestione triennale.

che, con Decreto Dirigenziale n. 109 SAN/STAP – CE del 02.09.2011, gli eredi del Dott. Antonio Giffoni, titolare della farmacia urbana sede unica della Pianta Organica del Comune di Curti (CE), furono autorizzati a trasferire l'esercizio farmaceutico dai locali ubicati alla Via Piave, nr. 97, a quelli nuovi siti in Via Dante, nr. 22, dello stesso Comune;

VISTA

l'istanza delle dottoresse Annamaria Giffoni e Antonietta Maria Gabriella Giffoni, acquisita in data 14.11.2012 al prot. n. 837568 di questo Ufficio, con la quale viene chiesta, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico sito nell'ambito della sede unica del Comune di Curti (CE) alla Via Dante, nr. 22, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, dai cedenti eredi del de cuius Dott. Antonio Giffoni alla Dott.ssa Annamaria Giffoni, farmacista, nata a Curti (CE) il 23.06.1954, c.f. GFF NMR 54H63 D228B - e residente in Caiazzo (CE) alla Via Pozzillo, nr. 23;

VISTO

l'atto notarile stipulato il 27.12.2012 dal Dott. Francesco Merola, notaio in Sparanise, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Caserta il 27.12.2012, al nr. 10295/1T, numero di repertorio 486, raccolta nr. 373, nel quale si rileva che le germane Annamaria Giffoni e Antonietta Maria Gabriella Giffoni, sono le uniche socie superstiti della società "Farmacia Eredi Dr. Giffoni di Giffoni Annamaria e Antonietta Maria Gabriella S.n.c." con sede legale in Curti alla Via Piave, nr. 97. Con lo stesso atto la Sig.ra Antonietta Maria Gabriella, cede e trasferisce alla Dott.ssa Annamaria Giffoni, che acquista, la sua partecipazione societaria. In seguito a detta cessione, la Dott.ssa Annamaria Giffoni, non intendendo ricostituire la pluralità dei soci, rimane unico socio superstite della predetta società;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dott.ssa Annamaria Giffoni, farmacista, nata a Curti (CE) il 23.06.1954, c.f. GFF NMR 54H63 D228B - e residente in Caiazzo (CE) alla Via Pozzillo, nr. 23, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1141 dal 24.06.1995;

certificato dell'A.S.L.CE/1 Medicina Legale - Distretto 32 – Caiazzo, rilasciato in data 31.10.2012, attestante che la Dott.ssa Annamaria Giffoni possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta la Dott.ssa Annamaria Giffoni risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

RITENUTO

legittimo il riconoscimento della titolarità e di autorizzare, conseguentemente, la Dott.ssa Annamaria Giffoni, a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla sede farmaceutica unica urbana del Comune di Curti (CE);

PRESO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare la Dott.ssa Annamaria Giffoni, farmacista, nata a Curti (CE) il 23.06.1954 - c.f. GFF NMR 54H63 D228B - e residente in Caiazzo (CE) alla Via Pozzillo, nr. 23, a gestire, quale titolare, la farmacia urbana relativa alla sede farmaceutica unica urbana della vigente Pianta Organica del Comune di Curti (CE), con esercizio alla Via Dante, nr. 22, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr.248;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 845 SAN/STAP – CE del 06.10.2003, mediante il quale le Sigg.re Ventriglia Giovanna Battista, nata a Curti (CE) il 6.07.1925 - c.f. VNT GNN 25L46 D228I,

Giffoni Annamaria, nata a Curti (CE) il 23.06.1954 - c.f. GFF NMR 54H63 D228B e Giffoni Antonietta Maria Gabriella, nata a Curti (CE) il 7.02.1956 - c.f. GFF NNT 56B47 D228Y, quale uniche eredi del defunto Dott. Giffoni Antonio, già titolare della farmacia urbana sede unica del Comune di Curti (CE), furono autorizzate a proseguire la gestire in via provvisoria, per il periodo di dieci anni e comunque, non oltre il 26.11.2012 detta farmacia, ubicata alla Via Piave, nr. 97, modificando, in tale senso, il precedente Decreto Dirigenziale n. 133 del 27.02.2002, che prevedeva l'autorizzazione alla gestione triennale.

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 307 del 28/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "NEOTES S.R.L." CON SEDE LEGALE IN BATTIPAGLIA (SA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 343 del 10/07/2012;

PREMESSO che
a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 592 del 12/5/2006, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo", provvedendo ad istituire il registro regionale dei laboratori e a disciplinarne le modalità di iscrizione, aggiornamento e cancellazione;
b. detto provvedimento era stato adottato in attuazione di quanto stabilito dal d.lgs. 155/1997, così come modificato dalla legge 526/99, con il quale erano state recepite le direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
c. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
d. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
e. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che
a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:
a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

CONSIDERATO che
a. ai sensi del punto 3.1 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011, il Legale Rappresentante del Laboratorio avente sede operativa in Campania, per l'iscrizione nel registro regionale deve presentare domanda all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per la sede operativa del laboratorio;
b. ai sensi del punto 4.1 dell'allegato "2" della citata delibera, l'A.S.L. valuta la documentazione allegata all'istanza di iscrizione e, nel caso di congruità della stessa, trasmette alla Regione la documentazione corredata del proprio parere;

VISTA le note prot. nn. 9676 del 14/08/2012 e 18811 del 05/11/2012, acquisite rispettivamente al protocollo di questo Settore in data 03/09/2012 al n. 643235 e 20/11/2012 al n. 853383, con le quali il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Salerno ha, tra l'altro, trasmesso:

a. l'istanza di iscrizione, a firma del Legale Rappresentante sig.ra Letteriello Maria Rosaria, del laboratorio "Neotes s.r.l." – P. IVA 03641800655 - con sede legale in via Colombo s.n.c. – 84091 Battipaglia (SA) e sede operativa in via Festola n. 118/E – 84062 Olevano sul Tusciano (SA), nel Registro Regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari;
b. il parere favorevole rilasciato in data 05/11/2012 prot. n. 18811;
c. la copia conforme del certificato di accreditamento rilasciato da "ACCREDIA" in data 09/02/2011, modificato in data 11/11/2011 e con scadenza 08/02/2015 e dell'elenco delle prove o gruppi di prove;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'iscrizione del laboratorio "Neotes s.r.l." – P. IVA 03641800655 -, diretto dal dott. Soldovieri Ernesto, con sede legale in via Colombo s.n.c. – 84091 Battipaglia (SA) e sede operativa in via Festola n. 118/E – 84062 Olevano sul Tusciano (SA) nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo al numero **093 SA** il laboratorio "Neotes s.r.l." – P. IVA 03641800655 -, diretto dal dott. Soldovieri Ernesto, con sede legale in via Colombo s.n.c. – 84091 Battipaglia (SA) e sede operativa in via Festola n. 118/E – 84062 Olevano sul Tusciano (SA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
4. di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;
6. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Albino D'ASCOLI

Allegato

Numero di iscrizione	**093 SA**
Denominazione	Laboratorio "Neotes s.r.l."
Sede legale	Via Colombo s.n.c. - 84091 Battipaglia (SA)
Sede operativa	Via Festola n. 118/E - 84062 Olevano sul Tusciano (SA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Soldovieri Ernesto
Partita IVA	03641800655

Numero di accreditamento: **1157** Revisione: **1** Data rilascio: **09/02/2011** Data modifica: **11/11/2011** Data scadenza: **08/02/2015**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI PISCINA, ACQUE DI SORGENTI, E ACQUE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUE PER DIALISI	CONDUTTIVITA' ELETTRICA (1µS/CM)	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 PAG 55 MET ISS BDA 022	ACCREDITATA
ACQUE DOLCI NATURALI (SUPERFICIALI, SOTTERRANEE, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, MINERALI E METEORICHE), ACQUE TRATTATE	ANIONI (FLUORURO, CLORURO, NITRATO, SOLFATO) (0,2-20 mg/l PER BROMURI USANDO UN INIEZIONE DI 25µL)	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DOLCI NATURALI (SUPERFICIALI, SOTTERRANEE, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, MINERALI E METEORICHE), ACQUE TRATTATE	DETERMINAZIONE DI CATIONI (SODIO, POTASSIO, MAGNASIO E CALCIO) (0.1-100 mg/l PER CALCIO; 0,1 E 50 mg/l PER MAGNESIO; 0,1 E 30 mg/l PER SODIO E POTASSIO USANDO UN INIEZIONE DI 25µL)	APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DOLCI NATURALI (SUPERFICIALI, SOTTERRANEE, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, MINERALI E METEORICHE), ACQUE TRATTATE	Ph (da 1 a 13)	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, E ACQUE INDUSTRIALI)	DUREZZA (PER CALCOLO) (1°F)	APAT CNR IRSA 2040 A MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 3030 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CADMIO (> 0,002 mg/l)	APAT CNR IRSA 3120 A MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	FERRO (> 0,002 mg/l)	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	NICHEL (> 0,002 mg/l)	APAT CNR IRSA 3220 A MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO COD (> 20mg/l)	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030 C MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	STREPTOCOCCHI FECALI ED ENTEROCOCCHI	APAT CNR IRSA 7040 C MAN 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO, DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A ELUATI DA RIFIUTI	CARBONIO ORGANICO DISCIOLTO	APAT CNR IRSA 5040 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ALIMENTI E MANGIMI PER ANIMALI	CONTA MICRORGANISMI	UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
MATERIALI ED ARTICOLI IN CONTATTO CON ALIMENTI (POLISTIRENE, POLIESTERE E POLIETILENE TEREFTALATO)	MIGRAZIONE GLOBALE IN SIMULANTI ACQUOSI PER IMMERSIONE TOTALE (>2 mg/kg)	UNI EN 1186-3:2003	ACCREDITATA
SUOLO	CONDUTTIVITA' ELETTRICA	DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N. 248 21/10/1999 MET IV.1	ACCREDITATA
SUOLO	pH	DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N. 248 21/10/1999 MET III.1	ACCREDITATA
SUOLO/RIFIUTI/FANGHI	CADMIO, FERRO, NICHEL (> 0,5 mg/lo, > 3 mg/l, > 4 mg/l)	EPA 3052 1996 + EPA 7000B 2007	ACCREDITATA
SUOLO/RIFIUTI/FANGHI	pH (da 1 a 13)	CNR IRSA 1Q 64 VOL 3 1985	ACCREDITATA
TAMPONI DI SUPERFICIE E ATTREZZATURE	CONTA MICRORGANISMI	ISO 18593:2004 (ESCLUSO PAR 6 E 7) + UNI EN ISO 4833:2004)	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 31/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN LOCALITA' MARUZZELLA- COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) - IMPEGNO DI SPESA PER PRESTAZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI INDAGINI AMBIENTALI PRELIMINARI E COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO - CAP. 2186 - U.P.B. 22.79.214 E.F. 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Delibera di Giunta regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;
b. con Ordinanza Commissariale n. 03 dell'11.03.2004 veniva riconosciuto l'Impianto di compostaggio di potenzialità pari a 31.000 ton/a nel Comune di S. Tammaro (CE) per un importo complessivo di € 5.926.324,51;
c. con Ordinanza Commissariale n. 264 del 25 ottobre '04 veniva approvato *il progetto esecutivo dell'impianto di compostaggio nel Comune di S. Tammaro (CE) in località Maruzzella* per un importo complessivo di €. 5.926.324,51 di cui €. 4.730.856,09 per lavori e forniture in opera, €. 189.234,24 per attuazione delle misure di sicurezza e €. 1.195.468,42 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
d. con delibera di Giunta Regionale n. 425 del 12 marzo 2004 è stato approvato il programma d'interventi proposto con Ordinanza del Commissario di Governo n. 03 dell'11.03.04 per un importo complessivo pari a €. 31.608.556,25 a valere sullo stanziamento di cui alle delibere di G.R. n. 3059/03 e n. 2014/03, inserendo tra l'altro l'impianto di compostaggio di San Tammaro (ce);
e. il finanziamento del progetto in parola è stato trasferito alla Regione Campania, pari ad € 2.263.163,13 con n. 2 distinti Decreti Dirigenziali, il n.18 del 5/5/2004 per un importo pari a € 1.185.264,90 a valersi sulla complessiva somma di € 6.321.711,25, e il n. 822 del 22/11/2005 per un importo pari ad € 1.076.898,02 a valere entrambi sulla Contabilità Speciale 3111 intestata al Commissario di Governo Delegato per l'emergenza rifiuti in Campania;
f. con ordinanza commissariale n.5 del 14/01/2005, sono stati approvati i verbali di gara ove è risultata aggiudicatrice l'A.T.I. composta dalla Castaldo Costruzioni S.p.A. (mandataria), dalla IBI Idroimpianti e dalla I.C.S. S.r.l. (mandanti), con ribasso del 30,870%, per l'importo complessivo di € 4.524.325,85 di cui 189.234,24 per oneri della sicurezza non soggetta a ribasso d'asta, pertanto, ordinanza n. 108 del 06/04/2006, il quadro economico è risultato modificato come segue:

Importo per lavori e forniture in opera di cui oneri per la sicurezza € 189.234,24		**€ 3.328.857,43**
Somme a disposizioni dell'Amministrazione		
Imprevisti	€ 168.388,48	
Acquisizione terreno	340.000,00	
Pubblicità e gara	5.000,00	
Spese generali tecniche(art.18 L.109/94)	85.140,66	
I.V.A. e altre imposte come per legge	596.939,28	
Sommano		**€ 1.195.488,42**

	Totale	**€ 4.524.325,85**

g. con ordinanza commissariale n.130 dell'11.06.2004, l'ing. Paolino Romano è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento;
h. con ordinanza commissariale n.294 del 18.11.2004 è stato costituito l'ufficio di direzione lavori composto dell'ing. Paolo Madonna (coordinatore), dall'ing. Raffaele Serpico, incaricato altresì, quale coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione è dall'ing. Roberto Fioroni dimessosi dall'incarico in data 7.11.2009;
i. con ordinanza commissariale n.309 del 09/08/2 è stata nominata la commissione di collaudo in corso d'opera e finale (composta dall'ing. Cosimo Catapano, dalla dr.ssa Emma De Stasio e dal geom. Antonio Lepore, dimissionario, L'incarico di collaudatore statico è stato affidato all'ing.Cosimo Catapano;

j. per quanto sopra, alla data 19.05.2008 sono stati eseguiti e contabilizzati lavori per un importo complessivo di **€ 2.745.186,89**;

k. in data 13.10.2008 è stato redatto lo stato di consistenza dei lavori eseguiti in corrispondenza delle opere eseguite sull'impianto in questione, nel quale sopralluogo, l'Impresa Castaldo Costruzioni mandataria dellA.T.I., comunicava ai presenti e, con note trasmesse al RUP, alla Direzione dei Lavori, alla Commissione di Collaudo ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per il Sottosegretariato per l'Emergenza dei Rifiuti- Missione Aree, Siti ed Impianti, che dovevano interloquire da quel momento per i lavori in questione con la Partenopea Costruzioni S.r.l., avendo comunicato con nota in data 04.10.2008 al Committente l'avvenuto fitto del ramo di azienda;

l. in data 19.05.2009 con nota prot. 15828 inviata alla Direzione dei Lavori e preso atto altresì, che l'impresa subentrante dopo aver disatteso gli ordini di prosieguo dei lavori, comunicava con nota del 22.02.2010 di aver fatto richiesta di risoluzione contrattuale in data 18.02.2010 alla Stazione Appaltante;

m. per quanto sopra, non è stato possibile sottoscrivere gli atti contabili che tengono conto dei lavori effettuati dal periodo 20.05.2008 al 12.12.2008 per un importo, al netto del ribasso comprensivo degli oneri di sicurezza, di € **443.066,50**, (pari con quelli contabilizzati al 91,243% dell'importo contrattuale), quindi sono stati eseguiti, a tutto il 12.12.2008 lavori per complessivi **€ 3.188.253,49** di cui, per **€ 443.066,50** non è stato emesso relativo certificato di pagamento per mancata sottoscrizione degli atti contabili da parte dell'A.T.I. Esecutrice dei lavori;

n. l'opera è stata inserita nelle "linee di piano 2008-2013" per la gestione dei rifiuti solidi urbani, approvate con deliberazione di G.R. n. 215 del 10/02/2009, e e nella "*Adozione di Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania*" adottata con delibera della Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2011;

o. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;

p. l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di esecuzione del POR 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013;

q. che il quadro economico relativo alla seconda perizia di variante, approvata dal R.U.P., in data 08.02.2008 è stato rimodulato come di seguito riportato

Importo per lavori e forniture in opera	**3.494.239,57**
di cui oneri per la sicurezza € 189.234,24	
Somme a disposizioni dell'Amministrazione	
Imprevisti	**3.006,34**
Acquisizione terreno	**340.000,00**
Pubblicità e gara	**5.000,00**
Spese generali tecniche(art.18 L.109/94)	**86.185,46**
I.V.A. e altre imposte come per legge	**595.894,48**
Sommano	**€ 1.030.086,28**

Totale	**€ 4.524.325,85**

CONSIDERATO

a. di dover dare corso alle disposizioni contenute nella deliberazione di G.R. n.314 del 21/06/2011 dove sono stati individuati gli interventi inclusi nell'allegato IV del RFE, POR-Campania 2000-2006 da completare prioritariamente con le risorse liberate come da DGR n.891 del 14/12/2010, tra i quali l'impianto di compostaggio per rifiuti ubicato in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce), Cod. SMILE 100015 per un importo di **€ 3.403.092,56;**

b. che con deliberazione di G.R. n.735 del 19/12/2012 è stata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, quota parte delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4,lettera d), della L.R. n.7/2002, imputando sul capitolo della spesa 2186 – UPB 22.99.214 la somma di **€ 3.185.724,40** per il completamento dell'impianto di compostaggio in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (Ce);

c. che con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 e la su citata deliberazione n.735/2012 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02, struttura competente al completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro;

d. che il completamento dell'impianto di compostaggio ubicato in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (CE) rientra nel Quadro Comunitario di Sostegno punto 6.3.6 in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR 2000-2006 nonché dalle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

RITENUTO

a. di dover di autorizzare l'AGC 8 Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad assumere impegno della somma a favore dei soggetti beneficiari di *seguito elencati* relativa alle prestazioni eseguite dai tecnici incaricati per le attività di "*Indagini ambientali preliminari sull'area dell'impianto di compostaggio in località Maruzzella*", all'ATI affidataria dei lavori, al componente della commissione di collaudo, per il completamento dell'impianto di compostaggio, sito nel Comune di San Tammaro (CE), a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2012, come di seguito specificato:

a.1 A.T.I.- GETEA Italia s.r.l.(mandataria), P.Iva 07033660635 con sede in Milano al viale Romagna, 10, per un importo di di **€ 48.027,28;**

a.2 **A.T.I. Castaldo Costruzioni s.r.l** (mandataria) in liquidazione, con sede in Giugliano in Campania-Ponte Riccio, Zona A.S.I. – P.Iva 018366140630 ed **I.B.I. Idroimpianti s.r.l** (mandante), per un importo di **€ 593.000,00;**

a.3 arch. Sergio De Rosa nato a Napoli il 18/02/1950 ed ivi domiciliato alla via Miroballo al Pendino n.20, C.F. DRSSRG50B18F839T – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3524, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, nominato con DD n. 42 del 20/09/2012 ad integrazione dell'Ordinanza di Governo n.309 del 09/08/2005 quale terzo componente della Commissione di Collaudo in corso d'opera, in sostituzione del geom. Antonio Lepore dimissionario, per i lavori di completamento dell'impianto di compostaggio di 30.000 ton/a in località "Maruzzella" del Comune di San Tammaro - (Sa), per un importo di **€ 2.937,74** più oneri previdenziali ed assistenziali**;**

VISTI:

- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- L'O.P.C.M. 3710/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007
- La D.G.R. n. 1341/2007
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La D.G.R. n. 619 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;

- La D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- La D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- La D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- La D.G.R. n. 417 del 04/08/2011,
- La D.G.R. n. 603 del 29/10/2011;
- Il D.D. n. 25 del 01/12/2011;
- La D.G.R. n. 732 del 19/12/2011 di adozione del PRGRU;
- La D.G.R. n. 735 del 20/12/2012.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, ai sensi delle D.G.R. n.314 del 21/06/2011 e n. 417 del 04/08/2011, l'ammissione al finanziamento per il completamento dell'impianto di compostaggio RSU**,** sito in località Maruzzella del Comune di San Tammaro (CE), Cod. SMILE 100015, per un importo di **€ 3.403.092,56 ,** a valere sulle risorse liberate dall'Asse I ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno – punto 6.3.6 - in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR Campania 2000-2006 e nel rispetto delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia dei ammissibilità della spesa;

2. di autorizzare l'AGC 8 Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad assumere impegno della somma a favore dei soggetti beneficiari di *seguito elencati,* relativa alle prestazioni eseguite dai tecnici incaricati per le attività di " *Indagini ambientali preliminari sull'area dell'impianto di compostaggio in località Maruzzella*" ed all'ATI affidataria dei lavori per il completamento dell'impianto di compostaggio, sito nel Comune di San Tammaro (Ce), a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2012:

2.a A.T.I.- GETEA Italia s.r.l.(mandataria), P.Iva 07033660635 con sede in Milano al viale Romagna, 10, per un importo di di **€ 48.027,28;**

2.b A.T.I. Castaldo Costruzioni s.r.l (mandataria) in liquidazione, con sede in Giugliano in Campania-Ponte Riccio, Zona A.S.I. – P.Iva 018366140630 ed **I.B.I. Idroimpianti s.r.l** (mandante), per un importo di **€ 593.000,00;**

2.c arch. Sergio De Rosa nato a Napoli il 18/02/1950 ed ivi domiciliato alla via Miroballo al Pendino n.20, C.F. DRSSRG50B18F839T – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3524, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, nominato con DD n. 42 del 20/09/2012 ad integrazione dell'Ordinanza di Governo n.309 del 09/08/2005 quale terzo componente della Commissione di Collaudo in corso d'opera, in sostituzione del geom. Antonio Lepore dimissionario, per i lavori di completamento dell'impianto di compostaggio di 30.000 ton/a in località "Maruzzella" del Comune di San Tammaro - (Sa), per un importo di **€ 2.937,74** più oneri previdenziali ed assistenziali;

3. di trasmettere il presente provvedimento a:

3.a AGC 8 - Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;

3.b AGC 09 - Autorità di Gestione del POR FESR;

3.c Al RUP di S. Tammaro;

3.d All'Assessore all'Ambiente.

3.e al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 51 del 31/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO IN LOCALITA' SARDONE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLEPIANA (SA)- IMPEGNO SPESA PER LIQUIDAZIONE COMPETENZE A FAVORE DEI TECNICI E DELL'IMPRESA ESECUTRICE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** con deliberazione della Giunta Regionale n. 2014/03 è stata assegnata al Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti la somma di € 110.000.000,00 prelevabili dallo stanziamento pubblico della misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006;
- **b.** con ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 3/2004 è stato disposto di dare immediato avvio agli interventi di integrazione e razionalizzazione impiantistica per la realizzazione, tra gli altri, dell' "*impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 tonn/anno in Giffoni Valle Piana (SA)*", per l'importo complessivo di € 5.260.573,81
- **c.** con deliberazione della Giunta Regionale n. 425 del 12/03/2004 è stato approvato e finanziato il programma di interventi proposto con l'ordinanza commissariale n. 3/2004, di cui l'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana è parte;
- **d.** con ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana - SA, dell'importo complessivo di € 5.260.573,81 (di cui € 4.052.313,64 per lavori a corpo ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza);
- **e.** con ordinanza del Sub-Commissario n. 381 del 18/10/2005 sono stati approvati il bando ed il disciplinare per pubblico incanto relativi ai "lavori di realizzazione dell'impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 ton/a in Giffoni Valle Piana (SA) – località Sardone";
- **f.** con ordinanza commissariale n. 96 del 31/03/2006 l'ing. Bernardo Papa è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento (in sostituzione dell'ing. Lucio Mandia) e l'ing. Attilio Buonomo è stato nominato Direttore dei Lavori ai sensi dell'art. 124 del D.P.R. 554/1999;
- **g.** con nota commissariale prot. 13750 del 08/06/2006 è stata attribuita al R.U.P. anche la funzione di Responsabile dei lavori ex D. Lgs. 494/96, con le competenze procedurali di cui all'art. 8 – comma 3 - lett. b-c-d-e-f-g del D.P.R. 554/1999;
- **h.** con ordinanza commissariale n. 225 del 28/06/2006 l'arch. Gennaro Sannino è stato nominato coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed i geomm. Paolo Chianese e Giovanni Rescigno, in servizio presso la struttura commissariale, sono stati nominati ispettori di cantiere;
- **i.** con ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l. per l'importo di € 2.905.170,37 (di cui € 73.048,89 per oneri di sicurezza) al netto del ribasso offerto del 30,111%, in uno con l'approvazione del "quadro economico consuntivo dopo gara" definitivo e di assestamento per l'importo complessivo di € 4.824.377,66;
- **l.** con ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007 è stato affidato all'ing. Paolo De Donato l'incarico per la procedura espropriativa e catastale delle aree già oggetto di occupazione di urgenza;
- **m.** in data 29/05/2007, in adempimento all'autorizzazione del R.U.P. di cui all'ordine di servizio del 18/05/2007, è stata effettuata la consegna dei lavori in via di urgenza, ai sensi dell'art. 129 del D.P.R. n. 554/1999, con contestuali disposizioni operative circa gli interventi da eseguire prioritariamente nelle more della stipula del contratto di appalto e con puntuale definizione delle "aree nella disponibilità del Consorzio di Bacino SA2 per l'esercizio dell'impianto di trasferenza RSU" e delle "aree comuni che saranno utilizzate sia dall'A.T.I. che dal Consorzio nello spirito della massima collaborazione reciproca";
- **n.** con ordinanza commissariale n. 194 del 15/06/2007 è stata nominata la commissione di collaudo in corso d'opera e finale (composta dagli ingg. Michele Labonia - Massimiliano Paolillo – Luigi Pergamo e dal geom. Bernardo Pizzi con funzioni di segretario) ed è stato altresì nominato l'ing. Gabriele De Pascale quale collaudatore statico in corso d'opera;
- **o.** con ordinanza commissariale n. 385 del 08/11/2007 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l., costituita in data 25/03/2007 con atto rep. 63798 – racc. 12788 della prof. dott. Giuseppina Capobianco notaio in Giffoni Valle Piana;
- **p.** in data 14/11/2007 è stato stipulato il contratto di appalto, rep. n. 249, per l'importo complessivo di € 2.905.170,37;
- **q.** i lavori sono stati sospesi a far data dal 10/06/2008 nelle more di determinazioni dell'Amministrazio-ne in ordine alla "proposta di perizia di variante" redatta dal Direttore dei Lavori in adempimento alle

indicazioni fornite nell'ambito delle riunioni presso la struttura commissariale e l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Giunta Regionale a seguito delle esigenze logistico-funzionali rappresentate dal Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana circa "un miglioramento tecnologico e manutentivo delle attrezzature di progetto ed una più sicura percorrenza delle strade di accesso all'impianto" nonché "anche in considerazione della mancata consegna in cantiere delle biocelle e delle tecnologie acquistate dalla struttura commissariale";

r. in corso d'opera, sulla scorta delle risultanze dei n. 2 stati di avanzamento lavori a tutto il 10/06/2008, per l'importo complessivo di € 1.040.333,26 (pari al 35,81% dell'importo contrattuale), sono stati emessi certificati di pagamento in acconto per complessivi € 1.035.130,00 oltre IVA;

s. in data 24/10/2009, a seguito della richiesta dell'A.T.I. appaltatrice del 08/01/2009 e della successiva diffida legale, a cura del R.U.P. è stata formulata apposita "proposta di accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. 163/2006" con previsto riconoscimento dell'importo complessivo di € 315.415,77 ("oltre eventuali interessi maturandi per legge e oneri fiscali accessori") per le riserve inscritte in corso d'opera nei modi e termini di legge; in ordine alla predetta proposta, sottoscritta in data 23/11/2009 dall'A.T.I. appaltatrice per accettazione, non è stata adottata alcuna determinazione dell'Amministrazione;

DATO ATTO che:

a. l'opera è stata inserita nelle "linee di piano 2008-2013" per la gestione dei rifiuti solidi urbani, approvate con deliberazione di G.R. n. 215 del 10/02/2009;

b. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;

c. l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di esecuzione del P.O.R. 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. FESR 2007-2013;

d. con deliberazione di G.R. n. 314 del 21/06/2011 sono stati individuati gli interventi inclusi nell'allegato IV del RFE P.O.R. Campania 2000-2006 da completare prioritariamente con le risorse liberate come da D.G.R. n. 891 del 14/12/2010, tra i quali l'impianto di compostaggio per rifiuti ubicato in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), Cod. SMILE 100179 per un importo residuo di **€ 6.411.154,02**;

e. con deliberazione di G.R. n. 417 del 04/08/2011 è stata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, quota parte delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/2002, imputando sul capitolo della spesa 2186 – UPB 22.99.214 la somma di € 6.411.154,02 per il completamento dell'impianto di compostaggio nel Comune di Giffoni Valle Piana;

f. con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02, struttura competente al completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro;

g. il completamento dell'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) rientra nel Quadro Comunitario di Sostegno punto 6.3.6 in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR 2000-2006 nonché dalle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

h. con Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/11/2011 sono state impegnate le somme necessarie per la ripresa dei lavori di completamento dell'impianto ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) di cui alla deliberazione di G.R. n.314/2011 pari ad **€ 6.411.154,02;**

i. con Decreti Dirigenziali n. 7 del 02/04/2012 e n. 10 del 15/05/2012 è stato disposto il deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'importo complessivo di € 163.162,06 per le indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza dei suoli per la realizzazione dell'impianto in parola;

j. con D.D. n. 11 del 22/05/2012 è stata disposta la liquidazione di € 24.761,03 oltre Iva 21% a favore dell'impresa Di Maio geom Francesco per la rimozione dei rifiuti rinvenuti nell'area di cantiere;

k. con D.D. n. 43 del 23/11/2012 è stata disposta la liquidazione di € 240.000,00 esente da Iva a favore dell'impresa Di Maio geom Francesco in adempimento al verbale di accordo bonario ex art. 240 del D. Lgs n. 163/2006, sottoscritto con l'A.T.I. affidataria in ordine alle riserve iscritte in corso d'opera ed aggiornate alla data del 21/03/2012, come da proposta del RUP;

l. con decreto n. 28 del 20/12/2011 dell'A.G.C. 21 – Settore 02 della Giunta Regionale, al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana", sono state ridefinite le figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto stesso, stabilendo nel contempo che "i compensi spettanti saranno definiti mediante sottoscrizione di apposite convenzioni con applicazione della riduzione del 25% sull'onorario previsto dalle tariffe professionali di riferimento";

m. con decreti dirigenziali sono state liquidate le competenze professionali a favore dei tecnici incaricati dal Commissario di Governo per complessivi € 166.281,55;

n. con verbale del 13/12/2012 è stata disposta la ripresa dei lavori, a far data dal 19/12/2012, per l'esecuzione di specifiche opere previste nel progetto a base di gara nelle more della presentazione e dell'approvazione della perizia di variante;

o. con D.G.R n. 753 del 20/12/2012 è stata reiscritta la somma di **€ 8.979.228,38** a valere sul capitolo n. 2186 del bilancio 2012, per il completamento degli impianti di compostaggio siti nei Comuni di Giffoni Valle Piana (Sa) e di San Tammaro (Ce);

p. con nota prot. 954160 del 27/12/2012 è stata trasmessa al competente Settore Provinciale di Salerno dell'A.G.C. 05 la documentazione tecnica, redatta dal Direttore dei Lavori, ai fini dell' "approvazione del progetto" (quale "variante sostanziale" del progetto esecutivo approvato con ordinanza commissariale n.380 del 17/10/2005) e del "rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006" dell'impianto in argomento;

RITENUTO di dover autorizzare l'AGC 8 - Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad impegnare la somma complessiva di **€ 3.295.752,50** relativamente a competenze professionali dei tecnici esterni, dei compensi al personale tecnico incaricato interno all'Amministrazione regionale, quale R.U.P. e tecnico di supporto al D.L., secondo quanto previsto dall'art. 92 c.5 del D. Lgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice degli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") e dall'art. 44 del Regolamento n. 7/2010 - D.P.G.R. Campania n. 58 del 24/03/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/02/2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, ad esecuzione dei lavori a cura dell'ATI affidataria per il completamento dell'impianto di compostaggio, sito in località "Sardone" del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2012, a favore dei soggetti beneficiari di *seguito elencati*:

- **A.T.I. Di Maio geom. Francesco**, mandataria, con sede in Giffoni Valle Piana (Sa) alla via Francesco Spirito 132, C.F. DMIFNC45M15E027F e P. Iva 000197950652, per un importo di **€ 2.830.000,00** compreso IVA;
- **ing. Bernardo Papa,** nato a Salerno il 10/01/1956 ed ivi residente alla via Fiume n. 15, C.F. PPABNR56A10H703G - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1596, funzionario del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania - Molise presso la sede di Salerno, per le funzioni di supporto al R.U.P. ai sensi dell'art. 10 - comma 5 del D.P.R. n. 207/2010 secondo le procedure e modalità previste dall'art. 261, per un importo di **€ 12.376,36** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Paolo De Donato**, nato a Salerno il 03/07/1971 con studio in via San Leonardo n. 236/G - Salerno, C.F.DDNPLA71L03H703F , P. Iva 00738730654, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3790, a saldo delle prestazioni espletate per le procedure espropriative, per un importo di **€ 15.780,32** compreso CNPAIA ed IVA;
- **Eredi ing. Attilio Buonomo,** nato a Napoli il 16/04/1946 e deceduto in Roma l'11/10/2011, C.F. BNMTTL46D16F839F, a saldo delle prestazioni espletate quale Direttore dei Lavori nominato dal Commissario di Governo, per un importo di **€ 57.440,00**;
- **arch. Gennaro Sannino,** nato a Pollena Trocchia - Na il 4/05/1968 e domiciliato alla via Masullo n. 79 in Quarto - Na – C.F. SNNGNR68E04G795S e P. Iva 07837000632, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 7179, per le funzioni di Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, per un importo di **€ 47.542,38** compreso CNPAIA ed IVA;

- **ing. Michele Labonia**, nato a Pagani il 07/04/1968 ed ivi residente alla via S. Rocco n. 8 – Parco Atlante, C.F. LBNMHL68D07G230X e P. Iva 03971070655, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3099, per le funzioni di Presidente della Commissione di collaudo in corso d'opera, per un importo di **€ 16.000,00** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Luigi Pergamo**, nato a Salerno 29/06/1972 e residente alla via Pendino n. 1 in Mercato S. Severino (Sa), C.F. PRGLGU72H29H703P e P. Iva 03537260659, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3334, per le funzioni di componente della Commissione di collaudo in corso d'opera, per un importo di **€ 16.000,00** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Massimiliano Paolillo**, nato a Cava dei Tirreni il 12/061969, con studio in Cava dei Tirreni alla via Trara Genuino 6, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3188, C.F. PLLMSM69H12C361M e P. Iva 04774640652, per le funzioni di componente della Commissione di collaudo in corso d'opera e di collaudatore statico, per un importo di **€ 42.950,00** compreso CNPAIA ed IVA;
- **dott. geol. Anna Maria Patelli,** nata a Bergamo il 04/06/1965 e residente in via Cavour 49 - 80026 Casoria (Na), C.F. PTLNMR65H44A794D e P. Iva 03479521217, iscritta all'Ordine dei Geologi al n. 1419, per indagini geognostiche e sondaggi/prove, per un importo di **€ 9.525,73** compreso CPA ed IVA;
- **ing Gabriele De Pascale,** nato a Salerno il 19/02/1969 ed ivi domiciliato alla via Spinosa 4, C.F. DPSGRL69B19H703G, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3180, a saldo delle prestazioni espletate di Collaudatore statico nominato dal Commissario di Governo, per un importo di **€ 6.664,79** compreso CNPAIA;
- **ing. Sergio Vizioli,** nato a Napoli il 28/06/1951 ed ivi residente alla via Andrea Vaccaro 20, con studio in Napoli alla via Cinthia - Parco San Paolo is. 25, C.F. VZLSRG51H28F839P e P. Iva 04499920637, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 6027, per le attività connesse alle funzioni di Direttore dei Lavori e per la redazione della perizia di variante tecnica, per un importo di **€ 210.313,95** compreso CNPAIA ed IVA;
- **arch. Sergio De Rosa** nato a Napoli il 18/02/1950 ed ivi domiciliato alla via Miroballo al Pendino n.20, C.F. DRSSRG50B18F839T – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3524, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di completamento dell'impianto di compostaggio di 30.000 ton/a in località "Sardone" del Comune di Giffoni Valle Piana - (Sa), per un importo di **€ 25.965,81** più oneri previdenziali ed assistenziali;
- **arch. Guido Miranda** nato a Napoli il 06/03/1954 ed ivi domiciliato alla via Consalvo n. 107, C.F. MRNGDU54C06F839R - iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3737, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale tecnico di supporto alla D.L, per un importo di **€ 5.191,16** più oneri previdenziali ed assistenziali**;**

  - di dover considerare la prenotazione di impegno pari ad **€ 1.210.000,00** per acquisizioni delle residue attrezzature impiantistiche a completamento delle dotazioni di progetto (biocelle) per una potenzialità di 9.000 tonn/anno e per il quale impegno allo stato non è possibile individuare il soggetto beneficiario in quanto l'affidamento non è stato predisposto;

VISTI:

- il D.P.C.M. 28/12/2007;
- l'O.P.C.M. 3639/2008;
- l'O.P.C.M. 3653/2008;
- l'O.P.C.M. 3710/2008;
- la D.G.R. n. 2026/2007;
- la D.G.R. n. 2336/2007;
- il POR Campania 2000/2006;
- il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- la D.G.R. n. 1340/2007
- la D.G.R. n. 1341/2007

- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- la D.G.R. n. 609 del 27/03/2009;
- la D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- la D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- la D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- la D.G.R. n. 417 del 04/08/2011,
- la D.G.R. n 603 del 29/10/2011,
- la D.G.R. n. 753 del 20/12/2012

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, ai sensi delle D.G.R. n. 314 del 21/06/2011 e n. 417 del 04/08/2011, l'ammissione al finanziamento per il completamento dell'impianto di compostaggio sito in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), Cod. SMILE 100179, per un importo complessivo di **€ 6.411.154,02** a valere sulle risorse liberate dall'Asse I ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno – punto 6.3.6 - in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel P.O.R. Campania 2000-2006 e nel rispetto delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

2. di autorizzare l'AGC 8 - Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa ad impegnare la somma complessiva di **€ 3.295.752,50** relativamente a competenze professionali dei tecnici esterni - dei compensi al personale tecnico incaricato interno all'Amministrazione regionale, quale R.U.P. e tecnico di supporto al D.L., secondo quanto previsto dall'art. 92 c.5 del D. Lgs n.163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice degli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") e dall'art. 44 del Regolamento n. 7/2010 - D.P.G.R. Campania n. 58 del 24/03/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/02/2007, Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, - ad esecuzione dei lavori a cura dell'ATI affidataria per il completamento dell'impianto di compostaggio, sito in località "Sardone" del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2012, a favore dei soggetti beneficiari di *seguito elencati* , più la promessa d'impegno di **€ 1.210.000,00** a favore di ditta a designarsi per l'acquisizione di residue forniture impiantistiche, a valere sul cap. 2186 dell'U.P.B. 22.79.214 del bilancio gestionale 2012 - **cod. SIOPE 232**, per il completamento dell'impianto di compostaggio in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa):
   - **A.T.I. Di Maio geom. Francesco**, mandataria, con sede in Giffoni Valle Piana (Sa) alla via Francesco Spirito 132, C.F. DMIFNC45M15E027F e P. Iva 000197950652, per un importo di **€ 2.830.000,00** compreso IVA
   - **ing. Bernardo Papa,** nato a Salerno il 10/01/1956 ed ivi residente alla via Fiume n. 15, C.F. PPABNR56A10H703G - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1596, funzionario del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania - Molise presso la sede di Salerno, per le funzioni di supporto al R.U.P. ai sensi dell'art. 10 - comma 5 del D.P.R. n. 207/2010 secondo le procedure e modalità previste dall'art. 261, per un importo di **€ 12.376,36** compreso CNPAIA ed IVA;
   - **ing. Paolo De Donato**, nato a Salerno il 03/07/1971 con studio in via San Leonardo n. 236/G - Salerno, C.F.DDNPLA71L03H703F , P. Iva 00738730654, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3790, a saldo delle prestazioni espletate per le procedure espropriative, per un importo di **€ 15.780,32** compreso CNPAIA ed IVA;
   - **Eredi ing. Attilio Buonomo,** nato a Napoli il 16/04/1946 e deceduto in Roma l'11/10/2011, C.F. BNMTTL46D16F839F, a saldo delle prestazioni espletate quale Direttore dei Lavori nominato dal Commissario di Governo, per un importo di **€ 57.440,00**;

- **arch. Gennaro Sannino,** nato a Pollena Trocchia - Na il 4/05/1968 e domiciliato alla via Masullo n. 79 in Quarto - Na – C.F. SNNGNR68E04G795S e P. Iva 07837000632, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 7179, per le funzioni di Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, per un importo di **€ 48.252,38** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Michele Labonia**, nato a Pagani il 07/04/1968 ed ivi residente alla via S. Rocco n. 8 – Parco Atlante, C.F. LBNMHL68D07G230X e P. Iva 03971070655, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3099, per le funzioni di Presidente della Commissione di collaudo in corso d'opera, per un importo di **€ 15.500,00** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Luigi Pergamo**, nato a Salerno 29/06/1972 e residente alla via Pendino n. 1 in Mercato S. Severino (Sa), C.F. PRGLGU72H29H703P e P. Iva 03537260659, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3334, per le funzioni di componente della Commissione di collaudo in corso d'opera, per un importo di **€ 15.500,00** compreso CNPAIA ed IVA;
- **ing. Massimiliano Paolillo**, nato a Cava dei Tirreni il 12/061969, con studio in Cava dei Tirreni alla via Trara Genuino 6, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3188, C.F. PLLMSM69H12C361M e P. Iva 04774640652, per le funzioni di componente della Commissione di collaudo in corso d'opera e di collaudatore statico, per un importo di **€ 42.950,00** compreso CNPAIA ed IVA;

- **dott. geol. Anna Maria Patelli,** nata a Bergamo il 04/06/1965 e residente in via Cavour 49 - 80026 Casoria (Na), C.F. PTLNMR65H44A794D e P. Iva 03479521217, iscritta all'Ordine dei Geologi al n. 1419, per indagini geognostiche e sondaggi/prove, per un importo di **€ 9.525,73** compreso CPA ed IVA;

- **ing Gabriele De Pascale,** nato a Salerno il 19/02/1969 ed ivi domiciliato alla via Spinosa 4, C.F. DPSGRL69B19H703G, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 3180, a saldo delle prestazioni espletate di Collaudatore statico nominato dal Commissario di Governo, per un importo di **€ 6.664,79** compreso CNPAIA;
- **ing. Sergio Vizioli,** nato a Napoli il 28/06/1951 ed ivi residente alla via Andrea Vaccaro 20, con studio in Napoli alla via Cinthia - Parco San Paolo is. 25, C.F. VZLSRG51H28F839P e P. Iva 04499920637, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 6027, per le attività connesse alle funzioni di Direttore dei Lavori e per la redazione della perizia di variante tecnica, per un importo di **€ 210.313,95** compreso CNPAIA ed IVA;
- **arch. Sergio De Rosa** nato a Napoli il 18/02/1950 ed ivi domiciliato alla via Miroballo al Pendino n.20, C.F. DRSSRG50B18F839T – iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3524, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di completamento dell'impianto di compostaggio di 30.000 ton/a in località "Sardone" del Comune di Giffoni Valle Piana - (Sa), per un importo di **€ 25.965,81** più oneri previdenziali ed assistenziali;
- **arch. Guido Miranda** nato a Napoli il 06/03/1954 ed ivi domiciliato alla via Consalvo n. 107, C.F. MRNGDU54C06F839R - iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al n. 3737, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale tecnico di supporto alla D.L, per un importo di **€ 5.191,16** più oneri previdenziali ed assistenziali**;**

  - di dover considerare la prenotazione di impegno pari ad **€ 1.210.000,00** per acquisizioni delle residue attrezzature impiantistiche a completamento delle dotazioni di progetto (biocelle) per una potenzialità di 9.000 tonn/anno e per il quale impegno allo stato non è possibile individuare il soggetto beneficiario in quanto l'affidamento non è stato predisposto;

3. di trasmettere il presente provvedimento a:
   - AGC 8 - Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   - AGC 09 - Autorità di Gestione del POR FESR;
   - al Responsabile della Misura 1.7;
   - al RU dell'impianto di G.V.P.;

– all'Assessore all'Ambiente;

– al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 34 del 11/10/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE 2, OBIETTIVO OPERATIVO 2.5 - CCI 2011 IT 16 1 PR 011 - GRANDE PROGETTO "POLO FIERISTICO REGIONALE" - BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE, PROPOSTA DEGLI ATTI CONSEQUENZIALI PER LE SPESE DI PROGETTAZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
  a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato la UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

Considerato che

- nell'Allegato I alla DGR del 28/03/2011, n. 122 è stato individuato il Grande Progetto "*Polo Fieristico Regionale"* del costo complessivo di € 100.000.000,00, a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013, Asse 2 – "*Competitività del sistema produttivo regionale"* , Obiettivo Operativo 2.5;
- con la scheda descrittiva del Grande Progetto "*Polo Fieristico Regionale"* sono state definite le priorità strategiche dell'intervento volto alla valorizzazione della funzione fieristica originaria della Mostra d'Oltremare per realizzare attività fieristiche e congressuali;
- in data 3 agosto 2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, da quest'ultima dichiarato ricevibile in data 24 agosto 2011, sia pur con osservazioni, attualmente all'esame della task force di cui al punto successivo;

- che, a seguito dell'adozione del Piano di Azione e di Coesione da parte del Governo in carica, è stata istituita una task-force istituzionale che, in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione, con il Responsabile della Programmazione Unitaria e con l'Autorità di Gestione del POR FESR sta procedendo al riscontro delle osservazioni della Commissione Europea;

Preso atto che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 238 del 15/05/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione del Grande Progetto "*Polo Fieristico Regionale*", sottoscritto in data 29 maggio 2012, in cui si individua quale beneficiario il Comune di Napoli;
- con il suddetto Protocollo d'Intesa si è acquisito, tra l'altro, l' elenco definitivo degli interventi inseriti nel GP, comunicato dal Comune di Napoli con nota PG/2012/400222 del 15/5/2012, che presenta un costo complessivo pari a € 83.000.000,00;
- con la medesima deliberazione n. 238/2012 si è dato mandato alla UOGP, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e la concessione di un'anticipazione per il sostenimento delle spese di sola progettazione, nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;
- con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale in cui figura il Cap. 2690, UPB 22.84.245 denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 202 del 27 aprile 2012 è stata individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria la copertura delle spese sostenute e/o certificate in caso di rifiuto da parte della Commissione Europea del contributo finanziario al Grande Progetto in argomento;

Visto che

- sulla base di quanto comunicato dal Comune di Napoli, beneficario del GP, come assunto nel Protocollo di Intesa del 29/05/2012, il Grande Progetto "Polo Fieristico Regionale" include i seguenti interventi raggruppati per categorie omogenee, con i relativi costi:

Grande Progetto	Polo fieristico Regionale	Costo intervento
Lotto 1 Torre delle Nazioni	Restauro e funzionalizzazione - consolidamento basamento - Torre delle Nazioni	2.500.000,00
Lotto 2 Immobili	Restauro e riqualificazione degli immobili di pregio architettonico : Area Flegrea, Teatro Mediterraneo, Cubo d'Oro, Padiglione America Latina	5.000.000,00
Lotto 3 Accessi	Riqualificazione degli ingressi alla MdO di Via Terracina e V.le Kennedy	2.500.000,00
Lotto 4 Aree esterne	Infrastrutture a servizio degli immobili esistenti, riqualificazione aree esterne e restauro fontane monument.	12.000.000,00
Lotto 5 Area Padiglioni	Recupero e adeguamento funzionale dei padiglioni espositivi 1,2, 3,4, 5-6, 9, 10.	25.000.000,00
Lotto 6	Recupero del "Padiglione delle Missioni"	6.000.000
Lotto 7	Recupero del "Padiglione Rodi "	6.000.000
Lotto 8	Copertura Arena Flegrea	2.500.000
Lotto 9	Recupero Antica Strada Romana e tempietto	1.500.000

Lotto 10	Riqualificazione assi urbani di accesso alla Mostra d'Oltremare.	20.000.000,00
	Totale generale	**83.000.000,00**

- che la realizzazione del Grande Progetto ha un costo totale di € 83.000.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse 2 "*Competitività del sistema Produttivo regionale*" ;

Ritenuto

- di ammettere a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Polo fieristico regionale*", con Beneficiario Comune di Napoli, per l'importo complessivo di € 83.000.000,00 a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013, fatta salva la revoca del finanziamento in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- di proporre, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 238/2012, l'impegno per l'annualità 2012 di € 1.660.000,00 pari al 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto per il sostenimento delle spese di sola progettazione, a valere sul POR FESR 2007/2013, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto, ai sensi dell'art. 78 del Reg. CE n. 1083/2006 e s.m.i., la sostituzione della copertura finanziaria a norma del punto 7 della DGR 202/2012;
- di approvare lo schema di Convenzione, nella forma allegata al presente atto, da stipularsi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, soggetto beneficiario, per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari;
- di proporre, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente, la liquidazione di un'anticipazione a favore del Beneficiario, per il sostenimento delle spese di sola progettazione, nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al GP, pari ad € 1.660.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007- 2013;
- di imputare la suddetta somma al capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta sufficiente capienza finanziaria;

Preso atto

dell'esito dell'istruttoria resa dal Responsabile del Procedimento della UOGP ai sensi del Manuale di attuazione del POR FESR;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la DGR n. 24 del 24/02/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 238 del 15/05/2012.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell'U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di ammettere a finanziamento, a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013 dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto denominato "*Polo Fieristico Regionale*"- CCI 2011 IT 16 1 PR 011 - con Beneficiario il Comune di Napoli, per l'importo complessivo di € 83.000.000,00, come da prospetto riassuntivo di seguito riportato, fatta salva la revoca del finanziamento, in caso di rifiuto del contributo finanziario da parte della Commissione europea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 78 del Reg.CE 1083/2006 s.m.i.,:

Grande Progetto	Polo fieristico Regionale	Costo intervento
Lotto 1 Torre delle Nazioni	Restauro e funzionalizzazione - consolidamento basamento - Torre delle Nazioni	2.500.000,00
Lotto 2 Immobili	Restauro e riqualificazione degli immobili di pregio architettonico : Area Flegrea, Teatro Mediterraneo, Cubo d'Oro, Padiglione America Latina	5.000.000,00
Lotto 3 Accessi	Riqualificazione degli ingressi alla MdO di Via Terracina e V.le Kennedy	2.500.000,00
Lotto 4 Aree esterne	Infrastrutture a servizio degli immobili esistenti, riqualificazione delle aree esterne e restauro delle fontane monumentali	12.000.000,00
Lotto 5 Area Padiglioni	Recupero e adeguamento funzionale dei padiglioni espositivi 1,2, 3,4, 5-6, 9, 10.	25.000.000,00
Lotto 6	Recupero del "Padiglione delle Missioni"	6.000.000
Lotto 7	Recupero del "Padiglione Rodi "	6.000.000
Lotto 8	Copertura Arena Flegrea	2.500.000
Lotto 9	Recupero Antica Strada Romana e tempietto	1.500.000
Lotto 10	Riqualificazione assi urbani di accesso alla Mostra d'Oltremare.	20.000.000,00
	Totale generale	**83.000.000,00**

2) di determinare nel 50% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 50% la quota nazionale (Stato e Regione), in coerenza con i tassi di cofinanziamento dell'Asse 2 del POR;
3) di approvare lo schema di Convenzione, nella forma allegata al presente decreto, tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli quale soggetto Beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto;
4) di proporre, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 238/2012, l'impegno per l'annualità 2012 di € 1.660.000,00 pari al 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto per il sostenimento delle spese di sola progettazione, a valere sul POR FESR 2007-2013, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto, ai sensi dell'art.78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i., la sostituzione della copertura finanziaria, a norma del punto 7 della DGR 202/2012;

5) di proporre, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al punto 3, la liquidazione di un'anticipazione a favore del Beneficiario, per il sostenimento delle spese di sola progettazione, nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al GP, pari ad € 1.660.000,00 a valere sui fondi POR FESR 2007- 2013;
6) di far gravare il suddetto impegno sulle risorse di cui al capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia,* che presenta sufficiente capienza finanziaria;
7) di prevedere che, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto ai sensi dell'art.78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i., la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti afferenti la programmazione unitaria, ai sensi di quanto previsto al punto 7 della DGR 202/2012;
8) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 per l'adozione degli atti contabili consequenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
9) di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Soggetto Beneficiario Comune di Napoli e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Maria Raffaella Cancellieri

POR Campania FESR 2007/13 – Grandi Progetti

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, Responsabile Generale della Unità Operativa Grandi Progetti, nella persona della Dr.ssa M.R. Cancellieri designata con DPRG n. 117 del 6 giugno 2011

E

Il Comune di Napoli, beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto "Polo Fieristico regionale" (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 011) nella persona del Legale rappresentante……..

PREMESSO

CHE con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate dal Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;

CHE con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007–2013;

CHE, la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 1715 del 20/11/09, ha approvato il Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013;

CHE a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa e di semplificazione, la possibilità di certificare le spese dei Grandi progetti non ancora approvati;

CHE la Giunta regionale, in coerenza con le nuove strategie della politica regionale di sviluppo contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la delibera 28 marzo 2011, n. 122, con cui:

a) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la delibera 6 marzo 2009, n. 326;
b) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento e vigilanza dei processi di avanzamento delle programmazioni;

CHE con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;

CHE con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento e vigilanza del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;

CHE la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania e dei Beneficiari, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002**;**

CHE la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR di cui al punto precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHE con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP;

CHE con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

CHE nell'Allegato I alla DGR 122/2011 – Elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi del POR FESR 2007/2013 - è stato individuato, tra gli altri, il Grande Progetto denominato "Polo Fieristico regionale" per un costo complessivo di € 100.000.000,00, a valere sull'Asse 2 – "*Competitività del sistema produttivo regionale*" – Obiettivo Operativo 2.5;

CHE il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea in data 3 agosto 2011 e dalla Commissione medesima dichiarato ricevibile in data 24 agosto 2011, sia pure con osservazioni;

CHE con delibera n. 238 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 29 maggio 2012, tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Mostra d'Oltremare per l'attuazione del Grande Progetto in argomento, in cui si individua quale beneficiario il Comune di Napoli;

CHE con la suddetta DGR n. 238/2012 si è preso atto, inoltre, dell'elenco definitivo degli interventi inseriti nel Grande Progetto "Polo Fieristico regionale" così come comunicato dal Comune di Napoli con nota prot. PG/2012/400222 del 15/05/2012, per l'importo complessivo di € 83.000.000,00 (50% fondi europei);

CHE, con la medesima determinazione, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009, si è dato mandato alla UOGP di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e la concessione di un'anticipazione, per le spese di sola progettazione, nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto;

CHE con delibera di Giunta regionale n. 202 del 27 aprile 2012 è stata individuata, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria, la copertura delle spese sostenute e/o certificate nel caso di cui all'art. 78 del Reg. CE 1083/2006 e ss.mm.ii, ovvero di rifiuto, da parte della Commissione Europea, del contributo finanziario del FESR al Grande Progetto;

CHE, con Delibera n. 24 del 14/02/2012, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale in cui figura il Capitolo 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia,* denominato Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007-2013;

CHE con Decreto Dirigenziale n…… del …….. il Grande Progetto *"Polo Fieristico regionale"* è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Asse 2, Obiettivo Operativo 2.5, del POR FESR Campania 2007-2013 per il costo complessivo pari a € 83.000.000,00;

CHE il Manuale di attuazione del POR FESR prevede che tra il Beneficiario e l'Amministrazione regionale venga stipulata apposita Convenzione finalizzata a disciplinare le modalità di attuazione delle operazioni nonché le reciproche obbligazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Unità Operativa Grandi Progetti (d'ora in poi UOGP) e il Comune di Napoli, Beneficiario del Grande Progetto: **"Polo Fieristico regionale"** (CCI n. 2011 IT 16 1 PR 011) - nel Comune di Napoli - ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ……. del ……..a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 dell'Asse 2 "*Competitività del sistema produttivo regionale"* del POR FESR 2007-2013, per l'importo di € 83.000.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente Convenzione, nello svolgimento delle proprie funzioni, la UOGP:

- provvede all'istruzione tecnico-amministrativa di tutti gli atti afferenti il Grande Progetto ed, altresì, all'istruzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio e per la Gestione finanziaria dell'AdG, attraverso l'imputazione, a cura del beneficiario, al sistema di monitoraggio, i dati di avanzamento procedurali, fisici e contabili relativi al Grande Progetto e assicura la raccolta dei dati necessari per il controllo di I livello, la sorveglianza, gli audit, la valutazione;
- fornisce all'Unità per il Monitoraggio degli Interventi dell'AdG, attraverso l'imputazione al sistema di monitoraggio, tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Grande Progetto;
- accerta, per il Grande Progetto, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'effettiva esecuzione di opere pubbliche, la corrispondenza delle spese dichiarate ai prodotti, servizi, lavori cofinanziati e la conformità delle stesse alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- istituisce il fascicolo di progetto garantendo l'applicazione della check list di fascicolo;
- garantisce il rispetto della pista di controllo;
- garantisce che il Beneficiario adotti un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e rispetti le norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i;
- fornisce all'AdG le informazioni sul Grande Progetto utili alle valutazioni del Programma Operativo;
- applica le procedure stabilite dall'AdG ai fini della conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata;
- provvede, sulla base delle Linee guida emanate dall'AdG, al rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- applica le procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- fornisce all'AdG tutte le informazioni necessarie in merito:
  a) alle procedure e alle verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
  b) all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione;
  c) alla elaborazione e presentazione alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, dei Rapporti annuali e finale di esecuzione e di tutta la reportistica prevista, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;

Il Beneficiario è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del Grande Progetto cofinanziato dal POR e garantisce il rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, appalti pubblici e regole sulla concorrenza per l'intero periodo di attuazione.
Per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto, è obbligo prioritario del Beneficiario dar prova di aver ottemperato agli impegni assunti in data 29/05/2012, mediante la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 238/2012, in particolare, relativamente all'assunzione di impegno (art. 5, comma 4) da parte del Comune di Napoli e Mostra d'Oltremare a stipulare apposita convenzione al fine di regolarizzare i reciproci rapporti per l'attuazione del GP medesimo, in particolare riguardo alle liquidazioni degli anticipi e delle successive erogazioni.

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga inoltre a garantire:

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i., previa verifica di assoggettabilità o meno, per tutti i soggetti coinvolti, al regime di Tesoreria Unica di cui all'art. 35, commi da 8 a 13, del D.L. n. 1/2012 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della Legge 24 marzo 2012, n. 27;
- l'identificazione unitaria del GP "Polo Fieristico Regionale" mediante l'attribuzione del Codice Unico di progetto (CUP Master) e CUP identificativi di ciascun intervento in esso compreso, ognuno collegato al CUP Master, in conformità ai criteri stabiliti dal CIPE con determina n. 143 del 27/12/2002, con specifico riferimento all'art. 1.6 – commi 1, 2, 3 – e all'allegato (punto A.4 – commi 1, 2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la trasposizione del CUP Master del Grande Progetto su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici;
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) 1083/2006) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.5";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio alla UOGP, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- la tempestiva proposta alla Regione di liquidazione dell'anticipo, degli stati di avanzamento lavori e del saldo finale, all'ente Mostra d'Oltremare, per la parte di progetto che la coinvolge, previo avallo dell'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate munite della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dalla UOGP;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione entro i termini di chiusura del programma, in particolare relativamente alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare d'appalto;
- la tempestiva comunicazione di eventuali variazioni dei tempi e dei costi dell'intervento, nel rispetto delle vigenti normative in materia;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al presente manuale, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro alla UOGP, nei tempi da questa prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: 1) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; 2) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;

Il Beneficiario deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, UOGP, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR, a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili, anche in relazione alle attività di vigilanza/sorveglianza che la DGR 122/2011 attribuisce alla UOGP.
Le parti si impegnano a definire le modalità per l'esercizio della vigilanza/sorveglianza che la DGR n. 122/2011 pone in capo alla UOGP; inoltre le parti convengono che, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2-bis dell'art. 120, per le commissioni di collaudo degli interventi, da nominarsi a cura del Beneficiario, il Responsabile Generale della UOGP provvederà all'individuazione, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 91 e dall'art. 141,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 5, del D.Leg.vo n. 163/06, di due componenti di cui uno appartenente alla UOGP e l'altro su indicazione del Responsabile della Programmazione Unitaria.
Il Beneficiario si impegna altresì ad osservare il dettato del "protocollo di legalità" sottoscritto in data 01/08/2007 di cui alla DGR n. 1601/2007.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09, la UOGP è tenuta a:

- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- prevedere clausole di condizionalità del finanziamento erogato al beneficiario, vincolate al rispetto delle disposizioni normative in merito;
- informare il Beneficiario, che accettando il finanziamento, egli accetta di venire incluso nell'elenco dei beneficiari che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetto e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- designare un componente della UOGP, quale referente per le attività inerenti i temi della comunicazione e dell'informazione e quale interfaccia con l'Autorità di Gestione;
- aggiornare costantemente l'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione in merito ad eventuali azioni o attività informative realizzate, fornendo degli esempi delle attività realizzate;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi afferenti il Grande Progetto (ad es. nell'emanazione degli atti occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 "*Competitività del sistema produttivo regionale*" - Obiettivo Operativo 2.5 , vigilando affinché analoga dicitura venga riportata negli atti prodotti dal Beneficiario.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari rivolti al Beneficiario e al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa.*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento – Finanziamento della progettazione

Per la realizzazione del GP "*Polo Fieristico regionale"* è previsto un investimento complessivo pari a € 83.000.000,00. L'intervento ammesso a finanziamento sul POR FESR presenta un valore pari a € 83.000.000,00 (50% fondi comunitari). Il prospetto sintetico dei costi dell'operazione è riportato nel decreto di ammissione a finanziamento; il quadro economico del GP sarà trasmesso agli esiti delle osservazioni poste dalla Commissione europea e sarà rimodulato in seguito all'espletamento delle gare di appalto (al netto delle economie da ribasso).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In seguito alla sottoscrizione della presente Convenzione la UOGP provvederà alla proposta di liquidazione dell'anticipazione a favore del Beneficiario per il sostenimento delle spese di sola progettazione nella misura del 2% del costo delle attività connesse al Grande Progetto gravante sul POR, pari ad € 1.660.000,00. Il predetto importo grava sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245 a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia.*

In caso di rifiuto del contributo al Grande Progetto da parte della Commissione Europea, il finanziamento del POR FESR sarà revocato. Le somme corrisposte per le spese di progettazione resteranno attribuite al Beneficiario e saranno imputate ad altre fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria, in base al disposto della DGR n. 202 del 27/04/2012. In tal caso le somme oggetto di certificazione di spesa inoltrata alla Commissione europea saranno decurtate in occasione delle successive domande di pagamento, in coerenza con le disposizioni del Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i..

In seguito all'approvazione del GP da parte della Commissione Europea, la UOGP adotta gli atti per la concessione di un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 20% del costo complessivo del GP gravante sul POR FESR. La richiesta di anticipo del Beneficiario sarà corredata dal formale impegno al rispetto del crono programma del GP e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di stati di avanzamento non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, derivante dal quadro economico totale, come risultante a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente dalla UOGP. Le somme da erogare saranno liquidate secondo le modalità definite nella Convenzione da stipularsi tra il Comune di Napoli e Mostra d'Oltremare, all'esito del controllo di I livello da parte dell'AdG.

L'importo complessivamente erogato dalla UOGP prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.

Il saldo verrà erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, la rendicontazione del 100% della spesa finanziata (comprovata da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui le somme ricevute dalla Regione non coprano gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata la UOGP può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate, in tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dalla Regione.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008 e s.m.i. e dal Manuale di attuazione del POR FESR approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. connesse all'esecuzione della specifica operazione, purchè previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate e quietanzate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Controllo

Il controllo di I livello è svolto dalla Unità centrale per i controlli di I livello, la UOGP è competente per le verifiche ordinarie da espletarsi in concomitanza con la gestione degli interventi. Tali controlli vertono sul rispetto della vigente normativa, comunitaria, nazionale, regionale sulla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e conservata oltre che sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 60 lett. b) del Regolamento n. 1083/2006 e dall'art. 13 del Regolamento n. 1828/2006 e dal Manuale per i controlli di I livello dell'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le eventuali verifiche amministrativo-contabili della documentazione da effettuarsi in loco presso il Beneficiario, si svolgeranno secondo le modalità e nei tempi tempestivamente comunicati al Beneficiario stesso.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi (ivi compresi quelli di cui al cronoprogramma), dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, è facoltà della Regione procedere alla sospensione del finanziamento, ovvero alla revoca.

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi di revoca:

- mancato rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, ambiente e pari opportunità e sull'ammissibilità delle spese;
- mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. n. 1828/2006 e secondo le Linee guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009;
- mancata approvazione del GP da parte della Commissione Europea.

Non saranno riconosciute, altresì, ammissibili le spese effettuate dal Beneficiario prima del 01/01/2007 e dopo il 31/12/2015 e, quindi, resteranno a suo carico, così come quelle non certificabili. In tal caso, la UOGP provvederà a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per il GP.

La risoluzione della Convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le modalità e la procedura stabilita dall'art. 70 del Regolamento n.1083/2006, dagli art. 27-30, 32 e 36 del Regolamento n. 1080/2006, dall'art. 76 della Legge 142/1990 e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/07 in tema di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.

Articolo 8. Clausola di manleva

E' convenuto tra le parti che la UOGP rimane estranea ad ogni rapporto nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera. Il Beneficiario pertanto, terrà indenne e manlevata la UOGP da ogni molestia, pretesa, azione, ragione e diritto di terzi, comunque, originatisi dalla presente Convenvenzione.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della Convenzione

Sono fatti salvi tutti gli impegni sottoscritti con il Protocollo d'Intesa del 29 maggio 2012 e quant'altro determinato nel decreto dirigenziale n. _____ del _____che approva il presente atto.
La presente Convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 10. Controversie

Le eventuali controversie saranno di competenza del Foro di Napoli.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

il Rappresentante legale del Beneficiario

il Responsabile Generale della Struttura UOGP

. dr.ssa Maria Raffaella Cancellieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 06/12/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE 4 OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - GRANDE PROGETTO COMPLETAMENTO LINEA 6 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI MOSTRA -MUNICIPIO, LOTTO SAN PASQUALE (STAZIONE ESCLUSA) - MUNICIPIO (STAZIONE INCLUSA). CODICE CCI 2011IT161PR006. PROPOSTA DI ANTICIPAZIONE. CODICE SMILE 7, CUP B46J99000650003 - CIG 2305739403.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- con DGR n. 26 del 11/01/2008, la Giunta regionale ha affidato alle Aree Generali di Coordinamento regionali le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni finanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possano essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
- il Consiglio dei Ministri con il Piano Nazionale per il Sud ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    - ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
- con Decreto Dirigenziale n.17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i controlli di I livello;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale in cui figura il cap. 2690 UPB 22.48.245 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012, n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell'UOGP;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

Considerato che

- nell'Allegato I della DGR 122/2011, come modificata dalle delibere 166/2012 e 202/2012, è stato individuato il Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale* (stazione esclusa) – *Municipio* (stazione inclusa)*"* a valere sull'Asse IV Accessibilità e trasporti - Obiettivo Operativo 4.6 - Sistema della Metropolitana Regionale, che presenta un costo complessivo pari ad € 173.050.000,00, con Beneficiario il Comune di Napoli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 15 maggio 2012 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per l'attuazione del Grande Progetto"*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* sottoscritto in data 29 maggio 2012, finalizzato a disciplinare in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- in data 03/10/2012 la Commissione Europea con Decisione C(2012)6909 ha approvato il Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* ";
- con Decreto Dirigenziale n. 33 del 9 ottobre 2012 è stato ammesso a finanziamento, approvato lo schema di convenzione ed il cronoprogramma dei lavori del succitato Grande Progetto;
- con Decreto Dirigenziale n. 585 del 22/10/2012 dell'AGC 09 Settore 02 è stato impegnato l'importo di spesa pari ad € 173.050.00,00, con imputazione al Capitolo 2690 UPB 22.48.245 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale 2012, per la realizzazione del G.P."*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (e) – Municipio (i)* ";

Visto che

- con delibera di Giunta Comunale del 30/01/2006 n.482 è stato approvato il Progetto Definitivo della tratta Mostra/Municipio;
- con delibera del 30/08/2007 n.91, il CIPE ha approvato il progetto Mostra-Mergellina-Municipio;
- in data 28/09/2007, il Comune di Napoli ha sottoscritto con Ansaldo STS SpA l'Atto Integrativo per la progettazione esecutiva e la realizzazione della tratta Mostra-Mergellina-Municipio, del valore di 643.223.954,68 M€;
- con delibera di Giunta Comunale del 05/03/2009 n.256 è stata approvata la variante tecnico-economica al Progetto Esecutivo con l'individuazione dei lotti Mergellina-S.Pasquale e S.Pasquale (e)-Municipio(i);
- per la realizzazione del Grande Progetto quale lotto funzionale e finito *" Tratta S. Pasquale (stazione esclusa) - Municipio (stazione iinclusa)*", è previsto un investimento complessivo pari ad € 297.079.575,39 di cui € 173.050.000,00 a valere sul POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 4.6 "*Sistema della Metropolitana Regionale*" Asse IV Accessibilità e trasporti (quota a carico del fondo FESR: € 91.716.500,00 pari al 53%, quota a carico del fondo nazionale e regionale € 81.333.500,00 pari al 47%);
- il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009, art.3.1 prevede, in seguito all'ammissione a finanziamento, per Opere Pubbliche di valore pari o superiore ai 5 Meuro, la concessione di un anticipo fino ad un massimo del 20% dell'impegno finanziario assunto per l'opera;
- la suddetta concessione è altresì prevista dall'art. 4 della convenzione sottocritta in data 19/11/2012 tra il Comune di Napoli e la Regione Campania;
- il Comune di Napoli, in riscontro alla nota prot.n. GP 000429 del 19/11/2012, ha richiesto l'erogazione dell'anticipo con nota prot. n. 0903715 del 26/11/2012 acquisita agli atti con il prot.GP 439 del 27/11/2012, comunicando l'attivazione del conto corrente bancario dedicato alla gestione contabile del POR FESR, Cod. IBAN IT47 F 0101003594000040000001 Banco di Napoli – Tesoreria Comunale n°40/1;

- con la citata nota il Comune di Napoli ha, altresì, trasmesso i seguenti documenti previsti dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013:
  - atto di nomina del Rup;
  - D.G.C. n. 482/2006 di approvazione del progetto di Linea 6;
  - D.G.C. n. 2229/2007 di approvazione schema 6°A.I. e relativo Quadro Economico dei lavori;
  - D.G.C. n. 2314/2009 di approvazione del progetto di passaggio a pieno dello scudo TBM in corrispondenza delle stazioni A. Mirelli, S. Pasquale a Chiaia;
  - D.G.C. n. 76/2010 di approvazione del progetto per la modifica del tracciato della galleria da Mergellina a Municipio;
  - D.G.C. n. 1074/2010 di approvazione schema 7°A.I. e relativo Quadro Economico;
  - Quadro Economico lotto funzionale "S.Pasquale (e) – Municipio(i);
  - Verbale di consegna lavori del 18/10/2007;
  - Convenzione di concessione e successivi 6°A.I. e 7°A.I.;
  - Cronoprogramma dei lavori;
  - Fotografie cartelloni delle stazioni Chiaia e Municipio;
- l'anticipazione determinata dell'importo ammesso a finanziamento a valere sui fondi del POR FESR 2007-2013 è pari ad € 34.610.000,00;

Preso atto che

- con Decreto Dirigenziale n. 585 del 22/10/2012 dell'AGC 09 Settore 02 è stato impegnato l'importo di spesa pari ad € 173.050.00,00, con imputazione al Capitolo 2690 UPB 22.48.245 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale 2012, per la realizzazione del G.P.“*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (e) – Municipio (i)* ”;

Ritenuto

- di poter procedere, essendosene verificate le condizioni, all’erogazione dell’anticipazione per l'importo di € 34.610.000,00 ai sensi di quanto previsto dal Capitolo 3 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e di quanto disposto all'art. 4 della Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 19/11/2012;
- di proporre la concessione in favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del GP “*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)*”, della somma di € 34.610.000,00 come anticipazione pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento con D.D. n. 33 del 9 ottobre 2012;
- di proporre la liquidazione della somma di € 34.610.000, 00 pari al 20% dell'importo totale di € 173.050.000,00 a favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario, mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato Cod.IBAN IT47 F0101003594000040000001
  Banco di Napoli – Tesoreria Comunale- n°40/1 ;
- di prevedere l'imputazione della suddetta somma sul capitolo 2690 UPB 22.84.245 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

Visti

- la L.R. n. 7/2002;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23/3/2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/ 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011;
- il DPGR n. 208 del 11/10/2011;
- il DPGR n. 117 del 6/11/2011;
- L.R. n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012
- la DGR n. 24 del 14/02/2012 approvazione del Bilancio Gestionale 2012;
- la Decisione CE(2012) 1843 del 27/03/2012 approvazione schede G.P.;
- la DGR n. 166 del 4/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 239 del 15/05/2012;
- il D.D. n.33 del 9/10/2012;
- il D.D. n.585 del 22/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento dell'intervento *de quo* e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell'U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e confermate

1. di proporre la concessione in favore del Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del GP "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)* "della somma di € 34.610.000,00 corrispondente al 20% dell'importo ammesso a finanziamento pari a 173.050.000,00 con D.D. n. 33 del 9 ottobre 2012;
2. di proporre la liquidazione della somma di € 34.610.000,00 pari al 20% dell'importo totale di € 173.050.000,00 a favore del Comune di Napoli in qualità di beneficiario, mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato Cod. IBAN IT47F 0101003594000040000001- Banco di Napoli – Tesoreria Comunale n°40/1;
3. di prevedere che l'imputazione della suddetta somma avverrà sul capitolo 2690 UPB 22.84.245 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013 a titolarità del Settore di Supporto all'Autorità di Gestione del Por Campania e al Dipartimento dell'Economia;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti consequenziali, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
5. di inviare copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione- AGC 09-Settore 02, al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all'AGC 14 Trasporti e Viabilità, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e al beneficiario Comune di Napoli.

Dott. Gennaro Luigi Ramazio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 28/12/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - ASSE 4, O.O. 4.6 "SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE" - GRANDE PROGETTO "COMPLETAMENTO DELLE OPERE CIVILI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE TECNOLOGICHE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA DANTE(E)/MUNICIPIO(I)/GARIBALDI(I)/CENTRO DIREZIONALE" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI ANTICIPAZIONE. CODICE SMILE 1, CUP B66E83000000009

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGR n. 1921 del 9/11/2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", in cui è stato individuato l'Obiettivo Specifico 4D – Mobilità Sostenibile nell'ambito del quale è contenuto l'Obiettivo Operativo (O.O.) 4.6 - "Sistema della Metropolitana Regionale";
- con DGR n. 26 del 11/01/2008 e s.m.i., la Giunta regionale ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
- con D.G.R. n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/09 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stato approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- con successiva D.G.R. n. 779 del 30/04/2009 e D.G.R. n. 1581 del 15/10/2009 sono stati rispettivamente approvati VII e VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti con le quali è stato individuato, fra l'altro, il Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale" con Beneficiario il Comune di Napoli;
- con Decisione 2009 IT161PR020 del 21/12/2009 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto di cui trattasi con costo ammissibile alla rendicontazione sul POR pari a €400.658.086,00 sul costo totale di € 739.600.000,00;
- con D.G.R. n. 15 del 15/01/2010, recante l'approvazione delle modifiche all'VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti si è preso atto dell'avvenuta approvazione del Grande Progetto in parola da parte della citata CE, disponendo un costo ammissibile all'O.O. 4.6 dell'Asse IV di € 400.658.086,00;
- con D.D. n. 303 del 26/11/2010 dell'AGC 14, nel prendere atto della Decisione della Commissione Europea 2009 IT161PR020 del 21/12/2009 di approvazione del Grande Progetto in questione, l'intervento è stato ammesso a finanziamento per l'importo definitivo di € 400.658.086,00 a valere sull'Asse IV – O.O. 4.6
- con deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- il citato Manuale di Attuazione, in linea con le modifiche apportate al regolamento (CE) n. 1083/2006 dal Regolamento (CE) n. 284/2009, stabilisce che i Responsabili possano valutare la possibilità di ammettere a finanziamento i Grandi Progetti prima della relativa approvazione da parte della Commissione Europea;
- con il Piano Nazionale per il Sud, il Consiglio dei Ministri ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;

- la Giunta Regionale, nel revisionare l'elenco originario dei Grandi Progetti per renderlo coerente con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la Deliberazione del 28 marzo 2011, n. 122, con la quale:
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
  - ha demandato al Presidente della Giunta regionale la costituzione, con proprio decreto, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7/2010, di una Struttura Tecnica di Missione con funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
- con Decreto Dirigenziale n.17 del 22 aprile 2011, l'AGC 09 ha approvato il Manuale delle Procedure per i controlli di I livello;
- il Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 avente ad oggetto"Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni, affidando la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011 n. 208, sono stati revocati gli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 novembre 2011, n. 117 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28.03.2011;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale in cui figura il cap. 2690 UPB 22.48.245 denominato finanziamento Grandi Progetti Por Fesr 2007/2013;
- la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C(2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 10 aprile 2012 n. 107 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento dell' UOGP;
- che con il suddetto decreto alla Struttura Tecnica di Missione vengono, tra l'altro, attribuite funzioni di carattere gestionale anche ai fini dell'ammissione a finanziamento, impegno, liquidazione e certificazione della spesa, a parziale modifica di quanto previsto con la delibera 122/2011;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti ed ha definito, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c), del Reg. CE n. 284/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria, la copertura delle spese sostenute e/o certificate;
- con la deliberazione di cui al punto precedente è stato, altresì, stabilito di procedere, nel caso di cui all'art. 1, comma IV, lett. c), del Reg. CE n. 284/2009, ovvero di rifiuto del contributo finanziario a un Grande Progetto, con successivi atti, all'allocazione degli interventi sulla programmazione ordinaria del POR FESR 2007/2013, ovvero sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 ovvero sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) e ciò, tra l'altro, in conformità al citato manuale di attuazione del POR;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 dell'8 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta Regionale e il Ministro per la Coesione Territoriale;
- la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 discendente dal citato Piano, con la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012;

- la Giunta Regionale, con DGR 362/2012, ha programmato sull'Obiettivo Operativo 4.6 del POR, relativamente al Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche" - € 172.710.000,00, ad integrazione del Grande Progetto, già approvato dalla CE con Decisione C(2009) 10635 del 21.12.2009, dando mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6 di adottare gli atti consequenziali;
- la Commissione ha ricevuto in data 28/09/2012 l'integrazione, per l'importo di € 172.710.000,00, del formulario del Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale";
- la Commissione ha comunicato con nota Ares(2012)1172079 del 05/10/2012 il codice d'identificazione attribuito al progetto (CCI 2009IT161PR020);
- con DGR 521 del 28/09/2012 è stata recepita la modifica del Programma Operativo Regionale FESR, con l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del programma operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per ciascun asse prioritario;
- con DGR 732/2012 è stata modificata, in parte qua, la DGR 362/2012 incaricando la UOGP, quale Ufficio competente all'attuazione dei Grandi Progetti del POR FESR 2007 – 2013, dell'ammissione a finanziamento e dell'assunzione degli atti consequenziali per gli ulteriori € 172.710.000,00 relativi al Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale" programmati con la DGR 362/2012;
- con la delibera di cui al punto precedente è stata modificata, in parte qua, la DGR n. 202/2012 individuando nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania, qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009;

Preso atto che

- la procedura di attuazione del POR, in linea con le modifiche introdotte al Reg. Ce 1083/206 dal Reg. Ce 284/2009, consentono l'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nelle more delle determinazioni conclusive della CE;
- con la domanda di pagamento che l'Autorità di Certificazione del POR FESR ha trasmesso in data 31 ottobre 2012, è stata completata la certificazione delle spese afferenti il Grande Progetto *Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa)/Municipio (stazione inclusa)/Garibaldi (stazione inclusa)/Centro Direzionale*, approvato con Decisione C(2009) 10635 del 21.12.2009;
- la UOGP, quale Ufficio competente all'attuazione dei Grandi Progetti del POR FESR 2007 – 2013, è stata incaricata dell'ammissione a finanziamento e dell'assunzione degli atti consequenziali per gli ulteriori 172,71 Meuro relativi al Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale"

Considerato che

- in data 19/10/2010 è stata sottoscritta la Convenzione prot. CO2010.0000017 del 26/10/2010 tra il Comune di Napoli e la Regione Campania che disciplina le reciproche obbligazioni per la realizzazione dell'opera in argomento secondo le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali nonché al Manuale di Attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009 e ss.mm.ii., per un costo ammissibile di € 400.658.086,00 in piena rispondenza alla sopra citata Decisione della Commissione Europea 2009IT161PR 020 del 21/12/2009;
- l'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, pur nelle more delle determinazioni conclusive della Ce, consente l'accelerazione della spesa del POR FESR 2007 - 2013;

Ritenuto

- per le motivazioni di cui sopra, opportuno procedere all'ammissione a finanziamento ed alla proposta di impegno dell'ulteriore importo di € 172.710.000,00, relativi al Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale (e)" di cui alla DGR 362/2012 come modificata dalla DGR 732/2012;
- di proporre la liquidazione dell'anticipazione a favore del Comune di Napoli, in qualità di Beneficiario, nella misura del 20%, pari ad € 34.542.000,00, del costo complessivo delle attività connesse al GP;
- di rimandare a un successivo atto l'integrazione della convenzione CO2010.0000017 del 26/10/2010 tra il Comune di Napoli e la Regione Campania relativamente all'importo ammesso a finanziamento, fatti salvi tutti gli obblighi del Beneficiario in essa previsti;
- di dover trasmettere, così come previsto dalla nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti conseguenziali in favore del Comune di Napoli con imputazione al Capitolo 2690 UPB 22.48.245 Codice SIOPE 2 02 03 del bilancio gestionale;
- di prevedere che, in caso di rifiuto del contributo finanziario al GP ai sensi dell'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania, sarà individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, ai sensi di quanto previsto dal punto 1 della DGR 732/2012 di modifica della DGR 202/2012;

Visti

- la L.R. n. 7/2002;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio Europeo del 7 aprile 2009;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della modifica al Programma Operativo Regione Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 326 del 23/3/2009;
- la DGR n. 1715 del 20/11/ 2009;
- la DGR n. 122 del 28/03/2011;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011
- il DPGR n. 208 del 11/10/2011;
- il DPGR n. 117 del 6/11/2011;
- L.R. n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012 approvazione del Bilancio Gestionale 2012;

- la DGR n. 166 del 4/04/2012;
- il DPGR n. 107 del 10/04/2012;
- la DGR n. 202 del 27/04/2012;
- la DGR n. 362 del 17/07/2012;
- la DGR n. 521 del 28/09/2012;
- la DGR n. 732 del 19/12/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici competenti e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile Generale dell'U.O.G.P.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e confermate

1. di ammettere a finanziamento, per l'ulteriore importo di € 172.710.000,00, il Grande Progetto "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale, di cui alla DGR 362/2012 come modificata dalla DGR 732/2012;
2. di determinare nel 53% del costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento la partecipazione del FESR e nel restante 47% la quota nazionale (Stato e Regione) in coerenza con i tassi di cofinanziamento dell'Asse IV del POR;
3. di proporre, ai sensi di quanto disposto con DGR 732/2012, l'impegno contabile per il cofinanziamento dell'intervento "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale" per l'importo di € 172.710.000,00 a valere sul capitolo 2690 UPB 22.84.245 Codice SIOPE 2.02 03 del bilancio gestionale;
4. di proporre la liquidazione dell'anticipazione a favore del Comune di Napoli, in qualità di Beneficiario, nella misura del 20%, pari ad € 34.542.000,00 mediante accredito sul conto corrente bancario dedicato alla gestione contabile del POR FESR, Cod. IBAN IT47 F0101003594000040000001 Banco di Napoli – Tesoreria Comunale- n° 40/1;
5. di rimandare a un successivo atto l'integrazione della convenzione CO2010.0000017 del 26/10/2010 tra il Comune di Napoli e la Regione Campania relativamente all'importo ammesso a finanziamento, fatti salvi tutti gli obblighi del Beneficiario in essa previsti;
6. di stabilire che non saranno rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'inammissibilità;
7. di prevedere che, in caso di rifiuto del contributo finanziario al GP ai sensi dell'art.78 paragrafo 4 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 284/2009, la copertura delle spese anticipate dalla Regione Campania, sarà individuata nelle fonti di finanziamento afferenti la programmazione unitaria (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e risorse liberate della programmazione 2000/2006) ed il programma "parallelo" derivante dalla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, ai sensi di quanto previsto dal punto 1 della DGR 732/2012 di modifica della DGR 202/2012;
8. che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;
9. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ai sensi della Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n.6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;

10. di inviare copia del presente provvedimento al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e al beneficiario Comune di Napoli.

Ramazio

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina di Stabia – Comune di Castellammare di Stabia - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento attivita' ex 45 bis cod. nav. concessione demaniale marittima n°16/01 - Soc. Marina di Stabia S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che la soc. Marina di Stabia s.p.a., con sede in Castellammare di Stabia (Na) alla Via De Gasperi n. 313, legalmente rappresentata dal Dr. Giovanni Battista La Mura, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 16/01, rilasciata dalla capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, integrata e modificata dalle n°1/06 e n. 102/10, con validità al 31/12/2080, ricadente nel Porto di Marina di Stabia del Comune di Castellammare di Stabia, con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 908075 del 07.12.12, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, l'autorizzazione, prevista dall'art. 45 bis Cod. nav., ad affidare temporaneamente alla Soc. Michelangelo ambiente s.r.l., con sede in Via Casoni Marna n. 87 Sant'Antonio Abate (Na), legalmente rappresentata dalla Sig. ra Lina Ranieri, il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nelle aree in concessione.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Mattedo De Simone tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 78/2011 - Cilento Costa degli Infreschi Masseta di Maria Hedl s.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n.2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0883164 del 29.11.2012, la Sig.ra Hedl Maria legale rappresentante della "Cilento Costa degli Infreschi Masseta di Maria Hedl S.A.S." titolare della concessione demaniale marittima n. 78/2011, con scadenza al 31.12.2014, rilasciata nel porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro su mq. 862,50 allo scopo di ormeggiare imbarcazione per trasporto passeggeri ed installare un gazebo- biglietteria, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il subingresso a favore della società " Mega Tourist s.a.s. di Mario Mega & C.", legalmente rappresentata dal sig. Mario Mega *…omissis...*, cessionaria del ramo d'azienda ;
- che la concessione scade il 31.12.2014;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento della concessione demaniale marittima n. 90/08 prorogata al 31/12/2015 - Sig. Ragone Antonio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0599036 del 02/08/2012, e successiva integrazione documentale n. 0687578 del 20/09/12, il Sig. Ragone Antonio *…omissis…* , in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 90/2008, prorogata al 31/12/2015, (di mq. 4.017,20) rilasciata allo scopo di mantenere un pontile galleggiante con relativo specchio acqueo, ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav. il rilascio di una concessione suppletiva per l'installazione di una cabina di guardiania per la sicurezza dei pontili di mq. 6,00 (3,00 x 2,00) sulla banchina del Porto di Agropoli del Comune medesimo.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione di concessione demaniale marittima - Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. 848448 del 19/11/2012, la Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l. con sede in Bacoli alla Via Scotto D'Aniello n. 14 , titolare della concessione demaniale marittima n. 11/2011, avente ad oggetto l'uso dell'edificio ubicato nel Porto di Baia e denominato "Casa del Portuale" con scadenza al 31/12/2014, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo:
    - l'autorizzazione ad installare un impianto di produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici sul tetto dell'edificio demaniale tenuto in concessione per mq. 136,00;
    - il prolungamento della durata della concessione 11/2011 per un periodo di venti anni, con decorrenza dall'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, dichiarandosi disponibile a fornire, tramite il richiamato impianto, l'energia elettrica necessaria all'illuminazione dell'intero Porto di Baia e al funzionamento dell'impianto antincendio;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e variazione variazione di concessione demaniale marittima - Comune di Bacoli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 782100 del 25/10/2012 il Comune di Bacoli ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rinnovo concessione demaniale marittima n. 132/11, rilasciata nel Porto di Baia – Comune di Bacoli su mq. 1170,00 per mantenere un parcheggio, nonché la variazione in aumento della stessa di una superficie pari a 317,00, con scadenza al 31/12/12;
- che la concessione comprensiva dell'ampliamento richiesta sarà di una superficie complessivamente pari a mq. 1487,00
- che la durata della concessione demaniale marittima da rilasciare è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

SENTENZA N. 309

ANNO 2012

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Franco	GALLO	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"
-	Aldo	CAROSI	"
-	Marta	CARTABIA	"
-	Sergio	MATTARELLA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1, commi 5 e 6, e 5 della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 27-28 marzo 2012, depositato in cancelleria il 30 marzo 2012 ed iscritto al n. 66 del registro ricorsi 2012.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 7 novembre 2012 il Giudice relatore Aldo Carosi;

uditi l'avvocato dello Stato Angelo Venturini per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Beniamino Caravita di Toritto per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1. — Il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, commi 5 e 6, e 5 della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012 n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014), pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Campania n. 6 del 28 gennaio 2012, denunciandone il contrasto con gli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione.

In particolare, l'art. 1 (bilancio annuale), comma 5, autorizza l'iscrizione nell'unità previsionale di base (UPB) 7.28.64, denominata «Fondi di riserva per spese obbligatorie e per il pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori», della somma di euro 600.000.000,00 per il pagamento degli impegni di spesa di parte corrente ed in conto capitale regolarmente assunti negli esercizi precedenti, caduti in perenzione alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui la presente legge si riferisce, che si prevede di pagare nel corso dell'esercizio 2012. Per la copertura finanziaria la norma prevede che «si farà fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione».

Il successivo comma 6 del medesimo articolo autorizza l'iscrizione nell'unità previsionale di base 6.23.57, denominata «Spese generali, legali, amministrative e diverse», della somma di euro 100.000.000,00 per il pagamento dei debiti fuori bilancio. Per la copertura finanziaria la norma prevede che «si farà fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione».

L'art. 5 regola il ricorso al mercato finanziario nei seguenti termini: «1. E' autorizzato il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2012, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 4, e dell'articolo 9 della legge regionale n. 7/2002, per la realizzazione di investimenti e per partecipare a società che svolgano attività strumentali rispetto agli obiettivi della programmazione regionale (Allegato B). 2. Il limite complessivo entro il quale è autorizzato il ricorso al mercato finanziario di cui al comma 1 è di euro 144.831.213,90, la cui incidenza deve essere contenuta entro il limite previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale n. 7/2002, alle migliori condizioni di mercato. 3. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 1 non può decorrere da data anteriore al 1 ottobre 2012. 4. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002) e successive

fonte: http://burc.regione.campania.it

norme vigenti in materia, è autorizzata ad effettuare operazioni di ristrutturazione del debito preesistente, mediante utilizzazione degli strumenti creditizi in uso nei mercati finanziari, qualora le condizioni di rifinanziamento consentano una riduzione del valore delle passività totali a carico della Regione».

Lo Stato impugna le suddette norme per i seguenti motivi: l'art. 1, comma 5, destina euro 600.000.000,00 al pagamento dei residui perenti che si prevede saranno pagati nel corso dell'esercizio 2012.

In proposito, il Presidente del Consiglio dei ministri evidenzia che la copertura finanziaria di tale spesa è garantita da una quota parte del «risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione» malgrado non sia stata ancora certificata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.

Quindi, secondo la ricorrente, la disposizione regionale in esame si porrebbe in contrasto con l'art. 44, comma 3, della legge della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76), il quale prevede che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione può avvenire soltanto quando ne sia dimostrata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Inoltre, lo Stato ritiene che tale stanziamento, oltre ad essere privo di disponibilità di cassa, appaia sottostimato rispetto alle effettive esigenze derivanti da eventuali re-iscrizioni dei residui perenti, tenuto conto che il loro ammontare, alla data del 31 dicembre 2009, ultimo dato ufficiale disponibile, era pari a circa 3.870.000.000 euro.

Sussisterebbe, di conseguenza, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, la violazione dell'art. 81, quarto comma, Cost. e dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. in materia di sistema tributario e contabile.

L'art. l, comma 6 della legge reg. Campania n. 2 del 2012 destina euro 100.000.000 (UPB 6.23.57) al pagamento dei debiti fuori bilancio. In proposito, il patrocinio erariale evidenzia che la copertura finanziaria di tale spesa è garantita da una quota parte del «risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione», malgrado non sia stata ancora certificata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, secondo il ricorrente, la disposizione regionale in esame si porrebbe in contrasto con l'art. 44, comma 3, della legge di contabilità regionale n. 7 del 2002, il quale prevede che si consideri dimostrata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Inoltre, prosegue lo Stato, in termini di cassa la previsione risulta insufficiente. Sussisterebbe, di conseguenza, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, la violazione dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione e dell'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione in materia di sistema tributario e contabile.

L'art. 5 autorizza il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2012 per un importo pari ad euro 144.831.213,90.

Osserva il Presidente del Consiglio dei ministri che la Regione Campania non ha ancora approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario 2010.

Pertanto, il richiamato art. 5 contrasterebbe con l'art. 9, comma 4, della legge di contabilità regionale n. 7 del 2002, il quale prevede che non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce.

Evidenzia inoltre lo Stato che non essendo specificato, nell'Allegato B alla legge in esame, il dettaglio dei capitoli e delle unità previsionali di base finanziate dalle operazioni di indebitamento, non si potrebbe valutare se tale importo sia utilizzato per finanziare spese di investimento sulla base di quanto stabilito dall'art. 3, commi da 16 a 21-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)», dall'art. 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché dalle disposizioni recate dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario), così come modificato dall'art. 8, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riguardo, poi, al pagamento degli oneri di ammortamento in conto interessi e in conto capitale derivanti dalle operazioni di indebitamento già realizzate dalla Regione, obietta lo Stato che gli stessi non vengono quantificati e non vengono neanche indicate le correlate UPB di copertura finanziaria, sia riguardo al bilancio di previsione annuale 2012 che al bilancio pluriennale 2012-2014.

Di conseguenza, per quanto in precedenza argomentato, secondo la ricorrente la disposizione regionale in esame si porrebbe in contrasto con l'art. 81, quarto comma, della Costituzione e con l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione in materia di sistema tributario e contabile.

2. — In data 7 maggio 2012 si è costituita la Regione Campania, in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta regionale, secondo quanto deciso con delibera della Giunta n. 188 del 12 aprile 2012, eccependo l'inammissibilità e comunque l'infondatezza del ricorso statale.

3. — All'udienza pubblica del 7 novembre 2012 la difesa della Regione ha depositato una attestazione datata 5 novembre 2012 (prot. n. 2012.0000 872/P) del Segretario generale del Consiglio regionale della Campania, diretta al capo dell'Ufficio legislativo del Presidente della Giunta regionale, nella quale si dà conto del procedimento di approvazione della legge regionale 3 agosto 2012, n. 25 (Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011) e della successiva legge 9 agosto 2012, n. 28 (Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012).

Considerato in diritto

1. — Con ricorso n. 66 del 2012 il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, commi 5 e 6, e 5 della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014), denunciandone il contrasto con gli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione.

Entrambi i commi 5 e 6 dell'art. 1 della legge regionale n. 2 del 2012 – il primo inerente al fondo per il pagamento dei residui perenti quantificato in euro 600.000.000,00 (UPB 7.28.64), il secondo relativo al fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio dimensionato in euro 100.000.000,00 (UPB 6.23.57) – sono censurati per il fatto che la copertura finanziaria necessaria al pagamento delle partite di spesa da essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste sarebbe insufficiente in termini di cassa e, soprattutto, sarebbe realizzata mediante utilizzazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente in assenza di certificazione di effettiva disponibilità a causa della mancata approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011. Le disposizioni regionali in esame si porrebbero in contrasto con l'art. 44, comma 3, della legge della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) – il quale prevede che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione può avvenire soltanto quando ne sia dimostrata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente – e, conseguentemente, con l'art. 81, quarto comma, Cost., per il profilo della copertura della spesa (in tal senso la sentenza n. 70 del 2012), nonché con l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. inerente alla competenza esclusiva dello Stato in materia di sistema contabile.

Con riguardo all'art. 1, comma 5, della legge impugnata il Presidente del Consiglio dei ministri censura anche la pretesa sottostima del fondo per il pagamento dei residui passivi perenti – pari ad euro 600.000.000,00 (UPB 7.28.64) – il cui stanziamento sarebbe insufficiente «rispetto alle effettive esigenze derivanti da eventuali reiscrizioni dei residui perenti il cui ammontare al 31/12/2009, ultimo dato ufficiale disponibile, è pari a circa 3.870.000.000,00 di euro».

La Regione Campania è intervenuta più volte nel corso del corrente anno con provvedimenti legislativi, i cui effetti si sono riflessi – direttamente od indirettamente – sulle disposizioni impugnate dallo Stato.

In particolare, con la legge della Regione Campania 10 maggio 2012, n. 8 (Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010), è stato approvato il rendiconto della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010 e con la successiva legge regionale 3 agosto 2012, n. 25 (Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011), quello per l'esercizio finanziario 2011.

Quest'ultimo presenta un risultato di amministrazione positivo consistente in un avanzo di amministrazione pari ad euro 6.054.475.869,26.

La successiva legge della Regione Campania 9 agosto 2012, n. 28 (Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012), in seguito all'approvazione del rendiconto relativa all'esercizio finanziario 2011, ha modificato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(artt. 1, 2, 3 e 4) lo stato di previsione di competenza e di cassa sia dell'entrata che della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2012**.**

Costituitasi in giudizio, la Regione Campania ha chiesto che, con riferimento alle questioni sollevate, il ricorso sia dichiarato inammissibile o comunque infondato.

Nel corso dell'udienza la Regione ha fatto presente che le norme afferenti all'impiego dell'avanzo di amministrazione presunto non hanno avuto alcuna attuazione fino all'intervenuta abrogazione disposta dagli artt. 1 e 2 della legge regionale n. 28 del 2012 di variazione del bilancio.

La Regione, con il consenso della controparte, ha depositato una attestazione del segretario generale del Consiglio regionale dalla quale si evince la mancata attuazione delle disposizioni impugnate. Queste ultime hanno infatti subito l'effetto abrogativo dalla successiva legge di variazione del bilancio n. 28 del 2012, che ha utilizzato – per la copertura dei suddetti residui perenti relativi a debiti, scaduti e non onorati negli esercizi precedenti, ed a debiti fuori bilancio – una quota parte (complessivamente euro 700.000.000,00) dell'avanzo di amministrazione di euro 6.054.475.869,26, accertato per l'esercizio del 2011 ed approvato ai sensi dell'art. 2 della legge reg. Campania n. 25 del 2012.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì impugnato l'art. 5 della stessa legge regionale n. 2 del 2012, il quale dispone il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2012 da parte della Regione Campania per un importo pari ad euro 144.831.213,90.

La resistente, alla data di approvazione del bilancio di previsione 2012, non aveva ancora approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario 2010. Da ciò deriverebbe il contrasto con l'art. 9, comma 4, della legge di contabilità regionale n. 7 del 2002, il quale prevede che non può essere autorizzato l'accesso al nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. Secondo il Presidente del Consiglio dei ministri non sarebbe neppure specificato il dettaglio dei capitoli e delle UPB finanziate dalle operazioni di indebitamento, così da precludere il riscontro previsto dall'art. 3, commi da 16 a 21-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)», e dall'art. 62 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in ordine alla natura di investimenti delle spese così finanziate.

Con riguardo agli oneri di ammortamento in conto interessi ed in conto capitale derivanti dalle operazioni di indebitamento già realizzate dalla Regione, essi non verrebbero quantificati e neppure sarebbero indicate le correlate UPB di copertura finanziaria, sia in relazione al bilancio di previsione annuale 2012 che al bilancio pluriennale 2012-2014.

Infine, sempre in tema di indebitamento, non sarebbero rispettate le disposizioni recate dall'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario), come modificato dall'art. 8, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)», il quale subordina la contrazione dei mutui e le operazioni di indebitamento alla condizione che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento, in estinzione nell'esercizio considerato, non superi il 20% del totale complessivo delle entrate tributarie non vincolate e che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione stessa.

Per tutti gli esposti motivi l'art. 5 della legge regionale impugnata violerebbe – secondo il ricorrente – l'art. 81, quarto comma, Cost. per difetto di copertura e l'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. in materia di sistema contabile.

Anche in ordine all'impugnazione dell'art. 5 la Regione ha chiesto che il ricorso sia dichiarato inammissibile o comunque infondato.

2. — Deve essere preliminarmente dichiarata la cessazione della materia del contendere in relazione alle censure formulate – in riferimento all'art. 81, quarto comma, e all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. – nei confronti dell'art. 1, commi 5 e 6, della legge reg. Campania n. 2 del 2012, con riguardo all'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente in assenza di certificazione di effettiva disponibilità a causa della mancata approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011. Le citate disposizioni hanno subito l'effetto abrogativo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

successiva legge regionale n. 28 del 2012, avente ad oggetto la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012. Tali disposizioni infatti trovavano rappresentazione contabile nell'allegato D al bilancio di previsione del suddetto esercizio, ove erano rispettivamente iscritte le somme presuntivamente ricavabili dal risultato di amministrazione 2011 (UPB in entrata 15.49.89 – euro 600.000.000,00 e 15.49.90 – euro 100.000.000,00) e previsto il loro speculare impiego per il pagamento dei residui perenti (UPB di spesa 7.28.64 – euro 600.000 – comma 5) e dei debiti fuori bilancio (UPB di spesa 6.23.57 – euro 100.000 – comma 6). Gli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge regionale n. 28 del 2012 hanno modificato, rispettivamente nella parte entrata e spesa, sia per competenza che per cassa, il bilancio di previsione 2012, espungendo dall'ambito delle risorse utilizzate l'avanzo d'amministrazione presunto e, correlativamente, dalla parte spesa le due destinazioni impugnate con il ricorso statale.

Le quattro poste di entrata e di spesa correlate sono state, quindi, reiscritte nel bilancio 2012, prevedendone la copertura attraverso l'avanzo di amministrazione accertato, per l'esercizio 2011, con l'art. 2 della legge regionale n. 25 del 2012. Ciò nel rispetto dell'art. 44 della legge generale di contabilità regionale n. 7 del 2002 – peraltro richiamato dallo stesso ricorrente – il quale, in conformità ai principi generali vigenti in materia, dopo aver previsto al comma 2 che «Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto e può consistere in un avanzo o in un disavanzo di amministrazione. Esso è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi», prescrive al comma 3 che «L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione può avvenire soltanto quando ne sia dimostrata l'effettiva disponibilità con l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente».

Dall'esame delle disposizioni succedutesi nel tempo e da quanto attestato in udienza, si ricava che i commi 5 e 6 dell'art. 1 della legge reg. Campania n. 2 del 2012 non hanno avuto attuazione durante il periodo della loro vigenza.

Dunque, la legge di variazione del bilancio, che ha avuto effetto abrogativo sulle disposizioni impugnate, trova presupposto e fondamento nelle precedenti leggi regionali n. 8 del 2012 e n. 25 del 2012, con le quali sono stati rispettivamente approvati i rendiconti della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2010 e per l'esercizio finanziario 2011. Il risultato di quest'ultimo è attivo, dal punto di vista economico, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

un avanzo complessivo di euro 6.054.475.869,26 (art. 2 della legge regionale n. 25 del 2012).

Fermo restando che il Presidente del Consiglio dei ministri non ha impugnato la norma della predetta legge regionale n. 25 del 2012 contenente l'accertamento e che, conseguentemente, non può essere impedito alla Regione Campania di impiegare l'avanzo accertato nella richiamata sede legislativa, occorre sottolineare come detto risultato economico si realizzi attraverso l'applicazione – nella parte entrata del bilancio – di residui attivi, in sostanza crediti non riscossi nell'esercizio 2011 e negli anni precedenti, pari ad euro 24.524.839.528,30 (art. 2, lettera *d*, della stessa legge regionale n. 25 del 2012). Inoltre, l'art. 3 di detta legge certifica un conto generale del patrimonio in passivo netto per la ragguardevole somma di euro 7.414.668.159,77, cifra addirittura superiore all'avanzo di amministrazione approvato col precedente art. 2.

Ciò dovrebbe indurre la Regione Campania ad assoluta prudenza nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione a futuri esercizi di bilancio. Infatti, la lettura congiunta del risultato di amministrazione, del passivo patrimoniale e dei crediti non riscossi nonché della loro formazione risalente nel tempo lascia intendere squilibri strutturali della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Regione, suscettibili di peggioramento là dove detta applicazione venga ad ampliare le possibilità di spesa nei futuri esercizi di competenza.

In tale prospettiva occorre sottolineare la recente codificazione dei principi contabili degli enti territoriali intervenuta a seguito dell'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e dell'art. 7, allegato 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011 (Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), il quale, nell'apposito principio contabile n. 3.3, prescrive che «Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale […]», precisando tuttavia che «Per tali crediti è effettuato un accantonamento al fondo di svalutazione crediti, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo svalutazione crediti” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)» e che «L’accantonamento al fondo svalutazione crediti non è oggetto di impegno e genera un’economia di bilancio che confluisce nell’avanzo di amministrazione come quota vincolata. In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell’esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo svalutazione crediti complessivamente accantonato nell’avanzo, in considerazione dell’ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell’esercizio in corso. L’importo complessivo del fondo è calcolato applicando all’ammontare dei residui attivi la media dell’incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi. Al fine di adeguare l’importo del fondo svalutazione crediti si procede: in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l’accantonamento al fondo svalutazione crediti; in sede di rendiconto, vincolando o svincolando le necessarie quote dell’avanzo di amministrazione […]. A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi è rideterminata la quota dell’avanzo di amministrazione vincolata al fondo svalutazione crediti».

Le nuove disposizioni – la cui applicazione alla Regione Campania è stata confermata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2012 (Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) – specificano la concreta applicazione del principio di prudenza in relazione alla gestione dei crediti di dubbia esigibilità o riscossione, evitando che gli stessi finiscano per generare risorse meramente figurative, le quali non assicurano la copertura delle spese iscritte in bilancio e – proprio in virtù della loro dubbia esigibilità – amplificano il rischio di ulteriori squilibri strutturali del bilancio stesso nel prosieguo della gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. — Con riguardo alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 5 della legge reg. Campania n. 2 del 2012, devono essere presi in considerazione separatamente i primi tre commi di detta disposizione ed il successivo comma 4.

3.1. — Le censure proposte nei riguardi dell'art. 5, commi 1, 2 e 3, in riferimento agli artt. 81, quarto comma, e 117, terzo comma, Cost. ed alla norma interposta costituita dall'art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970, sono fondate.

L'art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970, come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76 (Princìpi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della L. 25 giugno 1999, n. 208), e successivamente dall'art. 8, comma 2, della legge n. 183 del 2011, prescrive che «L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di cui al comma 1 e non può comunque superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della regione stessa». Sulla base di dette prescrizioni, la legge regionale che autorizza l'accensione di nuovi prestiti dovrebbe specificare l'incidenza di questi ultimi sui singoli esercizi futuri, i mezzi necessari per la copertura degli oneri, nonché il rispetto del limite percentuale del 20%, con riguardo sia alle rate di ammortamento dei mutui pregressi che di quelli programmati per l'esercizio in corso.

Nelle disposizioni impugnate e nell'allegato bilancio di previsione della Regione Campania non è presente alcun rinvio ad appropriata allegazione comprovante la compatibilità delle operazioni di indebitamento programmate con i vincoli di cui all'art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970.

Ciò comporta una violazione delle prescrizioni contenute nella richiamata norma interposta, le quali sono finalizzate alla tutela degli equilibri strutturali di bilancio dell'ente territoriale e, per ciò stesso, costituiscono indefettibili parametri di legittimità per la stipula di nuove operazioni di ricorso al credito. La mancata dimostrazione del rispetto del tetto di indebitamento previsto dalla richiamata disposizione per l'ente territoriale determina l'assoluta preclusione alla legittima assunzione di nuovi prestiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assenza del prospetto riassuntivo degli ammortamenti afferenti ai prestiti stipulati negli anni precedenti e degli oneri susseguenti ai nuovi contratti da stipulare rende infatti sostanzialmente priva del parametro quantitativo di riferimento ogni operazione di ulteriore ricorso al credito. Ne deriva il contrasto dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 5 della legge reg. Campania n. 2 del 2012 con l'art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970 e con gli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*) Cost., di cui la norma interposta specifica i principi nel caso concreto. Con riguardo all'art. 81, quarto comma, Cost., infatti, la dimostrazione del rispetto del parametro strutturale incide sulla copertura della spesa, in relazione alla quale la relativa percentuale è stata fissata per controllare la sostenibilità dell'indebitamento complessivo dell'ente. In riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost., inoltre, la violazione delle prescrizioni dell'art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970, finalizzate a dimostrare il rispetto da parte delle Regioni del tetto di indebitamento, costituisce espressione anche della materia "sistema contabile dello Stato". Infatti, la codificazione di parametri standardizzati per il calcolo percentuale dell'indebitamento è fondamentale per consolidare, sotto il profilo contabile, le risultanze di tutti i conti regionali in modo uniforme e trasparente così da assicurare non solo dati finanziari complessivi e comparativi attendibili, bensì anche strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica, materia concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost. Quest'ultima è inscindibilmente collegata alla disciplina delle regole di natura contabile che nell'ambito della finanza pubblica allargata sono serventi alla funzione statale di monitoraggio e vigilanza sul rispetto dei complessivi obiettivi di finanza pubblica, cui le stesse Regioni concorrono (*ex plurimis*, sentenze n. 176 del 2012 e n. 52 del 2010).

Il contrasto con i richiamati parametri costituzionali determina dunque la illegittimità sia del comma 1 dell'art. 5 della legge reg. Campania n. 2 del 2012, che autorizza specificamente il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2012, sia del comma 2, che determina il limite complessivo del nuovo indebitamento, sia del comma 3, afferente alle modalità temporali di ammortamento dei nuovi prestiti.

3.1.1. — Rimangono assorbite le censure proposte nei confronti delle richiamate disposizioni in riferimento alle medesime norme costituzionali, ma in relazione alle differenti norme interposte indicate nel ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. — La censura rivolta all'art. 5, comma 4, della legge reg. Campania n. 2 del 2012, in riferimento agli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. è inammissibile con riguardo a tutte le norme interposte invocate nel ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri (art. 9, comma 4, della legge reg. Campania n. 7 del 2002; art. 3, commi dal 16 al 21-*bis* della legge n. 350 del 2003; art. 62 del decreto legge n.112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008; art. 10, secondo comma, della legge n. 281 del 1970, come modificato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 183 del 2011).

Essa infatti è stata dedotta senza alcun percorso logico argomentativo in grado di ricondurla ai parametri invocati. La disposizione impugnata prescrive che «La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2002) e successive norme vigenti in materia, è autorizzata ad effettuare operazioni di ristrutturazione del debito preesistente, mediante utilizzazione degli strumenti creditizi in uso nei mercati finanziari, qualora le condizioni di rifinanziamento consentano una riduzione del valore delle passività totali a carico della Regione». La norma regionale riproduce sostanzialmente quella statale richiamata, la quale, a sua volta, al comma 2, – come modificato successivamente dall'art. 1, comma 70, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)», e dall'art. 3, comma 66, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)» – dispone: «Fermo restando quanto previsto nelle relative pattuizioni contrattuali, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoziazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni e dell'eventuale retrocessione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modificazioni».

La ristrutturazione del debito disciplinata dall'articolo 41, comma 2, della legge n. 448 del 2001, richiamato nella disposizione regionale impugnata, è operazione finanziaria del tutto distinta e diversa dalle ipotesi di nuovo indebitamento disciplinate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 5 della legge reg. Campania n. 2 del 2012, precedentemente dichiarati illegittimi. Se tale considerazione toglie in radice qualsiasi collegamento al percorso logico argomentativo sviluppato dal ricorrente nei confronti della disposizione in esame, la conseguente inammissibilità delle censure merita comunque il corredo di alcune considerazioni in ordine alle concrete modalità applicative dell'art. 41 della legge n. 448 del 2001 alle eventuali operazioni di ristrutturazione di pertinenza della Regione Campania. La norma statale consente la modifica delle originarie clausole contrattuali delle precedenti operazioni di indebitamento, sottoponendo detta prerogativa ad una serie di condizioni tra le quali spicca (al comma 2) la riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico dell'ente territoriale stipulante. Detta prescrizione riduce di per sé in modo significativo il rischio di rideterminazioni contrattuali in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Tuttavia, le condizioni per l'adozione di tali tipologie contrattuali incontrano ulteriori limiti diretti ed indiretti nelle norme che di recente il legislatore statale ha posto a tutela della correttezza delle operazioni di indebitamento, siano esse nuove o stipulate in relazione a contratti preesistenti. Così, ad esempio, l'art. 3, commi 16 e seguenti, della legge n. 350 del 2003, nella versione attualmente vigente, individua una serie di limiti alle operazioni finanziarie sia con riguardo alla loro finalità, sia in relazione alla struttura finanziaria di eventuali contratti atipici incidenti su anteriori operazioni di indebitamento. Peraltro, anche il limite fissato dal parametro strutturale di indebitamento, il cui mancato rispetto ha determinato l'illegittimità dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 5 della legge regionale in esame, deve ritenersi intangibile da operazioni di rinegoziazione che dovessero ridurre il valore degli ammortamenti negli esercizi inerenti al bilancio annuale e triennale in maniera strumentale all'ampliamento dei potenziali limiti complessivi di indebitamento nel breve periodo e all'elusione di detto parametro normativo. Quest'ultimo è intrinseco a qualsiasi operazione di rinegoziazione del debito pregresso che la Regione Campania dovesse praticare sulla base dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 2 del 2012.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3, della legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) *dichiara* la cessazione della materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 5 e 6, della legge reg. Campania n. 2 del 2012, promossa in riferimento agli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

3) *dichiara* inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5, comma 4, della legge reg. Campania n. 2 del 2012, sollevata in riferimento agli artt. 81, quarto comma, e 117, secondo comma, lettera *e*), Cost. dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso di cui in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, palazzo della Consulta, il 12 dicembre 2012.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Aldo CAROSI, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 20 dicembre 2012.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Comune di Castel San Lorenzo (SA) codice fiscale e partita IVA: 00785180654 – Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 24.5.2012 ad oggetto: “Istituzione frazione Madonna della Stella – Provvedimenti”.

Ai sensi della delibera di C. C. n. 8 del 24.5.2012, l’art. 2 dello Statuto comunale, approvato con delibera del C. C. n. 10 del 20.02.1995, al comma 1 è riformulato come di seguito: “Il territorio del Comune si estende per Kmq. 14,11 e confina con i Comuni di Felitto, Aquara e Roccadaspide. Il territorio, come descritto, si compone di un capoluogo, Castel San Lorenzo, e di una frazione denominata Madonna della Stella”.

IL RESPONSABILE
DELL’AREA AMMINISTRATIVA
Giovanni Scairato

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 149 del 17.12.2012

OGGETTO: Decreti Commissariali n. 12/2011, 48/2011 e 22/2012: approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 27 novembre 2012, assunto in pari data al prot. 7604/C, dalla società **CENTRO FACTORING S.p.A.**

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro; successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

- con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed aggiornato con decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010, n. 45 del 20 giugno 2011 e n. 53 del 9 maggio 2012;

- l'art. 1, comma 51, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21/12/2010, ha disposto che: "*Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei pagamenti dei debiti oggetto della ricognizione di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, fino al 31 dicembre 2011. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni di cui al presente comma alle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni medesime, effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, non producono effetti dalla suddetta data fino al 31 dicembre 2011 e non vincolano gli enti del servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità istituzionali dei predetti enti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo";

Considerato che

- nel quadro della più organica e complessiva programmazione dei flussi finanziari regionali, richiesta dai compiti del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e, sulla base della ricognizione dei debiti sanitari al 31 dicembre 2009, con il Decreto Commissariale n. 12/2011, sono state delineate le modalità ed i tempi di pagamento del debito sanitario;

- con lo stesso decreto n. 12/2011, al fine di ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, e di abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere, sono stati adottati un complesso coordinato di atti e migliorati alcuni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della DGRC n. 541/2009, a cui si devono attenere i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione degli accordi e di tutte le altre azioni transattive;

- il sopra citato decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2011, recante "*Intesa Stato – Regioni 3.12.2009 "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro. Approvazione Programmi Operativi 2011 – 2012*" prevede al punto 7 "Interventi di Sistema" l'obiettivo 7.5 "Attuazione del decreto 12/2011" e l'azione 7.5.1 "Regolarizzazione dei pagamenti ai creditori", da attuarsi con i criteri e le Linee Guida stabilite dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

- con il Decreto Commissariale n. 48/2011 sono state meglio specificate alcune parti del Decreto n 12/2011, ivi comprese le Linee Guida, in modo da fornire un'esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, anche al fine di dare seguito alle osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;
- con decreto 22/2012 sono state introdotte talune modifiche ed integrazioni al decreto 12/2011 prevedendo tra l'altro che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, possono anche prevedere:

 il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;

 l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;

 che, nel caso in cui il creditore abbia attivato una o più procedure esecutive, anche a mezzo di cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati all'acquisizione, da parte della So.Re.Sa. S.p.A., di apposita comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata dall'Azienda Sanitaria interessata, nella quale si dia atto della presentazione, da parte del creditore pignorante, di suoi cessionari *pro solvendo* e mandatari all'incasso con procura alle liti, rispetto a tutti i vincoli già oggetto della comunicazione inviata dalla medesima Azienda all'esito dell'istruttoria compiuta sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate dal creditore nella "richiesta di certificazione", dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria e si attesti altresì l'avvenuto svincolo delle relative risorse operato dallo stesso Tesoriere;

 che, per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011;

- le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una Convenzione con il Commissario ad Acta e con la So.Re.Sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto n. 12/2011;

- le suddette Aziende hanno l'obbligo di recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria stipulati dal Commissario ad acta, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che

- a seguito dei vari incontri avuti con la società **Centro Factoring S.p.A.** ed a conclusione della ricognizione dei crediti vantati verso le Aziende del SSR, è stato redatto un protocollo d'intesa con il quale, attraverso le dichiarazioni di intenti sottoscritti, sono stati definiti tutti i passaggi attuativi per la risoluzione del contenzioso economico e giudiziario relativo ai crediti già fatturati al 30 giugno 2011 verso le Aziende Sanitarie del SSR distinti in "**Crediti Azionati**" per € 26.943.481,23= quale credito certo, liquido ed esigibile e già riconosciuto dal debitore, portato dal decreto ingiuntivo n. 6392/2010 emesso dal tribunale di Firenze nei confronti della ASL Napoli 1 Centro, oltre interessi moratori, spese di procedura, diritti ed onorari per un importo complessivo al 31/10/2012 di € 5.364.644,47= e "**Crediti Non Azionati**" per € 6.289.049,53= al netto di interessi e spese legali nei confronti di diverse Aziende Sanitarie del SSR.

- il suddetto protocollo d'intesa, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., contiene specifici adempimenti a carico della Aziende Sanitarie inerenti:

- a) ai termini di liquidazione e pagamento dei "**Crediti Azionati**";
- b) ai termini di liquidazione e pagamento dei "**Crediti Non Azionati**";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- c) ai termini di comunicazione al Commissario ad Acta dell'indisponibilità dei fondi liquidi per adempiere ai pagamenti;
- d) alle operazioni di svincolo delle somme pignorate.

- il mancato rispetto dei seguenti termini di istruttoria della liquidazione e di pagamento dei "**Crediti Azionati**" **di cui al punto F, lettera a)** del Protocollo:

- a totale e satisfattorio ristoro delle pretese creditorie vantate e con espressa ed irrevocabile rinuncia ad euro 3.878.973,78 per interessi moratori, euro 1.457.490,69 per rivalutazione monetaria, euro 3.180,00 per spese di registrazione ed euro 25.000,00 per competenze legali già maturate alla data della sottoscrizione del Protocollo, la Centro Factoring S.p.A. accetta dalla ASL Napoli 1 Centro il pagamento della somma di euro 26.943.481,23, così come ingiunta nel decreto ingiuntivo n. 6392/2010 reso dal Presidente del Tribunale di Firenze il 26.11.2010 con il riconoscimento di un indennizzo forfetario omnicomprensivo pari ad euro 1.250.000,00. Il pagamento da parte della ASL Napoli1 Centro delle predette somme, per un importo complessivo di euro 28.193.481,23, deve avvenire entro il 20 dicembre 2012. Entro trenta giorni dall'incasso di quanto pattuito, la Società rilascerà apposita quietanza e provvederà a consegnare all'ASL NA1 Centro gli originali dei titoli giudiziali conseguiti contro l'Azienda stessa, ivi compresi quelli eventualmente conseguiti dal legale antistatario in uno con la dichiarazione di manleva;

comporta la risoluzione di diritto del Protocollo d'intesa in oggetto ai sensi dell'art. 1456 c.c. e la conseguente perdita del risparmio per la ASL Napoli 1 Centro di euro 4.114.644,47= circa per interessi, rivalutazione, spese legali, diritti ed onorari, già riconosciuti dalle Autorità Giudiziarie, di cui si dà atto all'art. 9 del medesimo protocollo, con diretta responsabilità dell'Azienda debitrice;

- il mancato rispetto dei seguenti termini di istruttoria della liquidazione e di pagamento dei "**Crediti non Azionati" di cui al punto F, lettera b)** del Protocollo:

- il 50% dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto, a titolo di acconto, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto, ovvero dalla data di regolare iscrizione dei crediti nella c piattaforma, se successiva;
- entro 15 giorni dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre i 45 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto precedente, le Aziende sanitarie debitrici effettueranno il pagamento del saldo delle partite complessivamente oggetto di liquidazione.

può comportare la risoluzione dell'allegato protocollo d'intesa qualora si verifichino i presupposti di cui agli artt. 1453 e 1454 cc., con diretta responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici: ASL di Avellino, ASL di Caserta, ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 2 Nord, ASL Napoli 3 Sud, ASL di Salerno, A.O. Cardarelli, A.O. Santobono, A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi di Salerno, A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, A.O.U. Federico II, in ordine ai maggiori oneri che conseguirebbero dall'inadempimento;

- il Commissario ad acta, ove si profili l'inosservanza dei termini di cui alle lettere a), b) e/o c) senza che ciò sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento vigente;

- le Aziende Sanitarie debitrici hanno, dunque, l'obbligo di porre in essere tutte le attività necessarie al corretto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni poste a loro carico dal protocollo allegato;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- la Struttura Commissariale provvederà ad un costante monitoraggio della corretta esecuzione, da parte delle Aziende Sanitarie, dell'esecuzione del suddetto protocollo, ed in particolare sulla tempistica, le modalità e lo stato di avanzamento dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato, in particolare, che

- il mancato rispetto delle scadenze di pagamento, stabilite nel protocollo d'intesa in oggetto, comporta la risoluzione dello stesso, determinando la perdita del notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

- risulta, quindi, opportuno e necessario:

A. dare il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 ed al dirigente del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolari dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto;

B. incaricare il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria;

C. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed ai Coordinatori delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi;

D. precisare che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo;

E. successivamente, entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Ritenuto

pertanto, di dover procedere alla approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 novembre 2012 tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, e la Società Centro Factoring S.p.A. con sede legale in Firenze alla Via Leonardo da Vinci n. 22, assunto in pari data al prot. 7604/C, nonché dalla ASL Napoli 1 Centro (relativamente al regolamento della propria esposizione debitoria di cui al punto F, lettera a) del Protocollo medesimo);

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Di **APPROVARE** il protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 novembre 2012 tra la Regione Campania, in persona del Sub Commissario per la prosecuzione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, la Società **CENTRO FACTORING** S.p.A. con sede legale in Firenze alla Via Leonardo da Vinci n. 22, e la ASL Napoli 1 Centro (relativamente al regolamento della propria esposizione debitoria di cui al punto F, lettera a) del Protocollo medesimo), assunto in pari data al prot. 7604/C, ed allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di **DARE** il più ampio mandato disgiunto al dirigente del Settore "*Programmazione*" della AGC 19 ed al dirigente del Settore "*Assistenza Sanitaria*" della AGC 20, titolari dei capitoli di spesa del settore sanitario che presentano le maggiori disponibilità, affinché con proprio decreto forniscano alle aziende sanitarie debitrici appositi fondi (a cominciare da quelli recati dal decreto commissariale n. 18 del 6 marzo 2012), aggiuntivi rispetto alle ordinarie rimesse mensili, finalizzati e vincolati all'assolvimento delle richiamate obbligazioni di pagamento nei termini essenziali stabiliti dal protocollo d'intesa in oggetto; a tal fine, i suddetti dirigenti sono autorizzati ad operare sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia del bilancio di competenza, sia dei residui passivi, con particolare riguardo ai residui passivi già iscritti nel bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012, nonché ai residui passivi perenti (tra i quali si richiamano le residue disponibilità sugli impegni n. 1570/05; 7890/05; 1953/07; 7204/07; 7228/07; 7231/07; 7236/07; 6941/08; 6943/08), operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del protocollo in oggetto.

3. Di **INCARICARE** il dirigente del Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08 di eseguire con la massima tempestività i decreti dirigenziali che saranno assunti ai sensi del punto precedente, utilizzando a tal fine la cassa già disponibile sul conto di Tesoreria intestato alla Sanità ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 118/2011, ancorché non si sia ancora proceduto al prelievo della corrispondente provvista dal conto di Tesoreria della gestione non sanitaria.

4. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici devono segnalare al Commissario ad acta, al Sub Commissario ad acta ed ai Coordinatori delle AGC 19 e 20, immediatamente dopo la notifica del presente atto, l'eventuale esigenza di fondi aggiuntivi.

5. Di **PRECISARE** che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici, in caso di insufficienza dei fondi a loro disposizione ed in attesa dell'incasso dei fondi aggiuntivi come sopra richiesti, sono, comunque, tenuti a riservare ed utilizzare ogni disponibilità di cassa, comprese quelle derivanti dalle rimesse mensili ordinarie per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta, al fine di rispettare le sopra richiamate scadenze di pagamento, in modo da assicurare il notevole risparmio per il Servizio Sanitario Regionale, di cui si dà atto nel protocollo medesimo.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

6. Di **STABILIRE** che entro cinque giorni dalla effettuazione dei singoli pagamenti ai creditori, l'azienda sanitaria debitrice dovrà comunicare l'avvenuto pagamento sulla piattaforma informatica gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.

7. Di **NOTIFICARE,** per gli adempimenti di competenza, il presente Decreto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie debitrici: ASL di Avellino, ASL di Caserta, ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 2 Nord, ASL Napoli 3 Sud, ASL di Salerno, A.O. Cardarelli, A.O. Santobono, A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi di Salerno, A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, A.O.U. Federico II, ed alla Società **CENTRO FACTORING S.p.A.**

8. Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alle AA.GG. CC. : Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Bilancio, Ragioneria e Tributi, Piano Sanitario Regionale, Assistenza Sanitaria, al Settore "*Programmazione*" della AGC 19, al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" della AGC 08, alla So.Re.Sa. S.p.A., per le rispettive competenze, ed al Settore "*Stampa e Documentazione*" per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Coordinatore dell' A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Dirigente SEF AGC 19
Dott. G.F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segreteria Sub Commissario ad Acta
Piano Rientro Sanitario
27 NOV. 2012
Prot. N. 76041

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA

Il Sub Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, dott. Mario Morlacco, giusta delega del Commissario *ad acta* del 16.04.2012, il quale interviene nel presente Protocollo per disciplinare le modalità di regolamento da parte delle Aziende Sanitarie debitrici delle partite creditorie di cui al punto F, lettera b);

Il Direttore Generale della Asl Napoli 1 Centro, dott. Ernesto Esposito, il quale interviene nel presente Protocollo per il regolamento dell'esposizione debitoria della citata Azienda Sanitaria di cui al punto F, lettera a);

E

Centro Factoring S.p.A., con sede in Firenze alla Via Leonardo da Vinci n. 22, Codice Fiscale, Partita Iva e iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze: 01435900582, iscrizione al REA n. 247915, iscritta nell'Elenco [illegible] ecreto Legislativo n. 385 del 14 settembre 1993 al n. 28143 (la "**Società**"), in persona del procuratore, Dott. Bernardo Galli, a tanto autorizzato in forza di Procura (**all. 1**).
(di seguito, congiuntamente, le "**Parti**" e, ciascuna, una "**Parte**")

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE II

PREMESSO CHE

A. In conformità a quanto previsto dal Decreto 78/2010, in data 21 febbraio 2011, il Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro nel settore sanitario, ha emanato il decreto n. 12 del 21 febbraio 2011, come successivamente integrato e modificato dai decreti del Commissario *ad acta* n. 48 del 20 giugno 2011 e n. 22 del 07 marzo 2012, (congiuntamente, il "**Decreto 12**") recante la "*Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122*", ai cui contenuti le parti rimandano integralmente.

B. I provvedimenti sopra richiamati sono sostanzialmente orientati a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle Aziende Sanitarie, ad abbattere il contenzioso e i relativi oneri per il mancato pagamento nonché il volume di pignoramenti in essere.

C. È stato pertanto adottato un complesso coordinato di azioni allo scopo di:
- (i) incassare nei tempi più brevi i fondi attesi dallo Stato;
- (ii) intensificare le azioni amministrative finalizzate ad assicurare regolarità e tempestività nei pagamenti, già disposte dalla Deliberazione n. 541 e dalla Deliberazione n. 1627, in modo da:
  - (A) perseguire un'attiva politica di prevenzione degli insoluti;
  - (B) assicurare che, in generale, i competenti uffici aziendali provvedano alla immediata registrazione contabile delle fatture passive (istituendo, a tal fine, forme di gestione accentrata di ricezione delle fatture) ed alla verifica e liquidazione delle fatture passive nello stretto tempo tecnico necessario nelle diverse fattispecie e, comunque, in non più di due mesi dal ricevimento della fattura;
  - (C) assicurare il pagamento tempestivo delle fatture di piccolo importo e/o di piccoli fornitori, ONLUS, rimborsi di assistenza indiretta, in modo da evitare nella maniera più assoluta di dover sostenere spese legali di recupero crediti che, su tali piccoli importi, finiscono per moltiplicare i costi;
- (iii) promuovere gli ordinari strumenti di smobilizzo dei crediti, senza maggiori oneri per la Regione, consentendo ai fornitori di beni e servizi, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere

fonte: http://b

condizioni economiche migliorative tramite l'accettazione della cessione da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della moratoria per almeno dodici mesi delle azioni legali aventi ad oggetto i crediti ceduti;

(iv) certificare, limitatamente ai casi in cui non sia possibile procedere al pagamento per mancanza di fondi liquidi, i crediti vantati dai fornitori del SSR che siano certi, liquidi ed esigibili, al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, nei limiti di quanto previsto dalla Circolare del Dipartimento del Tesoro del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità indicate dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009; in particolare, ai fini del rispetto della disciplina di cui all'art. 1, comma 739, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in merito alla definizione di indebitamento, il Decreto 12 ha precisato che tale certificazione dei crediti da parte delle Aziende Sanitarie non sarà assistita né dalla "emissione di una nuova delegazione di pagamento" da parte della Regione, né dalla "ristrutturazione dei flussi finanziari rivenienti dai piani di ammortamento", dal momento che le dilazioni di pagamento non eccedono i 12 mesi.

D. Il Decreto 12 e ss.mm.ii. contiene alcune linee guida (le "**Linee Guida"**), che rivedono, integrano e migliorano taluni meccanismi operativi già contenuti nelle linee guida della Deliberazione n. 541, cui dovranno attenersi i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie nella sottoscrizione di accordi transattivi e di dilazione di pagamento con i creditori delle Aziende Sanitarie da un lato, e i fornitori di beni e servizi del SSR e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente ai " crediti pregressi " di cui alla Parte A delle Linee Guida (i "**Crediti Pregressi**"). In ogni caso, non potranno essere oggetto di definizioni transattive gli importi che, a detta dell'azienda debitrice, sono relativi al superamento delle Capacità Operative Massime (C.O.M.) e dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti regionali in materia.

E. La Società è un intermediario finanziario che, nell'esercizio della propria attività, si è resa nel tempo cessionaria pro soluto di numerosi crediti di impresa vantati dai singoli cedenti nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR.

F. La Società dichiara che i Crediti Pregressi possono essere distinti in due categorie:

a) **euro 26.943.481,23**, quale credito certo, liquido ed esigibile e già riconosciuto dal debitore, portato dal decreto ingiuntivo n. 6392/2010 emesso dal Tribunale di Firenze nei confronti della ASL Napoli 1 Centro e divenuto definitivo, di cui euro 24.549.048,58 per sorta capitale originaria ed euro 2.394.432,65 per interessi già maturati al 15 novembre 2010 ed ingiunti in titolo in uno con la sorta capitale (copia del decreto ingiuntivo e del relativo atto di precetto sono allegati al presente Protocollo in **all. 2**); a tale importo vanno poi aggiunti – come ingiunto dal citato decreto – interessi moratori dal 16 novembre 2010 ex decreto legislativo 231/2002 e rivalutazione monetaria fino al soddisfo, oltre alle spese della procedura, diritti ed onorari e le spese successive inerenti ed occorrenti, il tutto per un importo al 31/10/2012 pari ad **euro 5.364.644,47**, come da prospetto che si allega (**all. 3**);

b) **euro 6.289.049,53**, al netto di interessi e spese legali, relativi a crediti non azionati nei confronti di diverse Aziende Sanitarie del SSR e riguardanti partite già fatturate al 30 giugno 2011 come da prospetto che si allega (**all. 4**).

Il credito di cui alla **lettera a)** ha la seguente fonte e causa:

- in data 28 novembre 2008 è intervenuto accordo transattivo **(all. 5)** tra la ASL NA 1 e la Fondazione Evangelica Betania con il quale è stato convenuto il pagamento da parte della predetta Azienda, a totale ristoro dei pregressi crediti vantati, della sorta capitale di euro 24.549.048,58 entro il 31 gennaio 2009 e la maggiorazione di un indennizzo pari al 2,5% a decorrere del 1 settembre 2007 e fino al 29 febbraio 2008, un indennizzo pari all'euribor maggiorato dello 0,30% fino all'effettivo pagamento e un maggior indennizzo fino al pagamento effettivo, se successivo al 29 gennaio 2009, pari al valore dell'euribor maggiorato del 1,60%;

fonte: http://b

- con DGRC n. 505 del 30 marzo 2009, l' Azienda Sanitaria Locale NA 1 è stata dichiarata estinta ed è subentrata nei rapporti attivi e passivi, sempre in virtù della predetta delibera, la Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1 Centro;
- la CENTRO FACTORING S.p.A. è cessionaria dei crediti vantati per capitale, interessi ed accessori, dalla "Fondazione Evangelica Betania" nei confronti della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 in virtù di due atti di cessione:
  - ✓ il primo sottoscritto a Napoli in data 17/10/2007 con autentica delle firme del notaio dott.ssa Maria Iaccarino rep. n. 4930 e rep. n. 2032 e notificato all'Ente debitore in data 22 ottobre 2007;
  - ✓ il secondo sottoscritto a Napoli in data 12/12/2008 con autentica delle firme del notaio dott. Antonio De Luise rep. n. 29506 e rep. n. 11983 e notificato all'Ente debitore in data 15 dicembre 2008;
- nel verbale dell'incontro del 2 marzo 2010, finalizzato ad addivenire ad un accordo transattivo per la risoluzione del credito pregresso, la Centro Factoring S.p.A e la ASL Napoli 1 Centro hanno convenuto che, a totale ristoro dei pregresso credito vantato, la Centro Factoring S.p.A., nella di cessionaria, così come convenuto in data 28 novembre 2008 tra la ASL NA 1 e la Fondazione Evangelica Betania, accettava la somma di euro 24.549.048,58 per sorta capitale e la maggiorazione di un indennizzo pari al 2,5% a decorrere dal 1 settembre 2007 e fino al 29 febbraio 2008, un indennizzo pari all'euribor maggiorato dello 0,30% fino all'effettivo pagamento e un maggior indennizzo fino al pagamento effettivo, se successivo al 29 gennaio 2009, pari al valore dell'euribor maggiorato del 1,60% **(all.6)**;
- nel suddetto verbale di accordo veniva anche espressamente previsto al punto 7 che lo stesso era teso ad evitare il pagamento, da parte della ASL Napoli 1 Centro, degli interessi moratori previsti dal D.l.vo 231/2002;
- il predetto accordo veniva, però, disatteso e con lettera raccomandata la Centro Factoring S.p.A. ha comunicato l'intenzione di recuperare giudiziariamente il credito maturato pari ad Euro 24.549.048,58, nonché gli interessi quantificati al 10/10/2010 in euro 2.279.452,68;
- con decreto ingiuntivo n.ro 6392/2010 reso dal Presidente del Tribunale di Firenze il 26/11/2010, provvisoriamente esecutivo, munito di formula esecutiva il 22/12/2010 e regolarmente notificato il 30/12/2010, è stato ingiunto alla Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro il pagamento della somma di euro 26.943.481,23 oltre interessi moratori dal 16 novembre 2010, come richiesti ex decreto legislativo 231 del 2002, e rivalutazione monetaria fino al soddisfo, in favore della società CENTRO FACTORING s.p.a., nonché spese, diritti ed onorari in favore del procuratore antistatario (già in **all. 2**);
- con atto di precetto notificato il 29/09/2011 la Centro Factoring S.p.A. ha intimato alla ASL Na 1 Centro la somma totale di euro 30.521.435,22 di cui 26.943.481,23 per capitale, euro 1.632.007,30 per interessi dal 16/11/2010 al 12/09/2011, euro 1.934.114,28 per rivalutazione monetaria, euro 3.180,00 per spese di registrazione ed euro 8.652,41 per competenze legali in favore dell'avvocato, oltre interessi dal 13/09/2011 al soddisfo, oltre ancora le spese successive tutte inerenti ed occorrenti (già in **all. 2**).

G. L'esito del confronto con la Società, avente ad oggetto l'adesione al percorso per la definizione delle pendenze pregresse, stabilito dal Decreto 12 e ss.mm.ii., si è perfezionato nella seduta odierna, nel corso della quale le Parti hanno raggiunto le intese esecutive del presente protocollo (il "**Protocollo**").

H. Dagli esiti della medesima ricognizione è stato rilevato, infine, che sussistono le condizioni per concludere, a totale chiusura delle partite creditorie di cui alle **lettere a) e b) del punto F formanti i Crediti Pregressi**, ai sensi del decreto 12/2011 e ss.mm.ii., una procedura transattiva, volta a soddisfare tali crediti nelle forme e termini di cui all'art. 3.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013
PARTE II
fonte: http://b

PREMESSO ALTRESI' CHE

Le Aziende Sanitarie hanno sottoscritto una convenzione con il Commissario *ad acta* e con la So.re.sa. S.p.A., finalizzata a definire le attività e le procedure attuative del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..
In attuazione di tale convenzione, le Aziende Sanitarie:

a) si sono impegnate a recepire, con appositi atti deliberativi, i contenuti degli accordi quadro di categoria eventualmente stipulati dal Commissario *ad acta*, o da un suo delegato, così come previsto dal paragrafo 8 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii.;
b) hanno affidato alla So.Re.Sa. S.p.A. lo svolgimento delle procedure operative di acquisizione e di elaborazione dei dati comunicati dai creditori delle Aziende Sanitarie tramite apposita procedura telematica, ai fini dell'adesione agli atti transattivi di cui al Decreto 12/2011 e ss.mm.ii..

Tutto quanto sopra premesso, le parti stipulano il protocollo di intesa regolato dai seguenti articoli:

ART. 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

egati, in quanto condivisi dalle parti, formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

PARTE II

ART. 2

La Società dichiara espressamente che l'ammontare complessivo delle proprie pretese creditorie pregresse può essere distinto in due categorie:

a) **euro 26.943.481,23**, quale credito certo, liquido ed esigibile e già riconosciuto dal debitore, portato dal decreto ingiuntivo n. 6392/2010 emesso dal **T**ribunale di Firenze nei confronti della ASL Napoli 1 Centro e divenuto definitivo, di cui euro 24.549.048,58 per sorta capitale originaria ed euro 2.394.432,65 per interessi già maturati al 15 novembre 2010 ed ingiunti in titolo in uno con la sorta capitale (copia del decreto ingiuntivo e del relativo atto di precetto sono allegati al presente Protocollo in **all. 2**); a tale importo vanno poi aggiunti – come ingiunto dal citato decreto – interessi moratori dal 16 novembre 2010 ex decreto legislativo 231/2002 e rivalutazione monetaria fino al soddisfo, oltre alle spese della procedura, diritti ed onorari e le spese successive inerenti ed occorrenti, il tutto per un importo al 31/10/2012 pari ad **euro 5.364.644,47**, come da prospetto che si allega (**all. 3**);
b) **euro 6.289.049,53**, al netto di interessi e spese legali, relativi a crediti non azionati nei confronti di diverse Aziende Sanitarie del SSR e riguardanti partite già fatturate al 30 giugno 2011 come da prospetto che si allega (**all. 4**).

Le pretese creditorie di cui alla **lettera b)**, così come vantate dalla Società, sono soggette alla procedura di accertamento di cui al decreto 12/2011 e ss.mm.ii da parte delle Aziende Sanitarie debitrici, al fine di legittimarne la liquidazione in quanto certe, liquide ed esigibili. A tal fine, la Società si impegna ad iscrivere i crediti di cui alla citata **lettera b)** nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

ART. 3

Il soddisfacimento da parte delle Aziende Sanitarie debitrici delle partite creditorie oggetto del presente Protocollo, quali risultanti dalla procedura di liquidazione di cui all'articolo precedente, avverrà secondo le seguenti modalità.

- Per i crediti di cui all'**art. 2 lettera a):**
  a totale e satisfattorio ristoro delle pretese creditorie vantate e con espressa ed irrevocabile rinuncia ad euro 3.878.973,78 per interessi moratori, euro 1.457.490,69 per rivalutazione monetaria, euro 3.180,00 per spese di registrazione ed euro 25.000,00 per competenze legali già maturate alla data della sottoscrizione del presente, la Centro Factoring S.p.A. accetta dalla ASL

fonte: http://b

Napoli 1 Centro il pagamento della somma di euro **26.943.481,23**, così come ingiunta nel decreto ingiuntivo n.ro 6392/2010 reso dal Presidente del Tribunale di Firenze il 26/11/2010 (già in **all. 2**), con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo pari ad euro **1.250.000,00**.
Il pagamento da parte dell'ASL Napoli 1 Centro delle predette somme, per un importo complessivo di **euro 28.193.481,23**, avverrà entro il **20 dicembre 2012**. Entro **trenta giorni** dall'incasso di quanto pattuito, la Società rilascerà apposita quietanza e provvederà a consegnare all'ASL Napoli 1 Centro gli originali dei titoli giudiziali conseguiti contro l' Azienda stessa, ivi compresi quelli eventualmente conseguiti dal legale antistatario in uno con la dichiarazione di manleva.
La Società dichiara espressamente di non avere effettuato pignoramenti ai danni dell'ASL Napoli 1 Centro per il recupero di crediti acquistati pro soluto. Vi potrebbero, invece, essere stati pignoramenti per il recupero di crediti acquistati pro solvendo, ovvero gestiti dalla Società a titolo di mandataria all'incasso con procura alle liti. Pur essendo tali crediti estranei al presente Protocollo, la Società assume comunque l'impegno di collaborare con l'ASL Napoli 1 Centro nelle attività di ricognizione e monitoraggio dei vincoli di somme ancora in essere e, laddove ne ricorrano i presupposti, acconsentirà espressamente al loro svincolo da parte del Tesoriere aziendale.

cui all'**art. 2 lettera b)**:

(i) il 50 % dell'importo netto iscritto nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. verrà corrisposto, a titolo di acconto, entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di recepimento da parte del Commissario ad Acta del presente Protocollo, ovvero dalla data di regolare iscrizione dei crediti nella citata piattaforma, se successiva. Qualora le Aziende Sanitarie ravvisino l'infondatezza delle pretese creditorie, tale da non consentire il pagamento dell'acconto, ne daranno tempestiva e motivata comunicazione al Commissario ad Acta, e l'accordo relativo ai crediti di cui all'art. 2 lettera b) si intenderà risolto;

(ii) entro **15 giorni** dal termine dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., istruttoria da completare comunque non oltre i **45 giorni** dalla scadenza del termine di cui al punto (i), le Aziende Sanitarie debitrici effettueranno il pagamento del saldo delle partite complessivamente oggetto di liquidazione.

ART. 4

Le Aziende Sanitarie saranno impegnate dal Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro a porre in essere tutte le attività necessarie al perfezionamento delle attività transattive.
Il Commissario ad acta, a tal fine richiamerà in via istituzionale i Direttori Generali, affinché vengano rispettate le obbligazioni poste a carico delle aziende dal presente accordo, censurando espressamente tutti i comportamenti attivi e/o omissivi ostativi all'attuazione del presente Protocollo.
In particolare, il Commissario ad acta, laddove venga accertata che l'inosservanza dei termini di conclusione dell'istruttoria di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Linee Guida approvate con Decreto 12/2011 e ss.mm.ii. non sia imputabile a giustificabili e comprovati motivi, potrà assumere i provvedimenti consequenziali nell'esercizio delle attribuzioni allo stesso demandate dall'ordinamento.
Nell'ipotesi in cui le Aziende Sanitarie comunichino al Commissario ad acta l'impossibilità di effettuare, per indisponibilità dei fondi liquidi, il pagamento entro i termini di cui all'art. 3, il Commissario *ad acta* si riserva di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e vincolati nella finalizzazione ai pagamenti di cui al presente Protocollo.

ART. 5

La Società si obbliga, limitatamente ai crediti del presente accordo, oltre alle rinunce espressamente previste per i crediti di cui all'**art. 2 lettera a)**, a rinunciare agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio.

fonte: http://b

Inoltre, fatti salvi i casi di risoluzione previsti dall'art. 7, per i crediti di cui la Società è titolare a seguito di acquisti pro-soluto e non inclusi nel presente protocollo, crediti analiticamente identificati in allegato (**all. 7**), la Società si obbliga a non dare impulso ad eventuali nuove azioni legali e a non proseguire quelle già intraprese e a non attivare, per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione sul BURC del presente Protocollo d'Intesa, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese, con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il **T**esoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

ART. 6

Il presente Protocollo regola in via definitiva le modalità per la totale definizione delle partite creditorie vantate dalla Società nei confronti delle Aziende Sanitarie del SSR, così come dettagliate nell'art. 2 lettere a) e b). Esso prevale su qualsivoglia intesa avente ad oggetto le medesime partite creditorie.
La Società si impegna, altresì, a non sottoscrivere alcun ulteriore atto transattivo avente ad oggetto le partite creditorie oggetto del presente Protocollo, pena la restituzione delle somme incassate di cui all'art.

Resta espressamente convenuto fra le parti che le partite creditorie in contestazione, escluse dal presente protocollo e oggetto di contenzioso pendente per diversi titoli o ragioni, verranno definite all'esito dei giudizi in corso e/o potranno essere oggetto di successivi finalizzati accordi transattivi, ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 10 e 11 della parte a) delle linee guida allegate al decreto 22/12, ai sensi dei quali, tra l'altro, i creditori si impegnano anche sulle suddette posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme vincolate presso i **T**esorieri; in assenza di tale impegno non potrà essere definito alcun accordo transattivo, né potrà essere effettuato alcun pagamento.

ART. 7

Le parti convengono e pattuiscono che, per i crediti indicati all'**art. 2 lettera a)**, il termine di pagamento indicato al precedente art. 3 da parte dell'ASL Napoli 1 Centro è **essenziale** e, pertanto, il suo mancato rispetto determina e comporta la risoluzione di diritto del presente Protocollo d'Intesa nei confronti della stessa ASL Napoli 1 Centro, e tanto *ex* art. 1456 codice civile. Per quanto riguarda i crediti di cui all'**art. 2 lettera b)**, le parti convengono che i termini di pagamento indicati al precedente art. 3 da parte della ASL Napoli 1 Centro possono, in caso di necessità, essere prorogati sino ad un massimo di ulteriori 30 giorni.

ART. 8

Il presente Protocollo può essere utilizzato esclusivamente nell'operazione di cui al Decreto 12 e successive modifiche e/o integrazioni. Esso, pertanto, non costituisce impegno di alcun genere da parte del Commissario ad acta o delle Aziende Sanitarie, da far valere in qualsiasi altra sede e resta strettamente legato ai termini di perfezionamento dell'operazione previsti dalla vigente normativa.
Resta, peraltro, espressamente inteso che il presente Protocollo va applicato nella sua globalità.

ART. 9

Le parti danno atto che, con la stipula del presente Protocollo d'Intesa, e con le rinunce di cui agli artt. 3 e 5, si determina un risparmio per il SSR, al netto dell'indennizzo forfettario omnicomprensivo previsto dall'art. 3 sui crediti di cui all'art. 2 lettera a), pari ad **euro 4.115.000,00** circa, a titolo di interessi, rivalutazione, spese legali, diritti ed onorari già riconosciuti dall'Autorità Giudiziaria.

fonte: http://b

ART. 10

Il presente Protocollo di intesa viene redatto in tre originali, uno dei quali viene consegnato alla Società, che ne accusa ricezione con la sua sottoscrizione, e sarà sottoposto a recepimento da parte del Commissario ad Acta.

Napoli, lì 27 novembre 2012

Il Sub Commissario *ad acta*
Dott. Mario Morlacco

La Società Centro Factoring Spa
e per essa il Procuratore speciale
Dott. Bernardo Galli

Il Direttore Generale della Asl Napoli 1 Centro
Dott. Ernesto Esposito

Per espressa approvazione, ai sensi di legge, degli artt. 3 e 7

Il Sub Commissario *ad acta*
Dott. Mario Morlacco

La Società Centro Factoring Spa
e per essa il Procuratore speciale
Dott. Bernardo Galli

Il Direttore Generale della Asl Napoli 1 Centro
Dott. Ernesto Esposito

fonte: http://b

All. 1

PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto Dott. MARIO MARINESI, nato a Lastra a Signa (FI) il 1° luglio 1947 e domiciliato per la carica in Firenze, via Leonardo da Vinci n. 22, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società "CENTRO FACTORING - Sociedad Anonima - Azioni", con sede in Firenze, via Leonardo da Vinci n. 22, capitale sociale Euro 25.200.000 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze 01435900582, Repertorio Economico Amministrativo n. 247915 (società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di "INTESA SANPAOLO S.p.A."), in seguito anche indicata come Società, in forza dei poteri a lui conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2010, il cui verbale è stato depositato al Registro delle Imprese di Firenze, nonché con deliberazione presidenziale d'urgenza in data 20 giugno 2012, con il presente atto

25-06-2012

11852/1T

168,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 1 del 7 Gennaio 2013 PARTE II

PREMESSO:

a) - che con Decreto n. 22 del 7 marzo 2012 la Presidenza della Regione Campania ha apportato

fonte: http://b

modifiche ed integrazioni al Decreto n. 12 del 21 febbraio 2011 così come modificato dal Decreto n. 48 del 20 giugno 2011 e quindi ha ulteriormente definito il piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, approvando le disposizioni volte a ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie per ottenere sensibili economie nei costi e la riconduzione dei tempi medi di pagamento dei diversi creditori del Servizio Sanitario Regionale a livelli fisiologici;

b) - che le "Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento", che integrano le precedenti Linee Guida emanate dai D.G.R.C. n. 541/2009 e n. 1627/2009, sono finalizzate a:

1. definire accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie Regionali e i fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale e/o i loro cessionari relativamente alla forniture già effettuate ed i cui crediti risultino ormai scaduti alla data della "richiesta di certificazione"

fonte: http://b

("Crediti Pregressi");

2. regolarizzare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale per le forniture già effettuate, ma i cui crediti non risultino ancora scaduti alla data della "richiesta di certificazione", e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31 dicembre

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 1 del 7 Gennaio 2013 PARTE II

diti Correnti e Futuri");

c) - che la Società, in qualità di cessionaria o mandataria all'incasso, vanta, nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania, crediti derivanti da forniture di beni e/o servizi con le caratteristiche richieste nei punti 1 e 2 di cui al punto b) che precede;

d) - che la Società è interessata a stipulare gli Accordi Transattivi con le Aziende Sanitarie, come sopra definite, ed intende nominare con unico atto Procuratori speciali, con poteri disgiunti, per la stipulazione degli Accordi Transattivi.

TUTTO CIO' PREMESSO

nomina i seguenti Procuratori speciali:

1. **GALLI Rag. BERNARDO**, nato a Firenze il 20 maggio 1962 (codice fiscale GLL BNR 62E20

fonte: http://b

D612R), Dipendente della Società, domiciliato, per gli atti, presso la stessa;

2. **CHIOSTRINI Rag. MASSIMO**, nato a Tavarnelle Val di Pesa (FI) il 17 agosto 1964 (codice fiscale CHS MSM 64M17 L067U), Dipendente della Società, domiciliato, per gli atti, presso la stessa;

3. **SCARAMUCCI GIANLUCA**, nato a Roma il 18 novembre 1955 (codice fiscale SCR GLC 55S08 H501Z), Dipendente della Società, domiciliato, per gli atti, presso la stessa;

4. **FIORIO Dott. ARTURO**, nato a Roma il 18 maggio 1962 (codice fiscale FRI RTR 62E18 H501H), Dipendente della Società, domiciliato, per gli atti, presso la stessa;

5. **PALUMBO Dott.ssa MONICA**, nata a Pomigliano d'Arco (NA) il 28 aprile 1972 (codice fiscale PLM MNC 72D68 G812S), Legale Rappresentante della "Linea Consult S.r.l." con sede in Napoli, via Ponte di Tappia n. 47, Agente della "Centro Factoring - Società per Azioni", domiciliata, per gli atti, presso la sede della "Centro Factoring - Società per Azioni";

6. **OREFICE CIRO**, nato a Napoli il 30 ottobre 1978 (codice fiscale RFC CRI 78R30 F839R), Ammi-

fonte: http://b

nistratore Unico della "Linea Consult Sud S.r.l." con sede in Napoli, via Ponte di Tappia n. 47, Agente della "Centro Factoring - Società per Azioni", domiciliato, per gli atti, presso la sede della "Centro Factoring - Società per Azioni",

conferendo ad essi, disgiuntamente tra di loro,

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

poteri in ordine alla sottoscrizione:

a) degli atti transattivi relativi ai crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie, come meglio definite in premessa, derivanti da forniture di beni e/o servizi con le caratteristiche richieste nei punti 1 e 2 di cui al punto b) della premessa e di ogni altro documento di cui sia necessaria ed opportuna la sottoscrizione in ordine alla realizzazione delle operazioni di cui al Decreto della Presidenza della Regione Campania n. 22/2012, sopra citato;

b) di ogni eventuale atto rettificativo, di precisazione, integrativo o modificativo dei documenti sub a).

Ai nominati Procuratori speciali è conferito inoltre, sempre disgiuntamente tra di loro, ogni più ampio potere in ordine all'esecuzione della presente procura, con impegno da parte della So-

fonte: http://b

cietà a non sollevare contestazione e/o eccezione alcuna sul loro operato e a tenere gli stessi come rato e valido sin dalla data della presente procura.

Il sottoscritto chiede che la presente procura venga conservata agli atti del Notaro che ne autenticherà la sottoscrizione e che resta fin da ora autorizzato a rilasciarne copia a chiunque ne farà richiesta.

F.to Mario Marinesi

REPERTORIO N. 12811 FASCICOLO N. 4703

Dichiaro io sottoscritto Dottor Luigi Rogantini Picco, Notaro residente in Firenze ed iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato, che il Dott. MARIO MARINESI, nato a Lastra a Signa (FI) il 1° luglio 1947 e domiciliato per la carica in Firenze, via Leonardo da Vinci n. 22, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società "**CENTRO FACTORING - Società per Azioni**", con sede in Firenze, via Leonardo da Vinci n. 22, capitale sociale Euro 25.200.000 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro

fonte: http://b

delle Imprese di Firenze 01435900582, Repertorio Economico Amministrativo n. 247915 (società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di "INTESA SANPAOLO S.p.A."), in forza dei poteri a lui conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2010, il cui verbale è stato depositato al Regi-

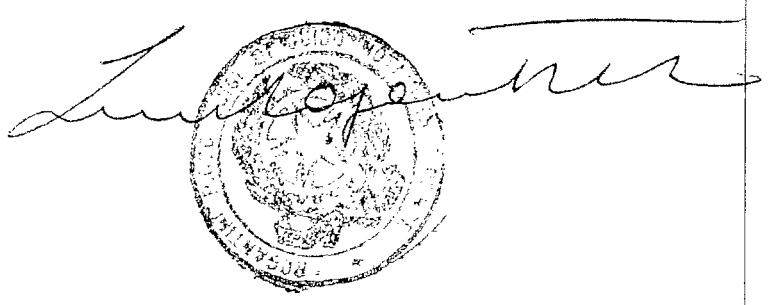
e Imprese di Firenze, nonché con deliberazione presidenziale d'urgenza in data 20 giugno 2012, della cui identità personale io Notaro sono certo, ha firmato il suesteso atto alla mia presenza, nei fogli intermedi ed in calce, alle ore 11, previa lettura da me Notaro datane alla Parte.

Firenze, via Leonardo da Vinci n. 22, venticinque giugno duemiladodici **(25.06.2012)** .

F.to Luigi Rogantini Picco

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CHE SI RILASCIA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE.

Firenze, venticinque giugno duemiladodici -



fonte: http://b

All. 2

30 NOV. 2010

Reg. Gen. N° 156866

Decr. Ing. N° 6392

Studio Legale
Avvocato LuigiGrisanti
Patrocinante in Cassazione
C.so Vitt.Emanuele,225-Salerno- tel e fax
089229845

TRIBUNALE CIVILE DI FIRENZE

ILL.MO SIG. PRESIDENTE

La società Centro Factoring S.p.a. con sede in Firenze alla Via Leonardo da Vinci n.22, codice fiscale 01435900582 e partita iva 03069140485, in persona del suo Amministratore Delegato e legale e rappresentante p.t. Dott. Mario Mannesi, rappresentata e difesa, giusta mandato in calce al presente atto, dall'avv. Luigi Grisanti e con lui elettivamente domiciliata presso lo studio legale dell'avv.to Luca Capecchi dello studio legale "Luca Capecchi e Associati" in Firenze alla Via Bonifacio Lupi n.20.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013
PARTE II

CRONOLOGICO N° 14003
Repertorio N° 862

P R E M E S S O

- che la CENTRO FACTORING S.p.A. è cessionaria dei crediti vantati per capitale, interessi ed accessori, dalla "Fondazione Evangelica Betania" con sede in Napoli alla via Argine 604, nei confronti della Azienda Sanitaria Locale NA 1 già dichiarata estinta con delibera della Giunta Regionale della Campania n.505 del 30 marzo 2009 ed alla quale è subentrata nei rapporti attivi e passivi, sempre in virtù di detta delibera, la Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1 Centro con sede in Napoli al Centro Direzionale, Palazzo Esedra, Isola F9;

- che la detta cessione di credito è intervenuta con due rispettivi atti di cessione:

il primo sottoscritto a Napoli in data 17.10.2007 con autentica delle firme del notaio dott.ssa Maria Iaccarino rep. n.4930 e rep. n. 2032 e notificata all' Ente debitore in data 22 ottobre 2007 (all.1);

il secondo sottoscritto a Napoli in data 12.12.2008 con autentica delle

1 copie carte esatti a mezzo Euro

fonte: http://b

firme del notaio dott. Antonio De Luise rep. n.29506 e rep. n. 11983 e notificata all' Ente debitore in data 15 dicembre 2008 (all.2);

- che oggetto della cessione sono i crediti relativi alle fatture come indicate all'art.2 e all'allegato "B" del primo atto di cessione per un importo euro 14.069.883,59 e all'art. 2 e all'allegato "A" del secondo atto di cessione per l'importo di euro 11.878.395,78;

- che nonostante numerosi solleciti non è stato possibile ottenere quanto dovuto alla cessionaria Centro Factoring S.p.A., qui ricorrente, è ancora ad oggi creditrice della somma Euro 24.549.048,58 oltre interessi sul ritardato pagamento come meglio appresso specificato;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

- che la Centro Factoring S.p.A., nella sua qualità di cessionaria, è creditrice ad oggi della somma di Euro 24.549.048,58 per sorta capitale e della somma di euro 2.394.432,65 per interessi maturati al 15 novembre 2010 e come ben si evince sia degli estratti autentico delle scritture contabili autenticati il 15/11/2010 con il rep. n.ro 45.545, dal notaio Alberto Messeri iscritto nel distretto di Firenze, Pistoia e Prato (allegati) e sia dalla copia delle fatture (allegato) e dalle successive argomentazioni.

- che in data 28 novembre 2008 era intervenuto accordo transattivo (allegato), non rispettato dalla debitrice, con il quale si conveniva il pagamento della sorta capitale di euro 24.549.048,58, indicata all'allegato 5 del detto contratto, entro il 31 gennaio 2009 e la maggiorazione di un indennizzo pari al 2.5% a decorrere dal 1 settembre 2007 e fino al 29 febbraio 2008, un indennizzo pari all'euribor maggiorato dello 0,30% fino all'effettivo pagamento e un maggior indennizzo fino al pagamento effettivo, se successivo al 29 gennaio 2009, pari al valore dell'euribor maggiorato del 1.60% ;

fonte: http://b

che tale ultima modalità di accordo di pagamento veniva anche recepito nel verbale dell'incontro intervenuto il 2 marzo 2010, sottoscritta anche dalla debitrice con il quale veniva anche espressamente previsto al punto 7 che l'accordo transattivo era teso ad evitare, tra gli altri, il pagamento degli interessi moratori previsti dal D.L.vo 231/2002,

che anche questo citato accordo veniva disatteso e con lettera raccomandata la ricorrente Centro Factoring S.p.A. comunicava la intenzione di recuperare giudiziariamente il credito maturato e quantificava

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

[illegible].10.2010 in euro 2.279.452,68 e per i quali si richiede emettersi ingiunzione di pagamento (allegato);

- il credito per il quale si richiede la condanna per il pagamento è certo, liquido ed esigibile come dimostrato dalle fatture prodotte e per lo stesso sono dovuti gli interessi sulla somma oggetto di cessione come quantificati ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 5 del decreto legislativo n.231 del 2002 in attuazione della direttiva 2000/35 CEE dal 11.10.2010 al soddisfo;

che pertanto dal 11.10.2010 al 15.11.2010 sono maturati ulteriori interessi per euro 114.979,97 per la quale somma pure si richiede emettersi ingiunzione di pagamento;

- che si propone istanza ad ottenere **la provvisoria esecuzione del provvedimento monitorio** attesa l'enorme difficoltà gestionali della Azienda Sanitaria Locale NA 1 ora Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1 Centro con sede in Napoli al Centro direzionale isola 9/F palazzo Esedra, atteso che la originaria debitrice è stata dichiarata estinta con delibera della Giunta Regionale della Campania n.505 del 30.03.09 (all.3), rendendo di fatto allo stato di difficile realizzo il credito vantato dall' istante ed ancora atteso che in ossequio alla nuova formulazione dell' art. 642 II co. C.p.c.,

fonte: http://b

la richiesta è fondata per la circostanza che il ricorrente produce e deposita documentazione sottoscritta dal debitore comprovante il diritto fatto valere, si vedano le copie del transattivo e del verbale di incontro, e come ripetutamente recepito da Giurisprudenza di vari Tribunali; .

Tanto premesso, il sottoscritto avv.to Luigi Grisanti, nella qualità in atti

CHIEDE

alla S.V. Ill.ma di voler ingiungere, ai sensi degli artt. 633 e segg. c.p.c.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

aria Locale NAPOLI 1 Centro, con sede a Napoli (Na) al Centro Direzionale isola 9/F palazzo Esedra, in persona del Commissario Straordinario e legale rapp.te p.t., elettivamente domiciliato per la carica in presso la sede dell'Ente di pagare **IMMEDIATAMENTE** per la causale di cui in premessa **la somma di Euro 26.943.481,23 oltre interessi moratori ex decreto legislativo n.231 del 2002 sulla sorta capitale dal 16 novembre 2010 al soddisfo come in ricorso indicato,** nonché le spese e competenze del presente procedimento ed il 12,5% sui diritti ed onorario per il rimborso delle spese generali, da liquidarsi in favore dell'antistatario avv.to Luigi Grisanti, con concessione della provvisoria esecuzione.

Ai sensi e per gli effetti della legge 488 del 1999 si dichiara che il contributo unificato è pari a Euro 610,50 .

Salvis iuribus.

Produce:

1) contratto di cessione crediti del 17.10.2007 e relativa notifica; 2) contratto di cessione crediti del 18.12.2008 e relativa notifica; 3) estratto autentico delle scritture contabili; 4)fatture oggetto di cessione; 5)copia atto transattivo del 28 settembre 2008; 6) verbale . dell'incontro intervenuto il 2 marzo 2010; 7) copia lettera raccomandata del 28

fonte: http://b

settembre 2010; 8) copia delibera della Giunta Regionale della Campania n.505 del 30.03.09; 9) nota spese.

Salerno - Firenze, 15 novembre 2010.

Avv.to Luigi Grisanti

MANDATO

Il sottoscritto dott. Mario Marinesi, nella qualità di Amministratore Delegato

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

ale rappresentante della **Centro Factoring S.p.A.** con sede in Firenze alla Via Leonardo da Vinci n.22, codice fiscale 01435900582 e partita iva 03069140485, **informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto,** nomina e costituisce procuratore speciale della **Centro Factoring S.p.A.** nel presente ricorso per decreto ingiuntivo e nella successiva fase esecutiva l'Avv. Luigi Grisanti del Foro di Salerno, conferendogli, a tal fine, tutti i poteri e le facoltà di cui all'art. 84 c.p.c. ed eleggendo domicilio con lui presso lo studio dell'Avv.to Luca Capecchi dello studio legale "Luca Capecchi e Associati" in Firenze alla Via Bonifacio Lupi n.20.

CENTRO FACTORING S.p.A.

19 NOV. 2010

A autentica

fonte: http://b

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE

Letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza e fondata la domanda; visto l'art. 633 e segg. c.p.c., poiché trattasi di credito certo, liquido ed esigibile, nonché riconosciuto,

INGIUNGE

all' Azienda Sanitaria Locale NAPOLI 1 Centro, con sede in Napoli al Centro Direzionale, Isola F/9, in persona del Commissario Straordinario e legale rappresentante pro tempore, di pagare, in favore dell'istante, **immediatamente**, ~~con formula provvisoriamente esecutiva~~, la somma di **euro 26.943.481,23** oltre interessi moratori dal 16 novembre 2010, come richiesti ex decreto legislativo 231 del 2002, e rivalutazione monetaria fino al soddisfo. Ingiunge altresì alla medesima di pagare le spese della presente procedura che liquida in Euro 5.299,50 di cui, diritti ~~che liquida in~~ Euro 1.403,00 e onorario ~~che liquida in~~ Euro 8.752,00, oltre il 12.5% su diritti ed onorari ex art. 15 TP , oltre IVA e CAP, nonché le spese successive inerenti ed occorrenti, con attribuzione diretta al difensore per essersi dichiarato antistatario.

Avverte la società debitrice che la produzione di parte rimarrà depositata in Cancelleria per il tempo di gg 40 dalla notifica e che in mancanza di opposizione entro il suddetto termine perentorio il presente decreto diverrà definitivamente esecutivo.

Firenze li 26/11/2010

IL CANCELLIERE **IL PRESIDENTE**

TRIBUNALE DI FIRENZE
29 NOV. 2010
DEPOSITATO
IN CANCELLERIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013
PARTE II

fonte: http://b

TITOLO NON TRASFERIBILE -> Credito ceduto (Protocollo)

DOMANDA IVA 168,00

TASSI MONTAGNA DAL 16/11/2010 SU 26.943,48 ->

-> 100.392 · 3% = 3012,00

3480,00

DI FIRENZE

REGISTRATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATI
UFFICIO DI FIRENZE
IL GIORNO 16/12/13
AL N° 14935
ESATTI € 3180,00
DI CUI €

AGENZIA DELLE ENTRATE UFFICIO DI FIRENZE

fonte: http://b

IN NOME DELLA LEG

Comandiamo a tutti gli ufficiali

a cui sarà richiesta od a chiunque spetti di mandare

presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi

di Ufficiali della forza pubblica di cooperarvi quando ne sarà

22 DIC.2010

Prima copia spedita all'originale rilasciata

22 DIC.2010

IL CANCELLIERE C

fonte: http://b

Studio Legale
Avv. Luigi Grisanti
C.so Vitt. Emanuele 225 Salerno tel e fax 089229845

12194

ORIGINALE

Atto di precetto

L'avv.to Luigi Grisanti, in proprio e quale procuratore e domiciliatario della società CENTRO FACTORING s.p.a., cod. fisc. e reg. imp. 01435900582, P.IVA 03069140485, con sede in Firenze alla via Leonardo da Vinci n. 22, in persona del suo Amministratore Delegato e legale rappresentante dott. Mario Marinesi ed elettivamente

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

a presso lo studio dell'avv.to Luigi Grisanti, n. in Salerno, alla Corso Vittorio Emanuele n.225, il quale dichiara di voler ricevere eventuali notificazioni all'indirizzo di posta elettronica avvluigigrisanti@pec.it o al numero di fax 089229845, dal quale è rappresentata e difesa in virtù di procura in calce al decreto ingiuntivo.

In virtù

Del decreto ingiuntivo n.ro 6392/010 reso dal Presidente del Tribunale di Firenze il 26.11.2010, provvisoriamente esecutivo, munito di formula esecutiva il 22.12.2010 e regolarmente notificato il 30.10.2010, con il quale si ingiungeva alla Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il pagamento della somma di euro 26.943.481,23 oltre interessi moratori dal 16 novembre 2010, come richiesti ex decreto legislativo 231 del 2002, e rivalutazione monetaria fino al soddisfo, in favore della società CENTRO FACTORING s.p.a, nonché spese, diritti ed onorari in favore del procuratore antistatario;

Tanto premesso l'avv.to Luigi Grisanti nella qualità di cui in atti

Intima e fa precetto

Alla Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, in persona del suo Commissario Straordinario e legale rapp.te p.t., con sede in Napoli al Centro Direzionale, Palazzo Esedra, Isola F/9, di pagare in favore dell'istante, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto di precetto, le seguenti somme:

fonte: http://b

sorta capitale	€ 26.943.481,23	
interessi come da condanna dal 16.11.2010 al 12.09.2011	€ 1.632.007,30	
rivalutazione come da condanna	€ 1.934.114,28	
spese di registrazione	€ 3.180,00	
totale (capitale+interessi+rivalutazione e spese di registazione)	€ 30.512.782,81	
disamina	€ 55,00	
richiesta due copie decreto con provvisoria esecuzione	€ 66,00	
costo dette		€ 22,80
ritiro dette	€ 55,00	
accesso cancelleria	€ 35,00	
richiesta notifica	€ 55,00	
costo detta		€ 4,49
	€ 55,00	
tica	€ 55,00	
esame decreto esecutorietà	€ 55,00	
TOTALE	€ 431,00	€ 27,29
spese e competenze atto di precetto		
posizione e archivio	€ 220,00	€ 30,00
disamina	€ 55,00	
atto di precetto	€ 220,00	€ 15,00
dattilo e collazione	€ 110,00	
notula	€ 110,00	
consultazione cliente	€ 220,00	
corrispondenza informativa	€ 220,00	
richiesta notifica	€ 55,00	
accesso ufficio notifiche	€ 55,00	
costo detta		€ 4,49
ritiro atto	€ 55,00	
esame notifica	€ 55,00	
onorario redazione precetto	€ 4.287,00	
vacazione	€ 15,00	
TOTALE	€ 5.677,00	€ 49,49
TOTALE GENERALE	€ 6.108,00	€ 76,78
spese generali (12,5% su diritti ed onorario)	€ 763,50	
totale	€ 6.871,50	
CNAP 4%	€ 274,86	
totale imponibile	€ 7.146,36	
IVA 20%	€ 1.429,27	
TOTALE GENERALE	€ 8.652,41	
e quindi complessivamente la somma di euro	€ 30.521.435,22	
di cui alla società Centro Factoring S.p.A. la somma di euro	€ 30.512.782,81	
e all'avv. Luigi Grisanti la somma di euro	€ 8.652,41	

Riepilogo:

la somma totale di euro 30.521.435,22 di cui 26.943.481,23 per capitale, euro 1.632.007,30 per interessi dal 16.11.2010 al 12.09.2011, euro 1.934.114,28 per

fonte: http://b

rivalutazione monetaria, euro 3.180,00 per spese di registrazione ed euro 8.652,41 per competenze legali in favore dell'avvocato Luigi Grisanti antistatario, oltre interessi dal 13.09.2011 al soddisfo, oltre ancora le spese successive tutte inerenti ed occorrenti.

Con espresso avvertimento che in caso di mancato pagamento entro dieci giorni dalla notifica del presente atto di precetto, si procederà ad esecuzione forzata ai sensi di legge.

Salvis iuribus

Avv. Luigi Grisanti

Relata di notifica:

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio notifiche presso la Corte di Appello di Salerno, ho notificato e dato copia dell'antescritto atto di precetto affinchè ne abbia piena e legale scienza, ad ogni effetto e conseguenza di legge a mezzo posta a:

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, in persona del suo Commissario Straordinario e legale rapp.te p.t., con sede in Napoli al Centro Direzionale, Palazzo Esedra, Isola F/9.

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
IN PLICO RACCOMANDATO CON A.R.
dall'UFFICIO di SALERNO C.P.

Sig.ra,ll 24 SET. 2011

CORTE D'APPELLO DI SALERNO
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
- CONZA S. ANTONIETTA -

fonte: http://b

12741

UFFICIO UNEP CORTE APPELLO NAPOLI
Diritti € 2,60
TOTALE DIRITTI € 2,60
Spese post. € 0,60
TOTALE € 0,10
UFFICIO CORTE APPELLO NAPOLI
27 SET. 2011

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

ALL.6.

Verbale dell'incontro tenutosi in Napoli il giorno 2 marzo 2010 alle ore

Sono presenti:
per la Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Isola F9, Palazzo Esedra, Napoli:
Dott.Elia Abbondante, Sub-Commissario Amministrativo,
Dott.Vincenzo Tonno, Direttore U.O.C./GEF

per la Centro Factoring Spa, Via Leonardo da Vinci 22, Firenze:
Dott. Bernardo Galli, Dott. Edoardo Palumbo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013

per la [illegible], Centro Direzionale isola G/5, Napoli:
Avv.Fabio Aprea, Dott.Carmine Cioppa

L'apertura della discussione, è preceduta dalla ricostruzione delle motivazioni che hanno portato le parti al presente incontro e che si riassumono nella seguente premessa:
1) che in data 28 novembre 2008, la Fondazione Evangelica Betania, Centro Factoring Spa e la ASL Napoli 1, con il supporto di So.re.sa. Spa, hanno sottoscritto un atto transattivo ai sensi della DGRC 1956/07, per prestazioni relative ad assistenza ospedaliera maturate nel periodo 01.01.2006 – 31.03.2007, per un importo complessivo di €. 24.549.048,57;
2) che l'atto transattivo, prevedeva:
il pagamento dei crediti certificati entro il 31 gennaio 2009, con la maggiorazione di un indennizzo pari:

- al tasso di interesse fisso del 2,5% (pari al tasso legale di cui all'art. 1284 c.c. in vigore al momento della pubblicazione della DGRC 1956/07), calcolato fino al 29 febbraio 2008 a decorrere dal 1° settembre 2007, da calcolarsi sulla sorta capitale dei crediti certificati;
- al tasso d'interesse variabile dell'euribor ad un mese, maggiorato di 0,30 punti percentuali su base annua, calcolato su base mensile, dal 1° marzo 2008 fino all'effettiva data di pagamento dei crediti certificati, da calcolarsi sulla sola sorta capitale dei crediti certificati;
- la maturazione, sino al giorno di effettivo pagamento, di interessi di mora convenzionali da calcolarsi sull'importo dovuto, al tasso di cui al precedente punto , ulteriormente maggiorato di 1,30 punti percentuali su base annua, nel caso in cui il

fonte: http://b

pagamento dell'importo dovuto (indennizzo, sommato ai crediti certificati) fosse effettuato in ritardo rispetto al termine di pagamento del 31 gennaio 2009;

3) che l'importo così ristrutturato, è stato regolarmente comunicato da So.re.sa.SpA alla Regione con l'attestazione n° 545 del 16.12.2008 (anche se relativamente alla sola quota di competenza 2006, pari ad € 16.595.881,50);

- che la Regione ha provveduto a rimettere alla Asl Napoli 1, la provvista per il relativo pagamento;

4) che la Fondazione Evangelica Betania, con atto del ....., ha ceduto pro-soluto a Centro Factoring SpA il Suo credito derivante dall'accordo transattivo citato

5) che il blocco dei fondi presso la tesoreria della Asl Napoli 1, determinato dall'ingente massa di pignoramenti, l'insufficienza della quota di Fondo Sanitario Regionale relativamente alla spesa per le strutture di assistenza ospedaliera assegnata alla ASL NA 1 rispetto alle reali esigenze finanziarie della stessa, ed i notevoli ritardi con i quali detti fondi vengono rimessi non hanno finora consentito il rispetto da parte dell'Asl Napoli 1 dei termini di pagamento dell'importo transatto;

6) che la Centro Factoring Spa, cessionaria dei crediti in questione, a seguito del mancato pagamento della Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, ha manifestato l'intenzione di procedere al recupero coattivo dell'importo ristrutturato;

7) che la Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro ha ritenuto che l'attivazione di azioni di recupero forzoso, di interessi di mora, di spese legali e rivalutazione monetaria, nonché le eventuali e più gravose condizioni di pagamento e di interessi moratori previsti dal D.L.vo 231/2002 costituiscono un onere gravoso per essa medesima;

Prendendo atto di tutto quanto esposto in premessa, si apre la discussione:

La ASL Napoli 1 Centro, con l'assistenza di So.Re.Sa. Spa, propone una soluzione definitiva per la chiusura dell'operazione, prevedendo i seguenti punti:

a) l'impegno della Centro Factoring Spa a presentare la lettera di recesso dall'atto transattivo del 28.11.2008 contestualmente alla consegna, da parte della ASL Napoli 1 Centro entro e non oltre il 15.03.2010, della copia del Mandato di pagamento di € 1.879.481,42 (a titolo di interessi maturati sino al 10.03.2010), timbrato dalla Banca Tesoriera, per conferma dell'avvenuto pagamento.

In mancanza del suindicato pagamento entro il termine fissato, la Centro Factoring Spa potrà ritenersi libera di azionare le procedure per il recupero forzoso degli importi dovutigli.

fonte: http://b

b) l'impegno delle parti di addivenire alla definizione in via transattiva del pagamento dei crediti certificati di cui all'atto transattivo del 20.11.2008, attraverso la sottoscrizione di un nuovo atto transattivo (all. 1);

Una prima bozza del citato nuovo atto transattivo, è stata redatta dalla So.Re.Sa. spa, integrata/modificata dalla Centro Factoring spa e sottoposta all'analisi della ASL Napoli 1 Centro.

Quest'ultima, propone la modifica dell'articolo 3 dell'Atto Transattivo che testualmente recita: "*Il pagamento avverrà con le seguenti modalità:*

i) entro il 15 marzo 2010, la prima rata della sorte capitale pari a complessivi €

ii) entro il 15 aprile 2010, la seconda rata della sorta capitale pari a complessivi € 12.274.524,29.

A ciascuno di tali importi si aggiungeranno gli interessi, maturati dalla data della presente proposta. fino alle scadenze sopra indicate per il pagamento, calcolati nella misura prevista dalla Delibera n. 541/2009 della Regione Campania, pari cioè all'Euribor + 0,30%....."

1) L'ASL Napoli 1 Centro, chiede specificamente che le scadenze delle due rate vengano posticipate, la prima dal 15 marzo al 31 marzo 2010, mentre la seconda dal 15 aprile al 30 aprile 2010.

La Centro Factoring Spa accetta la modifica delle scadenze, così come richiesta dal Debitore.

2) L'ASL Napoli 1 Centro, chiede una modifica delle condizioni economiche applicate al secondo comma dell'art. 3 del Nuovo Atto di Transazione.

La Centro Factoring Spa, accetta con rinuncia totale agli interessi maturati o altri eventuali oneri maturandi nel periodo dalla sottoscrizione del nuovo atto transattivo alle rate di scadenza dei singoli pagamenti come sopra indicati.

Le parti, una volta formalizzato quanto stabilito al punto a) della discussione, si impegnano a sottoscrivere il Nuovo Atto di Transazione entro e non oltre il 15.03.2010.

So.re.Sa Spa partecipa alla sottoscrizione senza apporre alcuna garanzia diretta o indiretta in relazione ai pagamenti ma unicamente al fine di prendere atto delle procedure di transazione e dilazione.

fonte: http://b

Napoli, li 02.03.2010

per la Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Isola F9, Palazzo Esedra, Napoli:

per la Centro Factoring Spa, Via Leonardo da Vinci 22, Firenze:

per [illegible], Centro Direzionale isola G/5, Napoli

fonte: http://b

CALCOLO INTERESSI MORATORI SUL D.I. N.RO 6392/2010

Dal:	Al:	TASSO	GIORNI	CAPITALE	INTERESSI
16/11/2010	31/12/2010	8%	46	€ 24.549.048,00	€ 247.508,21
01/01/2011	30/06/2011	8%	181	€ 24.549.048,00	€ 973.891,00
01/07/2011	31/12/2011	8,25%	184	€ 24.549.048,00	€ 1.020.971,37
01/01/2012	30/06/2012	8%	182	€ 24.549.048,00	€ 976.596,01
01/07/2012	31/10/2012	8%	123	€ 24.549.048,00	€ 660.007,19
				Totale=	**€ 3.878.973,78**

fonte: http://b

Interessi moratori

Notice: A non well formed numeric value encountered in /var/www/avvocati/web/include/comode.php on line 1479 Notice: A non well formed numeric value encountered in /var/www/avvocati/web/include/comode.php on line 1479 Notice: A non well formed numeric value encountered in /var/www/avvocati/web/include/comode.php on line 1479 Notice: A non well formed numeric value encountered in /var/www/avvocati/web/include/comode.php on line 1479 Notice: A non well formed numeric value encountered in /var/www/avvocati/web/include/comode.php on line 1479

Calcolo degli Interessi di mora

Attuazione della Dir.va 2000/35/CE - Lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali
I risultati ottenuti con il presente strumento di calcolo, sono di carattere puramente indicativo
L'Utente è sempre tenuto a controllare l'esattezza dei risultati.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 1 del 7 Gennaio 2013

PARTE II

Risultati del Calcolo

RIEPILOGO DATI

Escludi data iniziale	SI
Data iniziale:	16-11-2010
Data finale:	31-12-2012
Capitale iniziale:	€ 24.549.048,00 pari a L. 47.533.585.171

Calcolo Interessi

Dal:	Al:	Tasso:	Giorni:	Capitale:	Interessi Euro:
16-11-2010	31-12-2010	8%	46	€ 24.549.048,00	€ 247.878,21
01-01-2011	30-06-2011	8%	181	€ 24.549.048,00	€ 972.884,00
01-07-2011	31-12-2011	8,25%	184	€ 24.549.048,00	€ 1.020.671,57
01-01-2012	30-06-2012	8%	182	€ 24.549.048,00	€ 976.666,01
01-07-2012	31-12-2012	8%	183	€ 24.549.048,00	€ 980.867,19

Totale Interessi:	€ 3.378.973,78 pari a L. 7.310.749.584
Capitale+Interessi:	€ 28.428.021,78 pari a L. 55.044.335.775

Ricalcola Stampa Ristampa della pagina

fonte: http://b



STRUMENTARIO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Tweet 5

n. 1 del 7 Gennaio 2013

PARTE II

Rivalutazione monetaria

Risultati del calcolo	
Data decorrenza	Novembre 2010
Data scadenza	Settembre 2012
Indice utilizzato	Indice del costo della vita
Capitale iniziale	€ 24.549.048,50
Rivalutazione:	€ 1.457.490,72
Capitale rivalutato (S.E.O.):	€ 26.006.539,22

Indice decorrenza: 137.9
Indice scadenza: 106.4
Coefficente di raccordo: 1.373
Indice della rivalutazione: 1.0593705583756

NUOVO CALCOLO STAMPA BOOKMARKA NELLA MYPAGE

Parole chiave

Aggiornamento ISTAT
Interessi
Rivalutazione

Tutti i diritti riservati | © Copyright 2012 - Giuffrè Informatica s.r.l. | Via Busto Arsizio, 40 - 20151 Milano - P.iva 06409110969 - Credits

fonte: http://b

Aziende debitrici	Somma di SCOPERTO
ASL NAPOLI 2 NORD	188.384,46
ASL NAPOLI 2 NORD (EX A.S.L. NA 3 TIT DE	393.723,00
ASL NAPOLI 2 NORD (EX A.S.L. NAPOLI 2)	22,72
AZ. UNIV.POL. FEDERICO II TITOLO DEFINIT	1.274.140,95
AZIENDA OSP. SANTOBONO - PAUSILLIPON	1.204,73
AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	2.022.539,76
AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI	353.082,70
AZIENDA OSPEDALIERA S. GIOVANNI DI DIO E	53.953,35
AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBA	461.637,00
A SANITARIA LOCALE AVELLINO	21.336,62
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	323.699,64
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO	409.453,38
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD	233.255,62
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	84.499,77
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO (EX A.S	317.403,61
II UNIVERSITA' DEGLI STUDI NA DIPART.INT	31.032,58
UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	138.679,64
Totale complessivo	**6.289.049,53**

fonte: http://b

ALL.5

Spett.le
Azienda Unità Sanitaria Locale Napoli 1
Isola F/9 - Palazzo Esedra
80143 - Napoli

Spett.le
So.Re.Sa. S.p.A.
Centro Direzionale Isola G/5
80143 - Napoli

Napoli, 28 novembre 2008

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Gentili Signori,
vostra proposta del 27 novembre 2008 in merito all'accordo transattivo, per trascriverne qui di seguito il testo, unitamente agli allegati, in segno di piena ed integrale accettazione.

Spett.li Creditori (come *infra* definiti)
Tutti domiciliati ai fini del presente atto al domicilio di cui all'allegato 2

Napoli, 27 novembre 2008

Gentili Signori,
facciamo seguito ai colloqui intercorsi, per trascrivere di seguito la seguente proposta di

ACCORDO TRANSATTIVO

TRA

FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA con sede in Via Argine, 604 – Napoli – P. IVA 06408500632 rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente Nitti Sergio nato Velletri (RM) 30.01.1935 C.F. NTTSRG35A30L719W.

E

CENTRO FACTORING S.P.A., con sede legale in Firenze, in Via Leonardo da Vinci, 22, C.F. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n. 01435900582, P. IVA 03069140485, in persona di Bernardo Galli nato a Firenze il 20.05.1962 e dotato dei necessari poteri giusta procura disgiunta a rogito del Notaio dott. Alberto Messeri, rep. n. 43.647 racc. n. 11.262, che interviene al presente atto unicamente in qualità di Cessionario Pro Solveno dei Crediti di FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA

E

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, con sede legale in Centro Direzionale Isola F/9 – 80143, Napoli – P.IVA n. 06854720635 in persona del Direttore Generale p.t., rappresentato ai fini del presente atto dal dott. Fausto Piccolo in qualità di procuratore speciale, giusta procura per Notar Maria Rosaria Santucci del 26.11.07 Rep. n. 40.081 Prot. n. 5.919. (l'"**Azienda Sanitaria**");

Ciascuna Impresa e Azienda Sanitaria singolarmente anche "**Parte**" e congiuntamente anche le "**Parti**"

PREMESSO CHE

(A) Le regioni sono tenute, in base all'accordo raggiunto durante la Conferenza Stato-Regioni in data 8 agosto 2001, a concorrere al finanziamento della spesa sanitaria nei rispettivi territori con risorse proprie, ad integrazione dei fondi statali annuali destinati alla spesa sanitaria assegnati a ciascuna regione. A partire

fonte: http://b

dall'esercizio finanziario 2001, lo stanziamento nel bilancio dello Stato delle incrementate risorse necessarie a coprire la spesa sanitaria è subordinato al superamento di procedimenti di verifica dell'andamento della spesa sanitaria in rapporto alle previsioni di spesa contenute nel suddetto accordo Stato-Regioni, nonché all'individuazione dell'eventuale maggior fabbisogno finanziario a carico della stessa regione.

(B) I suddetti procedimenti di verifica degli andamenti della spesa sanitaria si concludono con notevoli ritardi rispetto all'anno di riferimento, cosicché, fino ad oggi, si sono accumulati consistenti ritardi dell'erogazione da parte dello Stato delle somme destinate a coprire il fabbisogno sanitario e, conseguentemente, nei pagamenti dei fornitori delle aziende sanitarie locali e degli istituti ospedalieri regionali.

(C) Con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 sono stati previsti ulteriori obblighi a carico delle regioni al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario e il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

(D) Ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004, la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ro la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui

sito dal 7 dicembre 2010

ıibile attraverso strumenti ordinari, stipula apposito accordo con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

(E) Per far fronte alla critica situazione in cui versa attualmente il servizio sanitario regionale e consentire il rispetto degli obblighi previsti nei richiamati accordi Stato-Regioni, l'art. 1, comma 796, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("**legge finanziaria per il 2007**") ha previsto la costituzione di un Fondo transitorio le cui risorse sono attribuite alle regioni interessate da elevati disavanzi di gestione il cui ripianamento non è conseguibile facendo ricorso agli ordinari strumenti, le quali abbiano sottoscritto un accordo con lo Stato in linea con quanto già previsto all'art. 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311; tale accordo deve essere comprensivo di un piano di rientro dai disavanzi che contenga a) misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, b) misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010, c) gli obblighi e le procedure previsti nell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

(F) In data 13 marzo 2007 il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto l'accordo "... *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*" (l'"**Accordo**").

(G) Con deliberazione della giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato l'Accordo e l'allegato Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311 (il "**Piano di Rientro**").

(H) L'attuazione dell'Accordo ed il rispetto del relativo Piano di Rientro consentono alla Regione Campania di ottenere l'erogazione delle quote residue del finanziamento ordinario della sanità (saldo del FSN 2001 – 2006), altrimenti bloccate in attesa della individuazione di idonee misure di copertura dei rilevanti disavanzi sanitari regionali, nonché importanti finanziamenti aggiuntivi a titolo di concorso dello Stato al ripiano dei disavanzi sanitari al 31 dicembre 2005 e di affiancamento.

(I) Nelle more dei provvedimenti assunti dalla Regione per la copertura dei disavanzi fino al 31dicembre 2005, le aziende sanitarie hanno dovuto sostenere con i fondi ottenuti nel 2006 ingenti pagamenti e azioni esecutive per debiti maturati al 31 dicembre 2005; e che tale difficoltà si sta ripresentando nel corso del 2007 a seguito delle azioni legali di recupero dei crediti 2006.

(J) Pertanto, le aziende sanitarie regionali sono debitrici verso i loro fornitori di beni e servizi, verso le farmacie convenzionate, le case di cura, i centri privati che erogano assistenza specialistica e riabilitativa, ecc. di parte del fatturato 2006; inoltre, alcuni creditori devono ancora ricevere residue spettanze maturate al 31.12.2005, rimaste escluse dalla cartolarizzazione a 29 anni realizzata da So.Re.Sa. S.p.A. ("**So.Re.Sa.**") per effetto del termine ultimativo imposto dallo Stato per la chiusura dell'operazione (31 marzo 2007) e/o in attesa della definizione di contenziosi e verifiche amministrative da parte delle aziende sanitarie preposte alla liquidazione delle fatture.

fonte: http://b

(K) In adempimento delle specifiche procedure stabilite dal Piano di Rientro, è in corso il riscontro analitico dei debiti delle aziende sanitarie regionali maturati fino al 31 dicembre 2006 da tempo già avviato da parte della So.Re.Sa. ed ora supportato dalla KPMG in qualità di *Advisor* a tal fine indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed approvato con DGRC n. 1082/07, con l'obiettivo di pervenire alla esatta quantificazione del debito sanitario al 31.12.06.

(L) Queste posizioni stanno generando una massa di pignoramenti tali da rendere ingestibile il Servizio Sanitario Regionale, mettendo ogni mese a repentaglio il pagamento degli stipendi dei dipendenti pubblici, e determinando oneri notevoli e rapidamente crescenti per interessi di mora e spese legali, che potrebbero determinare lo sforamento del Piano di Rientro dal Disavanzo, con tutte le conseguenze del caso: ulteriore incremento della fiscalità regionale, ecc.

(M) Dal momento che, come sopra evidenziato, il Piano di Rientro ha già previsto la integrale copertura finanziaria dei suddetti debiti, la Regione ha ritenuto di dover adottare provvedimenti volti ad anticipare

si finanziari attesi, fermo restando il rispetto del Piano di Rientro.

(N) A tal fine, sulla base della *Proposta di Ristrutturazione dei Crediti Sanitari 2006* presentata dalla So.Re.Sa. con documento del 14 settembre 2007, ed in analogia con operazioni di ristrutturazione operate da altre Regioni in affiancamento con l'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Giunta Regionale, al fine di consentire la certificazione ed il pagamento dei predetti crediti secondo meccanismi certi ed uniformi in linea con il Piano di Rientro, ha adottato la deliberazione n. 1956 del 16 novembre 2007 (la **"Deliberazione n. 1956"**) nella quale è previsto che i creditori delle aziende sanitarie regionali (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie e IRCCS "Fondazione Pascale") (le **"Aziende Sanitarie"**) che vantano nei confronti delle medesime crediti relativi a forniture e/o prestazioni effettuate fino al 31 marzo 2007 e abbiano manifestato entro il 10 dicembre 2007 il loro interesse a transigere, eventualmente anche in base a protocolli d'intesa perfezionati dalla So.Re.Sa. con le rispettive associazioni di categoria e/o singoli creditori e secondo testi standard di atto transattivo e di tutta la modulistica necessaria definita da parte di So.Re.Sa, le loro posizioni creditorie verso le Aziende Sanitarie, potranno sottoscrivere atti transattivi, preceduti o meno da accordi quadro o protocolli d'intesa secondo lo schema predisposto dalla So.Re.Sa., che prevedano la certificazione da parte delle Aziende Sanitarie – anche nell'ambito della procedura di verifica ed accertamento del debito sanitario al 31 dicembre 2006 già avviata dalla So.Re.Sa. e attualmente supportata dall'*Advisor* KPMG in attuazione del Piano di Rientro - ed il pagamento dei predetti crediti, con il coordinamento della So.Re.Sa., entro dodici mesi dalla stipula del relativo atto transattivo (salvo quanto previsto al successivo punto Q della premessa). A fronte di quanto sopra i creditori rinunciano agli interessi maturati o maturandi, salvo quelli espressamente previsti nell'atto transattivo, e tendenzialmente la rinuncia ad ogni eventuale onere, spesa, rivalutazione monetaria, rimborso di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, in analogia con i criteri a suo tempo disposti dalla DGRC n. 1338 del 3.8.06 ed applicati dalla So.Re.Sa. per le transazioni relative ai debiti maturati al 31.12.05, nonché rinunciano alle procedure legali attivate sui crediti certificati e ad attivare nuovo contenzioso. La So.Re.Sa. è stata incaricata di fornire ausilio e supporto tecnico e di coordinamento alle Aziende Sanitarie nella procedura di certificazione, per la stipula degli atti transattivi e per il pagamento dei crediti.

(O) La Deliberazione n. 1956 ha altresì previsto che gli atti transattivi contengano una previsione secondo cui i crediti potranno essere ceduti unicamente nella loro interezza e per la loro totalità, e soltanto a banche o intermediari finanziari aventi i requisiti prescritti dal decreto legislativo 1.9.1993, n. 385, e s.m.i. per l'esercizio della intermediazione finanziaria, ad esclusione dei veicoli di cartolarizzazione ex legge n. 130/1999; a tali condizioni, gli atti transattivi dovranno espressamente prevedere ora per allora l'accettazione della ulteriore cessione, purché sia notificata all'azienda sanitaria debitrice entro i termini previsti nella Deliberazione n. 1956, con le formalità di cui agli artt. 69 e 70 del R.D.n.2440/1923.

(P) Secondo quanto previsto nella Deliberazione n. 1956, So.Re.Sa. partecipa alla sottoscrizione dei singoli atti transattivi unicamente per prendere atto delle intese raggiunte tra i creditori e le aziende sanitarie, verificare la correttezza e rendere uniformi le procedure di certificazione dei crediti e di transazione e dilazione, senza prestare alcuna garanzia né assumere alcun impegno diretto o indiretto in relazione ai pagamenti.

fonte: http://b

(Q) In considerazione del protrarsi delle attività di riscontro analitico dei debiti, nonché dell'approssimarsi della pausa per le festività natalizie, i termini stabiliti nella Deliberazione n. 1956 per il pagamento dei debiti sanitari maturati fino al 31 marzo 2007, relativi alle seguenti scadenze:

a) 10.12.07 per la manifestazione di interesse;
b) 18.12.07 per la richiesta analitica di certificazione dei crediti;
c) 31.12.07 per la stipula degli atti transattivi e la certificazione dei crediti oggetto degli atti transattivi da parte delle aziende sanitarie debitrici;

sono stati prorogati dalla deliberazione della Giunta della Regione Campania n. 2192 del 17.12.2007 (la "**Deliberazione n. 2192**") al 31 dicembre 2007, per le scadenze di cui alle precedenti lettere a) e b), ed al 31 gennaio 2008 per la scadenza di cui alla precedente lettera c) .
Che, in ogni caso, la complessità delle attività di riscontro analitico dei debiti da parte delle Aziende Sanitarie debitrici ha comportato lo slittamento della sottoscrizione degli atti transattivi oltre il termine del 31 gennaio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

)eliberazione n. 1956 come integrata e modificata dalla Deliberazione n.2192, e pertanto,

resente atto transattivo conforme a quanto previsto dalla Deliberazione n.1956, le parti intendono concordare che il pagamento dell'Importo Dovuto (come di seguito definito) dovrà avvenire entro 12 mesi a partire dal termine ultimo per la sottoscrizione degli atti transattivi previsto dalle deliberazioni sopra richiamate, e pertanto il pagamento dell'Importo Dovuto dovrà avvenire entro e non oltre il 31 gennaio 2009.

(R) In considerazione della difficoltà di raggiungere accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie, So.Re. Sa. e diversi creditori e/o Associazioni di categoria alle condizioni fissate dalla Deliberazione n. 1956, e dell'aumento delle azioni legali intraprese dai creditori per il recupero coattivo dei loro crediti, con deliberazione della giunta regionale n. 834 del 9 maggio 2008 ("*Assegnazione di fondi regionali in acconto copertura disavanzi e crediti per FSR relativi agli esercizi 2006 e 2007 in attuazione del Piano 2007 -2009 di Rientro del Disavanzo Sanitario, e disposizioni per il pagamento dei debiti delle aziende sanitarie verso i entri di riabilitazione*") (la "**Deliberazione n. 834**") è stato stabilito che le Aziende Sanitarie, per evitare l'aggravio di interessi e spese legali, qualora le medesime Aziende Sanitarie e/o So. Re. Sa. abbiano inutilmente esperito il tentativo di giungere ad accordi transattivi ai sensi della Deliberazione n. 1956, procedano immediatamente alla liquidazione ed al pagamento dei crediti non contestati, con le procedure fissate dalla Deliberazione n. 2192 e dalla stessa Deliberazione n. 834.

(S) In data 8 settembre 2008, So.Re.Sa. e l'Associazione Religiona Istituti Socio Sanitari (A.R.I.S.) hanno stipulato un protocollo d'intesa (il **Protocollo d'Intesa**), redatto secondo lo schema predisposto da So.Re.Sa., in base al quale le parti hanno inteso definire i seguenti criteri da utilizzare per la stipula degli atti transattivi tra le Aziende Sanitarie e l'A.R.I.S., tra cui le Imprese :

(A) Per i **crediti certi, liquidi, esigibili e non oggetto di contestazione:**

1) venga certificata l'intera sorta capitale relativa a crediti maturati fino al 31.03.2007 e/o riconosciuto agli Enti Ospedalieri e Presidi o ai loro cessionari pro-solvendo, laddove vi sia disponibilità di fondi, il pagamento di tali crediti entro il 31.01.2009, a fronte della rinuncia agli interessi legali e moratori maturati, per il ritardato pagamento, alla rivalutazione monetaria, ed alle spese legali e/o pretese di qualsiasi altra natura;

2) venga riconosciuto su tali crediti, giusta la previsione di cui alla D.G.R.C. 1956/2007, una maggiorazione pari al tasso di interesse fisso del 2,5% (pari tasso legale di cui all'art. 1284 c.c.) con decorrenza dal 1 settembre 2007 e sino al 29 febbraio 2008. L'applicazione del tasso di interesse fisso del 2,5% con decorrenza dal 1 settembre 2007 e sino al 29 febbraio 2008, ferme le altre previsioni della delibera per i pagamenti successivi al 1° marzo 2008. L'applicazione del tasso del 2,50 % con decorrenza dal 1° settembre 2007 è subordinata alla sottoscrizione di tanti atti transattivi;

3) le certificazioni, che le Aziende Sanitarie rilasceranno in applicazione del Protocollo, hanno lo scopo di favorire lo smobilizzo dei crediti degli enti interessati, in un particolare periodo di crisi di liquidità del settore. Resta, peraltro, espressamente inteso tra le parti che le Aziende Sanitarie,

fonte: http://b

disponendo dei relativi fondi, potranno effettuare il pagamento totale e/o parziale dei crediti certificati, anche in epoca anteriore al 31.01.2009.

Gli Enti Ospedalieri e Presidi si impegnano, pertanto, in caso di cessioni dei crediti a terzi, ad inserire tale clausola di estinzione anticipata negli atti di cessione.

(B) Per i crediti oggetto di contestazione di qualsiasi natura, compresi quelli relativi al contenzioso in merito ai tetti di spesa per gli anni 2006-2007 ed alle conseguenti regressioni tariffarie:

vengano specificatamente inseriti nell'atto transattivo di cui alla D.G.R.C. 1956/2007, ai fini di un successivo approfondimento, da effettuarsi da parte delle Aziende Sanitarie entro il 31.12.2008, senza che ciò comporti alcun obbligo di pagamento di tali crediti e dei relativi accessori da parte delle Aziende Sanitarie né alcuna rinuncia al credito da parte dei creditori. Le parti riconoscono e che tale utleriore approfondimento (i) non comporta alcun riconoscimento, allo stato attuale, di tali crediti in contestazione e che (ii) gli Enti Ospedalieri e Presidi, con la sottoscrizione del presente protocollo e del successivo atto transattivo, non riunciano alle pretese derivanti da tali crediti, impegnandosi espressamente a far valere eventualmente in sede giudiziaria solo dopo lo spirare del termine del 31 dicembre 2008.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

In ragione di ciò gli Enti Ospedalieri e Presidi, nella qualità di cui sopra, si impegnano ad accettare negli atti transattivi le condizioni previste nel presente protocollo, con espressa rinuncia a qualsiasi tasso di interesse applicabile ai suddetti crediti oggetto di liquidazione per legge o convenzione anteriorie al presente accordo, con esclusione di quelli già previsti dalla D.G.R.C. 1956/2007.

Inoltre l'Ente nella qualità di cui sopra, si impegna, negli atti transattivi ad accettare di sospendere i procedimenti legali in corso ed a non attivare azioni legali nuove, sino a tutto il 31 dicembre 2008, relativamente ai crediti in contestazione per qualsiasi motivo.

(T) Gli Ospedali indicati all'Allegato q, anche nellla loro veste di cessionari pro soluto o cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso dei Crediti come definiti al successivo art. 2.1, stipulano il presente atto in conformità con quanto previsto al "Ritenuto" della Deliberazione m. 1956 essendo l'eventuale atto di cessione di crediti e/o di conferimento del mandato all'incasso stato notificato all'Azienda Sanitaria entro la data di pubblicazione della Deliberazione n. 1956.

(U) Le Imprese hanno manifestato nei termini il loro interesse a concludere atti transattivi secondo quanto previsto nella Deliberazione n. 1956.

(V) Le Imprese indicate all'Allegato 1, anche nella loro veste di cessionari pro soluto o cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso dei Crediti come definiti al successivo art. 2.1, stipulano il presente atto in conformità con quanto previsto al "Ritenuto" della Deliberazione n. 1956 essendo l'eventuale atto di cessione di crediti e/o di conferimento del mandato all'incasso stato notificato all'Azienda Sanitaria entro la data di pubblicazione della Deliberazione n. 1956.

(Z) Con il presente atto transattivo le Imprese, anche nella loro veste di cessionari pro soluto o cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso, e l'Azienda Sanitaria intendono comporre transattivamente ogni posizione di debito-credito e pretesa, anche risarcitoria, a qualsiasi titolo connessa ai Crediti che siano stati certificati con la procedura di certificazione nei termini e alle condizioni di seguito specificati (l' "**Atto Transattivo**"). Il presente Atto Transattivo avrà ad oggetto esclusivamente i Crediti vantati dalle Imprese a fronte della prestazione di attività di cura e degenza, ivi inclusi i servizi sanitario ospedalieri di day-hospital e day-surgery.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, ciascuna Impresa di cui all'Allegato 1 e l'Azienda Sanitaria convengono e stipulano quanto segue:

1. PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse e gli allegati, come riportati al successivo art. 16, formano parte integrante e sostanziale del presente Atto Transattivo.

2. OGGETTO DELLA TRANSAZIONE

fonte: http://b

2.1 Con il presente Atto Transattivo, le Imprese e l'Azienda Sanitaria, facendosi reciproche concessioni, definiscono, senza efficacia novativa, i termini e le condizioni dell'accordo transattivo prospettato nella Deliberazione n. 1956, come modificata dalla Deliberazione n. 2192, al fine di comporre le controversie pendenti e di evitare al contempo l'insorgere di ulteriore contenzioso in relazione alla totalità dei crediti vantati da ciascuna Impresa per le attività di cura e degenza, ivi inclusi i servizi sanitario ospedalieri di day- hospital e day-surgery, rese nei confronti dell'Azienda Sanitaria sino al 31 marzo 2007 (collettivamente definiti i "**Crediti**"), ad esclusione dei crediti di cui al successivo Articolo 3.4. A titolo di chiarimento, per Crediti si intende il diritto di credito, comprensivo di accessori e diritti connessi, maturati e maturandi, relativo all'importo integrale o, eventualmente, parziale di ciascuna fattura. In particolare con il presente Atto Transattivo:

(i) ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria concordano i criteri di espletamento della procedura di certificazione (di seguito la "**Procedura di Certificazione**") dei Crediti e la conseguente determinazione dei Crediti Certificati oggetto del presente Atto Transattivo, intendendosi per "Crediti Certificati" i Crediti o porzione di Crediti non oggetto di contestazione nel senso chiarito nel Protocollo di Intesa che saranno riconosciuti come certi, liquidi ed esigibili nell'ambito ed ai sensi della Procedura di Certificazione, ed, eventualmente maggiorati degli importi indicati nel Protocollo di Intesa, così come di seguito specificati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

1) riconoscimento dell'intera sorta capitale relativa a crediti certi liquidi ed esigibili, maturati fino al 31.03.2007, a fronte della rinuncia agli interessi legali e moratori maturati, per il ritardato pagamento, alla rivalutazione monetaria, ed alle spese legali e/o pretese di qualsiasi altra natura;

2) riconoscimento su tali crediti, giusta la previsione di cui alla Deliberazione n. 1956, (i) di una maggiorazione pari al tasso di interesse fisso del 2,5% (pari al tasso legale di cui all'art. 1284 c.c. in vigore al momento della pubblicazione della DGRC 1956/07) con decorrenza dal 1 settembre 2007 e sino al 29 febbraio 2008 e (ii) di una maggiorazione pari al tasso di interesse variabile dell'Euribor ad un mese, divisore 365, maggiorato di 0,30 punti percentuali su base annua, dal 1 marzo 2008 fino alla data effettiva di rimborso.

(ii) ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria si danno reciprocamente atto che salvo quanto previsto al successivo Articolo 6.1, i Crediti Contestati non costituiscono oggetto di alcun obbligo di riconoscimento e conseguente obbligo di pagamento da parte dell'Azienda Sanitaria né di rinuncia da parte delle Imprese ai sensi del presente Atto Transattivo;

(iii) ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria determinano l'importo dovuto a saldo e stralcio delle pretese creditorie relative ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione;

(iv) ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria si impegnano ciascuna irrevocabilmente a sospendere all'atto di sottoscrizione del presente Atto Transattivo i procedimenti legali pendenti relativamente ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione e successivamente, ad avvenuto pagamento di quanto concordato secondo le previsioni del successivo art. 4, a rinunciare ai predetti procedimenti relativamente ai Crediti Certificati, fermo restando quanto previsto al successivo art. 6;

2.2 ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria convengono che oggetto del presente Atto Transattivo saranno esclusivamente i Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione sulla base dei criteri di cui al successivo Articolo 3. ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria si danno pertanto reciprocamente atto della circostanza che l'oggetto del presente Atto Transattivo sarà determinato in via definitiva e certa con il completamento della Procedura di Certificazione, ai sensi dell'articolo 1346 c.c.

2.3 i riferimenti contenuti nel presente Atto Transattivo ad Imprese si dovranno intendere come riferimenti alle stesse, anche nella loro eventuale veste di cessionari pro soluto o cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso dei Crediti.

3. PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

fonte: http://b

3.1 L'Azienda Sanitaria effettuerà la certificazione dei Crediti, con il coordinamento della So.Re.Sa., la quale peraltro non presta alcuna garanzia, né assume alcun impegno in relazione al pagamento degli importi dovuti dall'Azienda Sanitaria alle Imprese ai sensi del presente Atto Transattivo.

3.2 A tal fine ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria si danno reciprocamente atto che ciascuna Impresa ha provveduto a consegnare le richieste di certificazione dei rispettivi Crediti nei termini e secondo le modalità previste dalla Deliberazione n. 1956 e dalla Deliberazione n. 2192, come attuate e specificate dalla So.Re.Sa.

A tal proposito, ciascuna Impresa dichiara che il credito risultante dal totale delle fatture inserite nella richiesta di certificazione corrisponde esattamente al totale dei crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie per prestazioni e/o servizi resi sino al 31 marzo 2007.

3.3 L'Azienda Sanitaria e ciascuna Impresa concordano espressamente che la Procedura di Certificazione ere ad oggetto crediti relativi a soli interessi, spese o altri accessori, ma comprenderà ite la sorta capitale dei Crediti, riconciliati e liquidati così come da riepilogo contabile, di seguito denominato **MODELLO RC,** di cui all'**Allegato 5.** L'importo di ognuno dei Crediti Certificati coinciderà con l'importo indicato nel Modello RC alla voce "liquidato".

3.4 La Procedura di Certificazione avrà ad oggetto tutti i Crediti di titolarità dell'Impresa e/o del Cessionario Pro Solvendo e/o del Cessionario Pro Soluto vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria, ad eccezione dei Crediti:

(i) che non siano nella piena, completa e libera titolarità e/o disponibilità di ciascuna Impresa, anche nella sua eventuale veste di cessionario pro soluto o cessionario pro solvendo o mandatario all'incasso dei Crediti

(A) in quanto relativi a prestazioni di beni o servizi acquisiti a fronte di finanziamenti a destinazione vincolata; o

(B) in quanto oggetto, anche solo limitatamente alla quota interessi maturati sulla sorta capitale dei Crediti, di cessione (quali cessione *pro soluto, pro solvendo, ex lege* factoring o 130/1999, in garanzia) effettuata a favore di soggetti terzi (fatta eccezione per il caso in cui il destinatario della cessione sia un Cessionario Pro Soluto o un Cessionario Pro Solvendo parte del presente Atto Transattivo), mandato all'incasso (fatta eccezione per il caso in cui il Mandatario all'Incasso sia parte del presente Atto Transattivo), pegno, sequestro, pignoramento o altri diritti o vincoli in favore di terzi, che siano stati notificati all'Azienda Sanitaria a mezzo notifica di ufficiale giudiziario entro la data di stipulazione del presente Atto Transattivo;

(ii) che siano stati integralmente soddisfatti dall'Azienda Sanitaria in via spontanea o nell'ambito di un procedimento esecutivo con pagamenti effettuati in favore dell'Impresa prima della sottoscrizione del presente Atto Transattivo. In caso di soddisfazione parziale i Crediti saranno certificati per la sola residua parte non ancora soddisfatta;

(iii) in relazione ai quali, prima della data di sottoscrizione del presente Atto Transattivo, sia stato emesso un provvedimento giudiziale che disponga la distribuzione del ricavato della vendita dei beni pignorati o l'assegnazione dei beni o crediti pignorati;

(iv) che siano relativi a soli interessi legali e di mora (anche contrattuali), rivalutazione monetaria e qualsiasi ulteriore costo e/o onere, anche mediatamente connesso ai Crediti;

(v) di importo complessivo, considerate le posizioni creditorie complessivamente vantate da ciascuna Impresa nei confronti di tutte le Aziende Sanitarie, fino ad un massimo di Euro 50.000,00 (cinquantamila), essendo tali Crediti oggetto di uno specifico atto transattivo, conformemente a quanto previsto nella Deliberazione n. 1956.

fonte: http://b

3.5 L'Azienda Sanitaria si obbliga a far pervenire all'Impresa, sia su CD-rom che su supporti cartacei debitamente sottoscritti dal Direttore Generale o da altro organo preposto dell'Azienda Sanitaria, e con lettera di accompagnamento, un atto (di seguito definito l' "**Atto di Certificazione**") che specifica l'importo di ciascun Credito Certificato, con tale importo intendendosi l'importo totale o parziale certificato per ciascuna fattura o altro documento giustificativo del Credito, così come indicato nel Modello RC alla voce "certi, liquidi ed esigibili"

3.6 ciascuna Impresa dà atto che (a) l'Azienda Sanitaria avrà discrezionalità nel certificare o meno i Crediti, fermo restando che la Procedura di Certificazione dovrà essere condotta secondo buona fede e sulla base di criteri oggettivi di verifica dei Crediti; (b) la mancata certificazione, in tutto o in parte, di uno o più Crediti da parte dell'Azienda Sanitaria non costituirà fonte di responsabilità per la stessa, né riconoscimento che i crediti che non siano stati certificati per qualsiasi motivo, non siano dovuti e, pertanto, comportino rinuncia della stessa alla relativa corresponsione unitamente agli interessi ed accessori.

AZIONE E PAGAMENTO DELL'IMPORTO DOVUTO

4.1 Ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria convengono di transigere, senza efficacia novativa, le posizioni di debito-credito e le pretese, anche risarcitorie, relative ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione, facendosi reciproche concessioni nei termini e alle condizioni economiche di seguito riportate.

4.2 L'Azienda Sanitaria si impegna:

(a) ad effettuare il pagamento dei Crediti Certificati, maggiorato degli indennizzi di seguito previsti, entro il 31 gennaio 2009;

(b) ad effettuare il pagamento della sorta capitale dei Crediti Certificati, con la maggiorazione di un Indennizzo (l'"**Indennizzo**" che sommato ai Crediti Certificati, costituisce l'"**Importo Dovuto**"), pari al:

(i) tasso di interesse fisso del 2,5% (pari al tasso legale di cui all'articolo 1284 c.c. in vigore al momento della pubblicazione della DGRC 1956/07) calcolato fino al 29 febbraio 2008 a decorrere dal 1° settembre 2007, da calcolarsi sulla sorta capitale dei Crediti Certificati;

(ii) al tasso di interesse variabile dell'EURIBOR a un mese, rilevato sulla pagina reuters euribor 01 dei due giorni lavorativi precedenti al primo giorno del mese successivo, divisore 365, maggiorato di 0,30 punti percentuali su base annua, calcolato su base mensile dal 1 marzo 2008 fino all'effettiva data di pagamento dei Crediti Certificati, da calcolarsi sulla sola sorta capitale dei Crediti Certificati;

(c) nel caso in cui il pagamento dell'Importo Dovuto sia effettuato in ritardo rispetto al termine di pagamento del 31 gennaio 2009, matureranno sino al giorno di effettivo pagamento, interessi di mora convenzionali da calcolarsi sull'Importo Dovuto al tasso di cui al precedente punto (b)(ii), ulteriormente maggiorato di 1,30 punti percentuali su base annua (gli "**Interessi di Mora**");

(d) l'Azienda Sanitaria, anche tramite So.Re.Sa., potrà, senza oneri aggiuntivi, effettuare il pagamento dell'Importo Dovuto, unitamente agli interessi maturati fino alla data di rimborso anticipato anche prima del 31 gennaio 2009 ed anche in più tranche; in tal caso il pagamento dovrà essere preceduto da una comunicazione di pagamento, inviata dal soggetto che sarà preposto al pagamento all'Impresa titolare e/o nella disponibilità, quale mandataria all'incasso, dei Crediti Certificati, almeno 20 giorni di calendario prima della data di pagamento, fermo restando che il pagamento dell'Importo Dovuto dovrà avvenire l'ultimo giorno di un mese solare e, in ogni caso, non prima del **30 novembre 2008.**

fonte: http://b

(e) ad effettuare i pagamenti di cui al precedente paragrafo 4.2(d) osservando le priorità disposte dalla Deliberazione n. 1956;

(f) a che il pagamento dell'Importo Dovuto, degli Interessi di Mora e di tutto quanto dovuto in base al presente Atto Transattivo, anziché essere effettuato dall'Azienda Sanitaria, possa eventualmente avvenire tramite So.Re.Sa. o il Tesoriere della Regione, in nome e per conto dell'Azienda Sanitaria.

I pagamenti saranno imputati secondo la previsione di cui all'art.1194 cod.civ..

4.3 Ciascuna Impresa si impegna:

(a) ad accettare, in relazione ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione, il pagamento dell'Importo Dovuto e degli eventuali Interessi di Mora, come pagamento a e stralcio di qualsiasi diritto, ragione e pretesa - anche a titolo di interessi legali e di mora contrattuali, rivalutazione monetaria, spese legali e qualsiasi ulteriore costo e/o onere - precedentemente vantata con riferimento a detti Crediti, e a rinunciare a qualsiasi pretesa per il pagamento di importi ulteriori rispetto all'Importo Dovuto e agli Interessi di Mora; e

(b) a rinunciare ad ogni possibile domanda, richiesta, azione, disputa e/o contestazione, presente e/o futura, azionata e/o azionabile per il pagamento di qualsivoglia importo ulteriore rispetto all' Importo Dovuto ed agli Interessi di Mora, ferme le previsioni di cui al successivo art. 6. Resta pertanto inteso che qualora fossero state emesse, dalle Imprese, delle fatture relative ad interessi maturati sui Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione, le Imprese emittenti dette fatture dovranno, entro e non oltre 20 (venti) giorni dall'esecuzione da parte dell'Azienda Sanitaria del pagamento relativo di cui al precedente paragrafo 4.2,, emettere corrispondenti note di credito in favore dell'Azienda Sanitaria inoltrando le stesse prontamente all'Azienda Sanitaria ed in copia alla So.Re.Sa..

5. DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI PENDENTI

5.1 Fermo restando quanto previsto al successivo art. 6, dalla data di sottoscrizione del presente Atto Transattivo, ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria, in relazione ai Crediti oggetto della transazione, non attiveranno nuovi procedimenti legali e sospenderanno qualsivoglia procedimento legale pendente dinanzi a qualsivoglia autorità giudiziaria o arbitrale relativamente a tali Crediti oppure, ove non sia giuridicamente possibile sospendere, si impegnano a non dare impulso a detti procedimenti anche mediante il ricorso agli strumenti di cui agli articoli 309 e 631 del c.p.c. e facendo, comunque, in modo che non siano loro assegnate somme derivanti dalle procedure di recupero coattivo dei loro Crediti, salvo che non sia già stato emesso un provvedimento giudiziale che disponga la distribuzione del ricavato della vendita dei beni pignorati o l'assegnazione dei beni o crediti pignorati secondo le previsioni del precedente art. 3.4 (iii) o comunque a compiere attività di natura meramente conservativa nei medesimi procedimenti alla data di sottoscrizione del presente Atto Transattivo fino all'avvenuto pagamento dei Crediti Certificati.. Per atti di natura meramente conservativa si intenderanno quelle attività processuali strettamente necessarie allo scopo di evitare la decadenza di diritti o azioni dell'Impresa e dell'Azienda Sanitaria in conseguenza del decorrere del tempo, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la notificazione di un decreto ingiuntivo qualora la data ultima di efficacia dello stesso, ai sensi dell'art. 644 cod. proc. civ., cada prima del pagamento dell'Importo Dovuto, oppure la richiesta di pignoramento allo scopo di evitare la perdita di efficacia del precetto precedentemente notificato, ai sensi dell'art. 481 cod. proc. civ. ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria sosterranno ciascuna autonomamente i costi e le spese relative allo svolgimento delle predette attività di natura meramente conservativa e le Imprese terranno comunque indenne l'Azienda Sanitaria da qualsiasi onere od importo associato o collegato ad eventuali azioni giudiziarie o procedure esecutive attivate e/o non sospese o, comunque, proseguite con riferimento ai Crediti in violazione di quanto testé pattuito.

fonte: http://b

5.2 Entro 20 Giorni Lavorativi (intendendosi per Giorni Lavorativi tutti i giorni dell'anno solare esclusi sabato, domenica o ogni altro ulteriore giorno di festività agli effetti civili in Italia) dalla ricezione dell'Atto di Certificazione, ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria – a seconda dei casi e per quanto di rispettiva competenza in qualità di soggetto attore, interveniente, chiamato in causa o procedente, anche in via riconvenzionale, nei procedimenti pendenti di cui è parte e limitatamente alla propria posizione processuale - dovranno depositare presso l'autorità giudiziaria competente o notificare, ove applicabile, apposita dichiarazione di rinuncia senza riserva o condizione agli atti del giudizio riguardanti i procedimenti pendenti concernenti i Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione e la parte che riceve detta rinuncia dovrà provvedere a depositare o notificare l'accettazione della rinuncia, senza riserva o condizione alcuna. Per espresso accordo tra ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria, il rinunciante non sarà tenuto al rimborso delle spese legali per le quali, invece, viene qui concordata l'integrale compensazione.

5.3 Ciascuna Impresa procedente in procedure esecutive avviate contro l'Azienda Sanitaria dovrà inserire, zioni di rinuncia agli atti esecutivi indicate all'Articolo 5.2, anche apposita istanza di e o, nel caso di crediti parzialmente certificati, istanza di rinuncia parziale, dei beni soggetti ad esecuzione e dovrà tempestivamente fornire tutti i documenti e compiere quegli atti utili o necessari per il perfezionamento dello svincolo in questione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

5.4 Fermo restando quanto previsto al successivo art. 6, ove ciascuna Impresa non dovesse adempiere ai rispettivi obblighi assunti ai sensi del presente Articolo 5, dovrà (i) restituire, a prima domanda, all'Azienda Sanitaria gli importi che quest'ultima abbia effettivamente dovuto corrispondere a causa della mancata tempestiva rinuncia o richiesta di svincolo nei termini sopra indicati da parte dell'Impresa, (ii) rimborsare all'Azienda Sanitaria ogni spesa e costo, anche legale, da quest'ultima sostenuto e documentato.

5.5 Ciascuna Impresa e l'Azienda Sanitaria sin d'ora si impegnano a far sì che, entro 20 (venti) Giorni Lavorativi dal rilascio da parte dell'Azienda Sanitaria, dell'Atto di Certificazione, tutti i rispettivi procuratori consegnino le dichiarazioni di rinuncia alla solidarietà professionale ai sensi dell'art. 68 del R.D.L. 27 novembre 1933, n. 1578, convertito con modificazioni nella legge 22 gennaio 1934, n. 36.

5.6 Resta impregiudicato il diritto di ciascuna delle Parti a chiedere alla parte inadempiente il risarcimento dei danni incorsi e/o il rimborso delle spese sostenute, come conseguenza di una qualsivoglia violazione degli impegni assunti ai sensi del presente Articolo 5.

6. CREDITI NON CERTIFICATI PERCHE' NON RICONOSCIUTI E NON DOVUTI

6.1 Fermo quanto previsto all' Articolo 2.2, le Imprese prendono atto che:

A) i Crediti di cui all'articolo 2, lettera B) del Protocollo d'Intesa, per i quali le Aziende Sanitarie dichiarano nel **MODELLO RC** che non saranno certificabili all'esito della Procedura di Certificazione, perché non riconosciuti e non dovuti da parte della Azienda sanitaria (di seguito definiti i "**Crediti Non Dovuti/Non Riconosciuti**"), vengono inseriti nel presente Atto Transattivo esclusivamente per mera elencazione e, comunque, per gli effetti di cui al medesimo Protocollo di Intesa, il cui contenuto le parti dichiarano di conoscere pienamente, senza, quindi, che ciò comporti (i) alcun riconoscimento e/o obbligo di pagamento di tali crediti e degli eventuali relativi accessori da parte delle Aziende Sanitarie né (i) alcuna rinuncia da parte di ciascuna Impresa,

6.2 Resta inteso in ogni caso che, in relazione ai crediti di cui al presente Articolo 6, ciascuna Impresa si obbliga espressamente, e l'Azienda Sanitaria accetta, a non intraprendere alcuna azione e/o sospendere le eventuali azioni legali nei confronti dell'Azienda Sanitaria o della Regione dalla Data di Stipulazione del presente atto e fino al 31 dicembre 2008. Decorso il termine del 31 dicembre 2008 innanzi indicato, verranno meno le obbligazioni assunte e le rinunce effettuate dalle Imprese ai sensi del presente articolo.

fonte: http://b

7. EFFETTI DELLA TRANSAZIONE

7.1 Fermo ed impregiudicato quanto previsto al precedente Articolo 6 per i Crediti Non Dovuti/ Non Riconosciuti, con la sottoscrizione del presente Atto Transattivo, ciascuna Impresa, da un lato, e l'Azienda Sanitaria, dall'altro, non avranno reciprocamente più nulla a pretendere a qualsiasi titolo, anche per danni e per qualsivoglia ragione dipendente, connessa e/o conseguente alle prestazioni sottostanti i Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione.

7.2 Resta inteso che, successivamente al rilascio dell'Atto di Certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria, quest'ultima non potrà sollevare alcuna contestazione in relazione alla entità del prezzo, alla qualità, alla quantità e alla tempestività delle forniture di beni e/o servizi resi dalle Imprese con riferimento ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione e non potrà sollevare alcuna eccezione, ivi inclusa l'eccezione di compensazione, o sospendere o rifiutare il pagamento ai sensi del presente Atto Transattivo per ragioni connesse all'inadempimento o ad altra condotta da esa in relazione ad altri crediti rispettivamente vantati dalla stessa nei confronti della taria e non compresi tra i Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione. D'altro canto, ciascuna Impresa si impegna a restituire all'Azienda Sanitaria entro e non oltre 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla data di valuta di accredito sul proprio conto corrente qualsiasi somma che venga o sia stata per errore o comunque involontariamente (anche in virtù di procedura di esecuzione forzata) pagata dall'Azienda Sanitaria a ciascuna Impresa, successivamente alla stipula del presente Atto Transattivo ed al di fuori di quanto previsto nello stesso, in relazione ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione.

8. DICHIARAZIONI E GARANZIE

8.1 Ciascuna Impresa e/o ciascun cessionario pro soluto e/o ciascun cessionario pro solvendo e/o ciascun mandatario all'incasso dei Crediti, per quanto di rispettiva competenza e spettanza, dichiara e garantisce all'Azienda Sanitaria che:

(i) dispone dei pieni poteri e di tutte le autorizzazioni necessarie per sottoscrivere il presente Atto Transattivo ed ogni altro documento ad esso collegato, nonché per adempiere a tutte le obbligazioni assunte con o in relazione a detto Atto Transattivo e ad ogni altro documento ad esso collegato ed ai firmatari del presente Atto Transattivo e di ogni altro documento ad esso collegato sono stati conferiti tutti i necessari poteri;

(ii) ha posto in essere tutti gli atti interni necessari al fine di autorizzare la conclusione e l'esecuzione del presente Atto Transattivo e di ogni altro documento ad esso collegato in modo da assicurare che tutte le obbligazioni assunte con il presente Atto siano legittime, valide e vincolanti per la stessa, dichiarando altresì che ai medesimi fini non sono necessari ulteriori atti, permessi, nulla-osta o autorizzazioni;

(iii) la stipulazione e l'esecuzione del presente Atto Transattivo e di ogni altro documento ad esso collegato non contravvengono né costituiscono inadempimento rispetto a: (a) il suo atto costitutivo e il suo statuto; (b) leggi, norme e regolamenti ad essa applicabili; (c) contratti, atti, accordi, documenti o altri strumenti vincolanti per la stessa; ovvero (d) eventuali ordinanze, citazioni, sentenze, lodi arbitrali, ingiunzioni o decreti vincolanti per la stessa; (iv) è solvibile e non esistono fatti o circostanze che potrebbero renderla insolvente o non in grado di adempiere alle proprie obbligazioni o esporla ad eventuali procedure concorsuali, né ha assunto delibere per la liquidazione, lo scioglimento o l'estinzione volontaria, né sono stati intrapresi nei suoi confronti altri atti che possano influire negativamente sulla sua possibilità di eseguire le obbligazioni assunte con il presente Atto Transattivo ed ogni altro documento ad esso collegato.

8.2 Ciascuna Impresa dichiara e garantisce, altresì, all'Azienda Sanitaria:

fonte: http://b

(i) che, i Crediti in relazione ai quali ha effettuato la richiesta di certificazione all'Azienda Sanitaria rappresentano il totale dei Crediti precedentemente vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria per prestazioni e/o servizi resi nei confronti dell'Azienda Sanitaria sino al 31 marzo 2007 per le attività di cura e degenza, ivi inclusi i servizi sanitario ospedalieri di day-hospital e day-surgery e che l'Impresa ha comunque presentato richiesta di certificazione per il totale dei Crediti da essa vantati nei confronti della Azienda Sanitaria per fatture emesse nel predetto periodo, ad esclusione dei crediti dei quali ciascuna Impresa abbia altrimenti disposto in favore di terzi unitamente alle componenti per interessi contrattuali e di legge maturati e maturandi e a tutti gli altri accessori pertinenti;

(ii) di non aver ceduto a terzi, in tutto o in parte, il proprio credito per interessi contrattuali e/o di legge maturati e maturandi e/o per gli accessori relativi ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione.

esa, e/o ciascun cessionario pro soluto e/o ciascun cessionario pro solvendo dei Crediti, relativa spettanza, dichiara e garantisce, altresì, all'Azienda Sanitaria:

(i) che i Crediti in relazione ai quali ciascun cessionario pro-soluto ha effettuato la richiesta di certificazione all'Azienda Sanitaria sono nella propria esclusiva ed incondizionata titolarità;

(ii) che i contratti di cessione debitamente notificati all'Azienda Sanitaria sono validi, vincolanti, pienamente efficaci e che in relazione agli stessi non si è verificata alcuna condizione risolutiva o si sono avverate le condizioni sospensive eventualmente ivi previste;

(iii) di non aver ceduto a terzi, in tutto o in parte, il proprio credito per interessi contrattuali e/o di legge maturati e maturandi e/o per gli accessori relativi ai Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione;

(iv) che la validità ed efficacia del presente Atto Transattivo permarrà indipendentemente da qualsiasi evento concernente i propri rapporti con i rispettivi cedenti;

(v) che i Crediti in relazione ai quali ciascun Cessionario Pro Soluto ha effettuato la richiesta di certificazione all'Azienda Sanitaria rappresentano il totale dei Crediti precedentemente vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria per le attività di cura e degenza, ivi inclusi i servizi sanitario ospedalieri di day- hospital e day-surgery, rese nei confronti dell'Azienda Sanitaria sino al 31 marzo 2007 e che ha comunque presentato richiesta di certificazione per il totale dei Crediti da essa vantati nei confronti dell'Azienda Sanitaria per fatture emesse fino al 31 marzo 2007, ad esclusione dei Crediti dei quali abbia altrimenti disposto in favore di terzi.

8.4 Ciascuna Impresa, nella sua eventuale veste di Mandatario all'Incasso dei Crediti, dichiara e garantisce, altresì, all'Azienda Sanitaria:

(i) che i mandati all'incasso conferitigli dalle Imprese e debitamente notificati all'Azienda Sanitaria sono validi, vincolanti, pienamente efficaci e che in relazione agli stessi non si è verificata alcuna condizione risolutiva o si sono avverate le condizioni sospensive eventualmente ivi previste e che non sono stati revocati dalle Imprese mandanti antecedentemente alla sottoscrizione del presente Atto Transattivo;

(ii) che la validità ed efficacia del presente Atto Transattivo permarrà indipendentemente da qualsiasi evento concernente i propri rapporti con le Imprese mandanti.

8.5 L'Azienda Sanitaria dichiara e garantisce che, fatta eccezione per gli atti compiuti da ciascuna Impresa nella sua eventuale veste di cessionaria pro soluto o cessionaria pro solvendo o mandataria all'incasso dei Crediti, i Crediti che siano stati certificati con la Procedura di Certificazione, quali risultanti da ciascun Atto di Certificazione per ciascuna Impresa, corrispondono a debiti originariamente da essa effettivamente dovuti verso ciascuna Impresa e che, alla data di stipula del presente Atto Transattivo,

fonte: http://b

non è stata notificata alla Azienda Sanitaria o da essa accettata, nelle forme previste dagli articoli 69 e 70 del R.D. n. 2440/1923, alcuna cessione di credito *pro solvendo* o *pro soluto,* alcun mandato all'incasso, delegazione, costituzione di pegno, pignoramento, sequestro, opposizione o altri vincoli o gravami aventi ad oggetto i Crediti Certificati.

8.6 L'Azienda Sanitaria e ciascuna Impresa, anche nella sua veste di cessionaria pro soluto o cessionaria pro solvendo o mandataria all'incasso dei Crediti, sarà responsabile per le dichiarazioni rese ai sensi del presente Articolo che risultino non veritiere e dovrà manlevare l'altra Parte da ogni danno o costo anche indiretto recato alla stessa in dipendenza da ciò.

8.7 Le dichiarazioni e garanzie di cui al presente Articolo 8.5 si intendono rilasciate anche a favore di eventuali cessionari dei Crediti Certificati ai sensi del successivo Articolo 12.

9. SPESE

oneri fiscali e di registrazione del presente Atto Transattivo saranno integralmente a ipresa creditrice.

10. COMUNICAZIONI

10.1 Ogni comunicazione relativa all'Atto Transattivo dovrà essere inviata a ciascuna Impresa se e/o all'Azienda Sanitaria e/o a So.Re.Sa. agli indirizzi indicati all'Allegato 2, presso cui eleggono domicilio, ovvero ad altro indirizzo che ciascuna di esse potrà di volta in volta comunicare alle altre con le modalità di seguito indicate.

10.2 Ad eccezione dello scambio del presente Atto Transattivo, che potrà avvenire anche a mezzo di corrispondenza consegnata a mani e salvo quanto diversamente pattuito nel presente Atto Transattivo, qualsiasi comunicazione relativa al presente Atto Transattivo dovrà essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, trasmissione telefax con conferma di ricezione o corriere espresso, ai recapiti indicati all'Allegato 2.

10.3 Salvo quanto diversamente pattuito nel presente Atto Transattivo, qualsiasi comunicazione o documento da effettuarsi o consegnarsi ai sensi del presente Atto Transattivo si intenderà debitamente effettuata o consegnato se inviata o consegnato agli indirizzi di cui all'Allegato 2 e ricevuti alla data di ricezione specificata nella ricevuta di ritorno (se inviati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento) ovvero nella ricevuta del corriere (se inviati a mezzo corriere espresso) ovvero alla data di invio della trasmissione (se inviata a mezzo telefax entro le ore 17.00 di un **Giorno Lavorativo**) o del Giorno Lavorativo immediatamente successivo (se inviata a mezzo telefax dopo le ore 17.00 di un Giorno Lavorativo).

11. VARIE

11.1 I rapporti intercorrenti in virtù del presente Atto Transattivo tra l'Azienda Sanitaria e ciascuna Impresa, dovranno intendersi come ciascuno assolutamente distinto ed autonomo rispetto all'altro con la conseguenza, *inter alia*, che qualsivoglia inesistenza e/o illegittimità e/o invalidità e/o inefficacia riguardante ciascuno di tali rapporti non dovrà riverberarsi - nella massima misura consentita dalla legge e con l'unica eccezione del comma I° dell'art. 1419 cod.civ.- sull'esistenza e/o legittimità e/o validità e/o efficacia di ciascun altro rapporto intercorrente tra l'Azienda Sanitaria e ciascuna Impresa in virtù del presente Atto Transattivo.

11.2 Qualora qualsiasi adempimento o comunicazione previsti dal presente Atto Transattivo debbano essere effettuati in un giorno che non è un Giorno Lavorativo, gli stessi saranno posticipati al Giorno Lavorativo immediatamente successivo.

11.3 So.Re.Sa. interviene nel presente atto Atto Transattivo, in ottemperanza delle prescrizioni della Deliberazione n. 1956 e, pertanto, unicamente per prendere atto delle intese raggiunte tra le Parti, verificare la correttezza e rendere uniformi le procedure di certificazione dei Crediti e di transazione e

fonte: http://b

dilazione, senza prestare alcuna garanzia né assumere alcun impegno diretto o indiretto in relazione ai pagamenti.

12. CEDIBILITA' DEI CREDITI CERTIFICATI

12.1 Ciascuna Impresa, e/o ciascun cessionario pro soluto, e/o ciascun cessionario pro solvendo dei Crediti, potrà cedere, anche prima dell'esito della Procedura di Certificazione, i Crediti che saranno oggetto di certificazione ai sensi del presente Atto Transattivo, a condizione che detti Crediti siano ceduti nella loro interezza e per la loro totalità soltanto a banche o intermediari finanziari iscritti agli elenchi di cui all'articolo 106 o 107 del decreto legislativo 1.9.1993 n. 385, ad esclusione dei veicoli di cartolarizzazione ex lege n. 130/1999. Le cessioni dovranno essere notificate all'Azienda Sanitaria a mezzo ufficiale giudiziario ai sensi dell'articolo 69 del R.D. n. 2440/1923 entro:

(i) il **10 dicembre 2008**, qualora l'Azienda Sanitaria o altro soggetto che sarà preposto al pagamento abbia comunicato al cedente, ai sensi del precedente Articolo 4.2(d), l'intenzione di effettuare il pagamento entro il **31 dicembre 2008**;

(ii) in ogni caso, non oltre il **10 gennaio 2009**.

12.2 Gli atti di cessione dei Crediti Certificati dovranno essere formalizzati nel rispetto di quanto previsto agli artt. 69 e 70 del R.D. n. 2440/1923.

12.3 L'Azienda Sanitaria, con esclusivo riferimento alle cessioni dei Crediti Certificati che siano state notificate secondo i termini e le modalità sopra indicate, presta sin d'ora la propria irrevocabile adesione ed accettazione alla cessione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 70 del R.D. n. 2440/1923 e dell'articolo 1248 del Codice Civile. In caso di mancato rispetto dei tempi e delle procedure sopra previste per la notifica delle cessioni, saranno considerati liberatori i pagamenti effettuati dall'Azienda Sanitaria ai rispettivi cedenti.

12.4 Resta inteso che ciascun cessionario dei Crediti Certificati avrà la facoltà di cedere ulteriormente, in tutto o in parte, detti Crediti Certificati, anche successivamente alle date indicate al precedente paragrafo 12.1, a favore di altre banche o intermediari finanziari iscritti agli elenchi di cui all'articolo 106 o 107 del decreto legislativo 1.9.1993 n. 385, ad esclusione dei veicoli di cartolarizzazione ex legge n. 130/1999, impegnandosi l'Azienda Sanitaria a prestare la propria adesione a tale ulteriore cessione ove necessario o richiesto dal cessionario.

12.5 Le Parti concordano che tutti i diritti costituiti ai sensi del presente Atto Transattivo a favore dell'Impresa, ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il diritto alla risoluzione del presente Atto Transattivo, si intendono costituiti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1411 Cod. Civ., anche in capo ad ogni cessionario dei Crediti Certificati ai sensi del presente Articolo.

13. TUTELA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

13.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali (il "**Codice**") ciascuna delle Parti dà atto di aver ricevuto dall'altra Parte l'informativa sul trattamento dei dati personali di rispettiva pertinenza (dati "comuni" quali denominazione/ragione sociale, indirizzo, ecc.), raccolti e trattati per le finalità strettamente connesse e strumentali alla costituzione ed all'esecuzione del presente rapporto contrattuale e dei reciproci rapporti commerciali. Il conferimento dei summenzionati dati personali è necessario per realizzare le menzionate finalità ed il mancato conferimento dei dati non permetterebbe l'instaurazione del rapporto contrattuale. Peraltro, per il trattamento relativo a dette finalità, l'articolo 24, comma 1 lettera b) del Codice non richiede il consenso espresso delle Parti. Le Parti, in qualità di autonomi titolari di trattamento, prendono, altresì, atto dei diritti ad esse spettanti in virtù dell'articolo 7 del Codice.

13.2 Con riferimento specifico, inoltre, al trattamento dei dati personali della Azienda Sanitaria raccolti da ciascuna Impresa, la Azienda Sanitaria dà atto di aver ricevuto l'informativa riportata in **Allegato 3** al presente Atto Transattivo e, attraverso la sottoscrizione del presente Atto Transattivo, presta il

fonte: http://b

consenso al trattamento dei propri dati personali per le finalità descritte nell'informativa, ivi inclusa la comunicazione, in Italia e all'estero, ai soggetti e/o alle categorie di soggetti ivi elencati.

14. LEGGE REGOLATRICE

Il presente Atto Transattivo è regolato ed interpretato secondo le norme della legge italiana.

15. FORO COMPETENTE

Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità e adempimento del presente Atto Transattivo sarà devoluta in via esclusiva al Foro di Napoli.

16. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Il presente Atto Transattivo comprende i seguenti allegati:

1. Elenco Imprese aderenti;
2. Dichiarazione di domicilio delle Parti;
3. Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196
4. Coordinate Bancarie Codice Iban
5. Modello RC con l'indicazione analitica del crediti liquidati e dei crediti non riconosciuti e non dovuti dalle Aziende Sanitarie;

Qualora conveniate che quanto sopra esposto rifletta correttamente i nostri accordi, Vi preghiamo di trascrivere il testo della presente e di inviarcela, unitamente agli allegati, siglata in ogni pagina e firmata in segno di piena ed incondizionata accettazione.

Preghiamo altresì So.Re.Sa. di restituire una copia dell'atto di accettazione del presente Atto Transattivo sottoscritto dall'Azienda Sanitaria firmato in calce da un proprio legale rappresentante in segno dell'avvenuto riscontro della uniformità e aderenza delle clausole del presente Atto Transattivo alle previsioni della Deliberazione n. 1956.

Vogliate gradire i nostri più cordiali saluti.

A.S.L. NAPOLI 1

Firmato
Il Procuratore Speciale
Dott. Fausto Piccolo

SO.RE.SA. S.P.A.

Firmato
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi"

Per FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA

Il Presidente legale rappresentante
Dott. Nitti Sergio

PER CENTRO FACTORING

Il Procuratore Speciale
Dott. Bernardo Galli

fonte: http://b

ALLEGATO 1

ELENCO IMPRESE ADERENTI

1) **FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA** con sede in Via Argine, 604 – Napoli – P. IVA 06408500632 rappresentato ai fini del presente atto dal Presidente Nitti Sergio nato a Velletri (RM) 30.01.1935 C.F. NTTSRG35A30L719W.

2) **CENTRO FACTORING S.P.A.**, con sede legale in Firenze, in Via Leonardo da Vinci, 22, C.F. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n. 01435900582, P. IVA 03069140485, in persona di Bernardo Galli nato a Firenze il 20.05.1962 e dotato dei necessari poteri giusta procura disgiunta a rogito del Notaio dott. Alberto Messeri, rep. n. 43.647 racc. n. 11.262.

fonte: http://b

ALLEGATO 2

DOMICILIO DELLE PARTI

RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CITTA' / CAP	REFERENTE	TELEFONO
A.S.L. NAPOLI 1	CENTRO DIREZIONALE ISOLA F/9 PALAZZO ESEDRA	NAPOLI		
A	CENTRO DIREZIONALE ISOLA G5	NAPOLI 80143	FABIO ABREA	081 2128174
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	VIA ARGINE N° 604	80147 NAPOLI	PAOLO MORRA	081/5912197 081/5912642 3396712060
CENTRO FACTORING S.P.A.	VIA LEONARDO DA VINCI, 22	FIRENZE	BERNARDO GALLI	–

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://b

ALLEGATO 3

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003 N. 196

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali (il **Codice**), ciascuna Impresa informa che:

1. I dati personali "comuni" della ASR (dati identificativi, dati patrimoniali, dati relativi alla posizione debitoria, ecc., in prosieguo i **Dati**) sono raccolti direttamente da ciascuna Impresa.

2. I Dati saranno trattati da ciascuna Impresa per tute le finalità connesse e/o strumentali alla [illegible] all'esecuzione del rapporto contrattuale tra la ASR e ciascuna Impresa e [illegible]nto dei connessi obblighi normativi. Il conferimento dei Dati è necessario per realizzare le menzionate finalità ed il mancato conferimento dei Dati non permetterebbe l'instaurazione del rapporto contrattuale.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

3. Il trattamento dei Dati sarà effettuato nel rispetto delle norme vigenti, a mezzo di strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate, nel rispetto delle misure di sicurezza idonee previste dal Codice, in modo da garantire la riservatezza dei Dati.

4. I Dati circolano/sono destinati a circolare nel territorio italiano e all'estero, negli Stati membri dell'Unione Europea e in Paesi extracomunitari.

5. I Dati – che non saranno diffusi - potranno essere comunicati ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

   - soggetti terzi, in adempimento di obblighi previsti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero su richiesta di pubbliche Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo;

   - consulenti e fornitori di ciascuna Impresa (ivi inclusi i legali eventualmente incaricati del recupero dei credito di cui la ASR è debitrice), per tutte le finalità connesse e/o strumentali all'esecuzione del presente Atto Transattivo e/o strettamente connesse e strumentali ai rapporti con la ASR (a titolo meramente esemplificativo, verifiche e valutazioni sull'andamento dei rapporti) e/o finalità comunque funzionali all'attività di ciascuna Impresa;

   - banche o intermediari finanziari di cui al Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385, in relazione ad operazioni di cessioni di crediti nelle quali risulti incluso il credito originato dal presente contratto. I dati personali della ASR potranno, altresì, essere comunicati a tutti i soggetti terzi coinvolti a vario titolo nelle predette operazioni (quali, a titolo meramente esemplificativo e non tassativo, soggetti incaricati di effettuare analisi relative al portafoglio di crediti ceduto e/o di attribuire merito di credito ai titoli che verranno emessi per finanziare l'acquisto dei crediti medesimi; soggetti incaricati della riscossione e del recupero dei crediti ceduti, ecc.).

fonte: http://b

6. Il consenso alla comunicazione dei Dati ai predetti soggetti (eccettuata la prima ipotesi di comunicazione) non è obbligatorio ma l'eventuale diniego del consenso alle menzionate comunicazioni non permetterebbe l'instaurazione del rapporto contrattuale.

7. Il Titolare del trattamento, al quale potrà essere indirizzata ogni richiesta di informazione e/o ogni comunicazione relativa all'esercizio di cui all'articolo 7 del Codice, è ciascuna Impresa.

8. Ai sensi dell'articolo 7 del Codice, la ASR ha diritto, in qualità di "Interessato", di:

1. ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che la riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. ottenere l'indicazione:

igine dei dati personali;
inalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante se designato;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che la riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il Legale Rappresentante
Dott. Sergio Nitti

Il Procuratore Speciale
Dott. Bernardo Galli

fonte: http://b

ALLEGATO 4

COORDINATE BANCARIE

RAGIONE SOCIALE	IMPORTO DA ACCREDITARE	PARTITA IVA	IBAN
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	€ 11.878.396,77	06408500632	IT36W0101003492100000005270
CENTRO FACTORING S.P.A. oro FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	€ 12.670.652,80	03069140485	IT83Z0616002840000050514C00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

ALLEGATO 5

MODELLO RC

Importo complessivo Crediti al 31/03/2007: € 24.549.048,57

Importo crediti liberi al 31/03/2007: €. 11.878.396,77

Importo crediti al 31/03/077 ceduti pro-solvendo a Centrofactoring Spa : €. 12.670.652,80

Il presente allegato è composto di 13 pagine e contiene i modelli RC dell'Impresa.

fonte: http://b

Debitore: A.S.L. Napoli 1

RIEPILOGO COMPLESSIVO

Totale sorta Capitale Liquidata	€	24.549.048,57
- di cui sorta capitale "libera"	€	*11.878.395,77*
- di cui sorta capitale "ceduta a P. I.V.A.03069140485"	€	*12.670.652,80*
TOTALE GENERALE	€	24.549.048,57

fonte: http://

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Deb

A.S poli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

DOCUMENTI LIQUIDATI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E SIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Liquidato (Al netto di acconti)
N	FATTURA	03	2007	15/05/2007	13076			€ 2.737.439,53	€ 2.714.617,60
N	FATTURA	03	2006	12/06/2006	14090	03069140485		€ 2.500.000,00	€ 2.266.802,90
N	FATTURA	01	2006	18/09/2006	21226	03069140485		€ 23.959,02	€ 23.959,02
N	FATTURA	02	2006	18/09/2006	21228	03069140485		€ 98.776,49	€ 98.776,49
N	FATTURA	03	2006	18/09/2006	21229	03069140485		€ 122.592,09	€ 122.592,09
N	FATTURA	06	2006	29/09/2006	22389			€ 2.300.000,00	€ 2.066.802,90
N	FATTURA	04	2006	09/10/2006	23185			€ 72.389,25	€ 72.389,25
N	FATTURA	06	2006	09/10/2006	23205			€ 82.393,31	€ 82.393,31
N	FATTURA	03	2006	09/10/2006	23211	03069140485		€ 231,58	€ 231,58
N	FATTURA	07	2006	25/10/2006	25028			€ 2.600.000,00	€ 1.667.211,60
N	FATTURA	10	2006	29/01/2007	2656	03069140485		€ 2.750.000,00	€ 2.516.802,90
N	FATTURA	09	2006	27/11/2006	28001	03069140485		€ 2.300.000,00	€ 2.066.802,90
N	FATTURA	07	2006	04/12/2006	28721			€ 36.431,64	€ 36.431,64
N	FATTURA	09	2006	19/12/2006	30084	03069140485		€ 105.241,18	€ 105.241,18
N	FATTURA	10	2006	19/02/2007	4873	03069140485		€ 54.852,22	€ 54.852,22
N	FATTURA	11	2006	19/02/2007	4886	03069140485		€ 2.520.446,96	€ 2.287.249,86
N	FATTURA	12	2006	19/02/2007	4904	03069140485		€ 2.443.736,77	€ 2.210.539,67
N	FATTURA	01	2007	21/03/2007	8202			€ 2.622.047,76	€ 2.599.225,83
N	FATTURA	02	2006	21/04/2006	9846	03069140485		€ 2.300.000,00	€ 916.801,99
N	FATTURA	02	2007	11/04/2007	9872			€ 2.662.145,58	€ 2.639.323,65

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte http://t

PARTE II

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

De ...e:

A. ...apoli 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

DOCUMENTI LIQUIDATI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA ...SSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Liquidato (Al netto di acconti)

Importo liquidato per assistenza ospedaliera - case di cura e classificati € 24.549.048,57

Totale pagamento immediato € 0,00

Importo complessivo liquidato	€ 24.549.048,57
Totale pagamento Immediato	€ 0,00

fonte: http://t

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Debi

A.S.I oli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E (IFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2006	31/12/2006	1			€ 6.724.251,00	€ 6.724.251,00
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2005	31/12/2005	1			€ 3.744.523,00	€ 3.744.523,00
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	1			€ 228.309,68	€ 228.309,68
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	2			€ 240.409,40	€ 240.409,40
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2005	31/12/2005	2			€ 8.978.975,00	€ 8.978.975,00
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2006	31/12/2006	2			€ 2.028.459,53	€ 2.028.459,53
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2006	31/12/2006	3			€ 2.116.324,19	€ 2.116.324,19
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2005	31/12/2005	3			€ 12.755.625,00	€ 12.755.625,00
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	3			€ 490.479,55	€ 490.479,55
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	4			€ 581.994,60	€ 581.994,60
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2003	31/12/2005	4			€ 1.735.561,82	€ 1.735.561,82
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2006	31/12/2006	4			€ 1.783.562,15	€ 1.783.562,15
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	5			€ 562.815,53	€ 562.815,53
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2006	31/12/2006	5			€ 874.216,37	€ 874.216,37
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2004	31/12/2005	5			€ 1.791.995,02	€ 1.791.995,02
N	ALTRO DOCUMENTO	03	2007	31/03/2007	6			€ 1.759.831,00	€ 1.759.831,00
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2005	31/12/2005	6			€ 1.893.482,42	€ 1.893.482,42
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2004	31/12/2005	7			€ 5.714.920,00	€ 5.714.920,00
N	ALTRO DOCUMENTO	12	2005	31/12/2005	8			€ 6.399.386,00	€ 6.399.386,00
N	FATTURA	04	2006	09/05/2006	1101			€ 30.553,88	€ 30.553,88

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://l

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Deb

A.S. oli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E SIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA	04	2006	09/05/2006	11102			€ 8.686,23	€ 8.686,23
N	FATTURA	04	2006	09/05/2006	11128			€ 6.200,13	€ 6.200,13
N	FATTURA	04	2006	09/05/2006	11129			€ 6.880,72	€ 6.880,72
N	FATTURA	03	2007	15/05/2007	13076			€ 2.737.439,53	€ 22.821,93
N	FATTURA	03	2006	12/06/2006	14090	03069140485		€ 2.500.000,00	€ 233.197,10
N	FATTURA	05	2006	12/06/2006	14094			€ 8.561,98	€ 8.561,98
N	FATTURA	05	2006	12/06/2006	14096			€ 9.675,48	€ 9.675,48
N	FATTURA	05	2006	12/06/2006	14097			€ 38.060,84	€ 38.060,84
N	FATTURA	05	2006	12/06/2006	14098			€ 12.778,01	€ 12.778,01
N	FATTURA	04	2006	27/06/2006	15473	02121151001		€ 2.250.000,00	€ 2.250.000,00
N	FATTURA	06	2006	10/07/2006	16457			€ 12.321,24	€ 12.321,24
N	FATTURA	06	2006	10/07/2006	16458			€ 7.500,27	€ 7.500,27
N	FATTURA	06	2006	10/07/2006	16460			€ 9.392,33	€ 9.392,33
N	FATTURA	06	2006	10/07/2006	16461			€ 28.698,11	€ 28.698,11
N	FATTURA	12	2006	19/01/2007	1780	02121151001		€ 829.908,00	€ 829.908,00
N	FATTURA	05	2006	03/08/2006	18459		RISCONTRATO MANUALMENTE, CEDUTA ALL'INPS 10/04/2008	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00
N	FATTURA	07	2006	03/08/2006	18467			€ 5.987,48	€ 5.987,48
N	FATTURA	07	2006	03/08/2006	18468			€ 10.044,19	€ 10.044,19
N	FATTURA	07	2006	03/08/2006	18469			€ 6.700,29	€ 6.700,29

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte http://t

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

De a:

A. apoli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA SSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA	07	2006	03/08/2006	18470			€ 28.931,74	€ 28.931,74
N	FATTURA	08	2006	08/09/2006	20370			€ 16.219,41	€ 16.219,41
N	FATTURA	08	2006	08/09/2006	20371			€ 15.531,01	€ 15.531,01
N	FATTURA	08	2006	08/09/2006	20372			€ 1.880,20	€ 1.880,20
N	FATTURA	08	2006	08/09/2006	20373			€ 1.301,69	€ 1.301,69
N	FATTURA	12	2003	27/01/2005	2049	02121151001		€ 48.091,85	€ 48.091,85
N	FATTURA	12	2004	27/01/2005	2051	02121151001		€ 971.029,57	€ 971.029,57
N	FATTURA	10	2003	14/10/2003	21370	02121151001		€ 802.995,30	€ 802.995,30
N	FATTURA	12	2002	14/10/2003	21403	02121151001		€ 1.067.633,65	€ 1.067.633,65
N	FATTURA	06	2006	29/09/2006	22389			€ 2.300.000,00	€ 233.197,10
N	FATTURA	05	2006	09/10/2006	23196		RISCONTRATO MANUALMENTE, CEDUTA ALL'INPS NEL MARZO 2008	€ 140.711,24	€ 140.711,24
N	FATTURA	09	2006	11/10/2006	23557			€ 5.226,92	€ 5.226,92
N	FATTURA	09	2006	11/10/2006	23560			€ 7.028,85	€ 7.028,85
N	FATTURA	09	2006	11/10/2006	23561			€ 16.529,72	€ 16.529,72
N	FATTURA	09	2006	11/10/2006	23564			€ 31.697,51	€ 31.697,51
N	FATTURA	07	2006	25/10/2006	25028			€ 2.600.000,00	€ 932.788,40
N	FATTURA	10	2006	29/01/2007	2656	03069140485		€ 2.750.000,00	€ 233.197,10
N	FATTURA	10	2006	14/11/2006	26676			€ 36.639,24	€ 36.639,24
N	FATTURA	10	2006	14/11/2006	26677			€ 6.674,10	€ 6.674,10

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://t

PARTE II

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Deb

A.S. poli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E SIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA	10	2006	14/11/2006	26678			€ 9.545,73	€ 9.545,73
N	FATTURA	10	2006	14/11/2006	26679			€ 15.057,85	€ 15.057,85
N	FATTURA	08	2006	27/11/2006	27993		RISCONTRATO MANUALMENTE, CEDUTA ALL'INPS NEL SETTEMBRE 2008	€ 1.875.276,14	€ 1.875.276,14
N	FATTURA	09	2006	27/11/2006	28001	03069140485		€ 2.300.000,00	€ 233.197,10
N	FATTURA	12	2006	30/10/2007	28040			€ 89.999,78	€ 89.999,78
N	FATTURA	08	2006	04/12/2006	28724		RISCONTRATO MANUALMENTE, CEDUTA ALL'INPS	€ 955,27	€ 955,27
N	FATTURA	11	2006	12/12/2006	29412			€ 9.076,38	€ 9.076,38
N	FATTURA	11	2006	12/12/2006	29413			€ 7.177,87	€ 7.177,87
N	FATTURA	11	2006	12/12/2006	29414			€ 14.035,91	€ 14.035,91
N	FATTURA	11	2006	12/12/2006	29415			€ 34.139,21	€ 34.139,21
N	FATTURA	12	2001	17/02/2005	3800	02121151001		€ 1.037.474,00	€ 1.037.474,00
N	FATTURA	12	2005	09/01/2006	400	02121151001		€ 945.666,58	€ 945.666,58
N	FATTURA	11	2006	19/02/2007	4886	03069140485		€ 2.520.446,96	€ 233.197,10
N	FATTURA	12	2006	19/02/2007	4904	03069140485		€ 2.443.736,77	€ 233.197,10
N	FATTURA	01	2007	08/03/2007	6816			€ 12.417,95	€ 4.358,78
N	FATTURA	01	2007	08/03/2007	6818			€ 29.244,58	€ 10.326,10
N	FATTURA	01	2007	08/03/2007	6819			€ 7.606,41	€ 2.746,24
N	FATTURA	01	2007	08/03/2007	6820			€ 6.746,46	€ 2.368,26
N	FATTURA	02	2007	20/03/2007	7984			€ 10.417,21	€ 3.648,02

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://t

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Del

A.S poli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E SIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA	02	2007	20/03/2007	7985			€ 6.777,23	€ 2.374,03
N	FATTURA	02	2007	20/03/2007	7988			€ 27.711,26	€ 9.700,94
N	FATTURA	02	2007	20/03/2007	7989			€ 6.324,56	€ 2.215,33
N	FATTURA	01	2007	21/03/2007	8202			€ 2.622.047,76	€ 22.821,93
N	FATTURA	12	2006	12/01/2007	912			€ 26.909,86	€ 26.909,86
N	FATTURA	12	2006	12/01/2007	913			€ 13.591,05	€ 13.591,05
N	FATTURA	12	2006	12/01/2007	914			€ 7.437,24	€ 7.437,24
N	FATTURA	12	2006	12/01/2007	915			€ 5.583,40	€ 5.583,40
N	FATTURA	03	2007	06/04/2007	9675			€ 7.867,09	€ 7.867,09
N	FATTURA	03	2007	06/04/2007	9676			€ 6.321,81	€ 6.321,81
N	FATTURA	03	2007	06/04/2007	9677			€ 9.961,56	€ 9.961,56
N	FATTURA	03	2007	06/04/2007	9678			€ 29.792,84	€ 29.792,84
N	FATTURA	02	2006	21/04/2006	9846	03069140485		€ 2.300.000,00	€ 233.197,10
N	FATTURA	12	2003	15/01/2004	985	02121151001		€ 111.586,40	€ 111.586,40
N	FATTURA	02	2007	11/04/2007	9872			€ 2.662.145,58	€ 22.821,93
N	FATTURA PER ADEGUAMENTO TARIFFARIO	01	2007	06/07/2007	18310			€ 3.630,97	€ 3.630,97
N	FATTURA PER ADEGUAMENTO TARIFFARIO	02	2007	06/07/2007	18311			€ 3.816,22	€ 3.816,22
N	FATTURA PER ADEGUAMENTO TARIFFARIO	03	2007	06/07/2007	18312			€ 11.141,75	€ 11.141,75

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://t

PARTE II

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

De a:

A. apoli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA SSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	01	2006	07/11/2006	28739			€ 3.474,97	€ 3.474,97
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	02	2006	07/11/2007	28753			€ 166.924,53	€ 166.924,53
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	03	2006	07/11/2007	28754			€ 313.149,98	€ 313.149,98
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	04	2006	07/11/2007	28755			€ 267.898,07	€ 267.898,07
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	05	2006	07/11/2007	28756			€ 257.226,20	€ 257.226,20
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	06	2006	07/11/2007	28757			€ 215.149,67	€ 215.149,67
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	07	2006	07/11/2007	28758			€ 217.566,23	€ 217.566,23
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	08	2006	07/11/2007	28759			€ 136.885,19	€ 136.885,19

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://t

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

De
A.S apoli 1

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA I SSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	09	2006	07/11/2007	28760			€ 175.480,45	€ 175.480,45
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	10	2006	07/11/2007	28761			€ 155.040,69	€ 155.040,69
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	11	2006	07/11/2007	28762			€ 124.708,22	€ 124.708,22
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	12	2006	07/11/2007	28763			€ 120.912,71	€ 120.912,71
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	01	2007	07/11/2007	28764			€ 104.799,08	€ 104.799,08
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	02	2007	07/11/2007	28767			€ 90.557,95	€ 90.557,95
N	FATTURA PER INTERESSI - ex DGRC 2089/02;1573/04;1722/04;26 0/05	03	2007	07/11/2007	28766			€ 64.188,03	€ 64.188,03

Importo non liquidato perchè non dovuto / non riconosciuto per assistenza ospedaliera - case di cura e classificati € 78.546.570,92

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://t

PARTE II

prot. N°: RC455842580640650063 2_11181_7314

modello RC A.I.O.P

CREDITORE	Fondazione Evangelica Betania
P.IVA / C.F.	06408500632

Debitore:
A.S.L. Napoli 1

NON DOVUTO / NON RICONOSCIUTO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E CLASSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato

Importo complessivo non liquidato perchè non dovuto / non riconosciuto	€ 78.546.570,92

n. 1 del 7 gennaio 2009

fonte: http://b

prot. N°: RC455842580640850063 2_11181_7314

modello RC A.I.O.P

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

Debitore:

A.S.L. Napoli 1

PAGATO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CURA E CLASSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato
N	FATTURA	01	2006	07/02/2006	3259			€ 33.840,28	€ 33.840,28
N	FATTURA	01	2006	07/02/2006	3260			€ 12.355,86	€ 12.355,86
N	FATTURA	01	2006	07/02/2006	3262			€ 9.690,68	€ 9.690,68
N	FATTURA	01	2006	07/02/2006	3263			€ 5.253,33	€ 5.253,33
N	FATTURA	01	2006	08/03/2006	6145	03069140485		€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
N	FATTURA	02	2006	13/03/2006	6519			€ 8.545,49	€ 8.545,49
N	FATTURA	02	2006	13/03/2006	6521			€ 7.549,07	€ 7.549,07
N	FATTURA	02	2006	13/03/2006	6522			€ 32.389,87	€ 32.389,87
N	FATTURA	02	2006	13/03/2006	6523			€ 12.078,16	€ 12.078,16
N	FATTURA	03	2006	11/04/2006	9152			€ 9.225,21	€ 9.225,21
N	FATTURA	03	2006	11/04/2006	9154			€ 36.774,41	€ 36.774,41
N	FATTURA	03	2006	11/04/2006	9155			€ 12.919,82	€ 12.919,82
N	FATTURA	03	2006	11/04/2006	9156			€ 8.708,88	€ 8.708,88

Importo non liquidato perchè Pagato € 2.289.331,06

n. 1 del 7 Gennaio 2009

fonte: http://b

CREDITORE Fondazione Evangelica Betania

P.IVA / C.F. 06408500632

ore:

Napoli 1

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PAGATO PER ASSISTENZA OSPEDALIERA - CASE DI CUR LASSIFICATI

Pag.to Imm.to	Tipo Doc.	Mese Rif.	Anno Rif.	Data Doc.	Num. Doc.	Cedente / Cessionario	NOTE	Importo documento	Non Liquidato

Importo complessivo non liquidato perchè già Pagato € 2.289.331,06

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://l

fonte: http://b

PER ACCETTAZIONE

I CREDITORI

RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA
FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA	06408500632

PER FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA

Il Legale Rappresentante
Dott. Sergio Nitti

PER CENTRO FACTORING

Il Procuratore Speciale
Dott. Bernardo Galli

Si approvano specificatamente le clausole di cui agli Articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 15 del presente Atto Transattivo.

PER FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA

Il Legale Rappresentante
Dott. Sergio Nitti

PER CENTRO FACTORING

PARTE II

n. 1 del 7 Gennaio 2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Il Procuratore Speciale
Dott. Bernardo Galli

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	69	26/01/2012	1.134,75	1.134,75	30/04/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	207	23/02/2012	963,20	963,20	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	209	23/02/2012	8.703,09	8.703,09	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	210	23/02/2012	51,18	51,18	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	208	23/02/2012	842,77	842,77	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	280	29/02/2012	102,37	102,37	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	281	29/02/2012	65,01	65,01	31/05/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	383	26/03/2012	5.540,07	5.540,07	30/06/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	382	26/03/2012	18,07	18,07	30/06/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	384	26/03/2012	202,26	202,26	30/06/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	455	30/03/2012	36,13	36,13	30/06/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	454	30/03/2012	51,18	51,18	30/06/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	552	23/04/2012	3.907,44	3.907,44	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	549	23/04/2012	202,26	202,26	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	548	23/04/2012	842,77	842,77	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	550	23/04/2012	3.142,31	3.142,31	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	551	23/04/2012	1.047,44	1.047,44	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	620	30/04/2012	577,92	577,92	31/07/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	697	28/05/2012	1.901,38	1.901,38	31/08/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	696	28/05/2012	589,98	589,98	31/08/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	699	28/05/2012	18,07	18,07	31/08/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	698	28/05/2012	5.262,77	5.262,77	31/08/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	827	29/06/2012	2.094,87	2.094,87	30/09/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	825	29/06/2012	1.494,20	1.494,20	30/09/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	826	29/06/2012	195,04	195,04	30/09/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	824	29/06/2012	2.094,87	2.094,87	30/09/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	937	31/07/2012	36,12	36,12	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	938	31/07/2012	72,24	72,24	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	943	31/07/2012	2.022,64	2.022,64	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	942	31/07/2012	202,26	202,26	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	941	31/07/2012	842,77	842,77	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	940	31/07/2012	391,31	391,31	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	944	31/07/2012	1.116,07	1.116,07	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	939	31/07/2012	384,10	384,10	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	936	31/07/2012	72,24	72,24	31/10/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1048	31/08/2012	101,13	101,13	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1050	31/08/2012	72,24	72,24	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1047	31/08/2012	418,97	418,97	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1046	31/08/2012	104,75	104,75	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1049	31/08/2012	1.685,53	1.685,53	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1045	31/08/2012	325,07	325,07	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1044	31/08/2012	260,05	260,05	30/11/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1159	21/09/2012	102,37	102,37	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1158	21/09/2012	204,73	204,73	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1157	21/09/2012	3.142,31	3.142,31	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1156	21/09/2012	1.047,44	1.047,44	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1155	21/09/2012	487,62	487,62	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1206	28/09/2012	337,11	337,11	31/12/2012
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1351	31/10/2012	65,01	65,01	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1349	31/10/2012	418,97	418,97	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1350	31/10/2012	2.094,87	2.094,87	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1353	31/10/2012	118,98	118,98	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1354	31/10/2012	232,39	232,39	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1352	31/10/2012	842,77	842,77	31/01/2013
NA	EUROSETS S.R.L.	AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE	1348	31/10/2012	523,72	523,72	31/01/2013
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113006623	23/09/2011	59.863,69	53.690,80	22/12/2011
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113006914	30/09/2011	32.796,25	32.796,25	29/12/2011
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113006902	30/09/2011	33.256,45	33.256,45	29/12/2011
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007064	07/10/2011	33.560,89	33.560,89	05/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007266	14/10/2011	303.169,08	303.169,08	12/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007325	18/10/2011	6.732,00	6.732,00	16/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007733	28/10/2011	4.966,02	4.966,02	26/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007734	28/10/2011	2.896,84	2.896,84	26/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007728	28/10/2011	64.255,10	64.255,10	26/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113007745	28/10/2011	48.009,60	48.009,60	26/01/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113008263	11/11/2011	2.486,20	2.486,20	09/02/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113008615	25/11/2011	104.787,96	104.787,96	23/02/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113008990	09/12/2011	67.192,40	67.192,40	08/03/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113009242	16/12/2011	8.720,25	8.720,25	15/03/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113009429	23/12/2011	16.425,55	16.425,55	22/03/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113009444	23/12/2011	829,80	829,80	22/03/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9113009434	23/12/2011	14.559,09	14.559,09	22/03/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123000258	13/01/2012	29.879,20	29.879,20	12/04/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123000435	20/01/2012	16.116,19	16.116,19	19/04/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123000430	20/01/2012	11.979,40	11.979,40	19/04/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123000584	27/01/2012	41.571,95	41.571,95	26/04/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123001490	09/03/2012	137.299,34	137.299,34	07/06/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123001802	23/03/2012	10.221,98	10.221,98	21/06/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123001805	23/03/2012	8.292,66	8.292,66	21/06/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123002552	20/04/2012	28.611,22	28.611,22	19/07/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123002543	20/04/2012	52.415,96	52.415,96	19/07/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123002716	27/04/2012	56.273,26	56.273,26	26/07/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123003075	11/05/2012	5.389,21	5.389,21	09/08/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123003613	31/05/2012	34.736,52	34.736,52	29/08/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123003598	31/05/2012	16.153,50	16.153,50	29/08/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123004084	15/06/2012	15.609,44	15.609,44	13/09/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123005498	31/07/2012	66.598,40	66.598,40	29/10/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123005499	31/07/2012	7.876,53	7.876,53	29/10/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123005926	24/08/2012	320.846,27	320.846,27	22/11/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123005925	24/08/2012	476.969,64	476.969,64	22/11/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006054	29/08/2012	46.143,79	46.143,79	27/11/2012
NA		NDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006053	29/08/2012	26.314,16	26.314,16	27/11/2012
NA		NDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006142	31/08/2012	123.987,33	123.987,33	29/11/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006502	14/09/2012	42.797,12	42.797,12	13/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006492	14/09/2012	16.614,36	16.614,36	13/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006503	14/09/2012	17.451,25	17.451,25	13/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006493	14/09/2012	8.307,18	8.307,18	13/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006618	21/09/2012	265.072,78	265.072,78	20/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006817	28/09/2012	241.085,81	241.085,81	27/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123006818	28/09/2012	567.697,14	567.697,14	27/12/2012
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123007294	19/10/2012	12.009,42	12.009,42	17/01/2013
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123007293	19/10/2012	49.305,66	49.305,66	17/01/2013
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123007465	26/10/2012	87.777,54	87.777,54	24/01/2013
NA	KEDRION SPA	AZIENDA OSP. UNIVERSITARIA FEDERICO II	9123007584	31/10/2012	19.421,17	19.421,17	29/01/2013
NA	KEDRION SPA	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD	9113005554	02/08/2011	3.168,00	3.168,00	31/10/2011
NA	KEDRION SPA	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD	9113006805	29/09/2011	3.168,00	3.168,00	28/12/2011
NA	KEDRION SPA	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD	9113007440	20/10/2011	3.168,00	3.168,00	18/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVE	8T01000708	05/10/2012	366,50	366,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVE	8T01002743	05/10/2012	363,50	363,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVE	8T01002735	05/10/2012	641,50	641,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVE	4,22081E+15	05/10/2012	671,50	671,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00108035	14/07/2011	32,28	32,28	10/08/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00108031	14/07/2011	32,41	32,41	10/08/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00108034	14/07/2011	32,27	32,27	10/08/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00108032	14/07/2011	32,71	32,71	10/08/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11006922	20/07/2011	13,00	13,00	16/08/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00855608	05/08/2011	108,50	108,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00854810	05/08/2011	54,50	54,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00852759	05/08/2011	28,00	3,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00858280	05/08/2011	29,00	29,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00858503	05/08/2011	70,00	70,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00859159	05/08/2011	77,00	77,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00853430	05/08/2011	28,00	28,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00851163	05/08/2011	26,00	26,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856713	05/08/2011	41,00	41,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856534	05/08/2011	29,00	29,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856843	05/08/2011	28,50	28,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	05/08/2011	71,50	71,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856712	05/08/2011	29,50	29,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00853380	05/08/2011	99,50	3,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00858396	05/08/2011	109,00	109,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00857471	05/08/2011	26,00	26,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856897	05/08/2011	28,50	28,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00857881	05/08/2011	62,00	62,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00857878	05/08/2011	87,00	87,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00858271	05/08/2011	29,50	29,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00858285	05/08/2011	131,50	131,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00856875	05/08/2011	62,50	62,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00853342	05/08/2011	86,50	3,50	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00853551	05/08/2011	38,00	38,00	02/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X03671296	12/08/2011	259,58	259,58	25/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X03706401	12/08/2011	503,24	3,50	25/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X03648893	12/08/2011	5,11	5,11	25/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X03638291	12/08/2011	10.755,03	10.755,03	25/10/2011

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X03688321	12/08/2011	381,99	381,99	25/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11007980	20/08/2011	13,00	13,00	15/09/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11007981	20/08/2011	11,00	11,00	31/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140009037	22/08/2011	116,00	10,50	15/09/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140008428	22/08/2011	27,50	27,50	15/09/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00137231	14/09/2011	32,68	32,68	10/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00137233	14/09/2011	32,27	32,27	10/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00137232	14/09/2011	32,24	32,24	10/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00137230	14/09/2011	32,39	32,39	10/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11009029	15/09/2011	4,00	0,50	29/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11009028	15/09/2011	13,00	13,00	17/10/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01070450	06/10/2011	39,50	39,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01065698	06/10/2011	26,50	26,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/10/2011	72,50	72,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/10/2011	60,00	60,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068045	06/10/2011	31,00	31,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01076557	06/10/2011	29,50	29,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068769	06/10/2011	51,50	51,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01067766	06/10/2011	61,50	3,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01070005	06/10/2011	6,00	0,06	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01066466	06/10/2011	26,50	26,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068792	06/10/2011	58,50	58,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068841	06/10/2011	29,00	29,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068849	06/10/2011	29,50	29,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01067360	06/10/2011	84,50	3,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01068566	06/10/2011	28,50	28,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01067238	06/10/2011	33,50	33,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01066511	06/10/2011	34,00	34,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01071208	06/10/2011	29,50	29,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01069233	06/10/2011	29,50	29,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01071067	06/10/2011	109,50	109,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01074737	06/10/2011	48,00	48,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01074329	06/10/2011	109,00	109,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01073781	06/10/2011	39,00	39,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01072440	06/10/2011	58,50	58,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01074722	06/10/2011	72,00	72,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01066759	06/10/2011	28,00	3,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01067709	06/10/2011	29,50	29,50	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01070208	06/10/2011	3,00	3,00	02/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X04978091	14/10/2011	386,70	386,70	27/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X04927497	14/10/2011	266,86	266,86	25/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X04837262	14/10/2011	6.212,29	6.212,29	27/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X04991405	14/10/2011	197,24	197,24	27/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X04943407	14/10/2011	291,30	3,50	27/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140009962	20/10/2011	398,50	3,50	15/11/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11010073	20/10/2011	4,00	4,00	30/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11010072	20/10/2011	8,50	3,00	30/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00165281	15/11/2011	32,26	32,26	12/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00165280	15/11/2011	32,70	32,70	12/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00165282	15/11/2011	32,29	32,29	12/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117T00165279	15/11/2011	32,44	32,44	12/12/2011
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11011120	21/11/2011	12,00	12,00	30/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01318089	06/12/2011	67,50	67,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01309343	06/12/2011	74,00	74,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01308672	06/12/2011	85,50	3,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01309144	06/12/2011	43,50	43,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01309378	06/12/2011	62,50	62,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01310347	06/12/2011	26,00	26,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01311757	06/12/2011	109,50	109,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01312306	06/12/2011	109,50	109,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01315953	06/12/2011	29,50	29,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/12/2011	148,50	148,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01317949	06/12/2011	29,00	29,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01316225	06/12/2011	29,50	29,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01317373	06/12/2011	26,50	26,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01314535	06/12/2011	29,00	29,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01314562	06/12/2011	3,00	3,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01314563	06/12/2011	68,50	3,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01313159	06/12/2011	29,50	29,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01313290	06/12/2011	602,50	0,03	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01313428	06/12/2011	53,00	53,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/12/2011	8.722,00	0,01	01/03/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 6 del 23 Gennaio 2013
PARTE II

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01314982	06/12/2011	28,50	28,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/12/2011	74,50	74,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01317932	06/12/2011	33,50	33,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01316696	06/12/2011	62,50	62,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01315316	06/12/2011	31,00	31,00	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T01310744	06/12/2011	101,50	101,50	01/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X06141338	15/12/2011	353,54	6,66	24/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X06105621	15/12/2011	486,77	2,64	24/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X06116869	15/12/2011	196,59	196,59	25/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	117X06116918	15/12/2011	391,22	391,22	24/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140013371	20/12/2011	117,00	3,50	16/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140012765	20/12/2011	28,00	28,00	16/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T11012150	20/12/2011	13,50	13,50	29/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82011E+15	21/12/2011	58,08	58,08	20/01/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82012E+15	04/01/2012	154,88	154,88	03/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00014170	16/01/2012	31,00	31,00	10/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00014171	16/01/2012	31,26	31,26	10/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00014173	16/01/2012	30,84	30,84	10/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00014172	16/01/2012	30,81	30,81	10/02/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12000439	20/01/2012	4,00	4,00	02/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12000440	20/01/2012	9,00	9,00	02/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170153	06/02/2012	55,00	55,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170272	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/02/2012	8.766,00	7,90	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00176836	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00177005	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00177255	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171056	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171290	06/02/2012	99,00	99,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00168959	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169009	06/02/2012	140,00	140,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169136	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169151	06/02/2012	45,50	45,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00168361	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00168209	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169580	06/02/2012	54,50	54,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169008	06/02/2012	67,50	67,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169107	06/02/2012	29,50	29,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00176748	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00175819	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00178276	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171532	06/02/2012	63,50	63,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171757	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171642	06/02/2012	408,00	408,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00178034	06/02/2012	109,00	109,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00167943	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170696	06/02/2012	55,00	55,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170908	06/02/2012	30,50	30,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170952	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169799	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170567	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/02/2012	115,00	115,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00168471	06/02/2012	193,00	193,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170600	06/02/2012	28,00	28,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170755	06/02/2012	30,00	30,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170756	06/02/2012	30,50	30,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00170758	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169101	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173518	06/02/2012	26,00	26,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173672	06/02/2012	30,00	30,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173764	06/02/2012	30,00	30,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00172579	06/02/2012	30,50	30,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00174276	06/02/2012	46,00	46,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00174392	06/02/2012	31,00	31,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00175320	06/02/2012	29,50	29,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00175388	06/02/2012	109,50	109,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173279	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00175883	06/02/2012	59,00	59,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00176286	06/02/2012	29,50	29,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00177208	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00177220	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00176295	06/02/2012	96,00	3,50	02/05/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 2 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00176561	06/02/2012	54,50	54,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00172571	06/02/2012	55,50	55,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00172632	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00171543	06/02/2012	50,50	50,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173443	06/02/2012	70,00	70,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00172795	06/02/2012	28,00	4,97	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173277	06/02/2012	55,00	55,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173496	06/02/2012	26,00	26,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173760	06/02/2012	29,50	29,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173776	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173821	06/02/2012	27,50	27,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00173862	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00174036	06/02/2012	51,00	51,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00172068	06/02/2012	83,00	3,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00174449	06/02/2012	76,00	76,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169861	06/02/2012	26,50	26,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169870	06/02/2012	258,00	258,00	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00169930	06/02/2012	54,50	54,50	02/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00153237	14/02/2012	5,45	5,45	24/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00108221	14/02/2012	3.161,93	3.161,93	24/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00069154	14/02/2012	877,69	877,69	24/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00136327	14/02/2012	204,22	204,22	27/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00020675	14/02/2012	8.115,49	8.115,49	27/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X00166769	14/02/2012	464,53	464,53	24/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82012E+15	17/02/2012	154,88	154,88	19/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140002192	20/02/2012	1.323,00	1.323,00	15/03/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12001442	20/02/2012	9,00	9,00	30/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12001443	20/02/2012	10,00	10,00	30/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00040344	14/03/2012	32,22	32,22	10/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00040343	14/03/2012	32,22	32,22	10/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00040345	14/03/2012	32,22	32,22	10/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00040342	14/03/2012	32,22	32,22	10/04/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12002448	20/03/2012	7,50	7,50	30/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82012E+15	31/03/2012	9.833,65	3,50	30/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	05/04/2012	90,00	90,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396231	05/04/2012	80,00	80,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00400395	05/04/2012	26,50	26,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00397865	05/04/2012	48,50	48,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398452	05/04/2012	44,50	44,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398461	05/04/2012	29,50	29,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00399510	05/04/2012	96,00	96,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396773	05/04/2012	28,50	28,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00397054	05/04/2012	29,50	29,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00392782	05/04/2012	65,00	65,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398299	05/04/2012	59,50	59,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398454	05/04/2012	28,50	28,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00399106	05/04/2012	26,00	26,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00399525	05/04/2012	97,00	97,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	05/04/2012	266,50	3,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398433	05/04/2012	28,50	28,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396200	05/04/2012	82,50	82,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396122	05/04/2012	72,50	72,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395614	05/04/2012	167,50	3,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395599	05/04/2012	28,00	28,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395577	05/04/2012	30,00	30,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395129	05/04/2012	29,00	29,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395497	05/04/2012	29,50	29,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395886	05/04/2012	28,00	28,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00400744	05/04/2012	109,50	109,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00399752	05/04/2012	109,50	109,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395311	05/04/2012	60,50	60,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395489	05/04/2012	29,00	29,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00393612	05/04/2012	28,00	28,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	05/04/2012	60,50	60,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	05/04/2012	278,50	3,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00394557	05/04/2012	95,50	95,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00394627	05/04/2012	70,00	70,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398010	05/04/2012	29,00	29,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398308	05/04/2012	390,00	390,00	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00398377	05/04/2012	69,50	69,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396472	05/04/2012	29,50	29,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396476	05/04/2012	31,50	31,50	02/07/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00396749	05/04/2012	28,50	28,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00395096	05/04/2012	92,50	92,50	02/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02242665	16/04/2012	6.320,30	6.320,30	25/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02238837	16/04/2012	336,72	336,72	25/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X01236072	16/04/2012	187,88	187,88	25/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02246255	16/04/2012	8.678,05	8.678,05	25/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140004047	20/04/2012	354,00	354,00	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140003403	20/04/2012	159,50	159,50	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140003228	20/04/2012	304,00	304,00	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140002733	20/04/2012	120,00	120,00	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140003544	20/04/2012	28,00	28,00	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140002894	20/04/2012	159,00	159,00	15/05/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12003444	20/04/2012	19,50	19,50	29/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00065289	15/05/2012	32,28	32,28	11/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00065287	15/05/2012	32,29	32,29	11/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00065288	15/05/2012	32,28	32,28	11/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00065286	15/05/2012	32,28	32,28	11/06/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12004419	21/05/2012	6,50	6,50	30/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82012E+15	28/05/2012	1.802,90	1.802,90	27/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604872	06/06/2012	31,00	31,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604607	06/06/2012	28,50	28,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604710	06/06/2012	29,50	29,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604861	06/06/2012	68,50	68,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603787	06/06/2012	35,50	35,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604033	06/06/2012	29,50	29,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604177	06/06/2012	29,50	29,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607295	06/06/2012	30,50	30,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607321	06/06/2012	90,50	90,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607336	06/06/2012	59,00	59,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607350	06/06/2012	146,50	146,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603245	06/06/2012	33,50	33,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603114	06/06/2012	109,50	109,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603244	06/06/2012	29,00	29,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603972	06/06/2012	39,00	39,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/06/2012	85,50	85,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/06/2012	8.014,00	8.014,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604407	06/06/2012	14,50	14,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606096	06/06/2012	90,50	90,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604223	06/06/2012	29,50	29,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00605556	06/06/2012	101,50	101,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00599010	06/06/2012	26,50	26,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00598234	06/06/2012	69,50	69,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606159	06/06/2012	29,00	29,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603632	06/06/2012	38,00	38,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603709	06/06/2012	28,00	28,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603716	06/06/2012	99,00	99,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00604075	06/06/2012	30,00	30,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00605070	06/06/2012	55,50	3,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607519	06/06/2012	390,50	390,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607579	06/06/2012	62,00	62,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00601473	06/06/2012	52,50	3,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606880	06/06/2012	96,50	96,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607102	06/06/2012	91,00	91,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00600701	06/06/2012	26,50	26,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00598284	06/06/2012	92,50	92,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00605552	06/06/2012	85,00	85,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00605734	06/06/2012	109,00	109,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606089	06/06/2012	53,00	53,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606639	06/06/2012	360,00	3,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606931	06/06/2012	28,50	28,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607651	06/06/2012	286,50	3,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606877	06/06/2012	91,00	91,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606898	06/06/2012	135,50	135,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00606899	06/06/2012	29,50	29,50	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607266	06/06/2012	46,00	46,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00607228	06/06/2012	93,00	93,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00603594	06/06/2012	28,00	28,00	03/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02425720	14/06/2012	6.058,98	6.058,98	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X03497273	14/06/2012	6.531,99	6.531,99	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02493252	14/06/2012	468,63	3,50	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02439421	14/06/2012	180,68	180,68	25/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X03497801	14/06/2012	2.332,39	2.332,39	25/07/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 9 del 7 Gennaio 2013
PARTE II

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02512494	14/06/2012	20,99	1,63	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127X02490318	14/06/2012	295,87	295,87	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	5140006008	20/06/2012	117,00	117,00	16/07/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12005383	20/06/2012	6,00	6,00	29/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	6,82012E+15	25/06/2012	9.833,65	9.833,65	24/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00089951	13/07/2012	32,27	32,27	10/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00089953	13/07/2012	32,27	32,27	10/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00089952	13/07/2012	32,27	32,27	10/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	127T00089950	13/07/2012	32,27	32,27	10/08/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	2T12006337	20/07/2012	7,50	7,50	01/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826595	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825697	06/08/2012	278,00	278,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825863	06/08/2012	31,00	31,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826150	06/08/2012	31,00	31,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826293	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826301	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826743	06/08/2012	91,50	91,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826746	06/08/2012	390,00	390,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826756	06/08/2012	145,00	145,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826794	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826464	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826482	06/08/2012	46,50	46,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826562	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826764	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826784	06/08/2012	97,00	97,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826168	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826904	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827034	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824961	06/08/2012	55,50	55,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826889	06/08/2012	87,00	87,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826942	06/08/2012	202,00	202,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823062	06/08/2012	61,50	61,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823103	06/08/2012	212,00	212,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823279	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823063	06/08/2012	72,50	72,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823091	06/08/2012	30,00	30,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826895	06/08/2012	118,00	118,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826896	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826897	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826905	06/08/2012	96,50	96,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823076	06/08/2012	65,50	65,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823096	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823160	06/08/2012	28,00	28,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824109	06/08/2012	75,50	75,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823092	06/08/2012	49,50	49,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823098	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823170	06/08/2012	69,50	69,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823405	06/08/2012	109,50	109,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	96,50	96,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830351	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	61,00	61,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	118,50	118,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822427	06/08/2012	60,50	60,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822445	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826888	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827342	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826302	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825106	06/08/2012	57,50	57,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824870	06/08/2012	28,00	28,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824883	06/08/2012	70,00	70,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825678	06/08/2012	26,00	26,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825922	06/08/2012	52,50	52,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826154	06/08/2012	39,00	39,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825923	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824770	06/08/2012	28,00	28,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827037	06/08/2012	50,00	50,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827104	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826639	06/08/2012	30,50	30,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826668	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826675	06/08/2012	93,00	93,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826706	06/08/2012	56,00	56,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00826760	06/08/2012	45,00	45,00	02/11/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 1 del 7 Gennaio 2013
PARTE II

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824437	06/08/2012	87,50	87,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827032	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827099	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827103	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827325	06/08/2012	34,50	34,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824989	06/08/2012	74,00	74,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823801	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00824626	06/08/2012	26,00	26,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823969	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825610	06/08/2012	95,50	95,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00821184	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00821955	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00821519	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00828862	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00828996	06/08/2012	99,00	99,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829255	06/08/2012	88,50	88,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827904	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827534	06/08/2012	28,00	28,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00827655	06/08/2012	359,00	359,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	228,00	228,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829007	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00828952	06/08/2012	33,00	33,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829246	06/08/2012	26,00	26,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830091	06/08/2012	61,00	61,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	378,50	378,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	112,00	112,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	285,50	285,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00821491	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00821545	06/08/2012	109,50	109,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	35,00	35,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00820498	06/08/2012	292,50	292,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829256	06/08/2012	50,00	50,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830265	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829680	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830156	06/08/2012	63,50	63,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00828570	06/08/2012	126,50	126,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00828738	06/08/2012	134,50	134,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829253	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822426	06/08/2012	40,50	40,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822452	06/08/2012	35,00	35,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822604	06/08/2012	98,00	98,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822692	06/08/2012	46,50	46,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822705	06/08/2012	47,50	47,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822713	06/08/2012	30,50	30,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822428	06/08/2012	30,50	30,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822460	06/08/2012	26,00	26,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822695	06/08/2012	93,00	93,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822697	06/08/2012	54,00	54,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822714	06/08/2012	35,50	35,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822772	06/08/2012	55,00	55,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822780	06/08/2012	88,00	88,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822791	06/08/2012	29,00	29,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823077	06/08/2012	187,50	187,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823089	06/08/2012	135,50	135,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823134	06/08/2012	52,50	52,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00823153	06/08/2012	26,00	26,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829262	06/08/2012	65,50	65,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829400	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829993	06/08/2012	52,00	52,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00820684	06/08/2012	174,00	174,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00820893	06/08/2012	58,00	58,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829412	06/08/2012	28,50	28,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829415	06/08/2012	258,00	258,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829647	06/08/2012	602,50	602,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00829919	06/08/2012	26,50	26,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830004	06/08/2012	193,00	193,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00830184	06/08/2012	89,00	89,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00820793	06/08/2012	30,50	30,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	4,22081E+15	06/08/2012	8.028,00	8.028,00	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822512	06/08/2012	29,50	29,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00822693	06/08/2012	108,50	108,50	02/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	8T00825854	06/08/2012	131,50	131,50	02/11/2012

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 1 del 7 Gennaio 2013

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X04726653	14/08/2012	165,21	165,21	25/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X04038024	14/08/2012	361,26	361,26	25/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X04697265	14/08/2012	2.216,24	2.216,24	25/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X03726555	14/08/2012	6.911,40	6.911,40	25/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X03967704	14/08/2012	466,03	466,03	25/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127X03985430	14/08/2012	670,74	670,74	25/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	5140007350	20/08/2012	28,00	28,00	17/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	5140006803	20/08/2012	398,00	398,00	17/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	5140007892	20/08/2012	117,00	117,00	17/09/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	2T12007268	20/08/2012	3,50	3,50	30/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127T00112993	14/09/2012	32,33	32,33	10/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127T00112991	14/09/2012	32,33	32,33	10/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127T00112990	14/09/2012	32,33	32,33	10/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127T00101797	14/09/2012	26,05	26,05	10/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	127T00112992	14/09/2012	32,33	32,33	10/10/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988872	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00989111	05/10/2012	180,00	180,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00989114	05/10/2012	67,50	67,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00989369	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987883	05/10/2012	28,00	28,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987913	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988154	05/10/2012	26,00	26,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	109,50	109,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987328	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987331	05/10/2012	35,00	35,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987417	05/10/2012	66,50	66,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00994062	05/10/2012	257,50	257,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00994612	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00994865	05/10/2012	62,50	62,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988453	05/10/2012	79,50	79,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988791	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988882	05/10/2012	53,50	53,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988966	05/10/2012	83,00	83,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00988981	05/10/2012	210,00	210,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00989453	05/10/2012	193,50	193,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00989651	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987205	05/10/2012	39,50	39,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987208	05/10/2012	55,00	55,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987223	05/10/2012	103,50	103,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987233	05/10/2012	46,00	46,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987265	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987321	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987435	05/10/2012	30,00	30,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995265	05/10/2012	185,00	185,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995327	05/10/2012	64,50	64,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00992583	05/10/2012	65,50	65,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987318	05/10/2012	34,00	34,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00994987	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995585	05/10/2012	52,50	52,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995247	05/10/2012	27,00	27,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	91,00	91,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	60,00	60,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	213,00	213,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00986489	05/10/2012	109,50	109,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993368	05/10/2012	109,00	109,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993385	05/10/2012	46,00	46,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993727	05/10/2012	150,50	150,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993758	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993814	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987787	05/10/2012	27,00	27,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987788	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995024	05/10/2012	53,00	53,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995098	05/10/2012	33,00	33,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995239	05/10/2012	26,00	26,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00995263	05/10/2012	88,00	88,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993263	05/10/2012	95,50	95,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993383	05/10/2012	74,00	74,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993526	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00993531	05/10/2012	26,00	26,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00987803	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	8T00986582	05/10/2012	3,00	3,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N... FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	72,00	72,00	02/01/2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 6 del 21 Gennaio 2013

fonte: http://b

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986637	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986710	05/10/2012	90,50	90,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986953	05/10/2012	53,50	53,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00992429	05/10/2012	26,00	26,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00992737	05/10/2012	43,50	43,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	248,00	248,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987220	05/10/2012	28,00	28,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987228	05/10/2012	68,00	68,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987268	05/10/2012	28,00	28,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00994928	05/10/2012	390,50	390,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00994964	05/10/2012	31,50	31,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987155	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987076	05/10/2012	32,00	32,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987235	05/10/2012	30,50	30,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987271	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00994174	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00994726	05/10/2012	196,50	196,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00987236	05/10/2012	82,50	82,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993270	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993299	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995088	05/10/2012	30,00	30,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995144	05/10/2012	90,50	90,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995240	05/10/2012	77,00	77,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993389	05/10/2012	88,50	88,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993390	05/10/2012	31,00	31,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993400	05/10/2012	32,50	32,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995032	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995071	05/10/2012	43,50	43,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995256	05/10/2012	65,00	65,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995342	05/10/2012	102,50	102,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00995590	05/10/2012	53,50	53,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993280	05/10/2012	41,50	41,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993302	05/10/2012	293,00	293,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993500	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993548	05/10/2012	31,50	31,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00993880	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990704	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990769	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990784	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990785	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991041	05/10/2012	111,00	111,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991042	05/10/2012	96,00	96,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991109	05/10/2012	63,00	63,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991222	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990698	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990770	05/10/2012	32,00	32,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990787	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991046	05/10/2012	40,00	40,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00989983	05/10/2012	26,00	26,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986224	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990457	05/10/2012	87,00	87,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990039	05/10/2012	52,00	52,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986251	05/10/2012	47,00	47,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00986287	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991312	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991359	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991754	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991797	05/10/2012	76,50	76,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991799	05/10/2012	30,00	30,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991836	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991877	05/10/2012	28,00	28,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00992035	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990629	05/10/2012	69,50	69,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990645	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991355	05/10/2012	56,50	56,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00990700	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991081	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991057	05/10/2012	43,50	43,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991159	05/10/2012	30,50	30,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991165	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991176	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N. FEDERICO II	8T00991208	05/10/2012	602,50	602,50	02/01/2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://b

all. 7

PROV	RAGSOCCEDENTE	RAGSOCDEB	NCRED	DTEMIS	IMPO	SCOP	DTSCADEB
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991223	05/10/2012	52,00	52,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	8.038,50	8.038,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	247,50	247,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992257	05/10/2012	38,00	38,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992964	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00986760	05/10/2012	98,50	98,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00986861	05/10/2012	70,50	70,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00986951	05/10/2012	33,50	33,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00987032	05/10/2012	26,50	26,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992268	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992537	05/10/2012	71,50	71,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992963	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	33,50	33,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	117,50	117,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	4,22081E+15	05/10/2012	41,00	41,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00990522	05/10/2012	36,00	36,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00990598	05/10/2012	31,50	31,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00990341	05/10/2012	98,50	98,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00990456	05/10/2012	46,00	46,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991772	05/10/2012	28,00	28,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00986257	05/10/2012	41,00	41,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991796	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991866	05/10/2012	29,50	29,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991816	05/10/2012	30,00	30,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992017	05/10/2012	28,50	28,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00991952	05/10/2012	29,00	29,00	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00992108	05/10/2012	359,50	359,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	8T00993107	05/10/2012	72,50	72,50	02/01/2013
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	5140009916	22/10/2012	117,00	117,00	15/11/2012
NA	TELECOM ITALIA SPA *	UNIVERSITA' STUDI DI N FEDERICO II	5140008749	22/10/2012	398,50	398,50	15/11/2012
SA	TRUMPF MED ITALIA SRL	AZIENDA OSPEDALIERA GIOVANNI DI DIO E	210	30/10/2011	202.240,00	202.240,00	28/01/2012
SA	TRUMPF MED ITALIA SRL	AZIENDA OSPEDALIERA GIOVANNI DI DIO E	249	30/11/2011	204.168,00	204.168,00	28/02/2012
					TOTALE	**4.283.203,60**	

fonte: http://b

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 144 del 26.11.2012

Oggetto: Nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di Napoli 1 Centro e di Salerno. Presa d'atto.

Premesso

- che con Deliberazione n. 460 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;

- che La Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 ha fissato misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo. In particolare, gli artt. 2 e 3, nell'innovare la L.R. 3 novembre 1994 n. 32, hanno rispettivamente disciplinato la razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali riducendone il numero da 13 a 7;

- che l'art. 2, comma 1, lettera a) della Legge in oggetto, ha previsto che il processo di riorganizzazione degli ambiti aziendali deve avvenire sulla base delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia. Le nuove Aziende Sanitarie Locali sono così individuate dalla norma regionale;

- che con deliberazione di Giunta Regione n. 505 del 20.03.2009 sono stati definiti gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali e sono state indicate la denominazione e la sede legale definitiva delle costituende Aziende Sanitarie locali e la popolazione residente di ciascun nuovo ambito aziendale;

- che con successive deliberazioni la Giunta Regionale, dopo aver disposto la decadenza dei Direttori Generali, provvedeva alla nomina degli Organi di Vertice delle Aziende con funzioni commissariali straordinarie;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 29 Luglio 2009, si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 Ottobre 2009 è stato nominato il Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 Luglio 2009;

- che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 Aprile 2010 si è proceduto alla nomina del neo eletto Presidente della Regione Campania quale Commissario ad Acta per il risanamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° Ottobre 2007, convertito, con modificazioni dalla legge 29 novembre 2009 n. 222;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco e il dott Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- che con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha riunito nella persona del sub commissario ad acta dr. Mario Morlacco i compiti in precedenza già attribuiti al sub commissario dimissionario dr. Achille Coppola;

Considerato

- che nelle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, i Ministeri Vigilanti hanno rilevato la necessità di procedere *"alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende superando la fase di commissariamento"" ;*

- che, come precisato nello stesso verbale, tale adempimento costituisce presupposto per ottenere *"l'erogazione delle spettanze residue"*;

Rilevato

- che in ottemperanza alle indicazioni formulate dal Tavolo Tecnico nel citato verbale, la Regione Campania ha proceduto anche alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Napoli 1 Centro e Salerno, sottoposte a Commissariamento adottando, nella seduta di Giunta del 31.7.2012, i seguenti atti deliberativi:

Delibera di Giunta n. 397 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;
Delibera di Giunta n. 398 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

- che con la nomina dei Direttori Generali delle predette Aziende, effettuata ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. del 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., la Regione Campania ha sancito il rientro alla gestione ordinaria delle Aziende di cui sopra, ed il contestuale superamento della pregressa fase commissariale;

Accertato

- che i Direttori Generali nominati sono inclusi nell'elenco unico regionale degli idonei, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14.02.2011 e s.m.i.;

Tenuta presente,

la giurisprudenza della Corte Costituzionale in relazione a compiti e poteri del Commissario ad Acta per il piano di rientro dal disavanzo del S.S.R.;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Visto

Il parere espresso di concerto dal Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. Campania-dgprog-23/10/2012-0000429-P

Ritenuto pertanto, necessario

anche ai fini della compiuta realizzazione delle indicazioni ministeriali riportate nel verbale del 14 aprile 2011, redatto a seguito della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per i livelli essenziali di assistenza, dover recepire i suddetti provvedimenti;

DECRETA

di **recepire** i provvedimenti di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali Napoli 1 Centro e Salerno adottati nella seduta della Giunta Regionale della Campania del 31.7.2012, come di seguito indicati:

Delibera di Giunta n. 397 del 31.7.2012 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;
Delibera di Giunta n. 398 del 31.7.2012 di nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

di **trasmettere** il presente provvedimento per quanto di competenza all'Area Generale di Coordinamento n. 19 "Piano Sanitario", all'Area Generale di Coordinamento n. 20 "Assistenza Sanitaria" ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della AGC n. 19
"Piano Sanitario" e AGC n. 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio
"AA.GG. Personale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali "
Dott.ssa Maria Messina

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 142 del 13.11.2012

Oggetto: Recepimento accordo - ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 - tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento concernente "Piano d'indirizzo per la riabilitazione", Rep. Atti n. 30/CSR del 10/2/2011.

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;

d) che con deliberazione del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

e) che con deliberazione del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dr. Mario Morlacco i compiti in precedenza già attribuiti al sub commissario dimissionario dr. Achille Coppola;

f) che gli articoli 2, comma 2, lett. B) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 prevedono accordi, in sede di Conferenza Stato – Regioni, tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalita', economicita' ed efficacia dell'azione amministrativa, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attivita' di interesse comune;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10/2/2011 tra il Governo, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento "Piano d'indirizzo per la riabilitazione", che fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi e promuove l'utilizzo di un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

RILEVATO che il suddetto accordo approva il Piano di indirizzo per la riabilitazione, "*ferma restando l'autonomia delle regioni e delle province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione*";

ATTESO che il Piano Sanitario Regionale 2011-2013, approvato con decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. 22 del 22 Marzo 2011, pone tra gli obiettivi della Regione Campania il potenziamento della rete regionale che assicuri continuità assistenziale ed integrazione degli interventi per uno stesso paziente attraverso la presa in carico globale e percorsi clinico diagnostici ed assistenziali omogenei, appropriati e condivisi;

DATO ATTO che con il provvedimento del commissario ad acta n. 64 del 26.09.2011, come modificato ed integrato dal decreto commissariale n. 88 del 23.12.2011, nel definire la nuova procedura prescrittiva ed erogativa delle prestazioni specialistiche di medicina fisica e riabilitativa per casi non complessi, sono stati diffusi alle aziende sanitarie elementi previsti nel Piano di Indirizzo per la Riabilitazione;

TENUTO CONTO delle iniziative promosse a livello nazionale di osservazione e monitoraggio delle fasi di implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione da parte delle amministrazioni regionali, ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo Stato Regioni del 10 febbraio 2011, che prevedono un recepimento formale del suddetto Accordo;

RITENUTO, pertanto**,** di dover recepire l' Accordo concernente il "Piano di indirizzo per la riabilitazione" sancito in Conferenza Stato-Regioni, ferme restando le disposizioni regionali in ordine all' organizzazione aziendale, funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR;

D E C R E T A

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di recepire l'Accordo concernente il "Piano d'indirizzo per la riabilitazione" sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10/2/2011, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, ferme restando le disposizioni regionali in ordine all' organizzazione aziendale, funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR;

2. di trasmettere il presente decreto al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e di riservarsi le eventuali modifiche a seguito delle osservazioni e dei rilievi ministeriali;

3. di inviare il presente provvedimento, a cura della struttura commissariale alle AA.SS.LL., alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", per quanto di competenza, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione nel BURC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

4. di precisare che dall'attuazione del presente provvedimento non derivano ulteriori oneri di spesa a carico delle Aziende Sanitarie e del bilancio regionale.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole:

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell' A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli della A.G.C. 20
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Funzionario responsabile
Luisa Cappitelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento concernente "Piano d'indirizzo per la riabilitazione"

Rep. Atti n. 30/CSR del 10 febbraio 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 10 febbraio 2011:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, che prevede che, su richiesta delle Regioni o direttamente, il Ministero della sanità elabori apposite linee-guida in funzione dell'applicazione coordinata del Piano sanitario nazionale e della normativa di settore, salva l'autonoma determinazione regionale in ordine al loro recepimento;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 maggio 1998 recante "Linee-guida del Ministro della sanità per le attività di riabilitazione" (Rep. Atti n. 457);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che colloca i trattamenti di riabilitazione sia nel livello dell'assistenza ospedaliera sia nel livello dell'assistenza territoriale, domiciliare, ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale;

VISTO il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 che afferma la necessità di costituire un sistema di interrelazioni tra servizi e operatori volto a rispondere in maniera coordinata e continuativa alla molteplicità dei bisogni espressi dalle persone disabili e che prevede la possibilità di procedere ad una rielaborazione delle linee guida ministeriali per le attività di riabilitazione approvate con il predetto Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 7 maggio 1998;

VISTA la nota in data 21 dicembre 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in questa Conferenza, il documento concernente "Piano d'indirizzo per la riabilitazione";

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che, in data 5 gennaio 2011, la proposta di accordo di cui trattasi è stata inoltrata alle Regioni ed alle Province autonome;

RILEVATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 25 gennaio 2011, sono state concordate talune modifiche del documento in esame;

VISTA la nota del 31 gennaio 2011 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva dello schema di accordo in oggetto che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione;

VISTA la lettera in data 3 febbraio 2011 con la quale la predetta definitiva versione della proposta di accordo di cui trattasi è stata diramata alle Regioni e alle Province autonome;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei seguenti termini:

Premesso che:

- presso il Ministero della salute è stato istituito un Gruppo di lavoro sulla riabilitazione, presieduto dal Sottosegretario di Stato On.le Francesca Martini e costituito da rappresentanti del Ministero della salute, delle Regioni, delle Società scientifiche. degli IRCCS e da esperti della materia;

- il documento elaborato dal suddetto Gruppo di lavoro, contenente un "Piano d'indirizzo sulla riabilitazione", all'interno di un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari garantito dal "governo clinico", fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi che consentano di stabilirne l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione;

Ritenuto necessario:

- promuovere l'utilizzo di un "percorso assistenziale integrato" per le persone con disabilità e, nell'ambito di questo, la definizione di un Progetto riabilitativo individuale (PRI), che definisca la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari applicando i parametri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella International Classification of Function (ICF);

- individuare le principali caratteristiche dei diversi setting assistenziali;

- garantire alla persona con disabilità un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa. individuando le dimensioni che, opportunamente combinate. permettono di individuare il setting più appropriato in relazione alla fase del percorso di cura e prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti di valutazione per monitorare, in ambito dipartimentale, le fasi di passaggio tra i diversi setting riabilitativi;

SI CONVIENE CHE

1. E' approvato il "Piano di indirizzo per la riabilitazione", Allegato sub A, parte integrante del presente atto, ferma restando l'autonomia delle regioni e delle province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione.

2. Vanno promosse a livello nazionale iniziative adeguate di osservazione e monitoraggio delle fasi di implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione da parte delle amministrazioni regionali.

3. Dalle attività previste dal suddetto Piano non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Piano d'indirizzo per la Riabilitazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. La Riabilitazione: analisi della situazione italiana
2. Il ruolo della Riabilitazione: l'affermarsi del modello bio-psico-sociale
3. Interdisciplinarietà in riabilitazione
4. La Riabilitazione nel continuum assistenziale.
   a) Governo clinico
   b) Percorso Riabilitativo unico
   c) I luoghi di cura
5. La ricerca in riabilitazione
6. Spesa Sanitaria e Riabilitazione
7. Conclusioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Riabilitazione: analisi della situazione italiana

Con le Linee Guida sulla Riabilitazione del 1998 si è tentato di porre ordine nel settore della Riabilitazione, attraverso la definizione di una strategia riabilitativa che provvedesse a:

- la presa in carico del malato
- la sua valutazione
- l'elaborazione di un progetto riabilitativo
- l'effettuazione di un preciso programma di intervento.

Tali linee-guida, se da una parte hanno rappresentato un documento di riferimento per quanto attiene ai principi guida e alla filosofia di fondo dell'intervento riabilitativo, dall'altra necessitano di ulteriore aggiornamento per quanto attiene all'individuazione e alla misura degli *outcome* ed ai criteri di appropriatezza di intervento.

Dalla rilevazione delle diverse realtà regionali si evidenzia che quasi tutte le regioni hanno gestito i temi proposti dalle Linee Guida inserendoli prevalentemente nei propri piani sanitari. È mancato tuttavia uno sforzo comune di standardizzazione tassonomica. Ci si trova quindi di fronte ad una molteplicità di denominazioni per strutture riabilitative eroganti uguali attività oppure ad un'unica denominazione per strutture che erogano attività riabilitative diverse.

Le normative sull'accreditamento, pur basandosi su un medesimo provvedimento legislativo nazionale, non sono state in grado, nell'attuazione regionale, di risolvere questo problema.

Allo stato attuale i trattamenti riabilitativi erogati sono quelli previsti dal vigente DPCM di definizione dei Livelli essenziali di assistenza, con le modalità previste per tutte le prestazioni sanitarie dalle disposizioni regionali attuative dell'art. 8, comma 5 del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni.

I trattamenti sono erogati nelle fasi di:

- riabilitazione intensiva;
- riabilitazione intensiva ad alta specializzazione;
- riabilitazione estensiva;

ed in regime di:

- assistenza ospedaliera in ricovero ordinario o diurno (Day Hospital);
- Day Service;
- assistenza extraospedaliera a carattere residenziale a ciclo continuativo, semiresidenziale o diurno;
- assistenza ambulatoriale;
- assistenza domiciliare.

I volumi di attività e la distribuzione dei servizi sono molto sbilanciati fra le diverse regioni e, talvolta, tra aree diverse della medesima regione, o verso risposte prevalenti in regime di ricovero o verso risposte prevalenti in regime ambulatoriale.

La continuità assistenziale è perseguita ma non sempre ottenuta attraverso la concatenazione di diversi interventi singoli, senza realizzare una completa e precoce presa in carico globale della persona.

Un limite è rappresentato dai regimi di rendicontazione e tariffazione differenti che non sono fondati sul reale utilizzo delle risorse assegnate, ma su giornate di degenza e codici di prestazioni e non codici di disabilità.

Nonostante queste limitazioni, dalla rilevazione delle diversità regionali emerge una certa omogeneità culturale che identifica nel progetto riabilitativo individuale il punto di partenza per i percorsi dedicati e il dipartimento riabilitativo come il modello organizzativo che unifica le diverse modalità erogative dell'intervento riabilitativo.

Alcune regioni hanno anche determinato percorsi riabilitativi specifici per alcune patologie.

Mentre tutte le regioni hanno affrontato la fase intensiva, in regime di degenza ordinaria con l'attivazione di strutture dedicate - pubbliche ospedaliere, ospedaliere accreditate ed extraospedaliere - con percentuale diversa da regione a regione, sulla fase estensiva gli interventi riabilitativi sono stati spesso articolati in maniera sovrapposta a quelli di mantenimento, collegando tali attività con gli interventi di inclusione sociale.

Si rende pertanto necessaria una definizione dei vari setting riabilitativi, definendo i criteri ed i requisiti che ne stabiliscano l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione.

Un elemento importante per migliorare l'*outcome* funzionale della persona con disabilità è costituito dalla prescrizione, scelta e addestramento, all'interno del progetto riabilitativo individuale, degli ausili, protesi ed ortesi, individuati nell'ambito del nomenclatore tariffario, del relativo collaudo e della verifica sull'efficacia/efficienza del servizio di fornitura. Nell'ottica della presa in carico globale del paziente, la maggioranza delle regioni ha inoltre provveduto ad un'assistenza alle strutture scolastiche ed una

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazione/riqualificazione professionale e allo sviluppo dei servizi sociali e per la famiglia al fine di consentire una partecipazione sociale della persona con disabilità, attuando quanto previsto dalla normativa vigente.

È quindi osservazione comune, sempre più evidente, che la Medicina Riabilitativa e gli interventi specifici richiedano cultura, strumenti, metodologie, organizzazione e modalità di remunerazione specifiche non mutuabili da quelle in fase acuta. In questa prospettiva, l'approccio globale alla gestione dei servizi sanitari garantito dal *"governo clinico"* attraverso la responsabilizzazione dei diversi professionisti, costituisce un tema determinante nello sviluppo ulteriore di queste attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il ruolo della Riabilitazione: l'affermarsi del modello bio-psico-sociale

Molteplici direttrici di sviluppo del sistema di *welfare* del nostro Paese pongono, come criterio chiave per l'intervento sulla persona con disabilità, la certezza dei diritti e l'universalismo nell'accesso a benefici e servizi. Deve essere garantito alla persona con disabilità un modello di accesso al sistema di *welfare* chiaro e definito, indipendentemente dall'età e dalla causa che ha generato la condizione di disabilità, nonché una modalità di totale partecipazione alla valutazione e alla definizione del progetto individualizzato. Già la legge n. 104/1992 imponeva un modello di accertamento attivo delle abilità presenti nella persona con disabilità e non soltanto la valutazione della menomazione. Tale modalità è stata ulteriormente rafforzata dall'introduzione, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001, dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*). L'ICF è un modello unificante per analizzare la complessità delle condizioni di salute e costruire un profilo del funzionamento che ne è la base, attraverso i suoi tre elementi fondamentali (funzioni e strutture corporee, attività e partecipazione, fattori contestuali). Tutti gli interventi da allora proposti si fondano su un consolidato convincimento culturale (affermatosi nel nostro Paese con la legge 3 marzo 2009 n. 18 di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) che pone al centro del sistema il cittadino con disabilità e la sua famiglia nella loro interazione con l'ambiente sociale e con le istituzioni e che conseguentemente orienta tutte le attività rispetto a tale priorità verificandone i risultati.
Lo strumento principale per concretizzare questa impostazione unitaria è il "percorso assistenziale integrato" basato sulla valutazione multidimensionale sanitaria e sociale.

Scopi della Riabilitazione
In questo quadro lo scopo dell'intervento riabilitativo è "guadagnare salute", in un un'ottica che vede la persona con disabilità e limitazione della partecipazione non più come "malato", ma come "persona avente diritti" (conferenza di Madrid del 2002, anno europeo della persona con disabilità). Quindi compito dell'intervento riabilitativo è definire la "persona", per poi realizzare tutti gli interventi sanitari necessari a far raggiungere alla persona stessa, nell'ottica del reale *empowerment*, le condizioni di massimo livello possibile di funzionamento e partecipazione, in relazione alla propria volontà ed al contesto.
Il "percorso assistenziale integrato" è il riferimento complessivo che rende sinergiche le componenti sanitarie e non sanitarie dell'intervento riabilitativo. In tale ambito il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) rappresenta lo strumento specifico, sintetico ed organico per tutto ciò, unico per ciascuna persona, definito dal medico specialista in medicina fisica e riabilitazione[1] in condivisione con gli altri professionisti coinvolti. Elementi essenziali sono sempre rappresentati dalla piena informazione e dalla partecipazione consapevole ed attiva alle scelte ed agli interventi da parte della persona che ne è al centro, della famiglia e del suo contesto di vita.
Gli interventi derivanti dal progetto riabilitativo, incentrati sui diversi problemi rilevati, necessitano di una valutazione sistematica della *performance* e della definizione di obiettivi ed indicatori di processo, al fine della verifica del raggiungimento del risultato atteso.
Il PRI, applicando i parametri di menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociale elencati nella *International Classification of Function* (ICF), definisce la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari; viene condiviso con il paziente, quando possibile, con la famiglia ed i *caregiver*, definisce le caratteristiche di congruità ed appropriatezza dei diversi interventi, nonché la conclusione della presa in cura sanitaria in relazione agli esiti raggiunti.

La qualità della vita
Nel contesto riabilitativo, volto a far raggiungere alla persona stessa nell'ottica del reale empowerment, le condizioni di massimo livello possibile di funzionamento e partecipazione, va posto al centro il concetto di "qualità di vita" che tenga conto dei fattori personali così determinanti per la dimensione antropologica dell'individuo e del contesto di vita in cui una persona vive.

[1] Medico specialista in riabilitazione: si intende un medico con specializzazione in medicina fisica e riabilitativa ed equipollenti, ovvero un medico in possesso di specialità in discipline affini per le quali ha ottenuto, nel rispetto delle normative concorsuali, l'accesso professionale alla medicina fisica e riabilitazione, ovvero un medico chirurgo in possesso di specialità in altre discipline che, come da normativa concorsuale, ha anzianità di servizio in strutture dedicate ad attività riabilitative individuate da questo documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Interdisciplinarietà in riabilitazione

Il senso attribuito al concetto di lavoro interdisciplinare e multiprofessionale usualmente fa riferimento a competenze rilevanti per professionalità che debbono-possono utilmente essere applicate in ambiti trasversali, cooperando con professionalità diverse, per rispondere a problematiche comuni. Il termine trasversale non si intende congruo a tutti e in ogni contesto, ma utile a tutti se contestualizzato e trasferibile.
Trasversale è quindi l'uso che si può fare di alcune competenze che si prestano ad essere trasferite da un contesto all'altro.
Ciò comporta necessariamente una modifica di prospettiva che pone al centro dell'attenzione la persona con le sue possibilità e potenzialità di partecipazione rispetto al danno d'organo che l'ha determinata, garantendo, indipendentemente dalla causa che ha generato la condizione di disabilità, una modalità appropriata dell'intervento riabilitativo nei diversi setting particolari ed in relazione a diverse condizioni cliniche coesistenti. L'intervento riabilitativo, al pari del bisogno di recupero di funzione, autonomia e possibilità di partecipazione della persona, sono gli elementi evidenti di "trasversalità" in ogni condizione clinica, sia che tale condizione clinica ne sia la causa unica o principale, sia che essa rappresenti una condizione di salute coesistente ma interagente; ne consegue che la realizzazione dell'intervento riabilitativo si deve integrare sinergicamente con tutte ed ognuna di queste condizioni cliniche garantendo alla persona in cura il livello massimo di recupero compatibile con esse. Parimenti la trasversalità definisce l'esigenza dell'ottimale integrazione delle competenze specialistiche di riabilitazione indispensabili per la conduzione di questi interventi, con quelle cliniche necessarie a garantire i diversi trattamenti utili alla persona.
Diventa quindi necessario individuare dei criteri unici che definiscano gli indicatori, gli strumenti e i setting più adeguati nel tempo, per una corretta attuazione del Progetto Riabilitativo Individuale.

Grado di necessità della persona da riabilitare

Per definire correttamente il grado di necessità della persona da riabilitare, si possono individuare tre dimensioni che opportunamente combinate permettono di allocare la persona, indipendentemente dalla patologia principale che ha creato disabilità (sia essa cardiaca, respiratoria, neurologica, metabolica, oncologica, ecc...), in setting più appropriati in relazione alla fase del percorso di cura con impiego di risorse.

1.1 **complessità clinica**: *assessment* e stratificazione dell'alto rischio clinico. La complessità clinica si correla all'insieme della complessità diagnostica, assistenziale, organizzativa e dei differenti interventi terapeutici proporzionalmente graduati per complessità e per consumo di risorse.
1.2 **disabilità**: perdita delle capacità funzionali nell'ambito delle attività fisiche, motorie, cognitive, comportamentali che nella più attuale concezione bio-psico-sociale impattano con i fattori ambientali riducendo il livello di partecipazione dell'individuo allo svolgimento delle attività della vita quotidiana e di relazione: essa viene usualmente misurata con scale di disabilità sia di tipo bio-psicometrico sia funzionali che indagano la possibilità di eseguire le diverse attività e che consentono il monitoraggio dell'evoluzione del quadro funzionale nel tempo.
1.3 **multimorbidità**: insieme di patologie e condizioni classificate secondo scale a punteggi crescenti. Tali comorbidità possono rappresentare un mero elenco per una stratificazione prognostica più accurata o attivi cofattori che influenzano la clinica, il trattamento e la prognosi.

Tutto ciò diventa necessariamente più complesso se al malato affetto da multimorbidità si associa anche la fragilità derivante dall'età molto avanzata. Questo concetto deve essere tenuto in alta considerazione nell'approccio specifico e specialistico da dedicare alla persona anziana. La stessa conoscenza del concetto di fragilità nella riabilitazione dei pazienti geriatrici deve rappresentare la base d'impianto del progetto riabilitativo, perché l'anziano fragile è affetto da multimorbidità, sottoposto a trattamenti farmacologici complessi, frequentemente clinicamente instabile, a volte incontinente, con problemi nutrizionali, spesso affetto da degrado cognitivo o demenza, da sarcopenia, da osteoporosi, a aumentato rischio di cadute,etc. Queste specificità cliniche aumentano sostanzialmente il grave rischio di perdita o peggioramento della autonomia, specie nel longevo estremo. Questo quadro riduce notevolmente le capacità del paziente di aderire pienamente ai programmi riabilitativi. La perdita e peggioramento dell'autonomia sono legate, inoltre, alle problematiche sociali che riducono il supporto da parte della rete familiare compromettendo ulteriormente l'efficacia dell'intervento riabilitativo, soprattutto ove si consideri che la solitudine e la perdita di integrazione sociale costituiscono la "vera" malattia dell'anziano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente al livello di attenzione e complessità richiesto da pazienti anziani affetti da multi morbilità, un'altra fondamentale area di attenzione è relativa alla riabilitazione nell'età evolutiva.
Per il soggetto in età evolutiva, la questione si pone in termini di ottimizzazione delle condizioni necessarie per raggiungere il massimo sviluppo possibile. Il quadro diagnostico-prognostico del soggetto, perché da esso si possa delineare un programma terapeutico-riabilitativo, deve indicare: ciò che non si è sviluppato; ciò che manca perché tale sviluppo abbia luogo; che cosa deve essere provato per poter affermare che, anche in condizioni ottimali, lo sviluppo in questione non può aver luogo.
La peculiarità dell'età evolutiva sta nel fatto che gli esiti dell'evento lesivo interagiscono con la dinamica dello sviluppo fisico, psichico e sociale del minore, determinando una cascata di possibili effetti negativi. I campi che vengono chiamati in causa non sono infatti relativi alla sola fenomenica minorativa (dal verificarsi dell'evento lesivo fino alla situazione di svantaggio esistenziale), ma si estendono anche alle tematiche dell'istruzione (dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale) e hanno implicanze nel sociale. Si tratta di aspetti che, pur non avendo una valenza di tipo strettamente sanitario, sono tuttavia strettamente essenziali se si vuole che il recupero (o il suo tentativo massimale) tenda al raggiungimento delle maggiori possibilità di integrazione sociale.
Si evidenzia pertanto per l'età evolutiva: una particolare coessenzialità all'esito del progetto riabilitativo degli interventi di ordine psicologico, di carattere pedagogico-educativo e di tipo sociale; una particolare definizione del progetto riabilitativo individuale. Gli interventi riabilitativi devono essere erogati con particolare attenzione all'efficienza delle procedure.

Il profilo del soggetto da riabilitare condiziona il progetto riabilitativo e determina il percorso di cura. Tale profilo viene definito dalla multimorbidità, dal livello di complessità clinica e di disabilità e dai fattori ambientali (stato sociale e contesto familiare).
La complessità clinica, risultante delle alterate funzioni d'organo e della disabilità, associate alla multimorbidità rappresenta elemento importante per la formulazione del progetto riabilitativo.
Le diverse condizioni all'interno della stessa patologia possono corrispondere ad una crescente necessità assistenziale con un impegno equivalente di risorse.
Anche in virtù di quanto sopra, la rete assistenziale deve consentire, a garanzia del paziente, il passaggio dinamico attraverso i diversi livelli.

Tipologie dei soggetti da riabilitare
La cronicizzazione della malattia e l'aumento degli anni dalla sua insorgenza determinano un peggioramento della funzione d'organo e aumentano il grado disabilità, attraverso alterazioni della funzione fisiologica e frequenti riacutizzazioni. Il circolo vizioso che ne consegue determina peggioramento dei sintomi, ridotta capacità lavorativa/tolleranza allo sforzo, peggioramento della inattività/disabilità, ridotto coinvolgimento sociale e depressione.
Un'ulteriore caratterizzazione del grado di necessità dei bisogni riabilitativi deve basarsi anche sulle caratteristiche di presentazione ed evoluzione della patologia che può essere caratterizzata da:

- frequenti riacutizzazioni, ospedalizzazioni (persona ad alto rischio);
- persistenza di un elevato grado di complessità clinico assistenziale con elevato assorbimento di risorse e richiesta di approccio personalizzato e multidisciplinare (persona ad alta complessità);
- quadri di cronicità della malattia associata a cattivi stili di vita (tabagismo, inattività, ipercolesterolemia, soprappeso) dove l'intervento si concentra soprattutto su un monitoraggio dell'evoluzione e su un processo di educazione e modificazione delle abitudini al fine di prevenire l'insorgenza e l'avanzamento della patologia cronica (persona con patologia cronica o gravi fattori di rischio).

Persona ad alta complessità (PAC)
La persona ad alta complessità (PAC) deve trovare una risposta riabilitativa in relazione alle fasi di malattia in quanto presenta spesso problematiche sistemiche e numerose comorbilità (ad es. complicazioni cardio-respiratorie, ischemico-cerebrali o miocardiche, con disfunzione ventricolare, sovrainfezioni batteriche o virali, gravi mielolesioni o patologie mielodegenerative o cerebrolesioni) che possono giocare un ruolo cruciale nell'assetto prognostico attraverso una modulazione negativa della risposta all'intervento terapeutico e riabilitativo. L'approccio convenzionale a questa tipologia di paziente può risultare incompleto o inappropriato a causa di modelli organizzativi gestionali non centrati sulla persona ma sulla patologia, determinando discontinuità assistenziale.
La persona con alta complessità, sia nella fase di acuzie che nella fase cronica, che presenta un alto rischio caratterizzato da gravi episodi di riacutizzazione e ospedalizzazioni, deve ottenere una collocazione in ambito riabilitativo che tenga conto delle considerazioni su esposte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La Riabilitazione nel continuum assistenziale.

Le Regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, avranno cura di disciplinare e applicare con specifici atti quanto previsto nel presente Piano.

a) Governo clinico

Il Governo Clinico integrato è un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari che pone al centro i bisogni delle persone. Fare la cosa giusta, al momento giusto, nel posto giusto rappresentano la sintesi del concetto di qualità tecnica. A tal fine vengono impiegate metodologie e strumenti quali le linee guida ed i profili di assistenza basati su prove di efficacia, la gestione del rischio clinico, i sistemi informativi costruiti a partire dalla cartella clinica integrata (informatizzata), la valorizzazione del personale e la relativa formazione, l'integrazione disciplinare e multiprofessionale, la valutazione sistematica delle performance del processo (*output*) per introdurre innovazioni appropriate ed il coinvolgimento di tutti i soggetti, le associazioni di volontariato e la comunità.
L'uso corretto delle risorse impone una definizione chiara e precisa dei criteri di accesso alle attività di riabilitazione al fine di recuperare ritardi culturali ed organizzativi attraverso una maggiore appropriatezza.
Si ritiene necessario che:

- il percorso di presa in carico sia attivato per tutte le persone che ne hanno reale necessità (criteri di "accessibilità" e "copertura della rete");
- gli interventi siano effettuati in tempi adeguati in rapporto al tipo di bisogno e nel rispetto dei tempi d'intervento in funzione delle fasi biologiche del recupero e delle necessità socio-ambientali (criterio di "tempestività");
- vi sia garanzia di una coerente successione ed integrazione dei diversi interventi e tipologie di *setting* in funzione delle fasi del processo morboso, delle condizioni cliniche della persona, delle situazioni familiari ed ambientali (criterio di "continuità");
- venga data priorità alla presa in carico omnicomprensiva della persona con disabilità e non vengano erogate mere prestazioni di rieducazione funzionale d'organo monospecialistiche (criterio di "appropriatezza");
- ogni intervento sia svolto sulla base di un programma riabilitativo, che deve essere elaborato dal professionista coinvolto e che deve raggiungere obiettivi specifici ben definiti e misurabili inseriti in un Progetto Riabilitativo Individuale (criterio della "presa in carico onnicomprensiva" e della "verificabilità dell'efficacia degli interventi");
- vengano effettuati interventi di validità riconosciuta e condivisa e con finalità causali più che sintomatiche (criterio di "efficacia" e dell'"*Evidence Based Medicine*");
- sia facilitata la partecipazione attiva e consapevole al percorso di cura al paziente e alla sua famiglia, se necessario, da perseguire con azioni di educazione, supporto, formazione ed informazione durante tutto il periodo della presa in carico riabilitativa (criterio del "coinvolgimento attivo dell'utente");
- sia privilegiato un approccio educativo al paziente finalizzato a consegnare allo stesso strumenti conoscitivi ed operativi per una corretta autogestione delle proprie problematiche in un'ottica di desanitarizzazione ("attività fisica adattata" e criterio del "coinvolgimento attivo dell'utente");
- sia realizzato un sistema indipendente, imparziale ed obiettivo di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle singole prese in carico (criteri di "valutazione efficacia" e "valutazione efficienza").

La formazione continua, la raccolta dei dati di processo e di risultato, l'audit e l'adozione e la verifica continua delle procedure condivise sono gli strumenti per la costante verifica dell'attività sanitaria.
Un elemento che deve essere posto al centro delle azioni di miglioramento è quello della comunicazione, comprensivo sia di comunicazione esterna che interna. La trasparenza nell'utilizzo delle informazioni è un segnale di affidabilità, prevedendo che vengano prodotte regolarmente e distribuite in maniera sistematica informazioni sulla qualità, la sicurezza, l'attività, l'esperienza.
Ulteriore elemento di rilevante importanza è rappresentato dall'identificazione di indicatori derivati da un lato dai concetti di qualità ed appropriatezza scientifica e dall'altro lato dalle risorse disponibili; essi possono essere di processo, di risultato (come ad es. coerenza o meno dei risultati con gli obiettivi del Progetto Riabilitativo Individuale), di congruità, di investimento (come ad es. la relazione tra prestazioni da un lato e numerosità e tipologia del personale, apparecchiature e *setting* dall'altro).
Al fine della promozione delle capacità di analisi e monitoraggio dell'efficacia e dell'appropriatezza da parte dei professionisti, elementi centrali della qualità dell'assistenza che rappresentano il cuore del "governo clinico", è necessario che le strutture erogatrici dispongano di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una strategia sistematica di gestione del rischio clinico utilizzata da tutto il personale per ridurre il rischio e migliorare la sicurezza del paziente;
- pratiche di governo clinico che valorizzino nel contempo il ruolo e le responsabilità di tutte le figure professionali, in quanto in ambito sanitario la complessità e la dinamicità delle relazioni interpersonali possono costituire un fattore critico;
- un piano annuale di verifica clinica multidisciplinare concordato aziendalmente comprendente tutte le specializzazioni;
- un efficace processo di distribuzione di linee guida fondate sull'evidenza e sui risultati delle ricerche: inoltre viene sistematicamente adottata una prassi fondata sull'evidenza, tenendo conto anche delle raccomandazioni validate in ambito di Consensus Conference;
- un efficace orientamento aziendale per le denunce dei pazienti e degli utenti del servizio;
- una strategia aziendale per il riesame dell'andamento individuale di squadra consentendo a tutto il personale di partecipare ad una valutazione annuale del proprio rendimento;
- una strategia di gestione dell'utilizzo delle apparecchiature eroganti energia, sulla base della normativa vigente, al fine di garantire agli utenti (pazienti) ed agli utilizzatori (professionali o meno) i requisiti essenziali di sicurezza ed efficacia, per effettuare interventi terapeutici scientificamente "validi". Tali requisiti devono essere mantenuti nel tempo attraverso una corretta ed adeguata manutenzione.

Le attività di riabilitazione nell'ambito di programmi più complessivi di promozione della salute
Nell'ambito degli interventi di riabilitazione sanitaria bisogna garantire:
- partecipazione ai programmi di prevenzione primaria delle malattie a rischio disabilitante e di educazione alla salute della popolazione;
- partecipazione ai processi di diagnosi e cura delle malattie a rischio disabilitante per contenere l'insorgenza dei danni secondari e terziari, a volte prevalenti nel determinare la misura della disabilità residua;
- prescrizione, selezione ed addestramento all'uso di protesi, ortesi ed ausili per l'autonomia personale e relativo collaudo di quanto fornito, nell'ambito del nomenclatore tariffario, e verifica dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di fornitura;
- offerta di assistenza tecnica ai servizi deputati alla qualificazione e alla riqualificazione professionale e al servizio sociale per il reinserimento sociale e professionale della persona con disabilità e problematiche correlate (barriere architettoniche, attestazione di idoneità relativa e quant'altro previsto dalla legge 104/92);
- presidi deputati all'erogazione degli interventi di riabilitazione sanitaria che costituiscono l'interfaccia propria e privilegiata tra gli interventi sanitari e le attività di reinserimento sociale quale condizione indispensabile per l'ottimizzazione degli interventi e il raggiungimento dei risultati, specie nelle disabilità più gravi secondarie a danni neurologici.

b) Percorso Riabilitativo unico

Occorre che sia fornito alla persona con disabilità ricoverata in acuzie la proposta del percorso riabilitativo unico integrato nei vari *setting* terapeutici della rete riabilitativa.
Questo principio si concretizza nel concetto di "presa in carico dell'utente" e nell'erogazione degli interventi secondo definiti programmi riabilitativi all'interno di uno specifico Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) applicando il concetto di appropriatezza prescrittiva ed erogativa.
Il processo decisionale del medico specialista in riabilitazione (Responsabile clinico del paziente) nella determinazione del Progetto Riabilitativo Individuale deve tener conto della prognosi funzionale e del margine di modificabilità del quadro di disabilità, del grado di stabilità clinica del paziente e della sua possibile partecipazione al programma.
Il medico responsabile garantisce, anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti appartenenti al team, un flusso costante di informazioni al paziente, alla famiglia, ai *caregiver* ed al medico di famiglia, tutti coinvolti nelle attività del PRI. In particolare, il MMG/PLS partecipa alla definizione degli *outcome* integrandosi con il PRI attraverso interventi e prestazioni di propria competenza anche finalizzati all'ottimale inserimento della persona nel contesto sociosanitario.
Nel progetto riabilitativo si definiscono le aree di intervento specifico, gli obiettivi, i professionisti coinvolti, i *setting*, le metodologie e le metodiche riabilitative, i tempi di realizzazione e la verifica degli interventi che costituiscono i Programmi Riabilitativi, i quali specificano:
- modalità di presa in carico da parte di una determinata struttura o professionista nel rispetto dei criteri dell'accreditamento;
- obiettivi da raggiungere a breve e medio termine;
- modalità e tempi di erogazione delle singole prestazioni previste;
- misure di esito atteso appropriate per la valutazione degli interventi;
- tempi di verifica e conclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altro cardine di questo sistema è il Progetto Riabilitativo di Struttura, in cui ciascuna struttura (reparto, *setting*, centro, ambulatorio, etc.) definisce *"ex ante"* le proprie caratteristiche, le tipologie di offerta, le potenzialità e le vocazioni operative, la dotazione organica con le figure professionali e le specifiche competenze, le procedure di ammissione/dimissione e di relazione con altre strutture, in relazione alle norme regionali di accreditamento, in modo da realizzare un flusso trasparente ed appropriato dei pazienti verso l'utilizzo più congruo delle risorse disponibili.
In considerazione della complessità dei percorsi assistenziali riabilitativi e della loro necessaria e coerente articolazione nell'ambito di diversificate tipologie di *setting* ospedaliero, extraospedaliero, territoriale, sanitario e sociale appare indispensabile un'organizzazione dipartimentale delle attività di riabilitazione.
Il Dipartimento di riabilitazione fornisce la garanzia della realizzazione di un adeguato percorso di cura riabilitativo per tutte le persone che ne hanno bisogno e rappresenta lo snodo reale della Clinical Governance; al Dipartimento di Riabilitazione devono essere forniti gli strumenti per raggiungere obiettivi di qualità clinica ed organizzativa, nel rispetto delle risorse disponibili; devono inoltre essere attribuiti gli strumenti per gestire la sicurezza, la qualità, la politica di formazione del personale, l'*audit*, etc. A tal fine il Dipartimento di riabilitazione si fa garante di una forte integrazione organizzativa con i presidi privati accreditati eventualmente presenti sul territorio secondo i principi di efficienza ed appropriatezza.
Nell'ambito delle scelte effettuate e da effettuarsi ogni regione potrà stabilire la tipologia organizzativo-gestionale del Dipartimento che garantisca la continuità fra ospedale e territorio. Nei singoli ambiti territoriali, l'impegno organizzativo prioritario del Dipartimento di riabilitazione è:

- costruire progetti di struttura, di processo/percorso riabilitativo ordinati per dimensione e per gravità del bisogno di salute al quale rispondono;
- costruire interfacce tra i vari attori del sistema della rete di riabilitazione;
- progettare e costruire i segmenti carenti del percorso;
- monitorare e salvaguardare i requisiti minimi di accreditamento (risk management per criticità di risorse di struttura, organizzative e di processo);
- condividere tra i vari attori del sistema dei servizi un codice etico per la tutela delle situazioni di maggior criticità e per un utilizzo equo delle risorse per il bene comune.

Appropriatezza dei percorsi nella rete riabilitativa
Il percorso riabilitativo presuppone una diagnosi riabilitativa per cui nella definizione dei setting riabilitativi si ritiene necessario considerare i seguenti elementi:

- la definizione della tipologia di patologia che ha determinato il danno menomante e la classificazione secondo le categorie ICF;
- il grado di acuzie o cronicità della menomazione, distinto in base al parametro temporale, ossia all'intervallo di tempo intercorso dall'acuzie della malattia disabilitante;
- il grado di complessità del paziente preso in carico;
- il numero e la tipologia di programmi appropriati per tipologia di disabilità presenti, con particolare riferimento alle problematiche della popolazione in età evolutiva, garantendo in questo settore la necessaria continuità nel passaggio all'età adulta;
- gli strumenti valutativi e terapeutici appropriati per ogni programma in rapporto al recupero della disabilità, con particolare riferimento anche alle problematiche cognitive e neuropsicologiche;
- lo strumento di misura/valutazione finale del/degli obiettivo/i previsti dal/dai programma/i del Progetto Riabilitativo Individuale.

Figure professionali coinvolte
Il *team*, di cui il responsabile è il medico specialista in riabilitazione, è lo strumento operativo per il lavoro interprofessionale-disciplinare attuato in riabilitazione da molti anni.
Esso rappresenta il metodo più efficace di lavoro per favorire il raggiungimento degli obiettivi professionali e tutela il professionista da eventuali rischi di isolamento e di *burnout* professionale.
Nell'esercizio delle sue attività il *team* deve affrontare le condizioni di lavoro, in termini di metodologia, organizzazione ed operatività, che consentano una precisa differenziazione di competenze rispetto alle diverse professionalità.
La differenziazione di ruoli e competenze si accompagna anche ad un'altra attività che caratterizza tutto il lavoro del *team*, rappresentata da un monitoraggio costante che verifichi un'efficace integrazione degli interventi definiti e attuati dall'elaborazione di un progetto comune.
Il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI), elaborato a livello di t*eam* e che ha come responsabile il medico specialista in riabilitazione, è lo strumento di lavoro che rende l'intervento riabilitativo più mirato, continuativo ed efficace perché rispondente ai bisogni reali del paziente.
È necessario sottolineare che molto spesso per un unico utente il *team* deve operare su più ambiti, in considerazione delle diverse situazioni in cui si attuano gli interventi e dei contenuti degli stessi durante

fonte: http://buro.regione.campania.it

l'intero percorso riabilitativo.
Gli interventi devono mirare a garantire la continuità assistenziale, l'organica assicurazione della riabilitazione nel circuito "prevenzione, cura e riabilitazione", l'efficacia della presa in carico, articolandone i livelli di intensità del processo in relazione alla natura dei bisogni. Il *team* riabilitativo è composto da professionisti che possono essere ricompresi in differenti specificità in base al percorso formativo:

- professionisti della riabilitazione, quali il medico specialista in riabilitazione e i professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001;
- personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio - sanitario - assistenziale;
- nel settore dell'età evolutiva occorre considerare la necessità di interazione tra equipe riabilitativa e percorsi di integrazione scolastica.

Rientra a pieno titolo nel team, per la condivisione del progetto riabilitativo, lo stesso paziente e l'eventuale *Caregiver,* familiare o persona di riferimento coinvolto nella presa in carico della persona con disabilità ai fini della gestione delle sue problematiche attuali e future.
I metodi di comunicazione più efficaci nel *team* riabilitativo sono:

- le riunioni del *team,* che hanno come obiettivo fondamentale il bilancio e l'aggiornamento del progetto riabilitativo e dei relativi programmi e la verifica del percorso della presa in carico;
- il *briefing*, che garantisce con un confronto breve e colloquiale la misurazione del raggiungimento o del mancato raggiungimento degli obiettivi;
- i *focus group*, strumento di verifica più complesso che prevede degli incontri coordinati da un moderatore, durante i quali viene individuato un problema e ne vengono discussi tutti gli aspetti;
- le riunioni di *audit* che rappresentano l'attività atta a determinare, con un'indagine strutturata, l'adeguatezza dell'organizzazione e l'aderenza al piano riabilitativo, verificando ed adeguando procedure, istruzioni operative ed altri requisiti funzionali.

c) I luoghi di cura

La degenza

La comprovata efficacia della tempestività e precocità dell'intervento riabilitativo, documentata dalle evidenze della letteratura in termini di recupero e di prevenzione di ulteriori danni, esige che il percorso riabilitativo e la definizione del relativo progetto riabilitativo vengano avviati contestualmente al ricovero in acuto. La procedura riabilitativa rappresenta un criterio di appropriatezza e deve essere valorizzata come parte integrante ed irrinunciabile della tariffazione dell'episodio di ricovero in acuzie.

Riabilitazione intensiva
Le attività riabilitative in strutture di ricovero e cura, ospedaliere od extraospedaliere accreditate, sono caratterizzate da interventi sanitari di riabilitazione diretti al recupero di disabilità importanti e complesse, modificabili, che richiedono un elevato impegno assistenziale riferibile ad un *nursing* infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore. In tale fase trovano anche un *setting* appropriato le gravi patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano delle persone ad alta complessità (PAC), che presentano situazioni di complessità clinico-assistenziale per comorbilità da patologie concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa. Tali situazioni richiedono di essere gestite in contiguità alle specialità ed alle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'acuzie.
Gli interventi hanno come obiettivo l'ulteriore stabilizzazione clinica con il ripristino di condizioni di autonomia e/o di gestibilità in ambito extraospedaliero. I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:

- comorbidità concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa;
- necessità di competenza specialistica riabilitativa nella gestione della persona con disabilità grave in condizioni di criticità e necessità di consulenze medico-specialistiche multidisciplinari.

Al raggiungimento di una condizione di stabilità clinica che non necessiti di presenza medica sulle 24 ore o al venir meno di esigenze diagnostiche ad alta complessità, erogabili solo in regime di ricovero ospedaliero, è opportuno ricorrere alla riabilitazione intensiva extraospedaliera ogni qual volta tale risorsa è disponibile sul territorio.

La gestione della fase dimissiva e della continuità del percorso riabilitativo dipartimentale richiedono poi l'integrazione con la rete dei servizi territoriali e la stretta collaborazione col MMG/MPLS.
L'intervento riabilitativo deve essere inteso di almeno tre ore giornaliere ed è erogato da parte del medico specialista in riabilitazione, dai professionisti sanitari della riabilitazione e dal personale infermieristico. L'assistente sociale e lo psicologo possono contribuire per il tempo necessario al raggiungimento dell'orario giornaliero richiesto per l'intervento riabilitativo.

Fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività riabilitative devono prevedere la disponibilità di tecnologia diagnostica-terapeutica avanzata e/o di supporto significativo di competenze medico specialistiche diverse.
In riabilitazione intensiva sono individuabili diversi livelli assistenziali che richiedono differenziazioni nelle valorizzazioni in base a diversi gradi di complessità clinica, disabilità e multimorbidità ed al documentato assorbimento di risorse.
Tutte le attività assistenziali e riabilitative devono essere documentate e registrate all'interno della cartella clinica riabilitativa che è parte integrante del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.)
L'azione riabilitativa con competenze specifiche deve garantire:

- ✓ l'inquadramento, la valutazione del rischio e il monitoraggio clinico;
- ✓ la presa in carico globale del paziente con il coinvolgimento del team multiprofessionale;
- ✓ l'esecuzione di valutazioni funzionali e strumentali;
- ✓ l'elaborazione e la messa in atto del progetto riabilitativo individuale, attraverso uno o più programmi di riabilitazione;
- ✓ i programmi di intervento su barriere e facilitatori, gli adattamenti ambientali, la fornitura di dotazioni strumentali, tecnologiche e di ausili ed il relativo addestramento della persona con disabilità e dei *caregivers.*

Ove non sussista la necessità clinica ed assistenziale continuativa, il trattamento riabilitativo individuale può essere erogato con le stesse caratteristiche sopradescritte in regime di ricovero diurno.

La riabilitazione intensiva ad alta specializzazione
Le attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione, che richiedono particolare impegno di qualificazione, mezzi, attrezzature e personale, sono erogate presso presidi di alta specialità; secondo quanto stabilito dal DM 29 gennaio 1992 e dalla successiva integrazione del DM 1998, essi sono presidi ospedalieri e ricomprendono anche gli IRCCS, i Policlinici Universitari e le strutture private accreditate. Nell'ambito del territorio nazionale deve essere realizzata una rete di servizi che svolgono attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione, rivolti ad ampi bacini di riferimento in rapporto all'epidemiologia delle tipologie di disabilità al cui trattamento sono destinati, individuati dalla programmazione sanitaria nazionale. Inoltre i centri di riferimento svolgono le seguenti funzioni:

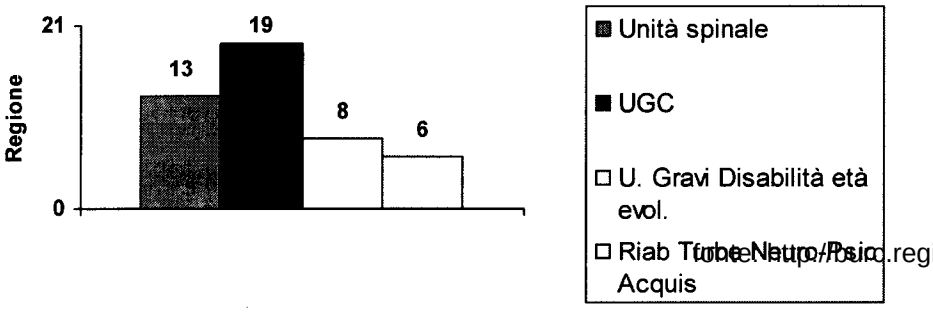
- la predisposizione dei protocolli operativi per la acquisizione dei dati epidemiologici relativi alle malattie invalidanti a livello provinciale e regionale;
- la promozione di ricerche cliniche ed esperienze controllate verso le nuove tecniche riabilitative;
- la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento professionale degli operatori;
- l'offerta di consulenza tecnica per la costruzione e la sperimentazione di ausili, protesi e ortesi.

Le attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione vanno ricondotte ad un'integrazione organizzativa che in ambito regionale e nazionale garantisca percorsi dedicati come reti riabilitative:

- per persone affette da mielolesione acquisita attraverso strutture dedicate per la fase acuta e strutture per la gestione delle complicanze della fase stabilizzata;
- per persone affette da gravi cerebrolesioni acquisite e gravi traumi encefalici;
- per persone affette da disabilità gravi in età evolutiva;
- per persone con turbe neuropsicologiche acquisite.

A seguito dell'applicazione delle linee guida del 1998 e della rilevazione effettuata a livello regionale la situazione attuale è rappresentata nelle tabelle sottoriportate:

Unita Spinale	13/21
UGC	19/21
UG in età evolutiva	8/21
Unità per le turbe neuropsicologiche	6/21



http://www.consiglio.regione.campania.it

Punti di miglioramento:

- concentrazione adeguata di posti letto a livello regionale;
- inserimento di questi posti letto all'interno di un dipartimento di riabilitazione per garantire la continuità del percorso ed il coordinamento fra i diversi *setting* assistenziali-riabilitativi;
- garanzia di una presa in carico appropriata dei pazienti in età evolutiva;
- garanzia di passaggio a *setting* a minore impegno al mutare delle condizioni di intensività;
- miglioramento della presa in carico territoriale;
- introduzione di criteri oggettivabili di complessità assistenziale e riabilitativa (indicatori).

Necessità emergenti in ambito riabilitativo

L'evoluzione epidemiologica e demografica e lo sviluppo di nuove tecnologie, che consentono il superamento di fasi critiche di patologie ad evoluzione cronica con disabilità acquisita, determinano la crescita del problema delle criticità post-acute nelle gravi disabilità.
Una risposta adeguata a tali necessità, come già dimostrato da esperienze in alcune regioni, potrebbe prevedere l'istituzione di unità spinali e unità per gravi disabilità cardio respiratorie caratterizzate da *team* multidisciplinari dedicati e da strutture logistiche funzionali con dotazione di specifiche tecnologie avanzate.

Unità spinali

L'unità spinale, in connessione funzionale con un DEA di I livello, è destinata a completare, in collaborazione con le USU, la rete dedicata ai pazienti spinali nonché ad assistere pazienti con:

- lesione midollare, sia di tipo traumatico che non traumatico (infettiva, vascolare e neoplastica), stabilizzati clinicamente, senza gravi problematiche respiratorie;
- complicanze, quale esito di lesione midollare che, per la gravità e la complessità della gestione clinica e diagnostica, non possono essere gestite adeguatamente e con sicurezza in regime di degenza intensiva;
- necessità di valutazioni clinico-diagnostiche di *follow-up,* ai fini della prevenzione di complicanze e che, per la complessità del quadro clinico, non possono essere seguite in altri *setting* assistenziali.

Unità per gravi patologie respiratorie

L'Unità per gravi patologie respiratorie disabilitanti è un'unità sub-intensiva finalizzata alla gestione prevalente delle emergenze in via di stabilizzazione delle malattie respiratorie; in essa trovano accoglienza, oltre ai pazienti affetti da insufficienza respiratoria acuta da cause primitive respiratorie e da malattie neuromuscolari o da insufficienza respiratoria cronica riacutizzata, anche i pazienti pre e post-trapianto del polmone.
È collocata in strutture ospedaliere dotate o funzionalmente collegate con Unità di terapia intensiva, cardiologia pneumologia e chirurgia toracica.

Gli interventi per i pazienti trattati nell'Unità sono focalizzati alla definitiva stabilizzazione respiratoria ed internistica, al ripristino della autonomia nelle funzioni vitali di base, al trattamento iniziale delle principali menomazioni invalidanti e, ove possibile, allo svezzamento totale o parziale dal ventilatore.
I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:

- stato di insufficienza respiratoria in via di stabilizzazione o comunque potenzialmente instabili che necessitano di monitoraggio continuo;
- ventilazione meccanica invasiva continua e/o subcontinua come elemento indispensabile di ammissione (secondaria o meno a coma ipercapnico).

Unità per gravi patologie cardiologiche

L'Unità per gravi patologie cardiologiche disabilitanti è destinata all'assistenza di pazienti in stato di instabilità clinica per evento cardiovascolare acuto molto recente, per il perdurare di problematiche complesse post acute o chirurgiche o per scompenso cardiaco refrattario alla terapia convenzionale, ma con potenzialità di recupero clinico funzionale. Gli interventi per pazienti dell'Unità sono focalizzati alla definitiva stabilizzazione internistica, al ripristino della autonomia delle funzioni vitali di base e al trattamento iniziale delle principali menomazioni.
È collocata in strutture ospedaliere dotate o funzionalmente collegate con cardiochirurgia e cardiologia.
I pazienti provengono:

- dalle Unità di terapia intensiva cardiologica per evento acuto recente (sindrome coronarica acuta entro i primi 5 giorni), con un programma di dimissione precoce;
- dalle Unità di terapia intensiva chirurgica, precocemente (post intervento - entro i primi 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni) o, perché gravati da complicanze, in fase successiva (fase di cronicizzazione ad elevata necessità assistenziale);

oppure sono:

- affetti da insufficienza ventricolare severa e/o scompenso cardiaco refrattario alla terapia convenzionale, necessitanti di supporto infusivo e monitoraggio continuo dei parametri emodinamici, che rendono impossibile in quel momento la dimissione del paziente e la gestione domiciliare dello stesso.

Riabilitazione estensiva

Le attività di riabilitazione estensiva sono erogabili in ambito ospedaliero ed extraospedaliero, in regime residenziale a ciclo continuativo o diurno. Si caratterizzano in interventi sanitari di riabilitazione:

- per pazienti non autosufficienti, con potenzialità di recupero funzionale, che non possono giovarsi o sostenere un trattamento riabilitativo intensivo che richiedono di essere ospedalizzati in quanto affetti da instabilità clinica. In tale fase condizione trovano anche un *setting*, quando non appropriato in intensiva, le patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano delle persone ad alta complessità così come precedentemente definito (PAC), che presentano situazioni di complessità clinico-assistenziale per comorbilità da patologie concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa. Tali situazioni richiedono di essere gestite in contiguità alle specialità ed alle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'acuzie. Gli interventi hanno come obiettivo l'ulteriore stabilizzazione clinica con il ripristino di condizioni di autonomia e/o di gestibilità in ambito extraospedaliero. I pazienti che vi accedono sono caratterizzati da:
  - comorbidità concomitanti e interagenti con la prognosi riabilitativa;
  - necessità di competenza specialistica riabilitativa nella gestione della persona con disabilità in condizioni di criticità e necessità di consulenze medico-specialistiche multidisciplinari.

L'intervento riabilitativo deve essere inteso di almeno 1 ora giornaliera, erogato da parte del medico specialista in riabilitazione, dai professionisti sanitari della riabilitazione, dal personale infermieristico. L'assistente sociale, e ove necessario lo psicologo, sono di supporto all'intervento riabilitativo e alla definizione e realizzazione del piano di dimissione/reinserimento in tempi congrui; di norma la degenza non deve essere protratta oltre 60 giorni.

Tutte le attività assistenziali e riabilitative devono essere documentate e registrate all'interno della cartella clinica riabilitativa che è parte integrante del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.)

Il territorio

Il percorso riabilitativo dipartimentale trova la sua naturale continuità a livello territoriale, contesto in cui è possibile la verifica reale dell'*outcome* in termini di attività e partecipazione. L'ambito territoriale diviene quindi il luogo privilegiato per l'intervento contestuale sulle componenti ambientali e sui fattori personali (ICF).

Infatti a completamento dei progetti riabilitativi individuali si ha bisogno di proseguire l'intervento riabilitativo finalizzato alla realizzazione dell'integrazione e dell' inclusione sociale. Gli interventi di riabilitazione estensiva, a minore intensità, possono essere perciò funzionali al raggiungimento degli obbiettivi fissati dal progetto individuale, specie per attività specializzate verso l'inserimento/reinserimento lavorativo, l'integrazione scolastica realizzando una vita indipendente all'interno della comunità.

Dimissione dalla degenza

In coerenza con il principio di "presa in carico della persona" e con la necessità che sia garantito alla persona con disabilità ricoverata acuzie un percorso riabilitativo unico integrato nei vari setting terapeutici della rete riabilitativa, devono essere curate e monitorate in ambito dipartimentale, con adeguati strumenti di valutazione dell'appropriatezza, le fasi di passaggio tra i vari setting riabilitativi ed in particolare le dimissioni protette e le "dimissioni critiche" nonchè la necessaria continuità di interventi riabilitativi al domicilio o in strutture assistenziali (in raccordo con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta, nonché con i servizi territoriali).

Ambulatorio

Nell'ambito dell'organizzazione del Dipartimento a livello ambulatoriale ospedaliero ed extraospedaliero bisogna differenziare due ben distinte tipologie di utenti definite in base a differenziati bisogni e livelli di intervento riabilitativo indipendentemente dalla fascia di età di appartenenza:

- **"caso complesso"**: utenti affetti da menomazioni e/o disabilità importanti, spesso multiple, con possibili esiti permanenti, elevato grado di disabilità nelle ADL che richiedono un team multiprofessionale (almeno 3 tipologie di professionisti della riabilitazione, compreso il medico

fonte: http://burc.regione.campania.it

specialista in riabilitazione) che effettui una presa in carico omnicomprensiva nel lungo termine mediante un Progetto Riabilitativo Individuale che preveda molteplici programmi terapeutici.

Tali attività riabilitative vengono erogate sotto forma di pacchetti ambulatoriali complessi all'interno di strutture dipartimentali riabilitative (esempi di attuazione attualmente in essere sono il Day Service o i centri ambulatoriali dedicati come da esperienze regionali), con una durata complessiva dei trattamenti di almeno 90 minuti. Le attività assistenziali somministrate ai pazienti devono essere registrate in una Cartella Clinica riabilitativa dove registrare le variazioni rilevate nel compimento del Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.), articolato nei diversi programmi riabilitativi.

- **"caso non complesso"**: utenti affetti da menomazioni e/o disabilità di qualsiasi origine che, sulla base di un Progetto Riabilitativo Individuale, necessitano di un solo programma terapeutico riabilitativo erogato o direttamente dal medico specialista in riabilitazione o tramite il PRI da un'unica tipologia di professionista della riabilitazione; tali utenti richiedono una presa in carico ridotta nel tempo; la durata dell'accesso deve essere almeno di 30 minuti.
  Le attività di riabilitazione in regime di assistenza specialistica ambulatoriale possono essere comprese tra quelle erogate dalle strutture e dai servizi collocati in ambito ospedaliero dedicati all'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali per pazienti esterni.

Si accede ai Percorsi riabilitativi ambulatoriali tramite visita del medico specialista in riabilitazione su richiesta del Medico di Medicina Generale (MMG) o del Medico Pediatra di Libera Scelta (MPLS) che indica la/e problematica/he clinica/he da valutare. La visita si conclude con la relazione specialistica al MMG/PLS e la successiva presa in carico, ove necessario, della persona; la tempistica dell'accesso dovrà tener conto del gradiente di modificabilità della disabilità e dei possibili rischi di complicanze. Ogni regione dovrà esplicitare tempi certi per l'erogazione dei trattamenti previsti dal progetto riabilitativo. Al fine del rispetto dei tempi stabiliti è necessaria un'appropriata programmazione che è possibile attuare solo attraverso l'integrazione all'interno del Dipartimento di riabilitazione.

Domicilio

La restituzione della persona al proprio ambiente di vita è l'obiettivo principale del percorso riabilitativo verso il quale devono convergere tutti gli interventi pianificati dal progetto riabilitativo individuale.

I trattamenti riabilitativi a domicilio possono costituire in tal senso il proseguimento di quanto realizzato nelle fasi precedenti all'interno del PRI rappresentando il terreno di massima cooperazione con il MMG/PLS.

Possono essere erogati quando previsti dal progetto riabilitativo elaborato da parte del medico specialista in riabilitazione oppure nei casi in cui, a fronte di un bisogno riabilitativo, il paziente è impossibilitato ad accedere ai servizi ambulatoriali.

Il domicilio è il luogo privilegiato per gli interventi di competenza del terapista occupazionale, per l'adattamento ambientale e l'addestramento all'utilizzo di ausili e tecnologie riabilitative. A tal fine sono da prevedere accessi domiciliari da parte del medico specialista in riabilitazione e di competenze specialistiche e tecniche per gli interventi di competenza e l'addestramento dei *caregiver*.

Strutture socio-sanitarie

Per le strutture socio-sanitarie non esplicitamente citate nei precedenti paragrafi che effettuano trattamenti riabilitativi in ambito territoriale indicate da precedenti normative, le regioni potranno prevederne la collocazione appropriata in base ai requisiti regionali dell'accreditamento al fine di garantirne una corretta integrazione nella propria rete riabilitativa, tenendo conto di quanto previsto dalla D.Lgs 229/99.

Esercizio fisico e disabilità

Il Piano nazionale della prevenzione (2010-2012) ha valorizzato il ruolo dell'attività fisica nel promuovere non solo il benessere nelle persone sane, ma anche l'azione fondamentale di contrasto nel determinismo della cronicità e disabilità, in questo rappresentando un logico e fisiologico proseguimento della riabilitazione.

Il processo riabilitativo, infatti, con i suoi interventi terapeutici riveste un ruolo indispensabile ed insostituibile fino a quando è presente nel paziente un possibile cambiamento attivo del livello di funzionamento; oltre tale limite è, però, necessario pensare ad un adeguamento dello stile di vita della persona con disabilità analogamente a quanto avviene per persone con disturbi cronici.

Nelle malattie croniche la sedentarietà diventa il minimo comune denominatore che determina e accelera il processo di disabilità.

L'AFA (Attività Fisica Adattata), ha diversi ruoli: ricondizionare al termine della riabilitazione, combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione, promuovere stili di vita più corretti (prevenzione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed appare quindi come un valido presidio in grado non solo di interrompere tale circolo vizioso, ma di creare un circolo virtuoso.

L'AFA non è attività riabilitativa, ma di mantenimento e prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile.
Da un'AFA svolta con regolarità potranno derivare: miglioramento del cammino, della resistenza allo sforzo, minori difficoltà a compiere le attività della vita quotidiana necessarie per l'autonomia in ambito domestico e fuori casa; essa, inoltre, favorisce ed incentiva la socializzazione, migliorando il tono dell'umore, la motivazione, le relazioni sociali e familiari.
Infine non va dimenticato il valore dell'AFA in senso educazionale - formativo attraverso il coinvolgimento attivo del soggetto nel proprio progetto di salute e di autonomia possibile, grazie alla promozione di una regolare attività e di più appropriati stili di vita.
I luoghi in cui si svolgono le AFA possono essere palestre comunali, strutture protette, associazioni, centri fitness, spazi all'aperto (piste ciclabili, percorsi vita etc), comunque non ambienti sanitari.
Fondamentale nella strutturazione dei percorsi e nella ricerca di spazi dedicati risulta il coinvolgimento dei servizi sociali, associazioni di volontariato, ecc.
Gli operatori che presiedono a queste attività non sono professionisti della sanità. Per tutti questi operatori è indispensabile un'opportuna formazione specifica sulle tematiche della disabilità motoria.
Fra le strutture specialistiche per la prescrizione dell'attività fisica, gli specialisti della Medicina dello Sport possono contribuire alla definizione dei protocolli di attività, monitorando l'evoluzione del riadattamento.
Poiché i programmi AFA non rientrano nelle prestazioni sanitarie riconosciute dal DPCM 29 novembre 2001, il costo non è attribuibile al SSN, ma vanno considerati come ideale prosecuzione del percorso di ricondizionamento da promuovere nel territorio e le Regioni nell'ambito della propria autonomia potranno determinarne le modalità applicative nell'ambito delle loro scelte programmatiche.
Le AFA si configurano sostanzialmente come attività motorie di gruppo; tali gruppi devono essere ristretti ed omogenei ed il criterio di aggregazione può basarsi sul profilo funzionale degli utenti. Altra caratteristica di tali programmi, trattandosi di attività di mantenimento, è di essere il più possibile continuativi nel tempo.
L'espletamento di tale attività avverrà nelle competenze delle articolazioni organizzative presenti nel territorio (medicina primaria) ed il ruolo dei medici specialisti in riabilitazione potrà essere di supporto, di coordinamento e di contributo specifico nelle situazioni più critiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La ricerca in riabilitazione

La medicina riabilitativa per molti anni ha subito le conseguenze dell'assenza di percorsi e strumenti scientificamente validi e validati, facendo di un approccio empirico il proprio *modus operandi* nell'assistenza e nella ricerca. Nell'epoca della medicina basata sull'evidenza, tale approccio ha creato un profondo divario culturale e scientifico tra riabilitazione e altre specialità che solo negli ultimi anni ha cominciato ad essere colmato.
La ricerca in riabilitazione ha compiuto grandi progressi, negli ultimi anni, avvalendosi dei contributi metodologici della *evidence based medicine*. Tradizionalmente il principale interesse scientifico è stato lo studio delle alterazioni fisiopatologiche e del recupero delle funzioni; più recentemente è stato condotto un numero crescente di *trials* prospettici in cui si è valutata l'efficacia della riabilitazione nelle disabilità derivanti da varie patologie. Per alcune condizioni sono già disponibili meta analisi di *trials* controllati, da cui derivano importanti indicazioni per lo sviluppo della ricerca quali l'utilizzo di nuove tecnologie in riabilitazione come ad esempio la robotica, la realtà virtuale e la teleriabilitazione.
La ricerca in riabilitazione presenta delle peculiarità che la differenziano dalle altre discipline; gli *outcomes* della riabilitazione, ad esempio, sono di difficile misurazione in quanto volti a valutare i comportamenti e non un singolo parametro biologico.
In questo senso la ricerca in medicina riabilitativa non si focalizza solo sul danno d'organo, ma sulla riduzione della disabilità ottenuta sia mediante interventi diretti alla funzione o alla struttura, sia mediante strategie atte a ridurre le limitazioni e le restrizioni della partecipazione, ottenute anche e soprattutto agendo sull'interazione tra persona e contesto, ponendo la persona al centro del suo agire.
E' auspicabile l'implementazione e promozione di una attività di ricerca interdisciplinare che si prefigga l'obiettivo di contribuire a:

- definire strumenti di misurazione secondo la "*International Classification of Functioning*" dell'OMS essenziali alla costruzione di indicatori specifici per la riabilitazione;
- identificare validati protocolli di inserimento/reinserimento nel proprio ambito familiare e sociale;
- identificare strategie e metodologie di valutazione dell'adattamento e dell' inserimento/reinserimento lavorativo/scolastico;
- elaborare nuovi modelli organizzativi per l'integrazione delle diverse risorse (interne ed esterne al sistema sanitario, pubbliche e private), al fine di garantire l'efficienza dell'intero sistema;
- identificare e validare criteri di appropriatezza nei percorsi riabilitativi ed indicatori di efficacia ed efficienza del processo.

Le strutture deputate alla ricerca in riabilitazione devono possedere competenze e metodologie di lavoro in grado di sviluppare un livello di approfondimento analitico, nonché capacità clinica, anche di integrazione con la rete delle attività di cura nel suo complesso.
Nella medicina dell'evidenza la ricerca necessita di luoghi idonei, fra cui le stesse strutture del SSN, che, oltre ai compiti assistenziali svolgono quelli di ricerca clinica; ha anche bisogno di soggetti dedicati che sappiano coniugare le capacità riabilitative complessive con quelle specifiche della ricerca. E' inoltre indispensabile che tutto ciò sia connesso con i luoghi delle cure in termini di "domanda", per orientare la ricerca e per tradurre le attività in vantaggio clinico da trasferire tempestivamente nelle attività quotidiane di cura.

Peraltro, visto che gli interventi riabilitativi mirano a coinvolgere la globalità della persona, la valutazione di indicatori di esito risulta particolarmente difficile. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla complessità di ogni singolo caso, che rende problematica l'applicazione delle metodologie di ricerca usualmente utilizzate in altre discipline; da qui la possibile utilizzazione della metodologia del "caso singolo" purché sia stata usata la metodologia scientifica.

Diventa perciò essenziale potenziare la "capacità di ricerca" in riabilitazione, intesa come il processo di sviluppo individuale e istituzionale che conduce a un più alto livello di conoscenze e a maggiori abilità nel condurre una ricerca proficua

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Spesa Sanitaria e Riabilitazione

Il quadro epidemiologico evidenzia come il miglioramento generale delle condizioni di vita abbia portato all'incremento di persone con malattie croniche o disabilità e ad un crescente ricorso alla riabilitazione intesa come processo che mira al recupero delle persone con disabilità ed alla qualità di vita.
L'ultima rilevazione ISTAT 2005 evidenzia che in Italia le persone con disabilità sono 2.609.000 pari al 4,8% della popolazione con oltre 6 anni di età che vive in famiglia. Valutando che sono oltre 200.000 i pazienti residenti nei presidi socio sanitari si raggiunge un valore complessivo di circa 2,8 milioni di persone con disabilità.
L'analisi sull'attività di ricovero, fonte della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, documenta che su 12.128.678 ricoveri nel 2008 ben 361.391 sono di riabilitazione di cui 294.644 in regime ordinario e 64.747 in day hospital.
L'evoluzione epidemiologica non ha trovato un'adeguata risposta in termini quantitativi e qualitativi, né in strutture ospedaliere, né in quelle preposte extra ospedaliere e ambulatoriali.
I dati evidenziano la sovrabbondanza di offerta di posti letto, di ricoveri nell'area degli acuti e la modesta offerta, peraltro con forte differenziazioni territoriali, nell'area della disabilità con inevitabile inappropriatezza nei ricoveri e nei processi di cura.
La Intesa Stato Regioni - Patto per la Salute 2010-2012, nella definizione dei nuovi parametri e dell'offerta ospedaliera riduce i posti letto per i pazienti acuti a 3,3‰ abitanti e stabilisce lo 0,7‰ abitanti per le attività riabilitative.
Si creano così i presupposti per una profonda riorganizzazione della rete ospedaliera liberando risorse per la riabilitazione ed il territorio.
E' una nuova cultura che sta nascendo nelle aree più avanzate del Paese, che prevede modalità di accesso, tempestivi processi e presa in carico della persona indispensabili nell'ambito della disabilità, che notoriamente si avvale di sistemi in rete (ospedale e territorio) in grado di seguire il paziente negli stati evolutivi, nei rapporti di condizione fisica e relazionale.
Anche il Piano sanitario nazionale 2006-2008 auspica l'introduzione, anche nel complesso mondo della riabilitazione, di strumenti di governo clinico in grado di garantire qualità e appropriatezza, sicurezza delle cure, implementando l'utilizzo di linee guida cliniche e di percorsi assistenziali, utilizzando i principi della medicina basata sull'evidenza.
Anche nel sistema della riabilitazione si riscontrano, nei vari sistemi regionali, pregevoli esperienze consolidate che potrebbero diventare, se adeguatamente diffuse, patrimonio comune e fonte di valutazione/approfondimento.
Non meno complessa è la dimensione territoriale ove va garantita e promossa la continuità e qualità delle cure sia nelle strutture extra ospedaliere, sia a domicilio del paziente. Fondamentale in tale processo è la presenza di servizi distrettuali ben strutturati in grado di governare la rete e i vari passaggi "da nodo a nodo".
Le reti regionali e locali vanno dimensionate in ragione dell'epidemiologia, di principi di efficienza gestionale ed anche, qualora necessario, con accordi interaziendali o interregionali che garantiscono adeguati bacini di utenza per eccellenze pubbliche e private.
Tutto ciò in visione di una sussidiarietà orizzontale in grado di coinvolgere la comunità locale, il mondo del volontariato, del *no profit* e quanti sono in grado di supportare il paziente oltre che nella dimensione terapeutica anche in quella affettiva e relazionale, secondo la relazione OMS in materia, ormai patrimonio di una nuova cultura assistenziale anche nel nostro Paese (modello bio-psico-sociale).
In termini programmatori, soprattutto regionali ed aziendali, i precedenti capitoli hanno correttamente declinato tipologia di offerta, standard assistenziali, modalità di accesso, tecnologie e dimensione organizzativa e professionale dell'assistenza.
In questa particolare stagione di trasformazione del *welfare* del nostro Paese e di condizionamenti economici internazionali, assume primaria importanza il tema della sostenibilità del sistema e di conseguenza la capacità del modello sanitario di utilizzare al meglio e nel modo più appropriato le risorse disponibili.
Se tutto ciò è un dato di fatto, seppur con ulteriore margine di miglioramento in una parte del Paese, in altra parte, in particolare nel centro sud, la situazione dei servizi è molto meno strutturata, lungi dal garantire i livelli essenziali di assistenza previsti dalla legge e necessita di profondi processi riorganizzativi.
La garanzia dei LEA è compito specifico della Stato e la situazione dei gravi disavanzi regionali "affianca" le stesse nei processi riorganizzativi per assicurare ai cittadini equità nell'accesso e nelle opportunità terapeutiche. La questione nodale non è rappresentata comunque dal sottofinanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

del sistema sanitario nazionale, ma dalle modalità organizzative nell'erogazione dei servizi e dall'appropriatezza del luogo di cura e di pratiche mediche basate sull'evidenza clinica. Si è riscontrato infatti una notevole differenza nei costi regionali per singoli livelli di assistenza, anche nell'area in questione, evidenziando notevoli potenzialità di miglioramento dell'efficienza e di conseguenza della qualità della spesa.
A riguardo si sottolinea l'attività del Comitato paritetico permanente per la verifica dei LEA.
Va previsto, infatti, un riaggiustamento interno anche e soprattutto in termini di risorse alle macro funzioni assistenziali, che assegni maggior spazio alla disabilità, alla medicina del territorio, all'integrazione tra prestazioni sanitarie, sociali ed ospedaliere. Un risultato di rilievo in termini di coesione della rete e di reale continuità di presa in carico del paziente può derivare dallo sviluppo dell' ICT, del fascicolo personale del paziente e della *portability* dei dati attraverso una *card* di scopo.
Ulteriori benefici, soprattutto di natura qualitativa e di rimodulazione dell'offerta, possono derivare dallo sviluppo di sistemi di accreditamento istituzionale, in grado di aprire una nuova e più qualificata stagione di collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto in termini di complementarietà nell'organizzazione dei servizi.
L'accreditamento istituzionale offre infatti l'opportunità di sottoscrivere contratti tra soggetti pubblici (regione) e privati, che rendono più omogeneo e governato il processo erogativo e la tipologia delle prestazioni.
La normativa offre inoltre non poche opportunità di partenariato pubblico e privato anche nei processi di investimento e di messa in comune dei rispettivi *know how*.
E' d'obbligo un ultimo riferimento alle prospettive che si aprono con la legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale in applicazione dell'art. 119 della Costituzione.
L'obiettivo di una transizione dai costi storici ai costi standard aprirà un lungo processo di acquisizione di informazioni analitiche su costi e prestazione proprio per costruire standard di costo e di attività oggi non disponibili in modo diffuso e articolato.
I sistemi informativi, ancora poco attivi nei sistemi territoriali, costituiranno uno strumento indispensabile per arricchire le informazioni sul paziente e sul sistema di cure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Conclusioni

Il presente documento costituisce indirizzo per l'attuazione da parte delle amministrazioni regionali e la contestualizzazione sul proprio territorio.

Gli indirizzi strategici sono rappresentati dalla:

- centralità del cittadino salvaguardata dal progetto individuale personalizzato e dal conseguente percorso assistenziale e riabilitativo, nonché dalla continuità del progetto riabilitativo individuale nei vari contesti e setting assistenziali;
- necessità di un progetto riabilitativo individuale per il percorso e per la definizione dell'offerta riabilitativa;
- individuazione nel progetto riabilitativo individuale della conclusione della presa in cura sanitaria rispetto agli esiti;
- organizzazione dell'equipe in team multidisciplinare e interprofessionale con evidenziazione del ruolo del responsabile del team e della sua connotazione disciplinare;
- evidenziazione delle necessità emergenti in ambito riabilitativo con soluzioni per le criticità post-acute nella gravi disabilità;
- coordinamento unificato dei vari percorsi assistenziali caratterizzato dal modello dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 139 DEL 31.10.2012
rif. lettera o)

OGGETTO: Ospedale del Mare. Presa d'atto dello "schema di transazione" del 05.10.2012 e ricognizione fonti di finanziamento.

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania é stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera o) "*definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare*"";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

PREMESSO, inoltre, che

- l'intervento riguardante la costruzione del nuovo "*Ospedale del Mare*" finalizzato alla dismissione dei presidi ospedalieri di Ascalesi, Annunziata, Loreto Mare*, Incurabili, e San Gennaro* e, conseguentemente, alla riqualificazione del centro di Napoli, si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari sottoscritto il 28/12/2000 tra il Ministero della Salute e la Regione Campania;
- ai fini della realizzazione del suddetto intervento, a seguito del bando di gara, approvato con la delibera dell'ASL Napoli 1 n. 2772/2003, sono state affidate in concessione la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione del complesso ospedaliero e la gestione tecnica, economica e funzionale dei servizi non sanitari, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della Legge n. 109/1994 e degli artt. 84 e 91 del DPR n. 554/1999, all'ATI Impresa Astaldi (mandataria) e Impresa Giustino Costruzioni, Società Siemens, Ing. Coppola Costruzioni, Ing. F.&R. Girardi Costruzioni Industriali (mandanti); il relativo contratto di concessione (*Rep. n. 1148*) è stato stipulato il 23/10/2004. La concessione ha per oggetto la realizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva, delle attività per l'espropriazione delle aree, comprensive dei relativi oneri procedurali, delle indennità e degli indennizzi risarcitori, della costruzione del complesso ospedaliero, dell'acquisizione delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi e della gestione tecnica, economica e funzionale dei servizi non sanitari. Completano le previsioni la gestione del servizio alberghiero, della galleria commerciale e del parcheggio;

VISTI

- il decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010 ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale*";
- il decreto commissariale n. 22 del 22.03.2011 "*Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010*";
- l'accordo di programma sottoscritto in data 16 giugno 2003 ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli, nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

CONSIDERATO che

- l'articolo 6 del suddetto accordo di programma del 24 giugno 2003 istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania p.t. o da un suo delegato;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

VISTI

- il provvedimento del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida:
  - è stato nominato l'Ing. Ciro Verdoliva Commissario ad acta con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ("Ospedale del Mare"), in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;
  - il predetto incarico è stato conferito per il tempo necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009.
- i decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 133 del 14/5/2009 e successive proroghe del termine per l'assolvimento del predetto incarico commissariale (ultima D.P.G.R.C. n°252 del 30.10.2012 con scadenza 30.11.2012);

CONSIDERATO che il Nuovo ospedale della zona orientale di Napoli costituisce un'opera di importanza strategica nell'ambito del processo di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera regionale, dalla cui realizzazione dipende l'attuazione di quanto previsto, in ordine alla chiusura di alcuni plessi ospedalieri della Città di Napoli che confluiranno nella realizzanda struttura (Loreto Mare/Annunziata/Incurabili/Ascalesi), in attuazione del decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore Sanitario n. 49 del 27.09.2010;

ACQUISITE

- la nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Campania prot. 16274 / UDCP/GAB/V del 22.10.2012 ad oggetto: "*CS 2777/11 GER – Nuovo Ospedale del mare Area Orientale di Napoli - II° Schema di transazione*", con cui al Commissario ad acta dell'Ospedale del Mare è stato chiesto "*una relazione complessiva sull'ipotesi transattiva definita, con riferimento alla congruità degli importi e con richiamo anche alle precisazioni dell'ultimo parere dell'avvocatura . . . ai fini dell'istruttoria propedeutica alla predisposizione delle determinazioni degli adempimenti conseguenziali*";
- la nota del Commissario ad *acta* per la realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli "Ospedale dl mare" prot. 186/CAodm del 26.10.2012, con la quale è stata trasmessa la relazione di aggiornamento sulla conclusione dell'attività di confronto con il Concessionario P.F.P. S.c.p.A. e sui relativi dati tecnico-economici, nonché lo "*schema atto di transazione*" dallo stesso sottoscritto il 05.10.2012 in contraddittorio con il legale del Concessionario. In tale nota vengono riepilogati i procedimenti e le interlocuzioni del Commissario ad acta dell'Ospedale del Mare successive alla definizione di una soluzione con il Concessionario *"in via conciliativa mediante reciproche concessioni, anche ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. n°163/2006 e ss.mm.ii. nonché ai sensi degli artt. 1965 e ss. Cod. Civ., di tutte le questioni tra loro controverse inerenti l'esecuzione della Concessione e la sua risoluzione, ivi comprese quelle dedotte nel giudizio arbitrale pendente, a mezzo di riconoscimenti di debiti, presa d'atto della risoluzione della Concessione, obbligo di completamento delle attività (opere e forniture), rinunce a pretese,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

riconoscimenti di maggiori oneri, ulteriori obblighi e pattuizioni nei seguenti termini", individuata nello "*schema di transazione*" sottoscritto il 28.07.2011, rispetto al quale l'Avvocatura Distrettuale dello Stato ha espresso parere prot. n°92526-P del 30.07.2011. In conclusione della nota, il Commissario ad acta dell'Ospedale del Mare ha dichiarato di aver fornito le precisazioni richieste dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato nel parere prot. n°117179-P del 09.10.2012, e quelle richieste in merito alla congruità degli importi, provvedendo, infine, ad aggiornare il Quadro Economico Riepilogativo dell'opera;

TENUTO CONTO

- dei finanziamenti già stanziati per l'intervento "Ospedale del mare", ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88 (quota statale del 95% e quota regionale del 5%), del finanziamento concesso ai sensi della legge 448 del 23.12.1998 - art. 71 "*Piano straordinario di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani***"**, del cofinanziamento privato, ammontanti, complessivamente, ad € 210.736.864,64, degli importi già liquidati, emerge che le residue disponibilità di risorse pubbliche sono pari ad € 24.418.793,32, come di seguito dettagliato:

Q. finanziario	Quota Statale 95%	Regione 5%	Art. 71	Cofinanz. Priv.	Totale
Contratto vigente*	57.404.184,33	3.021.272,86	59.024.881,48	91.286.525,97	210.736.864,64
importo liquidato	56.956.271,70	2.997.224,83	38.015.527,00		97.969.023,53
residuo cassa					2.937.480,00
DISPONIBILITA'	447.912,63	24.048,03	21.009.352,66		21.481.313,32
disp. Totale					24.418.793,32
costo sostenuto					96.469.023,53

* Delibera del Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 n. 2763 del 11.12.2003.

- che il costo complessivo dell'opera originaria, secondo lo schema transattivo sottoscritto il 5.10.2012, ammonta ad € 286.429.593, cui vanno aggiunti: l'acquisto di ulteriori attrezzature, il pagamento degli espropri già definiti (terreni di sedime complesso ospedaliero), nonché il costo della transazione con P.F.P. S.c.p.A.;

VISTI

- la D.G.R.C n. 371 del 17.07.2012 "*Indirizzi programmatici del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*" di approvazione del "*Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000 – 2006 e 2007 – 2013*" che destina € 178.920.000 al completamento dell'Ospedale del Mare";
- la DGRC 425 del 9.08.2012 "*Revoca della D.G.R.C. n. 55 del 28.01.2010 e approvazione del Piano di rafforzamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica per l'Ospedale del dell'informazione*" con cui è stata assegnata in via programmatica la copertura finanziaria di € 18.627.962 per l'acquisto di attrezzature di alta qualità medico scientifica il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

completamento dell'Ospedale del Mare;

- Il decreto commissariale n. 96 del 10.08.2012 "Rimodulazione del Programma per il potenziamento delle strutture di radioterapia di cui alla Legge 23 dicembre 1999, n. 488", con cui l'intero finanziamento disponibile, di complessivi € 1.717.815,08, di cui € 1.631.924,33 (95%) a carico dello Stato e € 85.890,75, quale quota regionale (5%), è stato assegnato al progetto completamento dell'Ospedale del Mare, per le opere edili necessarie alla realizzazione del reparto di radioterapia;

CONSIDERATO che

- con decreto dirigenziale n. 36 del 25.02.2011 è stato liquidato e pagato a favore dell'ASL Napoli 1 Centro, per l'intervento Ospedale del Mare, l'importo di € 9.923.512;

- di tale somma residuano, nella cassa dell'ASL Napoli 1 Centro, € 2.937.480,47, come comunicato dall'ASL nella nota prot. 466662 del 25.10.2012;

TENUTO CONTO

- che per il reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dell'opera, così come sopra descritto, sono state individuate - in aggiunta a quanto già erogato – le seguenti fonti di finanziamento:
  - i fondi ancora disponibili ai sensi dell'art. 20 della legge 67/88, per la quota statale, di € 447.912,63, e per la quota regionale, di € 24.048,03;
  - i fondi ancora disponibili ai sensi dell'art. 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, di € 21.009.352,66;
  - i fondi FSC 2007 – 2013, programmate con la D.G.R.C. 371 del 17.07.2012 *(Delibera CIPE 03.08.2012)*, € 178.110.314;
  - i fondi POR FESR Campania 2007 – 2013, programmati per l'acquisto di attrezzature dell'Ospedale del Mare, con D.G.R.C. 425 del 9.08.2012, per € 18.627.962;
  - i fondi di cui al Programma per il potenziamento delle strutture di radioterapia, programmate con il decreto commissariale n. 96 del 10.08.2012, € 1.717.815;
- della sostenibilità finanziaria del contratto di completamento dell'opera da sottoscrivere con la P.F.P. S.c.p.A., secondo quanto di seguito dettagliato:

A. completamento opera originaria…….…… € 286.429.593,00
+ spese di progettazione preliminare……. € 950.000,00

- importo già erogato
  fonte finanziamento: art. 20 L. 67/88 e art. 71 L. 448/88…. € 97.969.025,35
- finanziamento disponibile
  fonte finanziamento: art. 20 L. 67/88 e art. 71 L. 448/88….. € 21.481.313,32
- cassa ASL Napoli 1 Centro per residua disponibilità
  fonte finanziamento: art. 71 L. 448/88…… .. € 2.937.480,47
  ulteriori somme necessarie € 164.991.773,86

Tale fabbisogno sarà coperto con il finanziamento individuato dal Decreto Commissario n°96/2012 (€ 1.717.815,08) e con una quota delle risorse FSC 2007 – 2013, di cui alla Delibera

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CIPE 03.08.2012 (€ 163.273.958,78).

B. l'intero costo della transazione con P.F.P. S.c.p.A…… € 47.638.614,00
resta a carico dell'ASL Napoli 1 Centro

C. definizione degli espropri già definiti…… € 9.464.317,00
(terreni di sedime complesso ospedaliero)
Saranno finanziati con la residua quota delle risorse FSC 2007 – 2013, di cui alla Delibera CIPE 03.08.2012;

D. ulteriori apparecchiature elettrobiomedicali……€ 24.000.000,00
Saranno finanziati con i fondi di cui alla D.G.R.C. n°425 del 09.08.2012 (€ 18.627.962) e con la residua quota delle risorse FSC 2007 – 2013, di cui alla Delibera CIPE 03.08.2012 (€ 5.372.038);

PRESO ATTO

- che con nota prot. n°170/CAodm del 23.10.2012, il Commissario ad *acta* dell'Ospedale del mare ha comunicato le scadenze di pagamento previste dallo "*schema di transazione*" sottoscritto in data 05.10.2012., come di seguito riportato:
  - art. 3 "*riconoscimento del debito*"
    - punto 3.1 - lavori eseguiti e contabilizzati alla data di redazione dello stato di consistenza (30 giorni dalla sottoscrizione atto transattivo)…… € 13.574.077
    - punto 3.2 - lavori eseguiti alla data dello stato di consistenza ma non oggetto di contabilizzazione e S.A.L. (60 giorni dalla sottoscrizione atto transattivo) € 7.700.414
  - art. 4 "*risoluzione della Concessione e obbligo di completamento*"
    - attività di progettazione
      progetto definitivo (180 giorni dalla sottoscrizione atto transattivo . € 3.720.750
      progetto esecutivo (270 giorni dalla sottoscrizione atto transattivo) € 4.270.090
    - lavori, servizi e forniture …….. € 132.923.294
      (le somme per lavori, servizi e forniture dovranno essere disponibili dal 1° s.a.l. che, si stima, possa essere redatto nel settembre 2013)
  - art. 5 "*Rinuncia alle pretese - Riconoscimento dei maggiori oneri*" 46.300.000
    - punto 5.1 e punto 5.4
      (5 rate di pari importo) prima rata a 60 giorni dalla sottoscrizione atto € 9.260.000
      successive 4 rate ciascuna alla scadenza dei 30 giorni successivi alla precedente € 9.260.000
  - art. 6 "*Ulteriori obblighi delle parti*"
    - punto 6.3
      prima rata a 60 – sessanta - giorni dalla sottoscrizione atto ……. € 669.307
      seconda rata a 180 – centottanta – giorni dalla sottoscrizione atto… € 669.307

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che la principale provvista finanziaria in termini quantitativi, ovvero il finanziamento con risorse FSC 2007 – 2013, benché deliberato dal CIPE il 03.08.2012, diventa effettivamente fruibile solo all'esito della registrazione della Corte dei conti;

RITENUTO

a) di dover prendere atto, in considerazione dei pareri espressi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato (n°42919-P del 07.04.2011, n°66248-P del 01.0 6.2011, n°92527-P del 30.07.2011, n°983-P del 03.01.2012, n°28395-P del 28.02.2012, n°29153 -P del 29.02.2012, n°38807-P del 20.03.2012, n°59727-P del 04.05.2012, n°87939-P del 05.07.2012, n°117179-P del 09.10.2012, n°117685-P del 10.10.2012) ed al fine di evitare ul teriori aggravi di oneri, dello "*schema di transazione*" siglato in data 05.10.2012 dal Commissario ad acta dell'Ospedale del Mare e dalla P.F.P. S.c.p.A., fatta salva la valutazione dei Ministeri vigilanti;
b) di disporre l'inclusione nel contratto per il completamento dell'opera originaria della clausola di risoluzione ex art 1353 e ss. del codice civile, condizionata alla registrazione da parte della Corte Conti della delibera CIPE del 03.08.2012; fermo restando le scadenze previste con decorrenza dalla data di sottoscrizione della transazione da parte del Commissario ad acta dell'Ospedale del mare (D.P.G.R.C. n°252/2012);
c) di impegnare la parte pubblica ASL Napoli 1 Centro / Regione Campania al rispetto dei pagamenti alle scadenze indicate nel cronoprogramma trasmesso dal Commissario ad *acta* dell'Ospedale del Mare con nota prot. n°170/CAodm del 23.10.2012, sopra riportato;
d) che, al fine di assicurare la puntualità dei primi due pagamenti, l'ASL Napoli 1 Centro, previa intesa con il Settore Programmazione dell'AGC 19 dell'Assessorato alla Sanità e con il Settore Gestione dell'Entrata e delle Spese dell'AGC 8, potrà disporre delegazione di pagamento alla Regione Campania;
e) in caso di delegazione di pagamento da parte dell'ASL Napoli 1 Centro, di dare mandato al Settore Programmazione dell'AGC 19 e al Settore Entrate e Spese dell'AGC 08, ciascuno per quanto di propria competenza, di provvedere al pagamento della prima e della seconda rata, nel rispetto delle scadenze previste, richiamando dalla perenzione la somma di € 20.912.203,37 a valere sull'impegno n. 755/2007, assunto con D.D. n. 24 del 01.03.2007 sul capitolo 7006 denominato "*Fondi per la riorganizzazione e la riqualificazione dell'assistenza sanitaria della città di Napoli (art. 71, legge 448/98)*", in via anticipata rispetto all'incasso della relativa copertura che perverrà dal Ministero nel corso del 2013, fermo restando che la differenza a completamento della seconda rata dovrà essere pagata direttamente dalla ASL Napoli 1 Centro, a valere sulle disponibilità residue di euro 2.937.480,47 giacenti per la realizzazione dell'opera nella cassa della ASL stessa;
f) resta carico e nella responsabilità dell'ASL Napoli 1 Centro l'onere relativo al pagamento di cui all'art. 5 della transazione nei termini previsti, fatte salve, ove necessarie, anticipazioni da parte della Regione da recuperare nelle successive rimesse;
g) il Settore Programmazione dell'AGC 19 e il Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario dell'AGC 03, per quanto di rispettiva competenza, cureranno gli adempimenti istruttori finalizzati alla richiesta dell'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

la normativa prevista dalle individuate fonti di finanziamento;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto, in considerazione dei pareri espressi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato (n°42919-P del 07.04.2011, n°66248-P del 01.06.2011 , n°92527-P del 30.07.2011, n°983-P del 03.01.2012, n°28395-P del 28.02.2012, n°29153-P del 29.02.2012, n°38807-P del 20.03.2012, n°59727-P del 04.05.2012, n°87939-P del 05.07.2012, n°117179-P del 09.10.2012, n°117685-P del 10.10.2012) ed al fine di evitare ulteriori aggravi di oneri, dello "*schema di transazione*" siglato in data 05.10.2012 dal Commissario ad acta dell'Ospedale del Mare e dalla P.F.P. S.c.p.A., fatta salva la valutazione dei Ministeri vigilanti;

2. di disporre l'inclusione nel contratto per il completamento dell'opera originaria della clausola di risoluzione ex art 1353 e ss. del codice civile, condizionata alla registrazione da parte della Corte Conti della delibera CIPE del 03.08.2012; fermo restando le scadenze previste con decorrenza dalla data di sottoscrizione della transazione da parte del Commissario ad acta dell'Ospedale del mare (D.P.G.R.C. n°252/2012);

3. di impegnare la parte pubblica ASL Napoli 1 Centro / Regione Campania al rispetto dei pagamenti alle scadenze indicate nel cronoprogramma trasmesso dal Commissario ad *acta* dell'Ospedale del Mare con nota prot. n°170/CAodm del 23.10.2012, so pra riportato;

4. che, al fine di assicurare la puntualità dei primi due pagamenti, l'ASL Napoli 1 Centro, previa intesa con il Settore Programmazione dell'AGC 19 dell'Assessorato alla Sanità e con il Settore Gestione dell'Entrata e delle Spese dell'AGC 8, potrà disporre delegazione di pagamento alla Regione Campania;

5. in caso di delegazione di pagamento da parte dell'ASL Napoli 1 Centro, di dare mandato al Settore Programmazione dell'AGC 19 e al Settore Entrate e Spese dell'AGC 08, ciascuno per quanto di propria competenza, di provvedere al pagamento della prima e della seconda rata, nel rispetto delle scadenze previste, richiamando dalla perenzione la somma di € 20.912.203,37 a valere sull'impegno n. 755/2007, assunto con D.D. n. 24 del 01.03.2007 sul capitolo 7006 denominato "*Fondi per la riorganizzazione e la riqualificazione dell'assistenza sanitaria della città di Napoli (art. 71, legge 448/98*)", in via anticipata rispetto all'incasso della relativa copertura che perverrà dal Ministero nel corso del 2013, fermo restando che la differenza a completamento della seconda rata dovrà essere pagata direttamente dalla ASL Napoli 1 Centro, a valere sulle disponibilità residue di euro 2.937.480,47 giacenti per la realizzazione dell'opera nella cassa della ASL stessa;

6. resta carico e nella responsabilità dell'ASL Napoli 1 Centro l'onere relativo al pagamento di cui all'art. 5 della transazione nei termini previsti, fatte salve, ove necessarie, anticipazioni da parte della Regione da recuperare nelle successive rimesse;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

7. il Settore Programmazione dell'AGC 19 e il Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario dell'AGC 03, per quanto di rispettiva competenza, cureranno gli adempimenti istruttori finalizzati alla richiesta dell'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, secondo la normativa prevista dalle individuate fonti di finanziamento;

8. trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 01 Formazione del Bilancio e Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa, all'AGC 3 03 Programmazione, Piani e Programmi**,** Settore 01 Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario, al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Gestione Ruolo Personale SSR
quale sostituto del Coordinatore di Area
Avv. Antonio Postiglione

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Edilizia Sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO *(Provincia di Salerno)* – C.F. 00463030650 - **AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO STRUTTURALE DEL PUC E DEL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE PER LA V.A.S./V.I.**

Autorità procedente/competente: **Comune di SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)** - IL SINDACO

- Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- Viste la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
- Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e il Manuale operativo del Regolamento

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune, del ***PIANO STRUTTURALE DEL PUC*** **E DEL RELATIVO** ***RAPPORTO AMBIENTALE PER LA V.A.S./V.I.*** adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. **199** del **21.12.2012** ai sensi dell'art.3, co.1 del Regolamento n.5/2011, composto dai seguenti elaborati:

Q. QUADRO CONOSCITIVO:

QC1. Quadro di riferimento normativo e di pianificazione

QC1.01 - Inquadramento territoriale	1:25.000
QC1.02 - Stralcio PTR	
QC1.03 - Stralcio PTCP – Serie 1	
QC1.04 - Stralcio PTCP – Serie 2	
QC1.05 - Perimetrazione e zonizzazione del Parco Regionale dei Monti Picentini	1:10.000
QC1.06 - Stato di diritto: Strumento urbanistico generale vigente	1:10.000/5.000
QC1.07 - Perimetrazione del centro abitato (ex lege n°865/71)	1:10.000/5.000

QC2. Quadro ambientale

QC2.01 - Rischio Frana e Rischio Idraulico (cfr. PSAI - AdB Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele)	1:10.000/5.000
QC2.02 - Carta ubicazioni sondaggi e prove	1:5.000
QC2.03 - Carta geolitologica	1:5.000
QC2.04 - Carta geomorfologica	1:5.000
QC2.05 - Carta idrogeologica	1:5.000
QC2.06 - Carta clivo metrica	1:5.000
QC2.07 - Carta della stabilità	1:5.000
QC2.08 - Carta della zonazione del territorio in prospettiva sismica	1:5.000
QC2.09 - Relazione Agropedologica	
QC2.10 - Carta dell'uso del suolo agricolo	1:5.000
QC2.11 - Relazione e Regolamento Acustico	
QC2.12 - Zonizzazione Acustica	1:5.000
QC2.13 - Risorse del territorio – Valori paesaggistici e culturali	1:10.000/5.000

QC3. Quadro strutturale economico e sociale

QC3.01 - Destinazioni d'uso del sistema insediativo	1: 5.000

QC4. Quadro strutturale morfologico

QC4.01 - Reti ed infrastrutt. (rete idrica e fognaria)	1:10.000/5.000
QC4.02 - Reti ed infrastrutt. (rete metanifera e pubblica illuminazione)	1:10.000/5.000
QC4.03 - Reti ed infrastrutt. (rete cinematica)	1:10.000/5.000
QC4.04 - Sistema insediativo e sistema relazionale	1:10.000/5.000

QC5. Relazione Illustrativa

QC5.01 - Relazione di sintesi del Quadro Conoscitivo

Q. QUADRO PROGETTUALE:

P1.Trasformabilità del Territorio

P1.01 - Trasformabilità del territorio _ Grado e vincoli	1:10.000/5.000

P2. Classificazione delle Aree

P2.01 - Azzonamento	1:5.000
P2.02 - Compatibilità con lo studio geologico	1:5.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

P3. Relazione Illustrativa e Norme

P3.01 - Relazione illustrativa e norme strutturali

P4. Rapporto Ambientale

P4.01 - Relazione di sintesi del Rapporto Ambientale

P4.02 - Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione d'Incidenza (VI)

P4.03 - Valutazione d'Incidenza (VI)

Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune all'indirizzo: **Comune di San Cipriano Picentino, Piazza Domenico Amato, 84099 SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)**, Tel. 089-8628211, Fax 089-8628244; e-mail: *protocollo@pec.comune.sanciprianopicentino.sa.it*, nonché all'Albo del Comune e sul sito web dell'Ente *http://www.comune.sanciprianopicentino.sa.it*, a libera visione del pubblico per **60** (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00;
- nei giorni giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni allo stesso, da presentare in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.

SAN CIPRIANO PICENTINO, lì 21 dicembre 2012..... Prot. 201200010824

. IL SINDACO
(Gennaro Aievoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SCISCIANO (NA) tel. 081/5198959-fax.081/8442095www.comune.scisciano.na.it C.F. 84003650631 SETTORE LL.PP. – ECOLOGIA .**AVVISO APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la L. 17/08/1942 n. 1150 e s.m. ed i., la L.R. 22/12/2004 n. 16 e s.m. ed i. nonché il DPR 327/01 art. 19 e s.m. ed i. e Regolamento Regionale n. 05 del 04/08/11

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuta approvazione dell'intervento di variante urbanistica di *"Riqualificazione e arredo urbano area dimessa ex Circumvesuviana"* giusta delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 27/11/12 esecutiva. Presso questo Settore Ufficio LL.PP. è possibile prendere visione dell'intervento di variante urbanistica con tutta la documentazione relativa. Il presente intervento di variante urbanistica è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC , sul sito istituzionale dell'Ente e all'Albo Pretorio del Comune.

Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
geom. Francesco Perillo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
"VARIANTE PARZIALE AL PUC SALERNO"
PARERE MOTIVATO

L'Autorità Competente per la VAS
VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
VISTO il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
VISTO il D.Lgs. 4/2008 che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006;
VISTO il D.Lgs. 128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69";
VISTO il DPGR Campania n. 17/2009 con cui è stato emanato il Regolamento "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs152/2006)";
VISTA la DGR n. 203/2010 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
VISTO l'art. 2, c. 3, del Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio" che individua la Regione ed i Comuni quali autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii;
VISTO l'art. 2, c. 7, del Regolamento Regionale n. 5/2011 di attuazione per il Governo del Territorio che individua nell'Amministrazione Comunale l'Autorità competente per l'espressione del parere motivato di VAS di cui all'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
VISTA la nota del Comune di Salerno prot. n. 37712 del 29/02/2012 - Rif. UdP n. 113 che individua quale Autorità Competente il Settore Ambiente e Mobilità, nella figura del Direttore ing. Luca Caselli;
VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 103 del 03/02/2012 che ha fornito gli indirizzi per la redazione della Variante Parziale al PUC;
PRESO ATTO che, ai sensi delle vigenti normative regionali, sono stati predisposti dall'Ufficio Procedente il Preliminare di Variante al Piano (PP) ed il documento di scoping (RP) secondo gli indirizzi forniti dall'Amministrazione con la su citata Delibera di Giunta Comunale n. 103/2012;
PRESO ATTO che a seguito dell'incontro tecnico del 02/03/2012 tra Autorità Competente (Settore Ambiente del Comune di Salerno) ed Autorità Procedente (Settore Urbanistica, Territorio Piani e Programmi del Comune di Salerno) sono stati individuati quali Soggetti con Competenza Ambientale (SCA), così come risulta dal Verbale Congiunto (**Allegato 1**), :

- AGC 05 – Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania
- Agenzia Regionale per l'Ambiente ARPAC;
- Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
- Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (BAP)
- Sovrintendenza per i beni culturali (BAC)
- Sovrintendenza per i beni archeologici;
- ASL Sa2;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 40580 del 05/03/2012 sono stati trasmessi agli SCA, il Preliminare di Variante al Piano (PP) ed il documento di scoping (RP) e contestualmente gli stessi sono stati convocati per il giorno 30/03/2012 al fine di poter fornire osservazioni e contributi circa la portata delle informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 44796 del 12/03/2012 è stata convocata l' "audizione"delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste quali *pubblico interessato* in merito alla predisposizione della Variante al PUC;
DATO ATTO che in data 22/03/2012 si è tenuta l' "**audizione**" con le seguenti organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste chiamate a fornire contributi e proposte al fine di condividere le scelte della redigenda Variante, così come risulta dal verbale dell'Autorità Procedente (**Allegato 2**):

- Confindustria Salerno;
- Ordine dei Geologi;
- Confedertecnica Campania;
- Adoc – UIL;

- Ferderconsumatori;
- Unimpresa Salerno;
- Adiconsum;
- Confederazione Nazionale Artigiani Salerno;
- Collegio dei Geometri Salerno;
- Ordine degli Architetti;
- Consumatori;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Italia Nostra – Sez. Salerno;

DATO ATTO che in data 30/03/2012 si è tenuto il su indicato tavolo di Consultazione con gli SCA durante il quale i soggetti istituzionali presenti, di seguito elencati, hanno espresso il proprio parere con indicazioni sulla futura Variante, così come risulta dal Verbale dell'Autorità Procedente (**Allegato 3**):
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA – AV – BN – CE;
-Autorità di Bacino Destra Sele;
-A.S.L. SA/2;
-Soprintendenza BAP;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 63256 del 03.04.2012 e nota prot. 64862 del 05.04.2012 allegate al presente atto (**Allegati 4 e 5**) hanno espresso parere favorevole con indicazioni, rispettivamente, ARPAC ed AUTORITÀ DI BACINO DESTRA SELE;
PRESO ATTO che, a conclusione della consultazione preliminare, con Delibera di Giunta Comunale n. 346 del 13/04/2012 è stato approvato il Preliminare di Variante al Piano e il Documento di Scoping agli atti del Servizio Trasformazioni Urbanistiche;
PRESO ATTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 627 del 11-07-2012 l'Amministrazione ha fornito ulteriori indirizzi alla Variante Parziale al PUC, specificando *"le aree di proprietà comunale da valorizzare, le zone da privilegiare per il recupero degli edifici produttivi (…)"* **coerentemente** con quanto in precedenza già deliberato;
PRESO ATTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 683 del 01/08/2012 è stata adottata la Variante Parziale al PUC vigente e la proposta di Rapporto Ambientale elaborato in considerazione di tutte le osservazioni, indicazioni e contributi pervenuti nella fase di consultazione preliminare;
DATO ATTO che con l'**avviso di deposito** pubblicato sul BURC n. 52 del 13/08/2012 vengono resi noti: a) l'adozione della Variante parziale al PUC vigente; 2) il deposito presso l'ufficio procedente Servizio Trasformazioni Urbanistiche ed il Settore Ambiente (Autorità Competente) della seguente Documentazione di Variante: "Relazione Illustrativa", "Allegati Analitici" e la proposta di "Rapporto Ambientale", in libera visione per la durata di 60 giorni a decorrerre dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 52 del 13/08/2012;
DATO ATTO che la Documentazione di Variante unitamente al Rapporto Ambientale è stata trasmessa dall'ufficio procedente all'Autorità Competente anche su supporto informatico ai fini degli adempimenti relativi all'espressione del parere motivato;
DATO ATTO che la Documentazione di Variante unitamente al Rapporto Ambientale è stata inviata agli SCA, con riserva di ritrasmettere il piano qualora integrato dalle osservazioni, specificatamente con:

- nota prot. n. 161826 del 03/09/2012 – AGC 05 – SETTORE AMBIENTE - REGIONE CAMPANIA;
- nota prot. n. 161833 del 03/09/2012 – ARPAC
- nota prot. n. 161834 del 03/09/2012 - Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici;
- nota prot. n. 161843 del 03/09/2012 – Soprintendenza Beni Archeologici;
- nota prot. n. 161846 del 03/09/2012 – Autorità di Bacino Destra Sele;
- nota prot. n. 161854 del 03/09/2012- ASL;

CONSIDERATO che dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC del 13/08/2012 è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 – D. lgs 152/06 e s.s. m.m. i.i. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico ed entro il tempo utile (così come emerge dalla certificazione congiunta del 12/10/2012 a firma dei responsabili dell'Archivio e dei settori Urbanistica e Ambiente) sono pervenute n. 67 osservazioni, sintetizzate e controdedotto dall'Ufficio procedente, nella tabella 1 – Allegato 1- alla "Relazione sulle controdeduzioni alle osservazioni dell'ufficio procedente"; tabella di sintesi che si allega al presente atto (**Allegato 6**), sebbene nessuna prescrizione **sia stata espressamente formulata sul Rapporto Ambientale con riferimento alla procedura di VAS**;
CONSIDERATO che l'Autorità Competente congiuntamente all'Autorità Procedente ha effettuato una valutazione di tutte le osservazioni pervenute, anche se nessuna espressamente formulata ai fini della Procedura di VAS verificando, in ogni caso, ogni eventuale contributo ambientale delle osservazioni ai

contenuti del Rapporto Ambientale, così come risulta dal Verbale Incontri tra Autorità Procedente e Competente del 19/11/2012 (**Allegato 7**);
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni dai seguenti Enti/Amministrazioni:

- Soprintendenza per i beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- ARPAC.

DATO ATTO che il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC **è pervenuto,** tramite le forme di trasmissione previste, **oltre la scadenza dei 60 giorni** fissati dalla normativa all'art. 14, c. 3 - D.Lgs 152/06 ss.mm.ii;
CONSIDERATO che l'Autorità Procedente in accordo con l'Autorità Competente, nonostante i termini scaduti, ha ritenuto opportuno valutare le osservazioni dell'ARPAC al fine di migliorare il quadro di conoscenza necessario ad affinare l'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla Variante;
VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 915 del 20/11/2012 con cui sono state condivise le controdeduzioni dell' Ufficio procedente nonché la proposta formulata dallo stesso ufficio riportata per ogni singola osservazione e conseguentemente accogliere e/o non accogliere e/o accogliere parzialmente le osservazioni come riportate nella tabella di sintesi Tabella 1 innanzi citata;
VISTA la nota prot. n. 233008 del 14.12.2012 - Rif. UDP N. 564 con cui l'ufficio procedente ha trasmesso in allegato all'Autorità Competente il documento di riscontro alle prescrizioni contenute nel parere dell'Arpac sulla variante Parziale al PUC e la Sintesi non Tecnica della Variante;
CONSIDERATI i pareri favorevoli sulla Variante parziale al PUC espressi da:
- ASL;
- Autorità di Bacino Regionale Campania Sud (ex Destra Sele);

CONSIDERATO che il parere espresso dalla Soprintendenza per i beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta fa esplicito riferimento ai soli vincoli archeologi in considerazione di aspetti puramente urbanistici nelle aree interessate dalla Variante parziale senza riferirsi minimamente agli aspetti trattati nel Rapporto Ambientale strutturato secondo gli elementi o criteri di cui all'Allegato VI al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
VALUTATO il Documento "OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL' ARPAC" - nota prot. n. 0052544/2012, trasmesso dall'Ufficio Procedente con nota prot. n. 233008 del 14.12.2012 - Rif. UDP N. 564;
RITENUTO che il Documento "OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL' ARPAC" , che è parte integrante della documentazione allegata alla Variante, recepisce integralmente le prescrizioni formulate da ARPAC nella nota prot. n. 0052544/2012 contribuendo a dettagliare l'informazione ambientale sui contenuti della Variante Parziale, **ovvero**, sul livello di conoscenza in merito all'integrazione dei principi di tutela e di miglioramento ambientale in tutte le strategie previste dalla stessa Variante;
PRESO ATTO che il Documento "OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL' ARPAC" costituisce, altresì, integrazione al Piano di monitoraggio VAS della Variante al PUC;
CONSIDERATO che Il Rapporto Ambientale della Variante Parziale già prevedeva un "Programma di Monitoraggio" di massima che viene dettagliato ed affinato nel Documento "OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL' ARPAC", recependo tra l'altro, le specifiche prescrizioni espresse dall'Agenzia nella nota prot. n. 0052544/2012;
CONSIDERATO il documento "Sintesi non Tecnica" redatto dall'ufficio procedente che integra la Variante Parziale tenendo conto delle osservazioni ARPAC;
VALUTATI gli effetti prodotti dalla Variante Parziale al PUC vigente sull'ambiente in conseguenza degli interventi previsti;
VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono da tutta la documentazione prodotta al fine di migliorare il livello di sostenibilità ambientale delle azioni della Variante;
RITENUTO sulla base di quanto rilevato, valutato e considerato di poter provvedere all'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sulla proposta di Variante Parziale al PUC vigente
ESPRIME
PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE
alla Valutazione Ambientale Strategica delle Variante Parziale al PUC con le seguenti raccomandazioni:

a. il Piano di Monitoraggio, a cura dei soggetti competenti, dovrà seguire negli anni l'attuazione delle previsioni urbanistiche della Variante al PUC secondo il programma, tempistica e set di indicatori individuati nel Documento "OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL' ARPAC". In ogni caso il "core set" degli indicatori può essere modificato/implementato ecc, sulla base della

effettiva possibilità di reperimento dei dati di popolamento a livello locale per alcuni indicatori la cui fonte non fa capo al Comune di Salerno, al fine di assicurare un monitoraggio sempre più efficace sulla portata effettiva dei potenziali impatti sull'ambiente;

b. i Report sulle attività di monitoraggio dovranno essere consultabili e pubblicati sul sito web del Comune di Salerno nei tempi e modalità previste.

c.

1. Il presente atto è trasmesso all'Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di adozione/approvazione della Variante Parziale al PUC;
2. Il presente atto deve essere pubblicato sul BURC in conformità al disposto dell'art. 17 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e della normativa regionale in materia, nonché, sul sito web del Comune di Salerno.

l'Autorità Competente
ing. Luca Caselli

I.1) COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG Lotto 1 Z2E07BF486, CIG Lotto 2 ZA007BF5D6. Servizio Coordinamento Attività Sociali e Sociosanitarie territoriali – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Coordinamento Attività Sociali e Sociosanitarie territoriali, Via Santa Margherita a Fonseca, 19, cap. 80135, Napoli, email: attivita.sociali@comune.napoli.it – tel 081.7959222. Il responsabile del procedimento: dott Alessandro Cappuccio, Dirigente del Servizio Coordinamento Attività Sociali e Sociosanitarie territoriali. - Bando e CSA sono disponibili sul sito istituzionale www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio 1, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Attività del Progetto Welfare Scampia". **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi; luogo esecuzione: Napoli **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Il presente bando ha per oggetto lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del progetto "Wel-fare comunità a Scampia", promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con la Fondazione con il Sud, dirette ai ragazzi e ai giovani del quartiere Scampia (VIII Municipalità) ed alle loro famiglie, così come definito nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione con la stessa Fondazione, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 587 del 20.07.12 e sottoscritto tra le parti.. **II.1.6)** (CPV) Principale 85000000 **II.1.8)** L'appalto è suddiviso in 2 lotti. **Lotto 1**: Attività socio educative e di contrasto alla dispersione scolastica, CIG Z2E07BF486 – **Lotto 2**: Azioni educative, formative e di orientamento al lavoro, CIG ZA007BF5D6. Le organizzazioni partecipanti non potranno aggiudicarsi più di n.1 lotto. **II.2.1)** Importo a base d'asta pari a € 456.730,76 oltre IVA, ovvero 475.000,00 (IVA inclusa al 4%); importo Lotto 1: € 228.365,38 oltre IVA, importo Lotto 2: € 228.365,38 oltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: le attività del servizio avranno la durata di 18 mesi. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo a base di gara di ciascun lotto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: fondi statali ex L.285/97. Principali modalità di pagamento: come da art.15 del CSA. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. nonché secondo quanto previsto dall'art. 10 del CSA. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare solo i soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 13 della Legge Regionale n.11/07, con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi del comma 3 dell'art.14 della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 e della Legge 266/91 che ne facciano espressa domanda entro il termine e secondo le modalità stabiliti dal relativo avviso pubblico, corredata dai documenti indicati dal presente Capitolato. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art. 37, comma 7, D.Lgs. 163/06. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, solo per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, in particolare non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs.163/2006. I soggetti indicati all'art.38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 non devono trovarsi nelle cause di esclusione ivi previste. Nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi., tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti. La domanda di partecipazione alla gara in bollo – se dovuto in relazione alla configurazione giuridica dell'ente - dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante del concorrente e alla stessa dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. La domanda deve riportare le generalità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita IVA, il numero di telefono e di fax, al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. La domanda stessa, a tal fine, dovrà riportare espressa autorizzazione da parte del partecipante a ricevere le comunicazioni di cui all'art.79, comma 5 bis, a mezzo fax. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'istanza di partecipazione deve contenere le informazioni relative a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti partecipanti e deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. Dovrà contenere, inoltre, l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. La stessa istanza dovrà, inoltre, contenere la dichiarazione, sottoscritta da tutti gli enti partecipanti, di uniformarsi, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 37, comma 8, del D.Lgs 163/06 e l'indicazione del soggetto qualificato come mandataria con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. Ciascun componente del Raggruppamento temporaneo da costituirsi dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale. In caso di raggruppamenti già costituiti e consorzi ordinari l'istanza di partecipazione deve essere presentata dal legale rappresentante del Raggruppamento Temporaneo o consorzio ordinario. Ciascun componente del raggruppamento già costituito o del consorzio ordinario dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale. In caso di consorzio che partecipa in nome e per conto proprio l'istanza di partecipazione e le dichiarazioni devono essere presentate dal legale rappresentante del Consorzio. In caso di consorzio che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate, nell'istanza di partecipazione devono essere indicate le consorziate esecutrici dell'appalto e le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole consorziate con indicazione delle quote in valore percentuale. La stessa istanza deve essere sottoscritta dal Consorzio e dalle singole consorziate esecutrici dell'appalto. Le dichiarazioni circa i requisiti di carattere generale dovranno essere presentate dal Consorzio e dalle consorziate indicate come esecutrici dell'appalto. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la dichiarazione resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea

fonte: http://burc.regione.campania.it

equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento alla gara in oggetto: **A)** di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative di cui all'articolo 38 comma 1, dalla lettera a) alla lettera m) ter. Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (articolo 38, comma 2 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.). Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, per ciascuno dei soggetti in carica e di quelli cessati nell'anno antecedente, dovranno essere allegate dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestanti quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti. **B)** Ai fini del comma 1, lettera m quater), dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 relativa alle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulato l' offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui sopra, verranno esclusi i concorrenti per i quali si accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **C)** di essere in regola con quanto previsto dalla L.383/2001 e s.m.i; **D)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; **E)** di applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto e di rispondere dell'osservanza id quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di subcontrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; **F)** di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza; di essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; **G)** di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve; **H)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07,

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali; **I)** di essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm.ii; **L)** di impegnarsi a mettere a disposizione per l'espletamento dell'appalto il Coordinatore delle attività così come richiesto all'art.6 del CSA e di impegnarsi a mettere a disposizione per l'espletamento dell'appalto la/e sede/i operativa/e necessarie alla realizzazione delle attività.; **M)** di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs 163/06; **N)** Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i, cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. In caso di Enti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione alla CCIAA, va presentata idonea dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/00, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del Decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale. Alla stessa domanda dovranno essere allegati, nel caso di raggruppamento già costituito e di consorzio ordinario di concorrenti, copia dell'atto costitutivo e della procura ad agire in nome e per conto del raggruppamento. L'atto costitutivo dovrà contenere l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla Busta "A"; **O)** Attestazione di avvenuto versamento del contributo all'Autorità di Vigilanza pari ad € 20,00 per ciascun lotto cui si partecipa, ai sensi della Delibera dell'AVCP del 21/12/2011, i concorrenti sono tenuti al pagamento del contributo stabilito nella tabella di cui all'art. 2 della suddetta Delibera e da versare, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html. **III.2.2)** Capacità economico e finanziaria: n.2 certificazioni bancarie ai fini dell'attestazione della capacità economico-finanziaria. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio. **III.2.3)** Capacità tecnica e organizzativa: a) aver gestito nell'ultimo triennio (2009-2010-2011) per conto di enti pubblici e/o privati servizi socio-educativi per minori così come richiesto all'articolo 8 del CSA con specifica indicazione del committente, degli estremi del/i provvedimento/i o del contratto/i con i quali l'attività è stata affidata, della durata in mesi impegnati per l'attività con indicazione della data di inizio e di quella di conclusione, della denominazione e tipologia dell'attività prestata. Nel caso di attività svolta in proprio o per soggetti si dovrà dichiarare, ai sensi dell'art.47 del Dpr 445/00, la denominazione dell'attività prestata, periodo in termini di mesi impegnati per l'attività dalla data di inizio a quella di termine per ogni anno di riferimento, allegando idonea documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività (fatture). b) Personale in possesso dei requisiti richiesti all'art. 6 del CSA. E' necessario allegare curriculum del coordinatore e autocertificazione con la quale si attesta l'utilizzo di operatori con i requisiti richiesti. In caso di raggruppamenti temporanei costituendi o già costituiti e di consorzi ordinari di concorrenti, i requisiti di carattere tecnico e professionale devono essere posseduti dal raggruppamento o dal consorzio nel suo complesso. In caso di consorzi stabili che partecipano per proprio conto o per conto di alcune consorziate indicate come esecutrici dell'appalto, i requisiti tecnici e professionali devono essere posseduti e comprovati dagli stessi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs 163/06. ***N.B.*** *Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico- organizzativa ex art. 48 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i*. **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta; **IV.2.1)** Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicati all' art. 13 del CSA anche in presenza di una sola offerta valida. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuato secondo i criteri previsti all'articolo 13 del CSA ovvero: a) elementi qualitativi fino a 90 punti applicando la seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove: C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno; Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà alla riparametrazione. La Commissione non procederà all'aggiudicazione provvisoria in presenza di un punteggio, attributo all'elemento "Qualità del Servizio" inferiore a 50. b) elemento prezzo fino a 10 punti applicando la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia e Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)] dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo; Ai =valore dell'offerta (ribasso in valore assoluto) del concorrente iesimo; Asoglia =

fonte: http://burc.regione.campania.it

media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi in valore assoluto) dei concorrenti; X =0,90. Il punteggio verrà calcolato applicando il coefficiente al peso attribuito all'elemento qualità economica (10 punti) con arrotondamento al secondo decimale. Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: qualità del servizio e qualità economica. **IV.3.1)** Determinazione n. 16 del 14/12/2012 del Servizio Coordinamento Attività Sociali e Socio sanitarie sul territorio. CIG lotto 1: Z2E07BF486 - CIG Lotto 2 ZA007BF5D6. **IV.3.4)** Termini per il ricevimento delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del **05/02/2013** in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare: l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il lotto cui si partecipa e il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo Generale – Gare). **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: La gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24, alle ore 10:30 del **06/02/2013** Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti delle ditte concorrenti ovvero loro delegati. **VI.3)** L' appalto di cui alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la suddetta Delibera possono essere consultati all’indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”. Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all’ art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall’impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell’ impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. La documentazione presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: - in una busta contrassegnata con la lettera “A”, sigillata, riportante la dicitura “BUSTA A- DOCUMENTAZIONE”, l’indicazione dell’oggetto dell’appalto, il lotto cui si partecipa e il relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita la documentazione richiesta ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2.) e III.2.3). La seconda busta, contrassegnata con la lettera "B", sigillata, riportante la dicitura "BUSTA B - PROGETTO TECNICO", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, il lotto cui si partecipa e il relativo codice CIG, nonché la denominazione del concorrente, sarà inserito il progetto di dettaglio necessario per attribuire i punteggi; La terza busta, contraddistinta dalla dicitura “BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA” sigillata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportante la dicitura "offerta economica", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, il lotto cui si partecipa e il relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo, fatti salvi gli enti che ne sono esenti. L'offerta deve essere sottoscritta dalla persona o dalle persone abilitate ad impegnare l'Ente (in caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, dai legali rappresentanti degli enti partecipanti); la sottoscrizione dell'offerta dovrà essere preceduta da nome, cognome e qualità dei sottoscrittori; nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto in cifre e lettere al netto dell'IVA, con l'indicazione dell'aliquota IVA applicata e indicato il ribasso percentuale. Saranno escluse offerte in aumento e offerte condizionate. Ai sensi dell'articolo 86 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 in ciascuna offerta dovrà essere indicato, a pena di esclusione, il costo relativo alla sicurezza sul lavoro che dovrà risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio e che non potrà essere soggetto a ribasso. L'offerta economica dovrà essere corredata da un Piano economico di dettaglio coerente con le attività proposte e con l'indicazione degli elementi costituenti le singole voci di spesa., così come previsto all'art.11 del CSA. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'offerta economica deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. In caso di Consorzio stabile che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate esecutrici dell'appalto, l'offerta economica deve essere firmata dal consorzio e dalle singole consorziate per conto delle quali il consorzio partecipa. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/06. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizioni poste dal CSA. Il bando e il capitolato sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al CSA. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art. 46 comma 1 bis del Codice. Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ed arbitri. **VI.4.1)** Foro Competente: Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE 20/12/2012. Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G – Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Annalisa Cecaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA - provincia di BENEVENTO - Codice fiscale 00113230627

OGGETTO: Estratto del bando per i lavori di Sistemazione area in frana del centro urbano – ulteriori opere di completamento; **CIG 14816578DE4.**

Si rende Noto che sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni della Regione Campania http://www.sitar-campania.it è pubblicato il testo integrale del bando di gara, con i relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando è pubblicato sul profilo di committenza della stazione appaltante ovvero albo pretorio e sito internet http://www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it.
Procedura: aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo pari ad € 265.000,00 con il criterio del prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 119 e 121 del DPR 207/2010 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione di riprofilatura del pendio e di regimentazione acque con tecniche di ingegneria naturalistica (gabbionate, canalette in pietrame e legname, piantumazioni), tese alla definitiva sistemazione dell'area a valle dei pozzi drenanti esistenti. I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di San Giorgio la Molara (BN).
Importo dei lavori: € 265.000,00 compreso € 2219,78 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): Opere di ingegneria naturalistica – OG13.
Durata dell'appalto e tempi di esecuzione: Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 270 (duecentosettanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
Termine di presentazione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 23/01/2012.
Luogo di svolgimento della gara: La gara avrà luogo il giorno 24/01/2012 alle ore 10:30 presso la sede della stazione appaltante Comune di San Giorgio la Molara in piazza N. Ciletti n. 5 in seduta pubblica. I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il Comune di San Giorgio la Molara (provincia di Benevento) Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo, piazza N. Ciletti 5, dalle ore 10:30 alle ore 13:30 dei giorni feriali di lunedì, martedì e giovedì e dalle ore 15:30 alle ore 17:30 dei giorni di martedì e giovedì dal 03/01/2013 al 23/01/2013, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori. Negli stessi giorni è possibile ritirare l'attestato di presa visione previo versamento della somma di: € 30,00 per lavori a base d'asta fino ad € 200.000,00 - € 60,00 per lavori da € 200.000,00 ad € 400.000,00 - € 90,00 per lavori oltre € 400.000,00, da effettuare sul c.c.p. n. 11012838 intestato al Comune di San Giorgio la Molara – Causale "Presa visione documentazione di gara".
Responsabile unico del procedimento: Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio Pacifico (tel. 0824/988357, fax 0824/988351, e-mail sett.tecnico@comune.sangiorgiolamolara.bn.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

San Giorgio la Molara lì 20/12/2012

Il Responsabile Unico del Procedimento
(ing. Antonio Pacifico)

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
BANDO DI GARA
Affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'area sottostante il centro abitato in località "Cozzi - Pisciariello".
CUP D28C10000360001 CIG 4706032475
In esecuzione alla ordinanza del Commissario straordinario delegato D.P.C.M. n. 7 del 12/07/2012 e decreto del Commissario ARCADIS n. 598 del 26/11/2012
Denominazione ufficiale - ARCADIS – Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo.
Punto di contatto - Sede legale via Marchese Campodisola 21 -80133 – Napoli (Na) - Telefono n. +39 081 7905420 - Fax n. +39 081 4288072 - C.F./P.IVA 95109910638 - Indirizzo WEB: www.arcadis.campania.it - Indirizzo Pec: arcadis@pec.it
Indirizzo presso il quale ottenere la documentazione di gara – Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando nonché il capitolato speciale di appalto ed i relativi allegati, lo schema di contratto e gli elaborati costituenti il progetto definitivo sono visionabili presso la sede operativa della stazione appaltante in Sarno (Sa) – 84087- alla via Ingegno s.n.c. dal lunedì al venerdì dalle ore 9 e 30 alle ore 13 e 30. L'intera documentazione è altresì disponibile sul sito INTERNET della stazione appaltante www.arcadis.campania.it.
Procedura di aggiudicazioni prescelta - Aperta ai sensi dell'art. 3, comma 37 e art. 55, comma 5, decreto legislativo n. 163 del 2006.
Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006.
Forma dell'appalto - Procedura di aggiudicazione: aperta ai sensi degli art. 3, comma 37, art. 53, lett. b), artt. 55 e 82 del d.lgs. 163/2006.
Natura dei lavori - Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'area sottostante il centro abitato in località "Cuozzi - Pisciariello".
Luogo di esecuzione - Comune di Buonalbergo (BN) – Località "Cuozzi – Pisciariello".
Descrizione dei lavori - L'appalto ha per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di interventi per la mitigazione del rischio frana che interessa l'area. Le opere previste possono brevemente riassumersi in: paratie di pali; micropali tubfix; strade; regimentazione delle acque superficiali con canalette in pietrame e legname; trincee, canali e pozzi drenanti; dreni sub-orizzontali; briglia ed opere di difesa spondale del torrente Santo Spirito.
Importo a base di asta - Euro 3.370.962,92 di cui: euro 60.673,69 per spese di progettazione esecutiva e per coordinamento della sicurezza in fase di progettazione soggette allo stesso ribasso sui lavori; euro 3.160.956,65 per lavori soggetti a ribasso; euro 140.732,58 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; euro 8.600,00 per oneri connessi alle attività espropriative soggette allo stesso ribasso dei lavori.
Lavorazioni di cui si compone l'appalto - OG8 importo 2.116.137,56 (66,30%) – Prevalente subappaltabile nel limite del 30% – Qualificazione obbligatoria - Classifica IV; OS21 importo 542.580,98 (17%) – Scorporabile subappaltabile nel limite del 30% - Qualificazione obbligatoria – Classifica II; OG13 importo 532.872,98 (16,70%) - Scorporabile subappaltabile al 100% - Qualificazione obbligatoria – Classifica II.
Classi e categorie di progetto - Ig = € 542.580,98; VIa = € 222.473,41; VIIa = € 2 .426.537,13
Numero di riferimento della nomenclatura CPV - 45111230-9 (Lavori di stabilizzazione del terreno).
Termine ultimo per la progettazione e la esecuzione dei lavori - Giorni 60 (senza ribasso) naturali e consecutivi per la consegna del progetto esecutivo; giorni 365 (salvo diversa offerta) naturali e consecutivi per i lavori.
Obbligo di eseguire il sopralluogo – Da effettuare secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara.
Modalità di finanziamento e di pagamento - I lavori sono finanziati con fondi del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011. I pagamenti saranno effettuati con le modalità previste nel capitolato speciale di appalto. L'appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto in corso d'opera, ogni qualvolta il suo credito, al netto del ribasso d'asta e delle prescritte ritenute avrà raggiunto l'importo di € 400.000,00. Per ogni giorno di ritardo nella consegna della progettazione esecutiva ed il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione è prevista una penale pecuniaria pari allo 0,1% del relativo ammontare netto contrattuale. Per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori è prevista una penale pecuniaria pari allo 0,1% del relativo importo netto contrattuale.
Cauzione e garanzie richieste – Come da disciplinare di gara.
Soggetti ammessi alla gara – Come da disciplinare di gara.
Requisiti di partecipazione – Come da disciplinare di gara.

Criterio di aggiudicazione dell'appalto – L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli articoli 81 comma 1 e 83 del D.Lgs. n. 163/2006, dell'art. 120 del d.p.r. 207/2010 e art. 42, comma 1, e 44 della Legge Regionale n. 3/2007, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3 del Disciplinare di Gara. Ai fini della valutazione dell'offerta saranno adottati i seguenti criteri di valutazione:offerta economico - temporale max punti 25 di cui punti 20 per l'offerta economica e punti 5 per l'offerta temporale; offerta tecnica max punti 75 di cui 30 punti per il pregio, le caratteristiche tecniche e funzionali; punti 20 per la qualità dei materiali; punti 15 per le caratteristiche ambientali; punti 10 per l'organizzazione e gestione del cantiere.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte – Il plico contenente le offerte deve pervenire con le modalità specificate nel disciplinare di gara, a pena di esclusione, presso la sede legale dell'ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) – via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli (NA) entro le ore 12:00 del 11/02/2013. L'orario di apertura al pubblico per la consegna della documentazione di gara è dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore13,30 e dalle ore. 14,30 alle ore 16,00.
delega.
Data di apertura delle buste – Prima seduta pubblica il giorno 20/02/2013 ore 10:00 presso la sede legale della stazione appaltante sita in Napoli alla via Marchese Campodisola, 21. Il calendario delle ulteriori sedute pubbliche così come eventuali variazioni saranno comunicate ai concorrenti a mezzo PEC almeno con un giorno di anticipo sulla prima data prevista. Sono ammesse ad assistere i soggetti con le modalità indicate nel disciplinare di gara.
Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta - Giorni 180 dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.
Ulteriori informazione e clausole contrattuali speciali – Vedi Disciplinare di gara.
Organo competente per le procedure di ricorso – T.A.R. Campania – Sezione provinciale di Napoli.
Responsabile del procedimento: ing. Mario Gaeta.
Pubblicazione gara ed esito - Il presente bando, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06, è pubblicato: integralmente sul sito internet della stazione appaltante www.arcadis.-campania.it, sul sito internet dell'osservatorio regionale www.sitar-campania.it e sul BUR Campania; per avviso sulla G.U.R.I., su due quotidiani a tiratura nazionale e due quotidiani a tiratura regionale. Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

Il Commissario
Flavio Cioffi

COMUNE DI CAMEROTA

Piazza San Vincenzo n. 5

84040 Camerota (SA)

Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania

Il Responsabile del Servizio Demanio

Premesso che:

- per consentire una corretta gestione e utilizzo dello specchio acqueo oggetto della concessione demaniale marittima n. 34/2008, ed al fine di evitare qualsiasi tipo di ricaduta negativa sul settore turistico, si rende necessario ricorrere alla procedura prevista dall'art. 45 bis del Codice della Navigazione al fine di affidare a terzi le attività di ormeggio, guardiania, supporto natanti ed imbarcazioni da diporto e trasbordo passeggeri, dalla data di affidamento e fino al 31.12.2014 termine della suindicata concessione demaniale, dando corso ad idonea procedura ad evidenza pubblica per individuare il soggetto affidatario.

DATO che l'art. 3 comma 5 del decreto Dirigenziale n. 133 del 5/10/2010, del dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporto e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione- Porti, Aeroporti e Opere Marittime, della regione Campania prevede che: " i concessionari qualificabili come enti pubblici o soggetti analoghi, qualora chiedano di essere autorizzate ai sensi dell'art. dell'art. 45 bis Cod. Nav., ad affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione, devono individuare il soggetto subentrante o affidatario con procedura pubblica, dandone comunicazione nella relativa istanza;

VISTO l'art. 45 bis del Codice della Navigazione che prevede:
" Il concessionario, previa autorizzazione dell' autorità competente, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione previa autorizzazione dell'autorità competente, può essere altresì affidata ad altri soggetti la gestione di attività secondarie nell'ambito della concessione".
Da tale norma discende che il concessionario (nel caso di specie il Comune di Camerota) , unicamente quando lo ritenga opportuno, pertanto senza alcun obbligo in tal senso, può sostituire a sé un terzo, purché autorizzato dall'autorità concedente, nella gestione delle attività oggetto della concessione. Inoltre, per quanto riguarda la durata temporale dell'affidamento, nessuna norma stabilisce che lo stesso debba avere una durata pari a quella della concessione. Pertanto, il concessionario, sempre nei limiti dell'autorizzazione dell'autorità competente, è libero di determinare la durata temporale dell'affidamento.

PRESO ATTO della deliberazione di Giunta Municipale n. 281 del 19/12/2012 ad oggetto “Incarico U.T.C. per redigere avviso pubblico per il rilascio di autorizzazione ex. Art. 45 bis nel Porto di Camerota”,

TANTO PREMESSO

Vista la concessione n.34/2008

Visto il decreto Dirigenziale n. 133 del 5/10/2010, del dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporto e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione- Porti, Aeroporti e Opere Marittime, della

regione Campania, ed in particolare che il predetto decreto prevede sia assicurata adeguata evidenza pubblica agli affidamenti ex art. 45 bis c.n. , ai sensi dell'articolo 18, Reg. Cod. Nav. e degli articoli 3 e 4 del d.P.R.G. 15/2009, al fine di acquisire osservazioni o domande concorrenti, con pubblicazione presso gli albi dell'Autorità marittima e il Comune territorialmente competenti per un periodo di almeno 15 giorni, nonché sul BURC (art. 2 del decreto citato);

Visto il Regolamento Comunale

RENDE NOTO

E' indetta selezione mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 18 r.c.n. , **ai sensi dell'art. 30 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.,** e del decreto Dirigenziale n. 133 del 5/10/2010, del dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporto e Viabilità Settore Demanio Marittimo - Navigazione- Porti, Aeroporti e Opere Marittime, della regione Campania per individuare il soggetto a cui affidare, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, la gestione dell'area di mq 18.420 di specchio acqueo destinato all'attività di ormeggio in concessione al Comune di Camerota, interna al locale porto di Marina di Camerota, con decorrenza dalla stipula dell'atto di affidamento e fino al 31.12.2014, al fine di esercitarvi le attività previste dalla medesima concessione di ormeggio e guardiania, supporto natanti ed imbarcazioni da diporto e trasbordo passeggeri ed altro.

ART. 1

Oggetto

1. L'affidamento ex art. 45 bis Cod. Nav. riguarda l'utilizzo delle aree e per le destinazioni come appresso individuate: mq 18.420 di specchio acqueo destinati alle attività di ormeggio di cui alla concessione demaniale marittima n. 34/2008; e meglio individuate nell'elaborato allegato al presente avviso di cui forma parte integrante (ALLEGATO 1)

2. La capacità recettiva e la funzionalizzazione del porto è rappresentata dalla seguente:

   2.a capacità di ormeggio di Unità da diporto:

   n. 267 imbarcazioni di lunghezza da un minimo di 6,00 metri ad un massimo di 20,00 metri

   2.b destinazione dei pontili di ormeggio.

   n.1 pontili galleggianti lunghezza mt. 80 e larghezza mt. 2.52

   n.1 pontili galleggianti lunghezza mt. 124 e larghezza mt. 2.52

   n. 1 pontili galleggianti lunghezza mt. 116 e larghezza mt. 2.52

3. Le aree oggetto di affidamento costituiscono un unico lotto. Non saranno prese in considerazione domande e/o offerte riguardanti porzioni dell'unico lotto ovvero che contemplino anche destinazioni anche solo parzialmente difformi da quelle di cui al presente articolo.

4. Non sono altresì, ammesse offerte "condizionate" o a "termine"

5. I servizi da erogare a titolo esemplificativo con continuità e che saranno analiticamente dettagliati nella relazione da allegare alla domanda dovranno essere i seguenti:

a) servizio prevalente di ormeggio e di assistenza nello specchio acqueo portuale;

b) servizio di assistenza subacquea con operatori di lavori subacquei (OTS);

c) servizio di pulizia delle aree e delle strutture date in gestione;

d) guardiania diurna e notturna h24;

e) manutenzione ordinaria delle aree e delle strutture date in gestione;

f) gestione e manutenzione dei servizi igienici;

g) servizio di raccolta differenziata, possibilmente con metodo "*barca a barca"*

ART. 2

Durata dell'affidamento

1. La durata dell'affidamento andrà dalla data di aggiudicazione e fino al 31.12.2014,
2. Sono esclusi rinnovi e/o proroghe non espressamente autorizzate dall'amministrazione, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di revoca prevista dall'art. 42 comma 2 e di decadenza prevista dall'art. 47 del Cod. Nav.

ART. 3

Soggetti legittimati a richiedere l'affidamento ai sensi dell'art. 45 bis Cod. Nav.

1. Le istanze di affidamento possono essere presentate da tutti i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 e smi. che, oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 d.lgs 163/06, meglio specificati nell'allegato modello di domanda parte integrante dell'avviso, e che siano in possesso, **dei requisiti di capacità tecnica ed economica** che seguono:

   a) iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia in cui l'impresa ha sede e svolgimento della relativa attività da non meno di tre anni, specificamente per l'attività di ormeggio e guardiania unità da diporto;

   b) Idonee referenze bancarie da cui possano evincersi le capacità ed idoneità economiche del richiedente (almeno due Istituti abilitati ai sensi della vigente normativa in materia creditizia);

   c) fatturato specifico medio annuo - nella gestione di porti turistici - nell'ultimo biennio (2011-2012) non inferiore ad € 450.000,00 (diconsi quattrocentocinquantamila) certificato dal Presidente del collegio sindacale, ove presente. Si richiede tale requisito economico considerato che il servizio viene svolto all'interno di un porto turistico che necessita di esperienze e requisiti e

mezzi particolari nonché personale specializzato ed esperto, almeno equivalente a quello della attuale gestione;

d) aver gestito nell'ultimo triennio (2010-2011-2012) un porto turistico ovvero approdo turistico avente la capacità recettiva e la funzionalizzazione almeno equivalente alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 1 punto 2 del presente bando.

2. La presentazione in forma singola preclude la possibilità di ulteriori istanze in forma associata, e viceversa. La presentazione di più istanze in cui compaia il medesimo soggetto, persona fisica o giuridica, in qualsiasi forma singola o associata, darà luogo alla esclusione delle stesse dalla fase di valutazione.
3. L'atto di affidamento deve comunque essere sottoscritto da un soggetto giuridico unico ed in possesso dei necessari poteri di rappresentanza.
4. Il Soggetto, al momento del rilascio della autorizzazione, deve essere in regola con le norme di legge che disciplinano le attività da svolgere.
5. **Non e' ammessa la facolta' di avvalimento ex art. 49 dlgs. n. 12 aprile 2006 n. 163 .**

Art.4

Corrispettivo ed oneri affidatario:

1. Il prezzo stabilito a base d'asta è pari ad euro 200.000,00 (diconsi duecentomila euro),
2. L'assunzione in servizio per l'intera durata dell'affidamento di tutte le unità lavorative attualmente in servizio presso la società che sino al 31/12/2012 è risultata essere affidataria del servizio per cui è stato indetto avviso. Tale assunzione in servizio, dovrà inderogabilmente partire dalla stipula dell'atto di affidamento e dovrà avvenire rispettando la loro qualifica, mansione, inquadramento, retribuzione e orario settimanale di lavoro e avrà una durata pari a quella dell'affidamento (fino al 31/12/2014). L'inosservanza di tale obbligo, comporterà la decadenza dell'aggiudicazione del servizio. All'uopo l'impresa, in sede di presentazione dell'offerta all'interno della busta contenente la documentazione amministrativa, dovrà inserire anche una dichiarazione a firma del legale rappresentante attestante la presa visione dell'elenco del personale, con le relative mansioni e qualifiche, che già espleta il servizio in oggetto nel porto di Camerota ai fini di quanto sopra stabilito.
3. L'affidatario, utilizzerà le strutture ed attrezzature già esistenti all'interno dell'area oggetto di concessione ivi comprese pontili galleggianti, colonnine acqua e luce, corrispondendo a favore della Società che sino ad ora ha gestito l'area e che quindi ha effettuato tali investimenti e/o migliorie, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del contratto di affidamento, a titolo di subentro nella concessione, una somma in danaro stabilita da apposita perizia da parte di un tecnico all'uopo individuato dal Responsabile del procedimento ;
4. tutte le spese, le imposte e tasse vigenti al momento della stipulazione dell'atto di affidamento, nonchè gli oneri e gli adempimenti di registrazione, sono a carico dell'affidatario

5. L'affidatario è tenuto a sopportare gli oneri derivanti dalla normativa inerente lo smaltimento dei rifiuti e ad assolvere ad ogni altro onere previsto dalla concessione,

6. L'affidatario è tenuto nell'espletamento del servizio oggetto del presente bando, ad osservare il disciplinare comunale degli specchi acquei, dei moli, dei pontili, delle banchine, degli arenili e dei servizi di competenza comunale approvati, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 09.06.2011. l'inosservanza degli obblighi e delle prescrizioni contenute nel predetto regolamento comporterà la decadenza dell'aggiudicazione del servizio.

7. L'affidatario è tenuto nell'espletamento del servizio oggetto del presente bando, ad applicare le tariffe approvate dall'Amministrazione Comunale giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 86/2011 L'inosservanza delle tariffe imposte, comporterà la decadenza dell'aggiudicazione del servizio.

Art. 5

Criteri di valutazione

Nel caso di concorrenza di più domande, è preferita la domanda che meglio risponda qualitativamente e quantitativamente ai seguenti criteri di valutazione:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE	ANALISI	PUNTEGGIO
Rilevante Interesse Pubblico **(FINO A 30 punti)**	Maggiore attitudine derivante da esperienza accumulata in attività specifiche di gestione di porti turistici avente la capacità recettiva almeno equivalente alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 1 punto 2 del presente bando.	Il parametro di valutazione è rapportato agli anni di attività, o frazione di anni, come da titoli abilitativi, rilasciati dalle amministrazioni competenti, eccedenti il limite soggettivo di partecipazione. Infatti il servizio consiste in un facere che può essere valutato principalmente sulla base di criteri quali-quantitativi, fra i quali rientra la considerazione della pregressa esperienza dell'operatore.	Punteggio: 3 punti per ogni anno o frazione di anno **per un massimo di 30 punti.** Per frazione di anno, si intende un periodo non inferiore a tre mesi corrispondenti alla normale durata della stagione estiva .
Garanzia di Proficua utilizzazione **FINO A 50- punti)**	B1 Organizzazione e qualità del servizio offerto, con indicazione delle modalità di svolgimento, con riferimento a servizi accessori e alla qualificazione dell'offerta turistica. Gli elementi devono	Nel dettaglio saranno assegnati i seguenti punteggi in relazione ai seguenti servizi 1)acqua ed elettricità, 2) servizi di primo soccorso, 3) lingue straniere parlate, 4) attività di ormeggio,	Saranno assegnati tre punti per servizio sino ad un massimo di 30 punti.

	desumersi dalla relazione di dettaglio oggetto di richiesta	5) personale abilitato all'immersione all'interno dei porti *OTS* iscritto presso il Circomare di competenza, 6) assistenza ai diportisti attraverso i servizi offerti da un cantiere navale, con apposita convenzione, 7) consulenza ai diportisti tramite l'ausilio di un Ingegnere navale, 8)presenza di personale con qualifica di nostromo da diporto, 9) gestione informatica delle attività oggetto dell'affidamento; 10) help desk per il miglior svolgimento delle attività affidate.	
	B2 Ulteriori servizi funzionali al miglioramento offerta turistica: Gli elementi devono desumersi dalla relazione di dettaglio oggetto di richiesta		Saranno assegnati sino ad un massimo di 10 punti
	B3 qualità dei servizi offerti alle imbarcazioni in transito. Gli elementi devono desumersi dalla relazione di dettaglio oggetto di richiesta		Punteggio massimo assegnabile (10 punti)
corrispettivo percentuale in aumento rispetto al valore base di 200.000,00	Incremento patrimoniale per il comune	Punteggio economico	Punteggio massimo assegnabile (20 punti) utilizzando la formula $X = \frac{Po \times C}{Pi}$

FINO A 20 punti			Dove: X = punteggio da attribuire al concorrente considerato; C = punteggio massimo previsto (20) Pi = Prezzo più alto Po = Prezzo offerto ammesso

In caso di partecipazione alla gara in forma associata (RTI, consorzio, etc) il punteggio sarà attribuito sulla base della sommatoria dei requisiti posseduti dai singoli partecipanti al raggruppamento.

Art. 6

Cauzione provvisoria

1. A garanzia della corretta partecipazione del concorrente alla procedura, nonché all'adempimento di tutti gli impegni conseguiti all'aggiudicazione ed in particolare alla sottoscrizione dell'atto di autorizzazione, ciascun concorrente deve presentare a pena di esclusione, contestualmente alla domanda, un atto di fideiussione bancaria o polizza assicurativa o cauzione a scelta dell'offerente ex art. 75 codice degli appalti, per euro 8.000,00 (diconsi ottomila euro) a favore del Comune di Camerota.

2. Tale somma è svincolata alla sottoscrizione da parte dell'aggiudicatario dell'atto di affidamento, mentre ai concorrenti non risultati aggiudicatari o non ammessi alla valutazione, è immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo.

Art. 7

Contenuto della domanda

1. La domanda, a pena di esclusione, deve essere redatta in carta semplice e in forma dattilografata, e deve pervenire a mezzo del servizio postale o di corriere abilitato, non più tardi **del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C- entro le Ore: 12,00.** È ammessa, ex art. 77, comma 4 del D.lgs. 163/06, la consegna a mani dei plichi.
2. **Modalita' di Presentazione :** a pena di esclusione, i partecipanti dovranno inviare **un plico**, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, si consiglia di utilizzare buste multistrato in carta Kraft con all'interno uno strato di polietilene ed eventualmente una trama di fili di nylon, denominate sinteticamente buste kraft+PE multistrato. All'esterno del plico dovrà essere indicato:

NOMINATIVO
INDIRIZZO
CODICE FISCALE-PARTITA IVA-NUM. TEL. E FAX
DELL'IMPRESA PARTECIPANTE*

***In caso di raggruppamento ogni impresa componente lo stesso dovrà indicare i dati sopraindicati**

E sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura:

"*NON APRIRE*. "s*elezione per individuare il soggetto a cui affidare, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, la gestione dell'area di mq 18.420 di specchio acqueo destinato all'attività di ormeggio in concessione al Comune di Camerota, interna al locale porto di Marina di Camerota"*
Le imperfezioni formali all'esterno del plico saranno motivo di esclusione solo qualora mostrino chiari segni di manomissione che possano inficiare la segretezza dell'offerta.

3.Modalità di presentazione e sottoscrizione delle dichiarazioni

La dimostrazione circa il rispetto delle condizioni ed il possesso dei requisiti menzionati avviene secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dal presente BANDO di selezione; pertanto, anche mediante apposite dichiarazioni sostitutive rese ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 445/2000, debitamente sottoscritte e accompagnate, ove richiesto, da copia del d.i. del sottoscrittore. A tali fini sono utilizzati preferibilmente gli allegati **moduli A1** (Domanda di partecipazione), **A2** (Dichiarazioni di possesso dei requisiti di ordine generale e speciale), **A3** (Dichiarazione di riunione di imprese), ovvero autonome dichiarazioni il cui contenuto rispetti quanto richiesto dalla vigente normativa e dal presente Avviso.

Quanto alle modalità di presentazione e sottoscrizione delle suddette dichiarazioni **a pena di esclusione** devono essere sempre rispettate da parte di tutti i concorrenti le seguenti prescrizioni:

- le dichiarazioni di cui agli allegati moduli A1, A2 devono essere sottoscritte:

- dal/i titolare/i nel caso di impresa individuale;
- dal legale rappresentante, quando si tratti di società enti corporativi o consorzi.
- **modulo A3**, sottoscritto da tutti i rispettivi titolari/legali rappresentanti delle imprese che andranno a formare il raggruppamento, o dai loro procuratori speciali.

È ammessa anche la sottoscrizione da parte di un procuratore speciale, osservate le stesse formalità sopra indicate, con riguardo alla stesura della procura. In ogni caso la sottoscrizione delle dichiarazioni di cui ai summenzionati allegati A1, A2, A3 da chiunque effettuata, deve essere accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Nel caso le dichiarazioni siano sottoscritte da procuratori generali o speciali dei legali rappresentanti, Procura in originale o in copia autenticata con le modalità previste dall'art. 18, commi 2 e 3, D.P.R. 445/00. Nel caso di raggruppamenti già costituiti, Mandato - in originale o in copia autenticata con le modalità previste dall'art.18, commi 2 e 3, D.P.R. 445/00 - conferito ai sensi di legge, all'Impresa Capogruppo, risultante da scrittura privata autenticata e procura - in originale o in copia autenticata con le modalità previste dall'art.18, commi 2 e 3, D.P.R. 445/00 – conferita per atto pubblico, alla persona individuata nominalmente, che esprime la volontà per conto dell'Impresa Capogruppo. Mandato e Procura potranno essere ovviamente contestuali nello stesso atto notarile.

La domanda oltre ai Moduli A1, A2 e A3 – quest'ultimo ove necessario- , **dovrà essere corredata, a pena di inammissibilità, dai seguenti documenti:**

a) La RELAZIONE, nella forma della autocertificazione ex dpr 445/2000, da cui si evincano la propria posizione in ordine ai criteri di valutazione indicati all'art. 5

   La relazione tecnico –illustrativa del servizio, di cui al presente punto a), in triplice copia, sottoscritta dal concorrente, ossia dal rappresentante legale o dal suo procuratore ovvero, in caso di raggruppamenti, dai legali rappresentanti o dai procuratori dei singoli concorrenti. La relazione dovrà prevedere la descrizione e le modalità di organizzazione del servizio offerto, le modalità di gestione dell'autorizzazione con indicazione del periodo di apertura, personale impiegato, manutenzioni, nonché sintetico business plan. La documentazione dei servizi eventualmente offerti, ai sensi dell'art. 5 del presente Avviso, in sede di domanda di partecipazione alla gara o, in mancanza, dichiarazione, resa nella forma dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, nel possesso dei requisiti alla data di presentazione della domanda, con riserva di produrre la documentazione giustificativa su semplice richiesta dell'Amministrazione.

b) La polizza fideiussoria o assicurativa in originale di cui all'art. 6;

c) Dichiarazione bancaria attestante la solidità finanziaria di due Istituti abilitti in base alle vigenti norme finanziarie, oppure rilasciata da intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo n. 385/93"

d) dichiarazione a firma del legale rappresentante attestante la presa visione dell'elenco del personale, con le relative mansioni e qualifiche, che già espleta il servizio in oggetto nel porto di Camerota ai fini di quanto sopra stabilito

e) dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, aventi ad oggetto:

   - Il numero di anni effettivo svolgimento delle attività di cui all'art. 5 del presente avviso;

   - di aver maturato un fatturato specifico medio annuo - nella gestione di porti turistici nell'ultimo biennio (2011-2012) non inferiore ad € 450.000,00 (diconsi quattrocentocinquantamila), attestata dal Presidente del Collegio dei revisori, se presente;

   - aver gestito nell'ultimo triennio (2010-2011-2012) un porto o approdo turistico ovvero approdo avente la capacità recettiva e la funzionalizzazione almeno equivalente alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 1 punto 2 del presente bando.

per le società di capitali, anche consortili ai sensi dell'art. 2615 ter del C.c., per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo 10, capo 2, sezione 2 del C.C. per le società a responsabilità limitata, il legale rappresentante e/o amministratore e gli altri componenti l'organo di amministrazione, nonché ciascuno dei consorziati che nei consorzi detenga una partecipazione superiore al 10%, ed i soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione,

- - per i consorzi di cui all'art. 2602 del C.C., chi ne ha la rappresentanza e gli imprenditori o società consorziate,

- - per le società in nome collettivo tutti i soci,
- - per il raggruppamento di concorrenti, tutti i componenti il raggruppamento stesso.

f) BUSTA B Offerta Economica: la Busta B, a pena di esclusione, deve contenere L'OFFERTA ECONOMICA da rendersi a cui allegare il documento di identità in corso di validità. L'offerta economica deve constare, a pena d'esclusione, di una unica % di rialzo. La percentuale di ribasso deve essere espressa in cifre ed in lettere, dichiarata impegnativa per l'offerente per 180 giorni a decorrere dalla data di scadenza del bando. In caso di discordanza tra quanto indicato in cifre ed in lettere prevale quello in lettere.

Ai fini dell'aggiudicazione la percentuale di rialzo sarà presa in considerazione sino alla terza cifra decimale.

La firma dovrà essere leggibile ed apposta per esteso. L'offerta non dovrà presentare cancellazioni o abrasioni che non siano espressamente confermate mediante apposizione della propria firma. Qualsiasi altro documento e/o dichiarazione inseriti nella busta contenente l'offerta economica, a qualsiasi titolo prodotti, non avranno efficacia alcuna e si intenderanno come non presentati o non apposti. La mera presentazione dell'offerta implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute negli atti amministrativi di gara.

3. nella domanda i concorrenti devono dichiarare, a pena di esclusione, di impegnarsi a:

a) accettare senza riserva alcuna tutte le condizioni contenute nel presente Avviso, di cui hanno preso visione integrale;

b)fornire all'utenza i servizi minimi indicati agli articoli 1 e 5 del presente Avviso,

c) a provvedere al versamento del corrispettivo offerto al Comune di Camerota nella misura del 80% entro il 31/08 di ogni anno ed il restante 20% entro il 31/10 di ogni anno.

4. la domanda, sempre a pena di esclusione, dovrà contenere l'espressa rinuncia ad eventuali altre istanze aventi ad oggetto il rilascio di autorizzazioni all'utilizzo, ex art. 45 bis C.N. di specchi acquei facenti parte della concessione demaniale n. 34/2008, salvo che su tali istanze e/o richieste non penda contenzioso giurisdizionale. Nel caso in cui la domanda venga presentata non da una persona fisica, ma da altri soggetti ammessi a partecipare alla procedura del comma 1 dell'art. 3, a tale misura saranno tenuti tutti i soggetti facenti parte dell'aggregazione, anche temporanea, di persone fisiche e/o giuridiche.

6. la domanda, sempre a pena di esclusione, dovrà contenere una espressa accettazione del termine di durata dell'autorizzazione, al 31.12.2014,

7. Il Comune di Camerota, si riserva di richiedere in qualsiasi momento la presentazione di certificazioni a conferma di quanto dichiarato ai sensi degli articoli 46 e47 del DPR 445/2000.

Art. 8

Sopralluogo

I concorrenti potranno effettuare, a ciò accompagnati dal funzionario all'uopo individuato, un sopralluogo dei luoghi di esecuzione di cui alla presente gara. La data del sopralluogo deve essere

concordata con almeno due giorni di anticipo anche per via telefonica –. Il sopralluogo potrà essere espletato entro e non oltre 5 giorni prima della scadenza del termine per la ricezione delle offerte. Colui che effettua il sopralluogo, munito di documento di riconoscimento, deve essere il titolare/legale rappresentante – o loro delegato munito di apposito atto di delega da detti soggetti rilasciata – e non può rappresentare più di un offerente. Nel caso di R.T.I. o di consorzi ex art. 2602 c.c., costituiti o da costituirsi, colui che effettua il sopralluogo, munito di documento di riconoscimento, deve essere il titolare/legale rappresentante o un direttore tecnico di almeno una delle imprese che compongono o andranno a comporre il R.T.I. o il consorzio – o loro delegato munito di apposito atto di delega da detti soggetti rilasciata - e non può rappresentare più di un R.T.I. o consorzio. Dell'avvenuto sopralluogo viene dato atto con apposito verbale sottoscritto dal rappresentante dell'offerente e dal tecnico comunale; il verbale viene consegnato in copia a colui che ha effettuato il sopralluogo in nome e per conto dell'offerente. Chi rinuncia alla facoltà di sopralluogo accetta che nella formulazione dell'offerta sarà considerato consapevole di tutte le condizioni locali e degli oneri relativi, e in piena condizione di giudicare i servizi oggetto della presente gara realizzabili ed erogabili al prezzo offerto, che il concorrente a ragion veduta avrà considerato, comunque, remunerativo, rinunciando a qualsiasi pretesa e/o riserva in ordine all'omesso sopralluogo.

Art. 9

Esclusione dalla procedura per liti pendenti

Sarà considerata causa di esclusione dalla procedura, la pendenza di procedimenti giudiziari, sia amministrativi che civili tra i soggetti ammessi a partecipare alla gara e Amministrazioni Pubbliche aventi ad oggetto pretese e/o atti in cui venga in considerazione l'affidabilità del partecipante ovvero il suo puntuale adempimento di qualsiasi obbligo afferente la gestione dei beni demaniali;

Art. 10

Espletamento della valutazione delle istanze di aggiudicazione

1. La valutazione delle istanze sarà effettuata da apposita commissione nominata con successiva determina.

2. A conclusione dell'esame delle domande utilmente pervenute, è formulata graduatoria di merito tra i partecipanti secondo i criteri di cui all'art. 5 del presente bando.

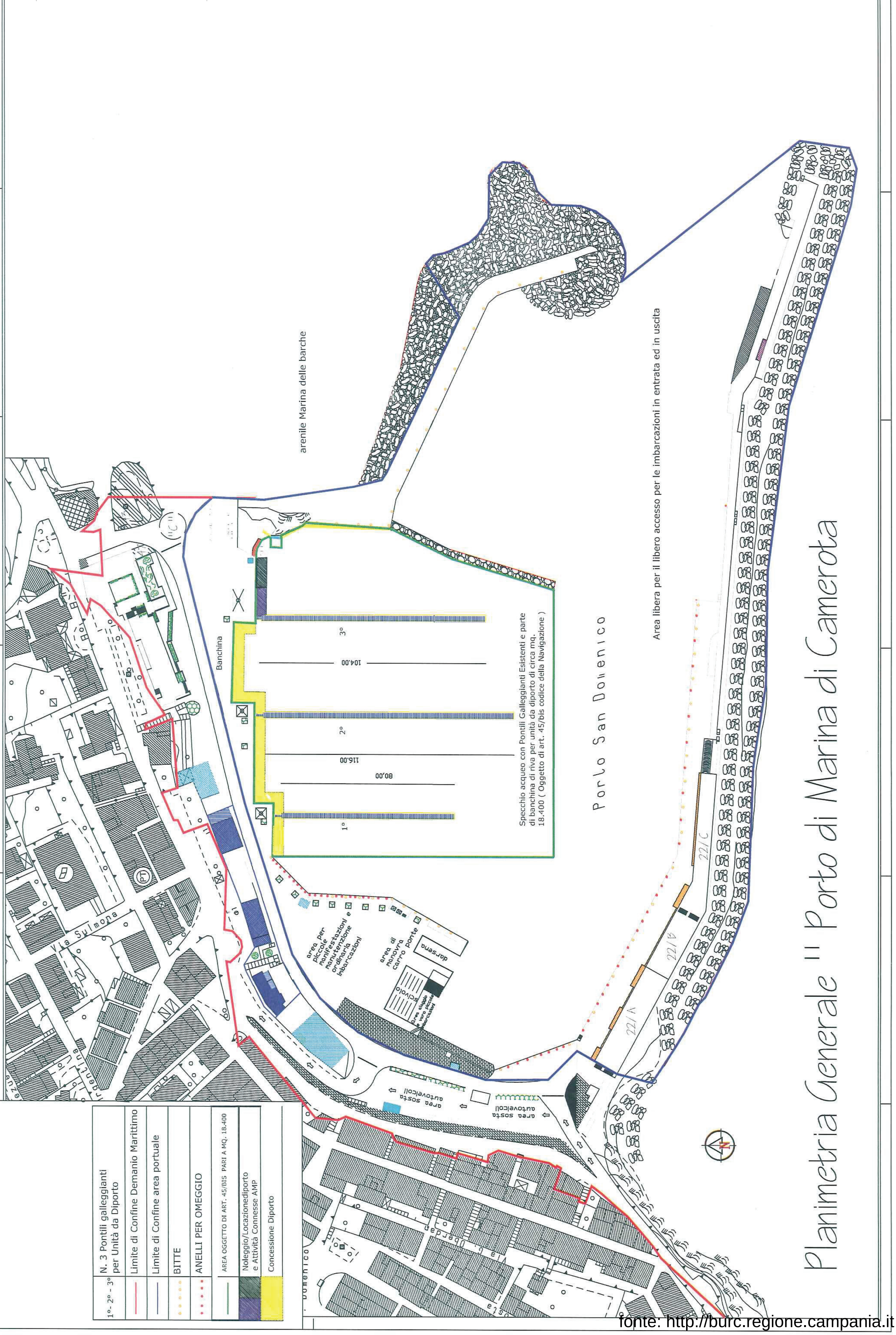
3. Con determina del Responsabile del servizio sarà approvata graduatoria finale di merito e disposta l'assegnazione al concorrente collocatosi in posizione utile di merito

4. Il Responsabile del servizio procederà alla revoca dell'aggiudicazione e all'incameramento della cauzione provvisoria, e allo scorrimento della graduatoria, nel caso in cui il riscontro al Prefetto di informazioni antimafia abbia esito positivo.

5. Si procederà all'aggiudicazione provvisoria ovvero definitiva, anche nel caso in cui dovesse pervenire anche solo una domanda.

Il presente avviso è pubblicato integralmente presso l'albo dell'Autorità marittima competente sul B.U.R.C., sul sito istituzionale del Comune di Camerota www.comune.camerota.sa.it., nonché sul quotidiano Roma Cronaca a tiratura nazionale, per un periodo pari 15 giorni che decorreranno dalla data

di pubblicazione sul B.U.R.C. Per ogni chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi al R.U.P. Ing. Di Rosario Alessandro numero di telefono 0974/9202314 numero fax. 0974/9202322. Eventuali ulteriori comunicazioni, ivi incluse le determinazioni della commissione, saranno fornite esclusivamente attraverso il sito istituzionale del Comune di Camerota, con valore di notifica per gli interessati ad ogni effetto di legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo A1 domanda di partecipazione "**Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania

Le ditte, i consorzi, i raggruppamenti temporanei d'impresa e gli altri soggetti indicati dall'art. 34 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. che intendano partecipare alla gara dovranno presentare, l'istanza di ammissione alla medesima, in lingua italiana, sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, allegando tutte le dichiarazioni di responsabilità contenute nel modulo 2 sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

Spett.le
Comune di Camerota
Piazza San Vincenzo, 5
84040 Camerota (SA)

OGGETTO: **Istanza di partecipazione al Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania**

La Società _____ con sede in _____Via……..
n……codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| e p.iva |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| Numero di telefono fisso |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| fax |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Rappresentata legalmente dal/la Sig./ra…….. nato/a ……il __ /__ /____/ e residente a …….... Via ……n……..nella qualità di legale rappresentante *pro- tempore,* domiciliato per la carica presso la sede,

CHIEDE

di partecipare alla procedura in oggetto.
Il legale rappresentante della Società sopra indicato, in conformità con quanto previsto dal Bando di gara e dai documenti di gara, il cui contenuto accetta integralmente. e consapevole delle responsabilità e delle conseguenze penali comminate dalla legge in caso di rilascio, formazione od uso di dichiarazioni mendaci o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 71 e 76, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA DI ACCETTARE

a) senza riserva alcuna tutte le condizioni contenute nel presente Avviso, di cui ha preso visione integrale;

b) di fornire all'utenza i servizi minimi di cui agli articoli 1 e 5 del presente Avviso,

c) di provvedere al versamento del corrispettivo offerto a favore del Comune di Camerota nella misura del 80% entro il 31/08 di ogni anno ed il restante 20% entro il 31/10 di ogni anno,

d) l'espressa rinuncia ad eventuali altre istanze aventi ad oggetto il rilascio di autorizzazioni all'utilizzo, ex art. 45 bis C.N. di specchi acquei facenti parte della concessione demaniale n. 34/2008

d) il termine di durata dell'autorizzazione al 31.12.2014.

Data ……

Timbro e firma
Il legale rappresentante della Società

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo A1 domanda di partecipazione "**Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo A2 "Dichiarazioni di possesso dei requisiti di ordine generale e speciale **"Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

IL SOTTOSCRITTO_____
NATO A _____ IL |__|__|__|__|__|__|__|__| CODICE FISCALE |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| RESIDENTE A _____
C.A.P.|__|__|__|__|__| IN VIA/PIAZZA_____IN QUALITÀ DI _____
DELL'IMPRESA_____
PARTITA I.V.A. |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___| FORMA GIURIDICA _____SEDE LEGALE (via, n. civico e C.A.P._____
SEDE OPERATIVA (via, n. civico e C.A.P.) _____ NUMERO DI TELEFONO FISSO |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| FAX |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| NUMERO DI TELEFONO CELLULARE |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| PEC _____ E-MAIL _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000:
1. l'inesistenza delle situazioni indicate al comma 1, lett. a), b), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis) ed m quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ed in particolare:
a) di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) che il numero di anni effettivo svolgimento delle attività di cui all'art. 5 del presente avviso è pari a _____anni

c)di aver maturato un fatturato specifico medio annuo - nella gestione di porti turistici nell'ultimo biennio (2011-2012) non inferiore ad € 450.000,00 (diconsi quattrocentocinquantamila), attestata dal Presidente del Collegio dei revisori, se presente;

d) di aver gestito nell'ultimo triennio (2010-2011-2012) un porto o approdo turistico ovvero approdo avente la capacità recettiva e la funzionalizzazione almeno equivalente alle caratteristiche tecniche di cui all'art. 1 punto 2 del presente bando.

e) di essere iscritto al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia in cui l'impresa ha sede e svolgimento della relativa attività da non meno di tre anni, specificamente per l'attività di ormeggio e guardiania unità da diporto;

2. DICHIARA INOLTRE:
- di essere in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali **INPS – INAIL**
- **che l'impresa è iscritta nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.** di _____ per la seguente attività:
_____
_____
_____
ed attesta:
- n. di iscrizione _____ (nel caso di più iscrizioni, indicarle tutte)
- data di iscrizione: |___|_____|_____| durata/termine della ditta| ___|_____|_____|
- forma giuridica: _____
- Cod. Fisc./Part. I.V.A. _____
Dimensione aziendale - **indicare il numero dei dipendenti**:_____
- **In caso di non iscrizioni ad uno degli Enti suindicati, indicarne i motivi** _____ _____**;**
- **che la Cooperativa o Consorzio di cui all'art. 34, comma 1 lett. b D.Lgs. 163/06 (se tale)** risulta regolarmente iscritta/o all'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi nella sezione ..... con numero ..... altri dati..... .....
- **ovvero:** di avere inoltrato richiesta di iscrizione in data ..... Prot. n. .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulo A2 "Dichiarazioni di possesso dei requisiti di ordine generale e speciale **"Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

- di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Data ……

Timbro e firma
Il legale rappresentante della società

La Società chiede che le comunicazioni relative alla gara vengano inviate al Sig…….
presso la sede della Società ……..... Telefono fisso |_____| fax |_____| cellulare |_____| pec _____@_____ e-mail _____@_____
La Società dichiara di aver preso visione di tutte le eventuali integrazioni e variazioni ai documenti di gara pubblicate sul sito del Comune di Camerota www.comune.camerota.sa.it
La Società prende atto che la graduatoria di gara sarà pubblicata sul sito del Comune di Camerota www.comune.camerota.sa.it ed accetta che tale pubblicazione abbia valore di notifica a tutte le società partecipanti.

Timbro e firma
Il legale rappresentante della società

N.b. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL DICHIARANTE

DICHIARAZIONE PERSONALE
ART. 46 D.P.R. 445/2000

Il Sottoscritto …… C.F. …… nato a …….. il …… e residente a ……..…….. C.A.P. |__|__|__|__|__| in Via/P.zza …… n° ……. tel. ……..…… fax ……..…… in qualità di …… dell'Impresa ……con sede in ……..……..., Via ……. n° …….C.F. n° ……..., tel. …… fax ……;valendosi della facoltà concessagli dal D.P.R. 445/2000, per la documentazione relativa all'appalto:

Memore delle pene stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA ED ATTESTA:

l'inesistenza delle situazioni indicate al comma 1 lett. b) e c) dell'art. 38 Codice dei Contratti**, indicandole specificatamente a pena di esclusione:**

☐ assenza a proprio carico di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 L. n. 1423/56, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 31 maggio 1965 n. 575;

☐ inesistenza di sentenze di condanna passate in giudicato; di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile; di sentenza di applicazione delle pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 C.P.P. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; di sentenza passata in giudicato per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari.

Ai fini dell'art. 38 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima. Si fa presente che riabilitazione, estinzione e revoca devono risultare da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Ai sensi dell'art. 38 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., il Dichiarante dovrà indicare tutte le condanne riportate, anche quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione.

Modulo A2 "Dichiarazioni di possesso dei requisiti di ordine generale e speciale **"Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

Ai fini dell'art. 38 comma 1 lett. m ter) dichiara quanto segue (firmare solo la voce che interessa):

_____ **di non essere stato vittima** nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del C.P., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 152/1991 convertito, con modificazioni, dalla legge 203/1991,

OVVERO

_____ **di essere stato vittima** dei reati citati e di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria,

OVVERO

_____ **di essere stato vittima dei reati citati e di non aver denunciato i fatti** all'Autorità Giudiziaria in quanto ricorrono i casi di cui all'art. 4, comma 1 della L. 689/1981.

Si prega di porre la massima attenzione nel predisporre detta dichiarazione, che deve contenere tutti i provvedimenti che i diretti interessati (rappresentanti legali e direttori tecnici) risultano avere a proprio carico, compresi i dati che non risultano nel certificato del casellario ordinario (cioè il certificato rilasciato a richiesta dell'interessato), al fine di evitare responsabilità per dichiarazioni non veritiere.

Data_____

Il Dichiarante

_____--

Modulo A3 Riunione di imprese " **Bando di affidamento, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, della Gestione delle attività oggetto della concessione n. 34/2008 rilasciata dalla Regione Campania"**

Il sottoscritto_____
nato/a_____il_____residente a_____
cap_____via_____in qualità di _____della
ditta_____con sede a_____
cap_____via_____
codice fiscale_____ recapiti telefonici_____
fax_____, in qualità di rappresentante delle ditte di seguito indicate, riunite in raggruppamento temporaneo d'imprese per la partecipazione alla gara in oggetto,

DICHIARA

di essere rappresentante delle ditte sotto elencate che, insieme alla azienda di cui è titolare, intendono partecipare alla gara in oggetto

Ditta	Codice Fiscale	Sede e recapiti	REA

Data e luogo

Timbro e Firma

_____

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE
(Prestazioni di importo superiore ad € 100.000,00 ai sensi degli artt. 90 e 91, Decreto Legislativo n.163/2006 e art. 62, comma 1, D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.)

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi - di importo a base d'asta di € 400.000,00 oltre IVA ed oneri previdenziali - di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologico–tecnica, per l'intervento nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) denominato "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino".
CUP I33B12000130001
CIG 46489746B4

SEZIONE 1 . AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE,INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale : Agenzia Regionale della Campania Difesa Suolo.
Indirizzo postale: ARCADIS sede legale Via Marchese Campodisola, 21
Città: Napoli Codice postale: 80133 Paese : Italia
Punti di contatto: ARCADIS sede operativa Via Ingegno snc 84087 Sarno
Telefono 081.7905420/21
All'attenzione del R.U.P dr. geol. Antonio Caruso
Posta elettronica : arcadis@pec.it
Indirizzo internet: www.arcadis.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:
Ufficio Protocollo Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo Arcadis - Via Marchese Campodisola, 21 80133 Napoli

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Organismo di diritto pubblico

I.3) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

Difesa suolo

I.4) CONCESSIONE DI UN APPALTO A NOME DI ALTRE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI

L'amministrazione aggiudicatrice non acquista per conto delle altre amministrazioni

SEZIONE II: OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi **-** di importo a base d'asta di € 400.000,00 oltre IVA ed oneri previdenziali **-** di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologico–tecnica, per l'intervento nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) denominato "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino".

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazioni dei servizi

Appalto pubblico di servizi, di cui all'Allegato II/A Cat. n. 12 – Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria – Decreto L.vo 163/06 e ss.mm.ii.

Sito o luogo principale dei lavori: Nocera inferiore (SA)
Luogo di consegna: Nocera Inferiore (SA)
Luogo di esecuzione: Nocera Inferiore (SA)

II.1.3) Informazioni sugli appalti, l'accordo quadro o il sistema di acquisizione
L'avviso riguarda un affidamento pubblico.

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro
L'intervento non fa parte di programmi integrati.

II.1.5) Breve descrizione dell'affidamento
L'affidamento riguarda l'esecuzione di servizi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologico–tecnica.

II.1.6) Lotti
L'affidamento non è suddiviso in lotti

II.1.7) Vocabolario comune per gli appalti
Codice CPV 71000000-8

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Entità dell'affidamento
L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, determinato in base all'applicazione della vigente tariffa Professionale Ingegneri ed Architetti (D.M. 04/04/2001), ammonta, salvo la più precisa determinazione delle competenze per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologico–tecnica, ad € 400.000,00 oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali.

II.2.2) Opzioni
I corrispettivi per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, ufficio di direzione dei lavori, contabilità, saranno rideterminati in sede di progettazione definitiva delle stesse.

II.2.3) TERMINE DI ESECUZIONE:
Il progetto preliminare dovrà essere consegnato nel termine di trenta (30) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione;
il progetto definitivo dovrà essere consegnato nel termine di sessanta (60) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione;
il progetto esecutivo dovrà essere consegnato nel termine di quarantacinque (45) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione.
Saranno ammesse, a insindacabile giudizio del responsabile unico del procedimento, eventuali interruzioni dei termini di cui sopra esclusivamente nel caso in cui siano richieste integrazioni e/o approvazioni da parte di altri Enti diversi dall'ARCADIS.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste
È richiesta una cauzione provvisoria di cui all'art.75 del D.Lgs 163/2006 pari al 2% del prezzo a base di gara € 8.000,00. All'aggiudicatario sarà richiesta cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. In caso di sottoscrizione del contratto, il progettista dovrà presentare polizza assicurativa di responsabilità civile professionale rilasciata da società di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo

RCP ai sensi dell'articolo 111 del D. Lgs. n.163/2006 e del D.P.R. 207/2010.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia
Il finanziamento e il pagamento dei servizi sono assicurati mediante fondi propri dal capitolo n. 409, "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino" del bilancio di previsione Arcadis esercizio finanziario 2012, in conto residuo.
I compensi verranno corrisposti su presentazione di fattura da parte del professionista, a termine dell'espletamento dell'incarico affidato.
L'eventuale affidamento dell'incarico ad un raggruppamento di professionisti, in quanto considerati da questa Amministrazione "non riuniti in collegio", darà luogo al pagamento di un'unica parcella professionale.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.
La forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di prestatori di servizi al quale sia stato eventualmente aggiudicato l'appalto in oggetto sarà quella di Raggruppamento Temporaneo ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. Si rinvia al capitolato speciale d'appalto.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.
Gli elaborati di progetto dovranno essere redatti con particolare riferimento ai disposti di cui alla D.P.R 207/2010 al fine di garantire al R.U.P. l'attivazione della procedura di approvazione secondo i modi e nei termini previsti dalla Legge.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione dell'albo professionale o nel registro commerciale
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
I concorrenti devono dichiarare di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006 e rendere le dichiarazioni in conformità a quelle previste nel "disciplinare di gara". L'assenza delle condizioni preclusive ivi elencate è provata, a pena di esclusione della gara, con le modalità, le forme e i contenuti previsti nel suddetto "disciplinare di gara". E' richiesta documentazione originale, pena l'esclusione dalla gara, comprovante il versamento di **Euro 20** a titolo di contribuzione per l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità: - versamento online, collegandosi al Servizio riscossione contributi disponibile in homepage sul sito web dell'Autorità all'indirizzo http://www.avcp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale, tramite: carta di credito (Visa o MasterCard), carta poste pay, conto Banco Posta On Line oppure conto Banco Posta Impresa On Line. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'operatore economico deve allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal Servizio riscossione contributi e reperibile in qualunque momento mediante la funzionalità di "Archivio dei pagamenti"; versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma, presso qualsiasi ufficio postale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità. In ogni caso è fatto obbligo agli offerenti di indicare, a titolo di causale, oltre al proprio numero di codice fiscale, il **CIG 46489746B4.**

III.2.2) Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale
1. I concorrenti, per partecipare alla gara in oggetto, **pena l'esclusione dalla gara,** devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi di capacità economico - finanziaria e tecnico - professionale (artt. 41 e 42 D. Lgs. 163/2006 e artt. 254, 255, 256 e 263 DPR 207/2010):

a) un reddito imponibile globale, derivante dall'esercizio dell'attività connessa al titolo di studio e ed alla professione e riferito agli ultimi tre anni antecedenti la scadenza del presente bando, non inferiore a tre volte il corrispettivo presunto del servizio oggetto del presente appalto;
b) l'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di progettazione, di qualsiasi livello, relativi alla categoria 12 per un importo complessivo di tutte le prestazioni almeno pari a due volte l'importo posto a base d'asta (servizi di progettazione per un importo di progettazione non inferio-

re 2.000.000,00);

c) l'avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi, relativi a progettazione di qualsiasi livello, appartenenti alla categoria cui si riferiscono i servizi da affidare, per un importo totale dei progetti non inferiore al valore di 0,50 volte l'importo stimato degli importi del presente incarico (due servizi di progettazione con importi progettuali non inferiori a € 500.000,00 ciascuno);
d) il numero medio annuo del personale tecnico, con riferimento agli ultimo tre anni (comprendente i dipendenti, i soci attivi, i componenti di associazioni o raggruppamenti temporanei di professionisti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua), non inferiore a due volte le unità indicate al Paragrafo 4) del disciplinare di gara (n.4 elementi).

2. Per i raggruppamenti temporanei costituiti e costituendi, i requisiti di cui ai precedenti punti a, b, c, d, dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso. Per quanto concerne i requisiti di cui al precedente punto c, in caso di soggetti temporaneamente raggruppati, ogni singolo servizio dovrà essere stato integralmente prestato dal mandatario capogruppo. Lo stesso mandatario capogruppo dovrà possedere i requisiti di cui ai punti a. e b. in misura almeno pari al 20%; la restante percentuale potrà essere posseduta cumulativamente dal o dai mandanti, fermo restando che il raggruppamento nel suo complesso dovrà possedere il 100% dei requisiti medesimi.
3. Gli importi richiesti ai sopra indicati punti devono intendersi al netto di qualsiasi onere fiscale e/o previdenziale.
4. Per i concorrenti stabiliti in altri Paesi U.E. i livelli di progettazione definitiva richiesti e le classi e categorie di opere, sono da intendersi quelli equivalenti in base alla normativa vigente nei rispettivi Paesi.
5. I servizi valutabili sono quelli iniziati od ultimati nel decennio o nel quinquennio antecedente la data di scadenza del bando.

III.2.3) Appalto riservato: no.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI.

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ai seguenti soggetti:

a) Liberi professionisti singoli o associati *ex* . 90 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 163/2006;
b) Società di Professionisti *ex* . 90 comma 1 lettera e) e comma 2 lettera a) del D. Lgs. 163/2006;
c) Società di Ingegneria *ex* art. 90 comma 1 lettera f) e comma 2 lettera b) del D. Lgs. 163/2006;
d) Raggruppamenti temporanei *ex* . 90 comma 1 lettera g) e ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006;
e) Consorzi stabili *ex* . 90 comma 1 lettera h) e ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 163/2006;
f) GEIE ex Lgs 240/91 e, se stabiliti in altri Paesi U.E., ex Regolamento CEE 2137/85, ai sensi dell'art. 34, comma 1 lett. f) e dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006;
g) Prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui ala categoria 12 dell'allegato A al D Lgs n.163 del 2006, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.

III.3.2) Per lo svolgimento del servizio in oggetto, il personale tecnico minimo, costituente la struttura operativa preposta alla progettazione dei lavori è quella di cui al Paragrafo 4 del "Disciplinare di gara".

III.3.3) E' obbligatoria, pena l'esclusione dalla gara, l'attestazione da parte del concorrente della presa visione dello stato dei luoghi, da effettuarsi con i tempi e i modi descritti nel disciplinare. Compatibilmente con i relativi ordinamenti non vi sono esclusioni per i dipendenti di enti pubblici e privati.

III.3.4) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito:

A. valutazione offerta tecnica: **65 punti,** così articolati:

1.metodologie che si intendono adottare nell'espletamento dei servizi, sia nella fase progettuale che esecutiva, inerenti, in particolare, le impostazioni scientifiche, conoscitive, operative e gestionali che garantiscano la qualità, il pregio tecnico, le caratteristiche estetiche e funzionali, l'economicità realizzativa e manutentiva ed il controllo dell'appalto, nonché il mantenimento e/o l'innalzamento delle caratteristiche ambientali su cui si interviene; l'illustrazione di tali impostazioni metodologiche dovrà comprovare la conoscenza della tipologia di lavoro, della specificità dell'ambiente sociale e fisico in cui è inserita l'opera, in ragione della capacità assunta o raggiungibile di rilevare i bisogni e approntare le risposte esecutive, e le modalità con cui si ritiene di strutturare l'ufficio di progettazione, prima e quello di direzione lavori poi, oltre che chiarire modalità e sistemi di controlli interni e di relazione di tali uffici con enti e/o soggetti esterni interessati all'opera, tra cui l'ufficio di RUP: **peso 40;**

2.illustrazione della strutturazione dei detti uffici di progettazione e direzione dei lavori, chiarendo nomi, conoscenze e competenze professionali maturate da ognuno dei professionisti coinvolti, in modo da garantire l'apprezzamento della reale esaustività delle professionalità coinvolte oltre che eventuali specificità di pregio, ed indicando i ruoli che gli stessi assumeranno e la strumentazione di base e specialistica di cui in sede e in campo: **peso 25;**

B. prezzo/tempo offerto: **35 punti,** così articolati:

1. prezzo offerto: **30 punti** (in ribasso percentuale sul corrispettivo di cui al punto II.2.1);
2. tempo offerto: **5 punti** (in diminuzione percentuale rispetto ai termini di cui al punto II.2.3, entro la soglia massima di ribasso del 10% pari a 27 giorni per quella definitiva oltre il quale l'offerta è considerata anomala ed incongrua).

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Non è stato assegnato alcun numero di riferimento al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative alla stesso appalto: nessuna.

IV.3.3) Il disciplinare di gara, lo schema di contratto e la documentazione complementare sono disponibili sul sito internet www.arcadis.campania.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 19 FEBBRAIO 2013 ORE 12.00

IV.3.5)Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte:
ITALIANA. Se espressa in altra lingua, corredata da traduzione giurata.

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
210 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.7.) Modalità di apertura delle offerte
Data: **26 FEBBRAIO 2013 ORE 10.00.**
L'ARCADIS si riserva la facoltà di differire la data, dandone comunicazione mediante pubblicazione di avviso **sul sito internet www.arcadis.campania.it**
Luogo: ARCADIS sede legale Via Marchese Campodisola, 21 Napoli 80133 Italia. Il luogo e la data di svolgimento delle sedute pubbliche successive alla prima saranno comunicate ai concorrenti mediante fax inviato con almeno 24 ore di anticipo. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti o i procuratori dei concorrenti o loro delegati.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1) L'appalto non è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi comunitari.

V.2) Informazioni complementari

La Commissione di Gara, in una o più sedute riservate, procede, sulla base di quanto contenuto nella busta “b) offerta tecnico-metodologica”, alla valutazione delle caratteristiche qualitative e metodologiche dell'espletamento delle prestazioni previste nell'appalto e desunte dalla relazione contenuta nella busta “b) offerta tecnico metodologica” e all'assegnazione dei relativi punteggi.
Ai parametri costituenti le caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche ricavati dall'offerta tecnico metodologica sono attribuiti i pesi indicati al punto **IV.2.1.**
La Commissione di Gara procederà all'attribuzione del punteggio applicando il metodo del confronto a coppie, secondo quanto indicato dall'allegato M al DPR n. 207 del 2010.
La Commissione di Gara in seduta pubblica dopo aver dato lettura del punteggio complessivo attribuito all'offerta tecnica, data lettura dei ribassi, procederà all'attribuzione del punteggio dell'elemento di valutazione “prezzo offerto” che sarà calcolato per ogni concorrente mediante la seguente formula:
- se Pi ≤ Ps : coeff. V(a)i= 1
viene attribuito il coefficiente 1 a tutte le offerte con il prezzo offerto pari o inferiore al prezzo soglia;
. Pi > Ps : coeff. V(a)i=(Pb-Pi)/(Pb-Ps)
dove:
V(a)i = è il coefficente attribuito e variabile da 0 a 1;
Pi= è il prezzo offerto dal concorrente i-esimo;
Pb= è l'importo a base di appalto al netto degli oneri per la sicurezza;
Ps= è il Prezzo Soglia = ∑pi/n; i=1, n
∑pi= (media aritmetica dei prezzi offerti);
n=è il numero delle offerte;
e dell'elemento di valutazione “tempo offerto” (punteggio massimo 10/100) che sarà calcolato per ogni concorrente mediante la seguente formula:
se Ti ≤ Ts : coeff. V(a)i= 1
viene attribuito il coefficiente 1 a tutte le offerte relative al tempo di esecuzione ≥ del valore soglia Ts.
se Ti > Ts : coeff. V(a)i=(Ts)/(Ti)
dove:
V(a)i = è il coefficente attribuito e variabile da 0 a 1;
Ti= è offerta i^{-}esima del tempo di esecuzione;
Ts= è il Tempo Soglia = ∑Ti/n; i$^{=}$1, n
∑Ti (media aritmetica dei Tempi di esecuzione offerti);
n$^{=}$ è il numero delle offerte
La Commissione di Gara stilerà la graduatoria dei concorrenti e procederà all'aggiudicazione provvisoria in seduta pubblica.
La Commissione di Gara, nel caso di più offerte che abbiano riportato un punteggio complessivo uguale, procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio nella somma dei punteggi attribuiti alle caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche. Nell'ipotesi in cui anche il risultato di questa somma risultasse uguale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia offerto il prezzo più basso. In caso di ulteriore parità si procederà all'individuazione dell'aggiudicatario mediante sorteggio pubblico.
Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non far luogo alla gara stessa o di differirne la data, dandone comunque comunicazione con avviso sul sito (www.arcadis.campania.it) senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa.
Ai sensi del D. Lgs. 196/03 s.m.i., si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve fornire all'Agenzia appaltante la documentazione richiesta dalla vigente normativa.
La mancata produzione dei predetti documenti comporta l'esclusione dalla gara, ovvero la decadenza dell'aggiudicazione.
I diritti dell'interessato sono quelli previsti dall'art. 13 del medesimo decreto e potranno essere esercitati ai sensi della legge 241/90.
I dati raccolti possono essere comunicati: (I) al personale della stazione appaltante che cura il procedimento di gara; (II) a coloro che presenziano alla seduta pubblica di gara; (III) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della legge 241/1990.
Titolare del trattamento dei dati è l’ARCADIS.

V.3) PROCEDURE DI RICORSO

V.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR. Campania – Napoli

V.3.2) Presentazione del ricorso:
Sono esperibili i seguenti ricorsi:
1) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara;
2) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara. Le informazioni sulla presentazione del ricorso sono conseguibili presso il medesimo T.A.R.. della Campania sopra indicato.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 83000970612
Bando di procedura aperta – CIG 3082132FC5

1) Ente aggiudicatore: Comune di MONDRAGONE CAP 81034 Tel. **0823/774241 – 0823/774227**. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta con il criterio del prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: "realizzazione del progetto esecutivo di riqualificazione delle strade cittadine comprese tra la SS 7 quater Domitiana e v.le Italia e realizzazione di un' area di parcheggio e verde attrezzato" 4) **Importo € 389.726,39 IVA esclusa**; 5) **Termine per il ricevimento delle offerte: 18/01/2013 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.mondragone.net - www.sau.provincia.caserta.it. 8) Responsabile procedimento: **ing. Vincenzo DE LISA**

Il Direttore della S.A.U.P – dott. Aniello De Sarno.

Il Dirigente –ing.Vincenzo De Lisa

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Città di Portici
Provincia di Napoli

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA

Prot 8708 **/UT**

Del 24 DIC. 2012

Repubblica Italiana
Bollettino Ufficiale Regione Campania
Via S.Lucia n. 81
80132 - Napoli
inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

e, p.c. Edizioni Savarese S.r.l.
Via Camillo De Nardis n. 11
Napoli
edizionisavarese@certificazioneposta.it

OGGETTO: Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, per le opere di "Interventi di restauro e recupero funzionale del "Maneggio Coperto" del sito Reale Borbonico della Reggia di Portici- C.I.G. 419857340B
- Esito di gara –

Con la presente si delega la Società Savarese alla pubblicazione dell'Esito di Gara indicato in oggetto sul B.U.R.C., allegandone copia in formato word.

Si ringrazia per la collaborazione

Il Dirigente del V Settore
Ing. Giovanni Mignano

CITTÀ DI PORTICI - 5° Settore -

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO RISULTANZA DI GARA

CITTA' DI PORTICI

C.I.G.: n° 419857340B

Procedura aperta per l'affidamento dell'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per le opere di "Interventi di restauro e recupero funzionale del Maneggio Coperto del sito Reale Borbonico della Reggia di Portici" - dell'importo complessivo di €. 1.901.917,47 oltre I.V.A.

L'Amministrazione Comunale di Portici, con determinazione dirigenziale n° 1362/2012, ha aggiudicato l'appalto in oggetto con procedura aperta e con le modalità di cui all'art. 83 del D.Lgs n° 163/2006 con offerta economicamente più vantaggiosa in termini di prezzo e caratteristiche tecniche.

Hanno partecipato n° 6 imprese
Sono state escluse n° 3 imprese
I partecipanti ammessi hanno conseguito punteggio secondo il seguente ordine:

1° Classificata : ATI: IZZO MARIO/GIOVANNA IZZO	**con punti 79,50**
2° Classificata : ATI: CO.GE.PAR/TRIADE S.p.a.	**con punti 78,78**
3° Classificata : ATI: EDIL G.APPALTI/PARLATO/TENERELLI	**con punti 69,83**

L'affidamento dell'appalto è stato aggiudicato alla ATI: IZZO MARIO/GIOVANNA IZZO con sede in Casoria (Na)Via Principe di Piemonte, 120 con l'applicazione del ribasso offerto del 26,01%, (ventiseivirgolazerouno), ovvero per €. 1.419.750,79 oltre IVA, di cui:

- €. 1.334.612,57 per lavori soggetto a ribasso d'asta;
- €. 36.995,00 per la progettazione esecutiva soggetto a ribasso d'asta;
- €. 48.143,22 oneri per la sicurezza non soggetto a ribasso d'asta

Portici, li 19 dicembre 2012

Il Dirigente del V Settore
Ing. Giovanni Mignano

CITTÀ DI PORTICI - 5° Settore -

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - CIG 4516807B0A - **Avviso Esito di Gara**

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: 1.1) Servizio Autonomo Polizia Locale,Via De Giaxa, n.5 - 80143 Napoli - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it II.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 87 del 29/10/2012. II.1.2) Tipo di appalto: Servizi – Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: copertura assicurativa RCA del parco veicolare della Polizia Locale, per il periodo dal 1.1.2013 al 31.12.2013. II.1.6) Codice CPV: 66516100-1 IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. V.2) Numero di offerte ricevute: n.1 (una) della Fondiaria Sai Spa. V.3) Aggiudicataria: nessuna. V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: € 119.446,36 comprensivo di qualsiasi onere ed imposta per pagamento premi ed € 10.811,16 non soggetti a ribasso, per l'eventuale pagamento di franchigie nuovi veicoli; non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante. VI.2) Informazioni complementari: la procedura aperta è risultata deserta per mancanza di offerte valide. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell' art.19 della Legge Regionale n.3 del 27.03.2007.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi

Dott.ssa Annalisa Cecaro

Comune di Recale - Provincia di Caserta – C.F. 80000770612 – AVVISO – 12 giugno 2012 - Pubblicazione avviso esito gara per la gestione del centro sportivo polivalente di viale dei Pini –

Si rende noto che in esecuzione alla determinazione del Responsabile del Procedimento n°57 del 19/08/2011 è stato aggiudicato, in via definitiva, l'appalto per "l'affidamento in concessione della gestione del centro sportivo polivalente in viale dei Pini" alla ditta "Acconcia Costruzioni Immobiliari s.r.l. con sede in via Ponteselice II traversa 81022 Casagiove (CE) con punteggio di 82/100.-

Il R.U.P.
dott.ing.Vincenzo Lamberti

ASSOCIAZIONE "FONDAZIONE PAESTUM ONLUS"
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Associazione "Fondazione Paestum Onlus", con sede in via Magna Grecia n. 62, località Paestum, Capaccio (SA) - Tel./ Fax 0828 721169 - www.archeosa.beniculturali.it.
II.1.1) OGGETTO: lavori di restauro del tratto della cinta muraria di Paestum compreso tra la Torre n. 27 e la Torre n. 28 nell'ambito del progetto "Valorizzazione integrata e fruizione innovativa del settore orientale dell'antica città di Paestum" - CIG 4231059C54.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°59 del 23/05/2012 5°Serie Speciale.
V.1) Data aggiudicazione: 07/09/2012. V.2) Offerte ricevute: 55. V.3) AGGIUDICATARIO: Lattanzi S.r.l. Via Vasanello, 29-00189 Roma.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 697.429,73 + IVA.
Associazione Fondazione Paestum Onlus - Il presidente - prof. Emanuele Angelo Greco

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA) – codice fiscale : 80022740650

Estratto Bando di Concorso Pubblico - Determina del Responsabile del Settore Personale e S.E. REG. GEN. n. 1150 del 18.12.2012 - Oggetto: Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di funzionario finanziario a tempo pieno e indeterminato – Categoria "D3" del nuovo ordinamento professionale.

Questo Comune, con sede in San Marzano sul Sarno (SA) in Piazza Umberto I, tel. 081518811 fax 0815188211, indice un bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di funzionario finanziario a tempo pieno e indeterminato – Categoria "D3" del nuovo ordinamento professionale. A pena esclusione, gli interessati, in possesso dei requisiti di cui al bando dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, deve pervenire in busta chiusa con la dicitura "Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un 1 posto di un Funzionario Esperto Finanziario" esclusivamente con raccomandata A.R. a mezzo servizio postale ovvero di agenzia di recapito autorizzata, entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica- 4° serie speciale Concorsi ed Esami. Bando integrale ed allegati reperibili sul sito web web del Comune di San Marzano sul Sarno (SA).
San Marzano sul Sarno, 21/12/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Francesco Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Biologia per lo svolgimento dello studio osservazionale "Fattori di rischio per le infezioni associate a Clostridium difficile".

In esecuzione della delibera n. 638 del 14/09/2012, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Scienze Biologiche per lo svolgimento dello studio osservazionale "Fattori di rischio per le infezioni associate a Clostridium difficile".

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego.

REQUISITI SPECIFICI:

a) Possesso del diploma di Laurea in Scienze Biologiche (corso quadriennale vecchio ordinamento), Laurea in biologia (D.M. 16/03/2007 – Determinazioni classi di laurea magistrali).
b) Specializzazione in Microbiologia e virologia;
c) Dottorato di Ricerca in Scienze Farmacologiche e Fisiopatologia dell'Apparato Respiratorio;
d) Iscrizione al relativo albo professionale se previsto;
e) Ampia esperienza comprovata da un numero adeguato di pubblicazioni (con *Impact Factor* non inferiore a 30) nel campo della microbiologia e della chemioterapia antimicrobica.

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", L.go Ippocrate snc, 84131 Salerno, **entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania** del presente bando.
La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60

La valutazione dei titoli avverrà, ai sensi del DPR 487/94, con particolare valorizzazione di acquisita esperienza nel campo della microbiologia e della chemioterapia antimicrobica.
Il colloquio verterà sul seguente tema "Diagnostica microbiologica".

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

Qualora pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la stessa, previa visione della documentazione da parte del Supervisore della Borsa e parere favorevole al conferimento della stessa.

All'assegnatario verrà proposta una borsa di studio della durata di n.1 (uno) anno, il cui importo complessivo annuo lordo è € 17.500,00. L'importo lordo della Borsa di Studio verrà erogato, in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all'assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, esclusivamente, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio".
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona-Scuola Medica Salernitana" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Scienze Biologiche per lo svolgimento dello studio osservazionale "Fattori di rischio per le infezioni associate a Clostridium difficile".

All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a) di essere nato a …… il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero…….;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……;
f) di essere in possesso del diploma di Laurea in…….. ;
(ovvero) ……;
g) di aver conseguito la Specializzazione in…….;
h) di aver conseguito il Dottorato di Ricerca in ……..;
i) di essere iscritto all'albo ……. della prov. di ……;
j) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
k) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
l) di non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);
m) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
n) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
o) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
p) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….. **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

Allegata copia valido documento di riconoscimento

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n.2 borse di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Tecnico di Laboratorio Biomedico, per il Centro Trapianti di Rene, per il progetto "Attività di monitoraggio alle terapie immunosoppressive"

In esecuzione della delibera n. 564 del 29/08/2012, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n. 2 borse di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Tecnico di Laboratorio Biomedico, per le attività del Centro Trapianti di Rene, per la realizzazione del progetto "Attività di monitoraggio alle terapie immunosoppressive".

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego;

REQUISITI SPECIFICI:

a) Possesso del diploma universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 502/92 e s.m., ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
b) Iscrizione al relativo albo professionale se esistente;

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", L.go Ippocrate snc, 84131 Salerno, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente bando.
La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60
La valutazione dei titoli avverrà ai sensi del D.P.R.220/01, con particolare valorizzazione di acquisita esperienza nel campo della diagnostica farmaco-tossicologica.

Il colloquio tenderà ad accertare sia la preparazione generale del candidato che la specifica competenza nel campo della diagnostica farmaco-tossicologica.

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

Qualora pervengano unicamente due domande valide ai fini dell'attribuzione delle Borse di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente le stesse, previa visione della documentazione da parte del Supervisore delle Borse e parere favorevole al conferimento delle stesse.

Agli assegnatari verrà proposta una borsa di studio della durata di n.1 (uno) anno, il cui importo complessivo annuo lordo è € 21.300,00, per ciascuna borsa. L'importo lordo di ciascuna Borsa di Studio verrà erogato, in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti agli assegnatari, oltre l'importo delle borse, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, esclusivamente, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio" sulla base delle rimesse regionali.
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
Le Borse di Studio non sono cumulabili con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona-Scuola Medica Salernitana" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di n. 2 borse di studio a Tecnico di Laboratorio Biomedico, per le attività del Centro Trapianti di Rene, per la realizzazione del progetto "Attività di monitoraggio alle terapie immunosoppressive".

All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
DICHIARA

a) di essere nato a …… il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero…….;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……..;
f) di essere in possesso del diploma universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico (ovvero) ……;
g) di essere iscritto all'albo …… della prov. di ……; ;
h) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
i) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
j) di non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);
k) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
l) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
m) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
n) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….. **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

Allegata copia valido documento di riconoscimento

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in Nefrologia, da destinare al Centro Trapianti di Rene.

In esecuzione della delibera n. 563 del 29/08/2012, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in Nefrologia, da destinare al Centro Trapianti di Rene.

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego.

REQUISITI SPECIFICI:
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione in Nefrologia o equipollente;
- Iscrizione all'Ordine dei Medici e Chirurghi.

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", L.go Ippocrate snc, 84131 Salerno, **entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania** del presente bando.
La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60
La valutazione dei titoli avverrà, ai sensi del DPR 487/94, con particolare riferimento ad una documentata esperienza professionale e produzione scientifica inerente alla trapiantologia e patologie correlate.
Il colloquio verterà sulla tematica dei trapianti nonché tenderà ad accertare il possesso di specifica capacità ad operare per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto.

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

Qualora pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la stessa, previa visione della documentazione da parte del Supervisore della Borsa e parere favorevole al conferimento della stessa.

All'assegnatario verrà proposta una borsa di studio della durata di n.1 (uno) anno, il cui importo complessivo annuo lordo è € 45.000,00. L'importo lordo della Borsa di Studio verrà erogato, in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all' assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, esclusivamente, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio" sulla base delle rimesse regionali.
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.
Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona-Scuola Medica Salernitana" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio a laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in Nefrologia, da destinare al Centro Trapianti di Rene.
All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a) di essere nato a …… il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero…….;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……;
f) di essere in possesso di Laurea in…….. ;
(ovvero) ……;
g) di aver conseguito la Specializzazione in…….;
h) di essere iscritto all'Ordine dei Medici ……. della prov. di …….;
i) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
j) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
k) di non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);
l) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
m) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
n) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
o) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….. **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

Allegata copia valido documento di riconoscimento

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia, da destinare alle attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.

In esecuzione della delibera n. 991 del 07/12/2012, esecutiva ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno ha indetto avviso di selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, da assegnare a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia, da destinare alle attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.

REQUISITI da possedere all'atto della scadenza dei termini per la presentazione della domanda:
Possesso dei requisiti generali per l'accesso al pubblico impiego.

REQUISITI SPECIFICI:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione in Oftalmologia;
- Iscrizione all'Ordine dei Medici e Chirurghi;
- Comprovata esperienza nella diagnosi e nel trattamento dei tumori oculari dell'adulto e del bambino e nel trattamento delle neoplasie coroideali con terapia termica trans pupillare;
- Riconosciuta attività di ricerca nell'ambito delle malattie della retina e dei tumori oculari dell'adulto e del bambino, comprovata da pubblicazioni con impact factor (l'impact factor delle pubblicazioni non dovrà essere inferiore a 30);
- Conoscenza della lingua inglese comprovata da attestazione

MODALITA' e TERMINI:
Le domande di partecipazione, compilate secondo le modalità previste per il corrispondente concorso pubblico, redatte su carta semplice e firmate in originale (pena esclusione), dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", L.go Ippocrate snc, 84131 Salerno, **entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione su l Bollettino Ufficiale della Regione Campania** del presente bando.
La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del candidato all'indirizzo info.pec@sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. La mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.
Il bando, con il relativo schema di domanda di partecipazione, sarà pubblicato, contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania., sul sito web www.sangiovannieruggi.it , nell'apposito link dedicato ai concorsi.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nel!a domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

VALUTAZIONE:
La selezione avverrà per titoli e colloquio da effettuarsi a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

TITOLI punti 40
COLLOQUIO punti 60
La valutazione dei titoli avverrà ai sensi del D.P.R.483/1997.
Il colloquio d'esame verterà, in via prevalente, sulla diagnosi e trattamento delle neoplasie oculari.

AMMISSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI:
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it nell'apposito link dedicato ai concorsi. **La pubblicazione sul sito internet costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
Per i candidati ammessi sarà indicata anche la data, l'ora ed il luogo di convocazione per sostenere il colloquio e le modalità di presentazione. Tale pubblicazione costituisce, ad ogni effetto, titolo di notifica **La pubblicazione sul sito internet, nell'apposito link dedicato ai concorsi, costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**
La mancata presenza, a qualsiasi titolo, nel luogo, nel giorno e nell'ora prefissata verrà considerata, ad ogni effetto, rinunzia alla procedura.

Qualora pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la stessa, previa visione della documentazione da parte del Supervisore della Borsa e parere favorevole al conferimento della stessa.

All' assegnatario verrà proposta una borsa di studio della durata di n.1 (uno) anno, il cui importo complessivo annuo lordo è € 15.000. L'importo lordo della Borsa di Studio verrà erogato, in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, alla produzione da parte del Borsista della prevista documentazione fiscale e previa comunicazione autorizzativa al pagamento rilasciata dal Supervisore della Borsa attestante l'avvenuto corretto svolgimento dell'attività.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all' assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.

La graduatoria avrà validità 1 (uno) anno dalla data di approvazione e potrà essere utilizzata attraverso lo scorrimento, esclusivamente, nel caso in cui si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, assegnando, in toto o per il restante periodo, la borsa ai candidati idonei.
La Borsa di Studio, alla scadenza, potrà essere rinnovata per un periodo non superiore a dodici mesi qualora siano assicurate ulteriori risorse della somma finalizzata alla prosecuzione del progetto.
Nell'eventualità del rinnovo il compenso, come quantificato, potrà essere rideterminato anche "in diminutio".
La decorrenza, le modalità, i tempi e le condizioni di erogazione delle prestazioni verranno fissati con separato atto di stipula del contratto.
Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività prevista entro il termine stabilito.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni.
Il Borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego con l'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" presso cui viene realizzato il progetto, non dà luogo a trattamento di fine rapporto né di anzianità né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
Pertanto, sono a carico del borsista tutti gli obblighi di natura fiscale, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa ed infortunistica, derivanti dalla stessa.
Il Borsista ha l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e della responsabilità civile verso terzi, con validità per il periodo di vigenza della borsa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto od in parte, il presente bando. La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona-Scuola Medica Salernitana" di Salerno — S.C. Gestione delle Risorse Umane - Ufficio Concorsi — tel.089/672086 – fax 089 672192 dalle ore 11,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato.

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Dr. Elvira Lenzi

Fac-simile domanda di partecipazione

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d 'Aragona"
L.go Ippocrate, snc
84131 SALERNO

Il/La sottoscritt_____, chiede di partecipare all'avviso, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio, della durata di 1 anno, a Laureato in Medicina e Chirurgia, Specialista in oftalmologia per l'attività di ricerca in Oftalmologia Pediatrica.
All' uopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a) di essere nato a ……. il ……. e di essere residente in …… alla via/piazza …… ,
b) di essere cittadino italiano, ovvero……;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) di non aver riportato condanne penali ovvero eventuali condanne penali ……..……;
e) di non avere carichi pendenti ovvero ……;
f) di essere in possesso di Laurea in……..……;(ovvero) ……..……;
g) di aver conseguito la Specializzazione in……..……;
h) di essere iscritto all'Ordine dei Medici …….. della prov. di ……..……;
i) di essere in possesso di attestato rilasciato da …….. attestante la conoscenza della lingua inglese;
j) di aver (o non) aver assolto agli obblighi di leva;
k) di essere/non essere titolare di numero di Partita Iva (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
l) di essere/non essere decaduto/destituito da servizio presso pubbliche amministrazioni (in caso positivo indicare le motivazioni);
m) di accettare senza riserve tutto quanto previsto nel Bando;
n) di essere consapevole che il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro;
o) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03;
p) ogni comunicazione inerente la procedura dovrà essere inviata al seguente indirizzo …….. **recapito telefonico, indirizzo e. mail.**

_____firma__in originale_____

Allegata copia valido documento di riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI - BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI N. 1 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO PER L'U.O.C. DI MEDICINA NUCLEARE E TERAPIA METABOLICA DELL'ISTITUTO, IN SOSTITUZIONE DI UN DIRIGENTE MEDICO ASSENTE PER GRAVIDANZA A RISCHIO.

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 934 del 30.11.2012, è indetto, ai sensi del D. Lgs. 06.09.2001 n. 368 e dell'art. 16 del C.C.N.L. 1994\97 dell'area della Dirigenza Medica come modificato dall'art. 1 co. 3 del C.C.N.L. 2002/2005 della medesima Area e secondo le disposizioni di cui all'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato di Dirigente Medico per l'U.O.C. di Medicina Nucleare e Terapia Metabolica dell'Istituto, in sostituzione di un Dirigente Medico assente per gravidanza a rischio.

Detta assunzione a tempo determinato, per tutto il periodo correlato alla sostituzione del Dirigente Medico, specialista in Medicina Nucleare, assente per gravidanza a rischio, potrà essere risolto automaticamente, senza diritto a preavviso, a seguito del rientro in servizio, anche anticipato, della titolare del posto. Al vincitore competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. della predetta Area dirigenziale, vigente alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Medicina Nucleare o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni), non esistono discipline affini;
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della

fonte: http://burc.regione.campania.it

cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti generali e specifici;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'impiego;
i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.
j) l'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati, ai sensi della Legge 183\2011, devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza apposita dichiarazione sostitutiva utilizzando lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “B”, possono in alternativa allegare alla domanda di partecipazione i certificati attestanti il possesso dei requisiti specifici richiesti solo se gli stessi siano stati rilasciati da soggetti privati.

I titoli e i documenti - sempre che non siano provenienti da Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi - possono essere prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “C”.

L’autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo.

Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche, che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

Per le autocertificazioni, i candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “B”.

L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.

Si ribadisce che è fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d’ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito. I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Le autocertificazioni relative ai servizi prestati devono contenere, pena la non valutazione, in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.

Se resa la dichiarazione di cui all’art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa autocertificazione o documentazione probante, se proveniente da Enti privati.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l’elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompresa nell’elenco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando. L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso; pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l'espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.

Si precisa che la specializzazione, conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n. 257, è valutata punti 0,5 per ciascun anno del corso di specializzazione.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo del colloquio sarà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata A.R. o con telegramma, non meno di cinque giorni prima della data prevista.

ART. 10 (Graduatoria).

La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 7 D. Lgs. 165/01.

ART. 11 (Adempimenti del vincitore).

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, sarà invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata. Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.

ART. 12 (Contratto individuale a tempo determinato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 13 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione all'avviso é implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE RISORSE UMANE
DOTT. FAUSTO PICCOLO

IL DIRETTORE GENERALE
DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"
ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI
_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso pubblicato nel B.U.R. Campania n. _____ del _____ , per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per un Dirigente Medico per l'U.O.C. di Medicina Nucleare e Terapia Metabolica, in sostituzione di un Dirigente Medico assente per gravidanza a rischio.
A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:
a) _____(data, luogo di nascita e residenza)_____;
b) ____(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi ……);
d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ (da rendere obbligatoriamente anche se negativa);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:
1) _____;
2) _____;
3) _____;
f) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);
g) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____ (ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);
h) di essere fisicamente idone_ all'impiego;
i) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;
l) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;
m) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;
n) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.
Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.
Data ..... In fede (Firma .....)
Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data ……. Il dichiarante……

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA - 80131 - NAPOLI – C.F. 00911350635 – TEL. 081/5903111 – FAX 081/5462043 –

Avviso di revoca - Con delibera n. 920 del 20.11.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato revocato l'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per n. 1 posto di Dirigente Medico per l'U.O.C. di Chirurgia Maxillo Facciale e O.R.L. dell'Istituto, in sostituzione di un Dirigente assente per malattia, indetto con delibera n. 659 del 20.07.2012 il cui bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 47 del 30.07.2012.

La pubblicazione del presente avviso di revoca vale come notifica agli interessati a tutti gli effetti di legge.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 5903.420/435/584 - Fax 081.5462043).

Il Direttore del Servizio Gestione Risorse Umane Dr. Fausto Piccolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Sindacale n. 21/2012

COMUNE di CASAMARCIANO

Provincia di Napoli

Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Ambito C32 – L8 e L9 di iniziativa privata in via Starza su terreni riportati in N.C.T. al foglio 4 p.lle 787-788 (proprietà Peluso Vincenzo) e p.lla 84 (proprietà Tortora Raffaele) .

Il Sindaco

Premesso:

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 08/06/2011, esecutiva, è stato adottato, ai sensi della L.R. n.16/2004, il P.U.A. - Ambito C32 – L8 e L9 di iniziativa privata in via Starza su terreni riportati in N.C.T. al foglio 4 p.lle 787-788, di proprietà del sig. Peluso Vincenzo, nato a Nola (Na) il 06/08/1941 e residente in Nola (Na) alla via Traversa di via libero Bovio n°13 - cod. fisc. PLSVCN41M06F924P, e p.lla 84 di proprietà Tortora Raffaele, nato a Casamarciano (Na) il 30/12/1931 e residente in Casamarciano (Na) alla via Pizzone n. 21 - cod. fisc. TRTRFL31T30B922L,

Che il predetto Piano, ai sensi del comma 3°, dell'art. 27 della L.R. n.16/04, è stato trasmesso alla Provincia di Napoli, per le eventuali osservazioni di competenza, in data 27/09/2011 prot. 99008;

Che è stato depositato presso l'ufficio di Segreteria per giorni 30 (trenta) dal 01/08/2011 al 31/08/2012 e che nel suddetto periodo non sono pervenute opposizioni e osservazioni;

Che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante annuncio su due quotidiani a diffusione regionale "Roma" e "Napoli Metropoli";

Che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, nel termine previsto dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa vigente ha prodotto osservazioni con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 897 del 13/10/2011;

Che con Delibera di Giunta Comunale n. 119 del 07/12/2012, esecutiva, ha recepito le osservazioni della Provincia e contestualmente ha approvato il P.U.A. - Ambito C32 – L8 e L9 di iniziativa privata in via Starza su terreni riportati in N.C.T. al foglio 4 p.lle 787-788, di proprietà del sig. Peluso Vincenzo, nato a Nola (Na) il 06/08/1941 e residente in Nola (Na) alla via Traversa di via libero Bovio n°13 - cod. fisc. PLSVCN41M06F924P, e p.lla 84 di proprietà Tortora Raffaele, nato a Casamarciano (Na) il 30/12/1931 e residente in Casamarciano (Na) alla via Pizzone n. 21 - cod. fisc. TRTRFL31T30B922L, ai sensi della L.R. n. 16/2004 art. 27, comma 5°.

Visto il comma 6° dell'art. 27 della L.R. n.16/2004;

DECRETA

1. La pubblicazione sul B.U.R.C. del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Ambito C32 – L8 e L9 di iniziativa privata in via Starza su terreni riportati in N.C.T. al foglio 4 p.lle 787-788, di proprietà del sig. Peluso Vincenzo, nato a Nola (Na) il 06/08/1941 e residente in Nola (Na) alla via Traversa di via libero Bovio n°13 - cod. fisc. PLSVCN41M06F924P, e p.lla 84 di proprietà Tortora Raffaele, nato a Casamarciano (Na) il 30/12/1931 e residente in Casamarciano (Na) alla via Pizzone n. 21 - cod. fisc. TRTRFL31T30B922L, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 119 del 07/12/2012;
2. Il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Ambito C32 – L8 e L9 di iniziativa privata entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il presente atto viene:
   a. affisso all'albo pretorio per 30 gg. consecutivi;
   b. pubblicato sul sito internet www.comune.casamarciano.na.it del Comune di Casamarciano;
   c. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Casamarciano, li 20/12/2012

Il Sindaco

Avv. Andrea MANZI

fonte: http://burc.regione.campania.it

citta' di Morcone (Provincia di Benevento)

Rep. N. 8 data 18/07/2012

DECRETO D' ESPROPRIO DEFINITIVO

in favore del Comune di Morcone di beni immobili occupati per la **realizzazione della** "***PIAZZA MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI"*** alla c.da Cuffiano - *D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327-*

******

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

******omissis******

D E C R E T A

Art.1. Di espropriare in favore del Comune di Morcone i sottoelencati beni occupati per la realizzazione di una "***PIAZZA MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI"*** alla c.da Cuffiano" :

1)

N.	Comune	Foglio	Particelle	mq.	Note
1	Morcone	62	806	151	Sem.
		62	808	1469	Sem.
		62	809	698	Sem.

Catastalmente intestata alla ditta:

N.	Cognome Nome/società cod. Fiscale	Diritti Reali	Indirizzo	indennità
1	Amministrazione Comunale con sede in Morcone C.F.:80004600625	Diritto del Concedente 76/84	Corso Italia n.129 82026 Morcone (BN)	
2	D'Addona Pellegrina nata a Morcone il 13/02/1946 C.F.:DDDPLG46B53F717F	Enfiteusi per 6/84	c.da Canepino82026 Morcone (BN)	€2.069,36
3	D'Addona Crescenzo nato a Morcone il 08/06/1951 C.F.:DDDCSC51H08F717T	Enfiteusi per 6/84	Via Largo dell'Olgiata 15 LT 15 00123 Roma	€2.069,36
4	Massimino Domenico nato a Morcone il 24/04/1970 C.F.:MSSDNC70D24F717S	Enfiteusi per 2/84	C.da Toppi n.17 82020 Campolattaro (BN)	€740,17
5	Massimino Giulio nato a Circello il 11/03/1933 C.F.:MSSGLI33C11C719T	Proprietà per 8/84	C.da Cuffiano n.505 82026 Morcone (BN)	€ 2.759,14
6	Massimino Giuseppe nato a Morcone il 24/07/1964 C.F.:MSSGPP64L24F717Q	Enfiteusi per 2/84	Via Cornelia n.104 00166 Roma	€ 740,17

	nato a Morcone il C.F.:MBLLGU36A13F717B	Enfiteusi per 36/84	Via madonna Gran Campomarino (CB)	
8	Serena Lucia nata a Castelpagano il 29/04/1948 C.F.:SRNLCU48D69C245E	Enfiteusi per 24/84	C.da Cuffiano n.124 82026 Morcone (BN)	€ 8.110,62
	TOTALE			€ 28.904,99

Art.2. Di dare atto che l'occupazione ha avuto inizio il **ventotto del mese di luglio duemilaundici** si è protratta fino ad oggi senza soluzioni di continuità;

Art.3. Di stabilire in euro di €28.904,99 (euro ventottomilanovecentoquattro/novantanove), il valore dell'area occupata;

Art4. Il presente decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e pubblicato per estratto sul BURC. Si procederà anche alla trascrizione dei beni a favore del Comune di Morcone presso la conservatoria registri immobiliari nonché alla volturazione deglii stessi presso l'agenzia del territorio.

Art.5.. Viene richiesta la registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;

Art.6.In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso fatto salvo il disposto dell'art. 53, comma 3, del T.U. n. 327/2001:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al TAR *o, in alternativa*
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Parlapiano tel. 0824955427

Il responsabile del servizio
f.to (arch. Bruno Parlapiano)